



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Annuario statistico italiano 2010



contiene
cd-rom

 Istat



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

Annuario statistico italiano 2010

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:
<https://contact.istat.it/>

Eventuali rettifiche al volume saranno diffuse attraverso
il sito www.istat.it nella relativa pagina di presentazione

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2010

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010 presso:
RTI Poligrafica Ruggiero S.r.l. - A.C.M. S.p.A.
Zona industriale Pianodardine - Avellino
Copie 2.500

Direttore responsabile:
Patrizia Cacioli

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice generale

Presentazione.....	VII
Avvertenze.....	IX
Indice delle tavole.....	XI
Capitolo 1 - Ambiente e territorio	1
Capitolo 2 - Popolazione	37
Capitolo 3 - Sanità e salute	67
Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale	105
Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale .	125
Capitolo 6 - Giustizia	141
Capitolo 7 - Istruzione	171
Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie	201
Capitolo 9 - Lavoro	233
Capitolo 10 - Elezioni	269
Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari	285
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	311
Capitolo 13 - Agricoltura	335
Capitolo 14 - Industria	373
Capitolo 15 - Costruzioni	387
Capitolo 16 - Commercio interno	403
Capitolo 17 - Commercio con l'estero e internazionalizzazione	419
Capitolo 18 - Turismo	447
Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni	475
Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	505
Capitolo 21 - Ricerca, sviluppo e innovazione	527
Capitolo 22 - Prezzi	551
Capitolo 23 - Retribuzioni	573
Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese	593
Capitolo 25 - Finanza pubblica	613
Capitolo 26 - Censimenti	637
Glossario.....	707
Note metodologiche.....	773
Approfondimenti bibliografici.....	815
Indice analitico.....	821

Presentazione

L'*Annuario statistico italiano* offre un ampio e significativo repertorio dell'informazione prodotta dalla statistica ufficiale su temi di rilievo per la vita pubblica nazionale: economia, pubblica amministrazione, stato dell'ambiente, evoluzione demografica, dinamiche sociali. Sfogliando le oltre ottocento pagine del volume, il lettore potrà farsi un'idea della ricchezza del patrimonio informativo che la statistica pubblica mette quotidianamente a disposizione dei decisori pubblici e dei cittadini. Ai risultati di indagini svolte direttamente dall'Istat, principale produttore di statistiche ufficiali nel Paese, si affiancano dati forniti da numerosi altri enti appartenenti al Sistema statistico nazionale, che nel complesso tracciano un ritratto a tutto tondo dell'Italia e della sua evoluzione economica e sociale più recente.

L'*Annuario* non si limita ad aggiornare le tavole pubblicate nell'edizione dell'anno precedente, ma accoglie anche i risultati di nuove indagini e attività di ricerca, testimoniando una realtà in continua evoluzione.

I dati più recenti, con dettaglio regionale e per questa edizione generalmente riferiti al 2009, sono corredati da sintetici confronti temporali relativi ai quattro anni precedenti.

Per rispondere meglio alle esigenze informative degli utilizzatori, l'*Annuario* è corredato da un cd-rom che permette di consultare ed esportare i dati in formato elettronico. Offre inoltre diversi strumenti di supporto alla lettura, dalle schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, ai glossari, alle bibliografie, agli indici: in questo modo l'*Annuario* non solo facilita la lettura e l'interpretazione dei dati, ma anche agevola ulteriori approfondimenti, indirizzando gli utenti verso le fonti informative disponibili. In particolare, ogni capitolo propone percorsi di approfondimento su singoli aspetti, rinviando all'ampio repertorio di indagini e studi che l'utente interessato può reperire sia nel sito web (www.istat.it), sia nel ricco catalogo di pubblicazioni edite dall'Istat.

Grazie alla sua ricchezza dei contenuti e all'accuratezza dell'apparato di metadati, l'*Annuario statistico italiano* rappresenta il prodotto più ampio e completo nel variegato panorama dell'informazione quantitativa. Nell'attuale sovrabbondanza di dati e fonti, non sempre corredate da adeguate garanzie di affidabilità, esso rappresenta uno strumento affidabile, utile ai cittadini, agli amministratori, alle imprese e al mondo scientifico per interpretare correttamente l'evoluzione dei diversi aspetti del nostro Paese.

Enrico Giovannini

Avvertenze

- Simboli convenzionali** Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
- | | |
|-----------------------|---|
| Linea (-) | a) il fenomeno non esiste;
b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Quattro puntini (...) | il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione. |
| Due puntini (..) | a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;
b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi. |
| Asterisco (*) | dato oscurato per la tutela del segreto statistico. |
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valore** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche** NORD
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria
(*Italia nord-occidentale*);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
(*Italia nord-orientale*)

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

(Italia meridionale);

Sicilia, Sardegna

(Italia insulare)

**Confronti
internazionali**

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

Indice delle tavole

	<i>Pag.</i>
1. Ambiente e territorio	
1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009	19
1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009	19
1.3 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2009...	20
1.4 - Temperatura massima mensile per regione - Anno 2009	21
1.5 - Temperatura minima mensile per regione - Anno 2009	21
1.6 - Precipitazione totale mensile per regione - Anno 2009	22
1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2009	23
1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2009	24
1.9 - Popolazione residente e densità per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2009	25
1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2008 - numero di comunità montane per regione al 1° gennaio 2010	26
1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2009	27
1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001	29
1.13 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 per regione - Dicembre 2009	30
1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2009	31
1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2008	32
1.16 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2008	33
1.17 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1999-2007	34
1.18 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2006-2009	35
1.19 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2010	36
2. Popolazione	
2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 31 dicembre - Anno 2008	45
2.2 - Indicatori demografici per regione - Anno 2009	46
2.3 - Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 31 dicembre - Anno 2008	47
2.4 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2009	48
2.5 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2009	49
2.6 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2007	51
2.7 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2007	52
2.8 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 31 dicembre - Anno 2009	54
2.9 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2009	55
2.10 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2009	56
2.11 - Nati vivi all'interno e fuori dal matrimonio della popolazione presente per sesso e regione - Anno 2009	57
2.12 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi	58
2.13 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2007	59
2.14 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2007	60
2.15 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi	61
2.16 - Tavola di mortalità per sesso ed età - Anno 2007	62
2.17 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2008	64
2.18 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2008	65

3. Sanità e salute

3.1	- Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2007	82
3.2	- Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2007	83
3.3	- Servizi di guardia medica per regione - Anno 2007	84
3.4	- Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2007	85
3.5	- Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2007	86
3.6	- Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2007	87
3.7	- Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2007	88
3.8	- Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2006	89
3.9	- Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2006	90
3.10	- Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008	91
3.11	- Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008	92
3.12	- Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007	93
3.13	- Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007	94
3.14	- Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2007	95
3.15	- Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007	96
3.16	- Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007	97
3.17	- Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2007	98
3.18	- Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007	99
3.19	- Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007	100
3.20	- Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2010	101
3.21	- Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2010	103

4. Assistenza e previdenza sociale

4.1	- Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2006 per classe di età, sesso e regione	113
4.2	- Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e regione - Anno 2007	114
4.3	- Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e regione - Anno 2007	115
4.4	- Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2004-2008	116
4.5	- Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni/Accertamenti - Anno 2008	117
4.6	- Deficit previdenziale, deficit previdenziale pro capite e tasso di copertura per regione - Anno 2008	118
4.7	- Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni - Anno 2008	119
4.8	- Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione - Anni 2007-2008	119
4.9	- Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2008	120
4.10	- Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008	121
4.11	- Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008	122
4.12	- Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008	123

5. Conti economici della protezione sociale

5.1	- Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - Anni 2006-2009	131
5.2	- Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009	132
5.3	- Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009	133
5.4	- Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2006-2009	134
5.5	- Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009	135

	<i>Pag.</i>
5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2006-2009	136
5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009	137
5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2006-2009	138
 6. Giustizia	
6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2004-2008	148
6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2008	149
6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2008	150
6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e tipo di provvedimento - Anni 2004-2008	152
6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2008	152
6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2008	153
6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2004-2008	153
6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2008	154
6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2009	155
6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica, attività economica dell'impresa e regione - Anno 2007	156
6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2003-2007	156
6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2007	157
6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2008	157
6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 2005-2009	158
6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2008	158
6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2004-2008	158
6.17 - Delitti e persone denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2005	159
6.18 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2008	160
6.19 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anni 2007-2008	161
6.20 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anni 2007-2008	163
6.21 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2008	165
6.22 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2009	166
6.23 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 2005-2009	167
6.24 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2009	167
6.25 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 2005-2009	168
6.26 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2009	168
6.27 - Movimenti e presenze dei minorenni negli istituti penali per minorenni per cittadinanza e sesso - Anni 2008-2009	169
6.28 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 2005-2009	169
 7. Istruzione	
7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009	182
7.2 - Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009	183
7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009	184
7.4 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea (di durata triennale) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009	185

7.5	- Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009	186
7.6	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009	187
7.7	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009	188
7.8	- Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2008/2009	189
7.9	- Indicatori dell'istruzione universitaria per regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2008/2009	190
7.10	- Iscritti al primo anno, iscritti e diplomati ai corsi dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2008/2009	191
7.11	- Diplomati del 2004 per condizione occupazionale nel 2007, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso	192
7.12	- Laureati del 2004 in una laurea lunga per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso	193
7.13	- Laureati del 2004 in una laurea triennale per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso	194
7.14	- Laureati del 2004 in una laurea lunga per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso	195
7.15	- Laureati del 2004 in una laurea triennale per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso	196
7.16	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2009	197
7.17	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2009	198
7.18	- Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2006-2007	200

8. Attività culturali e sociali varie

8.1	- Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2009	212
8.2	- Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2008	213
8.3	- Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2009	214
8.4	- Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2009	215
8.5	- Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2009	216
8.6	- Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2009	217
8.7	- Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2009	218
8.8	- Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anno 2009	220
8.9	- Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2009	221
8.10	- Spesa al botteghino per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2008	222
8.11	- Spesa al botteghino per abitante e per biglietto, per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2008	223
8.12	- Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2008	224
8.13	- Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinema per regione - Anno 2008	225
8.14	- Manifestazioni sportive e biglietti venduti per regione - Anno 2008	226
8.15	- Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2010	227
8.16	- Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2010	229
8.17	- Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2010	231

9. Lavoro

9.1	- Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009	247
9.2	- Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2009	250
9.3	- Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2009	250
9.4	- Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2009 ...	251
9.5	- Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2005-2009	251
9.6	- Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2009 ...	252

	<i>Pag.</i>
9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2009	252
9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2005-2009	253
9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009	255
9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009	256
9.11 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009	257
9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009	260
9.13 - Incidenza delle posizioni lavorative part-time sul totale nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2005-2009	261
9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009	262
9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009	263
9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009	264
9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009	264
9.18 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2009	264
9.19 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2008-2009	265
9.20 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per ripartizione geografica - Anno 2009	265
9.21 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1999-2008	266
9.22 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2001-2008	267

10. Elezioni

10.1 - Numero complessivo di iscritti nelle liste elettorali per le elezioni regionali del 2010, iscritti che compiono il diciottesimo anno di età e residenti all'estero per sesso e regione	276
10.2 - Elettori, votanti e votanti per 100 elettori nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per sesso e regione	277
10.3 - Candidati alla presidenza della regione nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per classe di età, sesso e regione	277
10.4 - Candidati alla carica di consigliere nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per classe di età, sesso e regione	278
10.5 - Numero complessivo di iscritti nelle liste elettorali per le elezioni provinciali e comunali del 2010, iscritti che compiono il diciottesimo anno di età e residenti all'estero per sesso, provincia e tipo di comune	279
10.6 - Numero di elettori e votanti al primo e secondo turno nelle elezioni provinciali del 2010 per sesso e provincia	280
10.7 - Candidati alla presidenza della provincia nelle elezioni provinciali del 2010 per classe di età, sesso e provincia	280
10.8 - Candidati alla carica di consigliere nelle elezioni provinciali del 2010 per classe di età, sesso e provincia	281
10.9 - Numero di comuni, elettori, votanti e votanti per 100 elettori nel primo e secondo turno delle elezioni comunali del 2010 per sesso, regione e tipo di comune	282
10.10 - Candidati alla carica di sindaco nelle elezioni comunali del 2010 per classe di età, sesso e regione ...	284

11. Famiglie e aspetti sociali vari

11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2010	297
11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2009	298
11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2010	299
11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2010	300
11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2010	301

11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2010	302
11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2010	304
11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2008-2009	306
11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2008-2009	307
11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2008-2009	308
11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2008-2009	309
11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2008-2009	310

12. Contabilità nazionale

12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2005-2009	317
12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2005-2009	319
12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	319
12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	320
12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	320
12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	321
12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	321
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	321
12.9 - Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	322
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	323
12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2005-2009	324
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2005-2009	325
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2005-2009	326
12.14 - Imposte indirette e contributi per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	327
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2005-2009	328
12.16 - Investimenti lordi per prodotto - Anni 2005-2009	329
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2005-2009	330
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	331
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	331
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	332
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009	333
12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica - Anni 2005-2009	333

13. Agricoltura

13.1 - Risultati economici delle aziende agricole - Anni 2004-2007	345
13.2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2004-2007	345
13.3 - Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro per tipo di prestazione - Anni 2004-2007	346
13.4 - Aziende agricole e risultati economici per classe di unità di lavoro (U1a) - Anno 2007	346
13.5 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2007	347
13.6 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2007	348
13.7 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2007	349
13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 2005-2009	350
13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2008	352
13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2008	353
13.11 - Numero e superficie delle tagliate per categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2008	354
13.12 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2008	355
13.13 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2008	356
13.14 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2007	357

	<i>Pag.</i>
13.15 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2003-2008	358
13.16 - Produzione di latte e lana per regione - Anno 2008	358
13.17 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2008	359
13.18 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2008	360
13.19 - Produzione della pesca per regione - Anno 2008	361
13.20 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2008	362
13.21 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2008	364
13.22 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2008	365
13.23 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2008	366
13.24 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2008	367
13.25 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2008	368
13.26 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2008	369
13.27 - Aziende agricole per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2008	370
13.28 - Trasformatori per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2008	372
14. Industria	
14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	378
14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	378
14.3 - Indici del fatturato per attività economica e raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	379
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	379
14.5 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2008	380
14.6 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2003-2008	380
14.7 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2008	381
14.8 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2003-2008	382
14.9 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2003-2008	383
14.10 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2008	384
14.11 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2008	385
14.12 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2008	386
15. Costruzioni	
15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	393
15.2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2007	394
15.3 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2007	395
15.4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per struttura portante e regione - Anno 2007	396
15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2007	397
15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2007	398
15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e regione - Anno 2007	399
15.8 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2007	400
15.9 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2007	401
16. Commercio interno	
16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2007-2009	411
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2008	412
16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2008	412
16.4 - Numero e addetti dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2009	413

16.5	- Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2005=100 - Anni 2007-2009	414
16.6	- Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, per gruppo di attività economica, e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2005=100 - Anno 2009	415
16.7	- Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2009	416
16.8	- Indici del valore delle vendite al dettaglio di alcuni paesi dell'Unione europea. Base 2005=100 - Anno 2009	417

17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione

17.1	- Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2008-2009	432
17.2	- Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2008-2009	434
17.3	- Interscambio commerciale per raggruppamento principale di industria (Rpi) - Anni 2006-2009	437
17.4	- Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2004-2009	438
17.5	- Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica. Base 2005=100 - Anni 2007-2009	439
17.6	- Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2007-2009	440
17.7	- Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 2004-2009	441
17.8	- Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2007	444
17.9	- Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2007	445

18. Turismo

18.1	- Capacità degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2008	458
18.2	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008	459
18.3	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008	460
18.4	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi complementari per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008	461
18.5	- Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione di destinazione - Anno 2008	462
18.6	- Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione di destinazione - Anno 2008	463
18.7	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008	464
18.8	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008	466
18.9	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008	468
18.10	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2008	470
18.11	- Bilancia turistica - Anno 2009	470
18.12	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e residenza dei clienti - Anni 2009-2010	471
18.13	- Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2007-2008	472
18.14	- Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2009	473
18.15	- Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2009	473
18.16	- Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2009	474
18.17	- Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2009	474

19. Trasporti e telecomunicazioni

19.1	- Rete stradale per tipo di strada - Anni 2000-2008	486
19.2	- Rete ferroviaria italiana per trazione, tipologia di binario e regione - Anno 2009	486

	<i>Pag.</i>
19.3 - Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2007-2008	487
19.4 - Merci trasportate per tipo di trasporto e dimensione di impresa - Anni 2007-2008 (<i>tonnellate</i>)	487
19.5 - Merci trasportate per tipo di trasporto e dimensione di impresa - Anni 2007-2008 (<i>tonnellate-km</i>)....	488
19.6 - Traffico ferroviario nei paesi europei - Anni 2007-2008	488
19.7 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2009	489
19.8 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2009	490
19.9 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2007	491
19.10 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2007	493
19.11 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2008	494
19.12 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2009	495
19.13 - Persone di 15 anni e oltre occupate per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2009	495
19.14 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune - Anno 2010	496
19.15 - Merce nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco - Anno 2007	497
19.16 - Passeggeri nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco - Anno 2007	498
19.17 - Merce in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2007	499
19.18 - Passeggeri in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2007	500
19.19 - Merce in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2007	501
19.20 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2008	502
19.21 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 2001-2008	503
19.22 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2008	503
19.23 - Dati economici strutturali delle imprese di telefonia fissa, mobile e Internet Service Provider per classe di addetti - Anno 2007	504
19.24 - Dati strutturali delle imprese di telefonia fissa e mobile per classe di addetti - Anno 2007	504
19.25 - Utenze Internet gratuite e a pagamento per ripartizione geografica - Anno 2007	504
 20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	
20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2009	511
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2009	512
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2009	513
20.4 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2009	514
20.5 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 2005-2009	515
20.6 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008	516
20.7 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008	516
20.8 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008	517
20.9 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2008	517
20.10 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2008	518
20.11 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo - Anno 2008	519
20.12 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2008	520
20.13 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2008	521
20.14 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 2006-2009	522
20.15 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2005-2009	523
20.16 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2005-2009	523
20.17 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2006-2009	524
20.18 - Moneta per paese al 31 dicembre 2008	525
 21. Ricerca, sviluppo e innovazione	
21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2005-2009	538
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e tipologia di spesa - Anni 2005-2007	539

21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2005-2007	539
21.4 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2005-2007	540
21.5 - Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2005-2007	540
21.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2007	541
21.7 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2007	541
21.8 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica - Industria - Anni 2004-2006	542
21.9 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica - Servizi - Anni 2004-2006	543
21.10 - Imprese innovatrici per tipo di innovazione e attività economica - Industria - Anni 2004-2006	544
21.11 - Imprese innovatrici per tipo di innovazione e attività economica - Servizi - Anni 2004-2006	545
21.12 - Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2009	546
21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di utilizzo della rete Internet per attività economica e classe di addetti - Anno 2009	547
21.14 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di servizi pubblici on line utilizzati nell'anno precedente per attività economica e classe di addetti - Anno 2009	548
21.15 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2008	549

22. Prezzi

22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	561
22.2 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	563
22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	564
22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	565
22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2005=100 - Anni 2005-2009	566
22.6 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppo di prodotti. Base 1995=100 - Anni 2005-2009	567
22.7 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 2005-2009	568
22.8 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 2005-2009	569
22.9 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2009	570
22.10 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitolo di spesa. Base 2005=100 - Anno 2009	571

23. Retribuzioni

23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2005-2009	584
23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2005-2009	585
23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009	586
23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009	588
23.5 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2001-2009	590
23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2002-2009	591
23.7 - Retribuzioni lorde per dipendente e costo del lavoro per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009	592

24. Risultati economici delle imprese

24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese in complesso per attività economica - Anno 2007	601
24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese in complesso per attività economica - Anno 2007	602
24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2007	603

24.4	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2007	604
24.5	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2007	605
24.6	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2007	606
24.7	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2007	607
24.8	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2007	608
24.9	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2007	609
24.10	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2007	610
24.11	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2007	611
24.12	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2007	612

25. Finanza pubblica

25.1	- Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2008-2009	620
25.2	- Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2007-2009	621
25.3	- Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2006-2009	622
25.4	- Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2005-2009	623
25.5	- Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 2003-2008	623
25.6	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008	624
25.7	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008	625
25.8	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008	626
25.9	- Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2008	627
25.10	- Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2004-2008	628
25.11	- Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2004-2008	629
25.12	- Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 2004-2008	630
25.13	- Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2004-2008	631
25.14	- Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2004-2008	632
25.15	- Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008	633
25.16	- Stato patrimoniale e conto economico delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per sezione e voce economica - Anni 2007-2008	634
25.17	- Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 2003-2007	635
25.18	- Conto delle entrate e delle spese delle università pubbliche per voce di bilancio - Anni 2006-2008	636

26. Censimenti

26.1	- Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001	652
26.2	- Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001	654
26.3	- Famiglie per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001	656
26.4	- Famiglie e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001	657
26.5	- Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001	658
26.6	- Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001	660

26.7 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001	662
26.8 - Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001	664
26.9 - Nuclei familiari con almeno uno straniero residente per tipo di nucleo e regione - Censimento 2001	665
26.10 - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001	666
26.11 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001	668
26.12 - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001	670
26.13 - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001	672
26.14 - Edifici e complessi di edifici per tipologia di utilizzo e di uso e regione - Censimento 2001	674
26.15 - Edifici a uso abitativo per epoca di costruzione, numero di piani e regione - Censimento 2001	675
26.16 - Abitazioni e altri tipi di alloggio per regione - Censimento 2001	676
26.17 - Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento e regione - Censimento 2001	677
26.18 - Abitazioni occupate da persone residenti e componenti per numero di stanze e regione - Censimento 2001	678
26.19 - Abitazioni occupate da persone residenti per tipologia di servizi presenti e regione - Censimento 2001	679
26.20 - Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e regione - Censimento 2001	680
26.21 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione - Censimento 2001	681
26.22 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001	682
26.23 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001	683
26.24 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991	684
26.25 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991	685
26.26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001	686
26.27 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001	686
26.28 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001	687
26.29 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001	688
26.30 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001	689
26.31 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001	690
26.32 - Istituzioni nonprofit e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001	691
26.33 - Istituzioni pubbliche e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001	692
26.34 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990	693
26.35 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990	694
26.36 - Aziende, relativo reddito lordo standard e numero di giornate di lavoro aziendale per orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimenti 2000 e 1990	695
26.37 - Aziende per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000	696
26.38 - Reddito lordo standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000	697
26.39 - Aziende per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000	698

	<i>Pag.</i>
26.40 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000	699
26.41 - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000	700
26.42 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000	702
26.43 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimento 2000	705

Capitolo 1

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia – Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Rosa, Monte Cervino, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dall'Agenzia del territorio; essa comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispet-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

tivamente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe “pianura”.

Dall’analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica ([Tavola 1.2](#)) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,3 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagne, pari al 12,6 per cento, e di collina con il 39,1 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come “montani” sono la Liguria con il 50,6 per cento e il Molise con il 49,7 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.050.595 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

Sismicità

In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La [tavola 1.3](#) riporta il numero di movimenti sismici registrati dal 1983 al 2009 con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo, il cui epicentro è localizzato in Italia, sia sul territorio sia nelle aree marine.

La magnitudo rappresenta una valutazione quantitativa dell’energia liberata dal terremoto all’ipocentro.

Nella classe di magnitudo compresa tra 5,5 e 5,9 si collocano le sequenze sismiche registrate in Umbria e Marche nel 1997 e 1998, il terremoto del Molise del 2002 e un evento avvenuto in mare nel 2006 di fronte alla costa della Calabria che non ha causato danni perché molto profondo (ipocentro 220,7 chilometri). Nel corso del 2009 tutti gli eventi superiori a magnitudo 5,0 sono stati localizzati nella provincia dell’Aquila e nelle aree limitrofe. Tra questi vi è quello distruttivo di magnitudo 6,3 verificatosi il 6 aprile alle ore 3,32.

Clima

L’analisi meteo-climatica relativa all’anno 2009 a livello regionale è stata effettuata, in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all’agricoltura (Cra-Cma), sulla base delle rilevazioni provenienti da 150 stazioni meteorologiche diffuse omogeneamente sul territorio italiano.

I valori medi di temperatura massima registrati nel 2009 ([Tavola 1.4](#)) sono risultati compresi tra -3,1 °C nel mese di dicembre in Valle d’Aosta e 32,3 °C nel mese di agosto in Sardegna.

I valori medi di temperatura minima ([Tavola 1.5](#)) sono risultati compresi tra -9,9 °C nel mese di febbraio e dicembre in Valle d’Aosta e 23,2 °C nel mese di agosto in Sicilia.

Per quanto riguarda le precipitazioni ([Tavola 1.6](#)) a livello nazionale, si osserva che il mese con maggior piovosità è gennaio con una precipitazione media di 114 millimetri, mentre il mese di maggio è stato il meno piovoso (24 millimetri).

Complessivamente la precipitazione totale annua è stata maggiore nelle regioni del Centro con un valore medio di 910 millimetri, seguite da quelle del Nord (878 millimetri) e del Sud (818 millimetri).

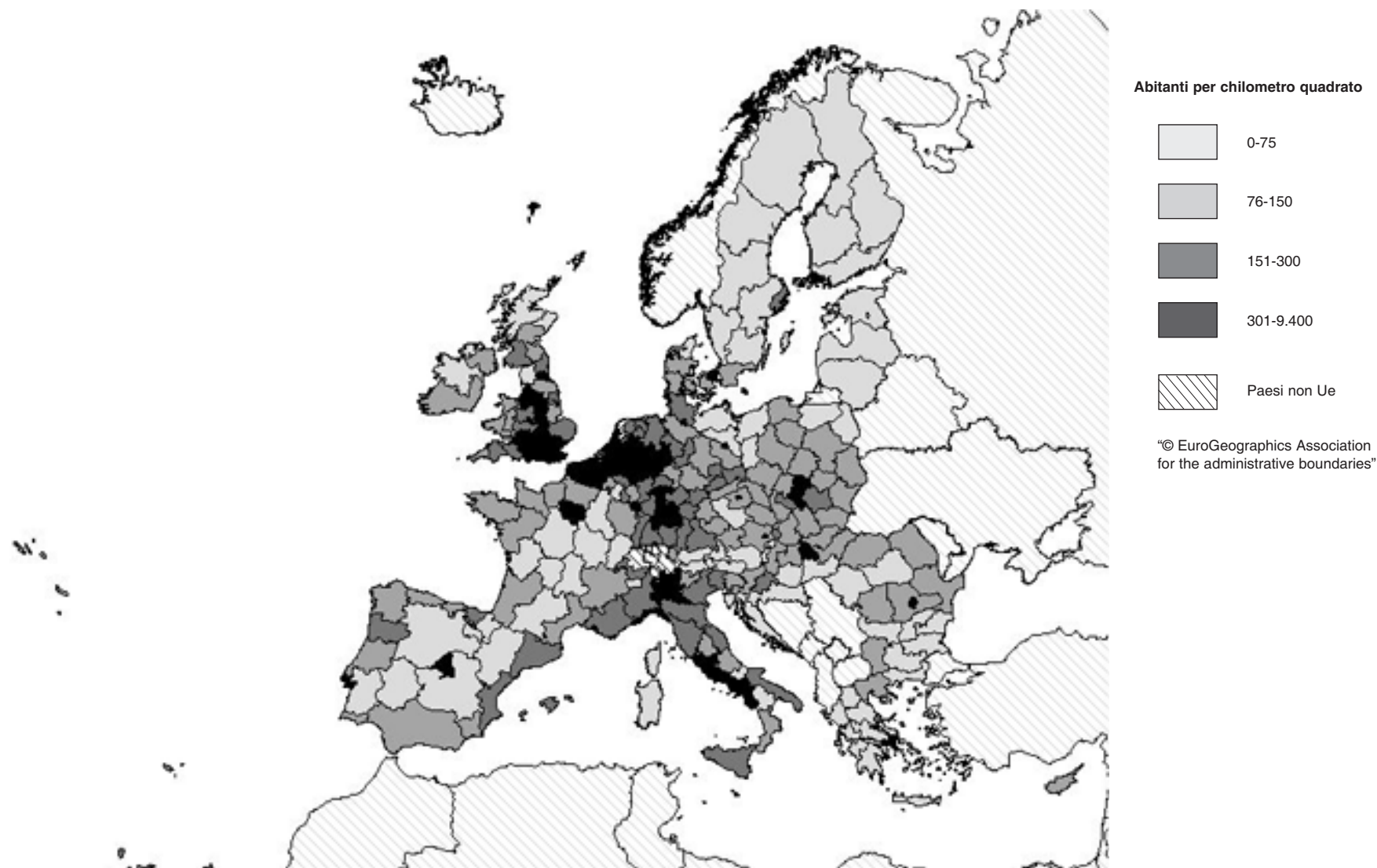
A livello regionale il massimo delle precipitazioni si è registrato nel mese di gennaio in Puglia con un valore medio di 242 millimetri e in Basilicata con 236 millimetri. Il minimo si è raggiunto nel mese di luglio in Sardegna con quasi nessuna precipitazione (0,4 millimetri) e in Sicilia con 3 millimetri.

Uso del suolo

L’assetto del territorio può essere alterato dall’intervento dell’uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall’attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall’attività agricola, attraverso una vasta gamma

Figura 1.1

Densità di popolazione dei paesi Ue27 a livello Nuts2 - Anno 2007 (a)



(a) Per i paesi Ue27 sono indicati i limiti Nuts2 attuali. I valori di densità si riferiscono a dati aggiornati fino al 2007. Per i paesi non Ue sono indicati i confini di Stato. I possedimenti d'oltremare non sono indicati.

Figura 1.2

Sistemi locali del lavoro - Densità di popolazione al 31 dicembre 2009

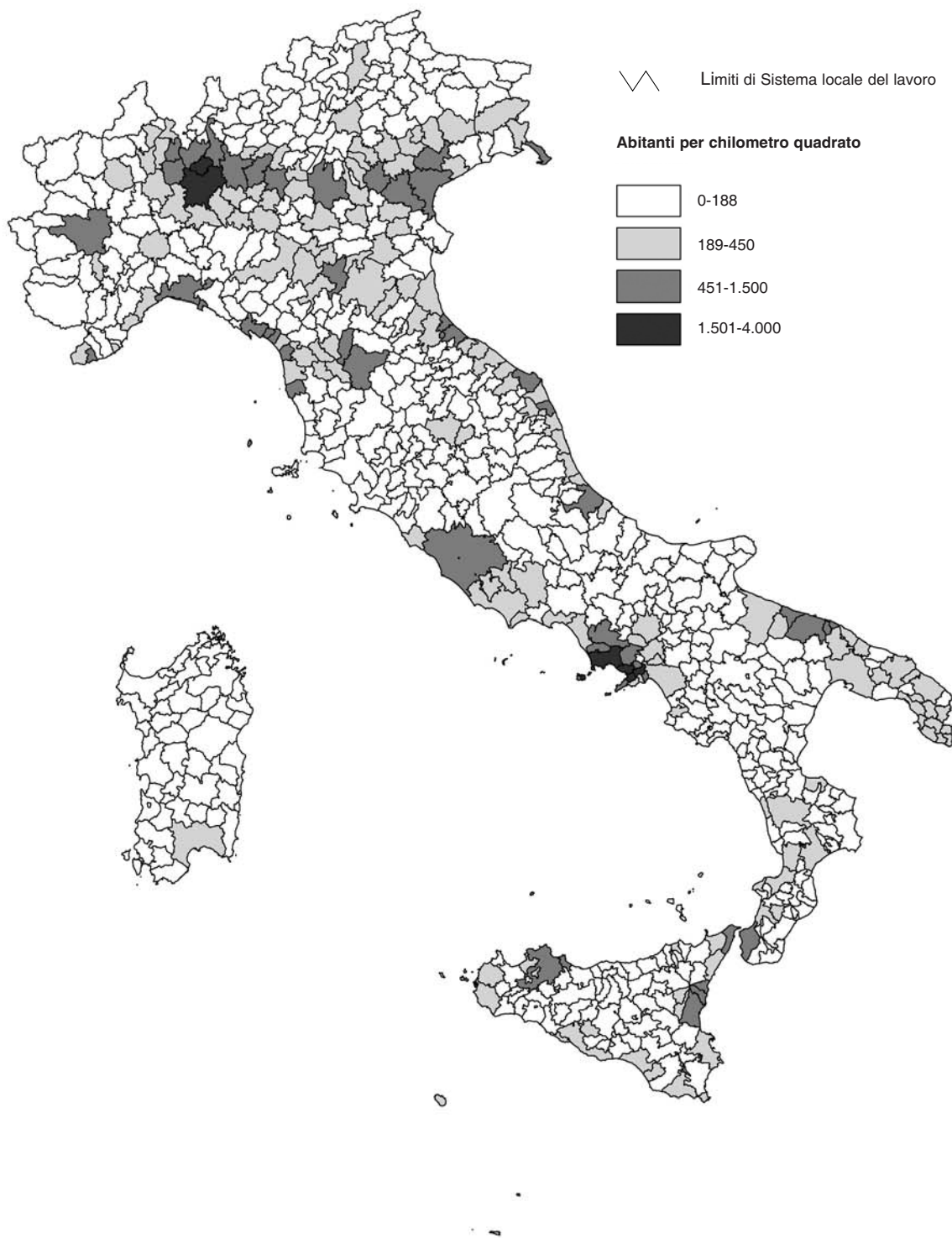
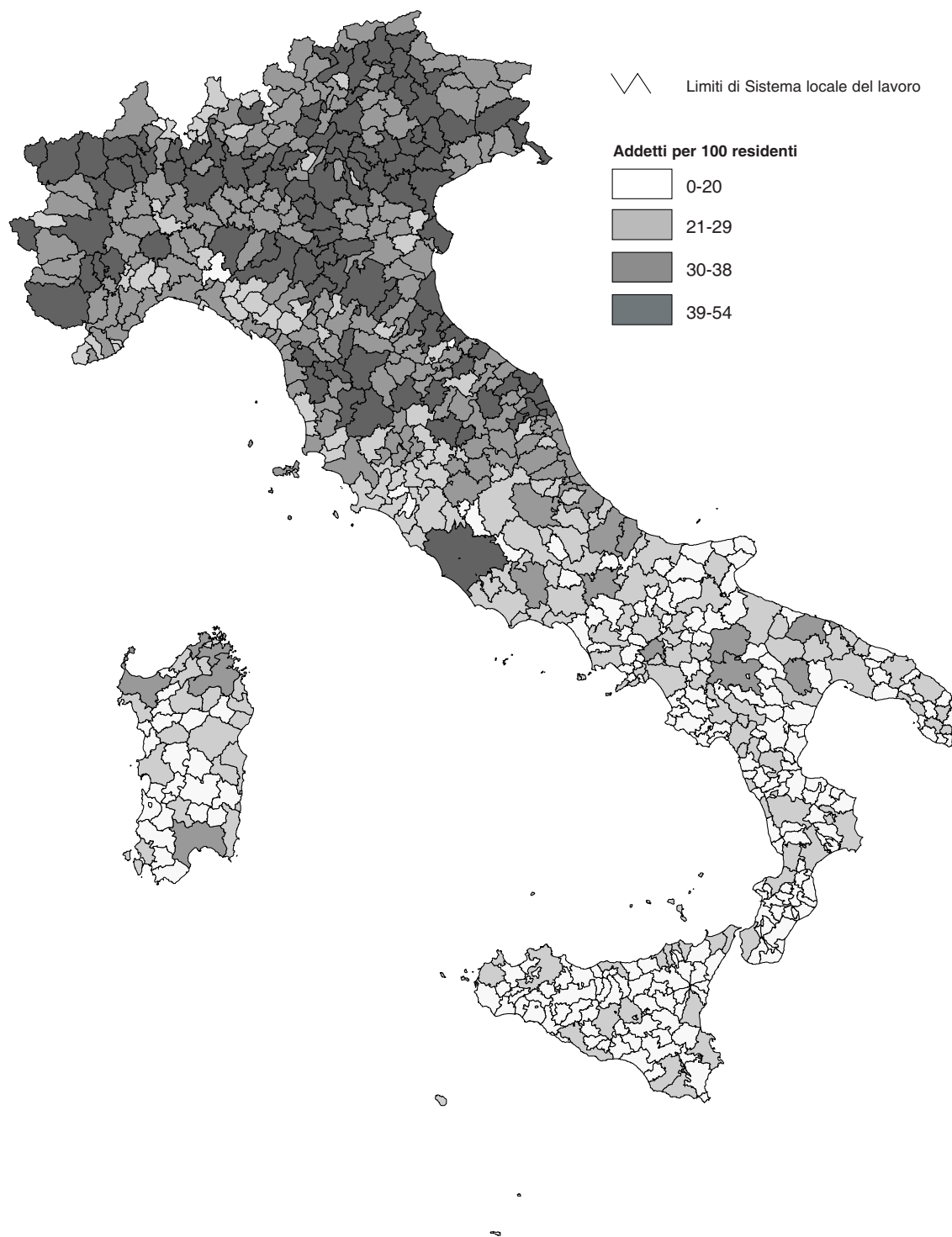


Figura 1.3

Sistemi locali del lavoro - Addetti per 100 residenti al censimento 2001



di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i paesi europei che l'hanno adottata.

Nel mese di novembre 2004, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat, ora Ispra Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha portato a termine la componente italiana del progetto Image&Corine-Land Cover 2000. Si tratta di un'iniziativa comunitaria realizzata sotto il coordinamento tecnico dell'Agenzia europea dell'ambiente e del Jcr-Ispra. Il progetto ha permesso la creazione di una copertura di immagini satellitari acquisite nel periodo 1999-2001 per tutto il territorio europeo, l'aggiornamento del database europeo relativo alla copertura del suolo per l'anno 2000, nonché la realizzazione di uno strato aggiuntivo per l'Italia al quarto livello tematico, per le aree naturali e seminaturali, sempre in scala 1:100.000. Recentemente, l'Agenzia europea dell'ambiente ha deciso di avviare un aggiornamento del Corine-Land Cover, riferito all'anno 2006 e sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Fast track service on land monitoring (Ftsp) del programma Global monitoring for environment and security (Gmes).

Con questo progetto si è realizzata una nuova copertura europea di immagini satellitari acquisite nel periodo 2005-2007, dalle quali sono stati derivati la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2006 e quella dei relativi cambiamenti.

Nell'ambito del progetto sono stati inoltre prodotti due strati ad alta risoluzione; il primo consistente nella mappatura delle aree impermeabilizzate, il secondo relativo alla copertura *forest/no forest* con discriminazione di conifere e latifoglie.

Per l'Italia, analogamente alla realizzazione nazionale del Corine-Land Cover 2000, la proposta progettuale per il 2006 ha previsto un approfondimento tematico al quarto livello per gli ambienti naturali e seminaturali.

Nel luglio del 2007 l'Apat ha aderito al nuovo progetto di aggiornamento del database Corine-Land Cover per l'anno 2006, che è stato completato nei primi mesi del 2010.

Le informazioni ottenute nell'ambito del Corine-Land Cover sono comparabili e omogenee per tutti i paesi aderenti al progetto (attualmente 38 paesi compresi anche alcuni del Nord Africa).¹

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono a un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole (vedi Avvertenze).

Le unità amministrative sono soggette nel tempo a variazioni, in special modo a livello provinciale e comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Nel 2009 si sono verificate variazioni anche a livello regionale, con il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro e Urbino (Marche) a quella di Rimini (Emilia-Romagna).

¹ La distribuzione dei prodotti a livello nazionale è curata dall'Apat. Essi sono disponibili presso il sito <http://www.sinanet.apat.it/it/coperturasuolo>.

Nella [tavola 1.7](#) sono documentati i cambi di appartenenza alla Provincia e alla Regione, intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una Provincia a un'altra, appartenente alla stessa Regione o anche a una Regione diversa.

Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella [tavola 1.7](#) vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse negli anni compresi fra il 1996 e il 2009. Nel complesso si sono verificati 458 eventi di variazione. Di questi, dodici risultano essere variazioni di denominazione; dieci risultano essere i comuni soppressi, nove quelli di nuova costituzione, a sancire una sostanziale stabilità nella numerosità dei comuni italiani. Per una lettura corretta della tavola va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare anche a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

I comuni italiani alla data del 31 dicembre 2009 ([Prospetto 1.1](#)) sono 8.100. La ripartizione con il maggior numero di comuni è il Nord-ovest, pari a 3.061, con una popolazione media di 5.232 abitanti. La ripartizione con il numero minimo di comuni è invece quella delle Isole, con 767 comuni, con una superficie media di 65 chilometri quadrati, e una popolazione di 8.755 abitanti (in media); soltanto la ripartizione del Centro presenta una popolazione media per comune superiore a questo valore: 11.920 abitanti.

A una analisi più dettagliata dal punto di vista territoriale, le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte ([Tavola 1.8](#)) rispettivamente con 1.546 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,9 per cento dei comuni italiani ha una estensione inferiore ai 2.000 ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58,0 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione Nord-ovest.

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano ([Tavola 1.9](#)) una densità di popolazione pari rispettivamente a 543 e 272 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 200 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.001 ettari, raggiunge nel Mezzogiorno il valore di 926 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.923.457 abitanti, e la Campania, con 1.412.305 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Con l'entrata in vigore del regolamento Ce n. 1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts (Nomenclatura delle unità territoriali statistiche) assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 regioni). Il livello delle Nuts3 risulta coincidere con le province, che risultano in questa suddivisione statistica pari a 107.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

Il nuovo regolamento Ce n. 105/2007 della Commissione del 1° febbraio 2007 ha aggiornato il sistema delle Nuts a livello europeo, e al suo interno è

Prospetto 1.1
Numero e dimensioni medie dei comuni per ripartizione geografica al 31 dicembre 2009

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni		
	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media
Nord-ovest	3.061	19	5.232
Nord-est	1.486	42	7.786
Centro	996	58	11.920
Sud	1.790	41	7.914
Isole	767	65	8.755
Italia	8.100	37	7.449

Fonte: Agenzia del territorio; Istat

stata assunta anche la suddivisione della Regione Sardegna in otto province. Successivamente il regolamento Ce n. 176/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 emendava il precedente regolamento Ce n. 1059/2003 per tenere conto dell'accesso nell'Unione europea della Bulgaria e Romania, definendone pertanto le Nuts ai diversi livelli.

Nel [prospetto 1.2](#) vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, aggiornata in base al più recente regolamento.

Nella [figura 1.1](#) si trova la rappresentazione dei 27 paesi attualmente appartenenti all'Unione europea (Ue27), con la raffigurazione della densità di popolazione distinta in quattro classi, per l'attuale suddivisione in Nuts2.²

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. Sono oltre 40 le delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni. Fra tali suddivisioni si trovano le aziende sanitarie locali e i distretti giudiziari.³

La legge n. 142/1990 di riordinamento delle autonomie locali e il successivo Testo unico n. 267/2000 hanno qualificato come ente locale le comunità montane introdotte dalla legge n. 1102/1971, che le aveva già individuate come ente responsabile dei precipi interessi delle realtà montane del Paese. A partire dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007, in particolare articolo 2, commi 16-22),⁴ la maggior parte delle Regioni a statuto ordinario ha proceduto al riordino delle rispettive Comunità montane,⁵ in un'ottica di significativa riduzione delle stesse.

Al 31 dicembre 2008 i comuni montani risultano essere 4.201 ([Tavola 1.10](#), fonte: Uncem – Unione nazionale comuni, comunità, enti montani). Alla stessa data il 51,9 per cento dei comuni italiani sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,4 per cento come totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 542, a cui compete una superficie montana di 1.316.592 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio appartenente a comuni montani.

² Dal sito Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database#.

³ Per maggiori informazioni si può consultare il recente volume Istat *Atlante di geografia statistica e amministrativa*. Edizione 2009. (http://www.istat.it/dati/catalogo/20090728_00/).

⁴ La Corte costituzionale, con sentenza 16-24 luglio 2009, n. 237 (G.U. del 29 luglio 2009, n. 30 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 20, l'illegittimità dell'ultimo periodo del comma 21 "gli effetti di cui al comma 20 si producono dalla data di pubblicazione del predetto decreto" e l'illegittimità del comma 22.

⁵ Nella [tavola 1.10](#) i dati statistici per i comuni montani si riferiscono alla data del 31 dicembre 2008. Nella stessa tavola il numero delle comunità montane indica invece la situazione vigente al 1° gennaio 2010. Maggiori approfondimenti si possono trovare presso il sito dell'Uncem: <http://www.uncem.it/>.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,0 per cento in Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60,0 per cento in Molise (69,7 per cento), Basilicata (66,0 per cento) e Umbria (63,7 per cento).

Sulla base di quanto sopra indicato, al 1° gennaio 2010 le comunità montane risultano essere 266 (fonte: Uncem).

Suddivisioni statistiche del territorio

Per lo studio dei fenomeni economici e sociali è di grande utilità utilizzare suddivisioni del territorio che hanno alla base della loro costruzione metodi di tipo statistico, anche se ciò non impedisce che esse possano essere utilizzate nell'ambito di specifici provvedimenti amministrativi. Si prendono inizialmente in considerazione i sistemi locali del lavoro e le località abitate, particolari suddivisioni statistiche del territorio la cui definizione è stata resa possibile sulla base dei dati del censimento della popolazione del 2001.

I sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 686. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che rappresentano sovente realtà economiche e sociali molto differenti. Si è cercato di individuarne le principali tipologie dal punto di vista specialmente economico.

I 686 sistemi locali del lavoro sono stati infatti classificati sulla base delle loro specializzazioni prevalenti (Tavola 1.11). Tale classificazione, che è stata realizzata a partire dai dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001, consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi. Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda ai *Rapporti annuali* Istat 2005 e 2006. Qui ci limitiamo a una sua descrizione sintetica.⁶

I sistemi locali del lavoro del 2001 sono stati suddivisi in 19 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro. Questi raggruppamenti sono stati poi organizzati in quattro grandi classi.

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi senza specializzazione". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 220 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, situati in prevalenza nel Mezzogiorno. Vi risiedono oltre 8 milioni di persone (il 13,7 per cento del totale) e vi sono impiegati l'8,1 per cento degli addetti, con 19,3 addetti per 100 abitanti.

La seconda classe, i "Sistemi non manifatturieri", si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l'agricoltura. Questa classe è composta complessivamente da 178 sistemi locali, vi risiedono 27,8 milioni di abitanti (pari al 46,1 per cento della popolazione italiana) e risultano in essa impiegati il 49,4 per cento degli addetti, con un tasso di 36,5 addetti per 100 abitanti. I sistemi non manifatturieri si dividono in "Sistemi urbani" e "Altri sistemi non manifatturieri" a loro volta suddivisi in forme particolari di specializzazione.

La classe denominata "Sistemi del made in Italy" si divide in due sottoclassi. La prima è quella dei "Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento" che risulta composta di 100 sistemi locali, e che rappresenta l'11,3 per cento della popolazione e l'11,5 per cento degli addetti, con 35,1 addetti per 100 abitanti. La seconda sottoclasse, "Altri sistemi del made in Italy", rap-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Atlante di geografia statistica e amministrativa: 2009*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*. Roma, 2008. (Indicatori statistici n. 6). <http://www.istat.it>.

⁶ I termini usati nella [tavola 1.11](#), in particolare quelli di unità locale e addetti, trovano le corrispondenti definizioni nel glossario del [capitolo 26](#) relativo ai censimenti.

presenta, a esclusione delle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana. Essa comprende 132 sistemi locali e rappresenta il 18,3 per cento della popolazione, impiega il 20,3 per cento degli addetti, con 39,0 addetti per 100 abitanti.

L'ultima classe di sistemi locali individua i "Sistemi della manifattura pesante". Si tratta di una classe non molto numerosa, composta da 56 sistemi locali e che rappresenta il 10,6 per cento della popolazione e degli addetti, con 33,9 addetti per 100 abitanti.

Nelle figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate rispettivamente la densità in abitanti per chilometro quadrato e il numero degli addetti per 100 abitanti, per ogni sistema locale del lavoro.

Se i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni, l'analisi del territorio può talvolta richiedere di scendere a un dettaglio sub-comunale. Gra-

Prospetto 1.2
Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea - Anno 2008

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
		LIVELLO TERRITORIALE NUTS1		LIVELLO TERRITORIALE NUTS2	
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländern	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Bulgaria	BG	Rajoni	2	Rajoni za planirane	6
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	Regioner	5
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storumråden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	39
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano/Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Paesi Bassi	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente, Região Autónoma dos Açores, Região Autónoma da Madeira	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Scotland, Wales, Northern Ireland, Government Office Regions of England	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica Ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Romania	RO	Macroregiuni	4	Regiuni	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	Kohezijske regije	2
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	Landsdelar	3	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue27			97		271

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts), regolamenti Ce n. 105/2007 del 1° febbraio 2007 e 176/2008 del 20 febbraio 2008. Sito: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/introannex_regions_en.html.

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeks Programma.

(c) DED: District Electoral Division.

(d) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

(e) I dati di questa colonna si riferiscono al 1° gennaio 2007.

zie alle operazioni censuarie si è giunti alla individuazione delle località abitate (centri e nuclei abitati) e sezioni di censimento, come anche a definire circoscrizioni amministrative per alcuni grandi comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale. Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle località abitate, al comune, alle circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali.

Di un certo interesse appare lo studio della distribuzione della popolazione per località abitata. Ogni comune viene suddiviso, in occasione del censimento della popolazione, in tre diverse tipologie di località: centri, nuclei e case sparse (vedi glossario).

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1 (e)		LIVELLO TERRITORIALE LAU2 (e)	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.357
Arrondissementen/Arrondissements	44	-	-	Gemeenten/Communes	589
Oblasti	28	Obshtini	264	Naseleni mesta	5.329
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	613
Landsdeler	11	Kommuner	99	Sogne	2.148
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, linn	227
Maakunnat / Landskap	20	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	77	Kunnat / Kommuner	416
Départements + DOM (a)	100	Cantons de rattachement	3.787	Communes	36.683
Kreise/Kreisfreie Städte	429	Verwaltungs-gemeinschaften	1.457	Gemeinden	12.379
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.034	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/Cities	34	DEDs/Wards (c)	3.441
Province	107	-	-	Comuni	8.101
Reģioni	6	Rajoni, republikas pilsētas	33	Pilsētas, novadi, pagasti	527
Apskritys	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	518
-	1	Cantons	13	Communes	116
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	443
Podregiony	66	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2.478
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municípios	308	Freguesias	4.260
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	133	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (d) (or parts thereof); Districts	443	Wards (or parts thereof)	10.664
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6.249
Judet+Bucuresti	42	-	-	Comuni + Municipiu + Orase	3.174
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2.928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	210
Provincias + Ceuta y Melilla	59	-	-	Municipios	8.111
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyeék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	168	Települések	3.152
	1.303		8.397		121.601

Prospetto 1.3

Agglomerati morfologici urbani, popolazione residente e dimensione media per classe di ampiezza - Anno 2001

CLASSI DI AMPIEZZA	Numero di agglomerati morfologici urbani		Popolazione residente in agglomerati morfologici urbani		Dimensione media
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	
2.001-5.000 abitanti	1.500	55,5	4.677.429	10,0	3.118,3
5.001-15.000 abitanti	802	29,6	6.655.334	14,3	8.298,4
15.001-50.000 abitanti	291	10,8	7.695.306	16,5	26.444,4
50.001-100.000 abitanti	63	2,3	4.304.377	9,2	68.323,4
Oltre i 100.000 abitanti	49	1,8	23.251.595	49,9	474.522,3
Italia	2.705	100,0	46.584.041	100,0	17.221,5

Nella [tavola 1.12](#) sono riportati i dati sulla numerosità e rispettiva popolazione secondo le località abitate al censimento del 2001. A livello nazionale sono state individuate 58.264 località abitate, di cui 21.684 centri e 36.580 nuclei. La quasi totalità della popolazione, il 91,0 per cento, risiede nei centri; è interessante osservare tuttavia che in alcune regioni risultano significative percentuali di popolazione residente nei nuclei: il 10,2 per cento in Valle d'Aosta, il 7,2 e il 7,1 per cento in Abruzzo e Molise rispettivamente. Nella provincia autonoma di Bolzano il 15,2 per cento della popolazione risiede in case sparse e percentuali superiori al 10 per cento risiedono in questo tipo di territori in Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata.

Il concetto di località abitata è alla base di una definizione di area urbanizzata, in cui l'aspetto insediativo è determinante per la sua delimitazione. Si tratta di un ulteriore tipo di suddivisione statistica, quello di "agglomerato morfologico urbano", basato su una metodologia proposta a livello internazionale anche da Eurostat. Questa prevede che centri e nuclei abitati vengano ricondotti a un'unica entità geografica, quando la distanza fra di essi è inferiore a 200 metri. Un'area per poter essere definita agglomerato morfologico urbano deve comunque essere abitata da più di 2 mila persone. Per approfondire la metodologia e i risultati ottenuti si rimanda al *Rapporto annuale Istat 2006*.

In sintesi si può dire che l'applicazione di questo criterio ai dati del censimento della popolazione del 2001 ha condotto all'individuazione di 2.705 agglomerati urbani, distribuiti su tutto il territorio italiano (Prospetto 1.3), indipendenti, per costruzione, dai limiti amministrativi.

In tali agglomerati risiedono quasi 47 milioni di abitanti, pari a 81,7 per cento della popolazione italiana. La dimensione media a livello nazionale è abbastanza contenuta, poco più di 17 mila residenti. Gli agglomerati di piccola dimensione, fra 2.001 e 5.000 abitanti, sono i più numerosi (1.500 aree, il 55,5 per cento del totale), mentre vi risiede solo il 10,0 per cento della popolazione di queste aree urbanizzate; i 49 agglomerati con oltre 100 mila abitanti ne includono invece quasi il 50 per cento.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. Nei paragrafi successivi sono fornite statistiche sulle aree protette e gli incendi forestali, sui rifiuti, su agricoltura ed energia, sui controlli ambientali e sulle valutazioni soggettive delle famiglie relative ai problemi ambientali ritenuti più rilevanti.

Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità, alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico e ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (International union for conservation of nature – Iucn) si pone l'obiettivo di “influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile”.

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse convenzioni internazionali alle direttive europee, dalla normativa nazionale che definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Nella [tavola 1.13](#) sono presentati i dati regionali relativi alle aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la direttiva n. 92/43/Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio e, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (direttiva Habitat) e delle specie di cui all'allegato I della direttiva “Uccelli” (direttiva n. 97/49/Ce), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

I siti compresi nella rete Natura 2000 sono 2.564 e includono una superficie di circa 6,2 milioni di ettari, pari al 20,6 per cento della superficie nazionale (dati aggiornati a dicembre 2009). L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 2.400 ettari. I siti con estensione territoriale media minore, circa 1.100 ettari, si riscontrano in Liguria, in Umbria e nella provincia autonoma di Trento. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 6.700 ettari, è l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (36,0 per cento). La regione che presenta sul territorio la minore presenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna (11,6 per cento della superficie regionale). La maggiore estensione di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella rete Natura 2000 (oltre 500 mila ettari per ciascuna regione).

Rispetto al precedente aggiornamento dell'elenco delle aree comprese nella rete Natura 2000 (febbraio 2008) si evidenzia che il numero dei siti è aumentato di una unità, passando da 2.563 a 2.564.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zps previste dalla direttiva “Uccelli” per la conservazione degli uccelli selvatici e i Sic previsti dalla direttiva “Habitat” per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

La procedura per la designazione dei Sic prevede la proposta di un elenco di siti da parte del paese membro. Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il Sito di importanza comunitaria proposto (Psic) viene iscritto come Sic per l'Ue e integrato nella rete di Natura 2000. Entro sei anni dalla dichiarazione di Sic l'area deve essere dichiarata dallo Stato membro Zona speciale di conservazione (Zsc). Le aree Zps e Sic possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Ciò implica che i dati presentati nella tavola non possono essere sommati tra di loro. In Italia il compito di individuare i siti da proporre all'Ue è stato svolto dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale azione ha permesso di organizzare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione zoologica italiana, la Società botanica italiana, la Società italiana di ecologia).

In Italia le Zps sono 597 e occupano il 14,5 per cento della superficie nazionale (circa 4,4 milioni di ettari). L'Abruzzo e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno, sul territorio, una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,6 e al 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio di Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria e Umbria (3,6 e 5,6 per cento).

I Sic sono 2.288 e si sviluppano sul 15 per cento della superficie nazionale (poco più di 4,5 milioni di ettari). I Sic sono maggiormente presenti in Liguria e in Campania, dove si estendono su circa il 27 per cento della superficie regionale.

Incendi forestali

Nella [tavola 1.14](#) vengono presentati i risultati dell'indagine del Corpo forestale dello Stato sugli incendi forestali relativamente al numero degli incendi e agli ettari di superficie forestale percorsa dal fuoco.

L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva tutti gli eventi di incendio che, a seguito di una segnalazione telefonica, hanno provocato una qualunque movimentazione di mezzi (anche se la superficie percorsa dal fuoco risulti trascurabile). I dati raccolti da questa indagine possono differenziarsi da quelli pubblicati, per gli anni precedenti, dall'Istat, in quanto tale dato, pur basandosi sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, analizzava solo incendi sviluppatisi su superfici di dimensioni almeno pari a mille metri quadrati.

Nel 2009 si sono verificati complessivamente 5.422 incendi che si sviluppano per circa 73 mila ettari di superficie forestale.

Ogni incendio forestale verificatosi nel 2009 ha interessato in media una porzione di territorio forestale superiore all'anno precedente. Nel 2008, infatti, la superficie forestale media percorsa dal fuoco era stata di 10,2 ettari, mentre nel 2009 si attesta a 13,5 ettari.

Rifiuti

Il decreto legislativo Norme in materia ambientale n. 152 del 3 aprile 2006, e le sue successive modifiche e integrazioni, riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali tra le quali i rifiuti. In particolare, nella parte IV di tale decreto confluisce con alcune modifiche e integrazioni il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche e integrazioni).

Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto posticipa l'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti al 31 dicembre 2006, e definisce i nuovi obiettivi che dovranno essere raggiunti in ogni ambito territoriale ottimale: entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 45 per cento; entro il 31 dicembre 2012 tale percentuale dovrà essere almeno pari al 65 per cento.

Nella [tavola 1.15](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani elaborati dall'Ispra per il 2008.⁷ La base informativa per i rifiuti urbani, utilizzata dall'Ispra, è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti, Osservatori provinciali sui rifiuti, Conai e relativi consorzi di filiera). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati dichiarati nel Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti, alle amministrazioni competenti (Unioncamere, Ispra, Regioni e Province). Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Ispra ha proceduto a una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

⁷ Non è disponibile l'aggiornamento dei dati relativi ai rifiuti speciali.

Dalla [tavola 1.15](#) risulta per il 2008 una raccolta di 32,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 542,7 chilogrammi per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 30,6 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti, e, nelle regioni del Nord Italia, raggiunge il 45,5 per cento, nelle regioni del Centro si attesta intorno al 22,9 per cento mentre nelle regioni del Sud scende al 14,7 per cento.

Agricoltura

La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio associati all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici sono di tipo censuario e hanno per oggetto tutte le ditte produttrici e importatrici che distribuiscono, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, tali prodotti agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative e altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella [tavola 1.16](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la superficie a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali: 2009*. Roma, 2009. (Annuario n. 11). <http://www.istat.it>.

Energia

La [tavola 1.17](#) presenta alcuni dati prodotti da Eurostat relativi al sistema energetico di alcuni paesi dell'Unione europea a 27.

Una delle caratteristiche strutturali dei paesi appartenenti all'area Ue27 è la forte dipendenza energetica dall'estero. In particolare, nel 2007 le importazioni di energia nell'Ue27 coprono il 54,7 per cento del fabbisogno e in Italia raggiungono l'86,9 per cento. Nel 1999 tali valori erano rispettivamente pari al 46,2 per cento e all'83,9 per cento.

Per contro, nel periodo 1999-2007, diminuisce il contributo della produzione totale di energia al soddisfacimento del fabbisogno complessivo, passando dal 16,8 per cento al 14,1 per cento in Italia e dal 55,1 per cento al 47,0 per cento nei paesi dell'Ue27.

Si discosta dalla situazione media europea il Regno Unito, la cui produzione nazionale, nel 2007, copre il fabbisogno interno mentre il saldo delle importazioni assume segno negativo fino al 2003. Rispetto al 1999, comunque, anche la produzione di questo Paese si segnala in diminuzione e il saldo netto delle importazioni, a partire dal 2004 presenta un andamento crescente fino al 2006 e una riduzione nel 2007.

Con riferimento ai consumi energetici finali si rileva nel 2007, rispetto al 1999, un incremento del 4,4 per cento nell'area Ue27. Si colloca al di sopra di questo valore l'Italia (6,9 per cento), al di sotto la Francia (1,0 per cento), mentre nel Regno Unito e in Germania, si è rilevata una diminuzione rispettivamente del 2,4 per cento e del 3,8 per cento.

L'intensità energetica primaria (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 1995) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutte le aree considerate.

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Il rispetto della normativa rappresenta un elemento determinante per la tutela dell'ambiente: in tale ambito la [tavola 1.18](#) presenta i dati relativi ai controlli effettuati dal Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, posto alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che svolge attività di vigilanza, prevenzione e repressione e di polizia giudiziaria in materia ambientale in settori quali l'abusivismo edilizio, l'inquinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo ed elettromagnetico, il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali eccetera.

Con riferimento alle violazioni di legge compiute in campo ambientale, la tavola fornisce il valore degli importi delle contravvenzioni e dei sequestri, il numero dei controlli effettuati, i riscontri di non conformità alla normativa ambientale e l'incidenza degli arresti sulle persone segnalate.

Per il 2009 si rileva un valore di oltre 3 milioni di euro di contravvenzioni comminate ai trasgressori di leggi ambientali, in aumento del 144,6 per cento rispetto al 2008, anno in cui il valore delle contravvenzioni è di circa 1,3 milioni di euro.

Gli importi dei sequestri, che incidono nel 2009 soprattutto nel settore dell'inquinamento del suolo (con oltre 957 milioni di euro), registrano complessivamente un aumento del 335,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2009, su 4.628 controlli effettuati dai carabinieri in tutto il territorio nazionale, nel 51,0 per cento dei casi è stata riscontrata una situazione di non conformità alla normativa vigente; nel 2008, su circa 3,6 migliaia di controlli effettuati, la stessa percentuale risultava lievemente inferiore (45,1 per cento); il numero dei controlli è tuttavia in progressiva diminuzione negli ultimi anni (-50,6 per cento dal 2006). Nel 2009 si segnala inoltre il 4,7 per cento di arresti su 3.641 persone segnalate.

I risultati dell'indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2010 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (42,6 per cento), la difficoltà di parcheggio (39,6 per cento), l'inquinamento dell'aria (38,0 per cento), il rumore (32,9 per cento), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (32,8 per cento), la sporcizia nelle strade (30,0 per cento), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,5 per cento) e il rischio di criminalità (27,1 per cento), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 10,8 per cento delle famiglie.

Rispetto al 2009, è in diminuzione la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di rumore e traffico nella zona in cui vivono. Diminuisce inoltre anche la quota di famiglie che dichiarano la presenza di altri problemi quali il rischio di criminalità, l'inquinamento atmosferico e gli odori sgradevoli.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati all'inquinamento dell'aria (41,3 per cento).

Traffico, difficoltà di parcheggio e sporcizia nelle strade sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nel Centro-Sud, in particolare nelle regioni caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali Lazio, Campania e Lombardia.

Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, pur calando in tutte le aree geografiche, continua a essere dichiarata in maniera consistente dalle famiglie residenti in Campania (40,2 per cento), seguite da quelle del Lazio (37,7 per cento).

Le irregolarità nell'erogazione dell'acqua sono dichiarate soprattutto dalle famiglie residenti nel Mezzogiorno (18,7 per cento) e in particolare in Calabria (33,4 per cento) e in Sicilia (28,3 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto si manifesta elevata nel Paese: il 32,8 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (64,2 per cento), Calabria (52,0 per cento) e Sardegna (49,8 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 2004-2006*. Roma, 2008. (Statistiche in breve, 7 novembre). <http://www.istat.it>.

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano/Bozen</i>	739.992	-	739.992	-	-	-	-	739.992
<i>Trento</i>	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	567.885	-	567.885	599.413	20.680	620.093	1.056.576	2.244.554
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	290.296	-	290.296	329.823	316.467	646.290	-	936.586
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.798.843	-	2.798.843	996.510	41.862	1.038.372	2.393.745	6.230.960
Centro	1.533.965	30.215	1.564.180	2.893.706	809.400	3.703.106	537.852	5.805.138
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2009. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	504.471	-	504.471	1.366.464	-	1.366.464	2.575.295	4.446.230
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	127.866	-	127.866	-	-	-	-	127.866
Lombardia	1.050.595	-	1.050.595	2.034.115	-	2.034.115	6.741.431	9.826.141
Trentino-Alto Adige	1.028.260	-	1.028.260	-	-	-	-	1.028.260
<i>Bolzano/Bozen</i>	503.434	-	503.434	-	-	-	-	503.434
<i>Trento</i>	524.826	-	524.826	-	-	-	-	524.826
Veneto	350.593	-	350.593	812.297	-	812.297	3.749.548	4.912.438
Friuli-Venezia Giulia	68.640	-	68.640	203.510	236.546	440.056	725.383	1.234.079
Liguria	136.946	680.577	817.523	58.863	739.600	798.463	-	1.615.986
Emilia-Romagna	196.542	-	196.542	1.166.605	37.087	1.203.692	2.995.335	4.395.569
Toscana	348.649	163.775	512.424	2.001.602	466.216	2.467.818	749.888	3.730.130
Umbria	144.818	-	144.818	755.972	-	755.972	-	900.790
Marche	111.284	-	111.284	343.903	1.104.355	1.448.258	-	1.559.542
Lazio	315.808	-	315.808	1.365.523	609.723	1.975.246	3.390.814	5.681.868
Abruzzo	379.822	-	379.822	206.700	752.376	959.076	-	1.338.898
Molise	159.313	-	159.313	92.825	68.091	160.916	-	320.229
Campania	375.144	-	375.144	975.119	2.338.858	3.313.977	2.135.541	5.824.662
Puglia	11.422	-	11.422	804.134	300.182	1.104.316	2.968.297	4.084.035
Basilicata	259.032	10.458	269.490	248.114	-	248.114	71.275	588.879
Calabria	252.203	207.335	459.538	409.561	847.861	1.257.422	292.370	2.009.330
Sicilia	268.422	383.384	651.806	927.553	1.523.992	2.451.545	1.939.641	5.042.992
Sardegna	61.729	-	61.729	351.942	442.291	794.233	816.442	1.672.404
ITALIA	6.151.559	1.445.529	7.597.088	14.124.802	9.467.178	23.591.980	29.151.260	60.340.328
Nord-ovest	1.819.878	680.577	2.500.455	3.459.442	739.600	4.199.042	9.316.726	16.016.223
Nord-est	1.644.035	-	1.644.035	2.182.412	273.633	2.456.045	7.470.266	11.570.346
Centro	920.559	163.775	1.084.334	4.467.000	2.180.294	6.647.294	4.140.702	11.872.330
Mezzogiorno	1.767.087	601.177	2.368.264	4.015.948	6.273.651	10.289.599	8.223.566	20.881.429

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 - Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2009

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009 (a)	33	9	6	1	1	50

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

(a) Dati ancora in corso di elaborazione per cui i risultati finali potrebbero discostarsi leggermente da quelli attuali.

Tavola 1.4 - Temperatura massima mensile per regione - Anno 2009 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	2,9	6,1	9,3	12,0	19,0	21,1	23,2	25,8	19,6	14,9	8,2	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,2	1,2	-1,9	1,6	7,3	9,0	12,4	18,8	11,7	7,8	2,3	-3,1
Lombardia	3,7	6,1	9,3	13,5	20,6	21,9	24,1	26,5	21,3	15,0	8,6	1,9
Trentino-Alto Adige	-0,5	1,1	4,4	9,5	15,2	17,2	20,0	21,1	16,3	10,8	5,4	-1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>3,1</i>	<i>8,6</i>	<i>15,0</i>	<i>16,4</i>	<i>19,2</i>	<i>20,3</i>	<i>15,8</i>	<i>10,0</i>	<i>4,8</i>	<i>-2,7</i>
<i>Trento</i>	<i>0,6</i>	<i>2,3</i>	<i>4,7</i>	<i>9,0</i>	<i>14,4</i>	<i>16,7</i>	<i>19,4</i>	<i>20,7</i>	<i>15,8</i>	<i>10,7</i>	<i>5,3</i>	<i>-1,5</i>
Veneto	3,5	7,0	11,4	16,6	22,9	24,7	27,4	28,8	23,7	17,3	10,8	4,7
Friuli-Venezia Giulia	5,7	6,1	10,3	16,7	23,2	23,6	26,4	27,7	22,8	16,4	10,4	4,7
Liguria	4,5	8,9	13,2	16,3	22,0	23,8	26,2	28,1	23,4	18,1	13,6	8,4
Emilia-Romagna	6,2	8,6	12,1	16,2	23,7	24,7	28,2	29,6	23,7	17,1	11,6	5,3
Toscana	8,8	9,7	12,3	16,4	23,2	23,9	28,0	29,7	24,1	17,8	13,7	8,5
Umbria	7,4	8,0	10,8	15,9	22,7	23,2	27,9	29,2	22,8	16,4	12,6	7,6
Marche	9,9	8,6	12,3	16,5	23,8	24,5	28,6	29,4	23,8	17,7	13,6	8,5
Lazio	8,1	10,3	12,6	16,9	23,3	24,3	28,0	29,9	24,3	18,6	15,0	10,2
Abruzzo	8,3	8,4	11,2	15,3	22,2	23,3	27,1	27,7	21,6	16,8	13,8	8,9
Molise	12,0	9,4	13,5	17,9	24,8	26,1	30,0	31,0	24,1	18,8	16,1	11,1
Campania	11,5	10,1	13,7	18,2	24,2	25,9	29,3	31,0	24,5	19,3	16,2	12,0
Puglia	13,4	10,9	13,4	17,5	24,2	26,1	29,9	30,4	25,5	19,1	16,6	12,9
Basilicata	13,7	9,4	12,6	16,7	23,7	25,9	29,8	30,5	23,9	18,3	16,0	11,9
Calabria	12,8	11,4	15,0	17,9	23,2	26,4	30,0	31,0	26,0	20,4	18,3	15,8
Sicilia	7,9	13,2	15,9	18,1	24,0	27,0	31,1	31,7	27,4	22,3	19,8	17,0
Sardegna	7,7	13,4	16,2	18,5	25,4	28,2	31,6	32,3	27,5	22,9	19,5	15,7
ITALIA	7,4	8,9	12,0	15,9	22,5	24,2	27,6	29,0	23,5	17,9	13,6	8,7
Nord	3,7	6,1	9,5	13,7	20,4	22,0	24,6	26,6	21,1	15,3	9,2	3,1
Centro	8,6	9,4	12,2	16,5	23,3	24,0	28,1	29,6	23,9	17,8	13,9	8,9
Mezzogiorno	10,4	11,4	14,4	17,7	24,1	26,5	30,2	31,0	25,7	20,4	17,7	14,1

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.5 - Temperatura minima mensile per regione - Anno 2009 (media; in gradi Celsius)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	-4,5	-3,9	0,3	4,6	9,6	11,6	13,8	16,3	11,6	6,2	3,0	-3,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-0,7	-9,9	-8,7	-4,3	0,7	2,0	4,4	9,0	5,1	0,2	-2,0	-9,9
Lombardia	-2,5	-2,9	-0,3	5,1	9,6	11,7	13,8	16,1	12,1	5,9	3,5	-4,2
Trentino-Alto Adige	-7,0	-7,3	-3,1	1,7	5,8	8,0	10,3	11,8	8,3	2,7	-0,1	-7,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>-8,2</i>	<i>-9,0</i>	<i>-4,0</i>	<i>0,8</i>	<i>5,3</i>	<i>7,2</i>	<i>9,5</i>	<i>11,0</i>	<i>7,7</i>	<i>2,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>-8,0</i>
<i>Trento</i>	<i>-5,5</i>	<i>-5,6</i>	<i>-2,9</i>	<i>2,0</i>	<i>5,8</i>	<i>8,0</i>	<i>10,2</i>	<i>12,0</i>	<i>8,3</i>	<i>3,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-6,9</i>
Veneto	-2,2	-1,9	1,6	7,1	11,6	13,9	16,3	17,6	13,8	7,5	5,0	-2,2
Friuli-Venezia Giulia	-1,0	-2,5	0,9	6,6	11,0	13,0	15,0	16,2	12,4	6,6	4,4	-2,2
Liguria	-1,5	0,3	5,6	9,5	13,9	16,4	18,2	19,7	16,0	11,2	8,0	2,0
Emilia-Romagna	0,3	-0,5	2,8	7,8	12,3	14,6	17,0	18,3	14,2	8,6	6,5	-0,8
Toscana	2,2	0,8	4,0	8,2	12,2	14,7	17,1	18,5	14,9	9,4	7,4	2,2
Umbria	0,3	0,1	1,9	6,3	11,1	13,1	15,7	16,8	13,2	7,4	5,4	1,5
Marche	3,4	0,3	3,3	7,8	12,5	14,6	17,0	18,4	14,7	8,9	6,8	2,1
Lazio	3,4	1,1	3,9	7,6	11,5	14,2	16,8	18,0	15,2	9,1	6,6	3,6
Abruzzo	1,6	-2,0	1,6	5,8	9,7	12,2	14,7	15,4	12,8	6,6	4,0	1,3
Molise	6,1	0,3	3,5	7,7	11,5	14,2	16,8	17,4	15,6	8,7	5,9	3,6
Campania	6,0	2,0	4,5	8,7	12,6	15,1	17,7	18,9	16,0	10,2	7,5	5,1
Puglia	8,1	3,2	5,7	10,2	14,5	16,8	20,0	20,8	17,7	11,7	9,2	6,6
Basilicata	7,7	2,0	4,0	8,7	13,1	15,2	18,4	19,3	15,8	10,1	7,4	4,9
Calabria	6,5	4,4	7,4	10,9	15,1	17,9	20,9	21,9	18,3	13,2	10,3	8,6
Sicilia	1,6	5,9	8,8	11,4	15,5	18,5	21,9	23,2	20,2	15,4	12,4	10,4
Sardegna	1,0	4,7	7,8	10,4	14,0	17,7	20,1	21,0	18,2	13,7	10,5	8,8
ITALIA	1,1	0,3	3,4	7,7	11,9	14,4	17,0	18,4	14,9	9,3	6,7	2,1
Nord	-2,7	-3,0	0,5	5,5	10,0	12,2	14,4	16,3	12,2	6,5	3,9	-3,2
Centro	2,5	0,7	3,5	7,7	11,9	14,3	16,8	18,1	14,7	8,9	6,8	2,5
Mezzogiorno	4,2	3,4	6,3	9,8	13,8	16,7	19,6	20,5	17,5	12,2	9,3	7,2

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.6 - Precipitazione totale mensile per regione - Anno 2009 (media; in millimetri)

REGIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Piemonte	56	51	93	217	28	52	28	45	65	43	163	89
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	72	30	72	177	25	47	29	54	55	43	142	69
Lombardia	59	67	87	138	20	56	43	43	59	41	111	87
Trentino-Alto Adige	47	60	80	86	30	78	81	61	72	50	105	110
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>45</i>	<i>54</i>	<i>74</i>	<i>77</i>	<i>32</i>	<i>76</i>	<i>81</i>	<i>66</i>	<i>72</i>	<i>54</i>	<i>110</i>	<i>113</i>
<i>Trento</i>	<i>50</i>	<i>67</i>	<i>85</i>	<i>97</i>	<i>28</i>	<i>80</i>	<i>79</i>	<i>55</i>	<i>72</i>	<i>46</i>	<i>101</i>	<i>107</i>
Veneto	55	65	117	105	32	84	62	45	78	51	89	109
Friuli-Venezia Giulia	76	74	169	100	34	114	78	58	79	71	109	151
Liguria	77	66	109	184	31	47	23	31	71	42	164	118
Emilia-Romagna	75	68	95	106	24	58	29	33	66	57	89	97
Toscana	74	72	111	85	25	72	19	30	70	55	92	116
Umbria	101	59	92	82	34	101	33	42	61	82	84	116
Marche	188	54	79	78	37	107	36	45	54	94	71	102
Lazio	186	59	94	89	22	102	32	32	59	86	114	141
Abruzzo	126	55	95	106	32	122	48	46	51	100	94	126
Molise	153	41	123	112	31	99	38	34	49	119	105	134
Campania	197	46	120	95	22	82	29	21	68	106	112	127
Puglia	242	35	103	101	18	68	25	21	48	112	47	80
Basilicata	236	45	100	92	21	61	30	26	79	104	53	78
Calabria	172	78	136	90	21	65	19	10	103	116	39	87
Sicilia	85	83	87	80	14	28	3	11	71	127	25	86
Sardegna	122	33	40	90	14	14	..	7	72	38	51	44
ITALIA	114	59	96	109	24	66	31	32	67	74	88	99
Nord	62	62	99	138	27	65	45	45	67	49	117	100
Centro	130	63	98	84	27	91	28	35	63	75	94	121
Mezzogiorno	158	54	93	92	19	56	18	18	69	99	56	86

Fonte: Dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2009

REGIONI	Tipi di variazione						Totale
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizioni di territorio	Comuni costituiti	Comuni soppressi	Cambi di appartenenza di Provincia e/o Regione	
Piemonte	-	4	4	2	5	-	15
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	34	32	3	3	55	130
Trentino-Alto Adige	5	6	6	-	-	-	17
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	1	1	-	-	-	4
<i>Trento</i>	3	5	5	-	-	-	13
Veneto	-	7	6	1	-	-	14
Friuli-Venezia Giulia	-	17	17	1	2	-	37
Liguria	-	1	1	-	-	-	2
Emilia-Romagna	-	6	6	-	-	-	12
Toscana	-	1	1	-	-	-	2
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	-	-	-	-	47	48
Lazio	-	2	-	1	-	-	3
Abruzzo	-	2	2	-	-	-	4
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	11	11	-	-	10	33
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	3	3	-	-	-	6
Sicilia	1	3	3	-	-	-	7
Sardegna	1	2	1	1	-	123	128
ITALIA	12	99	93	9	10	235	458
Nord-ovest	3	39	37	5	8	55	147
Nord-est	5	36	35	2	2	-	80
Centro	1	3	1	1	-	47	53
Mezzogiorno	3	21	20	1	-	133	178

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2009 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %
Piemonte	404	10,1	417	23,2	316	40,8	69	25,9	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	1,8	14	6,4	36	37,8	16	53,9	-	-	74	100,0
Lombardia	745	17,7	468	27,5	286	36,6	47	18,3	-	-	1.546	100,0
Trentino-Alto Adige	69	3,2	73	7,5	125	31,8	71	55,2	1	2,2	339	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
<i>Trento</i>	60	6,2	59	13,1	76	40,1	28	40,5	-	-	223	100,0
Veneto	42	1,8	208	17,5	269	46,6	60	30,6	2	3,6	581	100,0
Friuli-Venezia Giulia	16	1,3	59	11,4	110	48,1	33	39,2	-	-	218	100,0
Liguria	61	7,5	83	22,5	79	48,5	12	21,5	-	-	235	100,0
Emilia-Romagna	7	0,2	20	1,4	197	33,8	119	56,0	5	8,5	348	100,0
Toscana	5	0,2	26	1,9	106	18,4	140	65,7	10	13,9	287	100,0
Umbria	1	0,1	7	1,2	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Marche	20	1,6	75	11,7	98	34,0	45	49,8	1	2,9	239	100,0
Lazio	28	1,3	95	8,2	181	35,6	70	41,8	4	13,2	378	100,0
Abruzzo	24	1,6	83	11,8	157	50,7	40	31,5	1	4,3	305	100,0
Molise	3	0,5	34	12,0	85	62,8	14	24,7	-	-	136	100,0
Campania	161	6,9	141	15,3	213	53,9	36	23,9	-	-	551	100,0
Puglia	27	1,1	40	3,1	96	18,2	82	52,7	13	24,9	258	100,0
Basilicata	-	-	6	1,0	57	22,3	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Calabria	39	1,8	92	9,3	227	53,0	50	34,1	1	1,9	409	100,0
Sicilia	53	1,4	63	3,6	142	20,2	117	54,4	15	20,4	390	100,0
Sardegna	22	0,6	56	3,6	163	25,5	132	64,3	4	6,0	377	100,0
ITALIA	1.735	3,5	2.060	10,0	2.981	34,1	1.258	44,3	66	8,0	8.100	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	982	23,9	717	39,6	144	23,9	-	-	3.061	100,0
Nord-est	134	1,5	360	8,7	701	39,0	283	46,2	8	4,6	1.486	100,0
Centro	54	0,7	203	5,3	423	25,8	294	54,0	22	14,2	996	100,0
Mezzogiorno	329	1,7	515	6,3	1.140	33,0	537	48,4	36	10,5	2.557	100,0

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (abitanti per chilometro quadrato) per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2009 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	392.471	153	895.461	152	1.555.929	150
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.527	158	12.974	62	86.381	70
Lombardia	2.923.457	694	2.562.385	391	2.276.309	261
Trentino-Alto Adige	55.800	130	94.260	92	521.293	120
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10.261</i>	<i>247</i>	<i>25.323</i>	<i>120</i>	<i>310.694</i>	<i>169</i>
<i>Trento</i>	<i>45.539</i>	<i>118</i>	<i>68.397</i>	<i>85</i>	<i>210.599</i>	<i>85</i>
Veneto	130.294	397	1.059.425	330	2.136.456	249
Friuli-Venezia Giulia	25.384	247	182.876	204	702.129	186
Liguria	147.254	360	241.236	198	526.300	200
Emilia-Romagna	39.769	833	169.819	546	1.434.478	189
Toscana	29.681	832	170.681	394	940.067	223
Umbria	1.138	114	10.242	99	118.469	81
Marche	56.744	376	262.165	239	472.128	148
Lazio	37.540	174	283.165	199	1.156.365	189
Abruzzo	40.731	234	164.462	129	732.485	134
Molise	549	26	28.403	53	213.685	77
Campania	1.412.305	1.498	1.215.145	584	1.752.172	239
Puglia	93.309	451	240.582	402	924.920	262
Basilicata	-	-	4.680	49	123.729	55
Calabria	74.614	276	201.308	144	945.620	118
Sicilia	305.583	880	341.693	369	954.481	184
Sardegna	28.405	192	53.374	61	410.583	67
ITALIA	5.804.555	543	8.194.336	272	17.983.979	175
Nord-ovest	3.472.709	479	3.712.056	268	4.444.919	194
Nord-est	251.247	277	1.506.380	277	4.794.356	199
Centro	125.103	303	726.253	237	2.687.029	179
Mezzogiorno	1.955.496	926	2.249.647	289	6.057.675	149

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.602.369	243	-	-	4.446.230	175
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.984	11	-	-	127.866	39
Lombardia	2.063.990	472	-	-	9.826.141	412
Trentino-Alto Adige	350.044	47	6.863	23	1.028.260	76
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>150.293</i>	<i>30</i>	<i>6.863</i>	<i>23</i>	<i>503.434</i>	<i>68</i>
<i>Trento</i>	<i>199.751</i>	<i>79</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>524.826</i>	<i>85</i>
Veneto	1.309.369	233	276.894	413	4.912.438	267
Friuli-Venezia Giulia	323.690	105	-	-	1.234.079	157
Liguria	701.196	603	-	-	1.615.986	298
Emilia-Romagna	2.228.956	177	522.457	273	4.395.569	196
Toscana	2.335.882	155	253.819	80	3.730.130	162
Umbria	407.694	94	363.247	143	900.790	107
Marche	736.707	158	31.798	118	1.559.542	167
Lazio	1.263.001	175	2.941.797	1.295	5.681.868	330
Abruzzo	328.524	97	72.696	156	1.338.898	124
Molise	77.592	71	-	-	320.229	72
Campania	1.445.040	445	-	-	5.824.662	429
Puglia	2.070.432	203	754.792	157	4.084.035	211
Basilicata	394.754	56	65.716	101	588.879	59
Calabria	769.703	150	18.085	65	2.009.330	133
Sicilia	2.855.998	204	585.237	112	5.042.992	196
Sardegna	977.128	63	202.914	141	1.672.404	69
ITALIA	22.261.053	167	6.096.405	253	60.340.328	200
Nord-ovest	4.386.539	316	-	-	16.016.223	276
Nord-est	4.212.059	146	806.214	279	11.570.346	186
Centro	4.743.284	151	3.590.661	434	11.872.330	205
Mezzogiorno	8.919.171	150	1.699.440	132	20.881.429	170

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2008 - numero di comunità montane per regione al 1° gennaio 2010

REGIONI	Comuni					Superficie (in ettari)			Popolazione residente			Totale comunità montane (c)
	Totale comuni (A)	Totalmente montani	Parzialmente montani	Totale montani (B)	% (B)/(A)	Totale (A1)	Comuni montani e parzialmente montani (a) (B1)	% (B1)/(A1)	Totale (A2)	Comuni montani e parzialmente montani (b) (B2)	% (B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	503	27	530	43,9	2.540.246	1.316.592	51,8	4.432.571	682.910	15,4	22
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	74	74	-	74	100,0	326.324	326.324	100,0	127.065	127.065	100,0	8
Lombardia	1.546	529	13	542	35,1	2.386.280	1.032.322	43,3	9.742.676	1.291.297	13,3	23
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	339	339	-	339	100,0	1.360.682	1.360.682	100,0	1.018.657	1.018.657	100,0	23
<i>Trento</i>	116	116	-	116	100,0	739.992	739.992	100,0	498.857	498.857	100,0	7
Veneto	223	223	-	223	100,0	620.690	620.690	100,0	519.800	519.800	100,0	16
Friuli-Venezia Giulia	581	119	39	158	27,2	1.839.885	588.703	32,0	4.885.548	422.804	8,7	19
Liguria	219	84	21	105	47,9	785.839	447.349	56,9	1.230.936	189.015	15,4	4
Emilia-Romagna	235	167	20	187	79,6	542.155	441.834	81,5	1.615.064	355.677	22,0	12
Toscana	341	95	29	124	36,4	2.211.734	851.977	38,5	4.337.979	373.217	8,6	10
Umbria	287	114	43	157	54,7	2.299.351	1.086.904	47,3	3.707.818	541.600	14,6	14
Marche	92	69	22	91	98,9	845.604	725.875	85,8	894.222	568.220	63,5	5
Lazio	246	103	21	124	50,4	969.406	571.873	59,0	1.569.578	320.780	20,4	10
Abruzzo	378	175	65	240	63,5	1.723.597	761.634	44,2	5.626.710	771.638	13,7	22
Molise	305	200	27	227	74,4	1.076.271	824.885	76,6	1.334.675	482.741	36,2	19
Campania	136	111	12	123	90,4	443.768	349.157	78,7	320.795	223.312	69,6	10
Puglia	551	197	102	299	54,3	1.359.024	765.979	56,4	5.812.962	688.958	11,9	20
Basilicata	258	26	35	61	23,6	1.935.790	479.609	24,8	4.079.702	316.166	7,7	6
Calabria	131	106	9	115	87,8	999.461	712.243	71,3	590.601	389.210	65,9	14
Sicilia	409	218	68	286	69,9	1.508.055	990.991	65,7	2.008.709	724.085	36,0	20
Sardegna	390	102	83	185	47,4	2.571.140	943.179	36,7	5.037.799	606.659	12,0	-
ITALIA	377	215	19	234	62,1	2.408.989	1.793.774	74,5	1.671.001	846.692	50,7	5
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	51,9	30.133.601	16.371.886	54,3	60.045.068	10.940.703	18,2	266
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	43,5	5.795.005	3.117.072	53,8	15.917.376	2.456.949	15,4	65
Nord-est	1.480	637	89	726	49,1	6.198.140	3.248.711	52,4	11.473.120	2.003.693	17,5	56
Centro	1.003	461	151	612	61,0	5.837.958	3.146.286	53,9	11.798.328	2.202.238	18,7	51
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	59,8	12.302.498	6.859.817	55,8	20.856.244	4.277.823	20,5	94

Fonte: Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella colonna B1 è riportata la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani.

(b) Nella colonna B2 è riportata la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana dei comuni parzialmente montani.

(c) Il numero delle comunità montane fa riferimento alla situazione vigente al 1° gennaio 2010.

Tavola 1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2009

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sistemi locali del lavoro		Popolazione residente			Dimensioni medie 2009		
	Numero	Comp. %	Numero 31-12-2009	Comp. % 31-12-2009	Var. % Censimento 2001/ 31-12-2009	Comuni	Popolazione	Abitanti per km ²
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	8.266.844	13,7	1,1	7,1	37.577	105
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	27.803.098	46,1	5,9	12,9	156.197	292
Sistemi urbani	72	10,5	24.877.135	41,2	6,0	21,3	345.516	413
Aree urbane ad alta specializzazione	4	0,6	7.278.086	12,1	8,6	63,8	1.819.522	1.237
Aree urbane a bassa specializzazione	29	4,2	4.216.096	7,0	8,1	16,9	145.383	203
Aree urbane senza specializzazione	13	1,9	4.439.200	7,4	8,5	24,9	341.477	335
Aree urbane prevalentemente portuali	26	3,8	8.943.753	14,8	1,9	17,8	343.991	440
Altri sistemi non manifatturieri	106	15,5	2.925.963	4,8	5,0	7,2	27.603	84
Sistemi turistici	82	12,0	1.683.628	2,8	6,6	7,1	20.532	62
Sistemi a vocazione agricola	24	3,5	1.242.335	2,1	3,0	7,4	51.764	162
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	17.850.526	29,6	8,1	13,8	76.942	190
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	6.818.571	11,3	6,8	9,8	68.186	215
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	11	1,6	606.483	1,0	6,9	7,1	55.135	293
Sistemi delle calzature	22	3,2	1.613.409	2,7	7,1	7,5	73.337	236
Sistemi dell'industria tessile	18	2,6	2.045.161	3,4	7,4	20,1	113.620	319
Sistemi dell'abbigliamento	49	7,1	2.553.518	4,2	6,2	7,6	52.113	156
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	11.031.955	18,3	8,9	16,9	83.575	177
Sistemi del legno e dei mobili	28	4,1	3.249.481	5,4	8,8	13,8	116.053	251
Sistemi dell'occhialeria	8	1,2	319.295	0,5	3,9	10,6	39.912	70
Sistemi della fabbricazione di macchine	35	5,1	4.926.397	8,2	10,5	28,2	140.754	268
Sistemi dell'agroalimentare	61	8,9	2.536.782	4,2	6,6	12,7	41.587	96
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	6.419.860	10,6	6,1	18,5	114.640	194
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	14	2,0	1.062.059	1,8	3,1	16,1	75.861	164
Sistemi dei mezzi di trasporto	16	2,3	3.023.324	5,0	5,8	25,9	188.958	247
Sistemi dei materiali da costruzione	7	1,0	330.757	0,5	9,6	6,1	47.251	155
Sistemi della chimica e del petrolio	19	2,8	2.003.720	3,3	7,7	18,7	105.459	164
TOTALE	686	100,0	60.340.328	100,0	5,9	11,8	87.960	200

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.11 segue - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2009

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Addetti e unità locali al Censimento del 2001			
	Unità locali per 100 abitanti	Addetti alle unità locali per 100 abitanti	% degli addetti per gruppo	Dimensione media delle unità locali
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	6,2	19,3	8,1	3,1
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	8,6	36,5	49,4	4,2
Sistemi urbani	8,6	37,7	45,6	4,4
Aree urbane ad alta specializzazione	9,3	44,4	15,3	4,8
Aree urbane a bassa specializzazione	9,7	38,8	7,8	4,0
Aree urbane senza specializzazione	10,6	46,2	9,7	4,4
Aree urbane prevalentemente portuali	6,7	28,0	12,7	4,2
Altri sistemi non manifatturieri	8,6	26,9	3,9	3,1
Sistemi turistici	10,2	30,1	2,4	3,0
Sistemi a vocazione agricola	6,6	22,8	1,4	3,4
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	9,1	37,5	31,9	4,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	9,0	35,1	11,5	3,9
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	9,5	39,2	1,1	4,1
Sistemi delle calzature	8,3	30,1	2,3	3,6
Sistemi dell'industria tessile	9,6	40,0	3,9	4,2
Sistemi dell'abbigliamento	8,8	33,3	4,1	3,8
Altri sistemi del made in Italy	9,2	39,0	20,3	4,2
Sistemi del legno e dei mobili	9,4	39,9	6,1	4,2
Sistemi dell'occhialeria	8,9	40,7	0,6	4,6
Sistemi della fabbricazione di macchine	9,2	40,9	9,4	4,5
Sistemi dell'agroalimentare	9,1	33,9	4,2	3,7
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	7,9	33,9	10,6	4,3
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	7,0	29,7	1,6	4,2
Sistemi dei mezzi di trasporto	8,4	37,8	5,6	4,5
Sistemi dei materiali da costruzione	9,7	41,4	0,6	4,3
Sistemi della chimica e del petrolio	7,2	28,9	2,8	4,0
TOTALE	8,3	34,1	100,0	4,1

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001 (popolazione in valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Centri			Nuclei			Case sparse		Totale		
	Numero	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%	Popolazione	%	Numero dei centri e nuclei	Popolazione	%
Piemonte	2.440	3.763.938	89,3	5.212	170.421	4,0	280.318	6,7	7.652	4.214.677	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	155	103.435	86,5	399	12.179	10,2	3.934	3,3	554	119.548	100,0
Lombardia	3.118	8.690.581	96,2	4.025	159.750	1,8	182.223	2,0	7.143	9.032.554	100,0
Trentino-Alto Adige	842	806.591	85,8	888	40.091	4,3	93.334	9,9	1.730	940.016	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>333</i>	<i>369.639</i>	<i>79,8</i>	<i>455</i>	<i>22.971</i>	<i>5,0</i>	<i>70.389</i>	<i>15,2</i>	<i>788</i>	<i>462.999</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>509</i>	<i>436.952</i>	<i>91,6</i>	<i>433</i>	<i>17.120</i>	<i>3,6</i>	<i>22.945</i>	<i>4,8</i>	<i>942</i>	<i>477.017</i>	<i>100,0</i>
Veneto	2.092	3.858.167	85,2	5.437	259.981	5,7	409.546	9,0	7.529	4.527.694	100,0
Friuli-Venezia Giulia	738	1.118.856	94,5	742	25.767	2,2	39.141	3,3	1.480	1.183.764	100,0
Liguria	800	1.475.805	93,9	1.016	38.045	2,4	57.933	3,7	1.816	1.571.783	100,0
Emilia-Romagna	1.978	3.425.014	86,0	3.944	145.510	3,7	412.822	10,4	5.922	3.983.346	100,0
Toscana	1.796	3.101.145	88,7	2.699	113.610	3,2	283.051	8,1	4.495	3.497.806	100,0
Umbria	650	669.120	81,0	936	42.858	5,2	113.848	13,8	1.586	825.826	100,0
Marche	809	1.196.812	81,4	1.634	72.648	4,9	201.121	13,7	2.443	1.470.581	100,0
Lazio	954	4.637.829	90,7	1.929	154.542	3,0	320.042	6,3	2.883	5.112.413	100,0
Abruzzo	844	1.050.539	83,2	1.445	90.932	7,2	120.921	9,6	2.289	1.262.392	100,0
Molise	194	258.251	80,6	487	22.841	7,1	39.509	12,3	681	320.601	100,0
Campania	1.194	5.278.054	92,6	1.995	127.772	2,2	296.105	5,2	3.189	5.701.931	100,0
Puglia	466	3.848.863	95,7	325	23.452	0,6	148.392	3,7	791	4.020.707	100,0
Basilicata	205	499.263	83,5	454	27.278	4,6	71.227	11,9	659	597.768	100,0
Calabria	982	1.779.168	88,5	1.499	108.720	5,4	123.578	6,1	2.481	2.011.466	100,0
Sicilia	844	4.760.281	95,8	975	63.729	1,3	144.981	2,9	1.819	4.968.991	100,0
Sardegna	583	1.537.276	94,2	539	25.344	1,6	69.260	4,2	1.122	1.631.880	100,0
ITALIA	21.684	51.858.988	91,0	36.580	1.725.470	3,0	3.411.286	6,0	58.264	56.995.744	100,0
Nord-ovest	6.513	14.033.759	93,9	10.652	380.395	2,5	524.408	3,5	17.165	14.938.562	100,0
Nord-est	5.650	9.208.628	86,6	11.011	471.349	4,4	954.843	9,0	16.661	10.634.820	100,0
Centro	4.209	9.604.906	88,1	7.198	383.658	3,5	918.062	8,4	11.407	10.906.626	100,0
Mezzogiorno	5.312	19.011.695	92,7	7.719	490.068	2,4	1.013.973	4,9	13.031	20.515.736	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 1.13 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 per regione - Dicembre 2009

REGIONI	Zps			Sic (a)			Natura 2000 (b)		
	Numero	Superficie		Numero	Superficie		Numero	Superficie	
		Ettari	In % della superficie territoriale (c)		Ettari	In % della superficie territoriale (c)		Ettari	In % della superficie territoriale (c)
Piemonte (d)	50	307.880	12,1	122	282.345	11,1	141	396.837	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d)	5	86.315	26,5	28	71.619	21,9	30	98.933	30,3
Lombardia	66	297.337	12,5	193	224.201	9,4	241	372.067	15,6
Trentino-Alto Adige	36	269.727	19,8	192	301.525	22,2	196	323.309	23,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17</i>	<i>142.594</i>	<i>19,3</i>	<i>40</i>	<i>149.898</i>	<i>20,3</i>	<i>40</i>	<i>149.898</i>	<i>20,3</i>
<i>Trento</i>	<i>19</i>	<i>127.133</i>	<i>20,5</i>	<i>152</i>	<i>151.627</i>	<i>24,4</i>	<i>156</i>	<i>173.411</i>	<i>27,9</i>
Veneto	67	359.869	19,6	102	369.866	20,1	128	414.741	22,5
Friuli-Venezia Giulia	8	116.450	14,8	56	132.170	16,8	60	149.733	19,1
Liguria	7	19.615	3,6	125	145.428	26,8	132	147.354	27,2
Emilia-Romagna	78	180.644	8,2	129	226.481	10,2	148	255.819	11,6
Toscana	61	192.072	8,4	123	286.839	12,5	143	362.725	15,8
Umbria	7	47.093	5,6	98	109.667	13,0	104	120.200	14,2
Marche (e)	29	131.013	13,5	80	102.608	10,6	102	146.213	15,1
Lazio (e)	39	408.187	23,7	182	143.107	8,3	200	441.630	25,6
Abruzzo (e)	5	307.921	28,6	53	252.587	23,5	57	387.076	36,0
Molise (e)	12	66.019	14,9	85	97.750	22,0	88	118.724	26,8
Campania	29	218.036	16,0	106	363.275	26,7	121	397.601	29,3
Puglia	10	263.666	13,6	77	465.518	24,0	83	474.597	24,5
Basilicata	16	159.904	16,0	49	59.114	5,9	52	168.395	16,8
Calabria	6	262.256	17,4	179	85.976	5,7	185	319.923	21,2
Sicilia	29	387.158	15,1	217	384.065	14,9	232	568.736	22,1
Sardegna	37	296.217	12,3	92	426.251	17,7	121	529.838	22,0
ITALIA	597	4.377.379	14,5	2.288	4.530.393	15,0	2.564	6.194.451	20,6
Nord	317	1.637.837	13,7	947	1.753.635	14,6	1.076	2.158.793	18,0
Centro	136	778.365	13,3	483	642.221	11,0	549	1.070.768	18,3
Mezzogiorno	144	1.961.177	15,9	858	2.134.536	17,4	939	2.964.890	24,1

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(a) Da luglio 2006 i Psic sono diventati Sic.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.

(c) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

(d) Il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d'Aosta. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(e) Il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco - Anni 1970-2009 (*superficie in ettari*)

ANNI	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Media
		Boscata	Non boscata	Totale	
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11,0
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12,0
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4
2008	6.486	30.273	36.055	66.328	10,2
2009	5.422	31.061	42.299	73.360	13,5

Fonte: Corpo forestale dello Stato

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2008 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Ingombranti a smaltimento	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Totale		Valori assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.161.854	352.002	153.309	93.435	335.553	161.728	1.096.027	60	2.257.941	511,2	48,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44.428	5.252	5.688	2.719	8.826	7.304	29.789	2.982	77.199	610,2	38,6
Lombardia	2.447.570	833.908	350.136	144.647	605.681	384.821	2.319.193	255.041	5.021.804	518,1	46,2
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	199.455	102.374	49.400	10.650	81.974	43.028	287.426	18.860	505.741	499,3	56,8
Trento	101.415	44.306	20.050	3.092	38.316	19.985	125.749	6.511	233.675	470,8	53,8
Veneto	98.040	58.068	29.349	7.558	43.658	23.043	161.676	12.348	272.064	526,7	59,4
Veneto	1.056.373	577.253	220.152	50.672	282.977	145.796	1.276.850	81.855	2.415.078	497,0	52,9
Friuli-Venezia Giulia	336.290	92.151	49.425	17.568	63.926	37.593	260.663	14.962	611.915	498,9	42,6
Liguria	756.967	30.503	41.929	11.478	76.666	55.218	215.794	15.368	988.129	612,8	21,8
Emilia-Romagna	1.646.869	445.079	135.370	84.980	350.070	245.862	1.261.361	43.244	2.951.474	685,3	42,7
Toscana	1.657.017	277.327	84.331	40.557	307.674	146.230	856.119	31.879	2.545.015	689,3	33,6
Umbria	384.558	41.895	17.686	8.665	50.927	39.454	158.627	5.034	548.219	616,4	28,9
Marche	625.492	63.375	38.657	13.742	72.137	39.953	227.864	12.109	865.465	554,3	26,3
Lazio	2.864.068	69.455	69.228	17.005	239.714	35.197	430.599	48.883	3.343.550	597,7	12,9
Abruzzo	545.251	51.965	23.390	6.518	46.196	25.230	153.299	715	699.265	526,0	21,9
Molise	125.529	620	2.523	991	3.579	1.030	8.743	440	134.712	419,9	6,5
Campania	2.202.293	164.135	111.130	19.742	139.157	83.663	517.827	3.206	2.723.326	468,6	19,0
Puglia	1.903.250	13.462	44.331	22.561	111.105	35.731	227.190	4.772	2.135.212	523,6	10,6
Basilicata	207.388	1.458	6.046	1.658	7.854	3.706	20.722	103	228.213	386,3	9,1
Calabria	804.550	19.697	21.052	4.015	36.667	35.491	116.922	788	922.260	459,2	12,7
Sicilia	2.464.454	40.744	29.781	11.867	55.877	40.025	178.294	7.664	2.650.412	526,5	6,7
Sardegna	549.038	157.764	42.663	13.908	57.585	21.985	293.905	3.721	846.664	507,5	34,7
ITALIA	21.982.694	3.340.419	1.496.227	577.378	2.934.145	1.589.045	9.937.214	551.686	32.471.594	542,7	30,6
Nord	7.649.806	2.438.522	1.005.409	416.149	1.805.673	1.081.350	6.747.103	432.372	14.829.281	544,1	45,5
Centro	5.531.135	452.052	209.902	79.969	670.452	260.834	1.673.209	97.905	7.302.249	622,2	22,9
Mezzogiorno	8.801.753	449.845	280.916	81.260	458.020	246.861	1.516.902	21.409	10.340.064	496,1	14,7

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce "Altro" sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.16 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (b)	Vari (c)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (c)	Totale
2004 (d)	528.944	117.505	89.469	106.999	842.917	5,7	1,3	1,0	1,1	9,0
2005	538.041	114.071	92.059	106.563	850.734	6,1	1,3	1,0	1,2	9,6
2006	507.485	109.473	89.235	108.309	814.502	5,7	1,2	1,0	1,2	9,1
2007	500.366	105.623	91.720	111.880	809.590	5,6	1,2	1,0	1,3	9,1
2008 - PER REGIONE										
Piemonte	53.352	3.873	10.331	1.778	69.334	9,3	0,7	1,8	0,3	12,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	38	19	18	..	75	3,3	1,7	1,6	0,1	6,6
Lombardia	21.979	2.652	15.736	5.369	45.736	3,2	0,4	2,3	0,8	6,6
Trentino-Alto Adige	12.622	9.096	1.530	458	23.706	23,4	16,9	2,8	0,9	43,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.177</i>	<i>5.828</i>	<i>683</i>	<i>237</i>	<i>10.925</i>	<i>14,4</i>	<i>20,1</i>	<i>2,4</i>	<i>0,8</i>	<i>37,6</i>
<i>Trento</i>	<i>8.445</i>	<i>3.268</i>	<i>847</i>	<i>221</i>	<i>12.781</i>	<i>33,9</i>	<i>13,1</i>	<i>3,4</i>	<i>0,9</i>	<i>51,2</i>
Veneto	56.888	7.225	12.641	34.359	111.113	8,7	1,1	1,9	5,3	17,1
Friuli-Venezia Giulia	16.756	515	3.993	353	21.617	9,4	0,3	2,2	0,2	12,1
Liguria	2.408	218	267	1.486	4.379	10,0	0,9	1,1	6,1	18,1
Emilia-Romagna	62.375	21.794	12.815	7.440	104.424	6,7	2,4	1,4	0,8	11,3
Toscana	26.861	1.512	2.929	1.210	32.512	4,3	0,2	0,5	0,2	5,3
Umbria	5.099	201	929	273	6.502	2,1	0,1	0,4	0,1	2,7
Marche	12.406	816	1.881	818	15.921	3,1	0,2	0,5	0,2	3,9
Lazio	11.702	2.339	2.713	16.071	32.825	2,6	0,5	0,6	3,5	7,2
Abruzzo	17.282	1.039	928	475	19.724	7,0	0,4	0,4	0,2	8,0
Molise	1.683	201	298	285	2.467	1,1	0,1	0,2	0,2	1,6
Campania	23.417	6.168	2.733	18.195	50.513	5,4	1,4	0,6	4,2	11,5
Puglia	41.903	9.043	6.880	4.007	61.833	3,9	0,8	0,6	0,4	5,7
Basilicata	5.551	1.991	520	1.603	9.665	1,7	0,6	0,2	0,5	3,0
Calabria	10.376	4.886	1.043	1.024	17.329	2,7	1,3	0,3	0,3	4,6
Sicilia	112.077	10.325	5.106	30.266	157.774	11,7	1,1	0,5	3,2	16,5
Sardegna	16.342	995	940	902	19.179	3,8	0,2	0,2	0,2	4,5
ITALIA	511.117	84.908	84.231	126.372	806.628	5,8	1,0	1,0	1,4	9,1
Nord	226.418	45.392	57.331	51.243	380.384	7,3	1,5	1,9	1,7	12,3
Centro	56.068	4.868	8.452	18.372	87.760	3,3	0,3	0,5	1,1	5,1
Mezzogiorno	228.631	34.648	18.448	56.757	338.484	5,7	0,9	0,5	1,4	8,4

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

- (a) La superficie trattabile, relativa all'anno 2007, comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie (compresi i castagneti da frutto).
- (b) Il principio attivo "Metam-sodium", compreso fino al 2003 tra gli Erbicidi nella famiglia dei "Carbammati", a partire dal 2004 viene classificato tra i Vari nella famiglia dei "Fumiganti e non".
- (c) Dall'anno 1999 sono compresi i principi attivi biologici.
- (d) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2003.

Tavola 1.17 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1999-2007 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Italia									
Produzione totale di energia primaria	28.998	26.810	25.680	26.329	27.274	28.073	27.665	27.053	25.899
Importazioni nette di energia	144.210	153.428	148.250	153.370	156.360	159.548	160.955	164.570	159.505
Offerta totale di energia primaria	171.746	172.955	173.672	174.227	183.324	184.698	187.312	186.113	183.452
Consumi finali di energia	123.508	123.465	126.220	124.743	130.280	131.178	132.600	130.654	132.058
Offerta di energia/Pil (a)	190,9	182,8	180,3	180,0	189,6	188,7	189,6	185,0
Francia									
Produzione totale di energia primaria	126.855	130.878	131.750	133.475	135.141	136.255	136.122	136.274	134.021
Importazioni nette di energia	132.750	134.196	136.771	137.477	138.857	141.485	144.346	141.749	137.548
Offerta totale di energia primaria	255.950	259.506	267.168	267.344	271.899	276.094	277.086	273.801	270.272
Consumi finali di energia	152.548	152.471	158.275	153.828	157.676	159.703	159.175	157.713	154.036
Offerta di energia/Pil (a)	191,0	188,3	190,1	188,3	189,3	187,4	184,9	179,1
Germania									
Produzione totale di energia primaria	134.650	132.012	132.073	132.450	133.840	135.466	133.873	134.788	135.263
Importazioni nette di energia	203.681	205.682	216.654	209.252	212.969	215.533	215.281	215.548	201.840
Offerta totale di energia primaria	340.817	342.362	353.268	345.590	348.322	350.304	347.123	348.838	339.568
Consumi finali di energia	218.710	218.098	223.940	219.240	222.305	220.725	217.308	221.627	210.294
Offerta di energia/Pil (a)	163,9	160,1	163,7	160,3	161,9	161,0	158,3	154,8
Regno Unito									
Produzione totale di energia primaria	277.576	269.078	258.724	254.905	243.171	223.166	202.328	183.826	173.564
Importazioni nette di energia	-47.220	-39.249	-21.645	-28.239	-14.583	11.079	32.152	49.373	44.999
Offerta totale di energia primaria	229.153	231.868	232.720	226.832	231.157	232.527	232.750	229.141	221.092
Consumi finali di energia	151.527	152.177	153.343	148.956	150.779	151.937	152.331	150.435	147.933
Offerta di energia/Pil (a)	234,3	226,9	222,4	212,4	210,6	205,2	202,2	193,3
Unione europea - 27									
Produzione totale di energia primaria	942.908	932.962	932.241	932.067	926.356	922.330	890.188	870.307	849.551
Importazioni nette di energia	790.677	827.083	858.357	858.852	905.367	941.890	986.618	1.011.222	988.354
Offerta totale di energia primaria	1.711.219	1.724.341	1.762.887 (b)	1.757.803 (b)	1.803.034	1.823.916	1.825.632	1.825.523	1.806.336
Consumi finali di energia	1.109.214	1.114.360 (b)	1.140.322 (b)	1.126.807 (b)	1.159.718 (b)	1.173.009 (b)	1.172.258 (b)	1.175.579 (b)	1.157.654 (b)
Offerta di energia/Pil (a)	219,5	213,1	214,7	211,8	214,7	212,1	208,6	202,5

Fonte: Eurostat

(a) Tep per migliaia di euro (anno base 1995).

(b) Dati provvisori.

Tavola 1.18 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2006-2009

SETTORI OPERATIVI	Contravvenzioni (a)	Sequestri (a)	Controlli		Persone	
			Numero	% di non conformi	Segnalate	% di persone arrestate
2006						
Inquinamento acustico	1,0	-	315	10,5	39	-
Inquinamento atmosferico	13,0	109.107,9	1.000	23,5	248	-
Inquinamento del suolo	39.722,7	907.401,6	4.717	39,5	2.657	4,1
Inquinamento elettromagnetico	-	-	28	14,3	2	-
Inquinamento idrico	1.499,6	18.531,1	2.238	18,3	338	-
Inquinamento luminoso	-	-	2	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	2,2	45.847,6	850	23,3	342	0,6
Inquinamento radioattivo	-	-	38	26,3	-	-
Rischio incidente rilevante	-	789,0	126	37,3	45	-
Transfrontaliero	3,6	6.781,0	71	59,2	27	-
Altro	-	-	2	-	4	-
Totale	41.242,1	1.088.458,2	9.387	30,3	3.702	3,0
2007						
Inquinamento acustico	7,9	3.500,0	231	17,7	36	-
Inquinamento atmosferico	13,4	133.354,3	837	29,4	273	2,6
Inquinamento del suolo	1.772,5	342.376,8	3.352	48,7	1.892	5,3
Inquinamento elettromagnetico	-	-	11	36,4	6	-
Inquinamento idrico	12.564,4	75.767,8	1.460	22,7	284	6,7
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	60,7	171.442,1	845	32,0	433	3,9
Inquinamento radioattivo	-	-	52	7,7	-	-
Rischio incidente rilevante	-	189,0	97	37,1	11	-
Transfrontaliero	-	230,0	66	19,7	34	-
Altro	-	-	2	-	3	-
Totale	14.418,9	726.860,0	6.953	37,1	2.972	4,8
2008						
Inquinamento acustico	6,5	800,0	93	17,2	17	-
Inquinamento atmosferico	0,5	8.750,3	464	37,9	173	-
Inquinamento del suolo	935,8	203.376,5	1.910	51,1	1.214	9,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	325,5	2.121,5	563	34,5	181	-
Inquinamento luminoso	-	-	1	100,0	2	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	0,5	33.036,9	451	45,0	295	0,7
Inquinamento radioattivo	-	258,0	24	45,8	7	-
Rischio incidente rilevante	-	3,6	38	39,5	11	-
Transfrontaliero	-	600,0	36	63,8	29	44,8
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	1.268,8	248.946,9	3.584	45,1	1.929	6,7
2009						
Inquinamento acustico	5,4	-	131	6,1	8	-
Inquinamento atmosferico	3,0	18.531,2	599	37,4	262	0,4
Inquinamento del suolo	2.631,5	957.373,6	2.467	63,8	2.657	6,0
Inquinamento elettromagnetico	-	-	4	-	-	-
Inquinamento idrico	438,4	64.377,2	862	40,0	463	2,2
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	17,2	42.983,1	368	43,8	216	-
Inquinamento radioattivo	-	190,0	38	28,9	4	-
Rischio incidente rilevante	-	-	71	9,9	2	-
Transfrontaliero	6,2	232,6	39	48,7	22	-
Altro	-	1,1	49	28,6	7	-
Totale	3.101,8	1.083.688,8	4.628	51,0	3.641	4,7

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente

(a) Dati in migliaia di euro.

(b) Comprende l'abusivismo edilizio.

Tavola 1.19 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2010 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2006	34,9	41,7	30,2	46,1	40,9	35,6	31,9	14,0	36,7
2007	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	34,6	13,2	35,4
2008	29,5	39,5	29,4	45,8	41,5	36,1	36,9	11,8	32,9
2009	31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	29,2	38,4	28,0	42,4	38,1	31,7	26,8	6,1	25,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15,6	34,2	23,6	26,2	17,5	18,5	14,8	6,6	13,7
Lombardia	29,3	42,4	29,1	45,2	51,2	35,4	33,4	6,2	28,7
Trentino-Alto Adige	14,9	33,8	18,1	31,4	28,1	22,6	9,1	1,7	3,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	17,8	34,8	14,8	33,5	28,6	24,9	9,0	1,6	2,7
<i>Trento</i>	12,3	32,9	21,1	29,6	27,7	20,5	9,2	1,9	3,5
Veneto	23,1	28,2	26,4	36,4	37,6	26,8	24,0	6,7	17,0
Friuli-Venezia Giulia	19,9	25,7	23,3	36,6	28,0	22,6	14,3	2,9	12,3
Liguria	33,1	52,9	24,5	42,3	34,0	33,8	22,0	4,7	21,2
Emilia-Romagna	19,6	30,1	23,6	37,3	37,7	29,4	25,2	5,5	30,9
Toscana	27,3	37,5	25,0	40,0	32,9	29,4	22,3	12,3	40,9
Umbria	19,2	23,2	29,5	31,2	19,1	19,7	21,9	6,0	36,4
Marche	20,5	30,2	24,9	32,4	23,8	25,0	15,5	7,2	30,2
Lazio	47,9	51,9	35,3	56,7	45,6	38,1	37,7	10,1	25,0
Abruzzo	26,7	34,0	24,8	34,4	24,2	25,8	22,0	17,3	25,8
Molise	17,5	28,3	27,6	23,6	19,8	21,1	10,6	12,9	26,7
Campania	33,6	48,8	41,5	49,4	44,8	42,0	40,2	12,0	36,7
Puglia	28,2	43,0	25,7	46,1	38,5	41,1	25,5	14,2	43,9
Basilicata	23,3	31,1	31,9	25,1	16,7	22,5	5,2	7,6	19,9
Calabria	38,3	32,9	37,4	33,2	25,1	30,3	22,8	33,4	52,0
Sicilia	36,1	43,7	34,8	43,7	32,3	36,1	24,1	28,3	64,2
Sardegna	33,1	33,1	24,9	39,1	17,1	25,8	12,1	10,8	49,8
ITALIA	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
Nord	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
Centro	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
Mezzogiorno	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Capitolo 2

Popolazione

2. Popolazione

Dinamica della popolazione residente

Al 31 dicembre 2009 la popolazione residente in Italia è pari a 60.340.328 unità, di cui 29.287.403 maschi e 31.052.925 femmine. Il Nord mantiene il primato di ripartizione con il maggior numero di residenti, 27.568.435, con una percentuale del 45,7 per cento. I residenti del Mezzogiorno sono 20.881.429, con una percentuale pari al 34,6 per cento, mentre il Centro continua a essere il “fanalino di coda” con 11.890.464 residenti, il 19,7 per cento.

L’incremento registratosi rispetto al 2008 – anno in cui la popolazione complessiva ammontava a 60.045.068 residenti – è pari a 295.260 unità, ed è dovuto, come per gli anni precedenti, al contributo del saldo migratorio. Questo, infatti, è inferiore a quello del 2008 (434.245 unità), ma, con le sue 318.066 unità, neutralizza ancora una volta l’effetto negativo del saldo naturale (-22.806 unità).

Per quanto riguarda la componente naturale, se si considerano i nati vivi in Italia, si assiste a un’inversione di tendenza, seppure di lieve entità, rispetto agli anni precedenti, passando dai 576.659 nati vivi del 2008 ai 568.857 del 2009, con un quoziente di natalità pari a 9,5 per mille abitanti.

A livello territoriale il calo è generalizzato, solo il Nord ha un quoziente pari alla media nazionale (9,5 per mille, comunque in calo rispetto al 9,7 dell’anno precedente), il Mezzogiorno passa dal 9,6 per mille del 2008 al 9,4 del 2009, mentre il Centro torna a essere la ripartizione con la natalità più bassa (9,3 per mille contro il 9,7 per mille dell’anno precedente).

Il numero dei decessi (591.663) supera di oltre 6 mila unità quello dell’anno precedente, con un quoziente di mortalità pari a 9,8 per mille abitanti. Lo stesso quoziente, al Nord, scende dal 10,2 al 10,1 per mille e rimane stabile al Centro (10,3 per mille). Il Mezzogiorno, seppure con un quoziente che sale al 9,2 per mille (dal 9,0 per mille del 2008), continua a essere la ripartizione con la mortalità più bassa e, come negli anni precedenti, l’unica ad avere un saldo naturale positivo, anche se non tale da evitare il segno negativo a livello nazionale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Elenco dei comuni al 30 giugno 2010*. <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>.
- ♦ ISTAT. *Inscrizioni e cancellazioni anagrafiche: anni 1998-2006*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
- ♦ ISTAT. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2005*. Roma, 2008. (Annuari n. 18).

Figura 2.1

Saldo naturale per ripartizione geografica - Anni 2007-2009

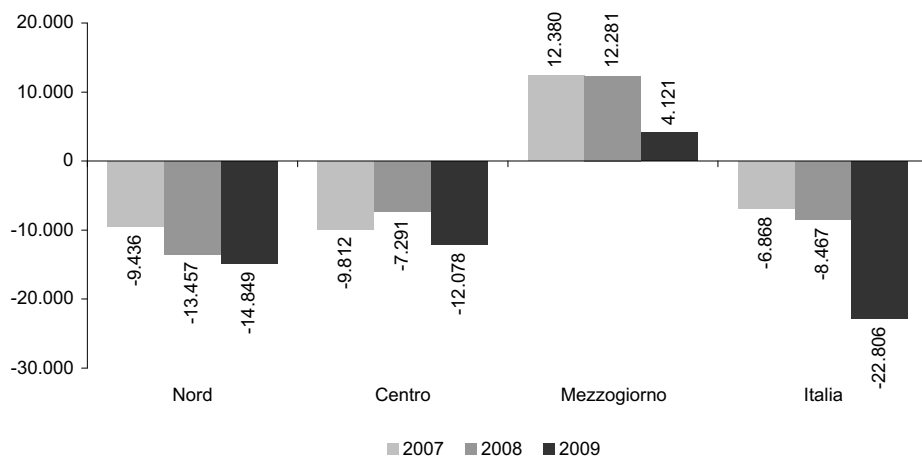
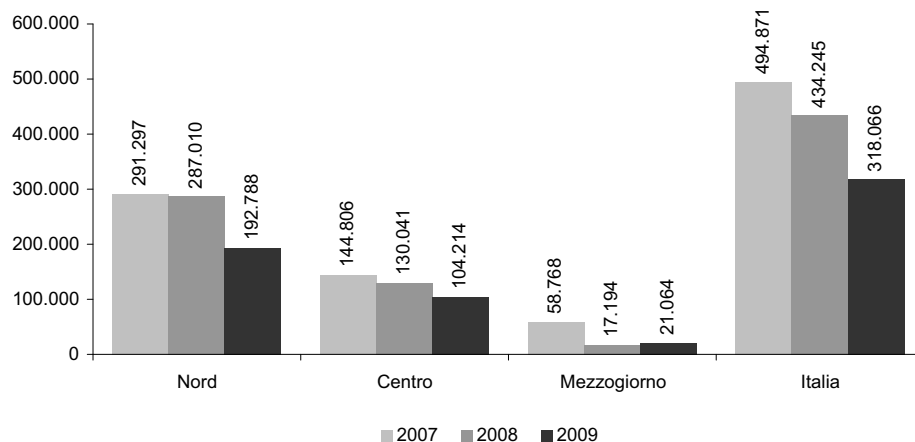


Figura 2.2

Saldo tra iscritti e cancellati per ripartizione geografica - Anni 2007-2009



La componente migratoria, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza e ad altri movimenti anagrafici, anche nel 2009 è positiva ma, come per il 2008, inferiore rispetto all'anno precedente. Le iscrizioni sono 1.850.482, le cancellazioni 1.532.416, pertanto il saldo complessivo è pari a 318.066, 116.179 unità in meno rispetto al 2008.

A livello territoriale il saldo tra iscritti e cancellati è positivo per tutte le ripartizioni geografiche; il Centro continua a vantare il tasso migratorio più elevato (8,8 per mille), seppure il valore continui a scendere (l'anno precedente era pari all'11,1 per mille); di contro il Mezzogiorno, con l'1,0 per mille (in crescita rispetto allo 0,8 per mille del 2008), è ancora la ripartizione con il tasso più basso.

La struttura per età della popolazione

Nel 2009 continua il trend in aumento del grado di invecchiamento della popolazione. Al 31 dicembre 2009, infatti, l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, si stima essere pari al 144,0 per cento, con un costante aumento rispetto agli anni precedenti: 143,1 per il 2008, 142,8 per il 2007, 141,7 per il 2006 e 139,9 per il 2005.

Il processo di invecchiamento continua, come negli anni precedenti, in tutte le ripartizioni, anche nel Mezzogiorno, in cui il valore dell'indice arriva al 120,0 per cento, ancora in crescita rispetto al 2008 (118,3). Questa rimane comunque la ripartizione in cui il rapporto tra giovani e anziani è più equilibrato, a differenza delle regioni settentrionali e centrali in cui l'indice di vecchiaia supera di gran lunga la soglia di parità del 100 per cento (rispettivamente 157,0 e 160,0 per cento). La Campania, con un indice pari al 97,0 per cento, rimane l'unica regione con un'eccedenza di giovani sugli anziani.

Considerando i dati a livello internazionale, al 31 dicembre 2008, ultimo dato disponibile per un confronto, l'Italia continua a essere la seconda nazione europea in cui si manifesta maggiormente il processo di invecchiamento della popolazione (preceduta sempre dalla sola Germania). Come per l'anno precedente la Bulgaria e la Grecia sono, dopo Germania e Italia, i paesi dell'Unione europea in cui la popolazione ha una struttura per età particolarmente "vecchia".

Analizzando la struttura percentuale per età della popolazione, emerge che, nel Nord e nel Centro del Paese, i residenti di almeno 65 anni hanno

Prospetto 2.1
Indicatori di struttura della popolazione

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Distribuzione percentuale				Indici		
	0-14	15-64	65 anni e oltre	Di cui 80 anni e oltre	Vecchiaia (a)	Dipendenza (b)	Dipendenza anziani (c)
31/12/1989	16,8	68,5	14,7	3,1	87,6	46,0	21,5
31/12/1999	14,4	67,6	18,0	3,9	124,5	47,9	26,6
31/12/2000	14,4	67,4	18,2	4,1	127,1	48,4	27,1
31/12/2001	14,2	67,1	18,7	4,4	131,4	49,1	27,9
31/12/2002	14,2	66,8	19,0	4,6	133,8	49,8	28,5
31/12/2003	14,2	66,6	19,2	4,8	135,9	50,1	28,9
31/12/2004	14,1	66,4	19,5	5,0	137,8	50,6	29,3
31/12/2005	14,1	66,2	19,7	5,1	139,9	51,1	29,8
31/12/2006	14,1	66,0	19,9	5,3	141,7	51,6	30,2
31/12/2007	14,0	65,9	20,0	5,5	142,8	51,7	30,4
31/12/2008	14,0	65,8	20,1	5,6	143,4	51,9	30,6
AL 31 DICEMBRE 2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (stima)							
Nord-ovest	13,5	65,1	21,5	5,9	159,2	53,7	33,0
Nord-est	13,8	65,2	21,0	6,3	152,6	53,5	32,3
Centro	13,4	65,2	21,4	6,3	159,9	53,4	32,8
Sud	15,2	67,0	17,8	5,0	117,3	49,3	26,6
Isole	14,6	66,9	18,6	5,2	127,6	49,6	27,8
Italia	14,0	65,8	20,2	5,8	143,8	52,1	30,7

(a) Popolazione di 65 anni e oltre/popolazione di età 0-14, per cento.

(b) Popolazione di età 0-14 e 65 anni e oltre/ popolazione di età 15-64, per cento.

(c) Popolazione di 65 anni e oltre/popolazione di età 15-64, per cento.

raggiunto o oltrepassato la quota del 21 per cento del totale, mentre quelli con 80 anni e oltre raggiungono quasi la soglia del 6 per cento nelle regioni nord-occidentali (5,9 per cento), e la superano in quelle centrali e nord-orientali.

La percentuale di giovani fino a 14 anni, rispetto all'anno precedente, continua a crescere nelle regioni del Nord (13,5 e 13,8 per cento rispettivamente nel Nord-ovest e nel Nord-est), mentre al Centro la percentuale rimane stabile al 13,4 per cento.

Nel Mezzogiorno il disequilibrio tra giovani e anziani è meno marcato. In particolare, nel Sud le percentuali di residenti con meno di 15 anni e con 65 anni e oltre sono pari, rispettivamente, al 15,2 e 17,8 per cento, mentre nelle Isole sono pari al 14,6 e al 18,6 per cento del totale.

La popolazione straniera residente

Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2009 sono 4.235.059 (2.063.407 maschi e 2.171.652 femmine, con 343.764 nuove iscrizioni in totale) e costituiscono il 7,0 per cento della popolazione residente complessiva; continua dunque il trend crescente degli anni precedenti (nel 2008 erano il 6,5 per cento) (Tavola 2.8).

La presenza straniera continua a essere più consistente nel Nord-ovest e nel Nord-est, rispettivamente il 35,0 e il 26,6 per cento. A seguire ci sono il Centro (25,3 per cento), il Sud (9,3 per cento) e le Isole (3,8 per cento).

Anche in rapporto alla popolazione residente nel complesso, la situazione rimane invariata rispetto al 2008: l'incidenza della popolazione straniera è più elevata nel Nord-est (9,8 per cento) e nel Nord-ovest (9,3 per cento), seguite dal Centro (9,0 per cento), dal Sud (2,8 per cento) e dalle Isole (2,4 per cento).

La maggior parte degli stranieri provengono dall'Unione europea (29,3 per cento), superando ancora, come era già successo l'anno precedente, i cittadini dell'Europa centro-orientale (24,0 per cento).

Prospetto 2.2
Indicatori di struttura della popolazione straniera residente in Italia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale stranieri residenti (valori assoluti)	Distribuzione percentuale				Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione residente				
		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
31/12/2002	1.549.373	22,8	52,0	22,4	2,7	30,5	3,6	4,5	1,9	0,4	2,7
31/12/2003	1.990.159	20,8	53,3	23,6	2,3	30,9	4,2	5,9	2,5	0,4	3,4
31/12/2004	2.402.157	20,9	52,6	24,4	2,1	30,9	5,0	7,1	3,0	0,4	4,1
31/12/2005	2.670.514	22,0	50,8	25,1	2,1	30,8	5,9	7,7	3,4	0,5	4,5
31/12/2006	2.938.922	22,7	49,3	25,9	2,1	30,9	6,6	8,4	3,8	0,5	5,0
31/12/2007	3.432.651	22,2	49,2	26,6	2,0	31,1	7,5	9,8	4,5	0,6	5,8
AL 31 DICEMBRE 2008 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord-ovest	1.368.138	23,5	48,1	26,4	2,0	30,6	12,7	15,2	6,4	0,8	8,6
Nord-est	1.049.772	23,5	48,5	26,1	1,9	30,5	13,2	16,1	6,8	0,8	9,1
Centro	976.782	20,4	48,0	29,0	2,6	32,3	10,5	14,4	6,9	1,0	8,3
Sud	352.434	17,8	48,6	31,2	2,3	33,1	2,3	4,0	2,4	0,3	2,5
Isole	144.169	19,4	48,5	29,5	2,5	32,4	2,3	3,5	1,9	0,3	2,1
Italia	3.891.295	22,0	48,3	27,5	2,1	31,3	8,4	11,0	5,2	0,7	6,5

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.

Pur essendo ancora lievemente in flessione, l'Africa settentrionale, con il 15,3 per cento del totale degli stranieri residenti, è, fra i paesi non europei, l'area da cui provengono i flussi più consistenti.

La struttura per età della popolazione straniera (Prospetto 2.2) si presenta sempre piuttosto giovane (l'età media, nel 2008, è pari a 31,3 anni, come l'anno precedente di circa 12 anni inferiore rispetto a quella della popolazione complessivamente residente in Italia). Quasi un cittadino straniero su due ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni (48,3 per cento, in lieve calo rispetto al 49,2 del 2007), mentre oltre uno su cinque è minorenni (22,0 per cento). Anche nel 2008 continua l'incremento nella percentuale di adulti di età compresa tra i 40 e i 64 anni (dal 26,6 per cento del 2007 al 27,5 per cento del 2008), mentre la percentuale di popolazione con più di 65 anni rimane stabile e sempre piuttosto modesta (2,1 per cento).

Fecondità e nuzialità

Nel 2009 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,41, in leggera diminuzione rispetto al 2008 (1,42); si interrompe, quindi, il trend costantemente crescente che si è venuto a registrare dopo il 1995, anno in cui la fecondità italiana toccò il minimo, con un valore del tasso di fecondità totale di 1,19 figli per donna.

I comportamenti riproduttivi sono differenti nelle diverse aree del Paese e mantengono, in parte, l'andamento registrato negli anni precedenti, con l'aumento della fecondità nelle regioni settentrionali che si contrappone alla stabilità del fenomeno nelle regioni meridionali. Nel 2009, infatti, il Nord è ancora la ripartizione con la fecondità più alta (primato conquistato nel 2005), con un tasso pari a 1,46 figli per donna contro l'1,45 del 2008. Il Centro, dopo il forte incremento della fecondità registrato nel 2008, vede un abbassamento del tasso, che passa da 1,41 a 1,37 figli per donna. Il Mezzogiorno rimane ancora la ripartizione con la fecondità più bassa (stabile a 1,36 figli per donna).

A livello internazionale, considerando i dati relativi al 2008, ultimo anno disponibile per un confronto, la situazione è pressoché invariata rispetto all'anno precedente: nell'Ue15 l'Italia è il quarto paese con la fecondità più bassa, dopo il Portogallo (1,37), la Germania (1,38) e l'Austria (1,41), mentre occupa l'ottavo posto se si prende in considerazione l'Ue27, dove il primato è della Slovacchia (1,32), seguita da Romania e Ungheria (1,35) e Polonia (1,39).

Per quanto riguarda la nuzialità, nel 2009 continua il calo iniziato l'anno precedente, dopo l'aumento registratosi nel 2007. Il numero di matrimoni è infatti pari a 230.859, contro i 246.613 del 2008, con un quoziente di nuzialità in forte diminuzione, che passa dal 4,1 al 3,8 per mille.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti: anno 2008*. Roma, 2010. (Statistiche in breve).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il matrimonio in Italia: anno 2008*. Roma, 2010. (Statistiche in breve).

Il calo si manifesta in tutto il territorio nazionale, anche se la nuzialità più elevata si continua a osservare sempre nel Mezzogiorno, con un quoziente pari a 4,6 matrimoni ogni mille abitanti (nel 2008 era 4,9). Le regioni del Nord e del Centro, invece, passano, rispettivamente, a 3,3 e 3,7 per mille (3,6 e 4,0 nel 2008).

L'andamento dei matrimoni per rito non presenta variazioni sostanziali rispetto agli anni precedenti: il matrimonio religioso continua a essere quello preferito dagli sposi (62,5 per cento), seppure ancora in flessione (erano religiosi 75,3 matrimoni ogni cento nel 2000 e 63,3 ogni cento nel 2008). A livello territoriale le differenze di comportamento continuano a essere piuttosto marcate: mentre, infatti, al Nord i matrimoni civili crescono, rispetto al 2008, di quasi un punto percentuale e sono ormai quasi pari alla metà dei matrimoni complessivi (49,5 per cento), nelle regioni meridionali la proporzione rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente (22,6 contro 22,2 del 2008) e quasi l'80 per cento dei matrimoni viene ancora celebrato con rito religioso (77,4 per cento).

Anche a livello internazionale la situazione rimane stabile. Confrontando i dati del 2008, infatti, l'Italia è sempre uno dei paesi con la nuzialità più bassa. La Slovenia (3,3 per mille), la Bulgaria (3,6 per mille), il Lussemburgo (3,9 per mille) e l'Ungheria (4,0 per mille) sono i paesi che, all'interno dell'Ue27, presentano quozienti di nuzialità inferiori a quello italiano.

La sopravvivenza

Anche nel 2007, così come negli anni precedenti, la costante riduzione dei rischi di morte a tutte le età continua ad avere, come conseguenza, l'aumento della vita media. Per i maschi, infatti, la speranza di vita alla nascita è pari a 78,7 anni (contro i 78,4 dell'anno precedente), mentre per le donne l'indicatore è pari a 84,0 anni (stabile rispetto al 2006). Se si considerano le stime relative agli anni più recenti, si osserva come la vita media sia pari a 78,6 anni per i maschi e rimanga stabile a 84,0 anni per le femmine nel 2008, fino ad arrivare, nel 2009, a 78,9 anni per i maschi e a 84,1 anni per le femmine.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 9).

A livello territoriale, anche nel 2007, come negli anni precedenti, il Nord-est, con una vita media pari a 79,1 anni per i maschi e 84,6 anni per le femmine, è la ripartizione con la speranza di vita più elevata, mentre il Mezzogiorno continua ad avere, tanto per gli uomini quanto per le donne, una vita media più bassa, pari, rispettivamente, a 78,1 e 83,2 anni.

Nel contesto internazionale, analizzando i dati del 2008, solo Svezia (79,1 anni), Spagna (78,9 anni) e Cipro (78,8 anni) per i maschi e Spagna e Francia per le femmine (rispettivamente 85,0 e 84,3 anni) hanno, all'interno dell'Unione europea, condizioni di sopravvivenza migliori dell'Italia, che quindi continua a rimanere uno dei paesi più longevi.

Mobilità interna e migrazioni con l'estero in Italia

Nel 2007 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono state pari a 1.379.531 unità, ancora in aumento rispetto all'anno precedente (1.368.298), con un tasso di migratorietà del 23,2 per mille abitanti. Rispetto al 2006 i trasferimenti interregionali diminuiscono, passando dai 338.068 del 2006 ai 333.815 del 2007, mentre continuano ad aumentare quelli intraregionali, che passano da 1.030.230 a 1.045.716.

A livello territoriale i trasferimenti intraregionali sono ancora, come per gli anni precedenti, in tutte le ripartizioni, i movimenti migratori più consistenti. In particolare, se la provenienza è una regione del Nord, i trasferimenti intraregionali costituiscono l'81,9 per cento dei movimenti complessivi (in lieve crescita rispetto al 2006, in cui erano l'81,6 per cento). Si scende al 75,0 per cento se si sposta l'attenzione su chi proviene dalle regioni del Centro (74,7 per cento nel 2006) e scende ancora, arrivando al 64,5 per cento, se la regione di provenienza appartiene al Mezzogiorno (contro il 63,1 per cento del 2006). Ancora una volta, dunque, si evidenzia come il Mezzogiorno sia ancora caratterizzato da una forte emigrazione.

Per quel che riguarda la mobilità con l'estero, nel corso del 2007 le iscrizioni dall'estero sono state 527.123 (contro i 51.113 cancellati per l'estero), dato, questo, che conferma l'Italia come paese di immigrazione, che accoglie flussi di popolazione straniera sempre più consistenti, tanto da contrastare e contenere gli effetti negativi della dinamica naturale, determinando la crescita della popolazione. La maggior parte delle iscrizioni hanno riguardato regioni del Nord (286.520, cioè il 54,4 per cento del totale degli iscritti dall'estero). Come negli anni precedenti le altre ripartizioni presentano proporzioni molto più basse, pari al 25,3 per cento (133.604 iscrizioni) per il Centro e al 20,3 per cento (106.999 iscrizioni) per il Mezzogiorno, che rimane, dunque, la ripartizione con meno forza attrattiva. Di contro, però, anche nel 2007, come accade dal 2005, sono le regioni del Nord quelle da cui più spesso si parte verso l'estero. In questa ripartizione, infatti, si registrano 27.852 cancellazioni, pari al 54,5 per cento del totale.

Tavola 2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 31 dicembre - Anno 2008

ETÀ	Italia			ETÀ	Italia		
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
0	292.421	277.462	569.883	53	382.807	397.346	780.153
1	290.751	275.617	566.368	54	376.022	392.879	768.901
2	292.152	275.227	567.379	50-54	1.948.345	2.015.776	3.964.121
3	290.793	273.023	563.816	55	360.250	374.895	735.145
4	292.609	277.046	569.655	56	354.831	372.140	726.971
0-4	1.458.726	1.378.375	2.837.101	57	353.731	372.944	726.675
5	289.462	274.156	563.618	58	367.359	386.605	753.964
6	286.354	272.062	558.416	59	369.001	389.440	758.441
7	287.942	272.025	559.967	55-59	1.805.172	1.896.024	3.701.196
8	291.692	275.309	567.001	60	384.680	407.939	792.619
9	286.132	271.410	557.542	61	376.617	399.367	775.984
5-9	1.441.582	1.364.962	2.806.544	62	376.016	401.718	777.734
10	286.655	269.568	556.223	63	290.255	312.369	602.624
11	285.512	269.213	554.725	64	297.859	322.878	620.737
12	286.358	270.092	556.450	60-64	1.725.427	1.844.271	3.569.698
13	286.081	269.066	555.147	65	298.740	329.275	628.015
14	289.289	273.229	562.518	66	296.018	328.165	624.183
10-14	1.433.895	1.351.168	2.785.063	67	296.358	332.956	629.314
15	295.583	280.104	575.687	68	323.858	366.027	689.885
16	307.197	290.548	597.745	69	316.273	360.731	677.004
17	307.309	289.506	596.815	65-69	1.531.247	1.717.154	3.248.401
18	312.217	293.717	605.934	70	304.059	352.387	656.446
19	310.898	292.959	603.857	71	277.738	327.665	605.403
15-19	1.533.204	1.446.834	2.980.038	72	257.365	311.389	568.754
20	316.889	299.132	616.021	73	258.830	318.527	577.357
21	309.478	294.497	603.975	74	245.760	310.024	555.784
22	312.238	298.692	610.930	70-74	1.343.752	1.619.992	2.963.744
23	321.604	312.853	634.457	75	233.503	300.849	534.352
24	329.907	321.040	650.947	76	218.185	291.763	509.948
20-24	1.590.116	1.526.214	3.116.330	77	211.352	290.301	501.653
25	338.901	330.092	668.993	78	208.542	296.733	505.275
26	350.990	345.627	696.617	79	181.913	267.157	449.070
27	355.769	351.069	706.838	75-79	1.053.495	1.446.803	2.500.298
28	367.002	360.459	727.461	80	167.839	258.573	426.412
29	380.852	374.669	755.521	81	154.681	248.171	402.852
25-29	1.793.514	1.761.916	3.555.430	82	137.416	233.259	370.675
30	403.889	395.877	799.766	83	123.132	219.063	342.195
31	418.316	410.573	828.889	84	109.037	203.988	313.025
32	438.260	429.859	868.119	80-84	692.105	1.163.054	1.855.159
33	460.677	452.214	912.891	85	97.005	189.986	286.991
34	479.970	472.430	952.400	86	81.861	172.587	254.448
30-34	2.201.112	2.160.953	4.362.065	87	70.208	154.289	224.497
35	477.315	470.150	947.465	88	58.214	136.073	194.287
36	483.040	474.890	957.930	89	32.289	78.603	110.892
37	487.562	482.377	969.939	85-89	339.577	731.538	1.071.115
38	484.288	477.590	961.878	90	20.213	51.719	71.932
39	497.336	490.819	988.155	91	17.336	45.942	63.278
35-39	2.429.541	2.395.826	4.825.367	92	16.835	47.618	64.453
40	492.758	486.362	979.120	93	16.683	48.769	65.452
41	493.338	490.998	984.336	94	12.794	40.579	53.373
42	500.663	496.774	997.437	90-94	83.861	234.627	318.488
43	499.713	497.974	997.687	95	9.604	31.214	40.818
44	505.340	504.353	1.009.693	96	6.761	23.166	29.927
40-44	2.491.812	2.476.461	4.968.273	97	4.316	15.841	20.157
45	472.293	475.955	948.248	98	2.986	11.087	14.073
46	456.167	461.612	917.779	99	1.887	7.358	9.245
47	446.012	453.327	899.339	95-99	25.554	88.666	114.220
48	431.632	440.070	871.702	100 e oltre	2.527	11.206	13.733
49	421.755	429.861	851.616				
45-49	2.227.859	2.260.825	4.488.684	0-19	5.867.407	5.541.339	11.408.746
50	401.806	412.615	814.421	20-64	18.212.898	18.338.266	36.551.164
51	397.389	409.413	806.802	65 e più	5.072.118	7.013.040	12.085.158
52	390.321	403.523	793.844	TOTALE	29.152.423	30.892.645	60.045.068

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Tavola 2.2 - Indicatori demografici per regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Indicatori demografici				Indicatori di struttura della popolazione al 31 dicembre						
	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Quoziente di nuzialità (per 1.000 abitanti) (a)	Composizioni percentuali			Indici			
		Maschi	Femmine		0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
2005	1,32	78,1	83,7	4,2	14,1	66,2	19,7	139,9	51,1	29,8	42,6
2006	1,35	78,4	84,0	4,2	14,1	66,0	19,9	141,7	51,6	30,2	42,8
2007	1,37	78,7	84,0	4,2	14,0	65,9	20,0	142,8	51,7	30,4	43,0
2008	1,42	78,6 (a)	84,0 (a)	4,1	14,1	65,8	20,1	143,1	51,9	30,6	43,1
2009 - PER REGIONE (a)											
Piemonte	1,39	78,5	83,8	3,7	12,8	64,5	22,8	178,0	55,0	35,0	45,2
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1,61	78,5	83,8	3,8	13,9	65,3	20,8	150,0	53,0	32,0	44,0
Lombardia	1,50	79,1	84,4	3,5	14,1	65,8	20,0	142,0	52,0	30,0	43,4
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	1,57 1,55	79,6 79,7	85,3 85,3	3,6 3,9	15,9 16,6	65,6 65,7	18,5 17,7	116,0 107,0	53,0 52,0	28,0 27,0	41,8 41,0
Trento	1,58	79,4	85,3	3,3	15,3	65,4	19,2	126,0	53,0	29,0	42,6
Veneto	1,45	79,3	84,9	3,7	14,2	66,0	19,8	140,0	52,0	30,0	43,3
Friuli-Venezia Giulia	1,38	78,7	84,3	3,1	12,5	64,1	23,4	187,0	56,0	36,0	45,7
Liguria	1,31	78,4	83,9	3,6	11,4	61,8	26,8	235,0	62,0	43,0	47,6
Emilia-Romagna	1,47	79,3	84,3	3,4	13,2	64,4	22,4	170,0	55,0	35,0	44,9
Toscana	1,34	79,6	84,5	3,9	12,6	64,1	23,2	184,0	56,0	36,0	45,5
Umbria	1,34	79,6	84,8	3,9	12,8	64,1	23,1	180,0	56,0	36,0	45,1
Marche	1,41	79,8	85,2	3,7	13,3	64,3	22,4	168,0	56,0	35,0	44,6
Lazio	1,38	78,8	83,9	4,1	14,0	66,3	19,7	141,0	51,0	30,0	43,1
Abruzzo	1,26	78,8	84,3	3,7	13,0	65,7	21,2	163,0	52,0	32,0	44,0
Molise	1,12	78,8	84,3	3,7	12,6	65,6	21,9	174,0	52,0	33,0	44,4
Campania	1,44	77,5	82,8	5,2	16,5	67,5	16,0	97,0	48,0	24,0	40,0
Puglia	1,34	79,2	84,0	4,7	14,9	66,8	18,2	122,0	50,0	27,0	41,8
Basilicata	1,19	78,8	84,5	4,3	13,5	66,3	20,2	149,0	51,0	30,0	43,1
Calabria	1,28	78,8	84,0	4,6	14,3	66,9	18,7	131,0	49,0	28,0	42,0
Sicilia	1,43	78,2	83,0	4,7	15,3	66,3	18,4	120,0	51,0	28,0	41,5
Sardegna	1,12	78,3	84,5	4,2	12,4	68,6	19,1	154,0	46,0	28,0	43,5
ITALIA	1,41	78,9	84,1	4,0	14,0	65,7	20,2	144,0	52,0	31,0	43,3
Nord	1,46	79,0	84,4	3,5	13,6	65,1	21,3	157,0	54,0	33,0	44,2
Centro	1,37	79,3	84,3	3,9	13,4	65,2	21,4	160,0	53,0	33,0	44,2
Mezzogiorno	1,36	78,3	83,5	4,7	15,0	66,9	18,1	120,0	49,0	27,0	41,6

Fonte: Iscritti in anagrafe per nascita (R); Matrimoni (R); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Sistema di now-cast per indicatori demografici (E)

(a) Dati stimati.

Tavola 2.3 - Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 31 dicembre - Anno 2008

ANNI REGIONI	Totale stranieri residenti (valori assoluti)	Distribuzione percentuale				Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione residente				
		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
2004	2.402.157	20,9	52,6	24,4	2,1	30,9	5,0	7,1	3,0	0,4	4,1
2005	2.670.514	22,0	50,8	25,1	2,1	30,8	5,9	7,7	3,4	0,5	4,5
2006	2.938.922	22,7	49,3	25,9	2,1	30,9	6,6	8,4	3,8	0,5	5,0
2007	3.432.651	22,2	49,2	26,6	2,0	31,1	7,5	9,8	4,5	0,6	5,8
2008 - PER REGIONE											
Piemonte	351.112	22,5	49,5	26,0	2,0	30,7	11,7	14,8	5,8	0,7	7,9
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	7.509	22,1	48,2	26,9	2,7	31,3	8,1	10,5	4,4	0,8	5,9
Lombardia	904.816	24,2	47,9	26,2	1,8	30,3	13,5	15,8	6,9	0,8	9,3
Trentino-Alto Adige	78.861	23,1	46,4	27,2	3,3	31,5	9,3	12,7	6,2	1,4	7,7
Bolzano/Bozen	36.284	21,8	45,6	28,2	4,4	32,7	7,9	11,4	6,2	1,8	7,3
Trento	42.577	24,2	47,1	26,4	2,3	30,5	10,8	14,0	6,2	1,0	8,2
Veneto	454.453	24,3	49,4	24,9	1,4	29,8	13,4	16,3	6,6	0,7	9,3
Friuli-Venezia Giulia	94.976	21,4	47,2	28,6	2,8	32,0	11,1	14,0	6,1	0,9	7,7
Liguria	104.701	20,9	46,0	29,6	3,5	32,7	9,9	12,6	5,4	0,8	6,5
Emilia-Romagna	421.482	23,1	48,3	26,8	1,9	30,7	14,6	17,2	7,4	0,8	9,7
Toscana	309.651	21,0	47,8	28,5	2,7	31,9	11,8	15,0	6,7	1,0	8,4
Umbria	85.947	21,8	46,9	28,5	2,8	31,8	13,7	16,5	8,0	1,2	9,6
Marche	131.033	23,1	47,9	26,4	2,5	30,9	12,1	14,5	6,5	0,9	8,3
Lazio	450.151	18,9	48,5	30,3	2,4	33,1	9,0	13,6	6,9	1,0	8,0
Abruzzo	69.641	19,8	50,0	27,5	2,7	32,0	6,4	9,1	4,2	0,7	5,2
Molise	7.309	18,3	50,6	28,6	2,5	32,4	2,6	4,1	1,9	0,3	2,3
Campania	131.335	15,4	47,8	34,9	1,9	34,4	1,7	3,5	2,4	0,3	2,3
Puglia	73.848	20,1	47,8	28,9	3,2	32,4	2,0	2,9	1,6	0,3	1,8
Basilicata	11.526	17,4	50,3	30,8	1,6	32,5	2,0	3,3	1,8	0,2	2,0
Calabria	58.775	17,8	49,4	30,7	2,1	32,8	2,9	4,7	2,7	0,3	2,9
Sicilia	114.632	20,3	48,8	28,7	2,2	31,9	2,4	3,7	2,0	0,3	2,3
Sardegna	29.537	16,1	47,6	32,9	3,5	34,5	1,9	2,8	1,6	0,3	1,8
ITALIA	3.891.295	22,0	48,3	27,5	2,1	31,3	8,4	11,0	5,2	0,7	6,5
Nord	2.417.910	23,5	48,3	26,3	1,9	30,5	12,9	15,6	6,6	0,8	8,8
Centro	976.782	20,4	48,0	29,0	2,6	32,3	10,5	14,4	6,9	1,0	8,3
Mezzogiorno	496.603	18,3	48,6	30,8	2,4	32,9	2,3	3,8	2,2	0,3	2,4

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita (R)

Tavola 2.4 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio						Popolazione residente al 31 dicembre	
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti		Cancellati			Saldo tra iscritti e cancellati		
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)			
2005	58.462.375	554.022	567.304	-13.282	1.417.782	325.673	108.109	1.410.310	65.029	73.607	302.618	58.751.711
2006	58.751.711	560.010	557.892	2.118	1.469.539	297.640	289.765	1.447.788	75.230	156.468	377.458	59.131.287
2007	59.131.287	563.933	570.801	-6.868	1.446.334	558.019	57.857	1.435.693	65.196	66.450	494.871	59.619.290
2008	59.619.290	576.659	585.126	-8.467	1.465.640	534.712	46.366	1.450.352	80.947	81.174	434.245	60.045.068
2009 - PER REGIONE												
Piemonte	4.432.571	39.123	49.767	-10.644	126.905	35.154	2.565	124.326	6.125	9.870	24.303	4.446.230
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	127.065	1.308	1.272	36	5.150	777	77	4.924	179	136	765	127.866
Lombardia	9.742.676	98.792	89.567	9.225	279.623	90.387	7.204	266.265	15.782	20.927	74.240	9.826.141
Trentino- Alto Adige	1.018.657	10.588	8.421	2.167	25.429	8.572	621	23.142	2.491	1.553	7.436	1.028.260
Bolzano/Bozen	498.857	5.232	3.799	1.433	11.426	3.805	243	10.491	1.427	412	3.144	503.434
Trento	519.800	5.356	4.622	734	14.003	4.767	378	12.651	1.064	1.141	4.292	524.826
Veneto	4.885.548	47.682	44.382	3.300	126.258	40.182	4.035	123.963	9.499	13.423	23.590	4.912.438
Friuli-Venezia Giulia	1.230.936	10.468	14.206	-3.738	32.614	9.488	641	30.475	2.888	2.499	6.881	1.234.079
Liguria	1.615.064	12.329	21.829	-9.500	36.549	12.611	1.748	34.382	2.079	4.025	10.422	1.615.986
Emilia-Romagna	4.337.979	42.117	47.812	-5.695	121.249	46.614	4.432	110.280	6.126	10.738	45.151	4.377.435
Toscana	3.707.818	32.380	42.110	-9.730	91.905	35.545	3.604	84.777	4.887	9.348	32.042	3.730.130
Umbria	894.222	7.879	9.849	-1.970	18.131	8.980	404	16.417	1.535	1.025	8.538	900.790
Marche	1.569.578	14.620	16.357	-1.737	34.879	13.730	1.094	33.785	2.781	3.302	9.835	1.577.676
Lazio	5.626.710	54.701	53.342	1.359	110.847	56.779	4.153	105.101	6.060	6.819	53.799	5.681.868
Abruzzo	1.334.675	11.402	14.597	-3.195	28.108	9.084	508	26.706	1.786	1.790	7.418	1.338.898
Molise	320.795	2.360	3.474	-1.114	5.391	1.385	38	5.615	409	242	548	320.229
Campania	5.812.962	59.646	50.234	9.412	121.255	20.703	3.150	135.605	3.970	3.245	2.288	5.824.662
Puglia	4.079.702	37.995	35.442	2.553	50.372	13.438	1.216	57.724	3.412	2.110	1.780	4.084.035
Basilicata	590.601	4.729	5.671	-942	6.056	2.393	73	8.349	646	307	-780	588.879
Calabria	2.008.709	18.013	18.806	-793	31.819	11.183	452	37.624	2.523	1.893	1.414	2.009.330
Sicilia	5.037.799	49.217	49.529	-312	85.536	20.627	1.497	92.046	5.756	4.353	5.505	5.042.992
Sardegna	1.671.001	13.508	14.996	-1.488	31.227	5.308	727	31.915	1.663	793	2.891	1.672.404
ITALIA	60.045.068	568.857	591.663	-22.806	1.369.303	442.940	38.239	1.353.421	80.597	98.398	318.066	60.340.328
Nord	27.390.496	262.407	277.256	-14.849	753.777	243.785	21.323	717.757	45.169	63.171	192.788	27.568.435
Centro	11.798.328	109.580	121.658	-12.078	255.762	115.034	9.255	240.080	15.263	20.494	104.214	11.890.464
Mezzogiorno	20.856.244	196.870	192.749	4.121	359.764	84.121	7.661	395.584	20.165	14.733	21.064	20.881.429

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

Tavola 2.5 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2009

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	332	91.299	266	193.250	254	357.643	112	266.534	69	237.944
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	27	7.956	16	12.336	13	18.331	9	22.147	4	13.434
Lombardia	141	40.873	186	136.187	304	447.417	193	476.121	142	493.461
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	49	15.795	79	58.115	95	137.375	46	117.601	26	88.950
<i>Trento</i>	5	1.600	12	9.664	31	47.183	25	65.333	18	61.282
Veneto	44	14.195	67	48.451	64	90.192	21	52.268	8	27.668
Friuli-Venezia Giulia	10	3.264	29	21.894	76	117.631	84	210.708	61	211.818
Liguria	17	5.903	30	22.706	44	68.122	39	97.053	16	54.429
Emilia-Romagna	45	13.353	53	38.354	36	52.031	30	74.569	14	49.196
Toscana	3	551	15	12.388	30	44.540	38	91.311	33	115.874
Umbria	3	1.232	15	11.233	43	64.110	26	64.449	28	97.371
Marche	4	1.316	6	4.211	24	38.526	11	28.153	10	35.587
Lazio	16	5.377	31	23.576	51	72.693	39	92.762	25	86.881
Abruzzo	37	11.911	49	37.406	71	103.396	44	110.356	30	103.007
Molise	54	16.570	52	38.743	88	126.664	25	62.902	20	69.465
Campania	22	7.179	44	32.735	37	51.641	14	33.875	4	13.418
Puglia	9	3.747	55	42.729	119	181.230	78	193.344	47	164.622
Basilicata	3	1.180	3	2.360	26	41.816	22	54.899	15	52.815
Calabria	3	1.192	20	15.288	36	51.967	18	43.252	13	43.949
Sicilia	11	4.327	61	47.037	107	153.510	72	173.167	45	153.439
Sardegna	4	1.580	27	21.849	53	76.819	38	95.102	49	168.915
ITALIA	42	13.299	75	56.455	90	131.164	60	149.004	26	90.201
Nord	832	247.904	1.112	828.852	1.597	2.336.626	998	2.457.309	677	2.344.776
Centro	624	178.994	674	495.230	852	1.243.090	551	1.356.044	365	1.265.106
Mezzogiorno	60	19.836	101	76.426	189	278.725	120	295.720	93	322.846
Mezzogiorno	148	49.074	337	257.196	556	814.811	327	805.545	219	756.824

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	39	176.108	67	473.607	21	255.928	14	247.212	13	316.924
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	4	18.584	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	125	559.776	266	1.877.202	81	984.534	40	689.319	29	684.862
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	12	53.453	20	132.349	2	25.133	4	64.905	2	40.699
<i>Trento</i>	6	26.992	12	72.593	2	25.133	2	32.334	1	20.512
Veneto	6	26.461	8	59.756	-	-	2	32.571	1	20.187
Friuli-Venezia Giulia	53	237.276	140	1.009.864	69	840.051	21	356.645	22	521.886
Liguria	9	40.162	40	277.673	13	162.423	4	64.917	2	48.345
Emilia-Romagna	5	22.037	27	187.097	14	163.769	1	18.721	4	99.209
Toscana	32	143.728	95	689.622	41	496.017	20	336.710	13	313.070
Umbria	20	92.119	65	490.517	32	402.730	17	292.707	16	390.517
Marche	5	23.480	13	86.264	3	37.993	5	84.084	5	111.237
Lazio	16	72.618	34	249.624	10	116.770	8	129.811	4	95.461
Abruzzo	21	93.871	53	390.899	21	264.023	11	193.737	15	347.126
Molise	11	49.202	29	199.510	9	110.085	4	70.296	5	122.015
Campania	4	18.707	7	45.583	1	11.502	-	-	1	21.997
Puglia	25	109.844	90	629.388	45	547.333	17	295.320	24	579.140
Basilicata	16	70.784	63	441.599	38	488.651	23	393.226	20	495.717
Calabria	9	40.358	20	124.804	7	87.336	3	51.655	-	-
Sicilia	31	141.076	47	327.325	15	176.346	8	139.877	3	64.195
Sardegna	27	116.722	83	595.041	41	490.926	12	208.006	23	572.592
ITALIA	20	88.630	35	244.489	13	159.823	2	36.297	7	180.054
Nord	484	2.168.535	1.194	8.472.457	476	5.821.373	214	3.673.445	208	5.005.046
Centro	279	1.251.124	655	4.647.414	241	2.927.855	104	1.778.429	85	2.024.995
Mezzogiorno	62	282.088	165	1.217.304	66	821.516	41	700.339	40	944.341
Mezzogiorno	143	635.323	374	2.607.739	169	2.072.002	69	1.194.677	83	2.035.710

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.5 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2009

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	7	242.746	5	239.260	3	163.773	1	75.910	1	94.191
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	35.078	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	15	527.402	9	400.652	4	223.123	3	217.091	4	329.444
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	2	75.239	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	1	37.673	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	248.226	2	84.262	2	102.890	-	-	1	82.208
Friuli-Venezia Giulia	1	35.980	-	-	1	51.404	-	-	1	99.439
Liguria	1	30.571	1	42.319	2	119.373	-	-	1	95.641
Emilia-Romagna	7	234.815	1	41.586	1	57.664	2	136.741	1	96.171
Toscana	4	131.220	5	227.929	3	168.677	2	136.406	5	442.472
Umbria	2	72.324	1	40.455	1	57.758	-	-	-	-
Marche	3	102.902	5	216.771	2	115.110	-	-	1	94.799
Lazio	9	334.862	6	269.301	6	338.436	2	138.377	1	82.752
Abruzzo	2	76.253	1	41.737	3	159.698	1	72.696	-	-
Molise	1	32.606	-	-	1	50.986	-	-	-	-
Campania	18	623.560	4	178.049	13	728.905	2	158.574	2	170.749
Puglia	10	339.719	4	191.403	7	396.122	1	69.214	4	378.285
Basilicata	-	-	-	-	1	60.522	1	68.556	-	-
Calabria	3	107.312	1	40.493	1	61.392	2	140.678	1	93.302
Sicilia	13	448.720	5	227.224	7	397.451	3	221.196	1	82.545
Sardegna	2	68.565	1	40.803	1	54.873	1	71.430	-	-
ITALIA	108	3.768.100	51	2.282.244	59	3.308.157	21	1.506.869	24	2.141.998
Nord	41	1.430.057	18	808.079	13	718.227	6	429.742	9	797.094
Centro	18	641.308	17	754.456	12	679.981	4	274.783	7	620.023
Mezzogiorno	49	1.696.735	16	719.709	34	1.909.949	11	802.344	8	724.881

REGIONI	Classi di ampiezza demografica						Totale		
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Comuni	Popolazione	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione			
Piemonte		1	104.363	-	-	1	909.538	1.206	4.446.230
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste		-	-	-	-	-	-	74	127.866
Lombardia		3	431.182	-	-	1	1.307.495	1.546	9.826.141
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>		2	218.646	-	-	-	-	339	1.028.260
<i>Trento</i>		1	103.135	-	-	-	-	116	503.434
Veneto		1	115.511	-	-	-	-	223	524.826
Veneto		2	328.539	2	535.276	-	-	581	4.912.438
Friuli-Venezia Giulia		1	205.523	-	-	-	-	218	1.234.079
Liguria		-	-	-	-	1	609.746	235	1.615.986
Emilia-Romagna		8	1.189.427	1	377.220	-	-	341	4.377.435
Toscana		2	347.540	1	368.901	-	-	287	3.730.130
Umbria		2	279.402	-	-	-	-	92	900.790
Marche		1	102.521	-	-	-	-	246	1.577.676
Lazio		1	118.612	-	-	1	2.743.796	378	5.681.868
Abruzzo		1	123.062	-	-	-	-	305	1.338.898
Molise		-	-	-	-	-	-	136	320.229
Campania		2	255.188	-	-	1	962.940	551	5.824.662
Puglia		2	346.095	1	320.150	-	-	258	4.084.035
Basilicata		-	-	-	-	-	-	131	588.879
Calabria		1	185.854	-	-	-	-	409	2.009.330
Sicilia		2	366.632	1	295.591	1	656.081	390	5.042.992
Sardegna		2	287.317	-	-	-	-	377	1.672.404
ITALIA		33	4.889.903	6	1.897.138	6	7.189.596	8.100	60.340.328
Nord		17	2.477.680	3	912.496	3	2.826.779	4.540	27.568.435
Centro		6	848.075	1	368.901	1	2.743.796	1.003	11.890.464
Mezzogiorno		10	1.564.148	2	615.741	2	1.619.021	2.557	20.881.429

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.6 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2007

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue (a)	Altri paesi europei	Totale					
ISCRITTI								
Piemonte	44.428	5.189	49.617	5.009	3.427	1.600	51	59.704
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	680	158	838	184	157	33	-	1.212
Lombardia	43.234	11.434	54.668	10.777	10.447	9.105	82	85.079
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	6.233	2.445	8.678	771	859	736	6	11.050
<i>Trento</i>	3.392	1.063	4.455	262	216	410	2	5.345
<i>Trento</i>	2.841	1.382	4.223	509	643	326	4	5.705
Veneto	31.070	10.021	41.091	5.117	5.413	5.086	68	56.775
Friuli-Venezia Giulia	6.913	2.578	9.491	967	745	863	19	12.085
Liguria	5.732	2.234	7.966	1.211	2.451	636	12	12.276
Emilia-Romagna	23.920	9.841	33.761	6.523	3.309	4.710	36	48.339
Toscana	27.646	6.549	34.195	2.610	2.532	3.184	59	42.580
Umbria	8.712	1.623	10.335	781	817	447	19	12.399
Marche	8.781	3.218	11.999	1.646	1.227	1.723	23	16.618
Lazio	46.141	4.027	50.168	3.988	3.752	4.004	95	62.007
Abruzzo	9.125	1.739	10.864	549	1.087	511	33	13.044
Molise	1.417	242	1.659	83	155	59	5	1.961
Campania	15.037	3.284	18.321	1.120	1.509	1.286	31	22.267
Puglia	11.068	2.660	13.728	929	775	721	9	16.162
Basilicata	2.632	355	2.987	168	184	147	14	3.500
Calabria	15.458	1.514	16.972	583	910	502	39	19.006
Sicilia	18.068	1.444	19.512	2.583	1.296	1.248	46	24.685
Sardegna	4.665	511	5.176	423	342	417	16	6.374
ITALIA	330.960	71.066	402.026	46.022	41.394	37.018	663	527.123
Nord	162.210	43.900	206.110	30.559	26.808	22.769	274	286.520
Centro	91.280	15.417	106.697	9.025	8.328	9.358	196	133.604
Mezzogiorno	77.470	11.749	89.219	6.438	6.258	4.891	193	106.999
CANCELLATI								
Piemonte	2.145	437	2.582	278	655	217	40	3.772
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	45	14	59	8	20	6	1	94
Lombardia	4.108	1.529	5.637	671	1.548	979	111	8.946
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	1.437	278	1.715	72	226	66	12	2.091
<i>Trento</i>	1.017	140	1.157	22	54	38	6	1.277
<i>Trento</i>	420	138	558	50	172	28	6	814
Veneto	3.200	739	3.939	386	1.113	795	80	6.313
Friuli-Venezia Giulia	1.132	270	1.402	86	298	138	31	1.955
Liguria	819	240	1.059	71	321	107	26	1.584
Emilia-Romagna	1.499	488	1.987	241	529	312	28	3.097
Toscana	1.321	326	1.647	171	506	282	60	2.666
Umbria	446	92	538	62	149	47	7	803
Marche	652	177	829	81	200	178	11	1.299
Lazio	2.621	402	3.023	265	1.140	431	131	4.990
Abruzzo	349	116	465	33	204	42	16	760
Molise	121	33	154	5	58	12	-	229
Campania	1.135	314	1.449	29	573	56	35	2.142
Puglia	1.306	437	1.743	38	199	49	23	2.052
Basilicata	265	277	542	17	97	22	3	681
Calabria	1.284	402	1.686	15	436	13	74	2.224
Sicilia	3.361	296	3.657	88	611	49	40	4.445
Sardegna	723	79	802	31	88	32	17	970
ITALIA	27.969	6.946	34.915	2.648	8.971	3.833	746	51.113
Nord	14.385	3.995	18.380	1.813	4.710	2.620	329	27.852
Centro	5.040	997	6.037	579	1.995	938	209	9.758
Mezzogiorno	8.544	1.954	10.498	256	2.266	275	208	13.503

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)
(a) Unione europea a 27 Stati membri.

Tavola 2.7 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2007

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							Veneto	Friuli-Venezia Giulia
	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-Alto Adige			Trento		
				Totale	Bolzano/ Bozen				
Piemonte	106.651	520	6.317	222	80	142	1.228	337	
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	377	3.376	168	19	8	11	77	9	
Lombardia	6.448	181	244.269	1.040	251	789	4.506	891	
Trentino-Alto Adige	150	5	792	19.084	8.995	10.089	1.020	194	
<i>Bolzano/Bozen</i>	46	2	258	8.999	8.624	375	333	82	
<i>Trento</i>	104	3	534	10.085	371	9.714	687	112	
Veneto	836	33	4.216	1.108	338	770	112.690	2.689	
Friuli-Venezia Giulia	216	11	680	156	55	101	2.083	25.585	
Liguria	3.426	84	2.328	120	33	87	366	138	
Emilia-Romagna	1.025	34	5.120	445	166	279	2.388	389	
Toscana	822	45	2.334	208	72	136	1.016	297	
Umbria	166	9	526	58	23	35	245	91	
Marche	233	15	946	86	42	44	429	115	
Lazio	1.119	43	3.558	415	169	246	1.669	756	
Abruzzo	296	6	926	85	30	55	394	97	
Molise	84		221	12	2	10	89	30	
Campania	2.232	82	7.253	589	224	365	2.638	1.194	
Puglia	1.666	39	5.516	426	148	278	2.086	694	
Basilicata	327	7	755	34	15	19	227	51	
Calabria	1.761	111	4.541	254	120	134	993	297	
Sicilia	2.938	62	7.824	581	184	397	2.707	988	
Sardegna	753	51	1.628	187	72	115	601	182	
ITALIA	131.526	4.714	299.918	25.129	11.027	14.102	137.452	35.024	
Nord	119.129	4.244	263.890	22.194	9.926	12.268	124.358	30.232	
Centro	2.340	112	7.364	767	306	461	3.359	1.259	
Mezzogiorno	10.057	358	28.664	2.168	795	1.373	9.735	3.533	

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Piemonte	3.393	1.508	1.216	205	525	1.287	395	95
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	60	256	72	3	99	69	40	5
Lombardia	2.750	5.862	2.579	435	1.240	2.973	770	142
Trentino-Alto Adige	82	379	164	63	100	253	61	17
<i>Bolzano/Bozen</i>	27	149	66	30	42	140	21	7
<i>Trento</i>	55	230	98	33	58	113	40	10
Veneto	355	2.460	1.122	202	426	1.109	270	54
Friuli-Venezia Giulia	127	431	235	60	110	473	75	16
Liguria	24.072	802	1.556	66	109	580	72	22
Emilia-Romagna	639	87.604	1.543	269	1.630	1.335	507	105
Toscana	1.313	1.955	65.710	937	457	2.134	289	60
Umbria	68	465	768	10.593	379	1.304	133	16
Marche	117	1.466	384	327	23.624	767	719	51
Lazio	549	1.872	2.429	1.897	1.169	68.775	2.154	307
Abruzzo	94	761	355	173	910	1.789	17.544	191
Molise	17	292	86	28	81	501	452	2.653
Campania	792	7.743	4.784	1.323	2.121	7.446	1.318	678
Puglia	359	4.812	1.392	367	1.497	2.466	1.117	353
Basilicata	41	616	438	96	102	623	112	19
Calabria	472	2.535	1.303	352	245	2.343	182	34
Sicilia	976	4.189	2.460	337	720	2.378	259	68
Sardegna	367	955	674	111	126	1.021	75	27
ITALIA	36.643	126.963	89.270	17.844	35.670	99.626	26.544	4.913
Nord	31.478	99.302	8.487	1.303	4.239	8.079	2.190	456
Centro	2.047	5.758	69.291	13.754	25.629	72.980	3.295	434
Mezzogiorno	3.118	21.903	11.492	2.787	5.802	18.567	21.059	4.023

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.7 segue - **Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2007**

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)						Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
Piemonte	1.289	1.200	168	1.293	2.184	1.070	131.103	120.176	3.233	7.694
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	57	59	9	99	82	65	5.001	4.342	243	416
Lombardia	3.205	2.906	350	2.549	4.552	1.828	289.476	265.947	7.227	16.302
Trentino-Alto Adige	278	226	12	67	251	102	23.300	21.706	580	1.014
<i>Bolzano/Bozen</i>	122	90	9	39	78	31	10.571	9.896	278	397
<i>Trento</i>	156	136	3	28	173	71	12.729	11.810	302	617
Veneto	1.133	985	76	495	1.423	577	132.259	124.387	2.859	5.013
Friuli-Venezia Giulia	548	346	22	115	491	149	31.929	29.289	878	1.762
Liguria	341	241	40	336	647	502	35.848	31.336	2.311	2.201
Emilia-Romagna	3.022	2.075	212	1.064	2.355	668	112.429	97.644	4.777	10.008
Toscana	2.072	687	145	546	1.649	568	83.244	7.990	69.238	6.016
Umbria	510	145	18	131	186	100	15.911	1.628	13.044	1.239
Marche	737	588	43	83	465	105	31.300	3.407	25.102	2.791
Lazio	2.966	1.184	219	906	1.344	1.112	94.443	9.981	74.270	10.192
Abruzzo	521	365	50	94	205	93	24.949	2.659	3.227	19.063
Molise	382	199	6	25	42	22	5.222	745	696	3.781
Campania	98.310	1.208	503	1.152	985	450	142.801	22.523	15.674	104.604
Puglia	1.052	30.118	533	412	563	193	55.661	15.598	5.722	34.341
Basilicata	478	649	3.038	170	97	29	7.909	2.058	1.259	4.592
Calabria	810	482	190	18.033	895	88	35.921	10.964	4.243	20.714
Sicilia	799	634	90	939	61.978	287	91.214	20.265	5.895	65.054
Sardegna	332	163	23	73	253	22.009	29.611	4.724	1.932	22.955
ITALIA	118.842	44.460	5.747	28.582	80.647	30.017	1.379.531	797.369	242.410	339.752
Nord	9.873	8.038	889	6.018	11.985	4.961	761.345	694.827	22.108	44.410
Centro	6.285	2.604	425	1.666	3.644	1.885	224.898	23.006	181.654	20.238
Mezzogiorno	102.684	33.818	4.433	20.898	65.018	23.171	393.288	79.536	38.648	275.104

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.8 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 31 dicembre - Anno 2009 (a)

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale
2005	223.537	1.025.874	12.553	484.900	210.088	234.991
2006	606.188	775.809	12.509	522.533	227.364	264.888
2007	934.096	837.947	13.065	555.376	242.701	281.697
2008	1.131.766	939.700	12.625	606.556	264.570	304.318
2009 - PER REGIONE						
Piemonte	149.456	75.301	1.361	74.176	20.095	18.513
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.555	1.489	33	2.960	133	250
Lombardia	187.856	185.909	3.125	190.209	80.219	92.588
Trentino-Alto Adige	24.184	32.256	241	11.876	1.680	2.280
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>12.651</i>	<i>13.754</i>	<i>184</i>	<i>4.385</i>	<i>625</i>	<i>925</i>
<i>Trento</i>	<i>11.533</i>	<i>18.502</i>	<i>57</i>	<i>7.491</i>	<i>1.055</i>	<i>1.355</i>
Veneto	118.988	148.520	434	67.306	45.049	34.051
Friuli-Venezia Giulia	26.249	43.165	118	6.777	10.281	3.667
Liguria	23.956	28.023	801	16.352	3.689	4.320
Emilia-Romagna	91.757	130.358	1.293	97.184	41.365	34.490
Toscana	103.926	97.513	1.764	34.668	15.676	41.202
Umbria	31.617	29.905	211	13.066	3.679	3.383
Marche	34.070	46.790	255	21.190	8.074	9.809
Lazio	240.709	66.654	1.333	27.789	25.765	46.934
Abruzzo	28.952	25.953	158	6.389	2.501	5.208
Molise	3.978	1.675	15	1.207	90	298
Campania	44.867	45.030	260	18.423	8.074	11.237
Puglia	29.544	27.671	325	9.507	4.761	5.222
Basilicata	6.436	2.753	13	1.846	209	830
Calabria	31.064	11.289	169	11.760	1.602	4.730
Sicilia	46.921	11.345	340	29.126	9.416	10.395
Sardegna	14.263	3.763	327	4.813	2.811	3.911
ITALIA	1.241.348	1.015.362	12.576	646.624	285.169	333.318
Nord	625.001	645.021	7.406	466.840	202.511	190.159
Centro	410.322	240.862	3.563	96.713	53.194	101.328
Mezzogiorno	206.025	129.479	1.607	83.071	29.464	41.831

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro- meridionale	Oceania	Apolidi	Totale
2005	219.802	16.779	238.882	2.486	622	2.670.514
2006	247.492	17.301	261.659	2.536	643	2.938.922
2007	270.433	17.449	276.101	2.527	1.259	3.432.651
2008	311.742	17.816	298.860	2.547	793	3.891.293
2009 - PER REGIONE						
Piemonte	8.561	803	28.841	101	33	377.241
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	145	33	602	3	4	8.207
Lombardia	118.080	2.822	120.854	419	144	982.225
Trentino-Alto Adige	7.632	154	4.823	21	53	85.200
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.796</i>	<i>62</i>	<i>1.717</i>	<i>6</i>	<i>51</i>	<i>39.156</i>
<i>Trento</i>	<i>2.836</i>	<i>92</i>	<i>3.106</i>	<i>15</i>	<i>2</i>	<i>46.044</i>
Veneto	46.966	1.250	17.770	152	130	480.616
Friuli-Venezia Giulia	6.199	518	3.756	59	61	100.850
Liguria	5.198	493	31.415	60	40	114.347
Emilia-Romagna	44.898	861	18.946	116	53	461.321
Toscana	20.832	2.460	20.416	248	41	338.746
Umbria	3.016	615	7.648	79	24	93.243
Marche	12.638	281	7.281	55	14	140.457
Lazio	41.750	4.272	41.998	592	144	497.940
Abruzzo	2.237	373	3.840	84	13	75.708
Molise	357	79	400	12	-	8.111
Campania	11.174	1.127	6.655	174	36	147.057
Puglia	4.123	515	2.588	52	12	84.320
Basilicata	491	40	371	2	1	12.992
Calabria	3.187	449	1.481	131	5	65.867
Sicilia	15.084	883	3.556	216	28	127.310
Sardegna	1.479	198	1.676	42	18	33.301
ITALIA	354.047	18.226	324.917	2.618	854	4.235.059
Nord	237.679	6.934	227.007	931	518	2.610.007
Centro	78.236	7.628	77.343	974	223	1.070.386
Mezzogiorno	38.132	3.664	20.567	713	113	554.666

Fonte: Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

(a) A partire dal 1° gennaio 2005 i dati dell'Unione europea si riferiscono ai paesi dell'Europa a 15 più i dieci paesi entrati a far parte dell'Ue il 1° maggio 2004 (Polonia, Slovenia, Ungheria, Malta, Cipro, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia). Dal 1° gennaio 2007 i dati si riferiscono inoltre anche ai due ulteriori paesi entrati a far parte dell'Unione europea in tale data (Romania e Bulgaria).

Tavola 2.9 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi (a)	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per 1.000 abitanti			
					Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti
2005	247.740	549.110	568.328	-19.218	4,2	9,4	9,7	-0,3
2006	245.992	556.427	558.614	-2.187	4,2	9,4	9,5	0,0
2007	250.360	564.365	572.881	-8.516	4,2	9,4	9,6	-0,1
2008	246.613	569.366	582.642 (b)	-13. 276 (b)	4,1	9,5	9,7 (b)	-0,2 (b)
2009 (b) - PER REGIONE								
Piemonte	15.210	38.484	49.754	-11.270	3,4	8,7	11,2	-2,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	449	1.229	1.288	-59	3,5	9,6	10,1	-0,5
Lombardia	32.079	98.398	90.248	8.150	3,3	10,1	9,2	0,8
Trentino-Alto Adige	3.562	10.112	8.396	1.716	3,5	9,9	8,2	1,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.909</i>	<i>4.849</i>	<i>3.773</i>	<i>1.076</i>	<i>3,8</i>	<i>9,7</i>	<i>7,5</i>	<i>2,1</i>
<i>Trento</i>	<i>1.653</i>	<i>5.263</i>	<i>4.623</i>	<i>640</i>	<i>3,2</i>	<i>10,1</i>	<i>8,9</i>	<i>1,2</i>
Veneto	16.989	47.871	44.344	3.527	3,5	9,8	9,1	0,7
Friuli-Venezia Giulia	3.729	9.637	13.684	-4.047	3,0	7,8	11,1	-3,3
Liguria	5.684	12.117	21.543	-9.426	3,5	7,5	13,3	-5,8
Emilia-Romagna	14.021	42.236	48.534	-6.298	3,2	9,7	11,1	-1,4
Toscana	13.788	31.827	42.132	-10.305	3,7	8,6	11,3	-2,8
Umbria	3.235	7.568	9.874	-2.306	3,6	8,4	11,0	-2,6
Marche	5.398	14.323	16.278	-1.955	3,4	9,1	10,3	-1,2
Lazio	21.218	54.547	53.906	641	3,8	9,6	9,5	0,1
Abruzzo	4.726	11.354	14.041	-2.687	3,5	8,5	10,5	-2,0
Molise	1.133	2.324	3.482	-1.158	3,5	7,3	10,9	-3,6
Campania	29.427	60.734	49.425	11.309	5,1	10,4	8,5	1,9
Puglia	18.777	36.141	34.409	1.732	4,6	8,9	8,4	0,4
Basilicata	2.480	4.649	5.557	-908	4,2	7,9	9,4	-1,5
Calabria	9.057	18.366	18.416	-50	4,5	9,1	9,2	0,0
Sicilia	23.016	49.013	49.050	-37	4,6	9,7	9,7	0,0
Sardegna	6.881	13.643	14.964	-1.321	4,1	8,2	9,0	-0,8
ITALIA	230.859	564.573	589.325	-24.752	3,8	9,4	9,8	-0,4
Nord	91.723	260.084	277.791	-17.707	3,3	9,5	10,1	-0,6
Centro	43.639	108.265	122.190	-13.925	3,7	9,1	10,3	-1,2
Mezzogiorno	95.497	196.224	189.344	6.880	4,6	9,4	9,1	0,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2.10 - Matrimoni della popolazione presente per rito e regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
2005	166.431	81.309	247.740	67,2	32,8	100,0
2006	162.364	83.628	245.992	66,0	34,0	100,0
2007	163.721	86.639	250.360	65,4	34,6	100,0
2008	156.031	90.582	246.613	63,3	36,7	100,0
2009 (a) - PER REGIONE						
Piemonte	7.879	7.331	15.210	51,8	48,2	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	206	243	449	45,9	54,1	100,0
Lombardia	16.688	15.391	32.079	52,0	48,0	100,0
Trentino-Alto Adige	1.587	1.975	3.562	44,6	55,4	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>747</i>	<i>1.162</i>	<i>1.909</i>	<i>39,1</i>	<i>60,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>840</i>	<i>813</i>	<i>1.653</i>	<i>50,8</i>	<i>49,2</i>	<i>100,0</i>
Veneto	9.212	7.777	16.989	54,2	45,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.608	2.121	3.729	43,1	56,9	100,0
Liguria	2.557	3.127	5.684	45,0	55,0	100,0
Emilia-Romagna	6.538	7.483	14.021	46,6	53,4	100,0
Toscana	6.372	7.416	13.788	46,2	53,8	100,0
Umbria	2.085	1.150	3.235	64,5	35,5	100,0
Marche	3.425	1.973	5.398	63,4	36,6	100,0
Lazio	12.291	8.927	21.218	57,9	42,1	100,0
Abruzzo	3.415	1.311	4.726	72,3	27,7	100,0
Molise	891	242	1.133	78,6	21,4	100,0
Campania	22.843	6.584	29.427	77,6	22,4	100,0
Puglia	15.285	3.492	18.777	81,4	18,6	100,0
Basilicata	2.157	323	2.480	87,0	13,0	100,0
Calabria	7.775	1.282	9.057	85,8	14,2	100,0
Sicilia	17.496	5.520	23.016	76,0	24,0	100,0
Sardegna	4.074	2.807	6.881	59,2	40,8	100,0
ITALIA	144.384	86.475	230.859	62,5	37,5	100,0
Nord	46.275	45.448	91.723	50,5	49,5	100,0
Centro	24.173	19.466	43.639	55,4	44,6	100,0
Mezzogiorno	73.936	21.561	95.497	77,4	22,6	100,0

Fonte: Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 2.11 - Nati vivi all'interno e fuori dal matrimonio della popolazione presente per sesso e regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	All'interno del matrimonio			Fuori dal matrimonio			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2005	234.540	219.689	454.229	48.957	45.924	94.881	283.497	265.613	549.110
2006	233.221	219.377	452.598	53.455	50.374	103.829	286.676	269.751	556.427
2007	230.092	216.946	447.038	60.519	56.808	117.327	290.611	273.754	564.365
2008	227.334	215.395	442.729	64.978	61.659	126.637	292.312	277.054	569.366
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER SESSO									
2005	51,6	48,4	100,0	51,6	48,4	100,0	51,6	48,4	100,0
2006	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0
2007	51,5	48,5	100,0	51,6	48,4	100,0	51,5	48,5	100,0
2008	51,3	48,7	100,0	51,3	48,7	100,0	51,3	48,7	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER FILIAZIONE									
2005	82,7	82,7	82,7	17,3	17,3	17,3	100,0	100,0	100,0
2006	81,4	81,3	81,3	18,6	18,7	18,7	100,0	100,0	100,0
2007	79,2	79,2	79,2	20,8	20,8	20,8	100,0	100,0	100,0
2008	77,8	77,7	77,8	22,2	22,3	22,2	100,0	100,0	100,0
2009 (a) - PER REGIONE									
Piemonte	14.156	13.455	27.611	5.588	5.285	10.873	19.744	18.740	38.484
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	437	382	819	203	207	410	640	589	1.229
Lombardia	37.750	35.110	72.860	12.895	12.643	25.538	50.645	47.753	98.398
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	3.451	3.302	6.753	1.741	1.618	3.359	5.192	4.920	10.112
<i>Trento</i>	1.453	1.378	2.831	1.041	977	2.018	2.494	2.355	4.849
<i>Trento</i>	1.998	1.924	3.922	700	641	1.341	2.698	2.565	5.263
Veneto	18.511	17.417	35.928	6.144	5.799	11.943	24.655	23.216	47.871
Friuli-Venezia Giulia	3.710	3.543	7.253	1.230	1.154	2.384	4.940	4.697	9.637
Liguria	4.106	4.072	8.178	1.983	1.956	3.939	6.089	6.028	12.117
Emilia-Romagna	14.948	14.003	28.951	6.809	6.476	13.285	21.757	20.479	42.236
Toscana	10.979	10.290	21.269	5.469	5.089	10.558	16.448	15.379	31.827
Umbria	2.886	2.609	5.495	1.070	1.003	2.073	3.956	3.612	7.568
Marche	5.616	5.300	10.916	1.727	1.680	3.407	7.343	6.980	14.323
Lazio	20.049	18.812	38.861	8.163	7.523	15.686	28.212	26.335	54.547
Abruzzo	4.675	4.473	9.148	1.129	1.077	2.206	5.804	5.550	11.354
Molise	978	911	1.889	227	208	435	1.205	1.119	2.324
Campania	27.157	25.508	52.665	4.076	3.993	8.069	31.233	29.501	60.734
Puglia	15.828	14.900	30.728	2.815	2.598	5.413	18.643	17.498	36.141
Basilicata	2.211	2.049	4.260	197	192	389	2.408	2.241	4.649
Calabria	8.397	7.847	16.244	1.141	981	2.122	9.538	8.828	18.366
Sicilia	21.015	19.919	40.934	4.191	3.888	8.079	25.206	23.807	49.013
Sardegna	5.165	4.684	9.849	1.975	1.819	3.794	7.140	6.503	13.643
ITALIA	222.025	208.586	430.611	68.773	65.189	133.962	290.798	273.775	564.573
Nord	97.069	91.284	188.353	36.593	35.138	71.731	133.662	126.422	260.084
Centro	39.530	37.011	76.541	16.429	15.295	31.724	55.959	52.306	108.265
Mezzogiorno	85.426	80.291	165.717	15.751	14.756	30.507	101.177	95.047	196.224

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 2.12 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi (per 1.000 donne)

ETÀ	1980	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Meno di 16	0,8	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
16	7,5	3,4	3,2	3,3	3,0	3,0	3,1	2,6	2,7	2,6	3,0
17	16,6	6,8	6,2	5,8	5,9	5,8	6,2	5,5	5,5	5,3	5,6
18	28,3	11,8	9,6	9,4	10,2	9,6	10,0	9,3	9,6	9,5	10,1
19	55,1	22,2	15,3	15,0	14,9	14,9	15,9	14,7	16,0	15,7	16,1
20	74,3	31,4	20,5	20,6	19,9	19,3	21,4	20,0	21,4	22,6	23,0
21	89,2	43,3	25,8	26,2	25,6	24,9	26,7	25,3	26,5	27,6	29,2
22	104,2	55,1	32,1	32,5	31,9	31,1	33,3	31,2	32,6	33,6	34,3
23	114,7	67,6	40,1	39,6	39,2	38,1	39,8	38,1	39,4	38,8	40,8
24	122,5	78,5	47,9	47,0	46,6	46,2	47,7	45,9	46,9	46,6	48,2
25	124,4	90,4	58,1	56,5	55,7	54,0	56,8	55,1	55,4	55,2	55,6
26	123,2	98,4	67,0	66,1	65,2	64,6	65,3	64,8	64,2	64,4	64,5
27	116,4	103,0	77,2	74,8	74,5	73,7	74,6	72,6	74,2	73,5	74,6
28	105,2	102,4	87,0	82,7	82,3	82,0	84,1	81,8	82,3	82,0	84,2
29	98,1	99,5	91,0	89,9	89,5	87,8	89,9	88,9	88,4	88,8	91,2
30	89,1	93,0	94,6	93,0	93,6	94,6	94,7	94,4	93,8	95,2	95,8
31	75,9	84,5	92,1	90,9	93,7	94,7	97,2	94,5	96,4	96,8	98,6
32	65,0	73,9	89,8	87,8	89,9	92,3	94,4	93,9	93,9	95,9	98,6
33	54,8	63,5	79,9	80,7	82,9	86,0	89,1	89,2	91,1	91,8	94,3
34	47,8	53,6	72,0	72,4	76,1	77,9	81,0	81,4	84,7	86,3	87,9
35	40,1	44,8	61,7	64,0	66,1	69,3	71,7	73,8	75,8	77,9	80,9
36	32,4	36,4	51,2	53,2	55,2	58,3	62,2	62,1	65,5	67,7	71,3
37	25,9	28,2	40,1	42,1	44,2	47,3	49,5	50,8	52,8	55,0	58,6
38	20,9	21,6	30,2	31,5	33,7	36,2	38,3	39,3	41,5	43,9	47,2
39	16,4	16,0	22,6	23,9	25,4	26,8	29,4	30,3	32,1	33,5	35,6
40	12,2	11,4	16,3	16,6	18,2	19,3	20,6	21,5	22,9	24,5	25,7
41	8,6	7,3	10,4	11,3	11,7	12,6	13,3	14,1	15,1	16,2	17,6
42	5,8	4,6	6,4	6,6	7,0	7,5	8,3	8,5	9,2	9,9	10,8
43	3,7	2,6	3,6	3,7	3,9	4,3	4,5	4,9	5,4	5,6	5,8
44	2,1	1,6	2,0	1,9	2,0	2,2	2,2	2,4	2,7	2,9	3,2
45	1,2	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,3	1,4	1,7
46	0,7	0,4	0,5	0,5	0,4	0,6	0,5	0,5	0,7	0,7	0,8
47	0,3	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,4	0,4
48	0,2	-	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
49	0,1	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
50	0,1	-	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3
Totale	1.683,8	1.358,3	1.256,3	1.251,5	1.270,0	1.286,8	1.333,6	1.319,2	1.350,8	1.372,9	1.416,1

Fonte: Tavole di fecondità regionale (E)

Tavola 2.13 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2007

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato (c)	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti
TOTALE							
0	-	-	-	-	1.959	1.959	3,5
1-4	361	-	-	-	-	361	0,2
5-9	266	-	-	-	-	266	0,1
10-14	337	-	-	-	-	337	0,1
15-19	1.056	1	-	-	-	1.057	0,4
20-24	1.422	44	-	2	-	1.468	0,5
25-29	1.578	313	3	1	-	1.895	0,5
30-34	1.540	824	8	18	-	2.390	0,5
35-39	1.700	1.804	27	91	-	3.622	0,8
40-44	1.990	3.290	75	242	-	5.597	1,1
45-49	2.017	5.257	151	433	-	7.858	1,8
50-54	2.272	7.812	362	607	-	11.053	2,9
55-59	2.677	12.830	967	742	-	17.216	4,5
60-64	3.241	18.367	2.142	897	-	24.647	7,3
65-69	4.484	27.300	5.429	978	-	38.191	11,5
70-74	5.827	36.055	12.130	959	-	54.971	19,1
75-79	8.406	46.624	27.243	1.017	-	83.290	33,7
80-84	10.474	47.950	52.035	1.040	-	111.499	61,5
85-89	8.708	28.910	58.665	679	-	96.962	107,7
90 e oltre	10.521	14.716	82.478	491	-	108.206	221,8
Non indicato	1	1	-	-	34	36	-
Totale	68.878	252.098	241.715	8.197	1.993	572.881	9,6
MASCHI							
0	-	-	-	-	1.070	1.070	3,7
1-4	197	-	-	-	-	197	0,2
5-9	153	-	-	-	-	153	0,1
10-14	198	-	-	-	-	198	0,1
15-19	758	-	-	-	-	758	0,5
20-24	1.124	27	-	1	-	1.152	0,7
25-29	1.267	202	3	-	-	1.472	0,8
30-34	1.209	510	5	10	-	1.734	0,8
35-39	1.297	1.111	11	48	-	2.467	1,0
40-44	1.466	1.998	22	141	-	3.627	1,5
45-49	1.486	3.190	51	267	-	4.994	2,3
50-54	1.634	4.859	108	386	-	6.987	3,7
55-59	1.880	8.432	306	456	-	11.074	6,0
60-64	2.208	12.543	719	549	-	16.019	9,9
65-69	2.987	19.079	1.674	578	-	24.318	15,6
70-74	3.606	26.228	3.624	533	-	33.991	26,2
75-79	4.248	34.579	7.667	521	-	47.015	45,7
80-84	3.875	36.366	13.317	424	-	53.982	81,1
85-89	2.259	22.889	13.139	205	-	38.492	135,4
90 e oltre	1.682	12.362	16.960	114	-	31.118	252,0
Non indicato	-	-	-	-	33	33	-
Totale	33.534	184.375	57.606	4.233	1.103	280.851	9,7
FEMMINE							
0	-	-	-	-	889	889	3,3
1-4	164	-	-	-	-	164	0,2
5-9	113	-	-	-	-	113	0,1
10-14	139	-	-	-	-	139	0,1
15-19	298	1	-	-	-	299	0,2
20-24	298	17	-	1	-	316	0,2
25-29	311	111	-	1	-	423	0,2
30-34	331	314	3	8	-	656	0,3
35-39	403	693	16	43	-	1.155	0,5
40-44	524	1.292	53	101	-	1.970	0,8
45-49	531	2.067	100	166	-	2.864	1,3
50-54	638	2.953	254	221	-	4.066	2,1
55-59	797	4.398	661	286	-	6.142	3,2
60-64	1.033	5.824	1.423	348	-	8.628	5,0
65-69	1.497	8.221	3.755	400	-	13.873	7,9
70-74	2.221	9.827	8.506	426	-	20.980	13,3
75-79	4.158	12.045	19.576	496	-	36.275	25,2
80-84	6.599	11.584	38.718	616	-	57.517	50,1
85-89	6.449	6.021	45.526	474	-	58.470	95,0
90 e oltre	8.839	2.354	65.518	377	-	77.088	211,5
Non indicato	1	1	-	-	1	3	-
Totale	35.344	67.723	184.109	3.964	890	292.030	9,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge n. 898 del 1° dicembre 1970.

(c) A partire dall'anno di decesso 2004 è stata utilizzata, per l'indagine sulle cause di morte, una nuova procedura di controllo e correzione che prevede l'imputazione probabilistica delle mancate risposte parziali per alcune variabili demo-sociali, di conseguenza il numero dei decessi per stato civile non indicato è presente solo per record con età non indicata e non trattati dal nuovo sistema di controllo e correzione.

Tavola 2.14 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2007

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a) (d)	Mortalità perinatale (b) (d)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2003	511	505	1.016	442	1.458	565	2.023	3,1	5,1	3,7
2004	545	549	1.094	428	1.522	560	2.082	3,2	5,3	3,7
2005	532	495	1.027	439	1.466	554	2.020	3,2	5,1	3,6
2006	513	449	962	434	1.396	516	1.912	2,9	4,6	3,4
2007 - PER REGIONE										
Piemonte	32	22	54	25	79	28	107	3,6	5,2	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	-	2	2	4	1,7	2,5	3,2
Lombardia	74	58	132	58	190	93	283	2,9	4,4	2,9
Trentino-Alto Adige	7	10	17	8	25	5	30	2,6	4,2	2,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	10	14	7	21	2	23	1,8	4,6	4,2
<i>Trento</i>	3	-	3	1	4	3	7	3,5	3,8	1,4
Veneto	30	29	59	35	94	43	137	2,7	4,1	2,9
Friuli-Venezia Giulia	5	4	9	4	13	2	15	2,6	3,8	1,4
Liguria	11	14	25	12	37	6	43	2,6	5,5	3,5
Emilia-Romagna	28	31	59	31	90	19	109	3,1	4,6	2,7
Toscana	22	25	47	19	66	17	83	2,4	3,8	2,6
Umbria	5	6	11	4	15	7	22	4,6	5,5	2,7
Marche	6	9	15	10	25	13	38	2,7	3,7	2,7
Lazio	46	43	89	30	119	64	183	2,5	4,6	3,5
Abruzzo	13	15	28	9	37	14	51	2,0	3,9	4,5
Molise	1	2	3	1	4	3	7	3,7	3,7	2,8
Campania	64	60	124	51	175	80	255	2,0	4,1	4,1
Puglia	36	36	72	33	105	45	150	2,2	4,0	3,9
Basilicata	-	-	-	-	-	1	1	3,5	3,5	0,2
Calabria	25	19	44	17	61	26	87	3,0	5,2	4,8
Sicilia	52	54	106	49	155	57	212	3,4	5,5	4,3
Sardegna	16	6	22	9	31	9	40	3,0	4,6	3,0
ITALIA	474	444	918	405	1.323	534	1.857	2,8	4,5	3,3
Nord	188	169	357	173	530	198	728	3,0	4,5	2,8
Centro	79	83	162	63	225	101	326	2,6	4,3	3,1
Mezzogiorno	207	192	399	169	568	235	803	2,6	4,5	4,0

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

(d) I tassi di natimortalità e mortalità perinatale sono stati calcolati per regione di evento a causa dell'indisponibilità dei dati riferiti ai nati morti per regione di residenza.

Tavola 2.15 - Tavole di mortalità per sesso ed età (a) - Confronti retrospettivi

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2001		2006		2007	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - l_x														
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	996	996	997	996	997
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	996	996	996	997
3	949	957	967	973	983	987	990	992	995	995	996	996	996	997
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	995	996	996	996
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	995	996	996	996
10	944	953	963	970	981	985	989	991	994	994	995	996	995	996
15	941	951	961	969	979	984	987	990	993	994	994	995	994	995
20	936	949	956	967	975	983	983	989	990	993	992	994	992	995
30	923	942	945	962	965	979	971	985	981	990	984	992	985	992
40	904	930	929	952	952	972	958	979	970	985	976	988	976	989
50	866	905	889	930	918	954	932	964	949	973	957	978	959	978
60	768	849	794	879	823	911	862	930	896	945	910	952	913	953
70	574	718	597	759	631	806	694	845	768	878	798	893	803	894
80	286	415	290	467	312	539	401	625	498	698	548	733	557	736
90	46	85	49	108	54	151	94	219	147	302	177	344	182	348
PROBABILITÀ DI MORTE - $1.000 q_x$														
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,0	4,3	4,0	3,3	3,8	3,1
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	0,3	0,1
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	0,7	0,2	0,6	0,2
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	0,9	0,4	0,8	0,3	0,8	0,3
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1,3	0,7	1,2	0,7
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	3,0	1,7	3,0	1,7
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,6	4,6	8,1	4,2	7,8	4,0
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	25,7	12,1	21,4	10,5	20,5	10,3
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	66,2	40,1	64,1	37,3	63,1	37,1
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	180,5	140,3	189,1	145,9	193,7	145,8
VITA MEDIA - e_x (anni)														
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	77,0	82,8	78,4	84,0	78,7	84,0
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	76,4	82,1	77,8	83,3	78,0	83,3
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,4	81,2	76,8	82,3	77,0	82,3
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,4	80,2	75,8	81,3	76,0	81,3
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,4	79,2	74,8	80,3	75,0	80,3
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,4	78,2	73,8	79,3	74,0	79,4
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,5	73,2	68,8	74,3	69,1	74,4
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,5	68,3	63,9	69,4	64,1	69,4
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,7	63,4	59,0	64,4	59,2	64,5
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	48,2	53,5	49,4	54,6	49,6	54,6
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,7	43,8	39,8	44,8	40,0	44,8
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,4	34,2	30,5	35,2	30,7	35,2
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,8	25,1	21,8	26,0	21,9	26,0
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,3	16,6	14,0	17,3	14,1	17,3
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,6	9,3	7,9	9,8	7,9	9,8
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,9	4,5	3,9	4,7	3,8	4,6

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x ; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa $x+1$; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x .

Tavola 2.16 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2007

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1.000 q_x	e_x	l_x	1.000 q_x	e_x
0	100.000	3,79	78,7	100.000	3,14	84,0
1	99.621	0,25	78,0	99.686	0,19	83,3
2	99.595	0,19	77,0	99.668	0,15	82,3
3	99.577	0,14	76,0	99.653	0,12	81,3
4	99.563	0,12	75,0	99.641	0,10	80,3
5	99.551	0,11	74,0	99.631	0,09	79,4
6	99.540	0,11	73,0	99.621	0,08	78,4
7	99.529	0,10	72,0	99.613	0,08	77,4
8	99.519	0,10	71,0	99.605	0,08	76,4
9	99.510	0,09	70,1	99.598	0,08	75,4
10	99.501	0,09	69,1	99.590	0,08	74,4
11	99.492	0,09	68,1	99.582	0,08	73,4
12	99.483	0,12	67,1	99.575	0,08	72,4
13	99.471	0,16	66,1	99.566	0,10	71,4
14	99.456	0,22	65,1	99.557	0,13	70,4
15	99.434	0,29	64,1	99.544	0,15	69,4
16	99.405	0,39	63,1	99.530	0,16	68,4
17	99.366	0,47	62,1	99.514	0,18	67,4
18	99.319	0,54	61,2	99.496	0,19	66,4
19	99.266	0,58	60,2	99.477	0,20	65,5
20	99.208	0,63	59,2	99.458	0,20	64,5
21	99.145	0,66	58,3	99.438	0,20	63,5
22	99.079	0,70	57,3	99.418	0,20	62,5
23	99.010	0,72	56,4	99.398	0,21	61,5
24	98.939	0,72	55,4	99.377	0,20	60,5
25	98.868	0,73	54,4	99.357	0,20	59,5
26	98.795	0,76	53,5	99.337	0,21	58,5
27	98.720	0,76	52,5	99.316	0,22	57,6
28	98.645	0,77	51,6	99.294	0,25	56,6
29	98.569	0,77	50,6	99.269	0,26	55,6
30	98.494	0,75	49,6	99.244	0,27	54,6
31	98.420	0,76	48,7	99.217	0,28	53,6
32	98.345	0,76	47,7	99.189	0,30	52,6
33	98.270	0,77	46,7	99.159	0,32	51,6
34	98.195	0,80	45,8	99.127	0,34	50,7
35	98.117	0,85	44,8	99.093	0,38	49,7
36	98.034	0,90	43,9	99.056	0,42	48,7
37	97.945	0,96	42,9	99.014	0,47	47,7
38	97.851	1,02	41,9	98.967	0,53	46,7
39	97.752	1,11	41,0	98.915	0,58	45,8
40	97.644	1,22	40,0	98.857	0,65	44,8
41	97.525	1,32	39,1	98.793	0,72	43,8
42	97.396	1,41	38,1	98.722	0,79	42,9
43	97.258	1,53	37,2	98.644	0,87	41,9
44	97.109	1,68	36,2	98.558	0,95	40,9
45	96.947	1,85	35,3	98.464	1,04	40,0
46	96.768	2,00	34,4	98.361	1,15	39,0
47	96.574	2,19	33,4	98.248	1,27	38,0
48	96.362	2,42	32,5	98.123	1,37	37,1
49	96.129	2,68	31,6	97.989	1,51	36,1
50	95.871	3,00	30,7	97.841	1,66	35,2
51	95.584	3,29	29,7	97.678	1,84	34,3
52	95.269	3,59	28,8	97.498	2,05	33,3
53	94.926	3,92	27,9	97.298	2,25	32,4
54	94.554	4,36	27,1	97.080	2,40	31,5
55	94.142	4,88	26,2	96.847	2,59	30,5
56	93.682	5,49	25,3	96.597	2,85	29,6
57	93.168	5,96	24,4	96.322	3,11	28,7
58	92.612	6,72	23,6	96.022	3,53	27,8
59	91.990	7,26	22,7	95.683	3,75	26,9

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.16 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2007

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1.000 q_x	e_x	l_x	1.000 q_x	e_x
60	91.322	7,84	21,9	95.324	4,01	26,0
61	90.606	8,77	21,1	94.942	4,37	25,1
62	89.811	9,77	20,2	94.527	4,84	24,2
63	88.934	10,66	19,4	94.070	5,37	23,3
64	87.986	12,09	18,6	93.564	6,15	22,4
65	86.922	13,28	17,9	92.989	6,67	21,6
66	85.768	14,37	17,1	92.368	7,26	20,7
67	84.535	15,60	16,3	91.698	7,86	19,9
68	83.216	16,67	15,6	90.977	8,33	19,0
69	81.829	18,30	14,8	90.219	9,24	18,2
70	80.332	20,49	14,1	89.385	10,31	17,3
71	78.686	23,23	13,4	88.464	11,58	16,5
72	76.858	26,03	12,7	87.439	13,03	15,7
73	74.857	28,91	12,0	86.300	14,70	14,9
74	72.694	32,63	11,4	85.031	16,76	14,1
75	70.321	36,35	10,7	83.606	19,11	13,3
76	67.765	40,08	10,1	82.008	21,54	12,6
77	65.049	44,75	9,5	80.242	24,61	11,9
78	62.138	50,08	9,0	78.267	28,09	11,1
79	59.026	55,96	8,4	76.069	32,21	10,4
80	55.723	63,07	7,9	73.619	37,14	9,8
81	52.208	71,29	7,4	70.885	42,69	9,1
82	48.487	78,55	6,9	67.859	48,58	8,5
83	44.678	87,88	6,4	64.562	56,42	7,9
84	40.751	98,38	6,0	60.920	65,02	7,4
85	36.742	106,75	5,6	56.958	72,88	6,8
86	32.820	113,39	5,2	52.807	79,73	6,3
87	29.099	124,79	4,8	48.597	88,71	5,9
88	25.467	141,07	4,4	44.286	102,11	5,4
89	21.875	167,02	4,1	39.764	123,64	4,9
90	18.221	193,68	3,8	34.847	145,78	4,6
91	14.692	213,37	3,6	29.767	163,29	4,2
92	11.557	225,61	3,4	24.907	177,34	4,0
93	8.950	228,84	3,3	20.490	187,55	3,7
94	6.902	237,33	3,1	16.647	202,15	3,5
95	5.264	251,38	3,0	13.282	220,73	3,2
96	3.941	268,63	2,8	10.350	241,52	3,0
97	2.882	280,84	2,6	7.850	256,42	2,8
98	2.073	294,67	2,4	5.837	272,25	2,6
99	1.462	314,10	2,2	4.248	294,31	2,4
100	1.003	344,88	2,0	2.998	325,46	2,2
101	657	387,54	1,8	2.022	368,35	1,9
102	402	419,52	1,7	1.277	399,33	1,8
103	234	452,24	1,6	767	431,10	1,7
104	128	485,44	1,4	436	463,42	1,5
105	66	518,86	1,3	234	496,04	1,4
106	32	552,19	1,2	118	528,68	1,3
107	14	585,18	1,2	56	561,07	1,2
108	6	617,55	1,1	24	592,96	1,1
109	2	649,06	1,0	10	624,12	1,1
110	1	679,49	..	4	654,33	..
111	-	708,66	..	1	683,41	..
112	-	736,42	..	-	711,22	..
113	-	762,68	..	-	737,64	..
114	-	787,35	..	-	762,60	..
115	-	810,39	..	-	786,06	..
116	-	831,80	..	-	808,00	..
117	-	851,60	..	-	828,44	..
118	-	869,84	..	-	847,40	..
119	-	886,56	..	-	864,95	..

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.17 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2008

PAESI	Superficie (km ²)	Densità (abitanti per km ²)	Nascite (in migliaia)	Decessi (in migliaia)	Saldo naturale (in migliaia)	Saldo migratorio (a) (in migliaia)	Saldo totale (in migliaia)	Popolazione a fine anno (in migliaia)
Italia	301.336 (c)	197,0 (c)	576,7	585,1	-8,5	434,2	425,8	60.045,1
Austria	83.879	99,6	77,8	75,1	2,7	34,0	36,7	8.355,3
Belgio	30.528	352,1	125,0 (b)	101,6 (b)	23,4	59,7	83,1	10.750,0 (b)
Danimarca	43.098	127,7	65,0	54,6	10,4	19,3	29,7	5.505,5
Finlandia	338.419	15,7	59,5	49,1	10,4	15,4	25,8	5.326,3
Francia	632.834	101,7	829,3	542,7 (b)	286,6	97,5	384,1	64.367,0
Germania	357.108	229,6	682,5 (b)	844,4 (b)	-161,9 (b)	-53,6 (b)	-215,5 (b)	82.002,4 (b)
Grecia	131.957	85,3	118,3	108,0	10,3	36,3	46,6	11.260,4
Irlanda	69.797	63,8	75,1 (b)	28,2 (b)	46,9	1,8	48,7	4.450,0 (b)
Lussemburgo	2.586 (d)	180,9 (d)	5,6	3,6	2,0	7,7	9,7	493,5
Paesi Bassi	41.543	396,8	184,6	135,1	49,5	30,9	80,4	16.485,8
Portogallo	92.090	115,4	104,6	104,3	0,3	9,4	9,7	10.627,3 (b)
Regno Unito	243.069 (d)	250,6 (d)	794,4	579,7 (b)	214,7	202,0	416,7	61.596,0 (b)
Spagna	505.987 (d)	87,2 (d)	519,1	392,6	126,4	418,5	544,9	45.828,2
Svezia	441.370	21,0	109,3	91,4	17,9	55,6	73,4	9.256,3
Ue15	3.315.334 (d)	120,8 (c)	4.326,8 (b)	3.695,5 (b)	396,5 (b)	1.116,5 (b)	1.513,0 (b)	396.349,0 (b)
Bulgaria	111.002 (c)	69,0 (c)	77,7	110,5	-32,8	-0,9	-33,7	7.606,6
Cipro	9.250 (d)	83,5 (d)	9,2	5,2	4,0	3,6	7,6	796,9
Estonia	45.288	29,6	16,0	16,7	-0,6	0,1	-0,5	1.340,4
Lettonia	64.559	35,0	23,9	31,0	-7,1	-2,5	-9,6	2.261,3
Lituania	65.300	51,3	35,1	43,8	-8,8	-7,7	-16,5	3.349,9
Malta	316 (d)	1.282,2 (d)	4,1	3,2	0,9	2,4	3,3	413,6
Polonia	312.685 (d)	122,0 (d)	414,5	379,4	35,1	-14,9	20,2	38.135,9
Repubblica Ceca	78.867	132,7	119,6	104,9	14,6	71,8	86,4	10.467,5
Romania	238.391	90,2	221,9	253,2	-31,3	1,3	-30,0	21.498,6
Slovacchia	49.035	110,4	57,4	53,2	4,2	7,1	11,3	5.412,3
Slovenia	20.273 (c)	99,5 (c)	21,8	18,3	3,5	18,6	22,1	2.032,4
Ungheria	93.028	107,8	99,1	130,0	-30,9	16,5	-14,4	10.031,0
Ue27	4.403.357 (d)	114,4 (d)	5.427,1 (b)	4.845,1 (b)	582,0 (b)	1.464,1 (b)	2.046,1 (b)	499.695,2 (b)
Albania	28.748 (d)	109,8 (d)	36,3	16,1	20,1	-5,5	14,7	3.184,7
Andorra	453 (d)	176,3 (d)	0,9	0,2	0,6	0,7	1,3	84,5
Bielorussia	207.600 (d)	46,9 (d)	107,9	133,9	-26,0	-170,6	-196,6	9.493,2 (b)
Bosnia-Erzegovina	51.129 (d)	75,2 (d)	34,2	34,0	0,2	..	0,2	3.844,0 (b)
Croazia	56.594 (d)	78,6 (d)	43,8	52,2	-8,4	7,1	-1,3	4.435,1
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	25.713	79,7	22,9	19,0	4,0	-0,5	3,4	2.048,6
Islanda	103.000	3,1	4,8	2,0	2,8	1,1	3,9	319,4
Liechtenstein	160 (d)	219,0 (d)	0,4	0,2	0,1	0,1	0,2	35,6
Moldova	33.844 (d)	105,9 (d)	39,0	41,9	-2,9	-2,3	-5,2	3.567,5
Norvegia	323.782	14,8	60,5	41,7	18,8	43,3	62,1	4.799,3
Russia	17.201.800 (d)	8,3 (d)	1.713,9	2.076,0	-362,0	257,1	-104,9	141.904,0
San Marino	61 (d)	494,8 (d)	0,3	0,2	0,2	-0,9	-0,8	31,3
Serbia	-	-	69,1	102,7	-33,6	3,1	-30,6	7.334,9
Montenegro	-	-	8,3	5,7	2,6	..	2,6	630,1
Svizzera	41.285	186,6	76,7	61,2	15,5	92,9	108,4	7.701,9
Turchia	783.562 (c)	89,5 (c)	1.262,3	454,0 (b)	808,3	122,5	930,8	71.517,1
Ucraina	603.700 (d)	77,2 (d)	510,6	754,5	-243,9	14,9	-229,0	45.963,4

Fonte: Consiglio d'Europa; Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) 2007.

(d) 2006.

Tavola 2.18 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2008

PAESI	Quoziente di natalità (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 abitanti)	Tasso di migratorietà (a) (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita totale (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia	9,6	9,8	-0,1	7,3	7,1	3,7	143,1
Austria	9,3	9,0	0,3	4,1	4,4	3,7	115,0
Belgio	11,7	9,5	2,2	5,6	7,8	3,4 (b)	101,1 (d)
Danimarca	11,8	9,9	1,9	3,5	5,4	4,0	86,8
Finlandia	11,2	9,2	2,0	2,9	4,9	2,6	100,1
Francia	12,9	8,5	4,5	1,5	6,0	3,8	89,4
Germania	8,3 (b)	10,3	-2,0	-0,7	-2,6 (b)	3,5 (b)	150,2
Grecia	10,5	9,6	0,9	3,2	4,1	3,5 (b)	130,3
Irlanda	17,0	6,4	10,6	0,4	11,0	3,1 (d)	52,8
Lussemburgo	11,5	7,4	4,1	15,8	19,9	1,8	77,8
Paesi Bassi	11,2	8,2	3,0	1,9	4,9	3,8 (b)	84,6
Portogallo	9,8	9,8	-	0,9	0,9	3,3 (b)	115,5
Regno Unito	12,9	9,4	3,5	3,3	6,8	4,7 (b)	91,7 (d)
Spagna	11,4	8,6	2,8	9,2	12,0	3,5 (b)	112,8
Svezia	11,9	9,9	1,9	6,0	8,0	2,5	106,7
Ue15	10,5	9,3	1,2	3,5	4,7	3,7 (d)	116,5 (d)
Bulgaria	10,2	14,5	-4,3	-0,1	-4,4	8,6	129,6
Cipro	11,6	6,5	5,1	4,5	9,6	5,3 (b)	74,4
Estonia	12,0	12,4	-0,5	0,1	-0,4	5,0	114,5
Lettonia	10,6	13,7	-3,1	-1,1	-4,2	6,7	126,0
Lituania	10,4	13,1	-2,6	-2,3	-4,9	4,9	106,2
Malta	10,0	7,9	2,1	5,9	8,1	9,9	88,7
Polonia	10,9	10,0	0,9	-0,4	0,5	5,6	88,3
Repubblica Ceca	11,5	10,1	1,4	6,9	8,3	2,8	105,1
Romania	10,3	11,8	-1,5	0,1	-1,4	11,0	98,0
Slovacchia	10,6	9,8	0,8	1,3	2,1	5,9	78,3
Slovenia	10,8	9,1	1,7	9,2	10,9	2,1 (b)	117,6
Ungheria	9,9	13,0	-3,1	1,6	-1,4	5,6 (b)	109,9
Ue27	10,9	9,7	1,2	2,9	4,1	4,7 (d)	108,6 (d)
Albania	11,4	5,1	6,3	-1,7	4,6	6,0	35,5 (e)
Andorra	10,4	2,8	7,6	8,5	16,1	3,4	84,9
Bielorussia	11,2	14,0	-2,7	-17,8	-20,5	4,5	96,6
Bosnia-Erzegovina	8,9	8,9	-	-	-	5,1	70,7 (g)
Croazia	9,9	11,8	-1,9	1,6	-0,3	5,3 (b)	112,6
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	11,2	9,3	1,9	-0,3	1,7	9,7 (b)	63,7
Islanda	15,2	6,3	9,0	3,3	12,3	2,5	55,8
Liechtenstein	9,9	5,8	4,1	2,5	6,6	-	78,5
Moldova	10,9	11,7	-0,8	-0,6	-1,5	12,1	60,0
Norvegia	12,7	8,7	3,9	9,1	13,0	2,7	77,3
Russia	12,1	14,6	-2,6	1,8	-0,7	8,4	89,6
San Marino	11,0	6,0	5,0	-29,8	-24,8	2,9	108,2 (f)
Serbia	9,4	14,0	-4,6	0,4	-4,2	6,7	112,2
Montenegro	13,1	9,1	4,1	0,1	4,1	7,5	66,8
Svizzera	10,0	8,0	2,0	12,1	14,2	4,0 (b)	108,2
Turchia	17,8	6,4	11,4	1,7	13,1	16,0	20,8 (e)
Ucraina	11,1	16,4	-5,3	0,3	-5,0	9,9	113,0

Fonte: Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) 2007.

(e) 2006.

(f) 2005.

(g) 2004.

Tavola 2.18 segue - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2008

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Quoziente di nuzialità (per 1.000 abitanti)	Tasso di primo-nuzialità totale Femmine	Età media al primo matrimonio Femmine (anni)	Vita media	
						Maschi	Femmine
Italia	1,42	31,1	4,1	0,59	29,7	78,6 (c)	84,0 (c)
Austria	1,41	29,5	4,2	0,51 (e)	28,6 (e)	77,6	83,0
Belgio	1,82 (d)	4,3 (b)	0,55 (g)	27,1 (g)	77,5	83,5
Danimarca	1,89	30,4	6,8	0,73 (e)	30,7 (e)	76,3	80,7
Finlandia	1,85	30,1	5,8	0,68 (g)	29,0 (g)	76,3	83,0
Francia	2,00	29,9	4,1 (b)	0,55 (e)	29,4 (e)	77,5	84,3
Germania	1,38	30,3	4,6 (b)	0,55 (g)	28,4 (g)	77,2	82,4
Grecia	1,51	30,9	4,8 (b)	0,67 (e)	28,2 (e)	77,5	82,5
Irlanda	2,10	31,1	5,1 (e)	76,8	81,6
Lussemburgo	1,61	31,1	3,9	0,51 (e)	28,8 (e)	77,6	82,7
Paesi Bassi	1,77	27,7	4,5 (b)	0,51 (e)	29,1 (e)	78,3	82,3
Portogallo	1,37	30,2	4,1 (b)	0,55 (e)	27,0 (e)	75,5	81,7
Regno Unito	1,90 (d)	29,3	5,2 (f)	0,55 (h)	28,1 (i)	77,6	81,7
Spagna	1,46	30,8	4,2	0,55 (e)	29,3 (e)	78,9	85,0
Svezia	1,91	30,8	5,5	0,59 (e)	31,5 (e)	79,1	83,2
Ue15	1,54 (e)	30,0 (b) (e)	4,5 (e)	0,56 (c) (e)	28,8 (c) (e)	77,2 (c) (e)	82,7 (c) (e)
Bulgaria	1,48	26,8	3,6	0,52 (e)	25,8 (e)	69,5	76,6
Cipro	1,46	30,4	7,7	1,58 (g)	27,3 (g)	78,8 (e)	82,4 (e)
Estonia	1,65	28,8	4,6	0,44 (g)	25,7 (h)	68,6	79,2
Lettonia	1,44	28,3	5,7	0,53 (e)	25,8 (e)	67,2	77,9
Lituania	1,47	28,2	7,2	0,62 (g)	24,7 (g)	66,3	77,6
Malta	1,44	28,6	6,0	0,76 (h)	26,5 (g)	76,7	82,3
Polonia	1,39	28,1	6,8	0,58 (e)	25,4 (e)	71,3	80,0
Repubblica Ceca	1,50	29,3	5,0	0,48 (e)	26,4 (e)	74,0	80,1
Romania	1,35	27,1	7,0	0,69 (e)	25,4 (e)	69,2	76,1
Slovacchia	1,32	28,3	5,2	0,56 (g)	25,0 (g)	70,9	78,7
Slovenia	1,53	29,9	3,3 (b)	0,36 (e)	28,5 (e)	75,4	82,3
Ungheria	1,35	29,3	4,0 (b)	0,46 (e)	26,7 (e)	69,8	77,8
Ue27	1,56 (c) (d)	29,5 (c) (e)	4,9 (b)	0,56 (c) (e)	28,1 (c) (e)	75,7 (c) (e)	81,8 (c) (e)
Albania	1,37 (e)	6,7	72,9	77,8
Andorra	1,18 (d)	30,9	3,1	91,6 (e)	93,9 (e)
Bielorussia	1,42	26,8	8,0	0,59 (g)	23,4 (g)	64,7	76,5
Bosnia-Erzegovina	1,18 (e)	5,8	72,4	77,7
Croazia	1,46	28,8	5,3	0,65 (e)	26,4 (e)	72,4	79,6
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1,47	27,3 (e)	7,2	0,79 (e)	25,1 (e)	72,0	76,1
Islanda	2,15	29,6	5,2 (b)	0,63 (e)	31,1 (e)	79,6	83,0
Liechtenstein	1,43	31,5	5,8	0,82 (h)	29,8 (g)	78,9 (e)	83,1 (e)
Moldova	1,27	26,6	7,5	0,62 (g)	20,6 (g)	65,6	73,2
Norvegia	1,96	30,3	5,3	0,54 (g)	29,1 (g)	78,3	83,0
Russia	1,49	27,2	8,3	61,8	74,2
San Marino	1,24 (e)	31,9 (g)	6,4	0,46 (h)	27,4 (h)	80,1	85,7
Serbia	1,40	27,9	5,2	71,1	76,3
Montenegro	1,77	5,5	71,2	76,1
Svizzera	1,48	31,0	5,4 (b)	0,63 (e)	29,1 (e)	79,7	84,4
Turchia	2,10	27,3	9,0	0,65 (i)	71,4	75,8
Ucraina	1,45	25,9	7,0	0,57 (g)	22,9 (g)	62,5	74,3

Fonte: Eurostat; Istat

(b) Dati provvisori.

(c) Dati stimati.

(d) 2007.

(e) 2006.

(f) 2005.

(g) 2004.

(h) 2003.

(i) 2002.

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *100 statistiche per il paese*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali: l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2007 sono circa 47 mila, confermando un'offerta pressoché stabile di 8 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.114 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.645 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.010 nel Lazio a 1.271 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2006 al 2007, si ha una leggera riduzione del numero di assistiti per medico: pari mediamente a 5 assistiti in meno a livello nazionale. Lo stesso valore nel passaggio tra il 2005 e il 2006 era positivo e portava a ogni me-

dico 39 assistiti in più. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2007 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 827 nel 2007. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 723 bambini assistiti in Sardegna a 937 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2006 al 2007 – circa 7 unità in più per medico – così come dal 2005 al 2006.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 17 ogni 100 mila abitanti nel 2007. Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2005 al 2006 si è avuto 1 ambulatorio e laboratorio in meno ogni 100 mila abitanti, dal 2006 al 2007 si è avuta una variazione quasi nulla di -0,4. I servizi di guardia medica sono circa 5 ogni 100 mila abitanti, valore pressoché costante negli ultimi tre anni.

Si stabilizza il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione intorno a 22-23 ogni 100 mila abitanti. Di contro, aumentano consistentemente le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2006 al 2007 di 60 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2007 il servizio è attivo in 165 Asl su 171; negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2005 erano 184 su 195 e nel 2006 erano 173 su 180. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la maggior parte delle regioni (18 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 396 mila nel 2005 a 414 mila nel 2006, fino ad arrivare a 475 mila nel 2007. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 81,2 per cento.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono diminuite in percentuale le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 157 (su 180 Asl) a 121 (su 171 Asl) tra il 2006 e il 2007. In diminuzione anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 98 nel 2006 sono diventate 89 nel 2007. Nel 2007 le Asl che hanno il Dipartimento di salute mentale attivo sono 167, quelle che hanno attivo il Dipartimento materno-infantile sono 142 e quelle che hanno attivo il Dipartimento di prevenzione sono 163.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2006-2007 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da circa 181 mila nel 2006 a 188 mila nel 2007, con un incremento pari al 4,0 per cento in un solo anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da 38 mila a 41 mila, corrispondente in questo caso a una variazione quasi del 7 per cento.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2006*. Roma, 2010. <http://www.istat.it/dati/dataset>.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, ma si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo e il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il day hospital, la day surgery, il day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale, l'assistenza domiciliare.

L'offerta ospedaliera in termini di posti letto in regime ordinario e day hospital è andata effettivamente diminuendo negli ultimi dieci anni (1997-2006) passando da 6,1 a 4,5 posti letto ogni mille abitanti (Figura 3.1). La dotazione minima di posti letto, pari a 3,7 posti letto per mille abitanti, si registra in Umbria, quella massima, pari a 4,9 posti letto per mille abitanti si riscontra in Trentino-Alto Adige.

La riduzione di posti letto è stata determinata principalmente da una dismissione di posti letto in regime ordinario, coerentemente con quanto auspicato dalla programmazione sanitaria nazionale; mentre la quota di posti letto in day hospital rispetto ai posti letto ordinari è aumentata significativamente nel tempo passando dall'8,3 per cento nel 1997 al 14,4 per cento nel 2006. La quota più bassa di posti letto in day hospital si registra in Sardegna con il 9,8 per cento, seguita dalla provincia autonoma di Trento con il 9,7 per cento; la percentuale di posti letto in day hospital più elevata si registra in Sicilia, dove si attesta al 24,2 per cento, e nelle Marche con il 22,2 per cento del totale dei posti letto per acuti.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione, parallelamente all'andamento dell'offerta di posti letto, è andato diminuendo nel tempo, in particolare in regime ordinario (da 183 ricoveri per mille abitanti nel 1996 a 143 nel 2006). Lo standard normativo vigente nel 2005 prevedeva un tasso pari a 180 ricoveri per mille abitanti di cui il 20 per cento in day hospital; pertanto i ricoveri in regime ordinario non dovrebbero eccedere i 144 ricoveri per mille abitanti. Dall'analisi della [figura 3.2](#) emergono tassi particolarmente elevati per Abruzzo e Molise, pari rispettivamente a 192 e 190 per mille abitanti. I tassi più bassi di ospedalizzazione si registrano in Piemonte e Valle d'Aosta, rispettivamente attestati a 112 e 111 per mille abitanti. Tassi elevati, superiori a 150 per mille, si riscontrano nel Lazio, Puglia, Emilia-Romagna e Lom-

Figura 3.1

Posti letto ospedalieri - Anni 1997-2006 (per 1.000 abitanti)

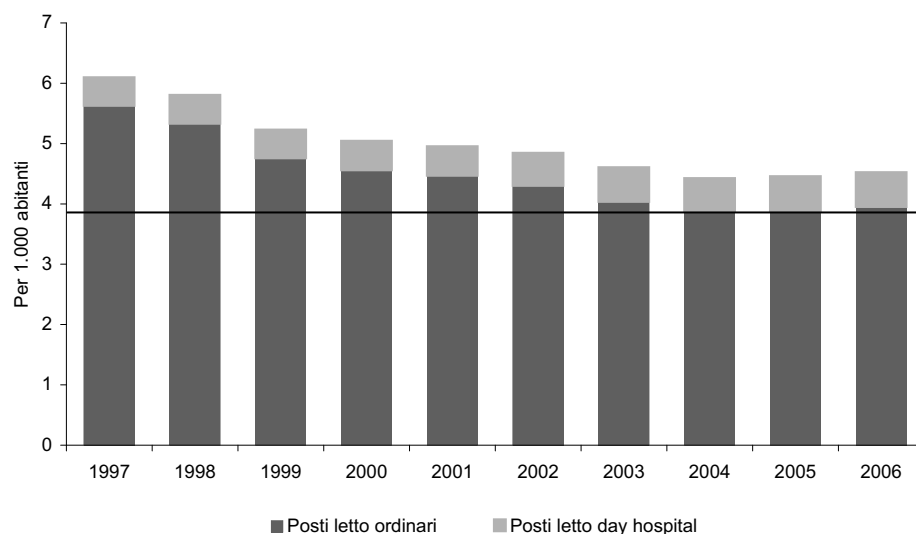
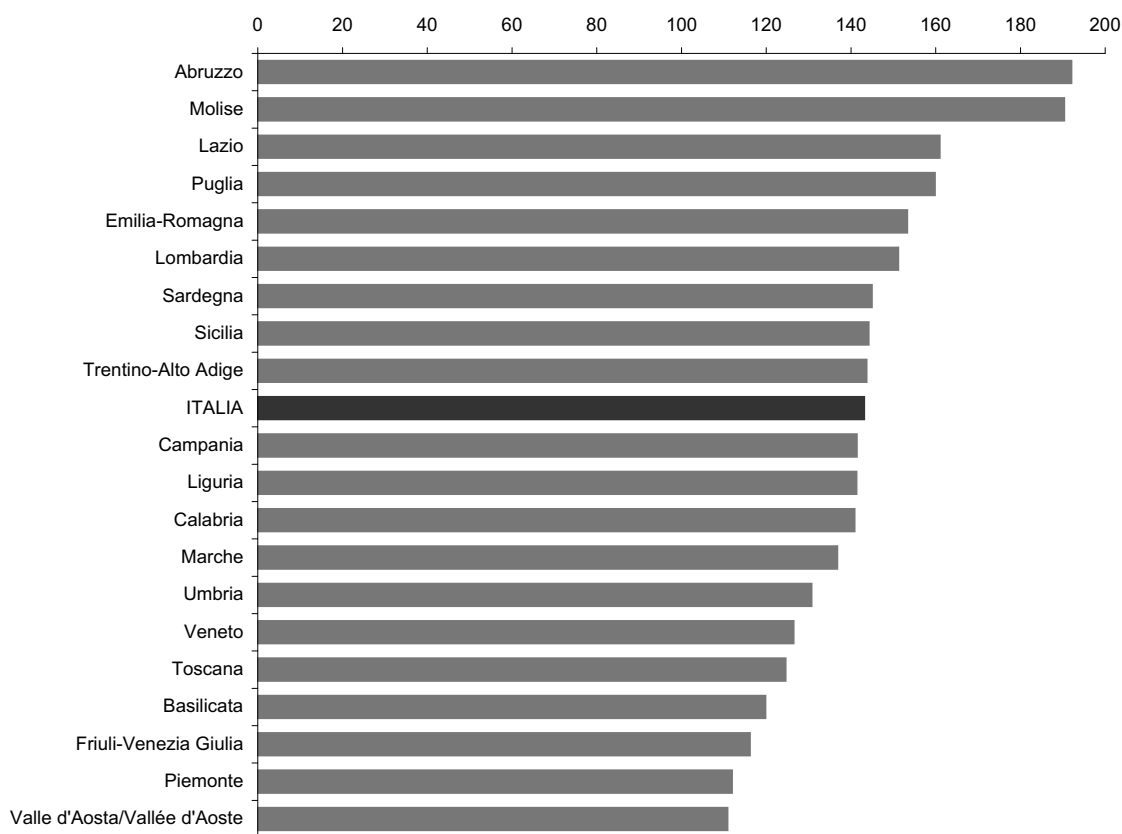


Figura 3.2

Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione - Anno 2006 (per 1.000 abitanti)



bardia. In altre regioni quali Veneto, Toscana, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia i valori sono ben al di sotto del parametro di riferimento. Tuttavia è opportuno considerare che i ricoveri in regime di day hospital sono aumentati nel tempo, nel 2006 sono pari a circa 64 ogni mille abitanti a livello nazionale. Questo determina il superamento dello standard normativo di 180 ricoveri totali ogni mille abitanti in quasi tutte le regioni.

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione viene periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2006 viene utilizzata la versione italiana del 2002.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2006 si utilizza la versione 19 del sistema Drg che comprende 506 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppa-

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Informazioni n.12).

no le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre a essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2002 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2008 le Sdo ammontano a circa 12,1 milioni, le giornate di ricovero sono quasi pari a 75,4 milioni e sono relative a 1.303 istituti di ricovero (97,5 per cento del totale).

Rispetto al 2007 sono diminuite le dimissioni per acuti sia in regime ordinario (-1,9 per cento) sia in regime diurno (-2,4 per cento). Anche le dimissioni per riabilitazione hanno subito una lieve flessione in entrambi i regimi (rispettivamente -0,7 per cento e -2,8 per cento), mentre sono aumentati i casi di lungodegenza (+3,2 per cento).

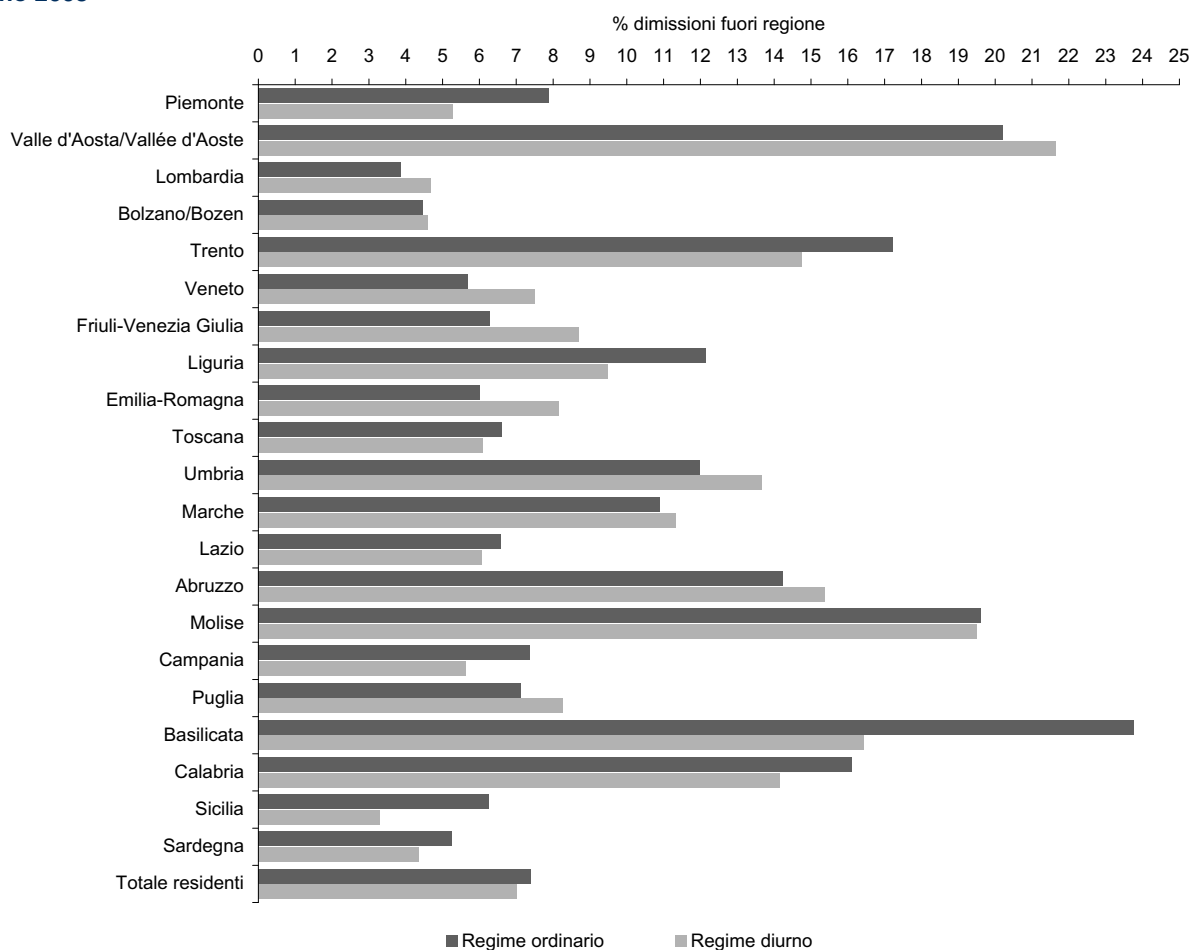
La degenza media si mantiene sostanzialmente stabile dal 2002 essendo passata da 6,7 a 6,8 giorni.

I ricoveri nei reparti per acuti sono la tipologia più frequente (93,0 per cento), ammontano a circa 11,2 milioni di cui il 69,0 per cento in regime ordinario e il restante 31,0 per cento in day hospital.

La composizione dei ricoveri per categorie diagnostiche rimane invariata nel tempo ed è caratterizzata da una frequenza maggiore di dimissioni per le malattie dell'apparato cardiocircolatorio (14,7 per cento), seguite dalle malat-

Figura 3.3

Mobilità ospedaliera interregionale per ricoveri per acuti in regime ordinario e in regime diurno per regione - Anno 2008



tie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo (12,2 per cento), dalle malattie dell'apparato digerente (9,8 per cento) e dalle malattie del sistema nervoso (7,5 per cento).

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 46,0 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 55,0 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, al trattamento delle neoplasie e alle malattie polmonari.

Molti ricoveri vengono effettuati per scelta o per necessità al di fuori della propria regione di residenza. Per quanto riguarda i ricoveri per acuti la mobilità ospedaliera interregionale, nelle strutture pubbliche e private accreditate, riguarda circa 800 mila pazienti. Di questi circa 560 mila hanno effettuato fuori regione un ricovero in regime ordinario (7,4 per cento del totale dei ricoveri in regime ordinario per acuti), mentre le dimissioni in regime diurno fuori regione ammontano a oltre 240 mila (7,0 per cento del totale delle dimissioni in regime diurno). A livello regionale la quota di ricoveri effettuati fuori regione è molto variabile (Figura 3.3). Oltre a rilevare percentuali di mobilità ospedaliera molto elevate in alcune regioni di piccole dimensioni (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata), si osservano valori significativamente più elevati della media nella provincia autonoma di Trento, in Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo e Calabria. Da notare infine l'elevato grado di concordanza tra le percentuali di mobilità per il regime ordinario e il day hospital.

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n. 194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 77.129 (nell'anno 2007), con un aumento del 37,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 52,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 135,7.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni) (Figura 3.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 63,1 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre l'80 per cento dal 1982 al 2007).

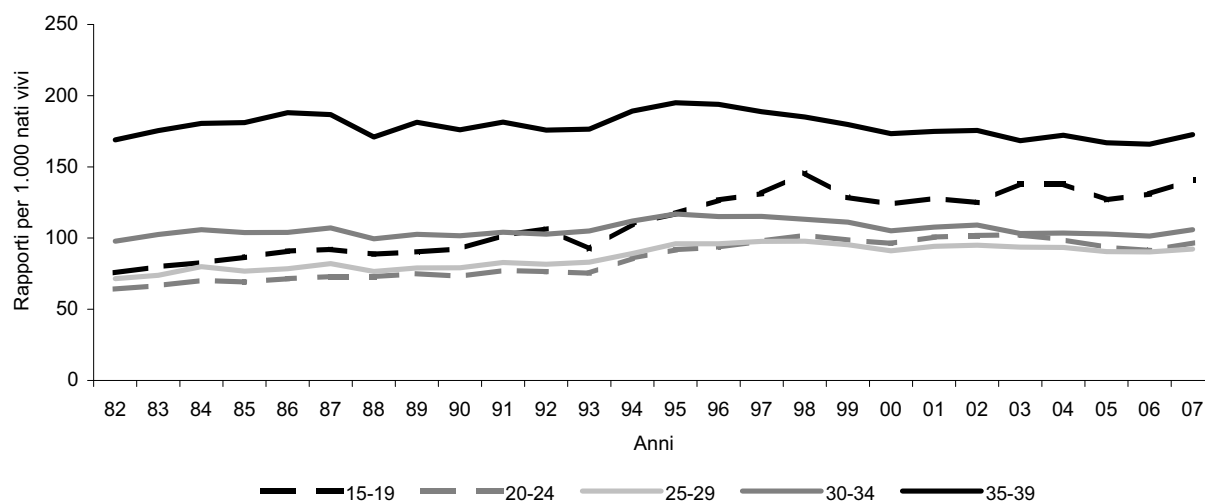
Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Sud presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si assottigliano nel corso del tempo.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2006*. Roma, 2009. <http://www.istat.it/data/dataset>.

Figura 3.4

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2007



Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre al Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2007 le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono la Liguria, l'Umbria e la provincia autonoma di Bolzano, in contrapposizione al Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata che invece hanno i valori più elevati.

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate a effettuare l'Ivg.

Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2007 è pari a 8,6. Dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta, si è verificata una fase di assestamento dell'ultimo periodo fino al 2003, anno dopo il quale i tassi hanno iniziato a diminuire nuovamente. È ancora troppo presto per parlare di una nuova tendenza, ma è comunque positivo osservare livelli di abortività inferiori al 9 per mille.

Tale fenomeno risulta essere una combinazione di diversi effetti considerando le caratteristiche della donna, quali ad esempio l'età (Figura 3.5): per le donne più giovani sta aumentando il ricorso all'Ivg a partire dai primi anni Novanta mentre le meno giovani hanno sperimentato un trend decrescente abbastanza regolare lungo tutto il periodo di osservazione.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che nel 2007 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Nord con 10,2 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 7,1.

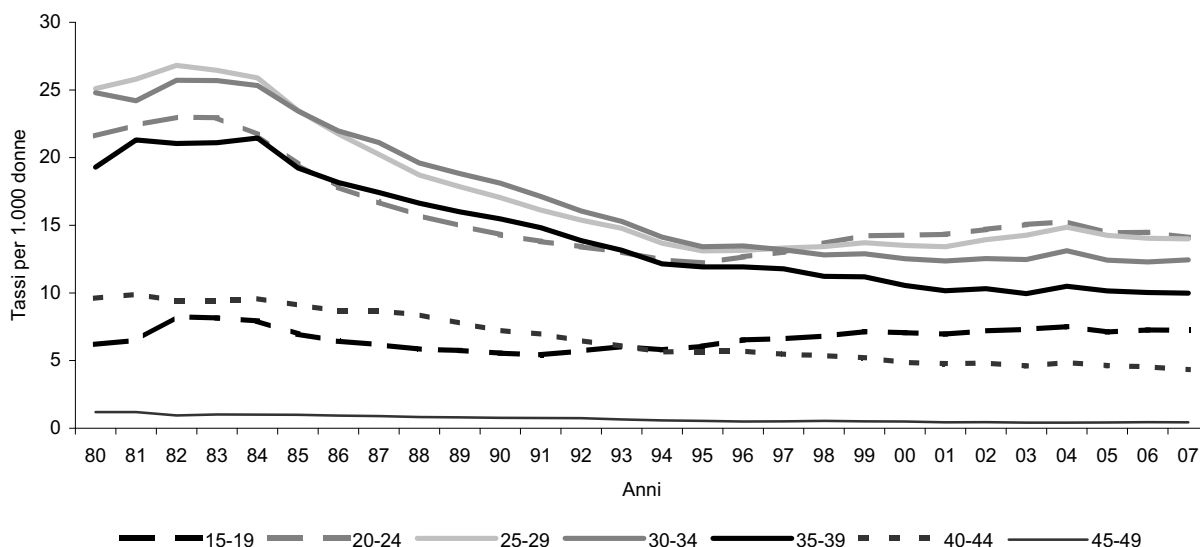
Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Valle d'Aosta con 12,9 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Liguria (il cui tasso è pari a 11,5) e dal La-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 1).

Figura 3.5

Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2007



zio (10,9). La Sardegna e il Trentino-Alto Adige hanno invece valori più bassi, pari rispettivamente a 5,7 e a 6,5.

A partire dal 1995 l'Istat rileva anche la cittadinanza della donna che ricorre all'Ivg. Si è quindi potuto verificare che la quota di Ivg effettuata da donne straniere è andata costantemente aumentando nel corso del tempo, fino ad arrivare al 32 per cento nel 2007. Questa percentuale è fortemente legata alla presenza sul territorio di donne straniere: infatti nella regione Veneto risulta essere il 44 per cento (valore massimo) mentre in Molise solo il 7 per cento (valore minimo).

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

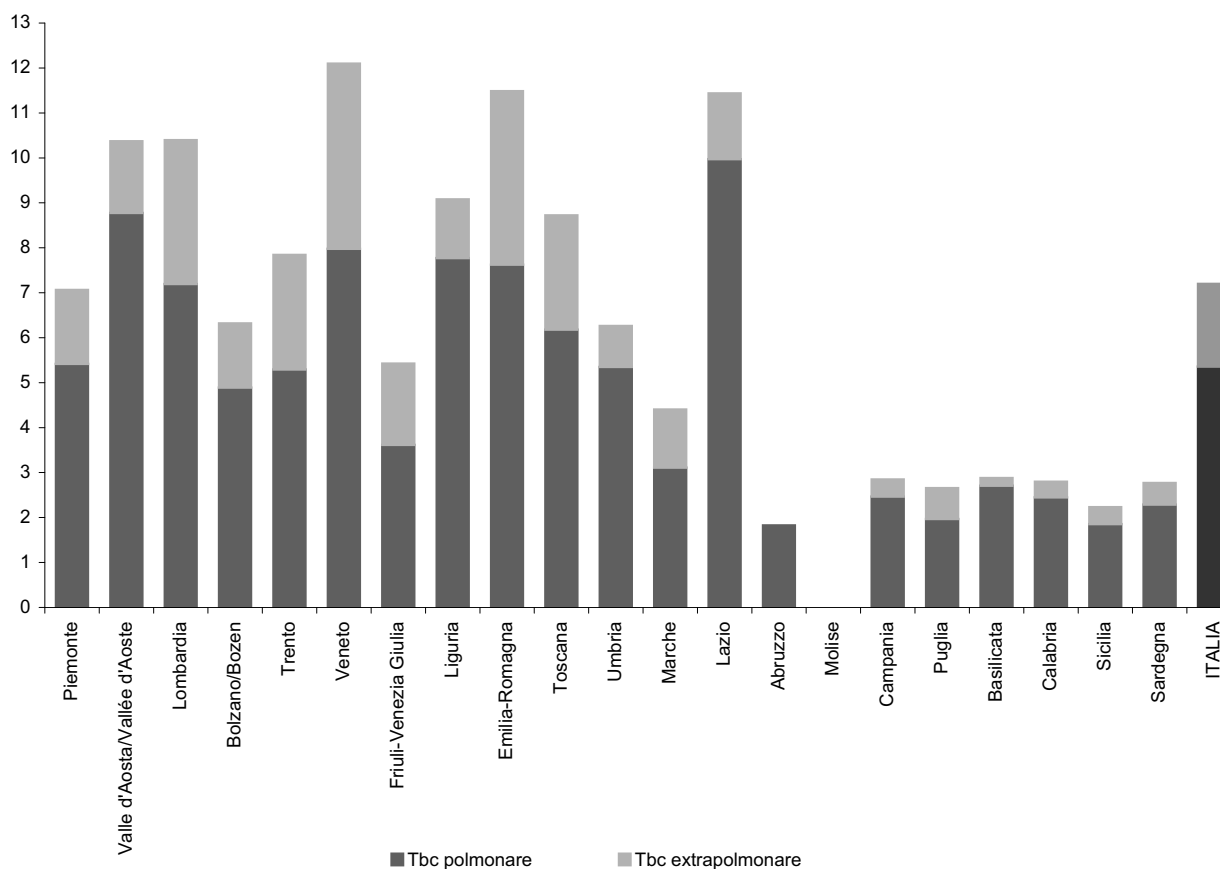
Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alle tubercolosi aggiornati al 2007.

Il numero di casi notificati nel 2007 di tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ammontava a 4.273, 7,2 ogni 100 mila abitanti. Le tubercolosi sono costituite per il 74,4 per cento da tubercolosi polmonari e per un altro 25,6 per cento da tubercolosi extrapolmonari. Negli ultimi anni l'incidenza di Tbc polmonare sembra stabile e intorno ai 5-6 casi per 100 mila abitanti. L'incidenza delle forme extrapolmonari, dopo un progressivo aumento nelle decadi precedenti, sembra stabilizzarsi negli ultimi anni intorno ai 2 casi per 100 mila abitanti.

Figura 3.6

Tassi di incidenza per la tubercolosi polmonare e la tubercolosi extrapolmonare per regione - Anno 2007
(per 100.000 abitanti)



A livello regionale si osserva una elevata variabilità del numero di casi notificati, sensibilmente più bassi al Sud e nelle Isole rispetto al Centro-Nord. Difatti nel Mezzogiorno si notifica solo il 12,0 per cento dei casi totali a livello nazionale, mentre solo in Lombardia il numero di casi notificati rappresenta il 23,0 per cento del totale. I casi della Lombardia insieme con quelli di Lazio, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte costituiscono il 70,0 per cento dei casi di tubercolosi notificati in Italia.

Anche in termini di tassi di incidenza appare molto evidente questa dicotomia territoriale tra Centro-Nord e Sud (Figura 3.6). Veneto, Emilia-Romagna e Lazio sono le regioni con i tassi più elevati. Valori superiori a 10 casi ogni 100 mila abitanti si registrano anche in Valle d'Aosta e Lombardia. All'opposto tutte le regioni del Mezzogiorno con tassi di incidenza che si mantengono al di sotto dei 3 casi ogni 100 mila abitanti e sono addirittura pari a zero in Molise.

Mortalità per causa

Analizzando i dati di mortalità definitivi riferiti all'anno 2007 possiamo rilevare che il numero dei decessi ammonta a 280.851 maschi (dei quali 1.070 nel primo anno di vita) e di 292.030 femmine (delle quali 889 nel primo anno di vita), per un totale complessivo di 572.881 di cui 1.959 nel primo anno di vita. Il tasso di mortalità generale registrato è pari, nel 2007, a 9,6 per mille abitanti e a 9,7 e 9,6, rispettivamente, per i maschi e per le femmine, valori in lieve aumento rispetto al 2006, anno per il quale si registrava un tasso di 9,5 per mille abitanti e di 9,7 e 9,3, rispettivamente

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Cause di morte: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 18).
- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 11).

per i maschi e per le femmine. Si torna a osservare un avvicinamento tra i livelli di mortalità dei due sessi anche se il contributo a tale processo nell'anno 2007 è dato soprattutto dall'aumento dei decessi per le donne.

Per i decessi nel primo anno di vita, si registra una riduzione sia nel valore assoluto, passando da 2.031 casi nel 2006 a 1.959 nel 2007, sia nel tasso di mortalità infantile che passa da 3,7 per mille nati vivi nel 2006 a 3,5 per mille nati vivi nel 2007, con livelli pari a 3,7 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente per i maschi e per le femmine.

Nell'analisi storica della mortalità per causa non sono al momento disponibili i dati per il 2004 e il 2005, anni per i quali la codifica delle cause di morte è stata sospesa. Per poter esaminare correttamente la serie storica della mortalità per causa, come già detto per le edizioni precedenti, è necessario tenere conto del cambiamento del sistema di classificazione delle malattie occorso a partire dai decessi del 2003. Il passaggio alla decima revisione della classificazione internazionale (Icd 10) ha, di necessità, introdotto una discontinuità nelle serie storiche di mortalità per causa codificate negli anni 1980-2002 in accordo con la nona revisione (Icd 9). Uno studio sul passaggio dall'Icd 9 all'Icd 10 e delle sue implicazioni sulle statistiche di mortalità è disponibile nel sito dell'Istat nella sezione "Tavole di dati", dove è presente anche una tavola contenente i coefficienti di raccordo per i principali gruppi di cause di morte. Tali indicatori, calcolati sulla base di un campione di dati del 2003, possono essere utilizzati per "aggiustare" i decessi o i quozienti di mortalità per causa dell'anno stesso, ovvero per calcolare i decessi "attesi" in Icd 9 e poter così confrontare i dati dal 2003 in poi con la serie storica precedente in Icd 9.

Nell'analisi della mortalità per causa del 2007 i quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti sono quelli relativi alle malattie cardiovascolari: 377,8 per il totale della popolazione, 337,7 per i maschi e 415,7 per le femmine. Come noto tuttavia, i tassi grezzi, calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, sebbene rappresentino una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei quozienti osservati nelle donne rispetto agli uomini sono pertanto dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30,0 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 337,6 per i maschi e 243,2 per le femmine.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie del sistema respiratorio i cui quozienti hanno nel 2007 un valore pari a 63,7 per 100 mila per la popolazione totale, 74,2 per i maschi e 53,8 per le femmine.

Per le cause di morte violenta si rileva un tasso pari a 41,2 per 100 mila abitanti nel 2007, con valori più elevati tra i maschi rispetto alle femmine: 51,1 per 100 mila maschi contro 31,8 per le femmine (Figura 3.7).

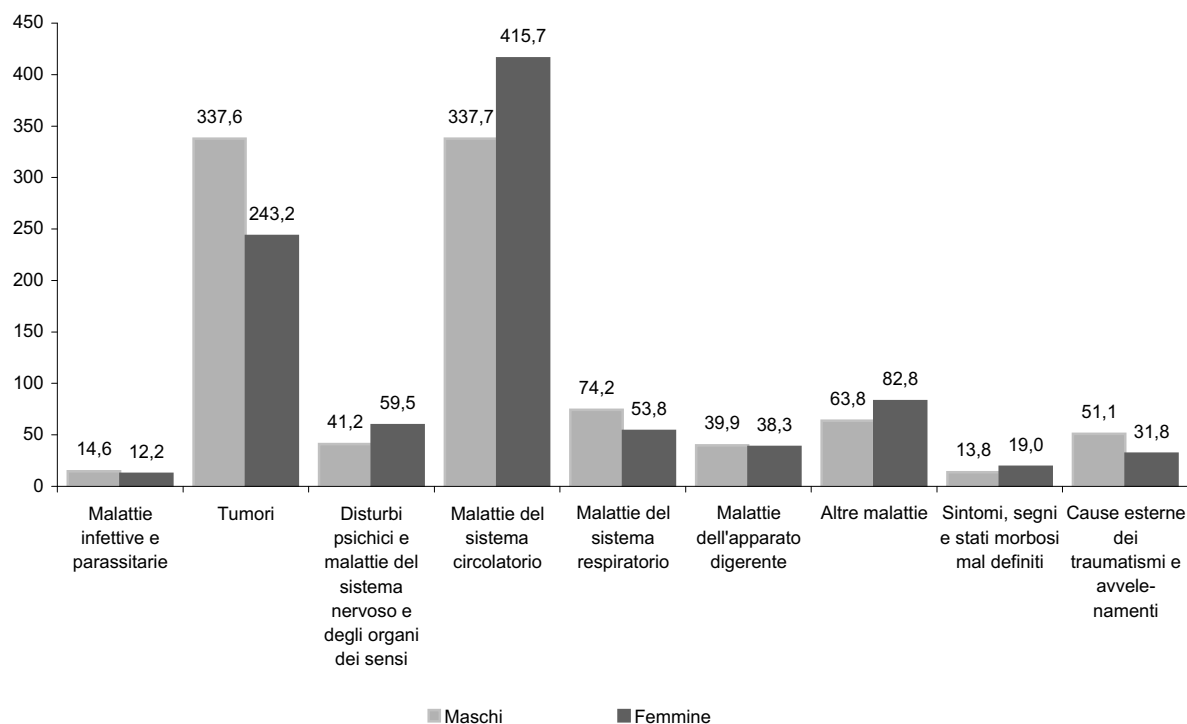
La struttura della mortalità per causa è tuttavia diversificata per età. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i tumori e le malattie cardiovascolari raggiungono circa il 35 per cento, percentuale più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva. Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (20,0 per cento), in quanto l'elevato numero di decessi in queste età è da ascrivere a cause di natura violenta (66,4 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (45,9 per cento), per i quali, in questa fascia di età, si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,2 volte superiore a quello delle donne. Le malattie cardiovascolari sono complessivamente, per questa fascia di età, il 19,3 per cento.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli anziani, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli 80 anni, un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle femmine rispetto ai maschi (57,7 per cento contro 51,0).

Figura 3.7

Mortalità per gruppo di cause e sesso - Anno 2007 (quozienti per 100.000 abitanti)



Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità complessiva nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

La geografia della mortalità per causa ha una particolare caratterizzazione territoriale che vede le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori, sia per i maschi sia per le femmine. Al contrario, nel Nord e al Centro la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in molte regioni del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in quasi tutte le regioni del Centro e in alcune regioni del Nord.

Per la mortalità infantile, infine, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, dei 1.959 decessi registrati complessivamente nel 2007, 49 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 29 a malattie del sistema respiratorio, 461 a malformazioni congenite e ben 1.131 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2007 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord e del Centro: 3,9 decessi per mille nati vivi contro 3,2 e 3,4, rispettivamente, per il Nord e per il Centro.

Condizioni di salute

Attraverso le indagini condotte sulla popolazione è possibile raccogliere informazioni utili a monitorare le condizioni di salute, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo. È possibile infatti indagare su come le persone percepiscono il proprio stato di salute e quali sono i comportamenti che esse stesse assumono per salvaguardarlo. Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazio-

ni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

**Stato di salute,
malattie croniche e
uso dei farmaci**

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, peraltro molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).¹ Nel 2010 il 70,6 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo molto bene o bene al quesito "Come va in generale la sua salute?" (dato che risulta in lieve aumento rispetto al 2009 quando era il 69,3 per cento).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,0 per cento) che tra le donne (66,5 per cento).

All'aumentare dell'età le prevalenze decrescono. Tra le persone anziane scende al 38,8 per cento tra i 65-74 anni, fino a raggiungere il 22,2 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 35 anni emergono nette differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 35-44 anni l'84,1 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 79,9 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,6 per cento contro il 34,0 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,6 per cento) e al Centro (70,7 per cento) rispetto al Mezzogiorno (69,4 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano in Valle d'Aosta (73,1 per cento), in Veneto (72,4 per cento), in Toscana (72,5 per cento) e a Bolzano e Trento (rispettivamente 82,4 e 79,2 per cento),² mentre quelle relativamente peggiori si hanno in Calabria (64,1 per cento) e Sardegna (64,3 per cento).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione. Il 38,6 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), quota analoga al 2009. Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 57,5 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,7 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne a esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 50 anni.

Il 20,1 per cento ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni, che aumentano all'aumentare dell'età. Tra gli ultrasessantacinquenni la comorbilità si attesta al 68,4 per cento (60,6 per cento tra gli uomini e 73,5 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 42,0 per cento, in lieve aumento rispetto al 2009 (40,4 per cento).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,3 per cento), l'ipertensione (16,0 per cento), le malattie allergiche (9,8 per cento), l'osteoporosi (7,0 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1 per cento), diabete (4,9 per cento).

Ad eccezione di malattie allergiche, bronchite cronica, malattie del cuore e ulcera gastroduodenale, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. In partico-

¹ Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

² Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni.

lare si riscontrano marcate differenze per gli ultrasessantacinquenni che dichiarano di soffrire di osteoporosi: sono il 45,3 per cento le donne e il 10,8 per cento gli uomini. Gli uomini di 75 anni e oltre sono invece più colpiti da bronchite cronica (23,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,0 per cento) e da malattie del cuore (18,1 per cento contro il 14,5 per cento).

Il 39,4 della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (44,1 per cento contro il 34,5 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: dopo i 55 anni oltre la metà della popolazione ne fa uso, fino a raggiungere l'86,0 per cento tra le persone di 75 anni e oltre.

Stili alimentari e abitudine al fumo

Stili alimentari. L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce. I dati relativi al 2010 evidenziavano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (68,2 per cento della popolazione di 3 anni e oltre) e molto spesso è consumato a casa (73,4 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti e una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

Eccetto i bambini fino a 5 anni, oltre la metà della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (49,3 per cento). Nella stessa fascia d'età si rileva anche la quota minima di uomini che considera il pranzo come pasto principale (55,8 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (83,7 per cento) rispetto a quelli nel Nord (67,1 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (78,2 per cento rispetto al 61,8 per cento nel Centro e al 63,3 per cento nel Nord).

Anche nel 2010 rimane stabile rispetto ai due anni precedenti la quota di persone che al mattino praticano la sana abitudine di fare un'adeguata colazione. È pari al 79,4 per cento la quota di quanti fanno una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,2 per cento tra le donne contro il 76,5 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (91,3 per cento dai 3 ai 5 anni e 92,1 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (82,6 per cento) e nel Settentrione (80,8 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 75,7 per cento.

L'abitudine al fumo. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronicodegenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.

Nel 2010, si stima pari al 22,8 per cento la quota di fumatori tra la popolazione di 14 anni e oltre.

Il dato è complessivamente stabile negli ultimi anni. Notevoli sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 29,2 per cento, tra le donne invece il 16,9 per cento.

Il tabagismo è più diffuso nelle fasce di età giovanili e adulte e, in particolare, tra i 25 e i 34 anni, fascia di età in cui la quota raggiunge il 32,3 per cento.

Ma è tra gli uomini nella fascia di età 25-34 anni la percentuale più elevata di fumatori (39,7 per cento), tra le donne la quota più elevata si registra tra i 25-34 e i 45-54 anni (24,4 per cento).

Chi non ha mai fumato rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (52,0 per cento) e sono evidenti le differenze di genere: il 38,3 per cento degli uomini e il 64,7 per cento delle donne.

Una quota di persone pari al 23,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 30,7 per cento degli uomini e il 16,7 per cento delle donne.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.506	8,0	1.248	1.115	435	7,9	1.263	870
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98	7,8	1.280	1.114	17	10,1	993	742
Lombardia	6.638	6,9	1.445	1.271	1.122	8,5	1.182	864
Trentino-Alto Adige	650	6,5	1.540	1.321	132	8,2	1.219	883
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>256</i>	<i>5,2</i>	<i>1.917</i>	<i>1.645</i>	<i>51</i>	<i>6,2</i>	<i>1.621</i>	<i>1.035</i>
<i>Trento</i>	<i>394</i>	<i>7,7</i>	<i>1.295</i>	<i>1.110</i>	<i>81</i>	<i>10,4</i>	<i>966</i>	<i>788</i>
Veneto	3.609	7,5	1.331	1.155	559	8,3	1.203	937
Friuli-Venezia Giulia	1.024	8,4	1.189	1.057	124	8,4	1.197	837
Liguria	1.404	8,7	1.146	1.017	176	9,8	1.023	809
Emilia-Romagna	3.270	7,7	1.300	1.137	576	10,7	939	763
Toscana	3.081	8,4	1.187	1.046	435	9,7	1.035	819
Umbria	761	8,7	1.155	1.032	112	10,1	989	761
Marche	1.271	8,2	1.215	1.065	178	8,8	1.140	838
Lazio	4.897	8,9	1.129	1.010	769	10,0	998	782
Abruzzo	1.104	8,4	1.193	1.047	184	10,6	945	762
Molise	278	8,7	1.153	1.030	36	8,6	1.158	821
Campania	4.334	7,5	1.338	1.191	791	8,0	1.255	928
Puglia	3.298	8,1	1.235	1.090	588	9,4	1.066	814
Basilicata	510	8,6	1.159	1.036	68	8,2	1.222	779
Calabria	1.523	7,6	1.315	1.088	280	9,4	1.063	775
Sicilia	4.311	8,6	1.165	1.029	848	10,7	935	749
Sardegna	1.394	8,4	1.193	1.045	227	10,9	922	723
Nord	20.199	7,5	1.336	1.174	3.141	8,7	1.145	855
Nord-ovest	11.646	7,4	1.349	1.192	1.750	8,4	1.184	859
Nord-est	8.553	7,6	1.318	1.149	1.391	9,1	1.095	851
Centro	10.010	8,6	1.160	1.030	1.494	9,8	1.025	798
Mezzogiorno	16.752	8,1	1.241	1.091	3.022	9,4	1.065	811
Sud	11.047	7,8	1.277	1.121	1.947	8,8	1.138	849
Isole	5.705	8,5	1.172	1.033	1.075	10,7	932	744
ITALIA	46.961	7,9	1.264	1.114	7.657	9,2	1.090	827

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	10,4	8,5	1,9	81,9	20,6	16,9	3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,4	0,8	1,6	33,3	3,0	1,0	2,0
Lombardia	8,3	3,2	5,1	38,9	53,0	20,6	32,4
Trentino-Alto Adige	8,6	5,5	3,1	64,0	43,0	27,5	15,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>11,2</i>	<i>6,9</i>	<i>4,3</i>	<i>61,8</i>	<i>55,0</i>	<i>34,0</i>	<i>21,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,1</i>	<i>4,1</i>	<i>2,0</i>	<i>67,7</i>	<i>31,0</i>	<i>21,0</i>	<i>10,0</i>
Veneto	9,5	4,2	5,3	44,0	21,8	9,6	12,2
Friuli-Venezia Giulia	11,4	7,7	3,7	67,6	23,2	15,7	7,5
Liguria	22,7	15,5	7,2	68,5	73,0	50,0	23,0
Emilia-Romagna	10,8	6,4	4,4	59,4	41,6	24,7	16,9
Toscana	25,3	15,3	10,0	60,5	77,1	46,7	30,4
Umbria	11,8	9,1	2,7	76,9	26,0	20,0	6,0
Marche	13,0	6,5	6,5	49,8	201,0	100,0	101,0
Lazio	16,3	5,2	11,1	31,9	75,0	23,9	51,1
Abruzzo	12,8	4,7	8,1	36,7	28,2	10,3	17,8
Molise	15,9	4,1	11,9	25,5	51,0	13,0	38,0
Campania	24,9	5,0	20,0	19,9	111,2	22,1	89,1
Puglia	16,7	6,4	10,3	38,2	113,5	43,3	70,2
Basilicata	19,5	11,5	8,0	59,1	23,0	13,6	9,4
Calabria	22,2	9,5	12,6	43,0	40,4	17,4	23,0
Sicilia	33,3	5,8	27,6	17,3	186,0	32,2	153,8
Sardegna	21,4	9,9	11,4	46,5	44,4	20,6	23,8
Nord	10,2	5,8	4,5	56,3	33,2	18,7	14,5
Nord-ovest	10,3	5,9	4,4	57,6	37,6	21,7	15,9
Nord-est	10,1	5,5	4,6	54,6	28,5	15,6	13,0
Centro	18,4	8,9	9,5	48,2	73,4	35,4	38,0
Mezzogiorno	23,7	6,4	17,3	27,1	83,6	22,6	61,0
Sud	20,6	6,3	14,4	30,3	69,2	21,0	48,2
Isole	30,4	6,8	23,5	22,4	119,4	26,8	92,6
ITALIA	16,5	6,6	9,9	39,9	57,4	22,9	34,5

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	139	3,2	420	9,6	3,0	7.018	2.323
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,4	11	8,8	1,4	6.469	4.705
Lombardia	217	2,3	1.048	10,9	4,8	7.189	1.489
Trentino-Alto Adige	40	4,0	108	10,8	2,7	6.756	2.502
<i>Bolzano/Bozen</i>	8	1,6	34	6,9	4,3	4.918	1.157
<i>Trento</i>	32	6,3	74	14,5	2,3	7.215	3.120
Veneto	110	2,3	694	14,4	6,3	9.351	1.482
Friuli-Venezia Giulia	40	3,3	109	9,0	2,7	6.966	2.556
Liguria	54	3,4	170	10,6	3,1	5.839	1.855
Emilia-Romagna	160	3,8	638	15,0	4,0	7.332	1.839
Toscana	166	4,5	768	21,0	4,6	7.091	1.533
Umbria	38	4,3	222	25,3	5,8	9.459	1.619
Marche	87	5,6	369	23,9	4,2	6.669	1.572
Lazio	117	2,1	631	11,4	5,4	7.189	1.333
Abruzzo	104	7,9	455	34,6	4,4	6.049	1.383
Molise	36	11,2	163	50,9	4,5	5.622	1.242
Campania	232	4,0	1.666	28,7	7,2	11.566	1.611
Puglia	264	6,5	1.003	24,6	3,8	6.444	1.696
Basilicata	139	23,5	441	74,6	3,2	5.103	1.608
Calabria	360	18,0	1.098	54,8	3,1	5.500	1.803
Sicilia	514	10,2	2.034	40,5	4,0	5.698	1.440
Sardegna	217	13,1	1.061	63,8	4,9	5.997	1.226
Nord	768	2,8	3.198	11,9	4,2	7.361	1.768
Nord-ovest	418	2,7	1.649	10,5	3,9	6.944	1.760
Nord-est	350	3,1	1.549	13,7	4,4	7.859	1.776
Centro	408	3,5	1.990	17,1	4,9	7.249	1.486
Mezzogiorno	1.866	9,0	7.921	38,1	4,2	6.503	1.532
Sud	1.135	8,0	4.826	34,2	4,3	6.965	1.638
Isole	731	10,9	3.095	46,3	4,2	5.787	1.367
ITALIA	3.042	5,1	13.109	22,1	4,3	6.820	1.583

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	159	3,6	15	0,3	25	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	8,0	1	0,8	2	1,6
Lombardia	314	3,3	42	0,4	42	0,4
Trentino-Alto Adige	34	3,4	-	-	2	0,2
<i>Bozano/Bozen</i>	17	3,5	-	-	2	0,4
<i>Trento</i>	17	3,3	-	-	-	-
Veneto	190	4,0	18	0,4	48	1,0
Friuli-Venezia Giulia	30	2,5	7	0,6	11	0,9
Liguria	79	4,9	10	0,6	13	0,8
Emilia-Romagna	49	1,2	-	-	3	0,1
Toscana	206	5,6	17	0,5	24	0,7
Umbria	24	2,7	8	0,9	3	0,3
Marche	54	3,5	4	0,3	4	0,3
Lazio	228	4,1	27	0,5	33	0,6
Abruzzo	33	2,5	5	0,4	4	0,3
Molise	21	6,6	2	0,6	4	1,2
Campania	564	9,7	134	2,3	62	1,1
Puglia	111	2,7	21	0,5	16	0,4
Basilicata	19	3,2	4	0,7	3	0,5
Calabria	102	5,1	19	0,9	12	0,6
Sicilia	342	6,8	60	1,2	46	0,9
Sardegna	104	6,3	7	0,4	10	0,6
Nord	865	3,2	93	0,3	146	0,5
Nord-ovest	562	3,6	68	0,4	82	0,5
Nord-est	303	2,7	25	0,2	64	0,6
Centro	512	4,4	56	0,5	64	0,6
Mezzogiorno	1.296	6,2	252	1,2	157	0,8
Sud	850	6,0	185	1,3	101	0,7
Isole	446	6,7	67	1,0	56	0,8
ITALIA	2.673	4,5	401	0,7	367	0,6

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale						
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	55.766	127,4	8.489	19,4	21.147	48,3	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.000	159,5	290	23,1	692	55,2	2,4
Lombardia	90.371	94,2	12.504	13,0	35.097	36,6	2,8
Trentino-Alto Adige	15.408	153,9	1.771	17,7	5.696	56,9	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8.284</i>	<i>168,8</i>	<i>897</i>	<i>18,3</i>	<i>2.895</i>	<i>59,0</i>	<i>3,2</i>
<i>Trento</i>	<i>7.124</i>	<i>139,6</i>	<i>874</i>	<i>17,1</i>	<i>2.801</i>	<i>54,9</i>	<i>3,2</i>
Veneto	57.664	120,1	7.560	15,7	24.905	51,9	3,3
Friuli-Venezia Giulia	17.192	141,2	2.280	18,7	7.118	58,5	3,1
Liguria	21.390	133,0	3.318	20,6	9.139	56,8	2,8
Emilia-Romagna	55.657	131,0	8.060	19,0	24.074	56,7	3,0
Toscana	49.049	134,1	7.483	20,5	20.983	57,4	2,8
Umbria	10.624	120,9	1.868	21,3	4.704	53,5	2,5
Marche	17.763	115,0	2.771	17,9	7.769	50,3	2,8
Lazio	48.788	88,3	9.622	17,4	20.724	37,5	2,2
Abruzzo	15.460	117,4	2.790	21,2	6.549	49,7	2,3
Molise	3.997	124,7	712	22,2	1.651	51,5	2,3
Campania	54.704	94,3	10.885	18,8	22.250	38,4	2,0
Puglia	35.511	87,2	6.579	16,2	14.023	34,4	2,1
Basilicata	6.803	115,1	1.163	19,7	2.953	50,0	2,5
Calabria	22.663	113,2	4.373	21,8	8.578	42,8	2,0
Sicilia	48.167	95,9	10.544	21,0	18.103	36,0	1,7
Sardegna	20.271	121,9	3.755	22,6	8.022	48,3	2,1
Nord	315.448	116,9	44.272	16,4	127.868	47,4	2,9
Nord-ovest	169.527	107,9	24.601	15,7	66.075	42,1	2,7
Nord-est	145.921	129,5	19.671	17,5	61.793	54,8	3,1
Centro	126.224	108,7	21.744	18,7	54.180	46,7	2,5
Mezzogiorno	207.576	99,8	40.801	19,6	82.129	39,5	2,0
Sud	139.138	98,6	26.502	18,8	56.004	39,7	2,1
Isole	68.438	102,4	14.299	21,4	26.125	39,1	1,8
ITALIA	649.248	109,4	106.817	18,0	264.177	44,5	2,5

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2007 (Asl con dipartimento o servizio attivo)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno- infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizi trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	22	19	20	21	22	18	22
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Lombardia	15	5	15	13	15	5	15
Trentino-Alto Adige	2	-	-	1	1	1	2
<i>Bozano/Bozen</i>	1	-	-	-	-	-	1
<i>Trento</i>	1	-	-	1	1	1	1
Veneto	21	18	21	21	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	1	6	4	6	2	6
Liguria	5	4	4	3	4	2	5
Emilia-Romagna	11	3	11	8	11	9	11
Toscana	12	6	12	10	12	10	12
Umbria	4	3	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	11	11	11	11	4	11
Abruzzo	6	6	6	6	6	3	6
Molise	1	1	1	1	1	-	1
Campania	13	12	13	10	13	2	13
Puglia	6	4	6	4	6	3	6
Basilicata	5	5	5	3	5	-	5
Calabria	11	9	11	8	11	4	8
Sicilia	9	5	7	7	8	4	7
Sardegna	8	7	8	5	8	-	8
Nord	83	51	78	72	81	54	83
Nord-ovest	43	29	40	38	42	26	43
Nord-est	40	22	38	34	39	28	40
Centro	29	21	28	26	28	19	28
Mezzogiorno	59	49	57	44	58	16	54
Sud	42	37	42	32	42	12	39
Isole	17	12	15	12	16	4	15
ITALIA	171	121	163	142	167	89	165

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2007

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	46,8	7,7	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,4	1,0	-	-
Lombardia	63,4	13,0	4,6	1,7
Trentino-Alto Adige	65,6	0,8	2,1	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>43,1</i>	<i>0,6</i>	<i>2,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>87,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,2</i>
Veneto	63,3	15,9	0,4	0,9
Friuli-Venezia Giulia	57,0	4,3	0,7	2,9
Liguria	18,9	3,4	2,7	2,1
Emilia-Romagna	46,3	15,6	0,4	0,1
Toscana	30,1	6,2	2,9	2,6
Umbria	21,6	8,6	2,2	2,1
Marche	12,1	2,6	4,4	1,1
Lazio	10,8	2,3	3,2	4,2
Abruzzo	19,2	1,0	6,5	5,7
Molise	1,9	0,6	8,5	0,6
Campania	3,4	1,6	2,3	5,6
Puglia	6,6	1,4	2,3	1,6
Basilicata	8,9	1,0	11,2	2,1
Calabria	8,7	1,5	3,4	0,8
Sicilia	4,8	1,1	1,4	3,3
Sardegna	9,2	1,9	4,3	5,3
Nord	54,8	11,6	2,1	1,1
Nord-ovest	53,7	10,4	3,2	1,3
Nord-est	56,4	13,2	0,6	0,7
Centro	17,9	4,1	3,2	3,1
Mezzogiorno	6,5	1,4	3,0	3,6
Sud	6,7	1,4	3,4	3,5
Isole	5,9	1,3	2,1	3,8
ITALIA	30,6	6,5	2,6	2,4

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2006

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti		Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
	Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario		
2002 (d)	1.378	253.852	4,4	9.132.292	159,6	69.170.270	77,0	7,6	117.913	281.253	
2003 (d)	1.367	239.855	4,2	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072	
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157	
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888	
2006 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO											
Istituti pubblici	654	177.729	3,0	6.961.891	118,1	52.150.981	82,0	7,5	102.390	252.542	
Aziende ospedaliere	99	63.372	1,1	2.536.019	43,0	19.084.817	84,3	7,5	40.622	102.281	
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	458	88.624	1,5	3.481.725	59,1	25.535.245	80,2	7,3	46.697	120.875	
Policlinici universitari	10	6.289	0,1	230.875	3,9	1.783.732	79,8	7,7	5.200	7.606	
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	55	12.414	0,2	438.381	7,4	3.721.042	83,0	8,5	6.591	14.291	
Ospedali classificati o assimilati	32	7.030	0,1	274.891	4,7	2.026.145	83,3	7,4	3.280	7.489	
Istituti privati	629	54.879	0,9	1.469.835	24,9	12.844.067	66,4	8,7	20.767	31.320	
Case di cura accreditate (f)	563	50.655	0,9	1.383.404	23,5	12.421.490	69,6	9,0	18.952	29.706	
Case di cura non accreditate	66	4.224	0,1	86.431	1,5	422.577	28,4	4,9	1.815	1.614	
TOTALE	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7	123.157	283.862	

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 2002 al 98,8 per cento, per il 2003 al 99,1 per cento, per il 2004 al 98,1 per cento e per il 2005 al 99,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2006 si riferiscono al 99,5 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2006

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	86	17.611	4,1	486.155	111,8	4.732.008	74,3	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	427	3,4	13.783	110,8	117.459	76,9	8,5
Lombardia	143	39.072	4,1	1.436.706	151,1	10.874.139	78,1	7,6
Trentino-Alto Adige	28	4.416	4,5	142.174	143,6	1.247.600	77,9	8,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	13	2.149	4,4	80.212	165,3	627.136	80,3	7,8
<i>Trento</i>	15	2.267	4,5	61.962	122,8	620.464	75,6	10,0
Veneto	58	18.259	3,8	601.069	126,4	5.343.390	81,9	8,9
Friuli-Venezia Giulia	22	4.367	3,6	140.483	116,1	1.117.076	71,6	8,0
Liguria	27	6.531	4,1	227.217	141,2	1.887.178	80,9	8,3
Emilia-Romagna	75	18.096	4,3	644.347	153,2	5.388.282	85,4	8,4
Toscana	73	13.175	3,6	451.824	124,5	3.564.070	76,1	7,9
Umbria	16	2.604	3,0	113.692	130,6	742.401	79,8	6,5
Marche	46	5.702	3,7	209.490	136,7	1.626.106	79,3	7,8
Lazio	192	27.308	5,1	868.593	160,9	7.938.974	81,5	9,1
Abruzzo	35	5.716	4,4	251.007	192,0	1.670.561	80,9	6,7
Molise	11	1.656	5,2	60.969	190,2	482.671	80,1	7,9
Campania	129	18.914	3,3	818.238	141,3	5.265.552	78,9	6,4
Puglia	76	15.268	3,8	650.226	159,7	4.428.691	81,0	6,8
Basilicata	10	2.016	3,4	70.972	119,7	497.453	72,0	7,0
Calabria	76	7.776	3,9	281.744	140,8	2.008.980	71,7	7,1
Sicilia	133	16.541	3,3	722.947	144,1	4.436.235	75,0	6,1
Sardegna	46	7.153	4,3	240.090	144,9	1.626.222	63,6	6,8
ITALIA	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7
Nord	440	108.779	4,1	3.691.934	138,0	30.707.132	79,2	8,3
Centro	327	48.789	4,3	1.643.599	143,8	13.871.551	79,7	8,4
Mezzogiorno	516	75.040	3,6	3.096.193	149,2	20.416.365	76,3	6,6

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.202	2,1	52,3	21.785	5,0	2,4	123,7	19.983	50.970
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	258	2,1	60,4	538	4,3	2,1	126,0	370	1.166
Lombardia	20.578	2,2	52,7	51.756	5,4	2,5	132,5	49.244	121.578
Trentino-Alto Adige	1.666	1,7	37,7	5.082	5,1	3,1	115,1	5.037	11.785
<i>Bolzano/Bozen</i>	857	1,8	39,9	2.543	5,2	3,0	118,3	2.484	5.884
<i>Trento</i>	809	1,6	35,7	2.539	5,0	3,1	112,0	2.553	5.901
Veneto	6.915	1,5	37,9	20.936	4,4	3,0	114,7	15.540	43.391
Friuli-Venezia Giulia	2.422	2,0	55,5	7.092	5,9	2,9	162,4	6.411	15.925
Liguria	3.715	2,3	56,9	9.888	6,2	2,7	151,4	6.655	20.258
Emilia-Romagna	9.195	2,2	50,8	22.150	5,3	2,4	122,4	15.397	46.742
Toscana	7.461	2,1	56,6	18.009	5,0	2,4	136,7	11.086	36.556
Umbria	1.809	2,1	69,5	3.963	4,6	2,2	152,2	2.639	8.411
Marche	2.945	1,9	51,7	7.630	5,0	2,6	133,8	4.962	15.537
Lazio	15.357	2,8	56,2	31.030	5,8	2,0	113,6	25.458	71.845
Abruzzo	2.771	2,1	48,5	7.043	5,4	2,5	123,2	4.893	14.707
Molise	803	2,5	48,5	1.616	5,0	2,0	97,6	1.126	3.545
Campania	11.955	2,1	63,2	22.865	4,0	1,9	120,9	17.519	52.339
Puglia	6.826	1,7	44,7	15.555	3,8	2,3	101,9	12.009	34.390
Basilicata	962	1,6	47,7	2.541	4,3	2,6	126,0	1.537	5.040
Calabria	4.116	2,1	52,9	8.352	4,2	2,0	107,4	6.751	19.219
Sicilia	10.778	2,2	65,2	18.856	3,8	1,8	114,0	15.826	45.460
Sardegna	3.423	2,1	47,9	7.175	4,3	2,1	100,3	5.366	15.964
ITALIA	123.157	2,1	53,0	283.862	4,8	2,3	122,0	227.809	634.828
Nord	53.951	2,0	49,6	139.227	5,2	2,6	128,0	118.637	311.815
Centro	27.572	2,4	56,5	60.632	5,3	2,2	124,3	44.145	132.349
Mezzogiorno	41.634	2,0	55,5	84.003	4,1	2,0	111,9	65.027	190.664

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
373 M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	330.665	4,3	3,5
127 M	Insufficienza cardiaca e shock	200.709	2,6	9,1
371 C	Parto cesareo senza cc.	199.678	2,6	4,9
209 C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	144.118	1,9	11,1
359 C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	117.170	1,5	4,3
014 M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	113.042	1,5	10,4
410 M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	111.140	1,4	3,7
087 M	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	104.189	1,3	9,7
183 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni senza cc.	102.989	1,3	4,6
430 M	Psicosi	96.856	1,3	15,0
503 C	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	85.209	1,1	2,3
088 M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	79.581	1,0	8,5
316 M	Insufficienza renale	75.065	1,0	9,6
494 C	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza cc.	72.478	0,9	4,4
125 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	64.938	0,8	3,5
162 C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 anni senza cc.	64.591	0,8	2,4
467 M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	64.456	0,8	3,9
139 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza cc.	63.743	0,8	4,0
089 M	Polmonite semplice e pleurite, età >17 con cc.	62.992	0,8	11,7
184 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18 anni	61.002	0,8	3,0
517 C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con inserzione di stent nell'arteria coronarica	60.696	0,8	4,5
381 C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	60.656	0,8	1,7
015 M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	58.673	0,8	6,8
243 M	Affezioni mediche del dorso	57.894	0,7	6,1
390	Neonati con altre affezioni significative	55.606	0,7	4,0
379 M	Minaccia d'aborto	54.474	0,7	4,3
082 M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	52.535	0,7	10,6
219 C	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17 anni senza cc.	50.523	0,7	7,8
143 M	Dolore toracico	50.390	0,7	3,3
225 C	Interventi sul piede	49.263	0,6	2,9
203 M	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o pancreas	48.732	0,6	9,2
311 C	Interventi per via transuretrale, senza cc.	47.012	0,6	4,3
202 M	Cirrosi e epatite alcolica	45.603	0,6	10,1
395 M	Anomalie dei globuli rossi, età >17	44.021	0,6	8,7
012 M	Disturbi degenerativi sistema nervoso	43.639	0,6	9,0
055 C	Miscellanea interventi orecchio, naso, bocca e gola	43.109	0,6	2,8
516 C	Interventi sistema cardiovascolare via percutanea con ima	42.754	0,6	7,2
138 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con cc.	42.322	0,5	6,3
211 C	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età >17 anni senza cc.	41.115	0,5	12,1
158 C	Interventi su ano e stoma, senza cc.	40.085	0,5	2,8
231 C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	40.061	0,5	3,2
290 C	Interventi sulla tiroide	38.974	0,5	4,3
148 C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue, con cc.	38.573	0,5	19,0
098 M	Bronchite e asma, età <18	37.929	0,5	4,1
182 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni con cc.	36.914	0,5	7,8
500 C	Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza cc.	36.396	0,5	5,0
189 M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età >17 anni senza cc.	35.736	0,5	4,3
323 M	Calcolosi urinaria con cc. e/o litotrissia con ultrasuoni	34.399	0,4	4,0
116 C	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con altre patologie	34.351	0,4	6,2
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	34.326	0,4	6,3
	Totale (primi 50 Dgr)	3.571.372	46,3	6,4
	TOTALE GENERALE	7.721.823	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2008

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
196	Gravidanza e/o parto normale	238.207	3,1	3,5
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	195.884	2,5	5,8
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	191.702	2,5	9,4
149	Malattie delle vie biliari	158.115	2,0	7,0
106	Aritmie cardiache	136.763	1,8	5,0
045	Chemioterapia e radioterapia	135.100	1,7	4,8
109	Vasculopatie cerebrali acute	130.111	1,7	11,1
131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	128.237	1,7	11,5
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	126.208	1,6	10,3
143	Ernia addominale	125.105	1,6	3,7
100	Infarto miocardico acuto	120.281	1,6	7,6
203	Osteoartrosi	117.969	1,5	8,8
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	96.708	1,3	4,9
229	Fratture degli arti superiori	93.741	1,2	4,6
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	92.696	1,2	2,5
230	Fratture degli arti inferiori	90.620	1,2	7,8
226	Frattura del collo del femore	90.440	1,2	13,4
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	84.539	1,1	6,0
047	Altri e non specificati tumori benigni	84.429	1,1	5,5
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	83.442	1,1	8,6
211	Altre malattie del tessuto connettivo	81.942	1,1	3,5
160	Calcolosi delle vie urinarie	77.148	1,0	4,1
042	Tumori maligni secondari	73.359	1,0	9,9
032	Tumori maligni della vescica	67.670	0,9	6,5
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	66.875	0,9	3,1
251	Dolore addominale	65.355	0,8	3,4
181	Altre complicazioni della gravidanza	62.185	0,8	3,0
151	Altre malattie epatiche	61.958	0,8	9,5
024	Tumori maligni della mammella	61.471	0,8	4,9
158	Insufficienza renale cronica	61.054	0,8	9,1
189	Progresso parto cesareo	60.465	0,8	4,3
233	Traumatismo intracranico	59.348	0,8	6,4
231	Altre fratture	59.240	0,8	6,3
102	Dolore toracico non specifico	57.399	0,7	3,3
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	56.040	0,7	4,6
095	Altri disturbi del sistema nervoso	52.711	0,7	6,2
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	52.620	0,7	8,7
069	Disturbi affettivi	52.310	0,7	14,7
145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.565	0,7	8,7
259	Codici residui, non classificati	50.061	0,6	3,6
124	Tonsillite acuta e cronica	49.884	0,6	2,4
159	Infezioni delle vie urinarie	48.983	0,6	6,7
019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	48.973	0,6	11,6
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	48.825	0,6	3,0
083	Epilessia e convulsioni	48.479	0,6	5,4
046	Tumori benigni dell'utero	47.817	0,6	5,0
099	Iperplasia della prostata	47.547	0,6	7,4
164	Iperplasia della prostata	47.324	0,6	6,2
055	Disordini dei liquidi e degli elettroliti	46.163	0,6	5,5
237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	46.042	0,6	8,4
	Totale (primi 50 aggregati)	4.231.110	54,8	6,6
	TOTALE	7.720.805	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2003	39	1.401	5.642	14.198	21.166	19.176	8.608	823	60	345	71.458
2004	38	1.478	5.688	14.231	21.962	20.922	9.850	919	52	317	75.457
2005	37	1.325	5.276	13.159	21.446	20.513	9.981	953	51	291	73.032
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (b)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		
2007 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI									
Piemonte	149,3	78,0	89,4	89,3	152,5	377,2	901,1	120,7	110,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	82,0	40,2	82,9	108,6	164,0	285,2	492,2	120,8	109,2
Lombardia	148,9	106,4	90,4	102,4	166,5	398,7	917,2	133,8	122,3
Trentino-Alto Adige	157,3	81,5	83,9	100,4	177,5	380,0	1.260,9	131,2	119,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>147,8</i>	<i>87,1</i>	<i>76,7</i>	<i>91,0</i>	<i>146,4</i>	<i>368,5</i>	<i>1.091,0</i>	<i>117,0</i>	<i>107,6</i>
<i>Trento</i>	<i>169,0</i>	<i>75,0</i>	<i>91,7</i>	<i>110,2</i>	<i>209,0</i>	<i>391,0</i>	<i>1.416,7</i>	<i>146,2</i>	<i>130,7</i>
Veneto	184,5	101,9	103,9	117,3	183,8	430,3	1.157,5	149,3	136,3
Friuli-Venezia Giulia	275,7	106,7	114,6	133,3	191,5	445,9	830,7	163,9	149,0
Liguria	103,6	71,1	71,3	82,1	126,7	305,2	349,1	107,9	93,6
Emilia-Romagna	134,7	91,9	94,5	107,7	175,4	412,5	862,0	139,4	125,5
Toscana	156,8	108,1	97,5	113,8	176,6	427,6	748,4	147,2	131,3
Umbria	293,2	71,3	65,0	84,6	136,8	395,5	1.840,4	110,5	102,9
Marche	125,2	88,4	85,5	93,4	155,5	341,0	1.314,4	121,5	111,9
Lazio	231,5	158,4	126,2	137,1	224,5	485,4	1.097,7	187,1	166,2
Abruzzo	131,7	100,5	88,7	96,9	173,2	413,8	568,9	132,2	120,1
Molise	60,3	81,0	112,0	99,4	177,1	409,0	1.286,6	135,7	125,9
Campania (c)	118,2	86,4	87,9	99,1	151,2	404,2	807,5	117,1	114,8
Puglia	121,8	77,4	76,2	93,8	154,9	369,9	894,4	113,8	108,2
Basilicata	130,5	103,1	96,5	124,4	170,5	546,4	1.150,4	149,2	136,9
Calabria	121,0	95,6	78,2	103,7	150,0	397,4	771,6	118,5	114,1
Sicilia	120,5	91,7	89,9	100,9	175,9	401,8	780,7	124,9	121,1
Sardegna	127,0	92,5	76,7	107,1	185,8	478,1	992,6	154,3	124,1
ITALIA	141,0	96,6	92,3	105,9	172,7	412,8	915,3	135,7	124,4
Nord	154,6	95,8	93,3	104,2	168,5	398,8	909,5	135,4	123,1
Centro	197,7	122,6	106,7	120,4	195,8	446,6	1.047,6	160,6	143,3
Mezzogiorno	120,4	88,3	85,2	100,0	163,3	409,9	835,4	122,9	117,0

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Molise (2004) e Campania (2006-2007).

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(c) Quozienti stimati per la regione Campania.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2003-2007 (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2003	255	9.725	24.074	28.656	27.794	22.877	9.580	760	36	361	124.118
2004	260	10.896	25.870	31.160	31.112	25.701	11.048	834	24	235	137.140
2005	260	10.268	24.122	28.840	29.310	24.615	10.746	879	32	200	129.272
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2007 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA										
Piemonte	9,4	17,9	16,9	13,8	10,8	4,1	0,5	9,7	10,6	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,6	18,4	17,9	18,3	12,8	6,9	1,1	12,1	12,9	
Lombardia	8,1	15,6	15,6	12,9	9,5	4,1	0,4	8,9	9,6	
Trentino-Alto Adige	5,2	9,4	11,0	7,9	7,1	3,7	0,3	6,1	6,5	
<i>Bolzano/Bozen</i>	4,0	7,2	8,6	6,1	5,9	3,4	0,3	5,0	5,2	
<i>Trento</i>	6,6	11,7	13,3	9,6	8,3	3,9	0,2	7,2	7,8	
Veneto	5,0	10,8	11,0	9,5	7,2	2,9	0,3	6,3	6,8	
Friuli-Venezia Giulia	5,3	13,3	11,0	12,0	9,5	4,1	0,3	7,5	8,1	
Liguria	10,5	19,9	19,1	14,5	10,6	4,7	0,6	10,1	11,5	
Emilia-Romagna	7,9	17,3	17,6	14,5	11,3	4,8	0,4	9,9	10,7	
Toscana	7,9	15,9	15,4	13,5	11,0	4,8	0,5	9,3	10,0	
Umbria	7,3	16,1	16,1	13,3	11,4	5,2	0,6	9,7	10,2	
Marche	5,0	12,2	12,2	10,5	8,4	3,7	0,4	7,2	7,6	
Lazio	9,9	18,6	16,6	14,3	11,4	4,8	0,5	10,2	10,9	
Abruzzo	5,9	12,4	12,2	10,9	9,2	4,7	0,5	7,8	8,1	
Molise	6,1	12,9	9,7	9,4	10,7	6,0	0,8	7,8	8,1	
Campania (b)	6,5	12,5	12,9	12,9	11,0	4,7	0,5	8,7	9,0	
Puglia	8,2	15,2	14,9	15,0	12,8	5,9	0,7	10,3	10,6	
Basilicata	5,9	10,2	10,4	11,2	9,4	5,4	0,5	7,5	7,8	
Calabria	4,6	8,8	9,9	9,6	8,9	4,2	0,3	6,6	6,8	
Sicilia (b)	6,3	11,3	11,3	10,6	8,6	3,5	0,3	7,3	7,6	
Sardegna	5,2	8,6	8,1	7,1	6,4	3,4	0,5	5,4	5,7	
ITALIA	7,3	14,1	14,0	12,5	10,0	4,3	0,4	8,6	9,1	
Nord	8,5	16,8	15,6	13,5	10,9	4,7	0,5	9,5	10,2	
Centro	6,6	12,6	12,8	12,7	11,0	5,1	0,5	8,7	9,0	
Mezzogiorno	6,4	12,0	12,1	11,8	10,0	4,6	0,5	8,1	8,4	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) I valori assoluti risultano incompleti nei seguenti casi: Friuli-Venezia Giulia (2005-2006), Molise (2005), Campania (2003, 2005-2007) e Sicilia (2004-2007).

(b) I tassi sono stimati per le regioni Campania e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2007 (a) (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbillo	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	308	35	74	22	1	2	44	196	93
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	2	1	-	-	-	1	-	3
Lombardia	1.933	179	265	63	-	35	148	108	443
Trentino-Alto Adige	289	9	4	5	-	1	21	19	47
<i>Bolzano/Bozen</i>	288	2	2	2	-	1	10	2	29
<i>Trento</i>	1	7	2	3	-	-	11	17	18
Veneto	6	64	144	37	2	12	42	20	127
Friuli-Venezia Giulia	1	10	10	1	1	2	32	-	15
Liguria	140	11	33	9	1	-	16	-	23
Emilia-Romagna	263	76	87	18	-	9	51	23	184
Toscana	218	55	108	23	-	4	194	3	68
Umbria	5	7	24	4	-	2	8	1	6
Marche	5	9	23	8	-	1	48	7	36
Lazio	173	155	182	45	8	9	73	169	128
Abruzzo	2	2	4	-	-	1	6	-	9
Molise	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Campania	107	486	58	36	7	36	21	6	40
Puglia	75	31	31	13	-	38	25	39	47
Basilicata	3	2	1	1	-	2	-	1	4
Calabria	7	13	19	20	-	12	10	1	10
Sicilia	43	10	18	3	1	16	24	2	23
Sardegna	21	3	11	-	-	-	8	-	6
ITALIA	3.599	1.159	1.097	308	21	182	773	595	1.312
Nord	2.940	386	618	155	5	61	355	366	935
Centro	401	226	337	80	8	16	323	180	238
Mezzogiorno	258	547	142	73	8	105	95	49	139
Tasso per 100.000 abitanti	6,06	1,95	1,85	0,52	0,04	0,31	1,30	1,00	2,21

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (b)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extra-polmonare
Piemonte	29	44	423	955	6.063	61	58	237	72
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	1	11	5	53	3	-	11	2
Lombardia	123	53	2.439	6.373	20.990	385	149	690	307
Trentino-Alto Adige	76	255	169	786	4.219	22	5	51	20
<i>Bolzano/Bozen</i>	42	251	97	520	2.494	13	2	24	7
<i>Trento</i>	34	4	72	266	1.725	9	3	27	13
Veneto	110	14	764	2.259	10.899	84	122	383	198
Friuli-Venezia Giulia	26	4	128	716	4.672	18	24	44	22
Liguria	-	4	136	624	885	54	13	125	21
Emilia-Romagna	136	12	777	2.467	11.543	138	85	324	164
Toscana	60	18	420	1.308	6.960	127	36	226	93
Umbria	7	2	153	324	1.306	14	6	47	8
Marche	19	20	114	424	3.990	26	12	48	20
Lazio	81	80	369	994	4.413	290	45	551	81
Abruzzo	1	3	39	23	465	29	6	24	-
Molise	-	-	3	1	34	4	-	-	-
Campania	51	167	275	275	3.135	86	-	143	22
Puglia	35	65	156	243	3.170	43	5	80	28
Basilicata	1	5	37	7	519	5	-	16	1
Calabria	7	7	48	35	420	15	-	49	7
Sicilia	15	1	139	101	419	53	8	93	19
Sardegna	18	3	131	246	1.621	29	1	38	8
ITALIA	795	758	6.731	18.166	85.776	1.486	575	3.180	1.093
Nord	500	387	4.847	14.185	59.324	765	456	1.865	806
Centro	167	120	1.056	3.050	16.669	457	99	872	202
Mezzogiorno	128	251	828	931	9.783	264	20	443	85
Tasso per 100.000 abitanti	1,34	1,28	11,34	30,60	144,46	2,50	0,97	5,36	1,84

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)

(a) I dati sono per regione di notifica.

(b) I dati, forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza.

Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
2003	3.910	96.127	11.391	105.874	23.017	12.139	17.480	4.320	15.568	289.826
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
FEMMINE										
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
2003	3.463	71.017	17.289	135.884	17.835	11.869	25.150	6.448	10.116	299.071
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
TOTALE										
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
2003	7.373	167.144	28.680	241.758	40.852	24.008	42.630	10.768	25.684	588.897
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1.012,6
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1.009,1
2003	14,0	344,1	40,8	379,0	82,4	43,5	62,6	15,5	55,7	1.037,6
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
FEMMINE										
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
2003	11,6	238,8	58,1	456,8	60,0	39,9	84,6	21,7	34,0	1.005,5
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
TOTALE										
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
2003	12,8	289,8	49,7	419,2	70,8	41,6	73,9	18,7	44,5	1.021,0
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	730	14.621	2.671	18.630	3.438	1.998	3.189	741	1.925	47.943
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	392	92	449	119	54	74	28	56	1.270
Lombardia	1.518	30.100	4.727	30.912	5.720	3.556	5.487	882	3.503	86.405
Trentino-Alto Adige	107	2.667	411	3.304	664	325	405	116	390	8.389
<i>Bolzano/Bozen</i>	45	1.174	216	1.444	305	143	162	43	191	3.723
<i>Trento</i>	62	1.493	195	1.860	359	182	243	73	199	4.666
Veneto	539	13.963	2.596	16.650	2.799	1.791	2.909	460	1.979	43.686
Friuli-Venezia Giulia	210	4.458	747	5.126	913	650	899	173	558	13.734
Liguria	285	6.081	1.387	8.078	1.393	858	1.620	679	752	21.133
Emilia-Romagna	788	14.635	2.792	18.279	3.121	1.807	3.360	533	2.108	47.423
Toscana	600	12.223	2.275	16.212	2.660	1.456	3.085	795	1.671	40.977
Umbria	113	2.881	555	4.060	650	329	655	185	420	9.848
Marche	204	4.601	985	6.622	963	590	1.121	182	675	15.943
Lazio	594	15.995	2.279	20.021	3.045	2.058	4.067	582	2.476	51.117
Abruzzo	194	3.392	871	5.654	999	608	1.150	154	633	13.655
Molise	38	842	168	1.509	212	190	307	52	126	3.444
Campania	594	13.311	1.794	20.154	3.007	2.119	4.473	1.277	1.723	48.452
Puglia	506	9.565	1.888	13.340	2.507	1.520	3.185	479	1.602	34.592
Basilicata	75	1.421	244	2.330	399	248	514	98	248	5.577
Calabria	188	4.118	763	7.828	1.248	713	1.605	456	845	17.764
Sicilia	451	12.074	2.080	20.159	3.047	1.691	4.551	1.625	1.951	47.629
Sardegna	196	4.285	729	4.994	908	642	1.031	297	818	13.900
ITALIA	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
Nord	4.183	86.917	15.423	101.428	18.167	11.039	17.943	3.612	11.271	269.983
Centro	1.511	35.700	6.094	46.915	7.318	4.433	8.928	1.744	5.242	117.885
Mezzogiorno	2.242	49.008	8.537	75.968	12.327	7.731	16.816	4.438	7.946	185.013
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	16,7	334,0	61,0	425,6	78,5	45,6	72,9	16,9	44,0	1.095,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,8	312,6	73,4	358,1	94,9	43,1	59,0	22,3	44,7	1.012,8
Lombardia	15,8	313,7	49,3	322,2	59,6	37,1	57,2	9,2	36,5	900,6
Trentino-Alto Adige	10,7	266,4	41,1	330,1	66,3	32,5	40,5	11,6	39,0	838,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	9,2	239,2	44,0	294,2	62,1	29,1	33,0	8,8	38,9	758,6
<i>Trento</i>	12,2	292,6	38,2	364,6	70,4	35,7	47,6	14,3	39,0	914,6
Veneto	11,2	290,7	54,1	346,7	58,3	37,3	60,6	9,6	41,2	909,6
Friuli-Venezia Giulia	17,3	366,2	61,4	421,1	75,0	53,4	73,9	14,2	45,8	1.128,2
Liguria	17,7	378,0	86,2	502,1	86,6	53,3	100,7	42,2	46,7	1.313,5
Emilia-Romagna	18,5	344,4	65,7	430,1	73,4	42,5	79,1	12,5	49,6	1.116,0
Toscana	16,4	334,2	62,2	443,2	72,7	39,8	84,3	21,7	45,7	1.120,3
Umbria	12,9	327,9	63,2	462,0	74,0	37,4	74,5	21,1	47,8	1.120,7
Marche	13,2	297,9	63,8	428,7	62,3	38,2	72,6	11,8	43,7	1.032,2
Lazio	10,7	289,4	41,2	362,2	55,1	37,2	73,6	10,5	44,8	924,8
Abruzzo	14,7	257,6	66,1	429,3	75,9	46,2	87,3	11,7	48,1	1.036,9
Molise	11,9	262,8	52,4	470,9	66,2	59,3	95,8	16,2	39,3	1.074,7
Campania	10,2	229,5	30,9	347,4	51,8	36,5	77,1	22,0	29,7	835,3
Puglia	12,4	234,8	46,4	327,5	61,5	37,3	78,2	11,8	39,3	849,3
Basilicata	12,7	240,4	41,3	394,1	67,5	42,0	86,9	16,6	42,0	943,4
Calabria	9,4	205,6	38,1	390,8	62,3	35,6	80,1	22,8	42,2	886,9
Sicilia	9,0	240,4	41,4	401,3	60,7	33,7	90,6	32,3	38,8	948,2
Sardegna	11,8	257,7	43,8	300,4	54,6	38,6	62,0	17,9	49,2	836,1
ITALIA	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8
Nord	15,5	322,2	57,2	376,0	67,3	40,9	66,5	13,4	41,8	1.000,8
Centro	13,0	307,5	52,5	404,2	63,0	38,2	76,9	15,0	45,2	1.015,5
Mezzogiorno	10,8	235,7	41,1	365,4	59,3	37,2	80,9	21,3	38,2	889,9

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2007

CAUSE DI MORTE	Classi di età									N.i.	Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	25	13	46	477	734	623	1.114	972	211	-	4.215
Tumori	9	155	344	1.579	10.140	20.809	34.450	25.487	4.380	2	97.355
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	26	46	179	386	617	1.090	3.131	4.938	1.461	1	11.875
Malattie del sistema circolatorio	25	32	195	1.277	5.601	10.301	25.516	38.537	15.879	3	97.366
Malattie del sistema respiratorio	15	17	30	173	543	1.526	5.670	9.629	3.786	-	21.389
Malattie dell'apparato digerente	25	14	23	451	1.549	1.996	3.355	3.145	961	-	11.519
Altri stati morbosi	888	95	117	315	1.171	2.218	5.093	6.144	2.366	-	18.407
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	40	15	204	453	437	324	504	947	1.063	6	3.993
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	17	161	2.244	2.717	2.263	1.450	2.173	2.675	1.011	21	14.732
Totale	1.070	548	3.382	7.828	23.055	40.337	81.006	92.474	31.118	33	280.851
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	24	16	26	151	226	407	1.022	1.352	497	-	3.721
Tumori	9	110	262	1.935	8.249	12.556	21.133	23.033	6.983	-	74.270
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	24	45	54	170	385	861	3.313	8.400	4.927	-	18.179
Malattie del sistema circolatorio	15	41	85	434	1.883	4.586	19.364	56.029	44.506	2	126.945
Malattie del sistema respiratorio	14	14	31	85	283	646	2.663	6.867	5.820	-	16.423
Malattie dell'apparato digerente	14	10	8	132	589	1.055	2.804	4.708	2.364	-	11.684
Altri stati morbosi	753	86	95	233	762	1.669	5.236	10.339	6.107	-	25.280
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	24	16	40	91	139	146	406	1.634	3.304	1	5.801
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	12	78	437	550	556	575	1.314	3.625	2.580	-	9.727
Totale	889	416	1.038	3.781	13.072	22.501	57.255	115.987	77.088	3	292.030
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	49	29	72	628	960	1.030	2.136	2.324	708	-	7.936
Tumori	18	265	606	3.514	18.389	33.365	55.583	48.520	11.363	2	171.625
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	50	91	233	556	1.002	1.951	6.444	13.338	6.388	1	30.054
Malattie del sistema circolatorio	40	73	280	1.711	7.484	14.887	44.880	94.566	60.385	5	224.311
Malattie del sistema respiratorio	29	31	61	258	826	2.172	8.333	16.496	9.606	-	37.812
Malattie dell'apparato digerente	39	24	31	583	2.138	3.051	6.159	7.853	3.325	-	23.203
Altri stati morbosi	1.641	181	212	548	1.933	3.887	10.329	16.483	8.473	-	43.687
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	64	31	244	544	576	470	910	2.581	4.367	7	9.794
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	29	239	2.681	3.267	2.819	2.025	3.487	6.300	3.591	21	24.459
Totale	1.959	964	4.420	11.609	36.127	62.838	138.261	208.461	108.206	36	572.881

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 2001-2003, 2006-2007 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
2001	13	15	408	755	179	1.370
2002	9	21	368	749	173	1.320
2003	18	18	309	651	150	1.146
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
FEMMINE						
2001	3	18	345	614	132	1.112
2002	13	22	327	539	116	1.017
2003	12	12	304	534	126	988
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
TOTALE						
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
2003	30	30	613	1.185	276	2.134
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
2003	0,1	0,1	1,1	2,3	0,5	4,1
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
FEMMINE						
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
2003	-	-	1,2	2,0	0,5	3,8
2006	0,1	-	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
TOTALE						
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
2003	0,1	0,1	1,1	2,2	0,5	3,9
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2007 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	1	15	78	23	118
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	1
Lombardia	11	2	85	153	58	309
Trentino-Alto Adige	-	-	5	18	5	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	5	13	3	21
<i>Trento</i>	-	-	-	5	2	7
Veneto	-	3	41	74	26	144
Friuli-Venezia Giulia	-	-	6	9	4	19
Liguria	-	2	14	37	6	59
Emilia-Romagna	-	1	34	77	12	124
Toscana	2	2	18	51	8	81
Umbria	-	-	1	9	3	13
Marche	1	-	12	18	5	36
Lazio	10	3	77	126	35	251
Abruzzo	-	2	7	33	1	43
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	7	4	55	156	49	271
Puglia	6	5	19	91	15	136
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	-	16	47	7	73
Sicilia	6	4	52	126	29	217
Sardegna	2	-	4	27	3	36
ITALIA	49	29	461	1.131	289	1.959
Nord	12	9	200	447	134	802
Centro	13	5	108	204	51	381
Mezzogiorno	24	15	153	480	104	776
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,4	2,0	0,6	3,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	0,8	-	0,8
Lombardia	0,1	..	0,9	1,6	0,6	3,2
Trentino-Alto Adige	-	-	0,5	1,8	0,5	2,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1,0	2,6	0,6	4,2
<i>Trento</i>	-	-	-	1,0	0,4	1,4
Veneto	-	0,1	0,9	1,6	0,6	3,1
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,6	0,9	0,4	2,0
Liguria	-	0,2	1,2	3,1	0,5	4,9
Emilia-Romagna	-	..	0,8	1,9	0,3	3,1
Toscana	0,1	0,1	0,6	1,6	0,3	2,5
Umbria	-	-	0,1	1,2	0,4	1,7
Marche	0,1	-	0,9	1,3	0,4	2,6
Lazio	0,2	0,1	1,3	2,2	0,6	4,3
Abruzzo	-	0,2	0,6	3,0	0,1	3,9
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	0,1	0,1	0,9	2,5	0,8	4,3
Puglia	0,2	0,1	0,5	2,5	0,4	3,7
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	0,2	-	0,9	2,6	0,4	4,0
Sicilia	0,1	0,1	1,1	2,6	0,6	4,4
Sardegna	0,1	-	0,3	2,0	0,2	2,6
ITALIA	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
Nord	0,8	1,8	0,5	3,2
Centro	0,1	..	1,0	1,8	0,5	3,4
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,8	2,4	0,5	3,9

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- sione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2006	36,6	19,6	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0
2007	38,4	20,7	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3
2008	39,2	20,5	4,8	15,8	6,4	17,9	7,3	3,6	10,6	4,6	3,1	39,8
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,9	10,1	1,7	85,1	0,2	-	2,4	0,2	-	0,3	8,8	0,5	-	17,1
15-17	93,9	14,7	2,2	84,0	0,2	-	2,8	0,2	0,2	0,5	12,1	1,4	0,2	10,6
18-19	93,7	12,1	2,1	81,6	0,6	-	2,1	..	-	0,4	10,0	1,2	0,2	15,2
20-24	93,6	13,0	2,3	85,5	0,3	0,6	2,2	0,3	0,1	0,2	9,9	1,2	0,1	13,4
25-34	89,6	16,9	3,7	76,0	0,4	1,2	2,4	1,4	..	0,4	11,3	1,9	0,5	16,7
35-44	84,1	22,5	5,6	64,9	0,9	5,1	3,0	3,9	0,1	0,4	9,7	2,1	2,1	22,1
45-54	73,8	36,7	12,5	55,1	3,3	14,5	4,1	9,9	0,8	2,5	8,0	3,3	3,8	33,0
55-59	63,9	53,6	23,3	47,0	7,5	25,0	7,6	19,4	2,2	4,4	8,2	3,7	5,7	45,6
60-64	58,7	60,9	29,7	45,4	9,4	33,1	9,1	24,4	1,6	7,7	6,5	3,6	4,6	57,7
65-74	44,6	71,4	42,2	33,8	12,6	42,1	11,5	33,3	4,5	13,3	6,1	5,0	6,0	70,4
75 e oltre	27,6	83,0	60,6	21,2	19,2	48,8	23,8	49,6	10,8	18,1	5,6	9,6	8,1	83,8
Totale	75,0	34,8	15,9	47,6	4,5	14,7	6,0	12,1	1,7	4,0	8,7	3,0	2,8	34,5
FEMMINE														
0-14	95,9	8,0	1,4	81,2	0,4	-	1,9	0,4	-	0,5	6,6	0,7	-	16,3
15-17	90,3	15,0	3,0	77,6	1,0	-	3,1	0,3	0,5	0,5	11,8	2,4	0,5	18,8
18-19	89,6	17,6	2,9	67,9	0,6	-	2,7	0,7	-	-	12,9	1,9	0,2	23,7
20-24	88,5	18,4	3,9	70,8	0,7	0,6	3,0	0,5	0,1	..	13,6	2,5	1,2	25,0
25-34	86,4	18,2	3,8	64,3	0,7	1,1	2,7	2,1	0,2	0,5	10,9	2,6	1,1	28,0
35-44	79,9	26,9	7,8	58,9	0,7	3,7	3,3	6,8	1,0	0,6	12,7	3,5	1,9	31,3
45-54	67,9	42,7	18,3	46,7	2,7	12,6	4,4	18,6	5,0	1,7	12,8	5,0	2,8	41,6
55-59	53,9	61,2	35,2	40,8	5,9	24,1	6,6	34,6	18,0	3,0	11,6	6,6	4,6	54,7
60-64	48,7	68,4	42,8	35,4	7,3	33,3	7,5	40,4	21,2	4,3	9,8	7,4	5,2	62,1
65-74	34,0	79,2	56,2	26,6	13,1	45,7	11,3	52,2	31,9	7,7	10,4	9,3	5,7	75,1
75 e oltre	18,6	89,1	73,5	15,5	20,2	54,5	18,0	67,9	45,3	14,5	9,3	13,9	6,1	87,4
Totale	66,5	42,1	24,1	37,5	5,2	17,3	6,2	22,1	12,0	3,4	10,8	5,4	2,8	44,1
TOTALE														
0-14	95,9	9,1	1,6	83,4	0,3	-	2,2	0,3	-	0,4	7,8	0,6	-	16,7
15-17	92,1	14,8	2,6	80,9	0,6	-	2,9	0,3	0,3	0,5	11,9	1,9	0,3	14,6
18-19	91,8	14,6	2,5	73,9	0,6	-	2,4	0,3	-	0,2	11,3	1,5	0,2	19,2
20-24	91,1	15,7	3,1	76,9	0,5	0,6	2,6	0,4	0,1	0,1	11,8	1,8	0,6	19,2
25-34	88,0	17,5	3,8	70,1	0,6	1,2	2,6	1,8	0,1	0,4	11,1	2,3	0,8	22,2
35-44	82,0	24,7	6,7	61,6	0,8	4,4	3,2	5,4	0,6	0,5	11,2	2,8	2,0	26,8
45-54	70,8	39,8	15,5	50,5	2,9	13,5	4,3	14,3	3,0	2,1	10,5	4,2	3,3	37,4
55-59	58,8	57,5	29,4	43,6	6,7	24,6	7,1	27,2	10,3	3,7	9,9	5,2	5,2	50,3
60-64	53,6	64,6	36,3	40,1	8,3	33,2	8,3	32,5	11,5	6,0	8,2	5,5	4,9	59,9
65-74	38,8	75,6	49,9	29,7	12,8	44,1	11,4	43,7	19,5	10,3	8,4	7,4	5,8	73,0
75 e oltre	22,2	86,7	68,4	17,7	19,8	52,3	20,3	60,6	31,7	15,9	7,9	12,2	6,9	86,0
Totale	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.20 segue - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2010 - PER REGIONE														
Piemonte	70,1	38,3	18,4	42,2	4,1	17,1	5,1	15,3	6,6	3,1	9,1	3,9	2,7	41,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	73,1	39,0	20,6	50,2	3,9	16,0	6,5	16,1	6,0	4,1	11,4	3,8	2,4	38,7
Lombardia	71,7	39,3	19,2	46,0	4,5	14,7	5,4	16,2	5,9	4,0	11,4	3,3	2,2	40,9
Trentino-A. Adige	80,8	32,8	13,5	56,6	3,1	12,5	4,0	10,2	3,8	2,6	11,0	2,7	1,9	35,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>82,4</i>	<i>32,2</i>	<i>11,8</i>	<i>60,8</i>	<i>2,8</i>	<i>11,9</i>	<i>3,3</i>	<i>8,0</i>	<i>3,7</i>	<i>2,7</i>	<i>11,9</i>	<i>3,2</i>	<i>1,5</i>	<i>32,9</i>
<i>Trento</i>	<i>79,2</i>	<i>33,3</i>	<i>15,1</i>	<i>52,7</i>	<i>3,3</i>	<i>13,1</i>	<i>4,7</i>	<i>12,4</i>	<i>3,9</i>	<i>2,5</i>	<i>10,1</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>37,9</i>
Veneto	72,4	38,4	18,7	47,2	4,2	16,2	5,2	15,5	5,2	3,7	9,1	3,8	3,6	40,7
Friuli-V. Giulia	69,7	38,8	19,9	42,6	4,4	17,0	5,6	16,9	5,4	4,4	8,3	4,7	2,4	42,4
Liguria	70,6	41,1	21,9	43,4	4,2	18,3	5,8	19,2	8,7	3,6	7,9	5,5	2,1	42,7
Emilia-Romagna	70,7	41,5	22,3	43,6	5,0	18,0	6,6	18,9	5,6	4,8	10,0	3,5	3,6	44,0
Toscana	72,5	41,1	21,3	45,5	4,9	16,3	6,2	19,6	7,8	3,4	10,5	3,3	2,2	41,2
Umbria	68,4	43,4	24,4	39,8	6,3	19,4	7,6	21,6	7,5	4,5	9,9	5,9	3,0	43,6
Marche	69,1	38,8	20,0	40,9	5,2	15,4	6,0	16,2	6,6	4,0	8,5	4,8	3,8	42,4
Lazio	70,3	39,7	20,4	42,3	4,4	15,1	7,4	18,0	7,5	4,2	10,8	5,3	2,9	41,1
Abruzzo	67,8	41,3	23,2	41,8	5,9	16,8	7,2	21,1	9,2	3,5	10,5	4,6	3,4	38,2
Molise	67,5	37,6	21,8	31,8	7,2	18,3	7,8	19,4	8,5	5,0	6,3	3,7	4,0	39,1
Campania	71,4	33,5	18,7	36,3	5,5	14,6	6,3	15,8	7,4	3,5	7,5	4,8	2,4	31,9
Puglia	71,0	37,1	19,8	37,6	5,5	16,7	6,2	17,3	7,9	3,2	9,8	4,4	2,6	35,8
Basilicata	65,4	40,5	23,1	34,1	6,7	15,5	8,0	21,3	8,7	3,5	9,3	4,7	4,2	36,9
Calabria	64,1	40,9	23,1	32,8	6,5	17,7	7,9	19,5	8,6	4,4	11,0	5,7	5,1	38,9
Sicilia	70,4	34,6	19,4	36,9	5,4	16,0	5,3	17,5	7,4	2,7	8,4	4,1	2,8	34,6
Sardegna	64,3	43,8	24,8	37,9	4,2	16,2	8,0	21,2	10,9	3,6	12,6	5,3	3,1	44,0
ITALIA	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
Nord	71,6	39,1	19,5	45,3	4,4	16,1	5,5	16,3	5,9	3,9	10,0	3,7	2,7	41,4
Centro	70,7	40,3	20,9	42,9	4,8	15,8	6,9	18,5	7,5	4,0	10,3	4,7	2,8	41,5
Mezzogiorno	69,4	36,8	20,5	36,7	5,6	16,0	6,5	17,8	8,1	3,4	9,2	4,7	3,0	35,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.21 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2006	44.453	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6
2007	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2
2008	57.551	68,0	22,3	79,2	73,6	51.413	22,2	22,9	52,9
2009	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	926	72,9	13,0	91,5	36,8	-	-	-	-
6-10	1.449	68,4	18,1	91,9	59,4	-	-	-	-
11-14	1.170	65,5	22,1	87,1	83,8	308	3,3	2,0	93,0
15-17	938	70,9	20,3	82,1	91,6	938	11,5	4,1	83,2
18-19	613	68,7	22,7	77,5	82,1	613	32,4	7,6	59,0
20-24	1.524	62,9	27,2	74,7	66,1	1.524	35,2	7,5	54,5
25-34	3.824	57,9	32,5	73,1	54,5	3.824	39,7	16,3	41,4
35-44	4.911	55,8	34,8	73,2	49,3	4.911	36,7	22,9	38,7
45-54	4.163	56,9	36,6	71,1	55,9	4.163	34,0	31,0	33,7
55-59	1.818	65,1	30,1	69,7	68,9	1.818	29,5	40,1	29,4
60-64	1.872	73,5	21,2	72,3	85,0	1.872	25,4	45,6	27,3
65-74	2.853	83,7	11,5	77,4	93,6	2.853	17,5	53,6	27,4
75 e oltre	2.233	89,8	4,4	84,0	94,5	2.233	9,9	59,9	27,7
Totale	28.295	66,3	25,6	76,5	67,2	25.057	29,2	30,7	38,3
FEMMINE									
3-5	844	75,7	13,5	91,1	37,5	-	-	-	-
6-10	1.377	71,1	16,0	92,4	58,4	-	-	-	-
11-14	1.089	73,6	15,9	83,5	86,0	276	2,7	2,7	91,3
15-17	902	70,1	19,9	73,4	93,3	902	7,5	4,4	86,0
18-19	536	70,2	17,7	75,3	85,7	536	19,9	6,3	72,4
20-24	1.524	61,3	22,8	78,4	69,7	1.524	18,6	7,7	70,5
25-34	3.618	60,6	26,9	81,4	68,0	3.618	24,4	15,9	58,0
35-44	5.057	58,3	28,2	81,9	70,9	5.057	19,0	18,5	60,8
45-54	4.348	62,7	27,3	79,0	77,9	4.348	24,4	22,1	52,1
55-59	1.901	67,3	24,2	80,7	84,3	1.901	20,2	21,7	57,1
60-64	1.907	79,8	13,5	79,6	92,1	1.907	16,3	20,8	61,1
65-74	3.460	83,5	8,5	82,6	94,8	3.460	10,5	16,9	71,1
75 e oltre	3.427	89,5	3,4	87,6	95,6	3.427	3,8	12,4	82,0
Totale	29.990	70,0	19,5	82,2	79,3	26.956	16,9	16,7	64,7
TOTALE									
3-5	1.771	74,2	13,3	91,3	37,2	-	-	-	-
6-10	2.826	69,7	17,1	92,1	58,9	-	-	-	-
11-14	2.260	69,4	19,1	85,4	84,9	584	3,0	2,3	92,2
15-17	1.840	70,5	20,1	77,8	92,5	1.840	9,5	4,3	84,6
18-19	1.149	69,4	20,3	76,5	83,8	1.149	26,6	7,0	65,3
20-24	3.048	62,1	25,0	76,5	67,9	3.048	26,9	7,6	62,5
25-34	7.443	59,2	29,8	77,1	61,1	7.443	32,3	16,1	49,5
35-44	9.968	57,1	31,5	77,6	60,2	9.968	27,7	20,7	49,9
45-54	8.510	59,8	31,9	75,1	67,2	8.510	29,1	26,4	43,1
55-59	3.719	66,2	27,1	75,4	76,8	3.719	24,7	30,7	43,5
60-64	3.779	76,7	17,3	76,0	88,6	3.779	20,8	33,0	44,4
65-74	6.313	83,6	9,8	80,2	94,3	6.313	13,7	33,5	51,3
75 e oltre	5.660	89,6	3,8	86,2	95,2	5.660	6,2	31,2	60,6
Totale	58.285	68,2	22,4	79,4	73,4	52.013	22,8	23,4	52,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.21 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	4.291	61,5	30,5	77,7	64,4	3.871	22,4	24,5	51,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124	71,9	18,1	80,8	62,8	110	19,8	25,2	54,3
Lombardia	9.471	59,5	30,8	81,2	63,6	8.453	22,7	24,3	51,2
Trentino-Alto Adige	983	71,7	18,4	82,1	67,6	864	19,8	24,1	53,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>481</i>	<i>72,0</i>	<i>17,7</i>	<i>82,4</i>	<i>67,0</i>	<i>420</i>	<i>21,8</i>	<i>21,9</i>	<i>54,0</i>
<i>Trento</i>	<i>502</i>	<i>71,5</i>	<i>19,0</i>	<i>81,8</i>	<i>68,1</i>	<i>443</i>	<i>17,9</i>	<i>26,1</i>	<i>53,1</i>
Veneto	4.721	68,2	22,7	81,2	71,4	4.211	20,2	27,9	49,7
Friuli-Venezia Giulia	1.183	68,6	20,9	80,7	70,1	1.075	21,6	26,7	50,0
Liguria	1.568	63,2	28,3	84,5	72,1	1.430	20,8	25,4	52,4
Emilia-Romagna	4.223	64,4	26,4	81,3	70,1	3.801	22,3	25,9	50,6
Toscana	3.615	60,9	29,5	85,9	70,8	3.262	22,6	25,4	50,7
Umbria	868	70,0	21,5	82,3	79,3	786	23,4	24,5	50,5
Marche	1.527	69,2	20,1	85,3	78,9	1.372	23,0	22,2	52,5
Lazio	5.489	59,0	28,9	79,8	65,1	4.892	26,7	23,7	47,1
Abruzzo	1.302	73,9	15,8	82,3	77,9	1.169	21,8	23,1	52,8
Molise	311	80,0	13,6	74,9	82,7	282	21,0	21,3	55,9
Campania	5.633	78,4	14,6	74,6	82,5	4.911	26,1	19,4	53,8
Puglia	3.957	85,8	7,0	79,5	86,6	3.503	22,2	20,0	56,9
Basilicata	572	82,2	9,7	73,0	82,7	513	21,3	20,7	55,2
Calabria	1.946	72,8	12,7	73,9	83,8	1.733	20,5	19,9	58,2
Sicilia	4.873	75,7	15,3	73,1	85,4	4.305	22,7	19,4	55,8
Sardegna	1.626	74,6	13,5	76,0	80,8	1.472	21,3	25,8	49,6
ITALIA	58.285	68,2	22,4	79,4	73,4	52.013	22,8	23,4	52,0
Nord	26.565	63,3	27,5	80,8	67,1	23.813	21,9	25,4	50,9
Centro	11.499	61,8	27,4	82,6	69,8	10.312	24,7	24,1	49,2
Mezzogiorno	20.220	78,2	13,0	75,7	83,7	17.888	23,1	20,4	55,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Assistenza e previdenza sociale

4. Assistenza e previdenza sociale

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di natura previdenziale e assistenziale lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i disabili e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), malattia e a tutela della maternità. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti previdenziali (Ep) e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia accumulato un numero minimo di anni di versamenti contributivi. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in tre tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

- pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dagli enti previdenziali minori;
- pensioni indennitarie, erogate dall'Inail e dall'Ipsema;
- pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Le prestazioni sociali

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni Cinquanta e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori, il cui universo era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le amministrazioni provinciali, gli istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipa), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socioassistenziali.

Gli Ipa erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socioassistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), disabili, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo rispettivamente le Ipa e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sulle amministrazioni provinciali, sugli istituti provinciali di assistenza all'infanzia, gli asili nido, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socioassistenziali è stata profondamente rinnovata ed è stata riattivata, nel corso del 2000, in riferimento all'anno 1999.

Al 31 dicembre 2006 sono stati rilevati 8.964 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 330.898 posti letto. Le regioni settentrionali concentrano il 60,2 per cento dei presidi e il 68,1 per cento dei posti letto disponibili, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno possiedono, rispettivamente, il 21,4 per cento e il 18,4 per cento delle strutture residenziali, con il 16,4 per cento e il 15,5 per cento dei posti letto. Rispetto al 2005 si registra un aumento nel numero di presidi (+1,0 per cento) e una diminuzione del numero dei posti letto (-2,3 per cento). In media, la capacità ricettiva delle strutture (36,9 posti per presidio) si riduce del 3,3 per cento, confermando il trend negativo già evidenziato nel corso degli anni 2002-2005.

Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali per l'anno 2006 è pari a 294.961 (-1,1 per cento rispetto all'anno 2005). La composizione per genere e per età degli utenti cambia nel corso dei due anni. I minori passano da 17.799 a 16.414, con un decremento del 7,8 per cento. Al contrario, aumentano le persone anziane (+0,4 per cento). Le persone in età compresa fra i 18 e 64 anni diminuiscono, invece, del 5,4 per cento.

Il maggior numero di ospiti si colloca nella classe di età più elevata – 65 anni e oltre – con il 78,1 per cento, seguono gli individui con un'età compresa nell'intervallo 18-64 anni con il 16,3 per cento, mentre i minori rappresentano appena il 5,6 per cento. Tra gli ospiti ultrasessantacinquenni vi è una predominanza della componente femminile (76,5 per cento), mentre nelle restanti classi d'età prevale quella maschile (Tavola 4.1).

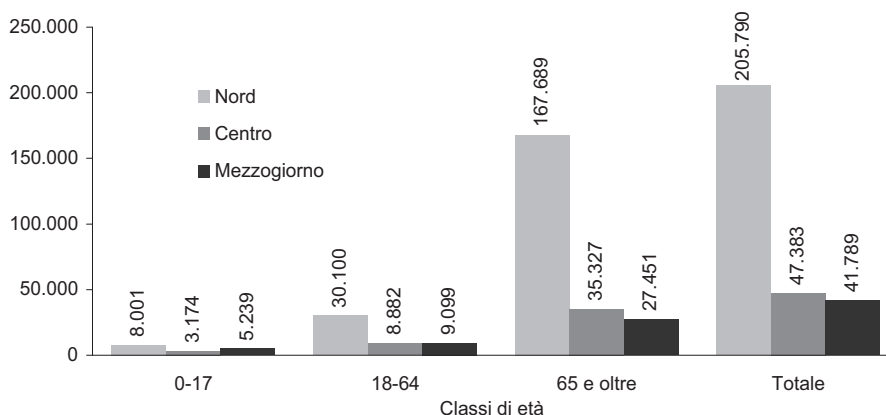
Le tre principali categorie di assistiti sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni del Nord rappresentano il 48,7 per cento degli utenti di tale fascia di età, il 31,9 per cento utilizza le strutture del Mezzogiorno e il restante 19,4 per cento si affida a quelle del Centro. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 62,6 per cento, seguono gli utenti che si avvalgono dei presidi del Mezzogiorno con il 18,9 per cento, infine il restante 18,5 per cento si serve delle strutture del Centro. Tra le persone anziane, il 72,8 per cento è ospitato dai presidi delle regioni settentrionali, il 15,3 per cento usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro e appena l'11,9 per cento è assistito dalle strutture residenziali del Mezzogiorno (Figura 4.1).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I. I trattamenti pensionistici: anno 2006*. Roma, 2008. (Annuari n. 11).
- ◆ ISTAT. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2007*. Roma, 2009. (Annuari n. 14).
- ◆ ISTAT. *Trattamenti pensionistici e beneficiari: anno 2008*. Roma, 2010. (Statistiche in breve, 11 giugno). <http://www.istat.it>.

Figura 4.1

Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2006



La prima indagine censuaria dell'Istat sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o in associazione con altri è stata condotta a partire dall'anno di riferimento 2003 con lo scopo di rilevare informazioni sulla spesa sostenuta dai Comuni per i servizi sociali erogati e sugli utenti. Il campo di osservazione dell'indagine si estende a tre macro-aree di interventi e servizi sociali dei comuni: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture. Le informazioni acquisite si riferiscono a sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, anziani, disabili, povertà e disagio degli adulti, immigrati e nomadi, dipendenze e multiutenza ([Tavola 4.2](#)).

Nell'anno 2007, la spesa complessiva per l'assistenza dei comuni ha raggiunto i 6.399 milioni di euro (+7,5 per cento rispetto al 2006). Tra le aree coperte dall'indagine risulta rilevante il peso della spesa assistenziale in favore delle famiglie e minori, che nel 2007 assorbe il 38,9 per cento delle risorse impiegate. Seguono gli interventi rivolti agli anziani, che impiegano il 21,9 per cento dei finanziamenti complessivi e gli interventi a favore delle persone disabili, con il 21,2 per cento della spesa. Il restante 18,0 per cento della spesa si distribuisce tra le aree di utenza relative alla povertà e disagio adulti, immigrati e nomadi, dipendenze e multiutenza.

Con circa 1.020 milioni di euro, pari al 15,9 per cento dell'intera spesa sociale dei Comuni, gli asili nido rappresentano uno dei principali servizi forniti.

La spesa assistenziale dei comuni è costituita in primo luogo da interventi e servizi forniti direttamente agli utenti, con un importo pari a 2.547 milioni di euro (39,8 per cento del totale). La spesa per le strutture rappresenta il 36,5 per cento del totale ed è pari a 2.333 milioni di euro. I restanti 1.519 milioni di euro sono impiegati in trasferimenti in denaro ad altri soggetti pubblici e privati e rappresentano il 23,7 per cento della spesa complessiva ([Tavola 4.3](#)).

A livello nazionale la spesa pro capite per i servizi sociali offerti dai Comuni è stata pari a 107,8 euro. La spesa per abitante è tuttavia relativamente più alta nelle regioni settentrionali con 135,1 euro, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno registrano valori più contenuti, rispettivamente pari a 122,4 euro e 64,1 euro ([Figura 4.2](#)).

Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno.

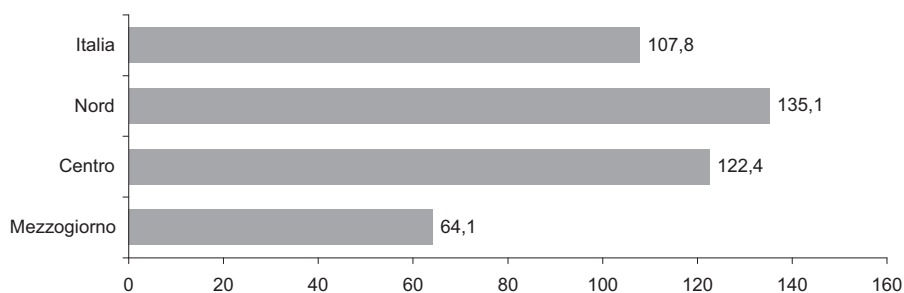
La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste di bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di dipendenti degli Ep distinti per tipologia di ente e tipologia contrattuale, le spese per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, e quelle per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di redigere il conto consolidato degli enti previdenziali che viene presentato nella [tavola 4.4](#).

La figura 4.3 mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali impegnate dagli enti previdenziali, nel 2008, è aumentato del 5,2 per cento, rispetto al 2007, mentre l'ammontare delle entrate da contributi sociali accertati dagli enti previdenziali è aumentato del 7,5 per cento.

L'analisi territoriale delle entrate contributive e della spesa per prestazioni sociali evidenzia come l'area che eroga più prestazioni (50,5 per cento) e versa più contributi (56,3 per cento) sia il Nord, seguito dal Mezzogiorno, con il 28,2 per cento delle prestazioni e il 21,6 per cento dei contributi. Al centro le prestazioni sociali rappresentano il 21,3 per cento del totale mentre i contributi sociali il 22,1 per cento ([Tavola 4.5](#)).

Figura 4.2

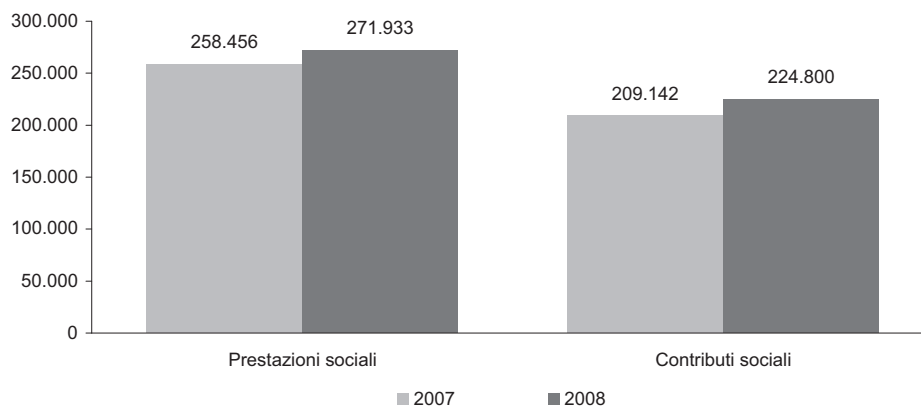
Spesa pro capite (a) per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ripartizione geografica - Anno 2007 (in euro)



(a) Rapporto tra la spesa e la popolazione residente media.

Figura 4.3

Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Impegni/Accertamenti - Anni 2007-2008 (valori in milioni di euro)



Se si analizzano le relazioni fra le due voci di bilancio, si rileva che il deficit previdenziale italiano, cioè la differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni, è pari a 47.132 milioni di euro, concentrato per la maggior parte nel Mezzogiorno, con 28.054 milioni di euro, pari al 59,5 per cento del deficit complessivo. Seguono il Nord, con 10.750 milioni di euro di deficit, pari al 22,8 per cento del totale, e il Centro, con 8.295 milioni di euro di deficit, pari al 17,6 per cento del totale (Tavola 4.6).

Le regioni che presentano i valori più alti sono la Sicilia, con 6.570 milioni di euro di deficit (13,9 per cento), seguita dalla Puglia, con 6.477 milioni di euro di deficit (13,7 per cento) e dalla Campania, con 6.342 milioni di euro di deficit (13,5 per cento).

L'analisi territoriale manifesta ulteriori aspetti significativi se si esamina il deficit previdenziale pro capite, dato dal rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente. Complessivamente esso è pari a -785 euro; in particolare al Nord il deficit previdenziale pro capite è pari a -392 euro, passa a -703 euro nel Centro, per raggiungere -1.345 euro nelle regioni meridionali.

A livello regionale, si rileva come valori molto elevati siano presenti anche in alcune regioni del Nord e del Centro. La Liguria, con -2.522 euro, è la regione con il maggiore deficit pro capite, seguita da Umbria, con -1.771 euro, Calabria, con -1.680 euro e Puglia con -1.588 euro. La Lombardia e il Trentino-Alto Adige conseguono un avanzo previdenziale pro capite pari rispettivamente a 426 euro e 300 euro, mentre la regione in cui si rileva il minore deficit previdenziale pro capite è il Lazio (-82 euro).

Relativamente al tasso di copertura, che indica quanta parte delle prestazioni erogate è finanziata dai contributi sociali, a fronte di un dato complessivo dell'82,7 per cento, i valori più elevati si registrano al Nord con il 92,2 per cento e al Centro con l'85,7 per cento, mentre nel Mezzogiorno il tasso è pari al 63,4 per cento. Tra le regioni, la Lombardia e il Trentino-Alto Adige presentano i tassi di copertura più elevati e pari rispettivamente al 108,5 per cento e al 107,2 per cento. In tali regioni le entrate contributive sono superiori alle prestazioni erogate. Valori superiori al 90 per cento si rilevano anche nel Lazio (98,3 per cento) e nel Veneto (96,1 per cento). Valori al di sotto del 60 per cento si registrano in Puglia (58,8 per cento), Liguria (58,0 per cento) e Calabria (55,5 per cento).

Con riferimento ai dati relativi alle spese per il personale e a quelle per l'acquisto di beni e servizi si nota come le prime siano uniformemente distribuite. Infatti, il 33,2 per cento delle spese per il personale viene sostenuto al Nord, il 36,5 per cento al Centro e il 30,3 per cento nel Mezzogiorno. I valori relativi alle spese per acquisto di beni e servizi mostrano invece una forte concentrazione nel Lazio (1.413 milioni di euro, pari al 78,2 per cento del totale), rappresentando questa regione l'unico centro di costo per la maggioranza degli Ep. Ciò vuol dire che, in alcuni casi, le spese ivi contabilizzate fanno riferimento a sedi periferiche dislocate in altre regioni (Tavola 4.7).

Nel corso del 2009 sono stati acquisiti i dati di fonte amministrativa Inps relativi al Casellario centrale dei pensionati all'anno 2008. L'impiego dei microdati del suddetto Casellario, a iniziare dall'anno di riferimento 2000, ha consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione delle pensioni, per funzione economica e per tipologia (Scpp), predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros).

Nel 2008 sono state erogate 23,8 milioni di pensioni (+0,4 per cento rispetto al 2007), per una spesa pari a 241.109 milioni di euro (+3,5 per cento rispetto all'anno 2007). La spesa complessiva sostenuta in Italia per erogare prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali nel corso del 2008 rappresenta il 15,38 per cento del prodotto interno lordo (+0,31 punti percentuali rispetto al 2007). Il tasso di pensionamento è lievemente diminuito rispetto al valore dell'indicatore calcolato nel 2007 (-0,15 punti percentuali), mentre l'indice di beneficio relativo è aumentato passando dal 37,87 per cento del 2007 al 38,79 per cento del 2008. L'incidenza sul Pil della spesa per pensioni Ivs passa dal 13,60 per cento del 2007 al 13,85 per cento del 2008, quella della spesa per pensioni assistenziali dall'1,19 per cento all'1,24 per cento (Tavola 4.8).

La quota maggiore delle prestazioni pensionistiche è rappresentata dalle prestazioni di tipo Ivs, con 18,6 milioni di pensioni e una spesa pari a 217.216 milioni di euro; le pensioni indennitarie ammontano a 951 mila e impiegano risorse finanziarie pari a 4.424 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 4,2 milioni e comportano una spesa di 19.469 milioni di euro (Tavole 4.9 e 4.10). Rispetto all'anno 2007, le prestazioni pensionistiche Ivs hanno registrato una lieve variazione negativa (-0,1 per cento) mentre in termini di spesa si registra un aumento pari al +3,3 per cento; le pensioni indennitarie hanno registrato una contrazione nel numero (-2,6 per cento) e un aumento nella spesa (+4,0 per cento), infine, le pensioni assistenziali sono cresciute sia nel numero (3,0 per cento) che nell'importo complessivo erogato (5,5 per cento).

La composizione percentuale mostra che il 78,3 per cento del numero delle pensioni e il 90,1 per cento della spesa si riferiscono alla tipologia Ivs, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano, rispettivamente, il 4,0 per cento e il 17,8 per cento del numero e l'1,8 per cento e l'8,1 per cento della spesa.

Con riferimento all'analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate ad ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,9 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 167.960 milioni di euro (Tavola 4.11).

Nel comparto pubblico il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2008 ammonta a 2,7 milioni, per una spesa annua di 53.680 milioni di euro (Tavola 4.12). Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano doppi rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato e nell'ordine assumono valore pari a 19.866 e 9.953 euro (Tavola 4.9).

Tavola 4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2006 per classe di età, sesso e regione

ANNI REGIONI	Numero di presidi	Numero di posti letto	Persone ospitate al 31 dicembre											
			Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale ospiti		
			Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
2002	8.246	337.955	11.320	9.569	20.889	32.926	20.591	53.517	51.995	170.975	222.970	96.241	201.135	297.376
2003	8.453	340.523	10.739	9.371	20.110	29.946	20.704	50.650	52.948	174.367	227.315	93.633	204.442	298.075
2004 (a)	8.530	331.149	9.691	8.268	17.959	29.684	21.109	50.793	52.624	170.886	223.509	91.999	200.263	292.261
2005	8.871	338.750	9.483	8.316	17.799	29.006	21.818	50.824	54.279	175.349	229.628	92.768	205.483	298.251
2006 - PER REGIONE														
Piemonte	1.164	49.616	693	556	1.249	3.054	2.574	5.628	8.854	28.331	37.185	12.601	31.461	44.062
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44	1.353	10	5	16	310	39	349	241	724	965	561	768	1.330
Lombardia	1.094	62.249	1.195	1.104	2.300	4.737	3.720	8.457	10.088	38.868	48.956	16.020	43.692	59.713
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen (b)
Trento	240	7.240	197	138	335	949	672	1.621	1.174	3.524	4.698	2.320	4.334	6.654
Veneto	683	39.520	641	480	1.121	2.788	2.022	4.810	6.710	24.348	31.058	10.139	26.850	36.989
Friuli-Venezia Giulia	310	12.860	351	149	500	694	576	1.270	2.067	7.761	9.828	3.112	8.486	11.598
Liguria	458	15.694	321	261	581	1.353	1.029	2.382	2.622	8.457	11.079	4.296	9.747	14.042
Emilia-Romagna	1.407	36.825	1.043	856	1.899	3.412	2.172	5.583	5.965	17.955	23.920	10.420	20.983	31.402
Toscana	501	17.237	331	284	615	1.527	1.061	2.589	2.752	9.704	12.457	4.610	11.049	15.661
Umbria	107	3.674	129	99	228	456	211	667	539	1.709	2.248	1.124	2.019	3.143
Marche	335	9.410	26	327	353	761	560	1.321	1.667	4.929	6.596	2.454	5.816	8.270
Lazio	973	23.967	1.022	956	1.978	2.391	1.913	4.305	3.367	10.659	14.026	6.780	13.528	20.309
Abruzzo	132	6.050	116	123	239	483	426	909	1.196	2.992	4.188	1.795	3.541	5.336
Molise	54	1.831	36	29	65	309	159	467	286	779	1.066	631	967	1.598
Campania	295	9.211	522	463	985	1.336	768	2.104	1.401	2.788	4.190	3.259	4.019	7.279
Puglia	253	8.506	468	377	845	608	474	1.082	1.580	3.859	5.440	2.656	4.710	7.367
Basilicata	43	980	16	50	66	155	58	213	206	353	558	377	461	837
Calabria	185	4.287	471	444	914	397	342	740	523	1.265	1.789	1.391	2.051	3.443
Sicilia	457	13.910	916	871	1.787	1.493	1.172	2.665	1.771	4.355	6.126	4.180	6.398	10.578
Sardegna	229	6.477	184	154	338	439	480	919	1.252	2.842	4.094	1.875	3.476	5.351
ITALIA	8.964	330.898	8.687	7.727	16.414	27.652	20.427	48.079	54.262	176.205	230.468	90.601	204.359	294.961
Nord	5.400	225.357	4.451	3.549	8.001	17.297	12.804	30.100	37.721	129.968	167.689	59.469	146.321	205.790
Centro	1.916	54.288	1.508	1.666	3.174	5.135	3.745	8.882	8.325	27.001	35.327	14.968	32.412	47.383
Mezzogiorno	1.648	51.252	2.729	2.511	5.239	5.220	3.879	9.099	8.215	19.233	27.451	16.164	25.623	41.789

Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali (R)

(a) Esclusi i dati della provincia di Parma.

(b) I dati relativi alla provincia di Bolzano non sono stati resi disponibili.

Tavola 4.2 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e regione - Anno 2007 (in migliaia di euro)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							Totale
	Famiglia e minori	Anziani	Disabili	Povertà e disagio adulti	Immigrati e nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Piemonte	217.853	143.795	134.591	33.618	19.510	1.413	47.583	598.362
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	7.451	21.108	280	548	9	-	149	29.545
Lombardia	475.672	252.138	244.960	79.174	31.553	7.032	63.399	1.153.928
Trentino-Alto Adige	52.943	57.809	92.365	28.059	5.827	2.928	10.310	250.241
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>9.709</i>	<i>24.102</i>	<i>53.073</i>	<i>18.741</i>	<i>4.587</i>	<i>2.905</i>	-	<i>113.118</i>
<i>Trento</i>	<i>43.234</i>	<i>33.707</i>	<i>39.291</i>	<i>9.318</i>	<i>1.240</i>	<i>23</i>	<i>10.310</i>	<i>137.124</i>
Veneto	144.924	122.764	132.061	28.825	15.891	10.037	46.273	500.776
Friuli-Venezia Giulia	58.873	64.004	61.722	18.775	8.795	785	18.083	231.038
Liguria	85.490	50.013	24.053	11.782	3.220	1.721	10.754	187.033
Emilia-Romagna	332.449	150.071	109.533	25.304	20.007	4.570	52.022	693.958
Toscana	188.119	110.159	83.241	44.982	16.325	2.503	39.832	485.161
Umbria	37.033	10.974	12.537	4.465	3.039	1.060	5.713	74.820
Marche	56.395	27.995	42.129	6.946	4.063	930	24.538	162.996
Lazio	300.006	118.359	149.305	68.722	36.740	6.574	18.565	698.271
Abruzzo	37.186	18.123	18.262	3.940	772	384	3.691	82.358
Molise	5.339	3.328	2.680	1.724	183	175	425	13.854
Campania	126.479	65.829	42.370	41.106	3.093	2.823	25.230	306.930
Puglia	105.741	41.959	29.670	25.536	5.482	3.228	18.147	229.764
Basilicata	12.470	5.517	7.171	15.445	965	524	1.101	43.192
Calabria	20.202	9.055	8.455	11.266	1.445	673	1.298	52.394
Sicilia	154.353	79.437	79.785	27.261	3.983	2.477	15.149	362.445
Sardegna	71.649	49.674	78.851	25.603	2.154	2.328	12.061	242.319
ITALIA	2.490.628	1.402.110	1.354.022	503.082	183.053	52.167	414.323	6.399.384
Nord	1.375.656	861.701	799.565	226.086	104.811	28.487	248.574	3.644.880
Centro	581.553	267.487	287.212	125.115	60.166	11.067	88.648	1.421.248
Mezzogiorno	533.419	272.922	267.245	151.880	18.076	12.612	77.101	1.333.256

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Tavola 4.3 - Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e regione - Anno 2007 (in migliaia di euro)

ANNI REGIONI	Macro-area di interventi e servizi sociali			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
2003	1.933.224	1.321.800	1.943.254	5.198.278
2004	2.054.907	1.280.402	2.042.305	5.377.614
2005	2.261.127	1.308.557	2.171.671	5.741.355
2006	2.342.796	1.414.256	2.197.034	5.954.086
2007 - PER REGIONE				
Piemonte	246.188	170.156	182.019	598.362
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.386	770	20.388	29.545
Lombardia	456.426	279.150	418.352	1.153.928
Trentino-Alto Adige	70.310	47.861	132.071	250.241
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>24.184</i>	<i>38.521</i>	<i>50.412</i>	<i>113.118</i>
<i>Trento</i>	<i>46.125</i>	<i>9.340</i>	<i>81.658</i>	<i>137.124</i>
Veneto	229.732	131.440	139.603	500.776
Friuli-Venezia Giulia	88.970	54.862	87.207	231.038
Liguria	71.020	43.083	72.930	187.033
Emilia-Romagna	266.826	108.466	318.666	693.958
Toscana	176.498	129.787	178.876	485.161
Umbria	29.196	17.321	28.304	74.820
Marche	74.671	30.652	57.673	162.996
Lazio	226.818	131.273	340.180	698.271
Abruzzo	43.500	10.614	28.243	82.358
Molise	6.773	4.336	2.745	13.854
Campania	142.304	94.606	70.020	306.930
Puglia	93.555	78.236	57.973	229.764
Basilicata	28.704	7.114	7.374	43.192
Calabria	27.020	12.802	12.573	52.394
Sicilia	141.868	92.494	128.083	362.445
Sardegna	118.442	74.188	49.690	242.319
ITALIA	2.547.206	1.519.210	2.332.968	6.399.384
Nord	1.437.858	835.788	1.371.235	3.644.880
Centro	507.183	309.033	605.032	1.421.248
Mezzogiorno	602.165	374.389	356.701	1.333.256

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2004-2008 (valori di competenza e cassa in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
PARTE CORRENTE										
Spese	237.982	245.950	255.557	270.329	285.041	237.512	245.298	254.883	269.201	284.644
Competenze a dipendenti e pensionati	3.186	3.213	3.521	3.335	3.472	3.204	3.146	3.532	3.320	3.411
Acquisto di beni e servizi	1.566	1.570	1.638	1.673	1.797	1.407	1.720	1.459	1.454	1.580
Prestazioni sociali (a)	230.239	238.126	247.161	258.456	271.933	229.885	237.290	246.834	257.783	272.233
Trasferimenti	2.081	1.970	2.016	5.538	6.697	2.105	2.076	2.028	5.724	6.612
<i>A enti pubblici</i>	<i>1.663</i>	<i>1.278</i>	<i>1.269</i>	<i>4.740</i>	<i>5.841</i>	<i>1.687</i>	<i>1.384</i>	<i>1.281</i>	<i>4.926</i>	<i>5.756</i>
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>346</i>	<i>656</i>	<i>707</i>	<i>762</i>	<i>771</i>	<i>346</i>	<i>656</i>	<i>707</i>	<i>762</i>	<i>771</i>
<i>Altri</i>	<i>72</i>	<i>36</i>	<i>40</i>	<i>36</i>	<i>85</i>	<i>72</i>	<i>36</i>	<i>40</i>	<i>36</i>	<i>85</i>
Interessi passivi	327	485	598	701	595	329	495	466	467	453
Premi di assicurazione	7	8	8	6	9	7	8	8	6	9
Imposte dirette	576	578	614	620	539	576	562	557	449	344
Entrate	251.544	256.982	273.106	290.703	302.825	246.963	253.778	266.286	284.681	295.819
Contributi sociali	179.936	184.642	195.012	209.142	224.800	175.451	181.512	188.408	203.442	218.118
Vendita di beni e servizi	1.300	1.430	1.354	1.443	1.165	1.302	1.406	1.361	1.359	1.161
Trasferimenti	69.173	69.767	75.329	78.375	75.057	69.128	69.773	75.297	78.280	74.780
<i>Da enti pubblici</i>	<i>68.066</i>	<i>68.686</i>	<i>73.363</i>	<i>77.214</i>	<i>73.611</i>	<i>68.066</i>	<i>68.686</i>	<i>73.363</i>	<i>77.214</i>	<i>73.611</i>
<i>Da famiglie</i>	<i>447</i>	<i>590</i>	<i>1.437</i>	<i>602</i>	<i>735</i>	<i>450</i>	<i>591</i>	<i>1.436</i>	<i>606</i>	<i>730</i>
<i>Da imprese</i>	<i>660</i>	<i>492</i>	<i>529</i>	<i>559</i>	<i>710</i>	<i>612</i>	<i>497</i>	<i>498</i>	<i>460</i>	<i>439</i>
Interessi attivi	1.134	1.143	1.411	1.742	1.803	1.082	1.086	1.221	1.599	1.760
Indennizzi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo	13.562	11.032	17.549	20.374	17.784	9.451	8.480	11.403	15.479	11.175
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Spese	29.891	27.241	39.409	38.184	36.047	30.839	32.098	30.625	36.305	30.518
Investimenti diretti (b)	18.264	17.733	21.441	24.678	13.670	16.148	18.534	20.532	24.110	13.800
Concessione di crediti e anticipazioni	6.898	5.697	9.381	11.355	15.691	5.620	6.916	9.150	11.162	15.735
Estinzione di debiti	4.630	3.656	8.410	1.947	6.465	8.914	6.525	767	821	760
Trasferimento di fine rapporto	99	156	177	204	221	156	124	176	212	224
Entrate	29.925	21.979	32.417	29.083	32.233	21.626	24.841	32.850	29.101	32.274
Alienazione di beni patrimoniali (c)	17.102	15.188	17.807	19.362	13.186	14.831	16.523	18.262	19.429	13.228
Accensione di debiti e anticipazioni	4.666	3.253	8.745	1.845	6.726	3.253	4.341	8.745	1.844	6.726
Riscossione di crediti	8.149	3.523	5.856	7.870	12.315	3.527	3.969	5.834	7.820	12.314
Altre entrate in conto capitale	8	15	10	7	6	14	8	9	7	6
Avanzo	34	-	-	-	-	-	-	2.226	-	1.756
Disavanzo	-	5.262	6.992	9.101	3.814	9.213	7.257	-	7.205	-
SALDO FINALE										
Avanzo	3.024	8.300	10.557	11.273	13.970	238	1.223	13.629	8.275	12.931
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La voce "prestazioni istituzionali" è considerata al netto dei recuperi.

(b) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; acquisizione di immobilizzazioni tecniche; partecipazione e acquisto di valori mobiliari.

(c) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili; alienazione di immobilizzazioni tecniche; realizzo di valori mobiliari.

Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione (a) - Impegni/ Accertamenti - Anno 2008 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali				Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale	
2004	214.162	15.952	126	230.239	179.936
2005	220.883	17.109	134	238.126	184.642
2006	229.495	17.512	154	247.161	195.012
2007	240.123	18.188	145	258.456	209.142
2008 - PER REGIONE					
Piemonte	21.821	1.731	13	23.565	18.060
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	586	47	..	633	538
Lombardia	45.198	3.586	26	48.811	52.959
Trentino-Alto Adige	3.957	314	2	4.273	4.578
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.862</i>	<i>148</i>	<i>1</i>	<i>2.011</i>	<i>2.202</i>
<i>Trento</i>	<i>2.095</i>	<i>166</i>	<i>1</i>	<i>2.262</i>	<i>2.376</i>
Veneto	19.393	1.539	11	20.943	20.126
Friuli-Venezia Giulia	6.197	492	4	6.692	5.148
Liguria	8.988	713	5	9.707	5.634
Emilia-Romagna	21.055	1.671	12	22.738	19.569
Toscana	17.301	1.373	10	18.684	14.122
Umbria	4.182	332	2	4.516	2.932
Marche	6.722	533	4	7.259	5.569
Lazio	25.390	2.015	15	27.419	26.960
Abruzzo	5.209	413	3	5.625	4.025
Molise	1.208	96	1	1.304	819
Campania	18.115	1.437	11	19.563	13.221
Puglia	14.550	1.155	9	15.713	9.236
Basilicata	2.154	171	1	2.326	1.502
Calabria	7.027	558	4	7.588	4.213
Sicilia	16.333	1.296	10	17.639	11.069
Sardegna	6.385	507	4	6.895	4.514
ITALIA	251.770	19.977	147	271.894	224.795
Nord	127.195	10.093	74	137.362	126.613
Centro	53.595	4.253	31	57.879	49.583
Mezzogiorno	70.980	5.632	41	76.654	48.599
Esteri	35	3	-	38	5
TOTALE	251.805	19.980	147	271.933	224.800

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La ripartizione regionale delle prestazioni sociali e dei contributi sociali dell'Inps è stata stimata.

Tavola 4.6 - Deficit previdenziale, deficit previdenziale pro capite e tasso di copertura per regione - Anno 2008
(valori in migliaia di euro e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Deficit previdenziale		Deficit previdenziale pro capite	Tasso di copertura
	Valori in migliaia di euro	%		
2004	-50.303.048	-	-860	78,2
2005	-53.483.848	-	-910	77,5
2006	-52.149.160	-	-882	78,9
2007	-49.313.731	-	-827	80,9
2008 - PER REGIONE				
Piemonte	-5.505.050	11,7	-1.242	76,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-94.863	0,2	-747	85,0
Lombardia	4.147.595	-8,8	426	108,5
Trentino-Alto Adige	305.565	-0,6	300	107,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>191.646</i>	<i>-0,4</i>	<i>384</i>	<i>109,5</i>
<i>Trento</i>	<i>113.920</i>	<i>-0,2</i>	<i>219</i>	<i>105,0</i>
Veneto	-816.889	1,7	-167	96,1
Friuli-Venezia Giulia	-1.543.716	3,3	-1.254	76,9
Liguria	-4.072.704	8,6	-2.522	58,0
Emilia-Romagna	-3.169.649	6,7	-731	86,1
Toscana	-4.562.121	9,7	-1.230	75,6
Umbria	-1.583.644	3,4	-1.771	64,9
Marche	-1.690.557	3,6	-1.077	76,7
Lazio	-458.879	1,0	-82	98,3
Abruzzo	-1.600.169	3,4	-1.199	71,6
Molise	-485.076	1,0	-1.512	62,8
Campania	-6.341.558	13,5	-1.091	67,6
Puglia	-6.477.204	13,7	-1.588	58,8
Basilicata	-824.034	1,7	-1.395	64,6
Calabria	-3.375.247	7,2	-1.680	55,5
Sicilia	-6.569.914	13,9	-1.304	62,8
Sardegna	-2.381.113	5,1	-1.425	65,5
ITALIA	-47.099.227	99,9	-784	82,7
Nord	-10.749.711	22,8	-392	92,2
Centro	-8.295.201	17,6	-703	85,7
Mezzogiorno	-28.054.316	59,5	-1.345	63,4
Eestero	-33.078	0,1	-	13,4
TOTALE	-47.132.305	100,0	-785	82,7

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

Tavola 4.7 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Impegni - Anno 2008 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale
2004	3.061	124	1	3.186	1.396	177	1	1.573
2005	3.088	124	1	3.213	1.398	176	4	1.578
2006	3.324	194	3	3.521	1.455	187	4	1.646
2007	3.150	183	2	3.335	1.482	193	4	1.679
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	173	10	..	183	26	4	..	30
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	1	..	11	1	1
Lombardia	337	20	..	358	60	8	..	68
Trentino-Alto Adige	41	2	..	43	4	1	..	5
<i>Bolzano/Bozen</i>	22	1	..	23	2	2
<i>Trento</i>	19	1	..	20	2	3
Veneto	181	11	..	192	24	3	..	28
Friuli-Venezia Giulia	49	3	..	52	8	1	..	9
Liguria	95	6	..	101	13	2	..	15
Emilia-Romagna	201	12	..	214	44	6	..	50
Toscana	179	11	..	190	21	3	..	24
Umbria	69	4	..	73	15	2	..	17
Marche	100	6	..	106	8	1	..	9
Lazio (b)	845	51	..	896	1.234	175	4	1.413
Abruzzo	89	5	..	95	9	1	..	10
Molise	36	2	..	38	2	3
Campania	233	14	..	247	34	5	..	39
Puglia	177	11	..	188	19	3	..	21
Basilicata	23	1	..	24	4	1	..	5
Calabria	124	7	..	131	14	2	..	16
Sicilia	232	14	..	246	26	4	..	30
Sardegna	79	5	..	84	11	2	..	13
ITALIA	3.274	196	1	3.472	1.578	223	5	1.806
Nord	1.088	65	..	1.153	180	25	1	206
Centro	1.194	71	..	1.265	1.278	181	4	1.463
Mezzogiorno	993	59	..	1.053	120	17	..	137

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'Inps trasferisce al Fondo sanitario nazionale.

(b) Le spese del Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto detta regione rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli Ep che vi contabilizzano anche le spese sostenute in sedi dislocate in altre regioni.

Tavola 4.8 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione - Anni 2007-2008 (valori percentuali)

COMPARTI E TIPI DI PENSIONE	2007 (a)			2008		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	10,53	28,40	37,09	10,71	28,11	38,12
Pensioni lvs	10,26	26,78	38,32	10,44	26,54	39,32
Pensioni indennitarie	0,27	1,62	16,74	0,28	1,56	17,75
Comparto pubblico	3,34	4,51	74,13	3,42	4,50	76,08
Pensioni lvs	3,34	4,48	74,40	3,42	4,48	76,35
Pensioni indennitarie	-	0,02	21,11	-	0,02	22,46
Totale comparti	13,87	32,91	42,16	14,14	32,61	43,36
Pensioni lvs	13,60	31,27	43,49	13,85	31,02	44,66
Pensioni indennitarie	0,28	1,64	16,80	0,28	1,58	17,81
Pensioni assistenziali	1,19	6,88	17,35	1,24	7,04	17,64
TOTALE	15,07	39,79	37,87	15,38	39,64	38,79

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori differiscono da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2009 perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil.

Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2008

COMPARTI ED ENTI EROGATORI TIPI DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (migliaia di euro)	In % del totale	In % del comparto	Medio (euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.875.905	86,2	100,0	167.959.686	75,8	100,0	9.953
Inps	15.254.382	77,9	90,4	154.356.279	69,6	91,9	10.119
Inail	935.916	4,8	5,5	4.335.398	2,0	2,6	4.632
Ipsema	2.185	11.433	5.233
Altri enti	683.422	3,5	4,0	9.256.575	4,2	5,5	13.544
Comparto pubblico	2.702.096	13,8	100,0	53.680.493	24,2	100,0	19.866
Inpdap	2.629.247	13,4	97,3	52.529.616	23,7	97,9	19.979
Inail Conto Stato	13.163	0,1	0,5	77.210	..	0,1	5.866
Altri enti	59.686	0,3	2,2	1.073.667	0,5	2,0	17.989
Totale comparti	19.578.001	100,0	-	221.640.179	100,0	-	11.321
Pensioni assistenziali	4.225.853	100,0	-	19.468.804	100,0	-	4.607
Inps	3.882.566	91,9	-	17.963.840	92,3	-	4.627
Altri enti	343.287	8,1	-	1.504.964	7,7	-	4.384
TOTALE	23.803.854	-	-	241.108.983	-	-	10.129
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.875.905	86,2	100,0	167.959.686	75,8	100,0	9.953
Pensioni Ivs	15.937.804	81,4	94,4	163.612.854	73,8	97,4	10.266
<i>Inps</i>	<i>15.254.382</i>	<i>77,9</i>	<i>90,4</i>	<i>154.356.279</i>	<i>69,6</i>	<i>91,9</i>	<i>10.119</i>
<i>Altri enti</i>	<i>683.422</i>	<i>3,5</i>	<i>4,0</i>	<i>9.256.575</i>	<i>4,2</i>	<i>5,5</i>	<i>13.544</i>
Pensioni indennitarie	938.101	4,8	5,6	4.346.831	2,0	2,6	4.634
<i>Inail</i>	<i>935.916</i>	<i>4,8</i>	<i>5,5</i>	<i>4.335.398</i>	<i>2,0</i>	<i>2,6</i>	<i>4.632</i>
<i>Ipsema</i>	<i>2.185</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>11.433</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>5.233</i>
Comparto pubblico	2.702.096	13,8	100,0	53.680.493	24,2	100,0	19.866
Pensioni Ivs	2.688.933	13,7	99,5	53.603.283	24,2	99,9	19.935
<i>Inpdap</i>	<i>2.629.247</i>	<i>13,4</i>	<i>97,3</i>	<i>52.529.616</i>	<i>23,7</i>	<i>97,9</i>	<i>19.979</i>
<i>Altri enti</i>	<i>59.686</i>	<i>0,3</i>	<i>2,2</i>	<i>1.073.667</i>	<i>0,5</i>	<i>2,0</i>	<i>17.989</i>
Pensioni indennitarie	13.163	0,1	0,5	77.210	..	0,1	5.866
<i>Inail Conto Stato</i>	<i>13.163</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>77.210</i>	<i>..</i>	<i>0,1</i>	<i>5.866</i>
Totale comparti	19.578.001	100,0	-	221.640.179	100,0	-	11.321
Pensioni assistenziali	4.225.853	100,0	-	19.468.804	100,0	-	4.607
Inps: pensioni agli ultrasessantacinquenni	791.656	18,7	-	3.775.139	19,4	-	4.769
Inps: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili (a)	3.090.910	73,1	-	14.188.701	72,9	-	4.590
Ministero dell'economia e delle finanze: pensioni di guerra	343.287	8,1	-	1.504.964	7,7	-	4.384
TOTALE	23.803.854	-	-	241.108.983	-	-	10.129

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tavola 4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.615.709	19.779.428	61.007	293.204	225.724	1.057.094	1.902.440	21.129.726
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	45.305	514.205	4.218	32.086	5.592	26.067	55.115	572.358
Lombardia	3.141.069	39.789.887	114.443	528.364	479.881	2.250.236	3.735.393	42.568.487
Trentino-Alto Adige	313.437	3.621.293	17.104	85.410	34.198	167.322	364.739	3.874.025
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>147.339</i>	<i>1.703.489</i>	<i>8.279</i>	<i>40.888</i>	<i>11.809</i>	<i>56.464</i>	<i>167.427</i>	<i>1.800.840</i>
<i>Trento</i>	<i>166.098</i>	<i>1.917.804</i>	<i>8.825</i>	<i>44.522</i>	<i>22.389</i>	<i>110.859</i>	<i>197.312</i>	<i>2.073.184</i>
Veneto	1.481.041	17.173.976	72.050	321.947	256.120	1.193.032	1.809.211	18.688.955
Friuli-Venezia Giulia	451.326	5.490.261	23.151	103.079	79.148	373.199	553.625	5.966.538
Liguria	631.826	8.054.627	40.139	239.479	118.830	561.497	790.795	8.855.603
Emilia-Romagna	1.616.020	18.806.827	84.992	356.520	249.498	1.177.166	1.950.510	20.340.514
Toscana	1.295.552	15.465.860	96.194	464.116	238.986	1.124.287	1.630.732	17.054.264
Umbria	319.263	3.576.778	31.202	120.831	89.171	419.961	439.636	4.117.570
Marche	552.929	5.765.193	43.535	165.426	115.325	527.157	711.789	6.457.777
Lazio	1.506.846	21.522.594	55.110	250.268	435.198	2.032.652	1.997.154	23.805.514
Abruzzo	412.438	4.258.260	31.901	162.959	120.660	547.055	564.999	4.968.274
Molise	105.463	976.197	6.342	24.847	26.339	116.108	138.144	1.117.152
Campania	1.247.822	14.005.558	61.119	255.029	537.630	2.448.069	1.846.571	16.708.656
Puglia	1.035.584	11.594.274	62.100	271.237	344.294	1.542.625	1.441.978	13.408.135
Basilicata	175.181	1.655.928	9.188	39.511	45.564	203.348	229.933	1.898.786
Calabria	527.101	5.294.922	29.388	139.991	200.736	924.200	757.225	6.359.113
Sicilia	1.182.427	13.276.388	71.574	365.141	459.743	2.055.273	1.713.744	15.696.802
Sardegna	448.309	5.158.012	31.404	179.486	157.593	704.500	637.306	6.041.998
ITALIA	18.104.648	215.780.468	946.161	4.398.932	4.220.230	19.450.848	23.271.039	239.630.248
Nord	9.295.733	113.230.504	417.104	1.960.089	1.448.991	6.805.613	11.161.828	121.996.206
Centro	3.674.590	46.330.426	226.041	1.000.642	878.680	4.104.057	4.779.311	51.435.125
Mezzogiorno	5.134.325	56.219.538	303.016	1.438.201	1.892.559	8.541.178	7.329.900	66.198.917
Estero	521.441	1.427.646	5.092	25.041	5.472	17.465	532.005	1.470.151
Non ripartibili	648	8.024	11	69	151	491	810	8.583
TOTALE	18.626.737	217.216.137	951.264	4.424.042	4.225.853	19.468.804	23.803.854	241.108.983

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.11 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	lvs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.454.763	16.726.302	60.740	291.890	1.515.503	17.018.192
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37.459	403.341	4.214	32.067	41.673	435.408
Lombardia	2.822.563	34.115.039	113.869	525.338	2.936.432	34.640.377
Trentino-Alto Adige	259.871	2.595.445	16.999	84.694	276.870	2.680.139
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>123.507</i>	<i>1.223.478</i>	<i>8.251</i>	<i>40.741</i>	<i>131.758</i>	<i>1.264.220</i>
<i>Trento</i>	<i>136.364</i>	<i>1.371.966</i>	<i>8.748</i>	<i>43.953</i>	<i>145.112</i>	<i>1.415.919</i>
Veneto	1.287.177	13.423.998	71.317	317.031	1.358.494	13.741.029
Friuli-Venezia Giulia	376.704	3.978.691	22.639	99.899	399.343	4.078.590
Liguria	532.738	6.157.236	38.982	230.460	571.720	6.387.696
Emilia-Romagna	1.411.599	14.859.606	84.240	352.295	1.495.839	15.211.902
Toscana	1.106.675	11.677.003	95.331	459.865	1.202.006	12.136.868
Umbria	272.907	2.632.563	30.902	119.569	303.809	2.752.131
Marche	475.346	4.233.166	42.680	159.520	518.026	4.392.685
Lazio	1.181.184	14.223.008	54.257	246.215	1.235.441	14.469.223
Abruzzo	346.415	2.928.365	30.769	153.286	377.184	3.081.651
Molise	89.427	653.212	6.259	24.245	95.686	677.456
Campania	1.015.735	9.283.005	59.816	249.533	1.075.551	9.532.539
Puglia	857.514	7.914.628	60.070	259.524	917.584	8.174.152
Basilicata	149.354	1.148.852	9.062	38.995	158.416	1.187.847
Calabria	433.629	3.471.659	29.076	138.826	462.705	3.610.484
Sicilia	953.086	8.508.691	70.803	361.215	1.023.889	8.869.906
Sardegna	352.695	3.262.099	31.035	177.639	383.730	3.439.739
ITALIA	15.416.841	162.195.908	933.060	4.322.106	16.349.901	166.518.014
Nord	8.182.874	92.259.658	413.000	1.933.674	8.595.874	94.193.332
Centro	3.036.112	32.765.739	223.170	985.169	3.259.282	33.750.908
Mezzogiorno	4.197.855	37.170.511	296.890	1.403.263	4.494.745	38.573.774
Estero	520.584	1.413.338	5.030	24.656	525.614	1.437.994
Non ripartibili	379	3.608	11	69	390	3.677
TOTALE	15.937.804	163.612.854	938.101	4.346.831	16.875.905	167.959.686

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.12 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2008 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	lvs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	160.946	3.053.126	267	1.314	161.213	3.054.440
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.846	110.864	4	19	7.850	110.882
Lombardia	318.506	5.674.848	574	3.025	319.080	5.677.874
Trentino-Alto Adige	53.566	1.025.848	105	716	53.671	1.026.564
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>23.832</i>	<i>480.011</i>	<i>28</i>	<i>147</i>	<i>23.860</i>	<i>480.157</i>
<i>Trento</i>	<i>29.734</i>	<i>545.837</i>	<i>77</i>	<i>569</i>	<i>29.811</i>	<i>546.407</i>
Veneto	193.864	3.749.978	733	4.917	194.597	3.754.895
Friuli-Venezia Giulia	74.622	1.511.570	512	3.180	75.134	1.514.750
Liguria	99.088	1.897.391	1.157	9.019	100.245	1.906.410
Emilia-Romagna	204.421	3.947.221	752	4.225	205.173	3.951.446
Toscana	188.877	3.788.858	863	4.251	189.740	3.793.109
Umbria	46.356	944.215	300	1.263	46.656	945.478
Marche	77.583	1.532.027	855	5.907	78.438	1.537.934
Lazio	325.662	7.299.586	853	4.053	326.515	7.303.639
Abruzzo	66.023	1.329.895	1.132	9.673	67.155	1.339.568
Molise	16.036	322.985	83	603	16.119	323.588
Campania	232.087	4.722.552	1.303	5.496	233.390	4.728.048
Puglia	178.070	3.679.646	2.030	11.713	180.100	3.691.359
Basilicata	25.827	507.076	126	516	25.953	507.592
Calabria	93.472	1.823.264	312	1.165	93.784	1.824.429
Sicilia	229.341	4.767.697	771	3.926	230.112	4.771.623
Sardegna	95.614	1.895.913	369	1.847	95.983	1.897.760
ITALIA	2.687.807	53.584.560	13.101	76.826	2.700.908	53.661.386
Nord	1.112.859	20.970.846	4.104	26.415	1.116.963	20.997.261
Centro	638.478	13.564.686	2.871	15.474	641.349	13.580.160
Mezzogiorno	936.470	19.049.028	6.126	34.938	942.596	19.083.966
Estero	857	14.308	62	384	919	14.692
Non ripartibili	269	4.415	-	-	269	4.415
TOTALE	2.688.933	53.603.283	13.163	77.210	2.702.096	53.680.493

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Conti economici della protezione sociale

5. Conti economici della protezione sociale

Protezione sociale: una definizione

Con il termine “protezione sociale” ci si riferisce a una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale.

L'Eurostat, attraverso il sistema Sespros (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale che fa rientrare nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstita, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio

Prospetto 5.1

Prestazioni di protezione sociale - Anni 2006-2009

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Previdenza	66,7	67,3	67,1	67,3	65,3	66,2	65,8	66,1
Sanità	24,8	24,0	24,3	23,8	26,7	25,8	26,2	25,5
Assistenza	8,5	8,7	8,6	8,9	8,0	8,0	8,0	8,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE								
Previdenza	38,7	38,8	38,9	39,7	35,2	35,3	35,5	36,2
Sanità	14,4	13,8	14,1	14,0	14,4	13,8	14,1	14,0
Assistenza	4,9	5,0	5,0	5,3	4,3	4,3	4,3	4,6
Totale	58,0	57,6	58,0	59,0	53,9	53,4	53,9	54,8
INCIDENZA SUL PIL								
Previdenza	17,1	17,2	17,8	19,1	15,6	15,7	16,2	17,5
Sanità	6,4	6,1	6,4	6,8	6,4	6,1	6,4	6,8
Assistenza	2,2	2,2	2,3	2,5	1,9	1,9	2,0	2,2
Totale	25,7	25,5	26,5	28,4	23,9	23,7	24,6	26,5
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER TIPO								
Prestazioni sociali in denaro	72,3	73,0	72,7	73,2	71,3	72,3	71,8	72,5
<i>Previdenza</i>	66,7	67,3	67,1	67,3	65,3	66,2	65,8	66,1
<i>Assistenza</i>	5,6	5,7	5,6	5,9	6,0	6,1	6,0	6,4
Prestazioni sociali in natura	27,7	27,0	27,3	26,8	28,7	27,7	28,2	27,5
<i>Produttori market</i>	11,6	11,5	11,1	11,0	11,7	11,4	11,1	11,0
- <i>Sanità</i>	10,1	9,9	9,5	9,5	10,9	10,6	10,3	10,2
- <i>Assistenza</i>	1,5	1,6	1,6	1,5	0,8	0,8	0,8	0,8
<i>Produttori non market</i>	16,1	15,5	16,2	15,8	17,0	16,3	17,1	16,5
- <i>Sanità</i>	14,7	14,1	14,7	14,3	15,8	15,2	15,9	15,3
- <i>Assistenza</i>	1,4	1,4	1,5	1,5	1,2	1,1	1,2	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

e l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

La definizione di protezione sociale proposta dal Sespros risponde alle crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei paesi dell'Unione europea. Il Sespros, infatti, è il risultato di un processo di standardizzazione a livello europeo finalizzato allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, idoneamente compilato, assicura la comparabilità tra le statistiche dei vari paesi membri permettendo di confrontare i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno dell'Unione europea.

Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec95) secondo i criteri e le definizioni previsti dal Manuale Sespros96, ora confluiti nel regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros).¹ Il Sec95 prevede la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50 per cento dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, tali, cioè, da coprire almeno il 50 per cento dei costi. Sulla base di tale distinzione si perviene all'insieme delle unità operanti nel settore della protezione sociale facendole corrispondere alle unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market"; tali produttori non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

La spesa di protezione sociale

Nel 2009 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 453.360 milioni di euro, registrando un incremento del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente (5,4 per cento nel 2008) e una incidenza sul Pil pari al 29,8 per cento (27,8 per cento nel 2008). Il 93,5 per cento di tale spesa, pari a 423.711 milioni di euro, è stato effettuato dalle amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito il 93,1 per cento delle risorse messe complessivamente a disposizione della protezione sociale dai settori dell'economia nazionale.

La spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per prestazioni di protezione sociale (pari al 95,4 per cento della spesa complessiva) è cresciuta del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (5,5 per cento nel 2008), con una incidenza sul Pil del 28,4 per cento, quasi due punti percentuali in più di quella registrata per il 2008 (26,5 per cento).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti.

¹ Regolamento Ce n. 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da gennaio 2008.

Non sono, invece, incluse nel campo della protezione sociale istituzioni operanti a fini di lucro – come le cliniche e le case di cura private – che, in quanto tali, forniscono la stessa tipologia di servizi attraverso la loro vendita sul mercato. I servizi prodotti da questo tipo di unità sono ricompresi nel campo della protezione sociale solo nel momento in cui essi vengono venduti alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale, che provvedono a trasferirli ai beneficiari senza alcuna trasformazione produttiva.

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Con riferimento alle amministrazioni pubbliche, la composizione percentuale della spesa complessiva per prestazioni sociali non mostra un'elevata variabilità nel tempo ([Prospetto 5.1](#)), indicando una netta prevalenza della spesa previdenziale (66,1 per cento nel 2009), seguita da quella per la sanità (25,5 per cento) e per l'assistenza (8,4 per cento).

Nel periodo 2006-2009, la spesa previdenziale appare in crescita sia in rapporto alla spesa pubblica corrente sia rispetto al Pil, in particolare tra il 2008 e il 2009 (rispettivamente, +0,7 e +1,3 punti percentuali).

La spesa destinata all'area sanitaria, dopo il calo registrato nel 2007, mostra una ripresa in termini di incidenza sulla spesa corrente nel 2008 (+0,3 punti percentuali) e un nuovo lieve calo nel 2009 (-0,1), mentre in rapporto al Pil si riscontrano valori in crescita in entrambi gli anni (+0,4 nel 2009).

La spesa per interventi nel campo dell'assistenza sociale presenta un andamento pressoché costante fino al 2008, sia in rapporto alla spesa pubblica corrente sia rispetto al Pil, mentre nel 2009 si registrano valori in crescita per entrambi gli indicatori (rispettivamente, +0,3 e +0,2 punti percentuali).

Nel 2009, il totale delle prestazioni di protezione sociale rese dalle amministrazioni pubbliche è costituito per il 72,5 per cento da prestazioni sociali in denaro (71,3 per cento nel 2006), per l'11,0 per cento da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (11,7 per cento nel 2006) e per il 16,5 per cento da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (17,0 per cento nel 2006). La rappresentazione del sistema pubblico di protezione sociale che scaturisce da questi dati evidenzia una sostanziale invarianza del rapporto fra le diverse tipologie di prestazioni, con una netta prevalenza delle prestazioni sociali in denaro sulle prestazioni in natura.

Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta, accanto all'analisi delle spese, anche l'analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è rappresentata dai contributi sociali, costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli enti di previdenza e assistenza sociale e, per la restante parte, dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione.² I contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale nel 2009 sono stati pari a 246.402 milioni di euro, in lieve calo rispetto al 2008 (-0,5 per cento). Nel 2009 i contributi sociali rappresentano il 54,4 per cento dei finanziamenti, contro un livello del 55,2 per cento del 2006 ([Prospetto 5.2](#)). Nel periodo dal 2006 al 2009, la dinamica dei contributi effettivi a carico dei datori di lavoro e dei contributi a carico dei lavoratori appare sensibilmente diversa. Infatti, mentre i contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro registrano un incremento medio dell'1,8 per cento, i contributi a carico dei lavoratori, dipendenti e indipendenti, registrano nel medesimo arco temporale un incremento medio del 4,3 per cento. L'andamento della prima componente riflette gli sgravi contributivi di cui i datori di lavoro hanno beneficiato nel quadriennio in esame, per un valore complessivo di 23.019 milioni di euro.

² La normativa riguardante il Trattamento di fine rapporto (Tfr) è stata modificata prima dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, che ha previsto la facoltà di conferire il Tfr maturando ai fondi pensione e successivamente dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007) che ha introdotto l'obbligo per tutti i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti di conferire il Tfr non destinato alla previdenza complementare a un apposito fondo istituito presso l'Inps.

La seconda rilevante fonte di finanziamento è rappresentata dalle contribuzioni diverse, che si assestano a un livello di 202.720 milioni di euro nel 2009, pari al 44,7 per cento delle entrate contro il 43,9 per cento del 2006 (Prospetto 5.2). Esse risultano composte per il 71,2 per cento (70,9 nel 2006) da trasferimenti statali, destinati principalmente a finanziare: erogazione di prestazione di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (prevenzione, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro agli invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.

Prospetto 5.2
Fonti di finanziamento della protezione sociale per voce economica - Anni 2006-2009 (composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Contributi sociali	55,2	55,6	56,2	54,4	51,1	52,0	52,8	51,0
Contribuzioni diverse	43,9	43,5	42,9	44,7	48,0	47,0	46,2	48,1
Redditi da capitale e altre entrate	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 5.3
Contributi sociali - Anni 2006-2009 (composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Contributi sociali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dei datori di lavoro	73,1	72,2	71,6	71,6	69,7	69,3	68,9	68,9
<i>Effettivi</i>	68,0	66,9	66,5	66,5	67,8	67,4	67,1	67,0
<i>Figurativi</i>	5,1	5,3	5,1	5,1	1,9	1,9	1,8	1,9
Dei lavoratori	26,6	27,6	28,2	28,2	30,0	30,4	30,9	30,9
<i>Dipendenti</i>	15,8	16,1	16,7	16,9	17,6	17,4	18,0	18,2
<i>Indipendenti</i>	10,8	11,5	11,5	11,3	12,4	13,0	12,9	12,7
Dei non lavoratori	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2

Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni (a) - Anni 2006-2009
(in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	224.142	236.276	247.623	246.402
Dei datori di lavoro	164.062	170.544	177.145	176.278
<i>Effettivi</i>	<i>152.632</i>	<i>158.056</i>	<i>164.445</i>	<i>163.592</i>
<i>Figurativi</i>	<i>11.430</i>	<i>12.488</i>	<i>12.700</i>	<i>12.686</i>
Dei lavoratori	59.507	65.213	70.027	69.668
<i>Dipendenti</i>	<i>35.328</i>	<i>37.977</i>	<i>41.451</i>	<i>41.716</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>24.179</i>	<i>27.236</i>	<i>28.576</i>	<i>27.952</i>
Dei non lavoratori	573	519	451	456
Contribuzioni diverse	178.390	185.154	189.119	202.720
Amministrazione centrale (b)	126.493	129.608	127.549	144.313
Amministrazione locale	48.983	52.797	58.711	55.256
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	2.471	2.375	2.328	2.451
Famiglie	443	374	531	700
Redditi da capitale	938	1.235	1.333	1.076
Altre entrate	2.606	2.625	2.824	2.921
TOTALE	406.076	425.290	440.899	453.119
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	380.252	394.227	415.397	432.357
Prestazioni sociali in denaro	274.755	288.073	301.944	316.602
Prestazioni sociali in natura	105.497	106.154	113.453	115.755
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>44.142</i>	<i>45.158</i>	<i>46.081</i>	<i>47.701</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>61.355</i>	<i>60.996</i>	<i>67.372</i>	<i>68.054</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>36.645</i>	<i>34.600</i>	<i>38.184</i>	<i>37.354</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>22.737</i>	<i>24.584</i>	<i>26.910</i>	<i>28.319</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>2.321</i>	<i>2.330</i>	<i>2.538</i>	<i>2.602</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.428</i>	<i>2.385</i>	<i>2.499</i>	<i>2.553</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>210</i>	<i>249</i>	<i>290</i>	<i>278</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-2.986</i>	<i>-3.152</i>	<i>-3.049</i>	<i>-3.052</i>
Contribuzioni diverse	2.576	5.677	6.637	7.314
Amministrazione centrale	1.305	4.248	5.027	5.637
Amministrazione locale	375	400	401	401
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	40	36	158	48
Famiglie	149	231	280	303
Istituzioni sociali varie	707	762	771	925
Servizi amministrativi	11.051	11.339	11.726	12.142
Redditi da lavoro dipendente	6.114	6.187	6.415	6.433
Consumi intermedi	4.588	4.789	4.912	5.304
Ammortamenti	38	49	53	55
Imposte indirette	343	347	378	381
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-32	-33	-32	-31
Altre uscite	1.863	1.967	1.925	1.547
di cui: Interessi passivi	717	894	975	590
TOTALE	395.742	413.210	435.685	453.360
Saldo	10.334	12.080	5.214	-241

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	189.691	205.259	215.911	215.003
Dei datori di lavoro	132.277	142.381	148.581	148.184
<i>Effettivi</i>	<i>128.658</i>	<i>138.461</i>	<i>144.701</i>	<i>144.098</i>
<i>Figurativi</i>	<i>3.619</i>	<i>3.920</i>	<i>3.880</i>	<i>4.086</i>
Dei lavoratori	56.841	62.359	66.879	66.363
<i>Dipendenti</i>	<i>33.366</i>	<i>35.755</i>	<i>38.946</i>	<i>39.147</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>23.475</i>	<i>26.604</i>	<i>27.933</i>	<i>27.216</i>
Dei non lavoratori	573	519	451	456
Contribuzioni diverse	178.390	185.154	189.119	202.720
Amministrazione centrale (a)	126.493	129.608	127.549	144.313
Amministrazione locale	48.983	52.797	58.711	55.256
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	2.471	2.375	2.328	2.451
Famiglie	443	374	531	700
Redditi da capitale	920	1.217	1.314	1.056
Altre entrate	2.606	2.625	2.824	2.921
TOTALE	371.607	394.255	409.168	421.700
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	353.475	365.747	385.773	402.189
Prestazioni sociali in denaro	252.178	264.387	277.263	291.335
Prestazioni sociali in natura	101.297	101.360	108.510	110.854
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>41.336</i>	<i>41.860</i>	<i>42.768</i>	<i>44.481</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>59.961</i>	<i>59.500</i>	<i>65.742</i>	<i>66.373</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	- <i>35.879</i>	- <i>33.766</i>	- <i>37.260</i>	- <i>36.376</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	- <i>22.026</i>	- <i>23.834</i>	- <i>26.104</i>	- <i>27.537</i>
- <i>Ammortamenti</i>	- <i>2.153</i>	- <i>2.151</i>	- <i>2.341</i>	- <i>2.398</i>
- <i>Imposte indirette</i>	- <i>2.417</i>	- <i>2.374</i>	- <i>2.490</i>	- <i>2.545</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	- <i>210</i>	- <i>249</i>	- <i>290</i>	- <i>278</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	- <i>-2.724</i>	- <i>-2.874</i>	- <i>-2.743</i>	- <i>-2.761</i>
Contribuzioni diverse	2.903	6.064	7.178	8.132
Amministrazione centrale	1.305	4.248	5.027	5.637
Amministrazione locale	375	400	401	401
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	40	36	158	48
Famiglie	149	231	280	303
Istituzioni sociali varie	1.034	1.149	1.312	1.743
Servizi amministrativi	10.869	11.127	11.513	11.903
Redditi da lavoro dipendente	6.100	6.172	6.401	6.417
Consumi intermedi	4.420	4.592	4.713	5.081
Ammortamenti	38	49	53	55
Imposte indirette	343	347	378	381
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-32	-33	-32	-31
Altre uscite	1.808	1.912	1.868	1.487
di cui: Interessi passivi	682	859	939	552
TOTALE	369.055	384.850	406.332	423.711
Saldo	2.552	9.405	2.836	-2.011

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	94.226	98.054	104.065	106.295
Amministrazione centrale	50.203	49.889	51.107	57.375
Amministrazione locale	42.025	46.045	50.729	46.653
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.773	1.915	1.890	1.907
Famiglie	225	205	339	360
Redditi da capitale	12	12	20	25
Altre entrate	2.266	2.266	2.438	2.524
TOTALE	96.504	100.332	106.523	108.844
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	94.422	94.283	100.798	102.782
Prestazioni sociali in natura	94.422	94.283	100.798	102.782
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>38.529</i>	<i>38.835</i>	<i>39.593</i>	<i>41.066</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>55.893</i>	<i>55.448</i>	<i>61.205</i>	<i>61.716</i>
- Redditi da lavoro dipendente	33.748	31.752	35.135	34.285
- Consumi intermedi	19.860	21.603	23.528	24.800
- Ammortamenti	1.851	1.841	2.008	2.056
- Imposte indirette	2.297	2.257	2.367	2.425
- Risultato netto di gestione	338	377	411	400
- meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-2.201	-2.382	-2.244	-2.250
Contribuzioni diverse	896	979	952	1.032
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	825	875	741	830
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	-	-	73	48
Famiglie	34	64	95	110
Istituzioni sociali varie	37	40	43	44
Servizi amministrativi	4.999	5.180	5.384	5.629
Redditi da lavoro dipendente	2.724	2.731	2.802	2.903
Consumi intermedi	2.107	2.285	2.407	2.544
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	-32	-33	-32	-31
meno: Produzione per uso proprio	200	197	207	213
Altre uscite	1.062	1.301	1.352	1.145
di cui: Interessi passivi	320	518	588	339
TOTALE	101.379	101.743	108.486	110.588
Saldo	-4.875	-1.411	-1.963	-1.744

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni (a) - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (b)	221.336	232.978	244.310	243.182
Dei datori di lavoro	161.256	167.246	173.832	173.058
Effettivi	152.632	158.056	164.445	163.592
Figurativi	8.624	9.190	9.387	9.466
Dei lavoratori	59.507	65.213	70.027	69.668
Dipendenti	35.328	37.977	41.451	41.716
Indipendenti	24.179	27.236	28.576	27.952
Dei non lavoratori	573	519	451	456
Contribuzioni diverse	57.341	59.506	55.051	63.457
Amministrazione centrale (c)	56.404	58.865	54.403	62.570
Amministrazione locale	21	12	18	3
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	698	460	438	544
Famiglie	218	169	192	340
Redditi da capitale	906	1.203	1.294	1.030
Altre entrate	38	49	53	55
TOTALE	279.621	293.736	300.708	307.724
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	253.648	265.729	278.707	290.905
Prestazioni sociali in denaro	253.648	265.729	278.707	290.905
Contribuzioni diverse	3.347	7.090	7.336	8.089
Amministrazione centrale	1.305	4.248	5.027	5.637
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.181	1.878	1.269	1.335
Imprese	40	36	85	-
Famiglie	114	166	184	192
Istituzioni sociali varie	707	762	771	925
Servizi amministrativi	5.588	5.689	5.835	5.968
Redditi da lavoro dipendente	3.199	3.274	3.419	3.346
Consumi intermedi	2.209	2.217	2.193	2.400
Ammortamenti	38	49	53	55
Imposte indirette	142	149	170	167
Altre uscite	727	591	494	321
di cui: Interessi passivi	343	321	329	192
TOTALE	263.310	279.099	292.372	305.283
Saldo	16.311	14.637	8.336	2.441

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 4.531 nel 2006, 5.727 nel 2007, 6.269 nel 2008 e 6.492 nel 2009.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono stati pari a milioni di euro: -1.545 nel 2006, 350 nel 2007, -4.796 nel 2008 e -3.808 nel 2009) e i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 11.761 nel 2006, 13.523 nel 2007, 13.507 nel 2008 e 12.452 nel 2009.

Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	189.691	205.259	215.911	215.003
Dei datori di lavoro	132.277	142.381	148.581	148.184
Effettivi	128.658	138.461	144.701	144.098
Figurativi	3.619	3.920	3.880	4.086
Dei lavoratori	56.841	62.359	66.879	66.363
Dipendenti	33.366	35.755	38.946	39.147
Indipendenti	23.475	26.604	27.933	27.216
Dei non lavoratori	573	519	451	456
Contribuzioni diverse	57.341	59.506	55.051	63.457
Amministrazione centrale (b)	56.404	58.865	54.403	62.570
Amministrazione locale	21	12	18	3
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	698	460	438	544
Famiglie	218	169	192	340
Redditi da capitale	906	1.203	1.294	1.030
Altre entrate	38	49	53	55
TOTALE	247.976	266.017	272.309	279.545
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	231.071	242.043	254.026	265.638
Prestazioni sociali in denaro	231.071	242.043	254.026	265.638
Contribuzioni diverse	3.347	7.090	7.336	8.089
Amministrazione centrale	1.305	4.248	5.027	5.637
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.181	1.878	1.269	1.335
Imprese	40	36	85	-
Famiglie	114	166	184	192
Istituzioni sociali varie	707	762	771	925
Servizi amministrativi	5.406	5.477	5.622	5.729
Redditi da lavoro dipendente	3.185	3.259	3.405	3.330
Consumi intermedi	2.041	2.020	1.994	2.177
Ammortamenti	38	49	53	55
Imposte indirette	142	149	170	167
meno: Vendite residuali	-	-	-	-
Altre uscite	727	591	494	321
di cui: Interessi passivi	343	321	329	192
TOTALE	240.551	255.201	267.478	279.777
Saldo	7.425	10.816	4.831	-232

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 4.531 nel 2006, 5.727 nel 2007, 6.269 nel 2008 e 6.492 nel 2009.

(b) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono stati pari a milioni di euro: -1.545 nel 2006, 350 nel 2007, -4.796 nel 2008 e -3.808 nel 2009) e i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 11.761 nel 2006, 13.523 nel 2007, 13.507 nel 2008 e 12.452 nel 2009.

Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni (a) - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	2.806	3.298	3.313	3.220
Dei datori di lavoro	2.806	3.298	3.313	3.220
Contribuzioni diverse	28.546	30.031	31.709	34.815
Amministrazione centrale	19.886	20.854	22.039	24.368
Amministrazione locale	7.479	7.299	8.401	9.112
Enti di previdenza	1.181	1.878	1.269	1.335
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Redditi da capitale	20	20	19	21
Altre entrate	302	310	333	342
TOTALE	31.674	33.659	35.374	38.398
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	32.182	34.215	35.892	38.670
Prestazioni sociali in denaro	21.107	22.344	23.237	25.697
Prestazioni sociali in natura	11.075	11.871	12.655	12.973
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>5.613</i>	<i>6.323</i>	<i>6.488</i>	<i>6.635</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>5.462</i>	<i>5.548</i>	<i>6.167</i>	<i>6.338</i>
- Redditi da lavoro dipendente	2.897	2.848	3.049	3.069
- Consumi intermedi	2.877	2.981	3.382	3.519
- Ammortamenti	470	489	530	546
- Imposte indirette	131	128	132	128
- Risultato netto di gestione	-128	-128	-121	-122
- meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-785	-770	-805	-802
Contribuzioni diverse	56	45	55	40
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	34	32	36	36
Enti di previdenza	21	12	18	3
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Servizi amministrativi	464	470	507	545
Redditi da lavoro dipendente	191	182	194	184
Consumi intermedi	272	287	312	360
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	74	75	79	81
di cui: Interessi passivi	54	55	58	59
TOTALE	32.776	34.805	36.533	39.336
Saldo	-1.102	-1.146	-1.159	-938

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)
(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	28.509	29.991	31.666	34.771
Amministrazione centrale	19.886	20.854	22.039	24.368
Amministrazione locale	7.442	7.259	8.358	9.068
Enti di previdenza	1.181	1.878	1.269	1.335
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Redditi da capitale	2	2	-	1
Altre entrate	302	310	333	342
TOTALE	28.813	30.303	31.999	35.114
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	27.982	29.421	30.949	33.769
Prestazioni sociali in denaro	21.107	22.344	23.237	25.697
Prestazioni sociali in natura	6.875	7.077	7.712	8.072
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>2.807</i>	<i>3.025</i>	<i>3.175</i>	<i>3.415</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>4.068</i>	<i>4.052</i>	<i>4.537</i>	<i>4.657</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	- <i>2.131</i>	- <i>2.014</i>	- <i>2.125</i>	- <i>2.091</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	- <i>2.166</i>	- <i>2.231</i>	- <i>2.576</i>	- <i>2.737</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>302</i>	<i>310</i>	<i>333</i>	<i>342</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>120</i>	<i>117</i>	<i>123</i>	<i>120</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>-128</i>	<i>-128</i>	<i>-121</i>	<i>-122</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-523</i>	<i>-492</i>	<i>-499</i>	<i>-511</i>
Contribuzioni diverse	346	392	553	814
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	34	32	36	36
Enti di previdenza	21	12	18	3
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	290	347	498	774
Servizi amministrativi	464	470	507	545
Redditi da lavoro dipendente	191	182	194	184
Consumi intermedi	272	287	312	360
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	19	20	22	21
di cui: Interessi passivi	19	20	22	21
TOTALE	28.811	30.303	32.031	35.149
Saldo	2	-	-32	-35

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2006	2007	2008	2009
TOTALE ISTITUZIONI				
SANITÀ	94.422	94.283	100.798	102.782
Prestazioni sociali in natura	94.422	94.283	100.798	102.782
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	38.529	38.835	39.593	41.066
<i>Farmaci</i>	12.334	11.543	11.226	11.010
<i>Assistenza medicogenerica</i>	5.930	6.076	6.079	6.979
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	3.458	3.729	3.948	4.128
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	8.696	9.194	9.452	9.799
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	4.123	4.093	3.842	3.886
<i>Altra assistenza</i>	3.988	4.200	5.046	5.264
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	55.893	55.448	61.205	61.716
<i>Assistenza ospedaliera</i>	43.779	43.318	46.928	47.242
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	12.114	12.130	14.277	14.474
PREVIDENZA	253.648	265.729	278.707	290.905
Prestazioni sociali in denaro	253.648	265.729	278.707	290.905
Pensioni e rendite	209.226	217.562	226.044	235.759
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	20.630	23.413	25.190	24.342
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	9.964	10.659	11.097	10.816
Indennità di disoccupazione	4.857	4.690	5.563	7.500
Assegno di integrazione salariale	904	734	820	2.463
Assegni familiari	5.412	6.318	6.675	6.390
Altri sussidi e assegni (b)	2.655	2.353	3.318	3.635
ASSISTENZA	32.182	34.215	35.892	38.670
Prestazioni sociali in denaro	21.107	22.344	23.237	25.697
Pensione sociale	3.576	3.655	3.787	3.970
Pensione di guerra	1.060	1.095	963	908
Pensione agli invalidi civili	12.222	13.083	13.866	14.543
Pensione ai non vedenti	984	1.040	1.083	1.125
Pensione ai non udenti	157	164	169	172
Altri assegni e sussidi	3.108	3.307	3.369	4.979
Prestazioni sociali in natura	11.075	11.871	12.655	12.973
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.613	6.323	6.488	6.635
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	5.462	5.548	6.167	6.338
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	380.252	394.227	415.397	432.357

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica e altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 5.8 segue - **Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2006-2009** (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2006	2007	2008	2009
Di cui: ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
SANITÀ	94.422	94.283	100.798	102.782
Prestazioni sociali in natura	94.422	94.283	100.798	102.782
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	38.529	38.835	39.593	41.066
<i>Farmaci</i>	12.334	11.543	11.226	11.010
<i>Assistenza medicogenerica</i>	5.930	6.076	6.079	6.979
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	3.458	3.729	3.948	4.128
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	8.696	9.194	9.452	9.799
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	4.123	4.093	3.842	3.886
<i>Altra assistenza</i>	3.988	4.200	5.046	5.264
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	55.893	55.448	61.205	61.716
<i>Assistenza ospedaliera</i>	43.779	43.318	46.928	47.242
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	12.114	12.130	14.277	14.474
PREVIDENZA	231.071	242.043	254.026	265.638
Prestazioni sociali in denaro	231.071	242.043	254.026	265.638
Assistenza	207.926	215.853	224.327	234.025
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	5.922	8.009	9.987	8.809
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	5.327	5.681	5.871	5.715
Indennità di disoccupazione	4.857	4.690	5.563	7.500
Assegno di integrazione salariale	904	734	820	2.463
Assegni familiari	5.412	6.318	6.675	6.390
Altri sussidi e assegni (b)	723	758	783	736
ASSISTENZA	27.982	29.421	30.949	33.769
Prestazioni sociali in denaro	21.107	22.344	23.237	25.697
Pensione sociale	3.576	3.655	3.787	3.970
Pensione di guerra	1.060	1.095	963	908
Pensione agli invalidi civili	12.222	13.083	13.866	14.543
Pensione ai non vedenti	984	1.040	1.083	1.125
Pensione ai non udenti	157	164	169	172
Altri assegni e sussidi	3.108	3.307	3.369	4.979
Prestazioni sociali in natura	6.875	7.077	7.712	8.072
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.807	3.025	3.175	3.415
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.068	4.052	4.537	4.657
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	353.475	365.747	385.773	402.189

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermaali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica e altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Capitolo 6

Giustizia

6. Giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che ha rappresentato un importante cambiamento ordinamentale e organizzativo, in quanto ha concentrato in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto: alla soppressione delle preture, le cui competenze e i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e all'istituzione di sezioni distaccate di tribunale; all'unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. Nel 1995 aveva iniziato la sua attività il giudice di pace, l'ufficio giudiziario che per la sua numerosità e dislocazione geografica sul territorio è il più vicino al cittadino.

In ambito giudiziario si annoverano attualmente i seguenti uffici:

- Corte suprema di cassazione
- 29 Corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 Corti di assise di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 93 Corti di assise
- 166 Tribunali ordinari
- 220 Sezioni distaccate di tribunale
- 29 Tribunali per i minorenni
- 29 Tribunali di sorveglianza
- Tribunale superiore delle acque pubbliche
- 8 Tribunali regionali delle acque pubbliche
- 58 Uffici di sorveglianza
- 846 Giudici di pace
- 385 Uffici notificazioni esecuzioni e protesti
- 14 Commissariati agli usi civici
- 166 Procure della Repubblica presso i tribunali
- 29 Procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni
- 29 Procure generali della Repubblica presso le corti d'appello
- Procura generale della Repubblica presso la corte suprema di cassazione

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma.
<http://istat.it>.
- ♦ MINISTERO DELLA GIUSTIZIA. *Statistiche*.
http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp.

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

- Tribunali amministrativi regionali (21 tribunali e 8 sezioni)
- Consiglio di Stato (3 sezioni)
- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (1 sezione)
- Corte dei conti (20 sezioni giurisdizionali regionali)

Materia civile

Le rilevazioni sul movimento dei procedimenti civili considerano le varie fasi del procedimento giudiziario, seguendone i diversi passaggi dalla presa in carico alla loro definizione, conteggiando i flussi in entrata (sopravvenuti), in uscita (esauriti) e giacenti (pendenti a fine anno). È pertanto possibile misurare l'attività degli uffici giudiziari per tipo di ufficio, grado di giudizio e livello territoriale, analizzando gli elementi quantitativi (numero dei procedimenti), qualitativi (macromaterie trattate), nonché il ritmo di esaurimento delle cause senza, però, poterne distinguere la differente complessità.

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali verificatesi nel 2008 rispetto al 2007 e la composizione percentuale, secondo gli uffici giudiziari, del movimento registrato nel corso del 2008 relativo ai procedimenti civili di cognizione per tipo di ufficio e grado di giudizio. Si fa presente che i dati dei tribunali sono comprensivi dei dati provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

Prospetto 6.1

Movimento dei procedimenti civili per ufficio giudiziario - Anno 2008 (a) (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizioni percentuali)

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	Var. %	Comp. %	Var. %	Comp. %	Var. %	Comp. %
	2008/2007		2008/2007		2008/2007	
PRIMO GRADO						
Uffici del giudice di pace	5,0	34,0	4,3	33,2	-0,6	19,9
Tribunali (b)	-1,2	65,8	-3,0	66,5	-0,1	79,6
Corti di appello	2,5	0,2	16,9	0,3	-6,0	0,5
Totale	0,8	100,0	-0,7	100,0	-0,3	100,0
GRADO DI APPELLO						
Tribunali	-13,8	23,3	54,4	23,3	1,0	17,8
Corti di appello	-1,2	60,1	-2,0	56,4	4,6	64,4
Corte di cassazione	-6,0	16,6	15,3	20,3	-4,2	17,8
Totale	-5,2	100,0	10,8	100,0	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica
 (a) I dati del prospetto riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.
 (b) Nella voce "tribunale" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Nel 2008 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono aumentati dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente (1.388.688 contro i 1.377.807 nel 2007). Diminuiscono i procedimenti esauriti (-0,7 per cento), passando da 1.371.574 nel 2007 a 1.362.481 nel 2008; i pendenti diminuiscono dello 0,3 per cento. In grado di appello, presso il Tribunale i procedimenti sopravvenuti diminuiscono del 13,8 per cento, mentre aumentano gli esauriti del 54,4 per cento e i pendenti finali dell'1,0 per cento. Invece i flussi in Corte di appello - che, con l'entrata in vigore del giudice unico, è diventato l'ufficio giudicante in appello per lavoro, previdenza e assistenza - registrano variazioni più contenute. Rispetto all'anno precedente sono diminuiti i sopravvenuti e gli esauriti rispettivamente dell'1,2 per cento e del 2,0 per cento, mentre i pendenti salgono del 4,6 per cento.

Se si esaminano in dettaglio i singoli uffici giudiziari, si osserva che presso l'ufficio del giudice di pace sopravviene il 34,0 per cento dei procedimenti di primo grado, tale percentuale è pari al 65,8 per cento per gli stessi procedimenti presso i tribunali.

I procedimenti sopravvenuti relativi a locazioni di immobili ad uso di abitazione aumentano dell'1,2 per cento rispetto al 2007. Gli esauriti aumentano del 6,1 per cento, mentre i pendenti finali diminuiscono del 10,1 per cento. I procedimenti ad uso diverso da quello di abitazione crescono rispettivamente del 7,0 per cento per i sopravvenuti, dell'8,5 per cento per gli esauriti e dello 0,8 per cento per le pendenze.

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore passano da 7.280 nel 2007 a 7.561 nel 2008, registrando un aumento del 3,9 per cento. Le adozioni di minori nel 2008 risultano pari a 5.162 (+7,9 per cento rispetto all'anno precedente), di cui 1.693 riguardano minori italiani. È importante sottolineare l'incremento osservato nella quota di adozioni di minori stranieri, salita dal 62,0 per cento nel 2007 al 67,2 per cento nell'anno successivo.

Si rilevano, infine, 1.403 dichiarazioni di stato di adottabilità, aumentate del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale: anni 2000-2005*. Roma, 2008. (Argomenti n. 34).
- ♦ ISTAT. *Protesti: anni 2008-2009*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 6.2**Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale per i minorenni - Anni 2004-2008** (composizioni percentuali)

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
2004	34,3	65,7	100,0
2005	39,3	60,7	100,0
2006	35,6	64,4	100,0
2007	38,0	62,0	100,0
2008	32,8	67,2	100,0

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

Nel 2008 si è registrato un aumento, nei confronti dell'anno precedente, sia del numero delle separazioni (+3,4 per cento) sia dei divorzi (+7,3 per cento), pari rispettivamente a 84.165 e 54.351. Ogni 1.000 matrimoni si hanno 286,2 separazioni e 178,8 divorzi. Nel 2008 le separazioni consensuali sono state 72.671, pari all'86,3 per cento del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 11.494 (13,7 per cento).

Nell'anno 2008, i figli minori di 18 anni coinvolti nelle separazioni sono stati 65.727, mentre nei divorzi sono stati 26.592 (Tavola 6.7). L'affidamento condiviso è stato stabilito per il 78,8 per cento dei figli affidati nelle separazioni (era il 72,1 per cento nel 2007) e per il 62,1 per cento nei casi di affidamento conseguente a divorzi (49,9 per cento nel 2007). Il ricorso alla custodia esclusiva alla madre – che fino al 2006 costituiva la tipologia di affidamento più ricorrente – è contestualmente diminuito, divenendo pari al 19,1 per cento negli affidamenti disposti nelle separazioni e al 34,7 per cento nei divorzi.

Il numero dei protesti levati nel 2009 è risultato pari a 1.570.873, in crescita del 6,4 per cento rispetto al 2008. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 4.699.612 migliaia di euro, con un importo medio di 2.991,72 euro.

Nel corso del 2007 sono stati dichiarati 6.062 fallimenti, con una forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-40,5 per cento) e un forte addensamento nelle società (90,1 per cento del totale). È importante sottolineare che il numero di fallimenti dichiarati nel corso del 2007 ha risentito notevolmente delle modifiche normative introdotte dal d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 (Riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali a norma dell'art. 1 legge 14 maggio 2005, n. 80) e dal d.lgs. 12 settembre 2007, n. 169 (Disposizioni integrative e correttive al Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nonché al d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, commi 5, 5-bis e 6, della legge 14 maggio 2005, n. 80).

Per quanto riguarda l'attività economica si è avuto il 43,6 per cento (era il 39,0 per cento nel 2006) delle dichiarazioni di fallimento nel comparto dell'industria e il 49,1 per cento (54,1 nell'anno precedente) in quello del commercio e servizi vari.

Materia amministrativa

Nel [prospetto 6.3](#) sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, nel quinquennio 2003-2007.

Dall'esame dei dati si rileva che il numero dei ricorsi presentati ha avuto nel 2007 una diminuzione del 4,2 per cento nel totale rispetto al 2006, dopo una diminuzione del 6,7 per cento del 2006 rispetto al 2005. I ricorsi relativi alle attività della Pubblica Amministrazione hanno rappresentato in media il 65,9 per cento del totale dei ricorsi sopravvenuti negli anni 2003-2006, mentre per il 2007 la stessa percentuale è scesa al 61,0 per cento.

In particolare, i ricorsi in materia di pubblico impiego hanno costituito in media il 23,7 per cento del totale dei ricorsi riguardanti la Pubblica Amministrazione per gli anni 2003-2006. Questa percentuale è salita al 26,6 nel 2007.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'attività notarile: anni 1997-2006*. Roma, 2009. (Informazioni n. 4).
- ♦ ISTAT. *Compravendite immobiliari e mutui*. Roma, 2010. (Statistiche in breve).

Prospetto 6.3

Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) per gruppo di materie - Anni 2003-2007 (a)

ANNI	Totale	Materie relative all'attività della PA			Materie relative ad altre attività		
		Totale	Di cui pubblico impiego	% sul totale	Totale	Di cui edilizia e urbanistica	% sul totale
2003	77.858	51.976	9.379	18,0	25.882	20.510	79,2
2004	76.785	53.478	11.111	20,8	23.307	18.516	79,4
2005	60.341	38.621	12.211	31,6	21.720	17.268	79,5
2006	56.320	34.737	9.643	27,8	21.583	17.630	81,7
2007	53.970	32.933	8.755	26,6	21.037	17.179	81,7

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Con riguardo invece ai ricorsi relativi alle attività non direttamente connesse alla Pubblica Amministrazione (PA) si evidenzia che negli anni 2003-2006, in media, la percentuale sul totale dei ricorsi è stata del 34,1 mentre nel 2007 essa è salita al 39,0 per cento.

In particolare, i ricorsi in materia di edilizia e urbanistica hanno rappresentato in media il 79,9 per cento del totale dei ricorsi relativi a queste altre attività negli anni 2003-2006, attestandosi in seguito all'81,7 per cento nel 2007.

Materia penale e penitenziaria

I dati del movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e tipo di ufficio giudiziario forniscono una quantificazione dei nuovi procedimenti presi in carico dagli uffici, di quelli che sono stati definiti e dei procedimenti non ancora giunti a conclusione (rispettivamente i sopravvenuti, gli esauriti, i pendenti a fine anno). La numerosità dei procedimenti può fornire un'indicazione valida sull'attività complessiva degli uffici della giustizia penale, anche se tale indicazione è necessariamente di larga massima, in quanto il solo ammon-tare non tiene conto della differente complessità dei procedimenti stessi, e di conseguenza dei diversi tempi necessari per la loro definizione. Nel corso dell'anno 2008 tutte le tipologie di ufficio giudiziario competenti per gli adulti - con l'eccezione della corte di cassazione - hanno preso in carico un numero di procedimenti maggiore di quanti siano stati in grado di definirne, con un conseguente aggravio delle pendenze residue complessive. Tra gli uffici competenti per i minorenni, invece, l'aumento delle pendenze si registra per le procure e per le sezioni per minorenni delle corti di appello.

La statistica della criminalità esamina i delitti per i quali, essendo noto il presunto autore, l'autorità giudiziaria formula un'imputazione formale, nonché i delitti commessi da autori ignoti, all'atto della rubricazione del reato nell'apposito "registro ignoti". Nel corso dell'anno 2005 si è registrata una diminuzione del 7,3 per cento del totale dei delitti, rispetto all'anno precedente.

La statistica della delittuosità ha come oggetto i soli delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, che sono risultati 2.709.888 nel corso dell'anno 2008, con una diminuzione del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. Le tipologie di delitto considerate che registrano una più forte diminuzione rispetto all'anno 2007 sono in generale i delitti contro il patrimonio (furti -14,9 per cento, truffe e frodi informatiche -13,7 per cento, rapine -10,5 per cento), mentre gli aumenti maggiori si osservano per le lesioni dolose e i tentati omicidi (+3,4 e +2,1 per cento, rispettivamente).

I condannati per delitto nel corso dell'anno 2008 sono stati 252.752, il 7,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. A tale proposito è opportuno rammentare che i dati sono relativi alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, nel Casellario giudiziale centrale e risentono di conseguenza del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. Si tratta nell'84,3 per cento dei casi di uomini, mentre i condannati minorenni costituiscono l'1,2 per cento del totale. I reati più comuni per i quali si viene condannati sono stati il furto e i delitti in materia di sostanze stupefacenti (14,1 e 9,8 per cento rispettivamente). Per l'80,2 per cento dei condannati la sentenza ha

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'autorità giudiziaria: anno 2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati).
- ♦ ISTAT. *Giustizia e sicurezza nel Lazio: anni 2002-2008*. Roma, 2009. (Indicatori statistici n. 7).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dei suicidi: anni 2006-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
- ♦ ISTAT. *Minorenni denunciati: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
- ♦ ISTAT. *La violenza contro le donne: anno 2006*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia: anno 2006*. Roma, 2007. (Statistiche in breve).
- ♦ ISTAT. *La sicurezza delle donne: anno 2006*. Roma, 2007. (Tavole di dati).

previsto la pena della reclusione (ed eventualmente una sanzione pecuniaria), mentre al rimanente 19,8 per cento dei casi è stata comminata solo una multa. Tra i condannati per delitto iscritti nell'anno 2008, circa la metà aveva precedenti penali.

I condannati per contravvenzione iscritti nel casellario nel 2008 sono stati 116.677, con un aumento del 15,4 per cento rispetto al precedente anno. Tra i condannati per contravvenzione l'88,1 per cento è di sesso maschile, e il 40,3 per cento aveva precedenti penali. Il reato più comune, che ha riguardato quasi la metà (48,0 per cento) dei condannati per sola contravvenzione, è stato quello di guida sotto l'influenza di alcool o droghe.

I casi di suicidio e tentativo di suicidio riportati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato e Arma dei carabinieri sono stati nel corso dell'anno 2008 rispettivamente 2.828 e 3.327. Oltre i tre quarti (77,7 per cento) dei suicidi sono commessi da maschi, e anche per quanto riguarda i tentativi di suicidio la componente maschile registra una leggera prevalenza (53,1 per cento) confermando l'andamento degli anni più recenti. I mezzi di esecuzione più frequentemente utilizzati sono l'impiccagione per i suicidi (40,0 per cento dei casi) e l'avvelenamento per i tentativi di suicidio (26,7 per cento).

La lettura della serie storica dei dati del movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e di pena per adulti non può non tenere conto delle dinamiche legate all'indulto intervenuto nell'anno 2006 (legge 31 luglio 2006, n. 241): l'effetto immediato di "svuotamento" delle carceri (dai 60.710 presenti alla data del 31 luglio 2006 ai 38.847 del 31 agosto), risulta più che compensato dai reingressi degli anni successivi, e i presenti al 31 dicembre 2009 ammontano a 64.791 persone, con un incremento dell'11,5 per cento rispetto alla fine dell'anno 2008. Il 4,2 per cento degli adulti presenti alla fine dell'anno 2008 è di sesso femminile. Il 24,5 per cento dei detenuti è tossicodipendente, mentre sono risultate sieropositive 17,7 persone su mille e affetti da Aids 2,3 detenuti su mille. Gli stranieri presenti in carcere costituiscono il 37,1 per cento del totale dei detenuti (se si considerano le sole donne, la percentuale è del 43,7). La capienza regolamentare risulta ampiamente superata in tutte le regioni italiane, con valori compresi tra i 118 detenuti per 100 posti letto regolamentari della Sardegna e i 188 dell'Emilia-Romagna. La media nazionale risulta di 147 detenuti per 100 posti letto. È opportuno precisare che anche un dato medio meno elevato può creare notevoli criticità, in ragione della necessità di mantenere distinte strutture carcerarie per maschi e femmine, per la manutenzione periodica degli ambienti eccetera.

Nell'anno 2009 sono transitati nei centri di prima accoglienza 2.422 minori, il 16,7 per cento in meno rispetto all'anno precedente (-37,5 per cento se si considerano le sole ragazze). I centri di prima accoglienza sono strutture che assicurano la custodia del minore in attesa dell'udienza di convalida, evitandogli l'impatto con una struttura di tipo carcerario. Negli ultimi anni si è registrato un afflusso sempre minore di ragazzi stranieri, che costituivano il 58,9 per cento del totale nel 2005 e ora (anno 2009) sono solo il 38,3 per cento. Straniere, tuttavia, continuano ad essere la maggioranza delle ragazze (81,5 per cento).

Le imputazioni relative ai minori transitati nei centri di prima accoglienza riguardano reati contro il patrimonio nel 62,6 per cento dei casi, nel 25,5 per cento violazioni delle leggi sugli stupefacenti, nel 6,8 per cento reati contro la persona e nel 2,3 per cento la detenzione e il porto abusivo di armi.

La statistica dei flussi di utenza degli istituti penali per i minorenni ha registrato, nell'anno 2009, 1.222 ingressi, l'83,5 per cento dei quali per custodia cautelare. I minori presenti a fine anno risultano 466, di cui l'8,6 per cento sono ragazze, mentre gli stranieri costituiscono il 38,8 per cento.

I soggetti sottoposti a provvedimento penale presi in carico nell'anno 2009 dagli uffici di servizio sociale per i minorenni sono stati 18.443, di cui 1.831 femmine. Gli uffici di servizio sociale per i minorenni svolgono attività di tutela dei diritti dei minori sottoposti a procedimento penale e, tra gli altri compiti di rilievo, elaborano specifici progetti di intervento miranti al recupero del minore, del quale forniscono ulteriori elementi conoscitivi all'autorità giudiziaria minorile.

I minorenni collocati in comunità sono stati 2.100 (sempre nell'anno 2009), in leggera diminuzione (-4,0 per cento) rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è decisamente più marcata (-32,5 per cento) per le ragazze.

Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2004-2008 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
SOPRAVVENUTI								
2004	599.530	918.339	2.207	1.520.076	19.900	117.349	27.496	164.745
2005	475.309	953.825	8.256	1.437.390	24.168	118.782	31.707	174.657
2006	458.438	899.046	4.632	1.362.116	39.195	110.242	34.100	183.537
2007	449.126	925.674	3.007	1.377.807	48.189	108.389	31.437	188.015
2008	471.460	914.145	3.083	1.388.688	41.519	107.098	29.546	178.163
ESAUIRITI								
2004	527.924	962.524	2.184	1.492.632	22.960	82.958	25.794	131.712
2005	525.253	974.269	2.544	1.502.066	18.811	95.270	30.561	144.642
2006	456.237	894.593	2.995	1.353.825	18.944	92.322	28.570	139.836
2007	434.114	933.857	3.603	1.371.574	24.563	93.659	28.609	146.831
2008	452.742	905.527	4.212	1.362.481	37.921	91.806	32.985	162.712
PENDENTI A FINE ANNO								
2004	611.059	2.227.208	6.369	2.844.636	44.126	270.270	89.910	404.306
2005	555.947	2.213.249	12.500	2.781.696	49.812	293.643	91.056	434.511
2006	553.444	2.216.704	14.066	2.784.214	70.199	316.065	96.586	482.850
2007	555.890	2.211.735	13.506	2.781.131	94.505	329.695	99.414	523.614
2008	552.302	2.208.917	12.702	2.773.921	95.470	344.832	95.213	535.515

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2008 (a)

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Quoziente di litigiosità (c)	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale		Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2004	599.530	918.339	2.207	1.520.076	26,1	19.900	117.349	137.249
2005	475.309	953.825	8.256	1.437.390	24,5	24.168	118.782	142.950
2006	458.438	899.046	4.632	1.362.116	23,1	39.195	110.242	149.437
2007	449.126	925.674	3.007	1.377.807	23,2	48.189	108.389	156.578
2008 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO								
Torino	14.206	41.943	65	56.214	12,4	626	3.601	4.227
Milano	23.250	63.729	145	87.124	13,1	781	6.126	6.907
Brescia	4.535	18.490	44	23.069	7,6	213	2.069	2.282
Trento	802	2.968	8	3.778	7,3	53	475	528
Bolzano/Bozen (Sezione)	1.365	3.280	17	4.662	9,4	59	396	455
Venezia	11.656	36.771	143	48.570	10,0	492	3.722	4.214
Trieste	3.341	8.487	22	11.850	9,7	230	886	1.116
Genova	8.760	23.416	33	32.209	17,7	264	2.754	3.018
Bologna	9.295	32.787	114	42.196	9,8	726	3.368	4.094
Firenze	14.149	35.412	153	49.714	14,2	847	4.511	5.358
Perugia	3.012	9.368	26	12.406	13,9	311	1.028	1.339
Ancona	4.246	16.246	32	20.524	13,1	419	2.379	2.798
Roma	39.258	117.897	321	157.476	28,1	1.996	18.263	20.259
L'Aquila	5.669	18.564	52	24.285	18,3	624	2.576	3.200
Campobasso	1.565	4.677	76	6.318	19,7	335	1.634	1.969
Napoli	159.573	136.560	592	296.725	63,2	10.967	15.875	26.842
Salerno	44.884	24.957	452	70.293	63,7	2.931	2.676	5.607
Bari	20.304	91.786	163	112.253	49,2	1.971	7.313	9.284
Lecce	11.703	37.392	88	49.183	40,5	258	4.096	4.354
Taranto (Sezione)	9.965	21.999	13	31.977	55,1	749	1.106	1.855
Potenza	4.655	11.968	27	16.650	28,2	1.387	1.627	3.014
Catanzaro	31.217	32.692	140	64.049	44,4	12.264	4.490	16.754
Reggio di Calabria	6.543	17.397	29	23.969	42,3	943	1.803	2.746
Palermo	11.444	30.885	111	42.440	19,9	696	4.670	5.366
Messina	6.236	22.724	39	28.999	44,8	220	2.800	3.020
Caltanissetta	3.021	5.356	35	8.412	19,9	142	1.228	1.370
Catania	12.935	28.649	96	41.680	22,8	665	3.469	4.134
Cagliari	2.665	9.936	41	12.642	11,9	197	1.383	1.580
Sassari (Sezione)	1.206	7.809	6	9.021	14,8	153	774	927
Italia	471.460	914.145	3.083	1.388.688	23,2	41.519	107.098	148.617

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

(c) Il quoziente di litigiosità è calcolato come rapporto tra i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado e la popolazione media dell'anno per 1.000 abitanti.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione
				Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione			
AD USO DI ABITAZIONE												
2004	87.574	56.205	19.201	83.335	54.720	19.670	53.319	37.578	12.671	46.632	23.207	9.599
2005	84.822	56.583	17.791	84.735	56.714	18.569	52.791	38.809	11.289	46.396	22.920	8.527
2006	83.510	56.412	17.680	81.481	55.403	17.335	50.939	38.142	10.869	48.972	23.796	9.059
2007	85.765	59.786	16.472	81.743	56.784	16.452	52.213	39.785	10.709	52.226	26.428	9.138
2008 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	9.093	7.574	910	9.146	7.430	985	6.129	5.245	734	1.866	1.185	111
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	176	121	27	179	141	25	71	51	14	27	6	3
Lombardia	14.397	11.287	1.750	13.977	11.141	1.800	9.943	8.576	1.312	6.717	3.241	699
Trentino-Alto Adige	737	528	155	712	495	147	433	327	102	256	140	34
<i>Bolzano/Bozen</i>	326	210	81	310	198	85	183	119	64	125	62	11
<i>Trento</i>	411	318	74	402	297	62	250	208	38	131	78	23
Veneto	5.506	4.042	945	5.596	4.094	942	3.729	3.061	644	2.016	855	317
Friuli-Venezia Giulia	1.472	1.158	236	1.578	1.226	242	1.070	877	190	463	290	61
Liguria	3.276	2.245	655	3.239	2.246	695	2.463	1.783	578	936	383	70
Emilia-Romagna	7.224	5.957	753	6.954	5.669	749	5.255	4.642	556	2.608	1.480	239
Toscana	5.821	4.293	1.027	6.055	4.260	1.117	3.848	3.014	728	2.425	1.315	375
Umbria	1.156	850	95	1.134	909	140	790	679	84	612	321	68
Marche	1.667	1.227	222	1.632	1.226	249	1.133	939	185	577	294	52
Lazio	11.908	7.604	3.054	12.034	7.227	3.197	5.881	3.944	1.850	7.669	4.566	1.453
Abruzzo	1.288	929	185	1.238	917	196	725	593	127	821	438	97
Molise	217	152	35	226	152	37	115	90	15	138	57	13
Campania	8.278	4.958	2.299	8.493	4.903	2.567	4.602	2.824	1.366	8.023	3.314	2.466
Puglia	5.150	3.539	1.097	5.231	3.618	1.093	3.352	2.463	749	4.206	2.075	727
Basilicata	324	191	66	278	209	43	105	87	18	283	137	49
Calabria	1.180	888	178	1.162	889	160	629	529	85	2.350	1.590	525
Sicilia	7.006	5.162	1.211	7.035	5.128	1.265	4.494	3.498	773	4.437	2.283	741
Sardegna	876	620	115	836	604	106	549	410	69	496	225	60
ITALIA	86.752	63.325	15.015	86.735	62.484	15.755	55.316	43.632	10.179	46.926	24.195	8.160
Nord	41.881	32.912	5.431	41.381	32.442	5.585	29.093	24.562	4.130	14.889	7.580	1.534
Centro	20.552	13.974	4.398	20.855	13.622	4.703	11.652	8.576	2.847	11.283	6.496	1.948
Mezzogiorno	24.319	16.439	5.186	24.499	16.420	5.467	14.571	10.494	3.202	20.754	10.119	4.678

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica
(a) Nella quale sono situati gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

Tavola 6.3 segue - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione
				Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione			
AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE												
2004	39.054	25.028	5.171	35.469	22.862	4.650	18.780	13.770	2.633	26.870	12.097	3.529
2005	40.622	27.350	4.600	41.060	27.200	5.079	20.077	15.539	2.758	26.165	11.582	2.972
2006	39.563	26.851	4.731	37.715	26.053	4.395	18.212	14.737	2.415	28.340	12.496	3.360
2007	40.484	28.248	4.771	39.000	26.765	4.728	18.938	15.298	2.663	31.104	14.164	3.377
2008 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	2.935	2.285	180	2.889	2.273	194	1.571	1.408	112	1.291	711	61
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	117	83	6	121	93	7	46	35	4	57	1	-
Lombardia	6.141	4.332	714	5.849	4.164	712	3.053	2.561	453	3.928	1.893	405
Trentino-Alto Adige	354	238	33	312	209	37	125	103	19	213	94	13
Bolzano/Bozen	166	111	19	156	95	20	51	40	11	103	50	4
Trento	188	127	14	156	114	17	74	63	8	110	44	9
Veneto	2.470	1.717	271	2.557	1.664	281	1.183	1.043	124	1.803	582	165
Friuli-Venezia Giulia	845	675	45	926	683	56	438	394	31	460	211	39
Liguria	1.675	1.171	196	1.699	1.103	179	1.035	736	115	1.230	229	106
Emilia-Romagna	2.686	1.943	274	2.608	1.826	278	1.430	1.230	149	1.658	671	123
Toscana	2.962	2.130	364	3.087	2.162	392	1.540	1.275	211	1.453	640	174
Umbria	620	442	22	462	369	38	229	208	16	463	214	33
Marche	914	734	71	910	737	59	535	478	42	490	240	59
Lazio	6.674	4.812	793	6.536	4.408	775	2.412	1.943	461	4.207	2.207	332
Abruzzo	1.102	866	92	1.019	800	102	501	449	44	894	490	70
Molise	225	161	31	248	179	28	89	82	7	248	91	20
Campania	4.576	3.355	643	4.409	3.246	628	2.029	1.635	302	4.497	2.230	723
Puglia	3.367	2.517	366	3.289	2.498	376	1.670	1.381	193	3.282	1.741	314
Basilicata	315	206	43	244	183	33	98	88	10	269	107	30
Calabria	885	664	121	794	602	86	327	290	29	1.267	850	166
Sicilia	3.765	2.911	447	3.645	2.779	448	1.977	1.655	233	2.959	1.537	396
Sardegna	697	499	57	695	476	62	360	283	37	673	297	36
ITALIA	43.325	31.741	4.769	42.299	30.454	4.771	20.648	17.277	2.592	31.342	15.036	3.265
Nord	17.223	12.444	1.719	16.961	12.015	1.744	8.881	7.510	1.007	10.640	4.392	912
Centro	11.170	8.118	1.250	10.995	7.676	1.264	4.716	3.904	730	6.613	3.301	598
Mezzogiorno	14.932	11.179	1.800	14.343	10.763	1.763	7.051	5.863	855	14.089	7.343	1.755

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica
(a) Nella quale sono situati gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

Tavola 6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e tipo di provvedimento - Anni 2004-2008

ANNI	Provvedimenti emessi dagli uffici ordinari di primo grado			Provvedimenti emessi dal tribunale per minorenni					
	Provvedimenti sulla perdita della potestà dei genitori	Tutele aperte	Curatele aperte	Provvedimenti di urgenza a protezione del minorenne	Interventi sulla potestà dei genitori	Dichiarazioni di stato di adottabilità	Adozioni di minorenni		
							Italiani	Stranieri	Totale
2004	2.876	16.174	1.095	9.440	12.971	1.064	1.645	3.155	4.800
2005	440	15.649	739	7.197	14.114	1.168	1.788	2.762	4.550
2006	268	15.330	590	6.902	15.456	1.270	1.610	2.915	4.525
2007	101	17.092	710	7.280	15.494	1.345	1.819	2.963	4.782
2008	63	17.507	403	7.561	14.973	1.403	1.693	3.469	5.162

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Primo grado						Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2004	167.239	247.039	159.854	274.623	315.935	640.708	24.402	35.223	21.517	35.576	51.969	83.382
2005	161.078	282.925	166.853	298.790	310.077	624.263	30.362	33.880	26.407	36.006	55.828	81.434
2006	139.810	276.921	154.488	261.346	295.461	639.972	27.365	33.166	23.858	31.887	58.087	87.460
2007	145.436	294.066	166.303	283.739	273.897	650.250	27.334	35.172	23.265	32.381	61.874	90.031
2008 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	10.810	4.487	10.933	3.938	5.962	3.952	988	529	953	449	643	505
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste (b)	108	45	113	44	59	68	-	-	-	-	-	-
Lombardia	14.678	4.846	15.855	5.719	14.033	5.403	2.009	747	2.143	562	3.011	1.070
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	776	327	795	365	509	220	129	67	145	40	65	48
Trento	461	252	496	260	282	151	62	38	105	25	26	25
Trento	315	75	299	105	227	69	67	29	40	15	39	23
Veneto	4.522	3.543	4.528	3.205	9.182	6.064	603	388	439	260	1.628	1.124
Friuli-Venezia Giulia	1.068	879	1.524	1.247	1.869	1.590	186	94	210	162	493	440
Liguria	2.926	3.081	3.507	3.199	2.968	3.992	475	623	475	735	761	972
Emilia-Romagna	3.513	3.805	3.652	4.215	5.639	5.823	556	727	403	670	2.133	3.212
Toscana	4.782	5.915	4.775	6.436	6.931	7.683	812	1.145	1.086	1.152	1.767	2.089
Umbria	1.145	1.252	988	1.440	3.284	3.111	133	412	399	795	348	975
Marche	1.865	2.851	1.798	3.037	2.976	4.435	557	569	311	502	1.442	1.521
Lazio	25.542	27.970	25.731	27.557	37.891	41.679	6.098	5.644	2.922	2.636	21.539	19.053
Abruzzo	2.701	5.328	3.081	6.173	6.048	7.334	558	714	1.369	936	629	947
Molise	1.034	815	973	1.976	1.514	1.309	222	1.069	135	409	383	1.262
Campania	25.760	71.470	28.370	74.962	49.271	140.624	4.465	8.625	3.643	7.617	12.983	27.741
Puglia	15.614	102.220	16.214	76.279	52.054	301.214	1.999	7.803	2.073	5.185	5.373	15.411
Basilicata	1.512	5.800	1.414	4.764	4.358	16.286	343	739	342	1.058	498	1.229
Calabria	11.135	22.294	10.377	17.159	19.447	45.782	1.900	2.196	1.753	2.367	3.796	9.535
Sicilia	12.604	32.036	11.405	29.765	28.676	71.223	2.310	4.583	2.489	3.793	6.794	9.603
Sardegna	2.997	3.898	3.192	3.997	7.954	9.065	409	631	492	553	512	811
ITALIA	145.092	302.862	149.225	275.477	260.625	676.857	24.752	37.305	21.782	29.881	64.798	97.548
Nord	38.401	21.013	40.907	21.932	40.221	27.112	4.946	3.175	4.768	2.878	8.734	7.371
Centro	33.334	37.988	33.292	38.470	51.082	56.908	7.600	7.770	4.718	5.085	25.096	23.638
Mezzogiorno	73.357	243.861	75.026	215.075	169.322	592.837	12.206	26.360	12.296	21.918	30.968	66.539

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nella quale sono situati gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

(b) Per il grado di appello l'ufficio competente per la regione Valle d'Aosta è la corte di appello di Torino.

Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione	Accoglimento	Totale	
2004	8.394	72.211	10.968	83.179	91.573
2005	7.633	70.353	11.938	82.291	89.924
2006	7.256	68.820	11.587	80.407	87.663
2007	7.015	70.231	11.128	81.359	88.374
2008 - PER REGIONE					
Piemonte	309	7.054	749	7.803	8.112
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	214	54	268	287
Lombardia	1.010	12.543	1.515	14.058	15.068
Trentino-Alto Adige	65	1.331	145	1.476	1.541
<i>Bolzano/Bozen</i>	32	577	96	673	705
<i>Trento</i>	33	754	49	803	836
Veneto	215	5.552	753	6.305	6.520
Friuli-Venezia Giulia	94	1.769	264	2.033	2.127
Liguria	224	3.035	250	3.285	3.509
Emilia-Romagna	326	5.600	619	6.219	6.545
Toscana	349	5.273	616	5.889	6.238
Umbria	105	956	93	1.049	1.154
Marche	151	1.735	257	1.992	2.143
Lazio	874	8.946	1.071	10.017	10.891
Abruzzo	132	1.418	284	1.702	1.834
Molise	49	279	82	361	410
Campania	1.483	5.200	1.430	6.630	8.113
Puglia	596	3.846	896	4.742	5.338
Basilicata	75	420	85	505	580
Calabria	59	1.191	320	1.511	1.570
Sicilia	906	4.878	1.588	6.466	7.372
Sardegna	76	1.431	423	1.854	1.930
ITALIA	7.117	72.671	11.494	84.165	91.282
Nord	2.262	37.098	4.349	41.447	43.709
Centro	1.479	16.910	2.037	18.947	20.426
Mezzogiorno	3.376	18.663	5.108	23.771	27.147

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2004-2008 (a) (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (b)	A terzi	Totale	Esclusivo al padre	Esclusivo alla madre	Condiviso (b)	A terzi	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
2004	2.338	53.478	8.178	298	64.292	3,6	83,2	12,7	0,5	100,0
2005	2.180	51.570	9.835	327	63.912	3,4	80,7	15,4	0,5	100,0
2006	1.546	36.856	24.536	318	63.256	2,4	58,3	38,8	0,5	100,0
2007	1.055	16.986	47.892	473	66.406	1,6	25,6	72,1	0,7	100,0
2008	978	12.572	51.816	361	65.727	1,5	19,1	78,8	0,5	100,0
SCIOGLIMENTI E CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
2004	1.066	17.870	2.115	124	21.175	5,0	84,4	10,0	0,6	100,0
2005	1.126	18.180	2.558	132	21.996	5,1	82,7	11,6	0,6	100,0
2006	1.007	16.073	6.693	167	23.940	4,2	67,1	28,0	0,7	100,0
2007	840	11.749	12.724	182	25.495	3,3	46,1	49,9	0,7	100,0
2008	681	9.225	16.519	167	26.592	2,6	34,7	62,1	0,6	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

(b) Congiunto e/o alternato prima del 16 marzo 2006, data di introduzione della legge 54/2006.

Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2004	1.475	8.877	36.220	45.097	46.572
2005	1.480	9.316	37.720	47.036	48.516
2006	1.587	10.529	39.005	49.534	51.121
2007	1.559	10.006	40.663	50.669	52.228
2008 - PER REGIONE					
Piemonte	119	1.163	4.653	5.816	5.935
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	50	149	199	203
Lombardia	273	2.178	8.828	11.006	11.279
Trentino-Alto Adige	13	477	670	1.147	1.160
<i>Bolzano/Bozen</i>	8	301	216	517	525
<i>Trento</i>	5	176	454	630	635
Veneto	71	924	3.622	4.546	4.617
Friuli-Venezia Giulia	24	454	971	1.425	1.449
Liguria	33	609	1.677	2.286	2.319
Emilia-Romagna	149	1.151	3.895	5.046	5.195
Toscana	114	962	3.202	4.164	4.278
Umbria	31	120	437	557	588
Marche	50	216	1.018	1.234	1.284
Lazio	135	1.184	3.943	5.127	5.262
Abruzzo	20	128	803	931	951
Molise	14	24	139	163	177
Campania	325	389	2.651	3.040	3.365
Puglia	78	135	1.881	2.016	2.094
Basilicata	12	16	202	218	230
Calabria	35	87	764	851	886
Sicilia	207	478	3.128	3.606	3.813
Sardegna	7	259	714	973	980
ITALIA	1.714	11.004	43.347	54.351	56.065
Nord	686	7.006	24.465	31.471	32.157
Centro	330	2.482	8.600	11.082	11.412
Mezzogiorno	698	1.516	10.282	11.798	12.496

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2009

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte		Assegni (b)		Totale	
	Numero	Valore (in migliaia di euro)	Numero	Valore (in migliaia di euro)	Numero	Valore (in migliaia di euro)	Numero	Valore (in migliaia di euro)
2005	989.867	1.511.986	117.840	221.101	553.508	2.262.554	1.661.215	3.995.641
2006	922.980	1.426.287	97.177	190.430	556.006	2.325.771	1.576.163	3.942.487
2007	864.217	1.371.854	83.480	217.292	546.844	2.327.015	1.494.541	3.916.161
2008	895.783	1.534.268	81.310	179.589	499.034	2.395.264	1.476.127	4.109.121
2009 - PER REGIONE								
Piemonte	55.879	82.233	2.793	8.582	12.751	59.577	71.423	150.392
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.180	1.462	17	18	188	3.605	1.385	5.084
Lombardia	145.400	374.020	10.133	36.135	100.417	467.242	255.950	877.398
Trentino-Alto Adige	3.920	8.128	115	402	632	7.203	4.667	15.734
Bolzano/Bozen	1.886	3.042	55	77	263	4.504	2.204	7.624
Trento	2.034	5.086	60	325	369	2.699	2.463	8.110
Veneto	40.828	99.355	2.783	11.481	11.215	99.686	54.826	210.523
Friuli-Venezia Giulia	9.166	13.626	586	1.592	1.949	12.763	11.701	27.980
Liguria	15.013	26.672	645	946	4.448	23.087	20.106	50.705
Emilia-Romagna	49.249	106.017	3.327	13.477	18.217	121.202	70.793	240.696
Toscana	58.207	120.978	6.529	21.110	14.586	86.070	79.322	228.158
Umbria	14.568	30.406	2.558	7.007	3.732	26.442	20.858	63.855
Marche	30.128	72.084	3.048	7.075	7.493	44.601	40.669	123.760
Lazio	112.704	249.623	11.786	29.206	127.349	538.147	251.839	816.976
Abruzzo	28.968	59.916	2.935	5.996	9.222	57.886	41.125	123.798
Molise	5.865	13.967	380	616	2.021	11.314	8.266	25.898
Campania	151.025	298.331	18.819	46.273	71.701	402.212	241.545	746.817
Puglia	106.737	165.036	7.407	12.923	23.360	129.104	137.504	307.063
Basilicata	13.139	21.886	1.166	1.493	2.486	13.755	16.791	37.134
Calabria	53.138	91.628	3.381	4.873	14.550	92.344	71.069	188.845
Sicilia	98.986	122.324	4.157	5.909	40.735	252.230	143.878	380.463
Sardegna	20.036	47.851	1.614	2.395	5.506	28.086	27.156	78.332
ITALIA	1.014.136	2.005.542	84.179	217.511	472.558	2.476.558	1.570.873	4.699.612
Nord	320.635	711.512	20.399	72.634	149.817	794.366	490.851	1.578.512
Centro	215.607	473.091	23.921	64.398	153.160	695.260	392.688	1.232.749
Mezzogiorno	477.894	820.939	39.859	80.480	169.581	986.931	687.334	1.888.351

Fonte: Protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(b) Assegni postali e bancari.

Tavola 6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica, attività economica dell'impresa e regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Totale	Forma giuridica		Attività economica			
		Imprese individuali	Società (a)	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Trasporti, credito e assicurazione
2003	10.463	905	9.558	88	3.786	6.033	556
2004	11.312	1.022	10.290	68	4.069	6.500	675
2005	12.148	1.148	11.000	74	4.499	6.832	743
2006	10.192	860	9.332	64	3.973	5.511	644
2007 - PER REGIONE							
Piemonte	405	31	374	-	201	185	19
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12	-	12	-	5	7	-
Lombardia	1.105	73	1.032	5	514	515	71
Trentino-Alto Adige	146	21	125	-	64	71	11
Bolzano/Bozen	92	16	76	-	40	47	5
Trento	54	5	49	-	24	24	6
Veneto	548	60	488	2	282	219	45
Friuli-Venezia Giulia	131	9	122	1	73	46	11
Liguria	111	6	105	1	33	68	9
Emilia-Romagna	416	34	382	3	192	199	22
Toscana	464	25	439	2	231	200	31
Umbria	106	9	97	2	48	51	5
Marche	204	22	182	1	87	106	10
Lazio	647	34	613	2	202	380	63
Abruzzo	183	22	161	2	100	71	10
Molise	31	7	24	-	10	18	3
Campania	364	30	334	1	162	164	37
Puglia	384	59	325	4	177	191	12
Basilicata	54	5	49	1	24	27	2
Calabria	154	39	115	5	49	90	10
Sicilia	477	103	374	6	138	307	26
Sardegna	120	12	108	1	49	64	6
ITALIA	6.062	601	5.461	39	2.641	2.979	403
Nord	2.874	234	2.640	12	1.364	1.310	188
Centro	1.421	90	1.331	7	568	737	109
Mezzogiorno	1.767	277	1.490	20	709	932	106

Fonte: Fallimenti dichiarati di impresa (R)

(a) Società di fatto, in nome collettivo, a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita semplice e per azioni, cooperative e mutue assicuratrici.

Tavola 6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2003-2007 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti
SOPRAVVENUTI							
2003	79.711	533	41	18.456	10.886	510	2.365
2004	79.132	439	6	17.164	11.243	378	3.628
2005	61.977	338	4	22.045	11.107	464	2.821
2006	58.180	382	33	18.476	10.126	755	3.187
2007	56.310	381	4	14.245	9.530	653	3.316
ESAUTIRI							
2003	108.078	393	6	35.529	10.266	320	1.843
2004	113.802	265	-	34.661	8.306	68	2.107
2005	110.956	289	15	32.989	9.347	903	2.134
2006	91.597	284	5	32.511	10.301	736	1.660
2007	89.519	356	8	37.516	10.428	692	2.068
PENDENTI A FINE ANNO (c)							
2003	852.918	540	259	144.332	24.128	2.202	3.530
2004	818.248	714	265	126.835	27.065	2.512	5.051
2005	769.269	763	254	106.986	28.825	2.073	5.738
2006	735.842	861	282	93.786	28.650	2.092	7.265
2007	702.635	886	278	87.247	27.752	2.053	8.513

Fonte: Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge n. 19 del 14 gennaio 1994.

(c) Non può effettuarsi il saldo del movimento dei ricorsi a causa di variazioni apportate da alcuni uffici a seguito di controlli.

Tavola 6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2007

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Materie											Totale (c)	
	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Industria com- mercio e artigiana- to	Edilizia e urbani- stica	Tra- sporti	Credi- to e assicu- razioni	Attività della pubblica ammini- strazione (a)	Lavori pub- blici	Pubblico impiego	Istru- zione, antichità, belle arti ecc.	Igiene sanità ed ecolo- gia	Ele- zioni		Altre (b)
2003	1.493	3.397	20.510	386	96	12.057	1.847	9.379	1.717	16.703	275	9.998	77.858
2004	855	2.935	18.516	881	120	12.045	1.920	11.111	1.545	13.343	570	12.944	76.785
2005	854	3.267	17.268	244	87	10.844	1.573	12.211	1.757	3.628	321	8.287	60.341
2006	784	2.676	17.630	450	43	11.296	1.647	9.643	1.512	3.194	397	7.048	56.320
2007 - PER REGIONE													
Piemonte	58	56	493	-	1	161	133	88	35	96	4	532	1.657
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3	5	37	-	-	2	13	3	1	6	-	27	97
Lombardia	69	231	1.261	35	1	782	140	186	171	307	24	1.123	4.330
Trentino-Alto Adige	6	42	298	8	-	86	66	35	25	33	1	64	664
Bolzano/Bozen	3	25	187	7	-	76	1	15	12	21	-	28	375
Trento	3	17	111	1	-	10	65	20	13	12	1	36	289
Veneto	99	176	897	15	-	318	142	188	130	198	17	416	2.596
Friuli-Venezia Giulia	18	19	138	6	-	88	73	54	20	45	-	145	606
Liguria	4	77	474	-	-	81	58	102	31	48	14	228	1.117
Emilia-Romagna	59	122	598	8	1	241	81	187	137	100	3	396	1.933
Toscana	48	96	963	3	2	251	21	169	146	155	10	370	2.234
Umbria	9	9	166	-	-	114	11	53	24	16	1	89	492
Marche	18	88	311	-	-	28	78	70	47	67	3	259	969
Lazio	194	850	2.436	104	2	2.379	85	4.004	726	557	22	965	12.324
Abruzzo	25	53	447	1	1	118	87	78	113	141	27	362	1.453
Molise	8	32	122	1	-	35	24	35	65	59	3	127	511
Campania	22	420	4.964	72	13	1.484	160	1.069	294	618	39	383	9.538
Puglia	77	198	1.210	9	4	419	115	565	129	328	22	456	3.532
Basilicata	8	39	147	2	1	121	37	157	17	17	4	64	614
Calabria	16	62	412	9	2	748	59	343	130	556	33	215	2.585
Sicilia	71	83	1.401	3	-	1.481	219	1.211	343	389	68	309	5.578
Sardegna	13	22	404	6	43	317	44	158	21	53	8	51	1.140
ITALIA	825	2.680	17.179	282	71	9.254	1.646	8.755	2.605	3.789	303	6.581	53.970
Nord	316	728	4.196	72	3	1.759	706	843	550	833	63	2.931	13.000
Centro	269	1.043	3.876	107	4	2.772	195	4.296	943	795	36	1.683	16.019
Mezzogiorno	240	909	9.107	103	64	4.723	745	3.616	1.112	2.161	204	1.967	24.951

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche.

(b) I dati si riferiscono ai ricorsi in materia di pubblica sicurezza, di servizio di leva, in materia tributaria eccetera.

(c) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Tavola 6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2008 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Sopra- venuti	Esauriti				Pendenti alla fine dell'anno
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità	Totale	
Pensioni	81.963	9.387	5.714	15.152	8.888	29.754	61.596
<i>Civili</i>	46.559	6.486	3.017	8.350	2.824	14.191	38.854
<i>Militari</i>	22.841	2.610	1.929	5.143	2.243	9.315	16.136
<i>Di guerra (c)</i>	12.563	291	768	1.659	3.821	6.248	6.606
Responsabilità amministrativa	2.949	1.389	807	279	356	1.442	2.896
<i>Ad istanza del procuratore regionale</i>	2.271	1.125	807	279	86	1.172	2.224
<i>Ad istanza di parte</i>	678	264	-	-	270	270	672
Giudizi di conto	653	138	7	-	164	171	620
Altre (d)	2	8	-	-	9	9	1
Totale	85.567	10.922	6.528	15.431	9.417	31.376	65.113

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati elaborati dall'ufficio statistico della Corte dei conti; essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.

(b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

(c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.

(d) Giudizi di cui all'art. 1 legge n. 19 del 14 gennaio 1994.

Tavola 6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 2005-2009

ANNI	Atti notarili			Convenzioni	Protesti
	Pubblici	Autenticati	Totale		
2005	2.797.447	8.646.758	11.444.205	12.281.251	983.093
2006	2.918.530	5.839.250	8.757.780	9.660.877	909.179
2007	2.799.881	2.120.341	4.920.222	5.739.188	874.841
2008	2.565.103	1.745.725	4.310.828	5.069.290	886.333
2009	2.437.867	1.373.284	3.811.151	4.506.671	966.728

Fonte: Attività notarile (E)

Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2008

ANNI	Primo grado								Grado di appello				Corte di cassazione
	Procure della Repubblica (a)		Gip e Gup		Tribunali rito monocratico	Uffici del Giudice di pace		Tribunali rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello	Tribunali rito monocratico (b)	
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti		Dibattimento	Gip - noti e ignoti						
SOPRAVVENUTI													
2008	1.555.392	1.715.514	926.286	1.216.272	339.521	81.642	195.755	14.475	383	88.114	637	4.036	44.029
ESAURITI													
2008	1.509.489	1.661.477	856.231	1.060.599	335.119	76.899	195.553	13.632	362	76.060	562	3.039	48.960
PENDENTI A FINE ANNO													
2008	1.785.558	1.160.022	798.278	1.017.897	371.606	102.759	43.815	21.130	423	168.424	520	3.863	28.351

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Inclusa la Direzione distrettuale antimafia e le attività del pubblico ministero davanti al giudice di pace.

(b) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Tavola 6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2004-2008

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni (a)			Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni (a)			Tribunali per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
2004	40.396	41.500	18.154	42.793	38.848	36.493	3.820	3.971	3.354	1.655	1.408	1.093
2005	38.526	38.351	18.380	39.251	40.577	36.100	3.827	3.735	3.448	1.623	1.546	1.170
2006	37.937	37.522	18.795	37.653	36.033	37.834	3.654	3.566	3.536	1.623	1.551	1.242
2007	39.580	36.379	21.997	37.036	39.252	35.881	3.819	3.649	3.707	1.470	1.524	1.189
2008	41.770	40.236	22.798	38.838	43.275	31.290	4.116	4.166	3.657	1.752	1.575	1.364

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I dati comprendono noti e ignoti.

Tavola 6.17 - Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2005

ANNI REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate		
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui nati all'estero	Di cui minorenni
2001	2.879.171	2.360.526	513.112	89.390	18.971
2002	2.842.224	2.300.446	541.507	102.675	18.935
2003	2.890.629	2.334.883	536.287	116.392	19.323
2004	2.968.594	2.397.118	549.775	117.118	20.591
2005 - PER REGIONE DEL DELITTO					
Piemonte (a)	299.831	254.276	40.706	10.642	986
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (a)	3.331	1.790	1.369	219	20
Lombardia	442.737	374.758	63.897	21.818	2.877
Trentino-Alto Adige	34.210	26.071	8.084	2.685	456
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>15.545</i>	<i>11.686</i>	<i>3.712</i>	<i>1.315</i>	<i>259</i>
<i>Trento</i>	<i>18.665</i>	<i>14.385</i>	<i>4.372</i>	<i>1.370</i>	<i>197</i>
Veneto	167.197	133.533	31.241	12.027	624
Friuli-Venezia Giulia	44.357	30.526	12.962	4.477	633
Liguria	113.379	91.105	20.097	7.250	979
Emilia-Romagna	145.951	107.801	35.678	13.306	1.503
Toscana (b)	173.127	136.000	35.567	11.589	936
Umbria	34.755	27.457	7.171	2.119	170
Marche	49.955	34.440	14.032	3.908	289
Lazio	431.971	367.538	63.074	19.732	2.829
Abruzzo	61.935	44.526	15.743	2.634	404
Molise	11.270	8.671	2.561	279	109
Campania (c)	208.417	139.182	67.069	6.478	1.710
Puglia	127.202	89.014	37.897	3.375	1.425
Basilicata	15.378	9.349	5.968	482	115
Calabria	88.087	65.022	23.781	2.128	586
Sicilia	215.970	167.876	47.968	4.155	2.002
Sardegna	64.134	47.080	16.058	1.141	633
ITALIA	2.733.194	2.156.015	550.923	130.444	19.286
Nord	1.250.993	1.019.860	214.034	72.424	8.078
Centro	689.808	565.435	119.844	37.348	4.224
Mezzogiorno	792.393	570.720	217.045	20.672	6.984
Estero	19.320	19.247	67	14	3
TOTALE	2.752.514	2.175.262	550.990	130.458	19.289

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) I dati sono stati stimati.

(b) I dati della Procura di Pisa sono stati stimati.

(c) Per esigenze operative connesse a processi di informatizzazione i dati relativi a delitti di autore ignoto della Procura di Napoli, per l'anno considerato, sono da ritenersi parziali.

Tavola 6.18 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2008 (a)

REGIONI	Delitti							Furti	Rapine
	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione			
	In totale	Di tipo mafioso							
Piemonte	26	-	114	5.616	387	154	109.242	3.333	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	4	178	10	1	2.045	17	
Lombardia	80	2	218	10.181	985	263	288.248	7.989	
Trentino-Alto Adige	2	-	15	1.006	107	15	14.762	166	
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	-	7	488	59	10	6.794	67	
<i>Trento</i>	1	-	8	517	47	4	7.957	99	
Veneto	28	-	81	4.947	379	97	103.344	1.367	
Friuli-Venezia Giulia	5	-	13	1.234	101	81	20.181	195	
Liguria	23	-	34	1.947	136	47	46.489	921	
Emilia-Romagna	30	-	86	5.776	428	147	132.270	2.380	
Toscana	36	-	60	4.712	377	126	93.074	1.566	
Umbria	7	-	15	872	61	26	17.179	289	
Marche	4	-	20	1.675	107	49	25.016	457	
Lazio	50	-	166	5.528	427	158	166.984	4.796	
Abruzzo	3	-	35	1.647	91	36	23.006	471	
Molise	2	-	3	335	13	6	3.518	32	
Campania	111	59	242	6.315	338	94	108.738	13.538	
Puglia	45	9	136	4.420	285	66	78.851	2.196	
Basilicata	2	2	16	656	41	1	4.057	58	
Calabria	76	22	132	2.167	131	41	26.991	760	
Sicilia	49	12	168	4.849	356	55	106.310	4.897	
Sardegna	32	-	63	1.729	131	21	22.125	429	
ITALIA	611	106	1.621	65.791	4.893	1.484	1.392.544	45.857	
Nord	194	2	565	30.885	2.533	805	716.581	16.368	
Centro	97	-	261	12.787	972	359	302.253	7.108	
Mezzogiorno	320	104	795	22.118	1.386	320	373.596	22.381	

REGIONI	Delitti							Totale
	Estorsioni	Sequestri di persona	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	
Piemonte	434	120	8.417	1.491	32	2.550	104.200	236.116
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	2	219	37	1	51	2.372	4.946
Lombardia	813	309	17.188	3.658	44	5.859	186.150	521.985
Trentino-Alto Adige	66	16	1.272	152	1	534	12.844	30.958
<i>Bolzano/Bozen</i>	32	8	562	88	-	275	5.399	13.790
<i>Trento</i>	34	8	706	64	1	256	7.429	17.131
Veneto	330	86	6.485	1.679	17	2.338	70.646	191.824
Friuli-Venezia Giulia	53	14	1.523	431	2	517	16.817	41.167
Liguria	152	45	3.197	1.445	10	1.560	41.334	97.340
Emilia-Romagna	423	148	7.993	2.100	18	2.805	83.556	238.160
Toscana	308	124	6.590	2.322	17	2.632	69.157	181.101
Umbria	75	19	1.370	278	3	544	13.743	34.481
Marche	165	39	2.507	789	3	916	23.545	55.292
Lazio	585	182	9.785	2.985	31	3.904	94.100	289.681
Abruzzo	156	34	2.025	619	23	746	22.997	51.889
Molise	22	5	751	86	2	114	4.507	9.396
Campania	1.201	245	15.031	4.420	87	3.019	75.211	228.590
Puglia	618	130	5.726	1.890	38	1.679	59.113	155.193
Basilicata	62	5	685	220	-	282	7.509	13.594
Calabria	343	58	3.320	843	10	950	36.505	72.327
Sicilia	697	196	7.720	1.691	33	2.075	71.044	200.140
Sardegna	134	39	2.247	645	3	1.004	26.659	55.261
ITALIA	6.646	1.816	104.174	27.786	375	34.082	1.022.208	2.709.888
Nord	2.280	740	46.294	10.993	125	16.214	517.919	1.362.496
Centro	1.133	364	20.252	6.374	54	7.996	200.545	560.555
Mezzogiorno	3.233	712	37.505	10.414	196	9.869	303.545	786.390

Fonte: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) I dati relativi ai delitti denunciati a partire dall'anno 2004 non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti, per profonde modificazioni nel sistema di rilevazione, nonché per variazioni nell'universo di rilevazione: dal 2004 vengono infatti considerati, oltre ai delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza (che alimentavano il modello cartaceo 165 in uso fino all'anno 2003), anche quelli denunciati dal Corpo forestale dello Stato, dalla Polizia penitenziaria, dalla Direzione investigativa antimafia e da altri uffici (Servizio Interpol, Guardia costiera, Polizia venatoria e altre polizie locali). Ulteriori differenze derivano da una diversa definizione di alcune tipologie di delitto e da una più esatta determinazione del periodo e del luogo del commesso delitto. Per tali ragioni, ogni analisi in ottica di confronto deve essere improntata a una estrema prudenza. La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province del Trentino-Alto Adige e il totale regionale.

Tavola 6.19 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anni 2007-2008 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso										Totale delitti
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persona	Truffe	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Violenza, resistenza a pubblico ufficiale	Altri delitti	
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
2003	1.160	3.517	7.637	4.288	34.726	8.840	3.574	21.042	10.101	124.794	219.679
2004	1.251	3.393	8.019	4.118	36.774	9.812	3.573	24.200	10.928	137.323	239.391
2005	1.292	2.931	7.471	3.454	30.099	9.604	4.133	22.201	10.065	130.131	221.381
2006	1.035	2.659	6.197	3.056	26.693	8.198	3.540	20.417	9.253	117.215	198.263
ANNO 2007											
PER SESSO											
Maschi	1.010	2.671	6.411	3.075	26.732	8.449	2.970	22.497	11.197	114.859	199.871
Femmine	39	372	906	375	6.318	677	1.463	1.873	892	22.382	35.297
PER CLASSE DI ETÀ											
14-15	4	1	24	-	577	152	-	75	30	159	1.022
16-17	13	3	62	1	807	402	4	285	108	444	2.129
18-24	280	625	1.347	217	11.175	3.061	414	8.565	3.161	25.158	54.003
25-34	381	833	2.071	633	11.116	3.249	1.161	9.522	4.692	43.922	77.580
35-44	222	660	1.786	890	5.963	1.604	1.294	4.342	2.702	33.935	53.398
45-54	89	475	1.133	857	2.255	496	885	1.230	968	19.846	28.234
55-64	38	305	629	621	901	137	544	303	339	10.188	14.005
65 e oltre	22	141	265	231	256	25	131	48	89	3.589	4.797
PER PENA INFLITTA											
Sola multa	-	16	3.044	2.046	1.487	3	503	18	555	33.176	40.848
Reclusione	1.049	3.027	4.273	1.404	31.563	9.123	3.930	24.352	11.534	104.065	194.320
<i>Fino a 1 mese</i>	-	3	207	554	1.160	4	166	38	140	13.517	15.789
<i>1-3 mesi</i>	-	85	1.778	733	8.165	39	833	561	1.975	19.790	33.959
<i>3-6 mesi</i>	-	1.203	1.260	95	13.396	258	1.461	4.028	6.161	31.633	59.495
<i>6-12 mesi</i>	-	1.414	649	17	6.810	1.338	1.151	6.971	2.751	19.364	40.465
<i>1-2 anni</i>	24	290	272	4	1.701	3.861	284	5.631	439	14.463	26.969
<i>2-3 anni</i>	39	23	65	1	223	1.867	24	2.525	47	3.234	8.048
<i>3-5 anni</i>	166	8	33	-	98	1.333	10	3.278	16	1.389	6.331
<i>5-10 anni</i>	243	1	9	-	9	373	-	1.134	5	557	2.331
<i>Oltre 10 anni</i>	577	-	-	-	1	50	1	186	-	118	933
PER PRECEDENTE PENALE											
Con precedenti penali	733	646	3.516	1.300	16.451	5.455	2.060	11.653	6.335	69.171	117.320
Senza precedenti penali	316	2.397	3.801	2.150	16.599	3.671	2.373	12.717	5.754	68.070	117.848
Totale	1.049	3.043	7.317	3.450	33.050	9.126	4.433	24.370	12.089	137.241	235.168

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

- (a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2007. Pertanto l'analisi delle serie storiche richiede le opportune cautele.

Tavola 6.19 segue - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anni 2007-2008 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso								Altri delitti	Totale	
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persona	Truffe	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti			Violenza, resistenza a pubblico ufficiale
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
ANNO 2008											
PER SESSO											
Maschi	968	2.654	6.793	3.163	28.089	8.415	3.166	22.685	12.055	124.956	212.944
Femmine	29	356	973	438	7.515	696	1.710	2.104	930	25.057	39.808
PER CLASSE DI ETÀ											
14-15	2	-	22	2	600	191	-	66	36	222	1.141
16-17	18	1	49	-	786	353	1	233	95	473	2.009
18-24	254	609	1.402	262	11.338	2.973	474	8.308	3.351	27.122	56.093
25-34	409	829	2.267	705	11.709	3.203	1.260	9.752	4.985	47.987	83.106
35-44	180	633	1.996	876	6.800	1.695	1.378	4.706	2.925	37.077	58.266
45-54	83	492	1.125	881	2.873	537	1.067	1.349	1.118	21.481	31.006
55-64	29	280	606	633	1.118	139	540	319	366	11.295	15.325
65 e oltre	22	166	299	242	380	20	156	56	109	4.356	5.806
PER PENA INFLITTA											
Sola multa	-	26	3.418	2.361	2.843	4	836	54	615	39.952	50.109
Reclusione	997	2.984	4.348	1.240	32.761	9.107	4.040	24.735	12.370	110.061	202.643
<i>Fino a 1 mese</i>	-	3	225	448	1.083	6	73	40	162	11.791	13.831
<i>1-3 mesi</i>	-	69	1.667	643	7.691	21	691	360	1.820	18.247	31.209
<i>3-6 mesi</i>	-	1.012	1.347	113	13.675	182	1.676	3.186	6.160	36.484	63.835
<i>6-12 mesi</i>	-	1.480	656	31	7.741	1.106	1.239	7.034	3.517	21.652	44.456
<i>1-2 anni</i>	31	377	330	5	2.112	3.707	324	6.456	611	15.891	29.844
<i>2-3 anni</i>	26	27	74	-	307	2.183	29	3.006	67	3.640	9.359
<i>3-5 anni</i>	158	9	39	-	142	1.474	7	3.328	24	1.650	6.831
<i>5-10 anni</i>	200	6	9	-	10	374	1	1.121	8	609	2.338
<i>Oltre 10 anni</i>	582	1	1	-	-	54	-	204	1	97	940
PER PRECEDENTE PENALE											
Con precedenti penali	617	644	3.712	1.305	17.793	5.498	2.270	12.480	7.059	75.047	126.425
Senza precedenti penali	380	2.366	4.054	2.296	17.811	3.613	2.606	12.309	5.926	74.966	126.327
Totale	997	3.010	7.766	3.601	35.604	9.111	4.876	24.789	12.985	150.013	252.752

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2007. Pertanto l'analisi delle serie storiche richiede le opportune cautele.

Tavola 6.20 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anni 2007-2008 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa											Totale
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali						Altre leggi	
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (d)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali	Altre		
2003	27.073	963	10.184	6.257	443	235	2.023	4.970	168	25.155	2.056	79.527
2004	34.052	333	9.894	6.279	490	115	1.749	2.822	87	32.659	1.513	89.993
2005	34.805	217	8.258	5.513	123	45	1.630	2.158	14	27.369	1.248	81.380
2006	37.786	93	8.578	4.688	27	37	1.796	1.665	11	26.317	1.176	82.174
ANNO 2007												
PER SESSO												
Maschi	46.280	157	6.340	4.214	12	18	1.934	934	9	27.910	1.041	88.849
Femmine	2.924	11	1.972	783	4	6	366	494	-	5.434	235	12.229
PER CLASSE DI ETÀ												
14-15	-	-	1	7	-	-	-	-	-	7	-	15
16-17	1	1	3	9	-	-	-	-	-	22	-	36
18-24	11.047	52	1.380	701	1	1	123	39	-	5.822	37	19.203
25-34	19.112	49	2.274	1.261	4	2	513	192	1	8.950	186	32.544
35-44	10.779	32	2.039	1.209	4	8	703	373	4	7.530	318	22.999
45-54	4.989	22	1.300	954	6	6	523	370	3	5.460	344	13.977
55-64	2.509	10	858	577	1	5	306	317	1	3.781	271	8.636
65 e oltre	767	2	457	279	-	2	132	137	-	1.772	120	3.668
PER PENA INFLITTA												
Sola ammenda	18.528	66	7.553	3.271	7	15	2.203	63	1	15.384	1.205	48.296
Arresto	30.676	102	759	1.726	9	9	97	1.365	8	17.960	71	52.782
<i>Fino a 1 mese</i>	<i>30.464</i>	<i>38</i>	<i>491</i>	<i>493</i>	<i>-</i>	<i>8</i>	<i>49</i>	<i>618</i>	<i>4</i>	<i>9.247</i>	<i>46</i>	<i>41.458</i>
<i>1-2 mesi</i>	<i>150</i>	<i>37</i>	<i>158</i>	<i>443</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>29</i>	<i>405</i>	<i>2</i>	<i>3.690</i>	<i>17</i>	<i>4.933</i>
<i>2-3 mesi</i>	<i>17</i>	<i>20</i>	<i>60</i>	<i>237</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>143</i>	<i>2</i>	<i>2.115</i>	<i>2</i>	<i>2.605</i>
<i>3-6 mesi</i>	<i>20</i>	<i>7</i>	<i>45</i>	<i>345</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>9</i>	<i>149</i>	<i>-</i>	<i>2.449</i>	<i>5</i>	<i>3.031</i>
<i>6-12 mesi</i>	<i>14</i>	<i>-</i>	<i>4</i>	<i>176</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>33</i>	<i>-</i>	<i>391</i>	<i>1</i>	<i>624</i>
<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>11</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>32</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>17</i>	<i>-</i>	<i>68</i>	<i>-</i>	<i>131</i>
PER PRECEDENTE PENALE												
Con precedenti penali	17.667	71	3.332	2.378	10	10	1.157	537	4	14.010	663	39.839
Senza precedenti penali	31.537	97	4.980	2.619	6	14	1.143	891	5	19.334	613	61.239
Totale	49.204	168	8.312	4.997	16	24	2.300	1.428	9	33.344	1.276	101.078

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2007. Pertanto l'analisi delle serie storiche richiede le opportune cautele.

(d) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.20 segue - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anni 2007-2008 (a) (b) (c)

ANNI CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa												
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali							Altre leggi	Totale
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (d)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali	Altre			
ANNO 2008													
PER SESSO													
Maschi	52.427	793	8.420	4.629	9	63	2.729	835	4	30.276	2.562	102.747	
Femmine	3.624	60	2.103	776	1	9	488	555	-	6.020	294	13.930	
PER CLASSE DI ETÀ													
14-15	-	-	1	-	-	-	-	-	-	10	-	11	
16-17	2	-	2	7	-	-	-	-	-	19	-	30	
18-24	12.904	345	2.290	728	1	-	202	52	-	6.474	194	23.190	
25-34	21.756	265	3.015	1.378	1	4	627	226	-	9.654	664	37.590	
35-44	12.277	146	2.316	1.296	4	18	990	327	2	8.366	839	26.581	
45-54	5.597	64	1.481	976	4	31	671	366	1	5.788	600	15.579	
55-64	2.610	27	903	673	-	15	516	297	1	4.005	416	9.463	
65 e oltre	905	6	515	347	-	4	211	122	-	1.980	143	4.233	
PER PENA INFLITTA													
Sola ammenda	25.312	743	9.661	3.703	5	62	3.100	42	1	17.939	2.748	63.316	
Arresto	30.739	110	862	1.702	5	10	117	1.348	3	18.357	108	53.361	
<i>Fino a 1 mese</i>	<i>30.084</i>	<i>33</i>	<i>519</i>	<i>479</i>	<i>-</i>	<i>6</i>	<i>69</i>	<i>549</i>	<i>-</i>	<i>9.963</i>	<i>76</i>	<i>41.778</i>	
<i>1-2 mesi</i>	<i>488</i>	<i>46</i>	<i>186</i>	<i>401</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>30</i>	<i>468</i>	<i>-</i>	<i>3.934</i>	<i>26</i>	<i>5.584</i>	
<i>2-3 mesi</i>	<i>76</i>	<i>19</i>	<i>90</i>	<i>234</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>12</i>	<i>154</i>	<i>2</i>	<i>1.767</i>	<i>2</i>	<i>2.359</i>	
<i>3-6 mesi</i>	<i>41</i>	<i>12</i>	<i>63</i>	<i>355</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>4</i>	<i>130</i>	<i>1</i>	<i>2.290</i>	<i>3</i>	<i>2.900</i>	
<i>6-12 mesi</i>	<i>22</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>196</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>26</i>	<i>-</i>	<i>345</i>	<i>1</i>	<i>595</i>	
<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>28</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>37</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>21</i>	<i>-</i>	<i>58</i>	<i>-</i>	<i>145</i>	
PER PRECEDENTE PENALE													
Con precedenti penali	19.947	414	3.937	2.682	5	31	1.960	494	3	15.600	1.938	47.011	
Senza precedenti penali	36.104	439	6.586	2.723	5	41	1.257	896	1	20.696	918	69.666	
Totale	56.051	853	10.523	5.405	10	72	3.217	1.390	4	36.296	2.856	116.677	

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2007. Pertanto l'analisi delle serie storiche richiede le opportune cautele.

(d) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.21 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2008 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
2004	2.507	758	3.265	76,8	1.825	1.656	3.481	52,4
2005	2.192	700	2.892	75,8	1.757	1.551	3.308	53,1
2006	2.355	706	3.061	76,9	1.754	1.530	3.284	53,4
2007	2.210	657	2.867	77,1	1.706	1.528	3.234	52,8
2008 - PER CLASSE DI ETÀ								
Fino a 13 anni	3	-	3	100,0	3	4	7	42,9
14-17	20	14	34	58,8	26	52	78	33,3
18-24	91	16	107	85,0	142	152	294	48,3
25-44	632	153	785	80,5	846	743	1.589	53,2
45-64	692	218	910	76,0	528	457	985	53,6
65 e oltre	746	228	974	76,6	210	147	357	58,8
Non indicata	13	2	15	86,7	13	4	17	76,5
PER STATO CIVILE								
Celibi o nubili	795	165	960	82,8	831	669	1.500	55,4
Coniugati	875	216	1.091	80,2	560	474	1.034	54,2
Vedovi	236	146	382	61,8	66	98	164	40,2
Separati o già coniugati	241	69	310	77,7	179	187	366	48,9
Non indicato	50	35	85	58,8	132	131	263	50,2
PER TITOLO DI STUDIO								
Analfabeta; sa leggere e scrivere	84	41	125	67,2	48	32	80	60,0
Licenza elementare	566	154	720	78,6	256	174	430	59,5
Licenza media inferiore	773	188	961	80,4	770	591	1.361	56,6
Licenza superiore e laurea	368	112	480	76,7	220	247	467	47,1
Non indicato	406	136	542	74,9	474	515	989	47,9
PER CONDIZIONE								
Occupato	803	114	917	87,6	611	327	938	65,1
Ricerca nuova occupazione	171	28	199	85,9	257	144	401	64,1
In cerca di prima occupazione	42	19	61	68,9	85	55	140	60,7
Casalinga	-	174	174	-	-	350	350	-
Studente	58	30	88	65,9	62	112	174	35,6
Militare di leva	6	-	6	100,0	6	-	6	100,0
Persona ritirata dal lavoro	753	128	881	85,5	222	86	308	72,1
Inabile	115	37	152	75,7	87	38	125	69,6
Ignota o non indicata	249	101	350	71,1	438	447	885	49,5
PER SETTORE DI ATTIVITÀ (b)								
Agricoltura	117	5	122	95,9	59	17	76	77,6
Industria	289	22	311	92,9	277	107	384	72,1
Altre attività	568	115	683	83,2	532	347	879	60,5
PER POSIZIONE								
Imprenditore o libero professionista	110	15	125	88,0	58	30	88	65,9
Lavoratore in proprio	218	18	236	92,4	147	45	192	76,6
Dirigente o impiegato	133	50	183	72,7	95	92	187	50,8
Operaio o coadiuvante	513	59	572	89,7	568	304	872	65,1

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza in base alle notizie contenute nella scheda all'atto della comunicazione all'autorità giudiziaria.

(b) Il totale dei casi per settore di attività può non corrispondere al totale per posizione a causa di mancate indicazioni nel questionario di rilevazione.

Tavola 6.21 segue - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2008 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
PER MOVENTE								
Malattie	942	374	1.316	71,6	687	695	1.382	49,7
Fisiche	257	49	306	84,0	78	45	123	63,4
Psichiche	685	325	1.010	67,8	609	650	1.259	48,4
Motivi affettivi (c)	250	49	299	83,6	398	377	775	51,4
Motivi d'onore (d)	11	3	14	78,6	18	2	20	90,0
Motivi economici (e)	141	9	150	94,0	154	50	204	75,5
Ignoto	853	196	1.049	81,3	511	435	946	54,0
PER MEZZO DI ESECUZIONE								
Avvelenamento	56	44	100	56,0	289	598	887	32,6
Asfissia da gas	63	11	74	85,1	124	51	175	70,9
Impiccagione	961	169	1.130	85,0	132	18	150	88,0
Arma	326	22	348	93,7	347	217	564	61,5
Da taglio	35	10	45	77,8	308	213	521	59,1
Da fuoco	291	12	303	96,0	39	4	43	90,7
Precipitazione	354	219	573	61,8	356	255	611	58,3
Annegamento	90	51	141	63,8	30	43	73	41,1
Investimento	63	22	85	74,1	45	23	68	66,2
Altro	103	42	145	71,0	224	183	407	55,0
Non indicato	181	51	232	78,0	221	171	392	56,4
Totale	2.197	631	2.828	77,7	1.768	1.559	3.327	53,1

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza in base alle notizie contenute nella scheda all'atto della comunicazione all'autorità giudiziaria.

(c) Dispiaceri amorosi, dissidi in famiglia, dispiaceri familiari eccetera.

(d) Seduzione, diffamazione eccetera.

(e) Dissesti finanziari, indigenza eccetera.

Tavola 6.22 - Entrati e usciti (a) nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2009 (b)

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (c)		Usciti in libertà (d)		Presenti a fine anno				
	MF	F	MF	F	Posizione giuridica			Totale	Di cui femmine
					A disposizione dell'autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
2005	89.887	8.930	78.426	7.792	21.662	36.676	1.185	59.523	2.804
2006	90.714	7.973	108.685	8.869	22.145	15.468	1.392	39.005	1.670
2007	86.063	3.975	87.908	7.181	28.188	19.029	1.476	48.693	2.175
2008	92.800	7.271	73.146	5.907	29.901	26.587	1.639	58.127	2.526
2009 - PER TIPO DI ISTITUTO									
Di custodia cautelare	85.843	6.250	68.244	5.205	28.184	24.585	48	52.817	2.432
Per l'esecuzione delle pene	1.927	531	4.554	509	1.546	8.414	399	10.359	224
Per l'esecuzione delle misure di sicurezza	296	12	475	28	79	146	1.390	1.615	95
Totale	88.066	6.793	73.273	5.742	29.809	33.145	1.837	64.791	2.751

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La voce "entrati e usciti" non si riferisce ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

(b) Per una più corretta interpretazione dei dati si evidenzia che nel corso dell'anno 2006 è stato concesso un provvedimento di indulto.

(c) Nella voce "entrati dallo stato di libertà" sono compresi i condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.

(d) Nella voce "usciti in libertà" sono compresi i detenuti che, salvo ulteriore provvedimento dell'autorità giudiziaria, escono definitivamente dal circuito penitenziario ritornando allo stato libero; non sono compresi, ad esempio, i detenuti usciti in affidamento ai centri di servizio sociale e, in generale, quelli usciti dal circuito penitenziario, ma non in libertà.

Tavola 6.23 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 2005-2009 (a)

ANNI	Totale	Di cui tossicodipendenti	Di cui sieropositivi			Di cui affetti da Aids
			Tossicodipendenti	Non tossicodipendenti	Totale	
2005	59.523	16.135	1.232	260	1.492	156
2006	39.005	8.363	582	126	708	93
2007	48.693	13.424	736	272	1.008	151
2008	58.127	15.772	879	299	1.178	175
2009	64.791	15.887	889	259	1.148	151

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Per una più corretta interpretazione dei dati si evidenzia che nel corso dell'anno 2006 è stato concesso un provvedimento di indulto.

Tavola 6.24 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2009 (a)

ANNI REGIONI	Detenuti				Di cui tossicodipendenti				Posti letto			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F				
2005	59.523	2.804	19.836	1.302	16.135	615	3.564	80	40.524	2.428	42.952	745
2006	39.005	1.670	13.152	779	8.363	256	1.901	51	40.479	2.345	42.824	745
2007	48.693	2.175	18.252	1.040	13.424	429	3.756	73	40.815	2.371	43.186	655
2008	58.127	2.526	21.562	1.083	15.772	481	4.881	95	40.678	2.388	43.066	655
2009 - PER REGIONE												
Piemonte	4.890	130	2.473	64	1.353	40	730	16	3.288	150	3.438	21
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	242	-	162	-	40	-	-	-	175	6	181	-
Lombardia	8.829	616	3.903	321	2.727	111	843	12	5.021	519	5.540	99
Trentino-Alto Adige	402	23	248	8	97	4	31	-	237	19	256	-
Bolzano/Bozen	147	-	89	-	44	-	31	-	108	-	108	-
Trento	255	23	159	8	53	4	-	-	129	19	148	-
Veneto	3.207	188	1.890	98	962	57	413	1	1.704	211	1.915	-
Friuli-Venezia Giulia	864	18	527	9	209	-	86	-	513	35	548	-
Liguria	1.664	86	919	44	643	34	38	8	1.088	52	1.140	21
Emilia-Romagna	4.488	159	2.361	97	1.136	46	423	10	2.260	122	2.382	16
Toscana	4.344	181	2.184	68	1.030	32	351	-	3.090	143	3.233	78
Umbria	1.391	76	652	30	406	41	178	7	1.058	78	1.136	31
Marche	1.066	33	443	20	235	5	69	1	734	19	753	30
Lazio	5.891	432	2.235	222	1.355	4	132	-	4.264	355	4.619	77
Abruzzo	1.965	55	447	14	466	8	37	-	1.396	59	1.455	-
Molise	421	-	86	-	152	-	21	-	346	8	354	-
Campania	7.594	295	1.001	70	1.686	19	62	1	5.102	209	5.311	141
Puglia	4.188	193	751	49	993	21	14	-	2.354	197	2.551	18
Basilicata	577	-	105	-	132	-	28	-	416	24	440	-
Calabria	2.866	44	791	15	272	5	27	-	1.748	30	1.778	48
Sicilia	7.581	173	1.909	57	1.192	36	147	2	4.858	214	5.072	71
Sardegna	2.321	49	980	16	801	16	158	-	1.918	53	1.971	28
ITALIA	64.791	2.751	24.067	1.202	15.887	479	3.788	58	41.570	2.503	44.073	679
Nord	24.586	1.220	12.483	641	7.167	292	2.564	47	14.286	1.114	15.400	157
Centro	12.692	722	5.514	340	3.026	82	730	8	9.146	595	9.741	216
Mezzogiorno	27.513	809	6.070	221	5.694	105	494	3	18.138	794	18.932	306

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Per una più corretta interpretazione dei dati si evidenzia che nel corso dell'anno 2006 è stato concesso un provvedimento di indulto.

Tavola 6.25 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 2005-2009

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
2005	1.540	73	2.211	707	3.751	780
2006	1.480	76	2.025	563	3.505	639
2007	1.545	76	1.840	604	3.385	680
2008	1.547	85	1.361	340	2.908	425
2009	1.494	51	928	224	2.422	275

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.26 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2009

ANNI REATI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
2005	1.780	75	2.371	754	4.151	829
2006	1.715	85	2.185	583	3.900	668
2007	1.783	79	1.953	619	3.736	698
2008	1.736	88	1.477	347	3.213	435
2009 - PER TIPO DI IMPUTAZIONE						
Contro la persona	125	-	60	4	185	4
Contro il patrimonio	960	28	750	214	1.710	242
Violazione della legge sugli stupefacenti	538	23	158	9	696	32
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	34	-	5	-	39	-
Detenzione e porto abusivo di armi	56	1	8	-	64	1
Associazione per delinquere	5	-	-	-	5	-
Altri reati	21	-	12	1	33	1
Totale	1.739	52	993	228	2.732	280

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.27 - Movimenti e presenze dei minorenni negli istituti penali per minorenni per cittadinanza e sesso - Anni 2008-2009

MOTIVI	Ingressi				Uscite				Presenti a fine anno			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
ANNO 2008												
Per custodia cautelare	1.203	142	570	110	1.099	149	519	118	323	22	141	16
Per l'esecuzione delle pene	83	15	43	14	277	55	150	46	147	10	55	6
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	61	9	40	5	30	1	16	1	-	-	-	-
Totale	1.347	166	653	129	1.406	205	685	165	470	32	196	22
ANNO 2009												
Per custodia cautelare	1.020	110	409	82	883	71	354	51	247	28	103	18
Per l'esecuzione delle pene	145	24	74	21	342	57	173	48	219	12	78	10
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	57	8	40	6	32	2	14	1	-	-	-	-
Totale	1.222	142	523	109	1.257	130	541	100	466	40	181	28

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.28 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 2005-2009

ANNI ISTITUTI	Totale		Di cui stranieri		Di cui nomadi	
	MF	F	MF	F	MF	F
PRESI IN CARICO DAGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE (a)						
2005	13.901	1.510	2.412	210	1.060	458
2006	13.066	1.380	2.205	199	891	342
2007	14.744	1.539	2.972	456
2008	17.814	1.855	2.613	163	804	310
2009	18.443	1.831	2.692	196	645	208
COLLOCATI IN COMUNITÀ						
2005	1.926	199	807	89	151	68
2006	1.899	170	685	63	150	61
2007	2.055	176	677	56	159	74
2008	2.188	197	664	40	160	85
2009	2.100	133	572	20	109	52

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

(a) Fino al 2006, il numero dei soggetti era calcolato a livello trimestrale, pertanto uno stesso soggetto preso in carico in trimestri differenti risultava conteggiato più volte. Dal 2007 la rilevazione statistica è stata modificata: i dati sono riferiti all'intero anno, tra i soggetti in carico sono considerati anche quelli in carico da periodi precedenti. Per l'anno 2007 il dato relativo agli stranieri include anche quello dei nomadi.

Capitolo 7

Istruzione

7. Istruzione

Le rilevazioni dei dati statistici relativi ai diversi livelli dell'istruzione, sia per quanto riguarda la formazione scolastica sia per quanto attiene all'istruzione universitaria, vengono attualmente effettuate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.¹

L'Istat è invece impegnato nella rilevazione e nell'analisi dei processi di transizione dall'istruzione al mercato del lavoro, realizzate attraverso un sistema integrato di indagini sull'inserimento professionale dei giovani, sia di quelli che hanno completato il ciclo scolastico di scuola secondaria di secondo grado sia di chi ha portato a termine gli studi universitari.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università, all'inserimento professionale dei giovani, nonché la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Sistema informativo Scuola, università e inserimento nel mondo del lavoro*. Roma. http://www.istat.it/lavoro/sistema_istruzione/.

L'istruzione

Il sistema educativo italiano è attualmente organizzato in: educazione preprimaria, primo ciclo di istruzione, secondo ciclo di istruzione e istruzione terziaria.

L'educazione preprimaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio. A seguito dei regolamenti attuativi approvati nel corso del 2009 la scuola dell'infanzia, già riformata nel 2004, e il primo ciclo di istruzione subiranno modifiche nell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Il primo ciclo di istruzione, istituito dal decreto legislativo n. 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe. La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (legge n. 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (legge n. 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Per l'anno scolastico 2008/2009 il sistema di istruzione di secondo grado si articola in: istruzione liceale (licei classici, licei scientifici, licei linguistici, licei sociopsicopedagogici, istruzione tecnica (istituti tecnici), istruzione professionale (istituti professionali) e istruzione artistica (licei artistici e istituti d'arte). L'istruzione secondaria di secondo grado prevede cicli di studi di diversa durata (tre, quattro e cinque anni). L'istruzione liceale e quella tecnica hanno una durata quinquennale. Al termine di questi corsi di studi si sostiene l'esame di Sta-

¹ Le rilevazioni sono state svolte dall'Istat fino al 1992/1993 per quanto riguarda la formazione scolastica e fino al 1997/1998 relativamente alla formazione universitaria.

to conclusivo del secondo ciclo di istruzione per conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore, che permette l'accesso agli studi universitari. L'istituto professionale e l'istituto d'arte prevedono un ciclo di studi di durata triennale, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o un diploma di maestro d'arte. Dopo il triennio, è possibile frequentare un successivo biennio a conclusione del quale si ottiene, una volta superato l'esame di Stato, il diploma di istruzione secondaria superiore che permette di iscriversi a qualsiasi corso di studi universitario. Agli studenti degli istituti professionali e degli istituti d'arte è offerta, inoltre, la possibilità di iscriversi direttamente a cicli di studi di durata quinquennale (indirizzi sperimentali). Il liceo artistico, che prevede un corso di studi articolato in quattro anni, si conclude con il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'Accademia di belle arti e alla facoltà di architettura. Successivamente, con la frequenza di un quinto anno integrativo si ottiene un certificato per accedere a qualunque facoltà universitaria. Nei licei artistici sono stati, inoltre, introdotti, attraverso lo strumento della sperimentazione, percorsi di studi di durata quinquennale che rilasciano il diploma di istruzione secondaria superiore per l'iscrizione all'università.

Con l'emanazione dei d.p.r. n. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 (rispettivamente per gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) è stato definito il nuovo impianto organizzativo del secondo ciclo di istruzione, che entrerà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011 (legge n. 133/2008).

Dall'anno scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria dura dieci anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale, realizzati in base all'accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003. Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (decreto legislativo n. 76/2005), gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi universitari – che si svolgono, oltre che nelle università, anche negli istituti universitari e nei politecnici (statali e non statali) – e in corsi extrauniversitari.

Per quanto concerne l'istruzione universitaria, fino all'anno accademico 2001/2002, quando entrò in vigore la riforma dei cicli accademici, il sistema era articolato in due cicli paralleli, rappresentati rispettivamente dai corsi di diploma universitario e di scuole dirette a fini speciali (di durata biennale o triennale) e dai corsi di laurea (di durata variabile tra quattro e sei anni). La riforma del sistema universitario, in attuazione del decreto ministeriale n. 509/1999 e del successivo decreto ministeriale n. 270/2004, ha sottoposto l'istruzione accademica a una radicale riorganizzazione.

La nuova strutturazione didattica, avviata in via sperimentale nel 2000/2001 e a regime dal 2001/2002, viene definita del "tre più due" in quanto si concretizza in un primo ciclo di tre anni, costituito dai corsi di laurea di primo livello che rilasciano il nuovo diploma di laurea, seguito – per chi continua gli studi – da un secondo ciclo biennale, costituito dai corsi di laurea di secondo livello finalizzati al conseguimento della laurea specialistica/magistrale.

Oltre ai corsi suddetti, nel sistema sono in vigore anche dei corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano il titolo, equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello, solo al completamento del ciclo. Si tratta dei corsi quinquennali di Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e dall'anno accademico 2006/2007 anche Giurisprudenza oltre al corso di Medicina che dura sei anni.

Accanto ai corsi del nuovo ordinamento, persistono tuttora nel sistema universitario alcuni corsi del vecchio ordinamento, sia di laurea che di diploma universitario.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ri-

cerca e di specializzazione (questi ultimi in particolare afferenti l'area medica) sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente: i master universitari di primo livello (a cui si può accedere dopo la laurea di durata triennale) e i master universitari di secondo livello (accessibili solo dopo la laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico o con il possesso di una laurea del vecchio ordinamento).

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria extrauniversitaria, la legge n. 508/1999 ha costituito il nuovo sistema dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche.

I corsi Afam – ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado – sono articolati in: corsi di diploma accademico di primo livello di durata triennale; corsi biennali di diploma accademico di secondo livello; corsi (annuali o biennali) di perfezionamento o master; corsi biennali di diploma accademico di specializzazione; corsi di diploma accademico di formazione alla ricerca di durata triennale. L'articolazione dei corsi Afam ricalca dunque quella universitaria e i titoli accademici conseguiti nel sistema sono equiparati alle lauree universitarie (legge n. 268/2002).

La scuola

Nell'anno scolastico 2008/2009 gli studenti delle scuole sono 8.952.852; di questi il 18,4 per cento (1.651.713 bambini) frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,5 per cento (2.819.193 alunni) la scuola primaria, il 19,6 per cento (1.758.384 alunni) la secondaria di primo grado e il 30,4 per cento (2.723.562 studenti) la scuola secondaria di secondo grado.²

Nel complesso, nell'anno scolastico in esame si registra un lieve calo delle iscrizioni rispetto all'anno precedente (diminuzione pari a 7.459 alunni). Le unità scolastiche sono 57.257 e le classi 436.769, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente, mentre il numero medio di alunni per classe rimane stabile nei vari ordini: 22,7 nelle scuole d'infanzia (bambini per sezione), 18,8 nelle scuole primarie, 21,2 nelle scuole secondarie di primo grado e 20,8 nelle scuole secondarie di secondo grado.

I tassi di scolarità, che esprimono la partecipazione scolastica della popolazione giovanile nei vari ordini, si attestano su valori prossimi al 100 per cento per i livelli scolastici interessati dall'obbligo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).³ Per la scuola secondaria di secondo grado, il tasso di scolarità subisce una modesta flessione rispetto all'anno precedente, con un valore pari al 92,7 per cento.

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni precedenti, risulta pari al 48,1 per cento nella scuola dell'infanzia, al 48,3 per cento nella scuola primaria, al 47,9 per cento nella scuola secondaria di primo grado e al 49,0 per cento in quella secondaria di secondo grado. Questi rapporti sono influenzati da diversi fattori esterni e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. In primo luogo, dipendono dalla diversa composizione delle nascite per sesso: ogni anno, infatti, nascono circa 106 maschi ogni 100 femmine e la prevalenza degli uomini si riscontra fino alle età adulte, quando, a causa di una più elevata mortalità maschile, il rapporto fra i sessi si inverte. Al 1° gennaio 2009, le donne costituiscono il 48,6 per cento del totale della popolazione residente di età uguale o inferiore ai 13 anni; la stessa incidenza femminile si rileva tra i giovani di età compresa tra 14 e 18 anni.

Oltre al fattore demografico, la minore presenza femminile nei vari livelli di istruzione è anche determinata dalla maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti viene incrementato annualmente da ripetenze più frequenti rispetto a quelle che si registrano tra le studentesse.

² I dati includono anche gli alunni iscritti alle classi prime e seconde delle scuole professionali (pari a 6.619) della provincia autonoma di Bolzano riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (legge finanziaria 2007, n. 296/2006, comma 623).

³ I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.

Se nel complesso i giovani che ripetono l'anno nelle scuole secondarie di secondo grado rappresentano il 7,7 per cento degli iscritti, i ripetenti maschi sono il 9,6 per cento, mentre le ripetenti femmine sono pari al 5,8 per cento. Tali differenze di genere sono presenti in tutto il territorio nazionale.

Gli esiti degli scrutini e degli esami nelle scuole secondarie di primo e secondo grado vengono rilevati attraverso le indagini che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca conduce presso le istituzioni scolastiche.

La percentuale dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di secondo grado risulta notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (Prospetto 7.1).

La selezione scolastica è dunque decisamente più forte nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare nel primo anno di corso, dove la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe supera il 21 per cento. Nel percorso scolastico dello studente, infatti, il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado rappresenta un momento in cui si possono riscontrare difficoltà di adattamento a un nuovo ciclo di studi dovute ai cambiamenti nella metodologia didattica, nei contenuti e di tipo relazionale.

L'esame di Stato sostenuto al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado costituisce la prima prova affrontata dagli studenti a conclusione del primo ciclo di istruzione, il cui esito, come già accennato, è attualmente espresso in voti numerici. Nell'anno scolastico in esame la percentuale di licenziati sugli ammessi si mantiene invariata rispetto all'anno precedente. Il 59,0 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto uguale o inferiore al "sette", mentre poco più dell'8 per cento supera l'esame con il voto più elevato ("dieci") (Prospetto 7.2).

A conclusione del secondo ciclo di istruzione, il 97,5 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di Stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore. La riuscita all'esame di Stato è più elevata tra gli studenti dei licei classici e scientifici (98,9 e 98,8 per cento), mentre è più bassa tra gli studenti dei licei linguistici (95,3 per cento), degli istituti tecnici (96,3 per cento), e degli istituti professionali (96,8 per cento). Le studentesse registrano tassi di successo più elevati con il 98,1 per cento di diplomate rispetto al 96,8 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati dei licei linguistici e sociopsicopedagogici (Prospetto 7.3).

Prospetto 7.1

Alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado non ammessi alla classe successiva per anno di corso - Anno scolastico 2008/2009

SCUOLE	Per 100 scrutinati					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Scuole secondarie di primo grado	5,0	4,8	(a) 4,3	-	-	4,7
Scuole secondarie di secondo grado	21,1	14,0	(b)13,0	11,0	(c) 5,1	13,3

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Il dato si riferisce agli alunni non ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) Il dato include gli alunni non ammessi agli esami di qualifica degli istituti professionali e d'arte e gli alunni non qualificati.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Prospetto 7.2

Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2008/2009

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto					Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	
Nord	99,6	32,5	26,7	20,0	13,4	7,4	100,0
Centro	99,5	31,0	27,1	19,9	13,7	8,3	100,0
Sud	99,5	32,6	25,8	18,7	14,2	8,8	100,0
Isole	99,2	35,7	24,9	17,7	13,2	8,5	100,0
Italia	99,5	32,7	26,3	19,3	13,7	8,1	100,0

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Prospetto 7.3**Risultati degli esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso - Anno scolastico 2008/2009**

SCUOLE	Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Totale
Totale scuole superiori	96,8	98,1	97,5
Licei classici	98,4	99,1	98,9
Licei scientifici	98,5	99,0	98,8
Licei linguistici	92,8	96,3	95,3
Liceo sociopsicopedagogico (ex Istruzione magistrale)	96,2	98,3	98,0
Istituti tecnici	95,9	97,0	96,3
Istituti professionali	96,4	97,3	96,8
Istruzione artistica (a)	97,2	98,2	97,9

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. La distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età nel 2009 mostra come la quota di persone con qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore sia pari al 33,2 per cento mentre la quota relativa a chi possiede un titolo universitario è il 10,9 per cento. L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari, nel complesso della popolazione, al 24,1 per cento – risulta ormai estremamente bassa per le classi più giovani (1,7 per cento tra i giovani di 15-19 anni) mentre è ancora rilevante tra la popolazione di età avanzata (68,0 per cento tra gli ultrasessantacinquenni).

Le differenze di genere nei livelli di istruzione sono rilevanti in tutte le generazioni. In particolare, tra i giovani di 20-24 anni la quota di diplomati è pari al 60,8 per cento per gli uomini e al 66,5 per cento per le donne. Tra i giovani di 25-29 anni la percentuale di chi è in possesso di un titolo accademico è pari al 16,8 per cento tra gli uomini rispetto al 26,5 per cento tra le donne. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o il titolo universitario sono, rispettivamente, il 12,6 per cento e il 6,6 per cento; le donne solo il 7,9 per cento e il 2,9 per cento.

L'università

I giovani che nell'anno accademico 2008/2009 si sono iscritti per la prima volta all'università (**Prospetto 7.4**) sono circa 296 mila, con una diminuzione del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi 20 anni le immatricolazioni (**Figura 7.1**) hanno presentato un andamento discontinuo: a una prima fase di crescita, durata fino all'anno accademico 1993/1994, ha fatto seguito un periodo di costante riduzione fino al 1999/2000. A partire dal 2000/2001, con l'introduzione dei nuovi corsi di laurea a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli accademici, si è registrato un continuo incremento. Dall'anno accademico 2004/2005 è invece iniziata una nuova fase di flessione che nel 2008/2009 ha portato il numero delle nuove iscrizioni a un livello prossimo a quello rilevato alla fine degli anni Novanta, prima dell'avvio della riforma.

Nell'anno accademico 2008/2009, accanto ai nuovi corsi di laurea (triennali, specialistici/magistrali biennali e specialistici/magistrali a ciclo unico) coesistono ancora pochi corsi di studio (corsi di laurea e di diploma universitario) del vecchio ordinamento.

In linea con l'anno accademico precedente, la maggior parte delle immatricolazioni (83,5 per cento) si indirizza verso le lauree di durata triennale, il 15,4 per cento dei nuovi ingressi si orienta invece verso i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, mentre i corsi di laurea previsti dal precedente ordinamento e ancora in vigore raccolgono ormai solo l'1,1 per cento del totale (quasi tutti nel corso di Scienze della formazione primaria afferente al gruppo insegnamento).

Prospetto 7.4

Immatricolati, iscritti e numero di corsi universitari per tipologia di corso - Anno accademico 2008/2009

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento			Totale
	Diploma (a)	Laurea	Laurea (di durata triennale)	Laurea specialistica o magistrale	Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico	
Immatricolati (b)	-	3.282	247.012	-	45.642	295.936
Variazione % sull'anno precedente	..	-2,2	-3,6	-	-4,1	-3,6
Composizione %	..	1,1	83,5	-	15,4	100,0
Iscritti	1.019	163.589	1.110.455	271.181	266.210	1.812.454
Variazione % sull'anno precedente	-29,8	-20,2	-0,5	9,6	11,7	0,2
Composizione %	0,1	9,0	61,3	15,0	14,7	100,0
Laureati	226	40.864	173.054	65.411	15.422	294.977
Variazione % sull'anno precedente	-49,3	-36,0	-0,4	29,4	32,8	-1,7
Composizione %	0,1	13,9	58,7	22,2	5,2	100,0
Corsi totali	295	1.500	4.905	2.595	1.098	10.393
di cui: Attivi (c)	-	34,0	-	-	-	-

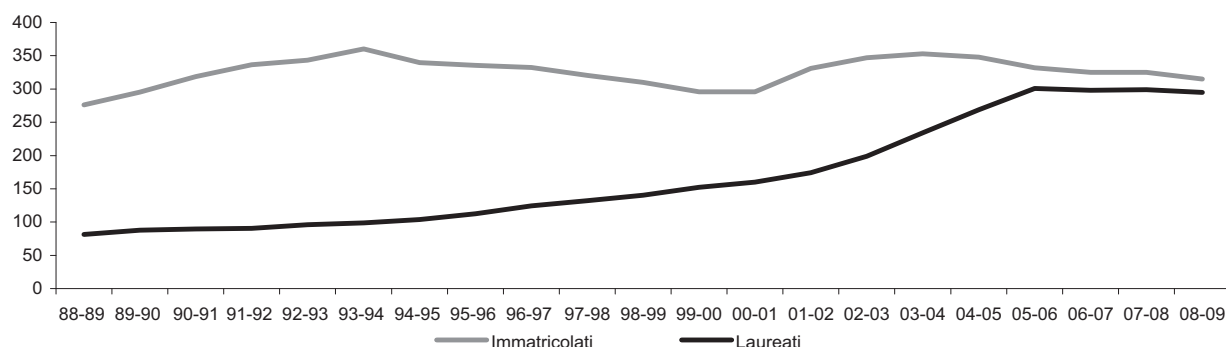
(a) Includere le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

(c) Sono compresi solo quei corsi del vecchio ordinamento che nell'anno accademico di riferimento hanno registrato immatricolazioni.

Figura 7.1

Immatricolati all'università e laureati (a) per anno accademico - Anni accademici dal 1988/1989 al 2008/2009 (in migliaia)



(a) Sono inclusi anche quanti hanno conseguito il titolo di diploma universitario e di scuola diretta a fini speciali.

Rispetto all'anno accademico precedente, nel 2008/2009 il calo delle immatricolazioni ha riguardato tutte le tipologie di corsi: la riduzione è stata del 4,1 per cento nei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, del 3,6 per cento nei corsi di laurea di durata triennale e del 2,2 per cento in quelli del vecchio ordinamento.

La popolazione universitaria, composta da 1.812.454 studenti, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,2 per cento). Nel dettaglio, a incrementi consistenti rilevati nei corsi di laurea specialistica/magistrale biennale e in quelli a ciclo unico (+9,6 e +11,7 per cento rispettivamente), si sono contrapposte le altrettanto rilevanti e attese riduzioni degli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento (-20,2 per cento per i corsi di laurea e -29,8 per cento per quelli di diploma universitario); nei corsi di laurea di durata triennale si è registrata una lieve perdita (-0,5 per cento).

Nel 2008/2009 gli iscritti ai corsi universitari sono nel 61,3 per cento dei casi studenti di un corso di laurea di durata triennale e nel 29,7 di un corso specialistico/magistrale (biennale e a ciclo unico); gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento rappresentano il 9,1 per cento del totale.

Nell'anno solare 2008 sono circa 295 mila coloro che hanno conseguito un

titolo in un corso universitario, con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, a confermare il trend decrescente verificatosi, dopo anni di continua crescita, a partire dal 2006. In particolare, nel 2008 si osserva, rispetto all'anno precedente, una forte riduzione dei laureati nei corsi di laurea del vecchio ordinamento (-36,0 per cento), a cui si contrappone un notevole incremento dei laureati nei corsi specialistici/magistrali biennali (+29,4 per cento) e in quelli a ciclo unico (+32,8 per cento). I laureati nei corsi triennali infine, che rappresentano quasi il 60 per cento del totale, fanno registrare solo una lieve riduzione (-0,4 per cento).

Ad otto anni dall'avvio della riforma, i corsi di studio afferenti al nuovo ordinamento sono la maggioranza: sono infatti 8.598, di cui 4.905 di durata triennale, 2.592 di tipo specialistico/magistrale biennale e 1.098 di tipo specialistico/magistrale a ciclo unico, contro i 1.795 corsi del vecchio ordinamento, dei quali solo 34 risultano ancora attivi, ovvero registrano ancora immatricolazioni nell'anno accademico 2008/2009.

Le università con sede nel Nord del Paese raccolgono il 37,6 per cento del totale delle iscrizioni, il 26,2 per cento degli studenti è iscritto in un ateneo del Centro e il restante 36,2 per cento negli atenei del Mezzogiorno. Ovviamente gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento prevalgono ormai in tutte e tre le ripartizioni; va tuttavia rilevato che, rispetto alle altre circoscrizioni territoriali, nel Mezzogiorno si registra una quota relativamente più elevata di iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Le iscrizioni per regione, essendo riferite alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti, sono indicative della capacità di attrazione degli atenei ma non dell'effettiva partecipazione agli studi universitari dei giovani delle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata. I tassi di iscrizione per regione di residenza (iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella regione) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata per i giovani residenti in Molise (57,8), Basilicata (52,9), Abruzzo (52,3), Calabria (48,5) e Lazio (47,6). Le più basse incidenze di studenti universitari si riscontrano in Trentino-Alto Adige (26,5), Lombardia (32,3), Veneto (33,2) ed Emilia-Romagna (34,9).

Per quanto riguarda le scelte delle aree disciplinari, le iscrizioni nei corsi di laurea triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico (16,3 per cento), politico-sociale (13,5 per cento), ingegneria (12,9 per cento), e letterario (10,2 per cento). Sono questi stessi settori ad attrarre anche le più elevate percentuali di iscrizioni ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale; da sottolineare come il numero maggiore di iscrizioni si registri per il gruppo ingegneria (17,7 per cento) seguito da quello economico-statistico (16,1 per cento). I corsi di laurea specialistici/magistrali a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono le quote maggiori di iscrizioni nei gruppi giuridico (45,8 per cento) e medico (22,8 per cento). Infine, tra i corsi di laurea del vecchio ordinamento, le quote più elevate si riscontrano soprattutto per i gruppi giuridico (23,3 per cento) e insegnamento (20,5 per cento), ossia nei settori disciplinari che ancora prevedono immatricolazioni.

Nel 2008/2009 il rapporto tra immatricolati all'università e diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico 2007/2008 è risultato pari al 63,6 per cento, con una diminuzione di circa due punti rispetto all'anno precedente. Il più elevato tasso di passaggio si rileva per i residenti nel Centro del Paese con 67,7 diplomati su 100, contro i 62,7 del Nord e i 62,5 del Mezzogiorno. Tale indicatore, dopo aver fatto registrare una forte crescita nei primi due anni di avvio della riforma (fino a raggiungere il 72,6 per cento nel 2003/2004), è andato progressivamente riducendosi negli ultimi cinque anni.

Anche i tassi di conseguimento delle lauree, dopo gli incrementi conseguenti all'attivazione dei corsi del nuovo ordinamento, hanno fatto registrare una flessione negli ultimi anni. In particolare, il tasso di conseguimento delle lauree triennali e a ciclo unico – che misura la quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione universitaria – è pari al 34,3 per cento nel 2008, livello che, nonostante il calo di circa otto punti negli ultimi tre anni, ri-

mane ancora ben al di sopra di quello che caratterizzava il periodo pre-riforma (nel 2000 l'indicatore era pari al 19,8 per cento). Il tasso di conseguimento delle lauree di durata da quattro a sei anni e delle lauree specialistiche biennali – indicatore della quota di venticinquenni che hanno completato un percorso di formazione universitaria “lungo” – è invece pari al 18,2 per cento nel 2008, valore solo di poco superiore a quelli registrati negli anni precedenti alla riforma (17,4 per cento nel 2000).

A livello di genere, le donne mostrano una maggiore propensione rispetto agli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 69 su 100, i diplomati 57. La percentuale di iscrizioni femminili – più elevata nei corsi di laurea a ciclo unico (64,8 per cento per il vecchio ordinamento e 61,5 per cento per i corsi specialistici/magistrali) che non in quelli triennali (55,2 per cento) e specialistici/magistrali biennali (56,6 per cento) – risulta variare molto in funzione del settore disciplinare. L'incidenza di donne tra gli iscritti è minima nei gruppi difesa e sicurezza (con percentuali che vanno, a seconda del tipo di corso, dall'11,3 per cento al 15,9 per cento) e ingegneria (dal 18,5 per cento al 22,1 per cento) e massima nei gruppi insegnamento, linguistico e psicologico (con percentuali di presenze femminili superiori all'80 per cento in tutte le tipologie di corsi). Le donne tendono anche a portare a termine il percorso accademico più frequentemente degli uomini: infatti il tasso di conseguimento femminile delle lauree di durata triennale e a ciclo unico è del 40,3 per cento (contro il 28,5 degli uomini), mentre quello relativo ai percorsi “lungi” è del 21,7 per cento (contro il 14,8 degli uomini).

Nell'ambito dell'istruzione terziaria extrauniversitaria, i corsi afferenti all'Alta formazione artistica e musicale (Afam) comprendono, nell'anno accademico 2008/2009, circa 40 mila iscritti nel complesso. L'attrazione più forte risulta quella esercitata dalle Accademie di belle arti, che raccolgono quasi il 60 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam. La partecipazione femminile, pari globalmente al 57,8 per cento, è nettamente più elevata nell'Accademia nazionale di danza e, al contrario, ben più contenuta nei Conservatori musicali.

La transizione istruzione-lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e di laurea viene rilevato dall'Istat attraverso un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi di istruzione-lavoro. L'obiettivo principale di tali indagini è effettuare un'analisi comparativa del rendimento dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.⁴

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro hanno una cadenza triennale, sono condotte su singole leve di studenti intervistati con tecnica *Cati* (*Computer assisted telephone interviewing*) a circa tre anni dal conseguimento del titolo. I dati di seguito riportati si riferiscono alle indagini realizzate nel 2007 su diplomati e laureati dell'anno 2004. Per la prima volta con l'edizione 2007 dell'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati è stato possibile analizzare anche la situazione occupazionale dei laureati nei corsi triennali istituiti con la riforma universitaria.

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati

Nel 2007, a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, il 52,6 per cento dei diplomati del 2004 svolge un'attività lavorativa, il 14,8 per cento è in cerca di un'occupazione e il 29,9 per cento è impegnato esclusivamente negli studi universitari.⁵

⁴ Fino al 2002 faceva parte del sistema integrato anche l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari, che non è stata più ripetuta a causa della chiusura dei corsi di diploma prevista dalla riforma degli ordinamenti didattici. Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, inoltre, si è svolta la prima indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, di tipo totale, riferita a due leve di dottori intervistati a circa tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

⁵ L'analisi considera il processo di transizione al mondo del lavoro dei giovani in possesso del solo diploma di scuola secondaria di secondo grado. Non sono inclusi, pertanto, i 32.348 diplomati del 2004 che nel 2007 hanno già conseguito un titolo universitario, poiché la condizione occupazionale potrebbe essere influenzata dal possesso del titolo di studio più elevato.

Il percorso di studi secondari superiori influenza fortemente i successivi processi decisionali circa il proseguimento degli studi e/o l'ingresso nel mercato del lavoro. La scelta universitaria coinvolge maggiormente i diplomati dei licei: il 58,9 per cento si dichiara, nel 2007, studente a tempo pieno. Significativamente diverse sono le scelte dei giovani che hanno concluso una formazione scolastica più professionalizzante. Tra i diplomati degli istituti tecnici e professionali sono, infatti, più ristrette le quote di quanti proseguono gli studi (rispettivamente il 19,5 per cento e il 7,7 per cento).

Con riferimento alla partecipazione al mercato del lavoro nei tre anni successivi al diploma, la percentuale più elevata di occupati si registra tra i diplomati provenienti dalle scuole che offrono una formazione maggiormente orientata al mondo del lavoro, ossia gli istituti professionali (75,5 per cento) e tecnici (62,7 per cento), mentre quella minima si riscontra tra i diplomati dei licei (26,8 per cento).

La quota degli occupati maschi supera di quasi 15 punti percentuali quella delle femmine (60,0 per cento contro 45,3 per cento): le donne, dopo il diploma, manifestano una maggiore inclinazione a proseguire gli studi (34,7 per cento rispetto al 25,0 per cento dei maschi).

A livello territoriale si osserva una riduzione della quota di occupati passando dal Nord al Sud del Paese dal 61,8 per cento rilevato nelle regioni settentrionali, si scende al 54,5 per cento nelle regioni del Centro e al 44,9 per cento nelle regioni del Mezzogiorno, dove si rileva anche la percentuale più elevata di diplomati in cerca di lavoro (pari al 21,5 per cento). La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio non presenta, invece, variazioni rilevanti a livello territoriale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagini 2004 e 2007.* Roma, 2010. (Informazioni n. 4).

L'inserimento professionale dei laureati

Nel 2007, a circa tre anni dal conseguimento del titolo, risultano identiche – e pari al 73,2 per cento – le quote di occupati tra i laureati del 2004 nei corsi di durata 4-6 anni (corsi di laurea tradizionali del vecchio ordinamento e corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento) e nei corsi triennali. I laureati nei corsi “lunghi” sono però più frequentemente impegnati in un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea (sono infatti il 56,1 per cento contro il 48,5 per cento dei laureati triennali), essendo l'occupazione tra i laureati triennali maggiormente caratterizzata dalla presenza di persone impegnate in lavori iniziati prima del conseguimento del titolo.

Per i laureati nei corsi “lunghi”, i migliori esiti occupazionali si osservano per i giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (l'81,3 per cento dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (73,7 per cento) ed economico-statistico (65,7 per cento). Risultano, invece, nettamente inferiori alla media le performance dei laureati dei gruppi medico (24,2 per cento) e giuridico (38,1 per cento) i quali tuttavia, essendo spesso ancora impegnati in ulteriori attività di formazione (scuole di specializzazione, praticantato eccetera) a tre anni dalla laurea, si affacciano al mercato del lavoro con un certo ritardo rispetto ai laureati di altre discipline.

Tra i laureati nei corsi triennali, sono soprattutto quelli dei gruppi linguistico (56,8 per cento), medico (55,7 per cento), insegnamento (55,6 per cento) e ingegneria (55,1 per cento) a lavorare in modo continuativo dopo aver conseguito il titolo. I laureati in corsi triennali che presentano quote più basse di occupazione continuativa sono invece quelli del gruppo giuridico (soltanto 22 su 100 svolgono un lavoro continuativo dopo il conseguimento del titolo); seguono i laureati dei gruppi geo-biologico (31,3 per cento), psicologico (32,2) e letterario (35,3).

Le laureate nei corsi di durata 4-6 anni incontrano più difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro; per i laureati triennali, invece, non si rilevano differenze significative tra i due sessi.

Considerando le differenze territoriali, per entrambe le tipologie di corso si riscontrano le migliori condizioni occupazionali per i laureati del Nord (lavorano continuativamente il 66,3 per cento dei laureati nei percorsi lunghi e il 54,9 per cento dei triennali); seguono i laureati del Centro (con 53,6 e 34,7 per cento rispettivamente) e quelli del Mezzogiorno (43,4 e 34,7 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2007.* Roma, 2010. (Informazioni n. 3). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi.* Roma, 2009. <http://www.istat.it>.

Tavola 7.1 - Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Sezioni	Bambini	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni
2004/2005	24.889	72.041	1.654.833	18.351	151.062	2.771.247	7.890	85.811	1.792.244
2005/2006	24.845	72.624	1.662.139	18.218	151.399	2.790.254	7.886	83.871	1.764.230
2006/2007	24.848	73.161	1.652.689	18.163	151.991	2.820.150	7.904	82.975	1.730.031
2007/2008	24.727	73.050	1.655.386	18.101	151.578	2.830.056	7.939	82.446	1.727.339
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE									
Piemonte	1.631	4.575	110.577	1.414	10.141	187.649	538	5.377	115.297
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	90	190	3.497	85	386	5.701	21	166	3.424
Lombardia	3.062	10.927	267.924	2.452	22.789	447.788	1.228	12.201	266.167
Trentino- Alto Adige	616	1.510	31.882	560	3.337	54.332	171	1.639	33.702
Bolzano/Bozen	333	764	15.606	330	1.830	27.709	87	895	17.486
Trento	283	746	16.276	230	1.507	26.623	84	744	16.216
Veneto	1.751	5.878	136.801	1.532	12.238	229.382	647	6.361	138.101
Friuli-Venezia Giulia	487	1.360	30.516	401	2.848	50.519	162	1.490	30.202
Liguria	580	1.584	36.562	488	3.330	61.624	177	1.771	38.628
Emilia-Romagna	1.513	4.485	110.133	1.026	9.173	185.980	438	4.849	108.017
Toscana	1.353	3.851	92.576	1.037	7.867	153.697	407	4.230	92.955
Umbria	421	980	22.823	306	2.155	37.270	113	1.083	22.804
Marche	625	1.704	41.049	486	3.624	69.110	228	1.965	42.539
Lazio	1.933	6.574	149.424	1.384	13.281	257.527	603	7.535	161.203
Abruzzo	651	1.520	34.398	479	3.276	57.627	225	1.838	37.286
Molise	170	367	7.419	153	886	13.751	90	491	9.202
Campania	2.955	9.187	192.534	1.975	18.335	335.348	804	10.345	215.189
Puglia	1.621	5.596	121.062	804	10.621	212.416	435	6.113	136.192
Basilicata	295	743	15.272	224	1.613	27.677	138	928	17.872
Calabria	1.383	2.892	58.115	990	6.125	97.284	446	3.343	64.675
Sicilia	2.596	7.044	148.888	1.636	14.264	265.408	707	8.604	178.450
Sardegna	785	1.922	40.261	577	4.056	69.103	343	2.422	46.479
ITALIA	24.518	72.889	1.651.713	18.009	150.345	2.819.193	7.921	82.751	1.758.384
Nord	9.730	30.509	727.892	7.958	64.242	1.222.975	3.382	33.854	733.538
Centro	4.332	13.109	305.872	3.213	26.927	517.604	1.351	14.813	319.501
Mezzogiorno	10.456	29.271	617.949	6.838	59.176	1.078.614	3.188	34.084	705.345

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Tavola 7.2 - Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2004/2005	6.577	126.739	2.654.222	20,9	93,2	49,0	6,5	4,5
2005/2006	6.568	129.385	2.692.484	20,8	93,2	49,0	6,9	4,8
2006/2007	6.664	134.596	2.735.134	20,3	94,6	48,9	6,3	4,4
2007/2008	6.719	131.997	2.747.530	20,8	94,5	49,0	7,0	5,0
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE								
Piemonte	404	7.988	163.666	20,5	95,1	49,8	7,3	5,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	19	264	4.814	18,2	95,3	49,8	10,5	9,1
Lombardia	901	17.279	365.657	21,2	90,6	49,7	8,2	6,1
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen (b) Trento	153 100 53	2.716 1.582 1.134	47.307 26.015 21.292	17,4 16,4 18,8	93,8 92,8 95,0	52,2 51,8 52,6	6,2 6,2 6,1	4,6 4,7 4,6
Veneto	462	9.155	195.145	21,3	94,1	49,5	7,4	5,2
Friuli-Venezia Giulia	130	2.363	46.170	19,5	97,5	49,0	7,9	5,6
Liguria	136	2.794	58.777	21,0	94,1	48,8	8,7	6,9
Emilia-Romagna	355	7.574	165.419	21,8	96,9	49,0	7,5	5,4
Toscana	357	7.037	147.312	20,9	97,7	48,9	8,5	6,4
Umbria	107	1.861	37.566	20,2	98,2	48,5	6,7	4,8
Marche	180	3.417	71.589	21,0	97,3	48,3	6,9	5,2
Lazio	639	12.221	255.557	20,9	93,2	49,0	7,5	5,7
Abruzzo	180	3.126	63.636	20,4	95,6	48,3	7,6	5,3
Molise	47	798	16.529	20,7	100,0	48,3	6,0	4,6
Campania	822	16.324	348.797	21,4	91,3	47,8	7,0	5,3
Puglia	496	10.556	225.520	21,4	97,8	48,6	6,7	4,8
Basilicata	116	1.748	34.815	19,9	96,7	48,1	6,4	4,2
Calabria	314	5.750	113.827	19,8	97,8	48,6	5,7	3,6
Sicilia	760	13.741	279.575	20,3	91,8	49,1	8,7	6,8
Sardegna	231	4.072	81.884	20,1	97,9	49,5	14,7	11,7
ITALIA	6.809	130.784	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8
Nord	2.560	50.133	1.046.955	20,9	93,6	49,6	7,7	5,7
Centro	1.283	24.536	512.024	20,9	95,4	48,8	7,6	5,8
Mezzogiorno	2.966	56.115	1.164.583	20,8	94,3	48,5	7,8	5,8

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

(b) Per la provincia autonoma di Bolzano i dati sono di fonte Astat - Istituto provinciale di statistica e comprendono anche le le prime e seconde classi delle scuole professionali riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (legge finanziaria 2007, comma 623). Non sono compresi pertanto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole professionali che risultano pari a 2.282 in 190 classi.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (b)		
	M	F	MF	M	F	MF
2004/2005	91,5	93,0	92,2	73,5	81,3	77,3
2005/2006	91,7	93,2	92,4	73,0	82,2	77,5
2006/2007	92,1	93,4	92,7	69,0	79,9	74,3
2007/2008	92,5	93,9	93,2	69,3	78,9	74,0
ANNO SCOLASTICO 2008/2009 - PER REGIONE						
Piemonte	86,3	91,1	88,6	61,9	74,3	67,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	88,1	92,1	90,0	58,6	69,6	64,2
Lombardia	83,5	88,2	85,8	58,1	71,2	64,5
Trentino-Alto Adige	82,6	95,0	88,6	54,2	76,3	64,9
Bolzano/Bozen (c)	88,6	99,6	94,0	48,6	71,2	59,6
Trento	76,1	90,0	82,8	60,2	81,7	70,6
Veneto	86,7	90,4	88,5	63,9	75,8	69,7
Friuli-Venezia Giulia	93,0	94,3	93,6	68,4	78,1	73,1
Liguria	92,6	94,2	93,4	63,7	73,1	68,3
Emilia-Romagna	93,9	97,3	95,5	64,8	77,1	70,7
Toscana	96,6	98,5	97,5	63,8	76,8	70,1
Umbria	98,0	98,4	98,2	71,7	80,1	75,8
Marche	100,8	100,5	100,7	78,0	84,8	81,3
Lazio	94,5	95,9	95,2	73,5	82,0	77,6
Abruzzo	97,1	96,0	96,6	74,9	84,7	79,7
Molise	99,8	98,7	99,3	78,5	84,6	81,5
Campania	95,7	91,3	93,6	83,6	82,0	82,8
Puglia	94,6	95,5	95,1	69,1	79,8	74,3
Basilicata	106,4	104,0	105,2	81,5	91,5	86,3
Calabria	96,1	95,6	95,9	73,8	84,5	79,0
Sicilia	90,4	90,9	90,6	67,4	75,6	71,4
Sardegna	98,8	102,5	100,6	55,6	72,9	64,1
ITALIA	91,9	93,5	92,7	68,1	77,8	72,8
Nord	87,0	91,3	89,1	61,3	74,0	67,5
Centro	96,2	97,4	96,8	71,1	80,7	75,8
Mezzogiorno	94,8	93,9	94,4	73,3	80,0	76,6

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Per l'anno scolastico 2008/2009 i valori sono provvisori.

(c) I valori indicati per il tasso di scolarità della provincia autonoma di Bolzano comprendono gli iscritti alle prime e seconde classi delle scuole professionali riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (Legge finanziaria 2007, comma 623).

Tavola 7.4 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea (di durata triennale) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	306.713	-2,1	54,4	1.102.939	54,4	22,3	92.304	56,8	27,7
2005/2006	301.683	-1,6	54,8	1.172.851	54,9	27,7	138.307	56,5	41,2
2006/2007	258.584	-14,3	54,4	1.129.561	54,7	31,8	161.445	57,3	49,6
2007/2008	256.198	-0,9	54,9	1.116.440	54,8	33,8	173.668	57,3	52,3
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	9.972	-2,6	32,2	42.849	27,3	36,6	4.883	27,7	63,7
Gruppo chimico-farmaceutico	5.524	-1,3	57,6	20.949	56,0	31,1	2.203	55,5	59,1
Gruppo geo-biologico	15.844	-6,2	63,7	65.060	62,9	35,2	8.267	64,4	60,2
Gruppo medico	19.512	-4,0	67,2	78.384	66,9	14,5	20.881	67,4	12,9
Gruppo ingegneria	33.368	6,7	21,1	143.324	19,4	37,0	19.402	20,9	65,5
Gruppo architettura	10.292	-9,5	50,0	50.626	46,3	34,1	8.273	50,5	62,8
Gruppo agrario	5.859	3,4	43,5	24.876	39,6	37,0	2.926	37,3	69,6
Gruppo economico-statistico	45.426	0,5	48,0	180.459	48,3	30,7	25.336	49,8	53,7
Gruppo politico-sociale	29.776	-13,9	61,5	150.063	61,0	36,5	28.067	54,3	51,9
Gruppo giuridico	4.338	-14,4	55,2	41.374	56,6	63,8	7.756	57,4	70,1
Gruppo letterario	23.201	-3,7	69,4	112.955	68,3	36,9	16.072	70,2	66,3
Gruppo linguistico	17.643	2,6	82,1	73.569	82,4	32,5	10.800	86,6	62,5
Gruppo insegnamento	10.919	-11,8	89,8	54.329	89,7	36,4	7.334	89,7	66,6
Gruppo psicologico	9.033	-7,0	80,1	46.912	80,3	33,1	7.376	81,7	59,2
Gruppo educazione fisica	5.977	-4,0	33,4	23.635	34,3	30,1	3.015	41,7	55,9
Gruppo difesa e sicurezza	328	-5,5	12,8	1.091	15,9	5,2	463	12,1	2,4
Totale	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
PER REGIONE (c)									
Piemonte	14.937	-6,0	52,3	66.067	51,9	34,2	10.076	55,4	53,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	148	-6,3	82,4	847	73,7	25,0	85	81,2	38,8
Lombardia	39.104	3,1	53,7	150.736	52,9	26,7	27.382	56,2	42,2
Trentino-Alto Adige	2.270	1,8	49,9	9.943	50,4	35,2	1.567	57,0	61,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>406</i>	<i>2,5</i>	<i>58,1</i>	<i>1.283</i>	<i>57,8</i>	<i>34,1</i>	<i>199</i>	<i>63,8</i>	<i>69,8</i>
<i>Trento</i>	<i>1.864</i>	<i>1,6</i>	<i>48,1</i>	<i>8.660</i>	<i>49,3</i>	<i>35,3</i>	<i>1.368</i>	<i>56,0</i>	<i>60,2</i>
Veneto	15.900	-5,4	59,0	67.165	57,9	28,5	12.617	61,6	55,7
Friuli-Venezia Giulia	5.116	-4,0	57,4	22.180	53,4	30,6	3.700	58,3	51,0
Liguria	5.044	0,1	55,9	21.446	55,3	26,2	3.297	58,9	29,7
Emilia-Romagna	20.249	-2,1	54,8	86.546	53,0	31,3	15.540	56,2	50,2
Toscana	15.452	-15,5	53,7	78.837	53,4	39,9	14.767	46,3	48,9
Umbria	4.043	-12,8	52,9	19.743	52,0	36,5	3.234	54,5	57,4
Marche	6.527	-7,3	53,2	29.807	52,6	34,3	4.810	56,4	59,7
Lazio	35.463	-1,6	53,5	157.821	53,4	30,1	25.366	53,8	53,4
Abruzzo	7.997	-8,2	58,8	38.206	59,6	34,8	7.128	58,8	45,9
Molise	1.195	-5,7	53,6	5.847	52,2	39,1	711	56,0	71,3
Campania	25.187	0,8	55,5	119.038	56,6	39,3	14.023	58,6	69,7
Puglia	16.113	1,5	57,5	67.346	59,1	35,7	8.549	64,1	61,8
Basilicata	1.086	-10,0	50,9	5.843	50,5	44,0	433	55,4	89,8
Calabria	6.718	-12,0	53,9	33.997	52,8	40,9	4.539	59,7	63,9
Sicilia	19.727	-7,9	59,1	101.187	60,1	43,9	12.026	61,6	69,5
Sardegna	4.736	-5,5	61,0	27.853	61,7	41,5	3.204	63,1	75,6
ITALIA	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
Nord	102.768	-1,3	54,8	424.930	53,7	29,5	74.264	57,3	47,9
Centro	61.485	-6,8	53,4	286.208	53,2	33,7	48.177	51,8	52,9
Mezzogiorno	82.759	-3,9	57,2	399.317	58,1	39,8	50.613	60,6	65,0

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.5 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	64.504	139,6	54,2	91.094	52,9	5,4	4.247	31,6	7,9
2005/2006	89.227	38,3	55,9	160.736	54,8	8,7	10.454	49,2	16,3
2006/2007	98.459	10,3	56,7	212.264	55,8	15,5	29.620	51,9	22,5
2007/2008	101.845	3,4	57,2	247.542	56,4	21,9	50.538	55,1	32,8
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	3.367	-6,2	34,7	9.739	34,9	31,0	2.397	36,9	44,3
Gruppo chimico-farmaceutico	839	2,4	46,7	2.049	46,7	20,3	575	48,7	27,7
Gruppo geo-biologico	6.732	5,0	65,9	15.964	65,8	19,3	4.635	68,5	28,3
Gruppo medico	2.456	4,3	67,4	5.111	67,5	8,0	1.712	62,7	9,1
Gruppo ingegneria	15.701	-4,1	22,6	47.884	22,1	36,7	11.404	22,8	57,5
Gruppo architettura	5.319	3,8	52,6	14.734	52,3	36,7	3.221	53,7	62,6
Gruppo agrario	1.595	0,8	37,5	3.915	38,4	22,5	961	40,4	35,3
Gruppo economico-statistico	17.811	3,4	50,9	43.782	51,4	21,0	11.513	51,6	28,6
Gruppo politico-sociale	13.743	-2,5	65,8	36.752	67,0	27,5	8.377	67,6	44,0
Gruppo giuridico	4.757	-13,2	59,7	14.348	60,5	29,5	5.453	61,3	36,4
Gruppo letterario	11.219	0,3	71,0	29.956	70,3	28,0	5.395	71,5	52,0
Gruppo linguistico	6.108	3,5	87,7	15.806	87,4	25,2	2.778	88,8	44,8
Gruppo insegnamento	3.402	5,9	90,9	8.164	90,6	24,9	1.223	91,3	45,5
Gruppo psicologico	5.635	-13,4	84,4	18.344	84,5	29,4	4.430	86,1	45,4
Gruppo educazione fisica	1.732	6,1	43,4	3.718	44,2	16,1	901	48,5	20,4
Gruppo difesa e sicurezza	459	30,4	12,4	915	11,3	3,7	436	11,5	13,1
Totale	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
PER REGIONE (c)									
Piemonte	7.308	7,0	50,0	19.451	51,0	47,8	4.910	49,7	47,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35	25,0	80,0	68	80,9	10,3	16	87,5	12,5
Lombardia	17.655	2,0	54,1	43.160	53,0	21,7	14.223	53,4	33,3
Trentino-Alto Adige	1.003	-9,2	48,9	3.094	51,3	34,5	734	50,1	54,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>56</i>	<i>3,7</i>	<i>42,9</i>	<i>137</i>	<i>34,3</i>	<i>28,5</i>	<i>32</i>	<i>28,1</i>	<i>84,4</i>
<i>Trento</i>	<i>947</i>	<i>-9,9</i>	<i>49,2</i>	<i>2.957</i>	<i>52,0</i>	<i>34,8</i>	<i>702</i>	<i>51,1</i>	<i>53,6</i>
Veneto	7.078	-4,4	59,8	20.242	59,1	30,7	5.183	60,4	59,9
Friuli-Venezia Giulia	2.159	-4,6	54,5	5.973	53,8	27,1	1.514	56,9	41,3
Liguria	1.981	1,2	54,3	5.019	54,6	22,3	1.202	56,2	28,1
Emilia-Romagna	9.598	4,3	56,2	24.202	54,9	24,9	6.587	56,1	41,7
Toscana	7.076	-0,5	54,3	21.543	53,9	31,8	4.664	52,4	47,2
Umbria	1.920	-10,2	56,7	5.355	58,2	28,0	1.309	58,8	43,1
Marche	2.926	3,9	57,9	7.546	56,9	28,4	1.608	56,0	44,3
Lazio	12.072	-23,7	56,7	41.795	58,0	26,8	9.320	59,2	41,3
Abruzzo	3.218	-1,1	60,4	8.291	60,6	25,2	2.109	54,8	35,1
Molise	553	23,4	63,5	1.168	62,5	21,4	180	59,4	39,4
Campania	9.609	10,1	59,0	23.491	58,0	24,7	4.328	58,5	42,9
Puglia	5.509	15,5	63,7	12.640	62,3	22,7	2.459	63,6	30,1
Basilicata	268	-5,6	56,3	794	53,5	32,6	145	51,0	61,4
Calabria	2.595	6,7	58,2	6.601	57,6	28,0	1.300	61,3	62,8
Sicilia	6.572	5,5	63,9	15.397	63,1	23,9	2.721	59,5	39,8
Sardegna	1.740	1,5	63,4	5.351	62,5	29,1	899	61,3	48,3
ITALIA	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
Nord	46.817	1,5	54,7	121.209	54,2	28,6	34.369	54,6	41,5
Centro	23.994	-13,9	56,2	76.239	56,7	28,4	16.901	57,0	43,4
Mezzogiorno	30.064	7,9	61,3	73.733	60,4	24,9	14.141	59,4	41,2

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono a coloro che si sono iscritti per la prima volta ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale nell'anno accademico di riferimento. Sono pertanto esclusi quanti si iscrivono al primo anno essendo già stati iscritti ad altri corsi di secondo livello in anni precedenti.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.6 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	20.353	3,0	61,7	108.399	61,7	16,4	7.299	63,3	46,0
2005/2006	18.047	-11,3	60,5	117.992	61,7	18,6	7.855	63,1	46,4
2006/2007	46.353	156,8	60,7	195.696	61,5	14,3	9.423	63,7	46,6
2007/2008	47.592	2,7	61,7	238.274	61,7	14,7	11.616	64,3	45,0
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo chimico-farmaceutico	8.374	-8,3	69,2	44.081	69,4	26,9	3.140	72,1	60,0
Gruppo medico	6.268	2,4	53,9	60.772	57,3	19,6	6.782	61,5	31,5
Gruppo architettura	3.920	-3,7	55,1	29.651	53,9	27,8	1.794	56,9	81,3
Gruppo agrario	851	-14,1	68,4	9.796	67,4	37,0	841	64,7	64,0
Gruppo giuridico	26.229	-3,8	61,3	121.910	62,2	12,0	2.865	61,0	11,9
Totale	45.642	-4,0	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
PER REGIONE (c)									
Piemonte	1.669	-1,6	64,0	10.024	64,4	16,9	743	69,9	43,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5.845	-2,0	61,5	30.508	61,4	14,7	1.879	63,0	32,8
Trentino-Alto Adige	450	-4,3	62,0	2.616	59,8	14,1	30	60,0	56,7
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	450	-4,3	62,0	2.616	59,8	14,1	30	60,0	56,7
Veneto	1.579	-9,4	61,9	9.338	65,1	15,8	717	66,4	52,3
Friuli-Venezia Giulia	647	-12,9	61,7	3.558	62,4	11,9	192	57,8	35,9
Liguria	981	7,7	62,5	5.662	60,9	6,2	381	65,4	15,0
Emilia-Romagna	4.474	-0,7	62,8	25.919	61,9	19,7	1.784	63,2	45,4
Toscana	2.895	18,8	62,0	17.748	63,4	19,9	1.069	65,8	48,4
Umbria	914	-18,0	62,3	6.289	64,7	20,4	543	59,7	30,8
Marche	1.141	7,9	60,5	7.474	58,1	25,8	454	60,6	57,5
Lazio	6.514	2,5	59,0	35.906	60,2	15,3	2.184	61,3	38,4
Abruzzo	1.546	5,7	61,6	10.308	59,3	23,1	510	57,8	53,5
Molise	179	-10,9	60,9	1.221	58,8	6,1	6	-	-
Campania	6.240	-5,0	59,9	37.053	60,2	21,8	1.892	63,5	39,2
Puglia	2.879	-23,2	60,5	18.607	62,6	22,6	1.070	65,2	33,1
Basilicata	126	-3,1	60,3	5.322	66,9	2,2	3	100,0	66,7
Calabria	1.756	-6,5	64,5	16.000	64,0	10,5	330	64,8	52,7
Sicilia	4.740	-9,8	61,5	17.892	58,7	33,8	1.145	60,3	42,7
Sardegna	1.067	-19,4	63,3	4.765	61,7	32,0	490	64,5	56,1
ITALIA	45.642	-4,0	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
Nord	15.645	-2,4	62,3	87.625	62,2	15,9	5.726	64,3	39,6
Centro	11.464	4,5	60,2	67.417	61,2	18,1	4.250	62,1	42,0
Mezzogiorno	18.533	-9,9	61,2	111.168	61,2	21,7	5.446	62,8	42,4

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.7 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2004/2005	4.763	-4,2	83,4	511.987	59,1	87,7	161.050	58,6	84,9
2005/2006	4.447	-6,6	84,6	368.753	60,1	91,8	142.993	58,3	86,8
2006/2007	3.145	-29,3	94,6	269.606	61,3	90,9	100.078	59,0	93,8
2007/2008	3.356	6,7	95,0	205.124	62,9	88,6	63.863	61,3	94,1
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	1	-	100,0	2.630	40,1	99,2	608	36,8	99,7
Gruppo chimico-farmaceutico	-	-	-	3.261	65,3	99,6	1.068	65,4	100,0
Gruppo geo-biologico	-	-	-	4.260	64,7	99,3	1.312	63,6	99,3
Gruppo medico	-	-	-	6.258	52,2	97,9	1.081	52,4	92,1
Gruppo ingegneria	-	-100,0	-	12.877	18,5	99,3	4.109	19,9	100,0
Gruppo architettura	-	-	-	8.082	47,8	97,3	2.369	50,5	93,5
Gruppo agrario	-	-	-	2.675	44,7	99,8	771	42,4	99,9
Gruppo economico-statistico	-	-	-	14.264	51,0	99,7	4.194	48,9	99,2
Gruppo politico-sociale	-	-	-	10.731	56,0	99,7	3.381	56,3	99,2
Gruppo giuridico	16	-11,1	50,0	38.099	62,1	97,6	8.212	59,5	98,4
Gruppo letterario	1	-50,0	-	15.926	72,3	99,7	4.310	72,0	99,7
Gruppo linguistico	-	-	-	6.697	88,0	99,8	2.023	86,9	99,8
Gruppo insegnamento	3.264	-2,1	95,5	33.560	94,6	38,4	5.812	94,8	62,5
Gruppo psicologico	-	-	-	3.734	80,1	99,6	1.420	81,1	99,7
Gruppo educazione fisica	-	-100,0	-	535	40,4	99,6	194	38,7	99,5
Gruppo difesa e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.282	-2,2	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
PER REGIONE (c)									
Piemonte	230	-29,4	94,8	7.314	65,0	80,4	1.290	61,5	91,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	50,0	85,7	151	87,4	31,1	17	100,0	76,5
Lombardia	577	-7,2	97,1	14.648	64,3	80,2	3.440	59,4	91,3
Trentino-Alto Adige	242	-5,5	97,9	1.871	73,2	55,3	436	68,6	67,2
Bolzano/Bozen	242	-5,5	97,9	941	95,0	11,3	210	94,3	31,9
Trento	-	-	-	930	51,1	99,9	226	44,7	100,0
Veneto	206	21,2	95,6	5.691	65,9	79,7	1.658	61,1	92,5
Friuli-Venezia Giulia	140	-10,3	95,0	3.607	69,8	73,4	860	65,2	89,4
Liguria	25	-3,8	92,0	2.942	62,5	88,9	819	57,5	91,9
Emilia-Romagna	197	15,9	94,4	11.972	61,2	88,6	3.051	59,8	94,8
Toscana	187	57,1	95,2	11.127	61,2	90,1	2.697	59,1	97,7
Umbria	43	-41,9	90,7	2.646	71,2	76,2	700	64,1	91,3
Marche	197	13,2	93,4	6.758	65,5	71,7	1.655	60,5	85,0
Lazio	204	19,3	95,6	23.704	61,8	89,8	5.337	60,5	94,2
Abruzzo	94	84,3	91,5	4.245	63,5	82,0	968	61,5	93,7
Molise	44	33,3	95,5	1.310	70,5	75,1	464	63,1	88,8
Campania	375	-2,6	96,5	23.509	64,9	90,5	6.629	59,7	96,4
Puglia	94	77,4	96,8	12.776	65,1	91,8	3.101	63,9	91,6
Basilicata	61	-12,9	93,4	1.151	77,1	64,1	245	74,7	77,1
Calabria	218	-37,0	93,6	5.487	68,5	81,3	1.338	57,8	95,6
Sicilia	91	-24,8	95,6	16.617	65,9	95,6	4.904	64,3	96,3
Sardegna	36	89,5	83,3	6.063	70,7	90,7	1.255	68,5	95,1
ITALIA	3.282	-2,2	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
Nord	1.638	-5,9	96,0	48.196	64,6	81,2	11.571	60,7	91,4
Centro	631	17,3	94,5	44.235	62,8	86,3	10.389	60,4	93,4
Mezzogiorno	1.013	-6,0	94,7	71.158	66,2	90,0	18.904	62,4	94,9

Fonte: Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.8 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (b)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori		
2004/2005	18.071	18.179	22.067	16,4	31,4	43,4	50,2	31,2
2005/2006	19.275	19.035	22.787	17,4	32,6	44,3	47,6	29,9
2006/2007	19.845	19.148	23.725	18,1	33,4	44,9	46,4	28,8
2007/2008	19.625	18.791	24.138	18,5	33,5	44,9	47,1	28,9
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER FACOLTÀ								
Agraria	743	700	923	12,0	29,4	39,7	18,9	11,5
Architettura (c)	666	720	968	19,8	30,6	43,5	54,9	32,3
Chimica industriale	21	39	38	4,8	12,8	44,7	7,6	4,6
Conservazione dei beni culturali (d)	57	58	62	19,3	43,1	48,4	37,9	24,6
Economia (e)	1.740	1.380	1.816	18,2	34,9	45,2	76,1	48,1
Farmacia	477	646	867	27,5	51,7	66,9	50,7	28,6
Giurisprudenza	1.416	741	1.698	16,7	35,0	45,4	100,5	56,2
Ingegneria	2.812	2.499	3.144	7,1	18,2	26,1	42,6	26,7
Lettere e filosofia (f)	2.217	1.953	2.502	33,1	49,9	56,6	54,3	33,9
Lingue e letterature straniere (g)	440	481	592	45,9	58,4	63,3	64,2	39,1
Medicina e chirurgia	3.149	3.811	6.294	13,3	25,7	40,8	23,1	12,1
Medicina veterinaria	302	312	475	17,5	39,7	56,4	23,9	13,5
Psicologia (h)	255	218	331	41,2	54,1	64,4	104,6	61,5
Scienze ambientali	11	9	18	9,1	55,6	44,4	18,0	9,4
Scienze della formazione	488	543	897	33,8	43,1	56,3	118,2	63,2
Scienze matematiche, fisiche e naturali (i)	2.956	3.092	3.877	16,4	34,2	45,3	24,6	15,0
Scienze motorie (l)	74	100	141	32,4	32,0	52,5	93,1	51,4
Scienze politiche (m)	741	629	977	25,0	40,2	50,4	69,5	40,6
Scienze statistiche	126	104	97	25,4	44,2	38,1	16,9	11,9
Sociologia (n)	210	226	278	19,5	38,9	47,5	75,1	45,8
Altro	27	17	48	7,4	5,9	47,9	-	-
Totale	18.928	18.278	26.043	18,8	33,8	44,9	47,8	28,1

Fonte: Corsi di laurea (E); Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

(b) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(c) Comprende Design e arte.

(d) Comprende Beni culturali.

(e) Comprende Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

(f) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo, Storia, Scuola speciale archivisti e bibliotecari, Musicologia.

(g) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e Lingue, letterature e culture moderne.

(h) Comprende: Scienze cognitive.

(i) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie.

(l) Comprende Scienze del benessere.

(m) Comprende: Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea.

(n) Comprende: Scienze umane e sociali, Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Scienze sociali.

Tavola 7.9 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2008/2009

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004/2005	64,5	76,6	70,7	33,8	45,1	39,3	31,0	44,3	37,5	20,1	29,0	24,5
2005/2006	63,5	75,7	69,7	34,0	45,7	39,8	35,3	49,4	42,2	19,4	27,6	23,4
2006/2007	60,7	71,5	66,3	34,5	46,4	40,3	33,3	47,2	40,2	17,2	24,0	20,6
2007/2008	60,0	70,9	65,7	33,9	46,4	40,0	30,0	43,4	36,6	15,0	22,1	18,5
ANNO ACCADEMICO 2008/2009 - PER REGIONE												
Piemonte	58,2	67,4	63,1	31,1	41,3	36,0	24,4	35,1	29,7	13,5	19,1	16,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	61,6	82,8	73,2	30,1	46,9	38,2	23,2	42,7	32,5	13,3	20,0	16,5
Lombardia	60,2	70,3	65,5	27,9	37,0	32,3	24,7	34,1	29,3	13,8	18,7	16,2
Trentino-Alto Adige	47,4	54,5	51,5	21,6	31,6	26,5	19,0	29,8	24,3	9,4	15,7	12,5
Bolzano/Bozen (f)	32,6	40,7	37,3	12,0	19,2	15,5	11,2	20,0	15,5	4,3	10,5	7,4
Trento	61,4	68,1	65,2	31,6	44,5	37,9	27,1	39,7	33,3	14,5	21,0	17,7
Veneto	53,6	62,6	58,4	28,8	37,8	33,2	26,7	36,8	31,6	13,4	18,7	16,0
Friuli-Venezia Giulia	54,7	66,8	61,1	34,2	45,4	39,7	29,8	45,7	37,5	16,3	24,9	20,5
Liguria	59,9	71,3	65,9	35,1	47,1	40,9	31,8	43,7	37,7	17,3	24,1	20,6
Emilia-Romagna	58,7	67,7	63,4	30,0	40,0	34,9	26,4	36,6	31,5	13,5	19,2	16,3
Toscana	58,3	66,6	62,6	36,2	48,5	42,2	28,6	39,8	34,1	14,5	20,4	17,4
Umbria	57,7	69,5	63,9	34,4	49,0	41,6	27,7	40,2	33,8	14,2	21,9	17,9
Marche	55,6	69,5	62,7	35,0	48,9	41,8	31,1	45,6	38,3	15,5	23,6	19,6
Lazio	65,8	78,6	72,3	40,8	54,8	47,6	35,4	46,5	40,8	17,6	24,9	21,2
Abruzzo	59,1	79,0	69,2	42,8	62,2	52,3	33,4	47,8	40,5	18,0	28,1	23,0
Molise	70,5	81,5	76,2	48,0	68,0	57,8	38,0	60,2	48,7	19,9	31,6	25,6
Campania	50,3	66,6	58,2	35,2	49,1	42,0	28,0	37,2	32,6	14,4	21,1	17,7
Puglia	61,5	74,5	68,2	35,5	51,3	43,3	28,5	43,0	35,6	15,1	24,0	19,5
Basilicata	56,5	69,5	63,1	43,8	62,7	52,9	33,2	49,1	41,0	15,7	27,1	21,3
Calabria	61,4	75,2	68,6	40,2	57,1	48,5	30,9	45,2	38,0	15,3	24,8	20,0
Sicilia	52,1	65,6	59,0	32,4	47,2	39,7	26,7	37,7	32,1	12,6	18,9	15,7
Sardegna	54,6	64,0	59,8	32,5	54,8	43,4	22,9	39,4	30,9	12,1	22,3	17,1
ITALIA	57,3	69,4	63,6	33,6	46,6	40,0	28,5	40,3	34,3	14,8	21,7	18,2
Nord	57,7	67,2	62,7	29,3	39,0	34,0	25,6	35,9	30,7	13,7	19,2	16,4
Centro	61,8	73,4	67,7	38,2	51,8	44,8	32,2	43,9	38,0	16,1	23,2	19,6
Mezzogiorno	55,1	69,6	62,5	35,8	51,6	43,5	28,3	40,7	34,4	14,3	22,3	18,3

Fonte: Corsi di laurea (E); Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni) e del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che ha conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) I valori del tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado, del tasso di iscrizione e del tasso di conseguimento dei titoli universitari - più bassi rispetto al resto d'Italia - sono da imputare alla propensione dei giovani residenti a Bolzano a iscriversi in università straniere, soprattutto austriache.

Tavola 7.10 - Iscritti al primo anno, iscritti e diplomati ai corsi dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2008/2009

TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Totale	Femmine per 100 iscritti al 1° anno	Totale	Femmine per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 diplomati
2006/2007	9.615	58,2	40.761	57,8	8.675	59,5
2007/2008	9.582	58,7	39.871	58,3	10.030	59,8
2008/2009	9.711	57,5	40.022	57,8	11.624	57,2
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	6.103	65,9	16.363	67,7	2.134	70,9
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.668	72,0	1.771	70,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	319	68,7	2.213	68,0	1.818	65,0
CONSERVATORI DI MUSICA (e) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	1.363	29,3	4.345	33,1	858	43,1
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	5.927	44,5	2.068	44,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	1.705	46,5	5.558	44,2	2.689	45,9
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA (f) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	-	-	-	-	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	25	52,0	69	50,7	48	50,0
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	59	93,2	157	86,6	12	91,7
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	62	95,2	38	94,7
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	3	66,7	49	73,5	23	87,0
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	134	58,2	409	59,2	88	60,2
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	197	60,9	64	59,4
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	5	20,0	13	46,2
Totale	9.711	57,5	40.022	57,8	11.624	57,2

Fonte: Miur, Ufficio di statistica - Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) I diplomati si riferiscono all'anno solare 2008.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Sono compresi anche gli Istituti musicali pareggiati.

(f) Sono attivi esclusivamente i corsi del vecchio ordinamento.

Tavola 7.11 - Diplomati del 2004 (a) per condizione occupazionale nel 2007, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Lavorano		Non lavorano						Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Cercano lavoro (c)		Studiano (d)		Altra condizione		Valori assoluti	Comp. %
			Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Istituti professionali	56.512	75,5	10.342	13,8	5.769	7,7	2.194	2,9	74.817	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	20.613	81,2	2.688	10,6	1.533	6,0	562	2,2	25.396	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	19.572	72,7	4.087	15,2	2.526	9,4	741	2,8	26.926	100,0
Istituti tecnici	109.162	62,7	26.056	15,0	33.903	19,5	5.080	2,9	174.201	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	31.841	65,1	6.183	12,6	10.225	20,9	671	1,4	48.921	100,0
<i>Commerciali</i>	58.104	61,4	15.378	16,3	17.928	18,9	3.211	3,4	94.620	100,0
<i>Per geometri</i>	8.812	62,9	2.095	14,9	2.487	17,7	621	4,4	14.014	100,0
Licei	31.524	26,8	14.866	12,6	69.335	58,9	1.901	1,6	117.626	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	20.708	27,8	9.162	12,3	43.598	58,5	1.087	1,5	74.555	100,0
<i>Classici</i>	8.945	23,1	4.954	12,8	24.232	62,5	617	1,6	38.748	100,0
Altri tipi di scuole	21.107	43,4	10.213	21,0	15.164	31,2	2.119	4,4	48.603	100,0
Totale	218.305	52,6	61.478	14,8	124.170	29,9	11.294	2,7	415.247	100,0
Nord-ovest	51.021	62,6	6.729	8,3	22.285	27,3	1.461	1,8	81.496	100,0
Nord-est	36.700	60,8	4.411	7,3	17.870	29,6	1.379	2,3	60.360	100,0
Centro	44.596	54,5	9.205	11,2	26.211	32,0	1.850	2,3	81.861	100,0
Sud	59.208	45,0	27.677	21,0	40.116	30,5	4.519	3,4	131.521	100,0
Isole	26.780	44,6	13.456	22,4	17.688	29,5	2.086	3,5	60.009	100,0
Italia	218.305	52,6	61.478	14,8	124.170	29,9	11.294	2,7	415.247	100,0
DI CUI FEMMINE										
Istituti professionali	25.457	69,7	6.004	16,4	3.708	10,2	1.345	3,7	36.513	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	3.516	63,9	1.040	18,9	727	13,2	221	4,0	5.503	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	14.623	72,9	2.827	14,1	2.027	10,1	586	2,9	20.063	100,0
Istituti tecnici	36.206	55,4	11.657	17,9	14.860	22,8	2.581	4,0	65.303	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.330	44,2	1.182	22,4	1.738	33,0	22	0,4	5.272	100,0
<i>Commerciali</i>	27.687	56,4	8.691	17,7	10.684	21,7	2.072	4,2	49.134	100,0
<i>Per geometri</i>	959	48,0	363	18,2	526	26,3	151	7,5	1.999	100,0
Licei	16.769	24,6	9.051	13,3	41.292	60,5	1.163	1,7	68.275	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	9.246	24,3	4.759	12,5	23.434	61,7	561	1,5	38.000	100,0
<i>Classici</i>	6.244	23,1	3.709	13,7	16.695	61,7	426	1,6	27.075	100,0
Altri tipi di scuole	16.755	41,8	8.820	22,0	12.964	32,4	1.531	3,8	40.070	100,0
Totale	95.187	45,3	35.532	16,9	72.823	34,7	6.620	3,2	210.162	100,0
Nord-ovest	24.504	58,0	3.938	9,3	13.069	30,9	722	1,7	42.233	100,0
Nord-est	17.995	57,5	2.495	8,0	10.096	32,3	698	2,2	31.283	100,0
Centro	19.993	48,6	5.021	12,2	14.912	36,3	1.175	2,9	41.101	100,0
Sud	22.072	34,2	15.972	24,7	23.799	36,9	2.698	4,2	64.541	100,0
Isole	10.623	34,3	8.106	26,1	10.948	35,3	1.327	4,3	31.004	100,0
Italia	95.187	45,3	35.532	16,9	72.823	34,7	6.620	3,2	210.162	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 32.348 diplomati del 2004 che nel 2007 hanno già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(c) Inclusi eventuali studenti.

(d) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.12 - Laureati del 2004 in una laurea lunga (a) per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	2.220	67,4	1.895	57,6	431	13,1	641	19,5	3.292	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	4.395	78,6	4.123	73,7	517	9,2	681	12,2	5.593	100,0
Gruppo geo-biologico	4.144	60,2	3.212	46,7	1.389	20,2	1.348	19,6	6.881	100,0
Gruppo medico	2.873	36,4	1.911	24,2	308	3,9	4.706	59,7	7.887	100,0
Gruppo ingegneria	16.479	91,0	14.723	81,3	794	4,4	841	4,6	18.114	100,0
Gruppo architettura	7.229	88,1	5.169	63,0	675	8,2	305	3,7	8.209	100,0
Gruppo agrario	2.863	73,3	2.237	57,3	598	15,3	446	11,4	3.907	100,0
Gruppo economico-statistico	21.093	79,8	17.369	65,7	2.821	10,7	2.522	9,5	26.436	100,0
Gruppo politico-sociale	12.695	80,5	8.981	56,9	2.248	14,3	829	5,3	15.772	100,0
Gruppo giuridico	13.274	52,5	9.625	38,1	6.453	25,5	5.537	21,9	25.264	100,0
Gruppo letterario	12.527	75,5	8.059	48,6	2.840	17,1	1.225	7,4	16.592	100,0
Gruppo linguistico	7.537	78,8	5.941	62,1	1.427	14,9	604	6,3	9.568	100,0
Gruppo insegnamento	7.934	82,2	5.348	55,4	1.298	13,4	422	4,4	9.654	100,0
Gruppo psicologico	4.602	70,2	3.443	52,5	1.466	22,4	487	7,4	6.555	100,0
Gruppo educazione fisica	1.068	77,0	635	45,8	185	13,3	134	9,7	1.387	100,0
Totale	120.934	73,2	92.672	56,1	23.451	14,2	20.729	12,6	165.114	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	940	64,8	831	57,3	270	18,6	240	16,6	1.450	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.952	79,6	2.779	74,9	353	9,5	403	10,9	3.708	100,0
Gruppo geo-biologico	2.563	57,5	1.960	44,0	971	21,8	925	20,7	4.459	100,0
Gruppo medico	1.255	28,4	745	16,8	179	4,0	2.988	67,6	4.422	100,0
Gruppo ingegneria	2.937	84,9	2.672	77,2	224	6,5	300	8,7	3.461	100,0
Gruppo architettura	3.738	86,9	2.835	65,9	383	8,9	180	4,2	4.301	100,0
Gruppo agrario	1.343	69,9	1.045	54,4	328	17,1	250	13,0	1.921	100,0
Gruppo economico-statistico	10.030	76,0	8.559	64,8	1.808	13,7	1.361	10,3	13.199	100,0
Gruppo politico-sociale	7.663	78,9	5.748	59,2	1.480	15,2	564	5,8	9.707	100,0
Gruppo giuridico	7.411	49,4	5.379	35,8	4.246	28,3	3.360	22,4	15.017	100,0
Gruppo letterario	9.423	76,0	6.043	48,7	2.235	18,0	744	6,0	12.402	100,0
Gruppo linguistico	6.628	78,5	5.232	62,0	1.299	15,4	516	6,1	8.443	100,0
Gruppo insegnamento	7.381	81,9	5.025	55,8	1.232	13,7	395	4,4	9.008	100,0
Gruppo psicologico	3.884	69,4	2.935	52,5	1.309	23,4	402	7,2	5.595	100,0
Gruppo educazione fisica	487	73,6	278	42,0	106	16,0	69	10,4	662	100,0
Totale	68.636	70,2	52.066	53,3	16.424	16,8	12.696	13,0	97.756	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono compresi quanti hanno conseguito una laurea nei corsi del vecchio ordinamento e nei corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

Tavola 7.13 - Laureati del 2004 in una laurea triennale (a) per condizione occupazionale nel 2007, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	2.124	66,9	1.696	53,4	295	9,3	757	23,8	3.176	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	729	65,9	596	53,8	129	11,7	249	22,5	1.107	100,0
Gruppo geo-biologico	1.705	43,0	1.240	31,3	955	24,1	1.307	32,9	3.967	100,0
Gruppo medico	18.528	96,4	10.712	55,7	353	1,8	345	1,8	19.226	100,0
Gruppo ingegneria	9.270	66,3	7.700	55,1	1.679	12,0	3.036	21,7	13.985	100,0
Gruppo architettura	2.205	65,6	1.554	46,2	572	17,0	584	17,4	3.361	100,0
Gruppo agrario	1.022	73,2	745	53,3	216	15,5	159	11,4	1.397	100,0
Gruppo economico-statistico	10.363	76,4	6.846	50,5	1.387	10,2	1.810	13,3	13.560	100,0
Gruppo politico-sociale	8.653	73,7	5.296	45,1	1.902	16,2	1.186	10,1	11.741	100,0
Gruppo giuridico	948	33,9	610	21,8	490	17,5	1.355	48,5	2.793	100,0
Gruppo letterario	2.668	56,9	1.657	35,3	1.057	22,5	967	20,6	4.692	100,0
Gruppo linguistico	2.178	72,2	1.715	56,8	512	17,0	328	10,9	3.018	100,0
Gruppo insegnamento	2.107	80,6	1.453	55,6	311	11,9	196	7,5	2.614	100,0
Gruppo psicologico	1.792	52,7	1.096	32,2	880	25,9	731	21,5	3.403	100,0
Gruppo educazione fisica	1.009	77,3	506	38,7	149	11,4	148	11,3	1.306	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	369	97,1	104	27,4	2	0,5	9	2,4	380	100,0
Totale	65.668	73,2	43.527	48,5	10.890	12,1	13.167	14,7	89.725	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	576	59,8	494	51,3	100	10,4	287	29,8	963	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	389	64,5	328	54,4	85	14,1	129	21,4	603	100,0
Gruppo geo-biologico	1.063	41,3	801	31,2	665	25,9	843	32,8	2.571	100,0
Gruppo medico	13.481	96,0	7.833	55,8	282	2,0	287	2,0	14.050	100,0
Gruppo ingegneria	1.536	58,6	1.332	50,8	445	17,0	641	24,4	2.622	100,0
Gruppo architettura	1.010	60,2	762	45,4	309	18,4	359	21,4	1.678	100,0
Gruppo agrario	377	64,8	277	47,6	120	20,6	85	14,6	582	100,0
Gruppo economico-statistico	4.456	72,6	3.690	60,1	707	11,5	977	15,9	6.140	100,0
Gruppo politico-sociale	5.952	73,2	3.908	48,1	1.375	16,9	805	9,9	8.132	100,0
Gruppo giuridico	482	28,4	303	17,9	337	19,9	877	51,7	1.696	100,0
Gruppo letterario	1.961	57,8	1.242	36,6	760	22,4	669	19,7	3.390	100,0
Gruppo linguistico	1.939	72,8	1.530	57,5	452	17,0	272	10,2	2.663	100,0
Gruppo insegnamento	1.903	80,5	1.346	56,9	281	11,9	180	7,6	2.364	100,0
Gruppo psicologico	1.563	52,8	960	32,4	770	26,0	627	21,2	2.960	100,0
Gruppo educazione fisica	464	79,6	242	41,5	59	10,1	60	10,3	583	100,0
Gruppo difesa e sicurezza	47	95,9	17	34,7	2	4,1	-	-	49	100,0
Totale	37.199	72,9	25.063	49,1	6.748	13,2	7.100	13,9	51.047	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

Tavola 7.14 - Laureati del 2004 in una laurea lunga (a) per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso
(valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
TOTALE										
Piemonte	7.977	83,4	6.346	66,3	608	6,4	980	10,2	9.565	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	198	86,1	148	64,3	29	12,6	3	1,3	230	100,0
Lombardia	24.316	86,4	19.656	69,8	1.258	4,5	2.579	9,2	28.153	100,0
Trentino-Alto Adige	2.924	74,9	2.390	61,2	402	10,3	580	14,8	3.906	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.567</i>	<i>85,6</i>	<i>1.209</i>	<i>66,1</i>	<i>105</i>	<i>5,7</i>	<i>158</i>	<i>8,6</i>	<i>1.830</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>396</i>	<i>84,6</i>	<i>262</i>	<i>56,0</i>	<i>28</i>	<i>6,0</i>	<i>44</i>	<i>9,4</i>	<i>468</i>	<i>100,0</i>
Veneto	1.172	86,0	947	69,5	77	5,6	114	8,4	1.363	100,0
Friuli-Venezia Giulia	9.636	81,7	7.408	62,8	850	7,2	1.309	11,1	11.795	100,0
Liguria	2.796	80,3	2.176	62,5	273	7,8	414	11,9	3.483	100,0
Emilia-Romagna	10.127	81,3	7.987	64,1	892	7,2	1.444	11,6	12.463	100,0
Toscana	7.194	73,6	5.245	53,7	1.060	10,9	1.515	15,5	9.769	100,0
Umbria	2.101	73,3	1.601	55,8	424	14,8	343	12,0	2.868	100,0
Marche	2.992	72,3	2.324	56,1	670	16,2	477	11,5	4.139	100,0
Lazio	14.927	70,6	11.163	52,8	3.705	17,5	2.500	11,8	21.132	100,0
Abruzzo	2.373	66,8	1.803	50,8	548	15,4	629	17,7	3.550	100,0
Molise	561	57,1	433	44,0	283	28,8	139	14,1	983	100,0
Campania	9.221	60,2	6.477	42,3	4.049	26,5	2.037	13,3	15.307	100,0
Puglia	5.810	59,8	4.257	43,8	2.485	25,6	1.421	14,6	9.716	100,0
Basilicata	880	62,6	647	46,0	409	29,1	117	8,3	1.406	100,0
Calabria	2.837	55,8	2.081	40,9	1.548	30,5	697	13,7	5.082	100,0
Sicilia	6.608	59,4	4.513	40,6	2.471	22,2	2.039	18,3	11.118	100,0
Sardegna	3.166	66,4	2.311	48,5	958	20,1	641	13,5	4.765	100,0
ITALIA (c)	120.934	73,2	92.672	56,1	23.451	14,2	20.729	12,6	165.114	100,0
Nord	59.541	83,4	47.320	66,3	4.417	6,2	7.467	10,5	71.425	100,0
Centro	27.214	71,8	20.333	53,6	5.859	15,5	4.835	12,8	37.908	100,0
Mezzogiorno	31.456	60,6	22.522	43,4	12.751	24,6	7.720	14,9	51.927	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	4.628	81,1	3.750	65,7	486	8,5	592	10,4	5.706	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	129	81,6	78	49,4	29	18,4	-	-	158	100,0
Lombardia	13.375	84,8	10.601	67,2	820	5,2	1.569	10,0	15.764	100,0
Trentino-Alto Adige	1.637	73,0	1.361	60,7	296	13,2	311	13,9	2.244	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>994</i>	<i>87,2</i>	<i>767</i>	<i>67,3</i>	<i>54</i>	<i>4,7</i>	<i>92</i>	<i>8,1</i>	<i>1.140</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>239</i>	<i>82,4</i>	<i>154</i>	<i>53,1</i>	<i>16</i>	<i>5,5</i>	<i>35</i>	<i>12,1</i>	<i>290</i>	<i>100,0</i>
Veneto	755	88,9	613	72,2	38	4,5	56	6,6	849	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5.574	79,7	4.226	60,4	636	9,1	782	11,2	6.992	100,0
Liguria	1.654	78,6	1.237	58,8	216	10,3	234	11,1	2.104	100,0
Emilia-Romagna	5.811	79,1	4.529	61,7	649	8,8	885	12,0	7.345	100,0
Toscana	4.292	72,5	3.054	51,6	753	12,7	873	14,8	5.918	100,0
Umbria	1.195	69,6	886	51,6	319	18,6	203	11,8	1.717	100,0
Marche	1.794	69,1	1.382	53,2	485	18,7	317	12,2	2.596	100,0
Lazio	8.490	66,4	6.217	48,7	2.719	21,3	1.569	12,3	12.778	100,0
Abruzzo	1.414	66,2	1.040	48,7	325	15,2	397	18,6	2.136	100,0
Molise	325	50,4	247	38,3	208	32,2	112	17,4	645	100,0
Campania	4.901	55,0	3.520	39,5	2.700	30,3	1.313	14,7	8.914	100,0
Puglia	3.227	54,5	2.334	39,4	1.805	30,5	890	15,0	5.922	100,0
Basilicata	490	55,7	382	43,5	317	36,1	72	8,2	879	100,0
Calabria	1.636	54,4	1.220	40,5	969	32,2	404	13,4	3.009	100,0
Sicilia	3.767	55,7	2.499	37,0	1.704	25,2	1.289	19,1	6.760	100,0
Sardegna	2.016	64,5	1.529	48,9	672	21,5	436	14,0	3.124	100,0
ITALIA (c)	68.636	70,2	52.066	53,3	16.424	16,8	12.696	13,0	97.756	100,0
Nord	33.802	81,5	26.549	64,0	3.186	7,7	4.465	10,8	41.453	100,0
Centro	15.771	68,5	11.539	50,1	4.276	18,6	2.962	12,9	23.009	100,0
Mezzogiorno	17.776	56,6	12.771	40,7	8.700	27,7	4.913	15,7	31.389	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono compresi quanti hanno conseguito una laurea nei corsi del vecchio ordinamento e nei corsi di laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento. Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.15 - Laureati del 2004 in una laurea triennale (a) per condizione occupazionale nel 2007, regione e sesso
(valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Piemonte	5.536	77,6	3.956	55,5	691	9,7	903	12,7	7.130	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	141	80,1	123	69,9	22	12,5	13	7,4	176	100,0
Lombardia	14.733	76,1	11.211	57,9	1.643	8,5	2.980	15,4	19.356	100,0
Trentino-Alto Adige	1.450	78,3	971	52,5	175	9,5	226	12,2	1.851	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.097</i>	<i>84,7</i>	<i>774</i>	<i>59,8</i>	<i>53</i>	<i>4,1</i>	<i>145</i>	<i>11,2</i>	<i>1.295</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>328</i>	<i>97,3</i>	<i>249</i>	<i>73,9</i>	-	-	9	2,7	337	100,0
Veneto	769	80,2	525	54,7	53	5,5	137	14,3	959	100,0
Friuli-Venezia Giulia	6.681	74,3	4.536	50,5	1.007	11,2	1.303	14,5	8.991	100,0
Liguria	1.594	76,1	1.120	53,5	192	9,2	309	14,7	2.095	100,0
Emilia-Romagna	5.690	73,5	4.010	51,8	773	10,0	1.274	16,5	7.737	100,0
Toscana	4.326	75,2	2.619	45,5	690	12,0	736	12,8	5.752	100,0
Umbria	883	74,8	582	49,3	177	15,0	120	10,2	1.180	100,0
Marche	1.553	70,9	1.034	47,2	316	14,4	322	14,7	2.191	100,0
Lazio	7.837	70,5	5.052	45,5	1.505	13,5	1.772	15,9	11.114	100,0
Abruzzo	1.925	77,2	761	30,5	280	11,2	288	11,6	2.493	100,0
Molise	255	65,1	141	36,0	86	21,9	51	13,0	392	100,0
Campania	3.300	71,7	1.595	34,7	707	15,4	594	12,9	4.601	100,0
Puglia	2.363	68,6	1.226	35,6	590	17,1	494	14,3	3.447	100,0
Basilicata	328	61,4	198	37,1	132	24,7	74	13,9	534	100,0
Calabria	1.407	57,4	853	34,8	652	26,6	391	16,0	2.450	100,0
Sicilia	2.708	73,4	1.298	35,2	635	17,2	345	9,4	3.688	100,0
Sardegna	802	51,8	571	36,9	393	25,4	352	22,8	1.547	100,0
ITALIA (c)	65.668	73,2	43.527	48,5	10.890	12,1	13.167	14,7	89.725	100,0
Nord	36.922	75,9	26.701	54,9	4.556	9,4	7.153	14,7	48.631	100,0
Centro	14.599	72,1	9.287	45,9	2.688	13,3	2.950	14,6	20.237	100,0
Mezzogiorno	13.088	68,3	6.643	34,7	3.475	18,1	2.589	13,5	19.152	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	3.155	79,2	2.335	58,6	355	8,9	476	11,9	3.986	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	92	96,8	79	83,2	-	-	3	3,2	95	100,0
Lombardia	8.147	76,4	6.206	58,2	917	8,6	1.603	15,0	10.667	100,0
Trentino-Alto Adige	862	79,7	548	50,6	135	12,5	85	7,9	1.082	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>666</i>	<i>87,6</i>	<i>496</i>	<i>65,3</i>	<i>26</i>	<i>3,4</i>	<i>68</i>	<i>8,9</i>	<i>760</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>198</i>	<i>95,7</i>	<i>162</i>	<i>78,3</i>	-	-	9	4,3	207	100,0
Veneto	468	84,6	334	60,4	26	4,7	59	10,7	553	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3.894	74,7	2.632	50,5	636	12,2	680	13,1	5.210	100,0
Liguria	970	78,8	697	56,6	117	9,5	144	11,7	1.231	100,0
Emilia-Romagna	3.209	72,7	2.257	51,2	519	11,8	683	15,5	4.411	100,0
Toscana	2.534	76,0	1.517	45,5	425	12,7	376	11,3	3.335	100,0
Umbria	499	74,8	349	52,3	97	14,5	71	10,6	667	100,0
Marche	909	72,3	589	46,9	178	14,2	170	13,5	1.257	100,0
Lazio	4.170	68,1	2.843	46,5	906	14,8	1.043	17,0	6.119	100,0
Abruzzo	1.288	79,1	548	33,6	185	11,4	156	9,6	1.629	100,0
Molise	164	60,3	102	37,5	75	27,6	33	12,1	272	100,0
Campania	1.800	68,9	915	35,0	537	20,5	277	10,6	2.614	100,0
Puglia	1.318	66,1	728	36,5	356	17,8	321	16,1	1.995	100,0
Basilicata	186	63,3	121	41,2	75	25,5	33	11,2	294	100,0
Calabria	853	56,0	588	38,6	458	30,1	213	14,0	1.524	100,0
Sicilia	1.556	72,2	775	36,0	389	18,1	210	9,7	2.155	100,0
Sardegna	481	51,0	363	38,5	256	27,1	206	21,8	943	100,0
ITALIA (c)	37.199	72,9	25.063	49,1	6.748	13,2	7.100	13,9	51.047	100,0
Nord	20.995	76,5	15.250	55,6	2.705	9,9	3.742	13,6	27.442	100,0
Centro	8.112	71,3	5.298	46,6	1.606	14,1	1.660	14,6	11.378	100,0
Mezzogiorno	7.646	66,9	4.140	36,2	2.331	20,4	1.449	12,7	11.426	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.16 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
15-19	-	-	134	8,8	51	3,4	1.312	85,8	31	2,0	1.528	100,0
20-24	76	4,8	960	60,8	108	6,8	410	26,0	25	1,6	1.579	100,0
25-29	298	16,8	815	45,9	128	7,2	487	27,4	48	2,7	1.777	100,0
30-34	327	15,0	897	41,2	154	7,1	715	32,8	87	4,0	2.180	100,0
35-39	353	14,6	902	37,3	163	6,7	891	36,8	110	4,6	2.419	100,0
40-44	307	12,4	776	31,3	184	7,4	1.062	42,8	151	6,1	2.481	100,0
45-49	255	11,4	694	31,1	159	7,1	967	43,3	158	7,1	2.233	100,0
50-54	226	11,6	601	30,8	146	7,5	754	38,7	221	11,3	1.948	100,0
55-59	221	12,3	470	26,1	106	5,9	630	34,9	374	20,8	1.801	100,0
60-64	169	9,8	376	21,8	83	4,8	511	29,7	584	33,9	1.724	100,0
65 e oltre	332	6,6	634	12,6	107	2,1	977	19,4	2.990	59,3	5.040	100,0
Totale	2.564	10,4	7.260	29,4	1.391	5,6	8.716	35,3	4.780	19,3	24.710	100,0
FEMMINE												
15-19	-	-	179	12,4	28	2,0	1.219	84,3	19	1,3	1.446	100,0
20-24	132	8,6	1.017	66,5	64	4,2	291	19,0	25	1,6	1.528	100,0
25-29	466	26,5	786	44,6	88	5,0	378	21,5	42	2,4	1.762	100,0
30-34	494	23,0	916	42,7	129	6,0	540	25,2	68	3,2	2.148	100,0
35-39	485	20,3	861	36,1	171	7,2	769	32,2	102	4,3	2.389	100,0
40-44	362	14,7	827	33,5	203	8,2	916	37,2	158	6,4	2.466	100,0
45-49	273	12,0	714	31,5	216	9,6	849	37,5	211	9,3	2.263	100,0
50-54	246	12,2	531	26,4	166	8,3	701	34,9	367	18,3	2.011	100,0
55-59	206	10,9	395	20,9	128	6,8	564	29,9	595	31,5	1.888	100,0
60-64	149	8,1	257	14,0	87	4,7	440	24,0	905	49,3	1.837	100,0
65 e oltre	198	2,9	542	7,9	121	1,8	901	13,1	5.106	74,3	6.868	100,0
Totale	3.010	11,3	7.026	26,4	1.401	5,3	7.569	28,5	7.599	28,6	26.604	100,0
TOTALE												
15-19	-	-	313	10,5	80	2,7	2.531	85,1	50	1,7	2.974	100,0
20-24	208	6,7	1.976	63,6	172	5,5	701	22,6	50	1,6	3.107	100,0
25-29	765	21,6	1.601	45,2	217	6,1	865	24,4	91	2,6	3.538	100,0
30-34	821	19,0	1.814	41,9	282	6,5	1.255	29,0	155	3,6	4.327	100,0
35-39	837	17,4	1.764	36,7	335	7,0	1.660	34,5	212	4,4	4.808	100,0
40-44	669	13,5	1.603	32,4	387	7,8	1.979	40,0	309	6,2	4.947	100,0
45-49	528	11,7	1.408	31,3	375	8,3	1.816	40,4	369	8,2	4.496	100,0
50-54	472	11,9	1.132	28,6	313	7,9	1.455	36,8	588	14,8	3.959	100,0
55-59	426	11,6	865	23,5	234	6,3	1.194	32,4	970	26,3	3.689	100,0
60-64	318	8,9	633	17,8	170	4,8	951	26,7	1.489	41,8	3.561	100,0
65 e oltre	530	4,4	1.177	9,9	228	1,9	1.879	15,8	8.096	68,0	11.909	100,0
Totale	5.574	10,9	14.285	27,8	2.792	5,4	16.285	31,7	12.379	24,1	51.315	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
Piemonte	188	10,1	506	27,4	138	7,5	658	35,6	358	19,4	1.849	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	4	7,7	13	25,4	4	6,8	21	39,1	11	21,0	53	100,0
Lombardia	464	11,5	1.183	29,2	283	7,0	1.443	35,6	675	16,7	4.048	100,0
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	42	10,1	96	23,4	54	13,2	150	36,4	70	16,9	413	100,0
<i>Trento</i>	17	8,5	41	20,3	21	10,3	85	42,0	38	18,9	201	100,0
<i>Trento</i>	25	11,7	56	26,3	34	15,9	66	31,0	32	15,1	212	100,0
Veneto	199	9,8	545	26,9	225	11,1	682	33,7	375	18,5	2.026	100,0
Friuli-Venezia Giulia	47	9,1	161	31,4	48	9,3	176	34,3	81	15,8	513	100,0
Liguria	87	13,0	222	33,2	41	6,1	208	31,1	110	16,4	669	100,0
Emilia-Romagna	202	11,2	536	29,6	126	6,9	573	31,6	374	20,7	1.810	100,0
Toscana	155	10,0	440	28,5	64	4,2	535	34,7	349	22,6	1.543	100,0
Umbria	36	9,8	120	32,4	31	8,4	112	30,2	71	19,2	371	100,0
Marche	64	9,8	206	31,4	34	5,2	210	32,1	140	21,4	654	100,0
Lazio	330	14,5	843	36,9	96	4,2	728	31,9	286	12,5	2.283	100,0
Abruzzo	57	10,2	177	31,8	23	4,2	187	33,5	113	20,3	557	100,0
Molise	13	9,9	41	30,4	4	3,2	45	33,6	31	22,9	134	100,0
Campania	216	9,3	656	28,3	68	2,9	908	39,2	471	20,3	2.319	100,0
Puglia	136	8,2	431	26,0	58	3,5	645	38,9	389	23,5	1.659	100,0
Basilicata	19	7,7	76	30,8	12	5,0	79	32,2	60	24,2	246	100,0
Calabria	76	9,1	258	31,2	20	2,4	284	34,3	190	23,0	827	100,0
Sicilia	178	8,8	562	27,7	44	2,2	773	38,2	469	23,2	2.026	100,0
Sardegna	50	7,1	186	26,2	18	2,5	300	42,3	156	22,0	709	100,0
ITALIA	2.564	10,4	7.260	29,4	1.391	5,6	8.716	35,3	4.780	19,3	24.710	100,0
Nord	1.233	10,8	3.264	28,7	918	8,1	3.911	34,4	2.055	18,1	11.381	100,0
Centro	585	12,1	1.609	33,2	226	4,7	1.584	32,7	847	17,5	4.851	100,0
Mezzogiorno	745	8,8	2.387	28,2	247	2,9	3.221	38,0	1.879	22,2	8.478	100,0
FEMMINE												
Piemonte	203	10,2	500	25,2	143	7,2	594	29,9	547	27,5	1.987	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	5	8,8	14	25,6	3	5,8	18	32,9	15	26,9	56	100,0
Lombardia	516	12,1	1.062	24,8	381	8,9	1.253	29,2	1.072	25,0	4.285	100,0
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	43	10,0	108	24,8	55	12,6	131	30,1	97	22,5	434	100,0
<i>Trento</i>	18	8,3	47	22,6	25	11,9	70	33,6	49	23,5	210	100,0
<i>Trento</i>	26	11,5	60	27,0	30	13,2	60	26,9	48	21,5	224	100,0
Veneto	211	9,9	521	24,5	165	7,8	607	28,5	628	29,4	2.131	100,0
Friuli-Venezia Giulia	58	10,5	147	26,5	35	6,3	169	30,5	145	26,2	554	100,0
Liguria	107	14,2	206	27,4	51	6,8	197	26,2	191	25,4	751	100,0
Emilia-Romagna	251	13,0	511	26,3	137	7,1	489	25,2	553	28,5	1.940	100,0
Toscana	196	11,6	451	26,8	74	4,4	435	25,8	529	31,4	1.685	100,0
Umbria	53	13,0	120	29,6	19	4,7	90	22,2	123	30,4	405	100,0
Marche	85	12,1	194	27,7	28	4,1	171	24,4	223	31,7	701	100,0
Lazio	378	15,0	841	33,4	104	4,1	644	25,6	549	21,8	2.515	100,0
Abruzzo	75	12,5	167	27,8	20	3,3	153	25,5	185	30,8	599	100,0
Molise	16	10,9	40	27,4	4	2,5	38	26,1	48	33,1	144	100,0
Campania	240	9,6	622	24,8	60	2,4	780	31,1	808	32,2	2.510	100,0
Puglia	155	8,6	423	23,6	48	2,7	541	30,1	628	35,0	1.795	100,0
Basilicata	25	9,5	76	29,2	9	3,3	66	25,3	85	32,7	261	100,0
Calabria	100	11,4	250	28,2	14	1,6	238	26,8	283	32,0	885	100,0
Sicilia	215	9,7	579	26,1	34	1,5	699	31,5	689	31,1	2.216	100,0
Sardegna	78	10,5	194	26,0	18	2,4	256	34,2	201	26,9	748	100,0
ITALIA	3.010	11,3	7.026	26,4	1.401	5,3	7.569	28,5	7.599	28,6	26.604	100,0
Nord	1.394	11,5	3.069	25,3	969	8,0	3.458	28,5	3.248	26,8	12.139	100,0
Centro	712	13,4	1.606	30,3	225	4,2	1.340	25,3	1.424	26,8	5.307	100,0
Mezzogiorno	904	9,9	2.350	25,7	207	2,3	2.770	30,3	2.926	32,0	9.158	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 segue - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	390	10,2	1.006	26,2	281	7,3	1.253	32,7	906	23,6	3.836	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	9	8,3	28	25,5	7	6,3	39	35,9	26	24,0	109	100,0
Lombardia	981	11,8	2.245	26,9	664	8,0	2.696	32,4	1.747	21,0	8.333	100,0
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	85	10,0	204	24,1	109	12,9	281	33,2	167	19,8	847	100,0
<i>Trento</i>	35	8,4	88	21,5	46	11,1	155	37,7	87	21,2	411	100,0
<i>Trento</i>	50	11,6	116	26,6	63	14,5	126	28,9	80	18,4	436	100,0
Veneto	409	9,8	1.067	25,7	390	9,4	1.289	31,0	1.003	24,1	4.158	100,0
Friuli-Venezia Giulia	105	9,8	308	28,9	83	7,8	345	32,3	226	21,2	1.068	100,0
Liguria	194	13,7	429	30,2	92	6,5	405	28,5	301	21,2	1.421	100,0
Emilia-Romagna	454	12,1	1.046	27,9	262	7,0	1.061	28,3	926	24,7	3.750	100,0
Toscana	350	10,9	891	27,6	138	4,3	970	30,0	879	27,2	3.228	100,0
Umbria	89	11,5	240	30,9	50	6,5	202	26,1	195	25,1	776	100,0
Marche	149	11,0	399	29,5	63	4,6	381	28,1	363	26,8	1.356	100,0
Lazio	708	14,8	1.684	35,1	200	4,2	1.371	28,6	835	17,4	4.798	100,0
Abruzzo	132	11,4	344	29,7	43	3,7	340	29,4	298	25,8	1.156	100,0
Molise	29	10,4	80	28,9	8	2,8	83	29,7	79	28,2	279	100,0
Campania	456	9,4	1.278	26,5	128	2,7	1.688	35,0	1.278	26,5	4.829	100,0
Puglia	292	8,4	854	24,7	106	3,1	1.185	34,3	1.017	29,4	3.454	100,0
Basilicata	44	8,6	152	30,0	21	4,1	145	28,7	145	28,6	507	100,0
Calabria	176	10,3	508	29,7	34	2,0	521	30,4	473	27,6	1.712	100,0
Sicilia	393	9,3	1.140	26,9	78	1,8	1.472	34,7	1.159	27,3	4.242	100,0
Sardegna	129	8,8	380	26,1	35	2,4	556	38,2	357	24,5	1.457	100,0
ITALIA	5.574	10,9	14.285	27,8	2.792	5,4	16.285	31,7	12.379	24,1	51.315	100,0
Nord	2.627	11,2	6.334	26,9	1.888	8,0	7.369	31,3	5.303	22,5	23.521	100,0
Centro	1.297	12,8	3.215	31,6	451	4,4	2.925	28,8	2.271	22,4	10.158	100,0
Mezzogiorno	1.650	9,4	4.737	26,9	453	2,6	5.991	34,0	4.805	27,2	17.636	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.18 - Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2006-2007

PAESI	Anno	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (includere spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Italia	2006	4,7	0,9	10,7	10,7	20,4	17,1	81,5	84,2	39,4
	2007	4,9	0,9	10,5	10,2	19,5	17,1	80,0	84,9	35,0
Austria	2006	5,5	1,3	13,9	10,7	13,0	16,5	82,0	21,5
	2007	5,5	1,3	13,6	10,6	13,7	16,4	79,0	22,1
Belgio	2006	6,0	1,2	12,6	9,9	18,7	20,0	95,5
	2007	6,1	1,3	12,6	9,8	18,1	20,0	94,4
Danimarca	2006	7,4	1,7	19,0	83,1	84,3	44,6
	2007	7,3	1,7	19,2	83,3	85,4	47,3
Finlandia	2006	6,0	1,7	15,0	12,9	15,8	20,8	87,9	93,5	47,5
	2007	5,8	1,7	15,0	13,1	16,6	21,0	87,9	96,8	48,5
Francia	2006	6,0	1,3	19,3	11,9	17,0	16,7	85,9
	2007	5,9	1,3	19,7	11,9	16,6	16,6	85,7
Germania	2006	5,1	1,1	18,7	15,1	12,4	17,5	88,6	100,0	21,2
	2007	4,8	1,1	18,3	14,9	12,1	17,6	88,1	99,5	23,4
Grecia	2006	4,2	1,5	10,6	8,2	27,8	17,9	92,8	98,4	20,4
	2007	10,1	7,5	26,3	17,4	79,7	96,2	17,7
Irlanda	2006	4,6	1,2	19,4	14,6	17,9	17,2	87,8	86,8	39,1
	2007	4,7	1,2	17,9	13,2	16,5	17,5	89,7	89,6	45,0
Lussemburgo	2006	11,3	9,0	14,4	73,5	70,7
	2007	11,2	9,0	13,9	73,6	74,6
Paesi Bassi	2006	5,0	1,3	15,3	15,8	17,6	88,7	43,0
	2007	5,6	1,5	15,6	15,7	17,7	89,3	42,8
Portogallo	2006	5,7	1,4	10,6	7,9	12,7	16,8	73,0	53,7	32,9
	2007	5,6	1,4	11,8	8,1	13,2	17,0	77,3	65,1	42,6
Regno Unito	2006	6,2	1,3	19,8	13,7	16,4	16,4	69,7	88,3	39,0
	2007	5,9	1,3	19,4	13,6	17,6	16,4	71,4	88,7	38,7
Spagna	2006	4,6	1,1	14,2	10,5	10,8	17,2	80,2	72,0	32,9
	2007	4,7	1,1	13,6	10,0	10,4	17,2	80,4	74,3	32,4
Svezia	2006	6,4	1,6	12,1	12,6	9,0	20,3	87,8	76,0	40,6
	2007	6,3	1,6	12,3	12,5	8,8	20,2	87,0	74,1	39,9
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2006	6,2	2,7	15,9	81,1	78,9	30,6
	2007	6,5	16,4
Stati Uniti	2006	7,1	2,9	14,6	15,2	15,1	17,1	78,4	77,0	35,5
	2007	7,4	2,9	14,6	15,1	15,1	17,2	79,9	77,5	36,5
Australia	2006	5,8	1,6	16,0	12,2	20,8	82,7	49,8
	2007	5,7	1,6	15,9	12,1	20,6	82,3
Giappone	2006	4,9	1,4	19,2	13,7	10,8	92,6	38,6
	2007	5,0	1,5	19,0	13,5	10,6	93,0	38,8

Fonte: Oecd. Education at a glance: Oecd Indicators. Paris, 2008, 2009.

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie. I dati si riferiscono all'anno precedente.
- (b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.
- (c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
- (d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
- (e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione di età teorica corrispondente al conseguimento del titolo.

Attività culturali e sociali varie

8. Attività culturali e sociali varie

Il settore culturale al quale si riferiscono i dati riportati nelle tavole del capitolo è definito e articolato a partire dalle categorie concettuali e descrittive elaborate in sede europea alla fine degli anni Novanta dal gruppo di lavoro "Leadership Group on Cultural Statistics" (LeG), il quale, su iniziativa dell'Eurostat e con il coordinamento dell'Istat ha provveduto a costruire un framework condiviso per l'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo.

Sulla base di tale schema metodologico e dei principali dati disponibili, le tavole di seguito riportate propongono una rappresentazione statistica delle dimensioni e delle principali caratteristiche del patrimonio museale, monumentale e archeologico statale, del settore bibliotecario pubblico, della produzione editoriale, delle attività teatrali, musicali e sportive, del settore audiovisuale cinematografico, radiofonico e televisivo, nonché una panoramica delle forme e dei livelli di partecipazione culturale in Italia.

I dati sono forniti dalle principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, tra le quali il Ministero per i beni e per le attività culturali, la Siae, la Rai, Mediaset e La7.

L'Istat contribuisce alla produzione di dati sul settore culturale, con l'indagine sulla produzione libraria e con i dati sui consumi culturali e sulla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali, musicali, sportive e di altri spettacoli rilevati nell'ambito dell'Indagine multispettacolo sulle famiglie.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Istituti museali, di antichità e d'arte

Gli istituti museali di antichità e d'arte statali sono gestiti direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali e dai suoi organi periferici e comprendono alcune strutture espositive di rilevanza e di notorietà internazionale, quali il circuito archeologico Colosseo, Palatino e Foro Romano, gli Scavi di Pompei, la Galleria degli Uffizi di Firenze e la Reggia di Caserta, come anche il Museo delle antichità egizie di Torino e la Villa d'Este a Tivoli.

Nel 2009, complessivamente risultano aperti al pubblico 419 istituti statali, di cui 207 sono musei e gallerie e 212 corrispondono a monumenti e aree archeologiche (Tavola 8.1).

Rispetto all'anno precedente risultano aperti al pubblico quattro istituti a pagamento e 15 con accesso gratuito in più.

Tre istituti statali su quattro (74,9 per cento) sono localizzati nell'Italia centrale e meridionale: in particolare, il 40,1 per cento sono nelle regioni del Centro (168 istituti) e oltre un terzo (146 istituti, pari al 34,8 per cento) in quelle del Mezzogiorno.

Nell'anno di riferimento, i beni esposti in tali strutture sono stati visitati da oltre 32 milioni e 345 mila persone. Più della metà del pubblico (54,4 per cento) ha visitato gli istituti museali dell'Italia centrale.

Il flusso di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte risulta lievemente diminuito rispetto all'anno precedente (-2,3 per cento) e la flessione non sembra aver risparmiato i circuiti museali (-2,2 per cento, pari a 160 mila unità in meno rispetto al 2008).

Nello specifico, il numero di visitatori paganti ha subito una contrazione pari a -6,3 per cento, passando da poco meno di 15 milioni e 603 mila visitatori nel 2008 a circa 14 milioni e 613 mila visitatori nel 2009, con una diminuzione di quasi un milione di ingressi negli istituti a pagamento.

A fronte di tale decremento bisogna però rilevare una variazione di segno opposto nel numero di visitatori non paganti. Se si considerano, infatti, sia coloro che hanno visitato strutture a libero accesso, sia quelli che hanno beneficiato di un ingresso a titolo gratuito in istituti generalmente aperti al pubbli-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il patrimonio museale non statale*. Roma, 2009. (Statistiche in breve, 4 novembre). <http://www.istat.it>.

co a pagamento, si calcolano complessivamente quasi 17 milioni e 733 mila visitatori non paganti, con un incremento di oltre 232 mila unità rispetto all'anno precedente.

Gli introiti realizzati attraverso la sola vendita dei biglietti di ingresso ha fruttato oltre 97 milioni di euro nel 2009, pari in media a poco meno di 430 mila euro per ciascuno dei 226 istituti a pagamento.

Si precisa che, nel valutare le variazioni nel corso degli anni relative al flusso dei visitatori per modalità di ingresso, è opportuno tenere conto delle eventuali variazioni di stato intervenute nel periodo considerato e delle politiche tariffarie adottate dal Ministero per i beni e per le attività culturali per regolare le modalità d'ingresso dei musei e degli istituti similari statali.

Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale effettuata dall'Istat tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria. Complessivamente, la popolazione di riferimento, oggetto di rilevazione, è composta da 2.844 unità. I dati forniti descrivono le principali caratteristiche dei prodotti editoriali a stampa pubblicati nel corso dell'anno e si riferiscono, in particolare, alle opere librarie di almeno cinque pagine, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni "di servizio" come cataloghi, listini dei prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili.

In base ai dati rilevati risulta che, nel 2008, sono stati pubblicati 58.829 titoli, stampati in oltre 213 milioni di copie ([Tavola 8.2](#)).

Considerando la produzione editoriale per tipo di edizione, le opere librarie originali pubblicate in "prima edizione" sono quantificabili in oltre 37 mila titoli e costituiscono il 64,3 per cento del numero complessivo di pubblicazioni. Le "ristampe" (oltre 17 mila titoli) rappresentano, invece, meno di un terzo (il 30,6 per cento) delle proposte editoriali, e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" (oltre 2 mila) costituiscono una quota marginale (solo il 5,1 per cento) del totale delle opere librarie prodotte.

Con riferimento ai singoli comparti, l'editoria scolastica rappresenta l'8,5 per cento della produzione libraria complessiva e nel 2008 ha proposto quasi 5 mila titoli, tra manuali, libri di testo e altro materiale didattico.

Rispetto ai contenuti e alla materia trattata, quasi un libro pubblicato su quattro (23,5 per cento) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni, che comprende i romanzi, i racconti, i libri gialli e d'avventura, nonché i libri di poesia e i testi teatrali; in particolare romanzi e racconti costituiscono il 16,0 per cento dei titoli e ben il 25,8 per cento delle copie stampate. In termini di tiratura seguono, nell'ordine, i libri di avventura e i libri gialli (con l'8,9 per cento delle copie stampate) e quelli di religione e teologia (8,4 per cento della tiratura complessiva).

Osservando l'evoluzione del settore editoriale nell'ultimo quinquennio, si evidenzia una crescita complessiva della produzione fino al 2006 e un'inversione di tendenza negli ultimi due anni considerati, con una contrazione dell'offerta sia in termini di titoli pubblicati che di tiratura, anche se a un ritmo differente. Infatti, considerando il numero di titoli pubblicati in rapporto al numero di copie stampate, si rileva come la produzione editoriale sia passata da un numero medio di 4.600 copie per titolo nel 2004 a 3.600 nel 2008.

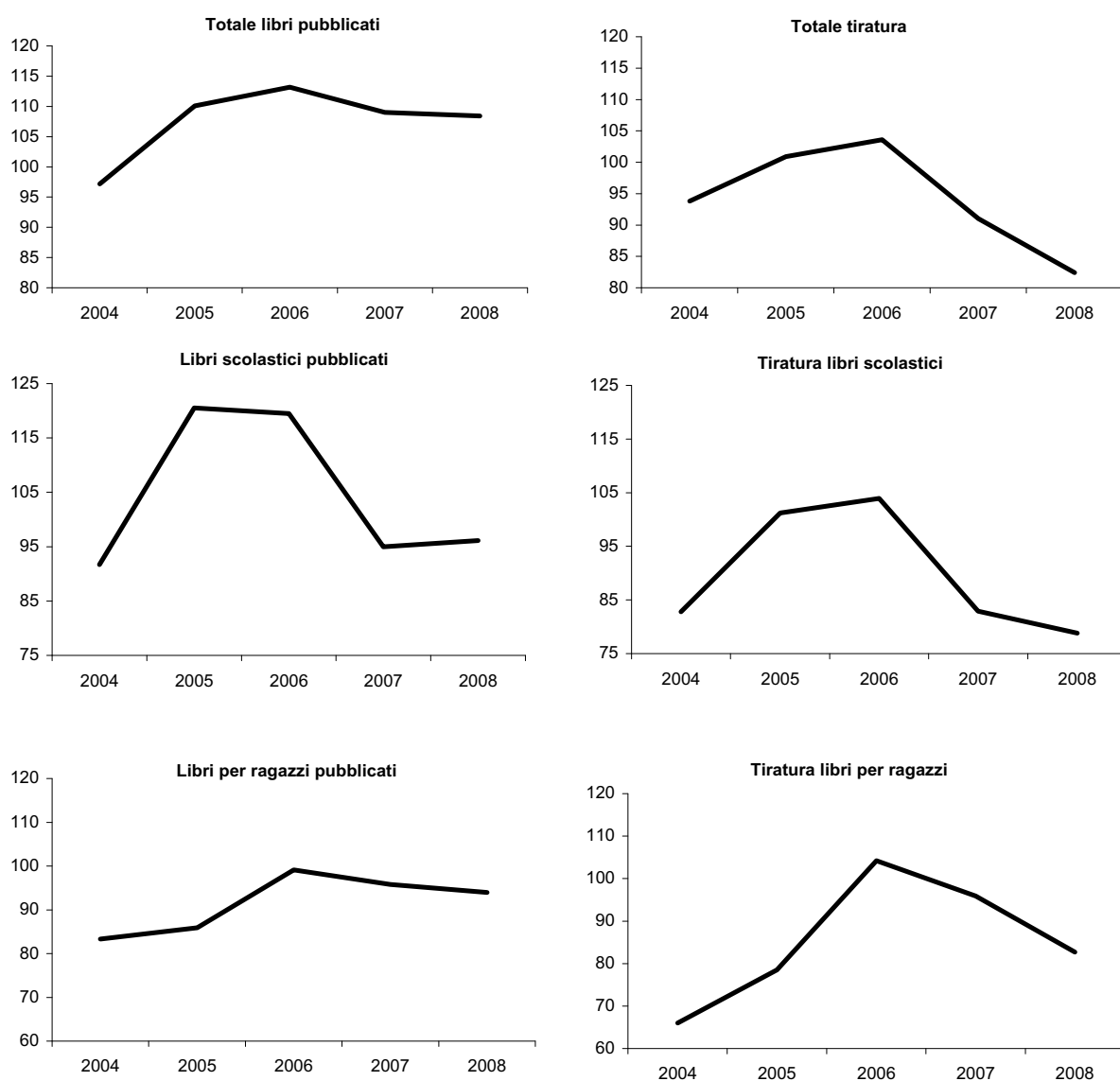
Assumendo come riferimento la produzione libraria nel 2003 (base 2003=100), sia per le opere scolastiche che per l'editoria per ragazzi si rileva un decremento significativo del numero di titoli pubblicati e una flessione in proporzione ancora più accentuata in termini di tiratura. Al contrario, la quantità di titoli pubblicati del genere di "varia adulti" è aumentata di ben 11,2 punti percentuali rispetto ai livelli del 2003, a fronte di una diminuzione della tiratura di ben 16,6 punti percentuali, indice di un'editoria che tende a diversificare l'offerta e a proporre un numero crescente di titoli stampati in un numero sempre più contenuto di copie, investendo più sulla novità che sul catalogo ([Prospetto](#) e [Figura 8.1](#)).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La lettura di libri in Italia: anno 2009*. Roma, 2010. (Statistiche in breve, 12 maggio). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *La produzione libraria: anno 2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 8.1**Indici della produzione libraria per genere. Base 2003=100 - Anni 2004-2008**

GENERE	2004	2005	2006	2007	2008
OPERE					
Opere scolastiche	91,7	120,5	119,5	95,0	96,1
Opere per ragazzi	83,3	85,9	99,1	95,8	94,0
Opere di varia adulti	99,2	111,2	113,9	111,9	111,2
Totale	97,2	110,1	113,2	109,0	108,4
TIRATURA					
Opere scolastiche	82,8	101,2	103,9	82,9	78,8
Opere per ragazzi	66,0	78,5	104,2	95,9	82,7
Opere di varia adulti	102,3	105,0	103,4	92,5	83,4
Totale	93,8	100,9	103,6	91,0	82,4

Figura 8.1**Indici della produzione libraria per genere. Base 2003=100 - Anni 2004-2008**

Biblioteche L'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu), istituito presso il Ministero per i beni e per le attività culturali, raccoglie le principali informazioni sulle strutture bibliotecarie presenti sul territorio nazionale.

Sulla base di tale fonte, consultabile all'indirizzo <http://anagrafe.iccu.sbn.it>, al 31 dicembre 2009 risultano presenti in Italia 12.400 biblioteche pubbliche. Le tavole statistiche proposte ne descrivono la composizione, e in particolare l'articolazione rispetto all'ente di appartenenza e la consistenza del patrimonio librario in esse custodito.

Originariamente, le biblioteche pubbliche erano classificate in funzione della tipologia amministrativa sulla base della classificazione Uni EN Iso 2789/1996 e comprendevano: le "biblioteche nazionali", cioè quelle responsabili della conservazione degli esemplari di tutti i documenti significativi editi in Italia; le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le quali offrono servizi principalmente a studenti e insegnanti nelle università e in altri istituti di educazione superiore; le "biblioteche speciali", cioè quelle specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza; le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale; e le "biblioteche pubbliche", cioè le biblioteche al servizio di una comunità locale o regionale.

A partire dal 31 dicembre 2004, le biblioteche pubbliche sono classificate per tipologia amministrativa sulla base della classificazione statistica delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'Istat.

Sulla base dei dati aggiornati al 2009, oltre la metà (51,4 per cento) delle biblioteche presenti sul territorio nazionale appartengono a enti territoriali; le restanti sono in larga parte biblioteche delle università statali (16,1 per cento) e degli enti ecclesiastici (10,2 per cento).

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione delle biblioteche evidenzia fenomeni di concentrazione. Oltre la metà (il 50,7 per cento) delle biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Iccu è localizzata, infatti, nelle regioni del Nord; nel Sud e nelle Isole sono presenti meno di un terzo delle biblioteche (il 28,8 per cento) e solo un quinto del totale (il 20,6 per cento) è nelle regioni centrali ([Tavola 8.3](#)).

Assumendo la consistenza del patrimonio librario custodito come indicatore della dimensione delle biblioteche pubbliche, si osserva che una biblioteca su cinque (20,1 per cento) dispone di non più di 2 mila volumi e che il 44,6 per cento delle biblioteche custodisce sui propri scaffali non più di 5 mila volumi. A fronte di tali dati, che descrivono una rete di biblioteche di dimensioni contenute ma distribuite in modo capillare sul territorio, si rilevano una decina di poli di eccellenza che dispongono ciascuno di un catalogo di oltre 1 milione di volumi e opuscoli disponibili per la consultazione e il prestito da parte del pubblico.

Trasmissioni radiofoniche e televisive

Nel 2009 sono stati sottoscritti oltre 16 milioni e 756 mila abbonamenti al servizio televisivo pubblico (+0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), di cui il 98,9 per cento corrispondenti a privati iscritti a ruolo alla televisione.

A fronte di un valore medio nazionale pari a 278 abbonamenti per mille abitanti, si riscontrano significative differenze territoriali, con oscillazioni che vanno da un rapporto pari a 365 abbonamenti per mille abitanti nella regione Liguria a 184 abbonamenti per mille abitanti in Campania ([Tavola 8.5](#)).

I dati proposti nelle tavole descrivono l'articolazione dei programmi televisivi e radiofonici trasmessi sulle reti nazionali per tipo di programma e sono forniti da Rai, Mediaset e La7 ([Tavole da 8.6 a 8.9](#)).

I dati sull'offerta televisiva del servizio pubblico delle tre reti generaliste terrestri della Rai sono aggregati su base annua e si riferiscono al tempo netto della programmazione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00), espresso in valori assoluti (ore) e percentuali. A partire dal 2008, la classificazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti, poiché i valori sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 4 del Contratto di servizio vigente; pertanto non è possibile operare un confronto diretto con i dati riferiti agli anni precedenti.

Complessivamente, nel palinsesto della Rai del 2009, i programmi di intrattenimento hanno assorbito il 14,8 per cento del numero complessivo di ore di programmazione.

I programmi di informazione hanno invece coperto il 12,6 per cento delle ore di trasmissione; se poi a questi si aggiungono i programmi di approfondimento (12,2 per cento), quelli che si occupano di lavoro, comunicazione sociale e le trasmissioni di pubblica utilità (9,2 per cento), i programmi culturali ed educativi (8,8 per cento) nonché quelli che riguardano il turismo e la qualità del territorio (1,4 per cento), le proposte radiotelevisive che presentano un contenuto informativo e culturale raggiungono nell'insieme una quota pari al 44,2 per cento della programmazione complessiva (con oscillazioni che vanno dal 39,6 per cento di Rai Uno al 36,7 per cento di Rai Due e un valore massimo pari al 556,3 per cento per Rai Tre).

Le ore di trasmissione della Rai dedicate a annunci, promozioni, interruzioni, sigle, intermezzi, spot, break pubblicitari e telepromozioni è pari complessivamente a 1.490 ore e rappresenta una quota pari al 5,7 per cento del totale (con un valore massimo pari al 7,3 per cento della programmazione complessiva nel caso di Rai Uno).

Analizzando la composizione percentuale delle ore di trasmissione di ciascuna delle tre reti nazionali pubbliche, si osserva che l'intrattenimento è il genere prevalente nella programmazione di Rai Uno (28,2 per cento) e che i programmi dedicati ai minori costituiscono il genere principale del palinsesto di Rai Due (16,7 per cento), mentre le scelte editoriali di Rai Tre dedicano in proporzione la quota maggiore di trasmissione a programmi di approfondimento (19,9 per cento).

La struttura del palinsesto delle tre reti pubbliche evidenzia, inoltre, come i film italiani ed europei abbiano in proporzione maggiore spazio su Rai Tre (543 ore di trasmissione, pari a 6,2 per cento del numero complessivo di ore della rete) piuttosto che su Rai Uno (285 ore, pari al 3,3 per cento) e su Rai Due (44 ore, pari allo 0,5 per cento).

Complessivamente, su 1.737 ore dedicate alla trasmissione di film che la Rai ha proposto sulle reti nazionali, la metà (50,3 per cento) corrisponde a pellicole italiane ed europee, nello specifico, rispetto alle altre reti, nella programmazione di Rai Due si rileva una netta prevalenza di film extraeuropei (81,7 per cento delle ore dedicate alla trasmissione di film della rete).

Alla fiction, invece, la Rai ha dedicato complessivamente 3.104 ore di trasmissione televisiva, delle quali il 45,7 per cento sono state trasmesse sul canale Rai Due, il 36,9 per cento rientra nella programmazione di Rai Uno e solo il 17,4 per cento in quella di Rai Tre.

Nell'insieme, il 60,2 per cento delle ore di trasmissione dedicate alla fiction è rappresentata da produzioni italiane ed europee e la quota sale all'81,7 per cento con riferimento ai programmi di fiction proposti da Rai Uno.

In base all'articolazione della programmazione televisiva dei canali di Mediaset per macrogeneri, nel 2009, la quota maggiore delle ore di trasmissione risulta dedicata alla fiction (33,7 per cento) e alle news (19,4 per cento), seguita dai programmi di intrattenimento (18,5 per cento) e dai film (16,2 per cento) (Tavola 8.7).

Più nel dettaglio, il 20,5 per cento della programmazione televisiva di Mediaset è stata destinata alla trasmissione di telefilm (20,5 per cento delle ore), ai film (16,2 per cento), ai notiziari (12,1 per cento) e all'intrattenimento leggero (8,8 per cento).

I palinsesti delle tre reti Mediaset presentano però delle significative differenze nella struttura della programmazione. Analizzando, infatti, la composizione percentuale delle ore di trasmissione televisiva per tipo di programma, si rileva come Canale 5 dedichi uno spazio decisamente maggiore rispetto alle altre reti ai programmi informativi e di news (35,8 per cento, rispetto all'8,0 per cento di Italia 1 e al 14,3 per cento di Rete 4), nonché a quelli di intrattenimento (34,8 per cento, a fronte dell'11,5 per cento di Italia 1 e il 9,3 per cento di Rete 4). Al contrario la linea editoriale di Rete 4 e di Italia 1 risulta orientata prevalentemente verso i programmi di fiction, che assorbono

rispettivamente il 43,6 e il 37,4 per cento del monte ore di trasmissione annuale; in particolare i telefilm da soli occupano rispettivamente il 30,5 per cento dello spazio televisivo di Rete 4 e il 23,0 per cento di Italia 1.

Nel 2009, i generi maggiormente presenti nel palinsesto della rete nazionale La7 sono i programmi culturali (21,5 per cento), i telefilm (18,7 per cento), i film (14,8 per cento) e i programmi informativi (9,9 per cento) (**Tavola 8.8**). I notiziari e l'attualità occupano, rispettivamente, il 7,7 per cento e il 5,7 per cento delle ore di programmazione della rete, mentre alla pubblicità e alle televendite sono state dedicate 1.371 ore, pari al 15,6 per cento del numero complessivo di ore di trasmissione televisiva.

Complessivamente, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione nel 2009 sono quelli dedicati ai generi: musica e intrattenimento (35,0 per cento), approfondimento (14,4 per cento) e cultura, scuola e formazione (14,1 per cento) (**Tavola 8.9**). Confrontando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica di ciascuna rete della Rai, si evidenzia che il palinsesto di Radio Uno, rispetto alle altre due reti nazionali, dedica uno spazio maggiore ai programmi di approfondimento (31,9 per cento) e di informazione (17,5 per cento). Radio Due, per una quota importante di ore di trasmissione, ha mandato in onda programmi dedicati alla musica e all'intrattenimento (43,3 per cento), ai temi legati al lavoro, alla società e alla comunicazione sociale (11,6 per cento) e all'informazione (10,5 per cento); la programmazione di Radio Tre risulta invece orientata prevalentemente su proposte musicali e di intrattenimento (47,5 per cento) e su programmi di cultura, scuola e formazione (32,9 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche culturali: anno 2007*. Roma, 2009. (Annuari n. 47).

Spettacoli e manifestazioni sportive

I dati proposti relativi al cinema, alle attività teatrali e musicali, agli intrattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono raccolti dalla Società italiana autori ed editori (Siae). A partire dall'anno 2000 le modalità di rilevazione da parte della Siae hanno subito delle modifiche sostanziali che hanno prodotto una discontinuità nel processo di produzione dei dati e non consentono la comparabilità dei dati in serie storica.

Sulla base delle informazioni statistiche raccolte, nel 2008, la spesa al botteghino sostenuta dal pubblico per acquistare un biglietto o un abbonamento ed assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a spettacoli cinematografici o a manifestazioni sportive ammonta complessivamente a oltre un miliardo e 593 milioni di euro (**Tavola 8.10**). Tale importo è costituito per due quinti (40,0 per cento della spesa totale) dalla spesa del pubblico per spettacoli cinematografici e per oltre un terzo (37,7 per cento) dagli introiti realizzati allestendo rappresentazioni teatrali e musicali; le manifestazioni sportive contribuiscono per poco più di un quinto alla spesa complessiva (22,3 per cento).

In media, la spesa pro capite annuale sostenuta per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a proiezioni cinematografiche e a manifestazioni sportive, risulta pari a 26,63 euro. Nello specifico, nel 2008 sono stati spesi mediamente 10,64 euro pro capite ai botteghini delle sale cinematografiche, mentre la spesa per assistere alle manifestazioni teatrali e musicali è stata pari a 10,05 euro e quella per assistere a manifestazioni sportive ammonta a 5,94 euro per abitante (**Tavola 8.11**).

A fronte di tale spesa, si registra un'offerta di spettacolo dal vivo quantificabile in 322 rappresentazioni teatrali e musicali ogni 100 mila abitanti, variamente distribuite sul territorio nazionale, con valori che vanno dalle 422 rappresentazioni ogni 100 mila abitanti realizzate nel Centro-Italia ai 181 spettacoli ogni 100 mila abitanti allestiti nelle regioni meridionali (**Tavola 8.12**).

L'attività di distribuzione cinematografica è invece quantificabile in 2.530 giorni di spettacolo per 100 mila abitanti; a fronte di tale attività, in media in Italia sono stati venduti poco meno di due biglietti per abitante e in particolare 2,1 nel Nord, 2,4 nel centro e 1,2 nel Sud, per un totale di 111 milioni di ingressi in sala (**Tavola 8.13**).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero*. Roma, 2008. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>.

Nel 2008, sono state realizzate, inoltre, 241 manifestazioni sportive ogni 100 mila abitanti, alle quali hanno assistito oltre 28 milioni di spettatori paganti e per le quali in media nel corso dell'anno sono stati emessi poco meno di due biglietti per abitante (Tavola 8.14). Solo un quinto (20,8 per cento) delle manifestazioni sportive sono state organizzate però nel Mezzogiorno e ad esse ha assistito meno di un decimo (8,7 per cento) del pubblico complessivo di spettatori registrato in Italia.

Consumo delle offerte culturali

Secondo i dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" nel 2010 il 66,7 per cento della popolazione di 6 anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa fra quelli considerati nel questionario dell'indagine (teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche, siti archeologici e monumenti), quota che sale al 70,8 per cento fra gli uomini e si attesta al 62,8 per cento fra le donne.

Il 15,3 per cento ha fruito di un solo tipo di spettacolo o intrattenimento. Il coinvolgimento in due o più attività, invece, ha riguardato una quota rilevante di popolazione (51,4 per cento) e, in particolare, gli uomini, fra i quali la quota di coloro che dichiarano di avere assistito a due o più spettacoli e/o intrattenimenti nell'ultimo anno raggiunge il 55,4 per cento contro il 47,5 per cento delle donne.

Quasi un terzo della popolazione, invece, non ha fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa. Tale quota sale al 35,2 per cento fra le donne per attestarsi su valori più contenuti tra gli uomini (27,0 per cento).

Il trend, stabile tra il 2005 e il 2009, mostra nel 2010 un incremento della quota di persone che svolgono due o più attività, e una parallela diminuzione della quota di persone che dichiarano di non svolgere attività.

Prospetto 8.2

Persone di 6 anni e oltre per fruizione di vari tipi di spettacoli e/o intrattenimenti fuori casa (a) almeno una volta l'anno - Anni 2005-2010 (composizioni percentuali) (b)

ANNI SESSO	Spettacoli e/o intrattenimenti		
	Uno	Due o più	Nessuno
MASCHI			
2005	15,9	55,0	26,6
2006	15,4	53,5	28,7
2007	15,6	53,1	28,9
2008	16,0	53,3	28,4
2009	15,8	52,8	28,8
2010	15,4	55,4	27,0
FEMMINE			
2005	15,5	45,9	36,0
2006	14,7	45,2	38,2
2007	15,3	44,9	37,6
2008	15,6	45,8	36,6
2009	15,0	46,0	36,6
2010	15,3	47,5	35,2
TOTALE			
2005	15,7	50,3	31,5
2006	15,0	49,2	33,6
2007	15,4	48,8	33,4
2008	15,8	49,4	32,6
2009	15,4	49,3	32,8
2010	15,3	51,4	31,2

- (a) Le attività considerate nel questionario sono: teatro, cinema, visite a musei e mostre, visite a siti archeologici e monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.
 (b) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti nel tempo libero fuori casa, il cinema continua a raccogliere il maggior pubblico, interessando nel 2010 il 52,3 per cento della popolazione di 6 anni e oltre.

Nella graduatoria seguono le visite a musei e mostre (30,1 per cento della popolazione di 6 anni e oltre è andato a vederli almeno una volta nel corso dell'anno), gli spettacoli sportivi (26,4 per cento), il teatro (22,5 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (22,4 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (23,2 per cento), e gli altri concerti di musica (21,4 per cento).

Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli si collocano i concerti di musica classica che continuano ad essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (10,5 per cento).

Rispetto al 2009 si registra un incremento nella quota di fruitori di cinema, teatro, visite a musei e mostre, altri concerti di musica e monumenti. Stabile la fruizione degli altri tipi di spettacoli e intrattenimenti considerati.

Aspetti interessanti nell'analisi dei livelli di fruizione emergono considerando distintamente gli uomini e le donne, che esprimono preferenze molto diverse. I primi sono maggiormente interessati agli spettacoli sportivi (37,7 contro il 15,8 per cento delle donne) indipendentemente dall'età. Gli uomini, inoltre, frequentano in misura maggiore il cinema (54,5 contro il 50,2 per cento). Anche per i luoghi in cui si balla la percentuale degli uomini che li frequenta è complessivamente più alta di quella delle donne (25,0 rispetto al 19,9 per cento), con l'eccezione dei ragazzi fino ai 17 anni tra cui è maggiore la partecipazione femminile.

Più ridotto è il divario tra uomini e donne per quanto riguarda gli altri concerti di musica (22,5 per cento rispetto al 20,5 per cento delle donne) e le visite a siti archeologici (24,0 per cento contro 22,4 per cento).

Il teatro è l'unica attività fuori casa, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile (24,4 per cento delle donne contro il 20,5 per cento degli uomini). Per i restanti tipi di intrattenimento si riscontrano livelli di fruizione sostanzialmente uguali tra uomini e donne.

L'analisi territoriale mostra come i livelli di fruizione siano più elevati nel Centro-nord, mentre nel Mezzogiorno la quota di fruitori è in genere al di sotto della media nazionale.

Le differenze maggiori si riscontrano per le visite a musei e mostre (35,6 per cento nel Nord, rispetto al 20,9 per cento nel Mezzogiorno), per le visite a siti archeologici e monumenti (26,5 per cento nel Nord, rispetto al 16,9 per cento nel Mezzogiorno) e per la partecipazione a spettacoli teatrali (il 26,4 per cento nel Centro, contro il 17,7 per cento nel Mezzogiorno). Infine, per gli altri intrattenimenti le differenze sono più contenute o nulle.

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e oltre (93,5 per cento), con una sostanziale omogeneità di comportamenti dal punto di vista di genere, generazionale e territoriale.

Nel 2010, il 59,5 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di ascoltare la radio almeno qualche giorno a settimana e di questi il 59,1 per cento l'ascolta tutti i giorni. Rispetto all'età si nota come l'ascolto della radio sia maggiormente diffuso fra i più giovani e, in particolare, fra le donne tra i 20 e i 24 anni (oltre il 78 per cento).

Il 55,0 per cento della popolazione di 6 anni e oltre legge quotidiani almeno una volta alla settimana. Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (61,0 per cento) che tra le donne (49,3 per cento).

L'interesse per la lettura di quotidiani è maggiore nel Nord, dove il 61,6 per cento della popolazione li legge almeno una volta a settimana e nel Centro (57,4 per cento), mentre minore risulta nel Mezzogiorno (44,9 per cento), ad eccezione della Sardegna dove la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 67,7 per cento.

Le persone che leggono i quotidiani 5 volte o più alla settimana sono il 39,3 per cento del totale dei lettori (il 34,2 per cento delle lettrici e il 43,8 per cento dei lettori).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "La vita quotidiana nel 2008". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).

Il quadro dell'ascolto radio-televisivo rimane stabile rispetto al 2009, mentre la lettura di quotidiani registra una diminuzione.

Il 46,8 per cento della popolazione di 6 anni e oltre si dedica alla lettura di libri nel tempo libero.

Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, sono le donne a mostrare un interesse maggiore per la lettura dei libri (il 53,1 contro il 40,1 per cento degli uomini) e a leggere un numero maggiore di libri rispetto agli uomini.

Le quote più alte di lettori si riscontrano tra i più giovani e, in particolare, tra le ragazze di 11 e 14 anni (71,3 per cento).

Anche per quanto riguarda la lettura di libri la distanza tra le diverse ripartizioni geografiche è molto ampia: si dichiarano, infatti, lettori di libri nel tempo libero il 35,2 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, quota che sale al 50,6 per cento nel Centro e raggiunge il 54 per cento nel Nord.

Rispetto al 2009 si registra un aumento della quota dei lettori di libri (dal 45,1 al 46,8 per cento). La quota di lettori aumenta sia tra gli uomini sia tra le donne, nel Nord-ovest e nel Centro.

Nel 2010, il 51,0 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di utilizzare il personal computer e il 48,9 per cento di quella di 6 anni e oltre dichiara di utilizzare Internet.

Rispetto al 2009 si registra un aumento sia nella quota di utilizzatori del personal computer (dal 47,5 al 51,0 per cento) che nella quota di utilizzatori di Internet (dal 44,4 al 48,9 per cento).

L'analisi del dato relativo all'uso del pc in serie storica mostra una sostanziale stabilità fino al 2007, mentre nell'ultimo triennio l'indicatore è cresciuto in modo rilevante.

L'uso di Internet, invece, ha mostrato un incremento continuo nel corso degli anni.

Relativamente alla frequenza di utilizzo del personal computer e di Internet si evidenzia un incremento delle persone che dichiarano di utilizzarli tutti i giorni e una o più volte alla settimana.

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge il livello massimo nella fascia d'età tra i 15 e i 19 anni (oltre l'89 per cento). Dai 20 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 13,7 per cento per la fascia d'età 65-74 anni e il 2,7 per cento per i 75 anni e oltre). Un trend analogo si riscontra per l'uso di Internet.

In linea con gli anni precedenti, si riscontrano forti differenze di genere sia nell'uso del personal computer sia in quello di Internet. Dichiarano, infatti, di utilizzare il personal computer il 56,5 per cento degli uomini a fronte del 45,8 per cento delle donne. Inoltre usano Internet il 54,6 per cento degli uomini a fronte del 43,6 per cento delle donne.

Va rilevato comunque che fino a 34 anni le differenze di genere sono piuttosto contenute o inesistenti, mentre si accentuano a partire dai 35 anni, dove si riscontra una netta prevalenza maschile.

Nel 2010 permane lo squilibrio territoriale sia nell'uso del personal computer sia in quello di Internet: dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 55,0 per cento della popolazione residente nel Nord e il 53,1 per cento di quella residente nel Centro a fronte di una quota che nel Mezzogiorno si attesta sul 44,6 per cento. Utilizzano Internet il 52,6 per cento dei residenti nel Nord e il 51,3 per cento dei residenti nel Centro, mentre nel Mezzogiorno la quota di utilizzatori scende sotto il 43 per cento.

Va rilevato che la maggior parte delle differenze territoriali e di genere nell'uso del personal computer e di Internet si concentrano nella frequenza giornaliera di utilizzo.

Tavola 8.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2009 (introiti in euro)

ANNI REGIONI	Istituti			Visitatori			Introiti (a)		
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento		Degli istituti con ingresso gratuito		Totale	
				Paganti	Non paganti				
MUSEI E GALLERIE									
2005	142	51	193	6.265.106	3.604.366	9.869.472	316.528	10.186.000	31.835.864
2006	139	57	196	6.471.524	4.027.436	10.498.960	447.550	10.946.510	32.884.347
2007	141	56	197	6.113.772	4.176.191	10.289.963	437.740	10.727.703	31.384.734
2008	140	59	199	5.879.677	3.759.948	9.639.625	434.325	10.073.950	30.687.685
MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE									
2005	80	130	210	4.818.601	3.238.235	8.056.836	8.733.508	16.790.344	30.682.883
2006	79	127	206	5.035.845	3.227.466	8.263.311	8.552.824	16.816.135	33.843.487
2007	82	121	203	4.918.258	3.320.598	8.238.856	8.124.201	16.363.057	34.237.407
2008	82	119	201	4.462.992	2.960.074	7.423.066	8.336.993	15.760.059	31.503.091
CIRCUITI MUSEALI									
2005	-	-	-	4.446.048	1.625.745	6.071.793	-	6.071.793	31.452.687
2006	-	-	-	4.957.148	1.854.798	6.811.946	-	6.811.946	37.683.643
2007	-	-	-	5.214.913	2.137.424	7.352.337	-	7.352.337	40.411.034
2008	-	-	-	5.260.066	2.008.946	7.269.012	-	7.269.012	41.819.650
ANNO 2009									
Musei e gallerie	145	62	207	5.554.815	3.871.748	9.426.563	446.259	9.872.822	29.785.508
Monumenti e scavi	81	131	212	4.064.704	3.052.635	7.117.339	8.246.204	15.363.543	28.104.019
Circuiti museali (b)	-	-	-	4.993.013	2.115.997	7.109.010	-	7.109.010	39.202.288
2009 - TOTALE PER REGIONE									
Piemonte	11	7	18	427.481	483.239	910.720	65.436	976.156	2.182.122
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	16	24	814.886	542.470	1.357.356	77.530	1.434.886	5.043.435
Liguria	4	2	6	27.095	42.305	69.400	4.685	74.085	79.093
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	3	14	636.427	263.959	900.386	23.786	924.172	2.399.329
Friuli-Venezia Giulia	3	8	11	146.202	150.619	296.821	3.216.803	3.513.624	543.784
Emilia-Romagna	23	9	32	241.436	440.662	682.098	77.413	759.511	772.281
Toscana	31	24	55	3.400.524	1.482.511	4.883.035	337.539	5.220.574	19.499.741
Umbria	10	1	11	86.106	103.936	190.042	25.797	215.839	311.057
Marche	7	8	15	210.358	302.739	513.097	9.249	522.346	715.848
Lazio	44	43	87	5.536.367	2.701.698	8.238.065	3.410.496	11.648.561	41.498.546
Abruzzo	6	9	15	14.779	31.611	46.390	14.910	61.300	33.591
Molise	4	4	8	7.660	14.358	22.018	13.563	35.581	14.244
Campania	29	30	59	2.719.576	1.970.128	4.689.704	1.106.793	5.796.497	22.969.468
Puglia	12	10	22	179.568	237.165	416.733	68.436	485.169	467.811
Basilicata	9	4	13	39.437	86.845	126.282	61.742	188.024	90.231
Calabria	7	9	16	52.644	106.698	159.342	84.478	243.820	163.624
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	7	6	13	71.986	79.437	151.423	93.807	245.230	307.610
ITALIA	226	193	419	14.612.532	9.040.380	23.652.912	8.692.463	32.345.375	97.091.814
Nord-ovest	23	25	48	1.269.462	1.068.014	2.337.476	147.651	2.485.127	7.304.650
Nord-est	37	20	57	1.024.065	855.240	1.879.305	3.318.002	5.197.307	3.715.394
Centro	92	76	168	9.233.355	4.590.884	13.824.239	3.783.081	17.607.320	62.025.192
Sud	67	66	133	3.013.664	2.446.805	5.460.469	1.349.922	6.810.391	23.738.969
Isole	7	6	13	71.986	79.437	151.423	93.807	245.230	307.610

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie.

(b) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", essendo i circuiti museali costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2008 (pagine e tiratura in migliaia)

ANNI MATERIE TRATTATE	Produzione libraria					Pagine (migliaia)	Tiratura (migliaia)
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
2004	33.641	2.679	16.440	52.760	4.762	14.598	242.639
2005	37.694	3.453	18.596	59.743	6.258	16.251	261.054
2006	37.991	3.450	19.999	61.440	6.202	17.264	268.097
2007	36.819	3.879	18.431	59.129	4.930	16.341	235.389
2008 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (a)	468	31	71	570	58	177	1.899
Dizionari	344	22	299	665	57	455	2.836
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.049	72	733	1.854	57	508	3.343
Psicologia	864	135	935	1.934	21	510	3.447
Religione, teologia	2.577	202	1.446	4.225	134	959	17.886
Sociologia	849	33	399	1.281	36	303	1.907
Statistica	110	14	27	151	1	37	146
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.105	125	405	1.635	52	508	2.139
Diritto, amministrazione pubblica, assistenza sociale e assicurazioni	2.860	479	840	4.179	111	1.965	7.866
Arte e scienza militari	423	4	34	461	18	97	789
Pedagogia e didattica (b)	912	151	597	1.660	266	424	8.111
Libri di testo per le scuole primarie	235	47	163	445	445	119	7.683
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	209	21	80	310	44	89	487
Etnografia, usi e costumi, folklore, tradizioni popolari	400	27	85	512	6	109	782
Filologia e linguistica	543	65	672	1.280	681	464	5.871
Matematica	391	56	398	845	435	320	3.470
Scienze fisiche e naturali	481	50	546	1.077	413	396	3.661
Ecologia	110	5	11	126	5	26	438
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	967	147	517	1.631	30	476	3.744
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	635	334	421	1.390	206	334	2.175
Informatica	285	56	144	485	76	160	1.161
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	187	17	45	249	19	55	615
Economia domestica, arredamento e moda	55	15	19	89	8	22	226
Cucina e ricettari vari	397	8	135	540	52	138	2.465
Commercio (d), comunicazioni e trasporti (e)	104	7	56	167	30	50	199
Architettura e urbanistica	955	40	145	1.140	24	271	1.467
Arti figurative e fotografia	2.175	54	499	2.728	127	522	5.489
Musica e spettacoli (f)	671	34	171	876	42	194	2.116
Divertimenti, giochi, sport	1.146	19	493	1.658	38	196	9.523
Storia della letteratura e critica letteraria	766	22	312	1.100	142	471	2.498
Geografia, viaggi, atlanti	299	76	149	524	119	172	2.882
Guide turistiche	593	77	652	1.322	4	219	5.451
Storia (g), biografie e araldica	2.942	116	1.038	4.096	276	1.294	10.131
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.083	30	323	1.436	19	357	7.246
Testi letterari classici	610	56	1.421	2.087	356	951	6.666
Testi letterari moderni	9.859	343	3.651	13.853	582	3.043	75.418
- Poesia e teatro	2.068	33	324	2.425	23	331	1.532
- Libri di avventura e gialli	1.074	74	878	2.026	112	619	18.951
- Altri romanzi e racconti	6.717	236	2.449	9.402	447	2.093	54.935
Fumetti	186	3	59	248	1	40	929
Totale	37.845	2.993	17.991	58.829	4.991	16.427	213.163

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2009 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero per i beni e per le attività culturali (b)	Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri	Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Enti territoriali	Università statali	Università non statali
Piemonte	-	19	13	29	5	598	87	1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	47	-	-
Lombardia	-	20	42	62	9	1.339	223	9
Liguria	-	11	6	11	2	161	86	-
Trentino-Alto Adige	-	3	3	4	2	275	2	2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	1	1	1	1	127	-	2
<i>Trento</i>	-	2	2	3	1	148	2	-
Veneto	-	21	8	17	5	575	98	1
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	4	2	213	72	-
Emilia-Romagna	-	26	47	37	8	474	219	1
Toscana	-	32	22	34	9	350	165	7
Umbria	-	6	3	5	2	77	105	-
Marche	-	10	2	1	1	115	39	26
Lazio	10	47	54	81	2	295	176	4
Abruzzo	-	8	-	-	1	148	11	-
Molise	-	2	2	-	-	124	1	-
Campania	2	23	16	38	5	352	187	1
Puglia	-	16	9	17	3	267	152	-
Basilicata	-	5	-	2	-	85	2	-
Calabria	-	13	8	9	2	223	24	-
Sicilia	3	12	8	13	5	375	236	-
Sardegna	-	9	7	1	2	285	106	-
ITALIA	15	295	254	366	65	6.378	1.991	52
Nord-ovest	-	50	61	103	16	2.145	396	10
Nord-est	-	62	62	62	17	1.537	391	4
Centro	10	95	81	121	14	837	485	37
Sud	2	67	35	66	11	1.199	377	1
Isole	3	21	15	14	7	660	342	-

REGIONI	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (pubblici)	Enti ecclesiastici	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (privati)	Privati - famiglie	Istituzioni straniere	Organizzazioni internazionali	Aziende ed enti del Sistema sanitario nazionale	Totale
Piemonte	90	75	79	-	2	2	13	1.013
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	3	-	-	-	-	-	56
Lombardia	153	117	138	3	5	1	19	2.140
Liguria	26	25	33	1	2	1	4	369
Trentino-Alto Adige	19	78	7	-	-	-	2	397
<i>Bolzano/Bozen</i>	14	68	6	-	-	-	1	222
<i>Trento</i>	5	10	1	-	-	-	1	175
Veneto	54	71	23	3	3	1	2	882
Friuli-Venezia Giulia	31	16	12	-	1	1	1	369
Emilia-Romagna	71	82	66	4	3	2	15	1.055
Toscana	121	109	45	3	4	3	12	916
Umbria	14	42	10	5	-	-	-	269
Marche	14	80	8	3	-	-	1	300
Lazio	127	133	90	8	26	7	4	1.064
Abruzzo	8	29	4	3	-	-	-	212
Molise	-	8	2	-	-	-	-	139
Campania	40	134	31	-	5	3	1	838
Puglia	23	68	10	3	-	2	2	572
Basilicata	6	16	1	-	-	-	-	117
Calabria	15	51	9	16	-	-	3	373
Sicilia	62	97	24	3	3	2	-	843
Sardegna	16	27	19	2	-	-	2	476
ITALIA	895	1.261	611	57	54	25	81	12.400
Nord-ovest	274	220	250	4	9	4	36	3.578
Nord-est	175	247	108	7	7	4	20	2.703
Centro	276	364	153	19	30	10	17	2.549
Sud	92	306	57	22	5	5	6	2.251
Isole	78	124	43	5	3	2	2	1.319

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Occu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31 dicembre 2009.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di Stato, delle soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

Tavola 8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2009 (a)

REGIONI	Numero di volumi e opuscoli								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000	Da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000	
Piemonte	34	251	325	139	239	24	1	-	1.013
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	7	25	14	6	1	-	-	56
Lombardia	121	299	441	477	760	34	6	2	2.140
Liguria	30	83	79	70	97	9	1	-	369
Trentino-Alto Adige	35	75	110	76	92	9	-	-	397
<i>Bolzano/Bozen</i>	33	18	17	32	70	5	-	-	175
<i>Trento</i>	2	57	93	44	22	4	-	-	222
Veneto	28	79	229	245	277	19	4	1	882
Friuli-Venezia Giulia	15	53	108	90	94	9	-	-	369
Emilia-Romagna	31	196	208	204	380	29	5	2	1.055
Toscana	48	141	206	164	321	31	3	2	916
Umbria	2	106	61	42	55	3	-	-	269
Marche	3	35	97	64	90	10	1	-	300
Lazio	24	168	215	211	385	46	13	2	1.064
Abruzzo	21	88	37	21	40	5	-	-	212
Molise	-	95	25	6	12	1	-	-	139
Campania	23	269	184	139	204	17	1	1	838
Puglia	24	137	139	97	164	11	-	-	572
Basilicata	13	28	40	25	9	2	-	-	117
Calabria	24	131	96	58	58	6	-	-	373
Sicilia	49	156	250	154	215	17	2	-	843
Sardegna	14	99	155	118	81	8	1	-	476
ITALIA	542	2.496	3.030	2.414	3.579	291	38	10	12.400
Nord-ovest	188	640	870	700	1.102	68	8	2	3.578
Nord-est	109	403	655	615	843	66	9	3	2.703
Centro	77	450	579	481	851	90	17	4	2.549
Sud	105	748	521	346	487	42	1	1	2.251
Isole	63	255	405	272	296	25	3	-	1.319

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) La consistenza del patrimonio librario si riferisce esclusivamente ai volumi e agli opuscoli delle biblioteche registrate nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) al 31 dicembre 2009.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2009 (a)

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Numero	Per 1.000 abitanti	Numero
2005	16.398.028	280	16.234.791
2006	16.466.148	279	16.294.594
2007	16.561.784	279	16.387.184
2008	16.678.579	279	16.491.966
2009 - PER REGIONE			
Piemonte	1.376.679	310	1.363.935
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43.516	341	42.309
Lombardia	2.979.477	304	2.955.026
Liguria	590.645	365	582.618
Trentino-Alto Adige	311.047	303	300.044
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>154.958</i>	<i>308</i>	<i>147.299</i>
<i>Trento</i>	<i>156.089</i>	<i>298</i>	<i>152.745</i>
Veneto	1.369.408	279	1.354.557
Friuli-Venezia Giulia	396.092	321	391.720
Emilia-Romagna	1.404.708	322	1.386.738
Toscana	1.187.742	319	1.171.075
Umbria	258.919	288	255.179
Marche	473.689	301	466.364
Lazio	1.548.023	273	1.529.432
Abruzzo	377.633	282	372.052
Molise	92.459	288	91.298
Campania	1.069.157	184	1.057.872
Puglia	1.131.435	277	1.120.383
Basilicata	158.867	270	157.284
Calabria	434.441	216	429.976
Sicilia	1.093.661	217	1.083.848
Sardegna	458.893	274	453.029
ITALIA	16.756.491	278	16.564.739
Nord-ovest	4.990.317	312	4.943.888
Nord-est	3.481.255	302	3.433.059
Centro	3.468.373	292	3.422.050
Sud	3.263.992	230	3.228.865
Isole	1.552.554	231	1.536.877

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2009 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
2005	8.760	8.760	8.483	26.003
2006	8.760	8.760	8.471	25.991
2007	8.731	8.733	8.738	26.203
2008	8.753	8.756	8.762	26.272
2009 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Informazione	1.187	869	1.234	3.292
Approfondimento	621	826	1.736	3.184
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	1.147	453	821	2.422
Cultura, scuola e formazione	362	884	1.067	2.315
Turismo e qualità del territorio	143	168	62	374
Spettacolo	135	82	220	437
Sport	172	609	573	1.355
Minori	35	1.454	577	2.067
Promozione audiovisivo	1.405	711	1.174	3.287
- Film italiani ed europei	285	44	543	873
- Fiction italiana ed europea	935	620	312	1.868
- Altro (programmi e rubriche dedicate, backstage)	184	46	315	546
Film e fiction extraeuropei	418	995	687	2.101
- Film extraeuropei	208	197	458	864
- Fiction extraeuropea	210	797	228	1.236
Intrattenimento	2.465	1.182	233	3.881
Annunci, promozioni, interruzioni (sigle, intermezzi, spot Rai, mancata rilevazione)	50	53	49	153
Pubblicità (break pubblicitari e telepromozioni)	582	441	303	1.327
Totale	8.728	8.732	8.739	26.201
Trasmissioni regionali in lingua italiana	8.091
Trasmissioni regionali in altre lingue (b)	1.136
Totale trasmissioni regionali	9.227
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Informazione	13,6	10,0	14,1	12,6
Approfondimento	7,1	9,5	19,9	12,2
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	13,1	5,2	9,4	9,2
Cultura, scuola e formazione	4,2	10,1	12,2	8,8
Turismo e qualità del territorio	1,6	1,9	0,7	1,4
Spettacolo	1,6	0,9	2,5	1,7
Sport	2,0	7,0	6,6	5,2
Minori	0,4	16,7	6,6	7,9
Promozione audiovisivo	16,1	8,1	13,4	12,5
- Film italiani ed europei	3,3	0,5	6,2	3,3
- Fiction italiana ed europea	10,7	7,1	3,6	7,1
- Altro (programmi e rubriche dedicate, backstage)	2,1	0,5	3,6	2,1
Film e fiction extraeuropei	4,8	11,4	7,9	8,0
- Film extraeuropei	2,4	2,3	5,2	3,3
- Fiction extraeuropea	2,4	9,1	2,6	4,7
Intrattenimento	28,2	13,5	2,7	14,8
Annunci, promozioni, interruzioni (sigle, intermezzi, spot Rai, mancata rilevazione)	0,6	0,6	0,6	0,6
Pubblicità (break pubblicitari e telepromozioni)	6,7	5,1	3,5	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Trasmissioni regionali in lingua italiana	87,7
Trasmissioni regionali in altre lingue (b)	12,3
Totale trasmissioni regionali	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati si riferiscono alle ore di trasmissione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00) e sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 4 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

(b) Trasmissioni nelle lingue delle minoranze linguistiche delle sedi di Aosta (88 ore in francese), Bolzano (50 ore in ladino e 764 ore in tedesco) e Trieste (234 ore in sloveno).

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2009 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
2005	8.760	8.760	8.760	26.280
2006	8.760	8.760	8.760	26.280
2007	8.760	8.760	8.760	26.280
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Film	562	1.465	2.229	4.256
Fiction	1.763	3.276	3.820	8.859
- Tv movie	491	355	224	1.070
- Miniserie	175	61	134	370
- Telefilm	715	2.015	2.669	5.399
- Teleromanzi	26	-	-	26
- Sit-com	90	709	90	889
- Soap-opera	266	-	346	612
- Telenovelas	-	136	357	493
Cartoni	-	1.355	-	1.355
News	3.137	700	1.256	5.093
- Notiziari	1.697	532	953	3.182
- Programmi informativi	1.418	157	287	1.862
- Eventi	22	11	16	49
Sport	7	698	150	855
- Notiziari sportivi	-	445	-	445
- Programmi sportivi	-	73	122	195
- Eventi sportivi	7	180	28	215
Intrattenimento	3.048	1.009	811	4.868
- Intrattenimento leggero	1.530	557	215	2.302
- Talk show	413	-	-	413
- Musica	24	26	52	102
- Game show, quiz	317	203	-	520
- Reality	276	195	-	471
- Soft news	488	28	544	1.060
Cultura	64	49	177	290
- Programmi culturali	32	48	136	216
- Documentari	32	1	41	74
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	179	208	317	704
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)
(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.7 segue - **Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2009** (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Film	6,4	16,7	25,4	16,2
Fiction	20,1	37,4	43,6	33,7
- Tv movie	5,6	4,1	2,6	4,1
- Miniserie	2,0	0,7	1,5	1,4
- Telefilm	8,2	23,0	30,5	20,5
- Teleromanzi	0,3	-	-	0,1
- Sit-com	1,0	8,1	1,0	3,4
- Soap-opera	3,0	-	3,9	2,3
- Telenovelas	-	1,6	4,1	1,9
Cartoni	-	15,5	-	5,2
News	35,8	8,0	14,3	19,4
- Notiziari	19,4	6,1	10,9	12,1
- Programmi informativi	16,2	1,8	3,3	7,1
- Eventi	0,3	0,1	0,2	0,2
Sport	0,1	8,0	1,7	3,3
- Notiziari sportivi	-	5,1	-	1,7
- Programmi sportivi	-	0,8	1,4	0,7
- Eventi sportivi	0,1	2,1	0,3	0,8
Intrattenimento	34,8	11,5	9,3	18,5
- Intrattenimento leggero	17,5	6,4	2,5	8,8
- Talk show	4,7	-	-	1,6
- Musica	0,3	0,3	0,6	0,4
- Game show, quiz	3,6	2,3	-	2,0
- Reality	3,2	2,2	-	1,8
- Soft news	5,6	0,3	6,2	4,0
Cultura	0,7	0,6	2,0	1,1
- Programmi culturali	0,4	0,5	1,6	0,8
- Documentari	0,4	..	0,5	0,3
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	2,0	2,4	3,6	2,7
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anno 2009 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Valori assoluti	Composizioni percentuali
2005	8.760	100,0
2006	8.760	100,0
2007	8.760	100,0
2008	8.784	100,0
2009 - PER TIPO DI PROGRAMMA		
Notiziari	674	7,7
Giochi	2	..
Talk show	-	-
Manifestazioni sportive	113	1,3
Pubblicità	1.193	13,6
Televendite	178	2,0
Film	1.293	14,8
Tv movie	35	0,4
Miniserie	-	-
Telefilm	1.636	18,7
Documentari	156	1,8
Programmi informativi	865	9,9
Programmi culturali	1.887	21,5
Cartoni	-	-
Intrattenimento	196	2,2
Attualità	496	5,7
Altro (sigle, cartelli eccetera)	36	0,4
Totale	8.760	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Tavola 8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2009 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
2005	8.760	8.760	8.760	26.280
2006	8.760	8.760	8.760	26.280
2007	8.760	8.760	8.760	26.280
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Informazione	1.530	922	382	2.834
Approfondimento	2.791	309	696	3.796
Cultura, scuola e formazione	328	495	2.886	3.709
Lavoro, società, comunicazione sociale	1.386	1.012	143	2.541
Musica e intrattenimento	1.240	3.790	4.163	9.193
Servizio (b)	475	99	77	651
Pubblica utilità	537	301	153	991
Totale generi del contratto di servizio	8.287	6.928	8.500	23.715
Altri generi	106	1.444	209	1.759
Pubblicità	367	388	51	806
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280
Trasmissioni regionali in lingua italiana	5.851
Trasmissioni regionali in altre lingue (c)	9.842
Totale trasmissioni regionali	15.693
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Informazione	17,5	10,5	4,4	10,8
Approfondimento	31,9	3,5	7,9	14,4
Cultura, scuola e formazione	3,7	5,7	32,9	14,1
Lavoro, società, comunicazione sociale	15,8	11,6	1,6	9,7
Musica e intrattenimento	14,2	43,3	47,5	35,0
Servizio (b)	5,4	1,1	0,9	2,5
Pubblica utilità	6,1	3,4	1,7	3,8
Totale generi del contratto di servizio	94,6	79,1	97,0	90,2
Altri generi	1,2	16,5	2,4	6,7
Pubblicità	4,2	4,4	0,6	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Trasmissioni regionali in lingua italiana	37,3
Trasmissioni regionali in altre lingue (c)	62,7
Totale trasmissioni regionali	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 5 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

(b) Al netto delle Audiodescrizioni in OM (art. 8) trasmesse per un totale di 324 ore.

(c) I dati riguardano le trasmissioni regionali nelle lingue delle minoranze linguistiche delle sedi di Aosta (123 ore in francese), Bolzano (358 ore in ladino e 4.810 ore in tedesco) e Trieste (4.551 ore in sloveno).

Tavola 8.10 - Spesa al botteghino per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2008 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale
2004	520.714.727	656.398.783	331.433.000	1.508.546.510
2005	517.381.770	599.511.146	311.292.000	1.428.184.916
2006	535.783.104	601.218.001	352.689.074	1.489.690.179
2007	614.925.053	669.613.229	355.336.625	1.639.874.907
2008 - PER REGIONE				
Piemonte	39.847.443	47.372.577	28.851.340	116.071.360
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	594.855	1.418.323	84.467	2.097.645
Lombardia	136.324.704	124.652.867	88.090.974	349.068.545
Liguria	15.224.592	19.726.119	16.023.474	50.974.185
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	8.677.737	5.354.097	2.965.316	16.997.150
<i>Trento</i>
Veneto	76.815.037	50.585.057	13.189.519	140.589.613
Friuli-Venezia Giulia	14.702.310	13.966.751	8.034.198	36.703.259
Emilia-Romagna	53.449.689	67.389.214	31.189.693	152.028.596
Toscana	42.700.944	49.006.299	46.811.735	138.518.978
Umbria	7.348.525	8.682.194	2.631.083	18.661.802
Marche	15.881.549	18.902.166	6.263.077	41.046.792
Lazio	91.574.134	92.270.428	42.890.209	226.734.771
Abruzzo	6.664.799	14.817.637	3.090.679	24.573.115
Molise	474.797	1.570.002	391.586	2.436.385
Campania	34.395.020	46.822.430	25.866.413	107.083.863
Puglia	14.807.711	28.649.327	10.434.669	53.891.707
Basilicata	1.166.814	2.257.891	931.429	4.356.134
Calabria	4.844.162	4.968.986	5.451.304	15.264.452
Sicilia	28.794.738	26.830.692	17.313.449	72.938.879
Sardegna	6.763.123	11.417.329	5.142.571	23.323.023
ITALIA	601.052.685	636.660.388	355.647.187	1.593.360.260
Nord-ovest	191.991.595	193.169.886	133.050.256	518.211.737
Nord-est	153.644.774	137.295.120	55.378.726	346.318.620
Centro	157.505.153	168.861.087	98.596.105	424.962.345
Sud	62.353.303	99.086.274	46.166.080	207.605.657
Isole	35.557.861	38.248.021	22.456.020	96.261.902

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

Tavola 8.11 - Spesa al botteghino per abitante e per biglietto, per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2008 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante				Spesa per biglietto		
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive
2004	8,95	11,28	5,70	25,93	19,64	5,79	14,38
2005	8,83	10,23	5,30	24,97	16,75	5,73	14,41
2006	9,12	10,23	6,00	25,35	16,51	5,73	13,82
2007	10,36	11,28	5,98	27,62	17,13	5,75	12,69
2008 - PER REGIONE (b)							
Piemonte	9,02	10,73	6,53	26,28	16,65	5,25	12,55
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,70	11,21	0,67	16,58	10,77	5,31	5,85
Lombardia	14,06	12,86	9,09	36,01	20,57	6,14	14,34
Liguria	9,44	12,23	9,94	31,61	16,20	5,90	12,32
Trentino-Alto Adige	8,57	5,29	2,93	16,78	12,55	5,85	8,87
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	15,81	10,41	2,71	28,93	24,39	5,79	7,68
Friuli-Venezia Giulia	11,99	11,39	6,55	29,93	13,75	5,06	10,33
Emilia-Romagna	12,41	15,65	7,24	35,30	16,59	5,87	12,09
Toscana	11,56	13,27	12,68	37,51	17,74	6,23	13,00
Umbria	8,26	9,76	2,96	20,98	14,92	5,92	7,52
Marche	10,17	12,11	4,01	26,29	15,64	5,91	8,10
Lazio	16,37	16,49	7,67	40,53	18,26	5,77	16,56
Abruzzo	5,01	11,15	2,32	18,49	13,65	5,61	6,94
Molise	1,48	4,89	1,22	7,59	9,82	5,76	7,62
Campania	5,92	8,06	4,45	18,42	17,38	5,29	14,44
Puglia	3,63	7,03	2,56	13,21	11,81	5,41	9,45
Basilicata	1,97	3,82	1,58	7,37	10,73	5,33	7,59
Calabria	2,41	2,47	2,71	7,60	11,17	5,66	10,03
Sicilia	5,72	5,33	3,44	14,49	13,55	5,10	14,18
Sardegna	4,05	6,84	3,08	13,98	10,10	5,60	8,25
ITALIA	10,05	10,64	5,94	26,63	17,58	5,73	12,53
Nord-ovest	12,11	12,19	8,40	32,70	19,17	5,86	13,64
Nord-est	13,47	12,04	4,86	30,36	18,89	5,75	10,24
Centro	13,42	14,39	8,40	36,21	17,64	5,92	13,48
Sud	4,41	7,01	3,27	14,68	14,46	5,40	11,37
Isole	5,31	5,71	3,35	14,36	12,72	5,24	12,18

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

(b) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento.

Tavola 8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2008 (*biglietti venduti in migliaia*)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni		Biglietti venduti	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per abitante
2004	191.289	329	30.479	..
2005	187.556	320	30.889	0,5
2006	203.116	346	32.449	0,6
2007	207.401	349	35.900	0,6
2008 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	15.991	362	2.393	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	357	282	55	0,4
Lombardia	29.561	305	6.627	0,7
Liguria	4.203	261	940	0,6
Trentino-Alto Adige	4.691	463	691	0,7
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	18.820	387	3.150	0,6
Friuli-Venezia Giulia	6.618	540	1.069	0,9
Emilia-Romagna	17.799	413	3.223	0,7
Toscana	13.043	353	2.408	0,7
Umbria	3.157	355	492	0,6
Marche	5.388	345	1.015	0,7
Lazio	27.999	501	5.014	0,9
Abruzzo	3.497	263	488	0,4
Molise	581	181	48	0,2
Campania	11.174	192	1.979	0,3
Puglia	7.141	175	1.254	0,3
Basilicata	804	136	109	0,2
Calabria	2.462	123	434	0,2
Sicilia	12.044	239	2.125	0,4
Sardegna	7.530	451	670	0,4
ITALIA	192.860	322	34.184	0,6
Nord-ovest	50.112	316	10.015	0,6
Nord-est	47.928	420	8.133	0,7
Centro	49.587	422	8.929	0,8
Sud	25.659	181	4.312	0,3
Isole	19.574	292	2.794	0,4

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento.

Tavola 8.13 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinema per regione - Anno 2008 (biglietti venduti in migliaia)

ANNI REGIONI	Giorni di spettacolo		Biglietti venduti	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per abitante
2004	1.151.152	1.979	115.104	2,0
2005	1.193.772	2.037	104.684	1,8
2006	1.220.229	2.077	104.980	1,8
2007	1.266.082	2.132	116.430	2,0
2008 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	116.813	2.645	9.024	2,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.571	3.613	267	2,1
Lombardia	247.604	2.555	20.313	2,1
Liguria	51.961	3.223	3.343	2,1
Trentino-Alto Adige	14.555	1.437	916	0,9
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	109.969	2.263	8.738	1,8
Friuli-Venezia Giulia	53.350	4.350	2.760	2,3
Emilia-Romagna	149.840	3.479	11.474	2,7
Toscana	112.369	3.043	7.866	2,1
Umbria	20.955	2.356	1.466	1,6
Marche	54.041	3.461	3.200	2,0
Lazio	209.992	3.754	15.985	2,9
Abruzzo	37.971	2.856	2.640	2,0
Molise	4.547	1.417	273	0,9
Campania	116.401	2.003	8.850	1,5
Puglia	82.269	2.017	5.300	1,3
Basilicata	7.076	1.198	424	0,7
Calabria	13.052	650	878	0,4
Sicilia	70.085	1.392	5.261	1,0
Sardegna	36.486	2.187	2.039	1,2
ITALIA	1.513.907	2.530	111.017	1,9
Nord-ovest	420.949	2.656	32.948	2,1
Nord-est	327.714	2.873	23.888	2,1
Centro	397.357	3.386	28.518	2,4
Sud	261.316	1.848	18.365	1,3
Isole	106.571	1.590	7.300	1,1

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento.

Tavola 8.14 - Manifestazioni sportive e biglietti venduti per regione - Anno 2008 (biglietti venduti in migliaia)

ANNI REGIONI	Manifestazioni		Biglietti venduti	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per abitante
2004	172.421	296	20.996	0,4
2005	142.176	243	21.605	0,4
2006	199.024	339	25.511	0,4
2007	199.984	337	27.993	0,5
2008 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	16.164	366	2.298	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	285	225	14	0,1
Lombardia	33.582	346	6.144	0,6
Liguria	2.459	153	1.300	0,8
Trentino-Alto Adige	2.113	209	334	0,3
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	14.042	289	1.717	0,4
Friuli-Venezia Giulia	5.470	446	777	0,6
Emilia-Romagna	15.422	358	2.580	0,6
Toscana	27.171	736	3.600	1,0
Umbria	4.791	539	349	0,4
Marche	6.656	426	773	0,5
Lazio	3.240	58	2.589	0,5
Abruzzo	2.789	210	445	0,3
Molise	485	151	51	0,2
Campania	2.244	39	1.791	0,3
Puglia	2.317	57	1.104	0,3
Basilicata	699	118	122	0,2
Calabria	991	49	543	0,3
Sicilia	1.500	30	1.220	0,2
Sardegna	1.559	93	623	0,4
ITALIA	143.979	241	28.384	0,5
Nord-ovest	52.490	331	9.757	0,6
Nord-est	37.047	325	5.410	0,5
Centro	41.858	357	7.313	0,6
Sud	9.525	67	4.058	0,3
Isole	3.059	46	1.844	0,3

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per il calcolo degli indicatori sono stati utilizzati i dati sulla popolazione media anno 2007.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2006	55.044	20,0	48,9	27,7	9,4	19,5	27,3	24,8	21,1
2007	55.398	21,0	48,8	27,9	9,3	19,2	26,5	23,6	21,6
2008	55.846	20,7	50,2	28,5	9,9	19,9	26,8	22,7	21,4
2009	56.232	21,5	49,6	28,8	10,1	20,5	26,7	22,6	21,9
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
6-10	1.449	31,7	73,0	41,0	6,2	11,8	39,9	3,4	27,7
11-14	1.170	31,6	81,1	48,8	10,2	17,9	54,2	11,1	31,4
15-17	938	24,6	85,7	41,5	8,0	33,1	60,9	47,7	26,9
18-19	613	22,9	88,4	40,2	11,7	44,3	63,5	76,6	25,0
20-24	1.524	17,6	84,6	30,4	13,6	43,8	55,7	71,5	23,0
25-34	3.824	19,1	71,4	30,5	13,3	38,2	48,1	50,7	24,7
35-44	4.911	19,9	61,2	29,3	9,7	26,0	40,8	25,8	25,3
45-54	4.163	23,1	54,1	32,7	11,3	22,2	38,8	18,0	28,6
55-59	1.818	22,5	44,2	32,8	11,9	18,0	33,6	13,8	28,6
60-64	1.872	21,2	35,2	30,5	12,2	12,0	26,7	10,1	26,9
65-74	2.853	17,9	23,1	22,2	9,0	7,5	19,7	7,4	16,8
75 e oltre	2.233	7,5	7,9	11,1	5,2	4,1	7,8	2,7	7,1
Totale	27.369	20,5	54,5	30,2	10,4	22,5	37,7	25,0	24,0
FEMMINE									
6-10	1.377	36,6	70,6	39,6	6,4	13,1	26,8	4,1	26,9
11-14	1.089	36,7	82,9	47,1	10,9	23,0	31,5	14,5	31,4
15-17	902	38,4	90,3	46,3	12,1	38,8	36,4	55,2	28,0
18-19	536	31,4	91,1	51,4	13,5	44,9	36,9	70,6	32,0
20-24	1.524	26,1	84,1	38,3	13,7	48,2	30,7	64,6	26,7
25-34	3.618	24,2	68,7	33,3	13,5	35,1	21,5	40,7	25,5
35-44	5.057	25,3	61,9	31,7	10,7	23,9	19,2	19,9	25,0
45-54	4.348	28,0	53,0	34,6	11,8	21,2	15,6	14,7	28,9
55-59	1.901	29,4	41,1	32,7	14,0	17,1	9,4	11,2	27,7
60-64	1.907	24,8	32,5	27,0	11,7	10,4	6,5	8,1	21,2
65-74	3.460	18,1	18,9	20,1	9,6	5,7	3,4	5,7	13,0
75 e oltre	3.427	7,8	5,8	7,2	4,3	2,6	1,5	1,4	4,6
Totale	29.145	24,4	50,2	29,9	10,7	20,5	15,8	19,9	22,4
TOTALE									
6-10	2.826	34,1	71,9	40,3	6,3	12,4	33,6	3,8	27,3
11-14	2.260	34,0	82,0	48,0	10,5	20,4	43,3	12,8	31,4
15-17	1.840	31,4	87,9	43,9	10,0	35,8	48,9	51,4	27,5
18-19	1.149	26,9	89,7	45,4	12,6	44,6	51,1	73,8	28,3
20-24	3.048	21,8	84,3	34,3	13,6	46,0	43,2	68,0	24,9
25-34	7.443	21,6	70,1	31,8	13,4	36,7	35,1	45,8	25,1
35-44	9.968	22,7	61,5	30,5	10,2	25,0	29,8	22,8	25,2
45-54	8.510	25,6	53,6	33,7	11,6	21,7	26,9	16,3	28,8
55-59	3.719	26,0	42,6	32,8	13,0	17,5	21,2	12,5	28,1
60-64	3.779	23,0	33,8	28,7	12,0	11,2	16,5	9,1	24,1
65-74	6.313	18,0	20,8	21,1	9,3	6,5	10,8	6,4	14,7
75 e oltre	5.660	7,7	6,7	8,7	4,6	3,2	4,0	1,9	5,6
Totale	56.514	22,5	52,3	30,1	10,5	21,4	26,4	22,4	23,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.15 segue - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	4.171	20,1	52,3	34,5	10,1	20,9	25,9	23,2	26,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	119	16,9	49,3	38,0	12,0	25,4	28,1	26,5	31,6
Lombardia	9.175	27,2	54,4	36,5	13,2	21,7	27,0	23,3	28,2
Trentino-Alto Adige	952	30,5	43,0	43,5	15,0	28,6	34,9	25,0	25,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>466</i>	<i>36,7</i>	<i>42,5</i>	<i>41,8</i>	<i>16,0</i>	<i>32,3</i>	<i>39,0</i>	<i>28,3</i>	<i>20,6</i>
<i>Trento</i>	<i>487</i>	<i>24,6</i>	<i>43,4</i>	<i>45,0</i>	<i>14,1</i>	<i>25,1</i>	<i>31,0</i>	<i>21,7</i>	<i>29,7</i>
Veneto	4.578	21,6	47,1	35,6	12,7	21,2	28,6	22,5	27,1
Friuli-Venezia Giulia	1.156	25,7	49,9	39,1	14,0	25,2	30,5	20,2	28,4
Liguria	1.528	24,3	52,2	32,9	9,9	19,9	28,5	20,6	21,8
Emilia-Romagna	4.098	25,0	50,4	32,9	10,6	21,0	23,8	22,8	23,1
Toscana	3.508	22,8	55,8	32,6	10,7	20,5	26,2	22,0	27,0
Umbria	846	18,9	49,6	29,3	10,6	19,9	29,0	23,0	22,8
Marche	1.482	22,8	54,4	29,5	9,6	21,8	28,8	27,7	20,2
Lazio	5.307	31,0	59,8	35,8	12,2	22,6	24,6	21,0	28,5
Abruzzo	1.263	20,1	57,4	26,6	10,5	24,4	32,5	28,0	19,8
Molise	304	17,0	47,5	18,8	8,5	22,9	25,6	23,0	16,0
Campania	5.437	18,9	51,1	19,7	6,0	18,8	24,2	20,4	17,1
Puglia	3.838	16,0	52,4	18,2	7,7	20,0	24,7	20,2	13,4
Basilicata	557	16,4	45,2	20,4	10,3	25,4	22,8	18,4	17,4
Calabria	1.890	14,5	43,3	17,4	10,1	26,5	26,7	19,1	12,0
Sicilia	4.722	20,0	54,0	21,5	8,2	18,6	23,8	24,0	16,9
Sardegna	1.583	13,3	43,7	30,0	10,1	27,5	33,1	23,1	28,7
ITALIA	56.514	22,5	52,3	30,1	10,5	21,4	26,4	22,4	23,2
Nord	25.778	24,6	51,3	35,6	12,1	21,7	27,2	22,9	26,5
Centro	11.143	26,4	57,1	33,5	11,2	21,6	26,0	22,4	26,5
Mezzogiorno	19.593	17,7	50,9	20,9	8,0	21,0	25,7	21,8	16,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Guarda la Tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Popola- zione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2006	56.782	94,2	8,1	63,0	60,9	55.044	58,3	40,2	44,1	47,3	12,9
2007	57.029	93,8	8,6	62,8	60,3	55.398	58,1	40,7	43,1	46,2	13,3
2008	57.551	94,3	9,2	59,8	57,7	55.846	56,6	40,5	44,0	47,7	13,2
2009	57.946	93,6	8,9	59,8	58,5	56.232	56,2	40,2	45,1	44,9	15,2
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
3-5	926	89,7	5,8	24,2	38,2	-	-	-	-	-	-
6-10	1.449	97,6	3,9	35,8	29,8	1.449	5,2	32,9	48,7	47,1	13,0
11-14	1.170	97,0	3,4	58,9	43,7	1.170	21,4	24,2	60,0	51,3	11,4
15-17	938	96,4	9,5	64,5	53,3	938	39,2	15,5	49,4	55,0	7,3
18-19	613	92,0	17,6	71,2	59,4	613	51,8	16,9	44,2	54,4	9,6
20-24	1.524	90,9	18,7	72,2	63,5	1.524	55,3	28,1	41,3	51,7	12,7
25-34	3.824	89,6	17,0	74,4	68,6	3.824	64,3	38,8	40,9	47,9	12,7
35-44	4.911	91,6	12,5	74,1	66,9	4.911	69,9	39,4	40,2	49,0	12,8
45-54	4.163	93,0	10,3	71,2	62,9	4.163	73,1	45,7	41,1	46,6	15,0
55-59	1.818	94,6	9,3	62,0	58,5	1.818	73,7	49,3	42,3	43,6	15,1
60-64	1.872	95,5	4,9	55,7	55,6	1.872	74,5	54,1	38,1	41,4	19,6
65-74	2.853	95,7	4,9	45,8	51,3	2.853	68,9	56,3	34,4	39,6	20,3
75 e oltre	2.233	95,0	5,3	29,6	58,3	2.233	54,1	54,8	21,9	46,9	14,3
Totale	28.295	93,3	9,9	60,7	60,4	27.369	61,0	43,8	40,1	47,2	14,1
FEMMINE											
3-5	844	90,4	6,9	27,8	34,2	-	-	-	-	-	-
6-10	1.377	96,7	6,1	44,1	35,5	1.377	7,0	22,7	56,4	47,2	15,2
11-14	1.089	96,7	6,0	67,8	51,1	1.089	21,3	20,2	71,3	45,9	13,4
15-17	902	95,6	10,8	74,5	60,0	902	34,6	9,9	69,3	40,3	14,6
18-19	536	94,7	15,4	74,7	61,0	536	51,7	24,1	66,8	38,4	16,3
20-24	1.524	92,0	13,3	78,1	60,0	1.524	50,1	21,2	64,8	44,6	12,8
25-34	3.618	92,5	13,2	76,8	64,3	3.618	54,7	26,4	62,6	43,2	13,5
35-44	5.057	91,4	11,8	73,4	61,0	5.057	56,2	30,3	59,9	41,9	14,5
45-54	4.348	93,4	9,2	65,6	55,1	4.348	60,1	36,1	58,7	38,2	18,3
55-59	1.901	96,1	6,1	54,0	50,7	1.901	61,8	41,0	55,9	40,1	18,3
60-64	1.907	95,1	4,2	48,5	52,0	1.907	57,4	43,3	48,9	39,9	19,9
65-74	3.460	96,4	4,2	40,9	59,9	3.460	50,4	43,7	37,6	42,9	20,2
75 e oltre	3.427	93,3	6,2	27,5	63,0	3.427	36,1	43,5	23,5	49,8	13,0
Totale	29.990	93,8	8,7	58,3	57,7	29.145	49,3	34,2	53,1	42,2	15,9
TOTALE											
3-5	1.771	90,1	6,3	25,9	36,2	-	-	-	-	-	-
6-10	2.826	97,2	5,0	39,8	32,8	2.826	6,1	27,2	52,5	47,1	14,1
11-14	2.260	96,8	4,6	63,2	47,5	2.260	21,4	22,3	65,4	48,5	12,4
15-17	1.840	96,0	10,1	69,4	56,9	1.840	37,0	12,9	59,1	46,6	11,5
18-19	1.149	93,3	16,6	72,9	60,2	1.149	51,8	20,3	54,8	45,3	13,4
20-24	3.048	91,4	16,0	75,1	61,7	3.048	52,7	24,8	53,0	47,4	12,7
25-34	7.443	91,0	15,1	75,6	66,5	7.443	59,6	33,3	51,5	45,1	13,2
35-44	9.968	91,5	12,1	73,7	63,9	9.968	62,9	35,2	50,2	44,7	13,8
45-54	8.510	93,2	9,7	68,4	59,1	8.510	66,5	41,3	50,1	41,6	17,0
55-59	3.719	95,4	7,6	57,9	54,8	3.719	67,6	45,4	49,2	41,6	16,9
60-64	3.779	95,3	4,6	52,1	53,9	3.779	65,9	49,3	43,5	40,5	19,8
65-74	6.313	96,1	4,5	43,1	55,8	6.313	58,8	50,3	36,2	41,5	20,2
75 e oltre	5.660	94,0	5,9	28,3	61,1	5.660	43,2	49,1	22,9	48,7	13,5
Totale	58.285	93,5	9,3	59,5	59,1	56.514	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.16 segue - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Guarda la Tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2010 - PER REGIONE											
Piemonte	4.291	91,9	10,0	60,9	61,8	4.171	61,9	37,3	53,1	39,8	17,7
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	124	94,0	7,1	70,5	65,0	119	69,3	39,2	55,7	36,6	18,2
Lombardia	9.471	92,5	10,3	62,9	59,9	9.175	60,4	40,4	55,1	37,9	18,7
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	983	91,9	15,2	71,4	65,0	952	71,7	52,5	57,9	35,0	19,9
<i>Trento</i>	481	92,5	17,2	78,6	68,9	466	76,0	56,7	56,5	33,7	20,5
<i>Trento</i>	502	91,3	13,3	64,5	60,5	487	67,6	47,9	59,3	36,2	19,4
Veneto	4.721	92,8	10,0	63,0	60,6	4.578	61,5	40,5	53,7	42,9	17,1
Friuli-Venezia Giulia	1.183	92,1	10,6	68,3	66,9	1.156	64,5	46,9	56,3	38,5	18,7
Liguria	1.568	93,5	9,7	54,5	55,7	1.528	62,1	43,7	52,6	34,3	19,9
Emilia-Romagna	4.223	94,2	9,8	58,7	64,2	4.098	60,4	44,4	51,5	37,9	19,0
Toscana	3.615	94,1	9,5	56,8	60,0	3.508	60,9	44,9	53,9	43,2	16,1
Umbria	868	94,1	8,6	54,9	58,6	846	50,2	34,8	44,6	48,2	12,9
Marche	1.527	94,5	8,8	56,3	58,3	1.482	52,1	37,1	43,0	47,9	12,7
Lazio	5.489	91,7	11,0	59,4	58,7	5.307	57,7	39,8	51,4	42,0	15,7
Abruzzo	1.302	94,8	8,9	57,2	57,9	1.263	48,4	35,8	40,8	55,8	9,4
Molise	311	96,1	5,9	59,6	55,9	304	41,8	32,3	37,8	56,1	8,3
Campania	5.633	95,6	8,0	53,2	56,2	5.437	41,7	30,7	33,3	60,8	6,2
Puglia	3.957	95,6	6,7	61,0	54,8	3.838	43,5	31,1	33,6	54,9	7,5
Basilicata	572	93,5	6,9	60,8	49,2	557	40,9	26,3	31,4	57,1	8,8
Calabria	1.946	95,4	8,1	60,6	55,3	1.890	44,9	29,6	35,8	55,2	9,0
Sicilia	4.873	94,2	7,0	54,3	56,7	4.722	41,7	35,6	32,8	59,7	7,1
Sardegna	1.626	92,3	9,5	62,5	55,8	1.583	67,7	48,9	49,1	40,6	16,3
ITALIA	58.285	93,5	9,3	59,5	59,1	56.514	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1
Nord	26.565	92,8	10,3	62,0	61,3	25.778	61,6	41,6	54,0	38,8	18,4
Centro	11.499	93,0	10,0	57,8	59,0	11.143	57,4	40,8	50,6	43,5	15,3
Mezzogiorno	20.220	94,9	7,6	57,0	55,8	19.593	44,9	34,3	35,2	56,1	8,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.17 - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2006	41,4	22,9	13,4	3,3	1,8	56,3	34,1	14,1	13,2	4,4	2,3	63,0
2007	41,7	23,8	12,8	2,3	2,8	55,6	36,8	16,1	13,7	3,4	3,6	60,0
2008	44,9	24,4	15,7	3,5	1,3	53,2	40,2	17,7	16,4	4,2	2,0	57,4
2009	47,5	27,0	15,9	3,3	1,3	50,2	44,4	21,8	17,1	4,0	1,5	52,5
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	19,8	2,2	11,4	3,7	2,5	74,2	-	-	-	-	-	-
6-10	58,8	11,5	36,5	7,9	2,9	39,9	38,0	5,0	22,4	8,2	2,4	58,1
11-14	83,2	40,6	38,7	2,4	1,4	15,8	75,1	30,9	37,3	4,8	2,1	22,3
15-17	91,7	59,3	29,5	2,0	0,9	7,9	89,2	53,3	31,8	3,5	0,6	10,0
18-19	90,1	62,6	24,1	3,0	0,4	9,0	90,4	58,0	27,1	3,9	1,3	8,8
20-24	83,6	60,5	20,3	2,1	0,8	12,9	82,5	55,1	23,5	3,1	0,8	13,9
25-34	75,3	52,3	19,5	2,5	1,0	21,9	74,4	47,1	22,8	3,1	1,5	22,4
35-44	70,2	47,0	18,5	3,2	1,4	28,2	68,2	38,9	24,6	3,0	1,7	29,8
45-54	62,4	42,3	15,7	3,1	1,4	36,1	60,1	34,2	20,5	3,8	1,7	37,9
55-59	52,5	35,8	12,8	2,9	1,0	45,8	49,6	29,1	15,7	3,5	1,4	48,4
60-64	37,6	23,6	10,4	2,3	1,3	60,0	34,1	18,9	11,8	2,5	0,8	63,0
65-74	20,9	11,7	7,4	1,2	0,7	77,1	19,0	8,9	7,8	1,9	0,5	78,6
75 e oltre	5,0	2,4	1,8	0,5	0,3	92,2	3,8	1,6	1,9	0,2	0,1	92,5
Totale	56,5	35,6	17,0	2,7	1,2	41,4	54,6	30,8	19,3	3,2	1,3	42,9
FEMMINE												
3-5	16,1	1,1	9,2	4,4	1,3	78,5	-	-	-	-	-	-
6-10	59,5	10,4	36,4	9,6	3,0	39,2	35,2	4,9	21,2	7,0	2,1	61,0
11-14	84,1	40,2	36,5	5,3	2,0	14,6	76,4	34,9	32,8	6,5	2,1	21,6
15-17	86,7	57,6	26,0	2,0	1,1	11,2	85,2	52,5	28,8	2,9	0,9	13,3
18-19	89,5	58,7	29,0	0,7	1,1	10,2	90,5	55,8	30,5	3,4	0,8	8,9
20-24	81,9	55,2	23,6	1,9	1,2	14,7	81,6	49,6	27,8	3,1	1,1	14,5
25-34	73,3	46,8	21,2	3,7	1,6	24,9	72,1	41,3	24,2	4,5	2,1	25,9
35-44	63,0	38,5	18,4	4,0	2,1	35,6	61,0	31,2	21,6	5,6	2,7	37,0
45-54	49,6	28,7	14,6	3,9	2,4	48,3	46,3	22,0	17,0	5,0	2,2	51,4
55-59	35,9	19,1	12,4	3,1	1,3	62,6	32,8	13,2	13,4	4,5	1,6	65,2
60-64	19,1	8,6	7,3	2,2	1,0	78,8	16,6	6,7	7,1	1,8	0,9	79,9
65-74	7,8	3,3	2,9	1,2	0,4	89,7	6,4	2,3	2,8	0,8	0,5	89,9
75 e oltre	1,3	0,5	0,3	0,3	0,2	96,2	0,8	0,4	0,1	0,3	0,0	96,0
Totale	45,8	26,1	15,1	3,1	1,5	52,1	43,6	22,2	16,1	3,7	1,6	53,8
TOTALE												
3-5	18,0	1,7	10,4	4,1	1,9	76,2	-	-	-	-	-	-
6-10	59,1	11,0	36,5	8,7	3,0	39,6	36,7	5,0	21,8	7,6	2,3	59,5
11-14	83,6	40,4	37,7	3,8	1,7	15,2	75,7	32,8	35,2	5,6	2,1	22,0
15-17	89,3	58,4	27,8	2,0	1,0	9,5	87,2	52,9	30,3	3,2	0,8	11,6
18-19	89,8	60,8	26,4	1,9	0,7	9,6	90,4	57,0	28,7	3,7	1,1	8,8
20-24	82,8	57,9	21,9	2,0	1,0	13,8	82,1	52,4	25,7	3,1	0,9	14,2
25-34	74,3	49,6	20,3	3,1	1,3	23,4	73,3	44,3	23,4	3,8	1,8	24,1
35-44	66,6	42,7	18,4	3,6	1,8	32,0	64,6	35,0	23,0	4,3	2,2	33,4
45-54	55,9	35,4	15,1	3,5	1,9	42,3	53,0	28,0	18,7	4,4	2,0	44,8
55-59	44,1	27,2	12,6	3,0	1,2	54,4	41,0	21,0	14,5	4,0	1,5	57,0
60-64	28,3	16,0	8,8	2,2	1,1	69,5	25,2	12,8	9,4	2,2	0,9	71,5
65-74	13,7	7,1	4,9	1,2	0,5	84,0	12,1	5,3	5,0	1,3	0,5	84,8
75 e oltre	2,7	1,2	0,9	0,3	0,2	94,6	2,0	0,9	0,8	0,3	0,0	94,6
Totale	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.17 segue - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2010
(per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2010 - PER REGIONE												
Piemonte	53,7	32,2	16,6	3,1	1,8	44,0	51,1	27,5	18,4	3,4	1,8	46,2
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	55,7	32,3	18,3	3,4	1,7	43,2	52,2	26,9	19,7	3,6	2,0	46,2
Lombardia	57,5	36,2	16,5	2,9	1,8	40,0	55,7	31,5	18,7	3,8	1,7	41,4
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	58,7	32,4	20,3	4,2	1,7	39,7	54,7	25,6	22,3	5,3	1,6	42,5
Trento	59,9	32,2	20,6	4,9	2,1	37,8	55,0	24,3	23,4	5,8	1,6	42,2
Veneto	57,6	32,5	20,1	3,6	1,4	41,5	54,5	26,8	21,2	4,9	1,6	42,8
Friuli-Venezia Giulia	54,3	32,0	17,6	3,0	1,6	43,5	50,6	27,1	18,0	3,9	1,6	46,5
Liguria	53,8	32,6	16,8	3,2	1,2	44,4	51,9	27,3	19,2	3,9	1,5	46,3
Emilia-Romagna	49,2	29,7	14,9	3,2	1,4	48,6	48,1	25,9	17,1	3,2	1,9	49,5
Toscana	52,9	32,3	16,1	3,6	1,0	45,2	51,1	27,2	18,2	4,2	1,5	46,1
Umbria	52,3	34,9	13,9	2,8	0,7	46,1	50,9	31,1	15,2	3,7	1,0	46,8
Marche	48,6	28,0	15,4	3,9	1,3	49,5	47,0	24,8	16,4	3,9	1,9	50,7
Lazio	49,6	30,6	15,4	2,6	1,0	48,2	48,0	27,0	17,2	2,5	1,3	49,2
Abruzzo	55,3	35,0	15,8	3,0	1,6	42,1	53,1	30,1	18,2	3,3	1,5	43,6
Molise	49,7	28,7	17,8	2,3	0,9	48,1	47,6	23,6	19,9	2,9	1,3	49,5
Campania	46,7	26,3	15,6	2,8	2,1	51,7	43,8	22,2	16,4	3,5	1,7	54,1
Puglia	41,6	24,4	14,4	2,0	0,8	57,5	40,4	21,5	16,0	2,1	0,8	57,9
Basilicata	42,6	23,7	14,9	2,5	1,4	56,3	41,4	21,0	15,2	4,0	1,2	57,5
Calabria	44,1	24,2	15,0	3,5	1,5	52,2	40,8	19,5	16,3	3,0	2,1	55,3
Sicilia	45,9	25,2	16,1	3,6	1,0	52,2	43,1	21,4	17,1	3,5	1,1	54,6
Sardegna	44,8	24,4	16,4	2,8	1,1	52,9	42,3	19,8	18,3	2,8	1,3	55,1
ITALIA	53,6	31,8	17,3	3,3	1,2	42,7	51,0	27,7	17,9	4,0	1,5	44,5
Nord	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5
Centro	55,0	33,5	16,7	3,2	1,6	42,8	52,6	28,6	18,5	3,8	1,7	44,6
Mezzogiorno	53,1	33,8	15,1	2,9	1,2	44,7	51,3	29,6	17,0	3,4	1,3	45,9
Mezzogiorno	44,6	25,2	15,7	2,6	1,1	53,6	42,7	21,6	16,9	3,0	1,2	55,1

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e oltre della stessa zona. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre della stessa zona. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo. Le definizioni dei principali aggregati corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare un'elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (*Computer Assisted Personal Interviewing*) e Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*). Le interviste Capi, impiegate per la conduzione della prima intervista, sono realizzate da una rete di rilevatori professionali monitorata costantemente.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Dalla fine del 2009 sono inoltre disponibili le stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel 2009 per ciascun trimestre sono stati intervistati circa 165 mila individui residenti in 1.432 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2008*. Roma, 2009. (Annuari n. 14). <http://www.istat.it>.

L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2009

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 23.025 mila gli occupati nella media del 2009, in calo, per la prima volta dal 1995, di 380 mila unità su base annua (-1,6 per cento).

L'andamento negativo dell'occupazione ha caratterizzato tutto il corso del 2009, con un peggioramento negli ultimi sei mesi (da -1,2 per cento del primo semestre a -2,0 per cento nel secondo). Il risultato complessivo sintetizza la riduzione accentuata della componente italiana (-527 mila unità), controbilanciata dalla crescita, con ritmi inferiori al passato, di quella straniera (+147 mila unità). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale così dal 7,5 per cento del 2008 all'8,2 per cento del 2009; nelle regioni del Nord e del Centro la quota raggiunge il 10 per cento, mentre nel Mezzogiorno arriva al 3,5 per cento.

Il restringimento della base occupazionale riguarda soprattutto il Nord e il Mezzogiorno. Nelle regioni del Nord la riduzione su base annua della do-

manda di lavoro si accentua a partire dall'estate e risulta, nella media del 2009, pari a -1,3 per cento (pari a -161 mila unità). Nel Mezzogiorno, l'occupazione, in calo dal terzo trimestre del 2008, segnala continue flessioni nel corso del 2009 e chiude l'anno con un bilancio fortemente negativo (-194 mila unità, pari a -3,0 per cento), contribuendo per circa la metà alla caduta complessiva dell'occupazione.

Alla significativa flessione dell'occupazione maschile, pari a -2,0 per cento, (-274 mila unità) si associa quella della componente femminile (-1,1 per cento, pari a -105 mila unità), che interrompe l'andamento positivo verificatosi nel corso degli ultimi dieci anni.

Prosegue inoltre la ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate: tra i più giovani (15-34 anni) si registra nella media del 2009 una flessione tendenziale pari al 6,8 per cento (-485 mila unità), dovuta solo in parte alla diminuzione della popolazione in questa fascia di età. Nella classe di età centrale (35-54 anni) si registra una sostanziale stabilità dell'occupazione, mentre soltanto nella classe di età tra i 55 e i 64 anni si continuano a osservare incrementi di occupazione (+5,1 per cento, pari a 125 mila unità), dovuti soprattutto alla maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato per via dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni scende dal 58,7 per cento del 2008 all'attuale 57,5, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,6 per cento). L'indicatore si riduce in misura significativa soprattutto nel Nord e nel Mezzogiorno (con cali rispettivamente pari a -1,3 e -1,4 punti percentuali), mentre nel Centro la flessione è più contenuta e inferiore alla media nazionale (-0,8 per cento). Rimane in ogni caso molto ampio il divario tra le regioni del Nord e del Centro, con valori pari rispettivamente al 65,6 e 61,9 per cento, e quelle del Mezzogiorno, in cui la quota di occupati sulla popolazione in età lavorativa è pari appena al 44,6 per cento.

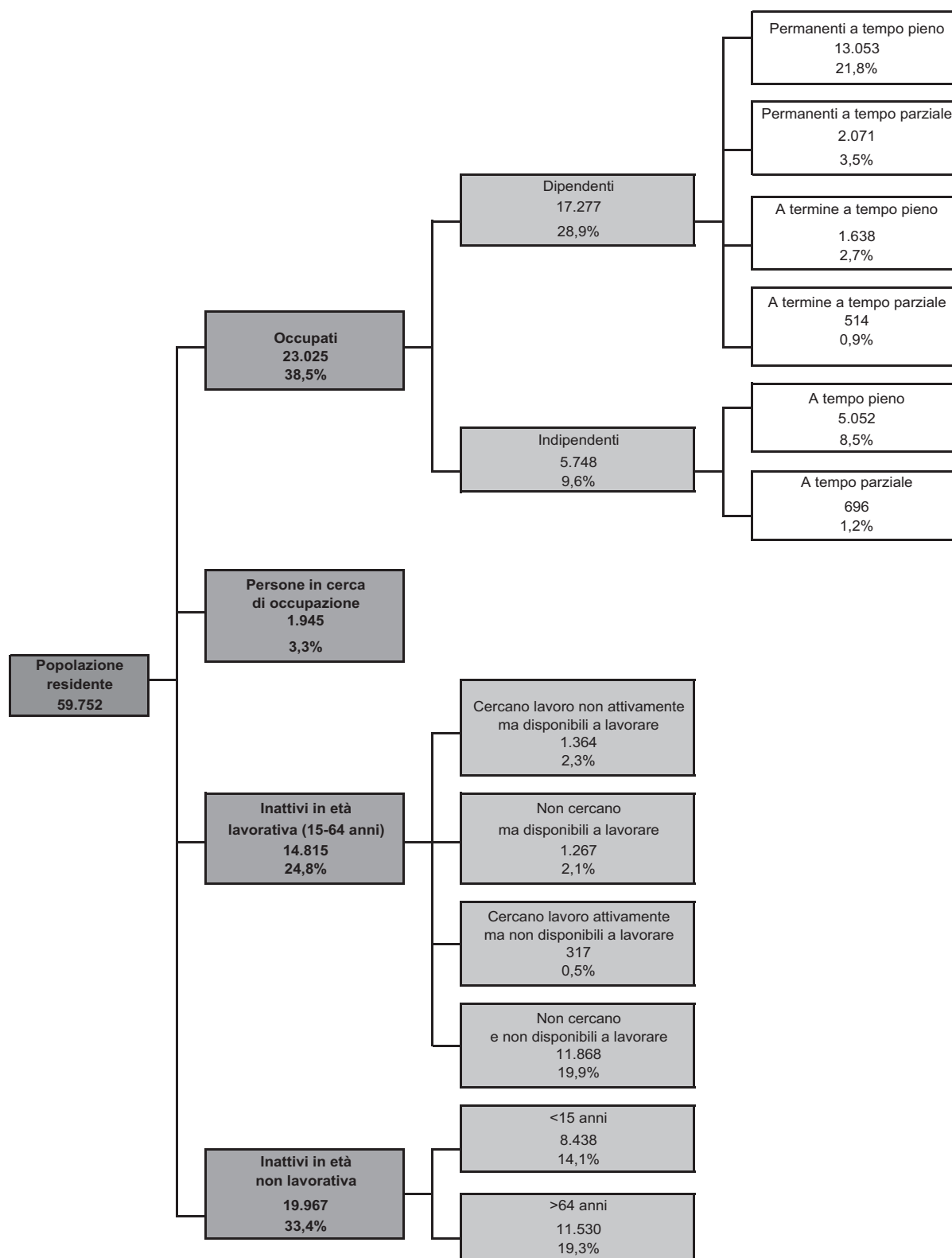
La flessione dell'indicatore interessa sia gli uomini sia le donne (con cali pari a -1,6 punti percentuali e -0,8 decimi di punto); soprattutto per la componente femminile rimangono molto elevati i divari regionali: si passa dal 61,5 per cento dell'Emilia-Romagna al 26,3 per cento della Campania.

Tra gli stranieri, nonostante la crescita di occupati registrata anche nel corso del 2009, il tasso di occupazione, rimasto sostanzialmente invariato tra il 2007 e il 2008, manifesta una sensibile riduzione, passando dal 67,1 per cento del 2008 al 64,5 per cento.

La discesa dell'occupazione nel 2009 riguarda sia i dipendenti sia soprattutto gli indipendenti. Il lavoro alle dipendenze si riduce dell'1,0 per cento (-169 mila unità) mentre si accentua la contrazione del lavoro autonomo avviatasi nel 2007, con una riduzione di 211 mila occupati (-3,5 per cento). Peraltro, il calo interessa tutti i settori di attività e in modo particolare la trasformazione industriale, nonostante l'argine costituito dal massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga). Nell'industria in senso stretto, alla flessione dell'1,2 per cento registrata nel corso del 2008 fa seguito la ben più significativa riduzione del 4,3 per cento (-214 mila occupati). La caduta dell'occupazione nell'industria in senso stretto riguarda tutte le aree del Paese: nel Nord la diminuzione tendenziale è pari al 3,2 per cento (-102 mila unità), nel Centro al 5,6 (51 mila unità in meno in confronto alla media del 2008). Nel Mezzogiorno la diminuzione del numero di occupati raggiunge il 7,0 per cento (-61 mila unità). Sempre nel settore della trasformazione industriale, alla forte riduzione della componente maschile (-109 mila unità, pari a -3,0 per cento) si accompagna una diminuzione di quella femminile altrettanto sostenuta nei valori assoluti ma maggiore in termini relativi (-105 mila unità, pari a -7,5 per cento), a motivo del sensibile arretramento nei comparti in cui la presenza delle donne è particolarmente significativa. Nel tessile, abbigliamento e cuoio, in cui si registra un calo complessivo del 13,1 per cento su base annua, è occupato circa un quarto delle donne dell'industria in senso stretto, a fronte del 5,9 per cento degli uomini. La riduzione delle donne in questi comparti (-49 mila unità) assorbe quasi la metà (il 46,4 per cento) della complessiva caduta dell'occupazione femminile

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



nella trasformazione industriale; negli stessi comparti il contributo degli uomini alla caduta occupazione maschile dell'industria in senso stretto è invece pari al 28,4 per cento.

Rispetto al 2008 diminuiscono anche gli addetti in agricoltura (-2,3 per cento, pari a -21 mila unità), nelle costruzioni (-1,3 per cento, pari a -26 mila unità) e nei servizi (-0,8 per cento, pari a 119 mila unità).

Nel settore agricolo, nella media 2009, i positivi risultati del Centro (+14 mila unità) sono annullati da quelli negativi del Nord e del Mezzogiorno. La diminuzione degli addetti è dovuta al calo sia dei dipendenti sia degli autonomi.

Il risultato delle costruzioni sintetizza una crescita di occupati nelle regioni centrali (5,0 per cento, pari a +19 mila unità) associata a una diminuzione in quelle settentrionali (-1,2 per cento, corrispondente a 12 mila addetti in meno) e soprattutto meridionali (-5,2 per cento, pari a 33 mila unità in meno). Peraltro, il risultato complessivo nel comparto riflette un calo dell'occupazione alle dipendenze (-37 mila unità) non compensato dal lieve aumento del lavoro autonomo (+12 mila unità).

La flessione dell'occupazione registrata nei servizi interrompe il positivo ritmo di crescita emerso negli ultimi anni ed è diffuso in tutte le aree del Paese. La riduzione riguarda solo il lavoro indipendente (-3,7 per cento, corrispondente a -147 mila unità) mentre le posizioni alle dipendenze registrano una sostanziale stabilità (+0,2 per cento, pari a 28 mila addetti in più). Peraltro, la flessione dell'occupazione interessa la sola componente maschile (-1,8 per cento, pari a 140 mila unità in meno). I comparti del commercio, dei trasporti, della pubblica amministrazione e quello dell'istruzione segnalano le flessioni più consistenti; si osserva invece un andamento occupazionale ancora positivo nei comparti dei servizi alle famiglie e sociali (attività ricreative, culturali e sportive).

Nella media del 2009, 300 mila occupati dichiarano di non aver lavorato o di aver lavorato meno ore nella settimana di riferimento dell'intervista perché in Cassa integrazione. Si tratta di un valore quattro volte superiore a quello del 2008. Ne sono coinvolti principalmente i dipendenti delle regioni settentrionali (nel 69,6 per cento dei casi), quelli delle imprese con più di 50 addetti (nel 61,9 per cento dei casi), e gli occupati delle classi d'età centrali (59,4 per cento di occupati tra i 25 e i 44 anni).

La diminuzione della base occupazionale registrata nel 2009 riguarda sia le posizioni lavorative a tempo pieno sia quelle a orario ridotto; dopo la stabilità del 2008, l'occupazione a tempo pieno registra un calo dell'1,6 per cento (314 mila unità in meno) assorbendo circa quattro quinti della diminuzione complessiva. Le posizioni lavorative a tempo parziale segnalano una flessione dell'1,9 per cento (-65 mila unità), invertendo il sostenuto ritmo di crescita degli anni precedenti.

La diminuzione del lavoro a tempo pieno interessa entrambe le componenti di genere e soprattutto le regioni del Nord (-1,3 per cento) e del Mezzogiorno (-2,9 per cento), a fronte di un calo più contenuto nel Centro (-0,5 per cento).

La contrazione degli occupati part time è sensibilmente più elevata per gli uomini (-5,6 per cento, pari a -42 mila unità) rispetto alle donne (-0,9 per cento, corrispondente a -24 mila unità). Peraltro, per entrambe le componenti di genere aumenta l'incidenza del part time involontario, ossia di quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di un impiego a tempo pieno.

La riduzione delle posizioni alle dipendenze interessa nella prima parte dell'anno esclusivamente il lavoro a termine, per poi estendersi anche alla componente a tempo indeterminato negli ultimi due trimestri. Complessivamente, nella media del 2009 l'occupazione standard (dipendenti permanenti a tempo pieno) registra una flessione tendenziale dello 0,2 per cento (-33 mila unità).

Le conseguenze più pesanti della crisi produttiva riguardano tuttavia i dipendenti a termine, la cui discesa è pari a 171 mila unità (-7,3 per cento) e assorbe quasi la metà (il 45 per cento) della complessiva caduta occupazionale. Questo andamento determina, dopo quattro anni di continua crescita, la diminuzione dell'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti

dal 13,3 per cento del 2008 al 12,5 per cento del 2009. La riduzione del lavoro a termine interessa entrambe le componenti di genere e con diversa intensità, l'insieme del territorio nazionale. La contrazione del lavoro temporaneo riguarda, oltre ai meno istruiti, anche i diplomati e soprattutto i laureati. Questi ultimi contribuiscono per poco meno di un terzo alla caduta complessiva di questo gruppo di lavoratori (-46 mila unità, pari a -10,8 per cento).

Il calo dei lavoratori indipendenti interessa soprattutto le regioni settentrionali (-4,4 per cento, pari a 131 mila occupati in meno) e quelle meridionali (-3,3 per cento, pari a -57 mila unità). Tra le donne si osserva la riduzione più elevata in termini relativi (-5,4 per cento rispetto a -2,7 per cento degli uomini): si tratta principalmente di lavoratrici in proprio e di coadiuvanti familiari. Particolarmente sostenuta la flessione dei collaboratori (coordinati e continuativi, a progetto o occasionali) che nella media del 2009 porta l'aggregato a contare le 396 mila unità, con una riduzione del 14,9 per cento (-70 mila unità).

Per il secondo anno consecutivo si registra un significativo incremento del numero delle persone in cerca di occupazione (15,0 per cento, pari a +253 mila unità). La crescita dei disoccupati è particolarmente intensa nelle regioni settentrionali (+181 mila unità) e dipende in misura consistente da quanti hanno perso la precedente occupazione. In particolare l'aumento della disoccupazione maschile (+180 mila unità) è determinato in quasi otto casi ogni dieci da quanti hanno perso il lavoro.

Il tasso di disoccupazione sale dal 6,7 per cento del 2008 al 7,8 per cento del 2009; il livello è inferiore a quello registrato per l'insieme dell'Unione europea (8,9 per cento in media d'anno). Tuttavia, in confronto all'Ue, il valore più basso dell'indicatore si associa a un più elevato tasso di inattività, pari nel 2009 al 37,6 per cento (rispetto al 28,9 per cento della media Ue).

L'aumento del tasso di disoccupazione annuo riguarda sia gli uomini (dal 5,5 del 2008 al 6,8 del 2009) sia le donne (dall'8,5 del 2008 al 9,3 del 2009) ed è più accentuato nelle regioni settentrionali. Si riduce pertanto il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, pur restando in queste ultime molto elevata la quota di disoccupati (12,5 per cento). In particolare, la Sicilia presenta un livello (13,9 per cento) circa quattro volte più elevato di quello del Trentino-Alto Adige (3,2 per cento).

Prosegue la crescita del tasso di disoccupazione degli stranieri che passa dall'8,5 per cento del 2008 all'11,2 per cento del 2009.

Particolarmente accentuato l'incremento del tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni, che raggiunge nel 2009 il 25,4 per cento (+4,2 punti percentuali rispetto al 2008). L'aumento interessa sia gli uomini sia soprattutto le donne e tutte le ripartizioni. Nel Mezzogiorno l'indicatore presenta il valore più elevato, pari al 36,0 per cento (40,9 per cento per le donne).

Peraltro, l'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda tutte le classi d'età: in particolare il contributo alla crescita complessiva dei disoccupati fornito dai giovani fino a 29 anni è del 37,0 per cento, quello dei disoccupati della fascia di età centrale (30-49 anni) del 49,4 per cento.

Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata è cresciuto, passando dal 3,0 per cento del 2008 al 3,4 per cento del 2009, e anche in questo caso l'incremento riguarda sia gli uomini sia le donne. Permangono forti le differenze geografiche: l'indicatore varia dall'1,2 per cento del Nord-est al 6,6 per cento del Mezzogiorno. Tuttavia, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata in rapporto alla disoccupazione complessiva, pari al 44,1 per cento, è diminuita rispetto al 2008, a causa dell'ampliarsi della quota di quanti hanno perso il lavoro nel corso dell'anno.

Per effetto della combinazione della riduzione degli occupati e della crescita dei disoccupati nel 2009 si osserva una riduzione dell'offerta di lavoro pari allo 0,5 per cento (-127 mila unità). Il calo è leggermente più elevato per gli uomini (-0,6 per cento, pari a -94 mila persone) in confronto alle donne (-0,3 per cento, pari a 32 mila unità in meno). A livello territoriale, il numero delle persone attive sul mercato del lavoro si riduce in misura significativa nel Mezzogiorno (-2,5 per cento, pari a -181 mila unità) per entrambe le componenti di genere.

Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni diminuisce, passando dal 63,0 per cento del 2008 al 62,4 per cento del 2009. La flessione dell'indicatore interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini e coinvolge con particolare intensità le regioni del Mezzogiorno, con una riduzione di 1,4 punti percentuali. La significativa riduzione della quota di persone attive sul mercato del lavoro nel Mezzogiorno evidenzia come alla consistente flessione del numero di occupati non sia corrisposto un analogo incremento delle persone in cerca di occupazione.

La popolazione inattiva tra i 15 e i 64 anni risulta pari a 14.815 mila unità, con un incremento del 2,3 per cento su base annua (pari a 329 mila unità). La crescita degli inattivi coinvolge sia gli uomini sia le donne: in particolare, mentre la crescita della componente maschile (+170 mila unità) si concentra nel Nord-est e soprattutto nel Mezzogiorno, l'aumento dell'inattività femminile, particolarmente intenso nelle regioni meridionali, interessa tutte le ripartizioni.

L'incremento delle non forze di lavoro si manifesta in tutte le classi di età, ad eccezione di quella tra i 55 e i 64 anni. La popolazione inattiva cresce anche nelle classi di età centrali: con un aumento di 76 mila unità tra i 25 e i 34 anni (+4,1 per cento) e di 81 mila unità tra i 35 e i 44 anni (+4,4 per cento).

In particolare nel Mezzogiorno, dove si registra l'incremento più sostenuto delle non forze di lavoro, l'aumento interessa sia i giovani tra i 15 e i 34 anni (+93 mila unità) sia gli adulti. La crescita accentuata degli uomini inattivi tra i 35 e i 54 anni (+10,9 per cento, pari a 43 mila unità) potrebbe segnalare il perdurare di una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

Il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,6 per cento, sei decimi di punto in più rispetto a un anno prima. L'indicatore sale sia per gli uomini sia per le donne. Alla sostanziale stabilità del Centro si contrappone la crescita del Nord e soprattutto del Mezzogiorno. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media del 2009 il 33,7 per cento per gli uomini e il 63,9 per cento per le donne.

I posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta dall'Istat in maniera regolare dal terzo trimestre 2003, produce stime del tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni da B a N della classificazione Ateco 2007).

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi, le cui norme stabiliscono tra l'altro che la produzione degli indicatori sui posti vacanti è obbligatoria a partire da quelli riferiti al primo trimestre 2010. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei principali indicatori economici europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'Ue.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo. La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (Internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta

e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta. I dati misurati dall'indagine italiana si riferiscono ai posti vacanti e alle posizioni occupate per lavoratori dipendenti, ad esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Il campione teorico, di circa 14.000 imprese, è estratto secondo un disegno stratificato a uno stadio con strati definiti da sezione di attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica. Le imprese con almeno 500 dipendenti sono incluse nel campione in maniera censuaria. Dal punto di vista longitudinale l'indagine si caratterizza per una rotazione annuale di circa un terzo delle unità con meno di 500 dipendenti. L'indagine viene condotta principalmente attraverso due modalità di rilevazione: Cati (ovvero interviste condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario su web.

La [tavola 9.8](#) riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica a partire dal primo trimestre 2005. Nel 2009 il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,5 per cento, a sintesi di un valore dello 0,4 per cento per l'industria e dello 0,6 per cento per i servizi.

All'interno dei servizi la sezione alloggio e ristorazione (a causa dell'elevato turnover occupazionale connesso in buona parte con fattori stagionali) e quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche presentano il livello medio più alto (pari all'1,0 per cento).

Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi tra il 2008 e il 2009 cala di 0,4 punti percentuali. La stessa diminuzione si registra separatamente per l'industria e per i servizi.

All'interno dei due macrosettori le cadute più significative si registrano rispettivamente nelle attività manifatturiere (-0,5 punti percentuali) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,9 punti percentuali).

L'andamento infrannuale riferito al 2009 inizia con una riduzione di 0,5 punti percentuali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, confermando la tendenza emersa nel quarto trimestre del 2008 quando il tasso di posti vacanti ha segnato, rispetto ad un anno prima, una diminuzione di 0,6 punti percentuali.

L'andamento decrescente del tasso di posti vacanti diminuisce la sua velocità solo nel terzo trimestre dell'anno, quando registra un valore di -0,3 punti percentuali, fino a mostrare una stabilizzazione nel quarto trimestre.

La dinamica si presenta simile nei due macrosettori. Tuttavia i servizi registrano una caduta più accentuata nei primi due trimestri dell'anno (-0,6 punti percentuali), seguita da una maggiore riduzione del calo già a partire dal terzo trimestre (-0,2 punti percentuali).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi*. I trimestre 2004-I trimestre 2009. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2005 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.¹

¹ Per informazioni dettagliate sulle serie in base 2005 e Ateco 2007 si veda la nota informativa del 30 aprile 2009 "I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007", disponibile sul sito Internet www.istat.it.

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.160 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- B - Estrazione minerali da cave e miniere;
- C - Attività manifatturiere;
- D - Fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata;
- E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento;
- F - Costruzioni;
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H - Trasporto e magazzinaggio;
- I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J - Servizi di informazione e comunicazione;
- K - Attività finanziarie ed assicurative;
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 dipendenti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2009 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente ([Tavola 9.9](#)). Al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni la flessione è stata del 3,7 per cento; evidenziando il forte ricorso alla Cig a seguito della crisi economica.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito del 2,6 per cento al lordo della Cig e dell'8,1 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nella media del 2009 è stato di 103,9 ore ogni mille ore effettivamente lavorate, con un aumento di 73,1 ore rispetto al 2008 ([Tavola 9.10](#)).

Tra i settori industriali l'occupazione dipendente segna un calo del 10,0 per cento nelle attività manifatturiere e del 3,2 per cento nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. I settori delle costruzioni e della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento presentano aumenti, rispettivamente del 5,6 per cento e dello 0,8 per cento. Tutti i comparti delle attività manifatturiere registrano cali tendenziali ad eccezione della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio che presenta un aumento dello 0,1 per cento. Le diminuzioni più consistenti si sono verificate nel settore della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-7,3 per cento), in quello della fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottica (-6,0 per cento) e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (-4,6 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2009 l'occupazione media registra un decremento dello 0,9 per cento rispetto all'anno precedente. Gli unici settori con variazioni positive sono stati il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (+1,7 per cento) e il commercio (+1,0 per cento, mentre tutti gli altri sottosettori presentano cali tendenziali. Le riduzioni più marcate si sono registrate nel trasporto e magazzinaggio e nei servizi di alloggio e ristorazione (rispettivamente -2,2 per cento e -2,1 per cento).

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese, l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente al netto della Cassa integrazione guadagni (Tavole 9.10 e 9.11) ha presentato nella media del 2009 una variazione tendenziale di -1,6 per cento (-1,7 per cento nell'industria e -1,3 nei servizi) nonostante la presenza di un giorno lavorativo in più. Nel 2009 il ricorso alle ore di straordinario è diminuito rispetto all'anno precedente di 0,6 punti percentuali, raggiungendo i valori più bassi degli ultimi cinque anni, sia nell'industria che nei servizi (Tavola 9.12).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 2009. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>.

L'input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

A partire da giugno 2010 l'Istat produce e diffonde indici delle ore lavorate, dell'incidenza delle ore di straordinario e della Cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007). I dati sono prodotti integrando le informazioni raccolte dalle due rilevazioni descritte nei paragrafi precedenti: la rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (Gi) e l'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela). L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Esso è determinato, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part-time o del lavoro a chiamata). Gli indicatori trimestrali sulle ore lavorate rispondono a numerose e importanti esigenze informative, che il sistema statistico europeo ha tradotto in richieste regolamentari. In particolare, il regolamento dell'Unione europea n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali li inserisce tra gli indicatori necessari per disegnare il quadro congiunturale dell'economia.

Le tavole 9.15 e 9.16 riportano, per gli anni 2004-2009, i dati relativi agli indici delle ore lavorate per dipendente e la quota di ore di straordinario per sezione di attività economica mentre i dati sull'incidenza della Cassa integrazione guadagni (Tavola 9.17) vengono riportati per macrosettori.

Nell'arco del periodo in esame l'indice delle ore lavorate per dipendente ha segnato, per il totale dell'industria e dei servizi, una tendenza complessivamente declinante particolarmente marcata nel 2009, quando si registra un calo del 5,3 per cento, in corrispondenza della forte contrazione dell'attività produttiva.

L'evoluzione dell'indice relativo all'aggregato totale è la sintesi di andamenti molto differenziati dei due grandi settori considerati (Prospetto 9.1). Per le attività dell'industria, dopo un calo dello 0,8 per cento nel 2005 si osserva una risalita ciclica nel 2006 che si esaurisce l'anno successivo, nel 2008 si osserva una diminuzione dello 0,6 per cento mentre la caduta tocca la massima ampiezza nel 2009 (-7,2 per cento).

All'interno di questo macrosettore il comparto delle attività manifatturiere è quello in cui si osserva tra il 2008 e il 2009 la caduta più repentina (-9,0 per cento).

Nell'insieme dei servizi, l'orario pro capite segna, in media annuale, movimenti molto contenuti, sino alla fase recessiva: dopo un calo dello 0,7 per cento nel 2005, nel triennio successivo si hanno fluttuazioni minime sostanzialmente nulle. La recente crisi economica determina, anche nel terziario, un significativo calo delle ore per dipendente nel 2009 pari a -3,3 per cento.

Prospetto 9.1

Dinamica delle ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti - Anni 2005-2009 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2005=100; dati al netto degli effetti di calendario)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	-0,8	1,4	-0,4	-0,6	-7,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	-0,7	-0,9	0,1	-0,9	-2,4
Attività manifatturiere	-0,9	1,7	-0,4	-0,7	-9,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,5	0,8	-0,3	0,4	-0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	-0,7
Costruzioni	-0,6	0,2	-0,5	-0,2	-0,8
Servizi	-0,7	-0,1	0,0	0,0	-3,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	-1,9	-0,4	-0,3	1,3	-3,0
Trasporto e magazzinaggio	-0,2	-0,2	0,4	-1,5	-4,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,6	-0,4	-3,6	-1,8	-4,2
Servizi di informazione e comunicazione	0,9	1,2	0,4	0,2	-2,0
Attività finanziarie e assicurative	-0,3	1,4	0,8	1,2	-2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,2	0,5	0,8	-0,3	-2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-2,1	-0,6	1,0	1,2	-3,3
TOTALE GENERALE	-0,8	0,6	-0,3	-0,3	-5,3

All'interno dei servizi il settore del commercio, dopo una riduzione sensibile nel 2005, presenta fluttuazioni piuttosto contenute e un calo relativamente ridotto nel 2009 (-3,0 per cento). All'opposto, in quello dei servizi di alloggio e ristorazione emerge una marcata tendenza discendente a partire dal 2007, con un calo di quasi il 6 per cento nell'arco di tre anni; questo andamento è anche legato alla rapida diffusione dei contratti di lavoro a chiamata che prevedono prestazioni intermittenti e, complessivamente, un numero assai ridotto di ore lavorate. Un calo di rilievo, concentrato nell'ultimo biennio, si osserva anche nel trasporto e magazzinaggio. I comparti delle attività finanziarie e assicurative e dell'informazione e comunicazione mostrano un andamento complessivamente crescente che, nonostante il calo dell'ultimo anno, porta il livello del 2009 al di sopra di quello del 2004.

L'utilizzo dello straordinario costituisce una delle componenti attraverso cui avviene l'aggiustamento di breve periodo dell'input di lavoro alle esigenze dell'attività produttiva. Esso è misurato come quota percentuale di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate (ordinarie e straordinarie). Lungo l'intero periodo si osserva prima una tendenza crescente e poi un calo dell'utilizzo dello straordinario (Tavola 9.16). Nel totale delle imprese con almeno 10 dipendenti la quota sale lentamente passando da valori appena superiori al 4 per cento a un massimo del 4,3 per cento nel 2006 e nel 2008; nel 2009 si osserva un calo netto con l'indicatore che si attesta al 3,7 per cento.

L'impiego da parte delle imprese di ore di Cassa integrazione guadagni viene rappresentato attraverso un rapporto per mille ore lavorate (Tavola 9.17). Nel totale dell'industria e dei servizi, l'incidenza della Cig ha registrato nella prima parte del periodo in esame una variabilità molto contenuta, con una lieve tendenza alla discesa nel biennio 2006-2007 rispetto a quello precedente. Poiché la Cig rappresenta il principale meccanismo di riduzione delle ore lavorate in periodi di crisi economica, il suo utilizzo è cresciuto bruscamente tra il 2008 e il 2009, passando da 10,3 ore Cig per mille ore lavorate a 38,5.

La dinamica recente è più accentuata nell'industria (73,6 ore Cig per mille ore lavorate nel 2009) rispetto al terziario (6,9 ore Cig nel 2009) e, in particolare, nell'industria in senso stretto (81,8 ore Cig nel 2009), settore storicamente destinatario di tale ammortizzatore sociale. Per quanto riguarda i servizi, il ricorso alla Cig risulta significativo solamente a partire dal 2009, mentre nel quinquennio precedente l'incidenza non aveva mai superato il 2 per mille.

Conflitti di lavoro

I dati inerenti i conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle province italiane e sono il risultato dell'aggregazione delle informazioni pervenute, senza l'ulteriore utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati da cause di diversa natura.

La diffusione viene limitata alle statistiche sulle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano un'effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (media ponderata secondo la durata delle singole sospensioni). I conflitti originati dal rapporto di lavoro sono classificati, relativamente alla causa, considerando cinque differenti modalità: rinnovo contratto di lavoro; rivendicazioni economico-normative e salariali; licenziamenti e sospensione; solidarietà; altre cause. Quest'ultima comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.²

Nel 2009 il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti originati dal rapporto di lavoro, è stato pari a circa 2,6 milioni (Tavola 9.18), con una flessione del 48,6 per cento rispetto ai 5,1 milioni di ore non lavorate registrate nel 2008. Le principali cause, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, sono le rivendicazioni economico-normative e salariali (il 28,7 per cento del totale) e i licenziamenti e le sospensioni (il 24,4 per cento del totale) mentre il 31,7 per cento sono imputabili ad altre cause. Tali dati rappresentano un forte cambiamento di tendenza rispetto all'anno precedente quando il rinnovo del contratto di lavoro rappresentava la principale causa dei conflitti di lavoro (il 59,6 per cento del totale), mentre le rivendicazioni economico-normative e salariali e i licenziamenti rappresentavano rispettivamente il 13,0 e il 4,2 per cento del totale.

Dall'analisi settoriale delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro e per tipologia di attività economica, la maggiore frequenza si riscontra nella branca dell'industria metallurgica e meccanica (Tavola 9.19) con una quota percentuale del 44,2 per cento sul totale. Tale quota è superiore a quella registrata nel 2008, quando in tale settore si osservava il 35,9 per cento del totale delle ore non lavorate. I dati negli altri settori presentano livelli decisamente minori a quelli dell'industria metallurgica e meccanica: i valori più elevati sono riscontrabili nel settore dei servizi pubblici, privati, sociali e varie attività dove si registra un'incidenza del 15,0 per cento sul totale (in forte aumento rispetto alla quota del 2,2 per cento registrata l'anno precedente) e nel settore dei trasporti, in cui il numero delle ore non lavorate nel 2009 è stato di 273 mila, pari ad una quota del 10,5 per cento del totale delle ore non lavorate, dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

L'Istat ha sin qui diffuso le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, per la componente relativa alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. A partire dal 2010 la produzione, e quindi la diffusione, di questa tipologia di dati verrà sospesa. Ciò perché si è valutato che il meccanismo di raccolta delle informazioni tramite le questure presenta dei limiti intrinseci, superabili solo con una profonda riorganizzazione dell'indagine, volta a migliorarne la qualità, che necessi-

² Comprende comunque tutte le motivazioni residuali rispetto alle sei già codificate.

terebbe, a sua volta, di un investimento di risorse al momento non praticabile per l'Istituto. Si è quindi deciso di concentrare l'impegno sulla rilevazione Vela (posti vacanti e ore lavorate) che produce informazioni sulle diverse componenti dell'orario di lavoro effettivo e che fornirà, nel prossimo futuro, anche indicatori legati ai conflitti di lavoro.

Lavoro interinale e somministrazione di lavoro

La tavola relativa al lavoro in somministrazione (lavoratori presenti, equivalenti a tempo pieno e giornate lavorate) anche per quest'anno, a causa della indisponibilità dei dati al momento della stesura dell'Annuario, non verrà pubblicata.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro ha raccolto finora in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella [tavola 9.21](#). Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

Il numero dei beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione in termini di stock medio annuo, è riportato nella [tavola 9.22](#).

La tavola "Beneficiari di politiche passive del lavoro" con i dati relativi al valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (tenendo conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento), per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità, i lavori socialmente utili e i lavoratori prepensionati quest'anno non verrà pubblicata a causa dell'indisponibilità dei dati.

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009 (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Non forze di lavoro				Popolazione residente	
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre		Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2005	659	5.400	7.679	13.738	902	14.640	4.947	4.251	4.412	13.610	28.250
2006	680	5.411	7.849	13.939	801	14.740	4.910	4.250	4.505	13.665	28.406
2007	643	5.493	7.921	14.057	722	14.779	4.984	4.279	4.587	13.850	28.629
2008	626	5.450	7.988	14.064	820	14.884	5.002	4.306	4.657	13.965	28.849
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	50	474	537	1.061	69	1.129	328	290	391	1.009	2.139
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	12	19	32	1	33	10	9	10	29	62
Lombardia	58	1.154	1.293	2.504	121	2.625	686	704	738	2.128	4.752
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	19	99	149	267	7	274	71	84	68	223	497
<i>Trento</i>	12	47	76	135	3	139	32	43	31	105	244
<i>Trento</i>	7	52	72	131	4	135	39	41	37	118	253
Veneto	45	615	590	1.250	46	1.296	360	356	369	1.086	2.382
Friuli-Venezia Giulia	9	130	156	295	14	309	95	79	109	283	592
Liguria	8	103	256	367	18	385	120	94	165	378	763
Emilia-Romagna	54	486	552	1.092	48	1.139	296	292	374	962	2.102
Toscana	37	362	501	900	40	940	265	240	338	842	1.782
Umbria	10	87	113	210	10	221	67	59	83	209	430
Marche	13	191	169	373	25	398	117	107	140	364	762
Lazio	28	359	930	1.316	96	1.413	438	404	432	1.275	2.687
Abruzzo	11	123	170	303	21	324	118	90	115	323	647
Molise	4	27	37	68	6	74	32	21	28	82	155
Campania	42	336	710	1.089	140	1.229	717	496	373	1.587	2.815
Puglia	77	263	492	832	101	933	424	315	302	1.041	1.974
Basilicata	9	44	68	121	13	134	63	42	50	154	288
Calabria	35	99	247	380	42	422	249	149	156	554	976
Sicilia	88	242	637	968	137	1.105	542	399	380	1.320	2.425
Sardegna	30	109	223	361	47	408	175	107	126	409	817
ITALIA	627	5.315	7.848	13.789	1.000	14.790	5.172	4.337	4.749	14.257	29.047
Nord	243	3.073	3.551	6.867	323	7.190	1.966	1.907	2.225	6.098	13.288
Centro	88	999	1.713	2.800	171	2.971	887	810	993	2.690	5.661
Mezzogiorno	295	1.243	2.584	4.122	506	4.628	2.319	1.619	1.531	5.469	10.098

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2005	288	1.540	6.997	8.825	986	9.811	9.601	4.021	6.452	20.074	29.885
2006	302	1.516	7.231	9.049	873	9.921	9.529	4.022	6.558	20.108	30.029
2007	281	1.510	7.374	9.165	784	9.949	9.612	4.048	6.642	20.303	30.251
2008	269	1.505	7.567	9.341	872	10.213	9.483	4.075	6.717	20.275	30.488
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	22	135	642	800	68	868	562	274	558	1.394	2.262
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	22	24	1	26	15	8	15	38	64
Lombardia	16	375	1.405	1.796	123	1.919	1.269	664	1.098	3.031	4.949
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	6	20	174	200	8	208	123	79	102	305	513
<i>Trento</i>	4	10	88	102	4	106	58	41	46	145	250
<i>Trento</i>	1	10	86	98	5	103	66	39	56	160	263
Veneto	15	193	653	861	59	921	674	336	537	1.547	2.467
Friuli-Venezia Giulia	3	43	168	213	15	228	165	74	162	401	629
Liguria	6	25	249	279	21	300	205	89	246	540	841
Emilia-Romagna	25	178	661	864	50	914	484	275	542	1.301	2.215
Toscana	16	97	556	669	57	726	475	226	484	1.185	1.911
Umbria	6	24	126	156	16	172	118	56	115	289	461
Marche	4	73	205	282	22	304	202	101	195	498	802
Lazio	15	68	842	925	112	1.037	858	382	620	1.861	2.898
Abruzzo	7	27	157	191	22	213	226	85	159	471	684
Molise	3	4	35	43	5	48	57	20	40	116	164
Campania	24	42	457	523	100	623	1.360	474	527	2.361	2.984
Puglia	30	40	335	405	78	484	897	299	414	1.610	2.094
Basilicata	6	6	58	70	11	81	114	39	66	219	300
Calabria	21	11	174	206	33	239	438	141	208	787	1.026
Sicilia	18	22	457	497	99	596	1.102	378	519	1.999	2.594
Sardegna	5	14	213	231	44	275	298	100	174	572	847
ITALIA	248	1.400	7.588	9.236	945	10.180	9.643	4.101	6.781	20.525	30.705
Nord	93	971	3.974	5.038	346	5.384	3.497	1.801	3.259	8.556	13.940
Centro	41	263	1.729	2.032	206	2.238	1.653	765	1.416	3.834	6.072
Mezzogiorno	114	166	1.885	2.166	393	2.558	4.492	1.536	2.107	8.135	10.694

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
TOTALE											
2005	947	6.940	14.675	22.563	1.889	24.451	14.547	8.273	10.863	33.683	58.135
2006	982	6.927	15.080	22.988	1.673	24.662	14.439	8.272	11.062	33.773	58.435
2007	924	7.003	15.295	23.222	1.506	24.728	14.596	8.327	11.229	34.152	58.880
2008	895	6.955	15.555	23.405	1.692	25.097	14.486	8.380	11.374	34.240	59.336
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	72	609	1.179	1.860	137	1.997	890	564	949	2.403	4.400
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	13	41	56	3	59	25	17	25	67	126
Lombardia	73	1.529	2.698	4.300	244	4.543	1.955	1.368	1.836	5.158	9.702
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	24	119	323	467	15	482	194	164	170	528	1.010
<i>Trento</i>	16	57	164	237	7	244	89	84	77	250	494
Veneto	8	62	159	229	8	238	105	80	93	278	516
Veneto	60	808	1.243	2.112	106	2.217	1.034	692	906	2.632	4.850
Friuli-Venezia Giulia	11	173	324	508	28	537	260	153	271	684	1.220
Liguria	14	128	505	646	39	685	325	183	410	918	1.604
Emilia-Romagna	80	664	1.212	1.956	98	2.054	780	567	916	2.263	4.317
Toscana	53	459	1.057	1.570	96	1.666	740	466	822	2.027	3.693
Umbria	16	112	239	366	26	392	185	115	198	498	890
Marche	17	264	374	655	46	702	319	208	335	862	1.564
Lazio	43	427	1.772	2.241	208	2.449	1.297	787	1.052	3.136	5.585
Abruzzo	18	150	327	494	43	537	344	175	275	793	1.331
Molise	8	31	72	111	11	122	89	41	68	198	320
Campania	66	379	1.167	1.612	240	1.852	2.077	970	900	3.947	5.799
Puglia	107	303	827	1.238	179	1.417	1.321	614	716	2.651	4.068
Basilicata	15	50	126	191	24	215	177	81	116	374	588
Calabria	56	109	421	586	75	661	687	290	364	1.342	2.003
Sicilia	106	264	1.094	1.464	236	1.701	1.644	777	898	3.318	5.019
Sardegna	34	122	435	592	91	683	473	207	301	981	1.664
ITALIA	874	6.715	15.436	23.025	1.945	24.970	14.815	8.438	11.530	34.782	59.752
Nord	336	4.044	7.525	11.905	669	12.574	5.463	3.708	5.484	14.655	27.228
Centro	129	1.261	3.442	4.832	377	5.209	2.540	1.575	2.408	6.523	11.733
Mezzogiorno	409	1.409	4.469	6.288	899	7.187	6.812	3.155	3.638	13.604	20.791

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2009 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	3	17	39	69	228	404	493	132	1.383
Licenza di scuola media inferiore	104	328	521	807	2.466	2.165	700	81	7.173
Diploma di scuola media superiore	58	757	1.166	1.613	3.299	2.619	911	84	10.507
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	52	441	650	1.339	914	488	77	3.961
Totale	165	1.153	2.166	3.139	7.333	6.101	2.592	375	23.025
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	3	6	7	15	39	48	32	2	153
Licenza di scuola media inferiore	64	98	85	101	222	140	30	2	742
Diploma di scuola media superiore	43	214	155	119	182	85	23	..	821
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	22	82	61	44	15	5	..	229
Totale	110	340	329	296	487	289	91	4	1.945
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	6	23	46	84	267	452	525	134	1.536
Licenza di scuola media inferiore	168	426	606	908	2.689	2.305	730	83	7.915
Diploma di scuola media superiore	101	970	1.321	1.733	3.481	2.704	935	84	11.329
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	74	523	711	1.383	929	493	78	4.190
TOTALE	275	1.493	2.496	3.435	7.820	6.390	2.682	379	24.970

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	627	248	874	294	121	415
Industria in senso stretto	3.481	1.291	4.771	2.968	1.131	4.099
Costruzioni	1.834	109	1.944	1.131	82	1.212
Industria	5.315	1.400	6.715	4.099	1.213	5.312
Commercio	2.066	1.380	3.446	1.104	943	2.047
Altro	5.781	6.208	11.990	4.251	5.252	9.503
Servizi	7.848	7.588	15.436	5.355	6.195	11.550
TOTALE	13.789	9.236	23.025	9.748	7.529	17.277
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	4,5	2,7	3,8	3,0	1,6	2,4
Industria in senso stretto	25,2	14,0	20,7	30,4	15,0	23,7
Costruzioni	13,3	1,2	8,4	11,6	1,1	7,0
Industria	38,5	15,2	29,2	42,0	16,1	30,7
Commercio	15,0	14,9	15,0	11,3	12,5	11,8
Altro	41,9	67,2	52,1	43,6	69,8	55,0
Servizi	56,9	82,2	67,0	54,9	82,3	66,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Occupati a tempo parziale			Dipendenti a carattere temporaneo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	635	2.262	2.897	999	1.027	2.026
2006	660	2.394	3.054	1.088	1.134	2.222
2007	699	2.464	3.163	1.100	1.169	2.269
2008	744	2.603	3.346	1.144	1.179	2.323
2009 - PER REGIONE						
Piemonte	46	199	245	71	76	146
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	6	8	2	3	5
Lombardia	122	533	656	135	160	295
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	13	73	86	21	30	52
<i>Trento</i>	7	38	45	11	15	26
Veneto	6	35	41	10	16	26
Friuli-Venezia Giulia	46	268	314	74	102	176
Liguria	11	68	79	21	26	47
Emilia-Romagna	25	84	109	27	35	61
Toscana	47	214	261	69	95	164
Umbria	48	203	251	64	72	136
Marche	11	48	59	21	23	43
Lazio	21	70	91	31	32	63
Abruzzo	76	262	338	91	98	189
Molise	14	47	60	25	26	51
Campania	3	10	13	6	5	10
Puglia	55	120	175	85	78	163
Basilicata	44	105	150	104	70	173
Calabria	5	14	19	10	11	21
Sicilia	26	48	74	44	46	91
Sardegna	63	131	194	118	79	197
ITALIA	25	75	100	35	36	70
Nord	702	2.579	3.281	1.052	1.101	2.153
Centro	311	1.446	1.756	420	526	946
Mezzogiorno	157	583	740	207	225	431
	234	551	785	426	350	775

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2005-2009 (incidenze)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2005	5,3	2,6	6,0	4,6	45,1	8,8	9,8	10,5
2006	6,0	2,5	6,1	4,7	40,3	9,4	10,9	11,2
2007	5,4	2,6	6,6	5,0	43,4	9,4	10,8	11,2
2008	6,3	2,6	7,0	5,3	41,4	9,7	11,4	11,6
2009	5,3	2,5	6,8	5,1	45,0	8,7	10,5	10,8
FEMMINE								
2005	19,7	19,4	27,2	25,6	69,1	9,5	14,5	14,7
2006	21,0	19,6	28,1	26,5	69,3	10,7	15,4	15,8
2007	23,7	20,4	28,3	26,9	69,6	11,0	15,8	15,9
2008	21,3	20,9	29,5	27,9	63,9	12,1	15,4	15,6
2009	21,8	21,1	29,4	27,9	67,7	9,8	14,5	14,6
TOTALE								
2005	9,7	6,3	16,1	12,8	53,0	9,0	12,2	12,3
2006	10,6	6,3	16,7	13,3	49,9	9,7	13,2	13,1
2007	11,0	6,4	17,1	13,6	51,6	9,8	13,4	13,2
2008	10,8	6,6	17,9	14,3	48,3	10,3	13,5	13,3
2009	10,0	6,4	17,9	14,3	51,6	8,9	12,7	12,5

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2009
(in migliaia)

ANNI REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	637	618	1.255	266	368	634	902	986	1.889
2006	550	556	1.106	250	317	567	801	873	1.673
2007	519	516	1.035	204	267	471	722	784	1.506
2008	605	582	1.187	215	290	505	820	872	1.692
2009 - PER REGIONE									
Piemonte	58	52	110	11	16	27	69	68	137
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	1	1	3
Lombardia	96	98	194	25	24	49	121	123	244
Trentino-Alto Adige	6	7	14	1	1	1	7	8	15
Bolzano/Bozen	3	3	6	1	3	4	7
Trento	3	4	8	1	4	5	8
Veneto	40	49	89	6	11	17	46	59	106
Friuli-Venezia Giulia	12	12	24	1	2	4	14	15	28
Liguria	16	17	33	2	4	6	18	21	39
Emilia-Romagna	43	42	85	5	8	13	48	50	98
Toscana	32	47	79	7	9	17	40	57	96
Umbria	8	12	20	2	4	6	10	16	26
Marche	20	18	38	4	4	8	25	22	46
Lazio	72	75	147	25	37	61	96	112	208
Abruzzo	17	16	32	4	7	11	21	22	43
Molise	5	3	8	1	2	3	6	5	11
Campania	96	51	147	44	49	93	140	100	240
Puglia	75	53	127	26	26	52	101	78	179
Basilicata	9	6	15	4	5	9	13	11	24
Calabria	29	18	46	13	15	29	42	33	75
Sicilia	96	45	140	42	54	96	137	99	236
Sardegna	37	34	72	9	10	19	47	44	91
ITALIA	767	657	1.424	233	288	521	1.000	945	1.945
Nord	272	279	552	51	67	117	323	346	669
Centro	132	153	285	39	53	92	171	206	377
Mezzogiorno	363	225	587	144	168	312	506	393	899

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2009 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	49,1	24,2	16,3	14,8	12,6	10,0	6,7	0,6	9,4
Licenza di scuola media inferiore	34,6	19,6	12,4	8,9	6,2	5,4	4,5	2,0	7,9
Diploma di scuola media superiore	40,5	20,9	10,3	5,6	3,9	2,7	2,7	0,2	6,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	21,1	14,8	6,8	2,4	1,6	0,9	..	4,0
Totale	37,0	20,5	11,7	7,1	4,9	4,2	3,7	0,7	6,8
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	60,7	37,6	15,2	27,6	19,9	11,9	5,1	3,5	11,2
Licenza di scuola media inferiore	44,7	30,0	17,4	16,3	12,4	7,4	3,5	2,2	12,4
Diploma di scuola media superiore	45,8	23,5	13,6	8,6	6,9	3,7	2,2	0,6	8,5
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	33,7	16,2	9,8	3,9	1,6	1,1	2,2	6,7
Totale	45,4	26,0	15,0	10,6	8,0	5,0	2,8	2,3	9,3
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	52,2	27,7	16,0	17,6	14,5	10,7	6,2	1,3	9,9
Licenza di scuola media inferiore	38,0	23,0	14,0	11,1	8,3	6,1	4,1	2,0	9,4
Diploma di scuola media superiore	42,7	22,0	11,7	6,9	5,2	3,1	2,5	0,3	7,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	29,6	15,7	8,6	3,2	1,6	0,9	0,3	5,5
TOTALE	40,0	22,8	13,2	8,6	6,2	4,5	3,4	1,1	7,8

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)

PERIODI	Industria								
	Totale industria e servizi	In senso stretto						Costruzioni	
		Totale	Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifat- turiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)		
2005	0,8	0,6	0,6	0,3	0,6	0,3	1,1	
2006	0,9	0,8	0,8	0,2	0,8	0,3	1,0	
2007	1,1	1,0	1,0	0,2	1,0	0,5	1,2	
2008	0,9	0,8	0,8	0,2	0,8	0,7	0,8	0,7	
2009	0,5	0,4	0,3	0,1	0,3	0,4	0,6	0,5	
2005	I	0,8	0,7	0,6	0,3	0,7	0,4	1,4
	II	0,6	0,5	0,5	0,2	0,5	0,2	0,7
	III	0,7	0,6	0,5	0,2	0,5	0,2	1,0
	IV	0,9	0,7	0,7	0,3	0,7	0,2	1,1
2006	I	0,9	0,7	0,7	0,2	0,7	0,2	0,9
	II	0,9	0,7	0,7	0,2	0,7	0,3	0,8
	III	0,9	0,8	0,7	0,1	0,7	0,3	1,0
	IV	0,9	0,9	0,9	0,2	0,9	0,2	1,1
2007	I	1,2	1,1	1,1	0,2	1,1	0,3	1,2
	II	1,1	1,0	0,9	0,2	1,0	0,6	1,2
	III	0,9	0,9	0,8	0,3	0,9	0,5	1,1
	IV	1,1	1,0	1,0	0,2	1,0	0,5	0,6	1,1
2008	I	1,1	1,0	1,0	0,3	1,0	0,7	0,9	0,9
	II	1,0	0,9	0,9	0,2	0,9	0,6	0,8	0,8
	III	0,8	0,7	0,7	0,2	0,7	0,6	0,8	0,6
	IV	0,5	0,4	0,4	0,1	0,4	0,8	0,8	0,3
2009	I	0,6	0,4	0,4	0,1	0,4	0,3	0,6	0,6
	II	0,5	0,4	0,3	-	0,3	0,4	0,6	0,5
	III	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,4	0,4
	IV	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,7	0,3

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per questo periodo i dati della sezione sono comunque usati per calcolare gli aggregati superiori.

Tavola 9.8 segue - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)

PERIODI	Servizi									
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzino	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altri servizi (b)	
2005	0,9	0,9	0,8	1,5	0,8	0,8	1,0	0,8	0,9	
2006	1,0	1,1	0,8	1,5	0,9	1,0	1,2	1,0	1,0	
2007	1,1	1,2	0,9	1,5	1,1	1,3	1,8	1,0	1,2	
2008	1,0	0,9	0,8	1,1	1,2	1,1	1,9	0,8	1,1	
2009	0,6	0,6	0,6	1,0	0,6	0,6	1,0	0,6	0,7	
2005	I	0,9	0,8	0,7	2,1	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9
	II	0,8	0,8	0,6	1,2	0,5	0,7	1,1	0,7	0,8
	III	0,9	0,9	0,9	1,4	0,7	0,8	0,9	0,7	0,8
	IV	1,0	1,1	0,9	1,4	1,0	0,9	1,2	0,8	0,9
2006	I	1,1	1,0	0,8	2,5	1,0	1,0	1,3	1,4	1,4
	II	1,0	1,2	0,8	1,4	0,8	1,0	1,1	0,9	1,0
	III	0,9	1,1	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8
	IV	0,9	1,1	0,7	1,1	0,7	1,1	1,2	0,8	0,9
2007	I	1,2	1,4	0,8	2,1	0,8	1,2	1,9	1,0	1,3
	II	1,1	1,1	0,8	1,8	0,9	1,2	2,1	1,0	1,3
	III	1,0	0,9	0,9	1,1	1,2	1,0	1,4	1,0	1,2
	IV	1,1	1,2	0,9	1,0	1,3	1,6	1,8	0,8	1,1
2008	I	1,3	1,1	1,0	1,5	1,4	1,3	2,3	1,1	1,5
	II	1,2	0,9	1,2	1,3	1,4	1,4	1,8	0,9	1,1
	III	0,9	0,8	0,7	1,0	1,0	1,0	1,6	0,6	0,9
	IV	0,6	0,6	0,3	0,6	0,8	0,8	1,8	0,4	0,8
2009	I	0,7	0,7	0,4	1,8	0,7	0,7	1,0	0,6	0,8
	II	0,6	0,6	0,6	1,0	0,6	0,5	0,7	0,4	0,5
	III	0,7	0,6	0,8	0,6	0,5	0,6	0,8	0,8	0,8
	IV	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5	1,3	0,5	0,7

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009 (indici in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008
Industria	98,6	97,3	94,8	-2,6	98,9	97,0	89,1	-8,1
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	99,0	97,9	94,6	-3,4	99,3	97,3	87,6	-10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	96,0	97,0	95,1	-2,0	94,5	96,6	94,6	-2,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,0	94,9	90,5	-4,6	97,7	94,0	82,9	-11,8
Industrie del legno, della carta e stampa	94,9	92,3	88,9	-3,7	95,1	91,7	86,4	-5,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	98,4	98,8	98,9	0,1	98,4	98,8	98,9	0,1
Fabbricazione di prodotti chimici	89,3	84,2	81,0	-3,8	89,7	84,2	79,0	-6,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	101,4	98,7	91,5	-7,3	101,5	98,8	91,8	-7,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96,6	94,5	90,6	-4,1	96,7	93,9	83,7	-10,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	96,6	94,9	91,7	-3,4	95,9	93,9	81,4	-13,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	92,1	91,1	85,6	-6,0	91,5	89,7	81,4	-9,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	95,5	93,8	89,8	-4,3	94,3	91,5	81,6	-10,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	102,8	101,2	96,9	-4,2	103,2	100,6	85,7	-14,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	103,9	104,2	103,2	-1,0	107,4	104,7	92,5	-11,7
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	110,7	116,7	114,7	-1,7	109,4	115,2	105,8	-8,2
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	91,3	86,9	84,1	-3,2	91,3	86,9	84,1	-3,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	103,3	102,3	103,2	0,9	103,3	102,2	103,0	0,8
COSTRUZIONI	99,7	101,2	107,0	5,7	101,8	104,3	110,1	5,6
Servizi	102,0	102,3	101,4	-0,9	102,1	102,3	101,0	-1,3
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI e MOTOCICLI	107,6	110,4	111,5	1,0	107,6	110,3	111,3	0,9
TRASPORTO e MAGAZZINAGGIO	99,1	97,5	95,4	-2,2	99,2	97,6	94,0	-3,7
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO e RISTORAZIONE	103,6	101,6	99,5	-2,1	103,6	101,6	99,4	-2,2
SERVIZI DI INFORMAZIONE e COMUNICAZIONE	98,4	97,5	96,6	-0,9	98,5	97,5	96,5	-1,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE e ASSICURATIVE	101,8	100,2	98,8	-1,4	101,8	100,2	98,8	-1,4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE e TECNICHE	107,8	115,1	114,2	-0,8	107,8	115,1	114,0	-1,0
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	101,9	109,9	111,8	1,7	102,1	110,3	111,9	1,5
TOTALE GENERALE	100,7	100,4	98,9	-1,5	100,9	100,3	96,6	-3,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2005=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Industria	100,8	100,0	98,3	-1,7	22,0	30,8	103,9	73,1
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	101,0	99,9	98,0	-1,9	25,2	36,6	129,1	92,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,5	99,1	99,5	0,4	25,6	10,5	10,7	0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	102,3	104,8	100,1	-4,5	77,6	71,6	166,6	95,0
Industrie del legno, della carta e stampa	100,9	97,9	95,9	-2,0	10,7	20,4	48,5	28,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,6	100,4	98,7	-1,7	-	-	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	101,2	101,7	101,3	-0,4	13,0	18,0	48,8	30,8
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,2	98,4	99,2	0,8	2,9	3,6	0,9	-2,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,4	99,1	96,4	-2,7	15,0	23,1	118,0	94,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	99,9	98,9	94,0	-5,0	19,3	23,4	160,6	137,2
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	100,0	100,6	100,2	-0,4	36,2	49,2	95,6	46,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,1	99,2	98,2	-1,0	45,3	62,1	157,0	94,9
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	102,2	101,7	98,7	-2,9	10,2	21,8	170,7	148,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	101,3	99,7	97,8	-1,9	24,8	58,3	213,2	154,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,6	98,7	98,1	-0,6	43,4	46,8	139,5	92,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	100,4	100,1	100,7	0,6	-	-	0,2	0,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	100,6	101,0	100,5	-0,5	0,1	0,7	3,5	2,8
COSTRUZIONI	99,6	99,5	96,1	-3,4	34,1	23,9	25,7	1,8
Servizi	100,9	101,4	100,1	-1,3	1,0	1,3	7,7	6,4
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	102,4	102,9	101,7	-1,2	0,5	0,8	2,9	2,1
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	99,7	99,5	99,4	-0,1	1,6	2,3	20,1	17,8
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	101,7	101,2	102,3	1,1	-	0,1	2,1	2,0
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	100,5	101,0	99,8	-1,2	1,7	2,5	3,9	1,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	102,0	104,6	101,6	-2,9	-	-	-	-
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	102,7	102,0	99,3	-2,6	-	0,1	2,3	2,2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	101,4	101,6	99,6	-2,0	2,9	1,5	3,7	2,2
TOTALE GENERALE	100,9	100,9	99,3	-1,6	8,8	11,9	40,8	28,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.666,9	1.643,9	1.653,8	1.657,1	1.643,9	1.616,0
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.665,6	1.639,4	1.654,1	1.655,8	1.637,8	1.606,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.607,4	1.589,9	1.589,9	1.597,8	1.575,6	1.581,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.601,9	1.549,2	1.577,1	1.584,9	1.623,6	1.550,8
Industrie del legno, della carta e stampa	1.720,9	1.683,9	1.683,9	1.699,0	1.648,5	1.614,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.771,5	1.759,2	1.778,5	1.769,7	1.766,2	1.736,3
Fabbricazione di prodotti chimici	1.675,1	1.652,0	1.652,0	1.671,8	1.680,1	1.673,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.678,1	1.666,4	1.673,1	1.669,7	1.639,8	1.653,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.679,2	1.664,2	1.657,6	1.670,9	1.649,3	1.604,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.742,7	1.706,8	1.722,2	1.705,1	1.688,1	1.604,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.678,2	1.632,5	1.648,8	1.632,5	1.642,3	1.635,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.635,9	1.597,5	1.621,5	1.615,1	1.584,8	1.568,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.702,6	1.675,8	1.704,3	1.712,6	1.704,3	1.654,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.650,3	1.625,9	1.643,8	1.647,0	1.621,0	1.590,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.634,5	1.610,3	1.621,6	1.620,0	1.589,4	1.579,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.639,7	1.646,2	1.641,3	1.652,8	1.647,9	1.657,8
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	1.620,7	1.628,8	1.630,5	1.637,0	1.628,8
COSTRUZIONI	1.739,8	1.724,3	1.707,1	1.717,4	1.715,7	1.657,1
Servizi	1.587,2	1.576,2	1.579,4	1.590,4	1.598,3	1.577,8
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.497,8	1.471,3	1.466,9	1.506,6	1.514,0	1.496,3
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.803,9	1.800,3	1.794,9	1.794,9	1.791,3	1.789,5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.154,4	1.152,1	1.159,0	1.171,6	1.165,9	1.178,6
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.687,7	1.701,2	1.696,1	1.704,6	1.684,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.514,4	1.505,4	1.523,4	1.535,5	1.574,6	1.529,5
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.576,4	1.677,1	1.703,9	1.722,4	1.710,6	1.665,3
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.371,6	1.334,2	1.330,2	1.352,9	1.355,6	1.328,9
TOTALE GENERALE	1.617,0	1.601,0	1.605,8	1.615,4	1.615,4	1.589,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

Tavola 9.11 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)s

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.623,0	1.597,4	1.608,6	1.610,2	1.591,0	1.575,1
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.614,6	1.584,5	1.600,3	1.598,7	1.576,5	1.555,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.552,1	1.533,7	1.546,0	1.555,2	1.530,7	1.538,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.537,7	1.478,5	1.503,7	1.515,5	1.570,2	1.552,4
Industrie del legno, della carta e stampa	1.683,7	1.660,5	1.658,8	1.670,4	1.632,2	1.600,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.711,1	1.728,4	1.742,2	1.756,0	1.764,7	1.740,5
Fabbricazione di prodotti chimici	1.667,1	1.644,1	1.649,0	1.660,5	1.660,5	1.650,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.626,0	1.634,2	1.644,0	1.663,6	1.626,0	1.640,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.640,0	1.628,6	1.617,2	1.628,6	1.599,2	1.563,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.716,8	1.676,6	1.693,3	1.674,9	1.653,1	1.574,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.550,0	1.470,6	1.492,6	1.461,7	1.435,3	1.422,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.581,6	1.537,0	1.567,8	1.549,3	1.509,4	1.523,2
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.643,1	1.609,3	1.631,9	1.631,9	1.614,1	1.561,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.587,8	1.567,5	1.587,8	1.586,3	1.553,3	1.545,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.565,7	1.539,5	1.553,3	1.554,9	1.519,5	1.517,9
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.682,7	1.691,1	1.675,9	1.694,5	1.691,1	1.711,4
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	1.597,9	1.610,7	1.612,3	1.620,3	1.607,5
COSTRUZIONI	1.745,5	1.726,5	1.702,3	1.719,6	1.726,5	1.712,7
Servizi	1.463,8	1.449,3	1.452,2	1.456,6	1.445,0	1.427,6
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.618,6	1.509,9	1.521,9	1.520,4	1.493,2	1.461,5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.715,1	1.718,6	1.723,7	1.710,0	1.704,8	1.691,1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.104,8	1.107,0	1.108,2	1.121,4	1.104,8	1.119,2
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.876,7	1.871,1	1.833,6	1.816,7	1.747,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.496,9	1.483,5	1.620,0	1.655,6	1.695,6	1.631,9
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.437,1	1.727,3	1.799,9	1.794,7	1.784,3	1.756,7
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.337,1	1.302,0	1.305,9	1.333,2	1.330,6	1.308,5
TOTALE GENERALE	1.560,1	1.537,1	1.544,8	1.546,3	1.527,8	1.506,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

Tavola 9.11 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
IMPIEGATI E INTERMEDI						
Industria	1.733,7	1.711,5	1.718,3	1.723,4	1.714,9	1.667,0
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.752,5	1.724,9	1.735,3	1.740,4	1.730,1	1.673,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.714,9	1.709,8	1.682,4	1.685,8	1.668,7	1.670,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.708,2	1.661,6	1.686,6	1.681,6	1.691,5	1.550,3
Industrie del legno, della carta e stampa	1.818,4	1.745,1	1.748,6	1.771,3	1.691,0	1.647,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.812,0	1.778,2	1.803,1	1.778,2	1.767,6	1.733,8
Fabbricazione di prodotti chimici	1.681,3	1.658,1	1.653,1	1.681,3	1.696,2	1.691,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.693,9	1.675,5	1.680,5	1.672,1	1.643,6	1.657,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.770,8	1.746,4	1.744,6	1.762,1	1.753,3	1.687,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.837,8	1.807,1	1.808,9	1.792,7	1.794,5	1.686,0
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.734,8	1.697,4	1.711,0	1.697,4	1.714,4	1.700,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.779,6	1.739,6	1.741,3	1.751,8	1.723,9	1.637,0
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.794,2	1.767,7	1.804,9	1.822,5	1.822,5	1.753,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.778,6	1.748,9	1.766,4	1.780,4	1.757,6	1.663,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.773,5	1.742,1	1.750,9	1.747,4	1.705,6	1.670,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.613,7	1.618,5	1.620,2	1.628,3	1.621,8	1.629,9
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	1.677,5	1.679,2	1.679,2	1.680,9	1.682,6
COSTRUZIONI	1.734,7	1.721,0	1.715,8	1.715,8	1.702,0	1.604,0
Servizi	1.625,0	1.615,3	1.618,6	1.633,1	1.649,3	1.626,6
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.485,0	1.464,5	1.455,7	1.504,0	1.518,7	1.504,0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.842,3	1.836,8	1.827,6	1.833,1	1.829,5	1.831,3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.463,7	1.411,5	1.460,9	1.483,5	1.538,5	1.542,8
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.685,0	1.698,5	1.695,1	1.703,5	1.683,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.514,5	1.505,4	1.522,0	1.535,6	1.573,2	1.528,0
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.655,1	1.673,5	1.696,9	1.715,3	1.703,6	1.656,7
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.513,7	1.479,6	1.444,1	1.441,2	1.470,8	1.439,7
TOTALE GENERALE	1.651,1	1.638,0	1.642,9	1.654,4	1.664,2	1.634,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinarie sulle ore ordinarie					
	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	4,7	4,8	5,1	5,1	4,9	4,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,5	4,5	4,9	4,9	4,6	3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,4	6,2	6,2	6,7	6,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	5,7	6,0	5,7	6,1	6,7
Costruzioni	6,0	6,1	5,9	5,6	5,8	5,6
Servizi	5,7	5,8	5,9	5,9	5,8	5,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,7	9,5	9,2	9,3	8,7	8,4
Trasporto e magazzinaggio	6,2	6,2	6,1	6,3	6,2	5,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	6,4	5,4	5,4	5,6	5,6	6,2
Servizi di informazione e comunicazione	4,7	5,7	5,2	5,2	4,1
Attività finanziarie e assicurative	2,6	2,3	2,5	2,4	2,5	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,1	5,6	5,5	5,2	5,0	3,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10,3	9,0	9,6	9,9	10,0	10,1
TOTALE GENERALE	5,3	5,4	5,6	5,6	5,5	4,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

Tavola 9.13 - Incidenza delle posizioni lavorative part-time sul totale nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	2,5	2,5	2,7	2,8	3,1
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,7	2,7	2,9	3,0	3,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,3	5,4	5,7	5,6	6,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	7,8	7,7	8,6	8,8	12,1
Industrie del legno, della carta e stampa	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7
Fabbricazione di prodotti chimici	2,0	2,1	2,0	2,0	1,9
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1,8	1,8	2,0	1,9	2,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	1,8	1,9	1,9	2,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	2,6	2,7	2,8	2,8	2,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,1	4,9	4,7	4,9	4,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,0	2,0	2,1	2,2	2,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1,0	1,2	1,3	1,4	1,4
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,1	5,9	6,3	7,0	7,1
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,9	2,0	2,0	2,1	2,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	1,0	0,9	1,1	1,9	3,5
COSTRUZIONI	1,3	1,5	1,5	1,4	1,6
Servizi	18,4	19,5	20,0	20,6	21,0
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	32,7	35,5	36,2	36,8	37,4
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3,8	4,7	5,3	5,3	4,6
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	64,3	65,2	66,7	66,5	67,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7,6	8,0	8,1	8,4	8,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8,4	8,6	8,5	8,7	8,8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO,	4,2	4,0	4,2	4,2	4,2
SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	57,1	56,7	57,1	58,3	59,1
TOTALE GENERALE	12,5	13,3	13,7	14,2	14,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009 (valori medi mensili)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
TASSI DI INGRESSO (b)						
Industria	9,4	10,5	10,1	10,2	9,9	7,2
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10,2	10,6	10,5	10,7	9,2	6,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31,7	32,1	31,2	30,2	27,4	24,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	8,4	9,8	13,3	11,8	8,3	9,2
Industrie del legno, della carta e stampa	5,2	5,1	5,2	8,4	3,8	3,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7,1	7,3	8,1	6,6	6,9	9,0
Fabbricazione di prodotti chimici	5,3	5,8	6,1	6,4	7,5	5,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8,5	16,2	9,1	9,5	6,7	6,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,8	5,3	6,8	5,4	6,6	4,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	11,1	7,5	6,9	6,8	6,2	4,2
Fabbricazione di computer, prod. di elettron. e ottica, app. elettromed., app. di mis. e orologi	8,7	5,7	5,6	6,9	3,9	2,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecch. per uso domestico non elettriche	12,9	9,9	11,4	11,1	9,8	3,7
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	7,6	10,8	9,5	9,6	9,2	3,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,4	7,9	7,9	8,5	8,1	6,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	7,7	9,2	15,1	17,0	8,9	8,3
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3,7	9,5	5,1	5,0	11,9	5,7
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	7,8	9,9	8,4	6,6	10,0
COSTRUZIONI	7,4	13,5	12,3	14,1	22,8	10,7
Servizi	10,1	14,0	14,6	16,3	15,9	13,3
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18,2	21,8	20,3	23,7	22,6	18,2
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7,4	10,5	11,5	11,9	11,3	10,3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	33,3	34,7	39,4	35,9	27,2	29,6
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12,8	13,7	10,5	11,2	9,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4,1	5,1	6,3	12,2	12,8	10,2
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10,5	13,2	14,0	15,7	18,4	10,4
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	20,0	21,6	19,8	20,3	21,5	15,0
TOTALE GENERALE	9,9	12,7	13,0	14,1	13,7	11,1
TASSI DI USCITA (c)						
Industria	11,7	11,8	10,4	10,6	11,0	9,9
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12,3	11,9	10,7	10,7	10,5	10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35,4	35,2	31,2	28,2	26,7	24,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	11,1	13,0	12,6	12,2	13,1	12,8
Industrie del legno, della carta e stampa	7,5	7,6	6,9	10,7	6,6	7,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7,7	9,9	8,5	6,1	7,4	8,1
Fabbricazione di prodotti chimici	9,8	9,6	12,7	9,9	11,1	8,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	11,3	12,4	8,3	10,9	10,0	12,3
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,3	6,9	7,7	7,9	7,9	8,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	12,4	9,1	8,2	7,5	7,1	8,2
Fabbricazione di computer, prod. di elettron. e ottica, app. elettromed., app. di mis. e orologi	11,2	12,5	8,4	6,3	5,7	7,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecch. per uso domestico non elettriche	14,1	12,7	12,5	14,1	10,8	7,1
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	13,3	11,6	7,8	8,7	10,7	7,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,1	6,7	6,7	7,4	7,5	7,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	8,4	7,3	10,5	9,5	10,6	9,5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	7,6	13,2	8,7	8,4	15,5	9,0
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	6,2	6,6	8,8	9,5	6,2
COSTRUZIONI	11,2	13,7	12,1	15,0	14,7	13,4
Servizi	10,7	12,9	13,7	15,7	16,1	14,4
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	16,8	17,9	17,1	20,1	21,7	18,6
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9,1	11,1	11,6	13,2	12,5	12,0
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	29,4	33,4	37,8	33,1	31,9	29,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10,7	14,5	12,0	11,4	11,1
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5,2	5,1	5,3	12,9	13,7	11,9
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10,0	11,8	11,3	10,1	15,7	11,1
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	18,6	20,2	19,2	16,9	16,7	14,5
TOTALE GENERALE	11,1	12,5	12,4	13,8	14,2	12,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

(b) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (a) (indici in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per posizione occupata					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI GREZZI						
Industria	101,4	100,0	101,0	101,2	100,4	93,5
<i>Industria in senso stretto</i>	101,4	100,0	101,2	101,3	100,5	92,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	101,6	100,0	98,6	99,5	98,4	96,5
Attività manifatturiere	101,5	100,0	101,3	101,4	100,5	91,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,2	100,0	100,3	100,8	101,0	101,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	100,9	100,5
Costruzioni	101,0	100,0	100,0	99,8	99,5	98,9
Servizi	101,1	100,0	99,7	100,1	100,0	96,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	102,6	100,0	99,3	99,6	100,7	98,1
Trasporto e magazzinaggio	100,7	100,0	99,5	100,4	98,7	94,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99,5	100,0	99,6	96,0	94,3	90,3
Servizi di informazione e comunicazione	100,1	100,0	100,6	101,9	101,8	100,2
Attività finanziarie e assicurative	100,8	100,0	101,1	102,4	103,5	101,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	99,8	100,0	100,0	101,7	101,1	98,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	100,0	99,4	100,5	101,7	98,4
Altri servizi (c)	101,3	100,0	99,4	101,2	101,8	98,7
TOTALE GENERALE	101,3	100,0	100,3	100,6	100,1	95,1
INDICI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO						
Industria	100,8	100,0	101,4	100,9	100,4	93,1
<i>Industria in senso stretto</i>	100,9	100,0	101,5	101,1	100,5	92,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,7	100,0	99,1	99,2	98,3	96,0
Attività manifatturiere	100,9	100,0	101,7	101,2	100,5	91,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,5	100,0	100,8	100,6	100,9	100,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	100,9	100,1
Costruzioni	100,6	100,0	100,2	99,7	99,5	98,7
Servizi	100,7	100,0	99,9	99,9	99,9	96,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	101,9	100,0	99,6	99,3	100,7	97,7
Trasporto e magazzinaggio	100,2	100,0	99,8	100,2	98,7	94,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99,5	100,0	99,6	96,0	94,3	90,3
Servizi di informazione e comunicazione	99,1	100,0	101,2	101,6	101,8	99,7
Attività finanziarie e assicurative	100,3	100,0	101,4	102,2	103,4	100,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,8	100,0	100,5	101,4	101,1	98,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	100,0	99,4	100,5	101,7	98,4
Altri servizi (c)	100,8	100,0	99,7	101,0	101,7	98,4
TOTALE GENERALE	100,8	100,0	100,6	100,4	100,1	94,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per il periodo 2004-2007 i dati della sezione sono usati per calcolare gli aggregati superiori.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza delle ore di straordinario (a)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	3,9	3,9	4,2	4,2	4,2	3,4
<i>Industria in senso stretto</i>	4,1	4,0	4,4	4,4	4,4	3,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,8	5,3	5,4	5,2	5,2	4,6
Attività manifatturiere	4,0	3,9	4,3	4,3	4,3	3,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,8	5,9	5,6	5,7	6,0	6,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	5,5	5,6
Costruzioni	3,2	3,3	3,2	3,0	3,3	3,3
Servizi	4,4	4,4	4,6	4,3	4,3	4,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,6	4,5	4,5	4,5	4,4	4,1
Trasporto e magazzinaggio	5,8	5,7	5,6	5,6	5,5	4,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,0	3,0	3,2	3,3	3,3	3,4
Servizi di informazione e comunicazione	3,1	3,4	3,9	3,4	3,4	2,9
Attività finanziarie e assicurative	2,6	2,3	2,4	2,4	2,5	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,0	3,0	3,2	3,1	3,0	2,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,6	6,5	6,8	5,6	5,2	5,6
Altri servizi (c)	4,8	5,4	5,6	4,7	4,5	4,6
TOTALE GENERALE	4,2	4,2	4,3	4,2	4,3	3,7

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Incidenza per 100 ore lavorate (ore ordinarie e ore straordinarie).

(b) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per il periodo 2004-2007 i dati della sezione sono usati per calcolare gli aggregati superiori.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (valori per 1.000 ore lavorate)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore di Cassa integrazione guadagni (a) (rapporto per 1.000 ore lavorate)					
	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	17,2	19,3	14,5	15,2	19,7	73,6
<i>Industria in senso stretto</i>	15,6	17,7	13,2	15,0	18,3	81,8
Costruzioni	27,8	29,2	22,6	16,4	26,9	33,9
Servizi	1,9	1,7	1,5	1,1	1,2	6,9
TOTALE GENERALE	10,0	10,9	8,2	8,2	10,3	38,5

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore di Cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di Cassa integrazione ordinaria, le ore di Cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

Tavola 9.18 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2009 (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	97	50.541	362	10,9	19,0	13,9
Rivendicazioni economico-normative e salariali	293	74.718	747	33,0	28,0	28,7
Licenziamenti e sospensione	276	39.876	634	31,0	15,0	24,4
Solidarietà	23	4.257	34	2,6	1,6	1,3
Altre cause	200	97.139	824	22,5	36,4	31,7
Totale	889	266.531	2.601	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.19 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2008-2009 (valori assoluti; ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2008			2009		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Agricoltura, foreste e pesca	13	6.664	105	6	2.460	25
Industria	289	303.348	2.591	498	171.244	1.537
Industria in senso stretto	280	251.053	2.250	480	168.983	1.497
<i>Industria estrattiva</i>	1	40	..	11	4.173	14
<i>Industria manifatturiera</i>	273	248.567	2.199	454	164.028	1.478
- <i>Alimentari, bevande, tabacco</i>	31	3.356	51	29	19.427	163
- <i>Tessili, vestiario, calzature</i>	20	22.708	114	26	1.698	16
- <i>Legno e mobilio</i>	3	285	2	7	700	1
- <i>Carta e poligrafica</i>	12	1.731	9	21	1.739	18
- <i>Chimica e gomma</i>	32	26.526	204	39	8.948	94
- <i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	2	89	..	13	2.599	27
- <i>Metallurgiche e meccaniche</i>	171	193.372	1.816	312	127.266	1.150
- <i>Altre</i>	2	500	3	7	1.651	8
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	6	2.446	51	15	782	5
<i>Industria delle costruzioni</i>	9	52.295	341	18	2.261	41
Servizi destinabili alla vendita	225	162.429	1.274	292	60.670	806
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	22	87.218	613	54	5.716	63
<i>Commercio</i>	18	84.113	589	41	5.106	55
<i>Pubblici esercizi, alberghi</i>	4	3.105	24	13	610	8
Trasporti e telecomunicazioni	96	59.226	506	131	39.023	348
<i>Trasporti</i>	84	57.808	496	100	33.369	273
- <i>Terrestri</i>	61	41.494	365	79	20.448	173
- <i>Marittimi</i>	20	16.163	118	15	12.622	99
- <i>Aerei</i>	3	151	13	6	299	1
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	12	1.418	10	31	5.654	75
Credito e assicurazioni	12	5.532	43	9	988	5
<i>Credito</i>	11	4.932	39	8	983	5
<i>Assicurazioni</i>	1	600	5	1	5	..
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	95	10.453	112	98	14.943	389
Istruzione	11	95.226	557	18	12.539	94
Sanità	28	15.493	133	22	7.041	38
Pubblica amministrazione	55	85.993	399	53	12.577	100
TOTALE	621	669.153	5.059	889	266.531	2.601

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.20 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per ripartizione geografica - Anno 2009 (valori assoluti; lavoratori partecipanti e ore in migliaia)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2005	654	961	6.348
2006	586	467	3.883
2007	654	882	6.321
2008	621	669	5.059
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)			
Nord-ovest	412	115	1.107
Nord-est	214	90	736
Centro	199	31	349
Sud	77	20	309
Isole	63	10	99
Italia	889	267	2.601

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Il numero dei conflitti non corrisponde al totale, perché vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro non lavorate, ma non i conflitti.

Tavola 9.21 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1999-2008 (valori in migliaia di euro) (a)

POLITICHE DEL LAVORO	1999	2000	2001	2002	2003
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	913	98.148	138.320	217.355
Formazione professionale	686.456	386.266	269.138	472.598	1.037.196
Contratti a causa mista	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733
Incentivi alle assunzioni	1.470.707	2.131.004	3.246.612	4.974.467	4.244.393
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	309.446	374.552	462.576	506.672	616.368
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	254.024	213.633	169.777	38.353	8.555
Sgravi a carattere territoriale	721.821	541.431	407.403	114.304	27.222
Incentivi per i disabili	33.456	38.667	74.554	77.213	87.174
Creazione diretta di posti di lavoro	796.377	712.649	556.861	450.207	388.050
Incentivi all'autoimpiego (b)	146.705	429.790	835.248	333.049	677.140
Totale politiche attive	6.904.060	7.278.568	8.540.137	9.596.211	9.825.186
Trattamenti di disoccupazione	6.176.049	6.058.631	6.498.032	6.844.896	6.895.191
Pensionamenti anticipati	1.298.046	1.126.197	731.910	560.220	483.363
Totale politiche passive	7.474.095	7.184.828	7.229.942	7.405.116	7.378.554
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	14.378.155	14.463.396	15.770.080	17.001.327	17.203.740
Sgravi a carattere settoriale	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.683.848
Sgravi legati all'assetto contrattuale	232.469	406.655	433.264	474.355	472.251
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	-	9.198	64.733	224.673	352.382
POLITICHE DEL LAVORO	2004	2005	2006	2007	2008
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	212.909	131.332	119.902	125.926	168.727
Formazione professionale	850.164	652.420	647.445	612.385	582.802
Contratti a causa mista	2.338.436	2.242.614	1.946.109	1.990.706	2.181.815
Incentivi alle assunzioni	2.891.601	2.488.425	2.325.853	2.166.798	2.191.792
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	574.939	589.625	610.197	443.187	450.280
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.266	6.669	9.145	8.112	7.264
Sgravi a carattere territoriale	31.519	52.788	30.272	92.637	25.494
Incentivi per i disabili	87.659	94.622	32.493	39.019	43.600
Creazione diretta di posti di lavoro	139.687	129.136	129.223	127.297	106.676
Incentivi all'autoimpiego (b)	745.815	736.319	636.687	425.167	381.598
Totale politiche attive	7.880.994	7.123.949	6.487.326	6.031.235	6.140.049
Trattamenti di disoccupazione	8.306.416	9.560.552	9.598.189	9.213.791	11.125.530
Pensionamenti anticipati	362.978	288.652	398.432	193.184	161.863
Totale politiche passive	8.669.394	9.849.205	9.996.621	9.406.975	11.287.393
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	16.550.388	16.973.154	16.483.947	15.438.210	17.427.442
Sgravi a carattere settoriale	2.914.539	2.869.297	3.371.085	3.135.829	3.517.427
Sgravi legati all'assetto contrattuale	543.048	520.598	517.422	511.846	509.836
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	409.199	372.822	458.130	403.416	272.459

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Tavola 9.22 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2001-2008

CONTRATTI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Apprendistato	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	591.607	641.062	646.023
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174	330	69
Totale contratti a causa mista	747.290	719.528	688.260	666.381	600.481	594.781	641.392	646.092
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204	355.122	367.938
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51	23	-
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	101.966	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	-	-
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) (a)	189.207	208.448	127.612	66.933	15.495	-	-	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186	19.429	20.812
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	1.035	530	452	869	1.057	949	725	604
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4) (a)	5.911	228	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	42.436	9.404	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	124	145	109	106	126	117	128	122
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374	24.934	25.993
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	306	153	37	14	9	4	-	-
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21) (a)	1.119	243	-	-	-	-	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	726.941	968.771	845.849	614.166	492.139	437.869	400.361	415.469

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol
(a) Dato stimato.

Tavola 9.22 segue - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2001-2008

CONTRATTI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739	72.439	65.411
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	-	3.030	17.518	33.531	49.358	50.070
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488	19.049	19.880
Piani di inserimento professionale	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307	113	72
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	-	114	447	433	636	643	659	698
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	99	107	124	181	137	107	65	64
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	61.130	54.627	55.731	75.995	99.307	129.815	141.682	136.196
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	69.838	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329	85.199	80.630
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	19.238	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961	31.036	31.216
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	2.974	3.027	2.565	1.976	1.173	196	59	31
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	15.663	14.941	13.008	10.504	8.720	6.312	625	19
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	107.713	111.333	110.729	112.108	116.950	119.798	116.918	111.896
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	9	255	594	556	671	793	685	130
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4.799	4.450	3.200	2.062	394	170	56	11
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	259.077	16.725	-	-	26	15	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	270	1.029	1.615	989	448	144	71	67
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	264.155	22.459	5.409	3.607	1.539	1.122	813	209
Incentivi all'autoimpiego (b)	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	395	61	104	146	-	-	-	-
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	225	30.109	-	-	-	-	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	395	61	706	-	-	-	-	-
Totale incentivi all'autoimpiego	14.614	30.231	13.563	13.678	9.084	8.194	6.192	5.071
TOTALE								
POLITICHE CONSIDERATE	1.921.843	1.906.948	1.719.541	1.485.934	1.319.500	1.291.579	1.307.359	1.314.933

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol
(b) Entrati.

Capitolo 10

Elezioni

10. Elezioni

Le elezioni regionali e amministrative nel 2010

Tra il mese di marzo e il mese di giugno del 2010, gli elettori sono stati chiamati alle urne per rinnovare i propri organi di governo regionali, provinciali e locali.

Il 28 e 29 marzo si è votato per il rinnovo dei consigli regionali e per l'elezione dei presidenti delle giunte di 13 regioni a statuto ordinario (con l'eccezione dell'Abruzzo e del Molise).

Le consultazioni regionali, che hanno interessato le regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, si sono svolte sulla base di un quadro normativo parzialmente diverso da regione a regione, dal momento che, in attuazione della legge costituzionale n. 1 del 22 novembre 1999, le regioni hanno la facoltà di legiferare per disciplinare – nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla legge della Repubblica – il sistema e le modalità di voto per l'elezione diretta del presidente e degli altri componenti della giunta regionale.

In particolare, nelle regioni Lombardia, Veneto, Liguria e Basilicata, in assenza di un'apposita legislazione regionale, si è applicata integralmente la normativa statale.

Nel corso del 2010, e in diverse tornate elettorali, si sono svolte anche le consultazioni per il rinnovo dei presidenti della provincia e dei relativi consigli provinciali per 12 amministrazioni: il 28 e 29 marzo si è votato per le province di Imperia, Viterbo, L'Aquila e Caserta, mentre il 30 e 31 maggio le consultazioni hanno interessato le otto province della Sardegna: Cagliari, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Ogliastra, Olbia-Tempio, Oristano e Sassari.

Nel caso delle amministrazioni provinciali, la composizione del consiglio prevede, oltre al presidente, un numero variabile di consiglieri, in rapporto alle dimensioni demografiche della provincia di appartenenza, determinate in base ai risultati dell'ultimo censimento della popolazione, e in particolare:

- 45 membri nelle province con popolazione residente superiore a un milione e 400 mila abitanti;
- 36 membri nelle province con popolazione residente superiore a 700 mila abitanti;
- 30 membri nelle province con popolazione residente superiore a 300 mila abitanti;
- 24 membri nelle altre province.

L'elezione del presidente della provincia è contestuale a quella del consiglio provinciale; sono eleggibili a presidente della provincia e a consigliere provinciale gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età alla data delle elezioni e per entrambi la durata in carica è di cinque anni.

Infine, nel 2010, tra il mese di marzo e il mese di giugno, si sono svolte, in date diverse, le elezioni per la nomina dei sindaci e dei consigli di 1.072 amministrazioni comunali.

Così come per gli organi provinciali, anche nel caso delle giunte comunali, l'elezione del sindaco e del consiglio sono svolte contestualmente, la durata in carica è quinquennale e sono candidabili gli elettori maggiorenni di un qualsiasi comune della Repubblica e – nel caso dei consiglieri comunali – i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea iscritti nelle apposite liste aggiunte.

Per saperne di più...

- ♦ Ministero dell'interno.
<http://elezioni.interno.it>

In base alla normativa che disciplina i sistemi elettorali, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da:

- 60 membri nei comuni con popolazione superiore a un milione di abitanti;
- 50 membri nei comuni con popolazione superiore a 500 mila abitanti;
- 46 membri nei comuni con popolazione superiore a 250 mila abitanti;
- 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia;
- 30 membri nei comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti;
- 20 membri nei comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti;
- 16 membri nei comuni con popolazione superiore a 3 mila abitanti;
- 12 membri negli altri comuni.

Le modalità di elezione del sindaco e di attribuzione dei seggi del consiglio comunale sono inoltre differenti per i comuni con una popolazione fino a 15 mila abitanti rispetto a quelli con una dimensione demografica superiore a tale soglia. In entrambi i casi è previsto un eventuale turno di ballottaggio, mentre differiscono le modalità di assegnazione dei seggi (ripartizione proporzionale, premi di maggioranza, soglia di sbarramento per le liste eccetera).

Il corpo elettorale

Com'è noto, il diritto elettorale viene esercitato attraverso l'iscrizione alle liste elettorali nel comune di residenza anagrafica. Attualmente, in occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi del comune, oltre agli elettori cittadini italiani, hanno diritto di voto anche i cittadini stranieri ma solo se appartenenti a uno Stato membro dell'Unione europea residenti nel comune italiano interessato alla consultazione.

Per le 13 regioni chiamate alla consultazione, al 31 dicembre 2009 risultavano complessivamente 41,2 milioni di iscritti nelle liste elettorali.

Gli elettori italiani residenti all'estero che possono esercitare il diritto di voto sono 2,3 milioni, pari al 5,6 per cento del numero complessivo di iscritti, ma con forti variazioni a livello territoriale (dal 3,1 per cento del numero totale degli iscritti nella regione Emilia-Romagna al 15,4 per cento per le regioni Basilicata e Calabria).

La cosiddetta "leva elettorale", composta dagli iscritti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età nel periodo tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2010, rappresenta invece una quota marginale, pari allo 0,6 per cento del totale degli iscritti al 31 dicembre 2009 (con un valore minimo nella regione Liguria, pari allo 0,5 per cento e massimo nella regione Campania, pari allo 0,8 per cento).

Le elezioni regionali

Complessivamente, nel 2010, le elezioni regionali hanno portato alle urne 40.831.502 elettori, di cui 19.666.610 maschi (48,2 per cento) e 21.164.892 (51,8 per cento) femmine.

I dati definitivi relativi alle elezioni regionali mostrano che, con 63,6 votanti ogni 100 elettori, nel 2010 si è avuto il tasso di affluenza alle urne più basso mai registrato nelle elezioni regionali, politiche ed europee degli ultimi 5 anni.

Prospetto 10.1

Votanti per 100 elettori nelle elezioni politiche ed europee - Anni 2006-2009

ELEZIONI	Votanti per 100 elettori
Politiche del 9 aprile 2006 - Camera dei deputati	81,2
Politiche del 13 aprile 2008 - Camera dei deputati	78,1
Europee del 6 giugno 2009	65,1

In particolare, la partecipazione al voto in occasione dell'ultima tornata elettorale è risultata sensibilmente inferiore rispetto a quella registrata nelle elezioni regionali del 2005 (71,4 votanti per 100 elettori) e, a livello territoriale, si sono registrate sensibili variazioni, con uno scarto di 9 punti percentuali tra i valori estremi: da poco più di 68 votanti ogni 100 elettori nella regione Emilia-Romagna a 59 della regione Calabria.

Complessivamente, per un totale di 699 nomine, tra presidenti e consiglieri delle giunte regionali chiamate alle urne, hanno concorso 8.245 candidati, di cui il 70,2 per cento maschi. La componente femminile risulta ancora più esigua con riferimento alla carica di presidente della regione, infatti su 100 candidati alla presidenza 72,5 sono maschi.

In media, per ciascuna carica di consigliere regionale si sono candidate 12 persone, con una età media pari a poco più di 47 anni (dai 45 anni dei candidati della Campania ai 51 della Liguria).

Con riferimento alle classi di età estreme, hanno presentato la propria candidatura 71 giovani con un'età compresa tra i 18 e i 20 anni e 52 persone con oltre 75 anni di età.

Prospetto 10.2

Percentuale di femmine sul totale di candidati alle elezioni regionali per ampiezza demografica delle regioni

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DELLE REGIONI (a)	Percentuale di femmine sul totale di candidati
Fino a 999.999 abitanti	28,8
Da 1.000.000 a 1.999.999	43,2
Da 2.000.000 a 3.999.999	43,5
Da 4.000.000 a 5.999.999	44,4
6 milioni e oltre	40,1

(a) Al 31 dicembre 2009.

Prospetto 10.3

Popolazione residente ed età minima, massima e media dei candidati a consigliere regionale per regione

REGIONI	Popolazione residente al 31.12.2009	Età dei candidati (anni compiuti alla data dell'elezione)		
		Minima	Massima	Media
Lombardia	9.826.141	18	87	47,7
Campania	5.824.662	18	73	45,1
Lazio	5.681.868	18	87	47,4
Veneto	4.912.438	18	75	45,9
Piemonte	4.446.230	18	90	47,9
Emilia-Romagna	4.377.435	21	83	46,6
Puglia	4.084.035	18	85	47,7
Toscana	3.730.130	19	74	46,0
Calabria	2.009.330
Liguria	1.615.986	19	87	51,4
Marche	1.577.676	18	80	46,9
Umbria	900.790	22	74	47,7
Basilicata	588.879	18	76	47,6
Totale	49.575.600	18	90	47,2

Prospetto 10.4

Candidati circoscrizionali a consigliere regionale per classe di età e sesso (valori percentuali) (a)

GENERE	Classi di età					Totale
	18-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	
PER SESSO						
Maschi	60,7	66,7	75,7	77,0	74,9	69,4
Femmine	39,3	33,3	24,3	23,0	25,1	30,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
PER CLASSE DI ETÀ						
Maschi	23,7	25,8	32,9	14,9	2,7	100,0
Femmine	34,8	29,1	24,0	10,1	2,0	100,0
Totale	27,1	26,8	30,1	13,5	2,5	100,0

(a) Non sono compresi i candidati della regione Calabria, in quanto i dati non erano disponibili.

Rispetto alla distribuzione per genere, si nota che la quota dei candidati consiglieri maschi supera quella delle femmine per tutte le classi di età, salvo rare eccezioni; infatti nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Campania, per le classi di età più giovani, i candidati di sesso femminile sono in numero maggiore rispetto ai candidati maschi.

Inoltre, la distribuzione per genere mette in evidenza che la quota di donne è in proporzione maggiore nelle classi di età più giovani e tende a diminuire in rapporto all'età candidati.

Le elezioni provinciali

Se si considera l'affluenza alle urne registrata al primo turno delle elezioni provinciali nell'ultimo quinquennio, si rileva che il tasso di partecipazione presenta sensibili fluttuazioni tra le diverse tornate elettorali: dopo una partecipazione in calo nell'intervallo tra le due ultime elezioni politiche (2006 e 2007), il numero dei votanti per 100 elettori è aumentato, per poi tornare ai livelli raggiunti nel 2006, in occasione delle ultime consultazioni del 2010.

Prospetto 10.5

Numero di province, elettori, votanti e votanti per 100 elettori al primo turno delle elezioni provinciali - Anni 2006-2010

ANNI	Numero di province (a)	Elettori	Votanti	Votanti per 100 elettori
2006	12	4.258.896	2.688.635	63,1
2007	8	3.445.150	1.869.107	54,3
2008	19	11.404.551	7.650.737	67,1
2009	62	29.768.343	20.976.724	70,5
2010	12	2.946.485	1.841.937	62,5

(a) A partire dall'anno 2009 il numero delle province è passato dal 107 al 110.

Le elezioni comunali

La prima tornata elettorale (primo turno) delle elezioni comunali indette nel 2010 ha chiamato alle urne 5.579.085 elettori di 1.072 comuni. A tale chiamata hanno risposto però meno dei tre quarti (il 73,6 per cento) degli elettori, una quota che evidenzia una flessione di oltre tre punti percentuali rispetto alle elezioni comunali dell'anno precedente (76,7 per cento).

A livello territoriale, la partecipazione al voto è stata in proporzione inferiore nelle regioni settentrionali; infatti, ai 548 comuni dell'Italia del nord interessati dalle elezioni corrispondono in media 72,8 votanti ogni 100 elettori, mentre nei 46 comuni dell'Italia centrale e nei 478 comuni del Mezzogiorno si è registrato un tasso di votanti pari rispettivamente al 77,0 per cento e al 73,7 per cento.

Il livello di partecipazione al voto risulta, invece, sostanzialmente equivalente tra i maschi e le femmine e non si evidenziano significative differenze di genere.

Decisamente diversa è invece la proporzione tra i due sessi con riferimento ai candidati. Infatti, per ogni candidato a sindaco di sesso femminile si contano in media oltre sei candidati di sesso maschile.

Dal punto di vista anagrafico, quasi la metà (47,4 per cento) dei candidati a sindaco hanno 50 anni e più e i giovani con età non superiore ai 39 anni sono complessivamente poco più di un quinto del totale (22,4 per cento). Tra i candidati femmine la fascia di età più giovane appare, però, maggiormente rappresentata e le donne con età inferiore ai 40 anni costituiscono il 30,0 per cento del totale.

Tavola 10.1 - Numero complessivo di iscritti nelle liste elettorali per le elezioni regionali del 2010, iscritti che compiono il diciottesimo anno di età e residenti all'estero per sesso e regione

REGIONI	Numero complessivo degli iscritti nelle liste elettorali al 31.12.2009 (a)			Di cui che compiono il 18° anno di età dal 1.01.2010 al 30.06.2010 (b)			Di cui residenti all'estero (c)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	1.764.810	1.902.333	3.667.143	9.212	8.581	17.793	80.577	76.492	157.069
Lombardia	3.737.113	4.019.820	7.756.933	20.253	19.246	39.499	125.935	116.523	242.458
Liguria	659.737	739.008	1.398.745	3.293	3.077	6.370	41.602	39.996	81.598
Veneto	1.930.256	2.060.319	3.990.575	10.751	10.136	20.887	118.562	116.266	234.828
Emilia-Romagna	1.679.499	1.812.775	3.492.274	7.948	7.518	15.466	55.233	52.300	107.533
Toscana	1.451.282	1.585.382	3.036.664	7.298	6.963	14.261	50.283	47.300	97.583
Umbria	345.812	374.142	719.954	1.822	1.691	3.513	12.602	11.687	24.289
Marche	626.832	672.142	1.298.974	3.483	3.232	6.715	42.151	41.764	83.915
Lazio	2.278.835	2.481.908	4.760.743	14.000	13.230	27.230	152.072	145.003	297.075
Campania	2.421.159	2.582.526	5.003.685	20.475	19.673	40.148	183.258	163.657	346.915
Puglia	1.738.415	1.852.225	3.590.640	13.276	12.420	25.696	139.849	114.540	254.389
Basilicata	282.178	292.792	574.970	2.031	1.959	3.990	46.046	42.878	88.924
Calabria	931.200	973.524	1.904.724	6.807	6.473	13.280	153.662	140.277	293.939
Totale	19.847.128	21.348.896	41.196.024	120.649	114.199	234.848	1.201.832	1.108.683	2.310.515

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Il testo fondamentale in materia di elettorato attivo e di tenuta e revisione delle liste elettorali è costituito dal testo unico approvato con d.p.r. n. 223 del 20 marzo 1967, e successive modificazioni e integrazioni, il quale prevede, tra l'altro, che, mediante revisioni delle liste elettorali con cadenza semestrale, vengano iscritti nelle liste stesse coloro che compiano diciotto anni nel semestre successivo a quello della revisione, sempre che gli stessi non incorrano in una causa di incapacità elettorale.

Le proposte di iscrizione o cancellazione di elettori dalle liste, formulate dai responsabili degli uffici elettorali comunali, sono soggette all'esame e all'approvazione della Commissione elettorale circondariale, istituita in ogni comune capoluogo di circondario giudiziario.

Gli aggiornamenti delle liste elettorali tenute presso ciascun comune vengono effettuate mediante due revisioni semestrali (al 30 giugno e al 31 dicembre), per procedere alle iscrizioni delle persone che compiono diciotto anni nel semestre successivo, alla cancellazione di coloro che sono stati eliminati dalle anagrafi per irreperibilità e all'eventuale rideterminazione delle sezioni elettorali, e due revisioni (al 31 luglio e al 31 gennaio) per tutte le altre variazioni. In occasione di ogni consultazione elettorale e referendaria le liste vengono inoltre sottoposte a una revisione straordinaria, al fine di definire puntualmente il corpo elettorale interessato alla consultazione. A conclusione di tale processo, eventuali elettori non inclusi nelle liste elettorali hanno la facoltà di essere ammessi al voto mediante attestazione del sindaco o analogo provvedimento dell'autorità consolare competente nel caso di voto all'estero.

(b) Numero degli iscritti che hanno compiuto il 18° anno d'età (la cosiddetta "leva elettorale") nel semestre successivo a quello della revisione, cioè nell'arco di tempo 1° gennaio-30 giugno 2010.

(c) In virtù delle modificazioni introdotte dalla legge n. 40 del 7 febbraio 1979, nelle liste elettorali sono inclusi anche gli elettori italiani residenti all'estero i quali, in base alla normativa contenuta nella legge n. 459 del 27 dicembre 2001 e nel d.p.r. n. 104 del 2 aprile 2003, in occasione delle elezioni politiche e dei referendum abrogativi e costituzionali, hanno facoltà di votare per corrispondenza nel paese in cui risiedono, nell'ambito della circoscrizione Estero. Gli elettori italiani residenti all'estero potranno esercitare il diritto di voto per consultazioni amministrative esclusivamente nella sezione d'iscrizione nel territorio nazionale.

In attuazione alla direttiva 94/80/Ce del Consiglio del 19 dicembre 1994, che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione europea che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza e ai sensi del d.lgs n. 197/1996, nel caso di elezioni per il rinnovo degli organi del comune e della circoscrizione, hanno diritto di voto e di eleggibilità al pari degli elettori italiani anche i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea (denominati "cittadini dell'Unione") residenti nel comune interessato alla consultazione. Pertanto, qualora intendono avvalersi del diritto di partecipare alle elezioni, devono presentare al sindaco domanda di iscrizione nelle liste elettorali, vengono iscritti in una apposita lista aggiunta istituita presso il comune in cui sono residenti e esprimono il voto presso i seggi elettorali costituiti nella circoscrizione territoriale di residenza.

Tavola 10.2 - Elettori, votanti e votanti per 100 elettori nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per sesso e regione

REGIONI	Elettori			Votanti			Votanti per 100 elettori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	1.749.335	1.885.734	3.635.069	1.150.507	1.187.980	2.338.487	65,8	63,0	64,3
Lombardia	3.707.082	3.987.674	7.694.756	2.432.383	2.541.136	4.973.519	65,6	63,7	64,6
Liguria	653.485	732.306	1.385.791	409.122	435.127	844.249	62,6	59,4	60,9
Veneto	1.916.325	2.045.947	3.962.272	1.302.791	1.328.779	2.631.570	68,0	64,9	66,4
Emilia-Romagna	1.665.445	1.798.268	3.463.713	1.154.737	1.202.996	2.357.733	69,3	66,9	68,1
Toscana	1.438.413	1.571.260	3.009.673	900.115	927.151	1.827.266	62,6	59,0	60,7
Umbria	342.652	371.027	713.679	234.567	232.103	466.670	68,5	62,6	65,4
Marche	621.788	667.195	1.288.983	405.440	403.901	809.341	65,2	60,5	62,8
Lazio	2.259.319	2.462.836	4.722.155	1.399.503	1.475.966	2.875.469	61,9	59,9	60,9
Campania	2.391.662	2.553.719	4.945.381	1.554.132	1.559.943	3.114.075	65,0	61,1	63,0
Puglia	1.719.597	1.833.990	3.553.587	1.119.131	1.125.841	2.244.972	65,1	61,4	63,2
Basilicata	279.408	289.957	569.365	179.337	178.270	357.607	64,2	61,5	62,8
Calabria	922.099	964.979	1.887.078	561.993	556.436	1.118.429	60,9	57,7	59,3
Totale	19.666.610	21.164.892	40.831.502	12.803.758	13.155.629	25.959.387	65,1	62,2	63,6

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.3 - Candidati alla presidenza della regione nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per classe di età, sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI	18-39		40-49		50-59		60-69		70 e oltre		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
TOTALE												
Piemonte	18	37,5	17	35,4	8	16,7	5	10,4	-	-	48	100,0
Lombardia	21	22,8	27	29,3	21	22,8	18	19,6	5	5,4	92	100,0
Veneto	43	51,2	20	23,8	13	15,5	8	9,5	-	-	84	100,0
Liguria	4	25,0	3	18,8	7	43,8	2	12,5	-	-	16	100,0
Emilia-Romagna	12	30,0	12	30,0	11	27,5	4	10,0	1	2,5	40	100,0
Toscana	5	15,2	6	18,2	11	33,3	9	27,3	2	6,1	33	100,0
Umbria	3	14,3	7	33,3	4	19,0	7	33,3	-	-	21	100,0
Marche	-	-	-	-	3	100,0	-	-	-	-	3	100,0
Lazio	14	34,1	11	26,8	11	26,8	4	9,8	1	2,4	41	100,0
Campania	1	25,0	2	50,0	-	-	1	25,0	-	-	4	100,0
Puglia	1	25,0	-	-	2	50,0	1	25,0	-	-	4	100,0
Basilicata	9	31,0	7	24,1	10	34,5	3	10,3	-	-	29	100,0
Calabria	-	-	1	33,3	-	-	1	33,3	1	33,3	3	100,0
Totale	131	31,3	113	27,0	101	24,2	63	15,1	10	2,4	418	100,0
DI CUI FEMMINE												
Piemonte	6	37,5	5	31,3	3	18,8	2	12,5	-	-	16	100,0
Lombardia	7	36,8	4	21,1	4	21,1	2	10,5	2	10,5	19	100,0
Liguria	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	-	-	2	100,0
Veneto	12	60,0	6	30,0	2	10,0	-	-	-	-	20	100,0
Emilia-Romagna	6	37,5	5	31,3	4	25,0	1	6,3	-	-	16	100,0
Toscana	3	33,3	2	22,2	3	33,3	1	11,1	-	-	9	100,0
Umbria	2	33,3	3	50,0	-	-	1	16,7	-	-	6	100,0
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Lazio	8	36,4	8	36,4	4	18,2	2	9,1	-	-	22	100,0
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	1	100,0	-	-	1	100,0
Basilicata	2	50,0	1	25,0	1	25,0	-	-	-	-	4	100,0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Totale	47	40,9	34	29,6	22	19,1	10	8,7	2	1,7	115	100,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.4 - Candidati alla carica di consigliere nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 per classe di età, sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI	18-39		40-49		50-59		60-69		70 e oltre		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
TOTALE												
Piemonte	276	26,4	288	27,5	277	26,5	166	15,9	39	3,7	1.046	100,0
Lombardia	177	26,5	165	24,7	211	31,5	105	15,7	11	1,6	669	100,0
Liguria	80	18,2	97	22,1	141	32,1	94	21,4	27	6,2	439	100,0
Veneto	169	27,8	161	26,5	179	29,5	88	14,5	10	1,6	607	100,0
Emilia-Romagna	100	31,0	78	24,1	96	29,7	39	12,1	10	3,1	323	100,0
Toscana	129	31,5	110	26,8	122	29,8	45	11,0	4	1,0	410	100,0
Umbria	46	24,9	52	28,1	59	31,9	26	14,1	2	1,1	185	100,0
Marche	143	28,0	144	28,2	157	30,8	55	10,8	11	2,2	510	100,0
Lazio	231	27,2	212	25,0	269	31,7	106	12,5	31	3,7	849	100,0
Campania	307	32,8	265	28,3	267	28,5	90	9,6	7	0,7	936	100,0
Puglia	218	24,1	270	29,8	284	31,3	112	12,4	22	2,4	906	100,0
Basilicata	84	23,3	98	27,2	125	34,7	48	13,3	5	1,4	360	100,0
Calabria	587	100,0
Totale	1.960	25,0	1.940	24,8	2.187	27,9	974	12,4	179	2,3	7.827	100,0
DI CUI FEMMINE												
Piemonte	85	27,8	80	26,1	72	23,5	53	17,3	16	5,2	306	100,0
Lombardia	44	22,1	63	31,7	59	29,6	30	15,1	3	1,5	199	100,0
Liguria	26	25,0	28	26,9	30	28,8	14	13,5	6	5,8	104	100,0
Veneto	48	32,4	42	28,4	40	27,0	17	11,5	1	0,7	148	100,0
Emilia-Romagna	28	29,2	22	22,9	33	34,4	10	10,4	3	3,1	96	100,0
Toscana	63	36,0	47	26,9	49	28,0	15	8,6	1	0,6	175	100,0
Umbria	23	35,4	21	32,3	15	23,1	5	7,7	1	1,5	65	100,0
Marche	69	37,1	62	33,3	37	19,9	16	8,6	2	1,1	186	100,0
Lazio	112	37,5	81	27,1	72	24,1	26	8,7	8	2,7	299	100,0
Campania	172	44,6	125	32,4	70	18,1	18	4,7	1	0,3	386	100,0
Puglia	76	39,2	57	29,4	40	20,6	18	9,3	3	1,5	194	100,0
Basilicata	25	43,1	17	29,3	14	24,1	2	3,4	-	-	58	100,0
Calabria	129	100,0
Totale	771	32,9	645	27,5	531	22,6	224	9,6	45	1,9	2.345	100,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.5 - Numero complessivo di iscritti nelle liste elettorali per le elezioni provinciali e comunali del 2010, iscritti che compiono il diciottesimo anno di età e residenti all'estero per sesso, provincia e tipo di comune

PROVINCE TIPI DI COMUNE	Numero complessivo degli iscritti nelle liste elettorali al 31.12.2009			Di cui che compiono il 18° anno di età dal 1.01.2010 al 30.06.2010			Di cui residenti all'estero		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ELEZIONI PROVINCIALI									
Imperia	89.567	98.352	187.919	457	466	923	6.396	5.497	11.893
Viterbo	125.873	132.983	258.856	682	645	1.327	2.379	2.115	4.494
L'Aquila	136.909	144.258	281.167	770	764	1.534	16.060	15.144	31.204
Caserta	366.617	389.377	755.994	3.193	3.053	6.246	23.845	21.057	44.902
Sassari	146.720	153.434	300.154	940	829	1.769	8.849	7.146	15.995
Nuoro	71.986	74.833	146.819	462	459	921	6.290	5.299	11.589
Cagliari	238.629	252.394	491.023	1.337	1.332	2.669	10.929	9.001	19.930
Oristano	76.043	78.307	154.350	426	445	871	6.440	5.263	11.703
Olbia-Tempio	64.264	64.921	129.185	363	343	706	2.543	2.304	4.847
Ogliastra	26.657	27.062	53.719	148	149	297	2.808	2.135	4.943
Carbonia-Iglesias	59.422	61.763	121.185	348	335	683	4.348	3.657	8.005
Medio Campidano	46.320	47.164	93.484	247	247	494	3.036	2.476	5.512
Totale	1.449.007	1.524.848	2.973.855	9.373	9.067	18.440	93.923	81.094	175.017
ELEZIONI COMUNALI									
Comuni fino a 15 mila abitanti (a)	1.182.320	1.219.035	2.401.355	8.044	7.394	15.438	121.813	111.019	232.832
Comuni con più di 15 mila abitanti (b)	1.562.592	1.686.765	3.249.357	10.782	10.195	20.977	88.319	76.993	165.312
Totale	2.744.912	2.905.800	5.650.712	18.826	17.589	36.415	210.132	188.012	398.144

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Per la regione Valle d'Aosta sono compresi tutti i comuni chiamati alle elezioni, ad eccezione del comune capoluogo. Per la provincia di Trento sono compresi i comuni fino a 3 mila abitanti, invece per la regione Sicilia i comuni fino a 10 mila abitanti.

(b) Per la regione Valle d'Aosta è compreso il comune di Aosta. Per la provincia di Trento sono compresi i comuni con più di 3 mila abitanti, invece per la regione Sicilia i comuni con più di 10 mila abitanti.

Tavola 10.6 - Numero di elettori e votanti al primo e secondo turno nelle elezioni provinciali del 2010 per sesso e provincia (a)

PROVINCE	Primo turno			Secondo turno		
	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori
TOTALE						
Imperia	186.129	113.038	60,7	-	-	-
Viterbo	256.640	180.527	70,3	-	-	-
L'Aquila	278.951	180.281	64,6	-	-	-
Caserta	747.973	530.244	70,9	-	-	-
Sassari	297.239	186.858	62,9	-	-	-
Nuoro	145.048	94.410	65,1	145.048	59.568	41,1
Cagliari	487.556	230.593	47,3	487.556	121.445	24,9
Oristano	152.872	90.698	59,3	-	-	-
Olbia-Tempio	128.544	76.639	59,6	-	-	-
Ogliastra	53.167	34.665	65,2	53.167	27.447	51,6
Medio Campidano	92.464	53.664	58,0	-	-	-
Carbonia-Iglesias	119.902	70.320	58,6	-	-	-
Totale	2.946.485	1.841.937	62,5	685.771	208.460	30,4
DI CUI FEMMINE						
Imperia	97.427	58.328	59,9	-	-	-
Viterbo	131.865	91.099	69,1	-	-	-
L'Aquila	142.876	91.421	64,0	-	-	-
Caserta	385.400	268.337	69,6	-	-	-
Sassari	152.009	94.897	62,4	-	-	-
Nuoro	73.926	48.232	65,2	73.926	30.373	41,1
Cagliari	250.742	115.766	46,2	250.742	60.919	24,3
Oristano	77.601	45.477	58,6	-	-	-
Olbia-Tempio	64.584	37.904	58,7	-	-	-
Ogliastra	26.808	17.324	64,6	26.808	13.606	50,8
Medio Campidano	46.701	26.673	57,1	-	-	-
Carbonia-Iglesias	61.159	35.124	57,4	-	-	-
Totale	1.511.098	930.582	61,6	351.476	104.898	29,8

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Per le province di Imperia, Viterbo, l'Aquila, rinviate dall'anno 2009 a causa del terremoto, nonché per la provincia di Caserta le elezioni provinciali si sono svolte il 28 e 29 marzo 2010, mentre nelle province della Sardegna il 30 e 31 maggio 2010.

Tavola 10.7 - Candidati alla presidenza della provincia nelle elezioni provinciali del 2010 per classe di età, sesso e provincia

PROVINCE	18-39		40-49		50-59		60-69		70 e oltre		Totale	
	Numero	Di cui femmine	Numero	Di cui femmine	Numero	Di cui femmine	Numero	Di cui femmine	Numero	Di cui femmine	Numero	Di cui femmine
Imperia	-	-	3	-	-	-	1	-	-	-	4	-
Viterbo	1	-	2	-	2	1	-	-	-	-	5	1
L'Aquila	-	-	2	-	4	1	-	-	-	-	6	1
Caserta	3	-	1	-	2	-	1	-	-	-	7	-
Sassari	1	-	-	-	5	1	-	-	-	-	6	1
Nuoro	3	-	1	-	1	-	-	-	-	-	5	-
Cagliari	3	1	1	-	3	-	-	-	1	-	8	1
Oristano	2	1	3	1	-	-	1	-	-	-	6	2
Olbia-Tempio	1	-	1	-	3	1	-	-	-	-	5	1
Ogliastra	1	-	-	-	3	-	1	-	-	-	5	-
Medio Campidano	1	-	2	-	2	-	-	-	-	-	5	-
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	4	-
Totale	16	2	16	1	27	4	6	-	1	-	66	7

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.8 - Candidati alla carica di consigliere nelle elezioni provinciali del 2010 per classe di età, sesso e provincia (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	18-39		40-49		50-59		60-69		70 e oltre		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
TOTALE												
Imperia	54	26,2	52	25,2	57	27,7	35	17,0	8	3,9	206	100,0
Viterbo	76	24,1	86	27,2	98	31,0	50	15,8	6	1,9	316	100,0
L'Aquila	153	32,4	107	22,7	140	29,7	67	14,2	5	1,1	472	100,0
Caserta	314	41,3	188	24,7	191	25,1	59	7,8	8	1,1	760	100,0
Sassari	113	32,5	96	27,6	86	24,7	47	13,5	6	1,7	348	100,0
Nuoro	138	38,8	93	26,1	93	26,1	30	8,4	2	0,6	356	100,0
Cagliari	192	31,7	163	26,9	174	28,7	67	11,1	10	1,7	606	100,0
Oristano	102	34,3	88	29,6	83	27,9	22	7,4	2	0,7	297	100,0
Olbia-Tempio	84	35,9	61	26,1	62	26,5	23	9,8	4	1,7	234	100,0
Ogliastra	109	40,4	66	24,4	72	26,7	23	8,5	-	-	270	100,0
Medio Campidano	95	41,3	42	18,3	66	28,7	26	11,3	1	0,4	230	100,0
Carbonia-Iglesias	84	29,9	61	21,7	94	33,5	40	14,2	2	0,7	281	100,0
Totale	1.514	34,6	1.103	25,2	1.216	27,8	489	11,2	54	1,2	4.376	100,0
DI CUI FEMMINE												
Imperia	14	50,0	4	14,3	9	32,1	1	3,6	-	-	28	100,0
Viterbo	17	32,1	23	43,4	11	20,8	2	3,8	-	-	53	100,0
L'Aquila	37	52,9	17	24,3	15	21,4	1	1,4	-	-	70	100,0
Caserta	48	53,3	23	25,6	15	16,7	2	2,2	2	2,2	90	100,0
Sassari	25	48,1	15	28,8	8	15,4	4	7,7	-	-	52	100,0
Nuoro	47	51,6	23	25,3	16	17,6	4	4,4	1	1,1	91	100,0
Cagliari	57	43,2	34	25,8	33	25,0	8	6,1	-	-	132	100,0
Oristano	16	45,7	12	34,3	7	20,0	-	-	-	-	35	100,0
Olbia-Tempio	15	40,5	12	32,4	9	24,3	1	2,7	-	-	37	100,0
Ogliastra	25	50,0	14	28,0	10	20,0	1	2,0	-	-	50	100,0
Medio Campidano	25	59,5	5	11,9	10	23,8	2	4,8	-	-	42	100,0
Carbonia-Iglesias	28	47,5	9	15,3	19	32,2	3	5,1	-	-	59	100,0
Totale	354	47,9	191	25,8	162	21,9	29	3,9	3	0,4	739	100,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.9 - Numero di comuni, elettori, votanti e votanti per 100 elettori nel primo e secondo turno delle elezioni comunali del 2010 per sesso, regione e tipo di comune (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Primo turno				Secondo turno			
	Comuni	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori	Comuni	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori
TOTALE								
Piemonte								
Comuni con più di 15 mila abitanti	3	91.642	67.323	73,5	2	62.974	37.162	59,0
Comuni fino a 15 mila abitanti	46	81.660	61.154	74,9	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste								
Comune di Aosta	1	28.897	19.079	66,0	-	-	-	-
Altri comuni	67	70.054	53.620	76,5	-	-	-	-
Lombardia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	16	472.313	334.881	70,9	8	247.749	129.994	52,5
Comuni fino a 15 mila abitanti	41	176.585	131.373	74,4	-	-	-	-
Provincia di Bolzano/Bozen								
Comuni con più di 15 mila abitanti	4	135.018	90.203	66,8	3	57.092	27.337	47,9
Comuni fino a 15 mila abitanti	107	247.224	195.446	79,1	-	-	-	-
Provincia di Trento								
Comuni con più di 3 mila abitanti	19	122.573	88.615	72,3	10	81.520	48.909	60,0
Comuni fino a 3 mila abitanti	185	164.160	124.641	75,9	-	-	-	-
Veneto								
Comuni con più di 15 mila abitanti	3	270.778	186.513	68,9	1	27.872	17.099	61,3
Comuni fino a 15 mila abitanti	27	127.100	95.035	74,8	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	9	32.035	20.873	65,2	-	-	-	-
Liguria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	37.973	28.224	74,3	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	10	18.028	12.933	71,7	-	-	-	-
Emilia-Romagna								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	65.250	48.740	74,7	1	19.829	12.049	60,8
Comuni fino a 15 mila abitanti	6	21.711	16.901	77,8	-	-	-	-
Toscana								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	21.469	15.863	73,9	1	21.469	14.623	68,1
Comuni fino a 15 mila abitanti	7	22.817	17.293	75,8	-	-	-	-
Umbria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	4	6.527	5.489	84,1	-	-	-	-
Marche								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	73.956	52.498	71,0	1	36.341	21.571	59,4
Comuni fino a 15 mila abitanti	7	7.563	5.857	77,4	-	-	-	-
Lazio								
Comuni con più di 15 mila abitanti	5	140.495	109.289	77,8	3	78.204	47.932	61,3
Comuni fino a 15 mila abitanti	20	86.807	70.692	81,4	-	-	-	-
Abruzzo								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	46.380	34.654	74,7	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	60	93.306	65.198	69,9	-	-	-	-
Molise								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	27.503	22.047	80,2	1	27.503	17.624	64,1
Comuni fino a 15 mila abitanti	17	24.208	14.781	61,1	-	-	-	-
Campania								
Comuni con più di 15 mila abitanti	17	482.812	379.832	78,7	8	201.874	124.787	61,8
Comuni fino a 15 mila abitanti	50	262.625	206.749	78,7	-	-	-	-
Puglia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	16	452.243	346.694	76,7	7	151.441	90.742	59,9
Comuni fino a 15 mila abitanti	32	188.617	140.811	74,7	2	15.184	9.589	63,2
Basilicata								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	49.712	39.892	80,2	1	49.712	29.495	59,3
Comuni fino a 15 mila abitanti	15	67.774	47.283	69,8	-	-	-	-
Calabria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	5	146.933	105.882	72,1	5	146.933	86.198	58,7
Comuni fino a 15 mila abitanti	46	165.803	112.817	68,0	-	-	-	-
Sicilia								
Comuni con più di 10 mila abitanti	12	291.475	204.296	70,1	5	173.499	88.080	50,8
Comuni fino a 10 mila abitanti	29	123.315	78.303	63,5	-	-	-	-
Sardegna								
Comuni con più di 15 mila abitanti	6	261.914	176.137	67,2	4	92.039	51.313	55,8
Comuni fino a 15 mila abitanti	170	371.830	276.188	74,3	-	-	-	-
TOTALE	1.072	5.579.085	4.104.099	73,6	63	1.491.235	854.504	57,3

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Nel 2010, in date diverse, si sono tenute le elezioni comunali per eleggere i sindaci ed i consiglieri comunali. In particolare si è votato il 28 e il 29 marzo, per i comuni delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; l'11 e il 18 aprile per i comuni della regione Campania (Provincia di Benevento e Caserta); il 16 maggio per i comuni delle province autonome di Bolzano e Trento; il 16 e 17 maggio per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia; il 23 maggio per i comuni della regione Valle d'Aosta e il 30 e 31 maggio per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna.

Tavola 10.9 segue - Numero di comuni, elettori, votanti e votanti per 100 elettori nel primo e secondo turno delle elezioni comunali del 2010 per sesso, regione e tipo di comune (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Primo turno				Secondo turno			
	Comuni	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori	Comuni	Elettori	Votanti	% votanti sul totale elettori
DI CUI FEMMINE								
Piemonte								
Comuni con più di 15 mila abitanti	3	47.678	34.616	72,6	2	32.835	19.125	58,2
Comuni fino a 15 mila abitanti	46	41.818	30.928	74,0	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste								
Comune di Aosta	1	15.431	10.049	65,1	-	-	-	-
Altri comuni	67	35.267	26.835	76,1	-	-	-	-
Lombardia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	16	247.986	173.584	70,0	8	130.284	67.004	51,4
Comuni fino a 15 mila abitanti	41	90.561	66.867	73,8	-	-	-	-
Provincia di Bolzano/Bozen								
Comuni con più di 15 mila abitanti	4	71.305	47.807	67,0	3	29.930	14.508	48,5
Comuni fino a 15 mila abitanti	107	123.891	98.409	79,4	-	-	-	-
Provincia di Trento								
Comuni con più di 3 mila abitanti	19	63.338	45.544	71,9	10	42.197	25.064	59,4
Comuni fino a 3 mila abitanti	185	83.300	62.392	74,9	-	-	-	-
Veneto								
Comuni con più di 15 mila abitanti	3	143.829	96.823	67,3	1	14.530	8.745	60,2
Comuni fino a 15 mila abitanti	27	64.788	47.799	73,8	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	9	16.430	10.658	64,9	-	-	-	-
Liguria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	19.981	14.701	73,6	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	10	9.214	6.525	70,8	-	-	-	-
Emilia-Romagna								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	33.738	24.801	73,5	1	10.043	5.966	59,4
Comuni fino a 15 mila abitanti	6	10.974	8.395	76,5	-	-	-	-
Toscana								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	11.370	8.254	72,6	1	11.370	7.582	66,7
Comuni fino a 15 mila abitanti	7	11.658	8.732	74,9	-	-	-	-
Umbria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	4	3.337	2.752	82,5	-	-	-	-
Marche								
Comuni con più di 15 mila abitanti	2	39.027	26.940	69,0	1	19.328	11.048	57,2
Comuni fino a 15 mila abitanti	7	3.834	2.919	76,1	-	-	-	-
Lazio								
Comuni con più di 15 mila abitanti	5	72.910	56.318	77,2	3	40.783	24.435	59,9
Comuni fino a 15 mila abitanti	20	44.273	35.723	80,7	-	-	-	-
Abruzzo								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	24.213	17.824	73,6	-	-	-	-
Comuni fino a 15 mila abitanti	60	47.526	33.104	69,7	-	-	-	-
Molise								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	14.117	11.230	79,5	1	14.117	8.776	62,2
Comuni fino a 15 mila abitanti	17	12.204	7.507	61,5	-	-	-	-
Campania								
Comuni con più di 15 mila abitanti	17	249.527	194.167	77,8	8	104.077	62.616	60,2
Comuni fino a 15 mila abitanti	50	133.530	105.206	78,8	-	-	-	-
Puglia								
Comuni con più di 15 mila abitanti	16	233.028	175.986	75,5	7	78.588	45.580	58,0
Comuni fino a 15 mila abitanti	32	96.961	72.417	74,7	2	7.802	4.838	62,0
Basilicata								
Comuni con più di 15 mila abitanti	1	25.462	20.292	79,7	1	25.462	14.483	56,9
Comuni fino a 15 mila abitanti	15	34.251	23.710	69,2	-	-	-	-
Calabria								
Comuni con più di 15 mila abitanti	5	75.347	53.890	71,5	5	75.347	42.947	57,0
Comuni fino a 15 mila abitanti	46	84.477	57.387	67,9	-	-	-	-
Sicilia								
Comuni con più di 10 mila abitanti	12	148.609	104.774	70,5	5	88.663	43.905	49,5
Comuni fino a 10 mila abitanti	29	62.767	39.897	63,6	-	-	-	-
Sardegna								
Comuni con più di 15 mila abitanti	6	135.805	90.799	66,9	4	47.496	26.364	55,5
Comuni fino a 15 mila abitanti	170	186.830	138.223	74,0	-	-	-	-
TOTALE	1.072	2.870.592	2.094.784	73,0	63	772.852	432.986	56,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Nel 2010, in date diverse, si sono tenute le elezioni comunali per eleggere i sindaci ed i consiglieri comunali. In particolare si è votato il 28 e il 29 marzo, per i comuni delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; l'11 e il 18 aprile per i comuni della regione Campania (Provincia di Benevento e Caserta); il 16 maggio per i comuni delle province autonome di Bolzano e Trento; il 16 e 17 maggio per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia; il 23 maggio per i comuni della regione Valle d'Aosta e il 30 e 31 maggio per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna.

Tavola 10.10 - Candidati alla carica di sindaco nelle elezioni comunali del 2010 per classe di età, sesso e regione (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI	18-39		40-49		50-59		60-69		70 e oltre		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
TOTALE												
Piemonte	26	20,5	38	29,9	30	23,6	29	22,8	4	3,1	127	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71	28,7	77	31,2	67	27,1	29	11,7	3	1,2	247	100,0
Lombardia	42	18,9	63	28,4	59	26,6	54	24,3	4	1,8	222	100,0
Liguria	7	25,9	7	25,9	9	33,3	4	14,8	-	-	27	100,0
Trentino Alto-Adige	237	26,0	301	33,0	256	28,0	110	12,0	9	1,0	913	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>144</i>	<i>31,2</i>	<i>157</i>	<i>34,0</i>	<i>114</i>	<i>24,7</i>	<i>42</i>	<i>9,1</i>	<i>5</i>	<i>1,1</i>	<i>462</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>93</i>	<i>20,6</i>	<i>144</i>	<i>31,9</i>	<i>142</i>	<i>31,5</i>	<i>68</i>	<i>15,1</i>	<i>4</i>	<i>0,9</i>	<i>451</i>	<i>100,0</i>
Veneto	16	16,0	29	29,0	31	31,0	24	24,0	-	-	100	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5	22,7	10	45,5	3	13,6	4	18,2	-	-	22	100,0
Emilia-Romagna	3	9,7	8	25,8	13	41,9	6	19,4	1	3,2	31	100,0
Toscana	8	29,6	4	14,8	10	37,0	5	18,5	-	-	27	100,0
Umbria	1	11,1	2	22,2	4	44,4	2	22,2	-	-	9	100,0
Marche	3	13,0	9	39,1	10	43,5	1	4,3	-	-	23	100,0
Lazio	23	27,7	17	20,5	28	33,7	14	16,9	1	1,2	83	100,0
Abruzzo	25	18,2	36	26,3	42	30,7	31	22,6	3	2,2	137	100,0
Molise	20	37,0	14	25,9	10	18,5	8	14,8	2	3,7	54	100,0
Campania	40	18,9	54	25,5	85	40,1	28	13,2	5	2,4	212	100,0
Puglia	21	13,6	56	36,4	56	36,4	17	11,0	4	2,6	154	100,0
Basilicata	11	24,4	15	33,3	13	28,9	6	13,3	-	-	45	100,0
Calabria	26	20,3	32	25,0	39	30,5	25	19,5	6	4,7	128	100,0
Sicilia	19	15,3	36	29,0	51	41,1	14	11,3	4	3,2	124	100,0
Sardegna	89	21,8	126	30,9	130	31,9	56	13,7	7	1,7	408	100,0
Totale	693	22,4	934	30,2	946	30,6	467	15,1	53	1,7	3.093	100,0
DI CUI FEMMINE												
Piemonte	2	11,8	8	47,1	6	35,3	1	5,9	-	-	17	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	40,8	16	32,7	10	20,4	3	6,1	-	-	49	100,0
Lombardia	7	21,2	12	36,4	9	27,3	5	15,2	-	-	33	100,0
Liguria	1	14,3	2	28,6	3	42,9	1	14,3	-	-	7	100,0
Trentino Alto-Adige	44	29,3	43	28,7	45	30,0	17	11,3	1	0,7	150	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>27</i>	<i>32,9</i>	<i>25</i>	<i>30,5</i>	<i>22</i>	<i>26,8</i>	<i>7</i>	<i>8,5</i>	<i>1</i>	<i>1,2</i>	<i>82</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>17</i>	<i>25,0</i>	<i>18</i>	<i>26,5</i>	<i>23</i>	<i>33,8</i>	<i>10</i>	<i>14,7</i>	-	-	<i>68</i>	<i>100,0</i>
Veneto	3	18,8	5	31,3	6	37,5	2	12,5	-	-	16	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1	33,3	1	33,3	1	33,3	-	-	-	-	3	100,0
Emilia-Romagna	1	20,0	2	40,0	-	-	2	40,0	-	-	5	100,0
Toscana	3	75,0	1	25,0	-	-	-	-	-	-	4	100,0
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	14,3	4	57,1	2	28,6	-	-	-	-	7	100,0
Lazio	4	36,4	5	45,5	1	9,1	1	9,1	-	-	11	100,0
Abruzzo	3	23,1	8	61,5	1	7,7	1	7,7	-	-	13	100,0
Molise	2	40,0	1	20,0	1	20,0	1	20,0	-	-	5	100,0
Campania	5	55,6	2	22,2	2	22,2	-	-	-	-	9	100,0
Puglia	5	23,8	8	38,1	8	38,1	-	-	-	-	21	100,0
Basilicata	2	33,3	1	16,7	2	33,3	1	16,7	-	-	6	100,0
Calabria	4	40,0	2	20,0	3	30,0	1	10,0	-	-	10	100,0
Sicilia	3	37,5	3	37,5	2	25,0	-	-	-	-	8	100,0
Sardegna	17	32,1	16	30,2	16	30,2	4	7,5	-	-	53	100,0
Totale	128	30,0	140	32,8	118	27,6	40	9,4	1	0,2	427	100,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie

Il sistema delle indagini multiscopo prevede la realizzazione di un'indagine annuale su argomenti di carattere generale ("Aspetti della vita quotidiana") e di altre indagini tematiche di approfondimento con cadenza quinquennale (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini e i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali e sull'uso del tempo), più una indagine continua a cadenza trimestrale su viaggi e vacanze.

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari eccetera). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini e altri aspetti sociali, desunti dalla stessa indagine, si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Turismo e Trasporti e comunicazioni).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il sistema di indagini sociali multiscopo: contenuti e metodologia delle indagini*. Roma, 2006. (Metodi e norme n. 31).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2010, la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari al 48,4 per cento, una quota di poco inferiore a quella di quanti si dichiarano per niente o poco soddisfatti (49,3 per cento).

Rispetto al 2009, cresce lievemente la quota di chi si dichiara abbastanza soddisfatto (dal 44,3 del 2009 al 45,5 per cento), proseguendo nella tendenza già iniziata nel 2008, mentre la percentuale di quanti riferiscono di essere molto soddisfatti resta sostanzialmente invariata (2,9 per cento), così come quella di chi è poco soddisfatto. Si riduce, invece, il peso degli individui per niente soddisfatti.

La situazione appare significativamente differenziata a livello territoriale: nel Nord la quota dei residenti che danno un giudizio positivo sulla propria situazione economica è pari al 55,0 per cento, scende al 49,8 per cento nel Centro e al 38,6 per cento nel Mezzogiorno.

Relativamente alla soddisfazione per il proprio stato di salute, nel 2010, l'80,4 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), il 13,1 per cento è poco soddisfatto, mentre le persone per nulla soddisfatte sono pari al 4,2 per cento. Rispetto al 2009 la situazione è sostanzialmente invariata.

Al Nord il livello di soddisfazione è più alto che nelle altre ripartizioni: l'82,3 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del proprio stato di salute rispetto al 78,2 per cento del Mezzogiorno.

Le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali rimangono molto elevate anche nel 2010. Le persone di 14 anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,4 per cento, mentre solo l'1,4 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti.

Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti è pari all'82,7 per cento.

Al Nord, per le relazioni familiari come per le amicali, pur se le quote di persone soddisfatte sono simili a quelle delle altre ripartizioni, si ha un livello di soddisfazione più alto. Infatti, la percentuale dei molto soddisfatti decresce da Nord a Sud, a fronte di un parallelo aumento della quota di popolazione che si dichiara abbastanza soddisfatta.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La vita quotidiana nel 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatti è il 64,4 per cento della popolazione. A livello territoriale si dichiarano soddisfatti del tempo libero di meno i residenti nel Mezzogiorno: il 38,4 per cento afferma di essere poco o per niente soddisfatto, mentre nel Nord questa quota è pari al 29,8 per cento.

La soddisfazione lavorativa

Nel 2009, il 75,3 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, dato che risulta in lieve rialzo rispetto al 2008 (74,6 per cento), soprattutto per l'aumento della quota dei molto soddisfatti tra le donne (dal 14,9 per cento del 2008 al 16,6).

A livello territoriale, si evidenzia un gradiente nord-sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono, infatti, il 18,6 per cento nel Nord, il 14,9 per cento al Centro e il 13,2 nel Mezzogiorno. Al contrario, la quota di occupati abbastanza soddisfatti del proprio lavoro non presenta nel 2009 particolari variazioni territoriali.

Se al Centro la quota di occupati soddisfatti è pressoché uguale tra maschi e femmine, sia nel Nord sia nel Mezzogiorno è leggermente superiore tra le femmine.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nei primi mesi del 2010 la percentuale di famiglie che giudicano la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente è significativamente più alta di quella rilevata nel corrispondente periodo del 2009 (51,4 per cento rispetto al 44,9 per cento del 2009). Parallelamente, si registra una diminuzione della quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione (dal 50,0 per cento al 43,3 per cento).

Sostanzialmente si tratta di un consolidamento della tendenza già emersa nel 2009. Infatti, dopo l'incremento della percezione di peggioramento registrato nel 2008, questa ha cominciato a declinare a favore di una percezione di stabilità.

Dal punto di vista territoriale, si può osservare come siano le famiglie residenti nel Centro a riportare una più frequente percezione di stabilità (il 53,7 per cento afferma che la propria situazione economica è rimasta più o meno la stessa, contro il 51,0 per cento delle famiglie residenti nel Nord). Al contrario, le famiglie che denunciano un peggioramento significativo della propria condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (il 12,3 per cento contro l'8,7 delle famiglie del Centro).

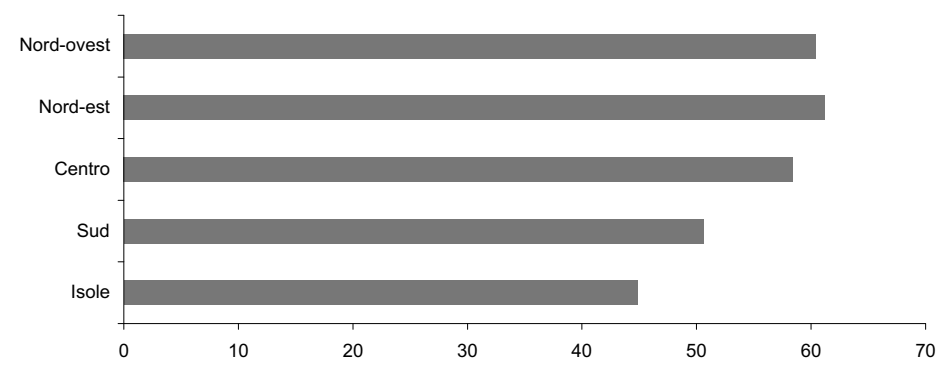
Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2010, si registra una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate passa dal 52,9 per cento del 2009 al 55,3 per cento del 2010, mentre le famiglie che le ritengono scarse vanno dal 38,8 per cento al 36,8.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La distribuzione del reddito in Italia*. Roma, 2010. (Argomenti n. 38).
- ♦ ISTAT. *Reddito e condizioni di vita: anni 2006-2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate - Anno 2010 (per 100 famiglie della stessa zona)



Il 6,1 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, ma decisamente più contenuta è la quota di famiglie che le definisce ottime (appena l'1,1 per cento).

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 59,6 per cento, infatti, le ritiene adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 47,9 per cento.

La difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2010 la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (55,1 per cento) e alle forze dell'ordine (38,5 per cento), seguono gli uffici comunali (34,9 per cento), i supermercati (28,6 per cento) e gli uffici postali (26,8 per cento).

Più contenute le quote di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere le farmacie (21,0 per cento) e i negozi di generi alimentari (21,0 per cento).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno, infatti, risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevanti. Il divario diventa più contenuto solo nel caso di negozi di generi alimentari e mercati

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali)

Nel 2010, la popolazione di 18 anni e oltre che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 72,3 per cento degli uffici postali al 44,9 per cento degli uffici anagrafici. In una situazione intermedia (50,5 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl.

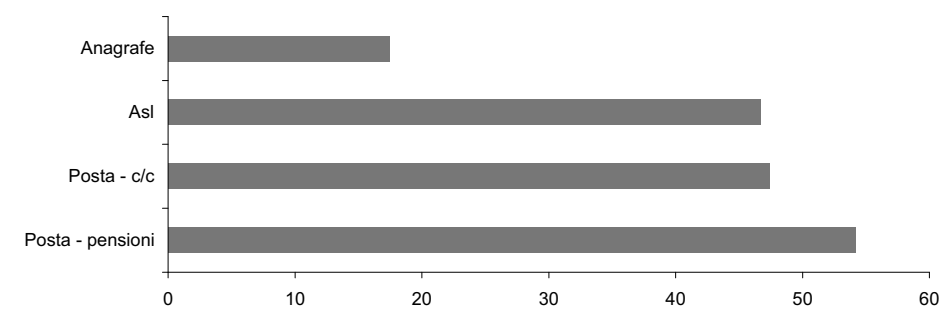
Presso questi ultimi i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 46,7 per cento di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 17,4 per cento degli utenti delle anagrafi.

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord, peggiore nel Centro, dove quasi la metà degli utenti deve attendere per più di 20 minuti l'erogazione del servizio e nel Sud dove la quota sale al 58,0 per cento. Relativamente agli uffici anagrafici la situazione peggiore si registra nel Centro dove il 27,8 per cento degli utenti lamenta attese superiori ai 20 minuti.

I tempi di attesa per l'esecuzione delle varie operazioni svolte presso gli uffici postali sono differenziati. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (54,2 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (47,4 per cento). In generale, le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto a quelle dei residenti nel Nord. In particolare nel Mezzogiorno il 67,9 per cento della popolazione di-

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello di oltre 20 minuti - Anno 2010 (per 100 utilizzatori del servizio)



chiara di attendere in fila per più di 20 minuti nel caso della pensione, laddove nel Nord tale quota scende al 34,4 per cento.

Rispetto al 2009 si registra una diminuzione della quota di utenti che dichiarano tempi di attesa superiori ai 20 minuti per l'anagrafe e l'Asl, mentre rimangono simili le quote per i servizi forniti dagli uffici postali.

Le attività sociali e di volontariato

Nel 2010 la partecipazione in termini di impegno dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2009. La percentuale di persone di 14 anni e oltre che partecipano a riunioni in associazioni culturali sono il 9,6 per cento e il 3,4 per cento sono quelle che svolgono attività gratuite in associazioni non di volontariato. Aumenta leggermente la percentuale di persone di 14 anni e oltre che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato, che passa dal 9,2 per cento del 2009 al 10,0 per cento del 2010.

Una forma più indiretta di partecipazione, come il versare soldi a una associazione, interessa il 17,6 per cento delle persone di 14 anni e oltre, che vede un incremento rispetto al 2009 (16,7 per cento).

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti, nel Nord l'11,8 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno tale quota scende rispettivamente al 9,4 per cento e al 6,8 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono il 13,0 per cento dei cittadini di 14 anni e oltre che vivono al Nord, il 9,2 per cento di coloro che risiedono nel Centro e il 6,4 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

La pratica sportiva

Nel 2010 il 22,8 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre il 10,2 per cento lo pratica in modo saltuario.

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno 2 chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 28,2 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 38,3 per cento, quota che sale al 42,8 per cento fra le donne e si attesta al 33,5 per cento fra gli uomini.

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni e in particolare tra i maschi di 11-14 anni (66,2 per cento), mentre per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si hanno tra le persone tra i 18 e i 19 anni (18,0 per cento).

Con l'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre aumenta quello per le attività fisiche: a partire dai 25 anni, infatti, la quota di persone che svolgono qualche attività fisica aumenta in modo continuo, per poi decrescere di nuovo nelle età più anziane.

L'analisi di genere mostra delle forti differenze: i livelli di pratica sportiva, infatti, sono molto più alti fra gli uomini, fra i quali il 27,7 per cento pratica sport con continuità e il 12,0 per cento saltuariamente, mentre fra le donne si scende rispettivamente al 18,1 per cento e all'8,5 per cento. Fra le donne, però, risulta più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 30,1 per cento contro il 26,2 per cento degli uomini).

L'analisi territoriale mostra come la pratica sportiva diminuisca man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 26,6 per cento della popolazione residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 12,2 per cento in modo saltuario, mentre nel Mezzogiorno si scende rispettivamente al 16,8 per cento e al 7,8 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica le quote maggiori di praticanti si riscontrano nel Nord con il 32,2 per cento, mentre nel Mezzogiorno il valore scende al 22,9 per cento.

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2005, 2008, 2009, 2010 (valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	1982		1985		1988		1995		2000		2005		2008		2009		2010	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	6.776	25,5	7.062	26,1	7.106	26,1	7.660	28,0
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	4.768	16,9	5.018	17,4	5.027	17,3	5.236	18,0
CLASSI DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44,6	1.358	50,1	1.505	55,0	1.595	55,5	1.601	56,6
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48,4	1.261	54,4	1.329	57,0	1.233	56,3	1.299	57,5
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38,2	1.256	43,3	1.256	41,7	1.304	43,2	1.297	43,4
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28,5	2.220	32,4	2.041	31,9	1.989	30,6	2.047	31,8
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18,4	2.220	23,7	2.106	23,1	2.051	22,6	2.183	24,7
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12,9	1.416	16,2	1.776	18,9	1.784	18,9	1.958	20,4
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10,5	968	13,0	1.051	13,8	1.074	13,9	1.205	15,4
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4,1	845	5,9	1.015	6,7	1.104	7,2	1.306	8,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.435	23,7	3.676	24,9	3.605	24,2	3.862	25,8
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	2.501	24,3	2.802	26,5	2.907	27,1	3.003	27,8
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.397	22,7	2.482	22,7	2.425	21,9	2.712	24,3
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	2.157	16,4	2.134	16,1	2.185	16,5	2.235	16,8
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	1.055	16,9	986	15,7	1.012	16,1	1.084	17,2
Totale	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	9.815	18,2	11.544	21,1	12.079	21,6	12.134	21,6	12.895	22,8

I dati di tendenza (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e oltre) evidenziano che, dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, quando la quota di sportivi continuativi passò dal 22,9 per cento al 18,0 per cento, i livelli di partecipazione siano ricominciati a salire. Nel 2010 la quota di popolazione di 6 anni e oltre che dichiara di praticare sport con continuità è pari al 22,8 per cento.

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi); nella definizione rientrano anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio; i fitti figurativi.¹ Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito). Di seguito sono riportati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2008 e 2009, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 15).

¹ Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

Scelte di consumo delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2009 su un campione rappresentativo delle famiglie residenti, mostra come il livello di consumo totale e le spese relative ai diversi capitoli di spesa risultino più contenute rispetto al 2008 (**Tavola 11.8**): la spesa media mensile è infatti pari a 2.442 euro, circa 43 euro in meno dell'anno precedente (-1,7 per cento). Poiché tale aumento incorpora sia la dinamica inflazionistica (che nel 2009, in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultata in media pari allo 0,8 per cento) sia la diminuzione del valore del fitto figurativo (-1,1 per cento), la riduzione della spesa media mensile per consumi in termini reali appare alquanto significativa. Nel 2009, la spesa per generi alimentari e bevande è pari a 461 euro, circa 14 euro in meno rispetto al 2008, diminuendo del 3,0 per cento. L'acquisto di carne rappresenta la voce più rilevante e la sua incidenza sulla spesa alimentare è passata dal 22,6 per cento del 2008 al 22,8, mentre l'incidenza sulla spesa totale è rimasta invariata (4,3 per cento); diminuisce la spesa media mensile per pane e cereali, per oli e grassi, per patate frutta e ortaggi, per zucchero, caffè e altro. Tra il 2008 e il 2009, le spese familiari per beni e servizi non alimentari scendono da 2.009 a 1.981 euro mensili.

Diminuisce la quota di spese per trasporti (14,3 per cento nel 2008, 13,8 nel 2009); in particolare, si riduce la spesa per la benzina e per gli altri carburanti (l'indice dei prezzi al consumo indica una variazione rispettivamente del -10,7 e del -19,1 per cento). Nel caso della benzina la diminuzione è anche dovuta al minor numero di famiglie che acquista questo tipo di carburante per l'alimentazione dei propri mezzi di trasporto (dal 62,4 al 59,9 per cento).

Scende, dal 3,8 per cento del 2008 al 3,6 per cento del 2009, la quota della spesa per sanità (in particolare medicinali, dentista e visite mediche), risultato dovuto alla riduzione sia del numero di famiglie che effettua la spesa, sia della spesa da loro mediamente sostenuta. Diminuisce, oltre a quella per tabacchi (dallo 0,9 allo 0,8 per cento), anche la quota di spesa destinata al tempo libero e alla cultura (dal 4,3 al 4,2 per cento): in particolare, diminuisce la spesa per l'acquisto di nuove tecnologie, Cd, Dvd, giornali e aumenta quella per l'acquisto di televisori (indotta dal passaggio al digitale terrestre), per attività sportive e per totocalcio, lotto e altri giochi con vincita.

Ad aumentare sono soltanto le spese per combustibili ed energia (+3,8 per cento) e quelle per l'abitazione (+2,2 per cento), configurando nel complesso oltre un terzo della spesa totale (il 33,5 per cento del 2009 contro il 32,1 del 2008). In aumento risulta anche la quota relativa alle spese per altri beni e servizi (dal 10,9 all'11,0 per cento); in particolare, aumenta la spesa per onorari di professionisti e per pasti fuori casa.

Differenze territoriali

L'andamento a livello nazionale è la sintesi di dinamiche territoriali eterogenee: la spesa media mensile delle famiglie scende, nel Mezzogiorno, da 1.950 a 1.898 euro (-2,6 per cento), e nel Centro da 2.558 a 2.523 euro, con un decremento dell'1,4 per cento; nel Nord, invece, scende da 2.810 a 2.768 euro (-1,5 per cento).

Rispetto all'anno precedente, la spesa al Nord per generi alimentari diminuisce dell'1,9 per cento e quella per i non alimentari dell'1,4 per cento: la prima passa da 464 euro a 455 euro; la seconda da 2.346 euro a 2.313 euro. Tra i generi alimentari, la spesa per oli e grassi registra un calo dell'8,7 per cento. Tra le spese non alimentari la spesa per sanità presenta il decremento più marcato (-9,8 per cento) seguita dalle spese per tabacchi (-7,6 per cento), abbigliamento e calzature (-6,3 per cento) e le spese destinate alle comunicazioni (-4,3 per cento). L'unico segno positivo, di particolare rilievo, si osserva per l'acquisto di combustibili ed energia (+2,9 per cento).

Nel Centro, la spesa per alimentari e bevande è pari a 472 euro mensili (492 nel 2008), mentre quella per i non alimentari passa da 2.066 a 2.050 euro mensili; si registrano aumenti statisticamente significativi per le spese destinate a combustibili ed energia (+6,5 per cento), abitazione e altri beni e servizi (rispettivamente, +4,7 per cento e +1,6 per cento). In diminuzione, invece, la spesa per istruzione (-10,6 per cento), per trasporti (-9,4 per cento), per tabacchi (-7,2 per cento) e per arredamenti, elettrodomestici, servizi per la casa (-6,2 per cento).

Nel Mezzogiorno, segna una flessione rispetto al 2008 oltre la spesa per beni e servizi non alimentari (da 1.468 a 1.435 euro al mese), anche quella per alimentari che scende da 482 a 463 euro mensili (-3,9 per cento). Inoltre, mentre i livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (nonostante il numero medio di componenti sia più elevato), il livello di spesa per beni e servizi non alimentari è decisamente più basso. In questa ripartizione riduzioni evidenti si osservano per bevande, pane e cereali, zucchero, caffè e altro, patate, frutta e ortaggi, anche a seguito della diminuzione della percentuale di famiglie che effettua l'acquisto. Mentre tra i beni e servizi non alimentari si distingue una spesa minore, rispetto al 2008, per trasporti (-7,9 per cento), sanità (-7,8 per cento), istruzione (-7,6 per cento).

A livello regionale (Tavola 11.9), la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Lombardia (2.918 euro), seguita da Veneto (2.857 euro) ed Emilia-Romagna (2.799 euro). In queste regioni, la spesa media delle famiglie supera di oltre mille euro quella delle residenti in Sicilia, che mostrano il livello più basso (1.721 euro, l'1,2 per cento in meno rispetto al 2008). Anche nel 2009, la quota di spesa alimentare rappresenta, in tutte le regioni del Mezzogiorno, più di un quinto della spesa totale; in Campania supera il 25 per cento. Nel resto del Paese, tale quota è inferiore a quella media nazionale (18,9 per cento), fatta eccezione per Liguria, Marche e Umbria. Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi non alimentari, i livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie residenti in Lombardia (2.449 euro, pari all'83,9 per cento della loro spesa totale), seguita dal Veneto (2.413 euro mensili). A destinare meno ai consumi non alimentari sono invece le famiglie della Sicilia (1.301 euro, pari al 75,6 per cento) e della Calabria (1.355 euro, il 75,5 per cento della loro spesa totale).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10). Per effetto delle economie di scala, infatti, il livello di spesa media di una famiglia aumenta in maniera meno che proporzionale a quello del numero dei suoi componenti: la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta al 72,0 per cento di quella di una famiglia composta da due persone, mentre la spesa di una famiglia di tre componenti è appena il 6,0 per cento in meno rispetto a quella sostenuta da una famiglia di quattro persone. Nel 2009, il livello di spesa media mensile varia tra i 1.694 euro del-

Prospetto 11.2

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2008-2009 (valori in euro)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Capitoli di spesa					
	2008			2009		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola < 35 anni	292,06	1.588,58	1.880,64	301,04	1.515,48	1.816,53
Persona sola 35-64 anni	326,54	1.676,96	2.003,50	312,61	1.692,37	2.004,98
Persona sola ≥ 65 anni	304,21	1.102,13	1.406,35	296,87	1.118,29	1.415,16
Coppia senza figli con p.r. < 35 anni	372,71	2.461,44	2.834,15	380,44	2.267,70	2.648,14
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	475,50	2.339,73	2.815,24	459,52	2.211,20	2.670,71
Coppia senza figli con p.r. ≥ 65 anni	476,63	1.697,95	2.174,59	468,82	1.684,47	2.153,29
Coppia con 1 figlio	557,57	2.434,96	2.992,53	541,83	2.424,54	2.966,37
Coppia con 2 figli	610,17	2.529,72	3.139,90	592,95	2.517,24	3.110,19
Coppia con 3 o più figli	683,64	2.560,81	3.244,45	690,24	2.547,58	3.237,82
Monogenitore	468,34	1.958,70	2.427,04	448,66	1.932,12	2.380,78
Altre tipologie	579,49	2.178,03	2.757,52	558,11	2.123,67	2.681,78
Totale famiglie	475,19	2.009,45	2.484,64	461,06	1.980,71	2.441,77

p.r. = persona di riferimento.

le famiglie monocomponente e i 3.242 euro delle famiglie formate da almeno cinque componenti.

La spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva tra le famiglie più ampie; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 21,8 per cento, per una spesa media di 708 euro al mese. Per le famiglie composte da una sola persona, invece, la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, circa un terzo della spesa totale (590 euro mensili) contro il 21,6 per cento delle famiglie formate da almeno cinque componenti (701 euro).

All'aumentare del numero di componenti crescono le quote di spesa destinate ai trasporti (dal 10,2 per cento delle persone che vivono sole al 16 per cento delle famiglie di quattro persone), ad abbigliamento e calzature (dal 4,6 per cento delle famiglie formate da una sola persona al 7,2 per cento di quelle composte da quattro o almeno 5 componenti) e all'istruzione (che da un minimo dello 0,2 per cento per le famiglie monocomponente sale fino a un massimo del 2,2 per cento in corrispondenza di quelle con almeno 5 componenti).

Dal 2008 al 2009 si è registrato una riduzione della quota di spesa destinata agli spostamenti tra le famiglie di tre componenti (da 16,0 a 14,9 per cento) e tra quelle di quattro componenti (da 16,6 a 16,0 per cento); è rimasta sostanzialmente invariata per le restanti famiglie.

Non è solo il numero di componenti a influenzare il livello e la struttura della spesa per consumi: determinanti sono anche l'età e le relazioni di parentela ([Prospetto 11.2](#)). In generale, che si tratti di persone sole o coppie senza figli, le famiglie con persona di riferimento giovane (<35 anni) presentano livelli di spesa più elevati rispetto alle famiglie con a capo un anziano (65 anni e oltre): quest'ultime, spendono, ogni mese, circa un quinto in meno delle prime.

Nel 2009, il livello di spesa media più elevato si osserva tra le coppie con tre o più figli (3.238 euro). Rispetto al 2008, importanti variazioni negative della spesa si rilevano tra le coppie senza figli con persona di riferimento di età inferiore ai 65 anni (-6,6 per cento se la persona di riferimento ha meno di 35 anni, -5,1 per cento se la persona di riferimento ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni) e le famiglie composte da una sola persona con meno di 35 anni di età (-3,4 per cento).

Condizione professionale e spesa per consumi

Il livello e la struttura della spesa per consumi di una famiglia sono direttamente determinati anche dalla condizione professionale della persona di riferimento. Nel 2009, il livello di spesa media mensile più basso si osserva tra le famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale (in cerca di occupazione, casalinga, studente, inabile al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo): 1.820 euro mensili, poco più della metà della spesa media di una famiglia con a capo un imprenditore o un libero professionista (3.493 euro) ([Tavola 11.11](#)). In media, le famiglie di dirigenti e impiegati sostengono una spesa mensile intorno ai 3 mila euro, mentre in quelle con a capo un ritirato dal lavoro è al di sotto del dato medio nazionale (2.104 contro 2.442 euro). Per quanto concerne la spesa alimentare, l'incidenza maggiore sul budget familiare mensile si registra fra le famiglie con persona di riferimento non occupata (22,1 per cento), seguite da quelle di ritirati dal lavoro (20,5 per cento) e di operai e assimilati (20,3 per cento); a spendere di più per alimentari e bevande sono però le famiglie di lavoratori in proprio (531 euro). La spesa per l'abitazione incide soprattutto nei casi in cui la persona di riferimento è ritirata dal lavoro (32,6 per cento) ma a pagare l'ammontare più elevato per questa voce restano le famiglie con a capo un imprenditore o un libero professionista: 890 euro al mese. Tali famiglie spendono più delle altre anche per i trasporti (535 euro; la quota a essi destinata è però massima tra le famiglie di operai e assimilati: 16,5 per cento) e per altri beni e servizi (511 euro mensili, che corrispondono anche alla quota massima, pari al 14,6 per cento).

La condizione abitativa delle famiglie

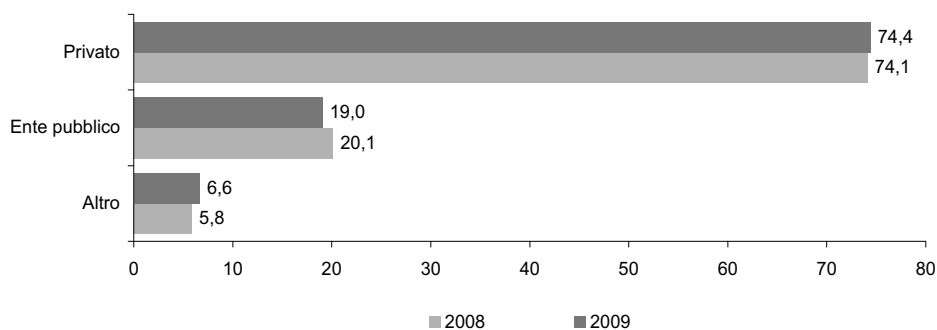
Nel 2009, il 74,3 per cento delle famiglie residenti è proprietario dell'abitazione in cui vive (era il 75,1 per cento nel 2008) (Tavola 11.12); tale quota scende addirittura al 64,7 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 1990, mentre sale a circa 87,8 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso tra il 1961 e il 1970. Le famiglie che, al contrario, pagano un canone d'affitto rappresentano appena il 17,2 per cento delle residenti; di queste, circa i tre quarti vive in alloggi di proprietà di privati e appena il 19,0 per cento in case che appartengono a enti pubblici (nel 2008 era il 20,1 per cento) (Figura 11.3).

Il 76,1 per cento delle famiglie proprietarie dell'abitazione vive in una casa che ha almeno quattro stanze; ben il 53,6 per cento delle famiglie affittuarie, invece, risiede in un alloggio con al massimo tre stanze. Quasi tutte le famiglie vivono in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). Tra queste, a incidere di più sulla spesa totale è la bolletta del gas (2,5 per cento; il minimo si osserva nel Mezzogiorno: 1,8 per cento), seguita da quella dell'energia elettrica (2,0 per cento; nel Mezzogiorno l'incidenza è massima, pari al 2,8 per cento) e da quella telefonica (1,6 per cento).

Per quanto concerne, infine, il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4), rispetto al 2008 si conferma il trend crescente della diffusione del telefono cellulare (presente nell'87,8 per cento delle famiglie, con un picco dell'89,8 per cento nel Centro), del personal computer (52,3 per cento; la quota minima si osserva nel Mezzogiorno: 46,0 per cento), della lavastoviglie (44,5 per cento, ma il Mezzogiorno è di nuovo fanalino di coda: appena il 29,2 per cento) e dei condizionatori d'aria (33,5 per cento, con un picco del 37,7 per cento nel Mezzogiorno).

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2008-2009 (valori percentuali)



Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2008-2009 (composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)

UTENZE SERVIZI	2008				2009			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,6	1,8	2,6	1,9	1,6	2,0	2,8	2,0
Telefono	1,4	1,6	1,8	1,6	1,4	1,6	1,8	1,6
Gas	2,4	2,2	1,7	2,2	2,7	2,5	1,8	2,5
Riscaldamento	0,6	0,3	0,1	0,4	0,6	0,3	0,1	0,4
Acqua	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,7	0,6
Condominio	1,0	0,8	0,4	0,8	1,1	0,8	0,4	0,9

Prospetto 11.4

Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2008-2009 (per 100 famiglie intervistate)

BENI DUREVOLI	2008				2009			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	49,4	49,4	28,0	42,5	51,6	52,0	29,2	44,5
Condizionatori d'aria	31,6	22,6	33,9	30,6	34,3	24,6	37,7	33,5
Fax	7,8	7,1	4,5	6,6	8,6	7,6	4,9	7,2
Segreteria telefonica	12,1	9,0	4,4	9,0	12,7	9,2	4,4	9,3
Telefono cellulare	87,7	90,4	84,7	87,3	89,1	89,8	84,5	87,8
Personal computer	50,8	51,7	43,6	48,7	55,0	55,7	46,0	52,3

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Situazione economica				Salute			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2006	50.658	3,1	47,1	34,9	12,6	17,9	60,9	14,1	4,7
2007	50.998	3,4	47,8	34,8	11,5	17,4	61,6	14,0	4,5
2008	51.413	2,4	41,3	37,8	15,9	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	51.765	2,6	44,3	36,3	14,3	17,4	62,3	13,1	4,5
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	3.871	3,3	47,2	33,7	13,7	18,0	63,0	12,5	4,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	110	4,2	57,7	30,0	7,3	21,3	62,4	11,5	4,0
Lombardia	8.453	3,2	52,2	31,0	10,8	19,5	62,2	12,7	3,0
Trentino-Alto Adige	864	6,8	63,6	21,0	5,3	29,9	57,8	7,3	1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	420	7,3	64,0	20,0	4,9	32,9	54,3	7,8	1,5
<i>Trento</i>	443	6,3	63,3	21,9	5,7	27,2	61,1	6,7	2,2
Veneto	4.211	3,2	50,9	31,7	11,9	20,0	63,1	10,7	3,6
Friuli-Venezia Giulia	1.075	4,0	52,2	30,5	11,5	20,9	61,2	11,8	4,3
Liguria	1.430	2,6	52,1	33,4	9,8	20,4	63,5	10,7	3,6
Emilia-Romagna	3.801	3,7	52,3	31,1	11,1	19,8	62,3	12,2	3,8
Toscana	3.262	3,1	44,7	38,4	11,6	21,8	60,8	11,5	3,7
Umbria	786	4,0	47,8	34,6	11,7	16,8	61,4	13,8	6,1
Marche	1.372	2,7	48,3	34,5	12,0	15,5	64,1	14,4	3,5
Lazio	4.892	3,2	47,3	34,3	11,8	13,5	65,0	13,4	4,8
Abruzzo	1.169	2,3	46,2	35,6	13,2	13,0	66,4	14,1	3,9
Molise	282	3,3	45,1	38,2	10,8	14,0	67,9	12,1	3,5
Campania	4.911	1,6	39,0	41,8	16,5	14,6	66,7	13,1	4,4
Puglia	3.503	2,1	37,9	43,4	15,1	17,2	61,6	14,9	4,8
Basilicata	513	2,6	42,2	38,7	13,5	14,4	60,4	17,0	5,2
Calabria	1.733	2,4	38,1	42,4	15,0	11,6	63,4	17,0	5,8
Sicilia	4.305	1,7	29,2	48,2	18,5	17,8	60,1	14,8	4,8
Sardegna	1.472	2,2	33,9	40,0	20,0	12,9	58,0	17,9	7,5
ITALIA	52.013	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
Nord	23.813	3,4	51,6	31,3	11,3	19,9	62,4	11,9	3,5
Centro	10.312	3,1	46,7	35,7	11,8	16,6	63,3	12,9	4,4
Mezzogiorno	17.888	2,0	36,6	43,0	16,5	15,3	62,9	14,8	4,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2006	33,7	56,1	6,1	1,5	23,4	58,5	12,2	3,4	13,8	49,3	27,1	7,2
2007	34,8	55,3	5,9	1,5	23,8	58,0	12,5	3,3	13,2	48,4	29,3	6,5
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	14,5	49,4	26,9	6,4
2010 - PER REGIONE												
Piemonte	39,1	51,5	5,4	1,6	27,0	57,1	11,0	2,5	15,0	52,1	24,7	5,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,0	60,2	4,4	1,5	23,5	64,1	9,8	1,5	16,9	52,6	25,2	3,7
Lombardia	40,5	50,1	5,2	1,4	27,5	56,1	10,5	3,2	15,7	52,0	23,6	5,8
Trentino-Alto Adige	45,8	46,1	3,8	1,0	34,6	52,3	8,4	1,3	25,2	50,6	17,6	3,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>45,0</i>	<i>47,6</i>	<i>2,6</i>	<i>0,8</i>	<i>38,1</i>	<i>49,9</i>	<i>6,3</i>	<i>1,6</i>	<i>28,1</i>	<i>51,6</i>	<i>13,3</i>	<i>2,7</i>
<i>Trento</i>	<i>46,5</i>	<i>44,6</i>	<i>4,9</i>	<i>1,1</i>	<i>31,2</i>	<i>54,6</i>	<i>10,4</i>	<i>1,0</i>	<i>22,4</i>	<i>49,5</i>	<i>21,8</i>	<i>3,5</i>
Veneto	38,5	51,4	5,5	1,9	26,9	55,8	11,1	3,3	17,0	49,2	25,3	5,8
Friuli-Venezia Giulia	45,0	46,2	5,7	1,4	30,1	54,8	10,4	2,7	17,8	48,5	25,7	5,7
Liguria	38,3	54,4	4,2	1,2	27,6	56,9	11,3	2,4	16,0	52,6	24,5	4,9
Emilia-Romagna	41,4	49,8	5,4	1,6	29,6	56,2	9,8	2,3	18,2	49,2	25,1	5,5
Toscana	45,4	46,6	5,0	0,9	32,3	52,4	10,2	2,8	17,0	51,3	24,9	4,5
Umbria	33,7	55,6	6,8	1,6	26,1	53,7	13,8	4,4	15,7	47,8	27,5	7,0
Marche	36,3	54,0	5,6	1,4	27,5	55,9	10,9	2,7	15,0	53,1	23,4	6,0
Lazio	30,9	57,0	7,2	1,4	22,3	57,3	13,7	3,3	12,2	51,7	26,1	6,2
Abruzzo	29,3	58,5	7,8	1,7	21,0	61,5	12,5	2,2	12,6	51,3	26,5	6,5
Molise	29,7	61,0	6,0	0,9	21,0	61,6	12,6	2,4	14,8	46,6	28,5	7,7
Campania	23,3	67,9	6,2	1,3	17,6	61,5	15,2	4,5	8,5	48,6	32,8	8,9
Puglia	28,5	59,8	8,5	1,8	20,8	58,1	15,1	4,6	11,7	48,3	30,7	7,7
Basilicata	32,2	58,6	5,1	0,8	22,9	60,6	10,9	2,5	13,2	45,1	30,1	8,0
Calabria	31,7	60,4	4,6	1,2	24,4	61,0	9,7	2,9	14,9	49,3	25,9	7,5
Sicilia	32,3	58,4	5,2	1,5	22,6	60,1	11,2	3,5	12,2	46,0	30,5	8,5
Sardegna	35,9	53,0	6,4	1,0	27,6	55,3	10,3	2,8	14,7	45,6	27,4	8,4
ITALIA	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
Nord	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	16,7	50,9	24,3	5,5
Centro	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	14,4	51,4	25,5	5,7
Mezzogiorno	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	11,7	47,8	30,2	8,2

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2009 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2005	15,8	60,9	16,4	3,2	15,2	60,6	17,4	3,5	15,5	60,8	16,8	3,3
2006	16,1	59,8	17,1	3,3	17,0	61,1	15,7	3,2	16,5	60,3	16,6	3,3
2007	15,8	60,6	16,3	3,1	15,9	60,4	17,5	3,1	15,8	60,5	16,8	3,1
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	18,4	57,9	16,5	2,8	18,8	59,5	15,6	3,0	18,6	58,6	16,1	2,9
Centro	15,4	57,5	17,9	3,7	14,3	59,4	17,8	3,7	14,9	58,3	17,9	3,7
Mezzogiorno	12,9	59,4	19,9	4,4	13,6	60,8	18,2	4,3	13,2	59,9	19,3	4,4
Italia	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2010 (a) (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Situazione economica				Risorse economiche			
		Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2006	23.011	5,6	50,1	33,0	10,4	0,8	55,2	37,1	5,8
2007	23.421	6,2	51,9	31,8	9,2	1,1	55,9	36,3	5,6
2008	23.847	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	24.112	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	1.973	4,1	51,4	33,0	11,1	0,9	54,7	37,6	6,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	57	6,2	60,4	27,2	5,8	1,2	66,9	29,0	2,5
Lombardia	4.073	5,5	51,4	33,8	8,8	1,3	60,9	32,8	4,3
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	421 202	5,9 5,1	63,8 66,9	25,7 23,3	4,1 3,8	2,0 2,1	69,2 67,1	26,5 28,3	1,9 1,6
Trento	219	6,6	61,0	27,9	4,5	1,9	71,1	24,8	2,2
Veneto	1.963	6,3	47,4	34,4	11,2	1,4	56,7	36,2	4,5
Friuli-Venezia Giulia	540	5,8	51,2	35,5	7,2	0,9	62,4	31,7	4,8
Liguria	754	3,6	57,3	33,5	4,7	0,7	61,8	33,6	3,1
Emilia-Romagna	1.887	6,2	48,0	34,1	11,3	0,6	60,9	31,8	5,7
Toscana	1.557	4,3	48,8	38,1	8,4	1,8	56,6	36,9	4,3
Umbria	361	2,8	58,7	28,3	9,5	2,0	57,8	34,9	4,6
Marche	626	4,8	50,1	35,2	9,4	1,7	53,4	37,9	6,5
Lazio	2.387	5,5	57,0	28,1	8,6	1,2	57,8	35,0	4,7
Abruzzo	534	4,9	58,0	28,1	8,3	0,8	56,1	37,3	5,0
Molise	127	5,3	56,2	31,4	6,2	0,9	56,7	36,9	4,6
Campania	2.069	4,3	48,6	32,2	14,2	0,8	47,0	40,3	11,2
Puglia	1.527	4,4	50,5	33,9	11,2	1,1	48,1	41,7	8,9
Basilicata	233	4,6	54,9	30,9	9,3	0,8	52,7	39,7	5,9
Calabria	767	3,8	52,0	32,4	11,3	0,6	53,7	37,5	7,7
Sicilia	1.951	2,7	48,8	34,5	13,1	0,5	42,0	47,8	9,0
Sardegna	658	4,0	49,4	33,3	12,7	1,0	50,6	38,9	8,8
ITALIA	24.465	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
Nord	11.668	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
Centro	4.932	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
Mezzogiorno	7.865	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2010 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2006	23.011	23,3	55,9	28,0	40,3	35,8	21,7	31,5
2007	23.421	23,2	55,1	28,1	40,3	35,6	21,8	31,6
2008	23.847	22,6	55,7	27,9	40,6	35,3	21,8	31,5
2009	24.112	21,7	54,7	27,1	38,5	34,8	21,2	30,3
2010 - PER REGIONE								
Piemonte	1.973	21,2	52,5	24,7	38,8	32,9	20,3	28,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	57	28,2	54,7	18,5	36,3	21,0	22,5	44,4
Lombardia	4.073	12,6	45,2	18,9	32,8	24,8	19,3	26,9
Trentino-Alto Adige	421	23,0	39,7	25,4	28,3	25,5	16,0	22,1
Bolzano/Bozen	202	21,0	32,1	25,9	28,6	27,5	16,7	21,6
Trento	219	24,8	46,7	24,9	28,0	23,6	15,3	22,6
Veneto	1.963	20,2	53,3	22,1	35,8	28,2	22,2	28,6
Friuli-Venezia Giulia	540	17,1	41,1	17,8	26,4	27,2	19,6	21,6
Liguria	754	21,1	55,1	23,2	36,3	34,2	21,1	27,4
Emilia-Romagna	1.887	18,1	49,0	23,1	34,0	32,8	19,5	26,4
Toscana	1.557	15,8	57,1	20,9	32,9	34,5	17,0	26,1
Umbria	361	23,7	50,9	21,8	30,4	35,7	22,8	30,1
Marche	626	21,0	42,7	21,9	33,6	32,2	19,3	26,7
Lazio	2.387	21,3	52,7	29,8	37,7	45,8	20,4	23,3
Abruzzo	534	24,5	60,1	25,0	38,5	33,7	24,1	33,0
Molise	127	33,5	63,3	35,3	55,8	40,0	27,4	43,8
Campania	2.069	30,1	70,3	40,6	52,2	44,6	24,0	39,3
Puglia	1.527	22,0	60,6	34,5	45,3	38,5	18,4	25,3
Basilicata	233	31,1	73,0	32,8	38,2	37,7	28,2	34,0
Calabria	767	31,3	69,5	38,1	47,9	40,6	30,2	39,5
Sicilia	1.951	28,9	67,8	36,5	50,4	46,4	25,0	31,6
Sardegna	658	19,9	60,5	25,5	31,2	27,7	17,4	25,2
ITALIA	24.465	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
Nord	11.668	17,4	48,7	21,6	34,3	28,8	20,0	27,0
Centro	4.932	19,7	52,7	25,4	35,1	39,7	19,4	25,1
Mezzogiorno	7.865	27,2	66,2	35,5	47,0	41,0	23,4	33,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2010 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti				
						Spedizione racco- mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o racco- mandate
2006	45,2	16,0	47,5	43,8	71,9	23,0	30,8	42,0	50,8	20,5
2007	43,2	15,1	47,7	43,7	71,2	24,5	29,7	42,0	48,8	21,6
2008	44,6	17,5	48,2	47,5	71,6	28,1	34,6	43,6	52,3	26,6
2009	46,3	18,9	49,8	48,6	72,9	32,1	39,6	48,6	55,9	30,7
2010 - PER REGIONE										
Piemonte	43,1	17,4	56,6	45,7	74,7	26,4	30,4	36,4	34,5	24,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	50,2	3,7	61,6	21,6	80,4	13,7	14,2	14,7	21,2	9,7
Lombardia	48,0	12,3	50,1	36,4	74,7	22,8	21,9	26,8	29,2	19,8
Trentino-Alto Adige	47,7	4,4	53,3	15,9	72,1	8,6	9,6	13,9	9,2	11,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	49,8	4,5	54,6	16,6	68,8	4,5	4,4	11,1	5,8	7,6
<i>Trento</i>	45,7	4,3	52,0	15,2	75,2	12,1	14,4	16,0	11,2	14,2
Veneto	46,6	8,5	53,8	35,0	76,6	17,2	21,8	26,5	38,9	18,4
Friuli-Venezia Giulia	43,9	10,3	55,4	44,9	77,4	18,7	17,8	27,7	28,4	22,0
Liguria	40,0	17,8	50,2	51,7	68,8	30,9	38,4	40,2	24,9	32,8
Emilia-Romagna	43,8	17,1	62,0	40,4	73,4	33,5	37,3	38,3	46,5	30,5
Toscana	39,6	15,0	59,6	43,6	76,0	29,6	27,6	34,4	42,6	31,5
Umbria	41,2	15,9	56,4	31,2	74,6	27,5	22,4	26,4	43,1	27,0
Marche	43,1	11,0	56,9	31,2	73,5	19,9	23,8	25,1	44,8	22,5
Lazio	47,4	41,0	54,8	62,6	75,8	52,6	60,0	70,8	61,0	48,4
Abruzzo	43,3	15,4	53,5	59,6	71,2	30,6	41,5	45,5	64,9	29,6
Molise	50,7	11,1	51,5	42,4	78,5	25,2	25,7	41,9	40,9	24,1
Campania	46,0	18,6	39,5	55,8	65,4	37,3	53,4	60,8	71,5	31,9
Puglia	43,8	14,3	42,8	56,7	66,9	29,4	43,8	54,7	60,2	29,7
Basilicata	47,3	16,2	45,7	54,9	75,5	41,6	50,6	61,1	67,6	38,7
Calabria	45,5	17,0	46,6	61,3	71,3	40,0	53,5	56,9	63,3	38,8
Sicilia	41,5	18,9	34,1	60,3	63,1	44,8	55,1	71,4	76,0	46,2
Sardegna	48,7	22,2	51,8	60,5	73,5	49,2	54,7	59,3	71,5	45,7
ITALIA	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
Nord	45,6	13,0	54,1	38,9	74,5	23,6	25,3	31,1	34,4	22,3
Centro	43,9	27,8	56,7	49,7	75,5	39,6	43,6	53,2	51,1	38,3
Mezzogiorno	44,6	17,6	41,9	58,0	67,3	38,4	50,4	60,0	67,9	36,8
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	41,8	45,8	50,0	61,1	72,5	48,1	59,4	66,7	65,8	47,4
Comuni periferia dell'area metropolitana	47,8	18,7	51,1	50,4	71,9	38,0	50,4	55,8	61,9	34,2
Comuni fino a 2.000 abitanti	48,9	2,9	52,7	39,5	77,2	17,5	19,5	21,5	28,6	14,6
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	49,7	5,7	51,7	41,1	75,4	21,6	25,1	32,7	48,7	20,7
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	44,8	12,6	50,1	43,1	71,0	31,4	39,3	48,7	59,4	29,0
Comuni da 50.001 abitanti e più	37,8	25,4	48,6	47,5	68,2	32,7	38,7	47,9	57,1	33,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI SESSO CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2006	55.044	2,0	9,0	8,8	3,2	1,4	17,1
2007	50.998	1,9	9,1	9,2	3,4	1,3	16,7
2008	51.413	1,6	8,8	9,0	3,3	1,4	15,8
2009	51.765	1,8	9,3	9,2	3,1	1,2	16,7
2010 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
14-17	1.246	1,6	7,0	5,9	1,9	0,2	5,1
18-19	613	2,1	11,5	9,3	5,2	0,0	7,5
20-24	1.524	2,2	11,6	9,3	3,2	0,5	9,4
25-34	3.824	2,2	10,0	10,2	4,1	1,1	13,4
35-44	4.911	1,9	10,8	10,5	4,3	2,0	19,3
45-54	4.163	2,4	13,1	12,0	5,2	3,6	23,0
55-59	1.818	2,2	15,6	14,4	5,3	3,8	25,4
60-64	1.872	2,2	15,1	15,0	5,0	2,0	25,1
65-74	2.853	2,0	10,0	10,7	4,2	1,6	20,5
75 e oltre	2.233	0,6	6,8	4,2	1,3	0,6	12,6
Totale	25.057	2,0	11,2	10,5	4,1	1,9	17,8
FEMMINE							
14-17	1.179	2,5	9,1	8,8	2,8	0,1	7,3
18-19	536	3,5	11,7	14,5	4,9	0,6	11,4
20-24	1.524	2,1	9,7	13,0	3,9	0,2	10,6
25-34	3.618	1,6	8,8	10,0	3,4	0,6	15,4
35-44	5.057	1,3	8,2	8,7	3,1	1,1	20,7
45-54	4.348	2,8	9,9	11,4	3,0	1,0	22,9
55-59	1.901	2,3	10,5	13,3	3,3	1,8	23,6
60-64	1.907	1,0	9,5	10,9	2,9	0,8	20,1
65-74	3.460	1,0	7,0	8,2	2,3	0,5	16,4
75 e oltre	3.427	0,5	2,9	3,9	0,5	0,1	11,0
Totale	26.956	1,6	8,2	9,5	2,7	0,7	17,4
TOTALE							
14-17	2.425	2,1	8,1	7,3	2,4	0,2	6,2
18-19	1.149	2,8	11,6	11,8	5,1	0,3	9,3
20-24	3.048	2,1	10,7	11,2	3,5	0,3	10,0
25-34	7.443	1,9	9,4	10,1	3,8	0,9	14,4
35-44	9.968	1,6	9,5	9,6	3,7	1,6	20,0
45-54	8.510	2,6	11,4	11,7	4,1	2,3	22,9
55-59	3.719	2,2	13,0	13,8	4,2	2,8	24,5
60-64	3.779	1,6	12,2	12,9	3,9	1,4	22,6
65-74	6.313	1,4	8,4	9,3	3,1	1,0	18,2
75 e oltre	5.660	0,5	4,4	4,0	0,9	0,3	11,6
Totale	52.013	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI SESSO CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2010 - PER REGIONE							
Piemonte	3.871	2,2	11,1	10,9	3,8	1,1	18,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	110	1,7	12,4	12,4	5,2	1,5	22,2
Lombardia	8.453	2,0	11,3	13,8	4,6	1,3	23,3
Trentino-Alto Adige	864	3,0	24,1	22,4	11,7	1,2	33,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>420</i>	<i>2,4</i>	<i>25,2</i>	<i>20,7</i>	<i>16,1</i>	<i>0,8</i>	<i>32,5</i>
<i>Trento</i>	<i>443</i>	<i>3,6</i>	<i>23,0</i>	<i>24,0</i>	<i>7,6</i>	<i>1,6</i>	<i>34,1</i>
Veneto	4.211	2,2	12,6	13,7	4,8	1,3	22,1
Friuli-Venezia Giulia	1.075	1,6	13,9	13,8	5,1	1,0	24,7
Liguria	1.430	1,4	9,6	8,8	2,7	1,1	18,2
Emilia-Romagna	3.801	2,1	10,3	11,7	3,7	1,9	24,0
Toscana	3.262	2,5	9,7	10,7	3,9	1,8	26,5
Umbria	786	1,8	10,8	7,9	3,7	1,6	17,9
Marche	1.372	1,5	9,7	9,3	4,1	1,1	17,8
Lazio	4.892	1,8	8,9	8,4	2,4	1,2	15,5
Abruzzo	1.169	1,1	7,6	6,5	3,0	1,3	14,2
Molise	282	1,5	10,8	7,7	2,7	1,3	13,7
Campania	4.911	1,4	5,7	5,2	2,0	0,9	7,5
Puglia	3.503	1,7	6,2	5,9	1,4	1,0	9,8
Basilicata	513	2,5	9,4	9,6	3,8	1,7	14,7
Calabria	1.733	1,6	8,0	7,4	2,5	1,6	12,3
Sicilia	4.305	0,7	6,1	6,0	1,4	1,0	6,5
Sardegna	1.472	2,5	10,5	9,9	3,5	2,3	20,2
ITALIA	52.013	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
Nord	23.813	2,0	11,8	13,0	4,5	1,3	22,5
Centro	10.312	2,0	9,4	9,2	3,2	1,4	19,5
Mezzogiorno	17.888	1,4	6,8	6,4	2,0	1,2	9,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2010 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3-5	926	19,3	4,6	23,8	46,3	6,1	100,0
6-10	1.449	60,5	6,5	13,8	18,2	1,0	100,0
11-14	1.170	66,2	10,8	10,5	12,2	0,3	100,0
15-17	938	55,5	14,6	13,3	16,3	0,3	100,0
18-19	613	46,2	18,5	14,8	19,6	0,9	100,0
20-24	1.524	40,8	19,5	15,7	23,1	0,9	100,0
25-34	3.824	35,2	15,3	19,1	29,7	0,6	100,0
35-44	4.911	27,0	15,7	24,2	32,8	0,3	100,0
45-54	4.163	20,9	14,3	29,8	34,9	0,2	100,0
55-59	1.818	17,1	11,1	35,2	36,1	0,5	100,0
60-64	1.872	15,3	9,8	37,3	37,1	0,5	100,0
65-74	2.853	11,3	6,7	41,2	40,6	0,2	100,0
75 e oltre	2.233	5,3	2,3	33,4	58,5	0,4	100,0
Totale	28.295	27,7	12,0	26,2	33,5	0,6	100,0
FEMMINE							
3-5	844	23,4	4,8	18,0	48,2	5,6	100,0
6-10	1.377	52,6	8,3	13,4	25,2	0,5	100,0
11-14	1.089	48,2	9,3	19,9	22,0	0,6	100,0
15-17	902	39,0	14,3	21,1	25,4	0,3	100,0
18-19	536	26,6	17,5	27,3	28,7	-	100,0
20-24	1.524	25,9	14,1	26,6	32,8	0,7	100,0
25-34	3.618	20,9	11,2	31,3	36,3	0,3	100,0
35-44	5.057	17,7	11,5	33,3	37,4	0,1	100,0
45-54	4.348	14,5	9,4	36,1	39,8	0,2	100,0
55-59	1.901	12,7	7,4	37,1	42,5	0,3	100,0
60-64	1.907	10,9	5,4	37,7	45,1	1,0	100,0
65-74	3.460	8,5	4,2	34,6	52,4	0,3	100,0
75 e oltre	3.427	2,2	1,8	20,9	74,5	0,5	100,0
Totale	29.990	18,1	8,5	30,1	42,8	0,5	100,0
TOTALE							
3-5	1.771	21,3	4,7	21,0	47,2	5,9	100,0
6-10	2.826	56,6	7,4	13,6	21,6	0,8	100,0
11-14	2.260	57,5	10,1	15,0	16,9	0,5	100,0
15-17	1.840	47,4	14,4	17,1	20,8	0,3	100,0
18-19	1.149	37,0	18,0	20,6	23,8	0,5	100,0
20-24	3.048	33,4	16,8	21,1	28,0	0,8	100,0
25-34	7.443	28,3	13,3	25,0	32,9	0,5	100,0
35-44	9.968	22,3	13,6	28,9	35,1	0,2	100,0
45-54	8.510	17,6	11,8	33,0	37,4	0,2	100,0
55-59	3.719	14,9	9,2	36,2	39,4	0,4	100,0
60-64	3.779	13,1	7,6	37,5	41,1	0,8	100,0
65-74	6.313	9,8	5,3	37,6	47,1	0,3	100,0
75 e oltre	5.660	3,5	2,0	25,9	68,2	0,4	100,0
Totale	58.285	22,8	10,2	28,2	38,3	0,6	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 segue - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2010
(composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER REGIONE							
Piemonte	4.291	24,8	12,5	30,3	32,3	0,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124	26,9	18,9	20,3	33,8	0,2	100,0
Lombardia	9.471	26,8	11,7	31,3	29,7	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige	983	33,6	22,3	30,7	13,2	0,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>481</i>	<i>38,3</i>	<i>24,8</i>	<i>24,1</i>	<i>12,3</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>502</i>	<i>29,0</i>	<i>19,9</i>	<i>37,0</i>	<i>14,1</i>	<i>0,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	4.721	29,4	13,2	35,5	21,6	0,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.183	24,2	10,8	35,5	29,0	0,5	100,0
Liguria	1.568	21,6	8,5	28,2	41,0	0,8	100,0
Emilia-Romagna	4.223	25,8	10,7	33,9	29,2	0,4	100,0
Toscana	3.615	25,8	9,7	33,3	29,9	1,3	100,0
Umbria	868	22,4	9,8	29,0	38,7	0,2	100,0
Marche	1.527	24,3	8,1	27,7	39,4	0,5	100,0
Lazio	5.489	24,0	10,4	24,9	40,0	0,6	100,0
Abruzzo	1.302	21,6	9,4	27,6	41,1	0,4	100,0
Molise	311	18,5	7,5	22,2	50,8	1,0	100,0
Campania	5.633	14,7	6,4	21,8	56,5	0,5	100,0
Puglia	3.957	16,6	8,4	25,3	49,0	0,7	100,0
Basilicata	572	18,1	8,9	24,1	48,1	1,0	100,0
Calabria	1.946	17,8	8,7	25,2	47,5	0,8	100,0
Sicilia	4.873	15,7	7,2	18,2	58,2	0,7	100,0
Sardegna	1.626	21,3	9,9	28,3	40,2	0,4	100,0
ITALIA	58.285	22,8	10,2	28,2	38,3	0,6	100,0
Nord	26.565	26,6	12,2	32,2	28,6	0,4	100,0
Centro	11.499	24,5	9,8	28,2	36,7	0,8	100,0
Mezzogiorno	20.220	16,8	7,8	22,9	51,9	0,6	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2008-2009
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2008				
Pane e cereali	81,30	82,88	82,97	82,14
Carne	103,19	117,32	107,17	107,24
Pesce	33,59	43,22	49,38	40,54
Latte, formaggi e uova	64,84	61,34	65,45	64,35
Oli e grassi	17,50	17,47	17,82	17,59
Patate, frutta e ortaggi	84,20	93,35	84,56	86,11
Zucchero, caffè e altri	33,75	33,02	35,05	34,02
Bevande	45,40	43,34	39,73	43,18
Alimentari	463,76	491,94	482,13	475,19
Tabacchi	20,24	23,11	24,47	22,16
Abbigliamento e calzature	154,69	142,07	146,45	149,57
Abitazione	778,81	750,64	451,81	668,52
Combustibili ed energia	149,01	129,57	102,72	130,36
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	161,66	125,55	105,04	136,42
Sanità	111,90	92,50	72,94	95,60
Trasporti	414,06	373,25	255,71	355,31
Comunicazioni	53,91	53,85	44,63	50,93
Istruzione	27,80	23,78	21,56	25,01
Tempo libero, cultura e giochi	127,84	109,14	70,97	105,94
Altri beni e servizi	346,01	242,30	171,23	269,63
Non alimentari	2.345,93	2.065,77	1.467,54	2.009,45
SPESA TOTALE	2.809,69	2.557,71	1.949,67	2.484,64
ANNO 2009				
Pane e cereali	81,89	79,06	77,90	80,06
Carne	100,57	112,24	106,96	104,91
Pesce	33,46	42,25	48,72	40,07
Latte, formaggi e uova	63,42	61,63	63,02	62,94
Oli e grassi	15,97	16,16	16,56	16,20
Patate, frutta e ortaggi	82,68	89,89	80,08	83,27
Zucchero, caffè e altri	32,96	30,80	33,00	32,55
Bevande	44,08	40,28	36,98	41,06
Alimentari	455,04	472,31	463,23	461,06
Tabacchi	18,70	21,44	22,88	20,58
Abbigliamento e calzature	144,91	135,40	142,39	142,23
Abitazione	783,86	786,13	468,15	683,52
Combustibili ed energia	153,26	137,94	106,43	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	162,06	117,72	98,94	133,15
Sanità	100,95	90,85	67,26	88,20
Trasporti	401,52	338,03	235,42	335,96
Comunicazioni	51,57	51,29	42,38	48,58
Istruzione	27,61	21,27	19,93	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	123,33	104,02	67,21	101,60
Altri beni e servizi	344,82	246,14	164,25	267,69
Non alimentari	2.312,58	2.050,23	1.435,26	1.980,71
SPESA TOTALE	2.767,62	2.522,54	1.898,48	2.441,77

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2008-2009
(valori in euro)

REGIONI	Capitoli di spesa					
	2008			2009		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	473,23	2.147,17	2.620,40	475,92	2.112,18	2.588,10
Valle d'Aosta/Valée d'Aoste	442,33	2.106,86	2.549,19	393,30	2.213,03	2.606,34
Lombardia	483,37	2.446,30	2.929,67	469,09	2.448,59	2.917,69
Trentino-Alto Adige	401,76	2.381,22	2.782,97	379,37	2.140,74	2.520,11
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>424,43</i>	<i>2.559,60</i>	<i>2.984,03</i>	<i>379,72</i>	<i>2.404,41</i>	<i>2.784,12</i>
<i>Trento</i>	<i>381,14</i>	<i>2.218,96</i>	<i>2.600,10</i>	<i>379,06</i>	<i>1.900,82</i>	<i>2.279,88</i>
Veneto	466,01	2.508,89	2.974,91	444,42	2.413,06	2.857,48
Friuli-Venezia Giulia	428,74	2.158,99	2.587,73	398,17	2.171,10	2.569,27
Liguria	474,92	1.841,47	2.316,39	470,40	1.925,29	2.395,69
Emilia-Romagna	428,20	2.425,82	2.854,02	442,15	2.357,26	2.799,42
Toscana	466,78	2.114,54	2.581,32	444,13	2.000,28	2.444,41
Umbria	511,09	2.174,82	2.685,92	501,97	2.084,24	2.586,21
Marche	515,72	2.006,20	2.521,92	481,60	1.952,28	2.433,88
Lazio	499,88	2.030,55	2.530,43	484,54	2.106,51	2.591,05
Abruzzo	482,21	1.824,70	2.306,91	529,05	1.890,05	2.419,11
Molise	435,54	1.543,20	1.978,74	478,56	1.857,12	2.335,67
Campania	513,91	1.414,89	1.928,80	501,38	1.392,46	1.893,83
Puglia	515,29	1.581,48	2.096,77	478,90	1.504,28	1.983,19
Basilicata	438,70	1.472,84	1.911,55	412,19	1.449,93	1.862,11
Calabria	463,98	1.435,22	1.899,20	439,94	1.354,94	1.794,88
Sicilia	439,27	1.302,61	1.741,88	420,01	1.301,00	1.721,01
Sardegna	479,65	1.600,01	2.079,66	425,56	1.452,41	1.877,97
Italia	475,19	2.009,45	2.484,64	461,06	1.980,71	2.441,77

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2008-2009 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2008						
Pane e cereali	52,14	76,18	96,37	110,52	127,11	82,14
Carne	65,07	102,95	128,57	141,76	162,78	107,24
Pesce	24,66	39,74	47,32	54,70	58,34	40,54
Latte, formaggi e uova	42,35	61,04	75,21	84,06	94,03	64,35
Oli e grassi	12,83	18,15	19,05	20,53	25,34	17,59
Patate, frutta e ortaggi	61,08	86,59	97,96	104,36	114,47	86,11
Zucchero, caffè e altri	24,31	32,94	38,68	42,20	47,49	34,02
Bevande	29,29	41,86	51,96	53,15	59,07	43,18
Alimentari	311,73	459,46	555,12	611,30	688,63	475,19
Tabacchi	13,79	19,25	28,99	28,45	35,54	22,16
Abbigliamento e calzature	78,80	127,93	196,13	222,60	225,76	149,57
Abitazione	575,50	709,64	713,27	702,44	687,95	668,52
Combustibili ed energia	98,20	129,98	146,44	152,28	173,22	130,36
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,35	140,72	160,24	164,83	170,62	136,42
Sanità	58,82	111,94	104,87	111,64	125,15	95,60
Trasporti	173,61	321,10	474,83	520,39	518,72	355,31
Comunicazioni	35,83	47,99	59,19	64,45	71,65	50,93
Istruzione	5,19	7,26	35,56	57,98	72,45	25,01
Tempo libero, cultura e giochi	66,01	98,50	129,64	144,49	143,69	105,94
Altri beni e servizi	181,78	248,94	331,29	354,70	338,02	269,63
Non alimentari	1.379,87	1.963,26	2.380,47	2.524,26	2.562,75	2.009,45
SPESA TOTALE	1.691,59	2.422,72	2.935,59	3.135,56	3.251,39	2.484,64
ANNO 2009						
Pane e cereali	51,48	74,86	94,22	106,44	127,70	80,06
Carne	63,20	100,87	124,88	139,77	171,27	104,91
Pesce	24,87	39,02	46,69	53,04	63,59	40,07
Latte, formaggi e uova	41,34	59,97	73,01	82,74	96,85	62,94
Oli e grassi	12,19	16,79	17,50	18,39	23,81	16,20
Patate, frutta e ortaggi	59,83	83,16	95,03	100,01	116,93	83,27
Zucchero, caffè e altri	23,30	31,77	36,14	40,62	48,62	32,55
Bevande	27,44	39,88	49,46	51,29	58,77	41,06
Alimentari	303,65	446,32	536,93	592,30	707,54	461,06
Tabacchi	12,30	18,54	25,19	28,21	35,21	20,58
Abbigliamento e calzature	77,82	115,91	180,21	221,86	233,62	142,23
Abitazione	590,47	703,39	748,67	731,96	701,41	683,52
Combustibili ed energia	101,06	134,65	155,52	160,51	172,39	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	89,59	127,59	182,24	155,46	148,69	133,15
Sanità	54,44	100,75	101,18	105,02	110,49	88,20
Trasporti	172,85	307,88	433,43	494,59	508,01	335,96
Comunicazioni	34,27	45,08	57,99	61,47	69,24	48,58
Istruzione	3,99	10,99	34,78	51,39	70,67	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	66,99	92,41	124,99	135,09	145,18	101,60
Altri beni e servizi	186,23	237,43	329,57	360,97	339,41	267,69
Non alimentari	1.390,00	1.894,62	2.373,78	2.506,53	2.534,31	1.980,71
SPESA TOTALE	1.693,66	2.340,94	2.910,71	3.098,83	3.241,85	2.441,77

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2008-2009 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	
ANNO 2008							
Pane e cereali	94,70	92,66	88,47	91,70	73,36	69,50	82,14
Carne	116,99	123,61	109,99	115,61	101,05	91,94	107,24
Pesce	50,95	46,71	44,20	39,92	37,75	34,90	40,54
Latte, formaggi e uova	73,97	71,05	68,97	67,27	60,00	55,76	64,35
Oli e grassi	18,71	18,90	15,85	17,76	18,51	15,98	17,59
Patate, frutta e ortaggi	99,12	93,69	87,07	84,96	85,70	76,05	86,11
Zucchero, caffè e altri	37,78	37,67	35,68	36,32	31,95	29,44	34,02
Bevande	54,68	50,69	46,27	47,38	38,80	33,87	43,18
Alimentari	546,91	534,98	496,50	500,92	447,13	407,44	475,19
Tabacchi	25,34	29,34	24,02	32,99	14,04	20,64	22,16
Abbigliamento e calzature	257,04	186,05	234,12	153,01	96,10	87,53	149,57
Abitazione	905,12	662,06	784,58	551,44	670,00	538,69	668,52
Combustibili ed energia	170,24	147,25	136,88	126,12	126,31	108,11	130,36
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	210,64	132,74	175,40	130,85	118,45	99,26	136,42
Sanità	108,55	79,77	100,53	85,10	104,21	79,23	95,60
Trasporti	548,47	487,63	481,89	419,42	237,35	217,25	355,31
Comunicazioni	71,82	59,58	60,13	55,33	41,36	42,18	50,93
Istruzione	63,86	38,64	45,41	24,86	8,38	15,47	25,01
Tempo libero, cultura e giochi	165,16	118,47	149,03	109,12	79,80	69,72	105,94
Altri beni e servizi	533,43	344,54	405,23	252,47	182,61	160,15	269,63
Non alimentari	3.059,66	2.286,08	2.597,23	1.940,71	1.678,61	1.438,23	2.009,45
SPESA TOTALE	3.606,57	2.821,06	3.093,72	2.441,62	2.125,74	1.845,67	2.484,64
ANNO 2009							
Pane e cereali	93,95	92,03	84,93	87,92	71,64	70,07	80,06
Carne	115,55	120,84	106,42	114,21	98,22	92,18	104,91
Pesce	49,40	46,16	43,51	40,04	36,79	35,66	40,07
Latte, formaggi e uova	70,66	72,01	67,21	66,26	58,17	54,84	62,94
Oli e grassi	17,23	17,14	14,45	16,08	17,09	15,70	16,20
Patate, frutta e ortaggi	92,99	92,98	84,40	82,90	82,10	74,30	83,27
Zucchero, caffè e altri	35,85	38,15	33,36	35,05	30,16	29,15	32,55
Bevande	49,39	51,37	44,41	45,69	36,71	29,97	41,06
Alimentari	525,02	530,67	478,69	488,16	430,87	401,87	461,06
Tabacchi	23,51	28,33	22,83	29,34	12,96	19,73	20,58
Abbigliamento e calzature	272,67	185,00	211,70	146,99	87,91	86,63	142,23
Abitazione	889,60	687,96	793,44	570,42	686,52	550,32	683,52
Combustibili ed energia	177,69	154,24	137,85	131,93	132,25	112,42	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	181,54	127,28	170,37	135,26	115,62	95,31	133,15
Sanità	100,98	90,63	97,36	70,40	96,19	66,54	88,20
Trasporti	535,00	461,79	434,09	398,11	234,10	193,45	335,96
Comunicazioni	62,40	55,79	55,56	52,52	41,12	41,35	48,58
Istruzione	50,94	33,17	43,20	26,77	8,24	14,10	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	161,86	117,80	142,22	100,55	75,41	71,01	101,60
Altri beni e servizi	511,38	361,43	381,30	255,67	182,88	166,79	267,69
Non alimentari	2.967,58	2.303,41	2.489,93	1.917,96	1.673,20	1.417,65	1.980,71
SPESA TOTALE	3.492,60	2.834,08	2.968,63	2.406,13	2.104,07	1.819,51	2.441,77

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2008-2009 (composizioni percentuali)

ANNI DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2008				2009			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
ANNI DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	5,8	87,3	6,9	1.866.822	6,1	86,9	7,1	1.876.067
Dal 1961 al 1970	9,1	84,6	6,3	2.560.216	7,0	87,8	5,3	2.523.374
Dal 1971 al 1980	11,0	84,2	4,9	3.568.065	8,4	85,4	6,2	3.473.815
Dal 1981 al 1990	11,9	81,7	6,4	4.314.916	12,7	79,8	7,5	4.210.789
Oltre il 1990	24,3	66,0	9,7	11.941.025	24,8	64,7	10,5	12.512.868
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	1,6	0,3	1,2	151.922	1,3	0,3	1,7	142.582
2 stanze	17,3	4,8	9,0	1.756.837	17,5	4,4	10,0	1.748.154
3 stanze	35,6	18,5	24,4	5.304.673	34,7	19,2	25,3	5.511.223
4 stanze	30,8	34,1	33,1	8.106.240	30,6	34,2	33,6	8.249.689
5 stanze	11,0	25,0	19,8	5.379.130	11,8	24,6	19,4	5.402.257
Oltre 5 stanze	3,6	17,4	12,5	3.552.243	4,1	17,3	10,0	3.543.009
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	18,0	75,2	6,8	11.713.213	16,9	75,9	7,2	11.893.240
Centro	14,3	78,5	7,2	4.770.184	16,0	75,3	8,7	4.859.589
Mezzogiorno	17,6	72,7	9,8	7.767.646	18,2	71,2	10,6	7.844.084
Italia	17,1	75,1	7,8	24.251.044	17,2	74,3	8,6	24.596.913

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Capitolo 12

Contabilità nazionale

12. Contabilità nazionale

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna93) delle Nazioni unite. Esso pertanto, ne assume i concetti, le definizioni, le classificazioni, le nomenclature e la logica interna, presentandosi, però, in veste più consona al suo utilizzo in seno all'Unione europea. Data la grande rilevanza delle disposizioni metodologiche da esso stabilite, le norme che esso definisce costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, proprio al fine di assicurare la comparabilità delle stime. Il Sec95 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il ciclo economico, mettendo in evidenza come si forma, si distribuisce, si impegna il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata.

Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni annuali sia a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni cinque anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario). Quest'ultime si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di *benchmark*, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei conti nazionali.

L'ultima revisione generale dei dati dei conti nazionali si è conclusa nei primi mesi del 2006; l'anno di *benchmark* è il 2000.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Conti economici nazionali: anni 1997-2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 13).

¹ Regolamento (EC) n. 2223/96 del 25 giugno 1996, in *Official Journal of the European Union*, serie L, n. 310, 30 novembre 1996, p. 1.

I conti nazionali nel 2009

I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra gli elementi dell'offerta e quelli della domanda finale così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o SUT tables: supply and use tables).

Il prodotto interno lordo (Pil) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti: Società finanziarie e non finanziarie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) e Famiglie. Nel 2009 il Pil ha raggiunto il valore di 1.520.870 milioni di euro correnti, con una diminuzione del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente. Il Pil nel 2009, espresso ai prezzi dell'anno precedente, è diminuito del 5,0 per cento.

La quota del prodotto interno lordo sul totale delle risorse è risultata nel 2009 pari a 80,4 per cento, contro il 77,2 per cento dell'anno precedente.

Quanto alle importazioni di beni e servizi, esse hanno mostrato nel 2009 una flessione, sempre a valori correnti, pari a 19,7 per cento. Nel complesso le risorse disponibili, valutate a prezzi correnti, hanno registrato nel 2009 un decremento del 6,8 per cento (+1,6 per cento nel 2008).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Stima preliminare del Pil". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

Figura 12.1

Prodotto interno lordo - Valori concatenati anno di riferimento 2000 - Anni 1999-2009
(in milioni di euro e variazioni percentuali)

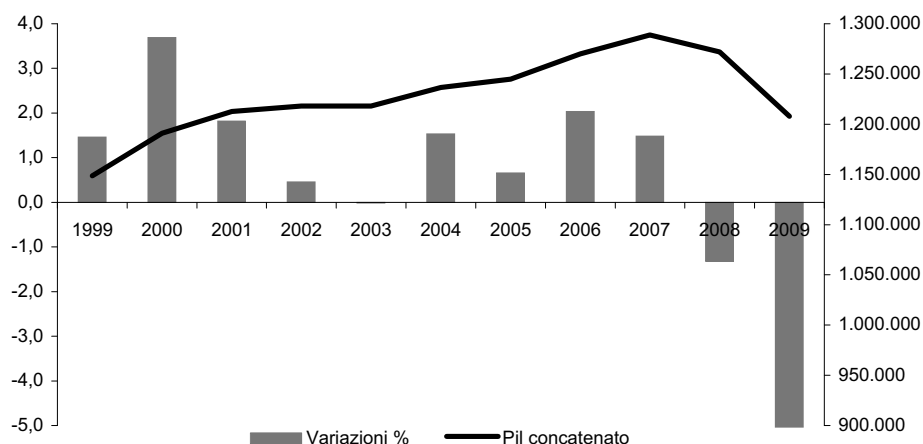


Figura 12.2

Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2009

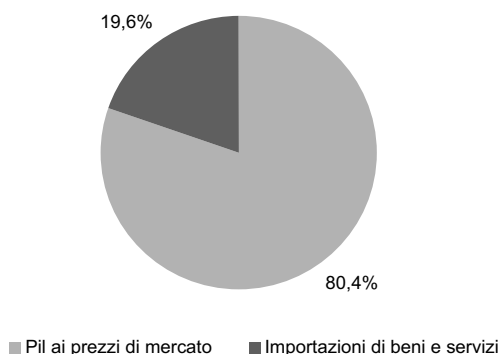
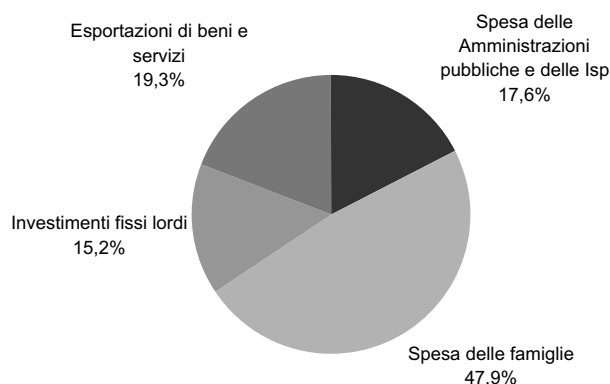


Figura 12.3**Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2009**

Dal lato degli impieghi, si evidenzia una diminuzione dell'1,2 per cento dei consumi nazionali (-0,4 nel 2008) a prezzi dell'anno precedente. Di essi, la spesa delle famiglie residenti rappresenta il 73,1 per cento, la spesa delle Amministrazioni pubbliche il 26,5 per cento e quella delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie lo 0,5 per cento. Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è diminuita dell'1,8 per cento, mostrando un rallentamento rispetto al -0,8 per cento del 2008; in particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è diminuita dell'1,9 per cento (-1,0 per cento nel 2008), la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti è diminuita del 3,9 per cento (+5,9 per cento nel 2008) mentre gli acquisti sul territorio dei non residenti sono diminuiti del 7,4 per cento rispetto al -3,4 per cento del 2008. La spesa delle Amministrazioni pubbliche, valutata a valori concatenati con anno di riferimento 2000, è aumentata dello 0,6 per cento.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato, a prezzi correnti, una diminuzione pari a 11,5 per cento (-0,9 per cento nel 2008). Una parte molto consistente di tale aggregato sono gli ammortamenti (89,8 per cento), che rappresentano la perdita di valore subita dal capitale fisso nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica e dell'obsolescenza.

Gli investimenti, al netto degli ammortamenti, nel 2009 sono stati pari a 29.462 milioni di euro registrando un tasso di diminuzione del 58,5 per cento contro il 17,1 per cento del 2008. Il 54,1 per cento degli investimenti fissi lordi è rappresentato, nel 2009, dalle costruzioni, il 31,8 per cento da altri impianti e macchinari, il 9,6 per cento dai mezzi di trasporto e il 4,4 per cento dai beni immateriali.

Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite nel 2009 del 19,5 per cento rispetto alla lieve crescita dell'1,0 per cento del 2008. In termini reali la diminuzione è stata del 19,1 per cento (-3,9 per cento nel 2008).

La misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive); esso, inoltre, corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Il valore aggiunto può essere valutato ai prezzi base e ai prezzi al produttore. La produzione ai prezzi base è stimata al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Il valore aggiunto ai prezzi base si ottiene sottraendo i consumi intermedi alla produzione ai prezzi base. Aggiungendo al totale del valore aggiunto ai prezzi base l'Iva, le imposte indirette nette sui prodotti e le imposte sulle importazioni, si ottiene il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Conti economici regionali". Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Conti economici trimestrali: secondo trim. 2010". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

Prospetto 12.1
Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica - Anni 2008-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori a prezzi correnti			Valori concatenati anno di riferimento 2000		
	Valori assoluti (milioni di euro)		Comp. % anno 2009	Valori assoluti (milioni di euro)		Var. % 2009/2008
	2008	2009		2008	2009	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.330	25.084	1,8	28.904	28.015	-3,1
Industria in senso stretto	292.649	256.794	18,8	246.382	209.219	-15,1
Costruzioni e lavori del Genio civile	86.843	85.932	6,3	60.912	56.818	-6,7
Servizi	1.001.315	999.916	73,1	803.600	782.662	-2,6
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE	1.409.137	1.367.726	100,0	1.140.433	1.078.167	-5,5
<i>di cui: Attività non market</i>	<i>208.662</i>	<i>211.270</i>	<i>15,4</i>	<i>162.731</i>	<i>162.247</i>	<i>-0,3</i>

Dalla valutazione ai prezzi base è possibile passare alla valutazione ai prezzi al produttore aggiungendo le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti; per ottenere il Pil, infine, occorre aggiungere l'Iva e le imposte sulle importazioni.

Il valore aggiunto ai prezzi base conseguito nel 2009 è pari a 1.367.726 milioni di euro correnti, con un decremento del 2,9 per cento rispetto al 2008. Esso deriva per l'84,6 per cento da beni e servizi per i quali esiste generalmente un prezzo di mercato (market) e per il 15,4 per cento dai servizi non market, ossia quelli prodotti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Isp. I beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano rispettivamente l'1,8 per cento e il 25,1 per cento mentre i servizi contribuiscono per il 73,1 per cento.

Il valore aggiunto viene ripartito tra i fattori produttivi che hanno contribuito a produrlo, ossia il lavoro e il capitale. L'insieme dei redditi guadagnati nel Paese e nel resto del mondo dai fattori produttivi posseduti da unità residenti costituisce il reddito nazionale netto. Tale aggregato, nel 2009, è risultato pari a 1.236.405 milioni di euro ed equivale al prodotto interno lordo al netto degli ammortamenti (258.171 milioni di euro) corretto per il saldo dei redditi primari, ossia redditi da lavoro dipendente e redditi da capitale scambiati tra i residenti e il resto del mondo.

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti con il resto del mondo si ottiene il reddito nazionale disponibile netto (1.220.753 milioni di euro) che rappresenta il reddito di cui dispone il Paese per i consumi finali (1.239.327 milioni di euro) e il risparmio (-18.574 milioni di euro); quest'ultimo risulta sensibilmente inferiore rispetto al livello dell'anno precedente (27.943 milioni di euro) con una variazione percentuale del -166,5 per cento.

Gli scambi tra l'Italia e il resto del mondo sono presentati nel conto delle transazioni internazionali. Il saldo di tale conto rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia; il 2009 si è chiuso con un indebitamento del nostro Paese pari a 47.358 milioni di euro.

Le rimanenti tavole del capitolo presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da numerose elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indice e valori medi pro capite) che aiutano a comprendere meglio la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	3,9	4,1	1,4	-3,0
Importazioni di beni e servizi fob	371.908	424.216	451.936	461.736	370.582	14,1	6,5	2,2	-19,7
<i>Importazioni di beni fob</i>	298.751	342.952	362.339	371.857	290.130	14,8	5,7	2,6	-22,0
<i>Importazioni di servizi fob</i>	73.157	81.264	89.597	89.879	80.453	11,1	10,3	0,3	-10,5
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	14.004	14.345	15.457	16.585	15.988	2,4	7,8	7,3	-3,6
Totale	1.801.387	1.909.594	1.998.114	2.029.588	1.891.452	6,0	4,6	1,6	-6,8
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.134.796	1.176.704	1.211.727	1.246.359	1.239.327	3,7	3,0	2,9	-0,6
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	838.637	871.768	901.671	923.108	905.388	4,0	3,4	2,4	-1,9
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	853.236	887.964	917.575	937.825	918.629	4,1	3,3	2,2	-2,0
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	14.004	14.345	15.457	16.585	15.988	2,4	7,8	7,3	-3,6
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	28.603	30.541	31.360	31.302	29.229	6,8	2,7	-0,2	-6,6
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	296.158	304.936	310.055	323.252	333.939	3,0	1,7	4,3	3,3
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	290.818	299.260	304.181	317.281	327.814	2,9	1,6	4,3	3,3
- <i>Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	5.340	5.676	5.874	5.971	6.125	6,3	3,5	1,6	2,6
Investimenti fissi lordi	296.375	313.325	327.908	324.874	287.634	5,7	4,7	-0,9	-11,5
<i>Investimenti fissi netti</i>	74.995	81.482	85.565	70.966	29.462	8,6	5,0	-17,1	-58,5
<i>Ammortamenti</i>	221.381	231.844	242.343	253.908	258.171	4,7	4,5	4,8	1,7
Variazione delle scorte	- 2.561	5.147	7.468	3.259	- 2.173	300,9	45,1	-56,4	-166,7
Oggetti di valore	1.942	2.586	2.774	2.386	2.125	33,2	7,2	-14,0	-10,9
Esportazioni di beni e servizi fob	370.836	411.831	448.237	452.709	364.539	11,1	8,8	1,0	-19,5
<i>Esportazioni di beni fob</i>	299.126	332.749	365.543	369.726	292.302	11,2	9,9	1,1	-20,9
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	71.710	79.082	82.694	82.983	72.237	10,3	4,6	0,4	-13,0
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	28.603	30.541	31.360	31.302	29.229	6,8	2,7	-0,2	-6,6
Totale	1.801.387	1.909.594	1.998.114	2.029.588	1.891.452	6,0	4,6	1,6	-6,8

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.1 segue - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (a)									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.244.782	1.270.126	1.288.953	1.271.958	1.207.876	2,0	1,5	-1,3	-5,0
Importazioni di beni e servizi fob	341.457	361.750	375.442	359.222	306.988	5,9	3,8	-4,3	-14,5
<i>Importazioni di beni fob</i>	273.071	287.855	294.916	279.003	235.719	5,4	2,5	-5,4	-15,5
<i>Importazioni di servizi fob</i>	68.392	73.934	80.888	80.912	72.403	8,1	9,4	..	-10,5
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	13.730	13.658	14.654	15.516	14.903	-0,5	7,3	5,9	-3,9
Totale	1.585.131	1.630.192	1.662.693	1.629.483	1.512.160	2,8	2,0	-2,0	-7,2
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	989.781	1.000.194	1.010.565	1.006.837	995.158	1,1	1,0	-0,4	-1,2
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	736.629	745.774	753.779	747.957	734.754	1,2	1,1	-0,8	-1,8
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	748.256	758.595	765.908	758.446	743.932	1,4	1,0	-1,0	-1,9
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	13.730	13.658	14.654	15.516	14.903	-0,5	7,3	5,9	-3,9
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	25.362	26.517	26.734	25.826	23.922	4,6	0,8	-3,4	-7,4
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	253.023	254.328	256.700	258.765	260.236	0,5	0,9	0,8	0,6
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	248.328	249.467	251.725	253.798	255.216	0,5	0,9	0,8	0,6
- <i>Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.697	4.867	4.983	4.974	5.027	3,6	2,4	-0,2	1,1
Investimenti fissi lordi	262.559	270.257	274.853	263.866	231.850	2,9	1,7	-4,0	-12,1
<i>Investimenti fissi netti</i>	65.043	68.550	69.588	55.798	23.457	5,4	1,5	-19,8	-58,0
<i>Ammortamenti</i>	197.571	201.718	205.281	208.541	209.948	2,1	1,8	1,6	0,7
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.505	1.604	1.556	1.198	1.024	6,6	-3,0	-23,0	-14,5
Esportazioni di beni e servizi fob	333.695	354.447	370.594	356.233	288.096	6,2	4,6	-3,9	-19,1
<i>Esportazioni di beni fob</i>	270.778	286.192	300.251	288.156	229.347	5,7	4,9	-4,0	-20,4
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	62.886	68.178	70.261	68.013	58.888	8,4	3,1	-3,2	-13,4
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	25.362	26.517	26.734	25.826	23.922	4,6	0,8	-3,4	-7,4
Totale	1.585.131	1.630.192	1.662.693	1.629.483	1.512.160	2,8	2,0	-2,0	-7,2

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

- (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2005-2009

AGGREGATI	Indice - Anno 2000 =100					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	114,8	116,9	120,0	123,3	125,9	1,8	2,6	2,8	2,1
Importazioni di beni e servizi fob	108,9	117,3	120,4	128,5	120,7	7,7	2,6	6,8	-6,1
<i>Importazioni di beni fob</i>	109,4	119,1	122,9	133,3	123,1	8,9	3,1	8,5	-7,7
<i>Importazioni di servizi fob</i>	107,0	109,9	110,8	111,1	111,1	2,8	0,8	0,3	-
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	102,0	105,0	105,5	106,9	107,3	3,0	0,4	1,3	0,4
Totale	113,6	117,1	120,2	124,6	125,1	3,1	2,6	3,6	0,4
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	114,7	117,6	119,9	123,8	124,5	2,6	1,9	3,2	0,6
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	113,8	116,9	119,6	123,4	123,2	2,7	2,3	3,2	-0,2
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	114,0	117,1	119,8	123,7	123,5	2,7	2,3	3,2	-0,1
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	102,0	105,0	105,5	106,9	107,3	3,0	0,4	1,3	0,4
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	112,8	115,2	117,3	121,2	122,2	2,1	1,8	3,3	0,8
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	117,0	119,9	120,8	124,9	128,3	2,4	0,7	3,4	2,7
<i>- Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	117,1	120,0	120,8	125,0	128,4	2,4	0,7	3,5	2,7
<i>- Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	113,7	116,6	117,9	120,0	121,8	2,6	1,1	1,8	1,5
Investimenti fissi lordi	112,9	115,9	119,3	123,1	124,1	2,7	2,9	3,2	0,8
<i>Investimenti fissi netti</i>	115,3	118,9	123,0	127,2	125,6	3,1	3,4	3,4	-1,2
<i>Ammortamenti</i>	112,1	114,9	118,1	121,8	123,0	2,6	2,7	3,1	1,0
Variazione delle scorte
Oggetti di valore	129,0	161,3	178,2	199,2	207,6	25,0	10,5	11,8	4,2
Esportazioni di beni e servizi fob	111,1	116,2	121,0	127,1	126,5	4,6	4,1	5,1	-0,4
<i>Esportazioni di beni fob</i>	110,5	116,3	121,7	128,3	127,4	5,2	4,7	5,4	-0,7
<i>Esportazioni di servizi fob</i>	114,0	116,0	117,7	122,0	122,7	1,7	1,5	3,7	0,5
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	112,8	115,2	117,3	121,2	122,2	2,1	1,8	3,3	0,8
Totale	113,6	117,1	120,2	124,6	125,1	3,1	2,6	3,6	0,4

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RISORSE									
Produzione (a prezzi base)	2.792.585	2.933.201	3.073.884	3.140.182	2.882.840	5,0	4,8	2,2	-8,2
<i>di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	263.640	271.853	276.748	289.158	298.149	3,1	1,8	4,5	3,1
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	145.035	160.597	163.301	158.714	153.144	10,7	1,7	-2,8	-3,5
IMPIEGHI									
Consumi intermedi	1.508.141	1.608.421	1.691.007	1.731.045	1.515.114	6,6	5,1	2,4	-12,5
Prodotto interno lordo	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	3,9	4,1	1,4	-3,0
Ammortamenti	221.381	231.844	242.343	253.908	258.171	4,7	4,5	4,8	1,7
Prodotto interno netto	1.208.098	1.253.534	1.303.835	1.313.943	1.262.699	3,8	4,0	0,8	-3,9

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RISORSE									
Prodotto interno netto	1.208.098	1.253.534	1.303.835	1.313.943	1.262.699	3,8	4,0	0,8	-3,9
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	581.995	608.864	632.656	656.254	652.362	4,6	3,9	3,7	-0,6
<i>Retribuzioni lorde</i>	423.188	444.802	462.112	479.109	476.084	5,1	3,9	3,7	-0,6
<i>Contributi sociali a carico dei datori di lavoro</i>	158.807	164.062	170.544	177.146	176.278	3,3	4,0	3,9	-0,5
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	206.537	224.314	231.364	221.127	210.839	8,6	3,1	-4,4	-4,7
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	156.558	170.546	174.702	170.124	164.538	8,9	2,4	-2,6	-3,3
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	49.979	53.768	56.662	51.003	46.301	7,6	5,4	-10,0	-9,2
Contributi	18.245	18.313	19.668	19.970	21.927	0,4	7,4	1,5	9,8
<i>Contributi ai prodotti</i>	11.523	9.949	11.401	11.410	11.394	-13,7	14,6	0,1	-0,1
<i>Altri contributi alla produzione</i>	6.722	8.364	8.267	8.560	10.533	24,4	-1,2	3,5	23,0
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	437.812	438.669	459.482	456.532	421.425	0,2	4,7	-0,6	-7,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RISORSE									
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	437.812	438.669	459.482	456.532	421.425	0,2	4,7	-0,6	-7,7
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	581.441	608.548	632.549	655.899	651.455	4,7	3,9	3,7	-0,7
<i>Da datori di lavoro residenti (interni)</i>	581.995	608.864	632.656	656.254	652.362	4,6	3,9	3,7	-0,6
<i>Redditi da lavoro netti dall'estero</i>	-554	-316	-108	-355	-907	42,9	65,9	-229,6	-155,2
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	1.534	1.242	535	-201	2.941	-19,1	-56,9	-137,5	1.565,3
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	206.537	224.314	231.364	221.127	210.839	8,6	3,1	-4,4	-4,7
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	156.558	170.546	174.702	170.124	164.538	8,9	2,4	-2,6	-3,3
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	49.979	53.768	56.662	51.003	46.301	7,6	5,4	-10,0	-9,2
Contributi	18.245	18.313	19.668	19.970	21.927	0,4	7,4	1,5	9,8
<i>Contributi ai prodotti</i>	11.523	9.949	11.401	11.410	11.394	-13,7	14,6	0,1	-0,1
<i>Altri contributi alla produzione</i>	6.722	8.364	8.267	8.560	10.533	24,4	-1,2	3,5	23,0
Redditi da capitale netti dall'estero	-5.472	-3.470	-10.094	-23.668	-28.328	36,6	-190,9	-134,5	-19,7
IMPIEGHI									
Reddito nazionale (netto)	1.203.607	1.250.989	1.294.167	1.289.719	1.236.405	3,9	3,5	-0,3	-4,1

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
Reddito nazionale (netto)	1.203.607	1.250.989	1.294.167	1.289.719	1.236.405	3,9	3,5	-0,3	-4,1
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, eccetera (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	1.194	789	1.682	1.773	1.427	-33,9	113,2	5,4	-19,5
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	273	281	90	344	446	3,1	-68,0	282,2	29,7
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	1.658	1.674	1.312	1.667	2.163	1,0	-21,6	27,0	29,8
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	-14.679	-17.283	-17.835	-19.200	-19.688	-17,7	-3,2	-7,7	-2,5
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.192.052	1.236.450	1.279.416	1.274.303	1.220.753	3,7	3,5	-0,4	-4,2

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RISORSE									
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.192.052	1.236.450	1.279.416	1.274.303	1.220.753	3,7	3,5	-0,4	-4,2
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	11.161	9.069	4.033	3.719	2.962	-18,7	-55,5	-7,8	-20,4
IMPIEGHI									
Spesa per consumi finali nazionali	1.134.796	1.176.704	1.211.727	1.246.359	1.239.327	3,7	3,0	2,9	-0,6
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	11.161	9.069	4.033	3.719	2.962	-18,7	-55,5	-7,8	-20,4
Risparmio (netto)	57.256	59.746	67.689	27.943	-18.574	4,3	13,3	-58,7	-166,5

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ									
Risparmio (netto)	57.256	59.746	67.689	27.943	-18.574	4,3	13,3	-58,7	-166,5
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	1.278	1.926	2.329	845	691	50,7	20,9	-63,7	-18,2
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ									
Investimenti fissi lordi	296.375	313.325	327.908	324.874	287.634	5,7	4,7	-0,9	-11,5
Ammortamenti (-)	221.381	231.844	242.343	253.908	258.171	4,7	4,5	4,8	1,7
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	-620	7.733	10.242	5.645	-47	1.347,8	32,4	-44,9	-100,8
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	-69	100	69	13	60	245,4	-31,5	-81,2	367,4
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	-15.772	-27.643	-25.857	-47.836	-47.358	-75,3	6,5	-85,0	1,0

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

Tavola 12.9 - Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (a). Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
USCITE									
Spesa per consumi finali	290.818	299.260	304.181	317.281	327.814	2,9	1,6	4,3	3,3
Redditi da lavoro dipendente	156.542	163.220	163.989	169.813	171.578	4,3	0,5	3,6	1,0
Consumi intermedi	78.577	77.667	81.016	86.241	92.718	-1,2	4,3	6,4	7,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	40.246	41.336	41.860	42.768	44.481	2,7	1,3	2,2	4,0
Ammortamenti	25.370	26.444	27.700	28.965	29.706	4,2	4,7	4,6	2,6
Imposte indirette	14.680	16.038	17.025	17.290	17.963	9,3	6,2	1,6	3,9
Risultato netto di gestione	-1.007	-1.370	-1.536	-1.434	-1.582	-36,0	-12,1	6,6	-10,3
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-23.590	-24.075	-25.873	-26.362	-27.050	-2,1	-7,5	-1,9	-2,6
Contributi alla produzione	12.910	13.070	14.872	15.053	15.103	1,2	13,8	1,2	0,3
Imposte dirette	973	932	958	809	752	-4,2	2,8	-15,6	-7,0
Prestazioni sociali in denaro (b)	242.345	252.178	264.387	277.263	291.335	4,1	4,8	4,9	5,1
Trasferimenti a enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.753	3.792	4.071	4.350	4.522	1,0	7,4	6,9	4,0
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.385	12.029	12.679	12.605	13.223	-2,9	5,4	-0,6	4,9
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.578	5.104	5.851	6.819	8.056	11,5	14,6	16,5	18,1
Altre uscite correnti	904	946	966	927	991	4,6	2,1	-4,0	6,9
Uscite correnti al netto interessi	568.666	587.311	607.965	635.107	661.796	3,3	3,5	4,5	4,2
Interessi passivi	66.065	68.578	77.126	81.161	71.288	3,8	12,5	5,2	-12,2
Totale uscite correnti	634.731	655.889	685.091	716.268	733.084	3,3	4,5	4,6	2,3
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.870	35.085	35.798	34.554	37.193	3,6	2,0	-3,5	7,6
Contributi agli investimenti	22.279	22.471	25.133	22.154	24.445	0,9	11,8	-11,9	10,3
di cui: A enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	2.519	16.955	1.585	1.660	4.132	573,1	-90,7	4,7	148,9
Totale uscite in conto capitale	58.668	74.511	62.516	58.368	65.770	27,0	-16,1	-6,6	12,7
Totale uscite al netto interessi	627.334	661.822	670.481	693.475	727.566	5,5	1,3	3,4	4,9
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	693.399	730.400	747.607	774.636	798.854	5,3	2,4	3,6	3,1
ENTRATE									
Risultato lordo di gestione	24.363	25.074	26.164	27.531	28.124	2,9	4,3	5,2	2,2
Interessi attivi	2.610	3.196	3.629	3.767	3.524	22,5	13,5	3,8	-6,5
Imposte indirette	202.736	220.313	227.103	216.009	206.956	8,7	3,1	-4,9	-4,2
Imposte dirette	189.815	213.867	233.170	239.740	222.655	12,7	9,0	2,8	-7,1
Contributi sociali effettivi	179.972	186.072	201.339	212.031	210.917	3,4	8,2	5,3	-0,5
Contributi sociali figurativi	3.473	3.619	3.920	3.880	4.086	4,2	8,3	-1,0	5,3
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	978	1.057	1.103	969	1.664	8,1	4,4	-12,1	71,7
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	16.201	16.804	17.131	18.196	18.489	3,7	1,9	6,2	1,6
Altre entrate correnti	5.534	6.612	6.323	6.232	5.540	19,5	-4,4	-1,4	-11,1
Totale entrate correnti	625.682	676.614	719.882	728.355	701.955	8,1	6,4	1,2	-3,6
Contributi agli investimenti	3.396	3.314	3.050	1.918	1.310	-2,4	-8,0	-37,1	-31,7
Imposte in conto capitale	1.871	225	301	488	12.247	-88,0	33,8	62,1	2.409,6
Altri trasferimenti in c/capitale	1.018	844	1.183	1.300	2.542	-17,1	40,2	9,9	95,5
Totale entrate in conto capitale	6.285	4.383	4.534	3.706	16.099	-30,3	3,4	-18,3	334,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	631.967	680.997	724.416	732.061	718.054	7,8	6,4	1,1	-1,9
Saldo corrente al netto interessi (c)	57.016	89.303	111.917	93.248	40.159
Risparmio (+) o disavanzo (-) (c)	-9.049	20.725	34.791	12.087	-31.129
Saldo generale al netto interessi (c)	4.633	19.175	53.935	38.586	-9.512
Indebitamento (-) o Accreditamento (+) (c)	-61.432	-49.403	-23.191	-42.575	-80.800

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali Sec95.

(b) A partire dall'anno 2007 sono compresi in tale posta gli introiti dei contributi sociali per il Tfr che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'Inps, per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto piuttosto che destinare tali contributi alla previdenza complementare.

(c) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
ENTRATE DELL'ITALIA									
Esportazioni di beni e servizi	370.836	411.831	448.237	452.709	364.539	11,1	8,8	1,0	-19,5
<i>Esportazioni di beni (a)</i>	299.126	332.749	365.543	369.726	292.302	11,2	9,9	1,1	-20,9
<i>Esportazioni di servizi (b)</i>	71.710	79.082	82.694	82.983	72.237	10,3	4,6	0,4	-13,0
Redditi da lavoro dipendente	1.629	1.790	1.979	1.899	1.590	9,9	10,6	-4,1	-16,3
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	5.335	5.243	4.796	4.917	6.824	-1,7	-8,5	2,5	38,8
Redditi da capitale	56.179	66.253	72.725	73.537	45.286	17,9	9,8	1,1	-38,4
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	2.639	2.783	3.272	4.217	4.022	5,5	17,6	28,9	-4,6
Contributi e prestazioni sociali	4.225	4.078	4.063	4.327	4.570	-3,5	-0,4	6,5	5,6
Altri trasferimenti correnti	6.521	5.674	7.365	5.049	5.328	-13,0	29,8	-31,4	5,5
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	3.886	4.163	3.559	2.402	1.967	7,1	-14,5	-32,5	-18,1
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	69	-100	-69	-13	-60	-245,4	31,5	81,2	-367,4
Totale	451.319	501.715	545.928	549.044	434.066	11,2	8,8	0,6	-20,9
USCITE DELL'ITALIA									
Importazioni di beni e servizi	371.908	424.216	451.936	461.736	370.582	14,1	6,5	2,2	-19,7
<i>Importazioni di beni (c)</i>	298.751	342.952	362.339	371.857	290.130	14,8	5,7	2,6	-22,0
<i>Importazioni di servizi (d)</i>	73.157	81.264	89.597	89.879	80.453	11,1	10,3	0,3	-10,5
Redditi da lavoro dipendente	2.183	2.106	2.087	2.254	2.497	-3,5	-0,9	8,0	10,8
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	3.801	4.001	4.261	5.118	3.883	5,3	6,5	20,1	-24,1
Redditi da capitale	61.651	69.722	82.819	97.205	73.614	13,1	18,8	17,4	-24,3
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.445	1.994	1.590	2.444	2.595	38,0	-20,3	53,7	6,2
Contributi e prestazioni sociali	2.295	2.123	2.661	2.316	1.961	-7,5	25,3	-13,0	-15,3
Altri trasferimenti correnti	21.200	22.957	25.200	24.249	25.016	8,3	9,8	-3,8	3,2
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	2.608	2.237	1.230	1.557	1.276	-14,2	-45,0	26,6	-18,0
Totale	467.090	529.358	571.785	596.879	481.424	13,3	8,0	4,4	-19,3
SALDI (e)									
Beni e servizi	-1.072	-12.385	-3.699	-9.027	-6.044
Redditi da lavoro dipendente	-554	-316	-108	-355	-907
Imposte indirette nette	1.534	1.242	535	-201	2.941
Redditi da capitale	-5.472	-3.470	-10.094	-23.668	-28.328
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	1.194	789	1.682	1.773	1.427
Contributi e prestazioni sociali	1.930	1.955	1.402	2.011	2.609
Altri trasferimenti correnti	-14.679	-17.283	-17.835	-19.200	-19.688
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	1.278	1.926	2.329	845	691
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	69	-100	-69	-13	-60
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	-15.772	-27.643	-25.857	-47.836	-47.358

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

- (a) Calcolate nell'anno 2009 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci Fob (pari a 291.549 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni Intrastat.
- (b) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.
- (c) Calcolate nell'anno 2009 a partire da una stima delle importazioni di merci Cif (pari a 296,926 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni Intrastat.
- (d) Compresa la spesa per consumi finali nel "Resto del Mondo" delle famiglie residenti.
- (e) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato. Per tale motivo non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2005-2009
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.275	28.081	28.481	28.330	25.084	-0,7	1,4	-0,5	-11,5
Industria	345.127	360.102	380.660	379.492	342.726	4,3	5,7	-0,3	-9,7
<i>In senso stretto</i>	267.929	279.710	296.324	292.649	256.794	4,4	5,9	-1,2	-12,3
- <i>Prodotti energetici</i>	33.425	35.566	37.464	40.583	35.596	6,4	5,3	8,3	-12,3
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	234.504	244.145	258.860	252.066	221.198	4,1	6,0	-2,6	-12,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	77.198	80.391	84.336	86.843	85.932	4,1	4,9	3,0	-1,0
Servizi	911.042	936.597	973.736	1.001.315	999.916	2,8	4,0	2,8	-0,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	199.562	203.057	208.059	210.472	203.946	1,8	2,5	1,2	-3,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	97.822	98.127	102.907	103.358	99.599	0,3	4,9	0,4	-3,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	345.238	356.586	377.642	391.030	393.893	3,3	5,9	3,5	0,7
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	156.068	164.991	169.079	176.014	178.927	5,7	2,5	4,1	1,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	83.656	86.358	87.995	92.094	93.207	3,2	1,9	4,7	1,2
<i>Servizi vari (b)</i>	184.765	192.470	197.133	204.362	209.271	4,2	2,4	3,7	2,4
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.284.444	1.324.780	1.382.876	1.409.137	1.367.726	3,1	4,4	1,9	-2,9
<i>di cui: Attività non market</i>	190.810	199.202	201.099	208.662	211.270	4,4	1,0	3,8	1,2
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	145.035	160.597	163.301	158.714	153.144	10,7	1,7	-2,8	-3,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	3,9	4,1	1,4	-3,0
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (c)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.905	28.576	28.628	28.904	28.015	-1,1	0,2	1,0	-3,1
Industria	304.424	313.046	317.977	307.469	266.977	2,8	1,6	-3,3	-13,2
<i>In senso stretto</i>	243.157	250.797	255.517	246.382	209.219	3,1	1,9	-3,6	-15,1
- <i>Prodotti energetici</i>	29.175	29.101	29.575	30.430	28.133	-0,3	1,6	2,9	-7,5
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	213.973	221.732	225.987	215.793	180.625	3,6	1,9	-4,5	-16,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	60.993	62.064	62.379	60.912	56.818	1,8	0,5	-2,4	-6,7
Servizi	779.621	793.617	806.943	803.600	782.662	1,8	1,7	-0,4	-2,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	175.453	178.904	181.763	179.284	165.666	2,0	1,6	-1,4	-7,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	92.083	92.453	94.772	94.216	90.672	0,4	2,5	-0,6	-3,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	285.492	293.088	299.076	298.572	293.751	2,7	2,0	-0,2	-1,6
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	121.045	122.568	120.923	122.244	123.753	1,3	-1,3	1,1	1,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	68.323	68.413	68.701	68.535	68.127	0,1	0,4	-0,2	-0,6
<i>Servizi vari (b)</i>	158.491	160.841	162.822	163.034	163.552	1,5	1,2	0,1	0,3
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.113.311	1.135.681	1.154.069	1.140.433	1.078.167	2,0	1,6	-1,2	-5,5
<i>di cui: Attività non market</i>	161.291	162.230	162.602	162.731	162.247	0,6	0,2	0,1	-0,3
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	131.267	134.250	134.724	131.386	129.686	2,3	0,4	-2,5	-1,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.244.782	1.270.126	1.288.953	1.271.958	1.207.876	2,0	1,5	-1,3	-5,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

(c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.781	27.379	28.115	28.005	24.678	2,2	2,7	-0,4	-11,9
Industria	390.763	408.615	429.102	426.390	391.191	4,6	5,0	-0,6	-8,3
<i>In senso stretto</i>	309.685	324.052	340.480	335.449	301.560	4,6	5,1	-1,5	-10,1
- <i>Prodotti energetici</i>	64.454	67.482	68.912	70.322	67.260	4,7	2,1	2,0	-4,4
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	245.231	256.569	271.567	265.127	234.300	4,6	5,8	-2,4	-11,6
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	81.078	84.563	88.622	90.941	89.631	4,3	4,8	2,6	-1,4
Servizi	924.743	954.202	991.003	1.017.492	1.016.396	3,2	3,9	2,7	-0,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	200.000	203.664	208.557	211.023	204.468	1,8	2,4	1,2	-3,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	90.431	91.238	94.269	94.411	90.747	0,9	3,3	0,2	-3,9
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	359.345	373.125	394.703	407.309	409.765	3,8	5,8	3,2	0,6
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	156.061	164.981	169.075	176.010	178.924	5,7	2,5	4,1	1,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	83.656	86.358	87.995	92.094	93.207	3,2	1,9	4,7	1,2
<i>Servizi vari (b)</i>	191.311	199.816	205.479	212.655	218.208	4,4	2,8	3,5	2,6
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.342.286	1.390.195	1.448.220	1.471.886	1.432.265	3,6	4,2	1,6	-2,7
<i>di cui: Attività non market</i>	190.810	199.202	201.099	208.662	211.270	4,4	1,0	3,8	1,2
Iva, imposte indirette sulle importazioni	87.193	95.182	97.957	95.965	88.605	9,2	2,9	-2,0	-7,7
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	3,9	4,1	1,4	-3,0
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (c)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.211	25.924	25.972	26.221	25.416	-1,1	0,2	1,0	-3,1
Industria	344.831	354.464	358.827	346.734	306.980	2,8	1,2	-3,4	-11,5
<i>In senso stretto</i>	280.706	289.323	293.419	282.736	246.704	3,1	1,4	-3,6	-12,7
- <i>Prodotti energetici</i>	59.134	59.835	59.647	59.164	58.090	1,2	-0,3	-0,8	-1,8
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	221.620	229.521	233.814	223.622	188.641	3,6	1,9	-4,4	-15,6
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	63.772	64.880	65.220	63.699	59.402	1,7	0,5	-2,3	-6,7
Servizi	790.133	804.718	818.526	815.100	794.435	1,8	1,7	-0,4	-2,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	175.441	178.868	181.758	179.292	165.664	2,0	1,6	-1,4	-7,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	83.974	84.372	86.430	85.822	82.926	0,5	2,4	-0,7	-3,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	298.623	306.634	312.810	312.049	306.755	2,7	2,0	-0,2	-1,7
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	121.035	122.557	120.916	122.237	123.746	1,3	-1,3	1,1	1,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	68.323	68.413	68.701	68.535	68.127	0,1	0,4	-0,2	-0,6
<i>Servizi vari (b)</i>	163.959	166.517	168.998	169.425	170.132	1,6	1,5	0,3	0,4
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.161.567	1.185.530	1.203.826	1.188.580	1.127.579	2,1	1,5	-1,3	-5,1
<i>di cui: Attività non market</i>	161.291	162.230	162.602	162.731	162.247	0,6	0,2	0,1	-0,3
Iva, imposte indirette sulle importazioni	83.260	84.609	85.109	83.333	80.338	1,6	0,6	-2,1	-3,6
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.244.782	1.270.126	1.288.953	1.271.958	1.207.876	2,0	1,5	-1,3	-5,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinati alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

(c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2005-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indice - Base 2000=100					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
Agricoltura, silvicoltura e pesca	102,2	105,6	108,3	106,8	97,1	3,4	2,5	-1,3	-9,1
Industria	113,3	115,3	119,6	123,0	127,4	1,7	3,7	2,8	3,6
<i>In senso stretto</i>	110,3	112,0	116,0	118,6	122,2	1,5	3,6	2,2	3,0
- <i>Prodotti energetici</i>	109,0	112,8	115,5	118,9	115,8	3,5	2,4	2,9	-2,6
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	110,7	111,8	116,1	118,6	124,2	1,0	3,9	2,1	4,8
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	127,1	130,3	135,9	142,8	150,9	2,5	4,3	5,1	5,7
Servizi	117,0	118,6	121,1	124,8	127,9	1,3	2,1	3,1	2,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	114,0	113,9	114,7	117,7	123,4	-0,1	0,8	2,6	4,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	107,7	108,1	109,1	110,0	109,4	0,4	0,9	0,9	-0,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	120,3	121,7	126,2	130,5	133,6	1,1	3,7	3,4	2,3
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	128,9	134,6	139,8	144,0	144,6	4,4	3,9	3,0	0,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	122,4	126,2	128,1	134,4	136,8	3,1	1,5	4,9	1,8
<i>Servizi vari (b)</i>	116,7	120,0	121,6	125,5	128,3	2,8	1,3	3,2	2,2
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	115,6	117,3	120,3	123,8	127,0	1,5	2,6	2,9	2,6
<i>di cui: Attività non market</i>	118,3	122,8	123,7	128,2	130,2	3,8	0,7	3,7	1,6
Iva e imposte indirette sulle importazioni	104,7	112,5	115,1	115,2	110,3	7,4	2,3	0,1	-4,2
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	114,8	116,9	120,0	123,3	125,9	1,8	2,6	2,8	2,1

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
IMPOSTE INDIRETTE (a)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	774	905	1.003	905	856	16,8	10,9	-9,8	-5,4
Industria	62.048	65.798	66.979	63.279	62.851	6,0	1,8	-5,5	-0,7
<i>In senso stretto</i>	55.648	58.807	59.625	56.310	56.644	5,7	1,4	-5,6	0,6
- <i>Prodotti energetici</i>	32.992	34.146	33.765	31.800	33.510	3,5	-1,1	-5,8	5,4
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	22.656	24.662	25.860	24.510	23.134	8,9	4,9	-5,2	-5,6
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	6.400	6.991	7.354	6.969	6.207	9,2	5,2	-5,2	-10,9
Servizi	56.522	62.429	65.425	60.979	58.527	10,5	4,8	-6,8	-4,0
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	7.792	8.545	9.162	8.403	7.646	9,7	7,2	-8,3	-9,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	4.114	4.546	4.744	4.478	4.190	10,5	4,4	-5,6	-6,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (b)</i>	26.836	29.919	31.076	27.241	25.590	11,5	3,9	-12,3	-6,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	3.749	4.054	3.941	4.042	4.015	8,1	-2,8	2,6	-0,7
<i>Servizi vari (c)</i>	14.032	15.365	16.502	16.814	17.086	9,5	7,4	1,9	1,6
Totale al netto Iva e imposte indirette sulle importazioni	119.344	129.132	133.407	125.163	122.233	8,2	3,3	-6,2	-2,3
Iva e imposte indirette sulle importazioni	87.193	95.182	97.957	95.965	88.605	9,2	2,9	-2,0	-7,7
Totale	206.537	224.314	231.364	221.128	210.838	8,6	3,1	-4,4	-4,7
CONTRIBUTI (d)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.414	4.586	4.008	4.104	6.118	3,9	-12,6	2,4	49,1
Industria	2.501	2.370	2.479	2.247	1.835	-5,2	4,6	-9,3	-18,4
<i>In senso stretto</i>	2.333	2.237	2.347	2.157	1.743	-4,1	4,9	-8,1	-19,2
- <i>Prodotti energetici</i>	133	110	107	102	103	-17,6	-2,5	-4,5	0,9
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2.200	2.128	2.240	2.055	1.640	-3,3	5,3	-8,3	-20,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	167	132	132	90	92	-20,9	-0,5	-31,4	1,8
Servizi	11.330	11.357	13.181	13.619	13.974	0,2	16,1	3,3	2,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	979	1.231	1.420	1.266	1.542	25,7	15,4	-10,9	21,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.596	8.174	9.692	10.252	10.303	-4,9	18,6	5,8	0,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (b)</i>	254	235	308	365	390	-7,6	31,2	18,5	6,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (c)</i>	1.501	1.717	1.760	1.736	1.739	14,4	2,5	-1,3	0,1
Totale	18.245	18.313	19.668	19.970	21.927	0,4	7,4	1,5	9,8
IMPOSTE INDIRETTE NETTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3.640	-3.682	-3.005	-3.199	-5.262	-1,2	18,4	-6,4	-64,5
Industria	59.547	63.428	64.501	61.032	61.016	6,5	1,7	-5,4	..
<i>In senso stretto</i>	53.314	56.570	57.278	54.153	54.901	6,1	1,3	-5,5	1,4
- <i>Prodotti energetici</i>	32.859	34.036	33.658	31.698	33.406	3,6	-1,1	-5,8	5,4
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	20.456	22.534	23.620	22.455	21.494	10,2	4,8	-4,9	-4,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	6.232	6.858	7.223	6.879	6.115	10,0	5,3	-4,8	-11,1
Servizi	45.192	51.073	52.244	47.360	44.553	13,0	2,3	-9,3	-5,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	6.813	7.315	7.742	7.138	6.104	7,4	5,8	-7,8	-14,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	-4.482	-3.628	-4.948	-5.774	-6.113	19,1	-36,4	-16,7	-5,9
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (b)</i>	26.581	29.684	30.767	26.876	25.201	11,7	3,6	-12,6	-6,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	3.749	4.054	3.941	4.042	4.015	8,1	-2,8	2,6	-0,7
<i>Servizi vari (c)</i>	12.531	13.648	14.742	15.078	15.347	8,9	8,0	2,3	1,8
Totale al netto Iva e imposte indirette sulle importazioni	101.099	110.819	113.739	105.193	100.307	9,6	2,6	-7,5	-4,6
Iva e imposte indirette sulle importazioni	87.193	95.182	97.957	95.965	88.605	9,2	2,9	-2,0	-7,7
Totale	188.292	206.001	211.696	201.158	188.912	9,4	2,8	-5,0	-6,1

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Imposte indirette sui prodotti e sulla produzione.

(b) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(c) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

(d) Contributi ai prodotti e alla produzione.

Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Alimentari e bevande non alcoliche	126.188	130.486	134.040	137.423	135.131	3,4	2,7	2,5	-1,7
Bevande alcoliche e tabacco	22.335	23.484	23.988	24.510	24.688	5,1	2,1	2,2	0,7
Vestiario e calzature	68.703	69.942	71.107	71.591	69.750	1,8	1,7	0,7	-2,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	174.671	181.798	188.401	199.293	203.230	4,1	3,6	5,8	2,0
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	65.704	67.004	68.352	69.352	65.131	2,0	2,0	1,5	-6,1
Servizi sanitari	27.285	27.841	28.303	29.017	29.564	2,0	1,7	2,5	1,9
Trasporti	114.632	119.208	122.544	121.210	119.660	4,0	2,8	-1,1	-1,3
Comunicazioni	23.876	24.406	24.569	24.236	22.978	2,2	0,7	-1,4	-5,2
Ricreazione e cultura	58.636	61.260	63.675	64.046	62.487	4,5	3,9	0,6	-2,4
Istruzione	7.849	8.141	8.496	8.622	8.945	3,7	4,4	1,5	3,7
Alberghi e ristoranti	83.215	87.899	92.193	93.991	92.662	5,6	4,9	1,9	-1,4
Beni e servizi vari	80.142	86.496	91.907	94.534	84.405	7,9	6,3	2,9	-10,7
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	853.236	887.964	917.575	937.825	918.629	4,1	3,3	2,2	-2,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	14.004	14.345	15.457	16.585	15.988	2,4	7,8	7,3	-3,6
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.603	30.541	31.360	31.302	29.229	6,8	2,7	-0,2	-6,6
Spesa delle famiglie	838.637	871.768	901.671	923.108	905.388	4,0	3,4	2,4	-1,9
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (a)									
Alimentari e bevande non alcoliche	111.854	113.934	113.738	110.512	106.648	1,9	-0,2	-2,8	-3,5
Bevande alcoliche e tabacco	17.438	17.534	17.323	16.976	16.473	0,5	-1,2	-2,0	-3,0
Vestiario e calzature	60.928	61.193	61.347	60.736	58.426	0,4	0,3	-1,0	-3,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	140.784	139.701	139.496	141.494	143.608	-0,8	-0,1	1,4	1,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.855	60.202	60.072	59.120	54.467	0,6	-0,2	-1,6	-7,9
Servizi sanitari	26.310	27.168	27.859	28.758	29.234	3,3	2,5	3,2	1,7
Trasporti	102.300	103.259	104.315	98.188	99.273	0,9	1,0	-5,9	1,1
Comunicazioni	28.375	30.191	33.198	34.452	32.849	6,4	10,0	3,8	-4,7
Ricreazione e cultura	54.122	56.273	57.939	57.827	56.140	4,0	3,0	-0,2	-2,9
Istruzione	6.682	6.738	6.873	6.815	6.912	0,8	2,0	-0,8	1,4
Alberghi e ristoranti	69.882	72.068	73.655	73.251	71.308	3,1	2,2	-0,5	-2,7
Beni e servizi vari	70.610	71.924	72.784	73.173	70.337	1,9	1,2	0,5	-3,9
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	748.256	758.595	765.908	758.446	743.932	1,4	1,0	-1,0	-1,9
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	13.730	13.658	14.654	15.516	14.903	-0,5	7,3	5,9	-3,9
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.362	26.517	26.734	25.826	23.922	4,6	0,8	-3,4	-7,4
Spesa delle famiglie	736.629	745.774	753.779	747.957	734.754	1,2	1,1	-0,8	-1,8
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - ANNO 2000 =100									
Alimentari e bevande non alcoliche	112,8	114,5	117,8	124,4	126,7	1,5	2,9	5,5	1,9
Bevande alcoliche e tabacco	128,1	133,9	138,5	144,4	149,9	4,6	3,4	4,3	3,8
Vestiario e calzature	112,8	114,3	115,9	117,9	119,4	1,4	1,4	1,7	1,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	124,1	130,1	135,1	140,8	141,5	4,9	3,8	4,3	0,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	109,8	111,3	113,8	117,3	119,6	1,4	2,2	3,1	1,9
Servizi sanitari	103,7	102,5	101,6	100,9	101,1	-1,2	-0,9	-0,7	0,2
Trasporti	112,1	115,4	117,5	123,4	120,5	3,0	1,8	5,1	-2,4
Comunicazioni	84,1	80,8	74,0	70,3	69,9	-3,9	-8,5	-4,9	-0,6
Ricreazione e cultura	108,3	108,9	109,9	110,8	111,3	0,5	1,0	0,8	0,5
Istruzione	117,5	120,8	123,6	126,5	129,4	2,9	2,3	2,3	2,3
Alberghi e ristoranti	119,1	122,0	125,2	128,3	129,9	2,4	2,6	2,5	1,3
Beni e servizi vari	113,5	120,3	126,3	129,2	120,0	6,0	5,0	2,3	-7,1
Totale sul territorio economico	114,0	117,1	119,8	123,7	123,5	2,7	2,3	3,2	-0,1

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.16 - Investimenti lordi per prodotto - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (a)	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Coltivazioni e allevamenti	372	347	359	343	264	-6,9	3,7	-4,7	-23,1
Altri impianti e macchinari	99.896	107.834	114.550	111.488	91.262	7,9	6,2	-2,7	-18,1
Mezzi di trasporto	29.903	31.498	32.208	32.237	27.576	5,3	2,3	0,1	-14,5
Costruzioni	154.301	160.995	167.510	167.435	155.735	4,3	4,0	..	-7,0
<i>Abitazioni</i>	<i>61.206</i>	<i>65.693</i>	<i>69.148</i>	<i>70.223</i>	<i>64.078</i>	<i>7,3</i>	<i>5,3</i>	<i>1,6</i>	<i>-8,8</i>
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	<i>78.196</i>	<i>79.514</i>	<i>82.525</i>	<i>82.656</i>	<i>78.388</i>	<i>1,7</i>	<i>3,8</i>	<i>0,2</i>	<i>-5,2</i>
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	<i>14.899</i>	<i>15.788</i>	<i>15.838</i>	<i>14.556</i>	<i>13.269</i>	<i>6,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-8,1</i>	<i>-8,8</i>
Beni immateriali prodotti	11.903	12.651	13.280	13.371	12.797	6,3	5,0	0,7	-4,3
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	296.375	313.325	327.908	324.874	287.634	5,7	4,7	-0,9	-11,5
Variazione delle scorte	-2.561	5.147	7.468	3.259	-2.173	300,9	45,1	-56,4	-166,7
Oggetti di valore	1.942	2.586	2.774	2.386	2.125	33,2	7,2	-14,0	-10,9
Totale investimenti lordi	295.756	321.058	338.150	330.519	287.586	8,6	5,3	-2,3	-13,0
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (b)									
Coltivazioni e allevamenti (c)
Altri impianti e macchinari	93.384	98.624	102.316	96.550	78.806	5,6	3,7	-5,6	-18,4
Mezzi di trasporto	28.136	29.036	29.267	28.483	24.142	3,2	0,8	-2,7	-15,2
Costruzioni	130.170	131.504	131.951	127.515	117.454	1,0	0,3	-3,4	-7,9
<i>Abitazioni</i>	<i>51.935</i>	<i>53.894</i>	<i>54.493</i>	<i>53.551</i>	<i>48.610</i>	<i>3,8</i>	<i>1,1</i>	<i>-1,7</i>	<i>-9,2</i>
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	<i>65.605</i>	<i>64.495</i>	<i>64.573</i>	<i>62.364</i>	<i>58.375</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>-3,4</i>	<i>-6,4</i>
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	<i>12.702</i>	<i>13.209</i>	<i>12.976</i>	<i>11.655</i>	<i>10.498</i>	<i>4,0</i>	<i>-1,8</i>	<i>-10,2</i>	<i>-9,9</i>
Beni immateriali prodotti	10.426	10.935	11.357	11.242	10.637	4,9	3,9	-1,0	-5,4
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	262.559	270.257	274.853	263.866	231.850	2,9	1,7	-4,0	-12,1
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.505	1.604	1.556	1.198	1.024	6,6	-3,0	-23,0	-14,5
Totale investimenti lordi	261.824	276.172	282.288	267.203	230.757	5,5	2,2	-5,3	-13,6
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 2000 =100									
Coltivazioni e allevamenti (c)
Altri impianti e macchinari	107,0	109,3	112,0	115,5	115,8	2,2	2,4	3,1	0,3
Mezzi di trasporto	106,3	108,5	110,0	113,2	114,2	2,1	1,4	2,8	0,9
Costruzioni	118,5	122,4	126,9	131,3	132,6	3,3	3,7	3,4	1,0
<i>Abitazioni</i>	<i>117,9</i>	<i>121,9</i>	<i>126,9</i>	<i>131,1</i>	<i>131,8</i>	<i>3,4</i>	<i>4,1</i>	<i>3,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	<i>119,2</i>	<i>123,3</i>	<i>127,8</i>	<i>132,5</i>	<i>134,3</i>	<i>3,4</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>1,3</i>
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	<i>117,3</i>	<i>119,5</i>	<i>122,1</i>	<i>124,9</i>	<i>126,4</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>	<i>2,3</i>	<i>1,2</i>
Beni immateriali prodotti	114,2	115,7	116,9	118,9	120,3	1,3	1,1	1,7	1,2
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	112,9	115,9	119,3	123,1	124,1	2,7	2,9	3,2	0,8
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	129,0	161,3	178,2	199,2	207,6	25,0	10,5	11,8	4,2
Totale investimenti lordi	113,0	116,3	119,8	123,7	124,6	2,9	3,0	3,3	0,8

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) In ottemperanza al regolamento del Parlamento europeo n. 1392/2007 del 13 novembre 2007 l'Istat pubblica le serie degli investimenti fissi lordi per sei tipi di attività secondo la nuova classificazione (AN6). Tale classificazione si differenzia rispetto alla precedente (Pi6) per il contenuto delle sei tipologie di investimento. In particolare, la nuova classificazione prevede:

- lo spostamento delle attività immobiliari per conto terzi e delle attività legali dagli altri prodotti alle costruzioni;
- lo spostamento delle manutenzioni e riparazioni di autoveicoli dagli altri prodotti ai mezzi di trasporto.

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Il calcolo dei valori concatenati e dell'indice dei prezzi impliciti per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo non presenta i valori concatenati e l'indice dei prezzi impliciti delle coltivazioni e allevamenti e della variazione delle scorte.

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2005-2009 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
TOTALE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.345,4	1.361,1	1.321,0	1.294,0	1.270,6	1,2	-2,9	-2,0	-1,8
Industria	6.884,1	6.954,9	7.050,5	6.969,1	6.548,0	1,0	1,4	-1,2	-6,0
<i>In senso stretto</i>	4.985,8	5.033,7	5.071,6	5.000,8	4.594,3	1,0	0,8	-1,4	-8,1
- <i>Prodotti energetici</i>	163,8	167,7	165,2	164,3	161,4	2,4	-1,5	-0,5	-1,8
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.822,0	4.866,0	4.906,4	4.836,5	4.432,9	0,9	0,8	-1,4	-8,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	1.898,3	1.921,2	1.978,9	1.968,3	1.953,7	1,2	3,0	-0,5	-0,7
Servizi	16.182,1	16.472,7	16.654,9	16.666,5	16.450,9	1,8	1,1	0,1	-1,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.940,4	5.016,7	5.026,5	4.983,0	4.882,1	1,5	0,2	-0,9	-2,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.599,1	1.635,2	1.661,6	1.669,0	1.626,0	2,3	1,6	0,4	-2,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	3.347,6	3.430,9	3.535,0	3.571,5	3.514,1	2,5	3,0	1,0	-1,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.376,0	1.367,9	1.353,8	1.333,2	1.319,9	-0,6	-1,0	-1,5	-1,0
<i>Servizi vari (b)</i>	4.919,0	5.022,0	5.078,0	5.109,8	5.108,8	2,1	1,1	0,6	..
Totale	24.411,6	24.788,7	25.026,4	24.929,6	24.269,5	1,5	1,0	-0,4	-2,6
DIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	480,0	499,2	495,3	487,8	481,6	4,0	-0,8	-1,5	-1,3
Industria	5.351,2	5.425,0	5.496,4	5.440,6	5.055,2	1,4	1,3	-1,0	-7,1
<i>In senso stretto</i>	4.180,2	4.222,0	4.255,7	4.207,3	3.849,1	1,0	0,8	-1,1	-8,5
- <i>Prodotti energetici</i>	161,4	165,5	163,0	162,1	159,3	2,5	-1,5	-0,6	-1,7
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.018,8	4.056,5	4.092,7	4.045,2	3.689,8	0,9	0,9	-1,2	-8,8
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	1.171,0	1.203,0	1.240,7	1.233,3	1.206,1	2,7	3,1	-0,6	-2,2
Servizi	11.475,7	11.709,2	11.905,1	11.981,7	11.895,6	2,0	1,7	0,6	-0,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.674,6	2.748,2	2.775,8	2.795,0	2.765,6	2,8	1,0	0,7	-1,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.264,5	1.292,6	1.319,7	1.323,9	1.283,3	2,2	2,1	0,3	-3,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	2.017,4	2.066,8	2.159,3	2.195,8	2.195,9	2,4	4,5	1,7	..
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.376,0	1.367,9	1.353,8	1.333,2	1.319,9	-0,6	-1,0	-1,5	-1,0
<i>Servizi vari (b)</i>	4.143,2	4.233,7	4.296,5	4.333,8	4.330,9	2,2	1,5	0,9	-0,1
Totale	17.306,9	17.633,4	17.896,8	17.910,1	17.432,4	1,9	1,5	0,1	-2,7
INDIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	865,4	861,9	825,7	806,2	789,0	-0,4	-4,2	-2,4	-2,1
Industria	1.532,9	1.529,9	1.554,1	1.528,5	1.492,8	-0,2	1,6	-1,6	-2,3
<i>In senso stretto</i>	805,6	811,7	815,9	793,5	745,2	0,8	0,5	-2,7	-6,1
- <i>Prodotti energetici</i>	2,4	2,2	2,2	2,2	2,1	-8,3	-	-	-4,5
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	803,2	809,5	813,7	791,3	743,1	0,8	0,5	-2,8	-6,1
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	727,3	718,2	738,2	735,0	747,6	-1,3	2,8	-0,4	1,7
Servizi	4.706,4	4.763,5	4.749,8	4.684,8	4.555,3	1,2	-0,3	-1,4	-2,8
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.265,8	2.268,5	2.250,7	2.188,0	2.116,5	0,1	-0,8	-2,8	-3,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	334,6	342,6	341,9	345,1	342,7	2,4	-0,2	0,9	-0,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	1.330,2	1.364,1	1.375,7	1.375,7	1.318,2	2,5	0,9	..	-4,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	775,8	788,3	781,5	776,0	777,9	1,6	-0,9	-0,7	0,2
Totale	7.104,7	7.155,3	7.129,6	7.019,5	6.837,1	0,7	-0,4	-1,5	-2,6

Fonte: Input di lavoro (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.751	9.197	9.338	9.260	9.433	5,1	1,5	-0,8	1,9
Industria	176.961	184.217	192.617	197.686	188.972	4,1	4,6	2,6	-4,4
<i>In senso stretto</i>	145.217	150.777	156.951	160.830	151.735	3,8	4,1	2,5	-5,7
- Prodotti energetici	8.029	8.343	8.503	8.718	8.857	3,9	1,9	2,5	1,6
- Prodotti della trasformazione industriale	137.188	142.434	148.448	152.112	142.878	3,8	4,2	2,5	-6,1
Costruzioni e lavori del Genio civile	31.744	33.440	35.666	36.856	37.237	5,3	6,7	3,3	1,0
Servizi	396.283	415.450	430.702	449.308	453.957	4,8	3,7	4,3	1,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	75.851	79.405	82.613	86.323	87.840	4,7	4,0	4,5	1,8
Trasporti e comunicazioni	43.643	45.516	47.607	48.942	48.253	4,3	4,6	2,8	-1,4
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	83.440	88.777	95.462	100.300	100.279	6,4	7,5	5,1	..
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	61.778	63.407	64.142	67.297	67.893	2,6	1,2	4,9	0,9
Servizi vari (b)	131.571	138.347	140.879	146.446	149.693	5,2	1,8	4,0	2,2
TOTALE REDDITI INTERNI	581.995	608.864	632.656	656.254	652.362	4,6	3,9	3,7	-0,6
Retribuzioni lorde	423.188	444.802	462.112	479.109	476.084	5,1	3,9	3,7	-0,6
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	158.807	164.062	170.544	177.146	176.278	3,3	4,0	3,9	-0,5
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	1.629	1.790	1.979	1.899	1.590	9,9	10,6	-4,1	-16,3
Redditi in Italia dei non residenti (-)	2.183	2.106	2.087	2.254	2.497	-3,5	-0,9	8,0	10,8
Totale redditi nazionali	581.441	608.548	632.549	655.899	651.455	4,7	3,9	3,7	-0,7

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Indice - Base: Totale=100				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.230	18.423	18.853	18.983	19.586	54,2	53,4	53,3	51,8	52,3
Industria	33.069	33.957	35.044	36.335	37.382	98,3	98,3	99,1	99,2	99,9
<i>In senso stretto</i>	34.739	35.712	36.880	38.226	39.421	103,3	103,4	104,3	104,3	105,3
- Prodotti energetici	49.746	50.413	52.168	53.784	55.596	147,9	146,0	147,6	146,8	148,6
- Prodotti della trasformazione industriale	34.137	35.113	36.271	37.603	38.722	101,5	101,7	102,6	102,6	103,5
Costruzioni e lavori del Genio civile	27.108	27.797	28.746	29.884	30.874	80,6	80,5	81,3	81,6	82,5
Servizi	34.532	35.481	36.178	37.500	38.162	102,7	102,8	102,3	102,3	102,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	28.360	28.893	29.762	30.885	31.762	84,3	83,7	84,2	84,3	84,9
Trasporti e comunicazioni	34.514	35.213	36.074	36.968	37.601	102,6	102,0	102,0	100,9	100,5
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	41.360	42.954	44.210	45.678	45.666	123,0	124,4	125,1	124,7	122,0
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	44.897	46.353	47.379	50.477	51.438	133,5	134,2	134,0	137,8	137,5
Servizi vari (b)	31.756	32.678	32.789	33.791	34.564	94,4	94,6	92,8	92,2	92,4
Totale redditi interni	33.628	34.529	35.350	36.642	37.422	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.021	7.394	7.589	7.558	7.685	5,3	2,6	-0,4	1,7
Industria	124.294	130.230	136.065	139.520	133.307	4,8	4,5	2,5	-4,5
<i>In senso stretto</i>	101.802	106.486	110.883	113.588	107.068	4,6	4,1	2,4	-5,7
- Prodotti energetici	5.659	5.956	6.063	6.213	6.301	5,3	1,8	2,5	1,4
- Prodotti della trasformazione industriale	96.143	100.530	104.819	107.375	100.767	4,6	4,3	2,4	-6,2
Costruzioni e lavori del Genio civile	22.492	23.744	25.183	25.932	26.239	5,6	6,1	3,0	1,2
Servizi	291.873	307.178	318.458	332.030	335.092	5,2	3,7	4,3	0,9
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	57.885	60.673	62.909	65.570	66.660	4,8	3,7	4,2	1,7
Trasporti e comunicazioni	33.380	35.146	36.691	37.697	37.190	5,3	4,4	2,7	-1,3
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	60.312	64.466	69.710	73.268	73.375	6,9	8,1	5,1	0,1
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	43.235	44.560	44.934	47.052	47.315	3,1	0,8	4,7	0,6
Servizi vari (b)	97.062	102.334	104.214	108.443	110.553	5,4	1,8	4,1	1,9
Totale	423.188	444.802	462.112	479.109	476.084	5,1	3,9	3,7	-0,6
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.730	1.802	1.749	1.702	1.748	4,2	-3,0	-2,7	2,7
Industria	52.667	53.987	56.552	58.166	55.665	2,5	4,8	2,9	-4,3
<i>In senso stretto</i>	43.416	44.292	46.069	47.242	44.667	2,0	4,0	2,5	-5,5
- Prodotti energetici	2.370	2.387	2.440	2.506	2.556	0,7	2,2	2,7	2,0
- Prodotti della trasformazione industriale	41.045	41.904	43.628	44.736	42.111	2,1	4,1	2,5	-5,9
Costruzioni e lavori del Genio civile	9.252	9.696	10.483	10.924	10.998	4,8	8,1	4,2	0,7
Servizi	104.410	108.273	112.244	117.278	118.865	3,7	3,7	4,5	1,4
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	17.967	18.732	19.704	20.753	21.180	4,3	5,2	5,3	2,1
Trasporti e comunicazioni	10.262	10.369	10.916	11.245	11.063	1,0	5,3	3,0	-1,6
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	23.129	24.311	25.752	27.033	26.904	5,1	5,9	5,0	-0,5
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	18.544	18.847	19.207	20.244	20.578	1,6	1,9	5,4	1,7
Servizi vari (b)	34.509	36.013	36.665	38.003	39.140	4,4	1,8	3,6	3,0
Totale	158.807	164.062	170.544	177.146	176.278	3,3	4,0	3,9	-0,5
TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.751	9.197	9.338	9.260	9.433	5,1	1,5	-0,8	1,9
Industria	176.961	184.217	192.617	197.686	188.972	4,1	4,6	2,6	-4,4
<i>In senso stretto</i>	145.217	150.777	156.951	160.830	151.735	3,8	4,1	2,5	-5,7
- Prodotti energetici	8.029	8.343	8.503	8.718	8.857	3,9	1,9	2,5	1,6
- Prodotti della trasformazione industriale	137.188	142.434	148.448	152.112	142.878	3,8	4,2	2,5	-6,1
Costruzioni e lavori del Genio civile	31.744	33.440	35.666	36.856	37.237	5,3	6,7	3,3	1,0
Servizi	396.283	415.450	430.702	449.308	453.957	4,8	3,7	4,3	1,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	75.851	79.405	82.613	86.323	87.840	4,7	4,0	4,5	1,8
Trasporti e comunicazioni	43.643	45.516	47.607	48.942	48.253	4,3	4,6	2,8	-1,4
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	83.440	88.777	95.462	100.300	100.279	6,4	7,5	5,1	..
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	61.778	63.407	64.142	67.297	67.893	2,6	1,2	4,9	0,9
Servizi vari (b)	131.571	138.347	140.879	146.446	149.693	5,2	1,8	4,0	2,2
Totale	581.995	608.864	632.656	656.254	652.362	4,6	3,9	3,7	-0,6

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde					Contributi sociali				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	80,2	80,4	81,3	81,6	81,5	19,8	19,6	18,7	18,4	18,5
Industria	70,2	70,7	70,6	70,6	70,5	29,8	29,3	29,4	29,4	29,5
<i>In senso stretto</i>	70,1	70,6	70,6	70,6	70,6	29,9	29,4	29,4	29,4	29,4
- <i>Prodotti energetici</i>	70,5	71,4	71,3	71,3	71,1	29,5	28,6	28,7	28,7	28,9
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	70,1	70,6	70,6	70,6	70,5	29,9	29,4	29,4	29,4	29,5
Costruzioni e lavori del Genio civile	70,9	71,0	70,6	70,4	70,5	29,1	29,0	29,4	29,6	29,5
Servizi	73,7	73,9	73,9	73,9	73,8	26,3	26,1	26,1	26,1	26,2
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	76,3	76,4	76,1	76,0	75,9	23,7	23,6	23,9	24,0	24,1
Trasporti e comunicazioni	76,5	77,2	77,1	77,0	77,1	23,5	22,8	22,9	23,0	22,9
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	72,3	72,6	73,0	73,0	73,2	27,7	27,4	27,0	27,0	26,8
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	70,0	70,3	70,1	69,9	69,7	30,0	29,7	29,9	30,1	30,3
Servizi vari (b)	73,8	74,0	74,0	74,1	73,9	26,2	26,0	26,0	25,9	26,1
Totale	72,7	73,1	73,0	73,0	73,0	27,3	26,9	27,0	27,0	27,0

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica - Anni 2005-2009 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente Valori a prezzi correnti				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro Valori concatenati - anno di riferimento 2000				Costo del lavoro per unità di valore aggiunto (a)			
	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,1	2,3	0,7	3,2	-2,4	3,0	3,1	-1,4	3,5	-0,7	-2,3
Industria	2,7	3,2	3,7	2,9	1,8	0,2	-2,2	-7,5	0,9	3,0	6,0	11,3
<i>In senso stretto</i>	2,8	3,3	3,7	3,1	2,2	1,1	-2,2	-7,5	0,6	2,1	6,0	11,5
- <i>Prodotti energetici</i>	1,3	3,5	3,1	3,4	-2,7	3,2	3,6	-6,0	4,2	0,3	-0,5	10,0
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2,9	3,3	3,7	3,0	2,7	1,1	-3,1	-8,6	0,1	2,2	7,0	12,6
Costruzioni e lavori del Genio civile	2,5	3,4	4,0	3,3	0,6	-2,4	-1,8	-6,0	2,0	6,0	5,9	9,9
Servizi	2,7	2,0	3,7	1,8	..	0,6	-0,5	-1,3	2,7	1,4	4,2	3,1
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	1,9	3,0	3,8	2,8	0,4	1,4	-0,5	-5,7	1,4	1,6	4,3	9,0
Trasporti e comunicazioni	2,0	2,4	2,5	1,7	-1,8	0,8	-1,1	-1,2	3,9	1,6	3,6	2,9
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (b)	3,9	2,9	3,3	..	0,2	-1,0	-1,2	..	3,7	3,9	4,6	-0,1
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	3,2	2,2	6,5	1,9	0,7	1,5	1,3	0,4	2,5	0,7	5,2	1,5
Servizi vari (c)	2,9	0,3	3,1	2,3	-0,6	0,1	-0,5	0,3	3,5	0,2	3,6	1,9
Totale	2,7	2,4	3,7	2,1	0,5	0,6	-0,8	-2,8	2,2	1,7	4,5	5,1

Fonte: Input di lavoro (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

(a) Il costo del lavoro per unità di valore aggiunto (Cluva) è calcolato come rapporto tra costo del lavoro per unità di lavoro dipendente e il valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro totali calcolato su valori concatenati - anno di riferimento 2000.

(b) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(c) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Capitolo **13**

Agricoltura

13. Agricoltura

Nel presente capitolo sono contenuti i risultati delle rilevazioni statistiche riferite all'anno 2008, riguardanti gli aspetti più significativi dell'agricoltura, delle attività forestali, degli allevamenti e dei mezzi di produzione di supporto all'attività agricola.

I risultati economici delle aziende agricole - Anno 2007

Caratteristiche strutturali. L'indagine sui risultati economici del settore agricolo per l'anno 2007 si riferisce all'universo delle aziende agricole stabilito dall'Unione europea (Universo Ue). Le stime sono state elaborate sulla base delle informazioni raccolte con la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (Rea) e con la Rilevazione della rete contabile agricola (Rica) condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome.

I dati, raccolti su un campione casuale di 18.900 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare le principali variabili secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per l'analisi dei risultati economici delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono come attività economica prevalente quella agricola (sezione A della Classificazione delle attività economiche Ateco 2002).

Nel 2007 le aziende agricole italiane appartenenti all'Universo Ue (circa 1,6 milioni) occupano quasi 1,3 milioni di unità di lavoro (Ula) di cui 193 mila unità di lavoro dipendente (14,8 per cento), con una produzione di 40 miliardi di euro, e un valore aggiunto di 23,7 miliardi di euro, valutati ai prezzi di base.

Rispetto al 2006, il numero di aziende diminuisce dell'1,5 per cento mentre l'occupazione, la produzione e il valore aggiunto aumentano rispettivamente del 6,0 per cento, del 7,5 per cento e del 7,3 per cento.

Il 73,0 per cento delle aziende agricole è caratterizzato dalla presenza di meno di una unità di lavoro, il 97,6 per cento è costituito da aziende individuali e il 98,0 per cento è a conduzione diretta. Il 9,5 per cento delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre appare significativo il peso delle unità produttive multifunzionali, in termini di numerosità (9,9 per cento), Ula (16,3 per cento), produzione (24,1 per cento) e valore aggiunto (22,2 per cento).

Mediamente, nel 2007, le aziende agricole hanno realizzato poco meno di 25 mila euro di prodotto (di cui il 92,8 per cento commercializzato), con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al 2006. Il risultato lordo di gestione (Rlg) è pari a 14 mila euro per impresa e risulta superiore del 7,3 per cento rispetto al 2006.

L'analisi della struttura del costo del lavoro dipendente mette in luce la minore retribuzione per giornata di lavoro a tempo determinato rispetto a quella a tempo indeterminato. Infatti, mentre la quota di giornate di lavoro a tempo determinato è pari al 78,1 per cento, quella relativa al corrispondente costo del lavoro è al 71,6 per cento.

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di Ula, si rileva una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una Ula, sono il 73,0 per cento del totale ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (19,5 per cento), del fatturato (19,6 per

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Sistema informativo su agricoltura e zootecnia*. Roma. <http://www.agri.istat.it>.

cento) e del valore aggiunto (19,9 per cento). Inoltre, esse contribuiscono solo per l'8,8 per cento all'occupazione dipendente e per il 7,0 per cento al costo del lavoro. Si deve notare, peraltro, che anche tra le aziende di dimensione inferiore a una Ula vi sono unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10 mila euro. Esse rappresentano una quota del 38,3 per cento delle aziende che nel complesso fatturano 10 mila euro e oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 Ula), pur essendo il 26,8 per cento del totale, realizzano il 70,7 per cento della produzione, il 70,5 per cento del fatturato e il 72,3 per cento del valore aggiunto. Inoltre esse pesano per il 69,4 per cento sul costo del lavoro complessivo, mentre il contributo relativo delle aziende con oltre 10 Ula (rappresentano lo 0,2 per cento del totale) è pari al 9,8 per cento per la produzione, al 9,9 per cento per il fatturato, al 7,8 per cento per il valore aggiunto e al 23,5 per cento per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di Ula i principali risultati economici confermano che la produttività è nettamente più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare sia la produzione per Ula che la redditività aumentano al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (Ote) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente 85,9 per cento e 86,4 per cento) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'85,9 per cento del totale delle unità. Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni (l'88,1 per cento del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (62,2 per cento) e del valore aggiunto (66,9 per cento).

I risultati economici delle aziende agricole per orientamento tecnico-economico evidenziano che le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono per questa ragione una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori performance in termini di produttività del lavoro e di redditività.

È inoltre possibile distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, quelle multifunzionali, ossia che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi eccetera). Il gruppo più numeroso di aziende è quello con attività agricola in senso stretto destinato sia all'autoconsumo sia al mercato (40,3 per cento). Tuttavia, sono le aziende con esclusiva attività agricola in senso stretto per il mercato (40,3 per cento) a detenere le maggiori quote del valore della produzione (52,8 per cento), del valore aggiunto (53,9 per cento) e dell'occupazione dipendente (57,8 per cento delle Ula dipendenti e 56,1 per cento del costo del lavoro).

In termini di valori medi aziendali sono le aziende multifunzionali (9,9 per cento del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici, emerge la prevalenza dell'agricoltura del Nord del Paese rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 50,6 per cento della produzione e il 46,0 per cento del valore aggiunto vengono realizzati nell'Italia settentrionale, dove è presente soltanto il 26,5 per cento delle aziende agricole nazionali.

Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 25,4 per cento del lavoro dipendente e sostengono il 34,0 per cento del costo del lavoro complessivo,

mentre la loro quota del margine operativo lordo (Mol) risulta pari al 47,8 per cento del totale nazionale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 57,3 per cento delle aziende, è realizzato il 35,0 per cento della produzione e il 38,8 per cento del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 48,1 per cento del totale nazionale. Ne consegue che la quota del Mol, in questa area del Paese, è limitata al 38,6 per cento.

I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati. I rapporti caratteristici confermano quanto appena evidenziato: la produzione per Ula e il Mol per Ula delle aziende del Nord-ovest risultano quasi il doppio dei corrispondenti valori nazionali.

Coltivazioni agricole

L'annata agraria 2008-2009 presenta un andamento non omogeneo rispetto alla precedente. Per quanto riguarda i cereali (a esclusione del riso per la non disponibilità dei dati 2009), i dati provvisori riferiti al 2009 indicano una diminuzione della superficie complessivamente investita rispetto all'anno precedente (-15,7 per cento) a cui corrisponde una diminuzione più rilevante della produzione raccolta (-22,3 per cento). Le diminuzioni più consistenti si osservano nel caso delle superfici investite a frumento tenero (-23,9 per cento) e a frumento duro (-20,5 per cento), in generale tutte le coltivazioni del settore registrano un andamento negativo.

Nel complesso, per le leguminose da granella si riscontra una lieve diminuzione della superficie (-3,8 per cento) in accordo con una diminuzione della produzione (-12,1 per cento). Tale diminuzione è dovuta al minor investimento della superficie destinata alla coltura della fava (-7,4 per cento), solo parzialmente attenuata dall'aumento dei terreni dedicati al cece (+20,0 per cento), una coltivazione meno importante del comparto.

Riduzioni si osservano, rispetto all'annata precedente, per le coltivazioni orticole in termini di superfici investite (-11,7 per cento) cui corrisponde un incremento delle produzioni (+3,0 per cento). All'interno del comparto, il pomodoro, la specie più importante, registra un aumento sia della superficie (+7,8 per cento) che della produzione (+15,1 per cento).

Considerando le coltivazioni industriali, si registrano incrementi sia in termini di superficie che di produzione per i principali semi oleosi. Per la barbabietola da zucchero si rileva una diminuzione della produzione (-6,1 per cento).

Nel settore delle legnose agrarie, i fruttiferi rimangono sostanzialmente stabili in termini di superficie (-0,7 per cento) a fronte di un incremento di produzione (+4,2 per cento). In aumento il risultato produttivo degli agrumi (+6,5 per cento) che ha riguardato tutte le principali specie del comparto. Quanto alla vite, infine, la campagna mostra una diminuzione della produzione dell'uva da vino (-3,2 per cento) e in misura inferiore dell'uva da tavola (-2,0 per cento).

Foreste

I fenomeni che formano oggetto delle rilevazioni nel settore forestale sono le variazioni di superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale, nonché le produzioni legnose.

In particolare il volume complessivo dei prelievi legnosi del 2008, in bosco e fuori foresta, è di 8,7 milioni di metri cubi, pari al 2,5 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Le specie maggiormente utilizzate risultano le querce con 2,7 milioni di metri cubi di legna prelevati – prevalentemente per fini energetici – e complessivamente pari al 31,5 per cento del totale prelievi.

Caccia

Secondo quanto stabilito dalla legge quadro sulla caccia n. 157 dell'11 febbraio 1992 la fauna selvatica è da considerarsi patrimonio indisponibile dello

Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. Inoltre, essa è assoggettata a forme di qualificazione e pianificazione da parte delle amministrazioni regionali e provinciali. La legge stabilisce, ancora, che l'attività venatoria sia svolta solo previa concessione dello Stato e che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria. In particolare detta pianificazione prevede l'istituzione, in ciascuna provincia:

- di ambiti territoriali di caccia (Atc) o di comprensori alpini per la gestione programmata della caccia;
- di aziende faunistico-venatorie e di aziende agrituristico-venatorie per la caccia riservata a gestione privata;
- di aree destinate alla protezione della fauna, in cui vige il divieto di abbattimento e di cattura (oasi di protezione, zone di ripopolamento, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale).

Per quanto concerne, in particolare, l'attività venatoria i dati riferiti al 2007 fanno registrare una diminuzione del numero dei cacciatori (1,8 per cento rispetto al 2006), ovvero delle persone dotate di permessi di caccia e tesseri venatori rilasciati dalle autorità competenti e quindi legalmente autorizzate a esercitare la caccia. Nel 2007 il numero dei cacciatori è risultato pari a 751.876 unità distribuite quasi equamente tra le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno).

Zootecnia Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine mensile campionaria condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo Cee, a capacità limitata o in deroga. Tale indagine rileva, oltre al numero di capi abbattuti, la produzione di carne espressa in peso morto. Nel 2008 il numero di capi bovini e bufalini e quello degli ovi-caprini macellati è in diminuzione, rispettivamente del 3,7 per cento e del 5,6 per cento rispetto al 2007. Per i capi suini si osserva invece una sostanziale stabilità (0,2 per cento) ottenuta come effetto congiunto della lieve crescita delle macellazioni di suini giovani (lattonzoli 1,0 per cento) e pesanti (grassi 0,5 per cento) e una più marcata diminuzione delle macellazioni dei magroni (-4,5 per cento). Analogo andamento si riscontra per le produzioni di carne, espresse in peso morto: diminuzione per i capi bovini e bufalini (-5,6 per cento) e ovi-caprini (-2,6 per cento), stabilità per i suini (0,2 per cento).

I dati sul settore del latte derivano dall'indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari, regolata dalla direttiva n. 1996/16/Ce del Consiglio, modificata dalla 2003/107/Ce. L'indagine è effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e/o trasformano il latte. Per alcune voci sono utilizzati i dati derivati dall'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole, anno 2005.

La produzione complessiva di latte ammonta a 121.157 migliaia di quintali, con un aumento di quasi il 2 per cento rispetto all'anno precedente.

Pesca La produzione complessiva della pesca marittima è ottenuta sommando la produzione effettuata nel Mediterraneo a quella ottenuta nelle acque oceaniche e comunicata dagli armatori. La produzione del Mediterraneo è determinata avvalendosi di un'indagine campionaria condotta dall'Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura (Irepa). La pesca in acque al di fuori del Mediterraneo è rilevata dall'Istat mediante un'indagine postale censuaria presso i natanti autorizzati a svolgere attività di pesca in acque oceaniche.

La pesca nelle acque interne (laghi e bacini artificiali) è rilevata presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa) che, in qualità di organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni di tutti i comuni rivieraschi del territorio di propria competenza e le trasmettono all'Istat avvalendosi di un modello on line.

Nel 2008 la produzione complessiva della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.270 mila quintali, in diminuzione del 17,9 per cento rispetto all'anno precedente. L'analisi dei diversi gruppi di specie mostra che tale risultato negativo è attribuibile a tutti i gruppi di specie considerati. Sensibili decrementi dei quantitativi pescati si osservano infatti sia per i pesci (-19,3 per cento), che per i molluschi (-16,4 per cento), che per i crostacei (-12,8 per cento).

Anche la pesca nei laghi e bacini artificiali, pari a 36 mila quintali, mostra una sensibile diminuzione rispetto al 2007 (-9,9 per cento).

Mezzi di produzione

La distribuzione dei principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura viene rilevata annualmente mediante specifiche indagini censuarie registrando, per ciascuna impresa o azienda agricola coinvolta, la quantità di fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti con il proprio marchio, a livello provinciale; solo per i mangimi viene rilevata anche la produzione.

Nel 2008 si rileva un decremento dei fertilizzanti complessivamente distribuiti per uso agricolo. Rispetto al 2007, infatti, si registra una diminuzione di 5,3 milioni di quintali (-9,8 per cento) dei formulati distribuiti, scesi da 54,4 a 49,1 milioni di quintali. In particolare, l'immissione al consumo dei concimi decresce di 6,5 milioni di quintali (-15,8 per cento), mentre è aumentata la quantità distribuita dei correttivi (0,6 milioni di quintali, pari a +50,6 per cento) e degli ammendanti (0,5 milioni di quintali, pari a +4,5 per cento).

La distribuzione dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica passa da 9,8 a 11,1 milioni di quintali (+13,7 per cento rispetto al 2007) registrando un incremento percentuale superiore a quello conseguito dai fertilizzanti in complesso; in particolare, l'aumento più consistente ha riguardato i correttivi (0,5 milioni di quintali, +401,1 per cento), mentre gli ammendanti sono cresciuti dell'8,1 per cento. Considerando l'insieme dei fertilizzanti, mentre il titolo o concentrazione aumenta, tra il 2007 e il 2008, dal 46,8 al 47,7 per cento, gli elementi nutritivi in essi contenuti diminuiscono da 25,5 a 23,4 milioni di quintali (pari a -8,2 per cento); in particolare, i concimi si sono ridotti del 18,5 per cento, mentre gli ammendanti e i correttivi sono aumentati rispettivamente dell'8,7 e del 55,2 per cento.

Sotto il profilo territoriale, il 60,6 per cento della distribuzione dei fertilizzanti si concentra nel Nord del Paese, il 15,5 per cento nel Centro e il restante 23,9 per cento nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali risulta immesso al consumo il 56,3 per cento dei concimi, il 67,3 per cento degli ammendanti e il 94,5 per cento dei correttivi. Le regioni più interessate al consumo dei fertilizzanti sono Lombardia e Veneto che assorbono, rispettivamente, il 16,3 per cento e il 15,9 per cento della distribuzione nazionale. Nel Centro e nel Mezzogiorno si segnalano Puglia e Lazio dove s'immette al consumo, rispettivamente, l'8,6 per cento e il 5,3 per cento del quantitativo complessivo distribuito.

Nel 2008 la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, pari a 149,9 mila tonnellate, è diminuita del 2,3 per cento rispetto al 2007. I principi attivi contenuti nei preparati immessi al consumo registrano anch'essi una diminuzione, seppure lieve, scendendo dalle 81,0 mila tonnellate del 2007 alle 80,7 mila del 2008 (-0,4 per cento). A fronte della contemporanea diminuzione dei principi attivi e dei formulati che li contengono, aumenta la concentrazione media delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, che passa dal 52,8 al 53,8 per cento. Fra i principi attivi, i fungicidi rappresentano il 63,4 per cento del totale, gli insetticidi e acaricidi il 10,5 per cento, gli erbicidi il 10,4 per cento, i vari il 15,4 per cento e i biologici lo 0,3 per cento. Con riferimento alla classe di tossicità, il 4,0 per cento dei prodotti fitoiatrici risulta molto tossico o tossico, il 18,1 per cento nocivo, mentre il 77,9 per cento viene definito non classificabile. La quantità distribuita di prodotti

tossici e molto tossici diminuisce del 27,2 per cento rispetto al 2007. Risultano inoltre diminuiti, ma in misura inferiore, i prodotti nocivi (-2,7 per cento) e quelli non classificabili (-0,4 per cento).

La quantità dei principi attivi consentiti in agricoltura biologica e contenuti nei prodotti fitosanitari (pari al 55,3 per cento delle sostanze attive totali) diminuisce in misura maggiore (-3,7 per cento) rispetto ai principi attivi in complesso (-0,4 per cento). Il 49,6 per cento dei prodotti viene distribuito nelle regioni settentrionali, il 12,3 per cento in quelle centrali e il 38,1 per cento nel Mezzogiorno.

Nel 2008 il comparto mangimistico, costituito dai prodotti sia completi sia complementari, registra un incremento dei quantitativi prodotti, mentre registra un decremento di quelli distribuiti. La produzione totale dei mangimi risulta pari a 153,8 milioni di quintali, con un aumento rispetto all'anno precedente di 3,7 milioni di quintali (+2,5 per cento); risulta in calo invece l'immissione al consumo che scende da 149,4 a 145,6 milioni di quintali (-3,8 milioni di quintali, pari a -2,6 per cento). Il 93,3 per cento della produzione è approntato dalle imprese mangimistiche e il restante 6,7 per cento dagli allevatori produttori di alimenti zootecnici. Gli alimenti animali consentiti in agricoltura biologica, pur in crescita rispetto al 2007, costituiscono appena lo 0,6 per cento della produzione e lo 0,5 della distribuzione.

Nel 2008 risultano prodotti 101,5 milioni di quintali di mangimi completi, con un incremento di 1,5 milioni di quintali (+1,6 per cento) rispetto all'anno precedente; il 92,8 per cento è approntato dall'industria mangimistica e il restante 7,2 per cento dagli allevatori produttori. La produzione di alimenti consentiti in agricoltura biologica è pari a 584 mila quintali; rispetto al 2007 essa registra un aumento di 239 mila quintali (+69,5 per cento). La produzione industriale degli alimenti completi raggiunge quota 94,2 milioni di quintali (+418 mila quintali, pari a +0,4 per cento). Sotto il profilo territoriale l'84,3 per cento della produzione totale si concentra nel Nord, il 7,4 per cento nel Centro e il restante 8,3 per cento nel Mezzogiorno. La quantità complessiva di mangimi completi distribuiti è pari a 101,2 milioni di quintali; di questi il 99,7 per cento è di provenienza industriale. Mentre nelle regioni del Nord la distribuzione dei mangimi prodotti dall'industria, pari a 70,9 milioni di quintali, è inferiore di 1,7 milioni di quintali rispetto alla produzione industriale realizzata nel 2007 nelle stesse regioni, nel Centro-Sud la quantità industriale distribuita rimane pressoché stabile rispetto all'anno precedente, registrando un lieve decremento nelle regioni del centro (-5,1 per cento) e un lieve aumento nelle regioni meridionali (+5,3 per cento).

Nel 2008 risultano prodotti 52,3 milioni di quintali di mangimi complementari; l'industria mangimistica rappresenta il 94,3 per cento della produzione e gli allevatori produttori il restante 5,7 per cento. Rispetto all'anno precedente si rileva un aumento di 2,1 milioni di quintali (+4,2 per cento). I mangimi prodotti consentiti in agricoltura biologica risultano pari a 383 mila quintali (+127,4 per cento rispetto al 2007). La gamma dei formulati complementari è più vasta di quella dei prodotti completi e comprende anche alimenti per bovini da latte e da carne, equini, ovini e caprini. Come rilevato per i mangimi completi, anche per gli alimenti complementari il Centro e il Mezzogiorno hanno scarso peso nella produzione industriale nazionale a cui contribuiscono, rispettivamente, con il 9,3 e il 15,5 per cento del totale a fronte del 75,2 per cento prodotto nel Nord. Nel corso del 2008, sul territorio nazionale risultano immessi al consumo complessivamente 53,7 milioni di quintali di alimenti complementari; essi sono per il 94,4 per cento di provenienza industriale, mentre il restante 5,6 per cento (pari a 3,0 milioni di quintali) è prodotto e distribuito dagli allevatori produttori. La quantità commercializzata, di poco inferiore a quella prodotta, non incide significativamente sul mantenimento di livelli normali delle scorte. Il 71,3 per cento degli alimenti complementari complessivamente distribuiti è immesso al consumo nel Nord, l'8,1 per cento nel Centro e il restante 20,6 per cento nel Mezzogiorno.

Per il 2008 si rileva un decremento di 0,11 milioni di quintali (-2,3 per cento) nella distribuzione delle sementi, che passano da 5,1 a 4,9 milioni di quintali. I decrementi si registrano per i cereali (-84 mila quintali, pari a -2,1 per cento), gli ortaggi (-2 mila quintali, pari a -2,1 per cento), le piante industriali (-24 mila quintali, pari a -17,9 per cento), le foraggere (-10 mila quintali, pari a -3,5 per cento) e la patata (-10 mila quintali, pari a -2,5 per cento). Tali decrementi vengono solo parzialmente contenuti dagli aumenti rilevati per i fiori e piante ornamentali (+0,6 mila quintali, pari a +0,2 per cento) e le altre piante (+12 mila quintali, pari a +106,1 per cento). La distribuzione delle sementi consentite in agricoltura biologica aumenta di poco, salendo da 116,3 a 120,0 mila quintali (+3,2 per cento), registrando un aumento rispetto al decremento rilevato per le sementi in complesso. Le sementi di provenienza estera ammontano a 748 mila quintali, pari al 15,1 per cento della quantità totale commercializzata in Italia. Le sementi importate rappresentano per la patata, fiori e piante ornamentali e ortaggi, rispettivamente, il 90,7, 99,8 e 56,3 per cento della quantità totale commercializzata in Italia. Negli altri comparti principali le sementi estere risultano di minore entità; infatti, per le foraggere e per i cereali esse rappresentano, rispettivamente, il 21,0 per cento e il 4,7 per cento della quantità totale commercializzata. Sotto il profilo territoriale il 54,7 per cento della distribuzione nazionale si concentra nel Nord del Paese, il 21,4 per cento nel Centro e il restante 30,8 per cento nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali viene immesso al consumo il 94,1 per cento delle sementi di piante industriali e il 53,9 per cento di cereali. La regione più interessata alla commercializzazione delle sementi è l'Emilia-Romagna dove risulta distribuito il 15,0 per cento del quantitativo complessivo immesso al consumo in Italia. Nel Centro e nel Mezzogiorno le regioni più coinvolte sono Marche e Puglia che assorbono, rispettivamente, il 7,4 e l'8,4 per cento della distribuzione sementiera nazionale.

Agriturismo

Nel 2008 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo ammontano a 18.480, con un incremento di 760 unità (+4,3 per cento) rispetto all'anno precedente. In particolare, si registrano aumenti del 3,5 per cento (512 unità) per le autorizzazioni all'alloggio, del 4,8 per cento (412 unità) per quelle di ristorazione, del 2,5 per cento (80 unità) per quelle di degustazione e del 6,6 per cento (639 unità) per le altre attività (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport, varie). Oltre la metà delle aziende è localizzato in collina (51,4 per cento), più di un terzo in montagna (34,4 per cento) e appena il 14,2 per cento in pianura. Il 44,9 per cento delle aziende agrituristiche si concentra nel Nord del Paese, il 35,2 per cento nel Centro e il restante 19,9 per cento nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali e nel Mezzogiorno si concentra la percentuale più alta delle aziende con ristorazione (rispettivamente il 44,2 per cento e il 31,4 per cento sul totale), nell'Italia centrale è presente il 59,1 per cento degli agriturismi con degustazione. Complessivamente, si conferma una presenza agrituristicamente capillarmente diffusa e storicamente radicata in Toscana e in Alto Adige, dove sono localizzate, rispettivamente, 4.061 e 2.921 aziende. L'attività agrituristicamente presenta dimensioni significative anche in Veneto, Lombardia, Umbria (con oltre mille aziende), Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Marche e Sardegna (con oltre 700 aziende).

Si conferma una presenza femminile significativa nella conduzione delle aziende agrituristiche, con una quota del 34,9 per cento (6.441 unità). In particolare, in Toscana le donne gestiscono 1.645 agriturismi (25,5 per cento del totale nazionale).

Nel corso del 2008, sono 1.193 le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristicamente e 433 quelle cessate; rispetto al 2007, si registra una diminuzione sia delle nuove autorizzazioni (-457 unità), sia delle cessazioni (-262 unità).

**Prodotti
agroalimentari di
qualità Dop, Igp
e Stg**

Al 31 dicembre 2008 i prodotti Dop, Igp e Stg, per i quali l'Italia è il primo paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti, si confermano una componente sempre più significativa della produzione agroalimentare nazionale e un fattore di competitività delle realtà agricole locali. I prodotti Dop, Igp e Stg riconosciuti sono 175 (9 in più rispetto all'anno precedente); di questi 167 risultano attivi (6 prodotti in più rispetto al 2007). I settori maggiormente rappresentati sono gli ortofrutticoli e cereali (57 prodotti), gli oli extravergine di oliva (38), i formaggi (35) e le preparazioni di carni (30), mentre le carni e gli altri settori (altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali e prodotti ittici) comprendono 15 specialità. Nel complesso, gli operatori (produttori e trasformatori) risultano 80.600 unità; di questi il 92,8 per cento sono esclusivamente produttori e il 5,8 per cento solo trasformatori, mentre il restante 1,4 per cento svolge contemporaneamente entrambe le attività. Pertanto, i produttori e i trasformatori complessivi che operano nell'ambito della filiera dei prodotti di qualità, Dop, Igp e Stg sono, rispettivamente, pari a 75.963 e a 5.812 unità.

Tavola 13.1 - Risultati economici delle aziende agricole (a) - Anni 2004-2007 (valori assoluti in migliaia di unità e milioni di euro)

VARIABILI ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	Variazioni percentuali 2007/2006
VALORI ASSOLUTI					
Aziende agricole	1.838	1.628	1.648	1.623	-1,5
Ula (b)	1.205	1.272	1.227	1.301	6,0
Ula dipendenti (b)	198	199	185	193	4,3
Produzione (c)	39.775	37.861	37.184	39.980	7,5
di cui: Fatturato	34.403	35.115	34.346	37.111	8,1
Costi intermedi	15.495	15.036	15.130	16.321	7,9
Valore aggiunto (c)	24.280	22.825	22.053	23.659	7,3
Costo del lavoro	3.058	3.143	2.944	3.092	5,0
Margine operativo lordo (Mol)	21.222	19.682	19.110	20.566	7,6
Altri proventi netti	1.224	3.548	3.888	3.640	-6,4
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.444	1.617	1.511	1.514	0,2
Risultato lordo di gestione (Rlg)	21.002	21.613	21.487	22.692	5,6
VALORI MEDI					
Ula (b)	0,6	0,8	0,8	0,8	-
Ula dipendenti (b)	0,2	0,2	0,2	0,2	-
Produzione (c)	21.641	23.262	22.569	24.636	9,2
di cui: Fatturato	18.718	21.575	20.846	22.868	9,7
Costi intermedi	8.430	9.238	9.183	10.057	9,5
Valore aggiunto (c)	13.211	14.024	13.385	14.579	8,9
Costo del lavoro	1.664	1.931	1.787	1.905	6,6
Margine operativo lordo (Mol)	11.547	12.093	11.599	12.673	9,3
Altri proventi netti	666	2.180	2.360	2.243	-5,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	785	993	917	933	1,7
Risultato lordo di gestione (Rlg)	11.427	13.279	13.041	13.983	7,2

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

(c) Valori a prezzi base.

Tavola 13.2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2004-2007 (valori assoluti in milioni di euro)

VARIABILI ECONOMICHE	2004		2005	
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
Fatturato	34.403	91,6	35.115	92,4
Reimpieghi	2.233	5,9	2.138	5,6
Autoconsumo	924	2,5	740	2,0
Produzione al lordo della variazione delle scorte	37.560	100,0	37.993	100,0
Variazione delle scorte	230	-	182	-
Contributi meno imposte ai prodotti	1.985	-	-314	-
Produzione ai prezzi di base	39.775	-	37.861	-
VARIABILI ECONOMICHE	2006		2007	
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
Fatturato	34.346	92,2	37.111	92,7
Reimpieghi	2.154	5,8	2.197	5,5
Autoconsumo	742	2,0	713	1,8
Produzione al lordo della variazione delle scorte	37.242	100,0	40.021	100,0
Variazione delle scorte	254	-	262	-
Contributi meno imposte ai prodotti	-312	-	-303	-
Produzione ai prezzi di base	37.184	-	39.980	-

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.3 - Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro per tipo di prestazione - Anni 2004-2007
(distribuzioni percentuali)

VARIABILI	Lavoro dipendente							
	2004		2005		2006		2007	
	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato
Giornate di lavoro	73,8	26,2	76,4	23,6	76,3	23,7	78,1	21,9
Costo del lavoro	68,0	32,0	69,4	30,6	69,4	30,6	71,6	28,4

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.4 - Aziende agricole e risultati economici per classe di unità di lavoro (Ula) - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Unità di lavoro			
	Fino a 1	Da 1 a 10	10 e oltre	Totale
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Aziende agricole	73,0	26,8	0,2	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro (%)</i>	38,3	61,1	0,5	100,0
Ula	35,0	61,3	3,8	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	8,8	70,4	20,8	100,0
Produzione (a)	19,5	70,7	9,8	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	19,6	70,5	9,9	100,0
Costi intermedi	19,0	68,3	12,7	100,0
Valore aggiunto (a)	19,9	72,3	7,8	100,0
Costo del lavoro	7,0	69,4	23,5	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	21,8	72,8	5,4	100,0
Altri proventi netti	28,5	65,3	6,2	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	27,5	71,6	0,9	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	22,5	71,7	5,8	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)				
Produzione (a)	6.594	65.019	1.241.046	24.636
<i>di cui: Fatturato</i>	6.134	60.211	1.166.649	22.868
Costi intermedi	2.623	25.645	656.775	10.057
Valore aggiunto (a)	3.971	39.373	584.271	14.579
Costo del lavoro	184	4.941	230.930	1.905
Margine operativo lordo (Mol)	3.788	34.433	353.340	12.673
Altri proventi netti	876	5.469	71.409	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	351	2.493	4.524	933
Risultato lordo di gestione (Rlg)	4.312	37.409	420.225	13.983
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)				
Produzione per Ula	17.173	35.446	79.420	30.719
Mol per Ula	9.664	18.771	22.612	16.802

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.5 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	88,1	8,9	3,0	100,0	85,9	14,1
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	80,3	15,8	3,9	100,0	84,7	15,3
Ula	80,4	15,7	3,9	100,0	84,0	16,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	82,9	14,9	2,2	100,0	88,2	11,8
Produzione (a)	62,2	32,5	5,3	100,0	85,9	14,1
<i>di cui: Fatturato</i>	64,8	30,2	5,0	100,0	86,2	13,8
Costi intermedi	55,3	37,9	6,8	100,0	85,0	15,0
Valore aggiunto (a)	66,9	28,8	4,3	100,0	86,4	13,6
Costo del lavoro	80,3	16,9	2,8	100,0	87,1	12,9
Margine operativo lordo (Mol)	64,8	30,6	4,6	100,0	86,3	13,7
Altri proventi netti	65,6	27,8	6,6	100,0	83,8	16,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	73,7	21,5	4,8	100,0	83,5	16,5
Risultato lordo di gestione (Rlg)	64,4	30,7	4,9	100,0	86,1	13,9
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)						
Produzione (a)	17.376	89.807	45.235	24.636	24.619	24.740
<i>di cui: Fatturato</i>	16.816	77.426	39.434	22.868	22.941	22.421
Costi intermedi	6.310	42.754	23.630	10.057	9.953	10.695
Valore aggiunto (a)	11.066	47.054	23.630	10.057	9.953	10.695
Costo del lavoro	1.737	3.609	4.787	1.905	1.930	1.753
Margine operativo lordo (Mol)	9.329	43.444	16.818	12.673	12.736	12.292
Altri proventi netti	1.670	6.986	5.035	2.243	2.188	2.581
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	780	2.256	1.511	933	907	1.093
Risultato lordo di gestione (Rlg)	10.219	48.173	20.341	13.983	14.017	13.780
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)						
Produzione per Ula	23.751	63.395	45.877	30.719	31.386	27.208
Mol per Ula	12.752	30.667	3.343	15.802	16.236	13.518

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.6 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Aziende agricole	9,5	40,3	40,3	9,9	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	-	53,7	27,7	18,6	100,0
Ula	3,6	46,4	33,7	16,3	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	-	57,8	21,8	20,4	100,0
Produzione (a)	0,3	52,8	22,8	24,1	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	-	54,4	21,8	23,8	100,0
Costi intermedi	0,5	51,1	21,4	27,0	100,0
Valore aggiunto (a)	0,2	53,9	23,7	22,2	100,0
Costo del lavoro	-	56,1	19,8	24,1	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	0,2	53,6	24,3	21,9	100,0
Altri proventi netti	0,5	45,4	30,2	23,9	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,2	52,7	26,9	20,2	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	0,3	52,4	25,0	22,3	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)					
Produzione (a)	876	32.247	13.922	59.919	24.636
<i>di cui: Fatturato</i>	-	30.871	12.354	54.893	22.868
Costi intermedi	553	12.740	5.347	27.363	10.057
Valore aggiunto (a)	323	19.507	8.575	32.556	14.579
Costo del lavoro	3	2.653	937	4.620	1.905
Margine operativo lordo (Mol)	320	16.854	7.638	27.936	12.673
Altri proventi netti	110	2.528	1.684	5.397	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21	1.220	622	1.903	933
Risultato lordo di gestione (Rlg)	410	18.162	8.700	31.431	13.983
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)					
Produzione per Ula	2.855	34.959	20.756	45.403	30.719
Mol per Ula	1.048	18.271	11.388	21.168	15.802

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)
(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.7 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2007

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	9,3	17,2	16,1	39,5	17,8	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro</i>	14,2	22,8	13,5	32,1	17,5	100,0
Ula	13,4	19,0	17,2	33,8	16,5	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	8,4	17,0	15,0	41,6	18,1	100,0
Produzione (a)	22,6	28,0	14,4	22,3	12,7	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	22,1	28,9	13,9	22,6	12,5	100,0
Costi intermedi	23,7	33,6	13,2	18,6	10,9	100,0
Valore aggiunto (a)	21,9	24,1	15,2	24,9	13,9	100,0
Costo del lavoro	9,2	24,8	17,8	31,6	16,5	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	23,8	24,0	14,8	23,8	13,5	100,0
Altri proventi netti	22,8	15,2	17,2	30,2	14,6	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	20,9	26,4	16,5	22,6	13,6	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	23,8	22,4	15,1	24,9	13,7	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)						
Produzione (a)	60.121	40.050	21.979	13.896	17.508	24.636
<i>di cui: Fatturato</i>	54.489	38.357	19.769	13.047	16.048	22.868
Costi intermedi	25.704	19.626	8.235	4.730	6.138	10.057
Valore aggiunto (a)	34.417	20.423	13.744	9.166	11.370	14.579
Costo del lavoro	1.900	2.741	2.106	1.525	1.763	1.905
Margine operativo lordo (Mol)	32.517	17.682	11.638	7.641	9.607	12.673
Altri proventi netti	5.520	1.977	2.394	1.715	1.830	2.243
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.099	1.432	952	534	712	933
Risultato lordo di gestione (Rlg)	35.938	18.228	13.079	8.822	10.725	15.802
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)						
Produzione per Ula	51.740	45.202	25.786	20.235	23.551	30.719
Mol per Ula	27.984	19.957	13.654	11.127	12.923	15.802

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)
(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2005-2009 (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2005		2006		2007		2008		2009 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
ERBACEE										
Cereali	3.779	200.922	3.805	201.883	3.933	203.506	4.039	218.486	3.216	158.916
Frumento	2.123	77.171	1.926	71.817	2.100	71.702	2.289	88.600	1.796	63.410
<i>Tenero</i>	603	32.861	583	31.930	661	32.475	702	37.468	534	26.929
<i>Duro</i>	1.520	44.310	1.343	39.887	1.439	39.227	1.587	51.132	1.262	36.481
Segale	3	79	3	86	3	90	5	108	5	117
Orzo	320	12.141	333	12.974	345	12.253	330	12.367	307	10.492
Avena	175	4.292	161	3.949	155	3.611	148	3.561	134	3.151
Riso (risone) (c)	224	14.448	228	14.310	233	15.401	224	13.889
Granoturco	1.113	104.279	1.108	96.264	1.053	98.093	992	97.229	915	78.777
Sorgo da granella	32	1.849	39	2.214	34	1.932	39	2.246	40	2.434
Altri cereali	7	292	8	270	11	425	12	486	19	535
Leguminose da granella	76	1.476	73	1.457	76	1.533	78	1.543	75	1.356
Fava	49	869	45	826	50	930	54	1.065	50	860
Fagiuolo	9	189	8	131	6	121	6	121	6	118
Pisello	11	345	14	427	13	406	11	281	11	287
Cece	5	61	5	62	5	63	5	63	6	77
Lenticchia	2	12	2	12	2	13	2	13	2	14
Piante da tubero	71	17.760	74	18.052	70	17.896	71	16.120	71	17.610
Patata	70	17.557	73	17.847	70	17.816	71	16.038	71	17.532
<i>Primiticcia</i>	19	3.492	18	3.458	19	3.758	20	3.999	21	4.123
<i>Comune</i>	51	14.065	54	14.389	51	14.059	51	13.299	50	13.409
Batata o patata dolce	1	203	1	205	80	82	78
Coltivazioni orticole (d)	533	155.780	515	146.139	469	134.562	502	149.028	443	153.540
Fava fresca	9	538	10	590	10	591	10	577	9	511
Fagiuolo fresco	23	2.188	22	1.918	22	2.057	21	1.974	20	1.922
Pisello fresco	12	711	13	881	12	793	13	820	15	893
Aglio e scalogno	3	296	3	283	3	288	3	270	3	264
Barbabietola da orto	..	92	..	97	93	85	86
Carota	13	6.024	14	6.197	13	5.653	13	5.948	13	6.400
Cipolla e porro	13	3.744	13	3.924	14	3.881	15	4.050	13	3.968
Rapa	2	535	3	489	3	550	3	585
Asparago	6	435	6	428	7	452	6	374	5	445
Bietola da costa	3	605	3	615	3	585	3	769	51
Broccoletto di rapa	9	1.385	10	1.378	10	1.352	10	1.398	9	1.553
Carciofo	50	4.700	50	4.690	50	4.743	50	4.836	51	4.866
Cavoli (e)	19	3.404	18	3.300	18	3.312	18	3.447	17	3.328
Cavolfiore	18	4.307	18	4.029	18	4.106	21	4.163	18	4.446
Finocchio	24	5.944	23	5.505	23	5.515	25	5.234	20	5.310
Insalate (f)	50	10.105	50	9.779	48	9.494	48	9.162	44	9.458
Sedano	4	1.005	4	1.131	4	1.099	4	1.293	101
Spinacio	7	994	7	968	7	964	7	996	66
Cetriolo (g)	2	775	2	724	2	644	2	715	2	654
Cocomero	14	5.195	13	4.902	11	4.375	11	4.346	11	4.660
Fragola	6	1.468	6	1.433	6	1.605	6	1.556	4	919
Melanzana	12	3.388	12	3.381	13	3.350	11	3.328	10	3.165
Peperone	14	3.630	13	3.490	15	3.539	12	3.287	12	3.237
Pomodoro	139	71.870	122	63.657	126	65.301	115	59.769	124	68.774
Popone	28	6.115	28	6.517	28	6.167	28	6.569	26	6.208
Zucchine	17	4.881	17	5.166	17	5.319	17	5.190	17	5.090
Funghi coltivati (h)	-	884	-	783	-	868	-	959	-
Orti familiari	36	18.808	35	18.276	30	18.534	30	17.328	17.165

Fonte: Fino al 2007: Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R)
 Dal 2008: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

- (a) Escluse le coltivazioni floricole.
- (b) Dati provvisori al mese di febbraio 2009.
- (c) Dati forniti dall'Ente nazionale risi.
- (d) In piena area e in serra.
- (e) Cappuccio, verza, di Bruxelles e altri cavoli.
- (f) Indivia, lattuga e radicchio.
- (g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.
- (h) Le superfici non sono rilevate.

Tavola 13.8 segue - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2005-2009 (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2005		2006		2007		2008		2009 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
Segue ERBACEE										
Piante industriali	572	151.202	445	57.280	349	53.738	296	41.617	345	41.066
Barbabietola da zucchero (c)	253	141.557	91	47.696	86	46.703	61	35.209	61	33.077
Tabacco (c)	34	1.160	28	966
Canapa	..	4	..	7	13	10	3
Colza	3	61	4	60	7	150	13	327	25	502
Girasole	130	2.894	145	3.080	126	2.787	114	2.609	124	2.802
Soia	152	5.530	176	5.449	130	4.085	108	3.462	135	4.682
FORAGGERE TEMPORANEE (d)										
Erbai	929	279.351	930	271.203	965	264.005	897	241.335	922	241.652
Monofiti	529	202.611	532	198.927	529	194.236	508	186.715	525	186.828
<i>di cui: Mais ceroso</i>	<i>271</i>	<i>143.342</i>	<i>276</i>	<i>142.230</i>	<i>275</i>	<i>142.902</i>	<i>277</i>	<i>142.724</i>	<i>261</i>	<i>135.931</i>
Polifiti	400	76.740	399	72.276	436	69.769	389	54.620	397	54.824
Prati avvicendati	1.133	326.379	1.131	317.693	1.111	301.511	1.072	289.574	1.093	285.383
Monofiti	953	287.990	938	275.780	916	260.721	871	248.352	889	243.140
<i>di cui: Erba medica</i>	<i>786</i>	<i>259.241</i>	<i>771</i>	<i>247.429</i>	<i>751</i>	<i>234.795</i>	<i>717</i>	<i>225.961</i>	<i>712</i>	<i>219.242</i>
Polifiti	180	38.389	193	41.913	195	40.790	201	41.222	204	42.243
FORAGGERE PERMANENTI (e)										
Prati	867	138.537	820	146.155	826	143.651	788	137.713	907	132.095
Pascoli	3.535	87.634	3.462	89.518	3.634	90.942	2.300	51.712	1.196	27.837
<i>di cui: Pascoli poveri</i>	<i>1.232</i>	<i>29.092</i>	<i>1.169</i>	<i>30.607</i>	<i>1.261</i>	<i>32.087</i>	<i>1.328</i>	<i>32.037</i>	<i>1.200</i>	<i>31.279</i>
LEGNOSE AGRARIE (f)										
Vite	793	85.535	786	83.267	782	73.925	805	78.130	800	75.783
Uva da tavola	74	16.612	72	15.059	70	13.545	73	13.683	69	13.413
Uva da vino	719	68.923	714	68.208	712	60.380	732	64.447	731	62.370
Olivo	1.169	37.748	1.168	34.157	1.157	32.091	1.180	34.736	1.190	32.866
Agrumi	169	35.180	172	36.538	170	38.927	171	34.846	172	37.095
Arancio	105	22.614	104	23.461	104	25.275	102	21.669	103	23.594
Mandarino	10	1.835	10	1.555	10	1.428	9	1.386	10	1.400
Clementine	23	4.335	26	5.348	26	6.434	29	6.265	29	7.239
Limone	30	6.033	30	5.732	29	5.564	30	5.185	30	4.862
Cedro	13	15	14	14
Bergamotto	1	279	1	353	1	140	1	255
Pompelmo	71	75	72	72
Fruttiferi	450	60.349	450	60.908	444	59.385	446	58.592	443	61.059
Albicocco	19	2.329	19	2.220	18	2.146	19	2.055	18	2.165
Ciliegio	29	1.013	30	1.109	30	1.062	30	1.344	30	1.162
Pesco	62	10.755	61	10.541	60	10.374	60	10.121	60	10.677
Nettarine	33	6.176	33	6.107	33	5.930	33	5.770	33	6.248
Susino (g)	14	1.854	15	1.805	14	1.783	15	1.841	14	1.895
Melo	62	21.920	62	21.310	60	22.302	59	22.101	58	23.136
Pero	43	9.259	42	9.104	41	8.357	41	7.701	40	8.475
Actinidia	24	4.151	24	4.346	24	4.170	24	4.526	24	4.367
Loto	3	513	3	531	3	525	3	516	3	516
Mandorlo	83	1.183	82	1.128	80	1.126	80	1.187	80	1.067
Nocciuolo	69	879	70	1.421	72	1.282	71	1.118	72	1.051
Carrubo	9	317	9	261	9	328	11	312	11	300

Fonte: Fino al 2007: Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R)

Dal 2008: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al mese di febbraio 2009.

(c) Dati forniti per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccarifera italiana).

(d) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(e) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(f) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(g) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

Tavola 13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2008 (in migliaia di quintali)

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabetola da zucchero	Tabacco	Soia
EUROPA								
Paesi Ue25								
Italia	88.554	94.912	16.038	14.000	3.564	38.000	1.100	3.462
Austria	16.897	21.472	7.569	-	1.081	30.914	-	541
Belgio	18.504	8.588	29.432	-	308	47.139	2	-
Cipro	96	-	1.317	-	7	-	4	-
Danimarca	50.187	-	17.054	-	2.901	21.872	-	-
Estonia	3.425	-	1.252	-	775	-	-	-
Finlandia	7.875	-	6.844	-	12.134	4.680	-	-
Francia	390.017	158.185	68.082	892	4.720	303.063	163	631
Germania	259.886	51.059	113.690	-	7.932	230.026	83	10
Grecia	19.393	24.720	8.480	2.088	1.700	9.030	205	40
Irlanda	9.507	-	3.719	-	1.766	-	-	-
Lettonia	9.896	-	6.734	-	1.415	-	-	-
Lituania	17.225	320	7.164	-	1.408	3.391	-	-
Lussemburgo	978	23	218	-	63	-	-	-
Malta	95	-	190	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	13.662	2.523	69.227	-	72	52.185	-	-
Polonia	92.749	18.444	104.621	-	12.624	87.151	412	1
Portogallo	2.033	6.997	5.666	1.507	924	1.370	14	-
Repubblica Ceca	46.315	8.584	7.696	-	1.559	28.846	4	94
Slovacchia	18.195	12.606	2.453	-	350	6.789	-	114
Slovenia	1.603	3.199	1.003	-	50	-	-	1
Spagna	67.143	36.286	23.655	6.652	11.489	40.739	279	4
Svezia	-	36.286	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	172.270	-	59.990	161	7.836	75.000	-	-
Ungheria	56.537	89.629	6.580	100	1.828	4.960	97	741
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Algeria	11.110	10	21.711	3	267	-	64	-
Egitto (Repubblica Araba)	79.771	65.436	35.671	72.534	-	51.326	-	292
Marocco	37.695	1.210	15.366	445	164	29.257	43	10
Repubblica del Sudafrica	21.300	127.000	20.986	33	450	-	200	2.820
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Argentina	85.082	220.169	19.500	12.458	2.905	-	1.700	462.381
Brasile	60.271	589.333	36.769	120.615	2.385	-	8.511	592.425
Canada	286.111	105.920	47.245	-	42.726	3.447	440	33.359
Colombia	392	17.265	23.729	27.922	43	297	212	562
Guatemala	85	12.944	4.517	350	-	-	215	360
Messico	40.194	243.201	16.705	2.244	1.475	-	114	1.530
Repubblica Dominicana	-	268	330	6.443	-	-	120	-
Stati Uniti d'America	680.161	3.071.420	188.266	92.412	12.938	243.860	3.631	807.487
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	1.124.633	1.660.321	687.597	1.933.542	3.000	100.440	28.367	155.451
Corea (Repubblica)	1.750	14.114	15.203	28.620	150	-	630	3.450
Filippine	-	69.282	1.213	168.155	-	-	325	10
Giappone	8.812	2	27.430	110.288	3	42.480	385	2.617
Pakistan	209.588	35.930	25.390	104.280	-	641	1.078	-
Thailandia	10	42.494	1.145	316.506	-	-	700	1.866
Turchia	177.820	42.740	41.965	7.533	1.961	154.883	934	345
Unione Indiana	785.702	197.300	346.580	1.482.600	-	-	5.200	99.050
OCEANIA								
Australia	214.202	3.870	14.002	1.900	11.600	-	40	350
Nuova Zelanda	3.434	2.056	4.730	-	255	-	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante in-tere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabetola da zucchero ritirata dagli zuccherifici (E)

Tavola 13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2008 (in migliaia di quintali)

PAESI	Arancio	Mandarino e clementine	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva
EUROPA							
Paesi Ue25							
Italia	25.275	7.861	7.701	22.082	15.891	35.127	77.933
Austria	-	-	847	5.514	84	-	3.992
Belgio	-	-	2.800	3.500	-	-	5
Cipro	378	312	12	65	42	156	360
Danimarca	-	-	90	320	-	-	-
Estonia	-	-	-	50	-	-	-
Finlandia	-	-	-	43	-	-	-
Francia	6	239	1.620	19.402	3.011	321	56.642
Germania	-	-	381	10.470	8	-	14.288
Grecia	8.020	1.250	800	2.347	7.341	24.000	10.300
Irlanda	-	-	-	450	-	-	-
Lettonia	-	-	2	289	-	-	-
Lituania	-	-	18	743	-	-	-
Lussemburgo	-	-	12	41	-	-	169
Malta	16	1	1	1	13	-	49
Paesi Bassi	-	-	1.720	3.750	-	-	1
Polonia	-	-	728	28.309	121	-	-
Portogallo	1.772	663	1.951	2.388	503	3.458	7.630
Repubblica Ceca	-	-	25	1.578	36	-	983
Slovacchia	-	-	4	6.875	29	-	516
Slovenia	-	-	93	1.029	68	25	1.057
Spagna	33.670	22.127	5.579	6.875	12.987	54.753	60.200
Svezia	-	-	16	222	-	-	-
Regno Unito	-	-	198	41	-	-	10
Ungheria	-	-	-	5.686	-	-	5.500
ALCUNI PAESI AFRICANI							
Algeria	5.030	1.498	1.770	2.610	1.188	2.541	4.020
Egitto (Repubblica Araba)	21.384	7.581	489	5.507	3.994	4.801	15.314
Marocco	7.800	4.500	384	4.043	752	7.654	2.908
Repubblica del Sudafrica	15.247	1.350	3.371	7.707	1.627	-	17.916
Tunisia	1.710	361	750	1.100	1.110	11.830	1.320
ALCUNI PAESI AMERICANI							
Argentina	7.660	5.200	5.200	13.000	2.700	1.500	29.000
Brasile	185.381	10.797	174	11.242	2.391	-	14.214
Cile	1.550	-	1.600	13.700	2.680	275	24.000
Cuba	2.004	199	-	-	-	-	200
Ecuador	549	221	110	175	72	-	5
Messico	43.066	4.690	279	5.248	2.021	159	3.075
Paraguay	2.248	436	2	7	13	-	23
Stati Uniti d'America	91.408	4.781	7.891	43.587	13.044	606	66.399
Uruguay	1.289	885	158	513	186	34	1.129
ALCUNI PAESI ASIATICI							
Cina (Repubblica Popolare)	36.811	171.226	136.764	298.512	83.293	26	72.357
Giappone	650	10.660	3.264	8.401	1.502	-	2.091
Giordania	359	271	22	349	290	941	264
Israele	1.181	1.290	300	974	965	488	969
Libano	2.287	346	335	1.252	413	762	1.189
Siria (Repubblica Araba)	6.577	251	246	3.607	564	8.270	2.809
Turchia	14.272	7.565	3.555	25.045	5.519	14.642	39.184
OCEANIA							
Australia	4.093	944	1.305	2.655	1.309	571	19.568
Nuova Zelanda	88	79	350	3.550	82	-	1.900

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante da vaso (R)

Tavola 13.11 - Numero e superficie delle tagliate per categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2008 (superficie in ettari)

TIPI DI BOSCO	Categorie di proprietà								Totale	
	Stato e Regioni		Comuni		Altri enti		Privati		Numero tagliate	Superficie
	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie	Numero tagliate	Superficie		
Fustaie di conifere pure	244	1.536	911	5.559	139	532	4.148	4.529	5.442	12.156
<i>Abete bianco</i>	11	53	52	272	1	-	117	172	181	497
<i>Abete rosso</i>	62	198	472	2.361	92	212	2.102	1.168	2.729	3.939
<i>Larice</i>	6	12	167	400	11	15	570	213	754	640
<i>Pino silvestre</i>	5	14	26	70	6	4	319	215	356	303
<i>Pino laricio</i>	14	357	83	1.959	2	45	131	1.229	229	3.590
<i>Pino marittimo</i>	9	22	2	21	3	4	216	220	230	267
<i>Altri pini</i>	105	760	85	344	23	251	471	1.164	684	2.519
<i>Altre conifere</i>	32	120	24	132	1	1	222	148	279	401
Fustaie di conifere miste	107	226	1.379	5.214	457	710	4.395	3.325	6.338	9.475
Fustaie di conifere	351	1.762	2.290	10.773	596	1.242	8.543	7.854	11.780	21.631
Fustaie di latifoglie pure	181	628	753	4.914	94	301	7.346	6.506	8.374	12.349
<i>Sughera</i>	8	72	55	98	14	50	147	1.447	224	1.667
<i>Rovere</i>	-	-	1	13	-	-	222	89	223	102
<i>Cerro</i>	12	62	67	814	4	43	1.227	1.007	1.310	1.926
<i>Altre querce</i>	14	215	236	1.056	30	131	1.644	1.527	1.924	2.929
<i>Castagno da frutto</i>	2	1	-	-	1	5	185	92	188	98
<i>Altri castagni</i>	3	5	26	175	10	1	801	305	840	486
<i>Faggio</i>	53	216	304	2.497	13	36	1.223	896	1.593	3.645
<i>Pioppi</i>	43	17	21	21	1	2	490	363	555	403
<i>Altre latifoglie</i>	46	40	43	240	21	33	1.407	780	1.517	1.093
Fustaie di latifoglie miste	72	127	91	410	11	103	1.896	2.279	2.070	2.919
Fustaie di latifoglie	253	755	844	5.324	105	404	9.242	8.785	10.444	15.268
Fustaie di conifere e latifoglie consociate	225	289	335	1.360	21	42	1.478	830	2.059	2.521
FUSTAIE	829	2.806	3.469	17.457	722	1.688	19.263	17.469	24.283	39.420
Cedui semplici	599	945	1.741	4.217	440	1.125	45.048	32.374	47.828	38.661
Cedui composti	143	199	248	740	60	218	4.747	4.775	5.198	5.932
<i>di cui: Fustaie resinose</i>	2	1	28	57	10	23	1.066	665	1.106	746
TOTALE BOSCHI	1.571	3.950	5.458	22.414	1.222	3.031	69.058	54.618	77.309	84.013

Fonte: Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)

Tavola 13.12 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2008 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro						Legna per combustibili	Totale	
	Tondame e paleria grossa	Tronco o tondo da trancia	Tronco o tondo da sfoglia	Tronco o tondo da sega	Legname da triturazione	Altri assortimenti (a)			
TOTALE									
Abeti	106.721	3.210	2.766	357.210	185.981	158.283	814.171	253.203	1.067.374
Larice	23.381	364	177	41.169	24.554	16.504	106.149	41.393	147.542
Pini	29.062	2.887	1.202	146.695	123.841	105.853	409.540	139.143	548.683
Altre conifere	5.699	1.583	3	14.007	6.904	12.412	40.608	58.634	99.243
Totale conifere	164.863	8.044	4.148	559.081	341.280	293.052	1.370.468	492.373	1.862.841
Querce	11.328	1.819	563	14.073	4.629	36.859	69.271	2.658.642	2.727.913
Castagno	231.987	2.616	708	60.390	23.583	183.922	503.206	402.849	906.054
Faggio	20.332	6.016	1.870	50.483	4.375	13.142	96.218	494.294	590.512
Pioppi	7.637	55.422	363.940	142.606	235.005	19.191	815.475	169.171	984.646
Altre latifoglie	31.063	4.387	7.175	16.967	34.571	36.552	139.041	1.456.013	1.595.054
Totale latifoglie	302.347	70.260	374.256	284.519	302.163	289.666	1.623.211	5.180.969	6.804.179
TOTALE	467.210	78.304	378.404	843.600	643.443	582.718	2.993.679	5.673.342	8.667.021
FORESTALI									
Abeti	104.811	2.592	2.555	353.195	185.524	157.203	805.880	249.883	1.055.763
Larice	22.936	284	177	40.858	24.474	16.277	105.006	40.371	145.377
Pini	25.723	2.368	1.101	142.273	116.344	104.779	392.588	128.586	521.174
Altre conifere	5.193	983	-	13.187	6.252	10.688	36.303	56.433	92.736
Totale conifere	158.663	6.227	3.833	549.513	332.594	288.947	1.339.777	475.273	1.815.050
Querce	9.117	1.543	513	9.933	4.497	35.581	61.184	2.467.992	2.529.176
Castagno	227.690	2.271	628	58.508	20.957	177.525	487.579	383.709	871.288
Faggio	20.142	6.000	870	50.241	3.294	12.948	93.495	484.747	578.242
Pioppi	2.418	9.705	303.155	109.129	152.109	9.191	585.707	150.031	735.738
Altre latifoglie	24.642	4.066	6.905	12.599	16.572	28.679	93.463	1.298.433	1.391.896
Totale latifoglie	284.009	23.585	312.071	240.410	197.429	263.924	1.321.428	4.784.912	6.106.340
TOTALE	442.672	29.812	315.904	789.923	530.023	552.871	2.661.205	5.260.185	7.921.390
FUORI FORESTA									
Abeti	1.910	618	211	4.015	457	1.080	8.291	3.320	11.611
Larice	445	80	-	311	80	227	1.143	1.022	2.165
Pini	3.339	519	101	4.422	7.497	1.074	16.952	10.557	27.509
Altre conifere	506	600	3	820	652	1.724	4.305	2.201	6.507
Totale conifere	6.200	1.817	315	9.568	8.686	4.105	30.691	17.100	47.791
Querce	2.211	276	50	4.140	132	1.278	8.087	190.650	198.737
Castagno	4.297	345	80	1.882	2.626	6.397	15.627	19.140	34.766
Faggio	190	16	1.000	242	1.081	194	2.723	9.547	12.270
Pioppi	5.219	45.717	60.785	33.477	82.896	10.000	229.768	19.140	248.908
Altre latifoglie	6.421	321	270	4.368	17.999	7.873	45.578	157.580	203.158
Totale latifoglie	18.338	46.675	62.185	44.109	104.734	25.742	301.783	396.057	697.839
TOTALE	24.538	48.492	62.500	53.677	113.420	29.847	332.474	413.157	745.631

Fonte: Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)
(a) Comprende anche legname da spacco e doghe.

Tavola 13.13 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2008

PAESI	Superficie forestale		Utilizzazioni legnose (migliaia di metri cubi)				Legna per combustibili	Totale
	Ettari (migliaia)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro			Totale		
			Tondame (a)	Legname per triturazione	Altri assortimenti			
EUROPA								
Paesi Ue15								
Italia	8.993	30,6	1.053	685	910	2.648	7.798	10.446
Austria	3.877	47,0	13.162	3.609	-	16.771	5.023	21.794
Belgio	676	22,3	-	-	-	-	-	-
Danimarca	540	12,7	890	649	95	1.634	1.106	2.740
Finlandia	22.157	72,9	19.893	26.072	-	45.965	5.681	51.646
Francia	15.858	29,0	18.186	9.107	356	27.649	29.176	56.825
Germania	11.076	31,8	31.241	12.655	2.910	46.806	8.561	55.367
Grecia	3.842	29,8	755	-	192	947	794	1.741
Irlanda	721	10,5	1.029	698	65	1.792	52	1.844
Lussemburgo	87	33,6	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	365	10,8	416	381	30	827	290	1.117
Portogallo	3.448	37,7	2.368	7.717	180	10.265	600	10.865
Regno Unito	2.867	11,9	5.097	2.258	498	7.853	558	8.411
Spagna	17.821	35,7	5.272	8.565	486	14.323	2.568	16.891
Svezia	28.203	68,7	32.300	30.300	500	63.100	5.900	69.000
Altri paesi								
Federazione Russa	808.970	49,4	78.200	42.700	15.800	136.700	44.700	181.400
Norvegia	9.912	32,4	3.969	4.067	34	8.070	2.252	10.322
Polonia	9.282	30,5	14.138	14.610	1.721	30.469	3.803	34.272
Repubblica Ceca	2.653	34,3	8.928	5.280	95	14.303	1.880	16.183
Slovacchia	1.932	40,2	5.409	3.248	55	8.712	554	9.266
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Costa d'Avorio	10.404	32,7	1.469	-	-	1.469	8.834	10.303
Ghana	5.171	2,2	1.392	-	-	1.392	35.363	36.755
Madagascar	12.667	21,8	266	10	-	276	33.761	34.037
Nigeria	9.860	10,8	7.100	39	2.279	9.418	62.388	71.806
Sudan	70.057	29,5	123	-	2.050	2.173	18.325	20.498
Zambia	49.801	67,0	245	-	1.080	1.325	8.839	10.164
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Brasile	523.911	61,9	49.355	58.182	7.853	115.390	140.916	256.306
Canada	310.134	34,1	129.156	20.523	2.959	152.638	2.895	155.533
Colombia	60.701	54,7	658	808	144	1.610	10.547	12.157
Messico	65.112	33,5	5.308	932	185	6.425	38.676	45.101
Stati Uniti d'America	303.256	33,2	188.915	139.484	8.212	336.611	43.613	380.224
Venezuela	46.850	53,1	1.428	920	-	2.348	3.967	6.315
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	201.334	21,6	52.225	5.134	38.460	95.819	196.031	291.850
Giappone	24.961	68,5	13.247	4.462	-	17.709	96	17.805
Indonesia	95.802	52,9	21.602	10.700	3.248	35.550	65.034	100.584
Thailandia	18.942	37,1	300	2.900	5.500	8.700	19.502	28.202
Turchia	11.096	14,4	8.124	5.557	183	13.864	4.000	17.864
OCEANIA								
Australia	151.148	19,7	12.523	13.815	738	27.076	7.773	34.849
Nuova Zelanda	8.286	31,5	9.071	3.492	7.651	20.214	-	20.214

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R) (a) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie. Sono compresi i legnami da spacco e per doghe.

Tavola 13.14 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Aziende faunistico-venatorie		Oasi di protezione della fauna		Zone di ripopolamento e cattura		Cacciatori (a)	Agenti venatori (b)
	Numero	Superficie (ettari)	Numero	Superficie (ettari)	Numero	Superficie (ettari)		
2003	1.660	1.225.445	1.070	808.086	1.847	1.243.024	797.934	3.619
2004	1.672	1.215.705	1.057	802.783	1.887	1.248.586	806.395	2.713
2005	1.689	1.229.341	1.088	801.003	1.902	1.246.668	792.032	3.702
2006	1.628	1.208.260	1.117	866.752	1.950	1.260.744	765.404	3.866
2007 - PER REGIONE								
Piemonte	99	140.079	191	98.623	287	186.643	30.802	137
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	15.593	12	11.291	-	-	1.525	143
Lombardia	169	65.223	179	68.264	302	148.444	85.013	360
Trentino-Alto Adige	57	23.263	3	120.385	3	317	13.286	368
Bolzano/Bozen (c)	51	16.393	3	120.385	-	-	6.226	7
Trento	6	6.870	-	-	3	317	7.060	361
Veneto	171	71.840	164	45.897	322	124.931	57.319	212
Friuli-Venezia Giulia (d)	42	17.093	8	3.421	1	1.618	10.913	59
Liguria	6	6.752	21	23.613	64	41.806	23.888	105
Emilia-Romagna	230	153.360	124	56.460	514	276.456	51.797	156
Toscana	309	196.550	126	113.282	181	142.986	104.719	204
Umbria	79	36.055	18	10.075	59	45.059	40.607	97
Marche	64	48.308	26	18.113	121	78.910	31.416	91
Lazio	107	139.135	30	42.379	31	30.574	67.981	287
Abruzzo	9	22.149	12	1.634	41	40.581	14.136	71
Molise	6	7.661	15	10.465	24	30.095	4.176	20
Campania	16	8.011	10	8.482	28	32.364	46.382	124
Puglia	24	14.350	63	43.239	30	43.270	29.661	142
Basilicata	3	1.137	15	17.888	1	400	7.973	43
Calabria	11	3.144	4	1.709	-	-	32.383	68
Sicilia	49	50.509	21	19.312	8	4.961	47.799	203
Sardegna (e)	76	37.231	70	99.280	63	52.938	50.100	953
ITALIA	1.530	1.057.443	1.112	813.812	2.080	1.282.353	751.876	3.843
Nord	777	493.203	702	427.954	1.493	780.215	274.543	1.540
Centro	559	420.048	200	183.849	392	297.529	244.723	679
Mezzogiorno	194	144.192	210	202.009	195	204.609	232.610	1.624

Fonte: Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

(a) Numero di persone che hanno richiesto il tesserino venatorio per praticare l'attività venatoria per l'esercizio 2006-2007.

(b) Numero degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni. Per la Regione Sardegna la funzione di agenti venatori è svolta dagli agenti del corpo forestale di vigilanza ambientale della stessa regione.

(c) Riserve private (art. 10 comma 5 legge n. 157 dell'11 febbraio 1992).

(d) Riserve di caccia di diritto (art. 1 legge regionale n. 21/1993).

(e) Zone di caccia in concessione autogestita previste dalla legislazione regionale sarda. Agenti venatori dipendenti dal corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna.

Tavola 13.15 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2003-2008 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODUZIONI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Carne (a)	37.960	39.386	37.974	37.161	40.089	39.099
Bovina (b)	8.880	9.262	8.703	8.605	9.038	8.635
Ovina e caprina (b)	386	406	389	393	389	411
Suina (b)	15.044	15.249	14.747	15.137	15.541	15.740
Equina (b)	162	246	122	214	252	117
Pollame	11.005	11.335	10.995	9.842	11.770	12.371
Conigli, selvaggina e struzzi	2.483	2.888	3.018	2.970	3.099	1.825
Latte (c)	115.405	115.652	118.096	118.115	119.248	121.157
Burro	1.265	1.231	1.263	1.219	1.172	1.082
Formaggio	11.363	11.776	12.053	12.037	11.991	12.112
Uova	7.189	7.310	7.222	6.789	7.240	7.319
Lana sucida	101	93	90	91	92	92
Bozzoli (quintali) (d)	16	34	30	53

Fonte: Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso – espresso in carne – del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso – espresso in carne – ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) È escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella.

(d) Per gli anni 2007 e 2008 il dato non è disponibile.

Tavola 13.16 - Produzione di latte e lana per regione - Anno 2008 (quantità in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)		Lana sucida
	Vacca e bufala	Pecora e capra	
2004	109.114.587	6.537.876	93.039
2005	112.280.995	5.815.274	90.493
2006	112.101.767	6.013.106	90.531
2007	112.967.497	6.280.966	92.171
2008 - PER REGIONE			
Piemonte	8.877.587	50.152	2.001
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	486.741	4.654	-
Lombardia	42.055.062	63.649	1.410
Trentino-Alto Adige	5.255.799	11.572	1.149
Bolzano/Bozen	3.747.242	5.932	561
Trento	1.508.557	5.640	588
Veneto	10.730.030	18.824	477
Friuli-Venezia Giulia	2.156.685	41	2
Liguria	349.722	8.361	-
Emilia-Romagna	22.305.387	39.160	603
Toscana	807.670	749.472	6.357
Umbria	724.554	65.382	1.680
Marche	616.664	104.421	3.407
Lazio	5.763.139	496.240	10.453
Abruzzo	490.853	60.645	5.250
Molise	1.031.863	20.853	1.369
Campania	4.758.461	146.891	1.203
Puglia	2.758.647	121.692	2.841
Basilicata	420.585	96.886	5.560
Calabria	900.841	242.114	727
Sicilia	2.171.247	294.883	8.936
Sardegna	2.365.310	3.534.756	38.606
ITALIA	115.026.847	6.130.648	92.031
Nord	92.217.013	196.413	5.642
Centro	7.912.027	1.415.515	21.897
Mezzogiorno	14.897.807	4.518.720	64.492

Fonte: Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

(a) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella, incluso quello munto somministrato con il secchio o il poppatoio. Le quantità relative agli anni della serie storica sono espresse in migliaia di quintali.

Tavola 13.17 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2008 (capi in migliaia; peso morto in quintali)

ANNI REGIONI	Bovini e bufalini		Suini		Ovini e caprini		Equini	
	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto
2004	4.210	11.482.787	13.583	15.898.896	7.027	628.465	201	484.048
2005	4.106	11.080.621	13.010	15.147.470	6.848	615.510	137	333.418
2006	4.049	11.102.980	13.380	15.592.429	6.898	614.374	167	411.811
2007	3.978	11.225.834	13.596	16.034.319	6.883	613.183	100	251.805
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	617	1.798.959	777	990.227	48	4.625	6	14.628
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	19.585	..	317	2	280	..	4
Lombardia	856	2.396.803	5.186	6.418.496	40	5.010	6	18.205
Trentino-Alto Adige	18	40.201	47	49.423	24	2.605	..	792
<i>Bolzano/Bozen</i>	13	27.711	9	8.129	20	2.240	..	459
<i>Trento</i>	5	12.490	38	41.294	4	365	..	333
Veneto	938	2.595.857	399	447.517	15	1.644	16	43.861
Friuli-Venezia Giulia	22	65.232	122	140.487	3	543	1	1.935
Liguria	12	26.143	1	799	5	411	..	1.210
Emilia-Romagna	605	1.701.586	3.940	5.093.343	13	2.021	7	22.719
Toscana	78	206.157	263	291.893	387	35.529	..	1.037
Umbria	38	124.140	418	507.071	135	13.817	..	562
Marche	46	143.723	203	227.485	124	12.050	..	774
Lazio	72	169.317	419	500.160	1.562	148.518	4	8.672
Abruzzo	38	100.561	443	462.015	502	66.054	..	1.044
Molise	17	38.434	32	31.585	129	13.225	..	140
Campania	183	482.929	338	330.889	455	40.216	1	2.088
Puglia	57	128.245	117	114.323	812	76.041	50	109.914
Basilicata	18	42.260	38	33.698	270	23.851	1	1.542
Calabria	58	144.380	121	108.325	177	14.600	..	771
Sicilia	99	238.172	153	113.952	267	26.881	3	7.872
Sardegna	52	130.452	599	198.124	1.530	109.068	3	9.541
ITALIA	3.833	10.593.136	13.616	16.060.129	6.500	596.989	98	247.311
Nord	3.077	8.644.366	10.472	13.140.609	150	17.139	36	103.354
Centro	234	643.337	1.303	1.526.609	2.208	209.914	4	11.045
Mezzogiorno	522	1.305.433	1.841	1.392.911	4.142	369.936	58	132.912

Fonte: Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R)

Tavola 13.18 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2008 (consistenza in migliaia di capi; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Consistenza			Produzione				
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Carne			Altre	
				Bovina e bufalina	Ovina e caprina	Suina	Latte	Lana sucida
EUROPA								
Paesi Ue25								
Italia	6.486	9.132	9.252	10.593	597	16.060	121.157	92
Austria	2.000	412	3.286	2.242	78	5.329	32.211	6
Belgio	2.613	158	6.269	2.673	33	10.562	28.050	4
Cipro	55	586	465	42	72	592	1.907	2
Danimarca	1.564	136	12.738	1.288	18	17.072	47.200	2
Estonia	242	76	379	147	5	462	6.949	1
Finlandia	915	128	1.483	819	8	2.170	23.109	1
Francia	19.887	9.411	14.806	14.793	974	20.285	253.361	220
Germania	12.970	2.627	26.687	12.098	255	51.114	286.913	150
Grecia	629	14.359	922	681	1.460	1.050	20.901	87
Irlanda	6.720	5.070	1.466	5.372	587	2.018	53.726	130
Lettonia	399	67	414	214	6	407	8.334	1
Lituania	788	63	923	475	8	759	19.550	1
Lussemburgo	196	12	81	164	..	99	2.777	..
Malta	19	18	77	15	1	85	434	..
Paesi Bassi	3.890	1.603	12.026	3.784	142	13.177	112.859	36
Polonia	5.757	460	15.425	3.626	14	17.974	124.453	9
Portogallo	1.443	3.641	2.374	1.085	259	3.813	20.813	79
Regno Unito	10.107	33.226	4.714	8.620	3.260	7.400	137.190	620
Repubblica Ceca	1.363	200	1.917	800	19	3.365	28.089	3
Slovacchia	488	399	749	199	13	1.024	10.743	10
Slovenia	480	159	543	369	21	542	6.683	2
Spagna	6.020	22.911	26.290	6.583	1.662	34.844	73.741	300
Svezia	1.546	521	1.651	1.361	46	2.707	30.460	1
Ungheria	705	1.298	3.860	324	12	4.604	18.456	46
Altri paesi								
Bielorussia	4.007	124	3.598	2.689	12	3.760	62.248	1
Federazione Russa	21.487	20.922	16.128	17.687	1.742	20.421	323.642	535
Jugoslavia	2.827	4.924	6.253	2.079	366	4.053	44.112	62
Romania	2.819	9.334	6.565	1.497	507	4.390	61.903	177
Ucraina	5.491	1.679	7.020	4.797	171	5.899	117.614	38
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Algeria	1.650	23.800	6	1.230	2.010	1	19.625	234
Egitto (Repubblica Araba)	10.046	9.260	31	5.900	605	17	59.601	76
Etiopia	49.299	46.901	29	3.800	1.461	17	16.380	120
Kenya	13.522	24.385	330	3.650	787	172	41.580	20
Nigeria	16.293	87.675	6.908	2.874	4.160	2.176	4.692	-
Repubblica del Sudafrica	14.398	31.974	1.683	8.050	1.545	1.500	30.600	450
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Argentina	50.750	16.700	2.270	28.300	619	2.300	105.000	600
Brasile	176.569	26.000	40.000	90.240	1.088	30.150	278.885	110
Canada	13.895	855	13.810	12.880	158	19.410	81.400	15
Colombia	26.878	4.600	1.830	9.174	138	1.698	74.315	40
Messico	32.565	16.656	15.528	16.671	944	11.607	109.308	44
Stati Uniti d'America	96.669	9.070	65.909	122.356	1.056	104.623	861.789	175
Uruguay	12.368	10.340	243	5.880	270	209	15.760	450
Venezuela	16.900	2.020	3.000	4.939	73	1.526	17.035	-
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	105.896	285.813	446.423	61.516	38.063	472.080	401.301	3.950
Corea (Repubblica)	2.894	302	9.153	2.460	18	10.560	22.042	-
Giappone	4.423	42	9.745	5.199	2	12.490	79.820	-
Indonesia	14.061	24.162	7.376	3.964	1.317	6.368	9.306	244
Pakistan	61.713	83.853	-	13.880	4.150	-	332.700	410
Unione Indiana	273.105	190.721	14.000	27.550	7.811	4.970	1.090.000	464
ALCUNI PAESI OCEANICI								
Australia	28.000	79.518	2.605	23.000	7.143	3.842	92.230	4.647
Nuova Zelanda	9.715	34.184	325	6.346	5.993	514	152.168	2.179

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Tavola 13.19 - Produzione della pesca per regione - Anno 2008 (in quintali)

ANNI REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)								Pesca nei laghi e nei bacini artificiali		
	Pesci				Molluschi			Crostacei		Totale generale	
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale				
2004	703.860	163.853	644.993	1.512.706	144.694	783.927	928.621	163.599	2.604.926	51.472	
2005	769.929	175.595	1.019.375	1.964.899	180.292	387.463	567.755	287.444	2.820.098	38.224	
2006	950.752	188.458	972.388	2.111.597	193.274	396.624	589.898	293.848	2.995.344	39.148	
2007	779.406	145.427	882.739	1.807.572	215.265	488.727	703.992	254.939	2.766.503	39.444	
2008 - PER REGIONE											
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.968
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	948
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188
Veneto	86.526	-	31.103	117.629	23.198	65.760	88.958	8.899	215.486	-	760
Friuli-Venezia Giulia	7.994	-	9.839	17.833	7.476	22.925	30.401	2.126	50.360	-	3.184
Liguria	10.907	1.123	20.684	32.714	1.410	1.914	3.324	1.827	37.865	-	1.145
Emilia-Romagna	102.643	1.631	40.546	144.820	19.725	49.920	69.645	23.166	237.631	-	1.378
Toscana	22.624	39	25.128	47.791	5.279	3.698	8.977	5.170	61.938	-	12.392
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77
Marche	66.745	118	63.281	130.144	12.890	146.289	159.179	18.782	308.105	-	5.447
Lazio	4.740	292	29.459	34.491	4.523	5.950	10.473	4.262	49.226	-	64
Abruzzo	48.285	1.087	19.578	68.950	3.019	41.062	44.081	7.232	120.263	-	279
Molise	948	-	5.953	6.901	1.766	6.395	8.161	5.786	20.848	-	272
Campania	31.385	11.767	54.288	97.440	9.342	5.955	15.297	4.998	117.735	-	38
Puglia	117.176	79.539	126.192	322.907	26.535	44.892	71.427	36.847	431.181	-	63
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.325
Calabria (b)	8.037	2.214	64.735	74.986	2.792	4.784	7.576	5.878	88.440	-	38
Sicilia	84.010	27.966	193.829	305.805	34.939	22.131	57.070	93.206	456.081	-	63
Sardegna	26	617	56.150	56.793	10.978	3.011	13.989	4.165	74.947	-	1.325
ITALIA	592.046	126.393	740.765	1.459.204	163.872	424.686	588.558	222.344	2.270.106	-	35.523
Nord	208.070	2.754	102.172	312.996	51.809	140.519	192.328	36.018	541.342	-	14.188
Centro	94.109	449	117.868	212.426	22.692	155.937	178.629	28.214	419.269	-	19.294
Mezzogiorno	289.867	123.190	520.725	933.782	89.371	128.230	217.601	158.112	1.309.495	-	2.041

Fonte: Irepa (Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura); Istat, Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R); Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo (R)

(a) Compresa la pesca effettuata nelle acque al di fuori del Mediterraneo.

(b) Comprende i dati della Basilicata.

Tavola 13.20 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2008 (in quintali)

ANNI REGIONI	Concimi minerali							A base di meso- elementi	A base di micro- elementi
	Semplici				Composti				
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale		
2004	17.108.682	2.241.599	1.431.842	20.782.123	5.570.288	9.479.703	15.049.991	67.062	155.622
2005	16.064.796	1.935.611	1.464.996	19.465.403	5.018.935	8.635.445	13.654.380	119.974	123.441
2006	16.103.522	1.868.594	1.375.905	19.348.021	5.016.092	8.018.715	13.034.807	67.379	141.881
2007	16.224.016	1.819.338	1.525.041	19.568.395	5.246.161	8.830.370	14.076.531	67.046	140.971
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	1.236.382	18.896	180.973	1.436.251	608.905	840.513	1.449.418	976	3.875
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	20	1	-	21	5	447	452	1	2
Lombardia	2.133.255	132.581	250.517	2.516.353	518.499	862.693	1.381.192	12.489	12.375
Trentino-Alto Adige	80.807	2.792	11.980	95.579	6.917	179.389	186.306	3.875	3.317
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>72.548</i>	<i>2.562</i>	<i>8.839</i>	<i>83.949</i>	<i>3.328</i>	<i>104.721</i>	<i>108.049</i>	<i>1.388</i>	<i>654</i>
<i>Trento</i>	<i>8.259</i>	<i>230</i>	<i>3.141</i>	<i>11.630</i>	<i>3.589</i>	<i>74.668</i>	<i>78.257</i>	<i>2.487</i>	<i>2.663</i>
Veneto	1.995.019	123.929	149.062	2.268.010	390.549	1.362.025	1.752.574	9.890	26.010
Friuli-Venezia Giulia	521.228	10.731	55.021	586.980	148.244	329.450	477.694	273	2.686
Liguria	7.736	499	501	8.736	4.229	29.868	34.097	582	2.658
Emilia-Romagna	2.405.561	342.706	69.315	2.817.582	420.732	601.729	1.022.461	10.598	14.289
Toscana	612.627	46.279	42.825	701.731	122.011	275.635	397.646	1129	4.350
Umbria	373.261	30.995	3.352	407.608	100.423	130.753	231.176	388	423
Marche	592.253	109.009	936	702.198	148.448	128.802	277.250	105	1.296
Lazio	560.755	21.525	6.417	588.697	130.000	330.421	460.421	4.487	4.009
Abruzzo	205.957	46.950	9.621	262.528	87.273	205.638	292.911	570	11.740
Molise	125.846	47.532	135	173.513	48.022	21.599	69.621	306	854
Campania	812.484	60.435	4.472	877.391	162.501	409.757	572.258	3.974	4.476
Puglia	1.878.007	249.626	9.760	2.137.393	326.547	576.825	903.372	5.901	34.750
Basilicata	201.804	14.315	467	216.586	23.053	51.146	74.199	723	2.625
Calabria	281.669	46.112	2.342	330.123	70.458	304.041	374.499	1.592	3698
Sicilia	484.115	103.489	33.641	621.245	193.846	370.261	564.107	22.954	14.138
Sardegna	238.034	6.688	7.326	252.048	97.730	144.502	242.232	491	1.542
ITALIA	14.746.820	1.415.090	838.663	17.000.573	3.608.392	7.155.494	10.763.886	81.274	149.113
Nord	8.380.008	632.135	717.369	9.729.512	2.098.080	4.206.114	6.304.194	38.654	65.212
Centro	2.138.896	207.808	53.530	2.400.234	500.882	865.611	1.366.493	6.109	10.078
Mezzogiorno	4.227.916	575.147	67.764	4.870.827	1.009.430	2.083.769	3.093.199	36.511	73.823

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.20 segue - **Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2008** (in quintali)

ANNI REGIONI	Totale concimi minerali	Concimi organici	Concimi organo- minerali	Totale concimi (a)	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
2004	36.054.798	3.184.039	3.685.033	42.923.870	10.412.882	295.610	-	-	53.632.362
2005	33.363.198	2.932.735	3.533.660	39.829.593	10.634.265	577.816	-	-	51.041.674
2006	32.592.088	2.894.540	3.449.226	38.935.854	10.730.746	554.988	30.399	6.490	50.258.477
2007	33.852.943	3.334.431	3.962.188	41.149.562	11.905.514	1.255.509	115.729	10.993	54.437.307
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	2.890.490	253.166	340.616	3.484.272	908.968	174.928	3.258	613	4.572.039
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	476	328	1.005	1.809	7.410	2	-	-	9.221
Lombardia	3.922.409	455.360	200.427	4.578.196	3.125.376	306.859	13.273	608	8.024.312
Trentino-Alto Adige	289.077	53.452	17.400	359.929	274.569	9.053	810	39	644.400
Bolzano/Bozen	194.040	26.835	3.501	224.376	135.403	8.395	810	35	369.019
Trento	95.037	26.617	13.899	135.553	139.166	658	-	4	275.381
Veneto	4.056.484	485.204	329.535	4.871.223	2.328.789	609.844	364	959	7.811.179
Friuli-Venezia Giulia	1.067.633	126.897	139.347	1.333.877	181.461	11.770	-	122	1.527.230
Liguria	46.073	42.336	43.603	132.012	419.799	707	43.330	77	595.925
Emilia-Romagna	3.864.930	505.354	381.530	4.751.814	1.130.020	672.408	3.015	1.167	6.558.424
Toscana	1.104.856	375.543	313.718	1.794.117	840.760	6.750	18.183	495	2.660.305
Umbria	639.595	40.091	67.714	747.400	92.665	367	306	20	840.758
Marche	980.849	172.077	131.507	1.284.433	238.971	8.248	18	143	1.531.813
Lazio	1.057.614	233.828	179.516	1.470.958	1.064.469	37.658	4.568	781	2.578.434
Abruzzo	567.749	47.922	98.942	714.613	102.215	1.348	-	27	818.203
Molise	244.294	17.917	24.054	286.265	4.714	251	767	92	292.089
Campania	1.458.099	92.261	163.792	1.714.152	227.726	22.880	2.951	526	1.968.235
Puglia	3.081.416	258.235	280.540	3.620.191	569.338	12.514	3.974	2.067	4.208.084
Basilicata	294.133	20.386	13.864	328.383	50.737	1.486	-	470	381.076
Calabria	709.912	79.129	89.150	878.191	165.513	4.005	5.400	459	1.053.568
Sicilia	1.222.444	289.355	220.235	1.732.034	618.438	7.957	781	3.270	2.362.480
Sardegna	496.313	50.211	33.514	580.038	86.503	1.149	-	510	668.200
ITALIA	27.994.846	3.599.052	3.070.009	34.663.907	12.438.441	1.890.184	100.998	12.445	49.105.975
Nord	16.137.572	1.922.097	1.453.463	19.513.132	8.376.392	1.785.571	64.050	3.585	29.742.730
Centro	3.782.914	821.539	692.455	5.296.908	2.236.865	53.023	23.075	1.439	7.611.310
Mezzogiorno	8.074.360	855.416	924.091	9.853.867	1.825.184	51.590	13.873	7.421	11.751.935

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)
(a) Comprende i concimi minerali, organici e organo-minerali.

Tavola 13.21 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2008 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Trappole (numero)
2004	80.751.088	29.901.695	25.142.918	18.255.853	335.361	154.386.915	888.842
2005	82.438.955	29.307.124	25.746.050	18.480.151	425.324	156.397.604	868.004
2006	75.891.005	27.036.332	26.541.731	19.182.355	344.318	148.995.741	701.919
2007	77.956.378	27.290.478	27.501.532	20.328.371	335.535	153.412.294	919.675
2008 - PER REGIONE							
Piemonte	7.396.133	1.059.799	3.280.830	477.295	19.474	12.233.531	4.034
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.373	3.971	7.446	831	-	20.621	28
Lombardia	3.618.578	932.254	4.584.557	1.246.593	64.372	10.446.354	78.341
Trentino-Alto Adige	2.174.601	1.543.064	464.667	249.915	6.232	4.438.479	33.941
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>764.492</i>	<i>989.240</i>	<i>209.242</i>	<i>110.781</i>	<i>4.269</i>	<i>2.078.024</i>	<i>2.201</i>
<i>Trento</i>	<i>140.109</i>	<i>553.824</i>	<i>255.425</i>	<i>139.781</i>	<i>1.963</i>	<i>2.360.455</i>	<i>31.740</i>
Veneto	9.476.699	2.274.732	3.863.717	4.575.256	65.755	20.256.159	100.697
Friuli-Venezia Giulia	2.641.563	177.995	1.175.751	140.813	7.800	4.143.922	29.015
Liguria	356.554	88.500	88.792	288.150	1.701	823.697	29.420
Emilia-Romagna	11.469.302	5.193.243	3.779.897	1.459.896	92.934	21.995.272	75.095
Toscana	4.718.133	530.265	1.089.867	275.962	27.286	6.641.513	218.560
Umbria	1.062.922	134.213	309.673	83.699	6.281	1.596.788	3.886
Marche	2.060.048	378.414	578.807	202.597	15.897	3.235.763	74.944
Lazio	2.368.964	827.072	847.427	2.849.203	17.642	6.910.308	206.906
Abruzzo	3.006.536	404.258	283.395	130.565	20.391	3.845.145	5.019
Molise	281.813	156.421	100.224	52.441	3.180	594.079	360
Campania	4.138.885	1.455.693	831.411	3.357.451	21.651	9.805.091	4.171
Puglia	7.627.289	3.026.909	2.237.792	1.014.873	57.711	13.964.574	14.687
Basilicata	948.527	485.984	174.273	376.273	6.546	1.991.603	4.289
Calabria	1.559.207	938.660	304.889	304.642	3.259	3.110.657	28.806
Sicilia	12.762.537	2.251.417	1.579.291	4.434.758	24.408	21.052.411	73.937
Sardegna	1.982.161	311.060	286.417	245.111	6.320	2.831.069	108.874
ITALIA	79.658.825	22.173.924	25.869.123	21.766.324	468.840	149.937.036	1.095.010
Nord	37.141.803	11.273.558	17.245.657	8.438.749	258.268	74.358.035	350.571
Centro	10.210.067	1.869.964	2.825.774	3.411.461	67.106	18.384.372	504.296
Mezzogiorno	32.306.955	9.030.402	5.797.692	9.916.114	143.466	57.194.629	240.143

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Tavola 13.22 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2008 (in chilogrammi)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (a)	Vari (a)	Biologici	Totale
2004	52.894.380	11.750.493	8.946.896	10.616.505	83.435	84.291.709
2005	53.804.073	11.407.068	9.205.866	10.521.093	135.260	85.073.360
2006	50.748.562	10.947.370	8.923.506	10.714.967	115.941	81.450.346
2007	50.036.590	10.562.332	9.172.045	11.068.787	119.211	80.958.965
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	5.335.245	387.294	1.033.120	167.155	10.638	6.933.452
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.736	1.915	1.798	76	-	7.525
Lombardia	2.197.868	265.219	1.573.613	477.991	58.908	4.573.599
Trentino-Alto Adige	1.262.231	909.646	152.991	45.378	392	2.370.638
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>417.713</i>	<i>582.798</i>	<i>68.274</i>	<i>23.485</i>	<i>235</i>	<i>1.092.503</i>
<i>Trento</i>	<i>844.518</i>	<i>326.850</i>	<i>84.717</i>	<i>21.893</i>	<i>157</i>	<i>1.278.135</i>
Veneto	5.688.778	722.544	1.264.102	3.405.900	29.955	11.111.279
Friuli-Venezia Giulia	1.675.621	51.483	399.252	31.249	4.077	2.161.682
Liguria	240.819	21.783	26.644	148.251	318	437.815
Emilia-Romagna	6.237.515	2.179.429	1.281.477	698.174	45.814	10.442.409
Toscana	2.686.110	151.152	292.919	107.726	13.246	3.251.153
Umbria	509.891	20.072	92.947	23.536	3.717	650.163
Marche	1.240.590	81.602	188.139	78.566	3.243	1.592.140
Lazio	1.170.216	233.914	271.327	1.602.152	4.902	3.282.511
Abruzzo	1.728.207	103.928	92.838	45.526	1.978	192.477
Molise	168.293	20.142	29.752	27.388	1.106	246.681
Campania	2.341.668	616.751	273.313	1.813.353	6.140	5.051.225
Puglia	4.190.272	904.300	688.016	385.895	14.821	6.183.304
Basilicata	555.170	199.063	52.004	158.989	1.276	966.502
Calabria	1.037.572	488.572	104.342	100.763	1.618	1.732.867
Sicilia	11.207.719	1.032.479	510.643	3.022.907	3.683	15.777.431
Sardegna	1.634.209	99.486	94.000	89.703	543	1.917.941
ITALIA	51.111.730	8.490.774	8.423.237	12.430.678	206.375	80.662.794
Nord	22.641.813	4.539.313	5.732.997	4.974.174	150.102	38.038.399
Centro	5.606.807	486.740	845.332	1.811.980	25.108	8.775.967
Mezzogiorno	22.863.110	3.464.721	1.844.908	5.644.524	31.165	33.848.428

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Il principio attivo "Metam-sodium" compreso fino al 2003 tra gli erbicidi nella famiglia dei Carbammati, a partire dal 2004 viene classificato tra i vari nella famiglia dei Fumiganti e non.

Tavola 13.23 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2008 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2004	92.270.474	4.653.721	96.924.195	91.859.586	4.653.721	96.513.307
2005	89.483.819	4.960.443	94.444.262	89.210.649	4.960.443	94.171.092
2006	87.124.855	4.698.118	91.822.973	86.420.965	4.698.118	91.119.083
2007	93.757.068	6.187.554	99.944.622	92.254.499	6.187.499	98.442.053
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	11.435.291	529.370	11.964.661	9.784.443	529.370	10.313.813
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	9.518	-	9.518
Lombardia	14.856.026	4.569.048	19.425.074	20.513.035	4.569.048	20.593.985
Trentino-Alto Adige	63.378	-	63.378	506.270	-	506.270
<i>Bolzano/Bozen</i>	63.378	-	63.378	103.986	-	103.986
<i>Trento</i>	-	-	-	402.284	-	402.284
Veneto	26.357.745	492.687	26.850.432	21.918.483	492.687	22.411.170
Friuli-Venezia Giulia	260.531	-	260.531	3.504.970	-	3.504.970
Liguria	-	-	-	229.497	-	229.497
Emilia-Romagna	25.522.442	1.535.812	27.058.254	14.392.555	1.535.812	15.928.367
Toscana	606.282	56.064	662.346	1.907.131	56.054	1.963.185
Umbria	4.125.981	79.753	4.205.734	3.480.303	79.753	3.560.056
Marche	2.587.984	9.890	2.597.874	3.596.469	9.890	3.606.359
Lazio	18.142	-	18.142	2.133.595	-	2.133.595
Abruzzo	2.538.860	-	2.538.860	2.439.612	-	2.439.612
Molise	1.396.524	-	1.396.524	1.535.759	-	1.535.759
Campania	1.531.700	57.257	1.588.957	2.453.918	57.257	2.511.175
Puglia	1.186.202	-	1.186.202	1.552.609	-	1.552.609
Basilicata	413.793	-	413.793	469.831	-	469.831
Calabria	3.570	-	3.570	786.456	-	786.456
Sicilia	731.057	7.200	738.257	1.476.051	7.200	1.483.251
Sardegna	540.514	-	540.514	1.219.941	-	1.219.941
ITALIA	94.176.022	7.337.081	101.513.103	93.910.446	7.337.081	101.247.527
Nord	78.495.413	7.126.917	85.622.330	70.858.771	7.126.917	77.985.688
Centro	7.338.389	145.707	7.484.096	11.117.498	145.707	11.263.205
Mezzogiorno	8.342.220	64.457	8.406.677	11.934.177	64.457	11.998.634

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.24 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2008 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2004	50.371.841	2.183.247	52.555.088	51.075.670	2.183.247	53.258.917
2005	48.573.240	2.250.160	50.823.400	49.292.955	2.250.160	51.543.115
2006	48.463.182	2.141.441	50.604.623	48.361.194	2.141.441	50.502.635
2007	47.948.907	2.231.523	50.180.430	48.726.919	2.231.523	50.958.442
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	5.658.415	244.037	5.902.452	5.211.607	244.037	5.455.644
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	184.412	-	184.412
Lombardia	14.058.312	1.130.601	15.188.913	15.871.245	1.130.601	17.001.846
Trentino-Alto Adige	1.573.646	-	1.573.646	1.946.111	-	1.946.111
Bolzano/Bozen	1.573.646	-	1.573.646	1.401.328	-	1.401.328
Trento	-	-	-	544.783	-	544.783
Veneto	4.151.105	569.974	4.721.079	4.686.592	569.974	5.256.566
Friuli-Venezia Giulia	276.457	-	276.457	574.055	-	574.055
Liguria	-	-	-	118.218	-	118.218
Emilia-Romagna	11.103.419	582.609	11.686.028	7.173.212	582.609	7.755.821
Toscana	532.420	7.800	540.220	806.648	7.800	814.448
Umbria	3.193.172	76.770	3.269.942	577.042	76.770	653.812
Marche	449.218	-	449.218	406.645	-	406.645
Lazio	225.778	369.024	594.802	2.099.755	369.024	2.468.779
Abruzzo	946.565	-	946.565	529.178	-	529.178
Molise	915.976	-	915.976	292.842	-	292.842
Campania	996.259	10.266	1.006.525	2.189.484	10.266	2.199.750
Puglia	1.812.324	-	1.812.324	1.932.471	-	1.932.471
Basilicata	359.231	-	359.231	461.019	-	461.019
Calabria	74.504	-	74.504	750.638	-	750.638
Sicilia	1.334.673	12.000	1.346.673	1.721.726	12.000	1.733.726
Sardegna	1.648.157	-	1.648.157	3.175.201	-	3.175.201
ITALIA	49.309.631	3.003.081	52.312.712	50.708.101	3.003.081	53.711.182
Nord	36.821.354	2.527.221	39.348.575	35.765.452	2.527.221	38.292.673
Centro	4.400.588	453.594	4.854.182	3.890.090	453.594	4.343.684
Mezzogiorno	8.087.689	22.266	8.109.955	11.052.559	22.266	11.074.825

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.25 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2008 (in quintali)

ANNI REGIONI	Cereali	Ortaggi	Piante industriali	Foraggiere	Patata	Fiori e piante ornamentali	Altre	Totale
2004	4.165.240	92.377	143.076	342.303	486.460	1.243	10.999	5.241.696
2005	3.437.444	95.772	133.037	346.772	436.971	3.325	12.775	4.466.097
2006	3.847.899	82.921	150.980	367.443	420.378	2.897	13.137	4.885.656
2007	4.064.846	98.424	134.670	346.576	421.661	3.059	11.674	5.080.909
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	520.947,07	3.331,59	3.677,02	14.625,92	52.261,16	56,27	891,59	595.790,62
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,20	37,44	0,01	435,33	1.215,24	0,07	49,17	1.741,19
Lombardia	537.775,87	5.441,19	15.552,25	43.912,40	27.457,55	72,00	5.200,93	635.412,19
Trentino-Alto Adige	737,97	399,37	1,61	4.008,84	11.578,69	17,96	275,73	17.020,17
Bolzano/Bozen	493,79	43,26	0,10	2.967,17	6.483,57	0,07	169,41	10.157,37
Trento	244,18	356,11	1,51	1.041,67	5.095,12	17,89	106,32	6.862,80
Veneto	433.301,31	6.458,17	48.994,53	32.746,53	46.409,35	420,65	9.810,72	578.141,26
Friuli-Venezia Giulia	88.165,25	1.291,74	22.657,80	6.672,81	8.047,05	376,90	2.431,41	129.642,96
Liguria	150,40	1.194,20	3,48	383,61	7.377,40	48,38	206,83	9.364,30
Emilia-Romagna	563.070,31	26.239,37	13.188,16	41.728,55	99.683,32	773,74	1.684,12	746.367,57
Toscana	244.195,76	4.167,38	1.407,76	26.609,42	23.034,29	233,22	536,25	300.184,08
Umbria	201.345,45	1.554,94	998,79	13.762,00	3.107,25	20,68	237,04	221.026,15
Marche	327.560,89	16.042,53	2.165,03	12.484,61	6.404,70	64,60	322,14	365.047,50
Lazio	127.736,99	4.721,05	380,58	27.966,52	14.540,90	518,91	1.157,83	177.022,78
Abruzzo	75.991,31	8.140,47	304,10	9.820,85	6.257,35	0,38	154,91	100.669,37
Molise	41.064,73	308,18	626,92	3.435,51	238,25	46,91	40,00	45.760,50
Campania	143.225,33	7.430,71	177,84	18.557,48	21.387,80	91,20	144,79	191.015,15
Puglia	373.630,83	4.048,75	345,34	18.855,93	17.195,70	198,55	284,79	414.559,89
Basilicata	129.717,76	496,93	16,10	5.927,51	3,20	16,05	8,25	136.185,80
Calabria	20.662,55	2.054,07	1,54	2.103,12	7.221,65	31,79	146,51	32.221,23
Sicilia	112.461,07	1.925,91	32,31	23.695,68	48.177,55	115,79	78,86	186.487,17
Sardegna	38.851,15	1.033,86	77,35	27.922,22	9.346,25	615,65	401,83	78.248,31
ITALIA	3.980.596,20	96.317,85	110.608,52	335.654,84	410.947,65	3.719,70	24.063,70	4.961.908,46
Nord	1.862.538,51	36.560,57	143.500,44	173.765,40	245.201,48	1.807,05	9.844,16	2.475.217,61
Centro	946.863,22	21.961,77	5.987,58	72.437,13	50.401,10	585,54	2.310,10	1.100.546,44
Mezzogiorno	1.038.497,01	22.399,11	1.492,24	121.240,59	124.775,50	504,77	982,89	1.309.892,11

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Tavola 13.26 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale	Di cui autorizzate nel 2008
2004	11.575	6.833	2.737	8.240	14.017	1.458
2005	12.593	7.201	2.542	8.755	15.327	1.700
2006	13.854	7.898	2.664	9.643	16.765	1.907
2007	14.822	8.516	3.224	9.715	17.720	1.650
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	681	588	163	671	933	76
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	42	32	28	3	56	2
Lombardia	586	848	57	511	1.132	103
Trentino-Alto Adige	2.855	555	63	1.389	3.229	185
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.629</i>	<i>429</i>	<i>-</i>	<i>1.342</i>	<i>2.921</i>	<i>151</i>
<i>Trento</i>	<i>226</i>	<i>126</i>	<i>63</i>	<i>47</i>	<i>308</i>	<i>34</i>
Veneto	693	693	532	450	1.222	59
Friuli-Venezia Giulia	237	335	8	219	481	95
Liguria	318	237	-	134	391	42
Emilia-Romagna	609	660	-	672	846	58
Toscana	4.018	994	1.295	2.648	4.061	138
Umbria	1.050	319	194	913	1.052	72
Marche	686	426	407	238	768	31
Lazio	458	436	56	413	629	107
Abruzzo	521	334	3	312	601	1
Molise	64	78	23	49	89	7
Campania	608	623	255	462	809	69
Puglia	267	188	14	183	270	15
Basilicata	202	122	68	145	231	3
Calabria	451	444	41	359	466	22
Sicilia	413	379	97	380	457	51
Sardegna	575	637	-	203	757	57
ITALIA	15.334	8.928	3.304	10.354	18.480	1.193
Nord-ovest	1.627	1.705	248	1.319	2.512	223
Nord-est	4.394	2.243	603	2.730	5.778	397
Centro	6.212	2.175	1.952	4.212	6.510	348
Sud	2.113	1.789	404	1.510	2.466	117
Isole	988	1.016	97	583	1.214	108

Fonte: Indagine sull'agriturismo (R)

Tavola 13.27 - Aziende agricole per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2008 (a) (b) (superficie in ettari e are)

ANNI REGIONI	Carni		Preparazioni di carni		Formaggi		Ortofrutticoli e cereali	
	Aziende	Allevamenti	Aziende	Allevamenti	Aziende	Allevamenti	Aziende	Superficie
2004	2.385	2.398	4.659	5.651	17.546	20.487	11.561	23.589,73
2005	2.722	2.743	5.017	5.807	17.546	20.690	11.561	25.100,29
2006	3.430	3.430	4.528	5.375	20.952	21.296	16.637	44.757,52
2007	3.641	3.641	4.441	5.364	33.311	35.269	16.024	42.744,09
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	838	976	1.367	1.459	512	2.981,16
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1.176	1.225	-	-
Lombardia	-	-	1.742	2.191	5.782	7.289	12	61,29
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	1.364	1.558	11.317	22.284,99
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	542	542	7.282	16.418,19
<i>Trento</i>	-	-	-	-	822	1.016	4.035	5.866,80
Veneto	-	-	384	440	4.033	5.160	440	842,28
Friuli-Venezia Giulia	-	-	123	140	749	749	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	39	100,33
Emilia-Romagna	398	405	797	1.048	3.798	3.866	902	7.119,39
Toscana	696	703	64	83	1.034	1.038	359	1.206,26
Umbria	538	546	153	178	4	4	23	619,32
Marche	544	549	81	94	49	49	12	88,23
Lazio	249	250	20	20	879	881	75	341,56
Abruzzo	273	275	23	25	-	-	3	6,66
Molise	18	18	17	17	44	44	-	-
Campania	347	347	3	3	1.371	1.372	673	813,24
Puglia	-	-	-	-	141	142	69	612,51
Basilicata	-	-	-	-	34	34	23	34,07
Calabria	-	-	29	30	32	32	89	461,28
Sicilia	-	-	-	-	63	63	902	5.348,96
Sardegna	633	634	-	-	12.079	12.239	-	-
ITALIA	3.696	3.727	4.274	5.245	33.999	37.204	15.450	42.921,53
Nord-ovest	-	-	2.580	3.167	8.325	9.973	563	3.142,78
Nord-est	398	405	1.304	1.628	9.944	11.333	12.659	30.246,66
Centro	2.027	2.048	318	375	1.966	1.972	469	2.255,37
Sud	638	640	72	75	1.622	1.624	857	1.927,76
Isole	633	634	-	-	12.142	12.302	902	5.348,96

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop e Igp (R)

(a) Le aziende agricole sono ripartite per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie.

(b) Una azienda agricola può condurre uno o più allevamenti.

Tavola 13.27 segue - **Aziende agricole per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2008 (a) (b) (superficie in ettari e are)**

ANNI REGIONI	Oli extravergine d'oliva		Altri prodotti (c)			Totale		
	Aziende	Superficie	Aziende	Allevamenti	Superficie	Aziende	Allevamenti	Superficie
2004	20.941	86.872,69	251	23	2.947,28	54.193	28.559	113.409,70
2005	17.354	78.072,34	478	47	5.651,45	54.678	29.287	108.824,08
2006	16.636	79.111,64	356	102	388,45	62.539	30.203	124.257,61
2007	17.632	84.512,83	399	116	843,03	75.448	44.390	128.099,95
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	-	-	-	2.717	2.435	2.981,16
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	1.176	1.225
Lombardia	140	344,64	-	-	-	7.676	9.480	405,93
Trentino-Alto Adige	39	57,62	-	-	-	12.720	1.558	22.342,61
<i> Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	7.824	542	16.418,19
<i> Trento</i>	39	57,62	-	-	-	4.896	1.016	5.924,42
Veneto	763	1.244,44	-	-	-	5.620	5.600	2.086,72
Friuli-Venezia Giulia	20	26,74	-	-	-	892	889	26,74
Liguria	1.046	2.115,48	-	-	-	1.085	-	2.215,81
Emilia-Romagna	187	233,66	149	-	202,90	6.231	5.319	7.353,05
Toscana	11.118	56.342,26	66	58	1,68	13.337	1.882	57.753,10
Umbria	818	4.597,42	-	-	-	1.536	728	5.216,74
Marche	14	67,95	-	-	-	700	692	156,18
Lazio	1.323	3.938,16	56	56	-	2.602	1.207	4.279,72
Abruzzo	394	1.083,10	68	-	5,44	761	300	1.095,20
Molise	230	783,91	-	-	-	309	79	783,91
Campania	196	561,87	-	-	-	2.590	1.722	1.375,11
Puglia	808	8.457,33	4	-	60,51	1.022	142	9.130,35
Basilicata	-	-	4	-	24,05	61	34	58,12
Calabria	69	778,69	30	-	219,69	249	62	1.459,66
Sicilia	955	7.380,81	-	-	-	1.920	63	12.729,77
Sardegna	47	800,18	-	-	-	12.759	12.873	800,18
ITALIA	18.167	88.814,26	377	114	514,27	75.963	46.290	132.250,06
Nord-ovest	1.186	2.460,12	-	-	-	12.654	13.140	5.602,90
Nord-est	1.009	1.562,46	149	-	202,90	25.463	13.366	31.809,12
Centro	13.273	64.945,79	122	114	1,68	18.175	4.509	67.405,74
Sud	1.697	11.664,90	106	-	309,69	4.992	2.339	13.902,35
Isole	1.002	8.180,99	-	-	-	14.679	12.936	13.529,95

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop e Igp (R)

(a) Le aziende agricole sono ripartite per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie.

(b) Una azienda agricola può condurre uno o più allevamenti.

(c) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie e oli essenziali.

Tavola 13.28 - Trasformatori per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2008 (a)

ANNI REGIONI	Carni	Preparazione di carni	Formaggi	Ortofrutticoli e cereali	Oli extravergine di oliva	Altri prodotti (b)	Totale
2004	610	618	1.883	584	1.850	200	5.745
2005	703	670	1.920	620	1.575	230	5.718
2006	764	651	2.023	676	1.209	358	5.681
2007	916	658	1.951	668	1.413	428	6.034
2008 - PER REGIONE							
Piemonte	2	31	123	73	-	-	229
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	5	190	-	-	-	195
Lombardia	26	113	343	4	34	-	520
Trentino-Alto Adige	-	29	22	45	4	-	100
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	29	2	24	-	-	55
<i>Trento</i>	-	-	20	21	4	-	45
Veneto	11	38	107	157	60	-	373
Friuli-Venezia Giulia	1	37	34	-	8	-	80
Liguria	5	-	-	21	92	-	118
Emilia-Romagna	105	302	473	25	9	313	1.227
Toscana	197	52	18	36	661	20	984
Umbria	87	15	-	18	97	-	217
Marche	141	11	4	8	9	-	173
Lazio	80	10	26	4	95	21	236
Abruzzo	67	4	-	3	55	71	200
Molise	4	-	6	-	30	-	40
Campania	109	-	131	43	25	-	308
Puglia	9	-	10	6	171	13	209
Basilicata	2	-	8	10	32	5	57
Calabria	4	22	7	20	-	10	63
Sicilia	2	9	57	100	149	-	317
Sardegna	20	-	112	-	34	-	166
ITALIA	872	678	1.671	573	1.565	453	5.812
Nord-ovest	33	149	656	98	126	-	1.062
Nord-est	117	406	636	227	81	313	1.780
Centro	505	88	48	66	862	41	1.610
Sud	195	26	162	82	313	99	877
Isole	22	9	169	100	183	-	483

Fonte: Rilevazione sui prodotti di qualità Dop e Igp (R)

(a) I trasformatori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'impianto di trasformazione.

(b) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie e oli essenziali.

Capitolo 14

Industria

14. Industria

Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo.

Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

I dati riportati si riferiscono ai nuovi indici della produzione, del fatturato e degli ordinativi dell'industria calcolati con base di riferimento 2005=100. Gli indici sono costruiti secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma, <http://www.istat.it>.

Indici della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale, che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria, ha registrato, nell'anno 2009, una diminuzione del 18,4 per cento sull'anno precedente. L'unico settore con andamento positivo è risultato quello relativo alla produzione di prodotti farmaceutici (+0,4 per cento) mentre le flessioni più accentuate si sono registrate nei settori della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a (-31,9), della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-29,3) e delle apparecchiature elettriche e non elettriche per uso domestico (-28,7). Con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, nel 2009 si sono registrate diminuzioni rispetto al 2008 in tutti i settori: per i beni intermedi (-25,0 per cento), per i beni strumentali (-23,6 per cento), per l'energia (-9,1 per cento) e per i beni di consumo (-7,0 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

Indici del fatturato e degli ordinativi

La nuova serie dell'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione delle vendite del settore industriale, rileva nel 2009 una riduzione del 18,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato è diminuito del 17,4 per cento sul mercato interno e del 21,6 per cento su quello estero.

Le riduzioni più marcate si sono registrate nel comparto dell'energia (-27,2 per cento) e dei beni strumentali (-25,6 per cento). Per i beni di consumo la diminuzione è stata più contenuta e pari a -7,9 per cento (-6,3 per cento per i beni non durevoli e -15,7 per cento per quelli durevoli).

La nuova serie dell'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2009 una riduzione del 22,4 per cento rispetto all'anno precedente. Gli ordinativi segnano un calo del 21,7 per cento sul mercato interno e del 23,7 per cento su quello estero.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

Industria dell'energia elettrica

Per il settore dell'energia elettrica, per il quale si dispone degli elaborati forniti direttamente dalla società Terna (Rete elettrica nazionale), si pubblicano i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione e ai consumi di energia elettrica.

Prospetto 14.1

Indici congiunturali per attività economica e raggruppamenti principali di industria.
Base 2005=100 - Anno 2009 (variazioni rispetto all'anno precedente)

	Produzione	Fatturato	Ordinativi
ATTIVITÀ ECONOMICHE			
Estrazione di minerali da cave e miniera	-12,1	-5,3	-
Industrie alimentari, bevande e tabacco	-1,1	-3,5	-
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-11,0	-15,2	-13,1
Industria del legno, carta e stampa	-14,3	-15,1	-14,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-9,5	-27,5	-
Fabbricazione di prodotti chimici	-13,2	-20,5	-20,7
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,4	+0,0	+0,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-20,7	-16,9	-
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-29,3	-33,8	-33,5
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-10,4	-4,1	-7,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-28,7	-21,2	-19,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-31,9	-22,3	-27,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-25,0	-20,1	-23,6
Altre industrie manifatturiere	-14,1	-7,3	-
Energia elettrica e gas	-9,0	-	-
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE			
Beni di consumo	-7,0	-7,9	-
<i>Durevoli</i>	-17,8	-15,7	-
<i>Non durevoli</i>	-4,4	-6,3	-
Beni strumentali	-23,6	-25,6	-
Beni intermedi	-25,0	-17,5	-
Energia	-9,1	-27,2	-
Indice generale	-18,4	-18,7	-22,4

Figura 14.1

Indici in base 2005=100 - Anni 2005-2009

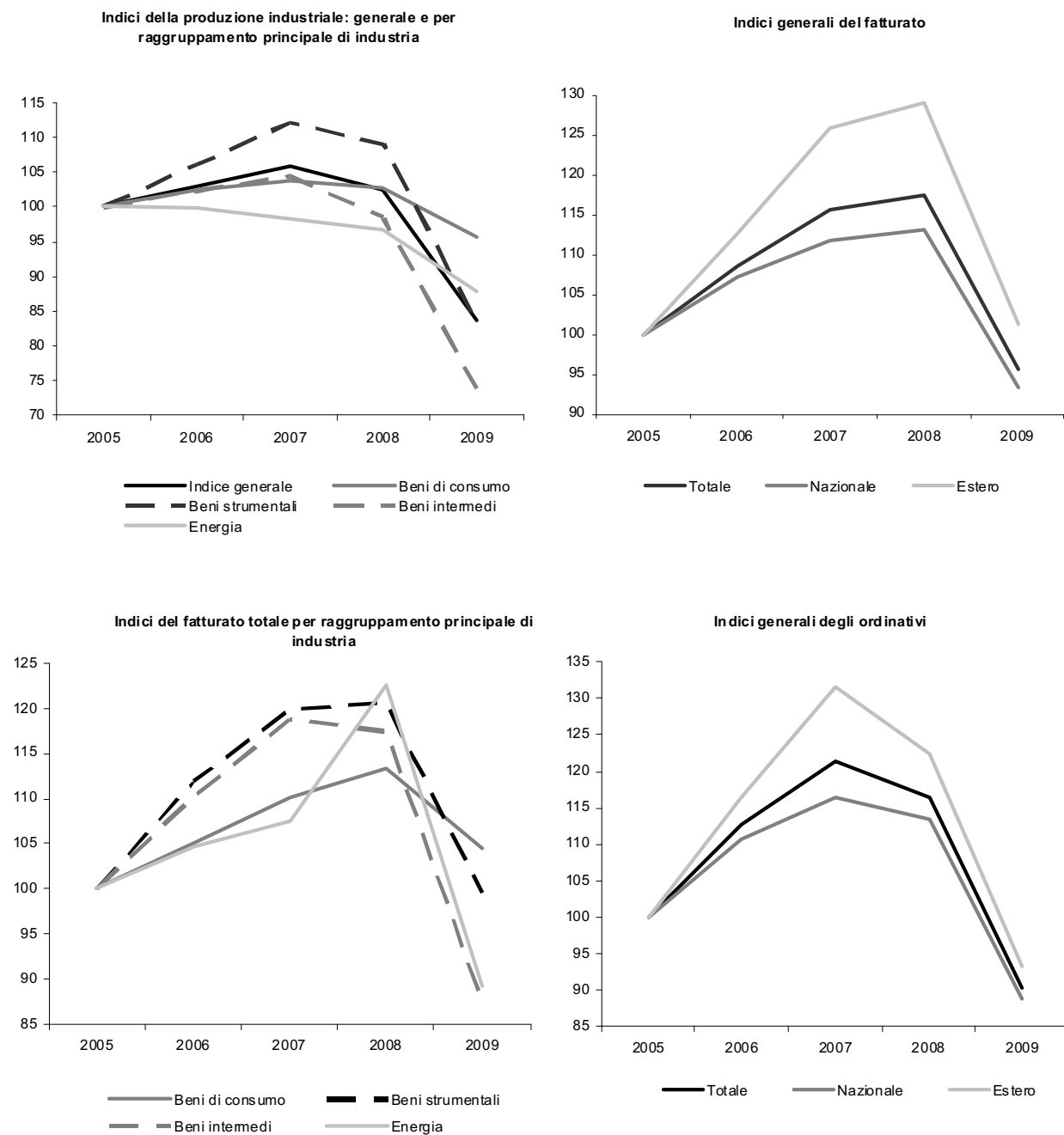


Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI GREZZI					
INDICE GENERALE	100,0	103,1	105,8	102,4	83,6
Estrazione di minerali da cave e miniera	100,0	98,2	91,9	84,6	74,4
Attività manifatturiere	100,0	103,3	106,3	102,7	83,3
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	101,6	102,4	101,8	100,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	104,9	109,1	105,4	93,8
Industria del legno, carta e stampa	100,0	99,7	99,3	93,1	79,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	99,1	99,8	95,2	86,2
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	103,5	108,3	100,9	87,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	106,6	99,8	103,1	103,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	100,1	102,7	96,7	76,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	101,8	107,1	102,4	72,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	103,5	103,3	95,7	85,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	106,8	104,8	96,9	69,1
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	105,8	109,8	107,0	72,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	108,9	117,9	116,6	87,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	103,0	106,1	106,8	91,7
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI					
INDICE GENERALE (a)	100,0	103,6	105,4	101,7	83,0

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante il software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2005	2006	2007	2008	2009
Beni di consumo	100,0	102,4	103,7	102,8	95,6
Durevoli	100,0	99,5	100,6	97,4	80,1
Non durevoli	100,0	103,2	104,5	104,3	99,7
Beni strumentali	100,0	106,1	112,1	109,0	83,3
Beni intermedi	100,0	102,3	104,4	98,5	73,9
Energia	100,0	99,8	98,4	96,7	87,9

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività economica e raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2005	2006	2007	2008	2009
INDICE GENERALE					
TOTALE	100,0	108,6	115,6	117,4	95,5
Nazionale	100,0	107,1	111,6	113,0	93,3
Estero	100,0	112,7	125,9	129,0	101,2
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Estrazione di minerali da cave e miniera	100,0	104,8	102,7	102,8	97,4
Attività manifatturiere	100,0	108,6	115,7	117,5	95,5
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	103,8	111,3	121,3	117,1
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	107,5	111,2	108,9	92,4
Industria del legno, carta e stampa	100,0	105,6	113,8	110,0	93,4
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	104,5	107,5	122,5	88,8
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	106,9	112,4	113,0	89,8
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	106,4	112,2	115,2	115,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	107,5	110,3	106,1	88,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	114,7	128,4	132,4	87,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	97,0	100,7	97,5	93,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	113,1	122,2	121,0	95,3
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	110,8	121,5	119,3	92,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	118,3	124,9	121,1	96,8
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	104,9	107,7	109,0	101,0
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA					
Beni di consumo	100,0	105,1	110,2	113,3	104,4
<i>Durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>102,1</i>	<i>106,4</i>	<i>100,8</i>	<i>85,0</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>105,8</i>	<i>111,1</i>	<i>116,2</i>	<i>108,9</i>
Beni strumentali	100,0	111,8	119,9	120,6	99,5
Beni intermedi	100,0	110,2	118,8	117,4	87,4
Energia	100,0	104,6	107,5	122,5	89,2

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
INDICE GENERALE					
TOTALE	100,0	112,7	121,4	116,3	90,2
Nazionale	100,0	110,7	116,3	113,3	88,7
Estero	100,0	116,5	131,7	122,3	93,3
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	107,4	112,9	106,4	92,5
Industria del legno, carta e stampa	100,0	105,6	117,5	109,7	93,5
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	107,4	113,4	113,8	90,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	107,8	111,2	113,2	113,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	118,0	128,2	130,5	86,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	96,8	104,3	101,0	93,9
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	112,3	119,0	115,1	92,4
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	113,9	128,3	115,8	84,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	125,9	133,2	118,8	90,8

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.5 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2008 (in MW)

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Ildrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2004	21.072,6	1.131,5	7,1	61.531,5	681,0	84.423,7
2005	21.342,8	1.639,0	7,1	64.645,6	711,0	88.345,4
2006	21.429,1	1.908,3	7,2	68.349,6	711,0	92.405,1
2007	21.475,6	2.714,1	86,7	72.239,8	711,0	97.227,3
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	3.500,4	-	32,7	5.449,9	-	8.983,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	882,1	-	0,3	0,8	-	883,2
Lombardia	5.918,8	-	49,8	12.792,9	-	18.761,5
Trentino-Alto Adige	3.146,8	3,0	33,7	174,1	-	3.357,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.592,5</i>	<i>3,0</i>	<i>25,8</i>	<i>49,6</i>	-	<i>1.670,9</i>
<i>Trento</i>	<i>1.554,3</i>	-	<i>7,9</i>	<i>124,5</i>	-	<i>1.686,7</i>
Veneto	1.099,0	0,1	28,8	5.657,7	-	6.785,5
Friuli-Venezia Giulia	457,1	-	12,9	2.277,3	-	2.747,3
Liguria	72,9	11,3	3,8	3.139,8	-	3.227,8
Emilia-Romagna	624,8	3,5	39,8	6.759,1	-	7.427,1
Toscana	327,8	28,1	28,9	3.711,7	711,0	4.807,5
Umbria	510,5	1,5	18,4	866,2	-	1.396,6
Marche	230,3	-	24,8	608,7	-	863,9
Lazio	403,0	9,0	22,8	8.250,8	-	8.685,5
Abruzzo	1.002,0	154,8	9,9	1.248,3	-	2.415,0
Molise	84,7	163,5	1,1	1.315,5	-	1.564,7
Campania	1.333,8	652,5	15,5	2.810,4	-	4.812,3
Puglia	-	861,7	53,3	7.416,4	-	8.331,4
Basilicata	128,0	209,5	4,6	318,5	-	660,7
Calabria	720,2	191,3	17,6	4.329,4	-	5.258,4
Sicilia	732,2	794,6	17,4	5.623,0	-	7.167,2
Sardegna	466,2	453,3	15,5	3.268,0	-	4.202,9
ITALIA	21.640,5	3.537,6	431,5	76.018,6	711,0	102.339,1
Nord	15.701,8	17,9	201,7	36.251,7	-	52.173,0
Centro	1.471,6	38,6	94,9	13.437,4	711,0	15.753,5
Mezzogiorno	4.467,1	3.481,1	134,9	26.329,5	-	34.412,6

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.6 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2003-2008 (in milioni di kWh)

ANNI	Offerta				Perdite di rete (5)	Domanda				Usi domestici (10)
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4)=(1+2-3)		Consumi (6)=(4-5)	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	
2003	269.690,8	51.486,0	518,0	320.658,8	20.870,2	299.788,6	5.162,2	152.720,9	76.889,7	65.015,8
2004	279.722,4	46.425,7	790,8	325.357,2	20.867,5	304.489,7	5.184,8	153.155,3	79.557,4	66.592,2
2005	281.288,5	50.264,0	1.109,5	330.443,0	20.626,2	309.816,8	5.364,4	153.726,8	83.793,0	66.932,5
2006	292.474,0	46.595,5	1.610,6	337.458,9	19.925,7	317.533,2	5.503,5	156.150,6	88.276,5	67.602,6
2007	293.645,5	48.930,8	2.648,1	339.928,2	20.975,7	318.952,5	5.659,2	155.804,3	90.268,5	67.220,4
2008	299.446,9	43.432,5	3.398,4	339.480,9	20.443,7	319.037,2	5.669,5	151.366,6	93.612,2	68.388,9

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.7 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2008 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2004	49.908,0	1.846,5	4,0	246.125,3	5.437,3	303.321,2
2005	42.926,9	2.343,4	4,0	253.073,1	5.324,5	303.671,9
2006	43.425,0	2.970,7	2,3	262.164,9	5.527,4	314.090,3
2007	38.481,3	4.034,4	39,0	265.764,2	5.569,1	313.888,0
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	6.821,5	-	11,3	18.051,3	-	24.884,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.845,6	-	0,1	3,8	-	2.849,5
Lombardia	12.018,3	-	20,3	43.873,4	-	55.912,0
Trentino-Alto Adige	9.325,6	4,2	19,3	646,5	-	9.995,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	5.538,3	4,2	15,2	152,0	-	5.709,7
<i>Trento</i>	3.787,3	-	4,1	494,5	-	4.285,9
Veneto	4.162,4	..	10,6	13.094,8	-	17.267,8
Friuli-Venezia Giulia	1.773,9	-	5,6	9.083,6	-	10.863,0
Liguria	227,8	17,1	1,3	13.737,5	-	13.983,8
Emilia-Romagna	1.260,1	3,2	17,6	26.164,8	-	27.445,7
Toscana	715,1	36,0	13,3	12.380,1	5.520,3	18.664,8
Umbria	1.077,6	3,1	10,2	3.736,3	-	4.827,2
Marche	500,7	-	9,8	3.572,2	-	4.082,6
Lazio	898,0	13,1	9,3	12.694,4	-	13.614,9
Abruzzo	1.464,0	243,8	5,1	4.094,5	-	5.807,4
Molise	172,7	172,5	0,4	5.502,4	-	5.847,9
Campania	1.783,0	992,9	6,5	8.473,7	-	11.256,1
Puglia	-	1.316,9	23,7	37.847,1	-	39.187,7
Basilicata	207,6	283,8	1,9	1.005,7	-	1.499,0
Calabria	652,2	115,2	8,0	11.523,9	-	12.299,4
Sicilia	679,1	1.044,0	10,7	22.948,1	-	24.681,9
Sardegna	641,3	615,6	7,9	12.894,4	-	14.159,2
ITALIA	47.226,5	4.861,3	193,0	261.328,4	5.520,3	319.129,6
Nord	38.435,2	24,6	86,2	124.655,5	-	163.201,5
Centro	3.191,4	52,2	42,6	32.383,0	5.520,3	41.189,5
Mezzogiorno	5.599,9	4.784,6	64,2	104.289,9	-	114.738,5

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.8 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2003-2008 (in milioni di kWh)

FONTE	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Idrica	36.669,8	42.337,9	36.066,7	36.994,3	32.815,2	41.623,0
0-1 MW	1.455,3	1.731,3	1.525,7	1.520,9	1.415,7	1.769,7
1-10 MW	5.731,8	7.127,8	6.090,5	6.354,1	5.684,4	7.389,7
> 10 MW	29.482,7	33.478,7	28.450,5	29.119,4	25.715,1	32.463,6
Eolica	1.458,4	1.846,5	2.343,4	2.970,7	4.034,4	4.861,3
Fotovoltaica	5,0	4,0	4,0	2,3	39,0	193,0
Geotermica	5.340,5	5.437,3	5.324,5	5.527,4	5.569,1	5.520,3
Biomasse e rifiuti (a)	4.493,0	5.637,2	6.154,8	6.744,6	6.953,6	7.522,5
Solo produzione di energia elettrica	2.486,5	2.689,9	2.872,8	3.702,9	4.007,6	4.531,6
<i>Solidi</i>	1.635,7	1.725,1	1.905,7	2.608,3	2.848,1	3.198,3
- Rifiuti solidi urbani	592,0	722,5	831,2	1.095,3	1.181,9	1.269,6
- Biomasse solide	1.043,7	1.002,6	1.074,5	1.513,0	1.666,2	1.928,7
<i>Biogas</i>	850,8	964,7	967,1	1.094,6	1.159,5	1.290,8
- Da rifiuti	843,2	956,0	951,5	1.061,9	1.113,4	1.202,0
- Da fanghi	-	-	-	-	-	2,4
- Da deiezioni animali	3,5	6,3	8,8	16,2	20,9	44,3
- Da attività agricole e forestali	4,1	2,4	6,8	16,4	25,2	42,1
<i>Bioliquidi (b)</i>	-	-	-	-	-	42,5
- Altri bioliquidi	-	-	-	-	-	42,5
Produzione combinata di energia elettrica e calore	2.006,6	2.947,3	3.282,0	3.041,7	2.946,0	2.990,9
<i>Solidi</i>	1.824,4	2.741,8	3.051,2	2.800,0	2.658,3	2.660,2
- Rifiuti solidi urbani	1.219,9	1.554,1	1.788,5	1.821,3	1.843,0	1.842,7
- Biomasse solide	604,5	1.187,8	1.262,7	978,7	815,3	817,4
<i>Biogas</i>	182,2	205,5	230,8	241,7	287,7	308,7
- Da rifiuti	67,3	82,4	100,8	114,9	133,9	153,1
- Da fanghi	2,7	1,2	3,2	3,3	9,0	12,4
- Da deiezioni animali	9,7	12,2	16,9	28,5	32,4	25,5
- Da attività agricole e forestali	102,4	109,7	110,0	95,1	112,5	117,7
<i>Bioliquidi</i>	-	-	-	-	-	22,0
- Rifiuti liquidi biodegradabili	-	-	-	-	-	5,1
- Altri bioliquidi	-	-	-	-	-	17,0
TOTALE	47.966,8	55.262,9	49.893,4	52.239,3	49.411,3	59.720,0

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

(a) Dei 7.522,5 GWh prodotti da biomasse e rifiuti nel 2008, 323,2 GWh sono stati prodotti da impianti termoelettrici con utilizzo prevalente di combustibile tradizionale.

(b) La classificazione dei bioliquidi è stata introdotta a partire dal 2008.

Tavola 14.9 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2003-2008 (in milioni di kWh)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % 2008/2007
AGRICOLTURA	5.162,2	5.184,8	5.364,4	5.503,5	5.659,2	5.669,5	0,2
INDUSTRIA	152.720,9	153.155,3	153.726,8	156.150,6	155.804,3	151.366,6	-2,8
Manifatturiera di base	71.852,0	71.525,7	71.726,8	73.188,0	71.924,3	70.026,8	-2,6
Siderurgica	19.887,3	20.045,3	20.394,7	21.687,7	21.676,2	21.625,0	-0,2
Metalli non ferrosi	5.463,9	5.538,0	5.634,9	5.753,3	5.552,6	5.598,3	0,8
Chimica	20.110,4	19.430,5	19.015,4	18.838,1	18.192,1	17.524,6	-3,7
di cui: Fibre	1.057,9	1.003,3	823,4	806,7	635,0	536,4	-15,5
Materiali da costruzione	15.602,8	15.705,4	15.742,6	16.030,0	15.854,5	15.000,1	-5,4
Estrazione da cava	1.059,7	1.099,5	1.065,0	1.086,8	1.064,5	1.027,1	-3,5
Ceramiche e vetrarie	5.857,9	5.770,7	5.792,0	5.848,0	5.807,7	5.562,8	-4,2
Cemento, calce e gesso	5.161,9	5.225,1	5.259,2	5.412,6	5.389,4	5.064,1	-6,0
Laterizi	1.091,9	1.148,8	1.150,2	1.162,7	1.113,0	1.003,8	-9,8
Manufatti in cemento	688,8	727,4	757,8	779,5	777,1	745,8	-4,0
Altre lavorazioni	1.742,6	1.733,8	1.718,4	1.740,4	1.702,8	1.596,5	-6,2
Cartaria	10.787,5	10.806,5	10.939,2	10.878,9	10.649,0	10.278,8	-3,5
di cui: Carta e cartotecnica	8.931,1	8.934,1	8.977,4	8.905,9	8.716,2	8.373,2	-3,9
Manifatturiera non di base	64.788,5	64.899,1	65.003,4	65.993,9	65.800,2	63.138,7	-4,0
Alimentare	12.534,9	12.702,1	13.004,5	12.843,5	12.855,3	12.825,9	-0,2
Tessile, abbigliamento e calzature	10.537,5	9.787,7	9.118,7	8.935,9	8.410,4	7.568,3	-10,0
Tessile	8.194,6	7.534,6	6.914,5	6.708,9	6.308,1	5.563,4	-11,8
Vestiaro e abbigliamento	944,7	921,7	883,5	896,4	816,3	780,7	-4,4
Pelli e cuoio	734,2	713,0	721,5	728,6	718,3	687,6	-4,3
Calzature	664,0	618,4	599,2	602,0	567,7	536,7	-5,5
Meccanica	22.328,6	23.037,2	23.550,0	24.075,6	23.801,7	23.129,1	-2,8
di cui: Apparecch. elettriche ed elettroniche	3.789,5	3.826,7	3.702,8	3.720,9	3.583,8	3.476,6	-3,0
Mezzi di trasporto	4.408,3	4.238,3	4.236,4	4.426,1	4.479,3	4.257,4	-5,0
di cui: Mezzi di trasporto terrestri	3.705,5	3.557,4	3.516,6	3.673,7	3.676,2	3.435,3	-6,6
Lavorazione plastica e gomma	9.627,2	9.616,6	9.436,0	9.865,6	10.387,1	9.571,7	-7,9
di cui: Articoli in materie plastiche	8.052,1	8.074,1	7.937,7	8.325,5	8.841,1	8.125,8	-8,1
Legno e mobilio	4.249,9	4.332,6	4.372,9	4.489,6	4.455,6	4.323,8	-3,0
Altre manifatturiere	1.102,1	1.184,6	1.285,0	1.357,6	1.410,8	1.462,6	3,7
Costruzioni	1.509,0	1.608,0	1.708,8	1.754,6	1.797,2	1.888,1	5,1
Energia e acqua	14.571,4	15.122,5	15.287,8	15.214,0	16.282,7	16.313,0	0,2
Estrazione combustibili	264,7	404,8	372,1	391,6	388,3	399,9	3,0
Raffinerie e cokerie	5.628,6	6.024,2	6.110,3	5.910,0	5.989,5	5.999,1	0,2
Elettricità e gas	2.457,7	2.530,0	2.481,2	2.487,7	3.257,3	3.321,3	2,0
Acquedotti	6.220,3	6.163,5	6.324,3	6.424,7	6.647,6	6.592,6	-0,8
TERZIARIO	76.889,7	79.557,4	83.793,0	88.276,5	90.268,5	93.612,2	3,7
Servizi vendibili	59.369,3	61.613,3	65.562,3	69.023,8	71.106,7	73.759,9	3,7
Trasporti	9.463,2	9.602,6	9.918,0	10.219,3	10.403,9	10.839,1	4,2
Comunicazioni	3.582,9	3.670,7	3.681,0	3.990,7	4.049,9	4.126,1	1,9
Commercio	18.992,0	20.141,3	21.470,8	22.656,3	23.316,8	24.203,1	3,8
Alberghi, ristoranti e bar	10.431,2	10.674,4	11.388,0	11.768,6	11.995,6	12.183,2	1,6
Credito e assicurazioni	2.571,5	2.586,9	2.519,5	2.659,4	2.619,3	2.707,2	3,4
Altri servizi vendibili	14.328,6	14.937,5	16.585,0	17.729,5	18.721,1	19.701,1	5,2
Servizi non vendibili	17.520,3	17.944,1	18.230,7	19.252,7	19.161,8	19.852,3	3,6
Pubblica amministrazione	3.897,8	3.970,7	4.039,5	4.308,5	4.321,4	4.463,4	3,3
Illuminazione pubblica	5.790,8	5.917,7	6.103,5	6.371,6	5.997,2	6.344,5	5,8
Altri servizi non vendibili	7.831,8	8.055,7	8.087,7	8.572,6	8.843,2	9.044,5	2,3
DOMESTICO	65.015,8	66.592,2	66.932,5	67.602,6	67.220,4	68.388,9	1,7
di cui: Servizi generali edifici	4.924,5	4.974,5	5.058,4	5.126,9	5.061,7	5.704,2	12,7
TOTALE	299.788,6	304.489,7	309.816,8	317.533,2	318.952,5	319.037,2	..

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.10 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2008 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario			Usi domestici	Totale
			Servizi non vendibili	Servizi vendibili	Totale		
2004	5.184,8	153.155,3	17.944,1	61.613,3	79.557,4	66.592,2	304.489,7
2005	5.364,4	153.726,8	18.230,7	65.562,3	83.793,0	66.932,5	309.816,8
2006	5.503,5	156.150,6	19.252,7	69.023,8	88.276,5	67.602,6	317.533,2
2007	5.659,2	155.804,3	19.161,8	71.106,7	90.268,5	67.220,4	318.952,5
2008 - PER REGIONE							
Piemonte	289,1	14.734,2	1.385,3	5.245,5	6.630,7	4.949,7	26.603,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,5	465,0	65,4	238,9	304,3	189,2	963,1
Lombardia	809,7	36.770,0	3.025,4	15.217,4	18.242,8	11.778,7	67.601,1
Trentino-Alto Adige	211,2	2.535,5	505,2	1.908,7	2.413,9	1.175,0	6.335,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>147,6</i>	<i>1.038,9</i>	<i>236,5</i>	<i>944,5</i>	<i>1.181,0</i> (a)	<i>529,2</i>	<i>2.896,7</i>
<i>Trento</i>	<i>63,6</i>	<i>1.496,6</i>	<i>268,7</i>	<i>778,8</i>	<i>1.047,5</i> (a)	<i>645,8</i>	<i>3.253,4</i>
Veneto	593,8	17.534,9	1.564,3	6.386,9	7.951,2	5.457,6	31.537,4
Friuli-Venezia Giulia	121,9	6.349,9	574,9	1.761,6	2.336,5	1.395,7	10.204,1
Liguria	34,4	1.718,4	612,5	2.307,0	2.919,4	1.897,3	6.569,5
Emilia-Romagna	906,5	13.404,6	1.548,0	6.706,6	8.254,6	5.264,8	27.830,4
Toscana	276,4	9.797,5	1.321,0	5.122,8	6.443,8	4.336,4	20.854,0
Umbria	99,8	3.548,2	264,8	996,0	1.260,7	957,0	5.865,9
Marche	126,5	3.426,9	525,4	1.754,1	2.279,5	1.564,9	7.397,9
Lazio	326,6	5.232,2	2.115,1	8.845,1	10.960,2	7.003,8	23.522,7
Abruzzo	90,1	3.456,1	434,6	1.562,6	1.997,2	1.360,9	6.904,3
Molise	31,2	817,2	118,7	257,7	376,4	298,0	1.522,8
Campania	264,2	5.365,3	1.529,4	4.550,8	6.080,2	5.760,4	17.470,2
Puglia	615,9	9.180,2	1.083,1	3.282,5	4.365,6	4.222,4	18.384,0
Basilicata	79,6	1.612,3	253,7	358,1	611,8	516,7	2.820,4
Calabria	131,0	1.078,8	645,8	1.649,7	2.295,5	2.143,2	5.648,4
Sicilia	445,9	7.253,3	1.609,3	3.892,2	5.501,5	5.865,9	19.066,6
Sardegna	211,2	7.086,2	670,6	1.715,8	2.386,4	2.251,4	11.935,1
ITALIA	5.669,5	151.366,6	19.852,3	73.759,9	93.612,2	68.388,9	319.037,2
Nord	2.971,1	93.512,5	9.280,9	39.772,5	49.053,4	32.107,8	177.644,8
Centro	829,2	22.004,8	4.226,3	16.717,9	20.944,2	13.862,2	57.640,5
Mezzogiorno	1.869,2	35.849,3	6.345,1	17.269,4	23.614,6	22.418,9	83.751,9

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

(a) Non include i consumi delle Ferrovie dello Stato pari a GWh 179,6 in quanto non disponibili per provincia.

Tavola 14.11 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2008 (in milioni di kWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa, editoria	Alimentare	Tessile, abbigliamento, calzature	Meccanica
Piemonte	1.156,3	167,0	1.208,1	934,2	1.524,9	1.504,4	1.019,3	3.098,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	311,1	17,7	50,0	4,7	1,6	30,5	0,5	13,3
Lombardia	7.721,2	940,9	3.867,0	2.132,0	1.671,4	2.235,6	2.788,2	7.902,5
Trentino-Alto Adige	380,8	16,1	381,3	165,8	396,7	310,6	52,8	409,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>89,2</i>	<i>15,7</i>	<i>297,1</i>	<i>42,1</i>	<i>24,1</i>	<i>196,5</i>	<i>3,6</i>	<i>132,4</i>
<i>Trento</i>	<i>291,6</i>	<i>0,4</i>	<i>84,3</i>	<i>123,7</i>	<i>372,7</i>	<i>114,1</i>	<i>49,2</i>	<i>277,2</i>
Veneto	2.121,0	947,7	1.622,0	1.720,0	1.332,5	1.699,9	1.091,4	3.175,4
Friuli-Venezia Giulia	1.833,7	7,8	454,0	437,7	886,6	241,8	98,0	783,1
Liguria	216,2	7,5	141,5	266,6	90,9	108,5	5,4	230,4
Emilia-Romagna	177,8	34,5	1.468,6	3.047,5	527,5	2.303,5	260,7	3.077,0
Toscana	862,9	154,0	1.566,5	1.171,1	1.861,7	456,9	1.057,9	699,7
Umbria	1.388,6	54,1	442,8	553,6	63,6	255,2	50,0	207,6
Marche	16,3	48,8	126,0	210,8	287,1	282,3	269,9	723,6
Lazio	62,8	123,0	887,7	775,7	697,5	480,2	99,3	465,2
Abruzzo	53,6	43,9	241,2	612,4	387,6	388,3	249,0	590,3
Molise	0,2	4,3	70,8	200,3	2,0	104,7	6,9	44,9
Campania	75,4	117,6	457,8	556,3	329,9	859,2	241,3	715,1
Puglia	4.592,2	15,2	967,2	695,4	84,6	633,2	165,0	393,2
Basilicata	372,5	3,6	102,7	176,2	21,9	166,7	70,9	79,6
Calabria	7,0	3,0	66,5	301,3	16,3	154,0	8,5	45,2
Sicilia	273,0	25,4	1.456,1	706,2	61,1	407,7	17,4	388,5
Sardegna	2,3	2.866,5	1.947,0	332,3	33,5	202,6	16,0	86,9
ITALIA	21.625,0	5.598,3	17.524,6	15.000,1	10.278,8	12.825,9	7.568,3	23.129,1
Nord	13.918,2	2.139,0	9.192,5	8.708,4	6.432,0	8.434,8	5.316,2	18.689,4
Centro	2.330,7	379,8	3.022,9	2.711,3	2.909,9	1.474,5	1.477,0	2.096,0
Mezzogiorno	5.376,2	3.079,5	5.309,2	3.580,4	936,9	2.916,5	775,1	2.343,7

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	1.025,7	1.315,7	238,7	140,5	13.332,9	92,0	1.309,4	14.734,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	14,4	2,9	0,8	448,1	6,2	10,7	465,0
Lombardia	473,7	3.019,5	944,2	356,2	34.052,3	392,3	2.325,4	36.770,0
Trentino-Alto Adige	18,6	101,1	105,8	11,7	2.350,7	66,6	118,1	2.535,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>11,1</i>	<i>49,1</i>	<i>65,7</i>	<i>4,2</i>	<i>930,7</i>	<i>33,0</i>	<i>75,2</i>	<i>1.038,9</i>
<i>Trento</i>	<i>7,4</i>	<i>52,0</i>	<i>40,0</i>	<i>7,5</i>	<i>1.420,0</i>	<i>33,6</i>	<i>42,9</i>	<i>1.496,6</i>
Veneto	137,8	1.402,1	813,0	178,6	16.241,4	299,4	994,1	17.534,9
Friuli-Venezia Giulia	119,3	290,5	813,0	101,8	6.067,0	42,8	240,1	6.349,9
Liguria	127,2	71,7	12,1	4,9	1.282,8	60,2	375,3	1.718,4
Emilia-Romagna	245,4	956,3	358,5	156,4	12.613,7	178,6	612,2	13.404,6
Toscana	193,9	388,9	203,7	180,3	8.797,5	144,3	855,6	9.797,5
Umbria	18,3	239,1	60,5	27,9	3.361,2	23,2	163,9	3.548,2
Marche	62,6	316,5	274,2	44,1	2.662,0	30,8	734,2	3.426,9
Lazio	237,2	278,0	67,8	48,6	4.223,0	130,2	879,0	5.232,2
Abruzzo	286,5	223,3	75,3	30,2	3.181,5	36,2	238,4	3.456,1
Molise	150,5	108,5	5,8	4,3	703,3	4,7	109,2	817,2
Campania	543,0	398,0	139,0	86,6	4.519,3	106,7	739,3	5.365,3
Puglia	234,4	146,3	74,7	38,1	8.039,6	65,5	1.075,0	9.180,2
Basilicata	238,5	55,8	18,6	17,5	1.324,5	7,0	280,7	1.612,3
Calabria	15,3	20,7	28,0	6,8	672,6	59,9	346,2	1.078,8
Sicilia	107,5	185,7	43,3	21,1	3.692,8	82,2	3.478,3	7.253,3
Sardegna	21,5	39,7	44,7	6,2	5.599,2	59,4	1.427,6	7.086,2
ITALIA	4.257,4	9.571,7	4.323,8	1.462,6	133.165,5	1.888,1	16.313,0	151.366,6
Nord	2.148,3	7.171,2	3.288,1	950,8	86.389,0	1.138,1	5.985,4	93.512,5
Centro	512,0	1.222,5	606,2	300,8	19.043,7	328,4	2.632,7	22.004,8
Mezzogiorno	1.597,1	1.178,0	429,5	210,9	27.732,9	421,6	7.694,8	35.849,3

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale

Tavola 14.12 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2008 (in chilometri)

REGIONI	380 kV (km di Terna)	220 kV (km di Terna)	Totale	km di territorio	Metri di linea/ km di territorio
Piemonte	808	1.095	1.903	25.399	75
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	127	241	369	3.263	113
Lombardia	1.512	2.139	3.651	23.861	153
Trentino-Alto Adige	-	1.151	1.151	13.607	85
<i>Bozano/Bozen</i>	-	465	465	7.400	63
<i>Trento</i>	-	686	686	6.207	111
Veneto	603	1.250	1.853	18.392	101
Friuli-Venezia Giulia	172	245	416	7.855	53
Liguria	194	397	590	5.421	109
Emilia-Romagna	951	316	1.267	22.124	57
Toscana	1.084	378	1.462	22.997	64
Umbria	88	162	250	8.456	30
Marche	217	100	318	9.694	33
Lazio	1.334	355	1.689	17.207	98
Abruzzo	253	261	514	10.798	48
Molise	61	46	107	4.438	24
Campania	687	687	1.374	13.595	101
Puglia	1.089	163	1.252	19.362	65
Basilicata	297	141	437	9.992	44
Calabria	607	142	749	15.080	50
Sicilia	245	1.531	1.777	25.708	69
Sardegna	305	552	857	24.090	36
ITALIA	10.634	11.352	21.986	301.338	73
Nord	4.367	6.833	11.200	119.922	93
Centro	2.723	995	3.719	58.354	64
Mezzogiorno	3.544	3.523	7.067	123.063	57

Linee 400 kV c.c. (Italia - Grecia): km 465,7 di cui 155,7 in territorio italiano (a)
 Linee 200 kV c.c. (SA.CO.I.): km 430,8 di cui 229,7 in territorio italiano (a)
 Linee 150 - 120 kV appartenenti alla Rete di trasmissione nazionale (Rtn): km 22.427,4
 Totale linee 150 - 120 kV (Rtn e altre reti): km 45.531,5

Fonte: Terna SpA - Rete elettrica nazionale
 (a) Lunghezza comprendente le linee di elettrodo a mare.

Capitolo **15**

Costruzioni

15. Costruzioni

Negli ultimi anni l'Istat ha costruito un sistema di indicatori strutturali e congiunturali sul settore delle costruzioni. Alcuni di questi, e segnatamente i dati trimestrali sui permessi di costruire, sono tuttora monitorati al fine di valutarne l'affidabilità in previsione di una loro prossima diffusione. Viene regolarmente diffuso, invece, l'ormai consolidato indicatore trimestrale di produzione delle costruzioni attraverso il relativo comunicato stampa.

Il set dei vari indicatori congiunturali sono inoltre supportati dalle statistiche strutturali sui permessi di costruire tradizionalmente diffuse dall'Istat con cadenza annuale. Nel complesso, le statistiche che ne derivano costituiscono un articolato patrimonio informativo sulle caratteristiche dei fabbricati residenziali, su quelli non residenziali e sulle abitazioni.

Indici di produzione per il settore delle costruzioni

L'indicatore della produzione delle costruzioni, previsto dal regolamento del Consiglio europeo n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, è calcolato con una metodologia di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2005. La politica di diffusione prevede che con la pubblicazione del dato relativo al trimestre di riferimento venga operata la revisione di quello riguardante il trimestre precedente. In particolare i dati della figura 15.1 e riportati nella [tavola 15.1](#), sono stati diffusi con il comunicato stampa del 4 giugno 2010.

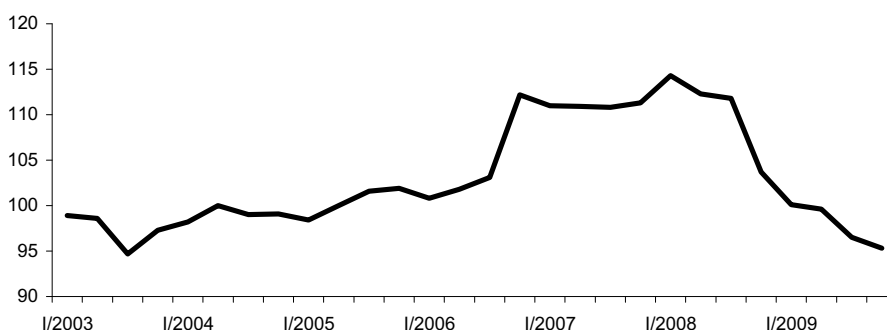
Nel 2009 l'indice di produzione ha registrato una forte contrazione dell'attività. Anche il settore delle costruzioni ha risentito della crisi economica: l'indice di produzione nelle costruzioni ha registrato nel 2009 una riduzione pari all'11,4 per cento che ha invertito la tendenza positiva proseguita sino al 2008 (+0,2 per cento nella media dell'anno). In particolare, l'indice di produzione destagionalizzato dopo aver registrato una forte caduta (-7,2 per cento in termini congiunturali) nel quarto trimestre 2008, ha mantenuto un andamento discendente per tutti i trimestri del 2009, con cali più accentuati nel primo e

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Figura 15.1

Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni. Base 2005=100 - Anni 2003-2009



terzo trimestre (rispettivamente -3,5 per cento e -3,1 per cento). Nel quarto trimestre del 2009, il livello della produzione è risultato inferiore (al netto degli effetti di calendario) dell'8,3 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Permessi di costruire

La rilevazione dei permessi di costruire ha cadenza mensile e copertura totale; in essa si raccolgono informazioni sui progetti di fabbricati nuovi, residenziali e non residenziali, o di ampliamenti di fabbricati preesistenti, per i quali sia stato ritirato regolare "permesso di costruire" presso gli uffici comunali di competenza. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volume degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione. L'unità di analisi è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente.

Poiché non tutte le amministrazioni comunali collaborano alla rilevazione, le informazioni raccolte sono sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti.

Nel 2007, il 28,0 per cento dei comuni ha collaborato parzialmente alla rilevazione, il 43,1 per cento ha collaborato per tutti e 12 i mesi e il 28,9 per cento non ha mai risposto. Il fenomeno della mancata risposta si differenzia, oltre che per il numero di mesi di collaborazione, anche per la dimensione demografica e per la posizione geografica dei comuni non rispondenti. Riguardo alla dimensione demografica, i comuni italiani possono essere suddivisi in due sottoinsiemi:

- 7.940 comuni non capoluogo con meno di 50 mila abitanti che, in termini di popolazione, corrispondono a 37,6 milioni di abitanti, pari al 63,6 per cento del totale nazionale; nel 2007, i comuni appartenenti a tale tipologia che hanno collaborato per 12 mesi sono stati il 42,3 per cento, quelli che hanno risposto parzialmente il 28,3 per cento, mentre quelli che non hanno risposto mai, il 29,4 per cento.
- 160 comuni capoluogo di provincia e non capoluogo con più di 50 mila abitanti, che comprendono una popolazione di circa 21,5 milioni di abitanti (36,4 per cento del totale Italia); nel 2007, l'83,1 per cento di essi ha collaborato per 12 mesi, l'11,9 per cento parzialmente e il 5,0 per cento mai.

La metodologia di imputazione dei dati mancanti è distinta per i due sottoinsiemi di comuni sopra definiti. Il metodo utilizzato per i comuni del primo sottoinsieme tiene conto dell'importanza che essi assumono in termini di peso nella rilevazione e della loro elevata collaborazione complessiva. L'integrazione dei dati mensili si basa su un'analisi puntuale delle informazioni elementari, che conduce a individuare l'insieme di record da utilizzare per l'imputazione delle mancate risposte. In sintesi, i dati mensili mancanti sono imputati sulla base di quelli forniti dal medesimo comune per i mesi contigui o, in caso di ulteriori mancate risposte, nel medesimo mese di anni contigui.

Nel caso dei comuni non capoluogo con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, il metodo di integrazione dei dati mancanti è quello di imputazione mediante donatore che evita distorsioni significative nella distribuzione del fenomeno.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Permessi di costruire: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Statistiche sui permessi di costruire: anni 1995-2006*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Edilizia residenziale

Nel 2007 sono stati ritirati permessi di costruire per 48.740 nuovi fabbricati destinati a uso prevalentemente abitativo, con una riduzione del 7,0 per cento rispetto all'anno precedente, che aveva fatto registrare 52.424 unità. Si conferma, quindi, l'andamento negativo iniziato nel 2006: anche il volume complessivo dei nuovi fabbricati e degli ampliamenti registra un calo a livello nazionale del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente, derivante da diminuzioni per il Nord (-5,2 per cento) e per il Centro (-4,9 per cento), mentre il livello è rimasto pressoché stabile nel Mezzogiorno (-0,1 per cento) (**Prospetto 15.1**).

La dimensione media dei nuovi fabbricati, che nel 2006 aveva subito un calo, nel 2007 è tornata a salire, anche se in misura molto contenuta (**Prospetto 15.2**). Il numero medio di abitazioni per fabbricato nel 2007 sale a 5,1, con un incremento di 0,1 unità rispetto al valore del 2006. Il volume medio passa da

Prospetto 15.1**Permessi di costruire. Volume dei fabbricati residenziali nuovi e degli ampliamenti - Anni 2005-2007** (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
Italia	130.843	125.006	120.253	-4,5	-3,8
Nord	74.528	70.993	67.285	-4,7	-5,2
Centro	21.624	20.799	19.778	-3,8	-4,9
Mezzogiorno	34.691	33.215	33.190	-4,3	-0,1

Prospetto 15.2**Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi - Anni 2005-2007** (valori medi)

ANNI	Media abitazioni (numero)	Volume medio (m ³ v/p)	Superficie totale media (m ²)
2005	5,2	2.183	688
2006	5,0	2.125	665
2007	5,1	2.213	691

Prospetto 15.3**Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Anni 2005-2007** (superficie utile abitabile in metri quadri)

ANNI	Abitazioni				Valori medi		
	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)
2005	278.602	20.479.027	940.019	817.392	73,5	3,4	2,9
2006	261.455	19.143.787	882.617	767.285	73,2	3,4	2,9
2007	250.271	18.383.339	846.817	737.850	73,5	3,4	2,9

(a) Interni all'abitazione.

2.125 metri cubi nel 2006 a 2.213 metri cubi, mentre la superficie media dei fabbricati sale da 665 metri quadri nel 2006 a 691 metri quadri del 2007.

Il numero di abitazioni, relativo ai fabbricati residenziali nuovi, fa registrare nel 2007 un calo del 4,3 per cento; in valore assoluto il numero passa da 261.455 nel 2006 a 250.271 nel 2007 (Prospetto 15.3).

La superficie utile per unità abitativa, aumentando da 73,2 metri quadri del 2006 a 73,5 metri quadri del 2007, fa registrare una prima inversione di tendenza, pur limitata, rispetto alla diminuzione della dimensione media delle nuove abitazioni prevalsa da molti anni. Restano, invece, ancora stabili i valori del numero medio di stanze e degli accessori interni all'abitazione (corridoi, bagni, ingressi eccetera) pari, rispettivamente, a 3,4 e a 2,9.

**Edilizia
non residenziale**

I permessi di costruire per nuovi fabbricati e per ampliamenti destinati a un utilizzo prevalentemente non abitativo presentano nel 2007 un incremento del volume dell'1,7 per cento; la superficie, invece, resta quasi invariata (-0,1 per cento) (Prospetto 15.4).

La componente relativa ai nuovi fabbricati che, nel 2006, aveva subito una riduzione sia nel volume (-3,9 per cento) sia nella superficie (-3,5 per cento) ha registrato, nel 2007, un incremento per entrambe le variabili: rispettivamente +5,2 per cento e +2,7 per cento. Per gli ampliamenti, invece, si è accentuata la tendenza al ridimensionamento, con una forte contrazione in termini sia di volume (-10,0 per cento), sia di superficie (-9,8 per cento).

È proseguita, anche nel 2007, la tendenza alla contrazione del comparto agricolo che ha registrato, per i nuovi fabbricati, una notevole riduzione (-17,7 per cento). Il comparto "Industria e artigianato" ha segnato una crescita dell'11,3 per cento (Prospetto 15.5) mentre il settore "Commercio e attività turistiche" e la componente "Altro", hanno presentato aumenti contenuti (rispettivamente 0,3 e 3,7 per cento).

La distribuzione del volume dei fabbricati non residenziali per destinazione economica (Prospetto 15.6) conferma, ancora una volta, la netta prevalenza del settore dell'industria e dell'artigianato. La relativa quota ha registrato nel 2007 un incremento sia al Nord (passando dal 58,7 al 64,2 per cento del 2007), sia nel Mezzogiorno (dal 51,7 al 54,4 per cento) mentre è diminuita nel Centro (dal 60,8 al 55,8 per cento).

L'incidenza del settore del commercio e delle attività turistiche mostra una lieve contrazione sia al Nord (dal 17,5 al 16,0 per cento), sia al Centro (dal 18,3 al 17,8 per cento), mentre segna un leggero aumento nel Mezzogiorno (dal 23,0 al 24,0 per cento).

Prospetto 15.4

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione - Anni 2005-2007 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2006/2005	2007/2006	2006/2005	2007/2006
Nuovi fabbricati	-3,9	5,2	-3,5	2,7
Ampliamenti	-2,2	-10,0	-5,2	-9,8
Edilizia non residenziale	-3,5	1,7	-3,9	-0,1

Prospetto 15.5

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Anni 2005-2007 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
2006/2005	-19,3	-8,3	6,0	23,6	-3,9
2007/2006	-17,7	11,3	0,3	3,7	5,2

Prospetto 15.6

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica e ripartizione geografica - Anni 2005-2007 (composizioni percentuali per anno)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
NORD					
2005	11,9	61,1	15,7	11,3	100,0
2006	9,2	58,7	17,5	14,6	100,0
2007	7,2	64,2	16,0	12,6	100,0
CENTRO					
2005	9,8	64,2	16,3	9,7	100,0
2006	4,9	60,8	18,3	16,0	100,0
2007	4,2	55,8	17,8	22,2	100,0
MEZZOGIORNO					
2005	14,5	55,6	20,9	9,0	100,0
2006	16,2	51,7	23,0	9,1	100,0
2007	13,1	54,4	24,0	8,5	100,0

Tavola 15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati - Anni 2005-2009 (Base 2005=100)

PERIODI	Produzione costruzioni					
	Dati grezzi		Corretto per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente
2005	100,0	-0,2	100,0	1,2	-	-
2006	103,3	3,3	103,9	3,9	-	-
2007	110,9	7,4	110,5	6,4	-	-
2008	111,1	0,2	110,2	-0,3	-	-
2009	98,4	-11,4	97,6	-11,4	-	-
ANNO 2005						
I trim	92,9	-2,6	93,2	-0,1	98,4	-0,7
II trim	107,1	0,2	106,7	0,1	100,0	1,6
III trim	96,2	1,2	94,6	2,5	101,6	1,6
IV trim	103,8	0,5	105,5	2,6	101,9	0,3
ANNO 2006						
I trim	97,6	5,1	95,7	2,7	100,8	-1,1
II trim	106,8	-0,3	108,7	1,9	101,8	1,0
III trim	96,0	-0,2	95,6	1,1	103,1	1,3
IV trim	112,6	8,5	115,4	9,4	112,2	8,8
ANNO 2007						
I trim	107,4	10,0	105,6	10,3	111,0	-1,1
II trim	117,9	10,4	118,8	9,3	110,9	-0,1
III trim	104,2	8,5	103,7	8,5	110,8	-0,1
IV trim	114,1	1,3	114,0	-1,2	111,3	0,5
ANNO 2008						
I trim	110,4	2,8	108,6	2,8	114,3	2,7
II trim	119,6	1,4	120,7	1,6	112,3	-1,7
III trim	108,2	3,8	105,1	1,4	111,8	-0,4
IV trim	106,2	-6,9	106,2	-6,8	103,7	-7,2
ANNO 2009						
I trim	94,7	-14,2	94,9	-12,6	100,1	-3,5
II trim	106,3	-11,1	107,2	-11,2	99,6	-0,5
III trim	94,4	-12,8	91,0	-13,4	96,5	-3,1
IV trim	98,1	-7,6	97,4	-8,3	95,3	-1,2

Fonte: Indice di produzione delle costruzioni (E)

Tavola 15.2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2007 (volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	Numero	Volume	Volume medio	Volume	Numero	Volume	Volume medio	Volume
2003	48.507	101.932	2,101	10.629	21.485	133.431	6,210	30.955
2004	53.489	115.570	2,161	13.214	21.091	136.504	6,472	35.016
2005	54.082	118.046	2,183	12.797	19.757	116.486	5,896	33.905
2006	52.424	111.423	2,125	13.583	19.351	111.995	5,788	33.145
2007 - PER REGIONE								
Piemonte	3.359	6.717	2,000	1.037	1.150	8.477	7,371	2.683
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	150	209	1,393	12	35	114	3,252	70
Lombardia	7.952	23.304	2,931	2.398	2.034	25.580	12,576	5.024
Trentino-Alto Adige	1.146	2.761	2,409	609	772	3.485	4,515	1.167
<i>Bolzano/Bozen</i>	665	1.551	2,332	221	528	1.963	3,717	638
<i>Trento</i>	481	1.210	2,516	387	244	1.523	6,241	530
Veneto	5.944	13.034	2,193	1.916	1.409	15.300	10,859	4.715
Friuli-Venezia Giulia	1.448	2.605	1,799	331	334	3.585	10,733	1.696
Liguria	646	719	1,112	212	212	1.387	6,544	528
Emilia-Romagna	4.094	10.553	2,578	869	1.203	13.473	11,199	4.344
Toscana	2.224	4.541	2,042	409	901	5.788	6,424	1.719
Umbria	792	2.062	2,604	164	234	1.482	6,332	401
Marche	1.301	3.269	2,513	238	478	4.527	9,471	1.291
Lazio	3.429	8.671	2,529	424	779	7.691	9,873	771
Abruzzo	1.461	3.236	2,215	430	326	1.775	5,446	590
Molise	344	589	1,712	73	218	769	3,529	197
Campania	2.457	5.488	2,234	789	1.673	7.558	4,517	1.378
Puglia	3.350	6.449	1,925	730	1.071	4.175	3,898	913
Basilicata	526	845	1,607	77	365	1.416	3,879	400
Calabria	1.874	3.407	1,818	423	688	3.017	4,385	681
Sicilia	3.730	6.238	1,672	726	1.368	5.435	3,973	628
Sardegna	2.513	3.170	1,261	521	948	2.805	2,959	643
ITALIA	48.740	107.868	2,213	12.385	16.198	117.839	7,275	29.839
Nord	24.739	59.903	2,421	7.382	7.149	71.401	9,988	20.228
Centro	7.746	18.543	2,394	1.235	2.392	19.488	8,147	4.182
Mezzogiorno	16.255	29.422	1,810	3.768	6.657	26.950	4,048	5.429

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.3 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Abitazioni (a)			Vani di abitazioni (b)			Abitazioni per 1.000 abitanti
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori (c)	Totale	
2003	250.796	4.990	255.786	881.403	761.667	1.643.070	4,5
2004	296.498	5.060	301.558	1.011.187	869.439	1.880.626	5,2
2005	305.706	5.272	310.978	1.033.106	896.861	1.929.967	5,3
2006	289.891	5.310	295.201	978.936	850.859	1.829.795	5,0
2007 - PER REGIONE							
Piemonte	17.381	159	17.540	58.235	49.239	107.474	4,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	507	6	513	1.657	1.406	3.063	4,1
Lombardia	61.888	667	62.555	195.351	178.311	373.662	6,5
Trentino-Alto Adige	6.274	284	6.558	21.939	20.595	42.534	6,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.204</i>	<i>210</i>	<i>3.414</i>	<i>11.461</i>	<i>11.084</i>	<i>22.545</i>	<i>7,0</i>
<i>Trento</i>	<i>3.070</i>	<i>74</i>	<i>3.144</i>	<i>10.478</i>	<i>9.511</i>	<i>19.989</i>	<i>6,2</i>
Veneto	31.028	412	31.440	108.168	117.904	226.072	6,5
Friuli-Venezia Giulia	6.511	47	6.558	24.828	24.201	49.029	5,4
Liguria	2.344	120	2.464	7.605	5.770	13.375	1,5
Emilia-Romagna	25.893	345	26.238	86.061	78.980	165.041	6,2
Toscana	13.294	337	13.631	46.479	36.889	83.368	3,7
Umbria	5.223	126	5.349	18.178	14.393	32.571	6,1
Marche	8.823	84	8.907	29.270	23.121	52.391	5,8
Lazio	23.243	209	23.452	68.096	52.678	120.774	4,2
Abruzzo	8.785	152	8.937	29.646	24.801	54.447	6,8
Molise	1.366	100	1.466	5.004	3.934	8.938	4,6
Campania	13.130	718	13.848	48.351	36.121	84.472	2,4
Puglia	16.280	490	16.770	58.787	45.913	104.700	4,1
Basilicata	1.763	132	1.895	6.633	4.979	11.612	3,2
Calabria	8.706	157	8.863	32.346	25.106	57.452	4,4
Sicilia	14.469	292	14.761	55.361	42.749	98.110	2,9
Sardegna	9.794	201	9.995	34.645	27.129	61.774	6,0
ITALIA	276.702	5.038	281.740	936.640	814.219	1.750.859	4,7
Nord	151.826	2.040	153.866	503.844	476.406	980.250	5,7
Centro	50.583	756	51.339	162.023	127.081	289.104	4,4
Mezzogiorno	74.293	2.242	76.535	270.773	210.732	481.505	3,7

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Comprese quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(b) Relativi alla parte residenziale e compresi quelli ricavati da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Interni all'abitazione.

Tavola 15.4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per struttura portante e regione - Anno 2007
(volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	Cemento armato in sito		Pietra e mattoni		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2003	33.816	79.998	11.157	15.968	3.534	5.965	48.507	101.932
2004	38.023	92.846	11.474	15.777	3.992	6.947	53.489	115.570
2005	39.410	96.288	10.597	14.897	4.075	6.861	54.082	118.046
2006	38.271	92.594	10.142	12.410	4.011	6.419	52.424	111.423
2007 - PER REGIONE								
Piemonte	2.730	5.979	361	354	268	385	3.359	6.717
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	131	194	3	2	16	13	150	209
Lombardia	6.105	20.286	1.287	1.727	560	1.291	7.952	23.304
Trentino-Alto Adige	583	1.646	305	567	258	548	1.146	2.761
<i>Bolzano/Bozen</i>	258	727	201	363	206	461	665	1.551
<i>Trento</i>	325	919	104	204	52	87	481	1.210
Veneto	3.637	9.174	1.892	2.939	415	922	5.944	13.034
Friuli-Venezia Giulia	1.072	2.102	154	210	222	293	1.448	2.605
Liguria	560	634	47	41	39	43	646	719
Emilia-Romagna	2.794	8.391	1.071	1.651	229	511	4.094	10.553
Toscana	1.633	3.778	333	375	258	388	2.224	4.541
Umbria	628	1.871	76	73	88	118	792	2.062
Marche	1.074	3.002	134	121	93	146	1.301	3.269
Lazio	2.908	8.032	354	272	167	367	3.429	8.671
Abruzzo	1.224	2.950	171	167	66	119	1.461	3.236
Molise	279	536	40	31	25	22	344	589
Campania	2.090	5.045	177	174	190	269	2.457	5.488
Puglia	2.635	5.466	502	390	213	593	3.350	6.449
Basilicata	488	742	20	14	18	89	526	845
Calabria	1.569	3.060	178	164	127	183	1.874	3.407
Sicilia	3.352	5.854	201	157	177	228	3.730	6.238
Sardegna	1.225	1.988	931	810	357	371	2.513	3.170
ITALIA	36.717	90.729	8.237	10.240	3.786	6.899	48.740	107.868
Nord	17.612	48.406	5.120	7.491	2.007	4.006	24.739	59.903
Centro	6.243	16.683	897	841	606	1.019	7.746	18.543
Mezzogiorno	12.862	25.641	2.220	1.907	1.173	1.874	16.255	29.422

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2007 (volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	Persona fisica		Imprese		Cooperative		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2003	29.382	36.930	17.141	56.579	949	5.264	1.035	3.160	48.507	101.932
2004	31.436	39.672	19.886	65.957	1.262	6.859	905	3.082	53.489	115.570
2005	31.434	40.282	20.804	68.048	1.094	6.546	750	3.170	54.082	118.046
2006	31.068	38.183	19.624	64.209	1.007	6.814	725	2.218	52.424	111.423
2007 - PER REGIONE										
Piemonte	1.734	2.050	1.517	4.273	49	278	59	116	3.359	6.717
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	89	98	57	100	-	-	4	11	150	209
Lombardia	3.540	5.033	4.173	16.465	162	1.407	77	400	7.952	23.304
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	850	1.477	274	1.108	6	43	16	134	1.146	2.761
<i>Trento</i>	522	892	123	486	6	43	14	130	665	1.551
Veneto	328	585	151	622	-	-	2	4	481	1.210
Friuli-Venezia Giulia	3.212	4.719	2.550	7.636	69	310	113	369	5.944	13.034
Liguria	833	899	587	1.645	11	22	17	40	1.448	2.605
Emilia-Romagna	459	344	173	336	3	12	11	26	646	719
Toscana	1.645	2.608	2.273	6.870	136	874	40	202	4.094	10.553
Umbria	1.197	1.378	937	2.633	78	494	12	36	2.224	4.541
Marche	382	473	389	1.509	13	53	8	27	792	2.062
Lazio	614	861	653	2.239	21	126	13	44	1.301	3.269
Abruzzo	1.922	2.444	1.416	5.654	64	493	27	80	3.429	8.671
Molise	892	1.259	545	1.839	10	111	14	28	1.461	3.236
Campania	224	251	110	303	3	24	7	11	344	589
Puglia	1.698	2.509	695	2.686	41	224	23	69	2.457	5.488
Basilicata	2.312	2.480	994	3.736	26	183	18	50	3.350	6.449
Calabria	422	445	92	296	9	66	3	39	526	845
Sicilia	1.226	1.572	608	1.679	25	123	15	32	1.874	3.407
Sardegna	2.951	3.117	712	2.459	53	622	14	40	3.730	6.238
ITALIA	1.753	1.452	719	1.637	14	47	27	34	2.513	3.170
ITALIA	27.955	35.469	19.474	65.102	793	5.510	518	1.787	48.740	107.868
Nord	12.362	17.228	11.604	38.432	436	2.945	337	1.298	24.739	59.903
Centro	4.115	5.156	3.395	12.035	176	1.165	60	187	7.746	18.543
Mezzogiorno	11.478	13.085	4.475	14.635	181	1.400	121	302	16.255	29.422

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2007 (volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	1 abitazione		2 abitazioni		Da 3 a 15 abitazioni		16 abitazioni e oltre		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2003	20.320	15.065	8.015	9.461	17.354	46.493	2.818	30.913	48.507	101.932
2004	21.065	15.206	8.889	10.283	20.041	52.662	3.494	37.418	53.489	115.570
2005	21.124	14.945	8.810	10.198	20.557	53.964	3.591	38.939	54.082	118.046
2006	21.213	14.638	8.597	9.601	19.283	49.399	3.331	37.785	52.424	111.423
2007 - PER REGIONE										
Piemonte	1.664	1.219	517	564	965	2.599	213	2.335	3.359	6.717
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	65	51	27	24	55	115	3	19	150	209
Lombardia	2.541	1.780	1.217	1.337	3.422	9.264	772	10.924	7.952	23.304
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	423	427	225	342	436	1.287	62	705	1.146	2.761
<i>Trento</i>	226	212	138	215	274	796	27	327	665	1.551
<i>Trento</i>	197	216	87	127	162	490	35	378	481	1.210
Veneto	1.747	1.498	1.348	1.593	2.538	6.738	311	3.205	5.944	13.034
Friuli-Venezia Giulia	654	473	214	234	521	1.302	59	596	1.448	2.605
Liguria	406	240	77	74	148	281	15	124	646	719
Emilia-Romagna	1.002	850	679	847	2.111	5.816	302	3.039	4.094	10.553
Toscana	733	471	355	347	962	2.168	174	1.554	2.224	4.541
Umbria	264	201	124	146	338	902	66	814	792	2.062
Marche	395	278	155	190	636	1.759	115	1.042	1.301	3.269
Lazio	1.062	678	552	546	1.543	3.466	272	3.982	3.429	8.671
Abruzzo	608	463	202	238	558	1.504	93	1.031	1.461	3.236
Molise	200	151	45	53	84	225	15	161	344	589
Campania	1.056	773	391	476	863	2.516	147	1.722	2.457	5.488
Puglia	1.665	993	466	487	1.035	2.729	184	2.240	3.350	6.449
Basilicata	311	212	87	100	115	329	13	204	526	845
Calabria	855	615	303	361	635	1.656	81	775	1.874	3.407
Sicilia	2.109	1.251	607	696	864	2.404	150	1.887	3.730	6.238
Sardegna	1.361	832	321	282	748	1.430	83	625	2.513	3.170
ITALIA	19.121	13.455	7.912	8.938	18.577	48.490	3.130	36.985	48.740	107.868
Nord	8.502	6.538	4.304	5.016	10.196	27.401	1.737	20.948	24.739	59.903
Centro	2.454	1.627	1.186	1.229	3.479	8.295	627	7.392	7.746	18.543
Mezzogiorno	8.165	5.290	2.422	2.694	4.902	12.794	766	8.645	16.255	29.422

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Abitazioni per numero di stanze (a)					Totale		
	1	2	3	4	5 e oltre	Abitazioni	Stanze	Accessori (b)
2003	7.422	48.697	63.881	59.055	50.471	229.526	808.823	699.292
2004	10.899	61.038	77.775	64.558	54.115	268.385	916.880	788.976
2005	11.419	64.837	84.868	65.509	51.969	278.602	940.019	817.392
2006	11.049	60.254	81.855	58.992	49.305	261.455	882.617	767.285
2007 - PER REGIONE								
Piemonte	675	3.680	3.992	4.453	2.452	15.252	51.078	43.187
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32	106	158	121	71	488	1.588	1.341
Lombardia	2.886	15.846	16.563	12.322	7.867	55.484	176.023	161.806
Trentino-Alto Adige	82	1.147	1.731	981	1.186	5.127	18.058	17.158
<i>Bolzano/Bozen</i>	62	592	801	560	721	2.736	9.883	9.641
<i>Trento</i>	20	555	930	421	465	2.391	8.175	7.517
Veneto	497	5.962	10.043	5.787	6.058	28.347	98.169	106.882
Friuli-Venezia Giulia	121	923	1.736	1.386	1.824	5.990	22.850	22.145
Liguria	68	462	540	376	309	1.755	5.812	4.467
Emilia-Romagna	1.182	5.738	8.078	5.325	4.059	24.382	80.657	74.103
Toscana	337	2.332	4.631	2.929	2.169	12.398	43.005	34.168
Umbria	183	998	1.642	1.008	1.020	4.851	16.828	13.327
Marche	218	1.749	3.216	1.943	1.113	8.239	27.284	21.689
Lazio	1.685	8.035	6.552	3.456	2.425	22.153	64.636	49.956
Abruzzo	528	1.436	2.706	1.540	1.474	7.684	25.918	21.839
Molise	25	231	364	287	307	1.214	4.502	3.549
Campania	257	1.553	3.412	3.421	2.844	11.487	42.690	31.847
Puglia	345	2.670	4.366	3.879	3.411	14.671	52.882	41.287
Basilicata	49	225	469	422	432	1.597	6.059	4.568
Calabria	193	1.147	2.314	1.912	2.163	7.729	28.944	22.559
Sicilia	310	1.922	2.922	3.418	4.270	12.842	49.536	38.187
Sardegna	208	1.691	3.100	1.672	1.910	8.581	30.298	23.785
ITALIA	9.881	57.853	78.535	56.638	47.364	250.271	846.817	737.850
Nord	5.543	33.864	42.841	30.751	23.826	136.825	454.235	431.089
Centro	2.423	13.114	16.041	9.336	6.727	47.641	151.753	119.140
Mezzogiorno	1.915	10.875	19.653	16.551	16.811	65.805	240.829	187.621

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

(b) Interni all'abitazione.

Tavola 15.8 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2007

ANNI REGIONI	Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m ²)						Totale abitazioni
	Fino a 45	46-75	76-95	96-110	111-130	Oltre 130	
2003	20.940	118.481	46.242	18.975	12.215	12.673	229.526
2004	43.271	119.255	55.184	23.710	13.082	13.883	268.385
2005	42.250	128.384	57.602	24.114	13.139	13.113	278.602
2006	41.579	120.830	51.791	22.254	12.522	12.479	261.455
2007 - PER REGIONE							
Piemonte	2.385	7.189	3.079	1.226	686	687	15.252
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	103	257	66	28	21	13	488
Lombardia	10.442	27.160	10.978	3.485	1.922	1.497	55.484
Trentino-Alto Adige	743	2.234	811	705	275	359	5.127
<i>Bolzano/Bozen</i>	396	1.027	404	540	161	208	2.736
<i>Trento</i>	347	1.207	407	165	114	151	2.391
Veneto	2.965	12.952	6.085	2.612	1.668	2.065	28.347
Friuli-Venezia Giulia	528	2.550	1.383	658	423	448	5.990
Liguria	278	814	346	153	72	92	1.755
Emilia-Romagna	3.845	12.228	4.870	1.631	870	938	24.382
Toscana	1.702	6.969	2.150	738	440	399	12.398
Umbria	505	2.273	1.246	419	172	236	4.851
Marche	1.138	4.508	1.691	448	210	244	8.239
Lazio	5.894	10.718	3.380	941	543	677	22.153
Abruzzo	1.364	3.394	1.605	611	338	372	7.684
Molise	112	487	249	143	130	93	1.214
Campania	1.072	4.494	3.075	1.393	723	730	11.487
Puglia	1.881	5.679	3.865	1.574	887	785	14.671
Basilicata	131	549	480	173	136	128	1.597
Calabria	957	2.892	1.841	924	479	636	7.729
Sicilia	1.321	3.571	3.332	2.250	1.229	1.139	12.842
Sardegna	1.414	3.953	1.590	689	413	522	8.581
ITALIA	38.780	114.871	52.122	20.801	11.637	12.060	250.271
Nord	21.289	65.384	27.618	10.498	5.937	6.099	136.825
Centro	9.239	24.468	8.467	2.546	1.365	1.556	47.641
Mezzogiorno	8.252	25.019	16.037	7.757	4.335	4.405	65.805

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.9 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2007 (volume in migliaia di metri cubi v/p)

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e attività turistiche		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2003	9.660	17.663	6.410	82.201	2.243	20.639	3.172	12.928	21.485	133.431
2004	9.406	16.337	6.173	81.242	2.435	23.844	3.077	15.081	21.091	136.504
2005	9.170	14.305	5.628	69.962	2.156	20.064	2.803	12.155	19.757	116.486
2006	9.299	11.548	5.009	64.152	2.210	21.270	2.833	15.026	19.351	111.995
2007 - PER REGIONE										
Piemonte	332	774	395	5.030	139	1.451	284	1.221	1.150	8.477
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	4	6	10	69	3	11	18	28	35	114
Lombardia	541	1.597	915	18.041	272	2.904	306	3.038	2.034	25.580
Trentino-Alto Adige	365	467	148	1.403	129	964	130	651	772	3.485
Bolzano/Bozen	247	353	72	590	99	445	110	574	528	1.963
Trento	118	114	76	813	30	519	20	77	244	1.523
Veneto	553	998	538	10.500	175	2.416	143	1.387	1.409	15.300
Friuli-Venezia Giulia	101	237	112	1.665	54	1.183	67	500	334	3.585
Liguria	87	73	48	995	14	92	63	227	212	1.387
Emilia-Romagna	389	991	471	8.171	172	2.381	171	1.930	1.203	13.473
Toscana	391	276	281	3.893	109	804	120	816	901	5.788
Umbria	54	92	87	769	34	327	59	293	234	1.482
Marche	130	112	200	3.104	68	567	80	745	478	4.527
Lazio	273	347	216	3.101	124	1.776	166	2.468	779	7.691
Abruzzo	111	179	118	1.090	53	330	44	177	326	1.775
Molise	117	142	35	380	17	190	49	58	218	769
Campania	862	932	398	4.583	235	1.645	178	398	1.673	7.558
Puglia	440	452	335	2.330	169	978	127	415	1.071	4.175
Basilicata	197	304	69	378	59	622	40	112	365	1.416
Calabria	272	355	171	1.425	120	774	125	462	688	3.017
Sicilia	605	668	333	2.917	170	1.436	260	414	1.368	5.435
Sardegna	546	503	187	1.565	117	493	98	244	948	2.805
ITALIA	6.370	9.503	5.067	71.409	2.233	21.344	2.528	15.583	16.198	117.839
Nord	2.372	5.142	2.637	45.874	958	11.402	1.182	8.983	7.149	71.401
Centro	848	827	784	10.866	335	3.474	425	4.321	2.392	19.488
Mezzogiorno	3.150	3.535	1.646	14.669	940	6.468	921	2.279	6.657	26.950

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Capitolo 16

Commercio interno

16. Commercio interno

Il settore del commercio interno comprende i due comparti del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio. L'Istat, coerentemente con i dettami del regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce correntemente una rilevazione per ciascuna delle due componenti. Si tratta, in particolare, della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio e della rilevazione trimestrale del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio. La prima produce numeri indice mensili del valore delle vendite al dettaglio distinti per settore merceologico e forma distributiva, mentre la seconda fornisce numeri indice trimestrali di fatturato per gruppo di attività economica. La base di riferimento degli indici è l'anno 2005. L'attività economica è definita sulla base della classificazione Ateco 2007, versione italiana della classificazione europea Nace Rev. 2.

Oltre ai due comparti sopra menzionati, i risultati presentati in questo capitolo si riferiscono anche al settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

Il comparto del commercio al dettaglio continua a essere caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni assai ridotte con un numero medio di addetti molto basso. Dalle informazioni provenienti dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) relative alla situazione a fine 2008 (**Tavola 16.2**) si desume che il settore del commercio al dettaglio in sede fissa, definito secondo l'Ateco 2007, è composto da 535.066 imprese, che occupano oltre un milione e 700 mila addetti, con una media di 3,19 addetti per impresa. Di queste, 53.557 sono imprese non specializzate, operanti prevalentemente nella vendita di prodotti alimentari, che impiegano in media 8,34 occupati ciascuna; 4.892 sono imprese non specializzate¹ a prevalenza non alimentare, caratterizzate da una media di 10,04 addetti. Le rimanenti imprese sono costituite da esercizi specializzati che impiegano in media 2,54 occupati ciascuno. In termini di numerosità le imprese specializzate continuano a rappresentare il segmento prevalente. Dal punto di vista della densità degli esercizi sul territorio, nel 2008 risultano presenti circa 9 imprese commerciali al dettaglio ogni mille abitanti.

L'insieme degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (**Tavola 16.1**) ha mantenuto una struttura sostanzialmente stabile. Sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2009 erano attivi, sull'intero territorio nazionale, 772.712 esercizi, il 37,8 per cento dei quali localizzato nel Nord, il 20,0 nel Centro e il 42,2 nel Mezzogiorno. Nel confronto con l'anno precedente la distribuzione territoriale è rimasta pressoché invariata, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva una diminuzione di 2.709 unità (-0,3 per cento rispetto a un anno prima). In particolare, la diminuzione registrata a livello nazionale, è la sintesi di riduzioni del numero di esercizi nelle ripartizioni del Nord e del Mezzogiorno (rispettivamente, dello 0,3 e 0,8 per cento), e di un aumento dello 0,5 per cento nel Centro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 15). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso e al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

¹ Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici.

Il comparto del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (Tavola 16.3) a fine 2008 comprendeva 422.168 imprese, per un totale di oltre un milione e 200 mila addetti. Il 56,1 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio. È l'elevata presenza di società individuali a determinare un numero medio di addetti per impresa molto ridotto (2,9 unità per l'insieme del comparto).

La dimensione media di impresa, misurata in termini di addetti, è molto diversa tra gruppi di attività economica: da un minimo di 1,26 addetti negli intermediari del commercio a un massimo di 5,61 addetti nel gruppo del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti.

Nella figura 16.1 si confronta la struttura delle imprese del commercio al dettaglio con quella delle imprese del commercio all'ingrosso di beni di consumo, tenendo conto del settore merceologico (alimentare o non alimentare) cui esse appartengono.

Per quanto riguarda il comparto del commercio al dettaglio, tra il 2007 e il 2008, la quota di imprese che effettua in prevalenza la vendita di beni alimentari è passata dal 33,0 al 32,7 per cento.

Nel comparto del commercio all'ingrosso la quota di imprese che tratta beni alimentari di consumo è salita dal 38,2 per cento nel 2007 al 38,3 per cento nel 2008.

Con riferimento al comparto del commercio al dettaglio, il numero dei punti di vendita della grande distribuzione (Tavola 16.4) è aumentato, rispetto alla situazione registrata al 1° gennaio 2008, per tutte le principali forme di vendita: i supermercati sono cresciuti di 319 unità, gli ipermercati di 32 unità e i grandi magazzini di 60 unità; al 1° gennaio 2009 risultavano attivi 9.133 supermercati, 1.352 grandi magazzini e 552 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa su tutto il territorio nazionale e quella che impiega, in assoluto, il maggior numero di addetti. Gli ipermercati, invece, si caratterizzano per il più alto numero di addetti per impresa: circa 152,2, contro 18,0 dei supermercati e 19,3 dei grandi magazzini.

L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici (Tavola 16.5 e Figura 16.2), nella media del 2009 è stato negativo, con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente del valore degli acquisti. Nello stesso periodo si registra un modestissimo risultato positivo per la grande distribuzione (+0,1 per cento) e una decisa flessione delle vendite (-2,7 per cento) per le imprese tradizionali di piccola superficie. A livello merceologico, si osserva un calo dell'1,6 per cento per le vendite dei prodotti non alimentari e dell'1,4 per cento per quelli alimentari (Figura 16.2).

Figura 16.1

Struttura delle imprese del commercio al dettaglio e del commercio all'ingrosso dei beni di consumo per settore merceologico - Anni 2007-2008 (valori percentuali)

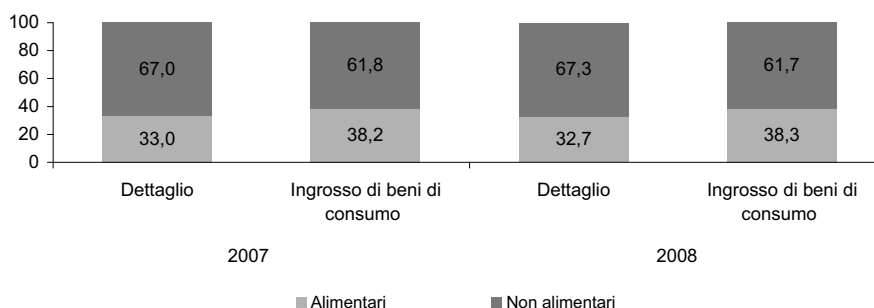
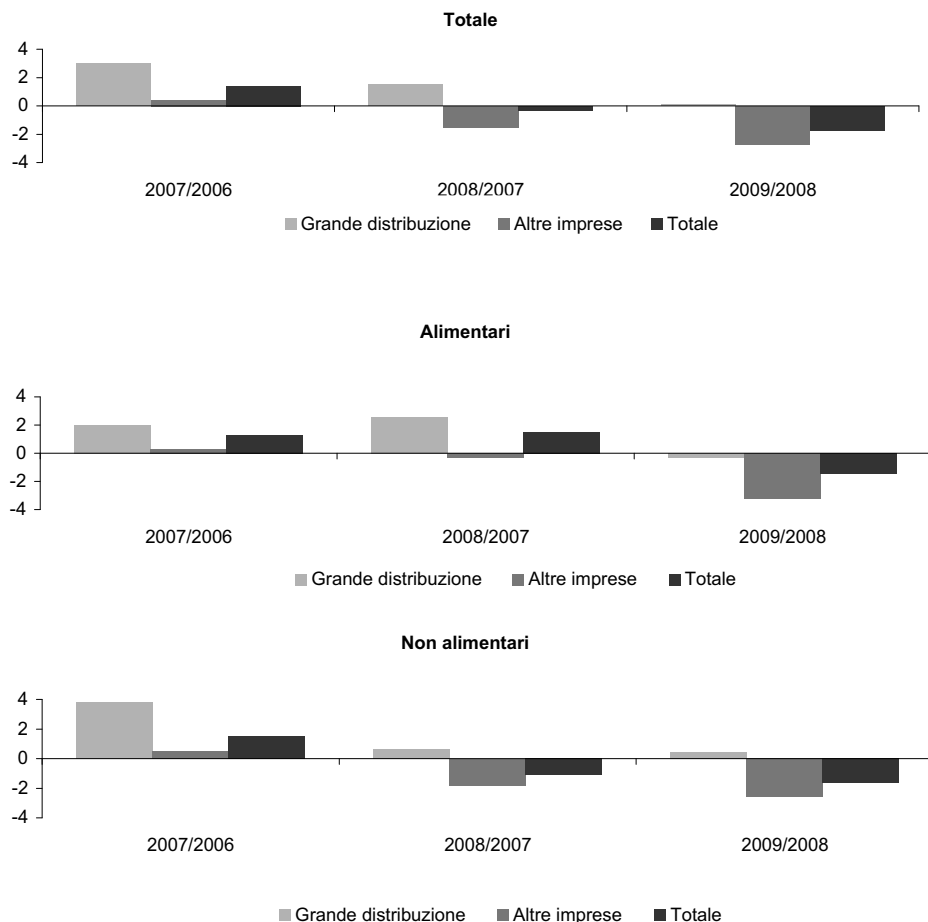


Figura 16.2

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2005=100 - Anni 2007-2009 (variazioni percentuali)



Tra le tipologie della grande distribuzione (Figura 16.3), quelle che nel corso del 2009 hanno segnato i risultati migliori sono state le non specializzate a prevalenza non alimentare (+1,7 per cento rispetto al 2008) e le imprese specializzate (+0,4 per cento rispetto al 2008).

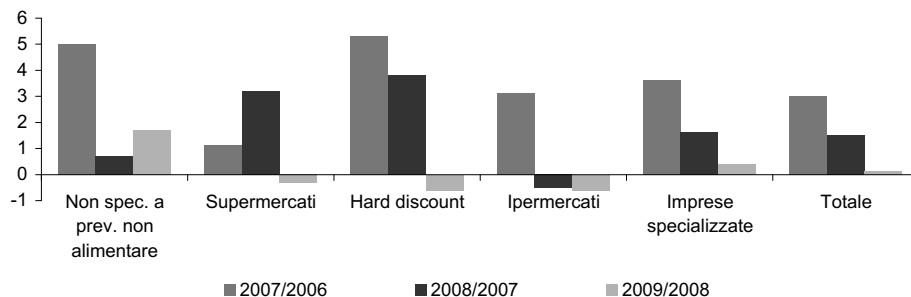
I risultati che hanno caratterizzato le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici nell'ambito dei quali ciascuna tipologia assume un ruolo prevalente (Figura 16.4).

Nella media del 2009 la diminuzione delle vendite dei supermercati (-0,3 per cento), ha dimensione simile a quella registrata per gli hard discount (-0,6 per cento) e risulta più contenuta del calo registrato per il totale delle vendite di prodotti alimentari (-1,4 per cento). Con riferimento al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (di cui i grandi magazzini costituiscono la forma distributiva non food più tradizionale e radicata) hanno registrato un aumento dell'1,7 per cento, con un'evoluzione decisamente più favorevole rispetto a quella, in netta contrazione, del complesso del settore non alimentare (-1,6 per cento).

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa sia di superficie di vendita, hanno segnato una flessione delle vendite più contenuta che per il totale (-0,6 per cento rispetto a -1,7 per cento).

Figura 16.3

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2005=100 - Anni 2007-2009 (variazioni percentuali)



Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, i risultati delle imprese classificate in base alla loro dimensione (espressa in termini di numero di addetti). Per il periodo che va dal 2007 al 2009 (Figura 16.5) emerge in maniera chiara una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la

Figura 16.4

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2005=100 - Anni 2007-2009 (variazioni percentuali)

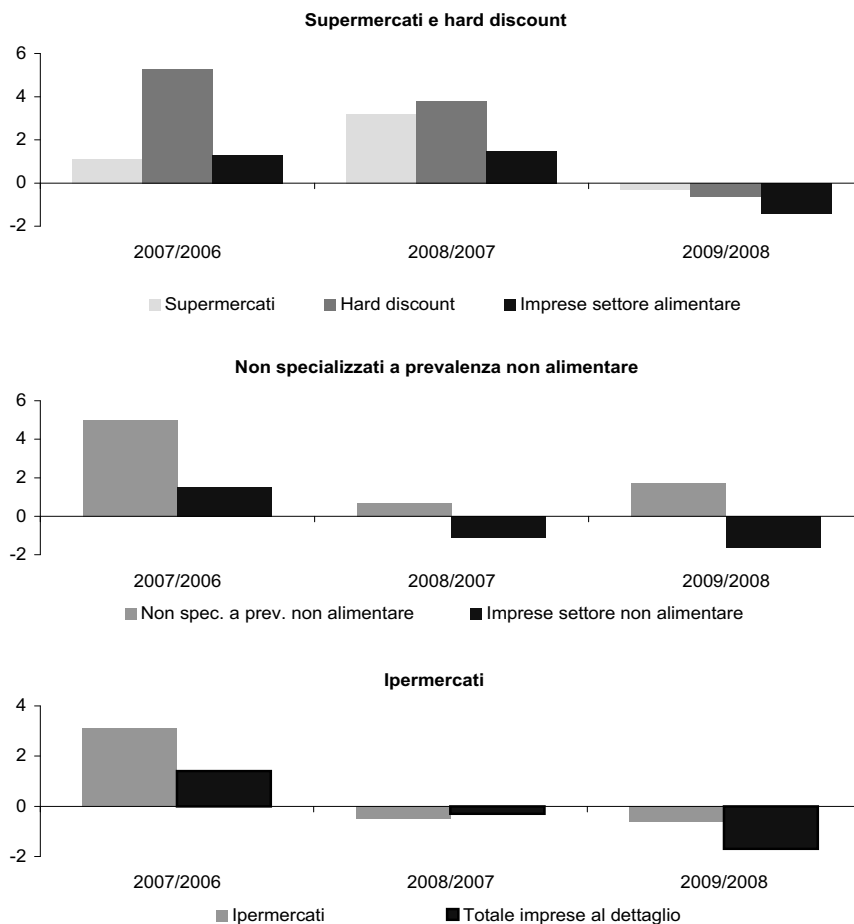
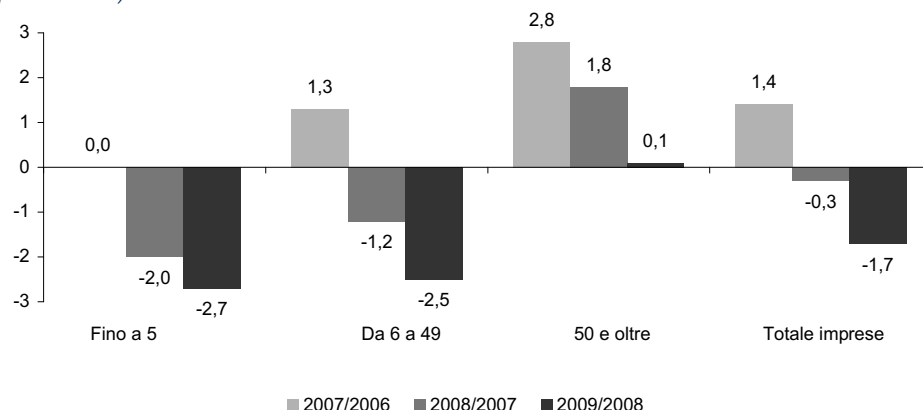


Figura 16.5

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2005=100 - Anni 2007-2009 (variazioni percentuali)



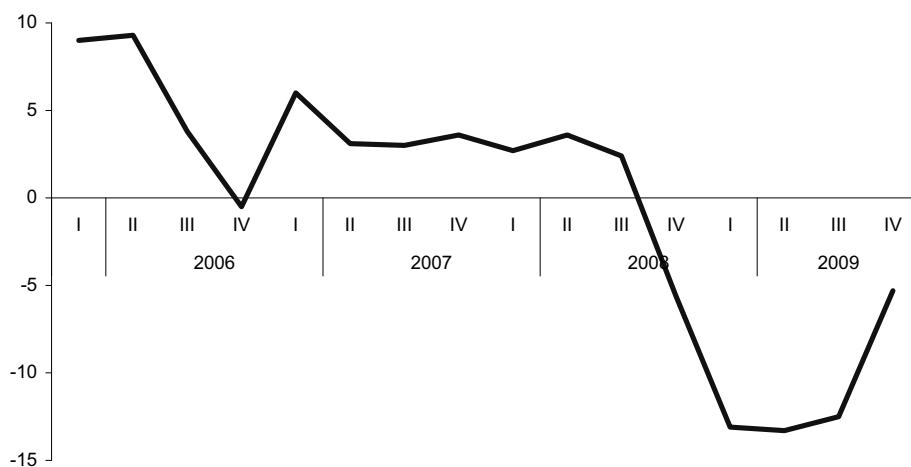
dinamica delle vendite: al crescere del numero degli addetti la performance complessiva delle imprese migliora.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (Tavola 16.6), l'analisi dell'andamento delle variazioni tra le medie annue mostra come nel 2009 si è registrata una marcata diminuzione dell'attività (-11,1 per cento), con contrazioni del fatturato eccezionalmente ampie in alcuni comparti. Le cadute più rilevanti hanno riguardato il comparto degli altri macchinari, attrezzature e forniture (-20,6 per cento) e quello del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti (-20,0 per cento). Significative riduzioni del fatturato hanno riguardato anche il commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT (Information and Communication Technologies) (-10,7 per cento), quello delle materie prime agricole e animali vivi (-10,4 per cento), quello degli intermediari del commercio (-8,8 per cento) e dei beni di consumo finale (-5,6 per cento). Solo per il commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco la variazione annua è risultata nulla.

Considerando l'andamento trimestrale nel corso del 2009 (Figura 16.6), si osservano cali tendenziali molto marcati, con un'intensità stabilmente vicina

Figura 16.6

Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio - Anni 2006-2009 (variazioni percentuali trimestrali)



al 13 per cento, nei primi tre trimestri. Un'attenuazione della caduta dell'attività si è avuta nell'ultimo trimestre dell'anno, con un calo tendenziale che, nel complesso del settore, supera di poco il 5 per cento.

Nel settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 16.6) la variazione media annua del fatturato nel 2009 è stata di -2,1 per cento. L'evoluzione infrannuale (Figura 16.7), ha seguito, con intensità molto attenuata, il profilo del commercio all'ingrosso con una riduzione più accentuata nei primi tre trimestri (tra il 2 e di 3 per cento) e una attenuazione nel quarto trimestre (-0,5 per cento).

Gli indici del valore delle vendite sono elaborati in tutti i paesi dell'Unione europea sulla base di criteri comuni, che garantiscono una sufficiente uniformità delle classificazioni e delle definizioni utilizzate; tali informazioni sono diffuse da Eurostat. Nella tavola 16.8 sono riportate le variazioni degli indici in alcuni paesi, per gli anni 2006-2009 e per i singoli mesi del 2009.

Per le vendite al dettaglio, nella media del 2009, il paese caratterizzato dalla crescita più marcata è stata la Polonia (+6,1 per cento) mentre la Lettonia (-25,7 per cento) ha segnato il calo maggiore.

Figura 16.7

Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli - Anni 2006-2009 (variazioni tendenziali trimestrali)

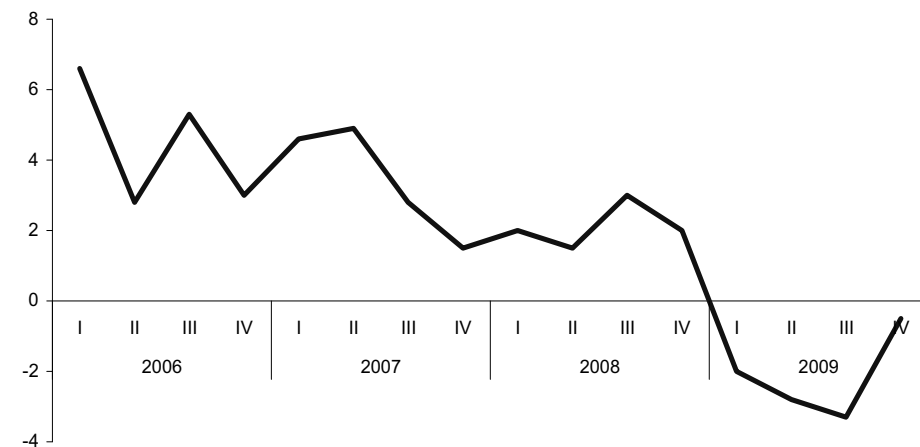


Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) - Anni 2007-2009 (valori assoluti e composizioni percentuali, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

REGIONI	Valori assoluti e percentuali (b)			Variazioni percentuali	
	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008
Piemonte	51.754	51.384	51.137	-0,7	-0,5
	6,6	6,6	6,6		
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.899	1.848	1.799	-2,7	-2,7
	0,2	0,2	0,2		
Lombardia	90.002	89.808	89.346	-0,2	-0,5
	11,6	11,6	11,6		
Trentino-Alto Adige	10.400	10.470	10.477	0,7	0,1
	1,3	1,4	1,4		
Bolzano/Bozen	4.539	4.609	4.634	1,5	0,5
	0,6	0,6	0,6		
Trento	5.861	5.861	5.843	-	-0,3
	0,8	0,8	0,8		
Veneto	51.816	51.486	51.680	-0,6	0,4
	6,7	6,6	6,7		
Friuli-Venezia Giulia	13.780	13.672	13.532	-0,8	-1,0
	1,8	1,8	1,8		
Liguria	25.124	24.941	24.863	-0,7	-0,3
	3,2	3,2	3,2		
Emilia-Romagna	49.573	49.310	49.195	-0,5	-0,2
	6,4	6,4	6,4		
Toscana	50.487	49.963	50.082	-1,0	0,2
	6,5	6,4	6,5		
Umbria	12.179	12.197	12.253	0,1	0,5
	1,6	1,6	1,6		
Marche	20.026	19.923	19.957	-0,5	0,2
	2,6	2,6	2,6		
Lazio	71.359	71.795	72.329	0,6	0,7
	9,2	9,3	9,4		
Abruzzo	19.585	19.564	19.516	-0,1	-0,2
	2,5	2,5	2,5		
Molise	5.112	5.128	5.050	0,3	-1,5
	0,7	0,7	0,7		
Campania	100.254	100.026	99.992	-0,2	..
	12,9	12,9	12,9		
Puglia	60.745	60.238	59.464	-0,8	-1,3
	7,8	7,8	7,7		
Basilicata	9.356	9.306	9.270	-0,5	-0,4
	1,2	1,2	1,2		
Calabria	33.406	33.173	32.751	-0,7	-1,3
	4,3	4,3	4,2		
Sicilia	74.275	73.911	72.989	-0,5	-1,2
	9,5	9,5	9,4		
Sardegna	27.402	27.278	27.030	-0,5	-0,9
	3,5	3,5	3,5		
ITALIA	778.534	775.421	772.712	-0,4	-0,3
	100,0	100,0	100,0		
Nord	294.348	292.919	292.029	-0,5	-0,3
	37,8	37,8	37,8		
Centro	154.051	153.878	154.621	-0,1	0,5
	19,8	19,8	20,0		
Mezzogiorno	330.135	328.624	326.062	-0,5	-0,8
	42,4	42,4	42,2		

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2008

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)	53.557	0,89	446.485	8,34
Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)	4.892	0,08	49.136	10,04
Imprese specializzate	476.617	7,94	1.212.039	2,54
Alimentari e bevande	121.280	2,02	265.985	2,19
Prodotti farmaceutici	19.678	0,33	90.035	4,58
Abbigliamento e pellicceria	82.249	1,37	233.277	2,84
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	17.950	0,30	57.116	3,18
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	34.073	0,57	96.293	2,83
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	7.712	0,13	24.608	3,19
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.383	0,16	24.670	2,63
Foto-ottica e pellicole	10.342	0,17	28.353	2,74
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	17.879	0,30	37.571	2,10
Utensileria per la casa e ferramenta	25.350	0,42	75.825	2,99
Prodotti di profumeria e cura della persona	13.647	0,23	41.876	3,07
Cartoleria, libri, giornali e riviste	31.670	0,53	57.933	1,83
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	2.472	0,04	4.625	1,87
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	14.518	0,24	44.681	3,08
Altri prodotti	68.414	1,14	129.191	1,89
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	535.066	8,91	1.707.660	3,19

Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

Tavola 16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2008

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Intermediari del commercio	237.014	3,95	297.683	1,26
Materie prime agricole e animali vivi	9.050	0,15	28.025	3,10
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	34.246	0,57	179.213	5,23
Beni di consumo finale	55.241	0,92	270.747	4,90
Apparecchiature ICT	12.760	0,21	59.242	4,64
Altri macchinari, attrezzature e forniture	19.480	0,32	103.980	5,34
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	41.827	0,70	234.761	5,61
Commercio all'ingrosso non specializzato	12.550	0,21	52.426	4,18
Commercio all'ingrosso	422.168	7,03	1.226.076	2,90

Fonte: Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 16.4 - Numero e addetti dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2009

REGIONI	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	711	12.172	68	1.705	78	11.128
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14	319	11	124	2	487
Lombardia	1.522	35.708	187	4.867	141	24.411
Trentino-Alto Adige	282	4.587	38	525	8	594
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>118</i>	<i>2.226</i>	<i>20</i>	<i>254</i>	<i>1</i>	<i>51</i>
<i>Trento</i>	<i>164</i>	<i>2.361</i>	<i>18</i>	<i>271</i>	<i>7</i>	<i>543</i>
Veneto	1.094	17.456	77	2.188	57	7.222
Friuli-Venezia Giulia	294	5.036	21	791	18	1.726
Liguria	201	4.597	31	582	9	1.750
Emilia-Romagna	734	17.158	56	1.580	40	8.608
Toscana	499	13.556	124	2.134	29	5.062
Umbria	211	3.405	68	968	8	1.008
Marche	316	4.382	67	761	20	2.470
Lazio	706	14.199	167	3.377	25	3.850
Abruzzo	256	3.255	44	687	16	2.486
Molise	42	608	6	51	3	312
Campania	446	5.972	81	1.274	18	2.715
Puglia	507	5.162	64	767	24	3.519
Basilicata	70	830	5	94	3	368
Calabria	243	2.696	76	750	13	1.107
Sicilia	681	8.978	115	2.029	22	2.401
Sardegna	304	4.337	46	836	18	2.774
ITALIA	9.133	164.413	1.352	26.090	552	83.998
Nord	4.852	97.033	489	12.362	353	55.926
Centro	1.732	35.542	426	7.240	82	12.390
Mezzogiorno	2.549	31.838	437	6.488	117	15.682

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

Tavola 16.5 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2005=100 - Anni 2007-2009 (a) (indici e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008
FORME DI VENDITA					
Grande distribuzione	105,1	106,7	106,8	1,5	0,1
<i>Alimentare</i>	105,2	108,0	107,7	2,7	-0,3
<i>Non alimentare</i>	105,0	105,6	106,0	0,6	0,4
Imprese tradizionali di piccola superficie	101,3	99,8	97,1	-1,5	-2,7
<i>Alimentare</i>	100,7	100,4	97,2	-0,3	-3,2
<i>Non alimentare</i>	101,5	99,6	97,0	-1,9	-2,6
GRUPPI DI PRODOTTI					
Alimentari e bevande	103,4	104,9	103,4	1,5	-1,4
Prodotti farmaceutici	101,2	99,8	98,8	-1,4	-1,0
Abbigliamento e pellicceria	103,3	101,5	99,1	-1,7	-2,4
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	103,8	102,1	99,2	-1,6	-2,8
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	101,3	99,5	97,5	-1,8	-2,0
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	106,8	105,4	106,8	-1,3	1,3
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	103,3	102,7	101,4	-0,6	-1,3
Foto-ottica e pellicole	98,6	95,8	95,7	-2,8	-0,1
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	103,4	101,8	100,4	-1,5	-1,4
Utensileria per la casa e ferramenta	102,1	100,9	98,3	-1,2	-2,6
Prodotti di profumeria e cura della persona	100,2	101,8	100,5	1,6	-1,3
Cartoleria, libri, giornali e riviste	102,0	101,7	98,9	-0,3	-2,8
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	107,5	96,0	96,0	-10,7	-
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	103,7	103,5	103,0	-0,2	-0,5
Altri prodotti	101,2	102,1	99,2	0,9	-2,8
Totale	102,8	102,5	100,8	-0,3	-1,7

Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)
(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 16.6 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, per gruppo di attività economica, e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2005=100 - Anno 2009 (indici e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI TRIMESTRI	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature ICT	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato	Commercio all'ingrosso	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
INDICI										
2001	99,6	105,7	93,8	99,8	102,7	103,5	84,3	85,9	93,8	89,9
2002	99,1	105,8	96,1	99,9	103,5	104,7	85,7	89,8	94,9	92,7
2003	99,5	103,6	100,7	99,3	98,6	98,2	88,4	93,5	96,0	95,3
2004	99,7	103,7	99,6	100,7	100,5	100,4	96,1	98,0	98,9	98,3
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	103,5	103,4	103,2	103,2	102,3	106,9	108,6	105,7	105,2	104,4
2007	106,8	113,8	107,4	105,2	103,8	113,4	113,3	111,7	109,3	107,9
2008	105,7	118,9	110,1	102,9	97,0	111,7	116,5	112,6	110,1	110,2
I	93,7	103,8	105,5	96,6	92,2	89,8	93,6	97,8	96,9	105,3
II	100,5	112,5	113,7	98,5	87,5	94,1	95,1	106,9	100,6	108,7
III	89,7	96,6	109,8	90,5	74,6	78,5	85,7	97,0	91,7	98,9
IV	101,5	113,0	111,2	102,8	92,2	92,5	98,4	109,2	102,3	118,5
2009	96,4	106,5	110,1	97,1	86,6	88,7	93,2	102,7	97,9	107,9
VARIAZIONI PERCENTUALI										
2002	-0,5	0,1	2,5	0,1	0,8	1,2	1,7	4,5	1,2	3,1
2003	0,4	-2,1	4,8	-0,6	-4,7	-6,2	3,2	4,1	1,2	2,8
2004	0,2	0,1	-1,1	1,4	1,9	2,2	8,7	4,8	3,0	3,1
2005	0,3	-3,6	0,4	-0,7	-0,5	-0,4	4,1	2,0	1,1	1,7
2006	3,5	3,4	3,2	3,2	2,3	6,9	8,6	5,7	5,2	4,4
2007	3,2	10,1	4,1	1,9	1,5	6,1	4,3	5,7	3,9	3,4
2008	-1,0	4,5	2,5	-2,2	-6,6	-1,5	2,8	0,8	0,7	2,1
I	-11,9	-17,5	-0,2	-6,5	-11,6	-21,8	-22,8	-10,4	-13,1	-2,0
II	-9,5	-7,6	0,7	-7,3	-10,2	-23,6	-24,5	-12,2	-13,3	-2,8
III	-9,8	-11,4	-0,7	-6,4	-12,4	-23,7	-22,4	-8,1	-12,5	-3,3
IV	-4,0	-5,1	0,2	-2,3	-8,8	-12,7	-9,1	-4,0	-5,3	-0,5
2009	-8,8	-10,4	0,0	-5,6	-10,7	-20,6	-20,0	-8,8	-11,1	-2,1

Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e dell'intermediazione commerciale (R); Rilevazione trimestrale del fatturato nel settore manutenzione e riparazione di autoveicoli (R)

Tavola 16.7 - Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2009 (a)

ANNI MESI	Nazionali		Esteri		Totale	
	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro) (b)
2006	184.090	2.735.352	774.591	12.576.767	958.681	15.312.119
2007	171.461	2.636.355	779.572	13.032.288	951.033	15.668.643
2008	159.163	2.554.351	786.292	13.639.299	945.455	16.193.650
2009	147.275	2.449.330	774.023	13.908.245	921.298	16.357.575
2009 - PER MESE						
Gennaio	11.539	187.799	57.779	1.014.149	69.318	1.201.948
Febbraio	12.118	197.112	57.541	1.021.519	69.659	1.218.631
Marzo	11.382	191.006	60.168	1.083.519	71.550	1.274.525
Aprile	12.879	215.215	67.320	1.212.923	80.199	1.428.138
Maggio	11.783	187.818	62.422	1.125.018	74.205	1.312.836
Giugno	13.085	218.693	70.235	1.265.681	83.320	1.484.374
Luglio	14.030	234.829	76.218	1.373.220	90.248	1.608.049
Agosto	11.964	200.328	64.468	1.162.435	76.432	1.362.763
Settembre	12.977	217.358	67.631	1.215.760	80.608	1.433.118
Ottobre	11.951	200.151	64.153	1.152.046	76.104	1.352.197
Novembre	10.713	180.356	57.498	1.031.526	68.211	1.211.882
Dicembre	12.854	218.665	68.590	1.250.449	81.444	1.469.114

Fonte: Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

(a) I dati relativi ai tabacchi si riferiscono alle quantità e agli introiti dei prodotti trasferiti dai magazzini di deposito a quelli di distribuzione.

(b) Al netto degli aggi spettanti ai rivenditori.

Tavola 16.8 - Indici del valore delle vendite al dettaglio di alcuni paesi dell'Unione europea. Base 2005=100 - Anno 2009 (a) (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Lettonia
2006/2005	2,2	2,1	3,2	9,1	6,0	4,0	20,2	5,4	2,4	0,9	9,9	25,0
2007/2006	1,7	3,0	4,4	10,8	6,0	1,9	17,9	6,7	3,7	-1,6	6,3	25,9
2008/2007	0,6	3,3	4,7	9,0	6,2	-	2,5	5,7	3,0	2,2	2,6	2,2
2009/2008	-0,5	1,7	0,4	-3,9	-5,8	-3,4	-16,4	-1,3	-3,0	-2,5	-5,3	-25,7
2009/2008 - PER MESE												
Gennaio	1,1	1,3	4,4	6,0	0,9	-3,9	-9,4	1,4	-1,0	-2,0	-4,8	-15,0
Febbraio	-3,6	-4,1	-0,5	-3,0	-6,1	-9,8	-17,2	-6,2	-7,8	-6,2	-8,2	-21,8
Marzo	-3,2	0,5	4,0	-5,6	-6,2	-4,6	-13,2	-	-4,0	-0,7	-10,0	-22,2
Aprile	0,8	5,8	0,3	-1,1	0,6	-5,3	-14,5	-2,3	-2,4	0,5	-8,6	-25,1
Maggio	-1,7	-0,9	-2,5	-6,4	-5,0	-5,8	-16,7	-5,3	-7,5	-4,2	-12,7	-24,3
Giugno	0,7	0,4	-3,8	-2,5	-2,6	-2,1	-13,5	0,2	-0,9	-2,1	-3,2	-26,6
Luglio	-1,0	3,3	3,4	-4,0	-5,1	-0,4	-17,8	-0,5	-4,3	-1,4	-5,8	-28,1
Agosto	-1,9	1,5	-2,9	-6,4	-6,4	-3,5	-18,2	-3,0	-3,2	-4,1	1,5	-29,4
Settembre	-1,4	2,7	-6,4	-9,1	-6,8	-3,7	-20,5	-2,0	-3,6	-4,2	-2,8	-28,6
Ottobre	2,2	2,5	3,6	-5,6	-9,0	-0,8	-18,7	-2,3	-1,1	-1,7	-3,6	-27,7
Novembre	-1,2	2,1	3,7	-5,0	-8,3	-2,8	-19,4	2,0	-2,0	-3,0	-2,9	-29,2
Dicembre	1,7	3,3	2,3	-3,2	-13,2	0,5	-17,4	2,7	-0,2	-0,8	-2,1	-28,8
ANNI MESI	Lituania	Lussemburgo	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2006/2005	10,4	10,4	5,1	9,5	3,0	2,4	7,5	10,6	2,7	5,2	7,4	6,4
2007/2006	18,1	10,8	4,1	13,8	2,2	3,6	8,4	7,5	10,1	4,7	6,6	2,8
2008/2007	14,8	5,6	2,5	7,2	2,8	3,4	4,0	14,9	10,7	-2,1	3,3	2,8
2009/2008	-18,2	5,3	-3,8	6,1	-3,1	1,8	-3,5	-9,8	-3,2	-6,0	2,3	-2,9
2009/2008 - PER MESE												
Gennaio	-7,8	6,0	2,0	9,7	-0,4	2,1	-0,7	-3,7	3,4	-5,7	0,7	-0,8
Febbraio	-13,7	-3,8	-7,3	6,3	-6,6	-1,4	-6,6	-12,1	-5,2	-11,6	-5,4	-3,0
Marzo	-16,3	1,1	-4,4	8,1	-6,7	0,8	-0,5	-9,2	1,7	-7,8	-0,1	-3,9
Aprile	-13,7	2,8	-0,7	10,8	0,6	3,4	-0,6	-7,5	-1,4	-8,7	3,8	1,9
Maggio	-15,6	-0,3	-7,4	6,4	-4,9	-1,7	-5,7	-11,0	-3,8	-9,3	-1,0	-1,8
Giugno	-16,6	2,0	-2,6	5,5	-2,2	2,4	-3,1	-10,1	-3,3	-3,8	3,8	-0,4
Luglio	-18,4	6,1	-1,9	7,5	-4,3	2,4	-3,8	-10,9	-5,0	-6,1	6,3	-4,0
Agosto	-18,3	4,5	-6,7	6,8	-5,6	2,0	-3,9	-10,1	-4,6	-5,7	0,7	-4,6
Settembre	-24,1	2,0	-3,6	3,4	-4,6	2,2	-6,2	-9,5	-8,3	-5,1	1,9	-3,8
Ottobre	-24,6	7,1	-3,4	2,1	-3,6	3,3	-5,0	-11,0	-5,4	-5,0	4,4	-5,6
Novembre	-24,6	15,7	-6,4	4,5	-2,9	2,9	-4,4	-10,6	-5,3	-4,3	4,2	-4,7
Dicembre	-23,1	15,4	-2,6	3,6	2,2	2,9	-1,3	-10,2	-0,5	-0,8	5,5	-3,7

Fonte: Eurostat; per l'Italia Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)
(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti.

**Commercio
con l'estero e
internazionalizzazione**

17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione

Le statistiche sul commercio con l'estero e sulle attività internazionali delle imprese forniscono dati sull'interscambio commerciale, sugli operatori e sulle imprese che effettuano transazioni con l'estero, sulle imprese a controllo estero residenti in Italia e sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero.

Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene l'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dal regolamento (Ce) 1172/1995 del Consiglio e regolamento (Ce) 1917/2000 della Commissione, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, dai regolamenti (Ce) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e n. 1982/2004 della Commissione e successive modifiche.¹

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni di beni con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel seguito si riportano le principali informazioni definitorie e metodologiche relative alle due rilevazioni aggiornate al 2009. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento amministrativo unico (Dau) che viene compilato in riferimento a ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 dicembre 2006 sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale.² La rilevazione mediante modello mensile Intrastat copre il 20 per cento del totale degli operatori e il 98 per cento circa degli scambi. Sia il Dau sia il modello Intrastat hanno valenza statistica e fiscale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT, ICE. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*. Roma, 2010. (Annuari n. 10). <http://www.ice.gov.it/>.

¹ Per quanto riguarda l'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea: regolamento della Commissione n. 1669/2001, regolamento della Commissione n. 179/2005 del 2 febbraio 2005 e regolamento della Commissione n. 1949/2005 del 28 novembre 2005 che modificano il regolamento (Ce) n. 1917/2000 della Commissione, regolamento (Ce) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e regolamenti (Ue) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010. Per quanto riguarda le statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri: regolamento (Ce) n. 222/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (Ce) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e regolamenti (Ue) della Commissione n. 91/2010 e n. 96/2010 che modificano il regolamento (Ce) n. 1982/2004.

² A partire dal 2007 le dichiarazioni Intrastat (elenchi riepilogativi intracomunitari) sono:

- per le cessioni intracomunitarie: a) mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, cessioni intracomunitarie per un valore superiore a 250 mila euro; b) trimestrali, per i soggetti con ammontare di cessioni intracomunitarie superiori a 40 mila euro; c) annuali per i restanti soggetti.
- per gli acquisti intracomunitari: a) mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, acquisti intracomunitari per un ammontare complessivo superiore a 180 mila euro; b) annuali per i restanti soggetti.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

- all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono:
 - a) esportate con destinazione definitiva;
 - b) imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri;
 - c) esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione;
 - d) riesportate a seguito di importazioni in via temporanea.
- all'importazione, le merci estere:
 - a) importate in via definitiva o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo;
 - b) importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione;
 - c) reimportate a seguito di esportazioni in via temporanea.

Non sono comprese nelle statistiche del commercio speciale le merci in transito sul territorio nazionale e quelle estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo, temporanea importazione o rispedita all'estero.³

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano: il codice merceologico (Nomenclatura combinata a otto posizioni), il paese di origine, il paese di provenienza e di destinazione, la provincia di provenienza o destinazione, il modo di trasporto, la natura della transazione, la moneta di fatturazione e le condizioni di consegna.

Le rilevazioni sulla struttura e le attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward Fats) e sulla struttura e le attività delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward Fats) hanno per oggetto i principali aggregati economici relativi a queste particolari popolazioni di imprese. La produzione di queste statistiche è prevista dal regolamento Ce n. 716/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007.

Queste due rilevazioni prevedono la raccolta di informazioni presso imprese residenti in Italia. L'unità di rilevazione è la controllata estera nel caso della rilevazione Inward Fats e il vertice di un gruppo di imprese controllate residenti all'estero nel caso della rilevazione Outward Fats. In particolare, nel caso della produzione di statistiche Inward Fats le informazioni raccolte presso le imprese sono limitate alla nazionalità del controllante ultimo residente all'estero e alcune specifiche variabili sull'interscambio con l'estero (scambi complessivi e intra-gruppo), essendo le altre variabili economiche disponibili tramite l'integrazione con altre rilevazioni o fonti amministrative. Diversamente, nel caso della rilevazione Outward Fats le informazioni raccolte presso le imprese riguardano le principali variabili economiche nonché la localizzazione geografica e l'attività economica delle controllate italiane residenti all'estero.

³ Dalle statistiche del commercio estero restano escluse le seguenti voci: strumenti di pagamento aventi corso legale e valori; oro detto monetario; soccorsi di urgenza a regioni sinistrate; merci che beneficiano dell'immunità diplomatica, consolare o simili; merci che non siano oggetto di transazioni commerciali (come materiale pubblicitario e campioni commerciali); prodotti impiegati nel quadro di azioni comuni eccezionali ai fini della tutela delle persone o dell'ambiente; merci destinate ad un uso temporaneo, purché non sia prevista né effettuata alcuna lavorazione e la durata prevista dell'uso temporaneo non sia superiore a 24 mesi; beni che veicolano informazioni; beni riparati o destinati a riparazione, nonché i pezzi di ricambio associati; merci spedite alle forze armate nazionali stazionate fuori del territorio statistico e merci provenienti da un altro Stato membro che hanno accompagnato le forze armate nazionali al di fuori del territorio statistico, nonché merci acquistate e cedute nel territorio statistico di uno Stato membro dalle forze armate di un altro Stato membro che vi stazionano; mezzi di lancio di veicoli spaziali, alla spedizione e all'arrivo. I flussi temporanei di merce per riparazione sono esclusi dal 2005 per le statistiche del commercio con i paesi Ue e dal 2006 per le statistiche extra Ue. Dalle statistiche del commercio intracomunitario sono, inoltre, escluse le vendite di nuovi mezzi di trasporto da parte di persone fisiche o giuridiche soggette all'Iva a cittadini privati di altri Stati membri. Dalle statistiche del commercio extracomunitario sono escluse in aggiunta alle voci precedentemente elencate: le merci oggetto di traffici non commerciali tra persone fisiche residenti nelle zone frontaliere definite dagli Stati membri (traffico frontaliero); i prodotti ottenuti da produttori agricoli su terreni situati all'esterno, ma in immediata vicinanza del territorio statistico nel quale ha sede la loro azienda; le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate.

Definizioni e classificazioni

Per le rilevazioni sugli scambi di merci, il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le merci sono rilevate in base ad apposite voci (circa 10 mila posizioni a otto cifre), definite a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (Nc), che costituisce una disaggregazione del Sistema armonizzato (circa 5 mila posizioni a sei cifre) stabilito dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate le classificazioni merceologiche Ateco 2007 adattata alle statistiche del commercio con l'estero e quella per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). La classificazione geografica utilizzata è la Geonomenclatura stabilita da Eurostat con riferimento all'anno 2007.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale. San Marino pur essendo un paese terzo non rientra nelle rilevazioni del commercio estero per l'assenza di barriere doganali rispetto all'Italia, mentre la Santa Sede (Stato della Città del Vaticano) in quanto Stato indipendente situato in territorio nazionale, è un paese terzo a tutti gli effetti. Infine, sono esclusi dal territorio doganale i punti e i depositi franchi. Il paese di importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per le merci originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è il paese che costituisce l'ultima destinazione nota all'esportatore stesso al momento della dichiarazione. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazione delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra e extra Ue.

La produzione di statistiche sulle imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward Fats) e sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward Fats) si basa su uno stesso insieme di definizioni e classificazioni, mentre il numero di variabili economiche è più limitato nel caso delle statistiche Outward Fats rispetto a quello Inward Fats anche al fine di tener conto delle maggiori difficoltà nella raccolta e produzione di queste statistiche. Le definizioni fanno riferimento ai concetti di controllo e controllante ultimo riportate nel Glossario.

Elaborazioni relative agli indici di volume e valore medio unitario

Il sistema dei numeri indice del commercio con l'estero a base 2005=100 prevede la diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi secondo un *break-down* articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geo-economiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geo-economiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher, in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile") in modo che, attraverso l'aggiornamento periodico del sistema di ponderazione, incorporino nelle variazioni da un periodo di riferimento al successivo la diversa composizione del mix di prodotti. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi le serie storiche sono ricondotte all'anno di riferimento 2005, assunto come "base", attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti

alle diverse basi annuali. Contestualmente al passaggio all'anno di riferimento 2005, è stata adottata una nuova metodologia di calcolo.⁴

La metodologia prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e dei valori, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Il piano di diffusione, tuttavia, dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi e, tenuto conto che i valori e le quantità mensili utilizzate per il calcolo dei valori medi unitari includono per quanto riguarda l'indagine Intrastat le sole dichiarazioni mensili, gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili. Al contrario, gli omologhi indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni in modo da "scaricare" sulle quantità la parte di valore esclusa dal calcolo dei valori medi unitari.

Elaborazioni per operatore economico e impresa che effettuano scambi commerciali con l'estero

L'introduzione del sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con una lista aggiornata e completa degli operatori economici che effettuano transazioni di beni con i paesi extra Ue. L'operatore economico è identificato sulla base della partita Iva. Poiché questa è riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'anagrafe tributaria, è possibile effettuare il link con l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Tale operazione, oltre a identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale quale il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

Struttura ed evoluzione del commercio estero nel 2009

Nel corso del 2009, secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato un decremento in valore del 24,7 per cento dovuto a rilevanti flessioni sia dei volumi (-12,2 per cento), sia dei valori medi unitari (-12,1 per cento) (Prospetto 17.1). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è leggermente diminuita, passando dal 3,4 per cento del 2008 al 3,3 per cento del 2009 (Prospetto 17.2).

La bilancia commerciale dell'Italia ha conseguito nel 2009 un disavanzo di 5 miliardi di euro, ridimensionando il deficit di 13 miliardi registrato nel 2008. Sia per le esportazioni che per le importazioni si è rilevata una forte flessione pari, rispettivamente, al 21,2 per cento e al 22,6 per cento. Tali flessioni sono dovute a decrementi sia dei valori medi unitari che dei volumi; per le

Prospetto 17.1

Commercio mondiale (a) - Anni 2000-2009 (in miliardi di dollari)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Valori (b)	6.456	6.191	6.493	7.586	9.222	10.493	12.124	13.998	16.127	12.147
VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI										
Volumi	10,7	-0,2	3,5	5,6	9,7	6,5	8,6	6,4	2,1	-12,2
Valori medi unitari	1,8	-3,9	1,3	10,7	10,9	6,9	6,5	8,7	12,9	-12,1

(a) Elaborazioni dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) su dati dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc); "Commercio internazionale delle imprese" Annuario 2009.

(b) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

⁴ Le principali innovazioni introdotte riguardano il calcolo degli indici elementari a un livello più fine di dettaglio merceologico, l'adozione di un metodo per l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate. Istat, "Nota informativa" del 25 febbraio 2008.

Prospetto 17.2**Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 2000-2009** (in milioni di euro)

ANNI	Interscambio commerciale				Saldi	Quote di mercato (a)
	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %		
2000	260.413	17,8	258.507	24,9	1.907	3,7
2001	272.990	4,8	263.757	2,0	9.233	3,9
2002	269.064	-1,4	261.226	-1,0	7.838	3,9
2003	264.616	-1,7	262.998	0,7	1.618	4,0
2004	284.413	7,5	285.634	8,6	-1.221	3,9
2005	299.923	5,5	309.292	8,3	-9.369	3,6
2006	332.013	10,7	352.465	14,0	-20.452	3,5
2007	364.744	9,9	373.340	5,9	-8.596	3,6
2008	369.016	1,2	382.050	2,3	-13.035	3,4
2009 (b)	290.800	-21,2	295.855	-22,6	-5.055	3,3

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espressi in dollari.

(b) Dati provvisori.

esportazioni al netto calo dei volumi (-19,7 per cento) è associata una flessione più contenuta dei valori medi unitari (-1,9 per cento), mentre per le importazioni sia i primi che i secondi segnano rilevanti decrementi (rispettivamente -13,9 per cento e -10,0 per cento).

Il maggiore contributo negativo al saldo complessivo è dovuto, per quanto riguarda le aree geografiche, all'Asia orientale (-10.909 milioni) e all'Africa settentrionale (-8.539 milioni). Seguono i paesi dell'Unione europea (-2.295 milioni) e l'Asia centrale (-429 milioni). A ridimensionare il disavanzo commerciale complessivo contribuiscono i saldi positivi di America settentrionale (+8.532 milioni), Oceania e altri territori (+3.098 milioni), Medio Oriente (+3.044 milioni), America centro-meridionale (+1.696 milioni) e Paesi europei non Ue (+529 milioni).

Germania e Francia si confermano essere i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) con quote pari, rispettivamente, al 12,7 e all'11,6 per cento; gli Stati Uniti tornano a essere il terzo paese partner con quota pari al 5,9 per cento, di poco superiore alla quota della Spagna (5,7 per cento). Rispetto al 2008, fra i maggiori partner commerciali solo le esportazioni verso Portogallo e Cina registrano incrementi (rispettivamente +7,1 per cento e +3,1 per cento), mentre le maggiori flessioni si rilevano per Russia (-38,5 per cento), Romania (-35,2 per cento) e Spagna (-31,2 per cento). Germania e Francia registrano invece rispettivamente diminuzioni del -21,8 per cento e del -18,4 per cento.

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1) evidenzia come il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni sia l'Unione europea (57,4 per cento); seguono i Paesi europei non Ue (11,7 per cento), l'Asia orientale (7,0 per cento) e l'America settentrionale (6,6 per cento). Per le importazioni le principali aree commerciali sono l'Unione europea (57,2 per cento), i Paesi europei non Ue (11,3 per cento), l'Asia orientale (10,6 per cento) e l'Africa settentrionale (6,8 per cento).

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la classificazione Ateco 2007, i maggiori saldi attivi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a. (36.108 milioni di euro), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11.208 milioni), articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (8.833), prodotti delle altre attività manifatturiere (7.655 milioni), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (7.549 milioni) e apparecchi elettrici (6.749 milioni). I saldi negativi maggiori si registrano, invece, per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-43.828 milioni di euro), computer, apparecchi elettronici e ottici (12.908 milioni), sostanze e prodotti chimici (-7.823 milioni), mezzi di trasporto (-5.646 milioni), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-5.049 milioni), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-3.916 milioni) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (-2.524 milioni).

Prospetto 17.3

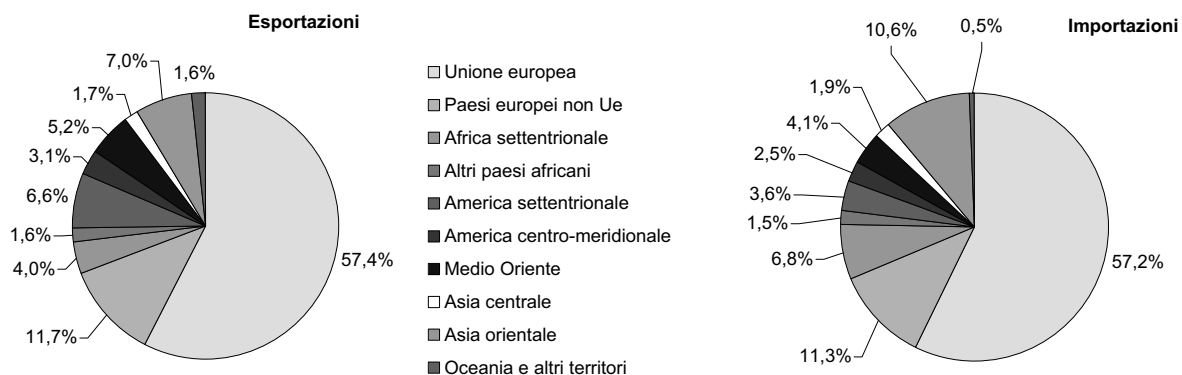
Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2009 (a) (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI	Valori	Variazioni % 2009/2008
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Germania	36.827	-21,8
Francia	33.818	-18,4
Stati Uniti	17.110	-25,7
Spagna	16.608	-31,2
Regno Unito	14.968	-22,6
Svizzera	13.570	-5,9
Belgio	8.133	-18,1
Polonia	7.908	-19,1
Paesi Bassi	7.087	-18,3
Austria	6.866	-22,0
Cina	6.635	3,1
Russia	6.441	-38,5
Grecia	6.009	-23,4
Turchia	5.654	-24,6
Romania	4.033	-35,2
Portogallo	3.849	7,1
Emirati Arabi Uniti	3.774	-28,6
Giappone	3.717	-12,6
Repubblica Ceca	2.979	-26,7
Slovenia	2.775	-30,3
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Germania	49.348	-19,3
Francia	26.145	-20,5
Cina	19.265	-18,4
Paesi Bassi	16.674	-18,7
Spagna	12.775	-23,2
Russia	12.142	-24,5
Belgio	12.075	-15,0
Svizzera	10.433	-7,3
Libia	10.148	-41,7
Regno Unito	9.631	-19,0
Stati Uniti	9.476	-18,9
Austria	6.894	-23,4
Polonia	6.727	0,3
Algeria	6.041	-29,7
Turchia	4.423	-20,8
Giappone	3.886	-22,6
Romania	3.696	-15,6
Repubblica Ceca	3.352	-20,0
Azerbaigian	3.248	-23,2
Irlanda	3.190	4,9

(a) Dati provvisori.

Figura 17.1

Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2009 (composizioni percentuali)



Le principali tipologie di merci esportate sono i medicinali e preparati farmaceutici e gli autoveicoli che segnano nel 2009, rispetto alle vendite all'estero dell'anno precedente, rispettivamente un aumento del 2,7 per cento e una flessione del 33,6 per cento (Prospetto 17.4). Per quanto riguarda le importazioni, le principali tipologie di merci movimentate sono gli autoveicoli, con una flessione degli acquisti del 15,6 per cento rispetto all'anno precedente, e il petrolio greggio, con un decremento pari al 39,9 per cento.

Per quanto riguarda la composizione settoriale dei flussi di interscambio (Figura 17.2) si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, dei macchinari e apparecchi n.c.a. (18,8 per cento), dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,3 per cento), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (11,0 per cento), dei mezzi di trasporto (10,1 per cento), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (6,8 per cento), degli articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (6,2 per cento) e delle sostanze e prodotti chimici (6,1 per cento). Per le importazioni, quote significative si registrano per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (15,2 per cento), mezzi di trasporto (11,9 per cento), sostanze e prodotti chimici (8,7 per cento), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (8,3 per cento) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,6 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci si evidenzia come, nel corso del 2009, il 40,5 per cento delle esportazioni abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 31,3 per cento da quelle nord-orientali, il 15,6 per cento dalle regioni centrali, il 7,3 per cento dal meridione, il 3,3 per cento dalle isole e il restante 2,0 per cento da regioni diverse e non specificate. Considerando la destinazione territoriale delle merci acquistate dall'estero, si riscontra come, nello stesso anno, il 42,0 per cento sia diretto verso le regioni nord-occidentali dell'Italia, il 21,0 per cento verso quelle nord-orientali, il 16,1 per cento verso le regioni centrali; mentre il meridione e le isole ne assorbono rispettivamente il 6,8 e il 5,7 per cento, il restante 8,4 per cento è attribuito alle regioni diverse e non specificate.

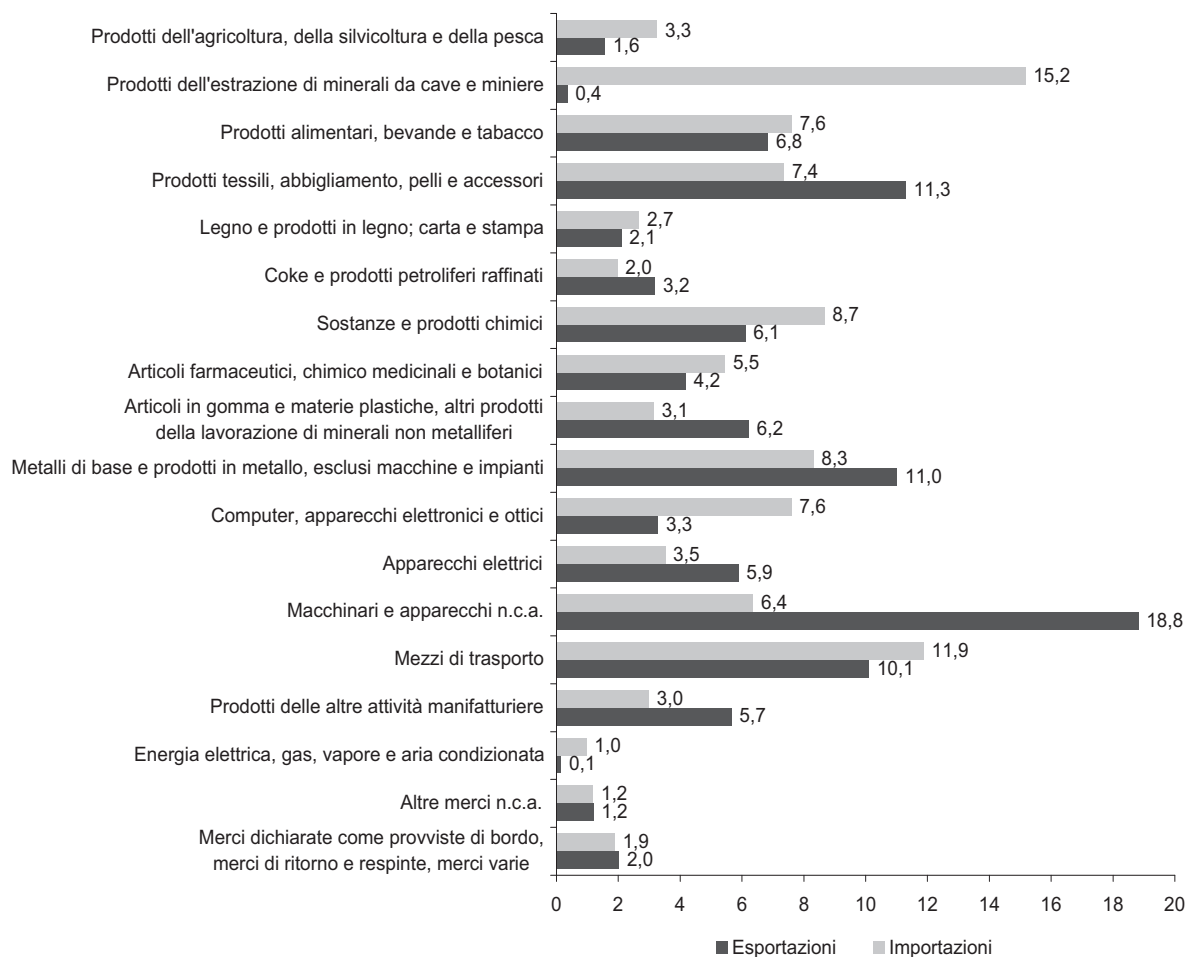
Prospetto 17.4

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2009 (a) (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2009/2008
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Medicinali e preparati farmaceutici	10.602.028	2,7
Autoveicoli	9.774.432	-33,6
Prodotti petroliferi raffinati	9.218.888	-39,8
Altre parti e accessori per autoveicoli	7.468.365	-34,2
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	6.663.640	-12,7
Calzature	6.103.941	-16,4
Altri mobili	6.050.848	-21,5
Altri indumenti esterni	5.921.806	-17,9
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	5.149.215	-49,7
Altre pompe e compressori	4.987.779	-6,8
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Autoveicoli	24.503.684	-15,6
Petrolio greggio	24.066.602	-39,9
Gas naturale	17.364.077	-23,9
Medicinali e preparati farmaceutici	12.764.713	10,8
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie	8.129.230	-57,6
Altri prodotti chimici di base organici	7.419.489	-21,1
Materie plastiche in forme primarie	6.533.985	-27,8
Prodotti petroliferi raffinati	5.821.601	-29,9
Computer e unità periferiche	5.241.251	-16,6
Carni (esclusi volatili) lavorate e conservate	4.416.626	-7,8

(a) Dati provvisori.

Figura 17.2
Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2009 (composizioni percentuali)



Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Gli operatori economici che hanno realizzato vendite all'estero nel corso del 2009 risultano, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 189.812.

Considerando la distribuzione per classi di fatturato di tali operatori si evidenzia un'elevata concentrazione (116.228 operatori) nella classe inferiore di fatturato all'export (fino a 75 mila euro) con un contributo al valore complessivo delle esportazioni inferiore all'1 per cento (Prospetto 17.5). Di contro, sono 2.997 gli operatori inclusi nelle classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro, i quali realizzano il 65,7 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Il 43,9 per cento degli operatori esporta merci verso un unico mercato e il 15,2 per cento opera su oltre dieci mercati. Risulta comunque diffusa la presenza degli operatori nelle principali aree di scambio internazionale. Ad esempio, nel 2009 si sono registrate 136.834 presenze di esportatori italiani sul mercato comunitario, 77.847 nei Paesi europei non Ue, 34.667 in America settentrionale e 34.289 in Asia orientale.

Le imprese esportatrici, nel 2008, ammontano a 183.774 (Prospetto 17.6), attive per il 48,6 per cento nelle attività manifatturiere (coprendo l'83,2 per cento del valore complessivo delle esportazioni), per il 39,4 per cento nel commercio e per l'11,9 per cento nelle altre attività economiche. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, espressa in termini di addetti.

Prospetto 17.5**Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore - Anni 2004-2009** (numero di operatori, valore delle esportazioni in milioni di euro)

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI (in migliaia di euro)	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
OPERATORI						
0-75	123.165	123.712	126.697	124.381	117.740	116.228
75-250	25.765	27.095	27.567	26.811	27.548	26.290
250-750	18.976	19.910	20.160	20.225	20.438	18.751
750-2.500	15.940	16.120	16.542	16.539	16.246	14.845
2.500-5.000	6.031	6.160	6.401	6.654	6.426	5.480
5.000-15.000	5.492	5.549	5.986	6.245	6.168	5.221
15.000-50.000	2.217	2.317	2.511	2.717	2.670	2.166
Oltre 50.000	765	817	931	1.047	1.091	831
Totale	198.351	201.680	206.795	204.619	198.327	189.812
VALORE DELLE ESPORTAZIONI						
0-75	1.952	1.923	1.962	1.876	1.912	1.843
75-250	3.653	3.852	3.938	3.827	3.935	3.747
250-750	8.475	8.827	8.930	8.977	9.071	8.321
750-2.500	22.226	22.512	23.255	23.301	22.687	20.675
2.500-5.000	21.283	21.700	22.610	23.626	22.755	19.366
5.000-15.000	46.560	47.031	50.636	53.157	52.680	44.184
15.000-50.000	57.933	60.096	65.215	71.367	70.247	56.693
Oltre 50.000	119.795	131.012	152.168	173.851	180.992	131.431
Totale (b)	281.877	296.954	328.715	359.981	364.278	286.260
Altre operazioni (c)	2.537	2.969	3.297	4.763	4.738	4.540
Esportazioni nazionali	284.413	299.923	332.013	364.744	369.016	290.800

(a) Dati provvisori. A partire dal 2007 le soglie di esclusione statistica per le transazioni extra Ue sono state innalzate. Ciò ha comportato una riduzione del numero di operatori; tale contrazione si rileva nelle prime due classi di valore.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Prospetto 17.6**Imprese esportatrici, addetti e relative esportazioni per classe di addetti - Anno 2008** (valore delle esportazioni in milioni di euro e composizioni percentuali)

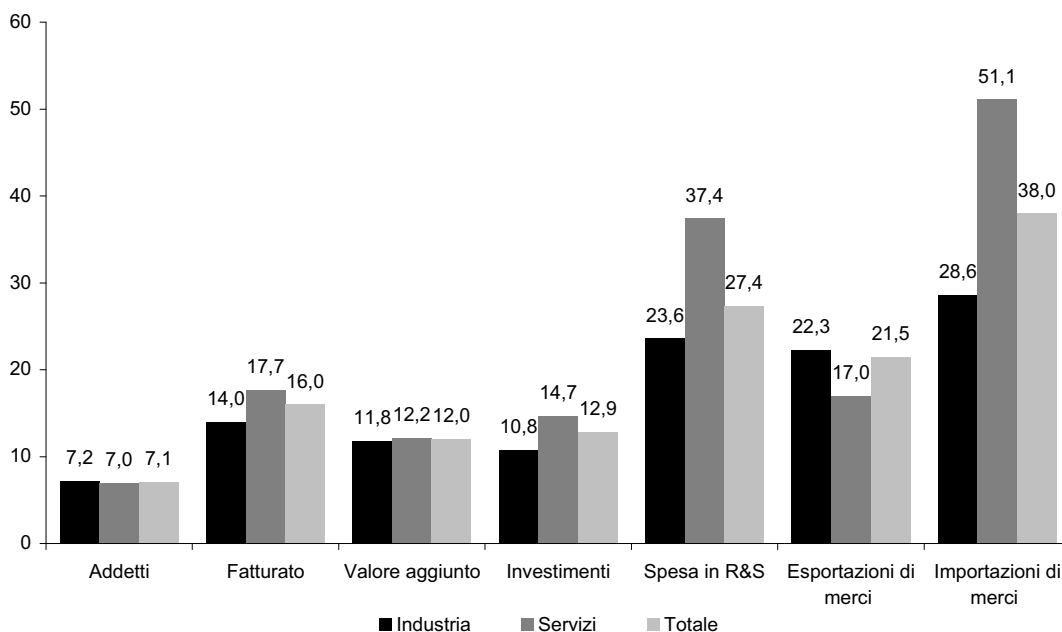
CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni
	Numero	Quote % su imprese attive	Numero	Quote % su imprese attive	
DATI ASSOLUTI E QUOTE					
1-4	74.022	1,9	156.535	2,6	22.159
5-9	38.234	10,4	257.098	10,9	11.590
10-19	35.101	22,9	479.302	23,7	22.620
20-49	22.881	38,2	707.116	39,6	40.963
50-99	7.356	48,8	505.278	49,1	40.386
100-249	4.163	52,0	628.971	52,3	60.891
250-499	1.164	53,7	404.702	54,2	42.468
500 e oltre	853	54,5	1.663.026	58,4	115.311
Totale	183.774	4,0	4.802.028	26,6	356.388
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
1-4	40,3	-	3,3	-	6,2
5-9	20,8	-	5,4	-	3,3
10-19	19,1	-	10,0	-	6,3
20-49	12,5	-	14,7	-	11,5
50-99	4,0	-	10,5	-	11,3
100-249	2,3	-	13,1	-	17,1
250-499	0,6	-	8,4	-	11,9
500 e oltre	0,5	-	34,6	-	32,4
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0

Struttura e attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia e delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero

Le imprese a controllo estero residenti in Italia nel 2007 erano 14.401, impiegano oltre 1,2 milioni di addetti, realizzavano un fatturato di 472,4 miliardi di euro e un valore aggiunto di 86,4 miliardi di euro. Queste imprese contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con il 7,1 per cento degli addetti, il 16,0 per cento del fatturato, il 12,0 per cento del valore aggiunto e il 12,9 per cento degli investimenti. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (27,4 per cento) e le esportazioni ed importazioni nazionali di merci, pari rispettivamente al 21,5 e al 38,0 per cento (Figura 17.3).

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero erano 20.050, impiegavano oltre 1,4 milioni di addetti, realizzando un fatturato di circa 389 miliardi di euro. Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano può essere valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia. Ad esempio, le attività manifatturiere realizzano all'estero un fatturato pari al 13,2 per cento di quello conseguito in Italia, mentre in termini di addetti la percentuale sale al 16,3 per cento. Le controllate italiane all'estero presentano una dimensione media molto superiore alle imprese a controllo nazionale residenti in Italia sia nell'industria (106,8 addetti) sia nei servizi (47,8). Queste caratteristiche dimensionali risultano tuttavia di poco inferiori alle imprese a controllo estero che operano in Italia (Figura 17.4).

Figura 17.3
Principali aggregati economici delle imprese a controllo estero residenti in Italia - Anno 2007 (a) (in percentuale del complesso delle attività realizzate dal complesso delle imprese residenti in Italia)



(a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione J.

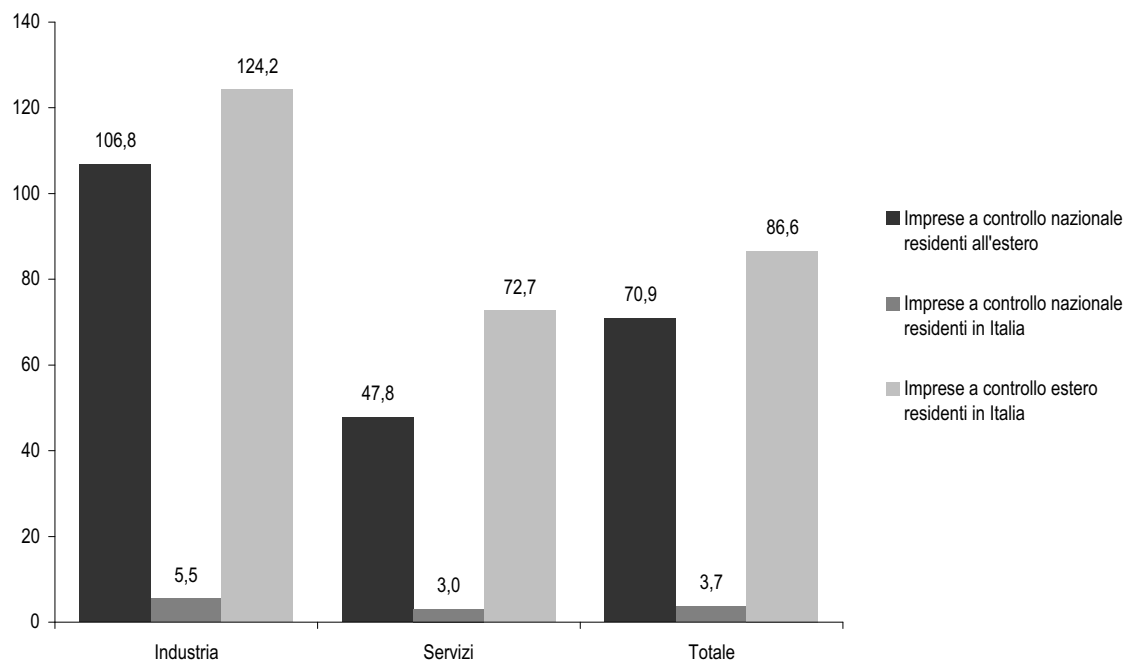
Figura 17.4**Dimensione delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero e di quelle a controllo nazionale o estero residenti in Italia per macro-settore (addetti medi per impresa)**

Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2008-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			SalDI	
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)
EUROPA	261.535	201.128	-23,1	251.072	202.894	-19,2	10.464	-1.766
Unione europea	217.210	167.028	-23,1	208.784	169.323	-18,9	8.427	-2.295
<i>Uem</i>	163.485	127.800	-21,8	169.738	136.304	-19,7	-6.254	-8.504
Austria	8.803	6.866	-22,0	8.999	6.894	-23,4	-196	-28
Belgio	9.931	8.133	-18,1	14.201	12.075	-15,0	-4.271	-3.942
Bulgaria	1.926	1.199	-37,8	1.174	1.104	-6,0	752	95
Cipro	1.102	724	-34,3	124	39	-68,9	978	686
Danimarca	2.710	1.838	-32,2	2.348	2.219	-5,5	361	-380
Estonia	363	199	-45,3	102	77	-24,7	261	122
Finlandia	1.705	1.196	-29,9	2.308	1.466	-36,5	-602	-270
Francia	41.459	33.818	-18,4	32.873	26.145	-20,5	8.586	7.674
Germania	47.110	36.827	-21,8	61.186	49.348	-19,3	-14.075	-12.521
Grecia	7.843	6.009	-23,4	1.852	1.456	-21,4	5.990	4.553
Irlanda	1.417	911	-35,7	3.041	3.190	4,9	-1.624	-2.279
Lettonia	361	199	-44,8	81	59	-26,5	280	140
Lituania	755	449	-40,6	256	203	-20,5	499	245
Lussemburgo	464	417	-10,1	1.534	1.000	-34,8	-1.071	-584
Malta	1.229	1.005	-18,2	293	220	-24,9	936	785
Paesi Bassi	8.678	7.087	-18,3	20.519	16.674	-18,7	-11.840	-9.586
Polonia	9.774	7.908	-19,1	6.708	6.727	0,3	3.065	1.181
Portogallo	3.594	3.849	7,1	1.405	1.107	-21,2	2.189	2.742
Regno Unito	19.327	14.968	-22,6	11.897	9.631	-19,0	7.430	5.336
Repubblica Ceca	4.066	2.979	-26,7	4.192	3.352	-20,0	-126	-373
Romania	6.220	4.033	-35,2	4.379	3.696	-15,6	1.840	338
Slovacchia	2.045	1.575	-23,0	2.496	2.215	-11,3	-451	-640
Slovenia	3.981	2.775	-30,3	2.273	1.700	-25,2	1.707	1.075
Spagna	24.123	16.608	-31,2	16.633	12.775	-23,2	7.490	3.833
Svezia	3.979	2.743	-31,1	4.114	2.877	-30,1	-134	-134
Ungheria	3.639	2.437	-33,0	3.795	3.074	-19,0	-156	-637
Provviste di bordo Ue	607	277	-54,4	-	-	607	277
Paesi europei non Ue	44.325	34.100	-23,1	42.288	33.571	-20,6	2.037	529
<i>di cui:</i>								
Norvegia	1.755	1.260	-28,2	3.065	2.129	-30,5	-1.310	-869
Russia	10.468	6.441	-38,5	16.089	12.142	-24,5	-5.620	-5.701
Svizzera	14.425	13.570	-5,9	11.256	10.433	-7,3	3.169	3.137
Turchia	7.502	5.654	-24,6	5.583	4.423	-20,8	1.919	1.231
AFRICA	17.995	16.092	-10,6	38.288	24.413	-36,2	-20.292	-8.321
Africa settentrionale	13.207	11.551	-12,5	31.192	20.090	-35,6	-17.984	-8.539
<i>di cui:</i>								
Algeria	3.013	2.587	-14,1	8.597	6.041	-29,7	-5.584	-3.453
Egitto	2.906	2.604	-10,4	2.247	1.442	-35,8	659	1.161
Libia	2.645	2.440	-7,7	17.409	10.148	-41,7	-14.765	-7.708
Marocco	1.684	1.372	-18,5	609	422	-30,8	1.075	951
Tunisia	2.954	2.543	-13,9	2.329	2.037	-12,5	625	507
Altri paesi africani	4.788	4.541	-5,1	7.096	4.323	-39,1	-2.308	218
<i>di cui:</i>								
Nigeria	778	862	10,8	1.093	779	-28,7	-316	82
Repubblica del Sudafrica	1.432	1.074	-25,0	2.637	1.639	-37,9	-1.206	-565

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.1 segue - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2008-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)
AMERICA	37.800	28.241	-25,3	24.230	18.013	-25,7	13.570	10.228
America settentrionale	25.625	19.189	-25,1	13.440	10.657	-20,7	12.185	8.532
di cui:								
Canada	2.597	2.078	-20,0	1.757	1.181	-32,8	840	897
Stati Uniti	23.028	17.110	-25,7	11.683	9.476	-18,9	11.344	7.635
America centro-meridionale	12.175	9.052	-25,7	10.790	7.356	-31,8	1.385	1.696
di cui:								
Argentina	885	592	-33,1	1.368	1.121	-18,0	-483	-529
Brasile	3.342	2.693	-19,4	3.844	2.416	-37,2	-502	278
Cile	554	504	-9,0	2.167	1.068	-50,7	-1.613	-564
Messico	2.827	1.759	-37,8	581	500	-13,8	2.247	1.258
Venezuela	759	652	-14,1	359	279	-22,2	400	373
ASIA	45.641	40.655	-10,9	66.304	48.949	-26,2	-20.664	-8.294
Medio Oriente	18.579	15.122	-18,6	19.246	12.078	-37,2	-666	3.044
di cui:								
Arabia Saudita	3.317	2.445	-26,3	4.277	1.963	-54,1	-960	482
Emirati Arabi Uniti	5.286	3.774	-28,6	454	365	-19,7	4.832	3.410
Iran (Repubblica islamica dell')	2.126	2.016	-5,1	3.920	1.968	-49,8	-1.795	48
Israele	1.849	1.615	-12,6	1.153	986	-14,5	695	629
Libano	776	764	-1,6	35	19	-46,7	741	745
Siria	1.031	715	-30,6	818	421	-48,5	212	293
Asia centrale	4.780	5.089	6,5	7.640	5.518	-27,8	-2.860	-429
di cui:								
India	3.090	2.737	-11,4	3.429	2.905	-15,3	-340	-168
Asia orientale	22.282	20.444	-8,2	39.419	31.353	-20,5	-17.137	-10.909
di cui:								
Cina	6.432	6.635	3,1	23.606	19.265	-18,4	-17.174	-12.631
Corea del Sud	2.593	2.170	-16,3	3.040	2.016	-33,7	-446	155
Giappone	4.251	3.717	-12,6	5.018	3.886	-22,6	-767	-169
Hong Kong	3.235	2.702	-16,5	417	311	-25,6	2.818	2.392
Indonesia	617	499	-19,2	1.782	1.602	-10,1	-1.165	-1.104
Malaysia	725	730	0,6	777	680	-12,4	-52	49
Singapore	1.719	1.508	-12,3	238	185	-22,2	1.481	1.322
Taiwan	879	824	-6,2	1.930	1.405	-27,2	-1.051	-581
Thailandia	979	807	-17,5	1.451	1.003	-30,9	-472	-196
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	6.044	4.684	-22,5	2.157	1.586	-26,4	3.888	3.098
di cui:								
Australia	2.873	2.381	-17,1	1.193	685	-42,6	1.680	1.696
Nuova Zelanda	376	228	-39,2	237	196	-17,2	139	32
MONDO	369.016	290.800	-21,2	382.050	295.855	-22,6	-13.035	-5.055

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2008-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5.354	4.581	-14,4	10.874	9.630	-11,4	-5.520	-5.049
Prodotti agricoli, animali e della caccia	5.028	4.303	-14,4	9.591	8.463	-11,8	-4.563	-4.160
Prodotti di colture agricole non permanenti	1.691	1.498	-11,4	4.445	3.712	-16,5	-2.754	-2.215
Prodotti di colture permanenti	2.767	2.267	-18,1	3.106	2.969	-4,4	-339	-702
Piante vive	456	425	-6,7	225	225	0,3	231	200
Animali vivi e prodotti di origine animale	114	113	-1,3	1.814	1.556	-14,2	-1.700	-1.444
Prodotti della silvicoltura	109	93	-14,7	440	332	-24,6	-332	-240
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	8	10	16,8	5	4	-19,2	3	6
Legno grezzo	8	5	-32,8	386	286	-25,9	-378	-281
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	92	77	-16,0	49	42	-14,2	43	35
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	217	186	-14,6	843	835	-1,0	-626	-649
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.707	1.023	-40,1	68.882	44.851	-34,9	-67.175	-43.828
Carbone (esclusa torba)	8	4	-54,0	2.876	1.796	-37,5	-2.868	-1.793
Antracite	8	4	-54,0	2.876	1.796	-37,5	-2.868	-1.793
Lignite
Petrolio greggio e gas naturale	1.114	527	-52,6	62.844	41.431	-34,1	-61.731	-40.903
Petrolio greggio	552	161	-70,8	40.029	24.067	-39,9	-39.477	-23.905
Gas naturale	562	366	-34,9	22.815	17.364	-23,9	-22.253	-16.998
Minerali metalliferi	96	54	-43,8	1.887	784	-58,5	-1.791	-730
Minerali metalliferi ferrosi	1.222	547	-55,2
Minerali metalliferi non ferrosi	96	54	-43,9	665	236	-64,5	-569	-183
Altri minerali da cave e miniere	490	438	-10,5	1.275	840	-34,1	-786	-402
Pietra, sabbia e argilla	359	338	-5,8	804	530	-34,0	-445	-192
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	350.599	276.421	-21,2	287.887	229.444	-20,3	62.711	46.977
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	20.907	19.979	-4,4	24.343	22.503	-7,6	-3.435	-2.524
Prodotti alimentari	16.030	15.316	-4,5	20.921	19.116	-8,6	-4.891	-3.800
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.108	2.035	-3,5	5.226	4.828	-7,6	-3.118	-2.793
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	327	319	-2,4	2.946	2.795	-5,1	-2.620	-2.477
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	2.603	2.556	-1,8	1.485	1.369	-7,8	1.118	1.187
Oli e grassi vegetali e animali	1.513	1.357	-10,3	3.551	3.076	-13,4	-2.039	-1.719
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	1.798	1.764	-1,9	3.434	2.892	-15,8	-1.636	-1.128
Granaglie, amidi e prodotti amidacei	1.064	987	-7,3	682	596	-12,6	381	390
Prodotti da forno e farinacei	2.744	2.565	-6,5	576	515	-10,6	2.168	2.050
Altri prodotti alimentari	3.556	3.450	-3,0	2.384	2.445	2,6	1.173	1.005
Prodotti per l'alimentazione degli animali	318	284	-10,7	637	599	-5,9	-319	-315
Bevande	4.856	4.645	-4,4	1.349	1.223	-9,3	3.507	3.421
Tabacco	21	18	-12,0	2.072	2.163	4,4	-2.051	-2.145
PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO, PELLI E ACCESSORI	40.912	32.978	-19,4	24.718	21.770	-11,9	16.194	11.208
Prodotti tessili	10.117	7.786	-23,0	5.792	4.662	-19,5	4.325	3.124
Filati di fibre tessili	1.408	1.121	-20,4	1.522	1.143	-24,9	-113	-23
Tessuti	5.118	3.738	-27,0	1.876	1.411	-24,8	3.242	2.327
Altri prodotti tessili	3.591	2.927	-18,5	2.394	2.108	-12,0	1.197	819
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	17.025	13.942	-18,1	11.606	10.870	-6,3	5.419	3.072
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	13.863	11.299	-18,5	9.676	9.015	-6,8	4.187	2.284
Articoli di abbigliamento in pelliccia	193	124	-35,8	65	53	-18,3	127	70
Articoli di maglieria	2.969	2.519	-15,2	1.865	1.802	-3,4	1.104	717
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	13.769	11.250	-18,3	7.319	6.238	-14,8	6.450	5.012
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	6.470	5.146	-20,5	3.517	2.627	-25,3	2.953	2.519
Calzature	7.300	6.104	-16,4	3.802	3.611	-5,0	3.498	2.493
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO; CARTA E STAMPA	7.136	6.146	-13,9	9.897	7.912	-20,1	-2.760	-1.765
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.564	1.184	-24,3	3.701	2.776	-25,0	-2.137	-1.592
Legno tagliato e piallato	301	222	-26,3	1.792	1.324	-26,1	-1.491	-1.102
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	1.263	963	-23,8	1.909	1.453	-23,9	-646	-490

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2008-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			SalDI	
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)
Carta e prodotti di carta	5.526	4.916	-11,0	6.162	5.100	-17,2	-636	-184
Pasta-carta, carta e cartone	2.761	2.397	-13,2	5.284	4.314	-18,4	-2.524	-1.918
Articoli di carta e di cartone	2.765	2.519	-8,9	878	786	-10,5	1.887	1.734
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	47	46	-1,9	34	36	5,1	13	10
COKE E PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	15.440	9.298	-39,8	8.442	5.839	-30,8	6.997	3.459
Prodotti di cokeria	135	79	-41,2	141	17	-87,7	-6	62
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	15.305	9.219	-39,8	8.302	5.822	-29,9	7.003	3.397
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	22.217	17.824	-19,8	32.196	25.647	-20,3	-9.979	-7.823
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	11.889	9.128	-23,2	22.507	16.882	-25,0	-10.618	-7.754
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	451	439	-2,6	566	585	3,3	-115	-146
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	1.720	1.421	-17,4	986	818	-17,0	734	603
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	3.574	3.121	-12,7	2.342	2.124	-9,3	1.232	998
Altri prodotti chimici	3.677	3.081	-16,2	4.589	4.313	-6,0	-912	-1.232
Fibre sintetiche e artificiali	906	633	-30,1	1.206	925	-23,3	-300	-292
ARTICOLI FARMACEUTICI, CHIMICO-MEDICINALI E BOTANICI	11.938	12.218	2,3	14.666	16.133	10,0	-2.728	-3.916
Prodotti farmaceutici di base	1.609	1.615	0,4	3.144	3.369	7,2	-1.534	-1.753
Medicinali e preparati farmaceutici	10.328	10.602	2,7	11.523	12.765	10,8	-1.194	-2.163
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE, ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	22.435	18.149	-19,1	10.999	9.316	-15,3	11.436	8.833
Articoli in gomma e materie plastiche	12.760	10.479	-17,9	7.311	6.381	-12,7	5.448	4.098
Articoli in gomma	3.303	2.590	-21,6	2.709	2.470	-8,8	594	120
Articoli in materie plastiche	9.457	7.889	-16,6	4.602	3.910	-15,0	4.855	3.979
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.675	7.670	-20,7	3.688	2.935	-20,4	5.987	4.735
Vetro e prodotti in vetro	2.210	1.798	-18,6	1.560	1.248	-20,0	650	550
Prodotti refrattari	281	225	-19,8	227	165	-27,4	53	60
Materiali da costruzione in terracotta	3.530	2.835	-19,7	150	121	-19,7	3.379	2.714
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	575	423	-26,4	511	431	-15,7	64	-7
Cemento, calce e gesso	184	155	-15,9	270	216	-20,0	-86	-61
Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	558	498	-10,6	139	122	-11,8	419	376
Pietre tagliate, modellate e finite	1.515	1.165	-23,1	143	120	-16,0	1.372	1.045
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	824	570	-30,8	688	513	-25,5	136	57
METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	45.342	32.150	-29,1	44.407	24.602	-44,6	935	7.549
Prodotti della metallurgia	26.917	17.531	-34,9	37.194	19.242	-48,3	-10.278	-1.711
Prodotti della siderurgia	10.238	5.149	-49,7	19.188	8.129	-57,6	-8.950	-2.980
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	6.958	4.596	-34,0	1.923	1.069	-44,4	5.036	3.526
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2.710	1.523	-43,8	1.096	518	-52,8	1.614	1.005
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	6.694	6.035	-9,9	14.839	9.405	-36,6	-8.145	-3.371
Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	315	229	-27,4	148	121	-18,6	167	108
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	18.425	14.619	-20,7	7.213	5.359	-25,7	11.213	9.260
Elementi da costruzione in metallo	1.618	1.532	-5,3	493	361	-26,8	1.125	1.171
Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	1.745	1.421	-18,6	540	477	-11,7	1.205	944
Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	286	329	15,3	32	56	71,5	253	274
Armi e munizioni	854	939	10,0	216	220	2,0	638	719
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	4.118	3.196	-22,4	2.373	1.752	-26,2	1.745	1.444
Altri prodotti in metallo	9.805	7.202	-26,5	3.558	2.493	-29,9	6.247	4.708
COMPUTER, APPARECCHI ELETTRONICI E OTTICI	11.355	9.592	-15,5	24.648	22.500	-8,7	-13.293	-12.908
Computer e unità periferiche	1.232	1.127	-8,5	6.284	5.241	-16,6	-5.051	-4.114
Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.792	2.239	-19,8	5.186	4.304	-17,0	-2.394	-2.065
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	662	513	-22,5	3.232	3.702	14,5	-2.570	-3.189
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	3.816	3.337	-12,5	4.647	3.943	-15,2	-832	-606

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2008-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)
Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	478	530	10,8	907	964	6,4	-429	-435
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	290	238	-17,9	748	695	-7,2	-458	-457
Supporti magnetici ed ottici	28	22	-23,1	112	94	-16,0	-84	-72
APPARECCHI ELETTRICI	21.839	17.165	-21,4	12.689	10.416	-17,9	9.150	6.749
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	6.798	5.929	-12,8	5.080	4.206	-17,2	1.718	1.723
Batterie di pile e accumulatori elettrici	580	464	-19,9	604	549	-9,2	-25	-85
Apparecchiature di cablaggio	3.895	2.749	-29,4	2.062	1.408	-31,8	1.833	1.341
Apparecchiature per illuminazione	2.072	1.663	-19,7	1.058	926	-12,5	1.013	737
Apparecchi per uso domestico	6.807	5.145	-24,4	2.455	2.236	-8,9	4.353	2.908
Altre apparecchiature elettriche	1.688	1.215	-28,0	1.430	1.091	-23,7	258	123
MACCHINARI ED APPARECCHI N.C.A.	71.024	54.917	-22,7	26.806	18.809	-29,8	44.217	36.108
Macchine di impiego generale	21.041	17.620	-16,3	10.351	7.419	-28,3	10.690	10.201
Altre macchine di impiego generale	19.507	15.416	-21,0	7.792	5.840	-25,0	11.715	9.575
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	3.897	2.828	-27,4	808	706	-12,7	3.089	2.123
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	6.534	4.497	-31,2	2.209	1.084	-50,9	4.325	3.413
Altre macchine per impieghi speciali	20.045	14.566	-27,4	5.647	3.760	-33,4	14.398	10.796
MEZZI DI TRASPORTO	39.422	29.494	-25,2	44.316	35.141	-20,7	-4.894	-5.646
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	27.514	18.186	-33,9	36.164	29.624	-18,1	-8.649	-11.437
Autoveicoli	14.725	9.774	-33,6	29.035	24.504	-15,6	-14.309	-14.729
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	818	435	-46,9	550	309	-43,9	268	126
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	11.971	7.977	-33,4	6.578	4.811	-26,9	5.393	3.166
Altri mezzi di trasporto	11.908	11.308	-5,0	8.152	5.517	-32,3	3.756	5.791
Navi e imbarcazioni	4.269	4.121	-3,5	3.624	1.531	-57,8	645	2.590
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	574	867	51,2	454	490	8,0	120	377
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	4.296	4.150	-3,4	2.138	1.951	-8,8	2.158	2.199
Veicoli militari da combattimento	-	-	-	-
Mezzi di trasporto n.c.a.	2.770	2.170	-21,6	1.937	1.546	-20,2	833	624
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	20.633	16.511	-20,0	9.762	8.856	-9,3	10.871	7.655
Mobili	9.320	7.243	-22,3	1.831	1.539	-15,9	7.490	5.704
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	11.313	9.268	-18,1	7.931	7.318	-7,7	3.382	1.950
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	4.760	3.599	-24,4	1.498	1.095	-26,9	3.261	2.504
Strumenti musicali	118	101	-14,2	136	129	-5,2	-19	-28
Articoli sportivi	813	645	-20,7	546	518	-5,1	267	127
Giochi e giocattoli	353	317	-10,1	856	812	-5,2	-504	-495
Strumenti e forniture mediche e dentistiche	4.038	3.611	-10,6	3.844	3.862	0,5	194	-252
Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	1.232	995	-19,2	1.050	901	-14,2	182	94
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	366	433	18,5	2.284	2.880	26,1	-1.918	-2.447
ALTRE MERCI N.C.A.	3.121	2.447	-21,6	5.904	3.488	-40,9	-2.783	-1.041
MERCI DICHIARATE COME PROVVISIVE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	7.869	5.895	-25,1	6.219	5.563	-10,5	1.650	332
TOTALE	369.016	290.800	-21,2	382.050	295.855	-22,6	-13.035	-5.055

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamento principale di industria (Rpi) - Anni 2006-2009
(valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

GRUPPI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2006	2007	2008	2009 (a)	2006	2007	2008	2009 (a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	96.230	102.026	102.102	87.835	29,0	28,0	27,7	30,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	24.388	26.028	24.886	19.095	7,3	7,1	6,7	6,6
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	71.842	75.998	77.216	68.741	21,6	20,8	20,9	23,6
Beni strumentali	107.850	123.345	124.733	97.507	32,5	33,8	33,8	33,5
Prodotti intermedi	116.061	125.436	125.253	95.196	35,0	34,4	33,9	32,7
Energia	11.871	13.936	16.927	10.262	3,6	3,8	4,6	3,5
Totale	332.013	364.744	369.016	290.800	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	81.758	86.529	87.097	81.918	23,2	23,2	22,8	27,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	11.704	12.682	11.922	10.987	3,3	3,4	3,1	3,7
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	70.054	73.847	75.175	70.932	19,9	19,8	19,7	24,0
Beni strumentali	87.601	95.186	91.615	72.098	24,9	25,5	24,0	24,4
Prodotti intermedi	121.847	131.225	126.892	89.893	34,6	35,1	33,2	30,4
Energia	61.259	60.400	76.446	51.946	17,4	16,2	20,0	17,6
Totale	352.465	373.340	382.050	295.855	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Beni di consumo	14.472	15.497	15.005	5.917	-	-	-	-
<i>Beni di consumo durevoli</i>	12.684	13.346	12.964	8.108	-	-	-	-
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	1.788	2.151	2.041	-2.191	-	-	-	-
Beni strumentali	20.250	28.160	33.118	25.408	-	-	-	-
Prodotti intermedi	-5.786	-5.789	-1.639	5.303	-	-	-	-
Energia	-49.387	-46.463	-59.519	-41.684	-	-	-	-
Totale	-20.452	-8.596	-13.035	-5.055	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2004-2009 (valori in milioni di euro)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
ESPORTAZIONI						
Italia nord-occidentale	114.535	122.059	132.966	144.958	147.951	117.908
Piemonte	31.257	32.017	34.909	37.275	37.935	29.630
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	475	493	589	876	718	456
Lombardia	79.202	85.315	93.258	102.083	104.102	82.121
Liguria	3.601	4.233	4.210	4.725	5.197	5.702
Italia nord-orientale	89.550	92.831	104.412	115.498	116.972	91.127
Trentino-Alto Adige	4.977	5.208	5.688	6.183	6.186	5.142
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.418</i>	<i>2.613</i>	<i>2.812</i>	<i>3.023</i>	<i>3.239</i>	<i>2.761</i>
<i>Trento</i>	<i>2.558</i>	<i>2.595</i>	<i>2.877</i>	<i>3.161</i>	<i>2.947</i>	<i>2.381</i>
Veneto	40.207	40.647	46.284	50.557	50.014	38.866
Friuli-Venezia Giulia	9.886	9.643	11.075	12.413	13.244	10.738
Emilia-Romagna	34.481	37.333	41.364	46.344	47.528	36.382
Italia centrale	44.592	45.252	51.617	56.092	53.804	45.407
Toscana	21.831	21.825	24.580	26.528	25.262	22.959
Umbria	2.646	2.827	3.246	3.628	3.400	2.638
Marche	8.957	9.524	11.556	12.458	10.665	8.064
Lazio	11.157	11.076	12.235	13.477	14.476	11.746
Italia meridionale	21.884	22.692	24.480	27.119	27.514	21.121
Abruzzo	6.063	6.306	6.546	7.323	7.640	5.226
Molise	535	607	614	629	643	417
Campania	7.250	7.579	8.392	9.445	9.436	7.880
Puglia	6.420	6.781	6.878	7.192	7.439	5.752
Basilicata	1.265	1.100	1.722	2.100	1.963	1.523
Calabria	351	319	329	431	392	323
Italia insulare	8.381	11.075	12.284	14.386	15.877	9.512
Sicilia	5.547	7.267	7.948	9.661	10.024	6.234
Sardegna	2.834	3.808	4.336	4.725	5.853	3.278
Regioni diverse e non specificate	5.471	6.015	6.255	6.690	6.897	5.724
ITALIA	284.413	299.923	332.013	364.744	369.016	290.800
Nord-Centro	248.678	260.142	288.994	316.548	318.727	254.442
Mezzogiorno	30.265	33.767	36.764	41.506	43.391	30.633
IMPORTAZIONI						
Italia nord-occidentale	136.489	143.448	155.483	163.699	159.470	124.278
Piemonte	22.924	23.507	26.722	29.259	28.118	21.642
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	422	287	401	539	411	241
Lombardia	105.813	111.242	119.103	124.178	120.022	94.493
Liguria	7.331	8.412	9.257	9.723	10.919	7.901
Italia nord-orientale	61.456	65.352	73.295	81.308	81.828	62.170
Trentino-Alto Adige	4.740	4.903	5.335	5.866	6.081	5.124
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.758</i>	<i>1.868</i>	<i>2.085</i>	<i>2.190</i>	<i>3.910</i>	<i>3.620</i>
<i>Trento</i>	<i>2.982</i>	<i>3.035</i>	<i>3.250</i>	<i>3.676</i>	<i>2.171</i>	<i>1.504</i>
Veneto	31.472	32.730	37.012	39.844	39.502	30.232
Friuli-Venezia Giulia	5.003	5.236	5.627	6.671	7.522	5.225
Emilia-Romagna	20.242	22.483	25.321	28.927	28.722	21.589
Italia centrale	43.606	48.844	54.406	57.927	56.503	47.653
Toscana	15.585	16.871	18.558	19.847	19.950	15.979
Umbria	2.134	2.336	2.797	2.882	2.551	1.799
Marche	4.006	4.868	6.499	7.365	6.655	5.262
Lazio	21.881	24.770	26.552	27.832	27.347	24.613
Italia meridionale	19.515	20.604	23.310	25.076	25.831	20.090
Abruzzo	3.703	3.673	4.038	4.253	4.084	2.855
Molise	310	357	402	432	463	398
Campania	8.165	8.300	9.629	10.057	10.254	8.238
Puglia	6.221	6.966	7.598	8.522	9.464	7.183
Basilicata	570	694	1.038	1.067	973	871
Calabria	546	612	605	746	593	545
Italia insulare	18.523	25.216	23.062	24.710	27.922	16.851
Sicilia	13.907	18.936	15.830	7.719	18.212	11.240
Sardegna	4.616	6.280	7.233	24.710	9.709	5.612
Regioni diverse e non specificate	6.045	5.828	22.908	20.620	30.497	24.814
ITALIA	285.634	309.292	352.465	373.340	382.050	295.855
Nord-Centro	241.552	257.644	283.184	302.933	297.801	234.100
Mezzogiorno	38.038	45.819	46.373	49.786	53.753	36.942

Fonte: Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica. Base 2005=100 - Anni 2007-2009

PAESI AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)
Austria	108,6	115,9	108,7	109,7	102,3	85,1	111,6	118,4	107,6	107,8	97,6	82,2
Belgio	107,9	111,5	111,3	123,6	110,5	90,7	109,1	112,0	105,2	106,3	91,9	83,2
Bulgaria	115,8	120,4	119,4	125,0	129,4	81,2	115,2	121,7	118,3	89,3	78,8	76,2
Cipro	114,2	125,3	113,6	101,4	119,9	86,9	102,6	94,5	88,1	115,3	226,0	75,5
Danimarca	110,1	113,0	110,2	99,6	91,3	63,5	104,4	106,5	100,3	102,3	98,3	98,6
Estonia	111,8	115,7	112,8	155,7	139,3	78,1	111,1	119,7	124,1	148,7	185,4	134,6
Finlandia	110,5	114,4	113,9	115,8	96,5	67,9	106,3	118,2	119,8	104,9	107,7	67,5
Francia	109,3	113,9	112,3	104,3	98,8	81,7	109,7	113,2	109,0	100,6	94,1	77,8
Germania	109,8	113,2	111,0	109,0	105,4	84,0	109,0	111,2	107,6	109,0	102,6	85,5
Grecia	110,9	117,1	111,7	116,2	111,1	89,2	112,3	113,3	96,5	116,8	105,5	97,3
Irlanda	107,4	111,4	111,2	111,5	87,7	56,4	106,1	118,9	115,3	80,4	62,8	67,9
Lettonia	108,3	112,5	110,9	156,1	127,0	71,1	113,6	124,9	126,2	132,5	128,3	93,3
Lituania	110,1	114,5	110,9	169,6	169,0	103,7	106,5	108,5	98,9	159,8	148,0	129,0
Lussemburgo	103,2	108,3	108,8	105,8	78,7	70,4	90,8	86,2	78,7	145,1	139,4	99,6
Malta	110,9	128,2	107,9	114,8	139,0	135,1	98,6	98,6	90,5	90,8	147,0	120,2
Paesi Bassi	110,5	115,3	113,2	107,7	103,5	86,1	108,1	108,9	102,1	109,0	107,8	93,4
Polonia	108,8	113,2	110,8	145,8	153,2	126,6	107,9	113,7	112,4	142,8	141,8	143,9
Portogallo	107,0	111,4	110,0	100,1	97,3	105,5	107,6	110,8	112,0	102,3	91,7	71,5
Regno Unito	109,4	112,0	110,4	98,5	87,6	68,8	112,3	115,1	112,7	89,4	82,8	68,5
Repubblica Ceca	111,8	117,0	113,5	119,9	118,8	89,7	106,1	109,8	106,2	155,2	157,6	130,3
Romania	118,6	124,8	120,6	108,1	106,7	71,6	113,3	118,0	113,4	95,6	91,0	79,9
Slovacchia	111,1	115,0	112,1	133,5	136,5	107,8	111,4	109,3	109,1	140,9	138,8	123,4
Slovenia	114,1	124,8	105,0	122,8	117,3	97,2	117,0	119,5	109,7	113,9	109,9	89,5
Spagna	111,4	119,2	107,5	109,4	90,1	68,8	112,0	113,4	107,6	109,9	111,5	90,2
Svezia	109,8	113,5	111,3	119,2	113,9	80,1	111,4	112,6	104,2	101,2	98,7	74,6
Ungheria	110,3	115,5	112,7	115,6	107,8	74,0	104,5	109,5	100,1	137,1	122,6	108,7
Unione europea	110,1	115,0	111,0	109,9	102,8	81,9	109,4	112,1	107,2	107,1	101,3	85,9
Russia	112,0	119,1	122,0	140,5	144,7	86,9	126,2	164,4	126,8	98,9	83,6	81,8
EUROPA	110,7	116,1	112,6	110,1	104,6	82,9	111,1	117,3	109,8	106,2	98,9	85,4
AFRICA	115,5	126,4	118,5	109,9	123,8	118,1	122,3	152,6	113,8	104,8	101,8	87,0
Stati Uniti	108,5	115,7	119,0	93,3	83,1	60,0	110,7	117,6	117,7	91,9	92,7	75,1
AMERICA	107,9	114,8	117,9	104,0	94,8	68,9	115,3	123,7	116,7	102,0	99,2	78,2
Cina	113,1	118,5	124,1	120,8	117,9	116,1	110,5	118,7	119,2	138,9	140,7	114,3
Giappone	108,2	114,2	120,0	87,8	82,0	68,3	101,8	102,5	110,8	105,5	98,4	70,5
ASIA	111,1	119,3	122,5	114,9	112,6	97,7	112,6	126,6	109,5	115,9	112,1	95,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	106,5	110,7	115,8	112,8	126,9	94,0	116,2	145,0	135,5	108,9	83,2	65,5
Extra Unione europea	111,2	119,2	119,4	110,3	109,5	89,2	117,2	136,3	114,9	107,4	101,3	87,8
MONDO	110,5	116,6	114,4	110,1	105,5	84,8	112,8	122,9	110,6	107,0	100,5	86,5

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.6 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2007-2009

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)	2007	2008	2009 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	112,3	121,7	114,8	107,7	106,6	96,7	110,7	121,7	114,2	101,1	96,1	90,7
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	124,1	149,2	110,4	106,6	115,4	93,5	122,4	159,6	115,1	101,5	98,8	89,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	110,3	116,3	114,6	110,3	105,3	84,3	110,3	114,5	109,6	109,6	103,0	85,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	104,9	112,3	112,2	111,0	113,1	108,2	106,5	113,0	107,6	107,5	105,0	101,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	111,4	117,0	119,2	99,2	91,3	72,2	110,9	114,9	117,3	106,2	99,3	85,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	102,0	105,1	103,9	112,0	105,7	92,1	108,6	109,8	104,7	106,9	96,8	81,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	122,5	154,8	105,2	110,2	102,4	90,8	126,8	160,8	113,3	98,1	94,1	92,4
Sostanze e prodotti chimici	107,7	112,4	107,8	108,7	103,5	86,6	110,4	116,5	104,6	104,8	95,7	84,9
Articoli farmaceutici, chimico- medicinali e botanici	108,0	109,2	114,0	99,7	98,2	96,3	106,5	108,2	110,0	112,7	113,9	123,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	109,7	114,3	114,4	104,7	96,9	78,3	109,4	114,2	115,2	108,6	101,2	85,0
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	121,4	126,9	113,8	121,7	118,7	93,9	129,3	134,8	114,3	114,3	111,8	93,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	103,9	104,0	111,1	87,7	80,3	63,5	95,4	92,0	88,2	104,4	103,9	98,9
Apparecchi elettrici	111,8	116,5	115,3	104,4	100,5	79,8	108,0	111,5	111,4	115,6	113,7	93,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	107,4	113,2	117,4	121,5	119,0	88,8	105,7	110,1	115,4	117,3	111,3	74,5
Mezzi di trasporto	107,4	111,2	118,2	118,6	113,0	79,5	106,1	108,0	111,5	108,6	101,1	77,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	109,3	112,3	113,8	106,4	99,7	78,7	103,5	108,3	110,7	114,7	107,4	95,3
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (b)	144,3	178,8	150,1	69,1	58,7	88,2
Totale	110,5	116,6	114,4	110,1	105,5	84,8	112,8	122,9	110,6	107,0	100,5	86,5

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Secondo il nuovo piano di diffusione degli indici dei valori medi unitari, gli indici di alcuni gruppi di prodotto non vengono diffusi (cfr. Istat, Nota informativa del 16/07/2003 disponibile sul sito www.istat.it).

Tavola 17.7 - Esportazioni mondiali per area e paese (a) - Anni 2004-2009 (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
EUROPA	4.246.928	4.673.739	5.299.946	6.228.427	7.027.759	5.339.700
Unione europea	3.748.581	4.055.301	4.566.631	5.351.821	5.928.597	4.582.446
<i>Uem</i>	2.959.327	3.174.759	3.544.471	4.183.846	4.621.137	3.582.293
Austria	118.320	125.014	136.866	163.808	181.737	137.692
Belgio	307.911	334.281	366.757	431.121	473.873	369.989
Cipro	1171	1.458	1.331	1.391	1.638	1.246
Finlandia	61.590	65.433	77.288	90.083	96.837	62.763
Francia	451.772	463.031	495.537	559.549	616.715	484.218
Germania	911.901	977.104	1.108.979	1.322.757	1.449.441	1.122.150
Grecia	15.345	17.367	20.788	23.637	25.826	20.083
Irlanda	104.437	109.619	108.856	121.496	125.631	114.168
Italia	353.604	373.020	417.217	500.383	539.933	404.844
Lussemburgo	16.258	18.716	22.853	22.407	25.331	20.780
Malta	2.626	2.393	2.802	3.086	2.942	2.102
Paesi Bassi	357.487	406.032	463.867	551.674	638.696	498.967
Portogallo	35.756	38.142	43.350	51.522	56.060	43.383
Slovenia	14.527	19.215	23.253	30.138	34.240	26.237
Spagna	181.751	192.142	212.759	252.124	280.995	217.531
Bulgaria	24.872	31.795	41.967	58.671	71.241	56.139
Repubblica Ceca	9.860	11.753	15.144	18.599	22.525	16.511
Danimarca	67.131	78.140	95.036	122.750	147.248	113.592
Estonia	76.053	85.082	92.613	103.141	116.935	93.444
Lettonia	5.905	7.695	9.700	11.021	12.467	9.050
Lituania	3.972	5.145	6.147	8.295	10.076	7.676
Polonia	9.297	11.767	14.157	17.171	23.747	16.491
Regno Unito	73.787	89.287	110.921	140.638	171.366	134.669
Romania	341.987	370.302	422.709	441.207	461.032	352.758
Slovacchia	23.476	27.645	32.479	40.593	49.747	40.714
Svezia	123.002	130.915	147.884	168.989	183.982	131.318
Ungheria	54.784	62.809	75.370	95.571	108.335	83.932
Paesi europei non Ue	498.347	618.438	733.315	876.606	1.099.162	757.254
<i>di cui:</i>						
<i>Albania</i>	604	631	751	1.016	1.157	994
<i>Bielorussia</i>	13.772	15.967	19.751	24.260	32.562	19.240
<i>Bosnia-Erzegovina</i>	1.506	2.194	2.771	3.168	3.592	2.703
<i>Croazia</i>	8.024	8.773	10.535	12.565	14.222	10.384
<i>Islanda</i>	2.877	2.981	3.453	4.784	5.381	4.056
<i>Macedonia, Ex repubblica iugoslava di</i>	1.675	2.041	2.073	2.911	3.127	2.081
<i>Moldavia</i>	985	1055	1.243	1.771	2.052	1.293
<i>Norvegia</i>	82.402	103.785	122.165	136.430	167.976	120.710
<i>Russia</i>	165.181	239.299	291.884	352.934	459.795	281.581
<i>Serbia</i>	-	-	-	7.635	9.066	7.073
<i>Svizzera</i>	122.833	130.890	147.738	171.778	200.065	164.020
<i>Turchia</i>	63.083	73.592	85.630	107.373	132.313	102.228
<i>Ucraina</i>	32.635	33.968	38.118	49.249	66.885	39.704

Fonte: Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) elaborazioni su dati del Fondo monetario internazionale (Fmi-Dots)
(a) Principali paesi.

Tavola 17.7 segue - Esportazioni mondiali per area e paese (a) - Anni 2004-2009 (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AFRICA	221.964	289.882	354.539	412.530	536.615	350.671
Africa settentrionale	82.795	112.382	140.756	158.473	209.717	130.047
di cui:						
Algeria	31.280	46.047	54.548	59.145	79.279	43.687
Egitto	12.254	15.608	21.804	25.434	31.979	24.818
Libia	19.361	29.025	39.563	43.788	61.581	34.211
Marocco	10.220	11.071	13.154	15.607	19.189	13.364
Tunisia	9.679	10.631	11.688	14.499	17.689	13.967
Altri paesi africani	139.169	177.500	213.782	254.057	326.899	220.624
di cui:						
Angola	11.525	20.208	29.303	37.456	61.394	33.958
Camerun	3.426	3.583	4.655	4.945	5.603	3.947
Congo	870	5436	8.182	7.149	10.924	7.232
Costa d'Avorio	6.583	7.244	8.134	8.063	9.858	10.306
Etiopia	692	920	1086	1.268	1.555	1.505
Ghana	2.286	2.371	2.845	3.404	4.296	3.408
Kenya	2.754	3.545	3.901	4.554	5.188	4.571
Liberia	951	1068	1612	2.020	741	1240
Nigeria	33.309	43.531	57.705	66.648	84.710	51.144
Senegal	1.277	1.444	1.363	1.714	1.883	1.613
Somalia	186	243	293	356	428	392
Sudafrica	46.030	52.071	53.042	64.208	73.793	55.052
Sudan	3.787	4.826	5.658	8.868	11.940	6.676
Tanzania (Repubblica unita di)	1222	1.494	1.537	1.738	1.947	1.783
Zimbabwe	1.770	1.393	941	2506	2.398	1.390
AMERICA	1.613.622	1.843.924	2.119.320	2.380.564	2.692.328	2.088.814
America settentrionale	1.133.069	1.265.607	1.425.934	1.583.970	1.757.418	1.373.380
di cui:						
Canada	315.955	360.662	388.301	420.665	456.550	315.739
Stati Uniti	816.630	904.432	1.037.152	1.162.712	1.300.191	1.057.054
America centrale e meridionale	480.554	578.318	693.386	796.594	934.910	715.434
di cui:						
Argentina	34.576	40.387	46.477	55.981	70.021	58.887
Bolivia	2.254	2.240	3.084	3.485	5.149	3.424
Brasile	97.673	118.480	138.382	157.094	202.579	150.560
Cile	32.548	39.544	57.299	67.498	69.313	53.224
Colombia	16.777	21.180	24.376	29.965	37.626	33.266
Costa Rica	6.659	7.363	13.539	14.864	15.859	16.179
Cuba	2.121	2.051	2.416	3.451	3.073	2.185
Dominicana, Repubblica	5.936	6.144	6.610	7.159	6.943	5.751
Ecuador	7.753	10.100	12.742	14.322	18.511	14.823
Guatemala	5.130	5.475	6.114	7.008	7.858	7.602
Honduras	1.705	4.896	5.149	5.655	6.230	5.323
Messico	187.854	214.291	250.008	271.980	291.487	224.388
Panama	902	986	1044	1.140	1.162	1.661
Paraguay	1.631	1.688	1.908	3.452	4.988	4.318
Perù	12.469	17.291	23.744	26.363	27.579	22.455
Uruguay	2.930	3.403	4.239	5.031	6.442	5.840
Venezuela	39.668	55.469	65.217	88.437	119.908	74.392

Fonte: Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) elaborazioni su dati del Fondo monetario internazionale (Fmi-Dots)
(a) Principali paesi.

Tavola 17.7 segue - Esportazioni mondiali per area e paese (a) - Anni 2004-2009 (valori in milioni di dollari)

PAESI AREE GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
ASIA	2.757.312	3.237.322	3.845.829	4.465.553	5.296.680	4.193.223
Medio Oriente	386.282	483.201	612.071	700.737	1.009.235	626.920
<i>di cui:</i>						
<i>Arabia Saudita</i>	111.584	155.365	196.616	209.103	300.275	173.232
<i>Armenia</i>	721	974	985	1152	1.057	698
<i>Azerbaigian</i>	3.608	4.347	6.345	5.944	46.656	19.947
<i>Bahrein</i>	13.483	15.951	19.911	24.251	28.464	23.562
<i>Emirati Arabi Uniti</i>	70.188	96.433	118.756	136.070	187.551	119.614
<i>Georgia</i>	645	851	936	1232	1.496	1.350
<i>Giordania</i>	3.531	4.301	5.204	5.535	7.960	5.033
<i>Iran, Repubblica islamica dell'</i>	40.886	55.232	75.801	89.025	116.938	71.082
<i>Iraq</i>	16.130	17.625	27.462	35.199	54.418	31.986
<i>Israele</i>	38.521	42.515	46.453	54.051	61.372	47.707
<i>Kuwait</i>	25.549	35.192	46.028	53.230	74.898	45.682
<i>Libano</i>	2.001	2.156	2.476	3.229	3.836	3.230
<i>Oman</i>	13.221	18.462	21.462	23.478	35.099	24.898
<i>Qatar</i>	18.546	18.001	25.091	38.876	62.703	41.762
<i>Siria</i>	23.591	10.184	11.866	13.552	17.036	11.777
Asia centrale	130.841	163.131	199.906	247.252	295.047	244.760
<i>di cui:</i>						
<i>Afghanistan</i>	186	241	255	347	478	427
<i>Bangladesh</i>	7.586	8.494	11.657	12.732	13.628	14.377
<i>India</i>	75.390	98.214	120.557	153.778	177.704	159.136
<i>Kazakistan</i>	19.956	22.837	29.977	37.746	52.233	33.487
<i>Kirghizistan</i>	724	634	797	1133	1.623	1.292
<i>Nepal</i>	731	814	833	808	867	694
<i>Pakistan</i>	13.285	16.053	16.715	19.019	21.622	19.261
<i>Sri Lanka</i>	5.802	6.440	6.950	7.818	8.518	7.363
<i>Tagikistan</i>	920	911	1416	1.468	1.444	806
<i>Turkmenistan</i>	3.519	4.997	5.617	6.280	9.923	2.928
<i>Uzbekistan</i>	2.741	3.497	5.132	6.124	7.007	4.987
Asia orientale (b)	2.414.558	2.779.964	3.246.821	3.752.288	4.235.631	3.496.274
<i>di cui:</i>						
<i>Brunei</i>	4.510	5.633	7.099	7.160	10.261	7.935
<i>Cina</i>	585.353	762.648	969.803	1.218.696	1.429.339	1.257.308
<i>Corea del Sud</i>	254.363	285.484	326.338	373.737	426.763	341.873
<i>Filippine</i>	39.690	41.224	46.991	50.483	49.148	41.313
<i>Giappone</i>	566.137	595.139	647.187	714.883	782.859	581.581
<i>Hong Kong</i>	259.562	289.628	316.929	344.803	362.987	318.751
<i>Indonesia</i>	71.590	85.663	100.846	114.116	137.028	114.767
<i>Malaysia</i>	126.513	140.980	160.666	176.214	199.510	164.445
<i>Singapore</i>	198.911	229.708	272.549	299.871	339.414	270.998
<i>Taiwan</i>	174.368	188.973	212.969	234.724	243.233	174.730
<i>Thailandia</i>	96.216	110.160	130.556	152.460	173.235	151.972
<i>Vietnam</i>	26.485	32.447	39.826	48.561	62.685	55.305
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	113.436	134.910	153.972	180.493	228.955	188.941
<i>di cui:</i>						
<i>Australia</i>	86.327	105.222	121.935	141.596	185.693	153.717
<i>Nuova Zelanda</i>	20.414	21.843	22.512	27.087	30.618	25.001
MONDO	9.130.942	10.372.026	11.990.583	13.907.489	16.030.759	12.340.043

Fonte: Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) elaborazioni su dati del Fondo monetario internazionale (Fmi-Dots)

(a) Principali paesi.

(b) Include Taiwan. Nella banca dati FMI-DOTS (Direction of Trade Statistics) non sono disponibili i dati relativi alle esportazioni e importazioni dichiarate da Taiwan, che sono invece comprese nei flussi relativi al mondo.

Tavola 17.8 - Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2007

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese a controllo estero					In % delle imprese residenti in Italia			
	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Fatturato (mln euro)	Valore aggiunto (mln euro)	Spesa in Ricerca e sviluppo (mln euro)	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in Ricerca e sviluppo
Estrazione di minerali	33	1.395	324	112	..	3,3	0,6	1,5	0,2
Attività manifatturiere	3.301	466.698	187.017	37.964	1.611	10,1	18,7	16,3	24,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	169	30.142	16.787	2.569	19	6,3	14,9	12,4	14,0
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	159	10.626	2.661	502	31	2,3	4,1	3,0	15,4
<i>Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	66	3.758	1.369	198	1	2,3	4,5	2,9	1,8
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno</i>	23	407	136	24	..	0,2	0,6	0,4	1,8
<i>Fabbricazione pasta-carta, carta e produzione di carta; stampa ed editoria</i>	220	18.180	6.812	1.958	58	7,5	13,6	14,5	59,7
<i>Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio</i>	22	5.172	17.764	824	6	30,5	41,2	32,4	53,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	414	82.979	41.163	8.614	374	42,7	52,0	52,8	49,9
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	202	28.307	8.154	1.847	39	14,1	19,3	17,4	17,9
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	129	17.299	4.691	1.396	6	7,1	10,4	10,6	8,0
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	417	48.873	23.970	4.222	24	5,6	13,6	9,4	9,2
<i>Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, installazione, riparazione e manutenzione</i>	649	91.183	28.096	6.993	338	15,9	22,7	20,9	33,2
<i>Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche</i>	495	62.273	18.728	4.750	293	15,1	24,2	21,7	18,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	192	58.125	14.348	3.528	400	20,5	16,2	22,4	18,7
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	144	9.374	2.338	539	22	3,1	5,0	4,7	24,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	86	4.961	8.291	689	-	4,3	6,4	3,2	-
Industria in senso stretto	3.420	473.054	195.632	38.765	1.611	9,9	16,5	14,8	23,7
Costruzioni	460	9.026	2.122	581	-	0,5	0,9	0,8	-
INDUSTRIA	3.880	482.080	197.754	39.346	1.611	7,2	14,0	11,8	23,6
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa	4.411	268.744	191.200	17.671	169	7,6	20,6	14,6	67,9
Alberghi e ristoranti	220	49.732	3.067	1.442	-	4,2	4,7	5,7	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	816	78.642	41.590	12.633	9	6,3	20,2	16,5	1,7
Intermediazione monetaria e finanziaria (a)	590	72.590	3	12,2	2,1
Attività immobiliari	1.444	3.999	2.022	719	-	1,3	4,0	4,1	-
Noleggio di macchinari e attrezzature	136	6.449	4.406	2.130	..	14,5	44,4	52,8	4,0
Informatica e attività connesse	770	44.458	8.347	3.321	218	11,9	19,9	17,6	55,8
Ricerca e sviluppo	66	2.357	322	162	175	8,6	12,2	12,0	23,7
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.696	220.023	18.448	7.372	398	10,2	12,4	9,8	73,5
Istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali	372	17.720	5.264	1.605	7	1,2	5,4	3,5	12,2
SERVIZI (b)	10.521	764.714	274.666	47.055	979	7,0	17,7	12,2	37,4
TOTALE (b)	14.401	1.246.794	472.420	86.401	2.590	7,1	16,0	12,0	27,4

Fonte: Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R)

(a) Le variabili economiche fatturato, valore aggiunto e investimenti non sono state stimate non disponendo dei dati per tutte le divisioni della sezione J.
(b) I valori assoluti e le incidenze sono calcolate al netto della sezione J, ad eccezione delle variabili imprese, addetti, dipendenti e spesa in ricerca e sviluppo.

Tavola 17.9 - Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2007 (numero di unità e valori monetari in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese estere a controllo nazionale			In % delle imprese residenti in Italia		
	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato
Estrazione di minerali	228	31.631	37.726	6,7	74,4	70,3
Attività manifatturiere	6.726	752.347	132.273	1,3	16,3	13,2
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	371	60.195	12.201	0,5	12,7	10,9
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	909	124.219	5.402	1,5	27,1	8,2
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	313	31.917	1.289	1,7	19,5	4,2
<i>Industrie del legno, della carta, stampa ed editoria</i>	515	27.319	5.910	0,7	6,7	8,3
<i>Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio</i>	8	1.514	1.703	2,1	8,9	3,9
<i>Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	657	45.395	8.662	11,6	23,4	10,9
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	509	65.392	8.834	4,2	32,6	20,9
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	498	60.624	12.383	1,9	24,8	27,6
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	786	62.165	12.127	0,8	7,2	6,9
<i>Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, installazione, riparazione e manutenzione</i>	1.056	111.637	24.082	2,5	19,4	19,5
<i>Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche</i>	658	70.579	11.160	1,4	17,1	14,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	211	78.115	27.224	2,8	27,6	30,7
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	235	13.276	1.296	0,5	4,4	2,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	100	15.496	7.051	3,3	13,5	5,5
Industria in senso stretto	7.054	799.474	177.050	1,4	16,8	15,0
Costruzioni	789	38.258	4.689	0,1	1,9	2,1
INDUSTRIA	7.843	837.732	181.739	0,7	12,5	12,9
Commercio	6.694	210.901	90.928	0,5	6,0	9,8
Alberghi e ristoranti	286	61.273	3.768	0,1	5,2	5,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	938	46.462	12.774	0,6	3,7	6,2
Attività immobiliari	805	18.683	3.071	0,4	5,9	6,1
Noleggio di macchinari e attrezzature	44	169	19	0,3	0,4	0,2
Informatica e attività connesse	389	5.213	1.301	0,4	1,4	3,1
Ricerca e sviluppo	90	915	102	0,8	3,3	3,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.810	50.311	8.363	0,2	2,3	5,6
Istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali	223	13.015	2.975	0,0	0,9	3,1
Servizi non finanziari	11.279	406.942	123.301	0,3	3,9	7,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	928	176.395	83.856	1,3	29,7
SERVIZI	12.207	583.337	207.157	0,4	5,4
TOTALE (a)	20.050	1.421.069	388.896	0,4	8,1

Fonte: Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Fats outward) (R)

(a) La variabile fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi esclude i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria.

Capitolo 18

Turismo

18. Turismo

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo si avvale di diverse fonti informative, la maggior parte delle quali rappresentate da rilevazioni ed elaborazioni Istat.

In particolare, l'Istituto conduce indagini sull'offerta e sulla domanda turistica. Inoltre, produce e diffonde dati sul settore attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro, l'indagine sui prezzi al consumo, la rilevazione sui conti delle imprese e le statistiche elaborate all'interno dei conti nazionali.

Un'altra fonte ufficiale è rappresentata dall'indagine sui flussi turistici internazionali condotta annualmente dalla Banca d'Italia. L'indagine produce dati sui viaggi e sui pernottamenti degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia e informazioni relative ai flussi monetari generati dall'attività turistica con il resto del mondo.

Le statistiche sul turismo prodotte dall'Istat sono conformi ai contenuti della direttiva dell'Unione europea sul turismo (direttiva n. 95/57/Ce del 23 novembre 1995), recepita in Italia con il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 25 settembre 1998.

Le rilevazioni Istat

Dal lato dell'offerta l'Istat conduce tre diverse rilevazioni di cui si fornisce, qui di seguito, una breve descrizione.

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi è una rilevazione censuaria condotta annualmente con l'obiettivo di quantificare la consistenza degli esercizi alberghieri e complementari (campeggi, villaggi turistici, campeggi e villaggi turistici in forma mista, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast eccetera). Rileva a livello di singolo comune gli esercizi, i letti, le camere e i bagni per le strutture alberghiere, gli esercizi e i posti letto per le altre strutture. Le attuali modalità della rilevazione sono definite nella circolare Istat n. 7 del 19 febbraio 2010.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi è un'indagine censuaria mensile che produce dati sui flussi degli italiani e degli stranieri sul territorio nazionale. Si basa sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (aziende di promozione turistica, aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali). La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza e le relative giornate di presenza. Le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi. A partire da gennaio 2005 le modalità della rilevazione sono state migliorate, aumentando il dettaglio territoriale di acquisizione dei dati e adottando una più fine disaggregazione delle tipologie di alloggio che sono state allineate alla rilevazione della capacità. Le attuali modalità sono definite nella circolare Istat n. 12 del 16 marzo 2010.

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (di cui si riportano i principali risultati nella [tavola 18.12](#)), viene svolta in corrispondenza di tre specifiche occasioni, particolarmente significative dal punto di vista dell'attività turistica: periodi di Pasqua, di Ferragosto e di Natale. La rilevazione si basa su un campione di circa 2 mila alberghi e raccoglie informazioni sugli arrivi e le presenze; le statistiche diffuse a circa 40 giorni dalla fine del periodo

Per saperne di più...

- ♦ Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Capacità e movimento degli esercizi ricettivi: anno 2010*. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

di riferimento, riguardano i tassi di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del movimento turistico a livello nazionale e di quattro ripartizioni territoriali. Alle statistiche sul movimento si affiancano informazioni qualitative (cioè frequenze delle modalità di risposta prescelte dagli operatori) su vari aspetti dell'attività turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni sul movimento turistico dei residenti sono rilevate con periodicità trimestrale attraverso l'indagine campionaria "Viaggi, vacanze e vita quotidiana", effettuata dal 1997. L'indagine è condotta attraverso interviste telefoniche realizzate su un campione di 14 mila famiglie l'anno (3.500 ogni trimestre) per un totale annuo di circa 38 mila individui. L'indagine, svolta nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, rileva la popolazione che ha viaggiato, i viaggi con pernottamento e le notti trascorse in viaggio per gli spostamenti turistici effettuati nei tre mesi precedenti a quello di rilevazione. L'indagine mira principalmente a quantificare il flusso turistico dei residenti sia in Italia che all'estero e a qualificarlo fornendo informazioni sulle tipologie e sui comportamenti di viaggio, nonché sulla struttura sociodemografica della popolazione che viaggia o che non viaggia. Il ventaglio delle informazioni raccolte offre la possibilità di distinguere il flusso turistico di vacanza dagli spostamenti per motivi di lavoro e le vacanze brevi (1-3 notti di durata) da quelle lunghe (4 o più notti). L'indagine fornisce ulteriori informazioni sul movimento turistico, caratterizzandolo, per esempio, in base alla destinazione del viaggio, alla forma di organizzazione del viaggio, al tipo di alloggio utilizzato, al mezzo di trasporto, alla durata, al periodo dell'anno in cui si è viaggiato eccetera.

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti

Di seguito vengono descritti i risultati definitivi dell'indagine sulla consistenza degli esercizi ricettivi relativi all'anno 2008 e quelli della rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Relativamente a quest'ultima, vengono diffusi i dati provvisori nazionali per l'anno 2009 e quelli definitivi per l'anno 2008. Inoltre, vengono presentati dati relativi al 2009 e 2010 provenienti dall'indagine rapida sull'attività alberghiera durante i periodi di Natale-Epifania, Pasqua e Ferragosto.

La capacità ricettiva nel nostro Paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi complementari maggiore di quello delle strutture alberghiere. Per l'anno 2008 l'Istat ha rilevato 106.108 esercizi extralberghieri e 34.155 alberghi; rispetto all'anno precedente si registra un significativo aumento per i primi (+9,4 per cento) e un lieve incremento per i secondi (+0,3 per cento). Relativamente ai posti letto si registra una crescita del 2,8 per cento negli alberghi e del 4,5 per cento nei complementari.

Il flusso dei clienti registrato nel 2009 nel complesso degli esercizi ricettivi è stato pari a circa 92,1 milioni di arrivi e 358,3 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,89 notti. Rispetto al 2008 gli arrivi sono diminuiti del 3,6 per cento e le presenze del 4,1 per cento ([Prospetto 18.1](#)). Tale risultato accentua l'inversione di tendenza, rispetto all'evoluzione positiva degli anni precedenti, iniziata nel 2008.

Nel 2009 l'andamento dei flussi è stato negativo per entrambe le componenti della domanda turistica, con una diminuzione più marcata per gli esercizi alberghieri rispetto a quelli complementari ([Prospetti 18.2 e 18.3](#)). Negli esercizi alberghieri, si registra un calo delle presenze del 3,6 per cento per la componente nazionale e del 7,6 per cento per quella estera, mentre gli arrivi sono diminuiti dell'1,9 per cento per gli italiani e del 7,9 per cento per gli stranieri. Le presenze negli esercizi complementari hanno segnato una diminuzione (-3,8 per cento) per gli italiani e un aumento (+1,6 per cento) per gli stranieri; in questa tipologia di esercizi anche gli arrivi sono risultati in diminuzione per gli italiani (-1,3 per cento) e in aumento per gli stranieri (+2,3 per cento).

L'analisi dei dati definitivi, disponibili sino al 2008, fornisce molti elementi di dettaglio riguardo alla struttura e all'evoluzione dei movimenti negli esercizi ricettivi. Considerando, in particolare, la distribuzione per nazionalità dei clienti, emerge che nel quadriennio 2005-2008, la componente stra-

Prospetto 18.1**Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 2005-2009** (in migliaia)

ANNI	Arrivi	Variazioni % sull'anno precedente	Presenze	Variazioni % sull'anno precedente	Permanenza media
2005	88.339	2,8	355.255	2,8	4,02
2006	93.044	5,3	366.765	3,2	3,94
2007	96.150	3,3	376.642	2,7	3,92
2008	95.546	-0,6	373.667	-0,8	3,91
2009 (a)	92.097	-3,6	358.307	-4,1	3,89

(a) Dati provvisori.

Prospetto 18.2**Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2005-2009** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	1,2	3,4	2,2	0,9	5,3	2,7
2006	3,0	8,3	5,3	1,6	5,4	3,3
2007	1,8	3,7	2,7	0,7	4,8	2,4
2008	0,5	-3,2	-1,1	-0,1	-2,2	-1,0
2009 (a)	-1,9	-7,9	-4,5	-3,6	-7,6	-5,4

(a) Dati provvisori.

Prospetto 18.3**Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 2005-2009** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	5,5	5,6	5,5	1,5	5,0	2,9
2006	4,4	6,9	5,5	1,3	6,1	3,2
2007	7,1	5,5	6,4	3,4	2,9	3,2
2008	2,6	0,3	1,6	-1,6	1,7	-0,3
2009 (a)	-1,3	2,3	0,3	-3,8	1,6	-1,5

(a) Dati provvisori.

niera dei turisti, misurata in termini di presenze nel totale delle strutture ricettive, aumenta del 9,0 per cento, passando da 148,5 milioni nel 2005 a circa 162 milioni nel 2008. Le presenze dei clienti stranieri proveniente dai paesi dell'Unione europea a 27 passano da circa 107 milioni nel 2005 a 118,1 milioni del 2008: la relativa quota delle presenze è rimasta, nella prima parte dell'arco temporale considerato, quasi stabile intorno al 72 per cento, salendo al 73 per cento nel 2008. Le quote maggiori di presenze sono, in ordine di ampiezza, quelle dei clienti provenienti da Germania, Regno Unito e Paesi Bassi (rispettivamente 28,06, 7,64 e 6,60 nel 2008). Tra il 2005 e il 2008 l'incidenza sul totale delle notti trascorse scende di circa un punto percentuale per i turisti tedeschi e inglesi, mentre sale di un punto percentuale per i clienti olandesi. Tra gli altri paesi europei, si evidenzia l'aumento di circa un punto percentuale della quota di presenze dei clienti di provenienza russa, passando da un valore pari a 1,31 nel 2005 a 2,31 nel 2008. Nell'ambito dei paesi extraeuropei si osserva, invece, una riduzione della quota di presenze dei clienti statunitensi di circa un punto percentuale: da 7,65 nel 2005 a 6,72 per cento nel 2008 (Prospetto 18.4).

Prospetto 18.4
Presenze di stranieri per paese di residenza - Anni 2005-2008 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PAESI DI RESIDENZA	2005		2006		2007		2008	
	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali
UNIONE EUROPEA								
Austria	7.509.287	5,06	7.750.180	4,94	7.893.293	4,83	7.482.993	4,62
Belgio	3.733.645	2,51	3.986.334	2,54	4.129.185	2,53	4.258.189	2,63
Danimarca	2.804.034	1,89	3.028.064	1,93	3.029.813	1,85	3.374.085	2,09
Francia	9.380.687	6,32	9.816.174	6,26	10.267.003	6,28	10.158.629	6,28
Germania	44.440.599	29,93	46.401.151	29,58	46.497.062	28,44	45.401.981	28,06
Grecia	855.484	0,58	983.339	0,63	1.067.064	0,65	1.077.392	0,67
Irlanda	1.426.626	0,96	1.714.027	1,09	1.982.680	1,21	1.952.516	1,21
Paesi Bassi	8.264.105	5,57	8.922.123	5,69	9.620.138	5,89	10.675.969	6,60
Polonia	2.239.811	1,51	2.485.889	1,58	2.884.588	1,76	3.519.711	2,18
Regno Unito	12.829.290	8,64	12.732.146	8,12	13.080.892	8,00	12.357.771	7,64
Repubblica Ceca	1.991.646	1,34	2.171.142	1,38	2.451.726	1,50	2.737.307	1,69
Romania	862.920	0,58	1.303.501	0,83	1.921.024	1,18	1.884.121	1,16
Spagna	4.150.842	2,80	4.480.574	2,86	5.306.063	3,25	4.927.991	3,05
Svezia	1.823.154	1,23	1.827.900	1,17	2.063.395	1,26	2.211.562	1,37
Ungheria	1.517.082	1,02	1.579.201	1,01	1.602.902	0,98	1.610.168	1,00
Altri paesi Unione europea	3.133.064	2,11	3.587.848	2,29	4.041.798	2,47	4.426.087	2,74
Totale	106.962.276	72,03	112.769.593	71,89	117.838.626	72,09	118.056.472	72,97
PAESI EUROPEI EXTRA UE								
Liechtenstein e Svizzera	7.030.858	4,73	7.230.791	4,61	7.197.225	4,40	6.982.065	4,32
Norvegia	1.091.636	0,74	1.224.791	0,78	1.349.336	0,83	1.393.464	0,86
Russia	1.943.064	1,31	2.555.305	1,63	3.405.731	2,08	3.730.458	2,31
Altri paesi europei	4.085.443	2,75	4.134.939	2,64	4.091.606	2,50	4.167.477	2,58
Totale	14.151.001	9,53	15.145.826	9,66	16.043.898	9,81	16.273.464	10,06
PAESI EXTRA EUROPEI								
Australia	1.488.957	1,00	1.570.348	1,00	1.718.420	1,05	1.764.169	1,09
Brasile	776.372	0,52	867.651	0,55	1.125.925	0,69	1.226.481	0,76
Canada	1.557.272	1,05	1.708.176	1,09	1.839.729	1,13	1.739.697	1,08
Cina	1.219.151	0,82	1.325.467	0,84	1.314.727	0,80	1.221.174	0,75
Giappone	3.325.128	2,24	3.198.038	2,04	2.882.194	1,76	2.595.488	1,60
Stati Uniti d'America	11.366.771	7,65	12.078.835	7,70	12.678.463	7,76	10.865.834	6,72
Altri paesi extra europei	7.654.124	5,16	8.197.407	5,22	8.023.698	4,91	8.054.655	4,98
Totale	27.387.775	18,44	28.945.922	18,45	29.583.156	18,1	27.467.498	16,98
TOTALE GENERALE	148.501.052	100,00	156.861.341	100,00	163.465.680	100,00	161.797.434	100,00

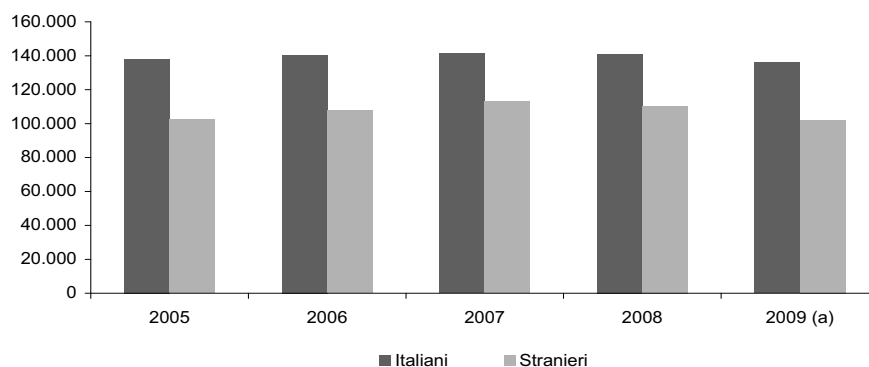
L'andamento dei flussi turistici mensili indica anche per il 2008 il persistere di differenze di comportamento tra la clientela straniera e quella nazionale, con una più marcata concentrazione dei flussi della clientela italiana nel periodo estivo: nei mesi di giugno, luglio e agosto è stato rilevato il 54,9 per cento delle presenze complessive annue di italiani contro il 44,5 per cento di quelle relative agli stranieri. Con riferimento a questi ultimi, nell'insieme dei mesi di maggio, settembre e ottobre del 2008 si registra il 29,4 per cento delle presenze annue, mentre per la componente italiana il medesimo periodo assorbe appena il 19,0 per cento del totale annuo.

Si confermano anche per il 2008 differenze tra italiani e stranieri nella scelta delle strutture alberghiere: le preferenze degli stranieri sono più orientate verso gli alberghi a 4 e 5 stelle che ne assorbono il 43,7 per cento in termini di presenze (contro 30,3 per cento delle presenze alberghiere italiane); nelle categorie inferiori (3, 2 e 1 stella) prevale invece la clientela nazionale.

La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri dell'anno 2008 è riportata nella [figura 18.3](#). Il Nord-est resta la meta preferi-

Figura 18.1

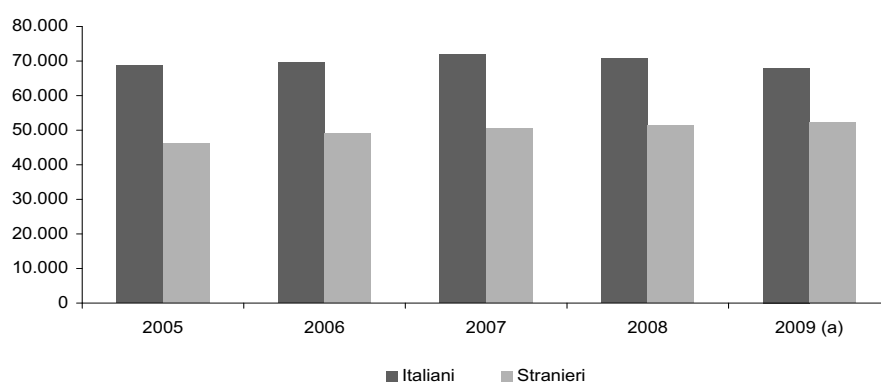
Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2005-2009
(in migliaia)



(a) Dati provvisori.

Figura 18.2

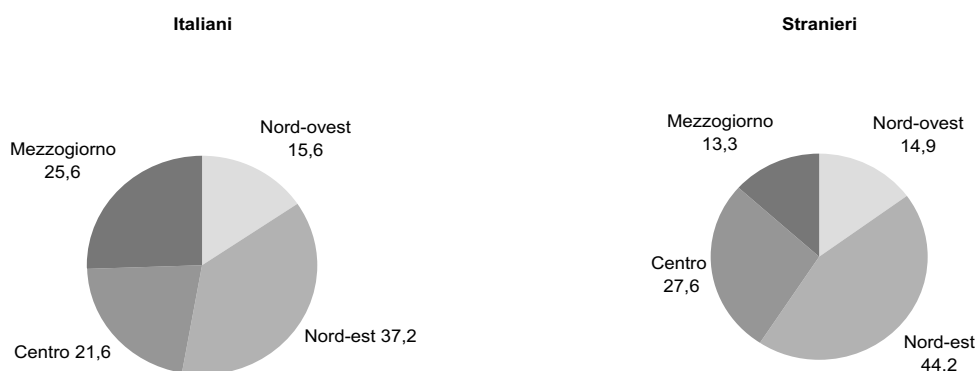
Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 2005-2009
(in migliaia)



(a) Dati provvisori.

Figura 18.3

Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2008 (composizioni percentuali)



ta sia degli italiani (78,8 milioni di presenze, pari al 37,2 per cento del totale), sia degli stranieri (71,6 milioni di presenze, pari al 44,2 per cento del totale). Analizzando la distribuzione delle presenze di italiani e stranieri per regione di destinazione, emergono fortissime differenze tra la componente italiana e straniera del turismo. La seconda si concentra in quattro regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige, Lazio e Toscana, nelle quali è stato rilevato nell'anno 2008 il 61,6 per cento di tutte le presenze straniere in Italia. La componente italiana è, invece, meno concentrata, con le prime quattro regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Trentino-Alto Adige) che nell'insieme assorbono il 45,0 per cento del totale delle presenze di italiani. Inoltre, per quanto riguarda il tipo di struttura, si osserva negli esercizi alberghieri una forte presenza straniera nel Lazio, Veneto e Trentino-Alto Adige (54,2 milioni di presenze straniere negli alberghi di queste tre regioni); gli italiani, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto (50,4 milioni di presenze italiane in tali regioni). Complessivamente, il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna e il Veneto sono le regioni con il numero più alto di presenze negli esercizi alberghieri registrando, rispettivamente, 33,7, 30,6 e 28,6 milioni di notti. Per quanto riguarda gli alloggi complementari, invece, sono il Veneto e la Toscana le regioni in cui si rileva il numero di presenze più elevato, sia per gli italiani sia per gli stranieri (rispettivamente 26,2 e 16,0 milioni di presenze complessive).

Bilancia turistica

La voce "viaggi all'estero" è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha quindi lo scopo di quantificazione crediti e debiti in valuta generati da turismo e viaggi internazionali.

Nel 2009 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 8,8 miliardi di euro, con una diminuzione di oltre 1 miliardo rispetto all'anno precedente.

Quanto e come hanno viaggiato i residenti nel 2009

Di seguito vengono riportati alcuni tra i principali risultati emersi dall'indagine sui viaggi, le vacanze e la vita quotidiana per l'anno 2009, relativamente alla consistenza del flusso turistico dei residenti.

Nel 2009 sono stati 114 milioni e 99 mila i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti, per un totale di 680 milioni e 215 mila notti trascorse in viaggio (Tavola 18.15). L'86,5 per cento dei viaggi è stato effettuato per motivi di vacanza e il 13,5 per cento per motivi di lavoro (Figura 18.4). Ad ogni notte trascorsa fuori per lavoro (8,5 per cento del totale notti) hanno corrisposto circa dieci pernottamenti per vacanza (91,5 per cento del totale notti). Il 42,7 per cento dei viaggi è stato effettuato per vacanze lunghe (quattro o più notti).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. Indagini: questionari e informazioni - Turismo. Roma. <http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/>.

Figura 18.4

Viaggi e notti trascorse in viaggio per tipologia del viaggio - Anno 2009 (composizioni percentuali)

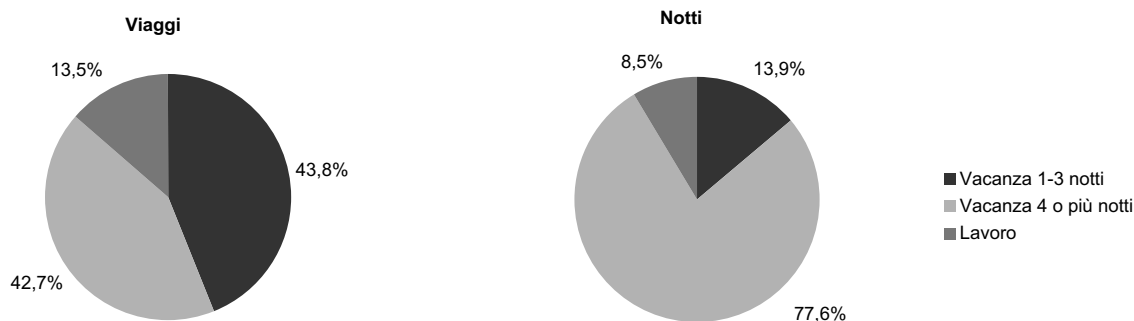
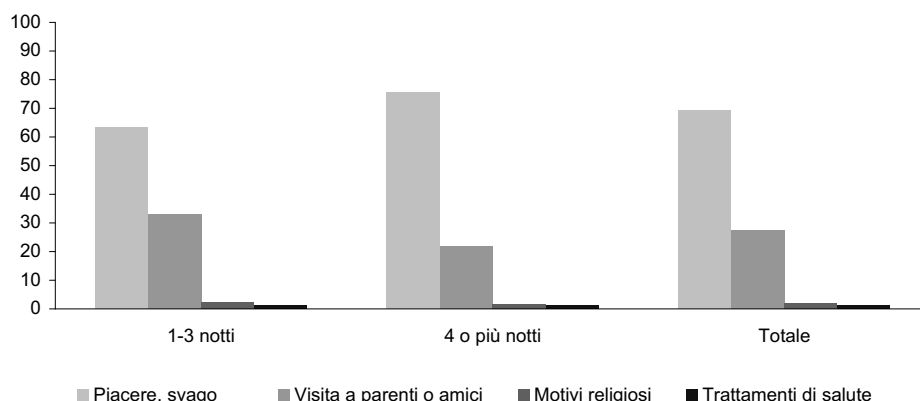
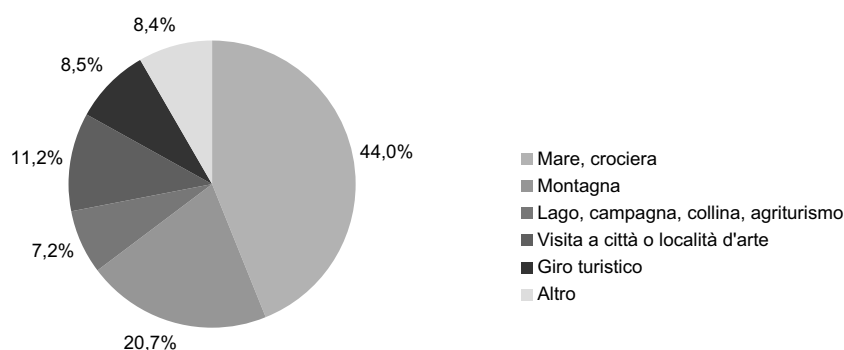


Figura 18.5**Viaggi di vacanza per durata e motivo - Anno 2009** (composizioni percentuali)**Figura 18.6****Vacanze di riposo, piacere e svago per tipologia - Anno 2009** (composizione percentuale)

ti), mentre il 43,8 per cento per vacanze brevi (1-3 notti). In termini di presenze turistiche, cioè di pernottamenti, la proporzione si mostra più sbilanciata con il 77,6 per cento delle notti totali trascorse in occasione di vacanze lunghe e il 13,9 per cento durante i soggiorni brevi.

Tra le vacanze è stata prevalente la quota di soggiorni trascorsi per riposo, piacere e svago (69,4 per cento) (Figura 18.5), soprattutto per le vacanze lunghe (75,5 per cento). La visita a parenti o amici ha riguardato più di un quarto dei viaggi di vacanza (27,5 per cento), con un'incidenza maggiore nel caso delle vacanze brevi (33,0 per cento) rispetto a quelle lunghe (21,7 per cento).

Il 44,0 per cento dei soggiorni di riposo o svago è stato trascorso al mare (Figura 18.6) e la quota sale fino al 56,9 per cento dei casi per le vacanze lunghe. La seconda tipologia di vacanza, in ordine di importanza, si conferma la montagna, con il 20,7 per cento dei viaggi. Seguono le visite a città o località d'arte, che sono state l'11,2 per cento, e i giri turistici con l'8,5 per cento. Infine, i soggiorni di vacanza che hanno avuto come mete prevalenti lago, campagna, collina o agriturismo si attestano al 7,2 per cento.

Nel 2009, il trimestre caratterizzato dal maggior flusso turistico è stato, come di consueto, quello estivo (luglio-settembre), durante il quale il 47,5 per cento della popolazione residente, pari a 28 milioni e 387 mila persone, ha effettuato almeno un viaggio con un pernottamento (Tavola 18.14). In particolare, tra luglio e settembre, il 46,8 per cento dei residenti in Italia ha viaggiato

to per vacanza. Negli altri periodi dell'anno, la quota di chi ha effettuato una vacanza è stata decisamente inferiore, con valori pari al 16,9 per cento tra gennaio e marzo, al 25,7 per cento tra aprile e giugno e al 16,5 per cento tra ottobre e dicembre.

Le differenze trimestrali appaiono ancora più marcate se si osservano i valori percentuali per coloro che hanno effettuato una vacanza lunga (almeno quattro notti): rispetto al 40,4 per cento del trimestre estivo, sono stati il 12,6 per cento nel secondo trimestre, l'8,5 per cento nel primo trimestre e appena il 5,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2009.

Al contrario, se si osserva l'aggregato dei turisti di vacanze brevi (1-3 notti), le differenze percentuali dei viaggiatori tra i trimestri sembrano più contenute. In questo caso, la quota più elevata si riscontra in corrispondenza del trimestre primaverile, pari al 16,2 per cento della popolazione residente, a fronte di un 14,8 per cento del trimestre estivo. Comunque, anche nei restanti trimestri, la quota di chi ha fatto vacanze brevi è stata del 12,5 per cento tra ottobre e dicembre e del 10,1 per cento tra gennaio e marzo.

In ogni trimestre del 2009, i viaggi di lavoro, invece, hanno riguardato quote più modeste di popolazione: i valori sono compresi tra il 2,8 per cento (gennaio-marzo) e il 3,4 per cento (luglio-settembre).

Nell'82,7 per cento dei casi è stata una località italiana la destinazione principale dei viaggi (Tavola 18.16). Considerando il dettaglio territoriale, il Nord è stata l'area che ha ricevuto il maggior flusso con il 38,7 per cento dei viaggi, seguito dal Mezzogiorno e dal Centro, rispettivamente con il 23,5 per cento e il 20,5 per cento. Sebbene nel complesso le località del Nord abbiano accolto la quota maggiore di soggiorni, le regioni del Mezzogiorno, comunque, anche nel 2009 sono state scelte per una quota consistente di vacanze lunghe (28,5 per cento di viaggi dello stesso tipo), mentre quelle del Centro sono state mete importanti per i viaggi di lavoro (25,7 per cento dei viaggi di lavoro). In termini di presenze, sia il Mezzogiorno che il Nord detengono il primato, con oltre il 30 per cento dei pernottamenti effettuati per il totale dei viaggi, rispetto al 17,0 per cento del Centro.

Le destinazioni estere, che hanno riguardato il 17,3 per cento dei viaggi, sono state scelte più frequentemente sia in occasione di lunghi periodi di vacanza (25,3 per cento), sia per effettuare viaggi di lavoro (21,6 per cento dei viaggi per lavoro). All'estero, infatti, è stato trascorso soltanto l'8,2 per cento delle vacanze brevi. Considerando le diverse destinazioni estere, i paesi dell'Unione europea sono stati i più frequentati: vi è stato trascorso il 15,2 per cento delle vacanze lunghe, il 13,9 per cento dei viaggi per lavoro e il 6,5 per cento delle vacanze brevi.

In linea con le attese, per i viaggi all'estero, si è osservata una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: in media 7,6 pernottamenti per i soggiorni all'estero rispetto a 5,6 pernottamenti per quelli in Italia. Per i viaggi di lavoro, la durata media è stata di 7,2 notti per i soggiorni all'estero contro 2,8 notti per quelli in Italia. Invece, per gli spostamenti di vacanza, la durata media è stata di 7,6 notti per le vacanze all'estero e di 6 notti per quelle in Italia.

Con riferimento ai tipi di alloggio utilizzati in viaggio (Tavola 18.17), nel 2009 si è soggiornato nel 48,3 per cento in strutture ricettive collettive e nel 51,7 per cento in alloggi privati. Le prime sono state molto più utilizzate in occasione dei viaggi di lavoro (82,8 per cento dei viaggi di lavoro) e meno per quelli di vacanza (42,9 per cento dei viaggi di vacanza). Gli alloggi privati come le seconde case, le abitazioni prese in affitto o le abitazioni di parenti o amici, invece, sono stati ampiamente utilizzati per i soggiorni di vacanza (57,1 per cento delle vacanze), soprattutto se trascorsi in Italia (61,9 per cento del totale vacanze in Italia). Per le vacanze brevi, il ricorso all'ospitalità di parenti o amici è stato più frequente (38,4 per cento) di quanto non sia avvenuto per le vacanze lunghe (27,7 per cento), in occasione delle quali, al contrario, si è alloggiato in misura maggiore presso abitazioni o stanze prese in affitto (11,1 per cento contro 5,6 per cento delle vacanze brevi). Infine, nelle seconde case di proprietà, gli individui hanno

trascorso il 12,3 per cento dei viaggi totali e il 14,0 per cento dei viaggi di vacanza. In termini di pernottamento, complessivamente sono state 353 milioni e 299 mila le notti trascorse in alloggi privati, corrispondenti al 66,6 per cento del totale dei pernottamenti, contro i 177 milioni e 531 mila pernottamenti trascorsi presso strutture ricettive collettive (pari al 33,4 per cento delle notti complessive).

Tavola 18.1 - Capacità degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari					Totale (letti)	
	Numero	Letti	Camere	Bagni	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (letti)	Alloggi agri- turistici (letti)	Altri esercizi (a) (letti)		B & b (letti)
					Numero	Posti letto					
2004	33.518	1.999.729	1.011.773	992.339	2.529	1.327.588	528.350	123.392	187.552	38.966	4.205.577
2005	33.527	2.028.452	1.020.478	1.003.895	2.411	1.344.242	594.078	139.954	190.859	52.948	4.350.533
2006	33.768	2.087.010	1.034.710	1.023.762	2.506	1.357.208	606.481	155.107	228.892	64.212	4.498.910
2007	34.058	2.142.786	1.058.910	1.048.694	2.587	1.331.879	571.933	168.595	193.687	76.701	4.485.581
2008 - PER REGIONE											
Piemonte	1.567	84.343	42.341	40.956	173	51.692	12.608	8.479	20.905	4.606	182.633
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	493	23.333	11.124	10.968	47	15.519	1.813	472	11.665	485	53.287
Lombardia	2.958	192.655	98.312	94.496	207	90.705	17.993	6.603	14.106	4.184	326.246
Trentino-Alto Adige	5.862	244.665	121.265	118.688	266	52.404	40.580	23.711	19.224	879	381.463
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.316</i>	<i>152.458</i>	<i>74.464</i>	<i>73.001</i>	<i>43</i>	<i>12.623</i>	<i>26.201</i>	<i>20.965</i>	<i>8.453</i>	-	<i>220.700</i>
<i>Trento</i>	<i>1.546</i>	<i>92.207</i>	<i>46.801</i>	<i>45.687</i>	<i>223</i>	<i>39.781</i>	<i>14.379</i>	<i>2.746</i>	<i>10.771</i>	<i>879</i>	<i>160.763</i>
Veneto	3.248	220.583	116.380	119.532	187	224.886	205.098	8.450	23.182	9.566	691.765
Friuli-Venezia Giulia	739	39.692	19.091	18.723	32	31.416	69.187	3.098	8.882	1.690	153.965
Liguria	1.604	74.296	37.407	37.192	157	60.476	12.018	3.634	8.204	4.203	162.831
Emilia-Romagna	4.618	296.315	152.165	156.397	121	88.366	16.445	6.719	18.831	5.783	432.459
Toscana	2.949	192.712	88.012	91.594	237	178.823	64.573	51.625	17.679	154	505.566
Umbria	565	29.012	14.826	15.183	42	12.793	11.870	20.389	7.617	3.114	84.795
Marche	999	62.584	31.129	30.554	135	60.811	79.682	10.556	13.670	5.026	232.329
Lazio	1.914	157.100	77.608	76.092	129	82.321	10.154	6.267	18.253	14.501	288.596
Abruzzo	824	50.431	25.150	24.651	83	42.069	3.724	4.896	1.370	2.712	105.202
Molise	109	6.426	3.236	3.043	17	5.054	617	614	459	229	13.399
Campania	1.626	107.388	54.133	53.719	169	59.804	6.322	5.171	3.649	3.421	185.755
Puglia	924	81.525	38.042	37.213	224	101.439	19.140	6.791	1.732	11.837	222.464
Basilicata	233	22.440	8.414	8.326	16	9.976	1.235	3.371	735	540	38.297
Calabria	821	98.522	45.403	38.579	143	84.417	2.137	6.307	3.069	3.182	197.634
Sicilia	1.208	116.972	53.061	51.408	108	38.311	10.647	6.807	4.256	9.800	186.793
Sardegna	894	100.844	42.366	42.244	102	69.653	16.957	7.139	1.346	7.632	203.571
ITALIA	34.155	2.201.838	1.079.465	1.069.558	2.595	1.360.935	602.800	191.099	198.834	93.544	4.649.050
Nord	21.089	1.175.882	598.085	596.952	1.190	615.464	375.742	61.166	124.999	31.396	2.384.649
Centro	6.427	441.408	211.575	213.423	543	334.748	166.279	88.837	57.219	22.795	1.111.286
Mezzogiorno	6.639	584.548	269.805	259.183	862	410.723	60.779	41.096	16.616	39.353	1.153.115

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

(a) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2004	49.240.829	204.446.991	4,15	36.715.739	141.169.236	3,84	85.956.568	345.616.227	4,02
2005	50.211.873	206.754.120	4,12	38.126.691	148.501.052	3,89	88.338.564	355.255.172	4,02
2006	51.850.572	209.903.437	4,05	41.193.827	156.861.341	3,81	93.044.399	366.764.778	3,94
2007	53.276.961	213.176.071	4,00	42.873.122	163.465.680	3,81	96.150.083	376.641.751	3,92
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	2.315.194	7.471.502	3,23	1.160.226	4.086.828	3,52	3.475.420	11.558.330	3,33
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	572.338	2.043.497	3,57	285.769	1.069.843	3,74	858.107	3.113.340	3,63
Lombardia	5.773.552	13.474.140	2,33	5.005.176	14.829.365	2,96	10.778.728	28.303.505	2,63
Trentino-Alto Adige	4.016.518	19.483.287	4,85	4.437.288	23.089.172	5,20	8.453.806	42.572.459	5,04
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.108.911</i>	<i>10.140.657</i>	<i>4,81</i>	<i>3.280.471</i>	<i>17.558.790</i>	<i>5,35</i>	<i>5.389.382</i>	<i>27.699.447</i>	<i>5,14</i>
<i>Trento</i>	<i>1.907.607</i>	<i>9.342.630</i>	<i>4,90</i>	<i>1.156.817</i>	<i>5.530.382</i>	<i>4,78</i>	<i>3.064.424</i>	<i>14.873.012</i>	<i>4,85</i>
Veneto	5.592.190	24.930.656	4,46	8.537.687	35.676.417	4,18	14.129.877	60.607.073	4,29
Friuli-Venezia Giulia	1.126.044	5.106.266	4,53	828.120	3.772.661	4,56	1.954.164	8.878.927	4,54
Liguria	2.383.253	9.984.799	4,19	1.232.511	4.145.715	3,36	3.615.764	14.130.514	3,91
Emilia-Romagna	6.689.221	29.322.847	4,38	2.070.852	9.038.550	4,36	8.760.073	38.361.397	4,38
Toscana	5.418.491	21.528.480	3,97	5.449.097	19.733.476	3,62	10.867.588	41.261.956	3,80
Umbria	1.547.003	3.926.657	2,54	596.793	2.084.669	3,49	2.143.796	6.011.326	2,80
Marche	1.738.371	9.806.766	5,64	331.567	1.671.596	5,04	2.069.938	11.478.362	5,55
Lazio	3.772.166	10.557.835	2,80	6.878.705	21.118.292	3,07	10.650.871	31.676.127	2,97
Abruzzo	1.433.462	6.539.833	4,56	192.887	1.020.643	5,29	1.626.349	7.560.476	4,65
Molise	180.662	609.550	3,37	14.728	49.655	3,37	195.390	659.205	3,37
Campania	2.822.194	11.114.279	3,94	1.658.714	7.608.107	4,59	4.480.908	18.722.386	4,18
Puglia	2.499.045	10.469.631	4,19	423.200	1.713.745	4,05	2.922.245	12.183.376	4,17
Basilicata	414.571	1.681.069	4,05	51.709	181.304	3,51	466.280	1.862.373	3,99
Calabria	1.297.556	7.024.711	5,41	230.079	1.468.628	6,38	1.527.635	8.493.339	5,56
Sicilia	2.593.266	8.381.095	3,23	1.611.518	5.557.224	3,45	4.204.784	13.938.319	3,31
Sardegna	1.564.265	8.412.378	5,38	800.098	3.881.544	4,85	2.364.363	12.293.922	5,20
ITALIA	53.749.362	211.869.278	3,94	41.796.724	161.797.434	3,87	95.546.086	373.666.712	3,91
Nord	28.468.310	111.816.994	3,93	23.557.629	95.708.551	4,06	52.025.939	207.525.545	3,99
Centro	12.476.031	45.819.738	3,67	13.256.162	44.608.033	3,37	25.732.193	90.427.771	3,51
Mezzogiorno	12.805.021	54.232.546	4,24	4.982.933	21.480.850	4,31	17.787.954	75.713.396	4,26

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2004	40.767.400	136.844.995	3,36	29.916.163	97.174.844	3,25	70.683.563	234.019.839	3,31
2005	41.275.648	138.123.305	3,35	30.943.456	102.311.911	3,31	72.219.104	240.435.216	3,33
2006	42.520.635	140.396.593	3,30	33.512.760	107.858.735	3,22	76.033.395	248.255.328	3,27
2007	43.282.459	141.311.303	3,26	34.768.963	113.017.439	3,25	78.051.422	254.328.742	3,26
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	1.845.815	4.861.416	2,63	901.651	2.638.463	2,93	2.747.466	7.499.879	2,73
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	425.588	1.413.283	3,32	215.012	900.260	4,19	640.600	2.313.543	3,61
Lombardia	5.297.482	11.048.013	2,09	4.513.146	11.701.414	2,59	9.810.628	22.749.427	2,32
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	3.347.749	15.555.250	4,65	3.601.635	18.099.431	5,03	6.949.384	33.654.681	4,84
Trento	1.770.291	8.105.057	4,58	2.732.666	14.249.362	5,21	4.502.957	22.354.419	4,96
Trento	1.577.458	7.450.193	4,72	868.969	3.850.069	4,43	2.446.427	11.300.262	4,62
Veneto	3.862.471	11.362.999	2,94	5.920.526	17.230.860	2,91	9.782.997	28.593.859	2,92
Friuli-Venezia Giulia	780.921	2.081.485	2,67	535.742	1.611.050	3,01	1.316.663	3.692.535	2,80
Liguria	1.938.241	6.944.600	3,58	1.008.598	3.061.581	3,04	2.946.839	10.006.181	3,40
Emilia-Romagna	5.864.481	23.469.182	4,00	1.794.842	7.099.339	3,96	7.659.323	30.568.521	3,99
Toscana	3.810.674	11.021.437	2,89	3.996.002	10.750.326	2,69	7.806.676	21.771.763	2,79
Umbria	1.105.941	2.290.399	2,07	416.091	923.910	2,22	1.522.032	3.214.309	2,11
Marche	1.262.109	5.483.114	4,34	247.871	1.100.818	4,44	1.509.980	6.583.932	4,36
Lazio	3.270.732	7.788.703	2,38	6.292.280	18.839.962	2,99	9.563.012	26.628.665	2,78
Abruzzo	1.205.426	4.479.655	3,72	149.736	643.212	4,30	1.355.162	5.122.867	3,78
Molise	154.181	358.962	2,33	12.925	37.595	2,91	167.106	396.557	2,37
Campania	2.488.060	7.845.142	3,15	1.424.271	5.533.420	3,89	3.912.331	13.378.562	3,42
Puglia	1.921.098	6.105.837	3,18	340.777	1.136.482	3,33	2.261.875	7.242.319	3,20
Basilicata	344.625	1.140.644	3,31	43.875	151.386	3,45	388.500	1.292.030	3,33
Calabria	1.143.520	5.566.611	4,87	207.818	1.287.985	6,20	1.351.338	6.854.596	5,07
Sicilia	2.229.889	6.806.774	3,05	1.437.916	4.925.140	3,43	3.667.805	11.731.914	3,20
Sardegna	1.199.151	5.563.092	4,64	605.872	2.819.075	4,65	1.805.023	8.382.167	4,64
ITALIA	43.498.154	141.186.598	3,25	33.666.586	110.491.709	3,28	77.164.740	251.678.307	3,26
Nord	23.362.748	76.736.228	3,28	18.491.152	62.342.398	3,37	41.853.900	139.078.626	3,32
Centro	9.449.456	26.583.653	2,81	10.952.244	31.615.016	2,89	20.401.700	58.198.669	2,85
Mezzogiorno	10.685.950	37.866.717	3,54	4.223.190	16.534.295	3,92	14.909.140	54.401.012	3,65

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi complementari per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2004	8.473.429	67.601.996	7,98	6.799.576	43.994.392	6,47	15.273.005	111.596.388	7,31
2005	8.936.225	68.630.815	7,68	7.183.235	46.189.141	6,43	16.119.460	114.819.956	7,12
2006	9.329.937	69.506.844	7,45	7.681.067	49.002.606	6,38	17.011.004	118.509.450	6,97
2007	9.994.502	71.864.768	7,19	8.104.159	50.448.241	6,22	18.098.661	122.313.009	6,76
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	469.379	2.610.086	5,56	258.575	1.448.365	5,60	727.954	4.058.451	5,58
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	146.750	630.214	4,29	70.757	169.583	2,40	217.507	799.797	3,68
Lombardia	476.070	2.426.127	5,10	492.030	3.127.951	6,36	968.100	5.554.078	5,74
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	668.769	3.928.037	5,87	835.653	4.989.741	5,97	1.504.422	8.917.778	5,93
Trento	338.620	2.035.600	6,01	547.805	3.309.428	6,04	886.425	5.345.028	6,03
Veneto	330.149	1.892.437	5,73	287.848	1.680.313	5,84	617.997	3.572.750	5,78
Veneto	1.729.719	13.567.657	7,84	2.617.161	18.445.557	7,05	4.346.880	32.013.214	7,36
Friuli-Venezia Giulia	345.123	3.024.781	8,76	292.378	2.161.611	7,39	637.501	5.186.392	8,14
Liguria	445.012	3.040.199	6,83	223.913	1.084.134	4,84	668.925	4.124.333	6,17
Emilia-Romagna	824.740	5.853.665	7,10	276.010	1.939.211	7,03	1.100.750	7.792.876	7,08
Toscana	1.607.817	10.507.043	6,53	1.453.095	8.983.150	6,18	3.060.912	19.490.193	6,37
Umbria	441.062	1.636.258	3,71	180.702	1.160.759	6,42	621.764	2.797.017	4,50
Marche	476.262	4.323.652	9,08	83.696	570.778	6,82	559.958	4.894.430	8,74
Lazio	501.434	2.769.132	5,52	586.425	2.278.330	3,89	1.087.859	5.047.462	4,64
Abruzzo	228.036	2.060.178	9,03	43.151	377.431	8,75	271.187	2.437.609	8,99
Molise	26.481	250.588	9,46	1.803	12.060	6,69	28.284	262.648	9,29
Campania	334.134	3.269.137	9,78	234.443	2.074.687	8,85	568.577	5.343.824	9,40
Puglia	577.947	4.363.794	7,55	82.423	577.263	7,00	660.370	4.941.057	7,48
Basilicata	69.946	540.425	7,73	7.834	29.918	3,82	77.780	570.343	7,33
Calabria	154.036	1.458.100	9,47	22.261	180.643	8,11	176.297	1.638.743	9,30
Sicilia	363.377	1.574.321	4,33	173.602	632.084	3,64	536.979	2.206.405	4,11
Sardegna	365.114	2.849.286	7,80	194.226	1.062.469	5,47	559.340	3.911.755	6,99
ITALIA	10.251.208	70.682.680	6,90	8.130.138	51.305.725	6,31	18.381.346	121.988.405	6,64
Nord	5.105.562	35.080.766	6,87	5.066.477	33.366.153	6,59	10.172.039	68.446.919	6,73
Centro	3.026.575	19.236.085	6,36	2.303.918	12.993.017	5,64	5.330.493	32.229.102	6,05
Mezzogiorno	2.119.071	16.365.829	7,72	759.743	4.946.555	6,51	2.878.814	21.312.384	7,40

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione di destinazione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico- alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	25.937.530	71.810.833	34.442.997	124.366.962	10.303.036	37.842.044	70.683.563	234.019.839
2005	27.480.869	77.225.354	35.366.408	128.279.526	9.371.827	34.930.336	72.219.104	240.435.216
2006	30.673.260	84.670.128	36.053.256	130.044.370	9.306.879	33.540.830	76.033.395	248.255.328
2007	32.333.318	89.688.093	36.760.333	132.332.127	8.957.771	32.308.522	78.051.422	254.328.742
2008 - PER REGIONE								
Piemonte	1.137.466	2.553.794	1.378.159	4.083.401	231.841	862.684	2.747.466	7.499.879
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	150.935	506.753	367.846	1.398.476	121.819	408.314	640.600	2.313.543
Lombardia	5.551.844	10.983.458	3.552.846	9.901.955	705.938	1.864.014	9.810.628	22.749.427
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	1.485.670	6.725.894	4.267.303	21.202.724	1.196.411	5.726.063	6.949.384	33.654.681
<i>Trento</i>	1.033.979	4.720.556	2.619.170	13.341.322	849.808	4.292.541	4.502.957	22.354.419
<i>Trento</i>	451.691	2.005.338	1.648.133	7.861.402	346.603	1.433.522	2.446.427	11.300.262
Veneto	4.179.122	10.881.599	4.369.610	13.790.294	1.234.265	3.921.966	9.782.997	28.593.859
Friuli-Venezia Giulia	350.090	938.839	788.564	2.178.538	178.009	575.158	1.316.663	3.692.535
Liguria	908.161	2.143.260	1.536.290	5.965.306	502.388	1.897.615	2.946.839	10.006.181
Emilia-Romagna	2.473.725	6.588.012	4.329.154	19.666.814	856.444	4.313.695	7.659.323	30.568.521
Toscana	3.318.185	8.261.875	3.733.167	11.230.260	755.324	2.279.628	7.806.676	21.771.763
Umbria	435.336	918.904	836.531	1.706.679	250.165	588.726	1.522.032	3.214.309
Marche	407.711	1.476.225	913.781	4.256.576	188.488	851.131	1.509.980	6.583.932
Lazio	5.158.952	13.877.499	3.390.029	9.636.520	1.014.031	3.114.646	9.563.012	26.628.665
Abruzzo	394.828	1.194.117	827.173	3.370.067	133.161	558.683	1.355.162	5.122.867
Molise	76.546	146.665	76.878	212.576	13.682	37.316	167.106	396.557
Campania	2.031.936	7.019.257	1.497.946	5.229.582	382.449	1.129.723	3.912.331	13.378.562
Puglia	1.080.660	3.144.714	1.042.266	3.780.054	138.949	317.551	2.261.875	7.242.319
Basilicata	158.990	546.315	199.407	669.638	30.103	76.077	388.500	1.292.030
Calabria	669.313	3.367.304	623.152	3.287.763	58.873	199.529	1.351.338	6.854.596
Sicilia	1.694.825	5.122.599	1.728.890	5.928.505	244.090	680.810	3.667.805	11.731.914
Sardegna	943.853	4.568.795	815.674	3.670.393	45.496	142.979	1.805.023	8.382.167
ITALIA	32.608.148	90.965.878	36.274.666	131.166.121	8.281.926	29.546.308	77.164.740	251.678.307
Nord	16.237.013	41.321.609	20.589.772	78.187.508	5.027.115	19.569.509	41.853.900	139.078.626
Centro	9.320.184	24.534.503	8.873.508	26.830.035	2.208.008	6.834.131	20.401.700	58.198.669
Mezzogiorno	7.050.951	25.109.766	6.811.386	26.148.578	1.046.803	3.142.668	14.909.140	54.401.012

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione di destinazione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	7.763.355	61.437.977	3.407.643	28.314.166	2.886.568	15.928.501	1.215.439	5.915.744	15.273.005	111.596.388
2005	7.933.934	61.732.055	3.773.932	31.199.865	3.061.483	15.329.686	1.350.111	6.558.350	16.119.460	114.819.956
2006	8.104.840	62.997.013	4.119.552	32.905.523	3.279.053	15.392.859	1.507.559	7.214.055	17.011.004	118.509.450
2007	8.677.376	65.356.284	4.374.379	34.320.261	3.274.733	14.390.019	1.772.173	8.246.445	18.098.661	122.313.009
2008 - PER REGIONE										
Piemonte	347.706	2.163.489	114.365	725.204	193.352	949.001	72.531	220.757	727.954	4.058.451
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	63.321	342.426	19.671	101.575	126.428	328.540	8.087	27.256	217.507	799.797
Lombardia	518.386	3.199.708	176.441	1.300.086	194.535	769.562	78.738	284.722	968.100	5.554.078
Trentino-A. Adige Bolzano/Bozen	485.681	2.841.635	435.319	3.154.801	292.935	1.018.761	290.487	1.902.581	1.504.422	8.917.778
Trento	203.191	1.105.004	290.197	2.020.493	139.340	472.178	253.697	1.747.353	886.425	5.345.028
Trento	282.490	1.736.631	145.122	1.134.308	153.595	546.583	36.790	155.228	617.997	3.572.750
Veneto	2.189.168	16.375.944	1.510.726	12.832.025	516.018	2.370.414	130.968	434.831	4.346.880	32.013.214
Friuli-V. Giulia	201.215	1.914.507	234.381	2.322.859	162.439	831.100	39.466	117.926	637.501	5.186.392
Liguria	354.800	2.248.587	112.288	751.836	170.674	989.893	31.163	134.017	668.925	4.124.333
Emilia-Romagna	615.027	5.080.074	151.098	1.202.608	263.122	1.277.490	71.503	232.704	1.100.750	7.792.876
Toscana	1.272.759	9.666.887	909.441	5.373.522	321.096	1.410.523	557.616	3.039.261	3.060.912	19.490.193
Umbria	100.050	619.060	102.405	609.614	171.215	592.619	248.094	975.724	621.764	2.797.017
Marche	276.683	2.525.460	114.287	1.474.125	103.918	618.649	65.070	276.196	559.958	4.894.430
Lazio	471.476	2.681.297	114.164	450.106	477.640	1.809.219	24.579	106.840	1.087.859	5.047.462
Abruzzo	170.069	1.901.319	40.505	280.134	36.715	141.078	23.898	115.078	271.187	2.437.609
Molise	9.784	153.933	11.581	79.035	3.428	20.838	3.491	8.842	28.284	262.648
Campania	409.509	4.657.682	42.294	181.820	71.980	294.868	44.794	209.454	568.577	5.343.824
Puglia	386.291	3.344.896	119.390	1.027.463	101.677	358.839	53.012	209.859	660.370	4.941.057
Basilicata	29.857	432.629	9.721	31.660	15.995	39.057	22.207	66.997	77.780	570.343
Calabria	125.713	1.393.722	8.293	53.298	29.736	149.324	12.555	42.399	176.297	1.638.743
Sicilia	194.393	939.070	121.329	510.081	132.644	424.704	88.613	332.550	536.979	2.206.405
Sardegna	409.665	2.740.811	106.066	961.262	31.989	161.583	11.620	48.099	559.340	3.911.755
ITALIA	8.631.553	65.223.136	4.453.765	33.423.114	3.417.536	14.556.062	1.878.492	8.786.093	18.381.346	121.988.405
Nord	4.775.304	34.166.370	2.754.289	22.390.994	1.919.503	8.534.761	722.943	3.354.794	10.172.039	68.446.919
Centro	2.120.968	15.492.704	1.240.297	7.907.367	1.073.869	4.431.010	895.359	4.398.021	5.330.493	32.229.102
Mezzogiorno	1.735.281	15.564.062	459.179	3.124.753	424.164	1.590.291	260.190	1.033.278	2.878.814	21.312.384

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	70.683.563	234.019.839	15.273.005	111.596.388	85.956.568	345.616.227
2005	72.219.104	240.435.216	16.119.460	114.819.956	88.338.564	355.255.172
2006	76.033.395	248.255.328	17.011.004	118.509.450	93.044.399	366.764.778
2007	78.051.422	254.328.742	18.098.661	122.313.009	96.150.083	376.641.751
2008 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	43.498.154	141.186.598	10.251.208	70.682.680	53.749.362	211.869.278
Austria	1.341.066	4.711.025	433.821	2.771.968	1.774.887	7.482.993
Belgio	754.249	3.008.502	189.101	1.249.687	943.350	4.258.189
Bulgaria	111.849	299.261	8.802	49.758	120.651	349.019
Cipro	19.970	61.420	1.208	5.444	21.178	66.864
Danimarca	350.290	1.321.890	256.519	2.052.195	606.809	3.374.085
Estonia	40.125	110.717	6.521	22.077	46.646	132.794
Finlandia	220.552	783.467	34.690	165.171	255.242	948.638
Francia	2.662.764	7.663.227	552.925	2.495.402	3.215.689	10.158.629
Germania	6.138.269	27.361.414	2.536.530	18.040.567	8.674.799	45.401.981
Grecia	349.115	957.336	26.545	120.056	375.660	1.077.392
Irlanda	372.535	1.512.182	71.122	440.334	443.657	1.952.516
Lettonia	34.912	106.741	5.319	23.265	40.231	130.006
Lituania	82.375	191.189	9.207	37.859	91.582	229.048
Lussemburgo	51.796	238.942	9.189	54.589	60.985	293.531
Malta	45.086	156.082	5.494	27.671	50.580	183.753
Paesi Bassi	882.252	3.129.654	910.343	7.546.315	1.792.595	10.675.969
Polonia	657.423	2.312.769	182.836	1.206.942	840.259	3.519.711
Portogallo	194.812	582.830	25.119	115.891	219.931	698.721
Regno Unito	2.650.517	9.990.275	434.804	2.367.496	3.085.321	12.357.771
Repubblica Ceca	299.767	1.268.887	222.952	1.468.420	522.719	2.737.307
Romania	379.660	1.412.031	46.964	472.090	426.624	1.884.121
Slovacchia	74.594	329.976	54.368	395.136	128.962	725.112
Slovenia	154.382	442.693	50.347	225.908	204.729	668.601
Spagna	1.614.351	4.189.964	205.503	738.027	1.819.854	4.927.991
Svezia	464.884	1.682.418	91.583	529.144	556.467	2.211.562
Ungheria	249.859	833.480	126.097	776.688	375.956	1.610.168
Totale	63.695.608	215.844.970	16.749.117	114.080.780	80.444.725	329.925.750
PAESI EUROPEI EXTRA UE						
Croazia	161.178	482.137	23.275	175.278	184.453	657.415
Islanda	26.354	103.585	5.152	27.870	31.506	131.455
Norvegia	301.872	1.060.651	53.792	332.813	355.664	1.393.464
Russia	994.898	3.440.569	51.301	289.889	1.046.199	3.730.458
Svizzera	1.248.991	4.699.994	352.524	2.282.071	1.601.515	6.982.065
Turchia	170.094	473.010	12.335	58.894	182.429	531.904
Altri paesi europei	731.401	2.266.194	77.585	580.509	808.986	2.846.703
Totale	3.634.788	12.526.140	575.964	3.747.324	4.210.752	16.273.464

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.7 segue - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	35.489	132.421	3.347	38.187	38.836	170.608
Paesi dell'Africa Mediterranea	93.138	317.792	7.756	105.493	100.894	423.285
Sudafrica	58.618	188.665	10.342	41.164	68.960	229.829
Altri paesi dell'Africa	101.975	332.612	10.109	118.695	112.084	451.307
Stati Uniti d'America	3.790.431	9.263.535	443.216	1.602.299	4.233.647	10.865.834
Canada	543.382	1.415.268	91.800	324.429	635.182	1.739.697
Messico	163.932	387.110	19.240	63.720	183.172	450.830
Venezuela	52.294	149.331	5.384	24.786	57.678	174.117
Brasile	437.967	1.059.437	40.595	167.044	478.562	1.226.481
Argentina	154.827	422.665	21.080	79.048	175.907	501.713
Altri paesi dell'America latina	196.511	497.648	22.168	95.090	218.679	592.738
Israele	234.508	624.896	27.275	116.956	261.783	741.852
Altri paesi del Medio Oriente	154.695	531.824	9.562	75.116	164.257	606.940
Cina	686.391	1.101.656	30.154	119.518	716.545	1.221.174
Corea del Sud	295.919	522.616	23.598	101.063	319.517	623.679
Giappone	1.247.846	2.395.971	59.883	199.517	1.307.729	2.595.488
India	150.137	332.124	9.918	57.535	160.055	389.659
Altri paesi dell'Asia	300.418	753.605	20.962	102.578	321.380	856.183
Australia	565.384	1.399.710	118.243	364.459	683.627	1.764.169
Nuova Zelanda	83.283	216.515	29.405	105.526	112.688	322.041
Altri paesi	487.199	1.261.796	52.228	258.078	539.427	1.519.874
Totale	9.834.344	23.307.197	1.056.265	4.160.301	10.890.609	27.467.498
TOTALE PAESI ESTERI	33.666.586	110.491.709	8.130.138	51.305.725	41.796.724	161.797.434
TOTALE GENERALE	77.164.740	251.678.307	18.381.346	121.988.405	95.546.086	373.666.712

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	25.937.530	71.810.833	34.442.997	124.366.962	10.303.036	37.842.044	70.683.563	234.019.839
2005	27.480.869	77.225.354	35.366.408	128.279.526	9.371.827	34.930.336	72.219.104	240.435.216
2006	30.673.260	84.670.128	36.053.256	130.044.370	9.306.879	33.540.830	76.033.395	248.255.328
2007	32.333.318	89.688.093	36.760.333	132.332.127	8.957.771	32.308.522	78.051.422	254.328.742
2008 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA								
UNIONE EUROPEA								
Italia	16.341.695	42.721.764	22.142.078	80.464.280	5.014.381	18.000.554	43.498.154	141.186.598
Austria	486.618	1.621.906	704.674	2.571.757	149.774	517.362	1.341.066	4.711.025
Belgio	334.653	1.244.351	351.035	1.495.180	68.561	268.971	754.249	3.008.502
Bulgaria	33.675	91.156	61.938	164.095	16.236	44.010	111.849	299.261
Cipro	12.907	40.355	5.487	17.462	1.576	3.603	19.970	61.420
Danimarca	134.126	441.115	174.153	724.815	42.011	155.960	350.290	1.321.890
Estonia	16.641	42.677	20.182	57.997	3.302	10.043	40.125	110.717
Finlandia	85.096	267.828	112.937	444.797	22.519	70.842	220.552	783.467
Francia	1.157.435	3.204.991	1.249.576	3.759.522	255.753	698.714	2.662.764	7.663.227
Germania	2.179.645	9.020.883	3.103.794	14.446.066	854.830	3.894.465	6.138.269	27.361.414
Grecia	247.419	664.458	87.637	257.930	14.059	34.948	349.115	957.336
Irlanda	197.321	816.313	151.047	615.780	24.167	80.089	372.535	1.512.182
Lettonia	9.645	29.499	20.888	62.038	4.379	15.204	34.912	106.741
Lituania	24.014	64.540	49.182	105.546	9.179	21.103	82.375	191.189
Lussemburgo	27.526	118.594	21.124	106.410	3.146	13.938	51.796	238.942
Malta	19.031	63.629	21.509	78.451	4.546	14.002	45.086	156.082
Paesi Bassi	360.191	1.120.787	429.093	1.689.440	92.968	319.427	882.252	3.129.654
Polonia	142.982	503.920	424.476	1.521.706	89.965	287.143	657.423	2.312.769
Portogallo	108.483	306.982	70.557	222.688	15.772	53.160	194.812	582.830
Regno Unito	1.491.850	5.404.852	985.434	3.977.672	173.233	607.751	2.650.517	9.990.275
Romania	67.050	228.097	175.313	796.981	57.404	243.809	299.767	1.268.887
Repubblica Ceca	105.662	278.701	180.703	743.859	93.295	389.471	379.660	1.412.031
Slovacchia	21.612	85.891	41.118	181.200	11.864	62.885	74.594	329.976
Slovenia	48.895	126.165	89.794	268.733	15.693	47.795	154.382	442.693
Spagna	921.035	2.327.561	593.777	1.591.613	99.539	270.790	1.614.351	4.189.964
Svezia	188.966	652.495	229.508	873.185	46.410	156.738	464.884	1.682.418
Ungheria	73.511	221.308	141.622	495.991	34.726	116.181	249.859	833.480
Totale	24.837.684	71.710.818	31.638.636	117.735.194	7.219.288	26.398.958	63.695.608	215.844.970
PAESI EUROPEI EXTRA UE								
Croazia	53.886	138.934	87.270	272.408	20.022	70.795	161.178	482.137
Islanda	13.894	52.955	10.958	45.946	1.502	4.684	26.354	103.585
Norvegia	137.209	486.470	137.649	491.320	27.014	82.861	301.872	1.060.651
Russia	504.685	1.879.258	445.582	1.418.459	44.631	142.852	994.898	3.440.569
Svizzera	525.696	1.877.152	598.913	2.373.371	124.382	449.471	1.248.991	4.699.994
Turchia	97.125	262.053	63.532	187.527	9.437	23.430	170.094	473.010
Altri paesi europei	294.844	851.747	347.121	1.071.460	89.436	342.987	731.401	2.266.194
Totale	1.627.339	5.548.569	1.691.025	5.860.491	316.424	1.117.080	3.634.788	12.526.140

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.8 segue - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	16.565	57.522	12.298	48.347	6.626	26.552	35.489	132.421
Paesi dell'Africa mediterranea	31.578	97.281	36.319	134.858	25.241	85.653	93.138	317.792
Sudafrica	26.876	91.621	25.604	80.066	6.138	16.978	58.618	188.665
Altri paesi dell'Africa	47.517	138.257	35.481	134.463	18.977	59.892	101.975	332.612
Stati Uniti d'America	2.492.585	5.757.813	1.038.101	2.693.964	259.745	811.758	3.790.431	9.263.535
Canada	283.065	722.154	206.420	560.993	53.897	132.121	543.382	1.415.268
Messico	89.550	219.757	55.642	128.948	18.740	38.405	163.932	387.110
Venezuela	25.130	78.186	20.220	55.774	6.944	15.371	52.294	149.331
Brasile	224.049	526.746	169.137	429.271	44.781	103.420	437.967	1.059.437
Argentina	70.243	190.951	63.925	183.248	20.659	48.466	154.827	422.665
Altri paesi dell'America latina	86.396	211.470	74.157	207.104	35.958	79.074	196.511	497.648
Israele	128.200	350.926	85.000	224.397	21.308	49.573	234.508	624.896
Altri paesi del Medio Oriente	108.020	361.986	37.558	144.441	9.117	25.397	154.695	531.824
Cina	465.648	705.073	189.621	324.610	31.122	71.973	686.391	1.101.656
Corea del Sud	182.306	311.387	103.988	191.187	9.625	20.042	295.919	522.616
Giappone	964.781	1.804.821	250.410	518.176	32.655	72.974	1.247.846	2.395.971
India	98.235	189.869	42.156	119.955	9.746	22.300	150.137	332.124
Altri paesi dell'Asia	196.879	432.503	82.062	270.764	21.477	50.338	300.418	753.605
Australia	267.375	667.669	233.063	575.115	64.946	156.926	565.384	1.399.710
Nuova Zelanda	35.295	97.206	35.528	90.207	12.460	29.102	83.283	216.515
Altri paesi	302.832	693.293	148.315	454.548	36.052	113.955	487.199	1.261.796
Totale	6.143.125	13.706.491	2.945.005	7.570.436	746.214	2.030.270	9.834.344	23.307.197
TOTALE PAESI ESTERI	16.266.453	48.244.114	14.132.588	50.701.841	3.267.545	11.545.754	33.666.586	110.491.709
TOTALE GENERALE	32.608.148	90.965.878	36.274.666	131.166.121	8.281.926	29.546.308	77.164.740	251.678.307

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	7.763.355	61.437.977	3.407.643	28.314.166	2.886.568	15.928.501	1.215.439	5.915.744	15.273.005	111.596.388
2005	7.933.934	61.732.055	3.773.932	31.199.865	3.061.483	15.329.686	1.350.111	6.558.350	16.119.460	114.819.956
2006	8.104.840	62.997.013	4.119.552	32.905.523	3.279.053	15.392.859	1.507.559	7.214.055	17.011.004	118.509.450
2007	8.677.376	65.356.284	4.374.379	34.320.261	3.274.733	14.390.019	1.772.173	8.246.445	18.098.661	122.313.009
2008 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA										
UNIONE EUROPEA										
Italia	4.662.136	37.544.839	2219432	18.361.114	2.200.189	10.427.017	1.169.451	4.349.710	10.251.208	70.682.680
Austria	219.156	1.419.217	142.518	1.056.114	45.910	171.607	26.237	125.030	433.821	2.771.968
Belgio	80.813	582.349	48.721	336.060	25.366	84.420	34.201	246.858	189.101	1.249.687
Bulgaria	1.933	10.687	2.865	19.487	3.175	13.260	829	6.324	8.802	49.758
Cipro	281	1.712	454	1.707	395	1.583	78	442	1.208	5.444
Danimarca	178.434	1.516.110	49.278	380.694	12.674	47.335	16.133	108.056	256.519	2.052.195
Estonia	3.454	10.611	1.290	5.431	1.142	3.172	635	2.863	6.521	22.077
Finlandia	10.393	42.651	11.231	64.158	9.279	34.013	3.787	24.349	34.690	165.171
Francia	242.803	1.240.185	126.968	630.967	132.455	351.491	50.699	272.759	552.925	2.495.402
Germania	1.433.812	10.496.856	642.139	5.099.450	193.707	627.899	266.872	1.816.362	2.536.530	18.040.567
Grecia	8.705	42.686	7.668	36.783	8.230	32.447	1.942	8.140	26.545	120.056
Irlanda	31.991	238.706	20.794	117.810	13.056	52.946	5.281	30.872	71.122	440.334
Lettonia	1.070	3.087	2.355	12.304	1.567	6.149	327	1.725	5.319	23.265
Lituania	3.448	11.799	2.667	15.768	2.595	8.049	497	2.243	9.207	37.859
Lussemburgo	4.366	23.898	2.424	18.834	1.056	4.802	1.343	7.055	9.189	54.589
Malta	1.319	6.630	1.636	8.693	1.705	7.332	834	5.016	5.494	27.671
Paesi Bassi	714.517	6.251.011	94.988	728.589	37.307	123.567	63.531	443.148	910.343	7.546.315
Polonia	86.093	519.700	63.693	524.306	24.758	101.612	8.292	61.324	182.836	1.206.942
Portogallo	8.773	41.279	6.859	41.578	8.548	27.258	939	5.776	25.119	115.891
Regno Unito	165.933	1.072.030	138.963	718.888	82.605	293.369	47.303	283.209	434.804	2.367.496
Rep. Ceca	88.468	522.397	111.175	850.869	17.842	66.090	5.467	29.064	222.952	1.468.420
Romania	10.162	68.565	20.176	280.577	11.965	62.340	4.661	60.608	46.964	472.090
Slovacchia	19.243	125.754	28.286	230.148	5.409	23.699	1.430	15.535	54.368	395.136
Slovenia	20.953	71.125	17.986	111.091	6.828	16.181	4.580	27.511	50.347	225.908
Spagna	61.841	228.615	62.852	240.223	69.659	214.052	11.151	55.137	205.503	738.027
Svezia	27.710	167.011	35.929	240.337	17.721	72.523	10.223	49.273	91.583	529.144
Ungheria	45.397	222.355	63.467	478.050	13.356	49.992	3.877	26.291	126.097	776.688
Totale	8.133.204	62.481.865	3.926.814	30.610.030	2.948.499	12.924.205	1.740.600	8.064.680	16.749.117	114.080.780
PAESI EUROPEI EXTRA UE										
Croazia	5.257	30.157	10.603	104.386	4.750	24.780	2.665	15.955	23.275	175.278
Islanda	1.924	6.653	1.603	13.176	822	3.694	803	4.347	5.152	27.870
Norvegia	15.205	105.804	21.824	147.575	9.469	36.320	7.294	43.114	53.792	332.813
Russia	13.674	61.056	19.375	137.214	15.930	77.221	2.322	14.398	51.301	289.889
Svizzera	197.878	1.440.153	77.675	547.157	42.230	133.651	34.741	161.110	352.524	2.282.071
Turchia	3.638	15.742	3.749	21.596	4.483	19.749	465	1.807	12.335	58.894
Altri paesi europei	28.109	171.204	21.165	236.376	22.411	119.268	5.900	53.661	77.585	580.509
Totale	265.685	1.830.769	155.994	1.207.480	100.095	414.683	54.190	294.392	575.964	3.747.324

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.9 segue - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2008

PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (a)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI										
Egitto	1.416	15.469	828	9.453	878	11.732	225	1.533	3.347	38.187
Paesi dell'Africa mediterranea	1.989	13.516	2.746	62.464	2.502	25.152	519	4.361	7.756	105.493
Sudafrica	2.700	7.073	3.762	16.369	2.848	11.958	1.032	5.764	10.342	41.164
Altri paesi dell'Africa	2.986	42.693	2.872	34.134	3.567	36.564	684	5.304	10.109	118.695
Stati Uniti d'America	74.753	234.578	170.819	670.092	153.600	472.435	44.044	225.194	443.216	1.602.299
Canada	16.211	49.216	35.339	134.384	30.059	85.629	10.191	55.200	91.800	324.429
Messico	4.076	14.965	6.838	23.653	7.769	22.533	557	2.569	19.240	63.720
Venezuela	1.379	6.216	2.029	10.327	1.688	7.077	288	1.166	5.384	24.786
Brasile	6.434	23.293	14.506	81.802	18.037	54.530	1.618	7.419	40.595	167.044
Argentina	4.309	23.839	6.213	22.846	9.789	28.961	769	3.402	21.080	79.048
Altri paesi dell'America latina	5.624	23.133	7.328	38.530	8.351	29.649	865	3.778	22.168	95.090
Israele	6.349	28.124	10.359	44.641	5.479	21.541	5.088	22.650	27.275	116.956
Altri paesi del Medio Oriente	2.939	25.168	3.208	26.357	2.991	21.305	424	2.286	9.562	75.116
Cina	4.936	11.153	12.091	56.127	12.499	49.551	628	2.687	30.154	119.518
Corea del Sud	7.142	59.865	4.053	11.676	12.056	28.834	347	688	23.598	101.063
Giappone	12.034	56.938	18.206	57.680	27.311	77.783	2.332	7.116	59.883	199.517
India	1.343	10.500	4.638	27.692	3.494	15.324	443	4.019	9.918	57.535
Altri paesi dell'Asia	5.114	24.843	8.420	43.313	6.613	30.329	815	4.093	20.962	102.578
Australia	38.454	88.805	40.030	148.089	31.777	87.386	7.982	40.179	118.243	364.459
Nuova Zelanda	15.266	58.479	6.681	22.408	5.703	14.744	1.755	9.895	29.405	105.526
Altri paesi	17.210	92.636	9.991	63.567	21.931	84.157	3.096	17.718	52.228	258.078
Totale	232.664	910.502	370.957	1.605.604	368.942	1.217.174	83.702	427.021	1.056.265	4.160.301
TOTALE PAESI ESTERI	3.969.417	27.678.297	2.234.333	15.062.000	1.217.347	4.129.045	709.041	4.436.383	8.130.138	51.305.725
TOTALE GENERALE	8.631.553	65.223.136	4.453.765	33.423.114	3.417.536	14.556.062	1.878.492	8.786.093	18.381.346	121.988.405

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2008

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2004	49.240.829	204.446.991	4,15	36.715.739	141.169.236	3,84	85.956.568	345.616.227	4,02
2005	50.211.873	206.754.120	4,12	38.126.691	148.501.052	3,89	88.338.564	355.255.172	4,02
2006	51.850.572	209.903.437	4,05	41.193.827	156.861.341	3,81	93.044.399	366.764.778	3,94
2007	53.276.961	213.176.071	4,00	42.873.122	163.465.680	3,81	96.150.083	376.641.751	3,92
2008 - PER MESE									
Gennaio	2.911.264	9.312.460	3,20	1.595.913	5.875.297	3,68	4.507.177	15.187.757	3,37
Febbraio	3.186.442	9.190.136	2,88	2.004.381	7.288.219	3,64	5.190.823	16.478.355	3,17
Marzo	3.712.746	10.230.988	2,76	2.951.553	9.799.578	3,32	6.664.299	20.030.566	3,01
Aprile	4.207.515	10.471.206	2,49	3.216.183	9.704.688	3,02	7.423.698	20.175.894	2,72
Maggio	5.036.155	13.322.720	2,65	4.769.722	16.341.356	3,43	9.805.877	29.664.076	3,03
Giugno	5.894.528	25.737.356	4,37	4.591.902	17.587.086	3,83	10.486.430	43.324.442	4,13
Luglio	6.433.519	38.246.231	5,94	5.930.218	29.175.148	4,92	12.363.737	67.421.379	5,45
Agosto	8.322.171	52.382.424	6,29	5.350.442	25.172.920	4,70	13.672.613	77.555.344	5,67
Settembre	4.481.775	18.253.377	4,07	4.847.426	19.810.724	4,09	9.329.201	38.064.101	4,08
Ottobre	3.379.341	8.776.684	2,60	3.489.641	11.497.697	3,29	6.868.982	20.274.381	2,95
Novembre	2.757.273	6.799.540	2,47	1.622.084	4.790.082	2,95	4.379.357	11.589.622	2,65
Dicembre	3.426.633	9.146.156	2,67	1.427.259	4.754.639	3,33	4.853.892	13.900.795	2,86
Totale	53.749.362	211.869.278	3,94	41.796.724	161.797.434	3,87	95.546.086	373.666.712	3,91

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anno 2009 (in milioni di euro)

ANNI MESI	Crediti	Debiti	Saldo
2005	28.453	18.001	10.452
2006	30.368	18.399	11.969
2007	31.121	19.952	11.169
2008	31.090	20.922	10.168
2009 - PER MESE			
Gennaio	1.545	1.539	6
Febbraio	1.420	1.310	109
Marzo	1.835	1.441	394
Aprile	2.173	1.403	770
Maggio	2.545	1.501	1.044
Giugno	2.870	1.585	1.286
Luglio	4.061	2.152	1.910
Agosto	3.814	3.238	576
Settembre	3.246	1.901	1.345
Ottobre	2.442	1.413	1.029
Novembre	1.523	1.278	245
Dicembre	1.382	1.254	127
Anno	28.856	20.015	8.841

Fonte: Banca d'Italia

Tavola 18.12 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e residenza dei clienti - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
FERRAGOSTO 2009						
Nord-ovest	-1,2	1,3	0,2	1,0	2,0	1,5
Nord-est	4,5	-4,3	1,4	-0,7	0,9	-0,3
Centro	-3,9	-1,2	-2,5	1,6	3,2	2,2
Sud e Isole	-5,5	-2,3	-4,8	0,4	3,7	1,1
Italia	-0,4	-1,6	-0,9	0,1	2,0	0,7
NATALE 2009-EPIFANIA 2010						
Nord-ovest	-1,0	9,9	2,7	-1,5	6,2	0,9
Nord-est	-1,3	-4,5	-2,1	-3,9	-3,3	-3,7
Centro	0,2	-1,4	-0,5	-1,2	2,8	0,7
Sud e Isole	10,9	13,2	11,2	1,4	10,8	2,7
Italia	1,6	1,8	1,6	-2,3	1,1	-1,3
PASQUA 2010						
Nord-ovest	16,1	7,7	12,3	9,7	7,6	8,8
Nord-est	12,6	-0,3	6,8	11,0	-4,5	2,7
Centro	20,8	16,1	18,4	13,0	15,4	14,3
Sud e Isole	7,9	0,9	5,6	5,3	-2,8	2,2
Italia	13,9	6,2	10,5	9,9	2,7	6,3

Fonte: Attività alberghiera (R)

Tavola 18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2007-2008
(in migliaia)

MESI	Austria	Germania	Spagna	Francia	Grecia	Paesi Bassi	Polonia	Svezia	Regno Unito
RESIDENTI (a)									
2007 - PER MESE									
Gennaio	2.064	15.905	6.523	8.256	758	2.374	2.199	1.603	6.600
Febbraio	2.618	16.957	7.430	8.730	778	2.656	2.461	1.805	7.380
Marzo	2.388	20.032	9.480	10.336	990	2.892	2.373	2.302	11.400
Aprile	1.933	24.004	14.064	11.004	1.201	3.987	2.540	1.857	13.750
Maggio	2.239	28.876	10.959	14.114	1.156	7.003	3.662	3.201	18.770
Giugno	2.703	30.844	14.413	16.476	1.598	6.105	4.626	4.027	18.260
Luglio	3.540	35.751	21.643	35.605	2.834	7.715	7.576	9.152	27.530
Agosto	3.691	37.969	29.266	43.567	3.584	10.780	6.892	5.085	33.120
Settembre	2.480	32.342	15.370	15.835	1.507	5.023	3.824	2.670	15.280
Ottobre	2.042	28.368	11.091	10.888	1.020	4.903	3.051	2.141	13.800
Novembre	1.652	19.232	8.829	9.470	943	3.145	2.510	1.969	9.760
Dicembre	1.783	17.722	8.093	9.116	970	2.965	2.323	1.593	7.600
Anno	29.132	308.002	157.160	193.397	17.339	59.547	44.036	37.405	183.250
2008 - PER MESE									
Gennaio	2.211	13.418	6.503	8.376	785	2.407	2.354	1.845	6.140
Febbraio	2.782	14.867	8.090	9.359	786	2.856	2.735	2.143	8.830
Marzo	2.392	17.975	11.949	10.302	992	2.878	2.408	2.368	12.090
Aprile	1.830	18.440	10.132	10.663	1.231	3.598	2.867	2.285	12.640
Maggio	2.431	27.982	11.913	15.575	1.151	6.961	4.069	3.072	19.280
Giugno	2.598	25.911	13.924	16.570	1.652	5.865	4.859	3.625	18.510
Luglio	3.639	33.264	20.737	35.009	2.815	8.181	7.815	7.377	24.990
Agosto	3.891	33.750	28.627	44.698	3.717	10.185	7.121	4.461	28.910
Settembre	2.566	28.050	14.855	15.283	1.628	4.989	4.000	2.593	15.520
Ottobre	2.062	25.279	10.012	10.744	1.111	4.774	3.181	2.214	13.080
Novembre	1.665	15.267	7.666	8.769	870	2.982	2.653	1.986	8.090
Dicembre	1.911	14.563	7.254	8.856	912	2.984	2.410	1.652	7.605
Anno	29.978	268.767	151.660	194.202	17.651	58.660	46.472	35.621	175.685
NON RESIDENTI (b)									
2007 - PER MESE									
Gennaio	8.345	2.881	11.525	3.534	265	1.385	552	427	4.873
Febbraio	9.112	3.356	11.659	3.729	308	1.322	514	507	4.252
Marzo	7.245	3.686	14.286	4.909	531	1.654	756	486	5.131
Aprile	4.160	4.195	15.286	6.533	1.459	3.012	829	448	7.779
Maggio	3.270	4.701	19.621	8.923	5.413	2.533	1.058	603	7.968
Giugno	5.061	5.003	23.951	10.472	7.950	2.680	1.161	1.188	7.325
Luglio	8.569	6.972	30.747	22.661	9.830	3.968	1.357	3.040	11.128
Agosto	9.157	6.707	31.705	21.793	10.355	3.616	1.332	2.059	11.135
Settembre	5.604	5.338	25.056	10.581	7.879	2.496	1.208	883	9.522
Ottobre	3.469	4.866	19.649	5.983	3.311	2.280	984	578	6.987
Novembre	1.699	3.453	11.805	3.851	468	1.711	649	505	6.426
Dicembre	5.818	3.612	10.845	4.271	312	1.442	519	477	6.299
Anno	71.509	54.771	226.134	107.239	48.081	28.099	10.918	11.200	88.825
2008 - PER MESE									
Gennaio	8.760	3.027	11.562	3.567	288	1.304	521	488	4.869
Febbraio	9.945	3.662	12.369	4.119	327	1.329	564	621	4.664
Marzo	9.262	3.689	14.501	5.649	583	2.015	726	599	5.384
Aprile	2.626	4.303	14.753	5.475	1.296	2.069	787	497	7.177
Maggio	3.942	5.121	20.458	9.880	5.436	2.535	1.070	799	8.090
Giugno	4.949	5.191	23.317	11.594	8.059	2.260	1.061	1.213	7.092
Luglio	8.920	7.268	31.377	23.173	9.998	3.483	1.244	2.763	11.168
Agosto	9.140	6.736	31.696	20.391	10.297	3.389	1.210	1.764	11.393
Settembre	5.555	5.389	24.198	9.813	7.927	2.166	1.092	748	8.567
Ottobre	3.549	4.836	18.721	5.778	3.111	2.219	843	541	6.855
Novembre	1.703	3.366	10.944	3.498	395	1.341	564	447	5.610
Dicembre	6.387	3.603	9.877	4.061	256	1.086	491	441	5.380
Anno	74.738	56.192	223.773	106.999	47.974	25.194	10.173	10.920	86.249

Fonte: Eurostat

(a) "Residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata.

(b) "Non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello nella testata di riferimento.

Tavola 18.14 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre (a) - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e per 100 abitanti)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti
	Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti	Viaggiatori	Per 100 abitanti				
Gennaio-marzo	6.035	10,1	5.077	8,5	10.088	16,9	1.665	2,8	11.173	18,8
Aprile-giugno	9.665	16,2	7.490	12,6	15.327	25,7	1.990	3,3	16.367	27,4
Luglio-settembre	8.811	14,8	24.148	40,4	27.938	46,8	2.041	3,4	28.387	47,5
Ottobre-dicembre	7.448	12,5	3.423	5,7	9.866	16,5	1.872	3,1	10.976	18,4

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2009 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %
	v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Gennaio-marzo	10.439	20,9	5.785	11,9	16.224	16,4	3.660	23,7	19.883	17,4
Aprile-giugno	14.507	29,0	8.757	18,0	23.265	23,6	3.882	25,2	27.146	23,8
Luglio-settembre	14.111	28,2	30.347	62,3	44.457	45,1	3.878	25,1	48.335	42,4
Ottobre-dicembre	10.936	21,9	3.796	7,8	14.732	14,9	4.002	26,0	18.734	16,4
Anno	49.993	100,0	48.685	100,0	98.677	100,0	15.422	100,0	114.099	100,0
NOTTI										
Gennaio-marzo	18.463	19,5	48.440	9,2	66.902	10,7	11.020	19,1	77.923	11,5
Aprile-giugno	27.827	29,4	67.940	12,9	95.767	15,4	13.090	22,7	108.857	16,0
Luglio-settembre	27.137	28,7	382.341	72,4	409.478	65,8	21.266	36,9	430.743	63,3
Ottobre-dicembre	21.186	22,4	29.248	5,5	50.434	8,1	12.259	21,3	62.692	9,2
Anno	94.613	100,0	527.968	100,0	622.581	100,0	57.634	100,0	680.215	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2009.

Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2009 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %
	v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %	v.a. in migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Italia	45.894	91,8	36.372	74,7	82.265	83,4	12.087	78,4	94.353	82,7
Nord	23.239	46,5	15.331	31,5	38.570	39,1	5.596	36,3	44.166	38,7
Centro	12.282	24,6	7.170	14,7	19.452	19,7	3.959	25,7	23.410	20,5
Mezzogiorno	10.373	20,7	13.871	28,5	24.244	24,6	2.533	16,4	26.776	23,5
Estero	4.099	8,2	12.313	25,3	16.412	16,6	3.335	21,6	19.747	17,3
Paesi Unione europea (b)	3.264	6,5	7.401	15,2	10.665	10,8	2.151	13,9	12.816	11,2
Altri paesi europei	825	1,7	1.858	3,8	2.683	2,7	416	2,7	3.099	2,7
Resto del mondo	11	..	3.054	6,3	3.065	3,1	767	5,0	3.832	3,4
Totale	49.993	100,0	48.685	100,0	98.677	100,0	15.422	100,0	114.099	100,0
NOTTI										
Italia	85.348	90,2	411.883	78,0	497.230	79,9	33.600	58,3	530.830	78,0
Nord	44.053	46,6	148.039	28,0	192.092	30,9	15.201	26,4	207.293	30,4
Centro	21.813	23,0	84.809	16,1	106.622	17,1	8.781	15,2	115.404	17,0
Mezzogiorno	19.482	20,6	179.034	33,9	198.516	31,9	9.618	16,7	208.134	30,6
Estero	9.265	9,8	116.086	22,0	125.351	20,1	24.035	41,7	149.385	22,0
Paesi Unione europea (b)	7.577	8,0	61.163	11,6	68.740	11,0	10.664	18,5	79.404	11,7
Altri paesi europei	1.655	1,7	17.934	3,4	19.590	3,1	2.250	3,9	21.840	3,2
Resto del mondo	33	..	36.988	7,0	37.021	5,9	11.121	19,3	48.141	7,1
Totale	94.613	100,0	527.968	100,0	622.581	100,0	57.634	100,0	680.215	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2009.

(b) Sono compresi Bulgaria e Romania che hanno aderito all'Unione europea nel 2007, precedentemente inclusi nella voce "Altri paesi europei".

Tavola 18.17 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2009 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %
	Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %	Viaggi	Comp. %				
Strutture ricettive collettive	19.783	39,6	22.520	46,3	42.302	42,9	12.763	82,8	55.065	48,3
Alberghi (b)	15.750	31,5	15.236	31,3	30.987	31,4	11.834	76,7	42.821	37,6
Altre strutture collettive (c)	4.033	8,1	7.283	15,0	11.316	11,5	929	6,0	12.245	10,7
Alloggi privati	30.210	60,4	26.165	53,7	56.375	57,1	2.659	17,2	59.034	51,7
Abitazioni/stanze in affitto (d)	2.805	5,6	5.415	11,1	8.220	8,3	439	2,8	8.659	7,6
Abitazioni di proprietà (e)	7.359	14,7	6.430	13,2	13.788	14,0	242	1,6	14.031	12,3
Abitazioni di parenti o amici	19.199	38,4	13.503	27,7	32.703	33,1	1.429	9,3	34.132	29,9
Altri alloggi privati	847	1,7	817	1,7	1.664	1,7	549	3,6	2.212	1,9
Totale	49.993	100,0	48.685	100,0	98.677	100,0	15.422	100,0	114.099	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2009.

(b) Per "albergo" si intende: albergo, pensione, motel, istituto religioso.

(c) Per "altre strutture collettive" si intende: residenza per cure fisiche e/o estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto eccetera), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio.

(d) Per "abitazione/stanza in affitto" si intende: abitazione in affitto, stanza in affitto, bed and breakfast.

(e) Per "abitazione di proprietà" si intende: abitazione di proprietà, multiproprietà.

Trasporti e telecomunicazioni

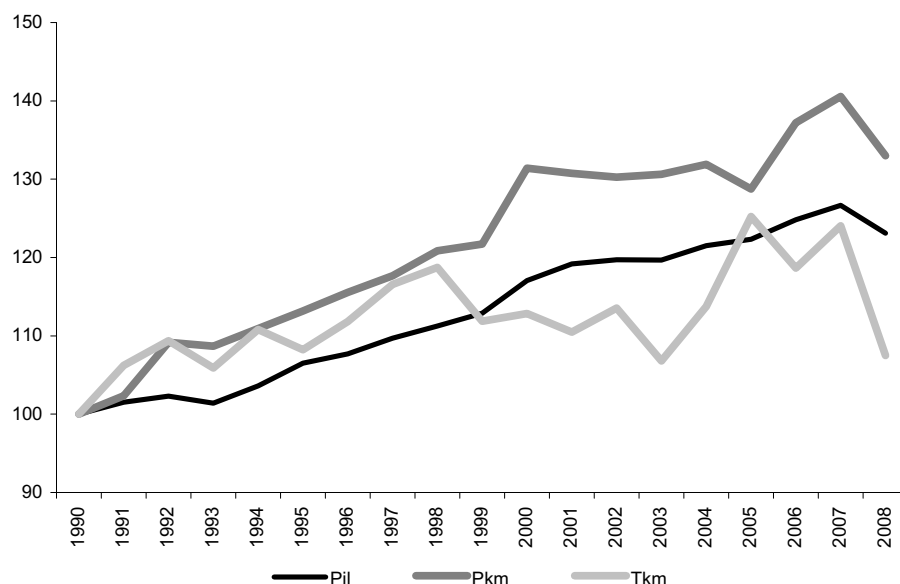
19. Trasporti e telecomunicazioni

Trasporti

L'evoluzione complessiva dei servizi di trasporto ha segnato, nel corso dell'ultimo decennio, una dinamica piuttosto modesta, rallentando in parallelo con la tendenza all'indebolirsi del tasso di sviluppo dell'attività economica. La crescita dei trasporti ha, poi, subito una netta battuta d'arresto nel 2008, in coincidenza con l'inizio della recente fase di crisi dell'economia: in tale anno, a fronte di una contenuta diminuzione del Pil, si è registrata una netta caduta di entrambi gli aggregati che sintetizzano la domanda di trasporto: le tonnellate-chilometro e i passeggeri-chilometro trasportati.

Figura 19.1

L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo - Anni 1990-2008 (indici base 1990=100)



Nel capitolo sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale e ferroviaria), alla consistenza dei veicoli e al movimento di passeggeri e di merci. Come per altri settori di attività, per i trasporti sono fornite, oltre alle informazioni relative all'offerta, anche quelle concernenti la domanda. In particolare, nell'ambito dell'indagine multiscopo, sono stati rilevati alcuni aspetti della vita quotidiana, tra i quali i mezzi di trasporto utilizzati da scolari, studenti e occupati per raggiungere la scuola, l'università o i posti di lavoro e il tempo impiegato.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti: anno 2004*. Roma, 2007. (Annuari n. 5). <http://www.istat.it>.

Il trasporto ferroviario

L'Istituto nazionale di statistica conduce dal 2004 una rilevazione sul trasporto ferroviario coerente con le caratteristiche fissate nel regolamento Ce n. 91/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio e quindi adeguata alle accresciute esigenze informative determinatesi in seguito al processo di liberalizzazione e di privatizzazione del servizio di trasporto ferroviario nazionale.

Tale rilevazione raccoglie i dati sul trasporto di merci e di passeggeri e quelli sull'incidentalità ferroviaria relativi a tutte le imprese del settore. Il campo di osservazione è costituito da tutte le imprese di trasporto ferroviario operanti in Italia (gruppo 49.1 e 49.2 della classificazione delle attività economiche Ateco 2007).

La rilevazione è censuaria, l'archivio di riferimento è costruito sulla base delle informazioni fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e comprende sia le ex ferrovie in concessione e gestione governativa, sia le altre imprese in possesso di licenza e del certificato di sicurezza che abbiano stipulato con il Gruppo Ferrovie dello Stato (Fs) un contratto di accesso alla rete nazionale, di proprietà della società Rete ferroviaria italiana (Rfi), per la prestazione del servizio di trasporto. Nell'indagine sono state considerate solo le imprese attive nell'anno di riferimento.

Nel 2008 le imprese ferroviarie hanno trasportato oltre 802 milioni di passeggeri per un totale di oltre 49 miliardi di passeggeri-chilometro, registrando rispetto all'anno precedente, un aumento del 3,6 per cento del numero di passeggeri e un calo dello 0,5 per cento dei passeggeri-chilometro (Prospetto 19.1).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche del trasporto ferroviario: anni 2004-2005*. Roma, 2007. (Informazioni n. 14). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Trasporto ferroviario: anni 2004-2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 19.1

Trasporto ferroviario di passeggeri - Anni 2007-2008 (*passeggeri in valore assoluto; passeggeri-chilometro in migliaia e variazioni percentuali*)

TIPI DI SERVIZIO	2007	2008	Variazioni % 2008/2007
Numero di passeggeri	774.480.366	802.440.174	3,6
Passeggeri-km	49.780.147	49.523.599	-0,5

Nel corso dello stesso anno, le imprese ferroviarie hanno trasportato circa 96 milioni di tonnellate di merci realizzando 23.831 miliardi di tonnellate-chilometro, con una diminuzione, rispetto al 2007, del 9,0 per cento in termini di tonnellate e del 5,7 per cento in termini di tonnellate-chilometro (Prospetto 19.2).

Prospetto 19.2

Trasporto ferroviario di merci - Anni 2007-2008 (*tonnellate in valore assoluto; tonnellate-chilometro in migliaia e variazioni percentuali*)

MERCI TRASPORTATE	2007	2008	Variazioni % 2008/2007
Tonnellate	105.314.004	95.809.762	-9,0
Tonnellate-chilometro	25.284.588	23.831.451	-5,7

Il trasporto merci su strada

La rilevazione, condotta in ottemperanza al regolamento Ce n. 1172 del 1998, ha per oggetto la misurazione dell'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada, svolto dagli automezzi italiani con portata utile non inferiore ai 35 quintali adibiti a tale tipologia di trasporto. È pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti a imprese italiane.

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza di questa modalità di trasporto sono di carattere strutturale. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nei vincoli legati alla dotazione di infrastrutture, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 chilometri), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Trasporto merci su strada: anni 2000-2005*. Roma, 2007. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Trasporto merci su strada: anni 2006-2007*. Roma, 2010. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

Nel 2007 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato oltre 179 miliardi di tonnellate-chilometro e trasportato oltre 1 miliardo e 496 milioni di tonnellate di merce (Prospetto 19.3).

Considerando separatamente i flussi secondo le classi di distanza percorsa, si rileva che nel 2007 i trasporti locali (definiti come quelli effettuati su percorsi inferiori ai 50 chilometri) costituiscono con 15 miliardi e 125 milioni di tonnellate-chilometro l'8,4 per cento del traffico, mentre i trasporti su distanze medio-lunghe con 164 miliardi e 285 milioni di tonnellate-chilometro coprono quasi il 92 per cento del traffico.

Prospetto 19.3
Trasporto di merci per classe di distanza - Anno 2007

CLASSI DI DISTANZA	Tonnellate	Composizioni %	Tonnellate-km (in migliaia)	Composizioni %
Trasporti locali	794.450.404	53,1	15.125.537	8,4
Trasporti su distanze medio-lunghe	702.427.253	46,9	164.285.235	91,6
Totale	1.496.877.657	100,0	179.410.772	100,0

La rete stradale e il parco veicoli

Nel 2009 sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra) 2.814.551 nuovi veicoli, di cui 2.177.761 autoveicoli. Nello stesso anno, il parco circolante risulta composto da 41.212.531 autoveicoli, di cui 36.371.790 autoveicoli, 6.479.051 motoveicoli e 343.496 altri veicoli. Per quanto riguarda la rete stradale si fa presente che una parte delle strade statali, individuata dal d.p.c.m. del 21 febbraio 2000, è diventata di interesse regionale e che è in fase di attuazione l'assegnazione alle province delle strade di loro competenza. Negli ultimi anni l'estesa chilometrica è rimasta pressoché invariata.

L'incidentalità stradale

L'aumento della circolazione stradale comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico eccetera. In Italia nel 2008 si sono verificati 218.963 incidenti stradali, che hanno determinato il decesso di 4.731 persone, mentre 310.379 persone hanno subito lesioni di diversa gravità. Pur tuttavia va segnalato che, rispetto al 2007, si è riscontrata una flessione nel numero degli incidenti (-5,0 per cento), dei morti (-7,8 per cento) e dei feriti (-4,6 per cento).

Gli spostamenti quotidiani

Nel 2009 gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro coinvolgono oltre 32 milioni di persone, di cui più di 10 milioni 700 mila tra scolari e studenti (inclusi i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e il nido) e quasi 22 milioni di occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Scolari e studenti si spostano a piedi nel 25,9 per cento dei casi, mentre gli occupati fanno maggior uso dei mezzi di trasporto (88,2 per cento) e solo l'11,2 per cento di essi si reca a lavoro a piedi.

Tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è l'automobile, sia per gli studenti, come passeggeri (36,3 per cento), sia per gli occupati, come conducenti (69,3 per cento). La quota di occupati che utilizzano l'auto per recarsi a lavoro è sostanzialmente stabile nel tempo.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti rispetto agli occupati.

Anche i tempi di percorrenza per giungere sul luogo di studio e lavoro sono differenziati tra studenti e occupati: i primi nel 61,5 per cento dei casi impiegano fino a 15 minuti, rispetto al 42,1 per cento dei secondi.

Autobus, filobus e tram. Poco meno di un quarto della popolazione di 14 anni e oltre (24,7 per cento) dichiara nel 2010 di aver utilizzato mezzi pubblici urbani (autobus, filobus e tram), dato sostanzialmente stabile nel tempo. Si

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- ♦ ISTAT. *Incidenti stradali: anno 2007*. Roma, 2008. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

tratta di una modalità di trasporto più diffusa nei centri abitati più grandi (67,2 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane e 35,0 per cento in quelli con più di 50 mila abitanti).

Relativamente ad aspetti della qualità del servizio quali la frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere, la percentuale di utenti che si dichiarano soddisfatti è generalmente più bassa che per gli utenti delle altre tipologie di mezzo di trasporto considerate. Infatti si dichiarano soddisfatti per la frequenza delle corse il 56,7 per cento degli utenti, per la puntualità il 53,3 per cento e il 49,1 per cento per la possibilità di trovare un posto a sedere. Rispetto al 2009 la situazione della soddisfazione risulta stabile.

La quota di utenti residenti nel Nord e nel Centro che si dichiarano soddisfatti è più alta di quella dei residenti nel Mezzogiorno, mentre nei grandi centri metropolitani e nei comuni della loro periferia si hanno le situazioni di maggior disagio.

Pullman e corriere. La percentuale di popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2010, è pari al 16,7 per cento della popolazione di 14 anni e oltre. Anche per questa modalità di trasporto il dato è sostanzialmente stabile nel tempo.

L'aspetto della qualità del servizio che incontra il gradimento di una maggior quota di utenti è la possibilità di trovare posto a sedere (68,3 per cento), segue la puntualità con il 66,9 per cento, mentre per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è minore (60,5 per cento).

A livello territoriale, la quota di persone che utilizza il pullman nel Nord (17,5 per cento) è simile a quella del Mezzogiorno (16,8 per cento) mentre al Centro è più bassa (14,5 per cento).

A fronte di ciò, la quota di utenti soddisfatti tra quelli residenti nel Nord è più elevata sia per la frequenza, che per la puntualità e i posti a sedere, rispetto a quella degli utenti residenti nel Mezzogiorno.

Il treno. Nel 2010 il 29,9 per cento delle persone di 14 anni e oltre ha utilizzato almeno una volta il treno. Il dato è stabile rispetto al 2009.

A livello territoriale, l'utenza del treno è maggiore nel Nord e nel Centro (rispettivamente 35,4 per cento e 31,3 per cento) e minore nel Mezzogiorno (21,6 per cento). Rispetto al 2009 si rileva una diminuzione significativa dell'utenza del treno nell'Italia centrale (nel 2009 era il 34,0).

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione, rispetto al 2009 la quota di utenti soddisfatti per la frequenza (60,6 per cento) e la puntualità (44,0 per cento) delle corse è stabile, mentre risulta in leggero aumento la soddisfazione per la possibilità di trovare un posto a sedere (dal 62,0 per cento del 2009 al 64,0 per cento del 2010).

Gli utenti maggiormente soddisfatti dei diversi aspetti del servizio risultano quelli residenti nel Centro, seguono i residenti nel Nord e, per ultimi, quelli del Mezzogiorno.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "La vita quotidiana nel 2007". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2007*. Roma, 2008. (Informazioni n. 10).

Il trasporto marittimo

Le statistiche del trasporto marittimo sono regolate a livello europeo dalla direttiva Ce n. 64/95 dell'8 dicembre 1995 e successive modifiche che stabilisce concetti e metodologie uniformi, al fine di assicurare una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi paesi. La rilevazione del trasporto marittimo svolta dall'Istat è allineata agli standard definiti da tale direttiva.

Nel corso del 2007 il traffico complessivo delle merci nei porti italiani ammonta a oltre 537 milioni di tonnellate, di cui il 67,6 per cento è costituito dalle merci sbarcate e il rimanente 32,4 per cento da quelle imbarcate; rispetto all'anno precedente le merci complessivamente movimentate sono aumentate del 3,3 per cento. Il numero di passeggeri, sbarcati e imbarcati, è salito nel 2007 a quasi 87 milioni, con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al 2006 ([Prospetto 19.4](#)).

Prospetto 19.4**Traffico merci (in migliaia di tonnellate) e passeggeri (in migliaia) - Anni 2006-2007**

TRAFFICO MARITTIMO	2006		2007		Variazione % 2007/2006
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
Merci sbarcate	358.109	68,8	363.373	67,6	1,5
Merci imbarcate	162.076	31,2	173.955	32,4	7,3
Totale merci	520.185	100,0	537.328	100,0	3,3
Passeggeri sbarcati	42.969	50,0	43.473	50,0	1,2
Passeggeri imbarcati	43.015	50,0	43.496	50,0	1,1
Totale passeggeri	85.984	100,0	86.969	100,0	1,1

Il movimento delle merci imbarcate verso i paesi esteri, o provenienti da questi, che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo di merci per il nostro Paese, è stato pari a oltre 359 milioni di tonnellate, mentre gli scambi fra porti italiani hanno raggiunto 178 milioni di tonnellate (Prospetto 19.5).

Il movimento di prodotti petroliferi imbarcati e sbarcati è stato pari a circa 68 milioni di tonnellate nella navigazione di cabotaggio e a oltre 161 milioni nella navigazione internazionale, per un totale di 229 milioni. Tali prodotti rappresentano il 38,0 per cento delle merci trasportate nell'ambito del cabotaggio e il 44,9 per cento all'interno della navigazione internazionale.

I prodotti non petroliferi hanno superato 110 milioni di tonnellate negli scambi di cabotaggio e 198 milioni di tonnellate in quelli internazionali, costituendo rispettivamente il 62,0 per cento e il 55,1 per cento del totale dei prodotti movimentati.

I porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono quelli situati nel Nord-est e nelle Isole, entrambi con una quota del 24,3

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2002-2004*. Roma, 2007. (Informazioni n. 5). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Trasporto marittimo: anni 2005-2006*. Roma, 2008. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

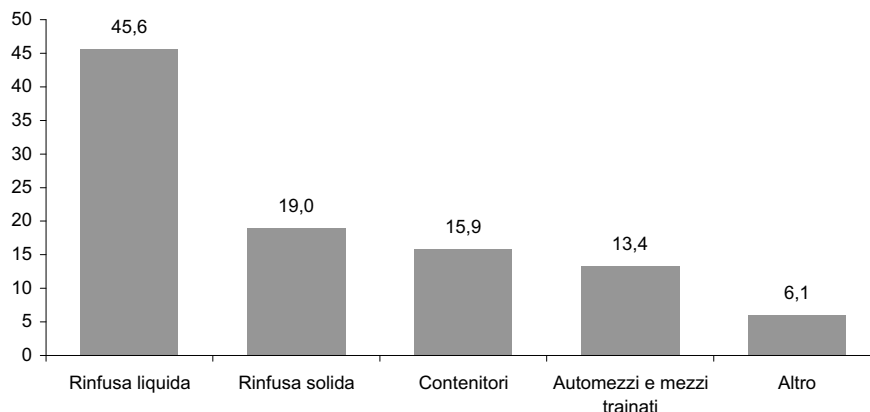
Prospetto 19.5**Traffico merci per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2007 (valori assoluti in migliaia di tonnellate e composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Dati assoluti			Composizione percentuale rispetto al totale Italia			Composizione percentuale rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	5.459	12.116	17.575	8,1	11,0	9,9	31,1	68,9	100,0
Nord-est	8.651	12.740	21.391	12,8	11,6	12,0	40,4	59,6	100,0
Centro	10.636	20.665	31.301	15,7	18,7	17,6	34,0	66,0	100,0
Sud	11.840	30.537	42.377	17,5	27,7	23,8	27,9	72,1	100,0
Isole	31.152	33.234	64.386	46,0	30,1	36,2	48,4	51,6	100,0
Altro	-	1.008	1.008	-	0,9	0,6	-	100,0	100,0
Italia	67.739	110.298	178.037	100,0	100,0	100,0	38,0	62,0	100,0

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Dati assoluti			Composizione percentuale rispetto al totale Italia			Composizione percentuale rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	28.862	34.731	63.593	17,9	17,5	17,7	45,4	54,6	100,0
Nord-est	38.586	48.728	87.314	23,9	24,6	24,3	44,2	55,8	100,0
Centro	14.862	24.348	39.210	9,2	12,3	10,9	37,9	62,1	100,0
Sud	9.423	72.376	81.799	5,8	36,6	22,8	11,5	88,5	100,0
Isole	69.540	17.633	87.173	43,1	8,9	24,3	79,8	20,2	100,0
Altro	-	201	201	-	0,1	0,1	-	100,0	100,0
Italia	161.273	198.018	359.291	100,0	100,0	100,0	44,9	55,1	100,0

Figura 19.2

Merce trasportata per tipo di carico - Anno 2007 (composizione percentuale)



per cento delle merci complessive; considerando la sola navigazione di cabotaggio, il 36,2 per cento del traffico di merci tra porti italiani viene effettuato nelle Isole. In questi porti si concentra anche il traffico dei prodotti petroliferi, con un'incidenza del 46,0 per cento all'interno della navigazione di cabotaggio e del 43,1 per cento nella navigazione internazionale. Esaminando, separatamente per navigazione internazionale e per cabotaggio, la distribuzione dei prodotti non petroliferi movimentati nei porti localizzati nelle varie ripartizioni, emerge un peso elevato (pari al 36,6 per cento) dei porti del Sud all'interno della navigazione internazionale e dei porti delle Isole (30,1 per cento) e del Sud (27,7 per cento) all'interno della navigazione di cabotaggio.

Interessante è la suddivisione della merce trasportata per tipo di carico, distinguendo, cioè, fra merce trasportata in contenitori, rinfusa liquida o solida, in automezzo o mezzo trainato e in altro tipo di rinfusa; quest'ultima categoria include la cosiddetta *break-bulk* o "colli e numero". Fanno parte di questo aggregato, per esempio, i pallet, il legname o l'acciaio imbracato.

Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, la "rinfusa liquida" rappresenta il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo (45,6 per cento del totale delle merci trasportate via mare).

Per il trasporto marittimo, come per quello aereo sono disponibili, quali indicatori di breve termine del giro d'affari, i numeri indici trimestrali del fatturato, prodotti in accordo con i requisiti fissati dal regolamento n. 1158/05 del Consiglio dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali.

L'indice di fatturato nel settore del trasporto marittimo, espresso in base 2005 e riferito alla nuova classificazione Ateco 2007 delle attività economiche, ha registrato un incremento del 4,8 per cento nella media del 2008 e una riduzione del 13,5 per cento nell'anno successivo (Prospetto 19.6).

Prospetto 19.6

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto marittimo. Base 2005=100 - Anni 2001-2009

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2001	97,3	5,1
2002	95,8	-1,5
2003	95,0	-0,8
2004	99,1	4,3
2005	100,0	0,9
2006	100,1	0,1
2007	109,2	9,1
2008	114,4	4,8
2009	98,9	-13,5

Il trasporto aereo

La rilevazione sul trasporto aereo viene svolta in base al regolamento Ce n. 437/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2003. L'indagine è a carattere totale e raccoglie le informazioni dalle società di gestione aeroportuale, con la collaborazione dell'Ente nazionale dell'aviazione civile (Enac). I dati raccolti riguardano il traffico aeroportuale di aeromobili, passeggeri, merci e posta, in arrivo e/o in partenza dagli aeroporti nazionali, relativamente all'aviazione civile commerciale. Sono perciò esclusi dal campo di osservazione i voli effettuati per motivi di Stato. I dati che vengono elaborati si riferiscono ai servizi aerei di linea e charter, mentre escludono i voli aerotaxi e quelli dell'aviazione generale (cioè voli privati, di addestramento, scali tecnici, voli di posizionamento e di prova, aerofotografici, aeroambulanze). A partire dal 2002 vengono considerati anche i passeggeri in transito diretto, cioè i passeggeri che, dopo una sosta presso un aeroporto, proseguono il viaggio sullo stesso aeromobile con cui sono arrivati oppure trasbordano su un altro aereo che mantiene, comunque, lo stesso numero di volo.

Nel 2008 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto all'anno precedente, una riduzione sia dei veicoli arrivati e partiti (-4,4 per cento) (Prospetto 19.7), sia dei passeggeri (-1,5 per cento). La diminuzione dei passeggeri, in particolare, è stata rilevata sia nella componente del traffico nazionale (-2,2 per cento), sia in quella del traffico internazionale (-0,9 per cento). In entrambi i casi il calo è da attribuire principalmente ai voli di linea (-2,3 per cento per i voli nazionali e -0,3 per cento per i voli internazionali); i passeggeri che hanno utilizzato i voli charter sono aumentati, rispetto al 2007, del 9,9 per cento nei voli nazionali, mentre i passeggeri che hanno utilizzato voli internazionali sono diminuiti del 5,9 per cento.

L'indice di fatturato nel settore del trasporto aereo (Prospetto 19.8), ha segnato nella media del 2008 un calo del 7,6 per cento. La diminuzione è stata assai più accentuata nel 2009 (-20,8 per cento in media d'anno) risentendo fortemente degli eventi che hanno caratterizzato la compagnia di bandiera del trasporto aereo di linea.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche del trasporto aereo: anni 2004-2005*. Roma, 2007. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Trasporto aereo: anni 2003-2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 19.7

Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta - Anni 2007-2008 (movimenti aeromobili e passeggeri in numero; merci e posta in tonnellate)

TRAFFICO AEREO	2007	2008	Variazioni % 2008/2007
Movimenti aeromobili (a)	1.481.904	1.416.365	-4,4
Passeggeri (b)	134.963.294	132.994.068	-1,5
Traffico nazionale	57.241.030	55.978.120	-2,2
<i>Di linea</i>	56.740.294	55.427.990	-2,3
<i>Charter</i>	500.736	550.130	9,9
Traffico internazionale	77.722.264	77.015.948	-0,9
<i>Di linea</i>	69.119.527	68.924.879	-0,3
<i>Charter</i>	8.602.737	8.091.069	-5,9
Merci e posta (c)	969.347	866.683	-10,6

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

Prospetto 19.8

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto aereo. Base 2005=100 - Anni 2001-2009

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2001	105,2	-4,0
2002	95,7	-9,0
2003	95,9	0,2
2004	93,1	-2,9
2005	100,0	7,4
2006	104,0	4,0
2007	106,7	2,6
2008	98,6	-7,6
2009	78,1	-20,8

Telecomunicazioni

Questa parte del capitolo presenta informazioni sugli indici di fatturato relativi alle poste e telecomunicazioni e informatica. Inoltre vengono riportati i principali risultati di due rilevazioni annuali sulle imprese di telefonia fissa e mobile e sugli Internet service provider (Isp).

Poste e telecomunicazioni

Nella media del 2009 il fatturato ha registrato nei settori delle telecomunicazioni e dell'informatica (Prospetto 19.9) una significativa riduzione, con cali rispettivamente del 3,4 e del 5,5 per cento. Anche nel settore dei servizi postali si è osservata nel 2009 una forte flessione del fatturato (-6,1 per cento).

Nel 2007 le imprese di telefonia fissa e mobile hanno registrato un fatturato di 45.060 milioni di euro e investimenti per 6.964 milioni di euro. Il fatturato per addetto è risultato pari a 531 mila euro e gli investimenti per addetto a 82 mila euro (Tavola 19.23). Nelle attività di fornitura di accesso a Internet, il fatturato complessivo è stato pari a 23.268 milioni di euro (312 mila euro per addetto) e gli investimenti a 4.347 milioni di euro (58 mila euro per addetto).

Al 31 dicembre 2007 la tecnologia prevalente nella telefonia è quella digitale xDsl, con un totale di 8,5 milioni di abbonati (Tavola 19.24). Le linee mobili attive sono 90,2 milioni mentre le carte telefoniche prepagate attive sono 80,4 milioni. Il numero di clienti che fa uso della Carrier Preselection è pari a 5,8 milioni.

Prospetto 19.9

Indici del fatturato e tassi di variazione annua delle imprese di telecomunicazioni, informatica e altri servizi di informazione e servizi postali. Base 2005=100 - Anni 2001-2009

ANNI	Telecomunicazioni		Informatica e altri servizi d'informazione		Servizi postali	
	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente
2001	81,2	9,3	97,6	-3,2	88,8	9,1
2002	87,3	7,5	98,8	1,2	90,9	2,4
2003	90,5	3,7	99,7	0,9	92,4	1,7
2004	95,7	5,7	100,3	0,6	96,7	4,7
2005	100,0	4,5	100,0	-0,3	100,0	3,4
2006	104,0	4,0	101,4	1,4	100,6	0,6
2007	104,1	0,1	105,6	4,1	103,3	2,7
2008	102,3	-1,7	106,1	0,5	102,4	-0,9
2009	98,8	-3,4	100,3	-5,5	96,2	-6,1

Prospetto 19.10**UtENZE attive delle imprese Internet Service Provider per velocità di download/upload e classe di addetti - Anno 2007 (valori assoluti)**

CLASSI DI ADDETTI	UtENZE attive con velocità di download			UtENZE attive con velocità di upload		
	Fino a 399 Kbit/s	Da 400 Kbit/s a 1,99 Mbit/s	Uguale o superiore a 2 Mbit/s	Fino a 255 Kbit/s	Da 256 Kbit/s a 511 Kbit/s	Uguale o superiore a 512 Kbit/s
1-99	305.568	137.073	508.090	315.552	125.356	508.810
100 e oltre	1.692.665	451.683	8.966.251	1.693.185	1.385.421	8.033.006
Totale	1.998.233	588.755	9.474.341	2.008.737	1.984.339	8.068.254

Il totale delle utenze Internet è di circa 12,1 milioni e la velocità di download più frequente è quella con velocità uguale o superiore a 2 Mbit/s (con 9,5 milioni di utenze attive). Il numero delle utenze Internet a bassa velocità (Dial-up) continua a diminuire (da 3,3 milioni nel 2006 a 2 milioni nel 2007) e al tempo stesso gli utenti spostano le loro preferenze verso velocità di banda più elevate che consentono una maggiore interattività dei servizi forniti in rete. Anche rispetto ai servizi di upload, è la velocità più elevata (quella uguale o superiore a 512 Kbit/s), a essere la più frequente con 8,1 milioni di utenze (Prospetto 19.10).

A livello territoriale, il maggiore numero di utenze Internet si registra nell'Italia nord-occidentale (3,6 milioni) e nel Mezzogiorno (3,3 milioni); seguono Italia centrale e Italia nord-orientale (Tavola 19.25).

Nel corso del 2007 il traffico telefonico su rete fissa è costituito, nel 43,4 per cento dei casi, da chiamate verso lo stesso distretto nazionale (abbonati aventi lo stesso prefisso), nel 21,9 per cento dei casi da chiamate verso altri distretti nazionali (abbonati aventi prefisso diverso) e nel 12,6 per cento da chiamate verso rete mobile. A sua volta, il traffico telefonico su rete mobile è costituito da chiamate verso la rete mobile dello stesso operatore nel 57,6 per cento dei casi e verso altro operatore nel 22,5 per cento dei casi (Figura 19.3).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le imprese di telecomunicazioni: anno 2007*. Roma, 2008. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

Figura 19.3

Traffico telefonico su rete fissa e mobile per tipologia - Anno 2007 (valori percentuali sul traffico telefonico complessivo rispettivamente della rete fissa e della rete mobile delle imprese rispondenti)

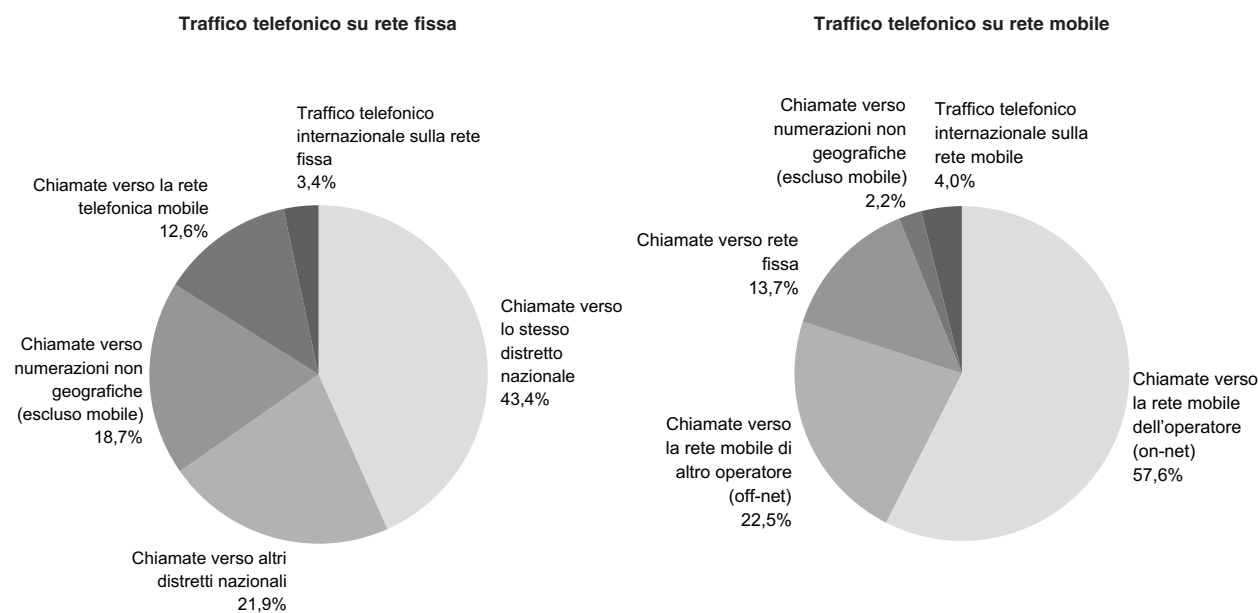


Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada - Anni 2000-2008 (valori assoluti in chilometri)

ANNI	Tipo di strada			Italia
	Strade di interesse nazionale		Regionali e provinciali	
	Autostrade	Altre strade		
2000	6.478	46.556	114.691	167.725
2001	6.478	46.870	115.180	168.528
2002	6.487	20.654	143.468	170.609
2003	6.487	17.250	149.106	172.843
2004	6.532	17.250	151.570	175.352
2005	6.542	21.524	147.364	175.430
2006	6.554	21.524	147.364	175.442
2007	6.558	19.290	156.258	182.136
2008	6.629	19.290	157.785	183.704

Fonte: Aiscat; Anas; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (indagine diretta presso le provincie)

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria italiana per trazione, tipologia di binario e regione (a) - Anno 2009 (in chilometri)

ANNI REGIONI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
2005	6.740	4.624	34	4.827	16.225
2006	6.831	4.624	67	4.773	16.295
2007	6.970	4.561	100	4.724	16.355
2008	7.226	4.502	80	4.722	16.529
2009 - PER REGIONE					
Piemonte	746	570	-	579	1.895
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	81	81
Lombardia	790	603	-	278	1.671
Trentino-Alto Adige	199	96	-	67	361
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	602	179	-	403	1.184
Friuli-Venezia Giulia	298	79	-	89	466
Liguria	326	158	-	16	500
Emilia-Romagna	752	444	-	88	1.284
Toscana	753	197	27	473	1.450
Umbria	180	172	-	15	368
Marche	195	44	-	146	386
Lazio	888	251	-	111	1.250
Abruzzo	123	195	-	193	512
Molise	23	43	-	204	270
Campania	627	239	-	242	1.108
Puglia	422	175	-	225	821
Basilicata	24	193	-	145	362
Calabria	279	209	-	363	851
Sardegna	-	-	50	379	429
Sicilia	178	622	-	578	1.378
Linee all'estero esercitate da Fs	11	3	-	44	58
Italia	7.417	4.471	77	4.722	16.686

Fonte: Ferrovie dello Stato

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende più le linee esercitate in regime di raccordo; tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 chilometri.

Tavola 19.3 - Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2007-2008 (passeggeri in valori assoluti, passeggeri-chilometro in migliaia, percorso medio in chilometri, movimenti di treni in migliaia di treni-chilometro)

	2007		2008		Variazioni % 2008/2007
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Numero di passeggeri	557.870.800	72,0	589.004.800	73,4	5,6
Passeggeri-km	45.984.800	92,4	45.767.000	92,4	-0,5
Percorso medio di un passeggero	82,4	-	77,7	-	-
Movimenti di treni passeggeri	274.911	87,2	273.344	87,1	-0,6
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Numero di passeggeri	216.609.566	28,0	213.435.374	26,6	-1,5
Passeggeri-km	3.795.347	7,6	3.756.599	7,6	-1,0
Percorso medio di un passeggero	17,5	-	17,6	-	-
Movimenti di treni passeggeri	40.293	12,8	40.621	12,9	0,8
TOTALE					
Numero di passeggeri	774.480.366	100,0	802.440.174	100,0	3,6
Passeggeri-km	49.780.147	100,0	49.523.599	100,0	-0,5
Percorso medio di un passeggero	64,3	-	61,7	-	-
Movimenti di treni passeggeri	315.204	100,0	313.965	100,0	-0,4

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Tavola 19.4 - Merci trasportate per tipo di trasporto e dimensione di impresa (a) - Anni 2007-2008 (merci in tonnellate, movimenti di treni merci in migliaia di treni-chilometro, percorrenza media in chilometri)

TIPI DI TRASPORTO	2007		2008		Variazioni % 2008/2007
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	33.603.669	87,1	31.100.683	88,3	-7,4
Internazionale in entrata	24.959.209	63,0	23.379.345	65,6	-6,3
Internazionale in uscita	12.171.534	44,9	11.402.045	45,7	-6,3
Transito	26.536	100,0	5.638	26,5	-78,8
Totale	70.760.948	67,2	65.887.711	68,8	-6,9
Percorrenza media	299,6	-	302,3	-	-
Movimento treni merci (b)	56.464	90,3	50.764	87,1	-10,1
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	4.967.581	12,9	4.140.277	11,7	-16,7
Internazionale in entrata	14.627.192	37,0	12.240.111	34,4	-16,3
Internazionale in uscita	14.958.283	55,1	13.526.017	54,3	-9,6
Transito	-	-	15.646	73,5	-
Totale	34.553.056	32,8	29.922.051	31,2	-13,4
Percorrenza media	118,3	-	130,8	-	-
Movimento treni merci (b)	6.050	9,7	7.530	12,9	24,5
TOTALE					
Nazionale	38.571.250	100,0	35.240.960	100,0	-8,6
Internazionale in entrata	39.586.401	100,0	35.619.456	100,0	-10,0
Internazionale in uscita	27.129.817	100,0	24.928.062	100,0	-8,1
Transito	26.536	100,0	21.284	100,0	-19,8
Totale	105.314.004	100,0	95.809.762	100,0	-9,0
Percorrenza media	240,0	-	248,7	-	-
Movimento treni merci (b)	62.514	100,0	58.294	100,0	-6,8

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Non sono compresi gli spostamenti delle locomotive singole.

Tavola 19.5 - Merci trasportate per tipo di trasporto e dimensione di impresa (a) - Anni 2007-2008 (valori assoluti in migliaia di tonnellate-chilometro, composizioni percentuali e variazioni percentuali)

TIPI DI TRASPORTO	2007		2008		Variazioni % 2008/2007
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	12.641.029	95,8	11.926.855	95,8	-5,6
Internazionale in entrata	5.786.456	76,2	5.405.143	72,6	-6,6
Internazionale in uscita	2.752.139	61,5	2.582.204	65,6	-6,2
Transito	17.006	100,0	3.672	57,0	-78,4
Totale	21.196.630	83,8	19.917.874	83,6	-6,0
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	550.754	4,2	517.949	4,2	-6,0
Internazionale in entrata	1.812.008	23,8	2.038.981	27,4	12,5
Internazionale in uscita	1.725.196	38,5	1.353.878	34,4	-21,5
Transito	-	-	2.769	43,0	-
Totale	4.087.958	16,2	3.913.577	16,4	-4,3
TOTALE					
Nazionale	13.191.783	100,0	12.444.804	100,0	-5,7
Internazionale in entrata	7.598.464	100,0	7.444.124	100,0	-2,0
Internazionale in uscita	4.477.335	100,0	3.936.082	100,0	-12,1
Transito	17.006	100,0	6.441	100,0	-62,1
Totale	25.284.588	100,0	23.831.451	100,0	-5,7

Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

Tavola 19.6 - Traffico ferroviario nei paesi europei (a) - Anni 2007-2008 (valori in milioni di passeggeri-chilometro e tonnellate-chilometro)

PAESI	Passeggeri-chilometro (milioni)			Tonnellate-chilometro (a) (milioni)		
	2007	2008	Variazioni % 2008/2007	2007	2008	Variazioni % 2008/2007
Austria	9.420	10.840	15,1	21.370	21.920	2,6
Belgio	9.930	10.400	4,7	9.260	8.570	-7,5
Bulgaria	2.420	2.340	-3,3	5.240	4.690	-10,5
Cipro	-	-	-	-	-	-
Danimarca	6.180	6.280	1,6	1.780	1.870	5,1
Estonia	270	270	-	8.430	5.940	-29,5
Finlandia	3.780	4.050	7,1	10.430	10.780	3,4
Francia	80.310	84.970	5,8	42.620	40.630	-4,7
Germania	79.100	81.760	3,4	114.620	115.650	0,9
Grecia	1.930	1.660	-14,0	840	790	-6,0
Irlanda	2.010	1.980	-1,5	130	100	-23,1
Italia	49.680	49.800	0,2	25.290	23.830	-5,8
Lettonia	980	950	-3,1	18.310	19.580	6,9
Lituania	410	400	-2,4	14.370	14.750	2,6
Lussemburgo	320	350	9,4	290	280	-3,4
Malta	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	16.330	16.000	-2,0	7.220	6.980	-3,3
Polonia	19.860	20.190	1,7	54.250	52.040	-4,1
Portogallo	3.990	4.210	5,5	2.590	2.550	-1,5
Regno Unito	50.170	52.680	5,0	26.380	24.830	-5,9
Repubblica Ceca	6.900	6.800	-1,4	16.300	15.440	-5,3
Romania	7.480	6.880	-8,0	15.760	15.240	-3,3
Slovacchia	2.170	2.300	6,0	9.650	9.300	-3,6
Slovenia	810	830	2,5	3.600	3.520	-2,2
Spagna	21.860	23.970	9,7	11.060	10.480	-5,2
Svezia	10.260	11.020	7,4	23.250	23.120	-0,6
Ungheria	8.750	8.290	-5,3	10.050	9.870	-1,8
Unione europea (27)	395.320	409.220	3,5	453.090	442.750	-2,3

Fonte: Eurostat, International Transport Forum, Union Internationale des chemins de Fer, national statistics

(a) Escluso il peso dei carri privati vuoti.

Tavola 19.7 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Autoveicoli				Totale	Motoveicoli		Totale	Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici		Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali		
2005	34.667.485	94.437	4.179.659	148.173	39.089.754	4.938.359	344.827	5.283.186	812.161
2006	35.297.282	96.099	4.331.747	151.704	39.876.832	5.288.818	349.104	5.637.922	814.390
2007	35.680.097	96.419	4.437.638	153.912	40.368.066	5.590.259	354.534	5.944.793	818.488
2008	36.105.183	97.597	4.534.703	157.007	40.894.490	5.859.094	359.031	6.218.125	824.323
2009 - PER REGIONE									
Piemonte	2.780.528	6.333	381.422	11.570	3.179.853	391.177	19.322	410.499	25.782
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	140.470	340	34.934	251	175.995	14.540	4.260	18.800	620
Lombardia	5.739.731	11.487	713.282	23.116	6.487.616	921.609	25.570	947.179	51.723
Trentino-Alto Adige <i>Bozano/Bozen</i>	558.423	2.326	80.837	4.069	645.655	88.416	6.665	95.081	9.621
<i>Trento</i>	260.640	971	35.882	1.539	299.032	40.495	1.601	42.096	3.512
<i>Trento</i>	297.783	1.355	44.955	2.530	346.623	47.921	5.064	52.985	6.109
Veneto	2.912.984	7.355	389.370	16.524	3.326.233	420.001	11.107	431.108	37.092
Friuli-Venezia Giulia	758.581	1.702	89.368	3.574	853.225	124.404	4.258	128.662	7.986
Liguria	837.669	2.514	102.194	2.964	945.341	354.666	17.218	371.884	6.390
Emilia-Romagna	2.673.730	6.534	398.971	14.873	3.094.108	473.096	13.086	486.182	33.036
Toscana	2.352.930	6.064	335.265	7.036	2.701.295	504.421	31.785	536.206	16.406
Umbria	599.935	1.910	75.245	3.612	680.702	86.040	7.961	94.001	7.773
Marche	979.722	2.717	138.970	3.523	1.124.932	183.319	8.342	191.661	9.148
Lazio	3.807.796	11.007	419.982	11.203	4.249.988	661.759	21.036	682.795	21.815
Abruzzo	827.395	3.235	112.673	4.069	947.372	130.967	8.619	139.586	8.564
Molise	195.784	955	30.952	814	228.505	25.181	2.729	27.910	1.917
Campania	3.370.661	10.533	351.305	17.387	3.749.886	573.561	46.709	620.270	33.169
Puglia	2.237.119	5.988	242.212	9.052	2.494.371	280.674	39.399	320.073	19.091
Basilicata	344.575	1.888	47.353	1.968	395.784	32.445	4.758	37.203	3.946
Calabria	1.174.244	4.762	151.984	5.592	1.336.582	134.278	27.191	161.469	10.203
Sicilia	3.071.508	7.728	351.940	11.596	3.442.772	602.627	45.425	648.052	25.879
Sardegna	980.716	3.256	132.415	4.810	1.121.197	110.819	15.073	125.892	13.013
Non definito	27.289	90	3.536	204	31.119	4.098	440	4.538	322
ITALIA	36.371.790	98.724	4.584.210	157.807	41.212.531	6.118.098	360.953	6.479.051	343.496
Nord	16.402.116	38.591	2.190.378	76.941	18.708.026	2.787.909	101.486	2.889.395	172.250
Centro	7.740.383	21.698	969.462	25.374	8.756.917	1.435.539	69.124	1.504.663	55.142
Mezzogiorno	12.202.002	38.345	1.420.834	55.288	13.716.469	1.890.552	189.903	2.080.455	115.782

Fonte: Automobil Club d'Italia

Tavola 19.8 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2009

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici	Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali	Altri veicoli	Totale
2005	2.238.342	5.174	244.509	12.296	432.939	14.585	15.623	2.963.468
2006	2.353.247	5.184	260.139	13.142	448.413	15.456	15.786	3.111.367
2007	2.517.408	4.149	265.296	13.611	434.916	16.340	17.427	3.269.147
2008	2.193.611	4.342	255.532	13.774	404.456	13.977	18.211	2.903.903
2009 - PER REGIONE								
Piemonte	205.877	215	21.503	889	21.275	856	749	251.364
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26.427	24	4.596	2	711	105	4	31.869
Lombardia	415.607	906	48.086	2.989	64.838	1.398	3.885	537.709
Trentino-Alto Adige	32.452	134	4.334	662	5.465	315	383	43.745
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.033</i>	<i>58</i>	<i>1.855</i>	<i>97</i>	<i>2.598</i>	<i>104</i>	<i>91</i>	<i>18.836</i>
<i>Trento</i>	<i>18.419</i>	<i>76</i>	<i>2.479</i>	<i>565</i>	<i>2.867</i>	<i>211</i>	<i>292</i>	<i>24.909</i>
Veneto	164.490	153	13.233	377	24.973	654	806	204.686
Friuli-Venezia Giulia	44.483	111	3.984	226	7.882	175	345	57.206
Liguria	49.432	40	4.256	49	30.480	471	68	84.796
Emilia-Romagna	174.527	175	17.140	658	28.344	648	1.107	222.599
Toscana	189.213	192	21.416	524	39.091	1.115	994	252.545
Umbria	33.489	51	2.436	70	4.370	243	95	40.754
Marche	53.202	72	3.551	68	11.201	300	127	68.521
Lazio	324.320	198	22.619	259	43.973	865	273	392.507
Abruzzo	40.477	91	3.098	43	8.315	430	83	52.537
Molise	7.111	24	597	7	1.451	147	21	9.358
Campania	116.055	387	6.883	346	40.817	641	580	165.709
Puglia	83.905	133	4.862	127	16.583	449	246	106.305
Basilicata	11.906	76	916	15	1.888	132	35	14.968
Calabria	44.059	125	2.674	77	7.493	596	93	55.117
Sicilia	112.084	93	6.989	138	42.421	736	280	162.741
Sardegna	48.645	251	4.349	63	5.666	434	107	59.515
ITALIA	2.177.761	3.451	197.522	7.589	407.237	10.710	10.281	2.814.551
Nord	1.113.295	1.758	117.132	5.852	183.968	4.622	7.347	1.433.974
Centro	600.224	513	50.022	921	98.635	2.523	1.489	754.327
Mezzogiorno	464.242	1.180	30.368	816	124.634	3.565	1.445	626.250

Fonte: Automobil Club d'Italia

Tavola 19.9 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2007

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	52.028.944	1.526.353	89.786.998	14.927.646	141.815.942	16.453.999
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.390.101	54.028	1.633.680	126.267	4.023.781	180.295
Lombardia	101.482.943	3.840.825	195.135.269	28.196.182	296.618.212	32.037.007
Trentino-Alto Adige	22.797.370	612.658	32.885.756	4.420.372	55.683.127	5.033.030
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>13.418.731</i>	<i>321.782</i>	<i>12.468.791</i>	<i>1.971.325</i>	<i>25.887.523</i>	<i>2.293.106</i>
<i>Trento</i>	<i>9.378.639</i>	<i>290.876</i>	<i>20.416.965</i>	<i>2.449.047</i>	<i>29.795.604</i>	<i>2.739.924</i>
Veneto	55.480.687	2.656.422	121.042.619	16.770.453	176.523.306	19.426.876
Friuli-Venezia Giulia	13.845.843	512.712	33.605.842	4.144.988	47.451.685	4.657.699
Liguria	4.355.315	225.200	31.446.432	4.698.641	35.801.748	4.923.841
Emilia-Romagna	27.989.735	1.438.672	176.614.011	18.730.004	204.603.746	20.168.675
Toscana	32.856.500	1.262.517	74.898.192	10.464.000	107.754.693	11.726.516
Umbria	13.689.255	505.285	22.405.487	3.739.750	36.094.743	4.245.036
Marche	11.164.393	570.790	23.987.282	4.278.692	35.151.675	4.849.482
Lazio	21.650.865	748.755	61.699.013	8.099.859	83.349.877	8.848.615
Abruzzi	18.214.820	475.200	17.770.629	3.872.319	35.985.449	4.347.519
Molise	5.625.523	210.693	4.621.818	1.061.556	10.247.341	1.272.249
Campania	20.196.696	747.387	36.406.530	6.720.544	56.603.226	7.467.931
Puglia	10.862.403	677.831	27.878.334	7.637.034	38.740.736	8.314.865
Basilicata	3.391.135	174.631	7.260.234	1.456.059	10.651.369	1.630.691
Calabria	13.462.233	594.439	9.838.430	2.076.483	23.300.663	2.670.921
Sicilia	15.971.143	785.376	18.848.680	3.926.738	34.819.823	4.712.114
Sardegna	12.126.061	362.341	29.916.993	1.959.980	42.043.054	2.322.321
ITALIA	459.581.966	17.982.117	1.017.682.230	147.307.566	1.477.264.196	165.289.683
Nord	280.370.938	10.866.870	682.150.607	92.014.553	962.521.547	102.881.422
Centro	79.361.013	3.087.347	182.989.974	26.582.301	262.350.988	29.669.649
Mezzogiorno	99.850.014	4.027.898	152.541.648	28.710.713	252.391.661	32.738.611
ESTERO	390.130	143.483	19.223.331	13.977.606	19.613.461	14.121.089
TOTALE	459.972.096	18.125.600	1.036.905.561	161.285.171	1.496.877.657	179.410.772
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	50.680.544	1.392.010	85.125.990	13.895.180	135.806.534	15.287.190
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.666.979	61.958	2.700.309	291.240	5.367.288	353.198
Lombardia	101.072.730	3.825.715	202.596.026	28.677.521	303.668.756	32.503.236
Trentino-Alto Adige	22.746.100	605.621	32.950.246	4.081.814	55.696.345	4.687.434
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>13.602.387</i>	<i>330.009</i>	<i>13.317.985</i>	<i>1.900.477</i>	<i>26.920.371</i>	<i>2.230.485</i>
<i>Trento</i>	<i>9.143.713</i>	<i>275.612</i>	<i>19.632.261</i>	<i>2.181.337</i>	<i>28.775.974</i>	<i>2.456.949</i>
Veneto	54.676.243	2.313.482	118.142.091	16.391.471	172.818.335	18.704.953
Friuli-Venezia Giulia	13.172.557	554.058	32.295.231	3.765.702	45.467.789	4.319.760
Liguria	4.564.461	245.932	24.741.856	3.898.840	29.306.316	4.144.771
Emilia-Romagna	30.373.418	1.782.675	179.217.265	17.577.414	209.590.684	19.360.088
Toscana	32.101.172	1.301.343	75.558.394	9.640.857	107.659.566	10.942.200
Umbria	13.471.278	447.735	17.429.456	3.151.659	30.900.734	3.599.393
Marche	13.141.695	533.647	24.143.412	4.064.596	37.285.107	4.598.244
Lazio	21.457.959	830.102	66.170.381	9.666.827	87.628.339	10.496.929
Abruzzi	17.388.645	407.895	16.955.471	3.829.444	34.344.116	4.237.339
Molise	5.116.884	157.963	3.083.836	728.677	8.200.720	886.640
Campania	21.961.807	875.981	37.944.022	8.245.461	59.905.829	9.121.442
Puglia	9.902.447	669.863	30.643.532	7.975.019	40.545.979	8.644.882
Basilicata	3.262.146	199.985	5.453.089	1.417.314	8.715.235	1.617.298
Calabria	13.027.969	516.352	11.641.807	3.137.621	24.669.776	3.653.973
Sicilia	16.107.746	841.392	19.546.041	4.173.509	35.653.787	5.014.901
Sardegna	12.108.479	364.945	30.004.987	1.930.470	42.113.466	2.295.415
ITALIA	459.001.260	17.928.652	1.016.343.440	146.540.634	1.475.344.700	164.469.287
Nord	279.953.032	10.781.451	677.769.014	88.579.182	957.722.047	99.360.630
Centro	80.172.104	3.112.827	183.301.643	26.523.939	263.473.746	29.636.766
Mezzogiorno	98.876.123	4.034.376	155.272.785	31.437.515	254.148.908	35.471.890
ESTERO	970.836	196.948	20.562.122	14.744.537	21.532.957	14.941.485
TOTALE	459.972.096	18.125.600	1.036.905.561	161.285.171	1.496.877.657	179.410.772

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.9 segue - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2007

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA						
Trasporti nazionali	458.686.150	17.787.880	1.001.873.610	134.609.870	1.460.559.760	152.397.750
Fino a 50 chilometri	358.740.062	6.063.589	434.741.919	9.038.658	793.481.980	15.102.247
51-100	58.343.979	4.019.356	166.362.855	11.856.255	224.706.834	15.875.611
101-150	19.448.842	2.282.927	106.242.164	12.823.085	125.691.005	15.106.012
151-200	8.377.491	1.362.613	76.645.174	13.135.187	85.022.665	14.497.800
201-300	8.927.601	2.010.010	97.017.750	23.475.512	105.945.351	25.485.521
301-400	937.661	389.815	24.202.887	10.442.237	25.140.548	10.832.051
401-500	2.857.737	912.171	45.838.819	15.644.590	48.696.556	16.556.762
Oltre 500	1.052.777	747.399	50.822.043	38.194.346	51.874.820	38.941.744
Trasporti internazionali	1.285.946	337.720	35.031.951	26.675.301	36.317.897	27.013.022
Fino a 50 chilometri	433.555	12.889	534.869	10.401	968.424	23.289
51-100	63.034	4.829	1.219.320	101.884	1.282.354	106.713
101-150	223.910	29.593	1.721.848	211.701	1.945.758	241.294
151-200	130.693	22.297	1.142.881	209.589	1.273.574	231.886
201-300	100.466	25.316	2.610.946	655.825	2.711.411	681.141
301-400	76.368	27.439	2.465.200	871.166	2.541.568	898.605
401-500	43.452	18.663	3.430.576	1.552.285	3.474.029	1.570.948
Oltre 500	214.468	196.694	21.906.312	23.062.451	22.120.780	23.259.145
TOTALE	459.972.096	18.125.600	1.036.905.561	161.285.171	1.496.877.657	179.410.772

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.10 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2007

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
Cereali	6.052.750	193.209	19.425.657	4.334.181	25.478.407	4.527.390
Patate, legumi, frutta fresca	8.010.603	158.353	16.796.581	6.740.455	24.807.185	6.898.808
Animali vivi, barbabietole da zucchero	1.561.914	59.073	3.112.618	865.827	4.674.532	924.900
Legno e sughero	6.112.984	154.851	16.492.697	4.237.490	22.605.681	4.392.341
Tessili, cascami, altre materie prime animali o vegetali	2.621.551	52.828	8.845.659	2.459.728	11.467.210	2.512.556
Derrate alimentari, foraggiere	27.511.586	697.890	79.880.840	23.059.152	107.392.426	23.757.043
Oleaginosi	442.091	5.453	3.164.586	978.415	3.606.678	983.867
Combustibili minerali solidi	1.921.305	55.393	3.915.295	815.950	5.836.600	871.343
Petrolio greggio	-	-	382.701	70.450	382.701	70.450
Prodotti petroliferi	13.530.561	385.788	47.437.143	7.240.796	60.967.704	7.626.584
Minerali di ferro, rottami e polvere	4.107.583	94.616	11.464.909	2.302.354	15.572.492	2.396.970
Altri minerali e cascami non ferrosi	547.491	20.410	2.390.960	528.634	2.938.451	549.044
Prodotti metallurgici	34.932.434	834.285	79.476.993	21.071.024	114.409.427	21.905.309
Cementi, calci, materiali da costruzione manufatti	141.475.120	2.725.003	93.757.390	15.455.370	235.232.510	18.180.373
Minerali greggi o manufatti	429.747.834	7.245.829	96.515.268	13.138.819	526.263.102	20.384.648
Concimi naturali e manufatti	3.006.418	42.563	4.485.518	1.104.682	7.491.936	1.147.244
Prodotti carbochimici, catrami	10.551.061	262.442	14.062.512	2.131.846	24.613.573	2.394.288
Prodotti chimici esclusi carbochimici o catrami	13.180.829	245.161	33.498.712	10.017.318	46.679.541	10.262.479
Cellulosa e avanzi di carta	2.555.171	63.303	12.017.854	3.477.282	14.573.025	3.540.585
Veicoli, materiale da trasporto, macchine, motori	13.127.112	299.283	18.890.781	6.306.983	32.017.893	6.606.266
Articoli metallici	3.095.578	73.874	5.117.707	1.642.366	8.213.284	1.716.241
Vetro, vetreria, ceramica	4.187.909	114.488	11.109.528	3.115.031	15.297.438	3.229.520
Cuoio, tessili, abbigliamento, altri manufatti	8.233.285	197.299	27.212.856	9.070.426	35.446.142	9.267.726
Articoli diversi	57.937.234	1.144.142	92.972.489	24.120.656	150.909.723	25.264.798
Totale	794.450.404	15.125.537	702.427.253	164.285.235	1.496.877.657	179.410.772

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.11 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2008

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite
2004	187.618	17.845	38.027	243.490	6.122	343.179
2005	184.345	18.408	37.258	240.011	5.818	334.858
2006	182.084	19.089	36.951	238.124	5.669	332.955
2007	177.339	18.368	35.164	230.871	5.131	325.850
2008 - PER REGIONE						
Piemonte	9.632	1.408	2.112	13.152	332	19.229
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	211	35	55	301	10	403
Lombardia	31.444	3.835	6.548	41.827	680	56.953
Trentino-Alto Adige	2.174	310	569	3.053	73	4.027
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>957</i>	<i>141</i>	<i>254</i>	<i>1.352</i>	<i>43</i>	<i>1.739</i>
<i>Trento</i>	<i>1.217</i>	<i>169</i>	<i>315</i>	<i>1.701</i>	<i>30</i>	<i>2.288</i>
Veneto	12.856	1.129	2.759	16.744	458	22.970
Friuli-Venezia Giulia	3.495	372	904	4.771	110	6.459
Liguria	6.367	1.252	1.809	9.428	87	12.058
Emilia-Romagna	17.104	1.434	3.206	21.744	529	29.746
Toscana	14.572	1.771	2.460	18.803	296	24.902
Umbria	2.372	288	652	3.312	82	4.694
Marche	5.270	531	1.118	6.919	132	9.996
Lazio	21.445	2.542	3.748	27.735	493	38.827
Abruzzo	3.097	262	622	3.981	96	6.043
Molise	423	36	118	577	27	925
Campania	8.563	946	2.020	11.529	329	17.380
Puglia	9.618	770	1.636	12.024	353	20.259
Basilicata	669	81	204	954	35	1.622
Calabria	2.543	194	617	3.354	120	5.650
Sicilia	11.313	954	2.080	14.347	364	21.868
Sardegna	3.318	407	683	4.408	125	6.728
ITALIA	166.486	18.557	33.920	218.963	4.731	310.739
Nord	83.283	9.775	17.962	111.020	2.279	151.845
Centro	43.659	5.132	7.978	56.769	1.003	78.419
Mezzogiorno	39.544	3.650	7.980	51.174	1.449	80.475

Fonte: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)
(a) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno.

Tavola 19.12 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman aziende e scolastico	Auto (come conduttore)	Auto (come passaggero)	Moto, ciclomotore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
PER 100 PERSONE													
2005	26,5	73,0	6,0	13,9	2,4	11,7	6,4	5,5	34,2	2,7	2,2	61,9	14,2
2006	26,1	73,3	5,1	12,7	2,6	12,4	5,7	5,3	35,9	3,1	2,6	62,3	14,4
2007	26,7	72,0	5,9	12,4	2,8	12,1	5,8	5,2	34,2	2,7	2,7	61,2	15,8
2008	25,1	74,2	5,8	12,4	2,4	12,8	5,8	5,4	36,3	3,2	2,8	61,1	15,0
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
Nord	1.020	3.424	268	558	122	587	212	204	1.721	91	227	2.876	700
Centro	354	1.635	129	309	66	160	140	142	802	100	26	1.200	340
Mezzogiorno	1.423	2.876	196	472	79	516	206	236	1.395	108	21	2.570	589
Italia	2.797	7.934	594	1.339	268	1.263	558	581	3.918	300	275	6.645	1.628
PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA													
Nord	22,8	76,6	6,0	12,5	2,7	13,1	4,7	4,6	38,5	2,0	5,1	64,3	15,7
Centro	17,7	81,6	6,5	15,4	3,3	8,0	7,0	7,1	40,1	5,0	1,3	59,9	17,0
Mezzogiorno	32,9	66,4	4,5	10,9	1,8	11,9	4,8	5,4	32,2	2,5	0,5	59,4	13,6
Italia	25,9	73,4	5,5	12,4	2,5	11,7	5,2	5,4	36,3	2,8	2,5	61,5	15,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.13 - Persone di 15 anni e oltre occupate per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman aziende e scolastico	Auto (come conduttore)	Auto (come passaggero)	Moto, ciclomotore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
PER 100 PERSONE													
2005	11,1	88,2	2,6	5,0	2,2	2,1	0,9	70,5	5,9	4,2	2,9	45,6	15,5
2006	11,0	88,2	2,9	4,7	2,1	2,0	0,8	69,7	6,0	4,3	3,0	45,2	15,8
2007	11,2	87,6	2,9	5,5	2,5	2,4	0,8	68,2	6,2	4,4	3,2	43,3	17,6
2008	11,1	88,2	2,9	4,9	2,5	2,2	0,7	69,7	6,0	4,6	3,1	42,0	16,7
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
Nord	1.133	10.110	384	673	399	286	61	7.748	484	493	617	4.878	1.942
Centro	441	4.057	141	289	186	84	28	3.221	226	280	82	1.804	930
Mezzogiorno	868	5.002	89	193	53	132	82	4.101	434	184	38	2.480	723
Italia	2.441	19.169	614	1.155	639	502	171	15.070	1.144	957	737	9.161	3.594
PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA													
Nord	10,0	89,5	3,4	6,0	3,5	2,5	0,5	68,6	4,3	4,4	5,5	43,2	17,2
Centro	9,7	89,5	3,1	6,4	4,1	1,9	0,6	71,0	5,0	6,2	1,8	39,8	20,5
Mezzogiorno	14,7	84,6	1,5	3,3	0,9	2,2	1,4	69,4	7,3	3,1	0,6	42,0	12,2
Italia	11,2	88,2	2,8	5,3	2,9	2,3	0,8	69,3	5,3	4,4	3,4	42,1	16,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.14 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune - Anno 2010
(per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere
2006	24,0	51,9	46,7	46,5	16,7	57,9	64,2	68,1	29,6	58,4	37,7	57,0
2007	24,4	56,5	53,1	50,0	16,6	60,9	65,4	65,8	29,9	61,5	44,2	62,6
2008	24,8	54,4	51,4	48,1	16,8	60,9	65,5	66,4	29,4	58,3	42,6	60,0
2009	24,1	56,6	52,7	49,5	16,6	61,9	67,3	67,0	30,7	60,3	44,2	62,0
2010 - PER REGIONE												
Piemonte	25,7	62,8	64,7	55,7	17,8	65,3	74,0	75,5	35,5	59,0	37,2	64,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25,0	80,2	83,8	89,6	24,0	79,9	83,2	90,6	29,1	55,2	32,5	72,7
Lombardia	26,3	58,9	56,8	51,2	19,3	56,6	63,5	63,7	35,5	65,0	43,1	61,1
Trentino-Alto Adige	35,0	86,1	84,2	76,1	28,3	82,0	90,9	88,4	35,0	68,8	61,3	77,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>48,0</i>	<i>84,5</i>	<i>83,5</i>	<i>77,7</i>	<i>33,5</i>	<i>88,6</i>	<i>91,7</i>	<i>88,2</i>	<i>38,5</i>	<i>71,6</i>	<i>64,6</i>	<i>79,0</i>
<i>Trento</i>	<i>22,7</i>	<i>89,3</i>	<i>85,6</i>	<i>73,1</i>	<i>23,4</i>	<i>73,0</i>	<i>89,8</i>	<i>88,8</i>	<i>31,6</i>	<i>65,5</i>	<i>57,5</i>	<i>75,4</i>
Veneto	22,9	72,7	74,0	61,0	17,5	64,0	71,6	71,8	36,8	62,2	43,9	65,0
Friuli-Venezia Giulia	23,3	82,1	82,9	70,1	13,3	68,8	84,9	80,2	36,0	62,2	47,6	74,2
Liguria	42,5	58,7	58,0	43,2	16,0	60,0	71,7	71,3	42,2	48,8	29,3	63,4
Emilia-Romagna	26,1	77,6	72,4	64,0	12,4	66,8	76,5	75,4	31,3	57,5	38,5	56,0
Toscana	26,8	61,0	50,8	50,5	15,5	66,1	69,8	77,6	35,7	64,5	45,1	68,7
Umbria	18,7	62,3	70,1	71,8	8,9	53,9	72,8	74,4	22,7	50,2	39,5	66,6
Marche	14,3	70,8	74,9	70,6	13,8	73,5	80,1	78,6	22,8	55,6	45,3	65,9
Lazio	42,6	44,1	36,4	33,5	14,8	51,6	56,9	56,6	32,2	69,2	50,8	65,6
Abruzzo	17,3	65,2	62,8	60,9	22,2	70,7	77,8	76,2	20,7	56,9	43,8	63,3
Molise	13,5	72,4	74,1	76,1	24,4	71,2	81,1	87,0	24,6	43,3	40,8	55,9
Campania	23,9	37,5	30,4	32,1	17,3	47,9	43,8	51,2	29,4	70,3	56,0	66,9
Puglia	13,8	55,9	51,8	55,9	16,7	69,6	67,8	64,9	24,6	55,7	49,8	64,0
Basilicata	13,7	58,0	66,6	64,9	21,4	61,5	77,1	80,1	19,6	42,0	41,0	55,7
Calabria	14,1	51,3	57,7	62,4	19,3	59,8	73,6	74,5	28,0	40,9	31,4	62,1
Sicilia	16,4	25,7	18,4	25,6	11,6	60,4	63,7	71,3	11,1	32,1	30,4	56,6
Sardegna	18,4	50,6	49,3	53,6	20,6	43,3	63,1	64,9	13,1	44,6	47,5	68,3
ITALIA	24,7	56,7	53,3	49,1	16,7	60,5	66,9	68,3	29,9	60,6	44,0	64,0
Nord	26,7	66,8	65,7	56,7	17,5	62,7	71,0	71,0	35,4	61,3	41,5	63,0
Centro	32,0	51,0	44,0	41,9	14,5	59,4	64,9	67,4	31,3	65,1	47,6	66,8
Mezzogiorno	17,8	42,5	38,1	41,5	16,8	58,1	62,0	65,2	21,6	55,3	46,5	63,7
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA												
Comuni centro dell'area metropolitana	67,2	47,4	37,9	30,9	11,6	54,5	63,7	66,7	37,3	63,0	45,7	70,2
Comuni periferia dell'area metropolitana	23,2	49,1	52,5	48,3	25,1	48,2	50,0	49,1	30,9	66,7	49,0	61,8
Comuni fino a 2.000 abitanti	5,9	66,2	74,3	70,7	20,2	61,1	78,0	80,3	22,8	56,6	43,8	68,2
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	9,3	61,4	70,3	70,3	20,0	63,4	73,5	73,7	26,3	58,8	42,6	66,6
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	12,5	67,0	64,7	70,4	15,9	66,2	68,3	71,1	28,7	60,5	44,0	59,2
Comuni da 50.001 abitanti e più	35,0	67,8	65,4	59,3	10,8	65,7	69,8	73,7	31,8	57,1	40,6	61,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.15 - Merce nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2007 (migliaia di tonnellate)

PORTI	Merci (b)		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	3.200	1.967	5.167
Augusta	16.563	13.675	30.238
Bari	2.182	1.015	3.197
Barletta	996	394	1.390
Brindisi	8.792	1.916	10.708
Cagliari	4.583	4.814	9.397
Catania	692	735	1.427
Chioggia	2.188	802	2.990
Civitavecchia	3.917	1.965	5.882
Falconara Marittima	3.779	1.627	5.406
Fiumicino	5.763	1.120	6.883
Gaeta	3.070	271	3.341
Gela	5.265	4.086	9.351
Genova	36.091	12.268	48.358
Gioia Tauro	15.163	15.477	30.639
La Spezia	10.033	7.320	17.353
Lipari	1.576	205	1.781
Livorno	18.907	10.891	29.798
Manfredonia	733	544	1.277
Marina di Carrara	1.529	963	2.491
Messina	1.925	2.135	4.060
Milazzo	8.281	7.903	16.184
Monfalcone	4.022	521	4.544
Napoli	7.378	3.231	10.609
Olbia	4.210	3.832	8.042
Oristano	1.069	687	1.756
Ortona	1.265	75	1.340
Palermo	3.683	2.082	5.765
Piombino	6.938	2.653	9.591
Porto Foxi	14.828	11.916	26.744
Porto Nogaro	642	833	1.475
Porto Torres	4.261	1.646	5.908
Portovesme	4.752	1.167	5.918
Pozzallo	598	812	1.410
Ravenna	23.671	3.337	27.008
Salerno	4.333	3.977	8.310
Santa Panagia	9.246	8.718	17.965
Savona - Vado	13.699	1.644	15.343
Taranto	29.430	19.810	49.240
Termini Imerese	629	381	1.010
Trapani	826	1.175	2.001
Trieste	35.927	3.906	39.833
Venezia	27.481	4.561	32.042
Vibo Valentia	962	89	1.051
Altri porti	8.296	4.808	13.104
Totale	363.373	173.955	537.327

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merce (direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.16 - Passeggeri nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2007
(migliaia)

PORTI	Passeggeri (b)		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	133	122	255
Ancona	733	750	1.483
Bari	710	682	1.392
Brindisi	230	240	469
Cagliari	160	168	327
Calasetta	157	189	346
Capri	2.734	2.686	5.421
Carloforte	492	461	952
Casamicciola	241	283	524
Civitavecchia	1.146	1.139	2.285
Favignana	334	344	678
Formia	155	157	311
Genova	1.300	1.339	2.639
Golfo Aranci	726	715	1.441
Ischia Porto	1.477	1.334	2.812
Isola del Giglio	234	231	465
La Maddalena	2.039	878	2.918
Lipari	380	403	783
Livorno	1.414	1.375	2.789
Messina	5.372	5.232	10.603
Milazzo	448	422	870
Napoli	3.231	3.367	6.598
Olbia	1.712	1.775	3.487
Palau	873	2.034	2.907
Palermo	863	868	1.730
Piombino	2.169	1.813	3.982
Ponza	172	171	343
Porto Santo Stefano	236	238	475
Porto Torres	590	536	1.127
Portoferraio	1.383	1.772	3.155
Portovesme	311	305	616
Positano	133	145	278
Pozzuoli	817	757	1.574
Procida	478	497	975
Reggio di Calabria	5.086	5.250	10.336
Rio Marina	114	110	223
Salerno	230	202	432
Santa Teresa di Gallura	126	117	242
Savona - Vado	462	471	933
Sorrento	1.177	1.184	2.361
Termoli	125	116	241
Trapani	433	422	854
Tremiti	182	196	377
Venezia	547	550	1.097
Vulcano Porto	179	170	350
Altri porti	1.232	1.281	2.513
Totale	43.473	43.496	86.969

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200 mila passeggeri (direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.17 - Merce in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2007 (migliaia di tonnellate)

PORTI	Merci (b)		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	835	538	1.373
Augusta	2.099	7.128	9.227
Bari	118	116	234
Barletta	578	44	622
Brindisi	1.204	901	2.105
Cagliari	2.496	3.494	5.990
Catania	355	643	999
Chioggia	117	137	254
Civitavecchia	2.576	1.760	4.337
Falconara Marittima	235	1.542	1.777
Fiumicino	1.525	639	2.163
Gaeta	1.915	248	2.163
Gela	875	2.965	3.840
Genova	10.222	4.257	14.480
Gioia Tauro	3.715	4.906	8.621
La Spezia	1.192	648	1.840
Lipari	1.576	89	1.666
Livorno	7.879	6.953	14.832
Manfredonia	118	452	570
Marina di Carrara	28	43	72
Messina	1.792	2.063	3.855
Milazzo	735	6.969	7.704
Monfalcone	251	63	314
Napoli	4.999	2.311	7.310
Olbia	4.204	3.789	7.993
Oriстано	138	80	218
Ortona	877	10	887
Palermo	3.583	2.041	5.624
Piombino	1.101	1.921	3.022
Porto Foxi	544	5.103	5.647
Porto Nogaro	102	28	129
Porto Torres	1.888	1.068	2.956
Portovesme	360	134	494
Pozzallo	78	66	144
Ravenna	5.584	1.434	7.018
Salerno	2.885	2.641	5.526
Santa Panagia	474	2.508	2.982
Savona - Vado	801	446	1.247
Taranto	1.290	10.213	11.503
Termini Imerese	477	378	854
Trapani	778	1.092	1.870
Trieste	1.507	1.434	2.941
Venezia	8.369	2.299	10.667
Vibo Valentia	906	75	981
Altri porti	5.426	3.560	8.986
Totale	88.807	89.230	178.037

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.18 - Passeggeri in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2007
(in migliaia)

PORTI	Passeggeri (b)		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	133	122	255
Ancona	4	-	4
Bari	39	39	79
Brindisi	-	-	-
Cagliari	160	168	327
Calasetta	157	189	346
Capri	2.734	2.686	5.421
Carloforte	492	461	952
Casamicciola	241	283	524
Civitavecchia	1.145	1.137	2.282
Favignana	334	344	678
Formia	155	157	311
Genova	1.144	1.172	2.316
Golfo Aranci	726	715	1.441
Ischia Porto	1.477	1.334	2.812
Isola del Giglio	234	231	465
La Maddalena	2.034	873	2.907
Lipari	380	403	783
Livorno	1.130	1.130	2.260
Messina	5.371	5.232	10.603
Milazzo	448	422	870
Napoli	3.227	3.367	6.594
Olbia	1.712	1.775	3.487
Palau	873	2.034	2.907
Palermo	847	851	1.699
Piombino	2.169	1.813	3.982
Ponza	172	171	343
Porto Santo Stefano	236	238	475
Porto Torres	572	519	1.091
Portoferraio	1.383	1.771	3.154
Portovesme	311	305	616
Positano	133	145	278
Pozzuoli	809	757	1.566
Procida	478	497	975
Reggio di Calabria	5.086	5.250	10.336
Rio Marina	114	110	223
Salerno	230	201	431
Savona - Vado	309	307	616
Sorrento	1.177	1.184	2.361
Termoli	124	115	239
Trapani	412	404	816
Tremiti	182	196	377
Venezia	305	304	609
Vulcano Porto	179	170	350
Altri porti	1.132	1.173	2.305
Totale	40.708	40.758	81.466

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200 mila passeggeri (direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.19 - Merce in navigazione internazionale per porto (a) di sbarco e imbarco - Anno 2007 (migliaia di tonnellate)

PORTI	Merci (b)		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	2.365	1.430	3.794
Augusta	14.464	6.546	21.010
Bari	2.064	899	2.963
Barletta	418	350	768
Brindisi	7.588	1.015	8.603
Cagliari	2.087	1.320	3.407
Catania	337	92	429
Chioggia	2.070	666	2.736
Civitavecchia	1.341	205	1.546
Falconara Marittima	3.544	85	3.629
Fiumicino	4.239	481	4.720
Gaeta	1.155	23	1.178
Gela	4.389	1.121	5.511
Genova	25.868	8.011	33.879
Gioia Tauro	11.448	10.571	22.018
La Spezia	8.841	6.672	15.513
Lipari	-	116	116
Livorno	11.027	3.939	14.966
Manfredonia	614	93	707
Marina di Carrara	1.500	920	2.420
Messina	132	72	205
Milazzo	7.546	933	8.479
Monfalcone	3.771	458	4.229
Napoli	2.379	920	3.299
Olbia	6	43	49
Oristano	931	606	1.538
Ortona	388	65	453
Palermo	99	41	141
Piombino	5.837	732	6.569
Porto Foxi	14.284	6.813	21.098
Porto Nogaro	540	805	1.346
Porto Torres	2.374	579	2.952
Portovesme	4.391	1.033	5.424
Pozzallo	520	746	1.266
Ravenna	18.087	1.903	19.990
Salerno	1.448	1.336	2.784
Santa Panagia	8.772	6.211	14.983
Savona - Vado	12.898	1.198	14.096
Taranto	28.141	9.597	37.737
Termini Imerese	152	3	155
Trapani	48	83	131
Trieste	34.420	2.472	36.892
Venezia	19.112	2.262	21.374
Vibo Valentia	56	14	70
Altri porti	2.872	1.246	4.118
Totale	274.565	84.725	359.291

Fonte: Trasporto marittimo (R)

(a) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4, comma 2).

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.20 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2008 (movimenti e passeggeri in numero; merci in tonnellate)

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci /posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Albenga	89	406	110	516	-	-
Alghero-Fertilia	14.228	821.117	561.442	1.382.559	912	1.288
Ancona-Falconara	10.890	137.918	264.552	402.470	7.264	6.383
Aosta	250	2.764	-	2.764	-	-
Bari-Palese Macchie	28.104	1.842.638	640.021	2.482.659	26.443	3.854
Bergamo-Orio al Serio	59.965	1.140.768	5.265.597	6.406.365	16.864	122.120
Bologna-Borgo Panigale	55.197	1.391.666	2.950.585	4.342.251	93.914	25.870
Bolzano	2.858	55.933	8.120	64.053	-	-
Brescia-Montichiari	9.863	84.630	168.960	253.590	1.507	29.000
Brindisi-Papola Casale	10.770	849.437	127.188	976.625	18.092	131
Cagliari-Elmas	32.530	2.434.802	489.462	2.924.264	4.100	4.761
Catania-Fontanarossa	54.736	4.744.257	1.273.510	6.017.767	32.899	7.820
Crotone	1.327	89.330	-	89.330	-	-
Cuneo-Levaldigi	1.545	9.553	69.026	78.579	342	-
Firenze-Peretola	29.239	524.507	1.390.700	1.915.207	2.650	82
Foggia-Gino Lisa	2.599	28.830	9	28.839	1	-
Forlì	5.903	256.724	520.094	776.818	6.752	4
Genova-Sestri	17.290	732.628	458.020	1.190.648	21.396	1.430
Grosseto	108	-	4.002	4.002	-	-
Lamezia Terme	14.056	1.189.166	305.543	1.494.709	6.536	1.943
Lampedusa	2.907	184.344	-	184.344	-	47
Marina di Campo-Isola d'Elba	507	1.546	8.709	10.255	-	-
Milano-Linate	95.605	6.705.540	2.557.345	9.262.885	1.591	19.390
Milano-Malpensa	208.081	3.081.756	15.922.421	19.004.177	207.446	414.130
Napoli-Capodichino	59.944	3.055.318	2.574.065	5.629.383	39.159	3.428
Olbia-Costa Smeralda	18.447	1.129.031	600.049	1.729.080	35.311	786
Palermo-Punta Raisi	46.532	3.585.938	836.122	4.422.060	19.637	4.289
Pantelleria	3.839	152.866	-	152.866	-	91
Parma	4.171	197.202	84.502	281.704	76	-
Perugia-Sant Egidio	2.065	23.849	83.657	107.506	31	-
Pescara	6.400	109.237	286.304	395.541	315	3.270
Pisa-San Giusto	37.716	950.732	2.989.389	3.940.121	14.748	9.791
Reggio di Calabria	6.457	458.818	30.217	489.035	43.567	140
Rimini-Miramare	4.915	37.610	382.002	419.612	12.869	1.860
Roma-Ciampino	34.431	589.631	4.152.658	4.742.289	562	19.643
Roma-Fiumicino	340.754	13.453.331	21.361.457	34.814.788	411.064	152.995
Taranto-Grottaglie	56	2.147	387	2.534	99	378
Torino-Caselle	46.916	1.974.231	1.422.412	3.396.643	16.098	2.050
Tortoli	366	15.011	2.218	17.229	-	-
Trapani-Birgi	6.710	345.155	193.440	538.595	3.518	17
Treviso-Sant'Angelo	13.884	221.838	1.475.445	1.697.283	-	8.586
Trieste-Ronchi dei Legionari	13.168	440.807	334.176	774.983	2.957	207
Venezia-Tessera	74.716	1.667.962	5.150.627	6.818.589	29.894	20.120
Verona-Villafranca	36.231	1.257.146	2.071.405	3.328.551	26.623	779
Totale	1.416.365	55.978.120	77.015.948	132.994.068	1.105.237	866.683

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate.

Tavola 19.21 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 2001-2008 (passeggeri in numero, merci e posta in tonnellate)

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale
2001	43.725.001	29.942.863	14.743.611	44.686.474	158.423	129.143	426.608	555.751
2002	45.221.849	30.670.877	15.106.521	45.777.398	165.534	136.841	433.332	570.173
2003	49.145.678	36.099.869	14.487.621	50.587.490	164.361	221.033	377.810	598.843
2004	49.216.975	40.019.205	17.295.989	57.315.194	140.579	244.523	393.871	638.394
2005	48.931.336	43.747.911	19.488.815	63.236.726	136.789	254.418	424.886	679.304
2006	52.241.922	52.303.173	17.198.315	69.501.488	134.523	276.319	464.027	740.346
2007	57.241.030	58.350.659	19.371.605	77.722.264	136.601	296.653	536.093	832.746
2008	55.978.120	57.039.255	19.976.693	77.015.948	120.096	269.501	477.086	746.587

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(b) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali.

(c) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

Tavola 19.22 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto (a) - Anno 2008 (passeggeri in numero; merci in tonnellate)

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
Albenga	-	-	-	-	244	272	-	-
Alghero-Fertilia	656.662	653.411	1.081	207	36.970	35.516	-	-
Ancona-Falconara	167.776	169.229	659	736	32.166	33.299	1.961	3.027
Aosta	1.371	1.393	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	1.159.121	1.168.592	1.831	1.050	80.280	74.666	468	505
Bergamo-Orio al Serio	2.878.428	2.898.426	12.040	14.170	311.816	317.695	45.170	50.740
Bologna-Borgo Panigale	1.786.056	1.778.039	5.710	7.370	392.161	385.995	4.670	8.120
Bolzano	26.698	27.021	-	-	5.136	5.198	-	-
Brescia-Montichiari	92.556	89.828	14.210	13.850	35.202	36.004	-	940
Brindisi-Papola Casale	462.115	468.068	69	62	23.896	22.546	-	-
Cagliari-Elmas	1.396.096	1.401.953	3.400	1.111	62.931	63.284	100	150
Catania-Fontanarossa	2.791.766	2.827.696	5.230	2.580	198.596	199.709	10	-
Crotone	36.426	35.624	-	-	9.006	8.274	-	-
Cuneo-Levaldigi	38.805	37.834	-	-	1.223	717	-	-
Firenze-Peretola	947.367	956.559	55	27	5.354	5.927	-	-
Foggia-Gino Lisa	14.003	14.140	-	-	398	298	-	-
Forlì	371.796	370.311	4	-	15.999	18.712	-	-
Genova-Sestri	570.493	547.911	680	750	38.973	33.271	-	-
Grosseto	-	-	-	-	2.064	1.938	-	-
Lamezia Terme	617.987	629.665	1.005	938	124.940	122.117	-	-
Lampedusa	65.997	68.460	22	25	24.941	24.946	-	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	4.327	4.401	-	-	852	675	-	-
Milano-Linate	4.646.501	4.612.355	8.900	10.490	2.140	1.889	-	-
Milano-Malpensa	8.619.399	8.478.112	201.270	195.860	952.054	954.612	6.680	10.320
Napoli-Capodichino	2.505.654	2.554.365	1.657	1.329	270.361	299.003	177	265
Olbia-Costa Smeralda	804.899	810.457	312	450	57.489	56.235	3	21
Palermo-Punta Raisi	2.098.453	2.080.867	2.292	1.997	121.331	121.409	-	-
Pantelleria	61.677	64.234	91	-	13.631	13.324	-	-
Parma	133.436	137.852	-	-	5.257	5.159	-	-
Perugia-Sant'Egidio	51.837	53.016	-	-	980	1.673	-	-
Pescara	171.936	171.497	1.840	1.430	26.811	25.297	-	-
Pisa-San Giusto	1.918.879	1.913.246	3.100	4.847	53.429	54.567	78	1.766
Reggio di Calabria	238.165	229.705	40	100	10.479	10.686	-	-
Rimini-Miramare	74.374	72.545	20	10	137.227	135.466	-	1.830
Roma-Ciampino	2.357.092	2.370.120	8.486	6.451	3.829	11.248	2.636	2.070
Roma-Fiumicino	17.032.957	17.153.000	70.273	80.697	308.980	319.851	1.057	968
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	1.223	1.311	169	209
Torino-Caselle	1.583.931	1.576.834	941	954	117.837	118.041	146	9
Tortoli	916	947	-	-	7.398	7.968	-	-
Trapani-Birgi	267.083	268.068	7	10	2.041	1.403	-	-
Treviso-Sant'Angelo	815.164	820.586	2.440	1.580	32.232	29.301	1.051	3.515
Trieste-Ronchi dei Legionari	358.122	350.361	109	77	34.157	32.343	7	14
Venezia-Tessera	3.247.715	3.243.128	10.119	9.702	162.838	164.908	120	179
Verona-Villafranca	1.085.117	1.083.860	90	92	581.952	577.622	60	537
Totale	62.159.153	62.193.716	357.983	358.952	4.306.824	4.334.375	64.563	85.185

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri e merci sbarcati e imbarcati.

Tavola 19.23 - Dati economici strutturali delle imprese di telefonia fissa, mobile e Internet Service Provider per classe di addetti - Anno 2007 (valori assoluti; fatturato e investimenti in migliaia di euro)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese rilevate	Addetti	Fatturato totale (migliaia di euro)	Fatturato per addetto (migliaia di euro)	Investimenti materiali e immateriali (migliaia di euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
IMPRESE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE						
1-99	9	459	768.027	1.673	78.494	171
100 e oltre	14	84.453	44.291.858	524	6.885.291	82
Totale	23	84.912	45.059.885	531	6.963.785	82
IMPRESE INTERNET SERVICE PROVIDER						
1-99	149	1.633	1.033.095	633	105.425	65
100 e oltre	7	72.907	22.234.492	305	4.241.955	58
Totale	156	74.540	23.267.587	312	4.347.380	58

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Tavola 19.24 - Dati strutturali delle imprese di telefonia fissa e mobile per classe di addetti - Anno 2007 (valori assoluti)

CLASSI DI ADDETTI	Abbonati alle linee digitali xDSL attive al 31 dicembre 2007	Linee mobili attive al 31 dicembre 2007	Carte telefoniche prepagate attive al 31 dicembre 2007	Clienti che fanno uso della Carrier Preselection nel corso del 2007	Linee attive con accesso in modalità full unbundling (accesso diretto, di tipo "fisico") al 31 dicembre 2007
1-99	511.264	-	-	1.698.774	568.632
100 e oltre	7.972.053	90.160.551	80.377.012	4.054.588	5.339.912
Totale	8.483.317	90.160.551	80.377.012	5.753.362	5.908.544

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Tavola 19.25 - UtENZE Internet gratuite e a pagamento per ripartizione geografica - Anno 2007 (valori assoluti e percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia nord-occidentale	3.591.550	29,7
Italia nord-orientale	2.454.564	20,4
Italia centrale	2.683.839	22,3
Mezzogiorno	3.331.377	27,6
Italia	12.061.330	100,0

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

**Credito,
assicurazione,
mercato monetario
e finanziario**

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Il sistema finanziario realizza i rapporti di scambio di fondi tra i diversi operatori economici. I soggetti che costituiscono il sistema finanziario sono le banche, gli altri intermediari finanziari, i fondi comuni di investimento, le assicurazioni, i fondi pensione, le autorità di vigilanza.

Il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di attività finanziarie è rappresentato dai mercati finanziari.

Le unità con eccedenza di fondi, i risparmiatori, trasferiscono tali fondi alle unità, in particolare le imprese e il settore pubblico, che ne necessitano per svolgere la loro attività. Il trasferimento dei fondi avviene, in modo diretto, mediante l'acquisto di azioni o obbligazioni sui mercati finanziari o, in modo indiretto, tramite intermediari che raccolgono dalle unità in surplus depositi e altri strumenti creditizi e concedono finanziamenti alle unità in deficit. Il sistema finanziario collega così i centri di formazione del risparmio con i centri di decisione degli investimenti intervenendo nel sistema economico con una rilevante responsabilità nell'allocazione delle risorse e nel processo di crescita.

La centralità del sistema finanziario si desume dall'osservazione delle ulteriori funzioni che esso ricopre: in particolare il sistema bancario espleta i servizi di pagamento, contribuisce a determinare la quantità complessiva dei mezzi di pagamento e trasmette le decisioni prese dalla Banca centrale europea in materia di politica monetaria. I servizi e i prodotti offerti dal sistema finanziario rispondono alle esigenze di una domanda ampia e articolata: dalla gestione di liquidità in senso stretto ai servizi di gestione patrimoniale o alla copertura e gestione dei rischi connessi a determinate attività finanziarie.

In virtù della rilevanza dei comportamenti dei soggetti del sistema finanziario e delle possibili ricadute sul sistema economico, la regolamentazione assume il compito di garantire la stabilità del sistema, la tutela dei risparmiatori, l'efficienza, la trasparenza e la correttezza degli intermediari. Il riordino completo di tutte le norme vigenti è avvenuto dapprima con il Testo unico bancario (Tub), decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, successivamente con il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Tuif), decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e da ultimo con le "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari (la "Legge sul risparmio"), legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Inoltre nel 2005 il decreto legislativo n. 38 ha stabilito l'obbligo, per le banche e gli altri intermediari vigilati, dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali Ias/Ifrs ai bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2005 e ai bilanci individuali dal 2006. Il decreto ha altresì previsto la facoltà di anticipare l'applicazione degli Ias ai bilanci individuali relativi al 2005.

Il Tub si è interessato della riorganizzazione del sistema bancario, avendo come riferimento un modello di banca che, oltre alle funzioni dell'attività bancaria tradizionale, racchiuda anche la funzione di accesso ai mercati finanziari e lo sviluppo di prodotti finanziari evoluti. Sono state abrogate le norme relative agli istituti di credito speciale, alle casse di risparmio, alle banche popolari e alle casse rurali e artigiane ed è stata sostituita la denominazione di "ente creditizio" con il termine "banca". Le uniche attività che restano precluse alle banche sono l'attività assicurativa e quella specifica delle società di gestione del risparmio. L'attenzione del legislatore si è rivolta anche alle funzioni della banca centrale: il Tub precisa che il fine della vigilanza è quello di assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti e la stabilità del sistema e

Per saperne di più...

- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Bollettino mensile*. Roma, 2010. <http://www.ecb.int/>.
- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Rapporto annuale: 2009*. Roma, 2010. <http://www.ecb.int/>.
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Bollettino economico*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Bollettino statistico*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Relazione annuale sul 2009*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.

Per saperne di più...

- ◆ EUROSTAT.
<http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- ◆ WORLD BANK.
World bank annual report.
New York, 2009.
<http://www.worldbank.org/>
- ◆ WORLD BANK.
World development report: 2010.
New York, 2009.

che la banca centrale, nell'ambito della funzione monetaria svolta dal sistema bancario, promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.

In materia di disciplina dei mercati finanziari, il Tuif è intervenuto attribuendo maggiore rilievo alla normativa secondaria, delineando compiutamente il modello di vigilanza e introducendo nuove regole in tema di governo societario delle imprese quotate.

La scelta, già intrapresa con il Tub, di attribuire potestà regolamentare alle autorità di vigilanza risponde alla necessità di replicare in modo appropriato e tempestivo ai rapidi cambiamenti che si verificano nei mercati finanziari e nei comportamenti degli operatori. Il modello di vigilanza è basato sulla suddivisione per finalità e attuato da più soggetti: da un lato la supervisione è attenta alla efficienza e alla concentrazione dei rischi e dall'altro favorisce la trasparenza, la correttezza nei comportamenti e la diffusione della informazione. Le norme sul governo societario delle imprese quotate sono volte alla ricerca di un giusto equilibrio tra la stabilità e le possibili variazioni degli assetti proprietari. Sono state riviste, infatti, le regole relative alle offerte pubbliche di acquisto (Opa) nell'intento di garantire una maggiore informazione agli operatori dei mercati finanziari delle volontà di acquisire il controllo di società quotate, e contemporaneamente, è stata potenziata la tutela delle minoranze degli azionisti.

La "Legge sul risparmio" introduce diverse modifiche in materia societaria e finanziaria seguendo sempre la scelta di fondo di tutelare i risparmiatori e di riequilibrare la disciplina dei mercati finanziari ai mutamenti del settore. Le novità principali riguardano i requisiti per la nomina degli amministratori e i poteri degli organi di controllo delle società quotate e le limitazioni alle concessioni di credito da parte delle banche in favore dei propri azionisti. A tutela dei risparmiatori, è stato stabilito che, in particolari situazioni, gli investitori professionali intervengano nel caso in cui le società emittenti siano insolventi. La "Legge sul risparmio" modifica, inoltre, poteri e funzioni della banca centrale: è stato introdotto il mandato a termine per il Governatore della durata di sei anni e rinnovabile solo una volta e sono state trasferite all'Antitrust le funzioni di vigilanza sugli abusi di posizione dominante e sulle intese relative a banche.

La descrizione del sistema finanziario si completa prendendo in considerazione la funzione svolta dalle compagnie di assicurazione e dai fondi pensione.

Le compagnie di assicurazione offrono la copertura di eventi sfavorevoli a fronte del pagamento del premio da parte dell'assicurato. Le assicurazioni del ramo vita rispondono dei rischi di perdita del reddito in caso di morte o invalidità mentre le assicurazioni contro i danni tutelano gli assicurati da danni al patrimonio derivanti da azioni proprie o da infortuni, furti o altre catastrofi.

Il quadro legislativo che regola il settore assicurativo è stato rivisto recentemente con il decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (il "Codice delle assicurazioni private"). L'obiettivo che si pone il nuovo codice è quello di riordinare sistematicamente la normativa esistente sulla materia. Negli ultimi anni la legislazione comunitaria era intervenuta per creare e regolare il mercato unico delle assicurazioni. Con due decreti legislativi del marzo 1995, l'ordinamento italiano recepiva la terza direttiva Ue che, tra i principali effetti, comportava la soppressione dell'obbligo di investire parte delle riserve tecniche di assicurazione in alcune specifiche attività e l'abrogazione delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva delle tariffe e delle condizioni di polizza, fermo restando per le assicurazioni obbligatorie la comunicazione preventiva e sistematica delle condizioni di polizza. Successivamente erano stati modificati profondamente i bilanci delle imprese di assicurazione, con il decreto legislativo n. 173 del 26 maggio 1997, per renderli coerenti e confrontabili a livello europeo.

Il nuovo "Codice delle assicurazioni private", in linea con i testi unici del settore bancario e dell'intermediazione finanziaria, attribuisce poteri regolamentari all'Autorità di vigilanza, potenzia la tutela del contraente favorendo la trasparenza delle operazioni, armonizza la disciplina relativa agli assetti proprietari e ai gruppi assicurativi e recepisce la direttiva sugli intermediari assicurativi (2002/92/Ce).

I fondi pensione operano nel campo della previdenza complementare proponendo piani pensionistici integrativi da affiancare al sistema pubblico delle pensioni. Le riforme che hanno interessato la previdenza obbligatoria nel corso degli anni più recenti sono conseguenza della contrazione del mercato del lavoro, della diminuzione dei tassi di natalità e dell'allungamento della vita media. Il sistema previdenziale attuale si fonda su due pilastri: il primo è la previdenza pubblica, il secondo è rappresentato da forme previdenziali complementari, ad adesione volontaria, realizzate per comparti di lavoratori (fondi pensione negoziali) o per i singoli individui (contratti di assicurazione sulla vita con finalità pensionistiche e fondi pensione aperti). Il legislatore è intervenuto a regolamentare complessivamente la materia della previdenza complementare con il decreto legislativo del 21 aprile 1993, n. 124. Il decreto disciplina l'istituzione delle forme pensionistiche complementari, la costituzione e l'autorizzazione all'esercizio dei fondi pensione, il finanziamento e la gestione delle risorse raccolte. In particolare, specifica che il finanziamento è a carico dei lavoratori, e per i lavoratori dipendenti in parte anche del datore di lavoro. Inoltre a maggior tutela degli aderenti al fondo, nello statuto devono essere specificati i criteri di individuazione dei rischi relativi a ogni investimento e non è possibile per i fondi pensione assumere o concedere prestiti. Nonostante il contesto favorevole non si è registrato uno sviluppo diffuso e consistente della previdenza complementare. Conseguentemente, alla fine del 2005 il legislatore è intervenuto per rivedere integralmente il quadro legislativo al fine di favorire l'incremento delle adesioni e del finanziamento delle forme pensionistiche complementari. Il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, tra le novità principali, prevede la facoltà di conferire il Tfr maturando ai fondi pensione e una maggiore libertà di trasferimento per gli iscritti tra fondi pensione diversi. Inoltre il decreto stabilisce che i poteri di vigilanza sul settore sono affidati alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) che a sua volta è vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Credito Alla fine del 2009, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto i 906.670 milioni di euro, con un incremento di 90.104 milioni pari all'11,0 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Dei 906.670 milioni di depositi bancari il 68,6 per cento appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 19,1 per cento a società non finanziarie, il 3,5 per cento ad amministrazioni pubbliche e l'8,8 per cento a società finanziarie.

Nel 2009 l'incidenza percentuale degli impieghi sui depositi è calata dal 182,0 per cento del 2008 al 166,1 per cento. Gli impieghi realizzati in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2009 ammontavano a 1.560.745 milioni di euro con un decremento di 4.554 milioni e del -0,3 per cento nei confronti del 2008. Tali impieghi rappresentano per il 54,0 per cento finanziamenti a società non finanziarie, per il 3,8 per cento finanziamenti ad amministrazioni pubbliche, per il 31,8 per cento finanziamenti a famiglie e istituzioni sociali private e per il 10,5 per cento finanziamenti a società finanziarie.

Circa la durata degli impieghi si rileva la prevalenza di finanziamenti a medio e lungo termine (65,9 per cento).

Assicurazioni private

Passando ad analizzare il settore assicurativo nel corso del 2008, anno per il quale sono disponibili i dati di bilancio, si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono rispettivamente pari a 365 milioni di euro e a -2.949 milioni di euro e che il risultato dei due conti tecnici determina un'utile d'esercizio pari a -1.980 milioni di euro.

I premi totali dell'assicurazione sono stati pari nel 2008 a 92.018 milioni di euro, di cui 54.565 milioni di euro riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 37.453 milioni di euro il ramo danni.

Per saperne di più...

- ♦ ANIA. *L'assicurazione italiana nel 2009-2010*. Milano, 2010.
<http://www.ania.it/>.
- ♦ ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO. *Bollettino Isvap*. Roma, 2010.
<http://www.isvap.it/>.

Si registra una moderata diminuzione della raccolta dei premi nel ramo danni pari a -0,5 per cento e una diminuzione del 7,1 per cento nel ramo vita rispetto al 2007; il peso dell'attività del settore vita (59,3 per cento) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quelli del ramo danni (40,7 per cento).

Le uscite per sinistri sempre in riferimento al portafoglio italiano sono ammontate nel 2008 a 92.533 milioni di euro, di questi 66.042 milioni di euro hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 26.491 milioni di euro l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2008 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo.

La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (63 per cento circa delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altre titoli a reddito fisso rappresentano la voce più cospicua.

Le riserve tecniche a loro volta, con il 60 per cento circa delle passività rappresentano la posta principale del passivo.

Mercato monetario e finanziario

Alla fine del 2009 i finanziamenti interni ammontavano a 1.789.124 milioni di euro con un incremento di 89.008 milioni rispetto al 2008 (+5,2 per cento). Il debito interno delle amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.675.015 milioni di euro con un incremento di 99.243 milioni (+6,3 per cento). Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2009 a 3.464.139 milioni di euro con un incremento di 188.251 milioni rispetto all'anno precedente (+5,7 per cento).

Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2009 (a)

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
2005	5.924	31.948	5,3	5,4
2006	5.918	32.333	5,5	5,5
2007	5.913	33.225	5,6	5,5
2008	5.922	34.139	5,8	5,7
2009 - PER REGIONE				
Piemonte	656	2.726	4,2	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35	96	2,7	7,5
Lombardia	1.186	6.707	5,7	6,9
Trentino-Alto Adige	301	970	3,2	9,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	111	415	3,7	8,3
<i>Trento</i>	190	555	2,9	10,6
Veneto	547	3.645	6,7	7,4
Friuli-Venezia Giulia	176	957	5,4	7,8
Liguria	136	982	7,2	6,1
Emilia-Romagna	330	3.596	10,9	8,2
Toscana	276	2.557	9,3	6,9
Umbria	84	577	6,9	6,4
Marche	217	1.235	5,7	7,8
Lazio	265	2.792	10,5	4,9
Abruzzo	171	708	4,1	5,3
Molise	48	144	3,0	4,5
Campania	340	1.653	4,9	2,8
Puglia	227	1.437	6,3	3,5
Basilicata	85	249	2,9	4,2
Calabria	185	530	2,9	2,6
Sicilia	338	1.806	5,3	3,6
Sardegna	311	669	2,2	4,0
ITALIA	5.914	34.036	5,8	5,7
Nord	3.367	19.679	5,8	7,2
Centro	842	7.161	8,5	6,0
Mezzogiorno	1.705	7.196	4,2	3,4

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo.

(b) Per il calcolo del numero di sportelli pro capite dell'anno 2009 sono stati utilizzati i dati provvisori della popolazione residente al 30 giugno 2009.

Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2009 (a)

ANNI REGIONI	Banche SpA (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
2005	24.042	3.745	3.603	108	31.948
2006	24.619	3.838	3.748	128	32.333
2007	26.272	2.876	3.922	155	33.225
2008	26.008	2.997	4.109	225	34.139
2009 - PER REGIONE					
Piemonte	2.509	27	166	24	2.726
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	77	-	19	-	96
Lombardia	4.832	932	765	178	6.707
Trentino-Alto Adige	336	100	532	2	970
<i>Bolzano/Bozen</i>	152	65	196	2	415
<i>Trento</i>	184	35	336	-	555
Veneto	2.588	392	653	12	3.645
Friuli-Venezia Giulia	656	71	227	3	957
Liguria	945	8	23	6	982
Emilia-Romagna	2.761	402	422	11	3.596
Toscana	2.101	130	323	3	2.557
Umbria	503	32	42	-	577
Marche	1.005	34	196	-	1.235
Lazio	2.192	292	250	58	2.792
Abruzzo	619	8	81	-	708
Molise	114	15	15	-	144
Campania	1.379	143	127	4	1.653
Puglia	1.044	289	103	1	1.437
Basilicata	166	46	37	-	249
Calabria	428	10	92	-	530
Sicilia	1.515	128	162	1	1.806
Sardegna	661	-	8	-	669
ITALIA	26.431	3.059	4.243	303	34.036
Nord	14.704	1.932	2.807	236	19.679
Centro	5.801	488	811	61	7.161
Mezzogiorno	5.926	639	625	6	7.196

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo.

(b) Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche SpA".

Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2009 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale
2005	25.918	52.603	139.338	472.866	690.746
2006	27.432	55.924	153.538	490.725	727.643
2007	29.711	64.385	162.333	492.977	749.430
2008	30.689	71.960	162.617	551.300	816.566
2009 - PER REGIONE					
Piemonte	1.199	6.601	11.973	51.899	71.672
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	201	78	518	1.569	2.366
Lombardia	3.198	38.056	49.352	137.043	227.649
Trentino-Alto Adige	1.168	573	3.407	13.802	18.950
<i>Bolzano/Bozen</i>	9.278
<i>Trento</i>	9.672
Veneto	1.686	5.626	16.131	52.846	76.289
Friuli-Venezia Giulia	1.984	2.637	3.664	13.120	21.405
Liguria	714	580	3.680	19.579	24.553
Emilia-Romagna	1.533	4.324	17.217	58.473	81.547
Toscana	1.306	2.095	10.577	40.481	54.459
Umbria	340	88	2.021	7.823	10.272
Marche	337	295	3.357	16.954	20.943
Lazio	10.628	17.094	28.107	73.771	129.600
Abruzzo	344	261	2.260	11.666	14.531
Molise	143	36	311	1.818	2.308
Campania	1.959	401	7.582	38.691	48.633
Puglia	1.062	178	4.101	27.688	33.029
Basilicata	254	34	538	3.540	4.366
Calabria	582	147	1.184	9.617	11.530
Sicilia	1.640	237	4.708	30.415	37.000
Sardegna	1.509	448	2.093	11.512	15.562
Dati non ripartibili	-	-	-	6	6
ITALIA	31.787	79.789	172.781	622.313	906.670
Nord (c)	11.683	58.475	105.942	348.331	524.431
Centro (c)	12.611	19.572	44.062	139.029	215.274
Mezzogiorno (c)	7.493	1.742	22.777	134.947	166.959

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nella tavola. I dati sono al netto dei pronto contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.4 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2009 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale	% imprese non finanziarie sul totale
2005	54.970	149.918	640.458	392.605	1.237.951	51,7
2006	55.688	162.265	720.499	431.030	1.369.308	52,6
2007	58.277	168.548	808.996	464.796	1.500.617	53,9
2008	58.045	175.353	863.401	468.500	1.565.299	55,2
2009 - PER REGIONE						
Piemonte	6.736	6.964	52.879	37.671	104.250	50,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	57	21	1.473	891	2.442	60,3
Lombardia	2.817	106.271	244.662	106.208	459.958	53,2
Trentino-Alto Adige	445	1.040	24.419	12.716	38.620	63,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	18.908
<i>Trento</i>	19.712
Veneto	1.712	5.807	90.181	45.134	142.834	63,1
Friuli-Venezia Giulia	438	2.439	15.700	11.207	29.784	52,7
Liguria	1.079	452	17.123	12.677	31.331	54,7
Emilia-Romagna	2.403	14.808	92.025	44.521	153.757	59,9
Toscana	2.601	8.185	59.650	35.762	106.198	56,2
Umbria	376	62	11.210	7.445	19.093	58,7
Marche	943	2.141	22.809	14.656	40.549	56,3
Lazio	28.583	11.505	99.778	52.588	192.454	51,8
Abruzzo	461	140	13.070	8.987	22.658	57,7
Molise	81	47	1.705	1.623	3.456	49,3
Campania	4.362	1.296	31.854	27.648	65.160	48,9
Puglia	1.341	615	20.845	24.278	47.079	44,3
Basilicata	314	11	3.095	2.596	6.016	51,4
Calabria	1.151	20	6.529	9.122	16.822	38,8
Sicilia	2.467	513	22.652	29.385	55.017	41,2
Sardegna	449	1.414	10.609	10.796	23.268	45,6
Dati non ripartibili	-	1	-	-2	-1	-
ITALIA	58.816	163.752	842.268	495.909	1.560.745	54,0
Nord (c)	15.687	137.802	538.462	271.025	962.976	55,9
Centro (c)	32.503	21.893	193.447	110.451	358.294	54,0
Mezzogiorno (c)	10.626	4.056	110.359	114.435	239.476	46,1

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nella tavola. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protestato.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.5 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

DEPOSITI E IMPIEGHI	2005	2006	2007	2008	2009
VALORI ASSOLUTI					
DEPOSITI (b)					
Depositi rimborsabili con preavviso (c)	69.551	68.977	227.785	243.719	263.691
Depositi con durata prestabilita	35.802	37.569	38.441	41.093	55.955
Depositi in conto corrente	581.304	618.857	636.291	683.089	763.784
Totale	686.657	725.403	902.517	967.901	1.083.430
IMPIEGHI (d)					
A breve termine (e)	415.156	454.609	572.347	610.638	613.692
Amministrazioni pubbliche	7.875	8.725	98.876	110.729	121.922
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	96.302	107.108	101.416	97.884	119.758
Società non finanziarie	264.519	292.135	323.666	348.626	319.016
Famiglie	46.460	46.641	48.389	53.399	52.996
A medio e lungo termine	835.046	929.730	1.105.821	1.150.987	1.186.070
Amministrazioni pubbliche	49.194	50.889	124.200	124.502	125.755
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	64.491	67.187	74.893	90.455	87.123
Società non finanziarie	375.663	427.624	490.819	520.804	529.999
Famiglie	345.698	384.030	415.909	415.226	443.193
TOTALE	1.250.202	1.384.339	1.678.168	1.761.625	1.799.762
<i>Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi</i>	<i>182,1</i>	<i>190,8</i>	<i>185,9</i>	<i>182,0</i>	<i>166,1</i>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
DEPOSITI					
Depositi rimborsabili con preavviso (c)	10,1	9,5	25,2	25,2	24,3
Depositi con durata prestabilita	5,2	5,2	4,3	4,2	5,2
Depositi in conto corrente	84,7	85,3	70,5	70,6	70,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPIEGHI					
A breve termine (e)	33,2	32,8	34,1	34,6	34,2
Amministrazioni pubbliche	0,6	0,6	5,9	6,2	6,8
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	7,7	7,7	6,0	5,6	6,7
Società non finanziarie	21,2	21,1	19,3	19,8	17,7
Famiglie	3,7	3,4	2,9	3,0	3,0
A medio e lungo termine	66,8	67,2	65,9	65,4	65,8
Amministrazioni pubbliche	3,9	3,7	7,4	7,1	7,0
Altre istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione	5,2	4,9	4,5	5,1	4,8
Società non finanziarie	30,0	30,9	29,2	29,6	29,4
Famiglie	27,7	27,7	24,8	23,6	24,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi al netto dei pronti contro termine.

(c) Da ottobre 2007 include i libretti postali e i buoni postali fruttiferi della Cassa depositi e prestiti.

(d) Comprende oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronto contro termine; da ottobre 2007 comprende gli impieghi della Cassa depositi e prestiti.

(e) Riguarda gli impieghi con scadenza entro un anno.

Tavola 20.6 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	32.251	34.025	34.829	34.608	34.063
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	37.097	39.342	40.044	39.945	38.543
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	4.319	4.679	4.586	4.734	4.215
<i>Variazione dell'importo lordo della riserva premi</i>	634	749	733	690	340
<i>Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori</i>	107	111	104	87	75
Proventi tecnici diversi (a)	2.382	2.638	2.486	2.496	1.252
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	23.287	24.294	25.058	24.634	25.403
Importi pagati	21.991	23.616	24.235	24.962	26.728
<i>Importo lordo</i>	24.346	26.220	26.769	27.385	29.208
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	2.355	2.604	2.534	2.423	2.480
Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	473	546	564	770	645
<i>Importo lordo</i>	500	587	592	808	675
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	27	41	28	38	30
Variazione della riserva sinistri	1.768	1.224	1.387	443	-680
<i>Importo lordo</i>	1.843	1.453	1.627	703	-234
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	75	229	240	260	446
Variazioni delle riserve tecniche diverse	61	3	69	-1	-61
Spese di gestione	7.576	8.184	8.366	8.647	8.462
<i>Spese di acquisizione</i>	5.851	6.347	6.562	6.570	6.514
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	4	2	5	-81	-90
<i>Altre spese di amministrazione</i>	1.721	1.839	1.808	1.996	1.858
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	957	886	1.013	1.001	1.146
Risultato del conto tecnico dei rami danni	2.752	3.302	2.808	2.823	365

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.7 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	65.890	73.788	70.816	61.554	54.829
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	67.654	75.577	72.786	63.389	56.450
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	1.764	1.789	1.970	1.835	1.621
Proventi da investimenti netti	15.209	18.924	14.255	9.685	-10.180
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	884	1.033	1.046	1.141	1.201
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	34.557	43.942	58.913	74.376	65.684
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	39.828	41.361	18.561	-10.097	-22.506
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	1.551	1.569	1.669	1.684	1.509
Spese di gestione	3.978	4.383	4.979	4.744	4.111
<i>Spese di acquisizione (b)</i>	3.118	3.480	4.033	3.721	3.106
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	37	13	-28	-42	-70
<i>Altre spese di amministrazione</i>	897	916	919	981	935
Risultato del conto tecnico dei rami vita	2.069	2.490	1.995	1.672	-2.949

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.8 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008
Risultato del conto tecnico dei rami danni	2.752	3.302	2.808	2.823	365
Risultato del conto tecnico dei rami vita	2.069	2.490	1.995	1.672	-2.948
Proventi da investimenti dei rami danni	4.109	5.014	4.391	5.089	5.469
<i>Proventi derivanti da azioni e quote</i>	<i>984</i>	<i>1.466</i>	<i>1.137</i>	<i>1.643</i>	<i>1.557</i>
- di cui: Provenienti da imprese del gruppo	786	1.085	720	1.253	1.075
<i>Proventi derivanti da altri investimenti</i>	<i>2.209</i>	<i>2.504</i>	<i>2.101</i>	<i>2.292</i>	<i>2.247</i>
- Da terreni e fabbricati	207	194	195	192	198
- Da altri investimenti	2.002	2.310	1.906	2.100	2.049
- di cui: Provenienti da imprese del gruppo	71	86	103	118	125
<i>Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti</i>	<i>411</i>	<i>240</i>	<i>205</i>	<i>152</i>	<i>224</i>
<i>Profitti sul realizzo di investimenti</i>	<i>505</i>	<i>804</i>	<i>948</i>	<i>1.002</i>	<i>1.441</i>
- di cui: Provenienti da imprese del gruppo	15	36	15	18	12
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	1.127	1.179	1.238	981	462
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	1.305	1.801	1.498	2.046	5.056
<i>Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi</i>	<i>826</i>	<i>922</i>	<i>374</i>	<i>364</i>	<i>314</i>
<i>Rettifiche di valore sugli investimenti</i>	<i>304</i>	<i>525</i>	<i>651</i>	<i>986</i>	<i>3.467</i>
<i>Perdite sul realizzo di investimenti</i>	<i>175</i>	<i>354</i>	<i>473</i>	<i>695</i>	<i>1.274</i>
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.023	2.318	2.115	2.131	829
Altri proventi	1.605	1.605	1.760	1.890	2.495
Altri oneri	2.611	2.466	2.822	2.848	4.097
Risultato dell'attività ordinaria	5.723	7.003	5.757	5.431	-4.138
Proventi straordinari	1.770	1.318	1.784	2.300	1.376
Oneri straordinari	733	627	843	823	625
Risultato dell'attività straordinaria	1.037	691	941	1.477	751
Risultato prima delle imposte	6.760	7.694	6.698	6.907	-3.388
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.696	1.837	1.537	1.558	-1.407
Utile (perdita) d'esercizio	5.064	5.859	5.161	5.349	-1.980

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Tavola 20.9 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2008 (in milioni di euro)

RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi (3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (a) (5)=(2)+(4)/(1)-(3)
2004	35.411	21.636	911	3.095	71,68
2005	36.309	22.646	677	1.373	67,41
2006	37.125	23.114	779	2.442	70,31
2007	37.656	24.139	493	495	66,29
2008 - PER RAMO					
Responsabilità civile: Autoveicoli	17.606	15.257	-168	-1.352	78,23
Responsabilità civile: Marittimi, Aerei	60	26	-6	12	57,85
Responsabilità civile: Generale	3.316	2.282	31	334	79,65
Veicoli terrestri	3.208	1.757	-13	54	56,21
Trasporti: Ferroviari, Aerei, Marittimi	384	242	-7	-42	51,30
Merci trasportate	274	141	4	-	52,45
Incendi ed elementi naturali	2.346	1.271	106	211	66,14
Infortuni	3.202	1.488	11	-13	46,22
Malattia	2.159	1.377	60	56	68,30
Cauzione e credito	833	528	108	169	96,04
Perdite pecuniarie, tutela giudiziaria e assistenza	1.334	380	119	269	53,40
Altri danni ai beni	2.732	1.741	91	16	66,50
Totale danni	37.453	26.491	337	-287	70,60

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)
(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

Tavola 20.10 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2008 (in milioni di euro)

RAMI	Entrate		Uscite			
	Premi	Proventi netti da investimenti	Variazioni riserve tecniche	Sinistri	Variazioni sinistri	Altre partite tecniche
2004	65.627	-	39.666	34.183	111	476
2005	73.471	-	41.196	43.068	579	697
2006	69.377	-	18.304	57.301	646	634
2007	61.439	-	10.245	73.352	888	467
2008 - PER RAMO						
I- Durata della vita umana	31.430	-	-4.714	29.869	-171	-357
II- Nuzialità e natalità	-	-	-	-	-	-
III- Altre assicurazioni (a)	18.558	-	20.215	23.395	-269	467
IV- Malattia (b)	25	-	-3	6	1	-1
V- Operazioni di capitalizzazione (c)	3.196	-	8.077	12.627	-139	-23
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	1.356	-	-939	146	-1	17
Vita e capitalizzazione	54.565	-	22.636	66.042	-579	103
Danni	37.453	-	337	26.491	-287	1.384
TOTALE	92.018	-	22.973	92.533	-866	1.487

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui all'art. 1, n. 1 - lettera d) direttiva Cee n. 79/267.

(c) Di cui all'art. 40 d.lgs. n. 174/95.

Tavola 20.11 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2008 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

ANNI VOCI ECONOMICHE	Totale attivo			Composizioni percentuali		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
2004	368.491	99.231	467.722	78,8	21,2	100,0
2005	414.955	104.053	519.008	80,0	20,0	100,0
2006	431.374	108.585	539.959	79,9	20,1	100,0
2007	423.318	107.520	530.838	79,7	20,3	100,0
2008 - PER VOCE ECONOMICA						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	-	6	6	-	100,0	100,0
Attivi immateriali	1.711	1.310	3.021	56,6	43,4	100,0
Investimenti	241.225	76.471	317.696	75,9	24,1	100,0
<i>Terreni e fabbricati</i>	1.105	5.159	6.264	17,6	82,4	100,0
<i>Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate</i>	20.044	25.644	45.688	43,9	56,1	100,0
- Azioni e quote di imprese	17.721	24.766	42.487	41,7	58,3	100,0
- Obbligazioni emesse da imprese	1.995	616	2.611	76,4	23,6	100,0
- Finanziamenti a imprese	328	262	590	55,6	44,4	100,0
Altri investimenti finanziari	210.329	45.552	255.881	82,2	17,8	100,0
- Azioni e quote di imprese	7.867	4.622	12.489	63,0	37,0	100,0
- Quote di fondi comuni di investimento	11.532	3.102	14.634	78,8	21,2	100,0
- Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	187.451	36.804	224.255	83,6	16,4	100,0
- Finanziamenti	2.442	113	2.555	95,6	4,4	100,0
- Quote di investimenti comuni	-	-	-	-	-	-
- Depositi presso enti creditizi	666	572	1.238	53,8	46,2	100,0
- Investimenti finanziari diversi	371	341	712	52,1	47,9	100,0
Depositi presso imprese cedenti	9.747	115	9.862	98,8	1,2	100,0
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione	116.980	-	116.980	100,0	-	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12.533	6.878	19.411	64,6	35,4	100,0
Rami danni	-	6.878	6.878	-	100,0	100,0
Rami vita	12.533	-	12.533	100,0	-	100,0
Crediti	9.559	16.147	25.706	37,2	62,8	100,0
Altre attività	15.788	6.755	22.543	70,0	30,0	100,0
Totale attivo	397.795	107.566	505.361	78,7	21,3	100,0
PASSIVO						
Patrimonio netto	21.986	18.946	40.932	53,7	46,3	100,0
di cui:						
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	7.477	3.995	11.472	65,2	34,8	100,0
Utile (o perdita) dell'esercizio	-1.813	-167	-1.980	91,6	8,4	100,0
Passività subordinate	3.468	3.456	6.924	50,1	49,9	100,0
Riserve tecniche	234.915	68.194	303.109	77,5	22,5	100,0
Rami danni	-	68.194	68.194	-	100,0	100,0
- Riserva premi	-	15.981	15.981	-	100,0	100,0
- Riserva sinistri	-	51.937	51.937	-	100,0	100,0
- Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-	64	64	-	100,0	100,0
- Altre riserve tecniche	-	77	77	-	100,0	100,0
- Riserve di perequazione	-	135	135	-	100,0	100,0
Rami vita	234.915	-	234.915	100,0	-	100,0
- Riserve matematiche	228.800	-	228.800	100,0	-	100,0
- Riserva premi delle assicurazioni complementari	66	-	66	100,0	-	100,0
- Riserva per somme da pagare	3.930	-	3.930	100,0	-	100,0
- Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni	134	-	134	100,0	-	100,0
- Altre riserve tecniche	1.985	-	1.985	100,0	-	100,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	116.837	-	116.837	100,0	-	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	7.299	14.820	22.119	33,0	67,0	100,0
Altri elementi del passivo	13.290	2.150	15.440	86,1	13,9	100,0
Totale passivo	397.795	107.566	505.361	78,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il totale vita e danni presentato in questa tavola non comprende le "riassicuratrici specializzate".

Tavola 20.12 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2008
(in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti Premi contabilizzati	Totale rami Premi contabilizzati
2004	18.087	35.411
2005	18.198	36.309
2006	18.415	37.125
2007	18.238	37.656
2008 - PER REGIONE		
Piemonte	1.268	3.167
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	36	84
Lombardia	2.955	8.178
Trentino-Alto Adige	270	676
<i>Bolzano/Bozen</i>	117	315
<i>Trento</i>	153	361
Veneto	1.416	3.076
Friuli-Venezia Giulia	318	702
Liguria	491	1.241
Emilia-Romagna	1.477	3.322
Toscana	1.321	2.579
Umbria	271	499
Marche	505	904
Lazio	1.912	4.257
Abruzzo	362	610
Molise	76	114
Campania	1.472	2.129
Puglia	1.023	1.471
Basilicata	138	207
Calabria	479	685
Sicilia	1.208	1.755
Sardegna	445	692
ITALIA	17.443	36.348
Nord	8.231	20.446
Centro	4.009	8.239
Mezzogiorno	5.203	7.663
Direzioni generali (b)	194	1.105
TOTALE	17.637	37.453

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione i premi relativi ai rischi assunti in libera prestazione di servizi (Lps), nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'Ue di imprese con sede legale in Italia.

Tavola 20.13 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2008 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale premi contabilizzati
	Numero polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
2004	21.937.864	60.452	6.062.832	5.175	65.627
2005	23.458.363	67.380	7.629.892	6.091	73.471
2006	24.049.684	63.571	10.686.790	5.806	69.377
2007	21.105.687	56.320	11.679.529	5.119	61.439
2008 - PER REGIONE					
Piemonte	1.932.127	3.998	915.501	252	4.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	50.125	101	6.899	6	107
Lombardia	5.502.597	11.997	3.507.480	1.411	13.408
Trentino-Alto Adige	361.004	566	55.126	18	584
<i>Bolzano/Bozen</i>	256
<i>Trento</i>	328
Veneto	2.199.478	4.622	193.979	108	4.730
Friuli-Venezia Giulia	494.701	2.378	47.612	28	2.406
Liguria	647.286	1.470	108.282	47	1.517
Emilia-Romagna	1.988.866	4.748	334.933	196	4.944
Toscana	1.487.787	3.031	3.499.369	164	3.195
Umbria	346.499	658	21.691	14	672
Marche	602.194	1.022	42.594	108	1.130
Lazio	1.774.218	3.573	1.082.375	554	4.127
Abruzzo	343.572	618	39.800	13	631
Molise	161.870	198	7.729	3	201
Campania	1.408.832	3.237	131.166	37	3.274
Puglia	1.029.636	2.127	135.112	35	2.162
Basilicata	174.138	283	10.439	3	286
Calabria	435.134	951	24.569	7	958
Sicilia	1.247.727	2.203	110.921	40	2.243
Sardegna	358.924	546	34.433	8	554
ITALIA	22.546.715	48.327	10.310.010	3.052	51.379
Nord	13.176.184	29.880	5.169.812	2.066	31.946
Centro	4.210.698	8.284	4.646.029	840	9.124
Mezzogiorno	5.159.833	10.163	494.169	146	10.309
Direzioni generali (b)	172.904	783	3.475.418	2.403	3.186
TOTALE	22.719.619	49.110	13.785.428	5.455	54.565

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione anche i premi relativi ai rischi assunti all'estero dalle imprese di assicurazione nazionali in regime di libera prestazione di servizi (Lps) e i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'Ue delle imprese di assicurazione nazionali.

Tavola 20.14 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 2006-2009 (valori assoluti in milioni di euro)

COMPONENTI ITALIANE	2006	2007	2008	2009
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Circolante e depositi in conto corrente (b)	774.125	798.140	859.332	948.598
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	59.894	55.536	67.903	68.145
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	214.210	258.261	268.326	286.861
Totale	1.048.229	1.111.937	1.195.561	1.303.604
Pronti contro termine	95.337	107.962	116.701	86.747
Quote di fondi comuni monetari	74.212	71.540	56.680	53.826
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	13.713	31.873	52.273	59.591
Totale passività monetarie	1.231.491	1.323.312	1.421.215	1.503.768
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Circolante e depositi in conto corrente (b)	7,1	3,1	7,7	10,4
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	22,6	-7,3	22,3	0,4
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	5,2	20,6	3,9	6,9
Totale	7,5	6,1	7,5	9,0
Pronti contro termine	26,8	13,2	8,1	-25,7
Quote di fondi comuni monetari	-14,3	-3,6	-20,8	-5,0
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	292,4	132,4	64,0	14,0
Totale passività monetarie	8,0	7,5	7,4	5,8

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni finanziarie monetarie (Ifm) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'Eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le Ifm o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei Fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Comprende i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle Ifm italiane l'ammontare detenuto dalle Ifm italiane stesse. Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla Bce l'ammontare nel portafoglio delle Ifm del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

Tavola 20.15 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
CONSISTENZE A FINE ANNO					
Finanziamenti interni (a)	1.338.255	1.412.064	1.541.452	1.700.116	1.789.124
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	1.399.937	1.477.125	1.501.329	1.575.772	1.675.015
Totale	2.738.192	2.889.189	3.042.781	3.275.888	3.464.139
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Finanziamenti interni (a)	9,3	5,5	9,2	10,3	5,2
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	4,7	5,5	1,6	5,0	6,3
Totale	6,9	5,5	5,3	7,7	5,7

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle Irm agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Tavola 20.16 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2005-2009

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009
BOT (a)					
Scadenza a tre mesi	2,04	2,78	3,95	3,67	0,97
Scadenza a sei mesi	2,15	3,15	4,02	3,76	0,86
Scadenza a dodici mesi	2,23	3,29	4,09	3,76	1,14
Altre emissioni (b)	2,07	2,76	4,02	3,98	1,24
Medio	2,17	3,18	4,04	3,76	0,95
TASSI INTERBANCARI (c)					
Overnight	2,09	2,83	3,86	3,82	0,63
Un mese	2,14	2,95	4,11	4,32	0,95
Tre mesi	2,18	3,09	4,29	4,67	1,28
Sei mesi	2,24	3,24	4,37	4,78	1,57
Dodici mesi	2,38	3,47	4,47	4,78	-
VALORI MOBILIARI					
Cct a tasso variabile	2,26	3,26	4,15	4,47	1,50
Cct in Ecu	-	-	-	-	-
Btp	3,64	4,11	4,56	4,74	4,28
Ctz	2,27	3,36	4,15	3,89	1,39
Obbligazioni di banche a tasso fisso	-	-	-	-	-

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi medi ponderati di aggiudicazione.

(b) Bot con durata diversa da tre, sei e dodici mesi.

(c) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul Mid.

Tavola 20.17 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2006-2009 (quantità di valuta estera per unità di euro)

PAESI	Unità monetarie estere	Cambi medi (a)				Variazioni percentuali		
		2006	2007	2008	2009	2007/2006	2008/2007	2009/2008
EUROPA - PAESI UNIONE EUROPEA NON UEM								
Danimarca	Corona	7,459	7,451	7,456	7,446	-0,1	0,1	-0,1
Regno Unito	Sterlina	0,682	0,684	0,796	0,891	0,3	16,4	11,9
Svezia	Corona	9,254	9,250	9,615	10,619	..	3,9	10,4
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI								
Norvegia	Corona	8,047	8,017	8,224	8,728	-0,4	2,6	6,1
Russia	Rublo Russia	34,112	35,018	36,421	44,138	2,7	4,0	21,2
Serbia	Dinaro serbo	84,396	79,986	81,433	93,985	-5,2	1,8	15,4
Svizzera	Franco	1,573	1,643	1,587	1,510	4,5	-3,4	-4,9
AFRICA								
Algeria	Dinaro	91,436	95,309	94,908	101,212	4,2	-0,4	6,6
Egitto	Lira	7,211	7,734	7,995	7,743	7,3	3,4	-3,2
Marocco	Dirham	11,037	11,220	11,348	11,253	1,7	1,1	-0,8
Nigeria	Naira	161,287	172,159	174,716	209,099	6,7	1,5	19,7
Repubblica del Sudafrica	Rand	8,531	9,660	12,059	11,674	13,2	24,8	-3,2
AMERICA								
Argentina	Peso	3,860	4,271	4,639	5,211	10,6	8,6	12,3
Brasile	Real	2,733	2,664	2,674	2,767	-2,5	0,4	3,5
Canada	Dollaro	1,424	1,468	1,559	1,585	3,1	6,2	1,7
Colombia	Peso	2.965,860	2.841,500	2.870,910	2.988,090	-4,2	1,0	4,1
Messico	Nuovo peso	13,964	14,975	16,291	18,799	7,2	8,8	15,4
Stati Uniti d'America	Dollaro	1,256	1,371	1,471	1,395	9,2	7,3	-5,2
Venezuela	Bolivar	2.696,150	2.942,830	3.158,150	2.995,020	9,1	7,3	-5,2
ASIA								
Arabia Saudita	Ryal	4,709	5,135	5,517	5,231	9,0	7,4	-5,2
Filippine	Peso	64,379	63,026	65,172	66,338	-2,1	3,4	1,8
Cina	Yuan	10,010	10,418	10,224	9,528	4,1	-1,9	-6,8
Giappone	Yen	146,015	161,253	152,454	130,337	10,4	-5,5	-14,5
India	Rupia	56,910	56,572	63,734	67,361	-0,6	12,7	5,7
Iran	Rial	11.515,500	12.719,500	13.870,900	13.771,800	10,5	9,1	-0,7
Iraq	Dinaro	1.843,320	1.718,010	1.755,750	1.630,600	-6,8	2,2	-7,1
Pakistan	Rupia	75,715	83,247	103,592	114,037	9,9	24,4	10,1
Thailandia	Baht	47,594	44,214	48,475	47,804	-7,1	9,6	-1,4
Turchia (b)	Lira	1,809	1,786	1,906	2,163	-1,3	6,7	13,5
OCEANIA								
Australia	Dollaro	1,667	1,635	1,742	1,773	-1,9	6,5	1,8
Nuova Zelanda	Dollaro	1,937	1,863	2,077	2,212	-3,8	11,5	6,5

Fonte: Ufficio italiano cambi

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio italiano cambi.

(b) Dal 1° gennaio 2005 la lira turca è stata sostituita dalla nuova lira turca con un rapporto di conversione pari a una nuova lira per un milione di "vecchie" lire turche. La vecchia valuta ha cessato di avere corso legale il 31 dicembre 2005.

Tavola 20.18 - Moneta per paese al 31 dicembre 2008 (salvo diversa indicazione)

PAESI	Unità monetarie (Um)	Depositi (miliardi di Um)	Circolazione (a) (miliardi di Um)	Riserve (milioni di \$ Usa)	Quota presso il Fmi (b) (milioni di Dps)	Saggio ufficiale di sconto % annuo	Riserve su circolazione (%)
EUROPA - UNIONE EUROPEA							
DI CUI UEM							
Austria	Euro	283,73	109,43	16.699	1.872	9,8
Belgio	Euro	373,04	112,91	15.645	4.605	8,9
Finlandia	Euro	119,18	67,89	8.346	1.264	7,9
Francia	Euro	1.562,80	582,15	102.925	10.739	11,4
Germania	Euro	2.960,90	1.023,80	138.043	13.008	8,7
Grecia	Euro	250,99	109,08	3.473	823	2,1
Irlanda	Euro	187,63	79,55	1.023	838	0,8
Italia	Euro	1.237,97	822,28	105.275	7.056	8,2
Lussemburgo	Euro	210,42	87,93	398	279	0,3
Paesi Bassi	Euro	814,20	230,33	28.509	5.162	8,0
Portogallo	Euro	204,64	69,84	11.948	867	11,0
Spagna	Euro	1.713,28	553,42	20.246	3.049	2,4
ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA							
Danimarca	Corona	1.261,16	755,24	42.317	1.643	3,5	28,6
Regno Unito	Sterlina	45.213	10.739
Svezia	Corona	1.874,10	1.448,06	29.717	2.396	3,5	13,5
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI							
Norvegia	Corona	50.950	1.672	4,0
Russia	Rublo	16.774,80	7.591,50	427.081	5.945	13,0	139,9
Svizzera	Franco	773,41	292,00	74.074	3.459	0,5	27,5
AFRICA							
Algeria	Dinero	6.496,18	4.335,40	143.544	1.255	4,0	213,9
Egitto	Lira	791,38	200,35	33.849	944	11,5	91,9
Marocco	Dirham	714,48	560,71	22.717	588	3,3	31,4
Nigeria	Naira	8.926,00	4.678,20	51.350	1.753	9,8	130,5
Repubblica del Sudafrica	Rand	1.921,52	420,75	34.069	1.869	11,5	66,9
AMERICA							
Argentina	Peso	270,02	111,64	46.369	2.117	10,1	131,3
Brasile	Real	1.917,79	222,38	193.784	3.036	20,5	160,3
Canada	Dollaro	2.019,78	615,02	43.873	6.369	1,8	7,6
Colombia	Peso	105.837,00	47.427,50	23.670	774	11,5	98,1
Messico	Nuovo peso	3.246,34	1.250,27	95.298	3.153	8,3	85,0
Stati Uniti d'America	Dollaro	12.460,90	1.445,30	77.650	37.150	0,9	5,4
Venezuela	Bolivar	195,31	171,80	42.299	2.659	33,5
ASIA							
Arabia Saudita	Ryal	1.151,68	422,00	30.590	6.986	-	27,2
Filippine	Peso	880,51	37.551	880	6,0	189,6
Giappone	Yen	1.050.360,00	491.630,00	1.010.691	13.313	0,3	21,3
India	Rupia	38.260,10	9.889,90	247.419	4.158	6,0	108,9
Iran	Rial	1.162.110,00	501.893,00	1.497	11,7
Iraq	Dinero	36.929,60	31.756,40	1.188	17,0
Pakistan	Rupia	4.649,90	3.229,78	8.903	1.034	15,0	19,5
Thailandia	Baht	9.291,20	1.003,70	111.008	1.082	3,3	365,3
Turchia	Nuova lira	461,58	104,62	73.657	1.191	25,0	91,9
OCEANIA							
Australia	Dollaro	1.253,96	359,98	32.924	3.236	6,7	7,8
Nuova Zelanda	Dollaro	196,64	23,71	11.153	895	5,0	33,6

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per la circolazione si riporta il dato corrispondente alla voce money, costituita dalla circolazione monetaria (currency) e dai depositi disponibili (deposits money). I depositi disponibili comprendono generalmente i depositi in c/c sia ordinari che postali e gli assegni circolari. I depositi a risparmio (i quali corrispondono alla voce quasi money), aggiunti a quelli disponibili danno i depositi complessivi sopra riportati. Le riserve sono costituite dai diritti speciali di prelievo, dalle posizioni di riserva nel Fmi, dalle divise estere e dalle valutazioni nazionali delle giacenze d'oro.

(b) La quota determina il diritto di voto presso il Fmi e la limitazione all'uso delle risorse del fondo stesso.

Ricerca, sviluppo e innovazione

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

Ricerca e sviluppo in Italia

L'Istat raccoglie annualmente informazioni circa le attività di R&S di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private nonprofit mediante le proprie rilevazioni statistiche e l'accesso a fonti di dati amministrativi sulla ricerca e lo sviluppo sperimentale (R&S). In particolare, vengono raccolti dati sulla spesa interna per R&S e sulla consistenza del personale impegnato in attività di ricerca.

L'obiettivo di tale attività è la produzione di indicatori statistici sulla R&S che rappresentano, a livello nazionale e internazionale, un'importante fonte di informazione per valutare le politiche di sostegno alla ricerca e di miglioramento della capacità innovativa e competitiva di un paese.

L'impegno dell'Istat nella misurazione delle attività di R&S risale al 1963, anno in cui l'Istituto realizzò una rilevazione statistica basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'Ocse contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati".¹ Tale attività statistica si è poi consolidata nel contesto dell'Unione europea (Ue) con la crescente armonizzazione delle statistiche sulla R&S a livello europeo sino all'entrata in vigore, nel 2004, della decisione n. 1608/2003/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia e, successivamente, del regolamento della Commissione n. 753/2004 relativo alle statistiche comunitarie su ricerca e sviluppo.

Le statistiche sulla R&S svolta da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private nonprofit vengono prodotte dall'Istat mediante rilevazioni statistiche dirette. Gli indicatori relativi all'attività di R&S svolta dalle università (spesa per R&S e personale addetto alla R&S) vengono invece stimati dall'Istat utilizzando fonti di informazione di diversa natura:

- i coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- i dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario e sui bilanci universitari forniti annualmente dal Ministero dell'università e della ricerca.

In merito ai dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca, va sottolineato che in questo capitolo vengono considerati sia gli atenei pubblici, che quelli privati.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Ricerca e sviluppo nel periodo 2004-2009

Nel 2007 la spesa totale per R&S (risultante dalla somma della spesa per R&S sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni nonprofit e università) è stata pari a 18.231 milioni di euro con una incidenza percentuale sul prodotto interno lordo dell'1,18 per cento.

Si può osservare un aumento, rispetto al 2006, dell'8,3 per cento in termini monetari, a cui corrisponde un aumento del 5,8 per cento in termini reali (**Prospetto 21.1**).

Per quanto riguarda le previsioni della spesa totale per R&S (al netto delle università)² si registra una variazione negativa pari a -1,6 per cento per il 2008 e una variazione positiva dell'8,5 per cento nel 2009 (sempre a valori correnti).

¹ La prima versione del manuale sulle statistiche di R&S, noto come "Manuale di Frascati", pubblicata dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel 1963, è stata sottoposta a diverse revisioni, di cui l'ultima risale al 2002. Il Manuale, nelle sue varie versioni, ha sempre rappresentato il principale riferimento metodologico per le rilevazioni dell'Istat sulla R&S.

² I dati di previsione relativi alle università non sono disponibili.

Prospetto 21.1

Spesa per R&S intra-muros in Italia - Anni 2004-2009 (milioni di euro)

ANNI	Spesa totale				Rapporto sul Pil (valore %)	Spesa escluse le università	
	A prezzi correnti	A prezzi costanti 2000 (a)	Variazione % su anno precedente			A prezzi correnti	A prezzi costanti 2000 (a) (b)
			A prezzi correnti	A prezzi costanti 2000 (a)			
2004	15.252	13.555	3,3	0,6	1,10	10.248	9.108
2005 (c)	15.599	13.584	2,3	0,2	1,09	10.887	9.480
2006	16.835	14.395	7,9	6,0	1,13	11.737	10.036
2007	18.231	15.223	8,3	5,8	1,18	12.736	10.634
2008 (d)	18.587	15.092	2,0	-0,9	1,18	12.534	10.177
2009 (d)	13.594	10.810

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Per il 2009 è stata utilizzata la previsione di deflatore del Pil (2,8 per cento) inserita nel Dpef 2010-2013 del Ministero dell'economia e delle finanze (15 luglio 2009).

(c) A partire dall'anno 2005 è stata modificata la procedura di stima della spesa per R&S delle università.

(d) Per gli anni 2008 e 2009 si forniscono previsioni di spesa.

Il peso della spesa per R&S sul prodotto interno lordo (Pil), pari come già osservato all'1,18 per cento nel 2007, è sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti. L'incidenza della spesa per R&S sul Pil è un indicatore frequentemente utilizzato per confrontare le performance dei diversi paesi nel campo della ricerca scientifica. Tale indicatore, secondo i dati pubblicati dall'Ocse,³ è stato pari nel 2007 all'1,77 per cento come media per l'Unione europea (Ue27) (Figura 21.1).

In relazione alla consistenza del prodotto interno lordo, il basso livello della spesa per R&S emerge in modo evidente per il nostro Paese dal confronto puntuale con alcuni paesi europei: nel 2007 il rapporto tra la spesa per R&S e Pil è stato pari al 3,61 per cento in Svezia, al 3,48 in Finlandia, al 2,55 in Danimarca, al 2,54 in Austria, al 2,53 in Germania. La Francia raggiunge il 2,04 per cento e il Regno Unito l'1,82 per cento. L'Italia, attestandosi sull'1,18 per cento, si mantiene al di sotto della media Ue (Ue27). Secondo le stime Istat, l'attività di R&S svolta dalle imprese rappresenta circa la metà dell'attività totale di R&S intra-muros in Italia (51,9 per cento). Il settore pubblico si attesta su una quota pari a circa il 14,5 per cento della spesa per R&S, mentre le università raggiungono il 30,1 per cento. Si conferma il ruolo marginale delle istituzioni nonprofit (3,5 per cento), mentre compete al settore pubblico e a quello dell'università una quota più alta della spesa per R&S, rispettivamente il 14,5 per cento e il 30,1 per cento.

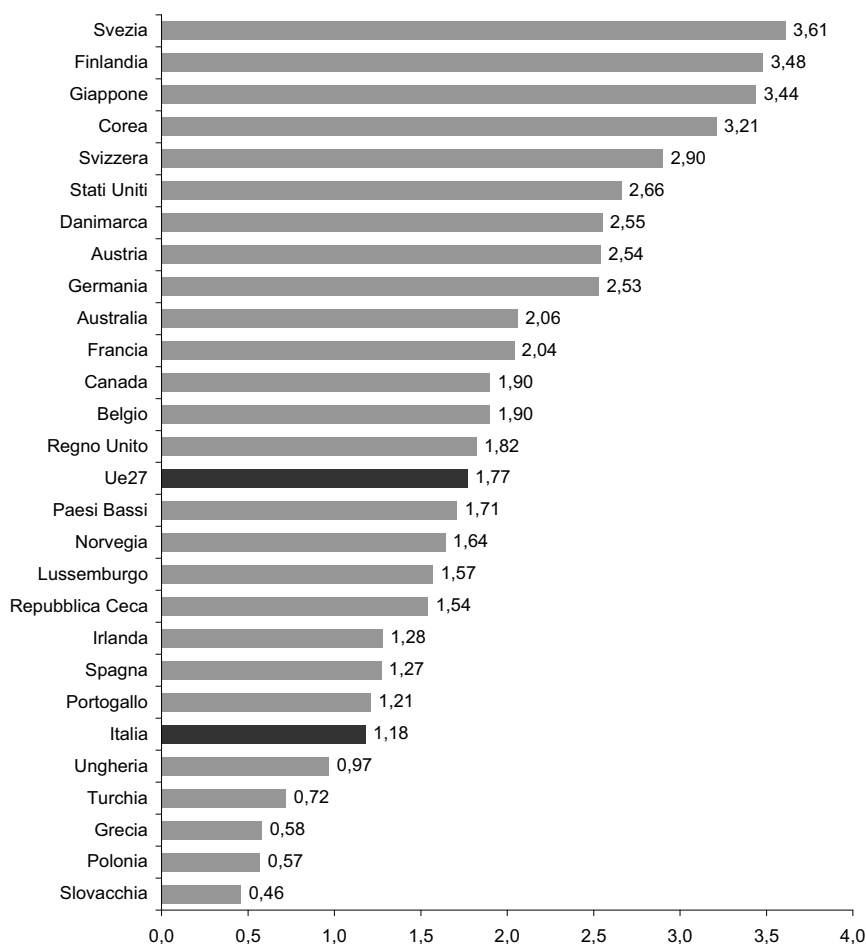
Complessivamente (Tavola 21.1), la spesa per R&S intra-muros delle amministrazioni pubbliche è stata pari a 2.644 milioni di euro. Il totale del settore pubblico (amministrazioni pubbliche e università) sarebbe quindi pari a 8.139 milioni di euro, di cui 5.495 milioni di euro è il contributo del settore delle università che comprende, però, anche università private. Rispetto al 2006, la spesa per R&S delle università appare in sensibile crescita nel 2007, con un incremento del 7,8 per cento. La spesa per R&S delle istituzioni private nonprofit (637 milioni di euro) ha subito nel 2007 un lieve aumento (+1,1 per cento rispetto al 2006).

Gli investimenti in R&S delle imprese, pari a 9.455 milioni di euro nel 2007, mostrano un aumento del 15,2 per cento rispetto al 2006; le previsioni per i due anni successivi, elaborate sulla base di quanto indicato dalle imprese stesse, mostrano una spesa che si mantiene sostanzialmente invariata nel 2008, per poi riprendere a crescere nel 2009.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La ricerca e sviluppo in Italia nel 2007*. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

³ Ocse, *Main Science and Technology Indicators*, n. 2. Parigi, 2009. In accordo con la Commissione europea, l'Ocse raccoglie sistematicamente i dati sulla R&S dei paesi Ue e pubblica regolarmente statistiche con confronti internazionali.

Figura 21.1**Spesa per R&S in Europa e nei paesi Ocse - Anno 2007 (in percentuale del Pil)**Fonte: Ocse. *Main Science and Technology Indicators*, n. 2. Parigi, 2009

Il contributo alla spesa totale per R&S intra-muros del settore delle imprese è sostenuto prevalentemente dalle unità produttive di maggiore dimensione. In particolare, le imprese con almeno 500 addetti contribuiscono per il 70,1 per cento alla spesa complessiva del settore, mentre la quota corrispondente alla fascia dimensionale con meno di 50 addetti risulta pari a circa il 9 per cento. La spesa per R&S delle imprese è, inoltre, concentrata in un numero limitato di attività economiche. Nel 2007 i livelli di spesa più elevati si riscontrano per la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (1.135 milioni di euro), la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (1.019 milioni di euro), la fabbricazione di autoveicoli (1.000 milioni di euro), la fabbricazione di apparecchiature radio-tv e per telecomunicazioni (788 milioni di euro), le industrie chimiche (749 milioni di euro) e il settore dei servizi di ricerca e sviluppo (740 milioni di euro). Tali attività economiche rappresentano complessivamente il 57 per cento della spesa totale per R&S intra-muros delle imprese italiane.

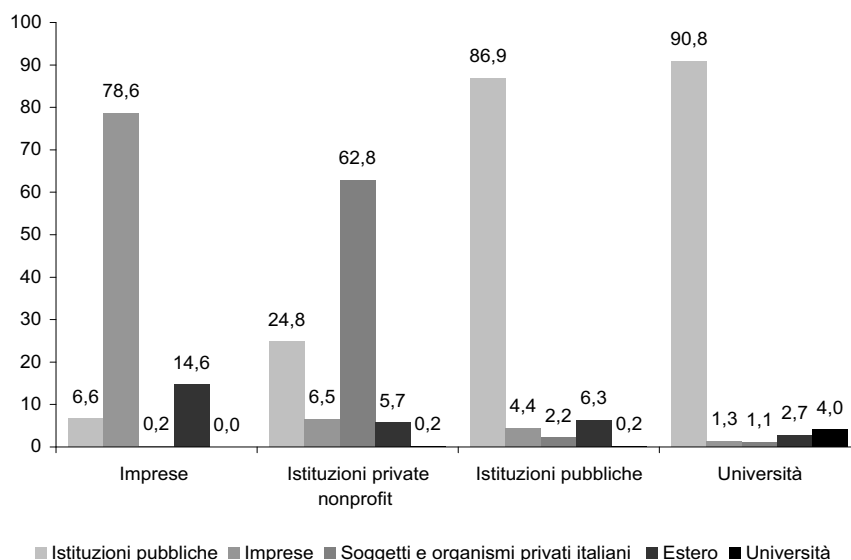
La ripartizione per tipologia di spesa nei vari settori istituzionali è riportata nella [tavola 21.2](#), dalla quale si desume che la maggior parte delle risorse è assorbita dalle spese correnti (più dell'80 per cento).

Il finanziamento della ricerca

Le rilevazioni dell'Istat sulla R&S individuano anche le fonti di finanziamento utilizzate da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni nonprofit e università per lo svolgimento dell'attività di R&S.

Figura 21.2

Spesa per R&S intra-muros per settore d'esecuzione e di finanziamento - Anno 2007
(composizioni percentuali)



I flussi di finanziamento sono caratterizzati da relativa stabilità: il 78,6 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'86,9 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e il 90,8 per cento della ricerca universitaria.

Sono, quindi, assai limitati i flussi di risorse tra settore pubblico e settore privato in senso ampio e ciascun settore resta fortemente dipendente dal proprio "autofinanziamento".

Infatti, nel 2007 il settore delle imprese ha finanziato solo il 4,4 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche, mentre il settore pubblico ha finanziato solo il 6,6 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese.

Anche il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) appare contenuto: rappresenta il 14,6 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, il 6,3 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, il 5,7 per cento della spesa per R&S delle istituzioni nonprofit e il 2,7 di quella delle università.

Ricerca di base e ricerca applicata

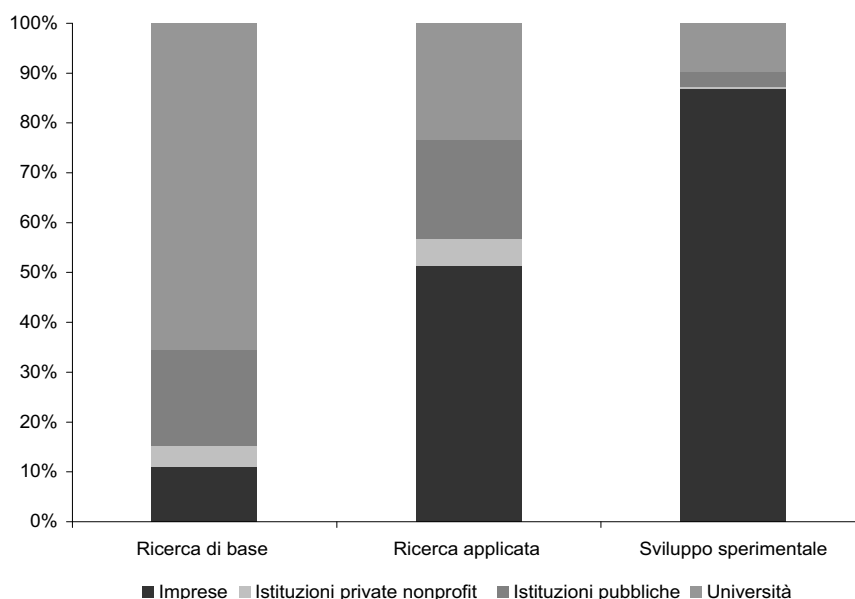
La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁴ prevede un'articolazione in ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale (Figura 21.3 e Tavola 21.4).

Per quanto riguarda la percentuale di spesa dedicata alle diverse tipologie di ricerca da parte dei settori delle imprese, delle istituzioni nonprofit e delle istituzioni pubbliche si deve rilevare una continuità con i dati degli anni precedenti. Le imprese si confermano, così, orientate verso le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale, mentre solo il 5,5 per cento della spesa è destinato alla ricerca di base. Il settore pubblico, invece, ha investito nel 2007 il 58,6 per cento della propria spesa per R&S nella ricerca applicata e quasi il 35 per cento nella ricerca di base.

⁴ La R&S viene tradizionalmente distinta in tre tipologie, in base alle definizioni contenute nel "Manuale di Frascati" (si vedano nel glossario le voci "Ricerca di base", "Ricerca applicata" e "Sviluppo sperimentale").

Figura 21.3

Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anno 2007
(composizioni percentuali)



Infine, le istituzioni private nonprofit hanno investito in ricerca di base il 31,7 per cento della spesa per R&S intra-muros, mentre il 65,5 per cento è stato destinato alla ricerca applicata, e soltanto il 2,8 per cento allo sviluppo sperimentale.

Le università confermano, invece, la loro vocazione per la ricerca di base a cui viene destinato il 56,7 per cento della spesa totale per R&S; il 33,2 per cento finanzia la ricerca applicata e il 10,0 per cento lo sviluppo sperimentale.

Passando all'analisi della composizione per tipo di ricerca, si può osservare che il 65,5 per cento della spesa per ricerca di base è sostenuto dalle università, il 19,3 per cento dalle istituzioni pubbliche, l'11,0 per cento dalle imprese e il 4,2 dalle istituzioni nonprofit.

Per la ricerca applicata, sono le imprese a coprire il 51,5 per cento della spesa, con le università e le istituzioni pubbliche che contribuiscono, rispettivamente, con il 23,4 e con il 19,8 per cento. Il contributo delle istituzioni nonprofit è del 5,3 per cento.

Più rilevante è il ruolo delle imprese per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale (86,9 per cento), con l'università che investe il 9,7 per cento della propria spesa, le istituzioni pubbliche il 3,1 per cento e le istituzioni nonprofit lo 0,3 per cento.

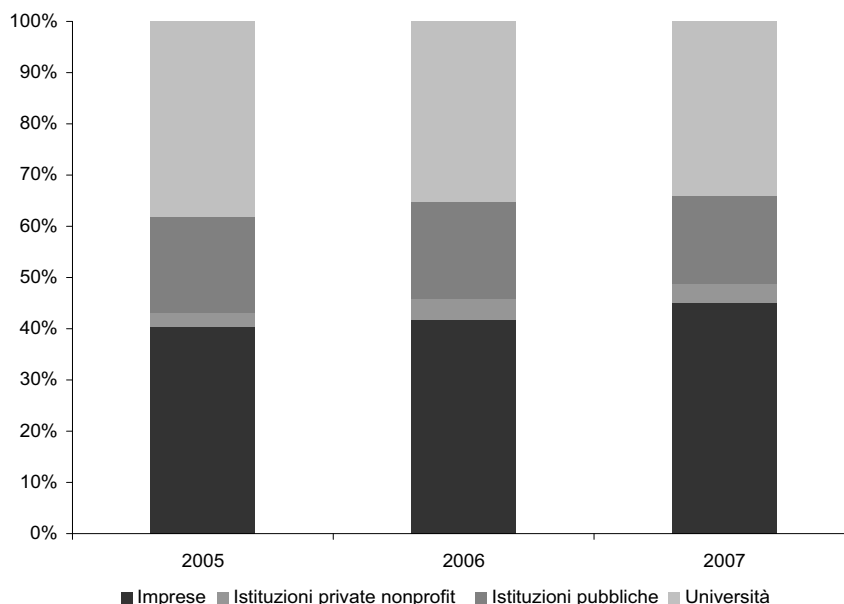
Il personale addetto alla ricerca

La consistenza del personale impegnato in attività di R&S (espressa in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta nel 2007 a 208.376 unità (**Tavola 21.5**). Si può registrare un incremento dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente alle dinamiche occupazionali delle imprese e delle università.

Il settore con il maggior numero di addetti dedicati alla R&S (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è quello delle imprese (93.760 pari al 45,0 per cento del totale), seguito dall'università (71.062 unità, pari al 34,1 per cento), mentre sono 35.474 gli addetti alla R&S nelle istituzioni pubbliche (17,0 per cento del totale) e 8.080 quelli che operano nelle istituzioni private nonprofit (3,9 per cento) (**Tavola 21.5** e **Figura 21.4**).

Figura 21.4

Addetti alla R&S - Anni 2005-2007 (unità equivalenti a tempo pieno)



Nel 2007 gli addetti alla R&S nelle imprese (in unità equivalenti a tempo pieno) sono aumentati del 17,1 per cento rispetto all'anno precedente (+9,5 per cento i soli ricercatori). I settori con il maggior numero di addetti alla R&S sono, nel 2007: la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (12.053 unità), la fabbricazione di autoveicoli (8.832 unità), le industrie chimiche (7.278 unità), il settore della ricerca e sviluppo (6.625 unità), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (7.091 unità) e la fabbricazione di strumenti ottici e di precisione e orologi (5.773 unità).

Per quanto riguarda, in particolare, la consistenza dei ricercatori (misurata in unità equivalenti a tempo pieno), si può osservare che il settore dei servizi di R&S, oltre ad avere il numero più consistente di ricercatori (4.183), è caratterizzato anche da un elevato rapporto ricercatori/totale addetti alla R&S: 63 per cento. Sempre in rapporto al totale degli addetti, la presenza dei ricercatori appare rilevante anche nel settore della sanità e dei servizi pubblici (58 per cento), dei servizi alle imprese (46,4 per cento), delle industrie chimiche (49,9 per cento) e della fabbricazione di macchine per ufficio (48,8 per cento). In termini numerici, oltre a quello dei servizi di R&S, anche altri settori sono caratterizzati da una forte presenza di ricercatori: il settore chimico e farmaceutico (3.633 ricercatori), quello della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (2.801 ricercatori) e quello della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (2.926 ricercatori).

Ricerca e sviluppo a livello regionale

La distribuzione regionale della spesa per R&S intra-muros mette in evidenza che, anche nel 2007, il Nord-ovest mantiene un ruolo trainante con il 36,9 per cento della spesa, seguito dal Centro (23,5 per cento), dal Nord-est (22,0 per cento) e dal Mezzogiorno (17,5 per cento) (Tavola 21.6). La spesa totale per R&S rimane fortemente concentrata in tre regioni – Piemonte, Lombardia e Lazio – che coprono il 56,5 per cento della spesa per R&S delle imprese, il 52,7 per cento di quella delle istituzioni pubbliche e il 32,0 per cento della spesa sostenuta dalle università. Complessivamente, si concentra in queste regioni circa la metà della spesa nazionale.

Relativamente al settore delle imprese, la spesa per R&S risulta concentrata per circa la metà (49,9 per cento) nel Nord-ovest, prevalentemente in Lombardia (28,2 per cento) e in Piemonte (18,4 per cento). Nel settore pubblico si osserva, invece, una diversa distribuzione territoriale: circa il 45 per cento dell'attività di R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (in particolare nel Lazio) e il 32,1 per cento di quella universitaria nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto in termini di unità equivalenti a tempo pieno (**Tavola 21.7**), prevalgono ancora le regioni del Nord-ovest (32,1 per cento), seguite da quelle del Centro (26,0 per cento), del Nord-est (23,4 per cento) e del Mezzogiorno (18,5 per cento). Nel Nord-ovest opera quasi la metà del personale impegnato in R&S nelle imprese (44,6 per cento), mentre al Centro è concentrato il 50,6 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche.

Nel 2007, la Lombardia è regione leader oltre che per il livello di spesa, anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (19,0 per cento, rispetto al 15,7 per cento del Lazio). Lombardia e Lazio, assieme al Piemonte, assorbono nel 2007 il 45,0 per cento del personale addetto alla R&S a livello nazionale. Considerando i singoli settori istituzionali, le tre regioni assommano il 50,1 per cento degli addetti alla R&S nelle imprese (26,3 per cento nella sola Lombardia), il 55,0 per cento di quelli che operano nelle istituzioni pubbliche (43,3 per cento nel Lazio) e il 30,6 per cento degli addetti alla R&S in ambito universitario.

L'innovazione nelle imprese

I più recenti dati prodotti dall'Istat sulle attività di innovazione delle imprese italiane si riferiscono alla rilevazione svolta, in parallelo con la *Community Innovation Survey* dell'Unione europea, relativamente al periodo 2004-2006.

Le imprese italiane con almeno 10 addetti che, nel periodo 2004-2006, hanno svolto attività innovative sono state il 32,3 per cento nell'industria (incluse le costruzioni) e il 22,1 per cento nei servizi. Di queste rispettivamente il 31,5 per cento nell'industria e il 21,3 per cento nei servizi ha introdotto con successo sul mercato, o al proprio interno, innovazioni di prodotto e/o di processo nel triennio considerato.

Si conferma una differente propensione all'innovazione delle imprese all'interno di ciascun macrosettore: nell'industria, ad esempio, coesistono settori in cui i due terzi delle imprese sono innovatrici – fabbricazione di macchine per ufficio (73,3 per cento), le industrie chimiche (63,3 per cento) e la fabbricazione di apparecchi radio-tv e delle telecomunicazioni (61,9 per cento) – e settori in cui innova meno di un quarto delle imprese – le industrie del vestiario (13,3 per cento), le costruzioni (17,3 per cento) e il settore del cuoio e calzature (18,6 per cento) (**Tavola 21.8**).

Una forte variabilità intersettoriale caratterizza anche i servizi: a fronte di alcuni settori con una significativa frequenza di imprese innovatrici come quelli delle poste e telecomunicazioni (55,2 per cento), delle assicurazioni (52,6 per cento), e della ricerca e sviluppo (51,2 per cento), se ne registrano altri poco innovativi, tra cui il commercio al dettaglio (14,2 per cento) e le attività di supporto e ausiliarie dei trasporti (15,8 per cento) (**Tavola 21.9**).

Con riferimento alla tipologia delle innovazioni introdotte, sebbene a livello complessivo prevalga un orientamento verso l'innovazione di processo, le scelte e i comportamenti innovativi restano fortemente legati alle caratteristiche strutturali delle imprese. Difatti, nelle imprese operanti nei settori delle costruzioni e dei servizi, l'attenzione è rivolta principalmente all'innovazione di processo disgiunta dall'innovazione di prodotto, mentre nei settori industriali l'innovazione tecnologica continua a configurarsi prevalentemente come un'attività di intervento svolta congiuntamente sui prodotti e sui processi di produzione. Sensibilmente più contenuto nel complesso appare, invece, l'orientamento verso la sola innovazione di prodotto. In

particolare, le imprese industriali sono più propense ad adottare strategie orientate verso l'innovazione di prodotto, sia combinata a nuovi processi produttivi (il 39,9 per cento nell'industria contro il 26,1 per cento nei servizi), sia disgiunta da innovazioni di processo (il 15,8 per cento nell'industria contro l'11,4 per cento nei servizi). Situazioni differenziate si osservano anche all'interno di ciascun macrosettore: nell'industria, la propensione ad innovare congiuntamente prodotti e processi riguarda almeno una impresa innovatrice su due nelle industrie chimiche (59,1 per cento), nel settore degli autoveicoli (54,7 per cento) e nella fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (54,3 per cento) (Tavola 21.10). I settori industriali che mostrano una maggiore tendenza a investire esclusivamente in innovazioni di processo sono, invece, l'industria della carta (70,0 per cento), il comparto estrattivo (69,4 per cento), la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (rispettivamente 69,8 per cento nella produzione e 71,0 per cento nella distribuzione), le costruzioni (60,2 per cento). Infine, tra i settori prevalentemente orientati alla sola innovazione di prodotto spiccano la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (41,7 per cento), di macchine per ufficio (40,8 per cento) e di apparecchi di precisione (40,4 per cento). Nei servizi, invece, dove predomina una propensione alla sola innovazione di processo, i settori più rappresentativi di questa tendenza sono i trasporti terrestri (81,5 per cento), il commercio al dettaglio (80,1 per cento), le attività immobiliari (79,0 per cento) e gli alberghi e ristoranti (78,0 per cento) (Tavola 21.11). I settori più orientati a interventi innovativi combinati di prodotto-processo sono le poste e telecomunicazioni (61,8 per cento) – in cui sono numerose anche le imprese concentrate in attività innovative orientate unicamente verso il prodotto – i servizi di architettura e ingegneria (60,1 per cento), le assicurazioni (53,8 per cento). Infine, le imprese con una maggiore vocazione alla sola innovazione di prodotto sono relativamente più frequenti nei comparti dell'informatica (36,0 per cento), dei collaudi e analisi tecniche (34,9 per cento), della ricerca e sviluppo (29,8 per cento).

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico

Dall'indagine che l'Istat conduce annualmente su queste materie, risulta che, a gennaio 2009, le imprese che dispongono di almeno un personal computer rappresentano circa il 96 per cento del totale di quelle con almeno 10 addetti dell'industria e dei servizi.

Il 93,9 per cento delle imprese con almeno 10 addetti dispone di un collegamento a Internet e il 59,0 per cento ha un proprio sito Web. Livelli tecnologici più elevati si registrano per le imprese di maggiori dimensioni: il 99,8 per cento delle imprese con almeno 250 addetti sono connesse ad Internet e l'88,1 per cento dispone di una propria home page a fronte del 93,3 per cento e del 56,4 per cento rispettivamente per le imprese della fascia dimensionale minore (10-49 addetti). La connessione a Internet in banda larga è utilizzata dall'82,8 per cento delle imprese e il 79,6 per cento utilizza quella xDsl. Anche per la tipologia di connessione la dimensione aziendale incide sull'utilizzo di tecnologie che consentono una maggiore velocità nella trasmissione dati: tra le imprese con oltre 250 addetti l'utilizzo della banda larga si attesta al 96,8 per cento mentre tra quelle di minore dimensione si arriva all'82,0 per cento circa (Tavola 21.12).

Le imprese che nel 2009 si sono connesse a Internet hanno utilizzato la rete principalmente per accedere ai servizi bancari e finanziari (91,9 per cento) e per ottenere informazioni sui mercati (66,1 per cento) (Tavola 21.13). Seguono gli utilizzi di Internet più complessi quali l'acquisizione di servizi e informazioni in formato digitale (54,4 per cento), l'acquisizione dei servizi di post-vendita (48,3 per cento) e il ricorso all'e-learning, ovvero ad Internet per la formazione e l'istruzione del personale (18,1 per cento).

Internet si rivela sempre di più uno strumento di collegamento tra le imprese e la Pubblica Amministrazione (PA): l'86,2 per cento delle imprese con almeno 10 addetti connesse ad Internet ha utilizzato la rete per usufruire dei

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese: anno 2009*. Roma, 2009. (Statistiche in breve, 22 dicembre). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese: anno 2009*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

servizi offerti on line dalla Pubblica Amministrazione (Tavola 21.14). I servizi maggiormente utilizzati tra quelli offerti dalla PA sono la ricerca di informazioni (77,8 per cento) e la ricezione di moduli (74,5 per cento). Poco più di due imprese su cinque collegate a Internet (45,1 per cento) utilizza i servizi on line della PA per svolgere una procedura amministrativa interamente in rete mentre solo una su dieci utilizza la rete per presentare le proprie offerte per le gare d'appalto elettronico (e-procurement).

Nel corso del 2008 il 32,4 per cento di imprese con almeno 10 addetti ha effettuato acquisti on line. Le imprese del settore dell'energia (37,6 per cento) e quelle dei servizi (35,1 per cento) registrano una maggiore propensione ad effettuare gli acquisti on line. Nell'ambito delle attività manifatturiere spiccano quelle della fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici (75,5 per cento) mentre nel settore dei servizi quelle di telecomunicazioni (83,2 per cento), delle agenzie di viaggio (73,7 per cento) e le attività editoriali (61,8 per cento) (Tavola 21.15).

Il 5,5 per cento del totale delle imprese con almeno 10 addetti effettua vendite elettroniche. Emerge anche in questo caso la relazione positiva con la dimensione aziendale: le imprese di maggiore dimensione ricorrono più frequentemente alle vendite on line (14,6 per cento delle imprese con oltre 249 addetti contro il 5,1 delle imprese minori); tuttavia, in termini di valori percentuali scambiati, la percentuale di fatturato on line registrata dalle imprese di media dimensione (100-249 addetti) è maggiore di quella registrata dalle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 6,7 e 4,6 per cento). Il valore delle vendite on line raggiunge il livello più elevato nell'ambito delle attività delle agenzie di viaggio (18,7 per cento).

Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Variazione % su anno precedente	Composizioni percentuali
ANNO 2005			
Istituzioni pubbliche	2.701	-0,8	17,3
Istituzioni private nonprofit	330	41,6	2,1
Imprese	7.856	7,7	50,4
Totale escluse le università	10.887	6,2	69,8
Università	4.712	-5,8	30,2
TOTALE	15.599	2,3	100,0
ANNO 2006			
Istituzioni pubbliche	2.897	7,3	17,2
Istituzioni private nonprofit	630	90,9	3,7
Imprese	8.210	4,5	48,8
Totale escluse le università	11.737	7,8	69,7
Università	5.098	8,2	30,3
TOTALE	16.835	7,9	100,0
ANNO 2007			
Istituzioni pubbliche	2.644	-8,7	14,5
Istituzioni private nonprofit	637	1,1	3,5
Imprese	9.455	15,2	51,9
Totale escluse le università	12.736	8,5	69,9
Università	5.495	7,8	30,1
TOTALE	18.231	8,3	100,0
ANNO 2008 (a)			
Istituzioni pubbliche	2.463	-6,9	13,2
Istituzioni private nonprofit	618	-3,0	3,3
Imprese	9.453	0,0	50,9
Totale escluse le università	12.534	-1,6	67,4
Università	6.054	10,2	32,6
TOTALE	18.587	2,0	100,0
ANNO 2009 (a)			
Istituzioni pubbliche	2.883	17,1
Istituzioni private nonprofit	740	19,6
Imprese	9.972	5,5
Totale escluse le università	13.595	8,5
Università
TOTALE

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Stima su dati di previsione.

Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e tipologia di spesa - Anni 2005-2007 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in conto capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Spese di personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/capitale	Spese totali
ANNO 2005								
Istituzioni pubbliche	1448,3	935,1	2383,4	317,8	2701,2	88,2	11,8	100,0
Istituzioni private nonprofit	128,8	144,8	273,6	56,5	330,1	82,9	17,1	100,0
Imprese	3950,7	3170,3	7121,0	734,8	7855,8	90,6	9,4	100,0
Totale escluse le università	5527,8	4250,2	9778,0	1109,1	10887,1	89,8	10,2	100,0
Università	3609,3	464,9	4074,2	637,5	4711,7	86,5	13,5	100,0
TOTALE	9137,1	4715,1	13852,2	1746,6	15598,8	88,8	11,2	100,0
ANNO 2006								
Istituzioni pubbliche	1735,9	839,7	2575,6	321,5	2897,1	88,9	11,1	100,0
Istituzioni private nonprofit	288,5	255,8	544,3	85,9	630,2	86,4	13,6	100,0
Imprese	4714,7	2849,8	7564,5	645,8	8210,3	92,1	7,9	100,0
Totale escluse le università	6739,1	3945,3	10684,4	1053,2	11737,6	91,0	9,0	100,0
Università	3873,0	500,4	4373,4	720,3	5093,7	85,9	14,1	100,0
TOTALE	10612,1	4445,7	15057,8	1773,5	16831,3	89,5	10,5	100,0
ANNO 2007								
Istituzioni pubbliche	1687,3	746,1	2433,4	210,9	2644,3	92,0	8,0	100,0
Istituzioni private nonprofit	277,3	272,4	549,7	87,5	637,2	86,3	13,7	100,0
Imprese	4970,3	3589,8	8560,1	894,6	9454,7	90,5	9,5	100,0
Totale escluse le università	6934,9	4608,3	11543,2	1193,0	12736,2	90,6	9,4	100,0
Università	4172,5	634,1	4806,6	688,6	5495,2	87,5	12,5	100,0
TOTALE	11107,4	5242,4	16349,8	1881,6	18231,4	89,7	10,3	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2005-2007 (valori assoluti in migliaia di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Fonti di finanziamento					
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
ANNO 2005						
Istituzioni pubbliche	2.451.467	65.284	57.240	118.108	9.069	2.701.168
Istituzioni private nonprofit	136.390	23.380	144.926	23.901	1.519	330.116
Imprese	862.166	6.031.525	4.470	953.889	3.785	7.855.835
Totale escluse le università	3.450.023	6.120.189	206.636	1.095.898	14.373	10.887.119
Università	4.454.850	66.832	44.147	145.846	-	4.711.676
TOTALE	7.904.873	6.187.021	250.783	1.241.744	14.373	15.598.795
ANNO 2006						
Istituzioni pubbliche	2.512.969	117.967	56.544	205.978	3.632	2.897.090
Istituzioni private nonprofit	172.164	39.334	382.279	34.245	2.210	630.232
Imprese	663.485	6.584.130	5.381	953.984	3.353	8.210.333
Totale escluse le università	3.348.618	6.741.431	444.204	1.194.207	9.195	11.737.655
Università	4.783.987	62.475	52.174	199.033	-	5.097.669
TOTALE	8.132.605	6.803.906	496.378	1.393.240	9.195	16.835.324
ANNO 2007						
Istituzioni pubbliche	2.296.715	116.295	58.814	167.590	4.843	2.644.257
Istituzioni private nonprofit	157.741	41.294	400.143	36.493	1.540	637.211
Imprese	624.162	7.429.066	14.597	1.384.637	2.194	9.454.656
Totale escluse le università	3.078.618	7.586.655	473.554	1.588.720	8.577	12.736.124
Università	4.992.037	73.939	59.407	147.816	222.045	5.495.244
TOTALE	8.070.655	7.660.594	532.961	1.736.536	230.622	18.231.368

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2005-2007 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
ANNO 2005								
Istituzioni pubbliche	1.067	1.454	180	2.701	39,5	53,8	6,7	100,0
Istituzioni private nonprofit	143	175	12	330	43,4	53,0	3,6	100,0
Imprese	442	3.722	3.692	7.856	5,6	47,4	47,0	100,0
Totale escluse le università	1.652	5.352	3.884	10.887	15,2	49,2	35,7	100,0
Università	2.670	1.574	468	4.712	56,7	33,4	9,9	100,0
TOTALE	4.322	6.926	4.351	15.599	27,7	44,4	27,9	100,0
ANNO 2006								
Istituzioni pubbliche	1.161	1.519	217	2.897	40,1	52,4	7,5	100,0
Istituzioni private nonprofit	204	405	21	630	32,4	64,3	3,3	100,0
Imprese	594	3.884	3.732	8.210	7,2	47,3	45,5	100,0
Totale escluse le università	1.959	5.809	3.970	11.738	16,7	49,5	33,8	100,0
Università	2.870	1.715	508	5.094	56,4	33,7	10,0	100,0
TOTALE	4.829	7.524	4.478	16.831	28,7	44,7	26,6	100,0
ANNO 2007								
Istituzioni pubbliche	920	1.548	176	2.644	34,8	58,6	6,7	100,0
Istituzioni private nonprofit	202	416	19	637	31,7	65,3	2,9	100,0
Imprese	521	4.010	4.923	9.455	5,5	42,4	52,1	100,0
Totale escluse le università	1.644	5.975	5.118	12.736	12,9	46,9	40,2	100,0
Università	3.117	1.827	552	5.495	56,7	33,2	10,0	100,0
TOTALE	4.761	7.802	5.669	18.231	26,1	42,8	31,1	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.5 - Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2005-2007

SETTORI ISTITUZIONALI	Ricercatori		Tecnici e altro personale		Totale	
	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno	Numero	Unità in equivalenti tempo pieno
ANNO 2005						
Istituzioni pubbliche	18.818	14.454	26.734	18.230	45.552	32.684,0
Istituzioni private nonprofit	5.044	3.023	3.547	1.840	8.591	4.863,0
Imprese	31.485	27.939	55.124	42.786	86.609	70.724,9
Totale escluse le università	55.347	45.416	85.405	62.856	140.752	108.271,9
Università	70.187	37.073	66.431	29.902	136.618	66.975,7
TOTALE	125.534	82.489	151.836	92.759	277.370	175.247,6
ANNO 2006						
Istituzioni pubbliche	23.171	16.590	27.349	19.575	50.520	36.164,8
Istituzioni private nonprofit	6.238	4.198	4.756	3.870	10.994	8.067,8
Imprese	35.350	30.006	70.007	50.076	105.357	80.081,5
Totale escluse le università	64.759	50.794	102.112	73.520	166.871	124.314,1
Università	72.404	37.636	66.813	30.052	139.217	67.688,3
TOTALE	137.163	88.430	168.925	103.573	306.088	192.002,4
ANNO 2007						
Istituzioni pubbliche	21.570	17.291	27.308	18.183	48.878	35.473,9
Istituzioni private nonprofit	5.787	3.978	5.080	4.102	10.867	8.080,0
Imprese	40.782	32.871	88.559	60.889	129.341	93.759,8
Totale escluse le università	68.139	54.140	120.947	83.174	189.086	137.313,7
Università	73.739	38.860	71.678	32.203	145.417	71.062,5
TOTALE	141.878	93.000	192.625	115.376	334.503	208.376,2

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2007 (valori in migliaia di euro)

REGIONI	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private nonprofit	Imprese	Totale
Piemonte	112.014	364.676	69.624	1.736.296	2.282.610
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.439	3.950	3.573	8.021	18.983
Lombardia	196.163	707.089	355.159	2.661.812	3.920.223
Trentino-Alto Adige	68.046	68.632	21.071	117.100	274.849
<i>Trento</i>	66.127	58.609	4.841	53.132	182.709
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.919	10.023	16.230	63.968	92.140
Veneto	145.989	340.419	14.872	731.019	1.232.299
Friuli-Venezia Giulia	102.968	153.521	8.228	230.385	495.102
Liguria	56.762	128.049	8.861	314.360	508.032
Emilia-Romagna	412.566	492.657	7.930	1.103.529	2.016.682
Toscana	84.346	529.864	10.072	424.442	1.048.724
Umbria	15.379	133.837	497	39.601	189.314
Marche	13.514	117.879	195	139.416	271.004
Lazio	1.086.361	688.839	54.975	943.877	2.774.052
Abruzzo	44.759	119.403	935	124.155	289.252
Molise	4.469	19.612	143	4.387	28.611
Campania	89.754	551.068	37.384	538.551	1.216.757
Puglia	66.643	326.526	36.591	113.580	543.340
Basilicata	33.849	22.881	23	18.412	75.165
Calabria	17.341	122.845	124	12.736	153.046
Sicilia	75.696	445.347	6.517	167.713	695.273
Sardegna	14.199	158.150	437	25.264	198.050
Nord-ovest	368.378	1.203.764	437.217	4.720.489	6.729.848
Nord-est	729.569	1.055.229	52.101	2.182.033	4.018.932
Centro	1.199.600	1.470.419	65.739	1.547.336	4.283.094
Mezzogiorno	346.710	1.765.832	82.154	1.004.798	3.199.494
ITALIA	2.644.257	5.495.244	637.211	9.454.656	18.231.368

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.7 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2007 (unità equivalenti a tempo pieno)

REGIONI	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private nonprofit	Imprese	Totale
Piemonte	1.482	4.710	862	14.342	21.395
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	51	31	66	115	263
Lombardia	2.649	8.814	3.532	24.640	39.635
Trentino-Alto Adige	1.043	771	385	1.460	3.659
<i>Trento</i>	909	672	113	737	2.430
<i>Bolzano/Bozen</i>	134	99	273	723	1.229
Veneto	1.517	4.698	412	10.146	16.772
Friuli-Venezia Giulia	369	2.081	121	2.583	5.153
Liguria	1.211	1.634	161	2.680	5.688
Emilia-Romagna	3.638	6.976	179	12.240	23.033
Toscana	2.067	7.074	183	4.653	13.977
Umbria	290	1.794	13	692	2.789
Marche	217	1.887	6	2.593	4.703
Lazio	15.374	8.231	1.080	7.998	32.682
Abruzzo	389	1.487	18	1.395	3.289
Molise	72	301	7	123	503
Campania	2.032	6.366	429	4.174	13.001
Puglia	994	4.557	448	1.372	7.370
Basilicata	413	478	1	293	1.184
Calabria	272	1.397	6	163	1.838
Sicilia	1.078	5.691	139	1.646	8.555
Sardegna	316	2.086	34	452	2.888
Nord-ovest	5.393	15.189	4.620	41.778	66.980
Nord-est	6.566	14.525	1.097	26.429	48.617
Centro	17.948	18.985	1.282	15.935	54.150
Mezzogiorno	5.566	22.364	1.081	9.618	38.629
ITALIA	35.474	71.063	8.080	93.760	208.376

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.8 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica - Industria - Anni 2004-2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Imprese con attività innovative			Imprese senza attività innovative	Imprese con attività innovative			Imprese senza attività innovative
		Totale	Di cui che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2006		Totale	Di cui che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2006	
10/11/13/14 - Industrie estrattive	967	241	196	45	726	24,9	20,3	4,7	75,1
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	7.259	2.259	2.150	109	5.000	31,1	29,6	1,5	68,9
17 - Industrie tessili	4.959	1.565	1.530	35	3.394	31,6	30,9	0,7	68,4
18 - Industrie del vestiario	5.477	754	726	28	4.723	13,8	13,3	0,5	86,2
19 - Industrie del cuoio e calzature	4.373	870	814	56	3.503	19,9	18,6	1,3	80,1
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	3.481	1.326	1.304	22	2.155	38,1	37,5	0,6	61,9
21 - Industria della carta e del cartone	1.544	531	513	18	1.013	34,4	33,2	1,2	65,6
22 - Stampa, editoria	3.339	1.391	1.364	27	1.948	41,7	40,9	0,8	58,3
23 - Raffinerie di petrolio e coke	195	74	71	3	121	37,9	36,4	1,5	62,1
24 - Industrie chimiche	2.143	1.408	1.356	52	735	65,7	63,3	2,5	34,3
24.4 - Fabbricazione prodotti chimici, farmaceutici e botanici per usi medicinali	339	229	211	18	110	67,6	62,2	5,3	32,4
25 - Gomma e plastica	4.375	1.901	1.833	68	2.474	43,5	41,9	1,6	56,5
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	4.823	1.535	1.483	52	3.288	31,8	30,7	1,1	68,2
27 - Produzione metalli e leghe	1.603	657	631	26	946	41,0	39,4	1,6	59,0
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	18.443	6.728	6.672	56	11.715	36,5	36,2	0,3	63,5
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	9.985	5.242	5.108	134	4.743	52,5	51,2	1,3	47,5
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	281	211	206	5	70	75,1	73,3	1,8	24,9
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	3.808	1.667	1.623	44	2.141	43,8	42,6	1,2	56,2
32 - Fabbricazione apparecchi radio TV e telecomunicazioni	934	585	578	7	349	62,6	61,9	0,7	37,4
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	1.772	982	944	38	790	55,4	53,3	2,1	44,6
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	1.025	571	552	19	454	55,7	53,9	1,9	44,3
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	1.209	433	428	5	776	35,8	35,4	0,4	64,2
35.3 - Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali	73	41	40	1	32	56,2	54,8	1,4	43,8
36 - Altre industrie manifatturiere	6.234	2.032	1.992	40	4.202	32,6	32,0	0,6	67,4
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	455	142	134	8	313	31,2	29,5	1,8	68,8
40 - Produzione, distribuzione elettr., gas, acqua	387	116	106	10	271	30,0	27,4	2,6	70,0
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	220	71	69	2	149	32,3	31,4	0,9	67,7
45 - Costruzioni	30.844	5.419	5.333	86	25.425	17,6	17,3	0,3	82,4
Totale	120.547	38.981	37.967	1.014	81.566	32,3	31,5	0,8	67,7

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.9 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica - Servizi - Anni 2004-2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Imprese con attività innovative			Imprese senza attività innovative	Imprese con attività innovative			Imprese senza attività innovative
		Totale	Di cui che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2006		Totale	Di cui che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	Di cui con attività innovative non concluse alla fine del 2006	
50 - Commercio di autoveicoli	7.194	1.864	1.847	17	5.330	25,9	25,7	0,2	74,1
51 - Commercio all'ingrosso	16.013	4.832	4.670	162	11.181	30,2	29,2	1,0	69,8
52 - Commercio al dettaglio	14.039	2.088	2.000	88	11.951	14,9	14,2	0,6	85,1
55 - Alberghi e ristoranti	15.284	2.606	2.491	115	12.678	17,1	16,3	0,8	82,9
60 - Trasporti terrestri	7.517	1.582	1.548	34	5.935	21,0	20,6	0,5	79,0
61 - Trasporti marittimi	255	49	46	3	206	19,2	18,0	1,2	80,8
62 - Trasporti aerei	114	39	37	2	75	34,2	32,5	1,8	65,8
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti	4.613	794	727	67	3.819	17,2	15,8	1,5	82,8
64 - Poste e telecomunicazioni	261	144	144	-	117	55,2	55,2	-	44,8
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	1.202	495	489	6	707	41,2	40,7	0,5	58,8
66 - Assicurazioni	152	80	80	-	72	52,6	52,6	-	47,4
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	1.177	209	202	7	968	17,8	17,2	0,6	82,2
70 - Attività immobiliari	722	119	119	-	603	16,5	16,5	-	83,5
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	437	91	91	-	346	20,8	20,8	-	79,2
72 - Informatica e attività connesse	4.911	1.886	1.825	61	3.025	38,4	37,2	1,2	61,6
73 - Ricerca e sviluppo	256	144	131	13	112	56,3	51,2	5,1	43,8
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	15.938	2.879	2.724	155	13.059	18,1	17,1	1,0	81,9
74.2 - Attività in materia di architettura, di ingegneria ecc.	1.162	390	373	17	772	33,6	32,1	1,5	66,4
74.3 - Collaudi e analisi tecniche	442	200	189	11	242	45,2	42,8	2,4	54,8
Totale	90.085	19.901	19.171	730	70.184	22,1	21,3	0,8	77,9

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.10 - Imprese innovatrici per tipo di innovazione e attività economica - Industria - Anni 2004-2006
(valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali		
	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo
10/11/13/14 - Industrie estrattive	196	18	136	42	9,2	69,4	21,4
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	2.150	318	1.177	655	14,8	54,7	30,5
17 - Industrie tessili	1.530	298	594	638	19,5	38,8	41,7
18 - Industrie del vestiario	726	44	386	296	6,1	53,2	40,7
19 - Industrie del cuoio e calzature	814	93	465	256	11,4	57,1	31,5
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	1.304	101	753	450	7,7	57,8	34,5
21 - Industria della carta e del cartone	513	41	359	113	8,0	70,0	22,0
22 - Stampa, editoria	1.364	34	762	568	2,5	55,9	41,6
23 - Raffinerie di petrolio e coke	71	6	40	25	8,5	56,3	35,2
24 - Industrie chimiche	1.356	323	231	802	23,8	17,0	59,2
24.4 - Fabbricazione prodotti chimici, farmaceutici e botanici per usi medicinali	211	48	56	107	22,8	26,5	50,7
25 - Gomma e plastica	1.833	449	776	608	24,5	42,3	33,2
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	1.483	152	962	369	10,2	64,9	24,9
27 - Produzione metalli e leghe	631	90	263	278	14,3	41,7	44,0
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	6.672	727	3.759	2.186	10,9	56,3	32,8
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	5.108	1.329	1.004	2.775	26,0	19,7	54,3
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	206	84	18	104	40,8	8,7	50,5
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	1.623	464	291	868	28,6	17,9	53,5
32 - Fabbricazione apparecchi radio TV e telecomunicazioni	578	206	105	267	35,6	18,2	46,2
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	944	381	103	460	40,4	10,9	48,7
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	552	125	125	302	22,6	22,7	54,7
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	428	179	69	180	41,7	16,1	42,2
35.3 - Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali	40	8	4	28	20,0	10,0	70,0
36 - Altre industrie manifatturiere	1.992	196	993	803	9,8	49,9	40,3
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	134	9	67	58	6,7	50,0	43,3
40 - Produzione, distribuzione elettricità, gas, acqua	106	5	74	27	4,7	69,8	25,5
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	69	4	49	16	5,8	71,0	23,2
45 - Costruzioni	5.333	252	3.212	1.869	4,8	60,2	35,0
Totale	37.967	5.984	16.833	15.150	15,8	44,3	39,9

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.11 - Imprese innovatrici per tipo di innovazione e attività economica - Servizi - Anni 2004-2006 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali		
	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo
50 - Commercio di autoveicoli	1.847	245	1.292	310	13,3	69,9	16,8
51 - Commercio all'ingrosso	4.670	400	2.782	1.489	8,5	59,6	31,9
52 - Commercio al dettaglio	2.000	127	1.602	271	6,4	80,1	13,5
55 - Alberghi e ristoranti	2.491	119	1.942	430	4,8	78,0	17,2
60 - Trasporti terrestri	1.548	70	1.261	217	4,5	81,5	14,0
61 - Trasporti marittimi	46	2	28	16	4,3	60,9	34,8
62 - Trasporti aerei	37	8	19	10	21,6	51,4	27,0
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti	727	72	351	304	9,9	48,3	41,8
64 - Poste e telecomunicazioni	144	33	22	89	22,9	15,3	61,8
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	489	45	222	222	9,2	45,4	45,4
66 - Assicurazioni	80	7	30	43	8,7	37,5	53,8
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	202	7	137	58	3,5	67,8	28,7
70 - Attività immobiliari	119	6	94	19	5,0	79,0	16,0
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	91	10	63	18	11,0	69,2	19,8
72 - Informatica e attività connesse	1.825	656	388	780	36,0	21,3	42,7
73 - Ricerca e sviluppo	131	39	32	60	29,8	24,4	45,8
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	2.724	341	1.706	677	12,5	62,6	24,9
74.2 - Attività in materia di architettura, di ingegneria ecc.	373	36	113	224	9,6	30,3	60,1
74.3 - Collaudi e analisi tecniche	189	66	88	35	34,9	46,6	18,5
Totale	19.171	2.187	11.971	5.013	11,5	62,4	26,1

Fonte: Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 - Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2009 (valori percentuali sul totale delle imprese)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Imprese con Internet	Imprese con Intranet	Imprese con Extranet	Imprese con sito Web	Imprese per tipologia di connessione a Internet					
					Senza fili	Modem analogico	Isdn	Banda stretta (modem, Isdn)	xDsl	Banda larga
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	88,7	21,0	12,1	61,1	19,4	12,4	26,6	32,0	73,3	75,9
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	83,9	13,8	10,6	45,7	15,3	18,2	18,3	29,7	71,6	72,9
Industria del legno, della carta e stampa	98,9	20,5	15,8	69,3	19,6	16,2	23,9	31,7	84,3	90,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; fabbricazione di sostanze e prodotti chimici; produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (non inclusi altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)	99,7	24,7	13,2	79,5	32,1	15,6	21,7	30,8	79,8	85,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (non inclusi articoli in gomma e materie plastiche); fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	96,8	20,0	12,1	65,7	16,6	16,1	20,4	30,2	84,1	86,2
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	98,5	29,2	15,9	82,9	37,1	2,4	19,8	20,9	93,6	97,5
Fabbricazione di apparecchi elettrici; fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a.	98,6	23,4	21,4	85,7	28,6	11,5	20,1	25,6	85,6	89,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	96,0	12,9	12,1	51,7	21,6	23,5	20,7	41,2	72,6	74,7
Fabbricazione di mobili; altre attività manif., riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	98,6	18,7	14,0	66,3	20,4	16,6	22,8	31,0	84,1	86,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	98,5	29,7	19,1	72,9	32,3	15,3	21,8	28,2	84,4	90,6
Costruzioni	94,2	13,0	6,6	40,2	15,9	15,8	19,0	29,8	77,5	79,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	95,9	27,8	21,0	59,1	21,1	14,0	24,1	30,8	82,2	85,2
Trasporto e magazzinaggio	95,8	19,6	14,7	55,4	21,9	10,6	16,1	21,1	83,9	88,6
Servizi postali e attività di corriere	85,0	26,6	9,1	27,1	15,2	16,3	9,5	17,1	76,3	76,3
Servizi di alloggio e ristorazione	78,4	10,0	8,2	62,2	14,6	15,5	12,7	25,0	65,3	67,0
Attività editoriali	100,0	49,8	25,5	89,9	39,0	10,4	21,7	23,2	82,1	95,1
Audiovisivi e attività radiotelevisive	100,0	28,2	12,1	81,8	9,3	7,8	9,7	15,9	95,2	98,8
Telecomunicazioni	100,0	83,8	52,2	95,2	46,9	8,5	30,6	30,6	54,4	91,8
Servizi IT e altri servizi informativi	99,5	63,2	51,5	69,5	43,2	10,3	22,4	25,8	85,6	95,8
Attività immobiliari	94,4	31,1	10,9	55,7	25,3	10,0	19,1	20,9	83,7	90,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto	95,0	25,7	14,6	52,5	25,1	13,6	21,9	28,7	78,7	83,6
Attività delle agenzie di viaggio	100,0	47,6	38,6	89,6	24,5	7,8	13,2	15,1	88,8	95,6
10-49	94,2	15,6	10,9	62,9	17,4	15,9	21,4	30,5	79,9	82,2
50-99	99,2	37,9	26,5	88,1	37,5	9,4	19,4	25,0	88,5	94,5
100-249	99,6	56,6	39,0	87,4	44,3	15,2	19,1	26,0	87,2	94,4
250 e oltre	100,0	78,8	58,0	93,7	71,2	18,0	27,8	32,8	85,4	97,2
Totale manifatturiero	94,9	19,8	13,9	66,2	20,8	15,4	21,2	30,0	80,9	83,8
10-49	98,1	20,3	12,6	67,1	24,5	15,6	21,0	27,7	84,3	88,5
50-99	99,3	50,5	29,1	83,2	51,2	16,6	29,9	35,1	90,4	96,1
100-249	100,0	48,7	39,1	93,7	53,7	12,5	16,1	23,1	85,1	96,7
250 e oltre	99,2	79,6	51,7	92,7	57,9	12,3	23,5	27,1	70,2	96,8
Totale energia	98,5	29,7	19,1	72,9	32,3	15,3	21,8	28,2	84,4	90,6
10-49	93,9	12,0	6,2	38,5	14,9	16,1	19,2	30,2	76,9	79,1
50-99	98,8	24,0	11,7	71,3	28,9	7,5	13,7	19,0	91,3	94,8
100-249	100,0	45,9	20,4	83,8	46,5	13,9	21,5	28,5	87,6	91,8
250 e oltre	100,0	78,9	38,7	89,2	79,5	14,4	22,3	26,2	92,5	100,0
Totale costruzioni	94,2	13,0	6,6	40,2	15,9	15,8	19,0	29,8	77,5	79,8
10-49	92,2	22,0	16,4	57,3	19,5	13,5	19,5	27,1	78,8	82,0
50-99	97,8	50,9	35,1	69,2	36,7	11,4	24,5	29,6	79,8	88,8
100-249	97,6	52,6	29,2	77,7	47,7	12,5	27,8	32,3	80,4	90,0
250 e oltre	99,6	63,8	41,8	82,8	61,2	14,5	26,5	30,4	84,0	96,2
Totale servizi	92,8	25,3	18,2	59,0	22,0	13,4	20,2	27,4	79,0	82,9
10-49	93,3	17,8	12,5	56,4	17,9	14,9	20,2	28,9	79,0	81,6
50-99	98,6	42,4	28,8	78,8	36,7	10,2	21,3	26,6	85,2	92,2
100-249	98,8	54,0	33,8	83,3	46,2	13,9	22,8	28,7	84,2	92,4
250 e oltre	99,8	71,4	49,2	88,1	65,9	15,9	26,8	31,2	84,2	96,8
TOTALE	93,9	21,2	14,7	59,0	20,7	14,6	20,4	28,8	79,6	82,8

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di utilizzo della rete Internet per attività economica e classe di addetti - Anno 2009 (valori percentuali sul totale delle imprese connesse a Internet)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Accesso ai servizi bancari o finanziari	Formazione e istruzione del personale	Acquisizione di informazioni sui mercati (es. sui prezzi)	Acquisizione di servizi e informazioni in formato digitale	Acquisizione di servizi post-vendita
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	90,9	16,3	66,3	55,7	41,5
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	89,8	9,5	51,9	42,0	45,9
Industria del legno, della carta e stampa	95,6	12,1	60,8	55,9	51,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; fabbricazione di sostanze e prodotti chimici; produzione di articoli farmaceutici, chimico- medicinali e botanici; fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (non inclusi altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)	95,2	24,4	67,2	51,8	45,3
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (non inclusi articoli in gomma e materie plastiche); fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	92,7	11,1	64,4	53,8	54,9
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	97,9	33,7	78,7	71,0	57,8
Fabbricazione di apparecchi elettrici; fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a.	95,4	17,8	76,7	69,5	59,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	98,4	28,0	68,9	62,9	35,1
Fabbricazione di mobili; altre attività manif., riparaz. e installazione di macchine e apparecchiature	94,2	15,8	70,9	54,6	57,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	93,4	23,5	75,3	68,3	46,0
Costruzioni	91,6	20,4	74,5	54,1	47,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	92,9	20,6	65,3	52,0	52,6
Trasporto e magazzinaggio	90,1	15,1	56,4	49,4	38,1
Servizi postali e attività di corriere	79,2	16,7	60,9	31,8	16,0
Servizi di alloggio e ristorazione	82,0	9,3	66,9	42,3	34,5
Attività editoriali	90,3	12,9	63,2	71,8	52,2
Audiovisivi e attività radiotelevisive	95,1	17,9	67,1	52,0	37,9
Telecomunicazioni	98,4	48,5	72,6	66,9	70,5
Servizi IT e altri servizi informativi	91,3	48,4	70,0	76,3	54,3
Attività immobiliari	92,4	16,3	56,5	60,3	46,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto	91,6	22,9	58,0	60,1	39,8
Attività delle agenzie di viaggio	95,3	29,3	78,6	62,5	68,0
10-49	92,9	12,6	63,5	52,3	51,7
50-99	98,0	24,6	78,2	71,1	50,2
100-249	96,2	36,0	78,4	75,5	57,1
250 e oltre	95,9	41,4	89,6	87,0	56,3
Totale manifatturiero	93,4	15,0	65,7	55,2	51,9
10-49	93,7	19,1	73,2	64,4	44,3
50-99	91,9	27,4	77,9	77,7	42,9
100-249	94,7	30,7	82,6	77,3	62,2
250 e oltre	90,2	63,0	85,3	84,1	48,6
Totale energia	93,4	23,5	75,3	68,3	46,0
10-49	91,3	20,2	74,1	53,2	47,3
50-99	97,5	23,9	82,2	67,3	52,0
100-249	96,8	22,2	85,9	78,5	51,4
250 e oltre	95,7	57,1	91,0	84,5	55,6
Totale costruzioni	91,6	20,4	74,5	54,1	47,6
10-49	90,3	18,5	62,3	51,5	45,0
50-99	90,4	28,9	67,4	62,5	44,8
100-249	94,2	34,5	75,1	72,8	52,9
250 e oltre	94,0	44,3	75,5	75,2	52,7
Totale servizi	90,5	20,1	63,2	53,3	45,4
10-49	91,5	16,5	64,9	52,2	48,0
50-99	94,7	26,4	74,1	67,4	48,0
100-249	95,4	34,4	77,6	74,6	55,2
250 e oltre	94,7	44,2	82,5	81,0	54,2
TOTALE	91,9	18,1	66,1	54,4	48,3

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.14 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di servizi pubblici on line utilizzati nell'anno precedente per attività economica e classe di addetti - Anno 2009 (valori percentuali sul totale delle imprese connesse a Internet)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Rapporti on line con la PA	Servizi PA via internet: ottenere informazioni	Servizi PA via internet: scaricare moduli	Servizi PA via internet: inviare moduli compilati	Servizi PA via internet: procedure gestite tutte su rete	Servizi PA via internet: offerte per gare di appalto
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	89,9	81,3	79,2	54,4	50,3	3,0
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	81,9	67,6	67,3	52,2	42,3	4,1
Industria del legno, della carta e stampa	84,0	74,0	75,5	54,0	39,2	8,4
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; fabbricazione di sostanze e prodotti chimici; produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (non inclusi altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)	87,6	81,1	76,9	58,0	49,5	6,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (non inclusi articoli in gomma e materie plastiche); fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	84,0	75,5	72,8	47,3	41,2	7,0
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	96,7	93,4	90,7	63,8	71,1	11,4
Fabbricazione di apparecchi elettrici; fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a.	89,1	81,0	77,7	56,3	45,8	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	82,7	81,7	67,5	59,0	52,6	1,9
Fabbricazione di mobili; altre attività manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	82,3	75,7	68,3	47,4	42,4	9,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	96,6	90,5	88,0	65,3	60,4	17,1
Costruzioni	91,1	84,3	79,6	46,0	46,0	17,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	81,9	71,8	69,5	43,7	41,0	7,9
Trasporto e magazzinaggio	92,7	80,5	81,3	46,2	42,9	6,0
Servizi postali e attività di corriere	100,0	94,8	86,2	60,9	46,6	11,7
Servizi di alloggio e ristorazione	71,3	64,6	52,4	40,7	31,4	11,3
Attività editoriali	92,9	88,0	89,6	68,9	57,1	10,0
Audiovisivi e attività radiotelevisive	86,7	84,9	85,9	68,2	47,9	2,3
Telecomunicazioni	92,9	87,4	89,6	84,0	57,3	24,4
Servizi IT e altri servizi informativi	97,6	92,3	96,2	77,5	71,6	18,7
Attività immobiliari	90,8	75,7	84,9	56,7	61,4	4,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto	92,3	86,7	82,6	55,5	57,8	14,5
Attività delle agenzie di viaggio	89,3	84,5	85,8	43,5	37,9	6,7
10-49	83,3	74,1	70,3	47,1	39,7	5,7
50-99	98,3	91,4	93,1	82,0	71,3	11,0
100-249	96,8	90,9	94,6	84,5	76,6	14,1
250 e oltre	98,9	96,0	97,0	88,5	81,6	15,7
Totale manifatturiero	85,2	76,5	73,5	52,0	44,4	6,6
10-49	95,9	88,2	86,2	58,9	53,6	18,2
50-99	98,0	96,7	91,2	78,0	75,6	10,8
100-249	100,0	99,4	97,5	88,0	87,2	15,4
250 e oltre	97,2	91,9	89,0	83,1	70,7	20,2
Totale energia	96,6	90,5	88,0	65,3	60,4	17,1
10-49	90,7	83,8	79,0	44,9	44,6	16,1
50-99	98,5	94,8	91,2	63,5	69,5	34,9
100-249	97,9	94,2	96,0	76,6	75,2	36,6
250 e oltre	100,0	95,2	97,1	94,2	88,2	36,4
Totale costruzioni	91,1	84,3	79,6	46,0	46,0	17,1
10-49	83,6	74,8	71,2	45,5	42,3	8,6
50-99	94,4	84,9	86,7	64,6	63,1	18,6
100-249	96,6	89,9	87,6	76,1	69,3	22,3
250 e oltre	97,8	95,6	94,2	82,5	76,6	28,6
Totale servizi	84,9	76,3	73,0	48,3	45,0	10,0
10-49	84,8	76,2	72,3	46,1	41,8	8,9
50-99	96,7	89,1	90,3	73,2	67,9	16,2
100-249	96,9	90,9	91,8	80,6	73,8	18,9
250 e oltre	98,3	95,6	95,3	85,4	78,9	22,8
TOTALE	86,2	77,8	74,5	49,6	45,1	9,9

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.15 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2008 (valori percentuali sul totale delle imprese)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Imprese che effettuano acquisti on line (a)	Imprese che effettuano vendite on line (b)	Valore delle vendite on line (c)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21,4	6,1	1,9
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23,3	5,0	0,4
Industria del legno, della carta e stampa	34,8	3,0	0,6
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; fabbricazione di sostanze e prodotti chimici; produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (non inclusi altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)	38,8	4,2	4,3
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (non inclusi articoli in gomma e materie plastiche); fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	27,9	2,7	1,1
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	75,5	8,5	7,2
Fabbricazione di apparecchi elettrici; fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a.	41,7	2,1	4,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	29,8	8,5	11,6
Fabbricazione di mobili; altre attività manif., riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	32,6	2,4	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	37,6	4,1	3,3
Costruzioni	26,5	1,5	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	37,8	7,3	5,0
Trasporto e magazzinaggio	23,4	2,5	1,2
Servizi postali e attività di corriere	9,8	2,4	0,5
Servizi di alloggio e ristorazione	25,7	19,5	3,9
Attività editoriali	61,8	22,6	1,5
Audiovisivi e attività radiotelevisive	24,1	11,2	0,9
Telecomunicazioni	83,2	27,5	0,5
Servizi IT e altri servizi informativi	65,2	10,8	4,1
Attività immobiliari	42,9	2,0	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto	35,9	4,4	2,1
Attività delle agenzie di viaggio	73,7	25,8	18,7
10-49	29,0	3,2	0,2
50-99	47,9	4,2	0,2
100-249	49,9	7,8	2,1
250 e oltre	55,6	17,5	7,1
Totale manifatturiero	31,7	3,7	3,4
10-49	34,6	4,3	15,2
50-99	47,2	3,9	0,5
100-249	48,0	2,6	0,1
250 e oltre	38,5	4,3	1,3
Totale energia	37,6	4,1	3,3
10-49	25,9	1,5	0,1
50-99	35,7	0,6	0,2
100-249	40,9	2,1	0,1
250 e oltre	66,7	1,2	-
Totale costruzioni	26,5	1,5	0,1
10-49	34,0	8,3	2,1
50-99	46,1	12,3	5,0
100-249	43,8	13,8	13,6
250 e oltre	43,1	13,7	3,2
Totale servizi	35,1	8,7	4,0
10-49	30,7	5,1	1,8
50-99	46,1	7,2	2,2
100-249	46,7	9,8	6,7
250 e oltre	49,0	14,6	4,6
TOTALE	32,4	5,5	3,5

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (c) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Capitolo **22**

Prezzi

22. Prezzi

Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi rispetto a un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

- a) indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura;
- b) indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
- c) indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione; gli indici di questo gruppo si dividono in:
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (sintesi del mercato interno ed estero);
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno;
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (sintesi delle due zone di esportazione: zona euro e zona non euro);
- d) indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale;
- e) indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo di tutti i beni e servizi, destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

Gli indici elaborati sono:

- indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic);
- indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi);
- indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea (Ipc).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 9). <http://www.istat.it>.

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori misura le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione, cioè alle transazioni in cui l'acquirente è il produttore agricolo, sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. I prodotti facenti parte del paniere sono 153, gli Uffici di statistica delle Camere di commercio raccolgono e trasmettono mensilmente circa 3.326 quotazioni che concorrono al calcolo di 122 indici di prodotto nazionale; per ulteriori 31 prodotti gli indici di prezzo sono ottenuti da altre indagini Istat.

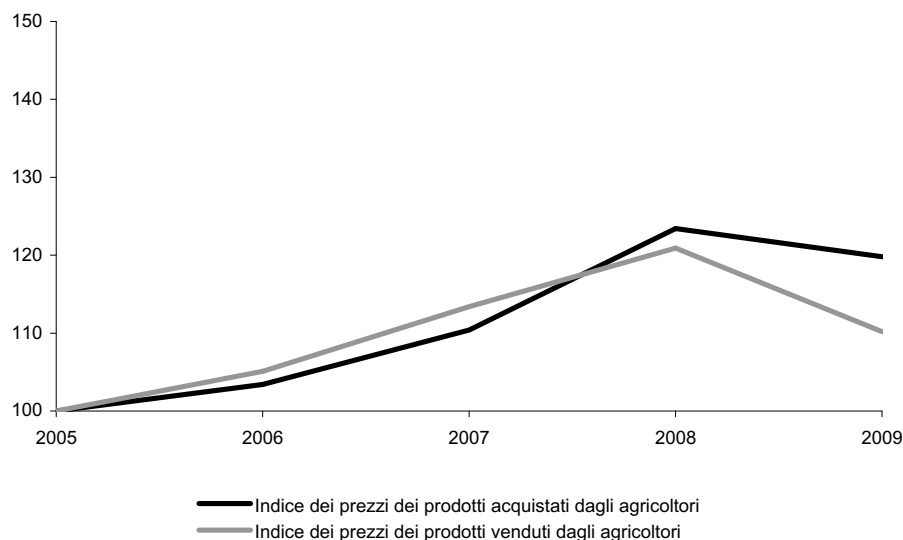
La struttura e i livelli di sintesi per la produzione delle statistiche dei prezzi sono stati definiti in modo quanto più aderente possibile alla struttura dei conti economici dell'agricoltura così come modificata con l'adozione del Sistema europeo dei conti economici (Sec95). Gli indici, di tipo Laspeyres a base fissa e a ponderazione fissa, sono attualmente calcolati in base 2005=100. I coefficienti di ponderazione utilizzati sono stati ottenuti mediante l'elaborazione dei dati di contabilità nazionale per il settore agricoltura relativi al triennio 2004-2006.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: anni 2003-2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>.

Figura 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009



Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori misura le variazioni nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. I prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo, cioè al primo stadio di commercializzazione; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. L'indice è elaborato a partire dal 2009 in base 2005, la rilevazione dei prezzi è effettuata dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e ha per oggetto 100 prodotti e circa 3.700 quotazioni mensili.

La struttura e i livelli di sintesi utilizzati per il calcolo degli indici, così come per i prezzi dei prodotti acquistati, rispecchiano la struttura dei conti economici dell'agricoltura. Il calcolo degli indici è fatto sulla base della formula di Laspeyres e il sistema di ponderazione utilizzato è stato ottenuto mediante l'elaborazione dei dati di contabilità nazionale per il settore agricoltura relativi al triennio 2004-2006.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

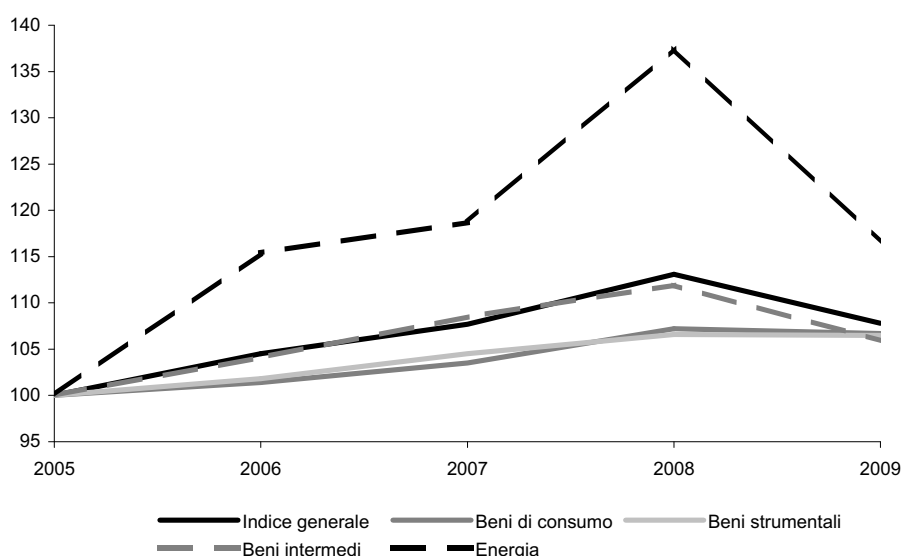
Indice dei prezzi alla produzione

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio della commercializzazione. Si riferiscono a transazioni reali che esprimono un prezzo effettivo, relativo quindi a vendite realmente effettuate dall'impresa (si escludono prezzi di listino e *transfer prices*).

Attualmente il sistema integrato degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali prevede cinque indicatori ed è costituito dall'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, ottenuto come sintesi degli indici relativi alle due zone di esportazione: zona euro e zona non euro, e l'indice dei prezzi alla produzione, ottenuto come sintesi degli indici relativi al mercato interno ed estero.

Figura 22.2

Indice totale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamenti principali di industrie. Base 2005=100 - Anni 2005-2009



Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno viene calcolato considerando i prezzi di beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo, manifatturiero e della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (contrassegnati con i codici B, C, D ed E nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2007), con esclusione di quelli dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.

In particolare, l'indice di tipo Laspeyres a base fissa 2005=100 viene calcolato con riferimento a:

- un campione di 3.071 imprese industriali;
- un paniere di 896 voci di prodotto;
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Prodcom);
- una struttura di ponderazione costante, derivata per le voci di prodotto e per i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci vengono successivamente aggregate, determinati in base ai dati sulla produzione industriale italiana, risultanti dalle indagini Istat, riferiti all'anno base.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta 9.201 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizionali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per raggruppamenti principali di industrie (Rpi), definiti dal regolamento della Unione europea n. 586/2001.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese, le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli ultimi cinque anni, sono espresse in base 2005=100.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici: luglio 2010*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

Gli indici relativi al mercato estero riguardano due indici calcolati in maniera diretta, riferiti alle due zone di esportazione (zona euro e zona non euro), ed un terzo, l'indice sul mercato estero, ottenuto, per ciascun livello di aggregazione settoriale, come indicatore di sintesi sulla base dei pesi relativi delle due zone.

I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo e manifatturiero (contrassegnati con i codici B e C nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2007).

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato estero da imprese residenti in Italia, con esclusione delle imprese commerciali; sono espressi in euro e sono "free on board", ossia alle frontiere nazionali, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

In particolare, l'indice di tipo Laspeyres a base fissa 2005=100 viene calcolato con riferimento a:

- due distinte zone di esportazione (euro e non euro);
- un campione di 2.017 imprese industriali (1.032 zona euro, 884 zona non euro);
- un paniere di 933 voci di prodotto (704 zona euro, 671 zona non euro);
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Prodcom);
- due strutture di ponderazioni costanti (zona euro e zona non euro), derivate per le voci di prodotto e per i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci vengono successivamente aggregate, determinati in base ai dati sul commercio speciale con l'estero, riferiti all'anno base.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta 6.699 osservazioni per ciascun mese (3.349 zona euro e 3.350 zona non euro).

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizionali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per raggruppamenti principali di industrie (Rpi), definiti dal regolamento della Unione europea n. 586/2001.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese, le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli ultimi cinque anni, sono espresse in base 2005=100.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale misura la variazione nel tempo dei costi dell'edilizia residenziale, riferiti a una specifica tipologia di manufatto e, in particolare, dei costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono quindi inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione nonché il margine di profitto dell'impresa edilizia.

L'aggiornamento al 2005 della base dell'indice del costo di costruzione è coerente con quanto richiesto dal regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali n. 1158/2005. Il nuovo progetto di fabbricato residenziale, il quale costituisce il riferimento per definire le strutture dei costi e quindi il sistema di ponderazione dell'indicatore, è stato approntato dal Dipartimento di ingegneria strutturale dell'università di Cagliari. In sintesi, il fabbricato è costituito da un corpo unico con strutture in cemento armato, distribuzione altimetrica su quattro piani fuori terra più uno interrato, con 11 unità abitative e la cui tipologia edilizia è classificata come "residenziale media". Il volume complessivo è pari a 4.390,73 metri cubi mentre la superficie lorda complessiva è pari a 1.408,81 metri quadrati. La superficie residenziale media per unità abitativa è pari a 80,37 metri quadrati mentre quella non residenziale è di 47,71 metri quadrati.

La struttura di calcolo dell'indice del fabbricato residenziale include tre componenti di costo (gruppi): manodopera, materiali e trasporti e noli. Con riguardo alla dinamica dei costi delle voci elementari dei materiali, le misure di prezzo raccolte dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa) dei capoluoghi di regione sono state sostituite con gli indici dei

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: anni 1996-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Coerentemente con questo approccio, con la base 2005 i costi di costruzione sono calcolati a livello nazionale e non più regionale. In termini di quotazioni elementari di prezzo, tale sostituzione implica che le circa 190 voci mensilmente rilevate presso le Cciaa sono state sostituite da 1.365 quotazioni elementari di prezzo relative a 50 prodotti (definiti secondo la classificazione della rilevazione annuale della produzione industriale Prodcop) rilevati presso circa 480 imprese industriali.

La dinamica del costo della manodopera è misurata considerando, come in precedenza, un'articolazione in tre categorie: operaio specializzato, qualificato e comune. Le relative informazioni mensili sono desunte dalla rilevazione Istat sulle retribuzioni contrattuali, considerando come variabile di riferimento il costo orario della manodopera del settore edile.

I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche di Lombardia-Liguria, Emilia-Romagna-Marche, Toscana-Umbria, Lazio-Abruzzo-Sardegna. La metodologia di calcolo dell'indice è rimasta quasi invariata. Il tipo di indice è di Laspeyres a base fissa.

Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (Nic), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (Foi) e dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc) che assumono il ruolo di indici satellite.

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario e denominato Coicop (Classification of Individual Consumption by Purpose).

I diversi indici dei prezzi al consumo vengono calcolati a partire da un'unica rilevazione svolta, in massima parte, dagli uffici comunali di statistica dei comuni capoluoghi di provincia, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat e, in misura inferiore, effettuata direttamente dall'Istat.

Per quanto riguarda la rilevazione locale dei prezzi al consumo, le informazioni vengono raccolte presso un campione di punti di vendita selezionato dagli uffici comunali di statistica dei capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine, in base a criteri fissati dall'Istat. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita: negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche.

La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi comprende quelli maggiormente rappresentativi dell'universo dei consumi delle famiglie (per l'anno 2009, il paniere è costituito da 1.143 prodotti).

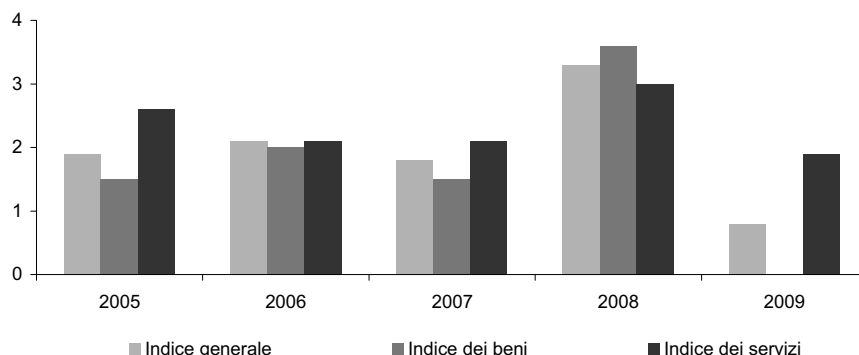
In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo, vengono elaborate mensilmente 413 mila quotazioni di prezzo rilevate in 41 mila punti di vendita, oltre agli affitti di circa 8.300 abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

- l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;
- gli indici sintetici vengono calcolati utilizzando l'indice a catena di Laspeyres (per ogni livello di aggregazione dei prodotti). Pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali Nic e Foi e il 2005 per l'Ipc.

Figura 22.3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100 - Anni 2005-2009
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È il principale indice dei prezzi al consumo; esso è calcolato, in base 1995=100, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Poiché la legge n. 81 del 5 febbraio 1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, viene elaborata sia la versione "compresi i consumi di tabacco", secondo la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, sia la versione "al netto dei consumi di tabacco", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Questo indice è calcolato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente. È calcolato in base 1995=100 e ad esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge n. 81 del 5 febbraio 1992 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione, oltre ai dati per capitolo di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (Tavola 22.10) viene calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo ed è, perciò, diffuso per finalità di confronto internazionale. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

In Italia le spese per consumo a cui si riferisce l'Ipca rappresentano il 94,8 per cento circa di quelle incluse nell'indice nazionale Nic; i regolamenti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, i criteri di inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti. In particolare sono esclusi dall'Ipca, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali, ad esempio, lotterie, lotto e concorsi pronostici. A partire da gennaio 2002, con riferimento agli anni dal 2001 in poi, l'indice europeo armonizzato viene calcolato, secondo quanto previsto dal regolamento Ue n. 2602/2000 del 17 novembre 2000, considerando anche le riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali). L'indice Ipca, da gennaio 2006, viene diffuso in base 2005=100. L'innovazione è stata introdotta allo scopo di armonizzare la base di riferimento del-

l'indice calcolato e diffuso in ambito nazionale con quella adottata in ambito comunitario in conformità a un recente regolamento della Commissione europea (Official Journal, legge n. 274 del 20 ottobre 2005).

Andamento dei principali indici

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori ([Tavola 22.1](#)) ha registrato un'inversione di tendenza nella media del 2009 segnando una diminuzione del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è stata determinata dall'andamento dei prezzi dei prodotti e servizi per i consumi intermedi il cui tasso di variazione in media d'anno è stato pari a -6,3 per cento. Per contro l'indice dei prezzi dei beni di investimento ha fatto registrare un aumento del 3,3 per cento.

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori nel 2009 ([Tavola 22.2](#)) ha registrato anch'esso una diminuzione su base annua pari all'8,9 per cento. Diminuiscono i prezzi dei prodotti vegetali (-12,3 per cento), tra cui spicca la variazione registrata per i cereali (-31,0 per cento) e la frutta (-14,6 per cento) e, anche se in misura più contenuta, diminuiscono i prezzi di animali e prodotti animali la cui variazione media registrata nel corso dello stesso periodo è stata pari a -2,6 per cento.

L'indice totale dei prezzi alla produzione ([Tavole 22.3 e 22.4](#)) ha fatto segnare nella media del 2009 una diminuzione del 4,7 per cento, invertendo la dinamica inflazionistica registrata negli ultimi anni (+5,0 per cento nel 2008, +3,1 per cento nel 2007). Nel dettaglio riferito al solo mercato interno la media 2009 risulta in diminuzione del 5,4 per cento, mentre sul mercato estero si evidenzia una diminuzione pari al 2,5 per cento. Questa variazione negativa è determinata sostanzialmente dall'andamento dei prezzi dell'energia il cui tasso di variazione in media d'anno si è attestato a -15,3, sintesi delle diminuzioni del -14,8 per cento sul mercato interno (di rilievo la diminuzione media del 24,6 per cento registrata dal comparto petrolifero) e del -20,1 per cento sul mercato estero.

Analizzando gli altri raggruppamenti si registrano le medesime dinamiche in controtendenza con gli anni precedenti. Il maggiore impulso ribassista dopo il comparto energetico è stato registrato dai beni intermedi (-5,4 per cento) derivato dalle diminuzioni del -5,7 per cento e del -4,2 per cento relative rispettivamente al mercato interno e al mercato estero. La causa principale di questo ribasso è da imputare al comparto metallurgico che ha fatto registrare sul mercato interno nel 2009 una variazione negativa pari a -8,6 per cento, seconda solo ai prodotti petroliferi. Riguardo i beni di consumo all'interno della diminuzione registrata dall'indice totale (-0,5 per cento) si distinguono due dinamiche contrapposte che evidenziano il dato riferito ai beni non durevoli (-1,1 per cento) in controtendenza col dato dei beni di consumo durevoli (+1,0 per cento), che rappresenta l'unico tasso positivo per il 2009. Si rileva una lieve diminuzione per il dato dei beni strumentali il cui tasso di variazione in media d'anno è risultato pari a -0,1 per cento nel 2009, sintesi di una variazione nulla sul mercato interno e del -0,4 per cento sul mercato estero.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ([Tavola 22.6](#)) nel 2009 ha fatto registrare in media d'anno un tasso d'inflazione pari allo 0,8 per cento, ben al di sotto di quello registrato nel 2008 (+3,3 per cento).

Il maggior incremento nell'ultimo anno si è manifestato per bevande alcoliche e tabacchi (+3,8 per cento), seguito da altri beni e servizi e istruzione, che hanno presentato aumenti rispettivamente del 2,6 per cento e del 2,2 per cento; i capitoli che al contrario hanno fatto registrare un andamento negativo sono stati: trasporti (-2,2 per cento), comunicazioni (-0,3 per cento) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,1 per cento).

Una dinamica sostanzialmente concordante si evidenzia per gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ([Tavola 22.7](#)), ad eccezione del capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili che ha registrato una variazione positiva di +0,4 per cento.

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione ([Tavola 22.8](#)), gli aumenti più elevati dell'indice Foi senza tabacchi si sono verificati nelle città di Napoli (+2,0 per cento) e Trieste (+1,3 per cento); quelli più moderati hanno riguardato Trento (variazione nulla), Milano (+0,1 per cento) e Bari (+0,2 per cento).

Prospetto 22.1

Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 2005-2009

INDICI	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100	100,0	103,4	110,4	123,4	119,8
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100	100,0	105,1	113,4	120,9	110,2
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2005=100	100,0	104,5	107,7	113,1	107,8
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2005=100	100,0	105,2	108,7	115,1	108,9
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2005=100	100,0	102,2	104,5	107,4	104,7
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2005=100	100,0	102,8	106,5	110,6	111,6
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100					
- Con tabacchi	127,1	129,8	132,2	136,6	137,7
- Senza tabacchi	126,7	129,3	131,7	136,0	137,0
Indici dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea. Base 2005=100	100,0	102,2	104,3	108,0	108,8
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Base 1995=100					
- Con tabacchi	126,0	128,7	130,9	135,3	136,3
- Senza tabacchi	125,3	127,8	130,0	134,2	135,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100	-1,9	3,4	6,8	11,8	-2,9
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100	-5,3	5,1	7,9	6,6	-8,9
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2005=100	3,5	4,5	3,1	5,0	-4,7
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2005=100	4,0	5,2	3,3	5,9	-5,4
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2005=100	2,1	2,2	2,3	2,8	-2,5
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2005=100	4,0	2,8	3,6	3,8	0,9
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100					
- Con tabacchi	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8
- Senza tabacchi	1,8	2,1	1,9	3,3	0,7
Indici dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea. Base 2005=100	2,2	2,2	2,0	3,5	0,8
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Base 1995=100					
- Con tabacchi	1,9	2,1	1,7	3,4	0,7
- Senza tabacchi	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7

Tavola 22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

PRODOTTI	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
INDICE GENERALE	100,0	103,4	110,4	123,4	119,8
Consumi intermedi	100,0	103,5	112,1	128,9	120,8
Sementi	100,0	103,3	117,7	139,1	133,6
<i>di cui:</i>					
<i>Cereali</i>	100,0	103,4	123,2	159,2	138,5
<i>Piante sarchiate</i>	100,0	110,0	127,7	135,1	131,5
<i>Ortive</i>	100,0	103,7	107,3	112,7	122,1
Energia e lubrificanti	100,0	108,5	111,3	128,8	109,4
<i>di cui:</i>					
<i>Combustibili</i>	100,0	112,1	115,1	128,2	122,4
<i>Carburanti</i>	100,0	105,7	104,8	126,5	93,4
<i>Lubrificanti</i>	100,0	109,7	125,1	141,7	139,7
Concimi e ammendanti	100,0	103,6	116,4	185,0	157,5
<i>Concimi semplici</i>	100,0	105,1	117,9	178,8	147,5
- <i>Concimi semplici azotati</i>	100,0	105,3	117,5	171,4	136,3
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	100,0	101,6	126,0	225,6	181,6
- <i>Concimi semplici potassici</i>	100,0	105,3	114,1	228,2	260,9
<i>Concimi complessi (composti)</i>	100,0	102,5	117,0	199,1	163,9
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	100,0	102,3	111,4	167,7	167,4
Antiparassitari	100,0	108,6	117,6	128,1	132,9
<i>Anticrittogamici</i>	100,0	111,2	124,2	138,4	146,0
<i>Insetticidi</i>	100,0	116,0	132,0	144,2	148,8
<i>Diserbanti</i>	100,0	99,7	98,2	103,1	104,7
Spese veterinarie	100,0	102,6	104,9	109,4	113,7
Mangimi	100,0	102,2	115,7	132,2	121,7
<i>Mangimi semplici</i>	100,0	105,4	126,4	141,5	129,9
<i>Mangimi composti</i>	100,0	100,8	110,9	128,1	118,1
Manutenzione e riparazione macchine	100,0	103,6	107,7	113,1	117,9
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	100,0	102,6	105,9	109,6	112,9
Altri servizi - spese generali	100,0	101,6	102,9	104,6	107,8
Investimenti	100,0	103,3	107,7	114,5	118,3
Beni strumentali	100,0	103,4	108,2	116,0	120,8
Costruzioni agricole	100,0	102,9	106,8	111,2	112,9
<i>Fabbricati agricoli</i>	100,0	102,6	106,5	110,4	113,0
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	100,0	104,6	108,7	116,9	112,1

Fonte: Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.1 segue - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

PRODOTTI	2005	2006	2007	2008	2009
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-1,9	3,4	6,8	11,8	-2,9
Consumi intermedi	-5,3	3,5	8,3	15,0	-6,3
Sementi	-2,9	3,3	13,9	18,2	-4,0
<i>di cui:</i>					
<i>Cereali</i>	-5,8	3,4	19,1	29,2	-13,0
<i>Piante sarciate</i>	1,3	10,0	16,1	5,8	-2,7
<i>Ortive</i>	2,7	3,7	3,5	5,0	8,3
Energia e lubrificanti	16,4	8,5	2,6	15,7	-15,1
<i>di cui:</i>					
<i>Combustibili</i>	8,5	12,1	2,7	11,4	-4,5
<i>Carburanti</i>	27,7	5,7	-0,9	20,7	-26,2
<i>Lubrificanti</i>	2,3	9,7	14,0	13,3	-1,4
Concimi e ammendanti	7,5	3,6	12,4	58,9	-14,9
<i>Concimi semplici</i>	12,1	5,1	12,2	51,7	-17,5
- <i>Concimi semplici azotati</i>	13,5	5,3	11,6	45,9	-20,5
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	6,7	1,6	24,0	79,0	-19,5
- <i>Concimi semplici potassici</i>	8,0	5,3	8,4	100,0	14,3
<i>Concimi complessi (composti)</i>	3,9	2,5	14,1	70,2	-17,7
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	3,4	2,3	8,9	50,5	-0,2
Antiparassitari	1,6	8,6	8,3	8,9	3,7
<i>Anticrittogamici</i>	2,9	11,2	11,7	11,4	5,5
<i>Insetticidi</i>	1,2	16,0	13,8	9,2	3,2
<i>Diserbanti</i>	0,1	-0,3	-1,5	5,0	1,6
Spese veterinarie	3,4	2,6	2,2	4,3	3,9
Mangimi	-13,6	2,2	13,2	14,3	-7,9
<i>Mangimi semplici</i>	-22,0	5,4	19,9	11,9	-8,2
<i>Mangimi composti</i>	-1,9	0,8	10,0	15,5	-7,8
Manutenzione e riparazione macchine	1,4	3,6	4,0	5,0	4,2
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	4,0	2,6	3,2	3,5	3,0
Altri servizi - spese generali	4,5	1,6	1,3	1,7	3,1
Investimenti	3,2	3,3	4,3	6,3	3,3
Beni strumentali	2,9	3,4	4,6	7,2	4,1
Costruzioni agricole	3,9	2,9	3,8	4,1	1,5
<i>Fabbricati agricoli</i>	4,0	2,6	3,8	3,7	2,4
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	3,6	4,6	3,9	7,5	-4,1

Fonte: Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)
(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

PRODOTTI	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
INDICE GENERALE	100,0	105,1	113,4	120,9	110,2
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	100,0	106,2	114,1	123,4	111,7
Prodotti vegetali	100,0	105,5	118,0	125,2	109,8
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	100,0	108,5	125,7	136,9	113,0
Cereali	100,0	117,2	159,0	185,0	127,7
<i>di cui: Frumento</i>	<i>100,0</i>	<i>115,7</i>	<i>179,9</i>	<i>222,7</i>	<i>137,0</i>
Piante industriali	100,0	98,6	103,7	108,4	101,0
Foraggiere	100,0	103,6	118,3	136,4	136,8
Ortaggi e prodotti orticoli	100,0	102,1	103,6	108,5	107,5
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>100,5</i>	<i>105,6</i>	<i>107,7</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>100,0</i>	<i>106,4</i>	<i>113,8</i>	<i>118,6</i>	<i>106,7</i>
Patate	100,0	126,3	143,4	134,4	125,2
Frutta	100,0	104,4	122,8	125,7	107,3
Vino	100,0	96,7	106,0	114,1	103,1
Olio d'oliva	100,0	109,3	102,3	98,4	88,5
Animali e prodotti animali	100,0	104,6	105,8	113,7	110,8
Animali	100,0	107,5	106,4	112,0	110,4
<i>di cui:</i>					
<i>Bovini</i>	<i>100,0</i>	<i>106,9</i>	<i>101,9</i>	<i>106,9</i>	<i>105,8</i>
<i>Suini</i>	<i>100,0</i>	<i>110,3</i>	<i>100,2</i>	<i>114,2</i>	<i>107,4</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>100,6</i>	<i>102,1</i>	<i>102,4</i>
<i>Pollame</i>	<i>100,0</i>	<i>106,0</i>	<i>132,8</i>	<i>125,3</i>	<i>123,2</i>
Prodotti animali	100,0	99,9	104,8	116,5	111,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-5,3	5,1	7,9	6,6	-8,9
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	-6,6	6,2	7,4	8,2	-9,5
Prodotti vegetali	-7,8	5,5	11,8	6,1	-12,3
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	-13,6	8,5	15,9	8,9	-17,5
Cereali	-17,7	17,2	35,7	16,4	-31,0
<i>di cui: Frumento</i>	<i>-14,6</i>	<i>15,7</i>	<i>55,5</i>	<i>23,8</i>	<i>-38,5</i>
Piante industriali	-4,8	-1,4	5,2	4,5	-6,8
Foraggiere	-28,6	3,6	14,2	15,3	0,3
Ortaggi e prodotti orticoli	4,2	2,1	1,5	4,7	-0,9
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>5,0</i>	<i>0,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>5,1</i>	<i>2,0</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>1,2</i>	<i>6,4</i>	<i>7,0</i>	<i>4,2</i>	<i>-10,0</i>
Patate	-8,7	26,3	13,5	-6,3	-6,8
Frutta	-10,3	4,4	17,6	2,4	-14,6
Vino	-12,7	-3,3	9,6	7,6	-9,6
Olio d'oliva	13,1	9,3	-6,4	-3,8	-10,1
Animali e prodotti animali	-0,1	4,6	1,1	7,5	-2,6
Animali	1,1	7,5	-1,0	5,3	-1,4
<i>di cui:</i>					
<i>Bovini</i>	<i>9,7</i>	<i>6,9</i>	<i>-4,7</i>	<i>4,9</i>	<i>-1,0</i>
<i>Suini</i>	<i>-4,4</i>	<i>10,3</i>	<i>-9,2</i>	<i>14,0</i>	<i>-6,0</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>7,3</i>	<i>2,8</i>	<i>-2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>
<i>Pollame</i>	<i>-6,5</i>	<i>6,0</i>	<i>25,3</i>	<i>-5,6</i>	<i>-1,7</i>
Prodotti animali	-2,1	-0,1	4,9	11,2	-4,5

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE - INDICI					
Indice generale	100,0	104,5	107,7	113,1	107,8
Beni di consumo	100,0	101,4	103,5	107,2	106,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,0</i>	<i>103,3</i>	<i>106,1</i>	<i>107,2</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>103,7</i>	<i>107,7</i>	<i>106,5</i>
Beni strumentali	100,0	101,8	104,5	106,6	106,5
Beni intermedi	100,0	104,1	108,5	111,9	105,9
Energia	100,0	115,4	118,7	137,5	116,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	3,5	4,5	3,1	5,0	-4,7
Beni di consumo	2,9	1,4	2,1	3,6	-0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>2,2</i>	<i>1,0</i>	<i>2,3</i>	<i>2,7</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>1,2</i>	<i>1,6</i>	<i>2,1</i>	<i>3,9</i>	<i>-1,1</i>
Beni strumentali	1,3	1,8	2,7	2,0	-0,1
Beni intermedi	0,3	4,1	4,2	3,1	-5,4
Energia	0,5	15,4	2,9	15,8	-15,3
MERCATO INTERNO - INDICI					
Indice generale	100,0	105,2	108,7	115,1	108,9
Beni di consumo	100,0	101,5	104,0	107,9	106,9
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,4</i>	<i>104,0</i>	<i>106,9</i>	<i>107,8</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>104,0</i>	<i>108,2</i>	<i>106,6</i>
Beni strumentali	100,0	102,5	105,8	109,0	109,0
Beni intermedi	100,0	104,5	109,1	113,0	106,6
Energia	100,0	115,4	118,8	136,8	116,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	4,0	5,2	3,3	5,9	-5,4
Beni di consumo	0,6	1,5	2,5	3,8	-0,9
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>1,2</i>	<i>1,4</i>	<i>2,6</i>	<i>2,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>0,4</i>	<i>1,6</i>	<i>2,4</i>	<i>4,0</i>	<i>-1,5</i>
Beni strumentali	1,7	2,5	3,2	3,0	-
Beni intermedi	2,5	4,5	4,4	3,6	-5,7
Energia	15,6	15,4	2,9	15,2	-14,8
MERCATO ESTERO - INDICI					
Indice generale	100,0	102,2	104,5	107,4	104,7
Beni di consumo	100,0	101,2	102,1	105,3	106,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>101,4</i>	<i>104,2</i>	<i>105,9</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>102,4</i>	<i>105,8</i>	<i>106,1</i>
Beni strumentali	100,0	100,9	102,7	103,3	102,9
Beni intermedi	100,0	102,5	106,6	108,3	103,7
Energia	100,0	115,8	117,9	145,3	116,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	2,1	2,2	2,3	2,8	-2,5
Beni di consumo	0,5	1,2	0,9	3,1	0,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>1,3</i>	<i>0,2</i>	<i>1,2</i>	<i>2,8</i>	<i>1,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>-</i>	<i>1,6</i>	<i>0,8</i>	<i>3,3</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	0,5	0,9	1,8	0,6	-0,4
Beni intermedi	1,7	2,5	4,0	1,6	-4,2
Energia	37,0	15,8	1,8	23,2	-20,1

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)
(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
Indice generale	100,0	105,2	108,7	115,1	108,9
Attività estrattive	100,0	104,6	106,6	111,4	109,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,0	102,3	107,7	117,9	113,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,0	102,1	104,4	104,7	103,9
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,0	102,7	105,4	106,0	104,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,0	113,0	115,8	134,8	101,6
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	103,7	107,0	109,4	105,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,0	97,9	97,0	95,5	94,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	102,7	105,2	108,1	106,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	100,0	106,8	112,1	117,0	106,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	100,2	100,4	100,6	97,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	101,9	104,9	106,1	103,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,0	102,9	107,2	110,6	110,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	101,3	103,2	106,6	108,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	102,0	105,1	107,9	109,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	119,7	123,7	141,9	135,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	100,0	102,1	106,2	110,1	112,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	4,0	5,2	3,3	5,9	-5,4
Attività estrattive	11,0	4,6	1,9	4,5	-1,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-1,1	2,3	5,3	9,5	-3,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	0,6	2,1	2,3	0,3	-0,8
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	1,0	2,7	2,6	0,6	-1,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19,0	13,0	2,5	16,4	-24,6
Fabbricazione di prodotti chimici	4,9	3,7	3,2	2,2	-3,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-0,2	-2,1	-0,9	-1,5	-1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,7	2,7	2,4	2,8	-1,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	3,6	6,8	5,0	4,4	-8,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-0,7	0,2	0,2	0,2	-2,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,1	1,9	2,9	1,1	-2,4
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	1,8	2,9	4,2	3,2	0,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1,8	1,3	1,9	3,3	1,3
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	0,3	2,0	3,0	2,7	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,7	19,7	3,3	14,7	-4,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,5	2,1	4,0	3,7	1,9

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2005=100 - Anni 2005-2009 (a)

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
Indice generale	100,0	102,8	106,5	110,6	111,6
Mano d'opera	100,0	102,3	106,9	111,2	115,7
Materiali	100,0	103,5	106,2	109,2	105,3
<i>Inerti</i>	<i>100,0</i>	<i>102,7</i>	<i>105,4</i>	<i>107,4</i>	<i>107,3</i>
<i>Leganti</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>103,2</i>	<i>105,8</i>	<i>106,3</i>
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	<i>100,0</i>	<i>102,2</i>	<i>102,3</i>	<i>97,4</i>	<i>94,5</i>
<i>Pietre naturali e marmi</i>	<i>100,0</i>	<i>102,0</i>	<i>104,7</i>	<i>105,3</i>	<i>104,0</i>
<i>Legnami</i>	<i>100,0</i>	<i>105,6</i>	<i>109,7</i>	<i>110,3</i>	<i>111,7</i>
<i>Metalli</i>	<i>100,0</i>	<i>113,7</i>	<i>121,1</i>	<i>145,8</i>	<i>108,3</i>
<i>Rivestimenti e pitture</i>	<i>100,0</i>	<i>103,2</i>	<i>106,6</i>	<i>108,9</i>	<i>109,0</i>
<i>Infissi</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>104,3</i>	<i>105,3</i>	<i>104,5</i>
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	<i>100,0</i>	<i>107,9</i>	<i>117,2</i>	<i>120,6</i>	<i>123,3</i>
<i>Impianto di riscaldamento</i>	<i>100,0</i>	<i>101,4</i>	<i>104,6</i>	<i>106,9</i>	<i>109,3</i>
<i>Materiale ed apparecchiature elettriche</i>	<i>100,0</i>	<i>105,3</i>	<i>110,1</i>	<i>114,6</i>	<i>107,8</i>
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>108,3</i>	<i>111,8</i>	<i>114,8</i>
<i>Impianti di sollevamento</i>	<i>100,0</i>	<i>98,4</i>	<i>94,6</i>	<i>93,3</i>	<i>98,9</i>
Trasporti e noli	100,0	102,5	105,3	113,6	115,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	4,0	2,8	3,6	3,8	0,9
Mano d'opera	4,9	2,3	4,5	4,0	4,0
Materiali	3,2	3,5	2,6	2,8	-3,6
<i>Inerti</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>	<i>2,6</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,1</i>
<i>Leganti</i>	<i>4,9</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>2,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	<i>5,6</i>	<i>2,2</i>	<i>0,1</i>	<i>-4,8</i>	<i>-3,0</i>
<i>Pietre naturali e marmi</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,6</i>	<i>0,6</i>	<i>-1,2</i>
<i>Legnami</i>	<i>1,7</i>	<i>5,6</i>	<i>3,9</i>	<i>0,5</i>	<i>1,3</i>
<i>Metalli</i>	<i>3,0</i>	<i>13,7</i>	<i>6,5</i>	<i>20,4</i>	<i>-25,7</i>
<i>Pavimenti e rivestimenti</i>	<i>1,3</i>	<i>3,2</i>	<i>3,3</i>	<i>2,2</i>	<i>0,1</i>
<i>Infissi</i>	<i>2,7</i>	<i>1,6</i>	<i>2,7</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,8</i>
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	<i>1,7</i>	<i>7,9</i>	<i>8,6</i>	<i>2,9</i>	<i>2,2</i>
<i>Apparecchiature termiche</i>	<i>1,9</i>	<i>1,4</i>	<i>3,2</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>
<i>Materiale elettrico</i>	<i>5,3</i>	<i>5,3</i>	<i>4,6</i>	<i>4,1</i>	<i>-5,9</i>
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	<i>2,4</i>	<i>3,4</i>	<i>4,7</i>	<i>3,2</i>	<i>2,7</i>
<i>Impianti di sollevamento</i>	<i>2,8</i>	<i>-1,6</i>	<i>-3,9</i>	<i>-1,4</i>	<i>6,0</i>
Trasporti e noli	3,1	2,5	2,7	7,9	1,8

Fonte: Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

(a) Soltanto a partire dal 2009 la serie degli indici in base 2005 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 22.6 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppo di prodotti.
Base 1995=100 - Anni 2005-2009**

CAPITOLI E GRUPPI	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	127,1	129,8	132,2	136,6	137,7
Senza tabacchi	126,7	129,3	131,7	136,0	137,0
Capitoli di spesa					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	122,2	124,3	127,9	134,8	137,2
Bevande alcoliche e tabacchi	154,4	162,0	167,5	174,6	181,2
Abbigliamento e calzature	129,2	130,9	132,7	135,0	136,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	136,0	143,7	147,4	156,8	156,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	122,7	124,6	127,6	131,6	134,0
Servizi sanitari e spese per la salute	122,1	121,9	121,5	121,7	122,4
Trasporti	130,8	134,7	137,7	144,9	141,7
Comunicazioni	81,1	78,3	71,7	68,7	68,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	119,0	120,2	121,5	122,5	123,2
Istruzione	130,1	133,6	136,6	139,8	142,9
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	139,2	142,4	146,2	149,8	151,6
Altri beni e servizi	133,5	137,1	140,3	144,5	148,2
Tipologia di prodotti					
Beni	122,3	124,7	126,6	131,2	131,2
<i>Beni alimentari</i>	<i>122,9</i>	<i>125,1</i>	<i>128,6</i>	<i>135,5</i>	<i>138,0</i>
- <i>Lavorati</i>	<i>119,8</i>	<i>122,1</i>	<i>125,2</i>	<i>132,5</i>	<i>135,3</i>
- <i>Non lavorati</i>	<i>127,3</i>	<i>129,1</i>	<i>133,6</i>	<i>139,6</i>	<i>141,7</i>
<i>Energetici</i>	<i>131,5</i>	<i>142,2</i>	<i>144,2</i>	<i>158,9</i>	<i>144,7</i>
<i>Tabacchi</i>	<i>162,6</i>	<i>172,8</i>	<i>180,1</i>	<i>187,8</i>	<i>195,5</i>
<i>Altri beni</i>	<i>118,7</i>	<i>119,7</i>	<i>120,6</i>	<i>121,7</i>	<i>122,9</i>
Servizi	135,1	138,0	140,9	145,1	147,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8
Senza tabacchi	1,8	2,1	1,9	3,3	0,7
Capitoli di spesa					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-	1,7	2,9	5,4	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	6,9	4,9	3,4	4,2	3,8
Abbigliamento e calzature	1,6	1,3	1,4	1,7	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,9	5,7	2,6	6,4	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	1,5	2,4	3,1	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,9	-0,2	-0,3	0,2	0,6
Trasporti	4,5	3,0	2,2	5,2	-2,2
Comunicazioni	-4,6	-3,5	-8,4	-4,2	-0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,9	1,0	1,1	0,8	0,6
Istruzione	3,5	2,7	2,2	2,3	2,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,4	2,3	2,7	2,5	1,2
Altri beni e servizi	2,8	2,7	2,3	3,0	2,6
Tipologia di prodotti					
Beni	1,5	2,0	1,5	3,6	-
<i>Beni alimentari</i>	<i>0,1</i>	<i>1,8</i>	<i>2,8</i>	<i>5,4</i>	<i>1,8</i>
- <i>Lavorati</i>	<i>0,7</i>	<i>1,9</i>	<i>2,5</i>	<i>5,8</i>	<i>2,1</i>
- <i>Non lavorati</i>	<i>-0,9</i>	<i>1,4</i>	<i>3,5</i>	<i>4,5</i>	<i>1,5</i>
<i>Energetici</i>	<i>8,8</i>	<i>8,1</i>	<i>1,4</i>	<i>10,2</i>	<i>-8,9</i>
<i>Tabacchi</i>	<i>8,9</i>	<i>6,3</i>	<i>4,2</i>	<i>4,3</i>	<i>4,1</i>
<i>Altri beni</i>	<i>0,5</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>
Servizi	2,6	2,1	2,1	3,0	1,9

Fonte: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.7 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 2005-2009

CAPITOLI DI SPESA	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	126,0	128,7	130,9	135,3	136,3
Senza tabacchi	125,3	127,8	130,0	134,2	135,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	121,7	123,9	127,5	134,3	136,8
Bevande alcoliche e tabacchi	155,8	164,0	169,9	177,1	184,0
Abbigliamento e calzature	128,8	130,4	132,3	134,5	136,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	136,8	143,9	147,7	156,5	157,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	122,0	124,0	126,8	130,5	132,9
Servizi sanitari e spese per la salute	120,3	120,3	120,1	120,3	121,1
Trasporti	129,8	133,7	136,7	143,7	140,4
Comunicazioni	82,6	79,2	72,3	68,9	68,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	118,8	119,9	121,0	121,8	122,5
Istruzione	131,5	135,1	138,2	141,3	144,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	136,2	138,9	142,5	146,0	148,1
Altri beni e servizi	129,1	132,6	135,9	140,0	143,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	1,9	2,1	1,7	3,4	0,7
Senza tabacchi	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-	1,8	2,9	5,3	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	7,2	5,3	3,6	4,2	3,9
Abbigliamento e calzature	1,7	1,2	1,5	1,7	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,3	5,2	2,6	6,0	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	1,6	2,3	2,9	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-	-0,2	0,2	0,7
Trasporti	4,3	3,0	2,2	5,1	-2,3
Comunicazioni	-5,1	-4,1	-8,7	-4,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,9	0,9	0,7	0,6
Istruzione	3,5	2,7	2,3	2,2	2,3
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,6	2,0	2,6	2,5	1,4
Altri beni e servizi	2,5	2,7	2,5	3,0	2,6

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.8 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 2005-2009

CAPOLUOGHI DI REGIONE	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI					
Torino	128,9	131,9	134,5	139,4	140,1
Aosta	121,7	123,8	125,5	129,5	129,9
Milano	123,9	126,1	128,3	132,1	132,2
Trento	123,5	125,6	126,6	129,9	129,9
Venezia	128,9	131,0	132,8	136,8	137,2
Trieste	127,1	129,0	131,1	134,6	136,4
Genova	122,3	124,8	127,3	131,2	132,0
Bologna	124,6	127,2	129,5	133,4	133,9
Firenze	122,4	124,4	126,0	- (a)	130,4
Perugia	123,5	125,8	128,2	131,9	- (a)
Ancona	124,3	126,9	129,1	133,1	133,8
Roma	127,7	130,1	132,5	136,6	137,4
L'Aquila	122,1	124,9	127,2	131,8	- (a)
Campobasso	122,1	124,0	126,4	- (a)	- (a)
Napoli	128,0	130,6	133,1	138,0	140,8
Bari	122,4	- (a)	126,7	130,4	130,6
Potenza	- (a)	122,9	125,2	129,3	- (a)
Reggio di Calabria	123,7	126,0	128,3	132,7	- (a)
Palermo	121,1	123,4	126,1	130,4	130,8
Cagliari	122,9	125,7	128,0	132,6	133,2
Italia	125,3	127,8	130,0	134,2	135,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Torino	2,2	2,3	2,0	3,6	0,5
Aosta	2,7	1,7	1,4	3,2	0,3
Milano	1,5	1,8	1,7	3,0	0,1
Trento	1,6	1,7	0,8	2,6	-
Venezia	1,7	1,6	1,4	3,0	0,3
Trieste	1,9	1,5	1,6	2,7	1,3
Genova	1,4	2,0	2,0	3,1	0,6
Bologna	1,4	2,1	1,8	3,0	0,4
Firenze	1,3	1,6	1,3	- (a)	- (a)
Perugia	1,8	1,9	1,9	2,9	- (a)
Ancona	1,6	2,1	1,7	3,1	0,5
Roma	1,7	1,9	1,8	3,1	0,6
L'Aquila	1,8	2,3	1,8	3,6	- (a)
Campobasso	1,7	1,6	1,9	- (a)	- (a)
Napoli	2,1	2,0	1,9	3,7	2,0
Bari	1,8	- (a)	- (a)	2,9	0,2
Potenza	- (a)	- (a)	1,9	3,3	- (a)
Reggio di Calabria	1,7	1,9	1,8	3,4	- (a)
Palermo	1,5	1,9	2,2	3,4	0,3
Cagliari	1,4	2,3	1,8	3,6	0,5
Italia	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)
(a) La media e la variazione non sono state calcolate per incompletezza della rilevazione dei prezzi.

Tavola 22.9 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2009 (a)

ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti
1861	8.577,3573	1901	7.965,3828	1941	1.147,5662	1981	3,6632
62	8.525,3733	02	8.019,8780	42	992,8618	82	3,1486
63	8.780,8152	03	7.788,9623	43	592,0398	83	2,7381
64	9.028,7972	04	7.695,2221	44	133,2241	84	2,4762
65	9.182,0274	05	7.686,8120	45	67,6422	85	2,2801
1866	9.087,1227	1906	7.546,6019	1946	57,3147	1986	2,1490
67	8.869,3985	07	7.206,3863	47	35,3661	87	2,0542
68	8.525,3733	08	7.280,9865	48	33,4020	88	1,9572
69	8.474,0157	09	7.490,3440	49	32,9196	89	1,8358
70	8.353,2458	10	7.288,5316	50	33,3676	90	1,7303
1871	8.103,0334	1911	7.111,6613	1951	30,4135	1991	1,6261
72	7.169,6565	12	7.047,5281	52	29,1741	92	1,5426
73	6.762,9163	13	7.033,4330	53	28,6169	93	1,4805
74	6.604,1624	14	7.033,4330	54	27,8677	94	1,4244
75	7.712,0976	15	6.573,3019	55	27,1067	95	1,3520
1876	7.288,5316	1916	5.252,7506	1956	25,8219	1996	1,3013
77	7.005,4114	17	3.713,5338	57	25,3327	97	1,2791
78	7.273,4571	18	2.663,1704	58	24,1744	98	1,2565
79	7.364,8513	19	2.623,4364	59	24,2760	99	1,2370
80	7.104,4778	20	1.996,4329	60	23,6480	2000	1,2061
1881	7.595,5000	1921	1.687,4839	1961	22,9764	2001	1,1746
82	7.780,3462	22	1.697,6667	62	21,8614	02	1,1467
83	8.038,2091	23	1.707,5584	63	20,3331	03	1,1192
84	8.197,4744	24	1.649,4918	64	19,1950	04	1,0974
85	8.019,8780	25	1.468,3576	65	18,3958	05	1,0790
1886	8.029,0331	1926	1.361,2218	1966	18,0348	2006	1,0579
87	8.047,4062	27	1.488,8724	67	17,6812	07	1,0400
88	7.947,3819	28	1.606,5402	68	17,4587	08	1,0075
89	7.814,9256	29	1.581,2574	69	16,9819	09	1,0000
90	7.546,6019	30	1.633,0237	70	16,1602		
1891	7.570,9720	1931	1.807,6158	1971	15,3907		
92	7.636,7351	32	1.856,2769	72	14,5719		
93	7.806,2519	33	1.972,9125	73	13,2028		
94	7.841,0624	34	2.080,2819	74	11,0535		
95	7.885,0146	35	2.051,1616	75	9,4339		
1896	7.920,5327	1936	1.907,1131	1976	8,0963		
97	7.938,4120	37	1.742,2425	77	6,8555		
98	7.885,0146	38	1.617,9970	78	6,0966		
99	8.010,7437	39	1.549,5556	79	5,2676		
1900	7.974,4138	40	1.327,8144	80	4,3482		

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Valore della moneta in Italia (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono stati determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (con l'esclusione dei tabacchi dal 1992 - legge n. 81 del 5 febbraio 1992) che fino al 1967 avevano la denominazione di indici del costo della vita. Essi indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori monetari degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore dell'ultimo anno. Qualora la cifra originaria sia espressa in lire, mentre la cifra rivalutata debba essere espressa in euro, occorrerà effettuare prima la rivalutazione (moltiplicando per l'apposito coefficiente) e successivamente la conversione in euro (divisione per 1.936,27); al contrario, se la cifra di partenza sia espressa in euro, la cifra rivalutata, con il coefficiente delle tavole, risulterà anch'essa in euro e quindi, se occorresse esprimerla in lire, sarà necessaria l'operazione inversa (moltiplicazione per 1.936,27).

Tavola 22.10 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitolo di spesa. Base 2005=100 - Anno 2009

PAESI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Altri beni e servizi	Indice generale
INDICI													
Italia	112,2	117,2	103,7	115,6	109,1	106,7	108,3	84,7	104,2	111,1	108,8	111,1	108,8
Austria	112,7	109,2	105,2	114,3	106,8	108,2	104,3	90,2	98,8	100,0	110,2	112,3	107,7
Belgio	114,1	113,1	101,8	113,9	108,3	102,2	104,4	92,1	104,8	108,7	113,0	112,2	108,9
Bulgaria	138,2	202,2	128,2	130,8	115,8	123,3	124,5	95,0	114,5	150,2	153,0	142,3	132,6
Cipro	121,9	105,4	90,8	112,4	103,2	119,0	101,5	97,5	106,6	121,2	113,5	111,1	109,2
Danimarca	115,3	109,4	97,1	112,8	107,4	105,4	105,9	95,7	102,7	117,2	112,7	107,8	108,4
Estonia	125,8	138,3	114,0	150,4	114,0	125,0	113,0	92,6	112,6	125,5	123,3	127,7	123,6
Finlandia	114,8	117,4	99,4	115,2	105,6	105,4	101,7	95,0	102,6	113,6	115,4	112,4	108,7
Francia	108,4	108,3	102,4	112,8	105,3	109,7	108,7	93,6	94,2	114,5	110,0	109,5	106,9
Germania	109,1	111,6	101,7	111,1	104,1	105,1	107,6	92,8	103,7	128,4	108,0	106,5	107,2
Grecia	113,3	120,7	111,9	116,2	108,6	113,8	108,4	96,6	107,9	117,2	114,8	112,7	112,4
Irlanda	107,2	118,7	79,6	112,9	92,5	118,0	104,2	101,4	103,8	124,4	111,6	112,7	107,1
Lettonia	145,2	202,1	96,9	185,4	112,7	152,5	123,1	81,6	118,8	179,1	146,8	139,0	139,6
Lituania	138,7	139,3	81,8	158,5	109,6	149,3	121,6	89,9	106,5	125,5	135,3	124,4	127,1
Lussemburgo	113,1	119,4	101,5	114,9	108,4	103,8	104,6	93,8	108,1	110,6	114,2	110,5	110,0
Malta	122,0	107,1	102,7	128,3	104,5	113,9	101,9	102,3	99,6	122,1	110,5	107,5	110,1
Paesi Bassi	110,3	116,9	101,8	112,1	106,0	105,5	106,2	88,6	98,6	93,2	114,6	107,0	106,6
Polonia	116,5	124,8	75,1	125,7	105,3	110,3	106,6	98,9	97,8	109,2	117,3	114,3	112,6
Portogallo	105,3	127,4	102,7	114,2	106,0	108,9	104,7	94,4	99,6	117,6	110,4	110,7	107,4
Regno Unito	123,2	115,3	79,6	129,9	106,7	112,5	112,7	95,2	98,5	146,7	113,6	111,0	110,8
Repubblica Ceca	109,5	130,3	89,7	139,6	98,3	137,3	98,2	95,9	101,9	111,3	115,9	111,5	112,4
Romania	122,0	180,3	113,2	147,1	109,3	100,5	123,1	115,8	115,6	132,7	127,9	119,4	127,4
Slovacchia	109,2	122,2	100,7	123,7	98,0	128,3	96,3	98,0	103,6	119,4	117,5	112,5	111,4
Slovenia	120,8	122,0	104,0	117,1	117,6	108,6	100,6	96,7	110,7	113,5	128,1	117,2	113,3
Spagna	113,2	123,3	101,3	119,3	109,5	99,3	106,9	98,2	99,0	116,9	116,9	113,5	110,6
Svezia	113,3	120,7	105,9	114,5	100,9	103,8	107,6	85,3	101,1	113,0	114,5	111,3	108,7
Ungheria	138,8	126,9	101,0	151,8	104,2	129,1	114,0	93,3	110,7	120,5	128,1	116,7	123,9
Ue27	113,9	118,5	98,0	117,7	106,3	108,4	108,4	93,5	100,6	124,0	112,9	110,4	109,6
Euro zone 13 (a)	110,8	114,1	102,5	113,1	106,5	106,5	107,4	92,0	100,9	116,7	111,5	109,5	108,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE													
Italia	1,6	3,8	0,5	-	1,7	3,2	-2,2	-0,3	0,7	2,7	1,1	2,5	0,8
Austria	0,3	1,3	1,5	1,5	2,4	2,6	-4,8	-1,2	0,2	-9,6	2,2	3,4	0,4
Belgio	0,8	2,9	0,7	-3,9	2,4	0,7	-3,5	-0,5	1,9	2,4	3,2	2,9	-
Bulgaria	-0,9	17,9	4,4	7,2	3,8	4,4	-4,7	-5,1	5,3	15,1	7,6	10,9	2,5
Cipro	3,9	3,5	-3,1	-7,6	1,3	6,6	-7,3	-	2,2	4,9	3,5	3,0	0,2
Danimarca	-0,1	2,2	1,2	1,1	2,9	3,2	-1,7	-2,8	0,8	4,5	2,2	3,2	1,1
Estonia	-3,7	10,7	1,5	1,5	2,7	4,3	-6,5	-0,2	0,4	4,9	-1,4	7,0	0,2
Finlandia	2,0	8,1	0,6	2,7	1,8	3,4	-3,4	-5,4	1,5	3,6	4,2	4,6	1,6
Francia	0,1	2,2	1,0	-0,1	1,5	0,7	-2,2	-0,1	-1,6	3,5	1,6	2,5	0,1
Germania	-1,3	2,7	1,4	0,1	1,7	1,0	-2,0	-2,2	1,7	-4,0	2,2	1,6	0,2
Grecia	1,8	5,2	3,0	-4,1	1,7	3,2	-1,0	-0,2	0,9	3,9	2,5	2,7	1,3
Irlanda	-3,5	6,3	-11,8	-7,6	-3,1	3,6	-4,5	0,5	-0,3	6,4	-0,1	4,4	-1,7
Lettonia	-0,1	19,7	-5,3	8,3	0,6	17,9	-2,8	-1,2	4,4	18,0	-1,3	4,7	3,3
Lituania	1,7	15,1	-8,3	11,5	1,9	17,6	-2,1	-1,0	2,1	10,7	5,4	5,0	4,2
Lussemburgo	1,5	4,5	0,5	-2,6	2,2	-1,0	-5,9	-0,9	4,5	2,2	2,9	0,8	-
Malta	6,4	3,6	-0,4	7,0	1,0	4,4	-4,3	-1,3	-0,6	6,9	1,3	2,2	1,8
Paesi Bassi	1,1	8,5	-0,5	1,4	2,4	1,4	-2,1	-2,0	-	2,0	4,0	2,0	1,0
Polonia	4,5	10,9	-7,0	6,9	2,0	3,4	-1,3	-0,3	2,0	3,0	5,0	4,8	4,0
Portogallo	-3,4	3,3	-1,7	2,1	1,7	-1,4	-3,9	-1,0	-2,5	3,5	2,1	1,9	-0,9
Regno Unito	5,4	4,4	-7,7	4,3	3,2	2,7	0,8	1,0	1,3	7,6	2,4	2,2	2,2
Repubblica Ceca	-3,3	6,3	-2,6	9,9	-0,5	-3,5	-5,9	-4,7	-0,8	2,5	1,4	2,0	0,6
Romania	3,3	21,2	2,4	6,3	2,4	5,0	3,1	12,1	4,6	9,1	6,5	4,7	5,6
Slovacchia	-3,8	8,7	-0,9	3,4	-1,8	8,1	-5,4	0,2	-0,2	5,4	5,1	2,6	0,9
Slovenia	0,5	6,5	-1,0	-2,4	3,4	4,9	-3,3	-4,1	2,5	3,3	4,7	3,8	0,9
Spagna	-1,1	8,9	-1,7	1,3	1,5	-0,7	-5,6	-0,7	-0,4	3,5	1,9	2,2	-0,2
Svezia	3,0	2,7	2,0	2,7	1,8	0,4	0,7	-2,3	1,9	2,6	3,0	2,1	1,9
Ungheria	3,8	7,8	0,6	8,1	3,3	3,5	0,5	1,0	3,2	0,6	5,5	4,5	4,0
Ue27	1,0	5,6	-1,0	1,5	1,9	1,8	-2,1	-0,4	0,8	3,1	2,2	2,5	1,0
Euro zone 13 (a)	-	4,0	0,3	-	1,7	1,3	-2,8	-1,0	0,4	0,9	1,9	2,3	0,3

Fonte: Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) Italia, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna.

Retribuzioni

23. Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul lavoro e le retribuzioni, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese. Dal dicembre 2002 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali), sulle retribuzioni "di fatto", gli oneri sociali e il costo del lavoro per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'industria e dei servizi. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti appartenenti a tutte le classi dimensionali.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali fornisce informazioni – sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui – sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro.

La rilevazione sulle grandi imprese fornisce, invece, informazioni sulle retribuzioni "di fatto" nelle imprese con più di 500 dipendenti, con riferimento sia alla retribuzione totale sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, altre voci retributive saltuarie), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione, e di conseguenza esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale. Anche la rilevazione Oros produce indici delle retribuzioni e del costo del lavoro "di fatto", riferiti però a tutte le imprese con almeno un dipendente.

La differenza tra l'indice delle retribuzioni contrattuali e gli indicatori prodotti dalle rilevazioni sulle grandi imprese e Oros non dipende solo dalla forma dell'indice statistico utilizzata (di "prezzo" nel primo caso, di valore medio negli altri due) ma anche dalla definizione della variabile utilizzata. Le retribuzioni "di fatto" rilevate presso le imprese (indagine grandi imprese e Oros) includono componenti non presenti nelle retribuzioni contrattuali. Mentre queste ultime si riferiscono alla retribuzione fissata dai contratti collettivi nazionali di lavoro, le retribuzioni di fatto includono anche voci derivanti dalla contrattazione di secondo livello o decise unilateralmente dalle singole imprese.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Retribuzioni contrattuali: luglio 2010". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini effettuate dall'Istat fin dai suoi primi anni di attività. La rilevazione dei salari contrattuali dei braccianti avventizi nell'agricoltura fu effettuata per la prima volta dall'Istat nel 1926 e dal 1936 ha assunto una forma organica attraverso un'analisi sistematica dei contratti collettivi di lavoro acquisiti tramite le organizzazioni provinciali degli agricoltori. Negli anni successivi l'indagine è stata ampliata nel campo di osservazione che ha incluso un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornata per quanto riguarda la metodologia di costruzione degli indicatori. Essa fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti al lavoro in tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente. L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende quindi le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

Come già segnalato la rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende dunque necessario un periodico cambiamento della base per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente e per migliorare la valutazione dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale. Questa operazione consente di mantenere elevata la capacità dell'indice di rappresentare l'andamento congiunturale delle retribuzioni contrattuali. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali, prende come riferimento il mese di dicembre 2005. La scelta di riferire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre, adottata già nelle ultime due precedenti serie anziché all'intero anno, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presentano componenti stagionali, in quanto riferite alla retribuzione annua mensilizzata.¹

La serie degli indici delle retribuzioni contrattuali, aggiornati in nuova base, è stata calcolata a partire da gennaio 2005 e sostituisce, per tutto il periodo compreso tra il 2005 e il 2008, i corrispondenti indici mensili con base dicembre 2000 già pubblicati. Il cambiamento della base di riferimento costituisce l'occasione per riesaminare e aggiornare l'insieme dei contratti inseriti nel monitoraggio, estendendo l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, ed escludendone alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale.

Per la base 2005, l'insieme dei contratti inseriti nell'indagine ha subito limitate modifiche rispetto a quella precedente. Riguardo al settore privato sono stati infatti esclusi gli accordi degli elicotteristi e dei servizi postali in appalto, mentre sono stati aggiunti gli studi professionali e i servizi di vigilanza privata, che rappresentano settori esclusi in passato dal campo di osservazione della rilevazione; il numero degli accordi seguiti è quindi rimasto invariato. Relativamente al settore pubblico, tutti i contratti seguiti nella precedente base sono stati confermati con un maggiore dettaglio, che ne ha aumentato il numero complessivo: per i vigili del fuoco sono state monitorate distintamente le figure dei direttivi e quelle dei livelli; ed è stato assegnato un comparto autonomo di contrattazione ai dipendenti delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (Afam), prima inclusi nella scuola pubblica.

Complessivamente i contratti rilevati dall'indagine sono 76 a cui corrispondono 78 differenti comparti di contrattazione² a fronte di circa 270 con-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le retribuzioni contrattuali annue: anni 2001-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005=100*. Nota informativa del 7 aprile 2009. <http://www.istat.it>.

¹ L'indagine a partire dalla base dicembre 2000 esclude dal calcolo degli indici i dirigenti della pubblica amministrazione, consentendo, quindi, di effettuare confronti più omogenei con il settore privato. Si sottolinea, tuttavia, che nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo degli indici, esse continuano ad essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori globali per contratto/comparto della pubblica amministrazione.

² Per il contratto gas e acqua, si è preferito mantenere tre distinti comparti di contrattazione (gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private). Analogamente, anche altri contratti in via di unificazione, per i quali tuttavia il percorso non è del tutto concluso, sono stati considerati separatamente. Essi sono: servizi di smaltimento rifiuti aziende private e aziende municipalizzate, trasporti merci su strada e servizi di magazzinaggio.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 2009. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

tratti collettivi nazionali di lavoro attualmente censiti per l'insieme dell'economia.³ L'indagine segue, per ciascun contratto le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, a eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Essa tiene quindi conto del trattamento economico contrattuale mensile riferito a 2.417 figure professionali; queste includono 90 figure relative a dirigenti pubblici che non sono contegiate per il calcolo dell'indice. Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Nel selezionarli si inseriscono solo quelli che assumono un ruolo guida rispetto agli altri del medesimo settore e, a questi ultimi, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici, eventualmente con limitati sfasamenti temporali. Tale criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base. Gli indici delle retribuzioni contrattuali sono calcolati e resi disponibili agli utilizzatori secondo due distinte modalità di classificazione e aggregazione: a) per contratti e raggruppamenti di contratti; b) per attività economica sulla base della classificazione Ateco 2007.

Nel comunicato stampa mensile e in tutte le altre forme di diffusione, gli indici delle retribuzioni contrattuali sono pubblicati secondo la prima modalità di presentazione: i singoli contratti sono attribuiti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto (ad esempio: il contratto dei metalmeccanici è stato attribuito per intero al raggruppamento dell'industria). Rispetto alla precedente base, l'articolazione dei raggruppamenti ha subito delle modifiche, per tenere conto di importanti novità presenti nella nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che comportano una diversa collocazione di alcune attività nell'industria o nei servizi.

Gli indici sono disponibili anche per gruppo, divisione e sezione di attività economica (definite nella nuova classificazione Ateco 2007). In questa seconda modalità di calcolo, l'incidenza del singolo contratto nel gruppo, divisione o sezione dell'Ateco è quella ricostruita in base alla tabella di corrispondenza tra Ateco e contratti a cui si è fatto riferimento nei paragrafi precedenti, che rispecchia la distribuzione dei dipendenti per contratto e per attività economica dell'impresa. Ad esempio, il contratto dei metalmeccanici contribuisce all'indice di un determinato gruppo Ateco in base al peso (misurato dal monte retributivo) che i lavoratori hanno sull'occupazione dipendente complessiva di quel gruppo. Gli indici così calcolati sono diffusi tramite la banca dati ConIstat e nei dati congiunturali presenti nella sezione "Lavoro e retribuzioni" del sito dell'Istituto.

Come già accennato in precedenza gli indici delle retribuzioni contrattuali di ciascun comparto vengono sintetizzati tramite un sistema di ponderazione che assegna a ciascun aggregato un peso pari all'incidenza del relativo monte retributivo all'interno del totale stimato per l'insieme dei dipendenti considerati nel sistema di misurazione. A sua volta il monte retributivo è derivato dal prodotto tra il numero di dipendenti stimato per ciascun comparto e la retribuzione media contrattuale.

³ Nel caso dei comparti dell'agricoltura e delle costruzioni, accanto al contratto nazionale viene considerato quello provinciale, le cui clausole danno luogo a una componente retributiva che è parte integrante di quella contrattuale.

Per effetto delle innovazioni introdotte e dei mutamenti di classificazione settoriale dovuti alla nuova Ateco, le serie in base dicembre 2005 presentano delle discontinuità con le corrispondenti serie espresse nella vecchia base. Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere comunque effettuato, con buona approssimazione, mediante i coefficienti di raccordo⁴ ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2005 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso periodo, calcolati nella nuova base.

La stagione contrattuale del 2009 è stata caratterizzata dal rinnovo di 23 accordi (Prospetto 23.1) a cui sono associati poco più di 5,5 milioni di lavoratori dipendenti e un monte retributivo pari al 43,3 per cento del totale. A livello settoriale, cinque contratti appartengono all'industria, otto ai servizi privati e dieci alla pubblica amministrazione. Degli accordi recepiti, sei sono relativi alla parte normativa quadriennale, dieci al secondo biennio economico. Dei sette rimanenti, sei (alimentari, olearie, carta e carto-tecnica, chimiche, metalmeccanico e telecomunicazioni) sono stati rinnovati secondo il nuovo modello contrattuale, introdotto nel gennaio 2009, che stabilisce, tra le altre norme, una durata triennale degli accordi sia per la parte normativa sia per quella economica; per quello dei servizi portuali⁵ è stato siglato contestualmente il primo e il secondo biennio. Nella pubblica amministrazione, ad eccezione dell'accordo per i conservatori, sono stati rinnovati tutti i contratti appartenenti al comparto di contrattazione collettiva.⁶ Solo il rinnovo per la Presidenza del Consiglio dei ministri è relativo al primo biennio, mentre i rimanenti riguardano il secondo biennio 2008-2009. Alla fine del 2009, per contro, risultano scaduti 19 accordi, relativi a circa 1,3 milioni di dipendenti e al 12,0 per cento del monte retributivo totale.

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2009 registra una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2008, pari a +3,0 per cento (Prospetto 23.2). Aumenti annui delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: acqua e servizi di smaltimento rifiuti (5,0 per cento), edilizia e legno carta e stampa (entrambi 4,0 per cento), commercio (3,9 per cento) e altri servizi privati (3,8 per cento). Gli incrementi più contenuti si osservano, invece, nei comparti: trasporti, servizi postali e attività connesse (1,2 per cento), telecomunicazioni (1,1 per cento), militari-difesa (0,3 per cento) e forze dell'ordine (0,2 per cento).

Prospetto 23.1
Quadro riassuntivo della situazione contrattuale nel 2009 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2009			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2009			Contratti recepiti nell'anno 2009		
	Numero	%	Dipendenti (in migliaia)	Numero	%	Dipendenti (in migliaia)	Numero	%	Dipendenti (in migliaia)
Agricoltura	-	-	-	2	2,0	367	-	-	-
Industria	1	0,7	70	25	35,4	4.949	5	20,2	2.813
Servizi privati	11	6,1	781	23	29,2	3.870	8	1,6	174
Totale settore privato	12	6,8	851	50	66,5	9.186	13	21,8	2.988
Pubblica amministrazione	7	5,2	490	9	21,4	2.541	10	21,5	2.543
TOTALE ECONOMIA	19	12,0	1.340	59	88,0	11.726	23	43,3	5.530

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre 2009 consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

⁴ I coefficienti sono pubblicati nell'appendice C della *Nota informativa* emessa il 7 aprile 2009 "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005=100"

⁵ Gli altri accordi rinnovati dei servizi privati sono: trasporti aerei (piloti assistenti di volo e personale di terra), servizi portuali, giornalisti e dipendenti Rai.

⁶ Ministeri, Agenzie fiscali e monopoli, Presidenza del Consiglio dei ministri, Enti pubblici non economici, Regioni e autonomie locali, Servizio sanitario nazionale, Ricerca, Scuola, Università - non docenti.

Prospetto 23.2

Indici delle retribuzioni orarie contrattuali - Anni 2008-2009 (indici in base dicembre 2005=100; variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a)	Indici delle retribuzioni orarie		
	2008	2009	Var. % 2009/2008
Agricoltura	105,9	109,2	3,1
Industria	109,4	113,1	3,4
Servizi privati	106,1	109,1	2,8
Totale settore privato	107,7	111,1	3,2
Pubblica amministrazione	109,6	112,9	3,0
INDICE GENERALE	108,2	111,5	3,0

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono, pertanto, differire dai relativi dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni.

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese

La rilevazione Oros produce indicatori trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro sostenuti dalle imprese con almeno un lavoratore dipendente, che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2005 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.⁷ In particolare, la popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese con dipendenti che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da B ad N della classificazione Ateco 2007). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), negli altri servizi alle famiglie e alle imprese (sezioni P, Q, R, S, T, U) e nella pubblica amministrazione (sezione O). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N ("noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"). Per gli scopi di questa rilevazione l'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale), sono invece esclusi i dirigenti.

Per ogni trimestre (t) vengono prodotte una stima provvisoria e una stima definitiva relativa al corrispondente trimestre dell'anno precedente (t-4). La stima provvisoria viene rilasciata a circa 70 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. Per tale stima si utilizza un insieme di dichiarazioni DM10 "grezze" che, cioè, non sono state sottoposte ad alcun trattamento da parte dell'Inps. Poiché l'Inps stesso ha messo a punto un processo di raccolta delle dichiarazioni estremamente rapido, l'insieme ricevuto dall'Istat rappresenta una versione provvisoria dell'intero universo delle dichiarazioni contributive riferite allo specifico trimestre. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese.

La stima provvisoria può essere rivista per tre trimestri fino a quando viene pubblicata la stima definitiva che, rilasciata a circa 12 mesi dal periodo di riferimento, è basata sull'universo delle dichiarazioni DM10 che hanno subi-

⁷ Per informazioni dettagliate sulle nuove serie in base 2005 e Ateco 2007, si veda la *Nota informativa* del 15 giugno 2009 "I nuovi indici trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007", disponibile sul sito Internet www.istat.it.

to un trattamento di controllo e correzione da parte dell'Istituto di previdenza e, in generale, include informazioni più complete e aggiornate.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio statistico delle imprese attive) e da un'altra fonte amministrativa, l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.

Nelle [tavole 23.5](#) e [23.6](#) vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti (per le definizioni esatte si veda il glossario).

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun trimestre, la media dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero medio di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori a quello medio mensile dell'anno base di riferimento (2005=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro. Tali indici, a differenza degli indici di "prezzo del lavoro" (ad esempio quello delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi: i cambiamenti nella composizione dei dipendenti per livelli, le qualifiche professionali, il tipo di contratto applicato e l'anzianità, nonché le variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori ne costituiscono gli esempi più rilevanti.

L'occupazione utilizzata per il calcolo degli indici della retribuzione e del costo del lavoro pro capite considera gli occupati espressi in unità di lavoro (Ula) al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni (Cig).⁸ In tal modo è possibile effettuare confronti temporali più omogenei fra periodi con maggiore o minore ricorso alla Cig da parte delle imprese. La stima delle retribuzioni pro capite al netto Cig presenta aspetti particolarmente problematici per la difficoltà di cogliere, attraverso i dati amministrativi, la precisa allocazione temporale del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Data la dimensione eccezionalmente ampia assunta dal fenomeno dalla fine del 2008, perlomeno all'interno del settore industriale, l'Istat sta affinando le procedure di stima tramite l'utilizzo e l'integrazione di diverse basi informative, sia di fonte Inps, sia provenienti da rilevazioni dirette. Il processo, molto complesso, è in corso di miglioramento e potrà implicare revisioni di entità anche significativa nel prossimo futuro.

In media nel 2009 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 2,5 per cento, un valore inferiore alla variazione dell'anno precedente (+4,4 per cento) quando vi era stata l'erogazione di elevati incentivi all'esodo. Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2009 è stato maggiore nell'industria (+3,0 per cento) che nei servizi (+1,9 per cento). L'incremento medio annuo degli oneri sociali per Ula nel 2009 è stato del 2,4 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata maggiore nell'industria (+3,1 per cento) che nei servizi (+2,0 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2009 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 2,4 per cento. L'incremento è stato maggiore nell'industria (+3,0 per cento) che nei servizi (+2,0 per cento).

⁸ L'adozione di Ula al netto della Cig costituisce la principale innovazione metodologica introdotta con il passaggio alla base 2005. Diversamente, nella precedente base di calcolo (base 2000=100) le Ula erano espresse al lordo della Cig.

Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione mensile sulle grandi imprese sono riportati nella parte descrittiva relativa al capitolo 9 “Lavoro”, in cui si fa riferimento agli indicatori dell’occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di Cassa integrazione guadagni (Cig). Nello specifico, per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l’indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l’erogazione di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l’erogazione di incentivi all’esodo.

Nel 2009 le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate dello 0,9 per cento, registrando una crescita più contenuta, rispetto a quella registrata nell’anno precedente, in tutti i settori. Nell’ambito dei settori industriali l’incremento complessivo è stato del 3,2 per cento (Prospetto 23.4), con aumenti consistenti nel settore delle costruzioni (+5,3 per cento) e in quello della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+4,7 per cento). Il settore delle attività manifatturiere e quello dell’energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata segnano aumenti più contenuti, rispettivamente, +2,9 per cento e +1,0 per cento.

All’interno del settore dei servizi si registra una variazione negativa dello 0,3 per cento. Tale calo è riconducibile prevalentemente alle diminuzioni tendenziali dei comparti delle attività finanziarie e assicurative (-2,1 per cento) e del trasporto e magazzinaggio (-0,3 per cento) nei quali, nel 2008, erano stati erogati arretrati e una tantum previste dai rispettivi contratti collettivi di categoria. I comparti delle attività professionali, scientifiche e tecniche, dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio all’ingrosso e al dettaglio hanno registrato gli aumenti retributivi più consistenti, rispettivamente, +4,0 per cento, +2,9 per cento e +2,8 per cento. Seguono la attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+0,9 per cento) e i servizi di informazione e comunicazione (+0,7 per cento), con una crescita più contenuta ma comunque superiore alla media di settore.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. I nuovi indici trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007. Nota informativa del 15 giugno 2009. <http://www.istat.it>.

Prospetto 23.3

Retribuzioni lorde per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009 (indici in base 2005=100; dipendenti al netto della Cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	98,8	100,0	104,4	107,9	112,2	115,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	98,7	100,0	104,4	107,7	112,5	115,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,2	100,0	106,5	112,8	115,3	116,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,3	100,0	102,1	104,7	106,6	111,6
Costruzioni	97,9	100,0	102,2	105,5	111,2	117,1
Servizi	97,5	100,0	102,2	104,2	108,0	107,7
Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	100,1	100,0	102,8	105,9	109,0	112,1
Trasporto e magazzinaggio	97,7	100,0	102,4	104,2	107,2	106,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,2	100,0	103,5	105,1	110,3	113,5
Servizi di informazione e comunicazione	99,9	100,0	104,5	106,7	110,6	111,4
Attività finanziarie e assicurative	94,5	100,0	101,2	103,4	109,8	107,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	83,0	100,0	101,4	104,6	109,1	113,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,7	100,0	101,9	102,9	105,4	106,3
TOTALE GENERALE	98,0	100,0	103,0	105,5	109,5	110,5

Prospetto 23.4

Dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2005=100; dipendenti al netto della Cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Industria	3,7	1,2	4,4	3,4	4,0	3,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,6	1,3	4,4	3,2	4,5	2,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-0,6	0,8	6,5	5,9	2,2	1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2,7	-2,2	2,1	2,5	1,8	4,7
Costruzioni	2,8	2,1	2,2	3,2	5,4	5,3
Servizi	0,9	2,6	2,2	2,0	3,6	-0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	0,9	-0,1	2,8	3,0	2,9	2,8
Trasporto e magazzinaggio	2,2	2,4	2,4	1,8	2,9	-0,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3,9	-0,2	3,5	1,5	4,9	2,9
Servizi di informazione e comunicazione	4,1	0,1	4,5	2,1	3,7	0,7
Attività finanziarie e assicurative	1,0	5,8	1,2	2,2	6,2	-2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-3,5	20,5	1,4	3,2	4,3	4,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,3	-3,6	1,9	1,0	2,4	0,9
TOTALE GENERALE	2,1	2,0	3,0	2,4	3,8	0,9

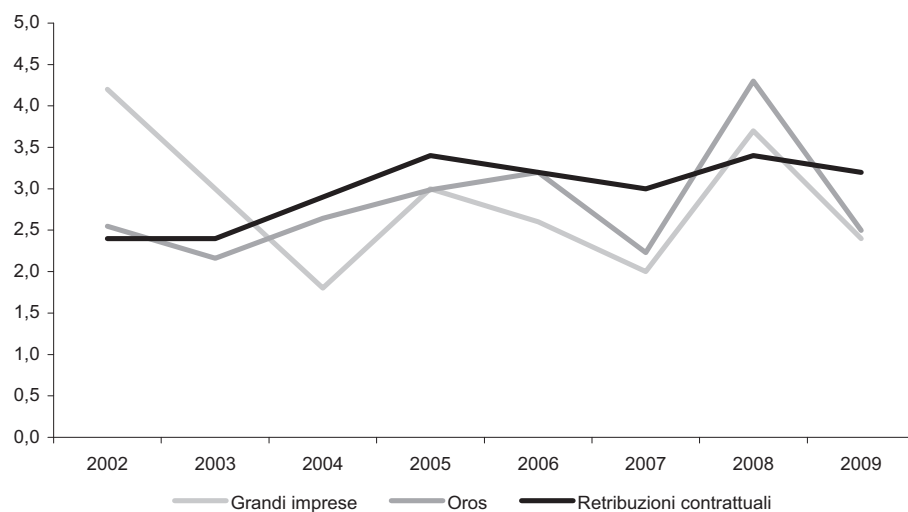
Per quanto riguarda il costo del lavoro si evidenzia la medesima dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente; l'indice generale presenta nel 2009 una variazione positiva dello 0,8 per cento (Tavola 23.7) che deriva da un aumento del 3,0 per cento nell'industria e una riduzione dello 0,3 per cento nei servizi. Tra i settori industriali, aumenti particolarmente consistenti si sono registrati nel settore della produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+5,6 per cento) e in quello della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchi per uso domestico non elettrico (+5,5 per cento). Il comparto della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo registra un calo dello 0,1 per cento. Per quanto concerne i servizi, la tendenza alla crescita del costo del lavoro è presente, come nel caso delle retribuzioni, in tutti i comparti ad eccezione delle attività finanziarie e assicurative (-2,1 per cento) e del trasporto e magazzinaggio (-0,4 per cento).

Confronto dell'andamento delle retribuzioni nelle rilevazioni sulle retribuzioni contrattuali, Oros e grandi imprese

Nelle figure 23.1 e 23.2 si riportano, con riferimento al totale (settori da B a N della classificazione Ateco 2007) e separatamente per l'industria e per i servizi, i grafici relativi alle variazioni annue delle retribuzioni secondo le tre fonti descritte precedentemente, per il periodo 2002-2009. Si ricorda nuovamente che le indagini fanno riferimento a differenti unità di rilevazione: da un lato le imprese (per Oros e grandi imprese), dall'altro i contratti collettivi nazionali di lavoro (per le retribuzioni contrattuali), e che la costruzione degli indicatori riportati (retribuzioni orarie per retribuzioni contrattuali e grandi imprese, retribuzioni per Ula per Oros) utilizza nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (2005), che resta invariata per tutto il periodo di applicazione, mentre per le altre due fonti i risultati sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale. Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche altre voci retributive (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati differiscano sensibilmente nel tempo.

Figura 23.1

Retribuzioni lorde orarie contrattuali, retribuzioni orarie nelle grandi imprese e retribuzioni per Ula secondo Oros nel totale industria e servizi orientati al mercato - Anni 2002-2009 (variazioni percentuali medie annue)

**Figura 23.2**

Retribuzioni lorde orarie contrattuali, retribuzioni orarie nelle grandi imprese e retribuzioni per Ula secondo Oros per attività economica - Anni 2002-2009 (variazioni percentuali medie annue)

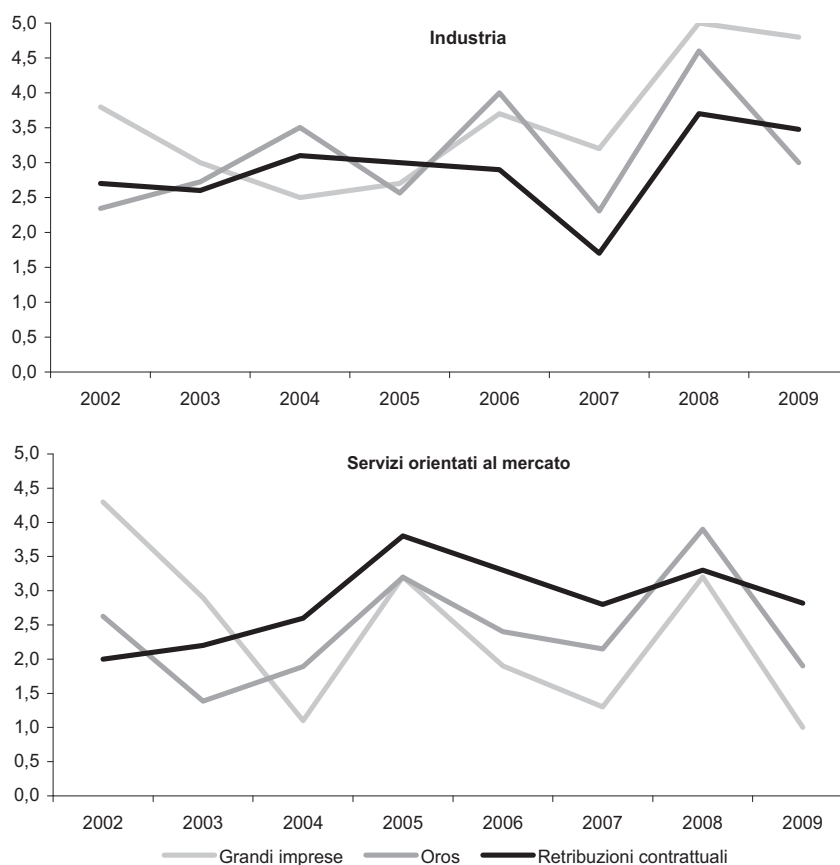


Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2005-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Raggruppamenti principali di contratti					
	Agricoltura	Industria	Servizi privati	Totale settore privato	Pubblica amministrazione	Indice generale
OPERAI						
2005	100,0	99,3	98,8	99,2	-	99,2
2006	101,5	102,6	100,9	102,0	-	102,0
2007	105,1	105,6	102,7	104,6	-	104,6
2008	105,9	109,3	106,0	108,0	-	108,0
2009	109,0	113,0	109,0	111,4	-	111,4
IMPIEGATI						
2005	100,0	99,5	98,8	99,0	100,0	99,5
2006	100,0	102,7	100,9	101,6	103,8	102,6
2007	104,9	105,9	102,8	103,9	105,3	104,5
2008	106,2	109,6	106,1	107,3	109,6	108,3
2009	111,3	113,2	109,2	110,6	112,9	111,6
OPERAI E IMPIEGATI						
2005	100,0	99,4	98,8	99,1	100,0	99,3
2006	101,4	102,6	100,9	101,8	103,8	102,3
2007	105,1	105,7	102,8	104,3	105,3	104,5
2008	105,9	109,4	106,1	107,7	109,6	108,2
2009	109,2	113,1	109,1	111,1	112,9	111,6
VARIAZIONI PERCENTUALI						
OPERAI						
2006	1,5	3,3	2,1	2,8	-	2,8
2007	3,5	2,9	1,8	2,5	-	2,5
2008	0,8	3,5	3,2	3,3	-	3,3
2009	2,9	3,4	2,8	3,1	-	3,1
IMPIEGATI						
2006	-	3,2	2,1	2,6	3,8	3,1
2007	4,9	3,1	1,9	2,3	1,4	1,9
2008	1,2	3,5	3,2	3,3	4,1	3,6
2009	4,8	3,3	2,9	3,1	3,0	3,0
OPERAI E IMPIEGATI						
2006	1,4	3,2	2,1	2,7	3,8	3,0
2007	3,6	3,0	1,9	2,5	1,4	2,2
2008	0,8	3,5	3,2	3,3	4,1	3,5
2009	3,1	3,4	2,8	3,2	3,0	3,1

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per raggruppamento principale di contratti e qualifica - Anni 2005-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Raggruppamenti principali di contratti					
	Agricoltura	Industria	Servizi privati	Totale settore privato	Pubblica amministrazione	Indice generale
OPERAI						
2005	100,0	99,3	98,8	99,2	-	99,2
2006	101,5	102,6	100,9	102,0	-	102,0
2007	105,1	105,6	102,7	104,6	-	104,6
2008	105,9	109,3	106,0	108,0	-	108,0
2009	109,0	113,0	108,9	111,4	-	111,4
IMPIEGATI						
2005	100,0	99,5	98,8	99,0	100,0	99,5
2006	100,0	102,7	100,9	101,6	103,8	102,6
2007	104,9	105,9	102,8	103,9	105,3	104,5
2008	106,2	109,6	106,1	107,3	109,6	108,3
2009	111,3	113,3	109,1	110,6	112,9	111,6
OPERAI E IMPIEGATI						
2005	100,0	99,4	98,8	99,1	100,0	99,3
2006	101,4	102,6	100,9	101,8	103,8	102,3
2007	105,1	105,7	102,8	104,3	105,3	104,5
2008	105,9	109,4	106,1	107,7	109,6	108,2
2009	109,2	113,1	109,1	111,1	112,9	111,5
VARIAZIONI PERCENTUALI						
OPERAI						
2006	1,5	3,3	2,1	2,8	-	2,8
2007	3,5	2,9	1,8	2,5	-	2,5
2008	0,8	3,5	3,2	3,3	-	3,3
2009	2,9	3,4	2,7	3,1	-	3,1
IMPIEGATI						
2006	-	3,2	2,1	2,6	3,8	3,1
2007	4,9	3,1	1,9	2,3	1,4	1,9
2008	1,2	3,5	3,2	3,3	4,1	3,6
2009	4,8	3,4	2,8	3,1	3,0	3,0
OPERAI E IMPIEGATI						
2006	1,4	3,2	2,1	2,7	3,8	3,0
2007	3,6	3,0	1,9	2,5	1,4	2,2
2008	0,8	3,5	3,2	3,3	4,1	3,5
2009	3,1	3,4	2,8	3,2	3,0	3,0

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'*Annuario statistico italiano*, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della *Nota informativa* del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008
AGRICOLTURA	105,1	105,9	109,0	2,9	104,9	106,2	111,3	4,8	105,1	105,9	109,2	3,1
INDUSTRIA	105,6	109,3	113,0	3,4	105,9	109,6	113,2	3,3	105,7	109,4	113,1	3,4
Industria in senso stretto	105,4	108,9	112,5	3,3	105,9	109,6	113,2	3,3	105,6	109,2	112,8	3,3
Estrazione minerali	105,8	108,6	111,8	2,9	105,7	109,3	111,0	1,6	105,7	109,2	111,1	1,7
Attività manifatturiere	105,6	109,1	112,6	3,2	106,0	109,8	113,4	3,3	105,7	109,3	112,9	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	104,5	108,4	111,1	2,5	104,9	109,4	112,4	2,7	104,7	108,7	111,6	2,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	104,8	107,6	111,1	3,3	104,7	107,4	110,9	3,3	104,8	107,6	111,0	3,2
- Tessili, vestiario e maglierie	104,7	107,4	110,9	3,3	104,5	107,2	110,5	3,1	104,7	107,4	110,8	3,2
- Cuoio, conciarie, calzature	105,3	108,3	111,8	3,2	105,5	108,5	112,1	3,3	105,4	108,3	111,9	3,3
- Pelli e cuoio	104,6	107,4	110,8	3,2	104,7	107,5	110,9	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2
- Conciarie	107,5	111,2	115,0	3,4	108,3	112,2	116,5	3,8	107,6	111,4	115,3	3,5
- Calzature	104,7	107,4	110,8	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2
Legno, carta e stampa	104,9	108,2	112,5	4,0	105,4	108,7	113,4	4,3	105,0	108,4	112,7	4,0
- Legno e prodotti in legno	104,5	108,2	112,8	4,3	104,9	108,8	113,8	4,6	104,6	108,3	113,0	4,3
- Carta e cartotecnica	106,4	109,1	112,1	2,7	107,5	110,4	113,8	3,1	106,7	109,4	112,4	2,7
- Carta e cartone	106,7	109,4	112,5	2,8	107,2	110,0	113,3	3,0	106,8	109,5	112,6	2,8
- Cartotecnica	106,4	108,9	111,9	2,8	107,6	110,5	113,9	3,1	106,6	109,3	112,3	2,7
- Grafiche	104,9	107,7	112,1	4,1	105,2	108,2	112,8	4,3	105,0	107,9	112,4	4,2
Energia e petroli	105,3	109,1	110,6	1,4	105,6	109,4	110,8	1,3	105,6	109,3	110,7	1,3
Chimiche	105,6	109,0	112,0	2,8	106,1	109,8	113,2	3,1	105,9	109,5	112,7	2,9
Gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi	105,3	108,6	112,6	3,7	105,4	108,9	113,3	4,0	105,3	108,7	112,7	3,7
- Gomma e materie plastiche	105,4	107,7	112,0	4,0	105,5	108,1	113,1	4,6	105,4	107,7	112,3	4,3
- Lavorazione minerali non metalliferi	105,3	109,5	113,1	3,3	105,3	109,8	113,5	3,4	105,3	109,6	113,2	3,3
- Vetro	105,2	109,9	113,5	3,3	105,4	110,2	113,9	3,4	105,3	110,0	113,6	3,3
- Ceramica	105,8	110,3	113,6	3,0	105,4	110,1	113,4	3,0	105,7	110,3	113,6	3,0
- Laterizi e manufatti in cemento	104,7	108,3	112,7	4,1	105,1	108,8	113,6	4,4	104,8	108,4	113,0	4,2
- Cemento, calce e gesso	106,3	110,3	113,4	2,8	106,1	110,4	113,8	3,1	106,2	110,3	113,6	3,0
- Lapidei	104,8	109,1	112,4	3,0	104,9	109,5	113,0	3,2	104,8	109,2	112,5	3,0
Metalmeccanica	106,0	109,8	113,3	3,2	106,3	110,3	113,9	3,3	106,1	110,0	113,5	3,2
Energia elettrica e gas	105,1	108,4	111,0	2,4	105,7	109,2	112,0	2,6	105,5	108,9	111,7	2,6
Energia elettrica	105,4	108,4	110,9	2,3	105,9	109,2	111,8	2,4	105,7	108,9	111,5	2,4
Gas	104,4	108,4	111,3	2,7	104,9	109,3	112,6	3,0	104,6	109,0	112,1	2,8
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	102,8	105,1	110,2	4,9	103,6	106,9	111,6	4,4	103,0	105,6	110,5	4,6
Acqua	104,4	108,4	111,2	2,6	104,9	109,4	112,7	3,0	104,6	109,0	112,1	2,8
Servizio smaltimento rifiuti	102,6	104,8	110,0	5,0	102,7	105,1	110,9	5,5	102,6	104,9	110,2	5,1
Edilizia	106,6	110,8	115,3	4,1	105,8	109,0	113,4	4,0	106,5	110,5	114,9	4,0
SERVIZI PRIVATI	102,7	106,0	109,0	2,8	102,8	106,1	109,2	2,9	102,8	106,1	109,1	2,8
Commercio	102,9	104,9	108,7	3,6	103,1	105,3	109,6	4,1	103,0	105,2	109,3	3,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	103,9	107,6	108,9	1,2	103,9	107,2	108,9	1,6	103,9	107,4	108,9	1,4
Trasporti	103,7	107,4	108,6	1,1	103,0	106,2	107,2	0,9	103,5	106,9	108,0	1,0
Trasporti terrestri	103,7	107,3	108,5	1,1	103,3	106,4	107,9	1,4	103,6	107,0	108,3	1,2
Trasporti marittimi	104,7	108,6	111,1	2,3	104,3	107,8	110,0	2,0	104,5	108,1	110,4	2,1
Trasporti aerei	103,1	111,6	110,5	-1,0	101,3	104,8	103,1	-1,6	101,5	105,5	103,8	-1,6
Servizi postali	102,0	104,6	105,8	1,1	104,6	108,0	110,4	2,2	104,6	108,0	110,3	2,1
Poste	-	-	-	-	104,7	108,1	110,4	2,1	104,7	108,1	110,4	2,1
Agenzie recapiti espressi	102,0	104,6	105,8	1,1	102,2	105,2	106,6	1,3	102,0	104,8	106,1	1,2
Attività connesse ai trasporti	104,4	108,3	109,8	1,4	105,1	107,9	110,3	2,2	104,7	108,2	110,0	1,7
Servizi di magazzino	103,5	108,2	108,9	0,6	103,5	108,2	108,9	0,6	103,5	108,2	108,9	0,6
Servizi di appalto dalle FS	104,2	107,7	110,3	2,4	106,7	109,9	112,5	2,4	104,3	107,8	110,4	2,4
Società e consorzi autostradali	106,5	106,6	113,2	6,2	106,7	106,8	113,5	6,3	106,6	106,7	113,5	6,4
Servizi a terra aeroporti	104,4	104,9	104,9	-	104,8	105,3	105,3	-	104,6	105,1	105,1	-
Autorimesse e autonoleggio	108,1	111,8	115,3	3,1	108,9	112,9	116,7	3,4	108,4	112,2	115,8	3,2

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.3 segue - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008
<i>Servizi portuali</i>	106,2	109,3	113,6	3,9	106,8	110,1	114,5	4,0	106,3	109,5	113,8	3,9
Pubblici esercizi e alberghi	101,6	107,5	109,4	1,8	101,6	107,6	109,6	1,9	101,6	107,5	109,5	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	103,0	105,1	107,6	2,4	101,7	102,9	105,6	2,6	101,9	103,1	105,8	2,6
Editoria giornali	103,1	105,0	108,1	3,0	103,2	105,2	108,5	3,1	103,2	105,1	108,3	3,0
Giornalisti	-	-	-	-	100,0	100,0	103,5	3,5	100,0	100,0	103,5	3,5
Attività radiotelevisive	103,0	105,4	107,0	1,5	103,3	105,7	107,2	1,4	103,3	105,7	107,1	1,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	107,0	110,9	112,1	1,1	107,0	110,9	112,1	1,1
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,6	106,0	108,1	2,0	100,6	106,0	108,1	2,0
Credito	100,4	105,7	107,9	2,1	100,4	105,7	107,9	2,1
Assicurazioni	-	-	-	-	102,0	108,4	110,0	1,5	102,0	108,4	110,0	1,5
Altri servizi privati	102,1	104,8	109,0	4,0	103,6	106,2	109,8	3,4	102,9	105,5	109,5	3,8
Studi professionali	104,4	107,2	111,3	3,8	104,4	107,1	111,1	3,7	104,4	107,2	111,2	3,7
Vigilanza privata	111,0	113,1	113,1	-	110,1	112,6	112,6	-	110,9	113,0	113,0	-
Pulizia locali	100,0	103,5	108,7	5,0	100,0	104,4	110,7	6,0	100,0	103,6	108,9	5,1
Istruzione privata (b)	101,4	108,7	113,9	4,8	101,5	108,2	113,3	4,7	101,5	108,3	113,3	4,6
<i>Scuola privata laica</i>	<i>98,7</i>	<i>107,1</i>	<i>112,5</i>	<i>5,0</i>	<i>98,7</i>	<i>106,8</i>	<i>112,5</i>	<i>5,3</i>	<i>98,7</i>	<i>106,8</i>	<i>112,5</i>	<i>5,3</i>
<i>Scuola privata religiosa</i>	<i>103,8</i>	<i>110,1</i>	<i>115,1</i>	<i>4,5</i>	<i>103,4</i>	<i>109,2</i>	<i>113,8</i>	<i>4,2</i>	<i>103,5</i>	<i>109,3</i>	<i>113,9</i>	<i>4,2</i>
Case di cura e istituti privati	106,0	106,0	106,0	-	105,7	105,7	105,7	-	105,8	105,8	105,8	-
Servizi socio-assistenziali	100,0	101,2	108,2	6,9	100,0	101,2	108,1	6,8	100,0	101,2	108,1	6,8
Lavanderia industriale	103,3	107,9	110,1	2,0	103,6	109,1	111,9	2,6	103,3	108,1	110,4	2,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	104,6	108,0	111,4	3,1	103,9	107,3	110,6	3,1	104,3	107,7	111,1	3,2
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	105,3	109,6	112,9	3,0	105,3	109,6	112,9	3,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	105,7	110,2	114,2	3,6	105,7	110,2	114,2	3,6
Ministeri	-	-	-	-	106,6	112,1	115,9	3,4	106,6	112,1	115,9	3,4
Agenzie fiscali e monopoli	-	-	-	-	105,5	109,2	114,7	5,0	105,5	109,2	114,7	5,0
<i>Agenzie fiscali</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>114,7</i>	<i>5,0</i>	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>114,7</i>	<i>5,0</i>
<i>Tabacco monopoli</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>115,0</i>	<i>5,3</i>	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>115,0</i>	<i>5,3</i>
Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	106,2	106,3	110,1	3,6	106,2	106,3	110,1	3,6
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	107,4	112,3	116,6	3,8	107,4	112,3	116,6	3,8
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	105,8	109,7	113,3	3,3	105,8	109,7	113,3	3,3
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	105,6	109,4	112,9	3,2	105,6	109,4	112,9	3,2
Ricerca	-	-	-	-	111,2	111,2	118,1	6,2	111,2	111,2	118,1	6,2
Istruzione pubblica	-	-	-	-	105,4	110,5	114,7	3,8	105,4	110,5	114,7	3,8
<i>Conservatori</i>	-	-	-	-	<i>104,9</i>	<i>105,0</i>	<i>106,4</i>	<i>1,3</i>	<i>104,9</i>	<i>105,0</i>	<i>106,4</i>	<i>1,3</i>
<i>Scuola</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>110,7</i>	<i>114,8</i>	<i>3,7</i>	<i>105,5</i>	<i>110,7</i>	<i>114,8</i>	<i>3,7</i>
<i>Università - non docenti</i>	-	-	-	-	<i>105,3</i>	<i>106,2</i>	<i>113,7</i>	<i>7,1</i>	<i>105,3</i>	<i>106,2</i>	<i>113,7</i>	<i>7,1</i>
Forze dell'ordine	-	-	-	-	103,2	106,7	106,9	0,2	103,2	106,7	106,9	0,2
Militari - Difesa	-	-	-	-	103,6	107,4	107,7	0,3	103,6	107,4	107,7	0,3
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	105,6	110,7	112,3	1,4	105,6	110,7	112,3	1,4
INDICE GENERALE	104,6	108,0	111,4	3,1	104,5	108,3	111,6	3,0	104,5	108,2	111,6	3,1

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) Esclusa università.

Tavola 23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008
AGRICOLTURA	105,1	105,9	109,0	2,9	104,9	106,2	111,3	4,8	105,1	105,9	109,2	3,1
INDUSTRIA	105,6	109,3	113,0	3,4	105,9	109,6	113,3	3,4	105,7	109,4	113,1	3,4
Industria in senso stretto	105,4	108,9	112,5	3,3	105,9	109,6	113,2	3,3	105,6	109,2	112,8	3,3
Estrazione minerali	105,8	108,6	111,8	2,9	105,7	109,3	111,0	1,6	105,7	109,2	111,1	1,7
Attività manifatturiere	105,6	109,1	112,6	3,2	106,0	109,8	113,4	3,3	105,7	109,3	112,9	3,3
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	104,5	108,4	111,1	2,5	104,9	109,4	112,4	2,7	104,7	108,7	111,6	2,7
<i>Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli</i>	104,8	107,6	111,1	3,3	104,7	107,4	110,9	3,3	104,8	107,6	111,0	3,2
- <i>Tessili, vestiario e maglierie</i>	104,7	107,4	110,9	3,3	104,5	107,2	110,5	3,1	104,7	107,4	110,8	3,2
- <i>Cuoio, conciario, calzature</i>	105,3	108,3	111,8	3,2	105,5	108,5	112,1	3,3	105,4	108,3	111,9	3,3
- <i>Pelli e cuoio</i>	104,6	107,4	110,8	3,2	104,7	107,5	110,9	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2
- <i>Conciario</i>	107,5	111,2	115,0	3,4	108,3	112,2	116,5	3,8	107,6	111,4	115,3	3,5
- <i>Calzature</i>	104,7	107,4	110,8	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2	104,7	107,4	110,8	3,2
<i>Legno, carta e stampa</i>	104,9	108,2	112,5	4,0	105,4	108,7	113,4	4,3	105,0	108,4	112,7	4,0
- <i>Legno e prodotti in legno</i>	104,5	108,2	112,8	4,3	104,9	108,8	113,8	4,6	104,6	108,3	113,0	4,3
- <i>Carta e cartotecnica</i>	106,4	109,1	112,1	2,7	107,5	110,4	113,8	3,1	106,7	109,4	112,4	2,7
- <i>Carta e cartone</i>	106,7	109,4	112,5	2,8	107,2	110,0	113,3	3,0	106,8	109,5	112,6	2,8
- <i>Cartotecnica</i>	106,4	108,9	111,9	2,8	107,6	110,5	113,9	3,1	106,6	109,3	112,3	2,7
- <i>Grafiche</i>	104,9	107,7	112,1	4,1	105,2	108,2	112,8	4,3	105,0	107,9	112,4	4,2
<i>Energia e petroli</i>	105,3	109,1	110,6	1,4	105,6	109,4	110,8	1,3	105,6	109,3	110,7	1,3
<i>Chimiche</i>	105,6	109,0	112,0	2,8	106,1	109,8	113,2	3,1	105,9	109,5	112,7	2,9
<i>Gomma, plastica e lavoraz. minerali non metalliferi</i>	105,3	108,6	112,6	3,7	105,4	108,9	113,3	4,0	105,3	108,7	112,7	3,7
- <i>Gomma e materie plastiche</i>	105,4	107,7	112,0	4,0	105,5	108,1	113,1	4,6	105,4	107,7	112,3	4,3
- <i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	105,3	109,5	113,1	3,3	105,3	109,8	113,5	3,4	105,3	109,6	113,2	3,3
- <i>Vetro</i>	105,2	109,9	113,5	3,3	105,4	110,2	113,9	3,4	105,3	110,0	113,6	3,3
- <i>Ceramica</i>	105,8	110,3	113,6	3,0	105,4	110,1	113,4	3,0	105,7	110,3	113,6	3,0
- <i>Laterizi e manufatti in cemento</i>	104,7	108,3	112,7	4,1	105,1	108,8	113,6	4,4	104,8	108,4	113,0	4,2
- <i>Cemento, calce e gesso</i>	106,3	110,3	113,4	2,8	106,1	110,4	113,8	3,1	106,2	110,3	113,6	3,0
- <i>Lapidei</i>	104,8	109,1	112,4	3,0	104,9	109,5	113,0	3,2	104,8	109,2	112,5	3,0
<i>Metalmecanica</i>	106,0	109,8	113,3	3,2	106,3	110,3	113,9	3,3	106,1	110,0	113,5	3,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	105,1	108,4	111,0	2,4	105,7	109,2	112,0	2,6	105,5	108,9	111,7	2,6
<i>Energia elettrica</i>	105,4	108,4	110,9	2,3	105,9	109,2	111,8	2,4	105,7	108,9	111,5	2,4
<i>Gas</i>	104,4	108,4	111,3	2,7	104,9	109,3	112,6	3,0	104,6	109,0	112,1	2,8
<i>Acqua e servizi di smaltimento rifiuti</i>	102,8	105,0	110,4	5,1	103,6	106,8	111,8	4,7	103,0	105,5	110,8	5,0
<i>Acqua</i>	104,4	108,4	111,2	2,6	104,9	109,4	112,7	3,0	104,6	109,0	112,1	2,8
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	102,6	104,7	110,3	5,3	102,7	105,0	111,2	5,9	102,6	104,7	110,5	5,5
Edilizia	106,6	110,8	115,3	4,1	105,8	109,0	113,4	4,0	106,5	110,5	114,9	4,0
SERVIZI PRIVATI	102,7	106,0	108,9	2,7	102,8	106,1	109,1	2,8	102,8	106,1	109,1	2,8
Commercio	102,9	104,9	108,7	3,6	103,1	105,3	109,6	4,1	103,0	105,2	109,3	3,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	103,9	107,6	108,8	1,1	103,9	107,2	108,5	1,2	103,9	107,4	108,7	1,2
Trasporti	103,7	107,4	108,5	1,0	103,0	106,2	106,1	-0,1	103,5	106,9	107,7	0,7
<i>Trasporti terrestri</i>	103,7	107,3	108,5	1,1	103,3	106,4	107,9	1,4	103,6	107,0	108,3	1,2
<i>Trasporti marittimi</i>	104,7	108,6	108,4	1,9	104,3	107,8	110,0	2,0	104,5	108,1	110,4	2,1
<i>Trasporti aerei</i>	103,1	111,6	103,8	-7,0	101,3	104,8	96,5	-7,9	101,5	105,5	97,3	-7,8
Servizi postali	102,0	104,6	105,8	1,1	104,6	108,0	110,4	2,2	104,6	108,0	110,3	2,1
<i>Poste</i>	-	-	-	-	104,7	108,1	110,4	2,1	104,7	108,1	110,4	2,1
<i>Agenzie recapiti espressi</i>	102,0	104,6	105,8	1,1	102,2	105,2	106,6	1,3	102,0	104,8	106,1	1,2
Attività connesse ai trasporti	104,4	108,3	109,8	1,4	105,1	107,9	110,3	2,2	104,7	108,2	110,0	1,7
<i>Servizi di magazzinaggio</i>	103,5	108,2	108,9	0,6	103,5	108,2	108,9	0,6	103,5	108,2	108,9	0,6
<i>Servizi di appalto dalle FS</i>	104,2	107,7	110,3	2,4	106,7	109,9	112,5	2,4	104,3	107,8	110,4	2,4
<i>Società e consorzi autostradali</i>	106,5	106,6	113,2	6,2	106,7	106,8	113,5	6,3	106,6	106,7	113,5	6,4
<i>Servizi a terra aeroporti</i>	104,4	104,9	104,9	-	104,8	105,3	105,3	-	104,6	105,1	105,1	-
<i>Autorimesse e autonoleggio</i>	108,1	111,8	115,3	3,1	108,9	112,9	116,7	3,4	108,4	112,2	115,8	3,2

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.4 segue - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti - Anni 2007-2009 (indici in base dicembre 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008	2007	2008	2009	2009/ 2008
<i>Servizi portuali</i>	106,2	109,3	113,8	4,1	106,8	110,1	114,6	4,1	106,3	109,5	113,9	4,0
Pubblici esercizi e alberghi	101,6	107,5	109,4	1,8	101,6	107,6	109,6	1,9	101,6	107,5	109,5	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	103,0	105,1	107,6	2,4	101,7	102,9	105,6	2,6	101,9	103,1	105,8	2,6
Editoria giornali	103,1	105,0	108,1	3,0	103,2	105,2	108,5	3,1	103,2	105,1	108,3	3,0
Giornalisti	-	-	-	-	100,0	100,0	103,5	3,5	100,0	100,0	103,5	3,5
Attività radiotelevisive	103,0	105,4	107,0	1,5	103,3	105,7	107,2	1,4	103,3	105,7	107,1	1,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	107,0	110,9	112,1	1,1	107,0	110,9	112,1	1,1
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,6	106,0	108,1	2,0	100,6	106,0	108,1	2,0
Credito	100,4	105,7	107,9	2,1	100,4	105,7	107,9	2,1
Assicurazioni	-	-	-	-	102,0	108,4	110,0	1,5	102,0	108,4	110,0	1,5
Altri servizi privati	102,1	104,8	109,0	4,0	103,6	106,2	109,8	3,4	102,9	105,5	109,5	3,8
Studi professionali	104,4	107,2	111,3	3,8	104,4	107,1	111,1	3,7	104,4	107,2	111,2	3,7
Vigilanza privata	111,0	113,1	113,1	-	110,1	112,6	112,6	-	110,9	113,0	113,0	-
Pulizia locali	100,0	103,5	108,7	5,0	100,0	104,4	110,7	6,0	100,0	103,6	108,9	5,1
Istruzione privata (b)	101,4	108,7	113,9	4,8	101,5	108,2	113,3	4,7	101,5	108,3	113,3	4,6
<i>Scuola privata laica</i>	<i>98,7</i>	<i>107,1</i>	<i>112,5</i>	<i>5,0</i>	<i>98,7</i>	<i>106,8</i>	<i>112,5</i>	<i>5,3</i>	<i>98,7</i>	<i>106,8</i>	<i>112,5</i>	<i>5,3</i>
<i>Scuola privata religiosa</i>	<i>103,8</i>	<i>110,1</i>	<i>115,1</i>	<i>4,5</i>	<i>103,4</i>	<i>109,2</i>	<i>113,8</i>	<i>4,2</i>	<i>103,5</i>	<i>109,3</i>	<i>113,9</i>	<i>4,2</i>
Case di cura e istituti privati	106,0	106,0	106,0	-	105,7	105,7	105,7	-	105,8	105,8	105,8	-
Servizi socio-assistenziali	100,0	101,2	108,2	6,9	100,0	101,2	108,1	6,8	100,0	101,2	108,1	6,8
Lavanderia industriale	103,3	107,9	110,1	2,0	103,6	109,1	111,9	2,6	103,3	108,1	110,4	2,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	104,6	108,0	111,4	3,1	103,9	107,3	110,6	3,1	104,3	107,7	111,1	3,2
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	105,3	109,6	112,9	3,0	105,3	109,6	112,9	3,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	105,7	110,2	114,2	3,6	105,7	110,2	114,2	3,6
Ministeri	-	-	-	-	106,6	112,1	115,9	3,4	106,6	112,1	115,9	3,4
Agenzie fiscali e monopoli	-	-	-	-	105,5	109,2	114,7	5,0	105,5	109,2	114,7	5,0
<i>Agenzie fiscali</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>114,7</i>	<i>5,0</i>	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>114,7</i>	<i>5,0</i>
<i>Tabacco monopoli</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>115,0</i>	<i>5,3</i>	<i>105,5</i>	<i>109,2</i>	<i>115,0</i>	<i>5,3</i>
Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	106,2	106,3	110,1	3,6	106,2	106,3	110,1	3,6
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	107,4	112,3	116,6	3,8	107,4	112,3	116,6	3,8
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	105,8	109,7	113,3	3,3	105,8	109,7	113,3	3,3
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	105,6	109,4	112,9	3,2	105,6	109,4	112,9	3,2
Ricerca	-	-	-	-	111,2	111,2	118,1	6,2	111,2	111,2	118,1	6,2
Istruzione pubblica	-	-	-	-	105,4	110,5	114,7	3,8	105,4	110,5	114,7	3,8
<i>Conservatori</i>	-	-	-	-	<i>104,9</i>	<i>105,0</i>	<i>106,4</i>	<i>1,3</i>	<i>104,9</i>	<i>105,0</i>	<i>106,4</i>	<i>1,3</i>
<i>Scuola</i>	-	-	-	-	<i>105,5</i>	<i>110,7</i>	<i>114,8</i>	<i>3,7</i>	<i>105,5</i>	<i>110,7</i>	<i>114,8</i>	<i>3,7</i>
<i>Università - non docenti</i>	-	-	-	-	<i>105,3</i>	<i>106,2</i>	<i>113,7</i>	<i>7,1</i>	<i>105,3</i>	<i>106,2</i>	<i>113,7</i>	<i>7,1</i>
Forze dell'ordine	-	-	-	-	103,2	106,7	106,9	0,2	103,2	106,7	106,9	0,2
Militari - Difesa	-	-	-	-	103,6	107,4	107,7	0,3	103,6	107,4	107,7	0,3
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	105,6	110,7	112,3	1,4	105,6	110,7	112,3	1,4
INDICE GENERALE	104,6	108,0	111,4	3,1	104,5	108,3	111,6	3,0	104,5	108,2	111,5	3,0

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2005 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'*Annuario statistico italiano*, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2005=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della *Nota informativa* del 7 aprile 2009, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) Esclusa università.

Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2001-2009
(indici in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (a)
RETRIBUZIONI LORDE									
Totale industria (B,C,D,E,F)	89,6	91,7	94,2	97,5	100,0	104,0	106,4	111,3	114,6
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	88,5	91,0	93,9	97,4	100,0	104,4	107,0	111,9	115,0
<i>B Estrazione di minerali</i>	88,6	92,0	93,6	96,5	100,0	105,8	113,2	121,9	126,5
<i>C Attività manifatturiere</i>	88,1	90,7	93,6	97,3	100,0	104,4	107,0	112,0	114,8
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	91,5	95,4	99,1	98,5	100,0	105,5	111,0	113,6	115,3
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	92,7	93,7	97,3	100,7	100,0	103,0	105,4	109,1	113,6
F Costruzioni	90,7	91,6	94,0	97,4	100,0	103,4	105,9	111,1	116,1
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	91,4	93,8	95,1	96,9	100,0	102,4	104,6	108,7	110,8
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	90,0	92,1	93,5	96,4	100,0	102,6	105,6	109,9	113,1
H Trasporto e magazzinaggio	91,9	93,6	95,9	97,6	100,0	103,2	105,3	108,2	109,3
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	93,3	93,5	95,0	98,4	100,0	102,6	105,0	111,3	114,8
J Servizi di informazione e comunicazione	90,8	93,7	95,4	97,8	100,0	103,5	105,3	108,2	109,6
K Attività finanziarie e assicurative	86,3	91,4	93,7	94,8	100,0	101,3	104,0	109,7	107,6
Altri servizi (L,M,N) (b)	87,9	91,4	93,8	96,6	100,0	102,7	105,7	110,1	113,3
TOTALE (B-N)	90,3	92,6	94,6	97,1	100,0	103,2	105,5	110,1	112,8
ONERI SOCIALI									
Totale industria (B,C,D,E,F)	86,6	89,0	92,0	96,8	100,0	101,8	104,7	110,0	113,4
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	86,5	89,2	92,0	96,7	100,0	101,9	104,9	110,4	113,3
<i>B Estrazione di minerali</i>	84,0	87,3	92,2	95,8	100,0	101,6	106,4	111,8	115,0
<i>C Attività manifatturiere</i>	86,7	89,4	92,0	96,9	100,0	102,0	104,9	110,4	113,1
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	84,9	88,9	93,5	95,2	100,0	101,0	105,7	113,7	119,5
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	82,3	82,5	88,2	95,5	100,0	102,1	105,0	109,1	114,5
F Costruzioni	85,6	87,2	91,8	96,8	100,0	101,3	104,2	109,5	114,1
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	89,4	92,1	93,5	96,6	100,0	100,0	103,0	107,6	109,8
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	88,6	90,6	91,9	95,9	100,0	100,0	103,9	108,5	111,7
H Trasporto e magazzinaggio	88,0	90,8	94,1	97,1	100,0	101,9	103,7	107,8	110,3
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	91,3	92,3	93,6	98,0	100,0	100,2	103,3	109,8	113,2
J Servizi di informazione e comunicazione	92,9	94,8	94,9	98,4	100,0	100,5	104,3	107,7	108,8
K Attività finanziarie e assicurative	84,6	90,4	93,2	94,6	100,0	97,3	100,2	106,9	104,4
Altri servizi (L,M,N) (b)	86,2	89,8	92,0	96,1	100,0	100,7	104,3	108,5	111,4
TOTALE (B-N)	88,1	90,7	92,9	96,7	100,0	100,8	103,8	108,6	111,2
COSTO DEL LAVORO									
Totale industria (B,C,D,E,F)	88,8	91,0	93,6	97,3	100,0	103,4	105,9	111,0	114,3
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	87,9	90,5	93,4	97,2	100,0	103,7	106,4	111,5	114,5
<i>B Estrazione di minerali</i>	87,2	90,5	93,2	96,3	100,0	104,4	111,1	118,7	122,9
<i>C Attività manifatturiere</i>	87,7	90,4	93,2	97,1	100,0	103,7	106,4	111,6	114,3
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	90,0	93,9	97,8	97,7	100,0	104,5	109,8	113,6	116,3
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	89,9	90,8	94,9	99,3	100,0	102,7	105,3	109,1	113,8
F Costruzioni	89,1	90,3	93,3	97,2	100,0	102,8	105,4	110,5	115,5
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	90,9	93,4	94,8	96,8	100,0	101,8	104,2	108,4	110,6
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	89,7	91,7	93,1	96,3	100,0	101,9	105,1	109,5	112,8
H Trasporto e magazzinaggio	91,0	92,9	95,5	97,5	100,0	102,9	104,9	108,1	109,5
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	92,8	93,2	94,6	98,3	100,0	102,0	104,5	110,9	114,4
J Servizi di informazione e comunicazione	91,3	94,0	95,3	98,0	100,0	102,7	105,1	108,1	109,4
K Attività finanziarie e assicurative	85,9	91,2	93,6	94,7	100,0	100,4	103,1	109,1	106,9
Altri servizi (L,M,N) (b)	87,5	91,0	93,3	96,5	100,0	102,2	105,3	109,7	112,7
TOTALE (B-N)	89,7	92,1	94,2	97,1	100,0	102,6	105,0	109,7	112,3

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Questa voce include le sezioni: attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Nella banca dati Conlstat sono disponibili i dati anche a livello delle singole sezioni L, M, N.

Tavola 23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 2002-2009
(indici in base 2005=100; variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008 (a)
RETRIBUZIONI LORDE								
Totale industria (B,C,D,E,F)	2,3	2,7	3,5	2,6	4,0	2,3	4,6	3,0
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	2,8	3,2	3,7	2,7	4,4	2,5	4,6	2,8
<i>B Estrazione di minerali</i>	3,8	1,7	3,1	3,6	5,8	7,0	7,7	3,8
<i>C Attività manifatturiere</i>	3,0	3,2	4,0	2,8	4,4	2,5	4,7	2,5
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	4,3	3,9	-0,6	1,5	5,5	5,2	2,3	1,5
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	1,1	3,8	3,5	-0,7	3,0	2,3	3,5	4,1
F Costruzioni	1,0	2,6	3,6	2,7	3,4	2,4	4,9	4,5
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	2,6	1,4	1,9	3,2	2,4	2,1	3,9	1,9
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2,3	1,5	3,1	3,7	2,6	2,9	4,1	2,9
H Trasporto e magazzinaggio	1,8	2,5	1,8	2,5	3,2	2,0	2,8	1,0
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,2	1,6	3,6	1,6	2,6	2,3	6,0	3,1
J Servizi di informazione e comunicazione	3,2	1,8	2,5	2,2	3,5	1,7	2,8	1,3
K Attività finanziarie e assicurative	5,9	2,5	1,2	5,5	1,3	2,7	5,5	-1,9
Altri servizi (L,M,N) (b)	4,0	2,6	3,0	3,5	2,7	2,9	4,2	2,9
TOTALE (B-N)	2,5	2,2	2,6	3,0	3,2	2,2	4,4	2,5
ONERI SOCIALI								
Totale industria (B,C,D,E,F)	2,8	3,4	5,2	3,3	1,8	2,8	5,1	3,1
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	3,1	3,1	5,1	3,4	1,9	2,9	5,2	2,6
<i>B Estrazione di minerali</i>	3,9	5,6	3,9	4,4	1,6	4,7	5,1	2,9
<i>C Attività manifatturiere</i>	3,1	2,9	5,3	3,2	2,0	2,8	5,2	2,4
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	4,7	5,2	1,8	5,0	1,0	4,7	7,6	5,1
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	0,2	6,9	8,3	4,7	2,1	2,8	3,9	4,9
F Costruzioni	1,9	5,3	5,4	3,3	1,3	2,9	5,1	4,2
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	3,0	1,5	3,3	3,5	-	3,0	4,5	2,0
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2,3	1,4	4,4	4,3	-	3,9	4,4	2,9
H Trasporto e magazzinaggio	3,2	3,6	3,2	3,0	1,9	1,8	4,0	2,3
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,1	1,4	4,7	2,0	0,2	3,1	6,3	3,1
J Servizi di informazione e comunicazione	2,0	0,1	3,7	1,6	0,5	3,8	3,3	1,0
K Attività finanziarie e assicurative	6,9	3,1	1,5	5,7	-2,7	3,0	6,7	-2,3
Altri servizi (L,M,N) (b)	4,2	2,4	4,5	4,1	0,7	3,6	4,0	2,7
TOTALE (B-N)	3,0	2,4	4,1	3,4	0,8	3,0	4,6	2,4
COSTO DEL LAVORO								
Totale industria (B,C,D,E,F)	2,5	2,9	4,0	2,8	3,4	2,4	4,8	3,0
Totale industria in senso stretto (B,C,D,E)	3,0	3,2	4,1	2,9	3,7	2,6	4,8	2,7
<i>B Estrazione di minerali</i>	3,8	3,0	3,3	3,8	4,4	6,4	6,8	3,5
<i>C Attività manifatturiere</i>	3,1	3,1	4,2	3,0	3,7	2,6	4,9	2,4
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	4,3	4,2	-0,1	2,4	4,5	5,1	3,5	2,4
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	1,0	4,5	4,6	0,7	2,7	2,5	3,5	4,4
F Costruzioni	1,3	3,3	4,2	2,9	2,8	2,5	4,8	4,5
Totale servizi (G,H,I,J,K,L,M,N)	2,8	1,5	2,1	3,3	1,8	2,4	4,0	2,0
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2,2	1,5	3,4	3,8	1,9	3,1	4,2	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	2,1	2,8	2,1	2,6	2,9	1,9	3,1	1,3
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,4	1,5	3,9	1,7	2,0	2,5	6,1	3,2
J Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,4	2,8	2,0	2,7	2,3	2,9	1,2
K Attività finanziarie e assicurative	6,2	2,6	1,2	5,6	0,4	2,7	5,8	-2,0
Altri servizi (L,M,N) (b)	4,0	2,5	3,4	3,6	2,2	3,0	4,2	2,7
TOTALE (B-N)	2,7	2,3	3,1	3,0	2,6	2,3	4,5	2,4

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Questa voce include le sezioni: attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Nella banca dati Conlstat sono disponibili i dati anche a livello delle singole sezioni L, M, N.

Tavola 23.7 - Retribuzioni lorde per dipendente e costo del lavoro per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009 (indici in base 2005=100; dipendenti al netto della Cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008
INDUSTRIA	107,9	112,2	115,8	3,2	107,2	111,8	115,2	3,0
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	107,7	112,5	115,8	2,9	107,2	112,1	115,2	2,8
Industrie alimentari, bevande e tabacco	108,9	110,8	113,5	2,4	108,2	110,1	112,3	2,0
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	105,7	112,4	112,8	0,4	105,5	112,0	112,4	0,4
Industrie del legno, carta e stampa	105,8	108,9	110,8	1,7	105,4	108,5	110,4	1,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	101,2	107,7	112,3	4,3	101,2	107,5	112,2	4,4
Fabbricazione di prodotti chimici	107,7	113,2	116,4	2,8	106,9	112,6	116,0	3,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	108,9	109,9	115,3	4,9	107,3	108,4	114,5	5,6
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	107,6	112,4	115,5	2,8	107,7	113,0	115,2	1,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	109,8	115,2	115,6	0,3	109,9	115,8	115,7	-0,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	106,3	113,3	118,0	4,1	106,7	113,8	117,7	3,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	110,7	119,0	124,2	4,4	109,8	118,0	122,7	4,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	108,9	114,7	119,3	4,0	108,1	114,2	118,7	3,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	107,0	111,9	114,8	2,6	106,4	111,4	114,6	2,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	104,2	108,3	114,0	5,3	103,0	107,4	113,3	5,5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	112,8	115,3	116,5	1,0	111,1	115,0	117,1	1,8
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	104,7	106,6	111,6	4,7	104,5	106,4	111,5	4,8
COSTRUZIONI	105,5	111,2	117,1	5,3	104,3	109,0	114,3	4,9
SERVIZI	104,2	108,0	107,7	-0,3	103,6	107,5	107,2	-0,3
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	105,9	109,0	112,1	2,8	105,9	108,9	111,8	2,7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	104,2	107,2	106,9	-0,3	104,0	107,2	106,8	-0,4
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	105,1	110,3	113,5	2,9	104,8	109,9	112,9	2,7
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	106,7	110,6	111,4	0,7	106,0	110,2	111,6	1,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	103,4	109,8	107,5	-2,1	102,2	108,4	106,1	-2,1
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	104,6	109,1	113,5	4,0	102,3	106,6	110,9	4,0
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE.	102,9	105,4	106,3	0,9	103,5	106,4	107,8	1,3
TOTALE GENERALE	105,5	109,5	110,5	0,9	104,9	109,0	109,9	0,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Risultati
economici
delle imprese**

24. Risultati economici delle imprese

Per saperne di più...

- ◆ EUROSTAT.
<http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- ◆ IMF. *World economic outlook*.
Washington, 2006.
<http://www.imf.org/>

I dati contenuti in questo capitolo sono raccolti mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche nazionali armonizzate a livello europeo, fortemente disaggregate per attività economica (nella classificazione ateco 2002), dimensione d'impresa e localizzazione territoriale. Queste statistiche sono previste da un regolamento del Consiglio dell'Unione europea sulle statistiche strutturali sulle imprese industriali e dei servizi (n. 58/1997), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale, e sono basate sulla rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese con 1-99 addetti) e sulla rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni hanno registrato per l'anno 2007 circa 44 mila imprese rispondenti.

Principali risultati

Nel 2007 il sistema delle imprese italiane ha mostrato significativi segnali di allargamento della base produttiva e di miglioramento della performance economica. Le imprese dell'industria e dei servizi di mercato (ad esclusione del comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria) sono 4.401.827, con circa 17 milioni di addetti di cui 11,4 milioni dipendenti (Tavola 24.1). Rispetto al 2006, si rilevano incrementi sia nel numero di imprese (+1,5 per cento) sia nei livelli occupazionali (+2,7 per cento).

Per quanto riguarda i principali indicatori economici, il valore aggiunto complessivo è pari a circa 722 miliardi di euro, in crescita del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente; il valore aggiunto per addetto è di 42,4 mila euro (+3,8 per cento) e il costo del lavoro per dipendente è pari a 32,0 mila euro (+4,0 per cento). La dimensione media delle imprese permane particolarmente bassa (3,9 addetti per impresa), seppure in crescita negli ultimi anni (Tavola 24.2).

La struttura produttiva italiana rimane caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), rappresentative del 94,8 per cento delle imprese, del 47,4 per cento degli addetti e del 32,5 per cento del valore aggiunto. In questo segmento dimensionale di imprese quasi due terzi dell'occupazione è costituita da lavoro indipendente.

Le grandi imprese (con almeno 250 addetti) ammontano a 3.418 unità, che pesano per il 18,5 per cento degli addetti e per il 28,3 per cento del valore aggiunto complessivi.

Nell'industria operano circa 1,1 milioni di imprese che assorbono 6,7 milioni di addetti (il 39,5 per cento dell'occupazione totale), il 45,5 per cento dei dipendenti complessivi e realizzano circa 322 miliardi di euro di valore aggiunto (46,1 per cento del totale).

Nell'industria in senso stretto (che comprende le attività di estrazione di minerali, manifatturiere e di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua) le imprese attive sono circa 517 mila e assorbono 4,8 milioni di addetti (27,9 per cento dell'occupazione totale), in larga maggioranza dipendenti (4,0 milioni, pari al 35,2 per cento dei dipendenti complessivi). Il valore aggiunto è di circa 262 miliardi di euro (36,3 per cento del totale), con un incremento del 6,6 per cento rispetto al 2006. Tendenza all'aumento si rileva anche per l'occupazione (+0,6 per cento) e, in conseguenza di queste dinamiche, si rileva un significativo incremento del valore aggiunto per addetto (55,1 mila euro nel 2007, a fronte di 51,9 mila euro nel 2006) e degli investimenti per addetto (9,7 mila euro nel 2007 contro 8,6 mila euro nel

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 2003*.
Roma, 2007.
(Informazioni n. 8).
<http://www.istat.it>

2006). Sotto il profilo dimensionale, nell'industria in senso stretto il 36,7 per cento del valore aggiunto è realizzato dalle imprese con 250 addetti e oltre, che assorbono il 23,4 per cento degli addetti e producono il 41,1 per cento del fatturato.

Nelle costruzioni sono attive circa 616 mila imprese (+21 mila unità rispetto al 2006), con una occupazione di circa 2 milioni di addetti (+119 mila unità). Il valore aggiunto è di circa 71 miliardi di euro (+11,8 per cento) e rappresenta il 9,8 per cento di quello complessivo. Anche nelle costruzioni si registra una crescita del valore aggiunto per addetto (36,0 mila euro nel 2007 rispetto a 34,3 mila euro dell'anno precedente) e degli investimenti per addetto (5,8 mila euro nel 2007 rispetto a 5,5 mila euro del 2006). Nel settore prevalgono largamente le microimprese (94,5 per cento del totale), che contribuiscono per il 52,0 per cento alla creazione del valore aggiunto, impiegando il 63,5 per cento degli addetti.

Le imprese attive nei servizi destinabili alla vendita sono circa 3,3 milioni (+45 mila unità rispetto all'anno precedente) e costituiscono il 74,3 per cento delle imprese italiane, mentre gli addetti ammontano a 10,3 milioni (il 60,5 per cento dell'occupazione totale).

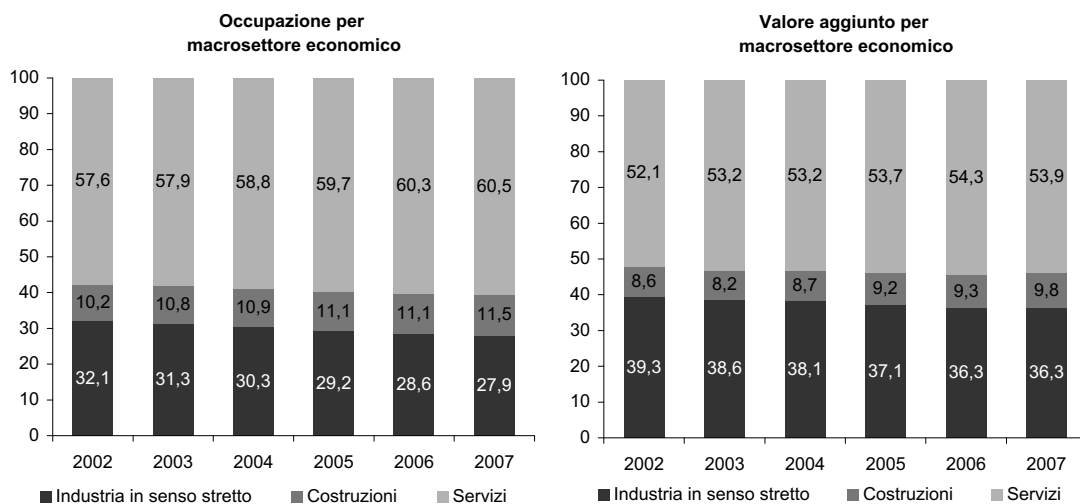
Nella struttura produttiva nazionale, il terziario è ormai maggioritario in termini di numerosità di imprese occupazione e di valore aggiunto realizzato (Figura 24.1). Nei servizi è prodotto il 53,9 per cento del valore aggiunto totale, pari a circa 390 miliardi di euro (+5,7 per cento rispetto al 2006); il valore aggiunto per addetto è di 37,7 mila euro (in crescita rispetto ai 36,8 mila euro dell'anno precedente) e gli investimenti per addetto sono pari a 6,6 mila euro, valore di poco inferiore a quello stimato per il 2006 (6,7 mila euro).

Il terziario rimane caratterizzato dalla prevalenza di microimprese pari, nel 2007, a 3,2 milioni di unità (+1,3 per cento rispetto all'anno precedente). Tali imprese rappresentano il 96,7 per cento delle imprese del comparto, occupano il 54,7 per cento degli addetti e producono il 42,1 per cento del valore aggiunto. Le imprese di maggiori dimensioni (con 250 addetti e oltre) sono 1.856 (meno dello 0,1 per cento del totale), con il 19,3 per cento degli addetti e il 26,7 per cento del valore aggiunto.

In complesso, rispetto all'anno precedente, il segmento delle microimprese (1-9 addetti) registra una diminuzione della quota del fatturato (da 28,9 per cento del 2006 a 27,1 per cento del 2007) e del valore aggiunto (da 33,8 per cento al 32,5 per cento); le imprese con 10-19 addetti mostrano un aumento nelle quote di fatturato (da 10,9 per cento a 11,3 per cento) e di valore aggiunto (da 11,0 per cento a 11,6 per cento); le imprese con 20-49 addetti regi-

Figura 24.1

Occupazione e valore aggiunto prodotto per macrosettore di attività economica - Anni 2002-2007
(composizioni percentuali)



strano un aumento nella quota di fatturato (da 11,6 per cento a 12,2 per cento) e del valore aggiunto (da 11,3 per cento a 11,6 per cento); le medie imprese con 50-249 addetti registrano una sostanziale stabilità nel contributo al fatturato (da 19,9 per cento a 20,0 per cento) e una leggera flessione nella quota di valore aggiunto (da 16,2 per cento a 16,0 per cento) mentre per le grandi imprese risultano aumentate le quote di fatturato (dal 28,8 per cento al 29,4 per cento) e di valore aggiunto (dal 27,7 per cento al 28,3 per cento).

Nel 2007 l'ammontare della spesa per investimenti fissi lordi sostenuta dalle imprese risulta pari a circa 125 miliardi di euro, con un aumento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente. La quota maggiore di investimenti viene realizzata dal settore dei servizi destinabili alla vendita, con il 54,2 per cento del totale, mentre l'industria in senso stretto ne realizza il 36,8 per cento e le costruzioni il 9,0 per cento. L'analisi per dimensione di impresa mostra che gli investimenti sono effettuati per il 35,1 per cento dalle imprese con 250 addetti e oltre, per il 30,0 per cento dalle imprese con 1-9 addetti, per il 17,1 per cento dalle imprese con 50-249 addetti, per il 10,0 per cento dalle imprese con 20-49 addetti e per il 7,8 per cento da quelle con 10-19 addetti (Figura 24.3).

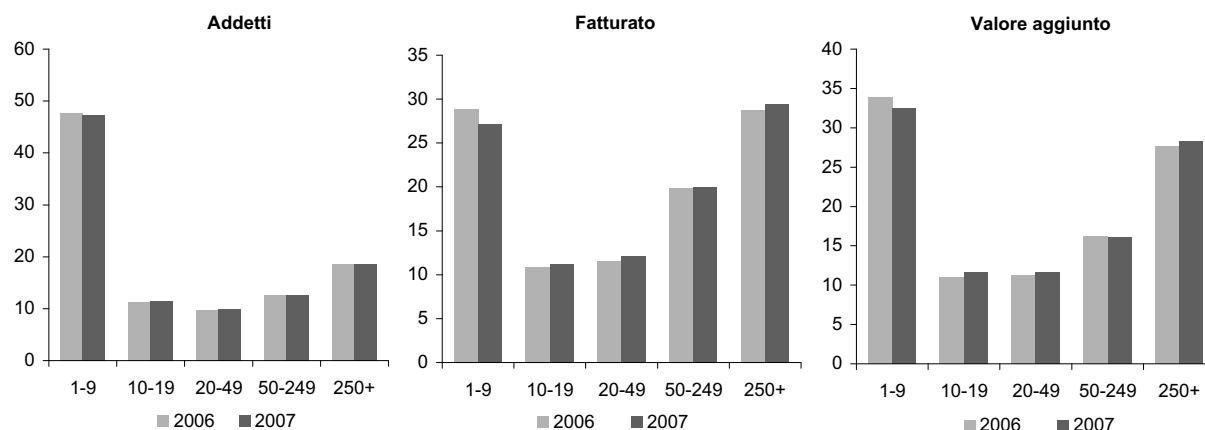
Gli investimenti per addetto (Tavola 24.2) ammontano a 7,4 mila euro (7,1 mila euro nel 2006) e tendono ad essere più consistenti all'aumentare della dimensione aziendale: si passa dai 4,7 mila euro per addetto nelle imprese con 1-9 addetti (Tavola 24.4) ai 13,9 mila euro in quelle con 250 e più addetti (Tavola 24.12).

Una maggiore intensità di investimento è rilevata nell'industria in senso stretto (9,7 mila euro per addetto) rispetto ai servizi (6,6 mila euro) e alle costruzioni (5,8 mila euro).

Nel 2007, per il totale delle imprese italiane (Tavola 24.2) i settori con il più elevato valore aggiunto per addetto sono quelli dell'estrazione di minerali energetici (404,7 migliaia di euro), della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (186,1 migliaia di euro) e della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di trattamento dei combustibili nucleari (150,0 migliaia di euro). I valori più bassi si registrano negli alberghi e ristoranti e nell'istruzione (21,7 migliaia di euro) e negli altri servizi pubblici, sociali e personali (33,6 migliaia di euro). Il costo del lavoro risulta più elevato nei settori dell'estrazione di minerali energetici (76,4 migliaia di euro), della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di trattamento dei combustibili nucleari (56,4 migliaia di euro) e nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (52,5 migliaia di euro). I settori che presentano gli investimenti per addetto più alti ri-

Figura 24.2

Addetti, fatturato e valore aggiunto per classe di addetti delle imprese - Anni 2006-2007 (valori percentuali)



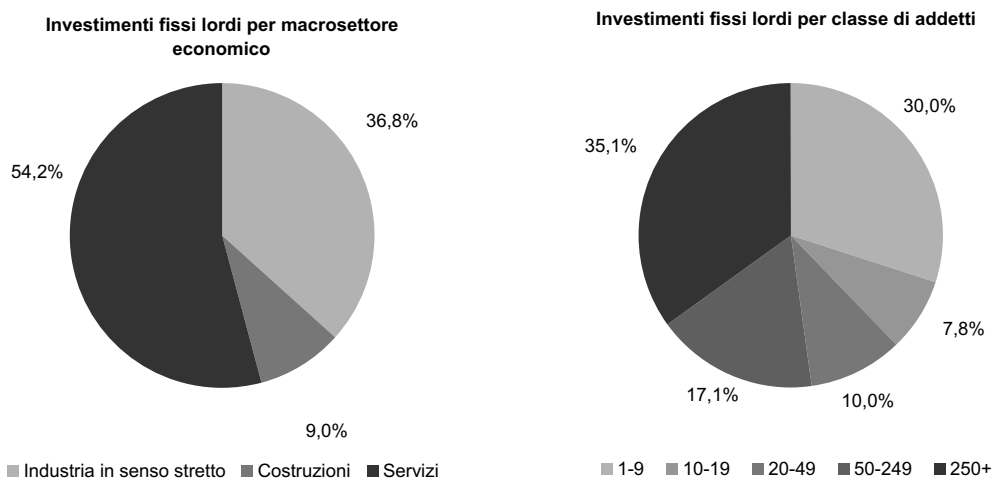
sultano essere quelli dell'estrazione di minerali energetici (101,6 migliaia di euro), della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (70,6 migliaia di euro) e della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di trattamento dei combustibili nucleari (49,9 migliaia di euro).

Le imprese con 1-9 addetti (Tavole 24.3 e 24.4), caratterizzate in prevalenza da imprese individuali e da lavoratori autonomi, sono risultate circa 4,2 milioni (75,8 per cento nei servizi) e hanno dato occupazione a 8,1 milioni di addetti (2,9 milioni di dipendenti) realizzando un valore aggiunto complessivo di circa 234,4 milioni di euro. Il maggior numero delle imprese si concentra nel commercio (28,9 per cento) e nelle attività immobiliari, informatiche e professionali (25,9 per cento) che contribuiscono alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 24,5 per cento e per il 26,6 per cento. Meno rilevanti sono l'industria manifatturiera (10,1 per cento di imprese; 13,8 per cento del valore aggiunto) e il settore delle costruzioni (14,0 per cento delle imprese; 15,7 per cento del valore aggiunto). Il rapporto valore aggiunto su fatturato (mediamente pari a 29,2 per cento) varia dal 9,9 per cento nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 64,0 per cento della sanità e altri servizi sociali, mentre le spese di personale su valore aggiunto (mediamente pari a 28,0 per cento) variano dal 7,8 per cento nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 50,5 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 99,7 migliaia di euro) è risultato più basso negli altri servizi pubblici, sociali e personali (42,3 migliaia di euro per addetto) mentre ha presentato il valore più elevato nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (2.501,7 migliaia di euro per addetto). A sua volta il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 29,1 migliaia di euro) varia da 17,2 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 247,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 4,7 migliaia di euro) variano da 1,6 migliaia di euro dell'istruzione a 132,2 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 22,9 migliaia di euro) variano da 16,3 migliaia di euro degli altri servizi pubblici, sociali e personali a 39,5 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Le imprese con 10-19 addetti (Tavole 24.5 e 24.6) sono risultate circa 148 mila (52,8 per cento nell'industria), con un totale di circa 2,0 milioni di addetti (di cui 1,7 milioni di dipendenti) e un valore aggiunto complessivo di 83,9 milioni di euro. Le imprese di questa fascia dimensionale si concentrano pre-

Figura 24.3

Investimenti fissi lordi per macrosettore di attività economica e per classe di addetti - Anno 2007
(composizioni percentuali)



valentemente nell'industria manifatturiera (35,3 per cento) che contribuisce per il 36,0 per cento all'assorbimento dell'occupazione e per il 35,6 per cento alla creazione di valore aggiunto. Gli altri settori in cui è rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (18,2 per cento delle unità, che assorbono il 17,9 per cento dell'occupazione e realizzano il 20,3 per cento del valore aggiunto) e le costruzioni (17,0 per cento delle imprese con una quota occupazionale del 16,6 per cento e di valore aggiunto del 16,0 per cento). In queste imprese il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 25,1 per cento) varia dal 13,8 per cento del commercio al 49,0 per cento dell'istruzione mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 56,2 per cento) variano dal 13,6 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 75,2 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 171,0 migliaia di euro) varia da 53,7 migliaia di euro dell'istruzione a 1.365,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 43,0 migliaia di euro) varia da 25,7 migliaia di euro dell'istruzione a 262,1 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 5,0 migliaia di euro) variano da 1,9 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti e dell'istruzione a 31,6 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 28,1 migliaia di euro) variano da 20,2 migliaia di euro dell'industria conciaria, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili a 38,4 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Le imprese con 20-49 addetti (Tavole 24.7 e 24.8) sono circa 57 mila unità, con un assorbimento occupazionale di circa 1,7 milioni di addetti e un valore aggiunto di 83,8 milioni di euro. Il settore industriale rappresenta il 56,8 per cento delle imprese, il 56,5 per cento degli addetti e il 57,5 per cento del valore aggiunto. Per le imprese di questa fascia dimensionale il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 23,2 per cento) varia dall'11,7 per cento del commercio al 54,8 per cento dell'istruzione mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 62,5 per cento) variano dal 23,2 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua all'82,8 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 211,5 migliaia di euro) varia da 37,5 migliaia di euro dell'istruzione a 1.022,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 49,1 migliaia di euro) varia da 20,5 migliaia di euro dell'istruzione a 193,9 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 7,4 migliaia di euro) variano da 1,7 migliaia di euro dell'istruzione a 134,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 32,6 migliaia di euro) variano da 18,6 migliaia di euro dell'istruzione a 70,1 migliaia di euro dell'estrazione di minerali energetici.

Le medie imprese con 50-249 addetti (Tavole 24.9 e 24.10), pari a circa 22 mila, hanno assorbito circa 2,2 milioni di addetti e creato 115,9 milioni di euro di valore aggiunto. Esse sono presenti in prevalenza nel settore industriale che assorbe il 53,2 per cento delle imprese, il 52,5 per cento degli addetti e il 59,8 per cento del valore aggiunto. Il valore aggiunto a fatturato per le imprese di questa fascia dimensionale è pari in media a 19,6 per cento, variando dal 2,5 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 54,9 per cento della sanità e altri servizi sociali; le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 66,0 per cento) variano dal 48,4 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 79,3 per cento della sanità e altri servizi sociali. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 275,0 migliaia di euro) varia da 57,1 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 2.841,7 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (in media pari a 53,9 migliaia di euro) varia da 30,6 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 106,1 migliaia di euro della

fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; gli investimenti per addetto (pari a 9,9 migliaia di euro) variano da 2,5 migliaia di euro dell'istruzione a 41,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e infine le spese di personale per dipendente (in media pari a 36,2 migliaia di euro) variano da 24,1 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti e dell'istruzione a 51,8 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari.

Le imprese con 250 addetti e oltre (Tavole 24.11 e 24.12) sono risultate pari a 3.418 mila, hanno dato occupazione a circa 3,2 milioni di addetti e contribuito per 204,0 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere del 46,7 per cento in termini di imprese, del 37,0 per cento in termini di addetti e del 49,0 per cento in termini di valore aggiunto. Per le grandi imprese il valore aggiunto a fatturato risulta in media pari a 23,4 per cento, variando da 5,1 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 57,4 per cento della sanità e altri servizi sociali, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 60,8 per cento) variano dal 27,0 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 114,1 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (in media pari a 275,8 migliaia di euro) varia da 50,6 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 3.760,6 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 64,6 migliaia di euro) varia da 24,8 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 415,6 migliaia di euro dell'estrazione di minerali; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 13,9 migliaia di euro) variano da 1,7 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 104,2 migliaia di euro dell'estrazione di minerali e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 39,4 migliaia di euro) variano da 20,8 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 75,6 migliaia di euro dell'estrazione di minerali.

Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese in complesso per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	3.380	53.675	7.445	1.913	1.845	42.529	38.024
Estrazione di minerali energetici	12	48.562	5.628	1.062	1.413	13.905	13.893
Estrazione di minerali non energetici	3.368	5.113	1.817	851	432	28.624	24.131
Attività manifatturiere	510.935	1.001.152	233.478	137.673	36.193	4.603.649	3.870.288
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71.640	112.331	20.754	11.902	4.426	475.099	375.139
Industrie tessili e dell'abbigliamento	58.803	65.641	16.579	10.179	1.684	458.168	376.452
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	18.853	30.680	6.723	3.648	543	163.423	135.153
Industria del legno e dei prodotti in legno	40.493	21.134	5.594	2.881	838	168.594	109.984
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	30.653	49.964	13.529	8.063	1.867	242.150	200.066
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	382	43.114	2.542	930	846	16.951	16.495
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5.678	79.170	16.304	9.949	2.933	194.236	186.539
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.140	42.242	10.601	6.465	1.740	200.305	182.602
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25.629	44.901	13.153	7.377	2.523	244.839	206.887
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	100.577	175.649	45.118	24.246	8.629	865.982	717.754
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	41.497	123.612	33.400	20.935	3.375	574.782	512.969
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	47.513	77.354	21.925	13.311	2.724	413.248	349.050
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7.648	88.571	15.737	11.210	2.689	283.250	272.416
Altre industrie manifatturiere	49.429	46.789	11.520	6.577	1.376	302.622	228.782
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3.016	128.559	21.322	5.853	8.086	114.601	111.426
Costruzioni	615.862	226.290	70.713	34.703	11.325	1.964.195	1.170.144
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.242.712	930.216	121.237	57.098	17.134	3.522.936	1.903.790
Alberghi e ristoranti	273.687	65.369	25.491	15.736	4.256	1.174.471	753.041
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	153.067	205.712	76.492	40.920	18.820	1.253.598	1.053.806
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.103.176	253.888	117.521	49.270	21.082	2.913.220	1.632.600
Istruzione	18.517	3.500	1.561	1.031	130	72.104	48.760
Sanità e altri servizi sociali	234.294	38.481	22.877	9.692	2.313	664.604	410.103
Altri servizi pubblici, sociali e personali	243.181	54.651	23.820	11.816	4.139	708.320	420.294
TOTALE	4.401.827	2.961.492	721.957	365.705	125.324	17.034.227	11.412.276
Industria	1.133.193	1.409.675	332.958	180.142	57.450	6.724.974	5.189.882
Servizi	3.268.634	1.551.817	388.999	185.563	67.874	10.309.253	6.222.394

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese in complesso per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	13,9	25,7	1.262,1	175,0	43,4	50,3
Estrazione di minerali energetici	11,6	18,9	3.492,4	404,7	101,6	76,4
Estrazione di minerali non energetici	35,5	46,9	178,6	63,5	15,1	35,3
Attività manifatturiere	23,3	59,0	217,5	50,7	7,9	35,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,5	57,3	236,4	43,7	9,3	31,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	25,3	61,4	143,3	36,2	3,7	27,0
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	21,9	54,3	187,7	41,1	3,3	27,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	26,5	51,5	125,4	33,2	5,0	26,2
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27,1	59,6	206,3	55,9	7,7	40,3
Fabbricazione di di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	5,9	36,6	2.543,5	150,0	49,9	56,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	20,6	61,0	407,6	83,9	15,1	53,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	25,1	61,0	210,9	52,9	8,7	35,4
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29,3	56,1	183,4	53,7	10,3	35,7
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	25,7	53,7	202,8	52,1	10,0	33,8
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	27,0	62,7	215,1	58,1	5,9	40,8
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,3	60,7	187,2	53,1	6,6	38,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	17,8	71,2	312,7	55,6	9,5	41,2
Altre industrie manifatturiere	24,6	57,1	154,6	38,1	4,5	28,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	16,6	27,4	1.121,8	186,1	70,6	52,5
Costruzioni	31,2	49,1	115,2	36,0	5,8	29,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13,0	47,1	264,0	34,4	4,9	30,0
Alberghi e ristoranti	39,0	61,7	55,7	21,7	3,6	20,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37,2	53,5	164,1	61,0	15,0	38,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	46,3	41,9	87,2	40,3	7,2	30,2
Istruzione	44,6	66,0	48,5	21,7	1,8	21,1
Sanità e altri servizi sociali	59,4	42,4	57,9	34,4	3,5	23,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	43,6	49,6	77,2	33,6	5,8	28,1
TOTALE	24,4	50,7	173,9	42,4	7,4	32,0
Industria	23,6	54,1	209,6	49,5	8,5	34,7
Servizi	25,1	47,7	150,5	37,7	6,6	29,8

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	2.432	1.262	417	166	129	8.449	5.399
Estrazione di minerali energetici	-	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali non energetici	2.432	1.262	417	166	129	8.449	5.399
Attività manifatturiere	422.373	101.440	32.425	13.043	5.068	1.166.942	584.199
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	64.065	16.119	4.707	2.188	981	190.025	102.615
Industrie tessili e dell'abbigliamento	48.717	8.754	2.741	1.157	295	132.687	66.906
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	14.475	4.388	1.376	478	110	44.028	23.289
Industria del legno e dei prodotti in legno	36.937	6.236	1.995	681	285	85.136	33.642
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	25.799	6.555	1.958	798	174	67.690	33.098
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	187	269	43	18	15	772	563
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3.537	2.011	513	210	99	11.660	7.049
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7.794	3.251	1.053	453	132	27.477	17.178
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20.849	5.854	1.790	726	259	61.191	31.436
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	79.854	18.993	7.313	2.957	1.348	240.450	130.258
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31.445	10.231	3.073	1.171	551	88.958	43.392
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	40.625	8.000	2.757	996	314	95.201	41.527
Fabbricazione di mezzi di trasporto	5.301	1.791	370	197	141	15.882	8.569
Altre industrie manifatturiere	42.788	8.988	2.737	1.014	364	105.785	44.677
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.384	12.306	1.217	95	651	4.919	2.405
Costruzioni	581.939	117.563	36.793	12.519	6.540	1.247.724	508.097
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di utoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.203.816	333.052	57.500	15.944	6.493	2.226.120	675.927
Alberghi e ristoranti	256.652	34.485	12.334	6.047	2.722	719.084	325.037
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	139.805	38.596	9.356	3.484	1.445	285.259	111.881
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.079.287	124.973	62.297	9.589	11.211	1.610.342	383.390
Istruzione	17.134	1.739	678	343	59	37.569	17.122
Sanità e altri servizi sociali	228.580	20.563	13.169	1.978	1.392	332.768	97.347
Altri servizi pubblici, sociali e personali	236.446	18.060	8.259	2.486	1.865	427.236	152.240
TOTALE	4.170.848	804.040	234.447	65.693	37.575	8.066.412	2.863.044
Industria	1.009.128	232.571	70.852	25.823	12.389	2.428.034	1.100.100
Servizi	3.161.720	571.469	163.595	39.870	25.186	5.638.378	1.762.944

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	33,1	39,8	149,4	49,4	15,3	30,8
Estrazione di minerali energetici	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali non energetici	33,1	39,8	149,4	49,4	15,3	30,8
Attività manifatturiere	32,0	40,2	86,9	27,8	4,3	22,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	29,2	46,5	84,8	24,8	5,2	21,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	31,3	42,2	66,0	20,7	2,2	17,3
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	31,3	34,7	99,7	31,2	2,5	20,5
Industria del legno e dei prodotti in legno	32,0	34,2	73,2	23,4	3,4	20,2
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,9	40,7	96,8	28,9	2,6	24,1
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	16,0	41,1	348,4	55,7	18,9	31,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	25,5	40,9	172,5	44,0	8,5	29,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	32,4	43,0	118,3	38,3	4,8	26,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30,6	40,5	95,7	29,3	4,2	23,1
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	38,5	40,4	79,0	30,4	5,6	22,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	30,0	38,1	115,0	34,5	6,2	27,0
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	34,5	36,1	84,0	29,0	3,3	24,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	20,7	53,3	112,8	23,3	8,9	23,0
Altre industrie manifatturiere	30,4	37,0	85,0	25,9	3,4	22,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	9,9	7,8	2.501,7	247,3	132,2	39,5
Costruzioni	31,3	34,0	94,2	29,5	5,2	24,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	17,3	27,7	149,6	25,8	2,9	23,6
Alberghi e ristoranti	35,8	49,0	48,0	17,2	3,8	18,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	24,2	37,2	135,3	32,8	5,1	31,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	49,8	15,4	77,6	38,7	7,0	25,0
Istruzione	39,0	50,5	46,3	18,1	1,6	20,0
Sanità e altri servizi sociali	64,0	15,0	61,8	39,6	4,2	20,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	45,7	30,1	42,3	19,3	4,4	16,3
TOTALE	29,2	28,0	99,7	29,1	4,7	22,9
Industria	30,5	36,4	95,8	29,2	5,1	23,5
Servizi	28,6	24,4	101,4	29,0	4,5	22,6

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	609	1.436	585	236	110	8.179	7.231
Estrazione di minerali energetici	-	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali non energetici	609	1.436	585	236	110	8.179	7.231
Attività manifatturiere	52.347	106.093	29.903	17.047	4.033	702.070	609.131
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.724	11.319	2.153	1.309	399	61.975	54.175
Industrie tessili e dell'abbigliamento	6.185	10.269	2.821	1.676	286	83.920	74.099
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	2.771	6.166	1.407	655	121	37.365	32.472
Industria del legno e dei prodotti in legno	2.460	4.712	1.197	669	247	32.349	26.997
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	2.952	6.758	1.805	1.098	262	39.403	34.727
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	97	444	82	44	16	1.295	1.171
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	882	3.001	689	333	65	11.830	10.465
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.304	5.065	1.439	791	238	31.394	27.046
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.823	5.198	1.536	860	359	37.841	32.556
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	12.966	24.242	8.362	4.616	1.122	173.924	149.351
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	5.219	10.565	3.338	2.112	323	70.830	62.317
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	3.775	7.740	2.217	1.309	238	50.644	44.644
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.123	3.059	856	444	56	15.247	13.473
Altre industrie manifatturiere	4.066	7.554	2.001	1.131	300	54.053	45.638
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	185	3.546	681	92	82	2.598	2.407
Costruzioni	25.202	39.763	13.419	7.831	1.120	324.839	283.612
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	26.953	123.797	17.053	8.836	2.238	349.959	299.475
Alberghi e ristoranti	13.392	11.711	4.853	3.510	338	174.096	152.287
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7.585	17.675	4.225	2.772	489	100.019	86.739
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	14.653	21.936	10.022	4.960	942	190.978	154.783
Istruzione	831	590	282	212	21	10.986	9.524
Sanità e altri servizi sociali	2.617	1.987	973	585	153	34.949	27.777
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4.030	5.073	1.883	1.083	262	52.686	44.543
TOTALE	148.404	333.608	83.880	47.165	9.789	1.951.359	1.677.509
Industria	78.343	150.839	44.588	25.207	5.344	1.037.686	902.381
Servizi	70.061	182.770	39.293	21.958	4.444	913.673	775.128

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	40,7	40,3	175,6	71,5	13,5	32,6
Estrazione di minerali energetici	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali non energetici	40,7	40,3	175,6	71,5	13,5	32,6
Attività manifatturiere	28,2	57,0	151,1	42,6	5,7	28,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,0	60,8	182,6	34,7	6,4	24,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	27,5	59,4	122,4	33,6	3,4	22,6
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,8	46,6	165,0	37,7	3,2	20,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	25,4	55,9	145,7	37,0	7,6	24,8
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	26,7	60,8	171,5	45,8	6,7	31,6
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	18,5	53,0	343,1	63,5	12,4	37,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	22,9	48,3	253,7	58,2	5,5	31,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,4	55,0	161,3	45,8	7,6	29,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29,5	56,0	137,4	40,6	9,5	26,4
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	34,5	55,2	139,4	48,1	6,5	30,9
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,6	63,3	149,2	47,1	4,6	33,9
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,6	59,0	152,8	43,8	4,7	29,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	28,0	51,9	200,7	56,2	3,7	33,0
Altre industrie manifatturiere	26,5	56,5	139,8	37,0	5,6	24,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19,2	13,6	1.365,0	262,1	31,6	38,4
Costruzioni	33,7	58,4	122,4	41,3	3,4	27,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13,8	51,8	353,7	48,7	6,4	29,5
Alberghi e ristoranti	41,4	72,3	67,3	27,9	1,9	23,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23,9	65,6	176,7	42,2	4,9	32,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	45,7	49,5	114,9	52,5	4,9	32,0
Istruzione	47,8	75,2	53,7	25,7	1,9	22,3
Sanità e altri servizi sociali	49,0	60,1	56,9	27,9	4,4	21,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	37,1	57,5	96,3	35,7	5,0	24,3
TOTALE	25,1	56,2	171,0	43,0	5,0	28,1
Industria	29,6	56,5	145,4	43,0	5,2	27,9
Servizi	21,5	55,9	200,0	43,0	4,9	28,3

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	278	1.468	527	276	126	7.901	7.480
Estrazione di minerali energetici	3	29	16	9	1	129	126
Estrazione di minerali non energetici	275	1.439	511	267	125	7.772	7.354
Attività manifatturiere	24.745	148.130	36.777	23.032	5.196	743.317	702.959
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.956	17.783	2.934	1.724	766	58.226	54.897
Industrie tessili e dell'abbigliamento	2.820	12.447	3.046	2.113	230	83.415	78.744
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	1.217	6.221	1.368	890	98	35.848	33.784
Industria del legno e dei prodotti in legno	869	4.213	1.018	649	121	24.996	23.565
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	1.302	6.815	1.936	1.262	365	38.954	36.905
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	56	1.440	147	67	17	1.683	1.607
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	615	7.228	1.498	775	220	19.937	19.065
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.359	9.867	2.258	1.301	462	42.017	39.960
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.320	7.741	2.177	1.281	394	40.284	38.276
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5.713	31.295	8.553	5.387	1.320	169.482	159.960
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	2.992	17.636	5.148	3.406	459	92.797	87.838
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	2.033	11.609	3.287	2.067	323	61.201	58.162
Fabbricazione di mezzi di trasporto	652	3.506	992	634	140	20.212	19.191
Altre industrie manifatturiere	1.841	10.330	2.415	1.477	281	54.265	51.005
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	218	6.960	1.320	306	912	6.808	6.577
Costruzioni	7.105	29.128	9.534	6.499	872	205.148	194.279
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8.713	120.505	14.065	8.303	1.836	258.839	245.243
Alberghi e ristoranti	2.790	6.089	2.796	1.858	347	83.153	78.770
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3.600	17.198	5.070	3.544	1.338	110.130	103.143
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	5.662	23.720	9.920	5.803	1.599	174.253	162.907
Istruzione	425	467	256	212	21	12.477	11.408
Sanità e altri servizi sociali	1.649	2.674	1.401	1.119	91	51.342	45.855
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.761	4.544	2.085	1.417	236	52.540	49.590
TOTALE	56.946	360.882	83.750	52.370	12.574	1.705.908	1.608.211
Industria	32.346	185.686	48.158	30.113	7.106	963.174	911.295
Servizi	24.600	175.196	35.592	22.256	5.468	742.734	696.916

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	35,9	52,4	185,8	66,7	15,9	36,9
Estrazione di minerali energetici	53,3	56,9	225,5	120,2	7,9	70,1
Estrazione di minerali non energetici	35,5	52,2	185,2	65,8	16,1	36,3
Attività manifatturiere	24,8	62,6	199,3	49,5	7,0	32,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,5	58,7	305,4	50,4	13,2	31,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	24,5	69,4	149,2	36,5	2,8	26,8
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,0	65,0	173,5	38,2	2,7	26,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	24,2	63,7	168,5	40,7	4,9	27,5
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	28,4	65,2	174,9	49,7	9,4	34,2
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	10,2	45,9	855,4	87,2	10,4	41,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	20,7	51,7	362,5	75,2	11,0	40,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22,9	57,6	234,8	53,7	11,0	32,6
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28,1	58,8	192,2	54,0	9,8	33,5
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	27,3	63,0	184,7	50,5	7,8	33,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	29,2	66,2	190,1	55,5	4,9	38,8
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,3	62,9	189,7	53,7	5,3	35,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	28,3	63,9	173,5	49,1	6,9	33,0
Altre industrie manifatturiere	23,4	61,2	190,4	44,5	5,2	29,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19,0	23,2	1.022,3	193,9	134,0	46,5
Costruzioni	32,7	68,2	142,0	46,5	4,2	33,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11,7	59,0	465,6	54,3	7,1	33,9
Alberghi e ristoranti	45,9	66,5	73,2	33,6	4,2	23,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29,5	69,9	156,2	46,0	12,2	34,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	41,8	58,5	136,1	56,9	9,2	35,6
Istruzione	54,8	82,8	37,5	20,5	1,7	18,6
Sanità e altri servizi sociali	52,4	79,9	52,1	27,3	1,8	24,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	45,9	68,0	86,5	39,7	4,5	28,6
TOTALE	23,2	62,5	211,5	49,1	7,4	32,6
Industria	25,9	62,5	192,8	50,0	7,4	33,0
Servizi	20,3	62,5	235,9	47,9	7,4	31,9

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	58	1.632	506	252	124	4.985	4.905
Estrazione di minerali energetici	7	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	51	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10.062	262.403	60.412	37.507	9.224	972.847	957.597
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	773	31.197	5.082	2.911	1.165	77.621	76.364
Industrie tessili e dell'abbigliamento	954	17.071	4.209	2.880	475	89.575	88.314
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	365	8.780	1.590	1.060	113	32.684	32.154
Industria del legno e dei prodotti in legno	212	4.239	938	643	117	19.917	19.616
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	527	12.647	3.383	2.215	475	50.772	50.119
Fabbricazione di di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	27	2.663	320	155	86	3.017	2.990
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	509	22.318	4.781	2.664	1.067	54.400	53.712
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	612	12.811	3.327	2.109	506	58.468	57.552
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	551	12.346	3.327	2.082	706	53.188	52.404
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.876	53.712	11.384	6.619	2.150	174.860	171.238
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	1.599	37.650	10.821	6.698	905	157.595	155.220
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	943	23.040	5.935	3.731	820	93.555	92.239
Fabbricazione di mezzi di trasporto	435	10.266	2.370	1.754	278	45.915	45.365
Altre industrie manifatturiere	679	13.664	2.943	1.985	360	61.280	60.310
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	163	50.722	1.279	823	731	17.849	17.684
Costruzioni	1.531	25.719	7.133	5.123	1.992	132.872	130.652
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2.791	169.031	14.674	9.698	2.326	261.109	257.245
Alberghi e ristoranti	744	5.059	2.309	1.647	427	69.338	68.274
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.728	26.823	8.375	5.799	2.028	175.409	170.920
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	2.929	31.802	12.277	9.486	3.132	296.614	291.969
Istruzione	124	575	316	230	25	9.919	9.556
Sanità e altri servizi sociali	1.261	7.346	3.940	3.123	478	128.751	123.223
Altri servizi pubblici, sociali e personali	820	10.519	4.650	2.744	883	81.574	79.805
TOTALE	22.211	591.629	115.871	76.433	21.369	2.151.267	2.111.830
Industria	11.814	340.475	69.330	43.705	12.071	1.128.553	1.110.838
Servizi	10.397	251.154	46.540	32.728	9.298	1.022.714	1.000.992

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	31,0	49,8	327,4	101,5	24,9	51,3
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	23,0	62,1	269,7	62,1	9,5	39,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,3	57,3	401,9	65,5	15,0	38,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	24,7	68,4	190,6	47,0	5,3	32,6
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	18,1	66,7	268,6	48,7	3,5	33,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	22,1	68,5	212,8	47,1	5,9	32,8
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	26,7	65,5	249,1	66,6	9,4	44,2
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	12,0	48,4	882,7	106,1	28,6	51,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	21,4	55,7	410,3	87,9	19,6	49,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	26,0	63,4	219,1	56,9	8,7	36,7
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26,9	62,6	232,1	62,6	13,3	39,7
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	21,2	58,1	307,2	65,1	12,3	38,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	28,7	61,9	238,9	68,7	5,7	43,2
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	25,8	62,9	246,3	63,4	8,8	40,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	23,1	74,0	223,6	51,6	6,1	38,7
Altre industrie manifatturiere	21,5	67,4	223,0	48,0	5,9	32,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2,5	64,3	2.841,7	71,7	41,0	46,5
Costruzioni	27,7	71,8	193,6	53,7	15,0	39,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8,7	66,1	647,4	56,2	8,9	37,7
Alberghi e ristoranti	45,6	71,3	73,0	33,3	6,2	24,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	31,2	69,2	152,9	47,7	11,6	33,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	38,6	77,3	107,2	41,4	10,6	32,5
Istruzione	54,9	72,9	58,0	31,8	2,5	24,1
Sanità e altri servizi sociali	53,6	79,3	57,1	30,6	3,7	25,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	44,2	59,0	128,9	57,0	10,8	34,4
TOTALE	19,6	66,0	275,0	53,9	9,9	36,2
Industria	20,4	63,0	301,7	61,4	10,7	39,3
Servizi	18,5	70,3	245,6	45,5	9,1	32,7

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2007 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	3	47.876	5.409	984	1.356	13.015	13.009
Estrazione di minerali energetici	2	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	1	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.408	383.085	73.961	47.044	12.672	1.018.473	1.016.402
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	122	35.913	5.878	3.770	1.113	87.252	87.088
Industrie tessili e dell'abbigliamento	127	17.100	3.762	2.353	397	68.571	68.389
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	25	5.124	982	565	101	13.498	13.454
Industria del legno e dei prodotti in legno	15	1.734	445	239	67	6.196	6.164
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	73	17.190	4.447	2.690	591	45.331	45.217
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	15	38.298	1.950	646	711	10.184	10.164
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	135	44.612	8.823	5.967	1.482	96.409	96.248
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	71	11.248	2.524	1.811	402	40.949	40.866
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	86	13.762	4.323	2.429	805	52.335	52.215
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	168	47.407	9.505	4.668	2.689	107.266	106.947
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	242	47.529	11.020	7.549	1.137	164.602	164.202
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	137	26.966	7.730	5.208	1.030	112.647	112.478
Fabbricazione di mezzi di trasporto	137	69.948	11.149	8.180	2.075	185.994	185.818
Altre industrie manifatturiere	55	6.254	1.424	970	71	27.239	27.152
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	66	55.025	16.825	4.537	5.711	82.427	82.353
Costruzioni	85	14.117	3.834	2.730	801	53.612	53.504
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	439	183.831	17.945	14.317	4.241	426.909	425.900
Alberghi e ristoranti	109	8.025	3.199	2.674	422	128.800	128.673
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	349	105.421	49.465	25.322	13.520	582.781	581.123
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	645	51.457	23.005	19.432	4.198	641.033	639.551
Istruzione	3	128	29	33	4	1.153	1.150
Sanità e altri servizi sociali	187	5.912	3.393	2.887	199	116.794	115.901
Altri servizi pubblici, sociali e personali	124	16.455	6.943	4.086	894	94.284	94.116
TOTALE	3.418	871.333	204.009	124.045	44.017	3.159.281	3.151.682
Industria	1.562	500.104	100.030	55.294	20.540	1.167.527	1.165.268
Servizi	1.856	371.229	103.979	68.751	23.478	1.991.754	1.986.414

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2007 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	11,3	18,2	3.678,5	415,6	104,2	75,6
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	19,3	63,6	376,1	72,6	12,4	46,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,4	64,1	411,6	67,4	12,8	43,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22,0	62,5	249,4	54,9	5,8	34,4
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	19,2	57,5	379,6	72,8	7,5	42,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	25,7	53,6	279,9	71,9	10,9	38,7
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	25,9	60,5	379,2	98,1	13,0	59,5
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	5,1	33,1	3.760,6	191,5	69,8	63,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	19,8	67,6	462,7	91,5	15,4	62,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22,4	71,8	274,7	61,6	9,8	44,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,4	56,2	263,0	82,6	15,4	46,5
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	20,1	49,1	442,0	88,6	25,1	43,6
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	23,2	68,5	288,8	66,9	6,9	46,0
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,7	67,4	239,4	68,6	9,1	46,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	15,9	73,4	376,1	59,9	11,2	44,0
Altre industrie manifatturiere	22,8	68,1	229,6	52,3	2,6	35,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	30,6	27,0	667,6	204,1	69,3	55,1
Costruzioni	27,2	71,2	263,3	71,5	14,9	51,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	9,8	79,8	430,6	42,0	9,9	33,6
Alberghi e ristoranti	39,9	83,6	62,3	24,8	3,3	20,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	46,9	51,2	180,9	84,9	23,2	43,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	44,7	84,5	80,3	35,9	6,5	30,4
Istruzione	22,9	114,1	111,1	25,5	3,8	29,1
Sanità e altri servizi sociali	57,4	85,1	50,6	29,0	1,7	24,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	42,2	58,8	174,5	73,6	9,5	43,4
TOTALE	23,4	60,8	275,8	64,6	13,9	39,4
Industria	20,0	55,3	428,3	85,7	17,6	47,5
Servizi	28,0	66,1	186,4	52,2	11,8	34,6

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Capitolo **25**

Finanza pubblica

25. Finanza pubblica

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

Le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza);
- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione di prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Province e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel [prospetto 25.1](#) della presente introduzione e nelle [tavole dalla 25.1 alla 25.5](#) che seguono sono desunti dal capitolo "La finanza pubblica" della *Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 2009* (edizione provvisoria) presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza e alla cassa, i trasferimenti correnti e in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato.

Gli accertamenti di parte corrente ([Prospetto 25.1](#)) sono stati nel 2009 pari a 504.068 milioni di euro, aumentando del 2,1 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, sono aumentati dell'1,5 per cento, essendo passati nel biennio 2008-2009 da 472.685 a 479.687 milioni di euro. Nel 2009 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere dunque un avanzo di 24.381 milioni di euro.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2009 accertamenti per 2.630 milioni di euro, in aumento del 20,5 per cento rispetto all'anno precedente, e impegni per 55.104 milioni di euro, in diminuzione del 12,6 per cento.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

Prospetto 25.1
Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2008-2009 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2008	2009 (a)	Var. %	2008	2009 (a)	Var. %
Entrate correnti	493.568	504.068	2,1	453.208	453.793	0,1
Entrate in c/capitale	2.182	2.630	20,5	2.155	2.609	21,1
Accensione di prestiti	222.489	269.718	21,2	222.489	269.718	21,2
Totale entrate	718.239	776.416	8,1	677.852	726.120	7,1
Spese correnti	472.685	479.687	1,5	463.065	468.778	1,2
Spese in c/capitale	63.052	55.104	-12,6	60.956	53.675	-11,9
Rimborso di prestiti	187.853	176.903	-5,8	187.853	176.903	-5,8
Totale spese	723.590	711.694	-1,6	711.874	699.356	-1,8

(a) Dati provvisori.

Le spese per rimborso di prestiti sono diminuite del 5,8 per cento, essendo passate da 187.853 milioni di euro nel 2008 a 176.903 milioni nel 2009. Un aumento si è registrato per le accensioni di prestiti, passate da 222.489 milioni di euro nel 2008 a 269.718 milioni nel 2009 (+21,2 per cento).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 453.208 a 453.793 milioni di euro, aumentando dello 0,1 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) sono aumentate dell'1,2 per cento, passando da 463.065 milioni di euro del 2008 a 468.778 milioni del 2009. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 14.985 milioni di euro nel 2009 contro un disavanzo di 9.857 milioni nel 2008.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrato nel biennio considerato una diminuzione dell'11,9 per cento, passando da 60.956 milioni di euro nel 2008 a 53.675 milioni nel 2009, mentre le entrate in conto capitale sono aumentate del 21,1 per cento, passando da 2.155 milioni di euro del 2008 a 2.609 milioni del 2009. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 51.066 milioni di euro, contro i 58.801 milioni del 2008.

Conto delle amministrazioni comunali

I dati di finanza comunale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato del conto di bilancio che viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inserito nella banca dati del Ministero dell'interno. Gli scopi dell'elaborazione sono molteplici: garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consentire la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale e amministrativo.

Il modello di certificato che i Comuni utilizzano per trasmettere i loro dati, cambia annualmente secondo quanto stabilito con decreto dal Ministero dell'interno. La classificazione delle entrate e delle spese adottata è quella prevista dal d.p.r. n.194 del 31 gennaio 1996.

Nel [prospetto 25.2](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili, 2007 e 2008.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2008 a 56.381 milioni di euro, contro i 52.665 milioni del 2007. Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 2,1 per cento, essendo passati nel biennio 2007-2008 da 49.416 a 50.455 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2008 sono risultate pari a 18.514 milioni di euro, in diminuzione del 23,5 per cento rispetto all'anno precedente; per lo stesso titolo le spese impegnate sono diminuite del 14,7 per cento, essendo passate da 27.842 a 23.762 milioni di euro.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni). Anno 2006. Roma, 2009.* (Annuari n. 13).

Prospetto 25.2**Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 2007-2008** (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2007	2008 (a)	Var. %	2007	2008 (a)	Var. %
Entrate correnti	52.665	56.381	7,1	51.473	51.577	0,2
Entrate in c/capitale	24.200	18.514	-23,5	21.668	17.175	-20,7
Accensione di prestiti	6.328	8.479	34,0	8.383	7.495	-10,6
Totale entrate	83.193	83.374	0,2	81.524	76.247	-6,5
Spese correnti	49.416	50.455	2,1	46.243	47.852	3,5
Spese in c/capitale	27.842	23.762	-14,7	27.337	21.038	-23,0
Rimborso di prestiti	6.165	6.739	9,3	6.462	6.680	3,4
Totale spese	83.423	80.956	-3,0	80.042	75.570	-5,6

(a) Dati provvisori.

Nella fase della competenza le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 9,3 per cento, passando da 6.165 milioni di euro nel 2007 a 6.739 milioni nel 2008. Una crescita (+34,0 per cento) si è registrata anche per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 6.328 milioni di euro nel 2007 a 8.479 milioni nel 2008.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono aumentate dello 0,2 per cento, da 51.473 milioni di euro a 51.577 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate del 3,5 per cento, da 46.243 milioni del 2007 a 47.852 milioni del 2008.

Le riscossioni in conto capitale sono diminuite da 21.668 milioni di euro nel 2007 a 17.175 milioni nel 2008 (-20,7 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2008, a 21.038 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione del 23,0 per cento rispetto all'anno precedente.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali: anno 2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. Gli scopi dell'elaborazione sono gli stessi di quella eseguita per le amministrazioni comunali.

I dati relativi alle amministrazioni provinciali elaborati nelle tavole incluse nel capitolo non comprendono i bilanci consuntivi delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tali dati, godendo esse di una particolare autonomia (art. 1 legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle Regioni e Province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta i cui dati di bilancio consuntivo sono anch'essi compresi nelle tavole riferite alle Regioni.

A cominciare dal 2005 l'Istat non effettua più l'annuale rilevazione diretta dei dati del certificato del conto di bilancio delle Province, ma elabora i dati del certificato del conto di bilancio forniti dal Ministero dell'interno.

Nel **prospetto 25.3** sono riportati i principali risultati finanziari dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati, 2007 e 2008.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2008 a 10.132 milioni di euro contro i 9.897 milioni del 2007 (+2,4 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 3,2 per cento, essendo passati nel biennio 2007-2008 da 8.819 milioni di euro a 9.099 milioni di euro.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2008 sono stati pari a 2.875 milioni, in diminuzione dell'11,8 per cento rispetto al 2007. Gli impegni dello stesso titolo sono aumentati dell'1,3 per cento attestandosi a 4.635 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano diminuite dello 0,6 per cento essendo passate da 669 milioni di euro nel 2007 a 665 milioni nel 2008. Le entrate relative all'accensione di prestiti sono cresciute del 26,4 per cento, essendo risultate nel 2008 pari a 885 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali: anni 2007-2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 25.3
Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 2007-2008 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2007	2008 (a)	Var. %	2007	2008 (a)	Var. %
Entrate correnti	9.897	10.132	2,4	10.196	9.662	-5,2
Entrate in c/capitale	3.260	2.875	-11,8	2.668	2.544	-4,6
Accensione di prestiti	700	885	26,4	1.007	916	-9,0
Totale entrate	13.857	13.892	0,3	13.871	13.122	-5,4
Spese correnti	8.819	9.099	3,2	8.367	9.036	8,0
Spese in c/capitale	4.576	4.635	1,3	4.200	3.835	-8,7
Rimborso di prestiti	669	665	-0,6	659	669	1,5
Totale spese	14.064	14.399	2,4	13.226	13.540	2,4

(a) Dati provvisori.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 10.196 a 9.662 milioni di euro, con una riduzione del 5,2 per cento. Le spese correnti sono aumentate nel 2008 dell'8,0 per cento e risultano ammontare a 9.036 milioni di euro.

Le riscossioni in conto capitale sono diminuite da 2.668 milioni di euro nel 2007 a 2.544 milioni di euro nel 2008 (-4,6 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale sono diminuiti dell'8,7 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 4.200 milioni di euro a 3.835 milioni di euro.

Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n.18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19 ottobre 1983.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio che costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Nel **prospetto 25.4** sono riportati i principali risultati economici provvisori dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili, 2007 e 2008.

Gli accertamenti di parte corrente rilevati nel 2008 sono pari a 152.452 milioni di euro, contro i 152.574 milioni del 2007 (-0,1 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 5,3 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 148.309 milioni di euro a 156.151 milioni di euro.

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 14.475 milioni di euro nel 2008, sono aumentati del 30,6 per cento rispetto all'anno precedente; gli impegni sono cresciuti del 7,8 per cento, attestandosi su 25.757 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 3.996 milioni di euro, in aumento del 19,7 per cento rispetto ai 3.339 milioni del 2007. Di segno positivo risulta anche la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 3.843 milioni di euro nel 2007 a 13.264 milioni nel 2008 (+245,1 per cento).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono passate da 156.236 a 156.213 milioni di euro, in pratica stabili, mentre le spese correnti sono aumentate del 7,7 per cento, dai 143.363 milioni di euro del 2007 ai 154.464 milioni del 2008.

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 21.789 milioni di euro, si è registrata una crescita del 2,0 per cento; le corrispondenti entrate sono diminuite del 12,6 per cento, passando da 13.512 milioni di euro nel 2007 a 11.806 milioni nel 2008.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Prospetto 25.4**Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 2007-2008 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2007	2008 (a)	Var. %	2007	2008 (a)	Var. %
Entrate correnti	152.574	152.452	-0,1	156.236	156.213	..
Entrate in c/capitale	11.080	14.475	30,6	13.512	11.806	-12,6
Accensione di prestiti	3.843	13.264	245,1	2.727	12.176	346,5
Totale entrate	167.497	180.191	7,6	172.475	180.195	4,5
Spese correnti	148.309	156.151	5,3	143.363	154.464	7,7
Spese in c/capitale	23.898	25.757	7,8	21.362	21.789	2,0
Rimborso di prestiti	3.339	3.996	19,7	3.338	3.954	18,5
Totale spese	175.546	185.904	5,9	168.063	180.207	7,2

(a) Dati provvisori.

Conto generale della finanza regionale e locale

I valori presentati nella [tavola 25.15](#) non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

Nel [capitolo 12](#) del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la [tavola 12.9](#) riporta i conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2008-2009 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2008	2009 (a)	2008	2009 (a)
PARTE CORRENTE				
Entrate	493.568	504.068	453.208	453.793
Entrate tributarie	444.168	437.994	422.639	414.235
Altre entrate	49.400	66.074	30.569	39.558
Spese	472.685	479.687	463.065	468.778
Competenze a dipendenti e pensionati	90.364	89.699	87.967	88.074
Acquisto di beni e servizi	11.370	13.386	10.810	13.495
Interessi	79.866	73.238	79.982	72.110
Trasferimenti	220.581	228.235	214.640	219.913
Altre spese	70.504	75.129	69.666	75.186
Avanzo	20.883	24.381	-	-
Disavanzo	-	-	9.857	14.985
CONTO CAPITALE				
Entrate	2.182	2.630	2.155	2.609
Riscossione di crediti	1.892	1.465	1.862	1.442
Altre entrate	290	1.165	293	1.167
Spese	63.052	55.104	60.956	53.675
Investimenti diretti	7.097	6.088	6.369	5.852
Trasferimenti	46.270	44.514	45.761	45.401
Altre spese	9.685	4.502	8.826	2.422
Avanzo	-	-	-	-
Disavanzo	60.870	52.474	58.801	51.066
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	222.489	269.718	222.489	269.718
Rimborso di prestiti	187.853	176.903	187.853	176.903
TOTALE				
Entrate	718.239	776.416	677.852	726.120
Spese	723.590	711.694	711.874	699.356

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2007-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2009/ 2008	Valori assoluti			Var. % 2009/ 2008
	2007	2008	2009 (a)		2007	2008	2009 (a)	
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	8.601	6.569	8.256	25,7	7.792	6.445	8.136	26,2
Alle famiglie e istituzioni sociali private	6.746	4.583	6.710	46,4	6.188	4.587	6.622	44,4
Alle imprese	1.855	1.986	1.546	-22,2	1.604	1.858	1.514	-18,5
Settore pubblico	198.702	212.075	218.485	3,0	193.908	206.315	210.198	1,9
Alle amministrazioni centrali	11.130	11.165	9.922	-11,1	10.300	11.221	10.828	-3,5
Alle amministrazioni locali	104.896	117.826	117.938	0,1	102.434	113.809	110.652	-2,8
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	78.701	79.945	87.796	9,8	77.189	78.399	86.546	10,4
A società di servizi pubblici	3.975	3.139	2.829	-9,9	3.985	2.886	2.172	-24,7
Trasferimenti all'estero	2.629	1.937	1.494	-22,9	2.500	1.880	1.579	-16,0
Totale	209.932	220.581	228.235	3,5	204.200	214.640	219.913	2,5
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	10.320	6.759	8.447	25,0	9.907	5.801	7.424	28,0
Alle famiglie e istituzioni sociali private	178	135	91	-32,6	157	127	144	13,4
Alle imprese	10.142	6.624	8.356	26,1	9.750	5.674	7.280	28,3
Settore pubblico	39.284	39.080	35.410	-9,4	32.521	39.041	37.493	-4,0
Alle amministrazioni centrali	8.573	14.792	9.338	-36,9	9.636	13.478	10.178	-24,5
Alle amministrazioni locali	10.429	9.585	9.884	3,1	12.333	10.627	11.562	8,8
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	521	790	915	15,8	523	864	1.401	62,2
A società di servizi pubblici	4.893	3.871	5.653	46,0	5.386	3.897	4.865	24,8
Ad altri soggetti del settore pubblico	14.868	10.042	9.620	-4,2	4.643	10.175	9.487	-6,8
Trasferimenti all'estero	1.025	431	657	52,4	548	919	484	-47,3
Totale	50.629	46.270	44.514	-3,8	42.976	45.761	45.401	-0,8
TOTALE	260.561	266.851	272.749	2,2	247.176	260.401	265.314	1,9

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2006-2009
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza				Cassa			
	2006	2007	2008	2009 (a)	2006	2007	2008	2009 (a)
Imposte dirette	222.658	234.212	242.343	238.767	208.112	223.797	232.371	227.871
Imposta sul reddito delle persone fisiche	155.344	160.019	169.292	164.684	146.204	153.828	163.761	159.934
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	43.556	54.995	51.916	44.561	39.960	51.111	48.168	38.771
Imposta locale sui redditi	339	129	100	72	22	16	27	22
Ritenute sui redditi da capitale	11.783	13.247	14.333	13.934	11.282	13.243	14.283	14.017
Addizionale 8 per cento	1	-	-	-	-	-	1	-
Condono	173	56	342	235	128	79	105	250
Altre imposte dirette	8.953	4.247	4.498	13.637	8.756	4.295	4.414	13.656
Tributi soppressi	1	2	-	20	2	-	2	19
Tributi minori	2.508	1.517	1.862	1.624	1.758	1.225	1.610	1.202
Imposte sugli affari	24.569	21.282	21.444	20.795	23.865	20.897	20.699	20.391
Registro	5.347	5.906	5.563	4.970	5.133	5.665	5.417	4.796
Bollo	5.650	5.586	5.412	5.776	5.654	5.578	5.475	5.733
Imposta sulle assicurazioni	2.903	2.971	3.096	3.710	2.713	2.935	3.121	3.606
Sostitutiva	613	649	611	478	607	646	599	478
Ipotecaria	2.122	2.571	2.433	2.057	2.026	2.476	2.354	2.077
Concessioni governative	1.328	1.546	1.585	1.600	1.317	1.570	1.598	1.605
Imposte successorie	83	145	394	445	41	128	356	448
Altre	6.523	1.908	2.350	1.759	6.374	1.899	1.779	1.648
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	151.962	157.335	152.618	146.520	137.931	142.300	140.610	133.299
Imposta sul valore aggiunto	129.512	134.069	130.926	124.930	115.884	121.250	119.518	111.720
Oli minerali e loro derivati	21.598	22.493	20.683	20.825	21.353	20.337	20.291	20.827
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	610	668	642	625	572	617	638	618
Sopratassa diesel	3	2	1	1	7	5	4	3
Altre	239	103	366	139	115	91	159	131
Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie	30.174	31.339	29.763	31.912	28.917	30.849	28.959	32.451
Canone di abbonamento alla Rai-tv	1.513	1.592	1.630	1.644	1.518	1.607	1.644	1.660
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	61	67	65	51	83	61	61	51
Tasse di pubblico insegnamento	38	34	34	33	40	34	34	33
Tributo straordinario beni di lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
Spiriti	656	600	596	559	612	580	554	546
Birra	470	484	535	450	471	473	466	456
Gas incondensabili	537	472	465	518	527	412	454	490
Energia elettrica	1.360	1.456	1.402	1.332	1.308	1.355	1.386	1.355
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	4.295	4.186	2.560	4.356	4.077	4.002	2.465	4.359
Proventi addizionale energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-
Oli lubrificanti	431	400	384	315	426	395	374	300
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	9.943	10.346	10.385	10.500	9.594	10.048	10.176	10.349
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	-	-	-	-	-	-	-	-
Lotto e lotterie	10.781	11.593	11.553	12.125	10.191	11.800	11.315	12.826
Altre	89	109	154	29	70	82	30	26
TOTALE	429.363	444.168	446.168	437.994	398.825	417.843	422.639	414.012

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2005-2009 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2005	2006	2007	2008	2009	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008
Debiti patrimoniali	1.006.589	1.048.726	1.080.785	1.137.869	1.236.446	4,2	3,1	5,3	8,7
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	241.847	234.493	233.588	229.504	228.347	-3,0	-0,4	-1,7	-0,5
Buoni del Tesoro poliennali	764.742	814.233	847.197	908.365	1.008.099	6,5	4,0	7,2	11,0
Debito flottante	203.710	219.441	196.495	212.420	207.142	7,7	-10,5	8,1	-2,5
Buoni del Tesoro ordinari	119.608	137.112	142.375	159.778	151.298	14,6	3,8	12,2	-5,3
Cassa depositi e prestiti	84.102	82.329	54.120	52.642	55.844	-2,1	-34,3	-2,7	6,1
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.210.299	1.268.167	1.277.280	1.350.289	1.443.588	4,8	0,7	5,7	6,9

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E); Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 2003-2008 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						Totale 2003-2008
		2003	2004	2005	2006	2007	2008	
VALORI ASSOLUTI								
2003	52.824	-	28.789	13.960	2.006	8.009	-	52.764
2004	58.028	-	-	32.039	14.290	11.586	33	57.948
2005	53.259	-	-	-	26.400	16.771	9.233	52.404
2006	53.293	-	-	-	-	29.978	15.649	45.627
2007	58.413	-	-	-	-	-	33.970	33.970
2008	56.686	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
2003	100,0	-	54,5	26,4	3,8	15,2	-	99,9
2004	100,0	-	-	55,2	24,6	20,0	0,1	99,9
2005	100,0	-	-	-	49,6	31,5	17,3	98,4
2006	100,0	-	-	-	-	56,3	29,4	85,6
2007	100,0	-	-	-	-	-	58,2	58,2
2008	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	122.970	128.049	135.937	152.574	152.452	115.543	93.871	136.957	156.236	156.213
Redditi patrimoniali	1.065	785	895	1.074	902	645	678	837	840	891
Entrate tributarie	62.222	64.870	69.326	75.314	75.823	53.527	38.147	65.881	81.713	77.515
Trasferimenti	59.421	62.145	65.371	75.890	75.402	61.112	54.805	69.958	73.360	77.450
Altre entrate	262	249	345	296	325	259	241	281	323	357
Spese	117.674	121.529	134.492	148.309	156.151	114.885	115.353	125.692	143.363	154.464
Competenze a dipendenti e pensionati	5.343	5.676	5.915	5.925	6.216	5.215	5.402	5.898	5.869	5.969
Acquisto di beni e servizi	4.831	5.078	5.205	5.360	5.713	4.439	4.671	4.785	4.759	5.091
Interessi	1.392	1.420	1.511	1.982	2.185	1.406	1.418	1.499	1.992	2.089
Trasferimenti	103.971	107.763	117.383	131.927	138.665	102.064	102.468	109.404	127.614	138.704
Altre spese	2.137	1.592	4.478	3.115	3.372	1.761	1.394	4.106	3.129	2.611
Avanzo	5.296	6.520	1.445	4.265	-	658	-	11.265	12.873	1.749
Disavanzo	-	-	-	-	3.699	-	21.482	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	14.902	15.933	15.480	11.080	14.475	11.693	11.396	13.978	13.512	11.806
Trasferimenti	14.410	15.268	14.419	9.684	13.612	11.184	10.914	13.197	12.603	11.220
Riscossione di crediti	356	436	380	989	669	347	379	346	478	416
Altre entrate	136	229	681	407	194	162	103	435	431	170
Spese	30.084	27.844	28.732	23.898	25.757	21.547	21.566	22.824	21.362	21.789
Investimenti diretti	4.851	4.749	4.843	4.679	4.524	3.774	3.653	4.561	4.011	4.085
Trasferimenti	22.026	19.634	21.336	17.042	18.180	15.393	15.477	16.105	15.605	15.696
Concessione di crediti e anticipazioni	613	642	647	626	542	452	356	365	472	346
Altre spese	2.594	2.819	1.906	1.551	2.511	1.928	2.080	1.793	1.274	1.662
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	15.182	11.911	13.252	12.818	11.282	4.325	10.170	8.846	7.850	9.983
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	11.935	12.083	14.640	3.843	13.264	12.633	12.387	15.151	2.727	12.176
Rimborso di prestiti	8.815	10.496	14.612	3.339	3.996	6.699	7.166	15.478	3.338	3.954
TOTALE										
Entrate	149.807	156.065	166.057	167.497	180.191	139.869	117.654	166.086	172.475	180.195
Spese	156.573	159.869	177.836	175.546	185.904	143.131	144.085	163.994	168.063	180.207

Fonte: Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a) - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2004	2005	2006	2007	2008 (b)	2004	2005	2006	2007	2008 (b)
PARTE CORRENTE										
Entrate	9.226	9.392	9.257	9.897	10.132	8.794	9.002	8.987	10.196	9.662
Redditi patrimoniali	208	242	528	280	347	233	251	288	263	302
Entrate tributarie	4.624	4.625	4.805	4.941	4.914	4.612	4.605	4.782	4.976	4.887
Trasferimenti	3.880	4.175	3.818	4.275	4.424	3.630	3.797	3.609	4.581	4.080
Altre entrate	514	350	106	401	447	319	349	308	376	393
Spese	7.949	8.499	8.244	8.819	9.099	7.618	7.681	8.142	8.367	9.036
Competenze a dipendenti e pensionati	2.059	2.157	2.236	2.309	2.351	2.073	2.023	2.251	2.203	2.374
Acquisto di beni e servizi	3.330	3.623	3.442	3.871	4.064	3.156	3.214	3.352	3.739	3.963
Interessi	376	408	431	487	522	365	393	445	485	524
Trasferimenti	1.821	1.983	1.886	1.889	1.849	1.674	1.712	1.857	1.691	1.889
Altre spese	363	328	249	263	313	350	339	237	249	286
Avanzo	1.277	893	1.013	1.078	1.033	1.176	1.321	845	1.829	626
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	3.576	3.084	3.099	3.260	2.875	2.128	1.836	2.375	2.668	2.544
Trasferimenti	2.627	1.967	2.123	2.301	2.300	1.390	1.186	1.583	1.639	1.676
Riscossione di crediti	458	519	722	872	494	204	426	523	739	722
Altre entrate	491	598	254	87	81	534	224	269	290	146
Spese	6.401	5.492	5.267	4.576	4.635	4.356	4.052	4.345	4.200	3.835
Investimenti diretti	4.430	3.389	3.117	2.725	3.307	2.550	2.299	2.596	2.622	2.423
Trasferimenti	849	812	1.064	774	627	659	554	722	617	700
Concessione di crediti e anticipazioni	402	517	709	862	483	371	555	596	730	507
Altre spese	720	774	377	215	218	776	644	431	231	205
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	2.825	2.408	2.168	1.316	1.760	2.228	2.216	1.970	1.532	1.291
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	2.263	2.174	1.489	700	885	2.241	2.110	1.462	1.007	916
Rimborso di prestiti	1.007	1.125	703	669	665	966	1.110	741	659	669
TOTALE										
Entrate	15.065	14.650	13.845	13.857	13.892	13.163	12.948	12.824	13.871	13.122
Spese	15.357	15.116	14.214	14.064	14.399	12.940	12.843	13.228	13.226	13.540

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

(b) Dati provvisori.

Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	48.784	50.161	50.166	52.665	56.381	47.969	47.382	47.615	51.473	51.577
Redditi patrimoniali	1.593	2.122	2.223	2.469	2.514	1.526	1.849	1.989	2.461	2.363
Entrate tributarie	25.345	26.410	26.205	22.940	20.489	25.405	25.028	24.575	22.710	19.973
Trasferimenti	13.258	12.941	12.650	18.090	21.786	13.019	12.860	12.983	17.861	21.137
Altre entrate	8.588	8.688	9.088	9.166	11.592	8.019	7.645	8.068	8.441	8.104
Spese	45.979	47.446	46.735	49.416	50.455	44.793	44.917	45.552	46.243	47.852
Competenze a dipendenti e pensionati	15.186	15.651	15.877	16.084	16.300	15.502	14.932	16.160	15.452	16.327
Acquisto di beni e servizi	21.340	21.969	21.193	22.901	23.750	20.253	20.772	20.057	21.122	21.641
Interessi	2.486	2.533	2.623	2.802	2.671	2.471	2.416	2.624	2.885	2.654
Trasferimenti	4.811	5.064	5.047	5.437	5.597	4.460	4.751	4.694	4.905	5.180
Altre spese	2.156	2.229	1.995	2.192	2.137	2.107	2.046	2.017	1.879	2.050
Avanzo	2.805	2.715	3.431	3.249	5.926	3.176	2.465	2.063	5.230	3.725
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	25.107	25.628	22.869	24.200	18.514	19.868	21.922	20.760	21.668	17.175
Trasferimenti	15.303	12.983	11.530	13.025	12.141	10.643	10.104	9.709	11.401	10.865
Riscossione di crediti	7.399	10.331	9.131	8.586	4.244	7.021	9.741	8.800	8.018	4.239
Altre entrate	2.405	2.314	2.208	2.589	2.129	2.204	2.077	2.251	2.249	2.071
Spese	34.634	33.185	29.239	27.842	23.762	26.808	28.097	26.842	27.337	21.038
Investimenti diretti	22.989	19.300	17.035	15.758	16.667	16.666	14.926	14.823	15.334	14.515
Trasferimenti	2.405	1.945	1.577	2.030	1.423	1.658	1.574	1.512	2.109	1.293
Concessione di crediti e anticipazioni	7.116	10.168	9.011	8.509	4.183	6.918	10.009	8.874	8.447	3.919
Altre spese	2.124	1.772	1.616	1.545	1.489	1.566	1.588	1.633	1.447	1.311
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	9.527	7.557	6.370	3.642	5.248	6.940	6.175	6.082	5.669	3.863
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	12.055	13.405	9.212	6.328	8.479	10.966	12.875	9.719	8.383	7.495
Rimborso di prestiti	6.725	9.786	7.149	6.165	6.739	6.753	9.088	6.951	6.462	6.680
TOTALE										
Entrate	85.946	89.194	82.247	83.193	83.374	78.803	82.179	78.094	81.524	76.247
Spese	87.338	90.417	83.123	83.423	80.956	78.354	82.102	79.345	80.042	75.570

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2008 (a)
(in milioni di euro)

FUNZIONI SEZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	16.628	16.017	6.741	6.590	23.369	22.607
<i>di cui:</i>						
<i>Segreteria generale, personale e organizzazione</i>	4.649	4.515	123	143	4.772	4.658
<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i>	1.858	1.762	3.416	3.390	5.274	5.152
<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	919	809	8	8	927	817
<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	1.209	1.134	1.653	1.522	2.862	2.656
<i>Ufficio tecnico</i>	1.818	1.729	358	251	2.176	1.980
<i>Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i>	975	975	11	10	986	985
Funzioni relative alla giustizia	317	304	64	101	381	405
Funzioni di polizia locale	2.912	2.828	105	72	3.017	2.900
<i>di cui: Polizia municipale</i>	2.798	2.730	104	71	2.902	2.801
Funzioni di istruzione pubblica	5.041	4.797	1.745	1.368	6.786	6.165
<i>di cui:</i>						
<i>Scuola materna</i>	1.193	1.140	337	261	1.530	1.401
<i>Istruzione elementare</i>	731	682	811	641	1.542	1.323
<i>Istruzione media</i>	404	370	443	296	847	666
<i>Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi</i>	2.563	2.457	130	138	2.693	2.595
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.752	1.662	710	755	2.462	2.417
<i>di cui: Biblioteche, musei e pinacoteche</i>	779	741	318	352	1.097	1.093
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	809	780	846	819	1.655	1.599
<i>di cui:</i>						
<i>Piscine comunali</i>	85	79	62	63	147	142
<i>Stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti</i>	537	524	749	730	1.286	1.254
Funzioni nel campo turistico	367	356	197	225	564	581
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	4.544	4.101	6.186	4.760	10.730	8.861
<i>di cui:</i>						
<i>Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi</i>	1.757	1.614	4.034	3.456	5.791	5.070
<i>Illuminazione pubblica e servizi connessi</i>	1.263	1.203	380	311	1.643	1.514
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	8.934	8.479	5.323	4.761	14.257	13.240
<i>di cui:</i>						
<i>Urbanistica e gestione del territorio</i>	880	832	1.771	1.644	2.651	2.476
<i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	239	227	856	707	1.095	934
<i>Servizio idrico integrato</i>	1.085	1.016	942	864	2.027	1.880
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	5.514	5.271	484	362	5.998	5.633
Funzioni nel settore sociale	8.133	7.551	1.046	907	9.179	8.458
<i>di cui:</i>						
<i>Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori</i>	1.870	1.756	153	101	2.023	1.857
<i>Strutture residenziali e di ricovero per anziani</i>	650	648	168	144	818	792
<i>Assistenza, beneficenza alla persona pubblica e servizi diversi alla persona</i>	4.741	4.368	243	219	4.984	4.587
<i>Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	456	436	454	421	910	857
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	493	471	380	451	873	922
Funzioni relative a servizi produttivi	525	505	419	229	944	734
TOTALE	50.455	47.851	23.762	21.038	74.217	68.889

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2004-2008 (in milioni di euro e variazioni percentuali)

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2004	2005	2006	2007	2008	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007
PROVINCE - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	2.276	2.365	2.423	2.570	2.595	3,9	2,5	6,1	1,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.945	1.968	1.902	2.005	2.080	1,2	-3,4	5,4	3,7
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	932	1.035	1.118	1.215	1.168	11,1	8,0	8,7	-3,9
Trasporti e comunicazioni	1.756	1.949	2.062	2.080	2.234	11,0	5,8	0,9	7,4
Interventi nel campo economico	1.040	1.182	739	949	1.022	13,7	-37,5	28,4	7,7
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.949	8.499	8.244	8.819	9.099	6,9	-3,0	7,0	3,2
PROVINCE - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	1.469	1.535	1.268	1.192	981	4,5	-17,4	-6,0	-17,7
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	996	881	813	595	812	-11,5	-7,7	-26,8	36,5
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	634	489	587	648	513	-22,9	20,0	10,4	-20,8
Trasporti e comunicazioni	2.969	2.268	2.079	1.884	2.154	-23,6	-8,3	-9,4	14,3
Interventi nel campo economico	333	319	520	257	175	-4,2	63,0	-50,6	-31,9
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	1.007	1.125	703	669	665	11,7	-37,5	-4,8	-0,6
Totale	7.408	6.617	5.970	5.245	5.300	-10,7	-9,8	-12,1	1,0
TOTALE GENERALE	15.357	15.116	14.214	14.064	14.399	-1,6	-6,0	-1,1	2,4
COMUNI - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	14.820	15.571	15.487	16.307	16.628	5,1	-0,5	5,3	2,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	2.957	3.084	3.089	3.205	3.229	4,3	0,2	3,8	0,7
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.424	6.667	6.448	6.759	6.793	3,8	-3,3	4,8	0,5
Interventi nel campo delle abitazioni	275	281	214	236	239	2,2	-23,8	10,3	1,3
Interventi nel campo sociale	15.857	16.352	16.060	17.075	17.636	3,1	-1,8	6,3	3,3
Trasporti e comunicazioni	4.194	4.053	4.080	4.458	4.543	-3,4	0,7	9,3	1,9
Interventi nel campo economico	1.452	1.438	1.357	1.376	1.385	-1,0	-5,6	1,4	0,7
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.979	47.446	46.735	49.416	50.453	3,2	-1,5	5,7	2,1
COMUNI - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	11.499	13.874	11.938	11.017	6.742	20,7	-14,0	-7,7	-38,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	338	126	126	135	170	-62,7	-	7,1	25,9
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	3.170	2.662	2.548	2.174	2.455	-16,0	-4,3	-14,7	12,9
Interventi nel campo delle abitazioni	1.359	907	794	830	856	-33,3	-12,5	4,5	3,1
Interventi nel campo sociale	9.373	7.931	6.784	6.281	6.358	-15,4	-14,5	-7,4	1,2
Trasporti e comunicazioni	7.339	6.440	6.010	6.377	6.186	-12,2	-6,7	6,1	-3,0
Interventi nel campo economico	1.556	1.245	1.039	1.028	995	-20,0	-16,5	-1,1	-3,2
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	6.725	9.786	7.149	6.165	6.739	45,5	-26,9	-13,8	9,3
Totale	41.359	42.971	36.388	34.007	30.501	3,9	-15,3	-6,5	-10,3
TOTALE GENERALE	87.338	90.417	83.123	83.423	80.954	3,5	-8,1	0,4	-3,0

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

Tavola 25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2004	2005	2006	2007	2008	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007
REGIONI E PROVINCE AUTONOME									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	61.112	54.805	69.958	73.360	77.450	-10,3	27,6	4,9	5,6
Dallo Stato	57.491	51.290	66.921	70.310	74.437	-10,8	30,5	5,1	5,9
Da altri soggetti	3.621	3.515	3.037	3.050	3.013	-2,9	-13,6	0,4	-1,2
Conto capitale	11.184	10.914	13.197	12.603	11.220	-2,4	20,9	-4,5	-11,0
Dallo Stato	9.834	9.876	11.811	10.150	8.924	0,4	19,6	-14,1	-12,1
Da altri soggetti	1.350	1.038	1.386	2.453	2.296	-23,1	33,5	77,0	-6,4
TOTALE	72.296	65.719	83.155	85.963	88.670	-9,1	26,5	3,4	3,1
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	102.064	102.468	109.404	127.614	138.704	0,4	6,8	16,6	8,7
A enti pubblici	96.759	97.683	104.103	122.501	133.290	1,0	6,6	17,7	8,8
A privati	5.305	4.785	5.301	5.113	5.414	-9,8	10,8	-3,5	5,9
Conto capitale	15.393	15.477	16.105	15.605	15.696	0,5	4,1	-3,1	0,6
A enti pubblici	9.682	9.469	10.414	9.973	9.990	-2,2	10,0	-4,2	0,2
A privati	5.711	6.008	5.691	5.632	5.706	5,2	-5,3	-1,0	1,3
TOTALE	117.457	117.945	125.509	143.219	154.400	0,4	6,4	14,1	7,8
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	3.630	3.797	4.782	4.581	4.080	4,6	25,9	-4,2	-10,9
Dallo Stato	1.029	1.107	918	1.346	1.105	7,6	-17,1	46,6	-17,9
Da altri soggetti	2.601	2.690	3.864	3.235	2.975	3,4	43,6	-16,3	-8,0
Conto capitale	1.390	1.185	1.584	1.639	1.676	-14,7	33,7	3,5	2,3
Dallo Stato	277	234	243	227	364	-15,5	3,8	-6,6	60,4
Da altri soggetti	1.113	951	1.341	1.412	1.312	-14,6	41,0	5,3	-7,1
TOTALE	5.020	4.982	6.366	6.220	5.756	-0,8	27,8	-2,3	-7,5
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	1.674	1.712	1.857	1.691	1.889	2,3	8,5	-8,9	11,7
A enti pubblici	457	644	808	667	1.206	40,9	25,5	-17,5	80,8
A privati	1.217	1.068	1.049	1.024	683	-12,2	-1,8	-2,4	-33,3
Conto capitale	659	554	722	617	700	-15,9	30,3	-14,5	13,5
A enti pubblici	213	259	304	294	609	21,6	17,4	-3,3	107,1
A privati	446	295	418	323	91	-33,9	41,7	-22,7	-71,8
TOTALE	2.333	2.266	2.579	2.308	2.589	-2,9	13,8	-10,5	12,2
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	13.081	13.060	12.983	17.861	21.137	-0,2	-0,6	37,6	18,3
Dallo Stato	7.952	7.924	7.808	11.792	15.104	-0,4	-1,5	51,0	28,1
Da altri soggetti	5.129	5.136	5.175	6.069	6.033	0,1	0,8	17,3	-0,6
Conto capitale	10.893	10.220	9.709	11.401	10.865	-6,2	-5,0	17,4	-4,7
Dallo Stato	1.471	1.595	1.317	2.043	1.485	8,4	-17,4	55,1	-27,3
Da altri enti pubblici	5.245	4.918	4.799	5.166	5.337	-6,2	-2,4	7,6	3,3
Da imprese e famiglie (a)	4.177	3.707	3.593	4.192	4.043	-11,3	-3,1	16,7	-3,6
TOTALE	23.974	23.280	22.692	29.262	32.002	-2,9	-2,5	29,0	9,4
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	4.453	4.756	4.694	4.905	5.180	6,8	-1,3	4,5	5,6
A enti pubblici	800	979	1.198	2.160	2.361	22,4	22,4	80,3	9,3
A privati	3.653	3.777	3.496	2.745	2.819	3,4	-7,4	-21,5	2,7
Conto capitale	1.732	1.592	1.512	2.109	1.294	-8,1	-5,0	39,5	-38,6
A enti pubblici	221	142	236	1.358	594	-35,7	66,2	475,4	-56,3
A privati	1.511	1.450	1.276	751	700	-4,0	-12,0	-41,1	-6,8
TOTALE	6.185	6.348	6.206	7.014	6.474	2,6	-2,2	13,0	-7,7

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessioni edilizie.

Tavola 25.12 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

TIPO DI ENTI CATEGORIA DI DEBITO ENTE FINANZIATORE	2004	2005	2006	2007	2008
TIPO DI ENTI					
Province	6.460	6.712	7.115	6.775	6.928
Comuni capoluoghi	12.945	14.350	15.201	12.693	14.069
Altri comuni (a)	24.689	26.177	27.390	28.535	28.125
Totale	44.094	47.238	49.706	48.003	49.122
CATEGORIA DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	44.088	47.163	49.423	47.656	49.038
<i>Opere pubbliche</i>	<i>40.168</i>	<i>42.050</i>	<i>43.647</i>	<i>41.739</i>	<i>42.058</i>
<i>Altri scopi</i>	<i>3.920</i>	<i>5.113</i>	<i>5.776</i>	<i>5.917</i>	<i>6.980</i>
Finanziamento a breve termine	6	76	78	347	84
Totale	44.094	47.239	49.501	48.003	49.122
ENTE FINANZIATORE					
Cassa depositi e prestiti (b)	35.293	37.006	38.481	37.049	37.176
Consorzio di credito per le opere pubbliche	1.183	2.138	3.166	2.654	2.686
Altri istituti	7.618	8.095	7.854	8.099	5.691
Totale	44.094	47.239	49.501	47.802	45.553

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Altri comuni e comunità montane.

(b) Debito complessivo nei confronti della Cassa depositi e prestiti SpA e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tavola 25.13 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2004	77.287	28.933	49.418	78.351	1.064	40.034	89.452
2005	89.452	17.486	71.375	88.861	-591	54.780	126.155
2006	126.155	47.002	78.594	125.596	-559	52.504	131.098
2007	131.098	57.382	72.877	130.259	-839	53.932	126.809
2008 (a)	126.795	56.149	69.722	125.871	-924	54.864	124.586
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2004	34.131	12.257	21.550	33.807	-324	9.270	30.820
2005	33.698	11.520	21.799	33.319	-379	13.717	35.516
2006	37.140	14.402	21.799	36.201	-939	11.116	32.915
2007	31.375	9.190	22.443	31.633	258	8.047	30.490
2008 (a)	30.445	10.275	21.065	31.340	895	12.319	33.384
PROVINCE							
2004	15.058	3.953	10.762	14.715	-343	5.924	16.686
2005	16.686	3.856	12.251	16.107	-579	5.702	17.953
2006	17.953	4.036	13.314	17.350	-603	5.096	18.410
2007	18.410	4.674	12.780	17.454	-956	4.703	17.483
2008 (a)	17.483	4.007	12.758	16.765	-718	4.693	17.451
COMUNI							
2004	77.216	25.583	47.777	73.360	-3.856	33.079	80.856
2005	80.856	24.949	52.804	77.753	-3.103	32.733	85.537
2006	85.537	26.575	53.347	79.922	-5.615	31.242	84.589
2007	84.589	27.350	52.169	79.519	-5.070	29.088	81.257
2008 (a)	81.257	26.251	48.823	75.074	-6.183	30.453	79.276

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R) (a) Dati provvisori.

Tavola 25.14 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2004-2008 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio			Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)	
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)			Differenze (5)=(4-1)
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2004	56.637	23.396	29.598	52.994	-3.643	45.609	75.207
2005	75.207	18.092	49.168	67.260	-7.947	56.046	105.214
2006	105.214	40.933	57.433	98.366	-6.848	55.044	112.477
2007	112.477	46.637	58.956	105.593	-6.884	54.889	113.845
2008 (a)	115.691	58.216	48.622	106.838	-8.853	60.395	109.017
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2004	24.025	10.768	11.179	21.947	-2.078	12.839	24.018
2005	24.018	9.993	11.197	21.190	-2.828	13.758	24.955
2006	21.659	10.985	11.289	22.274	615	11.457	22.746
2007	21.957	8.446	11.968	20.414	-1.543	9.251	21.219
2008 (a)	20.084	8.773	9.353	18.126	-1.958	13.981	23.334
PROVINCE							
2004	18.815	5.823	12.270	18.093	-722	8.282	20.552
2005	20.552	5.435	14.180	19.615	-937	7.734	21.914
2006	21.914	6.016	14.998	21.014	-900	7.153	22.151
2007	22.151	6.109	14.765	20.874	-1.277	6.821	21.586
2008 (a)	21.586	6.105	14.303	20.408	-1.178	7.015	21.318
COMUNI							
2004	85.587	28.141	52.548	80.689	-4.898	26.941	79.489
2005	79.489	26.914	58.900	85.814	6.325	36.090	94.990
2006	94.990	28.292	60.031	88.323	-6.667	32.431	92.462
2007	92.462	28.454	58.640	87.094	-5.368	32.330	90.970
2008 (a)	90.970	29.131	54.724	83.855	-7.115	33.865	88.589

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R) (a) Dati provvisori.

Tavola 25.15 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2004-2008
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2004	2005	2006	2007	2008 (a)	2004	2005	2006	2007	2008 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	180.980	187.602	195.360	215.136	218.965	172.306	150.255	193.559	217.905	217.452
Redditi patrimoniali	2.866	3.149	3.646	3.823	3.763	2.404	2.778	3.114	3.564	3.556
Entrate tributarie	92.191	95.905	100.336	103.195	101.226	83.544	67.780	95.238	109.399	102.375
Trasferimenti (b)	76.559	79.261	81.839	98.255	101.612	77.761	71.462	86.550	95.802	102.667
Altre entrate	9.364	9.287	9.539	9.863	12.364	8.597	8.235	8.657	9.140	8.854
Spese	171.602	177.474	189.471	206.544	215.705	167.296	167.951	179.386	197.973	211.352
Competenze a dipendenti e pensionati	22.588	23.484	24.028	24.318	24.867	22.790	22.357	24.309	23.524	24.670
Acquisto di beni e servizi	29.501	30.670	29.840	32.132	33.527	27.848	28.657	28.194	29.620	30.695
Interessi	4.254	4.361	4.565	5.271	5.378	4.242	4.227	4.568	5.362	5.267
Trasferimenti (b)	110.603	114.810	124.316	139.253	146.111	108.198	108.931	115.955	134.210	145.773
Altre spese	4.656	4.149	6.722	5.570	5.822	4.218	3.779	6.360	5.257	4.947
Avanzo	9.378	10.128	5.889	8.592	3.260	5.010	-	14.173	19.932	6.100
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	17.696	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	43.585	44.645	41.448	38.540	35.864	33.689	35.154	37.113	37.848	31.575
Trasferimenti (b)	32.340	30.218	28.072	25.010	28.053	23.217	22.204	24.489	25.643	23.761
Riscossione di crediti	8.213	11.286	10.233	10.447	5.407	7.572	10.546	9.669	9.235	5.427
Altre entrate	3.032	3.141	3.143	3.083	2.404	2.900	2.404	2.955	2.970	2.387
Spese	71.119	66.521	63.238	56.316	54.154	52.711	53.715	54.011	52.899	46.662
Investimenti diretti	32.270	27.438	24.995	23.162	24.498	22.990	20.878	21.980	21.967	21.023
Trasferimenti (b)	25.280	22.391	23.977	19.846	20.230	17.710	17.605	18.339	18.331	17.689
Concessioni di crediti e anticipazioni	8.131	11.327	10.367	9.997	5.208	7.741	10.920	9.835	9.649	4.772
Altre spese	5.438	5.365	3.899	3.311	4.218	4.270	4.312	3.857	2.952	3.178
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	27.534	21.876	21.790	17.776	18.290	19.022	18.561	16.898	15.051	15.087
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	26.253	27.662	25.341	10.871	22.628	25.840	27.372	26.332	12.117	20.587
Rimborso di prestiti	16.547	21.407	22.464	10.173	11.400	14.418	17.364	23.170	10.459	11.303
TOTALE										
Entrate	250.818	259.909	262.149	264.547	277.457	231.835	212.781	257.004	267.870	269.564
Spese	259.268	265.402	275.173	273.033	281.259	234.425	239.030	256.567	261.331	269.317

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

Tavola 25.16 - Stato patrimoniale e conto economico delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per sezione e voce economica - Anni 2007-2008 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali)

SEZIONI VOCI ECONOMICHE	2007	2008	Variazioni percentuali 2008/2007
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
Immobilizzazioni:	2.669.800.007	2.521.517.346	-5,6
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	8.465.753	7.813.978	-7,7
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	831.925.674	848.081.374	1,9
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	1.829.408.580	1.665.621.994	-9,0
Attivo circolante:	1.164.238.642	1.535.926.846	31,9
<i>Rimanenze</i>	6.582.671	7.445.888	13,1
<i>Crediti di funzionamento</i>	547.987.304	530.150.442	-3,3
<i>Disponibilità liquide</i>	609.668.667	998.330.516	63,7
Ratei e risconti attivi	12.550.570	16.337.365	30,2
Totale generale attivo	3.846.589.219	4.073.781.557	5,9
PASSIVO			
Patrimonio netto	2.808.769.403	3.017.173.977	7,4
Debiti di finanziamento	54.545.677	61.209.073	12,2
Trattamento di fine rapporto	331.407.361	346.580.778	4,6
Debiti di funzionamento	503.791.692	522.503.529	3,7
Fondi per rischi ed oneri	117.659.686	97.722.554	-16,9
Ratei e risconti passivi	30.415.400	28.591.646	-6,0
Totale generale passivo	3.846.589.219	4.073.781.557	5,9
CONTO ECONOMICO			
GESTIONE CORRENTE			
Proventi correnti	1.357.127.070	1.574.867.553	16,0
<i>Diritto annuale</i>	942.739.796	1.134.664.926	20,4
<i>Diritti di segreteria</i>	267.285.765	277.663.284	3,9
<i>Contributi, trasferimenti ed altre entrate</i>	125.403.909	135.271.861	7,9
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	20.958.580	26.379.095	25,9
<i>Variazione delle rimanenze</i>	739.020	888.387	20,2
Oneri correnti	1.330.854.030	1.510.178.118	13,5
<i>Personale</i>	416.666.234	426.495.492	2,4
<i>Funzionamento:</i>	382.636.681	392.815.659	2,7
- <i>Prestazioni di servizi</i>	150.541.080	160.089.195	6,3
- <i>Godimento di beni di terzi</i>	9.942.572	11.215.484	12,8
- <i>Oneri diversi di gestione</i>	87.641.262	87.662.560	..
- <i>Quote associative</i>	107.177.308	106.655.523	-0,5
- <i>Organi istituzionali</i>	27.334.459	27.192.897	-0,5
<i>Interventi economici</i>	349.335.633	391.456.164	12,1
<i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	182.215.482	299.410.803	64,3
Risultato della gestione corrente	26.273.040	64.689.435	146,2
GESTIONE FINANZIARIA			
Oneri finanziari	45.366.753	58.342.530	28,6
Proventi finanziari	3.398.407	4.359.219	28,3
Risultato della gestione finanziaria	41.968.346	53.983.311	28,6
GESTIONE STRAORDINARIA			
Oneri straordinari	125.015.713	144.209.396	15,4
Proventi straordinari	17.232.508	56.888.094	230,1
Risultato della gestione straordinaria	107.783.205	87.321.302	-19,0
RETTIFICHE DI VALORE			
Svalutazione attivo patrimoniale	2.718.492	622.574	-77,1
Rivalutazione attivo patrimoniale	16.503.639	19.288.219	16,9
Risultato delle rettifiche di valore	-13.785.147	-18.665.645	35,4
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	162.239.444	187.328.403	15,5

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Tavola 25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 2003-2007 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
PARTE CORRENTE										
Entrate	898.150	934.280	938.242	1.027.443	1.039.446	832.550	893.571	914.159	989.884	995.115
Redditi patrimoniali	91.736	97.186	94.976	112.220	107.123	81.615	92.177	87.276	105.818	98.493
Trasferimenti	687.905	706.093	713.903	766.379	772.564	642.128	676.851	704.770	747.302	748.906
Altre entrate	118.509	131.001	129.363	148.844	159.759	108.807	124.543	122.113	136.764	147.716
Spese	852.129	889.842	895.822	974.655	972.994	783.726	862.456	862.305	919.955	939.287
Competenze a dipendenti e pensionati	267.351	287.424	295.697	321.040	327.267	255.382	286.802	284.437	319.199	315.838
Acquisto di beni e servizi	404.324	428.588	426.398	454.763	475.693	365.726	410.401	408.565	437.748	443.932
Interessi	15.735	15.532	15.333	15.085	533	15.510	14.876	15.308	14.892	15.192
Trasferimenti	131.837	123.509	123.377	148.687	132.734	118.434	121.792	124.397	115.845	130.340
Altre spese	32.882	34.789	35.017	35.080	36.767	28.674	28.585	29.598	32.271	33.985
Avanzo	46.021	44.438	42.420	52.788	66.452	48.824	31.115	51.854	69.929	55.828
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	1.070.661	951.634	826.955	739.564	677.050	691.295	809.113	711.811	693.762	636.158
Alienazione di beni mobili e immobili	7.214	7.802	7.075	6.335	6.873	6.436	6.022	9.970	5.942	6.974
Trasferimenti	1.007.473	857.920	792.958	704.326	654.028	631.459	710.920	676.782	663.477	611.557
Riscossione di crediti	55.974	85.912	26.922	28.903	16.149	53.400	92.171	25.059	24.343	17.627
Spese	1.167.723	1.042.324	912.582	836.307	753.483	775.990	862.117	818.620	805.474	761.293
Investimenti diretti	649.196	562.319	450.193	406.613	369.084	379.385	449.803	398.012	403.950	342.448
Trasferimenti	481.575	452.585	437.090	404.474	335.023	363.552	385.111	392.430	375.239	361.070
Concessione di crediti e anticipazioni	27.822	22.649	21.225	19.786	13.102	27.266	22.762	21.845	19.761	14.576
Altre spese	9.130	4.771	4.074	5.434	36.274	5.787	4.441	6.333	6.524	43.199
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	97.062	90.690	85.627	96.743	76.433	84.695	53.004	106.809	111.712	125.135
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	82.996	86.408	73.861	88.106	78.298	111.515	109.480	94.708	98.189	90.685
Rimborso di prestiti	49.712	60.592	53.435	59.333	67.944	53.072	56.730	51.238	56.335	67.922
TOTALE										
Entrate	2.051.807	1.972.322	1.839.058	1.855.113	1.794.794	1.635.360	1.812.164	1.720.678	1.781.836	1.721.958
Spese	2.069.564	1.992.758	1.861.839	1.870.295	1.794.421	1.612.788	1.781.303	1.732.163	1.781.764	1.768.502

Fonte: Bilanci consuntivi delle comunità montane (R); Bilanci consuntivi delle comunità montane (E)

Tavola 25.18 - Conto delle entrate e delle spese delle università pubbliche per voce di bilancio - Anni 2006-2008
(in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza			Cassa (a)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
ENTRATE						
ENTRATE PROPRIE	2.703.517	3.090.153	3.209.832	2.562.395	2.832.107	3.073.359
Tasse e contributi	1.516.996	1.627.627	1.647.047	1.500.936	1.591.194	1.678.531
Contratti / Convenzioni / Accordi programma	726.975	914.766	969.987	623.260	727.946	811.284
Attività commerciale	408.160	460.908	494.894	389.665	434.097	484.997
Entrate patrimoniali	51.386	86.852	97.904	48.534	78.870	98.547
TRASFERIMENTI CORRENTI	8.281.924	8.660.088	8.885.122	8.194.152	8.902.269	9.114.850
Trasferimenti da Stato	7.737.696	8.100.366	8.307.631	7.679.140	8.395.128	8.548.879
Trasferimenti da altri soggetti (pubblici e privati)	544.228	559.722	577.491	515.012	507.141	565.971
ALTRE ENTRATE	256.612	264.684	397.890	233.333	245.637	379.245
Entrate correnti	11.242.053	12.014.925	12.492.844	10.989.880	11.980.013	12.567.454
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	32.039	78.866	191.248	34.640	58.527	145.005
Beni mobili ed immobili	31.352	56.138	103.182	33.969	57.093	80.941
Titoli e partecipazioni	687	22.728	88.066	671	1.434	64.064
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	670.786	584.965	677.174	651.918	567.388	496.786
Trasferimenti da Stato	323.275	265.890	253.895	344.856	291.474	137.773
Trasferimenti da altri soggetti (pubblici e privati)	347.511	319.075	423.279	307.062	275.914	359.013
Entrate in conto capitale	702.825	663.831	868.422	686.558	625.915	641.791
RISCOSSIONI CREDITI	60.926	1.288.065	132.479	53.923	1.385.857	120.712
ACCENSIONE PRESTITI	315.558	363.466	162.959	422.210	313.957	155.008
Partite finanziarie	376.484	1.651.531	295.438	476.133	1.699.814	275.720
TOTALE ENTRATE	12.321.362	14.330.287	13.656.704	12.152.571	14.305.742	13.484.965
SPESE						
FUNZIONAMENTO	9.018.933	9.489.238	9.759.333	8.914.097	9.337.040	9.667.490
Spese di personale	7.583.068	7.810.492	8.028.569	7.523.569	7.734.503	8.014.310
Spese di funzionamento	1.435.865	1.678.746	1.730.764	1.390.528	1.602.537	1.653.180
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	563.389	614.891	658.930	559.671	621.618	645.792
Oneri finanziari	46.906	57.157	66.276	49.697	59.616	63.538
Oneri tributari	516.483	557.734	592.654	509.974	562.002	582.254
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	860.185	1.121.928	1.400.339	819.255	978.912	1.454.048
TRASFERIMENTI CORRENTI	173.182	138.141	180.111	180.817	142.327	161.768
ALTRE SPESE CORRENTI	165.577	149.542	132.963	118.615	117.419	134.802
Spese correnti	10.781.266	11.513.740	12.131.676	10.592.455	11.197.316	12.063.900
ACQUISIZIONE DI BENI PATRIMONIALI	1.185.788	1.312.362	1.211.713	1.211.846	1.183.242	1.190.554
Beni mobili e immobili	1.183.278	1.260.055	1.106.528	1.208.147	1.131.739	1.085.730
Titoli e partecipazioni	2.510	52.307	105.185	3.699	51.503	104.824
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	33.979	39.258	65.627	29.331	38.314	64.993
Spese in conto capitale	1.219.767	1.351.620	1.277.340	1.241.177	1.221.556	1.255.547
CONCESSIONI CREDITI	55.529	1.287.692	95.760	55.580	1.289.693	95.760
RIMBORSO PRESTITI	151.763	244.132	156.432	237.158	245.160	149.217
Partite finanziarie	207.292	1.531.824	252.192	292.738	1.534.853	244.977
TOTALE SPESE	12.208.325	14.397.184	13.661.208	12.126.370	13.953.725	13.564.424

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Per le università (Università degli Studi di Camerino, Università degli Studi di Trento, Libera Università di Bolzano) che non compilano i conti di cassa attraverso il sistema Siope è stato ipotizzato che la competenza sia uguale alla cassa. Le entrate e le spese di dette università pesano per circa l'1 per cento del totale.

Censimenti

26. Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001

Il censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con periodicità decennale che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento utile per fotografare il Paese ogni dieci anni, cogliendone, a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socioeconomico.

Il primo censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il quattordicesimo del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Si è così data attuazione alla legge n. 144 del 1999 e al regolamento di esecuzione dei censimenti generali, emanato con d.p.r. n. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

In occasione del censimento, già dal 1861, vengono rilevate informazioni sul numero e sulle caratteristiche della popolazione residente: le unità di rilevazione sono costituite dalle famiglie e dalle convivenze (comunità di persone che, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, militari, di cura, di assistenza, di pena e simili). Oltre a rendere disponibili informazioni sulla struttura, per età e stato civile, della popolazione italiana e sulle tipologie familiari, il censimento permette di effettuare un insostituibile approfondimento sulle caratteristiche della popolazione straniera residente in Italia e la relativa struttura familiare. L'altro aspetto "classico" del censimento è costituito dalla rilevazione degli alloggi, con una particolare attenzione alle abitazioni occupate.

La principale innovazione introdotta nei contenuti con il censimento del 2001 ha riguardato una specifica rilevazione relativa agli edifici, che ha completato, arricchendolo, il censimento delle abitazioni.

I dati di censimento rappresentano il risultato di un elaborato processo di revisione, controllo e validazione dei "fogli di famiglia" e dei "fogli di convivenza" compilati dai cittadini. Dopo numerose verifiche di qualità e operazioni di ripristino della coerenza, tali dati sono stati organizzati in un *datawarehouse*, una banca dati accessibile via Internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>), che guida l'utente nella ricerca delle informazioni, per i diversi livelli territoriali e gli consente di trasferirle direttamente sul proprio computer.

La popolazione residente in Italia nel 2001 è pari a 56.995.744 unità e risulta aumentata soltanto lievemente (217.713 unità) rispetto al 1991, con un tasso di mascolinità pari al 93,8 contro il 94,3 del 1991. Le modalità e i tempi con cui la transizione demografica si è realizzata hanno portato l'Italia a diventare uno dei paesi a più elevato invecchiamento. Tale caratteristica, evidente già nel 1991, si è accentuata: la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 15,3 per cento del 1991 al 18,7 per cento del 2001; l'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dal 6,7 per cento all'8,4 per cento. Il confronto tra la numerosità degli anziani e quella dei bambini sotto i sei anni di età illustra ancora più chiaramente lo squilibrio che caratterizza la struttura per età della popolazione italiana: per ogni bambino con meno di sei anni si contano ormai 3,4 anziani (erano 2,6 nel 1991). I comuni col maggior numero di anziani sono quelli più piccoli, seguiti dai comuni montani e dai grandi comuni. La più bassa percentuale di anziani, invece, si registra nelle zone intorno ai grandi comuni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Fascicoli grandi comuni, provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2005, 2006.
- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. I documenti*. Roma, 2006.
- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione*. Roma, 2006.

Evoluzione della popolazione

Famiglie e nuclei

Negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è aumentato: si tratta tuttavia di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti che passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001. Le famiglie unipersonali non in coabitazione con altri, cioè le persone che vivono da sole, sono quasi una su quattro, in notevole aumento rispetto al decennio scorso (dal 19,8 per cento al 24,3 per cento del totale delle famiglie).

Le coppie con figli, pur costituendo ancora la modalità prevalente (57,5 per cento dei nuclei familiari) sono in lieve diminuzione rispetto al 1991 (61,6 per cento), mentre risultano in aumento le coppie senza figli (29,6 per cento del totale nuclei familiari nel 2001).

Le coppie in cui i due partner non sono coniugati fra loro costituiscono il 3,6 per cento del totale, in aumento rispetto all'1,6 per cento del 1991. La loro distribuzione territoriale mostra forti differenziazioni tra il Nord con valori nettamente più elevati (5,1 per cento nel Nord-ovest e 4,9 per cento nel Nord-est) e il Sud (1,6 per cento) e le Isole (2,1 per cento) con valori più bassi. Anche la distribuzione territoriale dei nuclei familiari ricostituiti, cioè di quei nuclei formati da coppie con figli (di un solo e/o entrambi i componenti della coppia) o senza figli, in cui almeno uno dei due partner proviene da un matrimonio che si è interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, mostra un'Italia divisa in due, con le percentuali più basse al Sud (3,2 per cento delle coppie) e nelle Isole (3,6 per cento) e quelle più elevate nel Nord-ovest (6,7 per cento) e nel Nord-est (5,7 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. *Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia - fasc. I.* Roma, 2005.

Le convivenze

Al censimento del 2001 il numero delle convivenze anagrafiche nelle quali è residente almeno una persona è pari a 30.098 unità. La distribuzione delle convivenze per tipologia rivela la netta prevalenza degli istituti religiosi (quasi 11.500) e degli ospizi e case di riposo per anziani (oltre 5 mila). Le convivenze sono dislocate soprattutto al Nord (46,0 per cento del totale delle convivenze). Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze e il totale della popolazione residente è pressoché costante nel tempo (dall'8 per mille del 1991 al 7 per mille attuale).

La popolazione residente negli istituti penitenziari aumenta passando da circa 10 mila persone nel 1991 a quasi 19 mila nel 2001, si riducono, invece, le persone residenti negli istituti religiosi (da quasi 122 mila a circa 108 mila) e negli istituti di istruzione (da 13.400 a 10.500).

Istruzione e occupazione

Nel decennio 1991-2001 aumentano, sia in termini assoluti che percentuali, le persone in possesso dei titoli di studio più elevati. Complessivamente, con riferimento alla popolazione residente di 11 anni e più, coloro che hanno almeno il diploma di scuola secondaria superiore sono passati dal 23,7 per cento del 1991 al 35,1 per cento del 2001. I laureati, che dieci anni prima rappresentavano il 4,7 per cento delle persone residenti di 20 anni e più, nel 2001 costituiscono il 7,6; tra questi il 49,1 per cento è composto da donne, in aumento rispetto al 1991 (erano il 42,2 per cento del totale laureati).

Rilevanti sono invece le differenze territoriali tra le quote di popolazione residente senza alcun titolo di studio. Infatti, a fronte del 6,8 per cento rilevato a livello nazionale, nell'Italia meridionale e insulare si registra una percentuale più consistente di persone di 11 anni e più senza alcun titolo di studio, pari al 10,7 per cento.

In materia di mercato del lavoro, gli occupati di 15 anni e più, che nel 1991 rappresentavano il 41,2 per cento (19.664.151 unità) dei residenti della stessa classe di età, nel 2001 costituiscono il 42,9 per cento (20.993.732) della popolazione di riferimento: bisogna tener conto però di un importante cambiamento nelle definizioni, poiché, a differenza del 1991,¹ l'aggregato degli occupati rilevati nel censimento del 2001 è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro che, come raccomandato a livello internaziona-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. *Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente - Italia - fasc. II.* Roma, 2006.

¹ Nel 1991 venivano considerati occupati solo le persone che si dichiaravano tali.

le, pur essendosi dichiarati in altra condizione professionale o non professionale (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti eccetera), nella settimana precedente la data della rilevazione hanno effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare.

Stranieri

Il numero dei cittadini stranieri residenti in Italia al censimento del 2001 è pari a 1.334.889 persone, quasi 1 milione di individui in più rispetto al censimento del 1991 (356.159). Sono stati censiti 2,3 cittadini stranieri ogni 100 persone residenti contro lo 0,6 del 1991. Gli stranieri residenti si concentrano soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale (il 61,8 per cento rispetto al totale nazionale), dove l'incidenza percentuale sul totale dei residenti (il 3,2 per cento) è più elevata rispetto alla media nazionale.

Al censimento del 2001, la presenza straniera continua a essere concentrata nelle aree urbane, ma è più "diffusa" sul territorio che nel 1991. Quasi un quinto (19,1 per cento) della popolazione straniera residente vive nei sei comuni che hanno oltre mezzo milione di abitanti: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova e che costituiscono il 12,2 per cento della popolazione residente. Tra i cittadini stranieri residenti si registra nel complesso un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine: si contano 98 uomini ogni 100 donne (nel 1991 l'analogo rapporto era 112,3 uomini ogni 100 donne). I paesi più rappresentati sono il Marocco, l'Albania, le Filippine e la Romania.

Rispetto al censimento del 1991, le famiglie con almeno una persona di cittadinanza non italiana sono quasi triplicate (672.506, pari al 3,1 per cento del totale delle famiglie, contro 235.118 del 1991, pari all'1,2 per cento del totale). Un quarto di queste famiglie (172.035) è costituito da famiglie unipersonali.

I nuclei familiari con almeno un componente straniero sono costituiti nel 45,1 per cento dei casi da coppie miste nelle quali uno dei due partner è di cittadinanza italiana e sono quasi sempre costituite da uomini italiani e donne straniere (76,1 per cento delle coppie miste).

L'analisi relativa alla distribuzione degli stranieri residenti in convivenza secondo la tipologia rivela una forte concentrazione degli stranieri residenti negli istituti religiosi (14.820), negli istituti penitenziari (2.988) e nei centri di accoglienza per immigrati (2.408). È rilevante anche l'ammontare dei cittadini stranieri residenti negli istituti di istruzione e nei presidi residenziali per minori (oltre 1.600 per ciascuna delle due tipologie di convivenza). Il 27,8 per cento degli stranieri possiede un diploma di scuola secondaria e il 9,0 per cento una laurea. Il 58,5 per cento degli stranieri di 15 anni e più risulta occupato, l'8,1 per cento in cerca di occupazione.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari.* Roma, 2005.

Spostamenti quotidiani

Oltre 26 milioni e mezzo di persone (26.764.361) si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (27.540.211 nel 1991): si tratta del 47,0 per cento della popolazione residente (48,5 per cento nel 1991), con punte più elevate di spostamenti quotidiani. Le persone si spostano per studio o lavoro soprattutto all'interno dello stesso comune di dimora abituale (63,8 per cento pari a 17.079.198 unità). Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia sono il 30,1 per cento (pari a 8.059.408). Percentuali più basse si riscontrano per i flussi verso comuni appartenenti a un'altra provincia della stessa regione (4,9 per cento pari a 1.310.746) e verso comuni di altre regioni o all'estero (1,2 per cento pari a 315.009).

Abitazioni ed edifici

Le abitazioni sono 27.291.993, il 9,0 per cento in più rispetto al 1991 (25.028.522). L'incremento è in linea con la crescita del numero di famiglie, aumentate nello stesso periodo del 9,6 per cento.

Di tutte le abitazioni, il 79,3 per cento risulta occupato da persone residenti, con un incremento del 9,7 per cento rispetto al 1991. Gli altri tipi di alloggio (roulotte, tende, camper, container, baracche eccetera) occupati alla data del censi-

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente - Italia - fasc. II.* Roma, 2006.

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001

mento da persone residenti sono 23.336 unità (erano 20.765 nel 1991). Solo lo 0,1 per cento delle famiglie italiane occupa un altro tipo di alloggio.

Gli edifici e i complessi di edifici utilizzati sono 12.086.592 (il 94,3 per cento del totale), di questi, il 92,9 per cento a uso abitativo. Gli edifici non utilizzati sono nel 58,9 per cento tali per motivi legati allo stato di decadenza, rovina e demolizione della costruzione.

La densità degli edifici sul territorio italiano è pari, in media, a 42,5 per chilometro quadrato. Il 41,8 per cento della popolazione abita in edifici costruiti dopo il 1962, mentre il 22,0 per cento della popolazione residente vive in edifici con un unico interno.

Le abitazioni occupate in proprietà da persone residenti sono il 71,4 per cento del totale delle abitazioni occupate (nel 1991 erano il 68,0 per cento). La superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti è pari a 96,0 metri quadrati (contro i 94,1 metri quadrati del 1991): nell'Italia nord-orientale la superficie media, pari a 103,9 metri quadrati, risulta sensibilmente al di sopra del dato medio nazionale. Nei grandi comuni le abitazioni occupate da persone residenti hanno generalmente una superficie media minore di quella media nazionale (la superficie media a Milano, Napoli e Torino è, rispettivamente, di 80,1, 79,5 e 77,3 metri quadrati).

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi è stato effettuato con riferimento al 22 ottobre 2001, in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e del relativo regolamento di esecuzione n. 276 del 22 maggio 2001, emanato con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Nel presente capitolo viene riportata una sintesi dei risultati definitivi del censimento economico del 2001, resi noti dall'Istat il 16 marzo 2004. I risultati definitivi forniscono un'immagine delle principali caratteristiche strutturali rilevate per le imprese, le istituzioni e per le relative unità locali: informazioni sulle forme giuridiche e le attività svolte; sul numero di addetti; sull'occupazione, sotto la forma strutturata (lavoratori dipendenti e indipendenti) e i lavoratori esterni (collaboratori coordinati e continuativi, interinali, volontari).

Il censimento del 2001 ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991 che è costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle nonprofit. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura, dei servizi domestici presso le famiglie e degli organismi extraterritoriali. Tra le unità locali delle istituzioni pubbliche continuano a essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa,² alla polizia di Stato e alla guardia di finanza.

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni e ha utilizzato la stessa rete di rilevazione, adottando un modello organizzativo basato su più livelli.

In base al d.lgs. n. 322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all'Istituto nazionale di statistica, che si avvale della collaborazione degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) che ha visto la collaborazione tra vari organi della pubblica amministrazione ai diversi livelli territoriali di competenza.

In particolare, gli uffici di censimento comunali costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini e tutte le unità locali di imprese e istituzioni, con il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori e di raccogliere e revisionare i dati. Sono oltre 9 mila i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10 mila abitanti) che hanno operato presso

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Datawarehouse online DwCis.* <http://www.istat.it>. oppure <http://www.censimenti.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *8° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia.* Roma, 2004.
- ◆ ISTAT. *8° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001.* Roma, 2005.

² Limitatamente alle attività di carattere militare, mentre restano incluse le attività amministrative.

gli uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media dieci rilevatori. Gli uffici di censimento e i coordinatori comunali hanno organizzato l'attività sul territorio e coordinato l'attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione; 95 mila rilevatori hanno consegnato e ritirato i questionari. Nel complesso, sono stati prodotti circa 4,9 milioni di questionari personalizzati (inviati per posta direttamente alle unità oggetto di rilevazione ubicate nei comuni di medie e grandi dimensioni) e 2,4 milioni di questionari in bianco, in parte destinati a essere utilizzati in sostituzione dei questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall'unità locale.

Il censimento del 2001 rappresenta un punto di svolta nel percorso evolutivo dei censimenti economici italiani e completa un ciclo di innovazione aperto nel 1994 con l'avvio della realizzazione dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). L'archivio è andato a regime dopo la validazione avvenuta con il Censimento intermedio del 1996 e l'attuale tornata censuaria fornirà la base informativa per la sua estensione a livello di unità locali. Asia ha fornito, a sua volta, il supporto alla nuova tecnica di rilevazione, che si può definire "assistita da archivio", attraverso la quale si realizza una piena integrazione fra rilevazione censuaria e archivio statistico, con ricadute positive per entrambe le fonti in termini di qualità dell'informazione rilasciata.

In questo modo si è voluto raggiungere un duplice obiettivo: garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata in passato; aggiornare e consolidare l'archivio statistico.

La nuova tecnica di rilevazione consiste in un potenziamento della tradizionale tecnica "porta a porta", inteso a migliorare l'efficacia del lavoro dei rilevatori in termini di copertura del campo di osservazione. Allo scopo di minimizzare la mancata rilevazione delle unità di più difficile individuazione, ciascun rilevatore è stato dotato dell'elenco di tutte le unità locali attive presenti, secondo gli archivi amministrativi, nell'area assegnatagli. Per ciascuna di queste unità è stato inoltre prodotto un questionario personalizzato, parzialmente precompilato con le informazioni presenti in archivio. I rispondenti sono stati così chiamati semplicemente ad aggiornare il questionario di rilevazione, aggiungendovi le notizie mancanti e confermando o correggendo quelle prestampate. Soltanto per la rilevazione di unità locali non presenti nelle liste o in sostituzione dei questionari personalizzati andati smarriti o danneggiati, sono stati utilizzati questionari in bianco, di tipo tradizionale. La disponibilità degli archivi statistici, inoltre, ha consentito di snellire notevolmente il questionario di rilevazione, che si componeva di due sole facciate, consentendo una riduzione dell'onere per i rispondenti e una notevole semplificazione del processo di trattamento dei dati e quindi una riduzione nei tempi di diffusione dei dati definitivi.

Una volta assicurata la qualità della rilevazione in termini di copertura con l'integrazione da archivio, si è sviluppato il vero e proprio processo di controllo della qualità dei dati.

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha rilevato 4.083.966 imprese, 15.580 istituzioni della pubblica amministrazione e 235.232 istituzioni nonprofit. L'insieme di queste unità si articola sul territorio in poco più di 4 milioni e 755 mila unità locali, che danno origine a 19 milioni e 411 mila posti di lavoro (addetti indipendenti e dipendenti).³

Rispetto al censimento del 1991 si registra un aumento di 883 mila unità locali, risultante dalla crescita delle unità locali delle imprese (di oltre 769 mila) e delle istituzioni nonprofit (circa 144 mila) e da una diminuzione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (di circa 30 mila).

In termini di addetti, nel decennio 1991-2001 si registra una crescita di oltre 1,4 milioni di posti di lavoro (+8,0 per cento), di cui 1 milione e 139 mila

³ È da sottolineare che il censimento non rileva individualmente i lavoratori ma conta le posizioni lavorative regolari in ciascuna unità locale (per semplicità nella esposizione e nelle tavole si farà comunque riferimento ad addetti, indipendenti e dipendenti).

nelle imprese (+7,8 per cento), 85 mila nelle istituzioni pubbliche (+2,7 per cento) e 211 mila nelle istituzioni nonprofit (+75,8 per cento).

La distribuzione territoriale degli addetti alle unità locali evidenzia che circa il 32 per cento degli addetti lavora nelle regioni del Nord-ovest, il 23 per cento in quelle del Nord-est, il 21 per cento nell'Italia centrale, il 17 per cento nel Sud e il 7,5 per cento nelle Isole. Rispetto al 1991 è il Nord-est a registrare il maggiore incremento (+11,5 per cento), seguito dal Centro (+9,3 per cento); nel Nord-ovest e nel Sud si registra la stessa variazione (+6,6 per cento), mentre l'Italia insulare presenta l'incremento minore (+3,2 per cento).

In relazione all'ampiezza demografica dei comuni si evidenzia una maggiore crescita dell'occupazione nei comuni di medie dimensioni. A fronte di un aumento medio dell'8 per cento, si è registrato un aumento del 7,4 per cento nei piccoli comuni (meno di 10 mila abitanti) e un aumento superiore alla media nazionale, sia nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti, sia in quelli da 50 mila a 250 mila abitanti (rispettivamente pari al 9,6 e al 9,2 per cento). Inferiore alla media nazionale risulta, infine, la crescita nei comuni con oltre 250 mila abitanti (+5,2 per cento). Tra questi ultimi, gli incrementi più consistenti si osservano a Roma (+14,3 per cento) e a Verona (+13,5 per cento). È rimasta praticamente invariata l'occupazione nei comuni di Genova e Napoli, mentre variazioni negative si registrano nei comuni di Messina, Torino, Palermo e Bologna.

Per una migliore comprensione dei dati sull'occupazione il censimento ha rilevato, per la prima volta, altre figure di lavoratori, diverse dagli addetti, riunite sotto la denominazione di "personale esterno". Si tratta dei lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dei lavoratori interinali e dei volontari (che costituiscono il grosso della forza-lavoro impiegata dalle istituzioni nonprofit).⁴ I collaboratori coordinati e continuativi attivi alla data del 22 ottobre 2001 sono 827 mila, di cui il 76 per cento lavora per le imprese (prevalentemente nel settore dei servizi) e il resto si ripartisce equamente fra istituzioni pubbliche e nonprofit. La loro presenza è più diffusa nelle regioni del Centro-nord, che raccolgono oltre l'81 per cento dei collaboratori (in media, uno ogni sei unità locali, mentre nel Mezzogiorno la media è di uno ogni dieci).

I lavoratori interinali, che ammontano a circa 119 mila, sono impiegati per l'84,5 per cento dalle imprese, per il 12,3 per cento dalle istituzioni pubbliche e solo per il 3,1 per cento dalle istituzioni nonprofit. Per gli interinali, al cui impiego ricorre soprattutto la media e grande industria manifatturiera, si registra la massima concentrazione nelle regioni del Nord-ovest (un lavoratore ogni 31 unità locali, contro una media nazionale di uno ogni 40).

Il quadro che emerge relativamente alla composizione degli addetti per settore di attività si discosta sensibilmente da quella del censimento del 1991. Diminuisce il peso degli addetti nelle imprese dell'industria (dal 37,6 al 33,9 per cento degli addetti in complesso), del commercio (dal 18,4 al 16,2 per cento) e delle istituzioni pubbliche (dal 17,4 al 16,5 per cento); mentre aumentano le quote di addetti impiegati nelle imprese di servizi diversi dal commercio (dal 24,5 al 30,2 per cento) e nelle istituzioni nonprofit (dall'1,5 al 2,5 per cento).

Nel complesso questi movimenti hanno continuato ad alimentare l' "onda lunga" della terziarizzazione, che – a partire dagli anni Settanta – ha spostato progressivamente il baricentro dell'occupazione dal settore dell'industria a quello dei servizi, in cui gli addetti ammontano ormai a quasi due terzi del totale.

Per una più corretta lettura di questi dati è da rimarcare come una parte non trascurabile della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizza-

⁴ In termini di dati aggregati addetti e personale esterno non possono essere sommati per ottenere una misura complessiva dell'occupazione, per via delle intersezioni che esistono fra i due insiemi. Sia i collaboratori coordinati e continuativi che i lavoratori interinali sono stati rilevati come personale esterno presso le unità locali che li utilizzano, ma i primi (se titolari di partita Iva) contano anche come addetti indipendenti della propria impresa individuale, mentre i secondi sono rilevati anche come addetti dipendenti delle agenzie di lavoro interinale.

tivi e a cambiamenti nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo. Un esempio per tutti è il già citato fenomeno dei lavoratori interinali che sono classificati come dipendenti delle agenzie di servizi, ma che per oltre il 50 per cento sono utilizzati dall'industria.

Le imprese

Nel settore delle imprese i risultati più rilevanti sono:

- la diminuzione del peso relativo dell'industria manifatturiera, che conta nel 2001 circa 4,9 milioni di addetti, con un calo del 6,1 per cento rispetto al 1991, verificatosi interamente nella prima metà degli anni Novanta mentre dal 1996 al 2001 si osserva un incremento dello 0,8 per cento;
- la diminuzione, nell'ambito dell'industria manifatturiera, dei settori del made in Italy: il tessile perde nel decennio il 23,4 per cento degli addetti, l'abbigliamento il 28,8 per cento e le calzature il 15,4 per cento, confermando una tendenza negativa già osservata nel periodo 1991-1996;
- la diminuzione dell'occupazione nel commercio - che conta attualmente 3,15 milioni di addetti, il 4,5 per cento in meno rispetto al 1991 - determinata dalla notevole contrazione (-8,7 per cento) nella prima metà del decennio e dal parziale recupero (+4,6 per cento) nella seconda metà;
- l'aumento nel settore delle costruzioni: 1,5 milioni di addetti nel 2001 e +14,7 per cento rispetto al 1991, osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni;
- l'aumento nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi: 853 mila addetti nel 2001, +17,2 per cento rispetto al 1991, anch'esso osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni;
- la crescita generale dei rimanenti settori dei servizi (esclusi commercio, alberghi e pubblici esercizi), che contano 5 milioni di addetti, con un incremento di oltre il 36,2 per cento sul dato del 1991, di cui un quarto nei primi cinque anni e tre quarti nei secondi (Tavola 26.28).

In termini di distribuzione territoriale, gli addetti alle unità locali delle imprese crescono più della media nazionale nel Nord-est (+11,7 per cento), grazie al +34,0 per cento del settore degli altri servizi, ma anche alla buona tenuta dell'industria (+4,4 per cento), e nel Centro (+10,0 per cento), dove la crescita si deve tutta al settore degli altri servizi (+33,5 per cento). In crescita, ma meno del dato nazionale risultano il Sud (+7,5 per cento), dove sono aumentati gli occupati negli altri servizi (+27,5 per cento) e nell'industria (+2,1 per cento) e il Nord-ovest (+5,7 per cento), dove la forte crescita degli altri servizi (+39,9 per cento) si contrappone a una netta flessione dell'industria (-8,9 per cento). Le Isole sono l'unica ripartizione in cui si registra un calo, se pur lieve, degli addetti (-0,4 per cento), dovuto alle forti diminuzioni nel commercio e nell'industria, non compensate dalla crescita degli altri servizi (+13,4 per cento).

Nel sistema delle imprese italiane è sempre rilevante la quota di imprese a carattere artigiano. Esse rappresentano quasi un terzo delle imprese attive in Italia (esattamente il 30,7 per cento), occupano il 20,7 per cento degli addetti alle imprese e sono in aumento, rispetto al 1991, sia come imprese (+15,6 per cento) sia come addetti (+9,1 per cento).⁵

L'analisi delle imprese per forma giuridica consente di quantificare le imprese individuali, distinguendo quelle dei lavoratori autonomi (2,2 milioni) da quelle dei liberi professionisti (470 mila); le società di persone pari a 825 mila, in aumento del 33,6 per cento rispetto al 1991, le società a responsabilità limitata, pari a 492 mila, più che raddoppiate rispetto al 1991 (+118,9 per cento), e quelle per azioni pari a 40 mila, aumentate del 26,9 per cento nel decennio. Si contano, infine, circa 48 mila società cooperative (+38,9 per cento sempre rispetto al 1991) e 13 mila imprese con altra forma (di cui 10 mila consorzi).

L'analisi della struttura dimensionale delle imprese evidenzia, rispetto

⁵ Tale fenomeno è generalizzato in tutte le regioni italiane, con l'eccezione della Lombardia e della Basilicata in cui le variazioni in termini occupazionali sono pressoché nulle.

al censimento precedente, una diminuzione del numero medio di addetti per impresa (da 4,4 a 3,8 addetti), la quale va però analizzata per singole classi dimensionali.

Il contributo maggiore a questa riduzione è dato dal sempre più elevato numero di imprese con un solo addetto (liberi professionisti, consulenti, lavoratori autonomi eccetera), mentre nelle classi da 20 a 249 addetti – cioè nel segmento delle piccole e medie imprese – si riscontra un incremento della dimensione media, che passa da 46,3 a 48,0 addetti per impresa.

Le grandi imprese (oltre 250 addetti), infine, registrano un notevole aumento di numero, da 2.890 a 3.272, cui non corrisponde un aumento del numero di addetti, che è rimasto praticamente immutato (da 3,15 a 3,17 milioni). Di conseguenza, la dimensione media di queste imprese passa dai 1.088 addetti del 1991 ai 970 del 2001.

L'analisi della dinamica per settore di attività economica, evidenzia, rispetto alla situazione rilevata nel 1991, un maggior numero di imprese nei settori dei servizi legali, amministrativi e tecnici, delle costruzioni, dei rappresentanti di commercio, della gestione dei patrimoni immobiliari, della sanità e altri servizi sociali, dell'assistenza informatica e produzione di software, della consulenza finanziaria, della ristorazione e dei trasporti terrestri.

Al contrario, sono notevolmente diminuite le imprese nel settore del commercio al dettaglio, del tessile e della maglieria, della confezione di vestiario, dell'industria del legno, del cuoio e calzature. Sempre rispetto alla struttura rappresentata dal censimento del 1991, i maggiori incrementi in termini di addetti alle unità locali delle imprese si registrano nel settore delle costruzioni (+196 mila); dell'assistenza informatica e produzione di software (+174 mila); delle imprese delle attività professionali e imprenditoriali (+729 mila addetti, così distribuiti: nelle attività di consulenza legale e contabile +182 mila, nelle imprese di pulizia +170 mila, nelle imprese di lavoro interinale e selezione del personale +141 mila, negli studi di ingegneria e di architettura +107 mila, e negli altri servizi professionali +96 mila); nelle attività dei rappresentanti di commercio e dei grossisti (+119 mila); nella gestione delle proprietà immobiliari (+144 mila); nell'attività degli alberghi e della ristorazione (+125 mila); in quelle ausiliarie dei trasporti (+136 mila); nel settore della sanità privata (+101 mila); nella lavorazione dei prodotti in metallo (+86 mila); nella produzione di apparecchi meccanici (+59 mila) e nella produzione di prodotti in materie plastiche (+37 mila).

Accanto ai settori che hanno aumentato il loro peso in termini di addetti ve ne sono altri che hanno subito una netta flessione. In questo secondo gruppo si trova il commercio al dettaglio, che conta 236 mila addetti in meno rispetto al 1991 nonostante l'incremento di 139 mila dipendenti, che non è sufficiente a compensare la perdita di 375 mila indipendenti, in massima parte piccoli esercenti e loro familiari coadiuvanti. Un forte calo di addetti si registra anche nelle attività delle poste e delle comunicazioni (-58 mila); nel commercio e nella riparazione di automobili (-34 mila, quasi tutti dovuti alla riduzione delle officine di riparazione) e in molte branche dell'industria manifatturiera, come nel comparto del tessile-abbigliamento (-121 mila addetti nelle confezioni di vestiario e -94 mila nell'industria tessile e della maglieria); nell'industria delle calzature e degli articoli in pelle (-38 mila); nella produzione di energia (-45 mila); nella fabbricazione di autoveicoli (-41 mila) e di altri mezzi di trasporto (-33 mila); nell'industria chimica e farmaceutica (-32 mila); nella produzione di apparecchi radiotelevisivi (-31 mila); nelle attività di prima lavorazione dei metalli (-31 mila) e nella lavorazione dei minerali non metalliferi (-23 mila); nell'industria alimentare (-13 mila) e nel settore della carta, stampa ed editoria (-22 mila addetti).

Un accenno merita anche la crescita delle imprese private attive nel settore della ricerca, aumentate di 7 mila unità, anche se si tratta quasi sempre di imprese individuali e quindi di consulenti più che di vere e proprie strutture di ricerca e sviluppo. In questo settore si contano solo 23 mila addetti, pari allo 0,15 per cento degli addetti complessivi alle imprese.

Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche censite sono 15.580, con 3,21 milioni di dipendenti circa. Rispetto al 1991, il settore pubblico registra un incremento del 19,7 per cento in termini di numero di istituzioni e del 2,7 per cento in termini di dipendenti impiegati. L'incremento delle istituzioni è dovuto esclusivamente alle istituzioni classificate con "altra forma giuridica", in cui sono inclusi i consorzi fra enti pubblici, i collegi e gli ordini professionali e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). In tale raggruppamento si registra, rispetto al 1991, un aumento del 73,8 per cento delle unità censite e del 15,9 per cento dei dipendenti. Tale fenomeno è dovuto essenzialmente alla più corretta rilevazione censuaria delle ultime due tipologie istituzionali (ordini professionali e Ipab).⁶ Al contrario gli enti di previdenza registrano un decremento del numero di istituzioni pari al 49,1 per cento e di dipendenti, pari all'8,8 per cento. Il fenomeno è dovuto soprattutto ai processi di accorpamento e di privatizzazione che hanno coinvolto in anni recenti gli enti erogatori di servizi pensionistici.

Con riferimento all'attività economica la quota più rilevante di dipendenti (1,3 milioni, pari al 40,7 per cento del totale) è impiegata nel settore dell'istruzione. In particolare, lavorano nella scuola primaria e secondaria 1.184.000 dipendenti e nel settore universitario 119 mila.

Rispetto al 1991 si registra un incremento rilevante di occupati nelle istituzioni universitarie (pari al 39,2 per cento) e nelle scuole materne ed elementari (8,9 per cento). La seconda attività economica più rilevante in termini di occupati è costituita dalla "pubblica amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria", che concentra il 29,5 per cento dei dipendenti pubblici, con un incremento rispetto al 1991 pari al 3,8 per cento.⁷ All'interno di questa sezione prevalgono le attività della "pubblica amministrazione, politica, economica e sociale" con 650 mila dipendenti e le attività dei "servizi della pubblica amministrazione forniti all'intera collettività" che impiegano 240 mila dipendenti. Questi ultimi servizi registrano un incremento del 40 per cento, rispetto al 1991, dovuto principalmente alle attività giudiziarie, della difesa nazionale⁸ e dei vigili del fuoco.

Nella "sanità e altri servizi sociali" sono occupati 802 mila dipendenti, pari al 25,0 per cento del totale, in lieve aumento rispetto al 1991 (+2,1 per cento). Più rilevante nell'ambito di tale comparto l'incremento dei dipendenti impiegati nel settore socioassistenziale (+16,7 per cento rispetto al 1991), rilevabili soprattutto nelle Ipab.

Nel comparto della "ricerca e sviluppo" sono stati censiti 27 mila dipendenti, con una variazione positiva rispetto al 1991 pari al 7,1 per cento.

Un incremento di dipendenti rispetto al 1991 si registra anche nelle attività di "produzione di energia elettrica, gas e acqua", nelle quali sono attivi soprattutto i consorzi fra enti pubblici. Tali unità istituzionali impiegano 9 mila dipendenti, con un incremento pari al 41,7 per cento.

Le istituzioni nonprofit

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha dato piena visibilità al cosiddetto "terzo settore", ovvero al complesso ed eterogeneo universo delle istituzioni private e delle imprese nonprofit.

La nozione di "istituzione nonprofit" accolta nella rilevazione è basata sul criterio di "non distribuzione degli utili", conformemente alla definizione

⁶ La migliore rilevazione di queste unità è stata garantita dall'utilizzo delle liste, consegnate ai rilevatori, tratte dall'Archivio statistico delle istituzioni pubbliche (Asip).

⁷ Il decremento di unità istituzionali pari al 16,3 per cento è legato in parte agli effetti del diverso sistema di classificazione delle unità economiche previsto dal Sistema dei conti europei (Sec95) che ha escluso dal settore delle amministrazioni pubbliche (divisione di Ateco 75) alcune istituzioni, modificandone anche il codice di attività. Tale diversa classificazione spiega in parte gli incrementi positivi in termini di dipendenti delle istituzioni che svolgono attività di tipo immobiliare (rappresentate dagli istituti autonomi case popolari), pari al 401,8 per cento e delle istituzioni attive nel settore dell'agricoltura (rappresentate soprattutto da consorzi di bonifica e aziende forestali), pari al 118,8 per cento.

⁸ Si intendono le attività amministrative con l'esclusione di quelle militari.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Istituzioni nonprofit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 27). <http://www.istat.it>.

ne adottata dalle Nazioni unite, da Eurostat e dai principali organismi statistici internazionali.⁹

Le istituzioni nonprofit attive al censimento sono 235 mila, articolate in 253 mila unità locali. In esse lavorano oltre 488 mila lavoratori dipendenti, 100 mila lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, e prestano la propria opera soprattutto 3,3 milioni di volontari.

In gran parte le istituzioni nonprofit sono rappresentate da associazioni non riconosciute (156 mila) e da associazioni riconosciute (62 mila). Rilevante è anche la presenza delle cooperative sociali (5.700) e delle fondazioni (3.100) che ricoprono un ruolo significativo per le attività svolte, la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative. Le fondazioni impiegano 41 mila dipendenti (con una media di 13 dipendenti per istituzione) e le cooperative sociali 149 mila (26 dipendenti in media).

Con riferimento al settore di attività prevalente, il 73,2 per cento delle unità locali opera nel settore della “cultura, sport e ricreazione”¹⁰ (185 mila unità), nel quale sono occupati il 14,1 per cento dei dipendenti complessivi. Il secondo settore – in termini di unità locali – è quello della “sanità e assistenza sociale”, nel quale è attivo il 12,6 per cento delle unità locali (32 mila) e sono occupati più della metà dei dipendenti complessivi (261 mila, pari al 53,3 per cento). Seguono i settori delle “attività politiche, relazioni sindacali e rappresentanza di interessi” (20 mila unità, pari all’8,0 per cento, con oltre 54 mila dipendenti) e il settore della “istruzione”, dove nelle 11 mila unità locali (4,4 per cento del totale) sono impiegati 100 mila dipendenti (20,5 per cento).

Le “attività culturali, sportive, ricreative e di socializzazione” sono svolte grazie all’opera di personale volontario (2,5 milioni, con una media di 13,7 per unità locale). Anche nel settore della “sanità e assistenza sociale” l’apporto del personale volontario è rilevante (631 mila).

Nel confronto con il primo censimento delle istituzioni nonprofit, che l’Istat ha eseguito con riferimento al 1999, si rileva un incremento pari al 9,2 per cento del numero di istituzioni, mentre si registra una contrazione del 5,5 per cento dei dipendenti e un aumento del 26,5 per cento dei collaboratori coordinati e continuativi. L’apporto del personale non retribuito che presta la sua opera volontariamente è cresciuto del 7,3 per cento. Spicca soprattutto l’incremento, nel biennio, delle cooperative sociali (+22,0 per cento sia in termini di numero di cooperative che di dipendenti).

5° Censimento generale dell’agricoltura al 22 ottobre 2000

La realizzazione di censimenti decennali dell’agricoltura risponde a bisogni conoscitivi nazionali e internazionali. L’art. 2 del regolamento Cee n. 571/1988, modificato dal successivo n. 2467/1996, disciplina la produzione di informazioni statistiche per valutare la situazione del settore primario in relazione alle politiche agricole dell’Unione europea. Disposizioni in materia di statistiche agricole sono inoltre contenute nelle raccomandazioni della Fao e nella normativa nazionale (l. n. 144/1999 e d.p.r. del 6 giugno 2000).

Il censimento del 2000, che è stato eseguito con riferimento alla data del 22 ottobre, ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nelle precedenti edizioni, che comprende la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche. L’unità di rilevazione è stata definita come l’unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.

Per individuare le aziende presenti sul territorio di ciascun comune e mas-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell’agricoltura: 22 ottobre 2000. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2003.

⁹ Secondo tale criterio, le istituzioni nonprofit sono identificate come enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano.

¹⁰ Per convenzione la divisione di attività denominata “altre organizzazioni associative” è conteggiata tra le attività culturali, sportive e ricreative.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La zootecnia in Italia.* Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - Le imprese agricole.* Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La donna in agricoltura.* Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La coltivazione della vite - Volume I - Caratteristiche generali.* Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La coltivazione della vite - Volume II - Vitigni.* Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - Le infrastrutture delle aziende agricole.* Roma, 2004.

simizzare la copertura della rilevazione, nel primo semestre del 2000 si sono svolte le operazioni di aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole. Tali elenchi, compilati dall'Istat sulla base del censimento del 1990 e degli archivi amministrativi disponibili, sono stati inviati ai Comuni che dovevano confermare le aziende ancora esistenti, depennare le cessate e aggiungere quelle di nuova costituzione. Sulla base degli elenchi aggiornati è poi iniziata in ottobre la distribuzione dei questionari, che sono stati compilati dai rilevatori mediante interviste dirette ai conduttori di azienda.

Il 5° Censimento dell'agricoltura si è svolto grazie a un'organizzazione complessa che ha coinvolto diverse amministrazioni pubbliche e in primo luogo le Regioni, rappresentando un'importante occasione di crescita per il Sistema statistico nazionale. Le Regioni hanno operato come organi censuari costituendo propri uffici di censimento e commissioni tecniche. Il loro ruolo è stato sancito da un protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che prevedeva la redazione di "piani di censimento" regionali, in base ai quali è stato possibile adattare la rilevazione alle specificità delle diverse realtà territoriali, nel rispetto del quadro organizzativo e metodologico fissato dal "piano generale di censimento" redatto dall'Istat.

Accanto alle Regioni hanno operato molti altri enti. A livello nazionale, l'Ufficio di statistica di Unioncamere ha coordinato l'attività degli uffici di censimento provinciali (Ucp) costituiti presso le camere di commercio che hanno svolto attività di monitoraggio della rilevazione e provveduto alla registrazione dei riepiloghi comunali dai quali sono stati desunti i risultati provvisori diffusi a giugno 2001. Gli uffici regionali dell'Istat e i servizi di statistica delle province autonome di Trento e Bolzano hanno svolto il ruolo di presidi tecnico-organizzativi, coordinando l'attività degli organi di livello locale. I referenti provinciali dell'Istat hanno collaborato con gli Ucp, ai quali sono stati affidati compiti di monitoraggio e – attraverso i coordinatori provinciali – di assistenza tecnica agli uffici di censimento comunali. Questi ultimi hanno costituito la base della struttura organizzativa, raggiungendo capillarmente tutte le aziende agricole con il compito di svolgere l'aggiornamento preliminare degli elenchi, coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori nella fase di raccolta dei dati e quindi raccogliere e revisionare i questionari di azienda. A ciascuno degli oltre 9.100 responsabili e coordinatori comunali sono stati assegnati in media tre rilevatori, a ciascuno dei quali sono state assegnate a sua volta circa 100 aziende agricole.

A partire da giugno 2001, l'Istat ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari di rilevazione. Le tavole statistiche dei dati definitivi sono diffuse nei tradizionali fascicoli nazionali, regionali e provinciali e sono anche consultabili nel *datawarehouse* appositamente predisposto e accessibile dagli utenti via Internet attraverso il portale dell'Istat (www.istat.it).

Nel 2000 sono state censite 2.594.825 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 428.519 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente censimento agricolo del 1990. Rispetto alla tendenza nazionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 14,2 per cento, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata. In particolare, la diminuzione del numero di aziende è stata assai più cospicua di quella media nazionale nelle regioni settentrionali e ha raggiunto il massimo in Lombardia (-43,4 per cento). La diminuzione ha valori superiori al 33,0 per cento anche in Friuli-Venezia Giulia (-39,6 per cento), Liguria (-38,9 per cento) e Piemonte (-37,7 per cento). Meno pronunciata è stata la diminuzione in Veneto (-15,0 per cento) e nelle province autonome di Trento e Bolzano, dove i tassi di variazione si sono mantenuti ben al di sotto della media nazionale. Nelle regioni centrali la diminuzione è stata di intensità generalmente inferiore a quella media nazionale, con l'eccezione delle Marche, dove le aziende sono diminuite del 17,7 per cento. Nelle regioni del Mezzogiorno il confronto tra i due censimenti pone in luce dinamiche piuttosto differenti. Sebbene prevalga una tendenza alla dimi-

nuzione relativa del numero di aziende agricole inferiore a quella media nazionale, in Abruzzo e nel Molise i tassi di variazione sono stati ad essa superiori (rispettivamente -22,4 per cento e -18,0 per cento), mentre la Puglia è l'unica regione italiana a segnare un pur contenuto aumento delle aziende agricole, pari a +0,5 per cento.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (Sau) sono risultate essere 2.553.454, pari al 98,4 per cento dell'universo nazionale. Anche in questo caso il confronto con il censimento del 1990 mostra una diffusa tendenza alla diminuzione del numero di aziende, che a livello nazionale è stata identica a quella riferita al totale delle aziende (-14,2 per cento). Analogamente, la distribuzione dei tassi di variazione per ripartizione geografica e per regione non mostra differenze rilevanti rispetto a quella dei tassi riferiti al totale delle aziende.

Riguardo alle forme di conduzione dell'azienda agricola, si evidenzia l'aumento, rispetto al censimento del 1990, delle aziende condotte con salariati (+12,7 per cento), a fronte della diminuzione di tutte le altre forme. In particolare, le aziende a conduzione diretta del coltivatore (che resta, comunque, la forma largamente prevalente, praticata dal 94,8 per cento delle aziende) hanno subito un calo del 15,0 per cento, imputabile soprattutto alle aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (-44,5 per cento). Sono quasi del tutto scomparse la conduzione a colonia parziaria appoderata (1.487 aziende complessive, con una diminuzione rispetto al 1990 dell' 83,5 per cento) e le altre forme di conduzione (745 aziende, -76,4 per cento).

Nella ripartizione delle superfici aziendali per titolo di possesso dei terreni si registra l'aumento dei terreni solo in affitto (+20,1 per cento in termini di superficie). Di contro, diminuiscono del 15,4 per cento le aziende che possiedono terreni solo in proprietà e del 6,4 per cento quelle che possiedono terreni parte in proprietà e parte in affitto.

Nel 2000 è risultato classificabile, secondo i parametri economici stabiliti in sede comunitaria (orientamento tecnico-economico e dimensione economica), il 96,6 per cento delle aziende censite corrispondente a 2.506.614 unità. Rispetto all'analogo universo classificato nel 1990, tale percentuale risulta pressoché invariata sia pure a fronte di una riduzione del 14,8 per cento del numero delle aziende, mentre l'ammontare complessivo di reddito lordo standard (Rls), pari a 19.313.034 Unità di dimensione economica (Ude) (circa 44.895 miliardi di lire "1996"), ha subito una flessione molto più contenuta (-4,6 per cento).

La distribuzione delle aziende agricole secondo gli orientamenti tecnico-economici generali mostra una netta prevalenza degli indirizzi produttivi specializzati, interessando 2.185.081 aziende (oltre 87 su 100) con una marcata tendenza verso produzioni di tipo vegetale.

Tra gli orientamenti specializzati spiccano quelli verso le "coltivazioni permanenti" con il 54,1 per cento delle aziende, seguiti da quelli specializzati in "seminativi" con il 21,6 per cento. Tra gli indirizzi di tipo misto va evidenziato quello della "policoltura" che, pur rappresentando solo il 9,0 per cento dell'universo aziendale, con 225.598 unità copre il 70,2 per cento del settore misto. Analizzando la situazione a livello di ripartizione geografica, si osserva che per l'Italia meridionale e insulare, e in particolare per Puglia e Calabria, il peso relativo dell'indirizzo produttivo "coltivazioni permanenti" in termini di numerosità aziendale raggiunge i valori più elevati. Per le regioni del Nord-est, e soprattutto per il Veneto, l'incidenza percentuale massima, pari al 38,5 per cento del numero totale di aziende classificabili economicamente, si registra con riferimento all'orientamento specializzato nei "seminativi".

La flessione nel numero complessivo delle aziende classificate registratasi rispetto al 1990 ha interessato, con intensità differenziata, tutti gli orientamenti tecnico-economici generali, ad eccezione dei "granivori" per i quali si rileva, al contrario, un incremento (+5,4 per cento). Gli indirizzi specializzati hanno avuto complessivamente una riduzione percentualmente contenuta (-7,9 per cento), mentre molto rilevante è stata quella relativa

agli orientamenti di tipo misto (-43,3 per cento), ascrivibile principalmente al “poliallevamento”.

In termini di reddito lordo standard aziendale, le aziende specializzate con 16.441.081 Ude coprono l’85,1 per cento del Rls complessivo; in modo speculare, le aziende con orientamenti tecnico-economici di tipo misto assorbono il restante 14,9 per cento, corrispondente a 2.871.953 Ude. Circa un terzo del reddito complessivo appartiene alle aziende orientate verso le “coltivazioni permanenti”; anche le aziende specializzate in “seminativi”, con più di 4 milioni e 500 Ude, possiedono un’apprezzabile quota di reddito. Va inoltre evidenziata la “policoltura” che, pur assorbendo soltanto l’8,4 per cento del Rls totale, detiene oltre il 50,0 per cento del reddito relativo alle aziende orientate verso indirizzi produttivi di tipo misto. Come per la numerosità aziendale, anche per l’ammontare di reddito aziendale si conferma in linea di massima un’incidenza maggiore relativa alle “coltivazioni permanenti” per le regioni meridionali e insulari: infatti, in corrispondenza di tali ripartizioni geografiche si rilevano percentuali maggiori rispetto al dato nazionale. Analogamente, sono le regioni del Nord-est che possiedono, relativamente alla voce “seminativi”, le quote di reddito più rilevanti.

Il 71,1 per cento delle aziende non raggiunge le quattro Ude (circa 9 milioni di lire “1996”), attribuendosi tuttavia soltanto l’11,8 per cento del Rls nazionale. Al contrario, il 49,2 per cento del Rls complessivo è concentrato in appena il 3,5 per cento delle aziende. Le regioni settentrionali risultano avere, rispetto al resto del Paese, una maggiore incidenza delle aziende con un alto valore economico della propria produzione agricola (40 Ude e oltre) e, al contrario, quote più basse relative alle aziende con scarsa redditività. Infatti, le rispettive percentuali, pari al 57,0 per cento e all’8,5 per cento, se confrontate con quelle nazionali, risultano essere significativamente inferiori la prima e discretamente superiore la seconda. La distribuzione percentuale del reddito conferma il medesimo risultato. In particolare, tra le regioni aventi una maggiore incidenza delle aziende di dimensione economica medio-alta e una quota più contenuta in corrispondenza delle prime classi ricadono la Lombardia e l’Emilia-Romagna; la Calabria, la Sicilia, il Lazio e la Valle d’Aosta sono, al contrario, le regioni per le quali risulta, rispetto al dato nazionale, più elevata la percentuale di aziende con basso reddito e più contenuta quelle delle aziende con reddito medio-alto.

Rispetto al precedente censimento, la suindicata flessione complessivamente registrata dal Rls nazionale (-4,6 per cento), ha interessato, sia pure con intensità differenziata, tutte le classi di reddito al di sotto delle cento Ude, mentre in corrispondenza delle ultime due classi di dimensione economica (maggiore di cento Ude) si rilevano incrementi superiori al 10 per cento.

Le giornate di lavoro svolte dalle aziende classificate nell’annata agraria 1999-2000 sono state in complesso 330.932.289, con una contrazione pari al 27,5 per cento rispetto al 1990. La differente dinamica tra numero di aziende e volume di lavoro effettuato ha determinato una riduzione del numero medio di giornate lavorative, passato da 155 nel 1990 a 132 nel 2000.

Oltre la metà delle giornate di lavoro sono state prestate dai conduttori delle aziende (52,7 per cento), il 16,2 per cento dai loro coniugi e il 16,5 per cento da altri familiari e parenti. La quota di giornate prestate dalla manodopera extrafamiliare resta, invece, fortemente minoritaria (14,6 per cento).

Tavola 26.1 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e più		
MASCHI										
Piemonte	464.213	318.334	321.136	293.185	272.245	225.423	108.832	30.793	2.034.161	314.521
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13.743	9.530	9.954	8.600	7.479	5.707	2.785	765	58.563	9.436
Lombardia	1.075.156	741.188	731.241	617.288	561.430	415.730	184.762	46.494	4.373.289	733.431
Trentino-Alto Adige	129.514	75.047	77.841	60.866	52.935	38.453	19.982	5.373	460.011	92.190
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>67.801</i>	<i>38.235</i>	<i>38.717</i>	<i>27.623</i>	<i>25.694</i>	<i>18.276</i>	<i>8.997</i>	<i>2.406</i>	<i>227.749</i>	<i>48.372</i>
<i>Trento</i>	<i>61.713</i>	<i>36.812</i>	<i>39.124</i>	<i>33.243</i>	<i>27.241</i>	<i>20.177</i>	<i>10.985</i>	<i>2.967</i>	<i>232.262</i>	<i>43.818</i>
Veneto	548.608	374.152	373.961	306.641	271.899	201.179	100.995	26.985	2.204.420	375.300
Friuli-Venezia Giulia	125.456	92.295	91.937	81.266	80.042	57.023	32.093	8.890	569.002	83.360
Liguria	149.084	107.466	115.871	103.075	104.819	93.673	51.708	15.226	740.922	102.736
Emilia-Romagna	417.092	311.308	313.157	266.456	247.508	211.994	122.020	35.787	1.925.322	284.021
Toscana	376.854	261.531	262.418	234.098	220.690	185.952	108.641	30.756	1.680.940	253.207
Umbria	95.097	58.966	60.007	54.966	50.384	45.017	27.352	7.343	399.162	63.492
Marche	176.194	109.593	110.368	96.309	85.938	77.596	45.055	12.819	713.872	118.615
Lazio	647.008	393.907	395.570	336.293	293.696	237.329	117.363	29.682	2.450.848	440.515
Abruzzo	165.285	93.405	92.579	82.467	69.213	63.674	35.598	10.256	612.477	111.035
Molise	43.194	23.175	23.048	21.206	16.385	16.669	9.265	2.899	155.841	28.997
Campania	957.250	444.200	415.798	349.849	273.440	214.657	99.546	23.792	2.778.532	661.194
Puglia	629.036	310.193	283.794	249.591	206.559	165.081	84.217	22.807	1.951.278	422.880
Basilicata	88.646	45.640	43.505	38.007	28.974	29.453	15.099	4.431	293.755	59.859
Calabria	315.837	150.044	143.503	127.803	98.418	89.313	45.542	13.347	983.807	213.136
Sicilia	774.555	368.927	346.272	305.898	245.813	214.480	113.997	31.600	2.401.542	533.382
Sardegna	225.779	132.909	126.954	111.772	89.760	67.488	33.822	10.754	799.238	145.661
ITALIA	7.417.601	4.421.810	4.338.914	3.745.666	3.277.627	2.655.891	1.358.674	370.799	27.586.982	5.046.968
Nord-ovest	1.702.196	1.176.518	1.178.202	1.022.148	945.973	740.533	348.087	93.278	7.206.935	1.160.124
Nord-est	1.220.670	852.802	856.896	715.229	652.384	508.649	275.090	77.035	5.158.755	834.871
Centro	1.295.153	823.997	828.363	721.696	650.708	545.894	298.411	80.600	5.244.822	875.829
Sud	2.199.248	1.066.657	1.002.227	868.923	692.989	578.847	289.267	57.532	6.775.690	1.497.101
Isole	1.000.334	501.836	473.226	417.670	335.573	281.968	147.819	42.354	3.200.780	679.043
FEMMINE										
Piemonte	441.889	307.416	316.971	297.587	287.112	271.256	178.305	79.980	2.180.516	298.150
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12.881	9.404	9.318	8.128	7.552	6.952	4.779	1.971	60.985	8.954
Lombardia	1.020.858	708.182	710.460	628.180	596.128	520.549	332.572	142.336	4.659.265	692.904
Trentino-Alto Adige	123.583	72.802	73.861	58.887	55.059	46.897	34.445	14.471	480.005	87.558
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>64.704</i>	<i>36.859</i>	<i>36.270</i>	<i>27.406</i>	<i>26.847</i>	<i>21.629</i>	<i>15.409</i>	<i>6.126</i>	<i>235.250</i>	<i>45.962</i>
<i>Trento</i>	<i>58.879</i>	<i>35.943</i>	<i>37.591</i>	<i>31.481</i>	<i>28.212</i>	<i>25.268</i>	<i>19.036</i>	<i>8.345</i>	<i>244.755</i>	<i>41.596</i>
Veneto	522.644	355.997	358.103	304.048	284.209	248.851	174.453	74.969	2.323.274	355.838
Friuli-Venezia Giulia	117.446	87.381	88.572	82.236	83.293	71.877	57.721	26.236	614.762	79.404
Liguria	142.389	106.073	115.698	107.835	117.160	117.092	85.837	38.777	830.861	97.111
Emilia-Romagna	396.930	300.224	302.679	271.831	263.285	251.130	188.332	83.613	2.058.024	268.302
Toscana	358.965	255.598	260.750	242.118	239.037	221.953	167.210	71.235	1.816.866	240.664
Umbria	89.912	58.741	59.856	55.820	53.775	53.322	39.995	15.243	426.664	59.791
Marche	167.845	106.824	107.711	97.606	91.538	90.775	66.497	27.913	756.709	112.028
Lazio	619.334	405.910	412.776	360.080	328.387	288.138	182.327	64.613	2.661.565	417.743
Abruzzo	157.649	93.739	94.051	84.141	71.630	75.548	52.730	20.427	649.915	105.457
Molise	41.426	23.044	23.082	20.936	17.164	20.001	13.540	5.567	164.760	27.693
Campania	916.966	453.774	428.721	356.737	292.349	264.208	159.136	51.508	2.923.399	629.135
Puglia	598.984	315.738	298.960	264.694	223.893	200.263	123.076	43.821	2.069.429	399.848
Basilicata	83.493	45.099	44.004	38.116	31.063	34.035	20.782	7.421	304.013	55.982
Calabria	303.179	153.002	146.957	127.084	101.985	104.558	66.699	24.195	1.027.659	203.435
Sicilia	743.963	378.743	368.531	324.904	271.393	258.973	164.645	56.297	2.567.449	508.811
Sardegna	213.227	131.057	129.192	112.627	96.081	81.191	50.338	18.929	832.642	137.392
ITALIA	7.073.563	4.368.748	4.350.253	3.843.595	3.512.093	3.227.569	2.163.419	869.522	29.408.762	4.786.200
Nord-ovest	1.618.017	1.131.075	1.152.447	1.041.730	1.007.952	915.849	601.493	263.064	7.731.627	1.097.119
Nord-est	1.160.603	816.404	823.215	717.002	685.846	618.755	454.951	199.289	5.476.065	791.102
Centro	1.236.056	827.073	841.093	755.624	712.737	654.188	456.029	179.004	5.661.804	830.226
Sud	2.101.697	1.084.396	1.035.775	891.708	738.084	698.613	435.963	152.939	7.139.175	1.421.550
Isole	957.190	509.800	497.723	437.531	367.474	340.164	214.983	75.226	3.400.091	646.203

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.1 segue - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e più		
TOTALE										
Piemonte	906.102	625.750	638.107	590.772	559.357	496.679	287.137	110.773	4.214.677	612.671
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	26.624	18.934	19.272	16.728	15.031	12.659	7.564	2.736	119.548	18.390
Lombardia	2.096.014	1.449.370	1.441.701	1.245.468	1.157.558	936.279	517.334	188.830	9.032.554	1.426.335
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	253.097	147.849	151.702	119.753	107.994	85.350	54.427	19.844	940.016	179.748
<i>Trento</i>	132.505	75.094	74.987	55.029	52.541	39.905	24.406	8.532	462.999	94.334
<i>Trento</i>	120.592	72.755	76.715	64.724	55.453	45.445	30.021	11.312	477.017	85.414
Veneto	1.071.252	730.149	732.064	610.689	556.108	450.030	275.448	101.954	4.527.694	731.138
Friuli-Venezia Giulia	242.902	179.676	180.509	163.502	163.335	128.900	89.814	35.126	1.183.764	162.764
Liguria	291.473	213.539	231.569	210.910	221.979	210.765	137.545	54.003	1.571.783	199.847
Emilia-Romagna	814.022	611.532	615.836	538.287	510.793	463.124	310.352	119.400	3.983.346	552.323
Toscana	735.819	517.129	523.168	476.216	459.727	407.905	275.851	101.991	3.497.806	493.871
Umbria	185.009	117.707	119.863	110.816	104.159	98.339	67.347	22.586	825.826	123.283
Marche	344.039	216.417	218.079	193.915	177.476	168.371	111.552	40.732	1.470.581	230.643
Lazio	1.266.342	799.817	808.346	696.373	622.083	525.467	299.690	94.295	5.112.413	858.258
Abruzzo	322.934	187.144	186.630	166.608	140.843	139.222	88.328	30.683	1.262.392	216.492
Molise	84.620	46.219	46.130	42.142	33.549	36.670	22.805	8.466	320.601	56.690
Campania	1.874.216	897.974	844.519	706.586	565.789	478.865	258.682	75.300	5.701.931	1.290.329
Puglia	1.228.020	625.931	582.754	514.285	430.452	365.344	207.293	66.628	4.020.707	822.728
Basilicata	172.139	90.739	87.509	76.123	60.037	63.488	35.881	11.852	597.768	115.841
Calabria	619.016	303.046	290.460	254.887	200.403	193.871	112.241	37.542	2.011.466	416.571
Sicilia	1.518.518	747.670	714.803	630.802	517.206	473.453	278.642	87.897	4.968.991	1.042.193
Sardegna	439.006	263.966	256.146	224.399	185.841	148.679	84.160	29.683	1.631.880	283.053
ITALIA	14.491.164	8.790.558	8.689.167	7.589.261	6.789.720	5.883.460	3.522.093	1.240.321	56.995.744	9.833.168
Nord-ovest	3.320.213	2.307.593	2.330.649	2.063.878	1.953.925	1.656.382	949.580	356.342	14.938.562	2.257.243
Nord-est	2.381.273	1.669.206	1.680.111	1.432.231	1.338.230	1.127.404	730.041	276.324	10.634.820	1.625.973
Centro	2.531.209	1.651.070	1.669.456	1.477.320	1.363.445	1.200.082	754.440	259.604	10.906.626	1.706.055
Sud	4.300.945	2.151.053	2.038.002	1.760.631	1.431.073	1.277.460	725.230	230.471	13.914.865	2.918.651
Isole	1.957.524	1.011.636	970.949	855.201	703.047	622.132	362.802	117.580	6.600.871	1.325.246

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Stato civile						Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovile	
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
MASCHI							
Piemonte	831.182	1.071.268	12.003	40.506	32.495	58.710	2.034.161
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26.345	27.951	383	1.435	1.212	1.620	58.563
Lombardia	1.889.198	2.257.710	20.013	68.508	54.347	103.526	4.373.289
Trentino-Alto Adige	222.985	215.173	1.934	6.541	5.893	9.419	460.011
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>116.660</i>	<i>100.565</i>	<i>983</i>	<i>3.100</i>	<i>2.975</i>	<i>4.449</i>	<i>227.749</i>
<i>Trento</i>	<i>106.325</i>	<i>114.608</i>	<i>951</i>	<i>3.441</i>	<i>2.918</i>	<i>4.970</i>	<i>232.262</i>
Veneto	957.261	1.140.806	9.496	30.934	24.213	51.206	2.204.420
Friuli-Venezia Giulia	242.044	288.924	2.879	10.891	10.236	16.907	569.002
Liguria	292.826	390.827	5.033	17.306	14.465	25.498	740.922
Emilia-Romagna	795.924	1.005.065	10.177	35.258	29.789	59.286	1.925.322
Toscana	670.557	909.751	8.474	28.043	21.605	50.984	1.680.940
Umbria	160.601	217.284	1.510	5.486	3.788	12.003	399.162
Marche	298.016	382.059	2.844	9.024	6.054	18.719	713.872
Lazio	1.064.042	1.251.915	13.428	45.335	29.487	60.069	2.450.848
Abruzzo	261.180	324.033	2.327	6.264	4.310	16.690	612.477
Molise	67.412	81.649	516	1.036	716	5.028	155.841
Campania	1.322.946	1.360.645	9.851	18.804	11.583	64.554	2.778.532
Puglia	883.710	1.003.005	6.262	13.340	8.128	43.095	1.951.278
Basilicata	133.296	149.734	942	1.571	1.024	8.130	293.755
Calabria	462.264	487.350	3.213	5.649	4.457	24.087	983.807
Sicilia	1.090.112	1.224.782	8.859	19.395	12.619	54.634	2.401.542
Sardegna	396.346	373.068	3.628	8.483	5.434	15.907	799.238
ITALIA	12.068.247	14.162.999	123.772	373.809	281.855	700.072	27.586.982
Nord-ovest	3.039.551	3.747.756	37.432	127.755	102.519	189.354	7.206.935
Nord-est	2.218.214	2.649.968	24.486	83.624	70.131	136.818	5.158.755
Centro	2.193.216	2.761.009	26.256	87.888	60.934	141.775	5.244.822
Sud	3.130.808	3.406.416	23.111	46.664	30.218	161.584	6.775.690
Isole	1.486.458	1.597.850	12.487	27.878	18.053	70.541	3.200.780
FEMMINE							
Piemonte	693.864	1.067.758	13.113	47.414	45.237	326.243	2.180.516
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.026	27.697	393	1.549	1.558	9.155	60.985
Lombardia	1.619.703	2.243.376	21.893	81.323	80.523	634.340	4.659.265
Trentino-Alto Adige	193.414	213.450	1.865	7.359	7.745	58.037	480.005
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>102.572</i>	<i>99.687</i>	<i>1.010</i>	<i>3.550</i>	<i>3.952</i>	<i>25.489</i>	<i>235.250</i>
<i>Trento</i>	<i>90.842</i>	<i>113.763</i>	<i>855</i>	<i>3.809</i>	<i>3.793</i>	<i>32.548</i>	<i>244.755</i>
Veneto	809.159	1.131.678	9.505	35.126	32.486	314.825	2.323.274
Friuli-Venezia Giulia	198.828	286.461	2.972	12.011	14.274	103.188	614.762
Liguria	252.741	393.432	5.664	20.677	21.027	142.984	830.861
Emilia-Romagna	666.062	998.189	10.639	40.354	42.274	311.145	2.058.024
Toscana	573.028	907.253	9.240	33.025	31.561	271.999	1.816.866
Umbria	135.032	216.458	1.613	6.203	5.224	63.747	426.664
Marche	250.037	380.338	2.832	10.225	8.285	107.824	756.709
Lazio	976.250	1.256.394	16.451	60.477	50.545	317.899	2.661.565
Abruzzo	226.644	323.302	2.452	7.605	5.870	86.494	649.915
Molise	58.720	81.463	502	1.221	887	22.469	164.760
Campania	1.210.963	1.368.198	13.298	27.553	20.159	296.526	2.923.399
Puglia	823.501	1.006.467	8.072	19.069	13.791	206.601	2.069.429
Basilicata	116.108	149.103	868	1.901	1.331	35.570	304.013
Calabria	410.418	486.674	3.636	7.619	6.258	116.690	1.027.659
Sicilia	1.004.538	1.226.690	11.292	26.485	21.061	288.675	2.567.449
Sardegna	353.769	372.283	3.788	10.476	7.111	89.003	832.642
ITALIA	10.593.805	14.136.664	140.088	457.672	417.207	3.803.414	29.408.762
Nord-ovest	2.587.334	3.732.263	41.063	150.963	148.345	1.112.722	7.731.627
Nord-est	1.867.463	2.629.778	24.981	94.850	96.779	787.195	5.476.065
Centro	1.934.347	2.760.443	30.136	109.930	95.615	761.469	5.661.804
Sud	2.846.354	3.415.207	28.828	64.968	48.296	764.350	7.139.175
Isole	1.358.307	1.598.973	15.080	36.961	28.172	377.678	3.400.091

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 segue - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Stato civile						Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
TOTALE							
Piemonte	1.525.046	2.139.026	25.116	87.920	77.732	384.953	4.214.677
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47.371	55.648	776	2.984	2.770	10.775	119.548
Lombardia	3.508.901	4.501.086	41.906	149.831	134.870	737.866	9.032.554
Trentino-Alto Adige	416.399	428.623	3.799	13.900	13.638	67.456	940.016
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>219.232</i>	<i>200.252</i>	<i>1.993</i>	<i>6.650</i>	<i>6.927</i>	<i>29.938</i>	<i>462.999</i>
<i>Trento</i>	<i>197.167</i>	<i>228.371</i>	<i>1.806</i>	<i>7.250</i>	<i>6.711</i>	<i>37.518</i>	<i>477.017</i>
Veneto	1.766.420	2.272.484	19.001	66.060	56.699	366.031	4.527.694
Friuli-Venezia Giulia	440.872	575.385	5.851	22.902	24.510	120.095	1.183.764
Liguria	545.567	784.259	10.697	37.983	35.492	168.482	1.571.783
Emilia-Romagna	1.461.986	2.003.254	20.816	75.612	72.063	370.431	3.983.346
Toscana	1.243.585	1.817.004	17.714	61.068	53.166	322.983	3.497.806
Umbria	295.633	433.742	3.123	11.689	9.012	75.750	825.826
Marche	548.053	762.397	5.676	19.249	14.339	126.543	1.470.581
Lazio	2.040.292	2.508.309	29.879	105.812	80.032	377.968	5.112.413
Abruzzo	487.824	647.335	4.779	13.869	10.180	103.184	1.262.392
Molise	126.132	163.112	1.018	2.257	1.603	27.497	320.601
Campania	2.533.909	2.728.843	23.149	46.357	31.742	361.080	5.701.931
Puglia	1.707.211	2.009.472	14.334	32.409	21.919	249.696	4.020.707
Basilicata	249.404	298.837	1.810	3.472	2.355	43.700	597.768
Calabria	872.682	974.024	6.849	13.268	10.715	140.777	2.011.466
Sicilia	2.094.650	2.451.472	20.151	45.880	33.680	343.309	4.968.991
Sardegna	750.115	745.351	7.416	18.959	12.545	104.910	1.631.880
ITALIA	22.662.052	28.299.663	263.860	831.481	699.062	4.503.486	56.995.744
Nord-ovest	5.626.885	7.480.019	78.495	278.718	250.864	1.302.076	14.938.562
Nord-est	4.085.677	5.279.746	49.467	178.474	166.910	924.013	10.634.820
Centro	4.127.563	5.521.452	56.392	197.818	156.549	903.244	10.906.626
Sud	5.977.162	6.821.623	51.939	111.632	78.514	925.934	13.914.865
Isole	2.844.765	3.196.823	27.567	64.839	46.225	448.219	6.600.871

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.3 - Famiglie per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di famiglia									
	Famiglie senza nucleo			Famiglie con un solo nucleo					Famiglie con due o più nuclei	Totale
	Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Totale	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Totale		
Piemonte	536.854	41.207	578.061	431.316	626.758	124.317	27.270	1.209.661	11.244	1.798.966
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	18.586	1.263	19.849	11.630	16.949	3.838	785	33.202	282	53.333
Lombardia	969.504	93.322	1.062.826	804.614	1.442.255	264.335	53.192	2.564.396	25.732	3.652.954
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	108.694	9.397	118.091	65.259	143.859	30.226	5.648	244.992	4.325	367.408
<i>Trento</i>	50.806	4.489	55.295	27.614	68.319	16.150	3.090	115.173	3.446	173.914
Veneto	57.888	4.908	62.796	37.645	75.540	14.076	2.558	129.819	879	193.494
Friuli-Venezia Giulia	399.666	43.728	443.394	360.047	730.699	125.732	25.259	1.241.737	29.210	1.714.341
Liguria	150.337	13.423	163.760	109.773	171.433	39.050	7.748	328.004	6.072	497.836
Emilia-Romagna	242.264	22.837	265.101	164.449	207.450	55.858	13.157	440.914	5.932	711.947
Toscana	457.345	46.372	503.717	395.913	582.626	119.420	25.749	1.123.708	25.000	1.652.425
Umbria	352.347	40.004	392.351	326.733	516.537	96.433	21.577	961.280	34.629	1.388.260
Marche	74.274	7.653	81.927	71.723	125.050	20.847	4.516	222.136	9.566	313.629
Lazio	124.143	13.650	137.793	121.428	231.037	37.221	7.563	397.249	14.432	549.474
Abruzzo	511.141	58.097	569.238	401.673	791.168	166.245	37.692	1.396.778	24.820	1.990.836
Molise	104.130	10.728	114.858	96.805	202.646	31.678	6.654	337.783	9.425	462.066
Campania	30.177	2.358	32.535	24.720	51.904	7.477	1.828	85.929	1.358	119.822
Puglia	336.043	46.177	382.220	293.529	967.063	145.664	32.361	1.438.617	42.020	1.862.857
Basilicata	257.669	28.308	285.977	259.166	705.570	91.030	18.326	1.074.092	18.289	1.378.358
Calabria	50.176	4.304	54.480	41.246	100.954	13.745	3.378	159.323	1.609	215.412
Sicilia	162.693	15.456	178.149	126.075	336.000	51.857	11.913	525.845	5.765	709.759
Sardegna	401.196	38.663	439.859	336.637	839.700	123.718	25.732	1.325.787	19.585	1.785.231
ITALIA	140.382	17.314	157.696	87.052	271.361	52.525	9.634	420.572	7.494	585.762
Nord-ovest	5.427.621	554.261	5.981.882	4.529.788	9.061.019	1.601.216	339.982	15.532.005	296.789	21.810.676
Nord-est	1.767.208	158.629	1.925.837	1.412.009	2.293.412	448.348	94.404	4.248.173	43.190	6.217.200
Centro	1.116.042	112.920	1.228.962	930.992	1.628.617	314.428	64.404	2.938.441	64.607	4.232.010
Sud	1.061.905	119.404	1.181.309	921.557	1.663.792	320.746	71.348	2.977.443	83.447	4.242.199
Isole	940.888	107.331	1.048.219	841.541	2.364.137	341.451	74.460	3.621.589	78.466	4.748.274
Isole	541.578	55.977	597.555	423.689	1.111.061	176.243	35.366	1.746.359	27.079	2.370.993

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.4 - Famiglie e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Famiglie per numero di componenti							Totale	
	Una persona	Due persone	Tre persone	Quattro persone	Cinque persone	Sei o più persone		Famiglie	Componenti
						Famiglie	Componenti		
Piemonte	536.854	549.133	391.809	259.354	50.401	11.415	72.721	1.798.966	4.172.689
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	18.586	15.486	10.246	7.294	1.417	304	1.918	53.333	118.475
Lombardia	969.504	1.055.511	840.742	616.556	139.351	31.290	198.425	3.652.954	8.964.156
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	108.694 <i>50.806</i>	92.233 <i>40.761</i>	70.730 <i>31.771</i>	66.736 <i>31.944</i>	21.182 <i>12.624</i>	7.833 <i>6.008</i>	50.981 <i>39.449</i>	367.408 <i>173.914</i>	929.185 <i>457.986</i>
<i>Trento</i>	<i>57.888</i>	<i>51.472</i>	<i>38.959</i>	<i>34.792</i>	<i>8.558</i>	<i>1.825</i>	<i>11.532</i>	<i>193.494</i>	<i>471.199</i>
Veneto	399.666	467.835	402.022	325.886	89.706	29.226	187.427	1.714.341	4.480.903
Friuli-Venezia Giulia	150.337	145.559	107.552	73.134	16.552	4.702	30.066	497.836	1.169.473
Liguria	242.264	219.907	147.212	82.914	16.198	3.452	21.850	711.947	1.558.210
Emilia-Romagna	457.345	502.585	382.332	235.517	56.569	18.077	116.300	1.652.425	3.950.724
Toscana	352.347	404.372	325.682	224.270	60.932	20.657	132.349	1.388.260	3.472.226
Umbria	74.274	87.435	70.609	57.165	17.406	6.740	42.914	313.629	819.575
Marche	124.143	149.531	124.394	107.992	31.751	11.663	74.138	549.474	1.461.248
Lazio	511.141	546.910	420.630	391.134	98.485	22.536	143.463	1.990.836	5.067.275
Abruzzo	104.130	120.642	94.411	101.174	31.642	10.067	64.171	462.066	1.255.724
Molise	30.177	30.523	22.433	25.944	8.455	2.290	14.543	119.822	319.116
Campania	336.043	398.952	364.222	470.948	217.725	74.967	483.749	1.862.857	5.682.779
Puglia	257.669	330.499	282.163	344.744	130.446	32.837	208.887	1.378.358	4.005.249
Basilicata	50.176	52.550	40.132	49.149	18.773	4.632	29.286	215.412	595.419
Calabria	162.693	167.283	132.189	158.800	67.765	21.029	133.999	709.759	2.001.850
Sicilia	401.196	438.469	353.106	407.928	144.681	39.851	253.978	1.785.231	4.946.547
Sardegna	140.382	129.996	123.590	129.567	46.389	15.838	101.841	585.762	1.623.198
ITALIA	5.427.621	5.905.411	4.706.206	4.136.206	1.265.826	369.406	2.363.006	21.810.676	56.594.021
Nord-ovest	1.767.208	1.840.037	1.390.009	966.118	207.367	46.461	294.914	6.217.200	14.813.530
Nord-est	1.116.042	1.208.212	962.636	701.273	184.009	59.838	384.774	4.232.010	10.530.285
Centro	1.061.905	1.188.248	941.315	780.561	208.574	61.596	392.864	4.242.199	10.820.324
Sud	940.888	1.100.449	935.550	1.150.759	474.806	145.822	934.635	4.748.274	13.860.137
Isole	541.578	568.465	476.696	537.495	191.070	55.689	355.819	2.370.993	6.569.745

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.5 - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di convivenza									Totale
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali			Istituti di cura	Istituti penitenziari	Convivenze ecclesastiche	Alberghi, pensioni, locande e simili	Altre convivenze	
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.	Di cui centri di accoglienza per immigrati						
MASCHI										
Piemonte	297	6.736	5.126	26	180	1.234	2.060	182	3.892	14.581
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	119	108	-	-	48	59	16	292	534
Lombardia	236	10.535	7.101	350	304	2.895	2.460	467	6.385	23.282
Trentino-Alto Adige	44	2.127	1.661	206	115	50	681	174	1.286	4.477
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	870	718	63	20	29	310	152	933	2.318
<i>Trento</i>	40	1.257	943	143	95	21	371	22	353	2.159
Veneto	302	8.025	5.548	230	138	982	2.664	132	3.227	15.470
Friuli-Venezia Giulia	121	1.853	1.456	63	4	104	372	40	4.629	7.123
Liguria	79	2.162	1.384	22	120	321	740	189	1.497	5.108
Emilia-Romagna	101	6.694	4.267	808	68	1.158	1.490	144	3.464	13.119
Toscana	230	3.657	2.482	106	45	2.244	1.164	331	3.788	11.459
Umbria	2	822	526	3	2	491	663	106	402	2.488
Marche	4	1.362	1.044	51	206	114	900	68	1.017	3.671
Lazio	861	2.951	1.267	22	491	1.899	7.259	365	4.760	18.586
Abruzzo	131	860	644	-	276	597	407	70	689	3.030
Molise	2	391	133	-	12	48	79	1	167	700
Campania	92	2.671	1.289	66	345	2.153	1.468	136	1.810	8.675
Puglia	105	2.790	1.103	2	382	717	1.087	49	1.952	7.082
Basilicata	3	603	227	1	-	100	118	22	340	1.186
Calabria	77	1.617	940	21	80	527	479	44	2.149	4.973
Sicilia	151	3.915	2.151	340	176	1.904	1.292	118	2.506	10.062
Sardegna	77	1.480	978	1	7	286	430	58	1.530	3.868
ITALIA	2.915	61.370	39.435	2.318	2.951	17.872	25.872	2.712	45.782	159.474
Nord-ovest	612	19.552	13.719	398	604	4.498	5.319	854	12.066	43.505
Nord-est	568	18.699	12.932	1.307	325	2.294	5.207	490	12.606	40.189
Centro	1.097	8.792	5.319	182	744	4.748	9.986	870	9.967	36.204
Sud	410	8.932	4.336	90	1.095	4.142	3.638	322	7.107	25.646
Isole	228	5.395	3.129	341	183	2.190	1.722	176	4.036	13.930
FEMMINE										
Piemonte	556	17.901	16.406	16	266	52	8.132	137	363	27.407
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	382	369	-	-	5	132	11	9	539
Lombardia	1.287	29.360	27.081	32	759	182	12.472	300	756	45.116
Trentino-Alto Adige	83	4.770	4.501	14	255	6	1.075	101	64	6.354
<i>Bolzano/Bozen</i>	50	1.860	1.790	2	153	-	497	88	47	2.695
<i>Trento</i>	33	2.910	2.711	12	102	6	578	13	17	3.659
Veneto	860	20.547	19.078	20	364	99	9.149	115	187	31.321
Friuli-Venezia Giulia	105	5.420	5.091	16	28	1	1.482	19	113	7.168
Liguria	300	4.415	3.868	7	681	12	2.685	213	159	8.465
Emilia-Romagna	466	13.925	12.689	75	160	33	4.499	92	328	19.503
Toscana	280	8.097	7.307	21	86	106	4.903	271	378	14.121
Umbria	55	1.532	1.273	-	14	27	2.003	94	38	3.763
Marche	57	3.400	3.046	7	136	-	1.979	53	37	5.662
Lazio	1.390	7.297	5.113	33	903	189	16.005	372	396	26.552
Abruzzo	179	1.965	1.713	-	207	21	1.187	33	46	3.638
Molise	21	550	399	-	12	-	190	8	4	785
Campania	667	4.111	2.982	52	325	74	5.048	91	161	10.477
Puglia	380	4.170	2.797	3	381	37	3.323	37	48	8.376
Basilicata	39	705	388	-	6	1	398	6	8	1.163
Calabria	96	2.731	1.966	1	65	3	1.583	37	128	4.643
Sicilia	711	7.078	5.498	15	215	54	4.124	65	135	12.382
Sardegna	137	2.895	2.392	-	21	9	1.656	30	66	4.814
ITALIA	7.669	141.251	123.957	312	4.884	911	82.025	2.085	3.424	242.249
Nord-ovest	2.143	52.058	47.724	55	1.706	251	23.421	661	1.287	81.527
Nord-est	1.514	44.662	41.359	125	807	139	16.205	327	692	64.346
Centro	1.782	20.326	16.739	61	1.139	322	24.890	790	849	50.098
Sud	1.382	14.232	10.245	56	996	136	11.729	212	395	29.082
Isole	848	9.973	7.890	15	236	63	5.780	95	201	17.196

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.5 segue - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di convivenza									Totale
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali			Istituti di cura penitenziari	Istituti Convivenze ecclesie- stiche	Alberghi, pensioni, locande e simili	Altre convi- venze		
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.	Di cui centri di accoglienza per immigrati						
TOTALE										
Piemonte	853	24.637	21.532	42	446	1.286	10.192	319	4.255	41.988
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	501	477	-	-	53	191	27	301	1.073
Lombardia	1.523	39.895	34.182	382	1.063	3.077	14.932	767	7.141	68.398
Trentino-Alto Adige	127	6.897	6.162	220	370	56	1.756	275	1.350	10.831
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>54</i>	<i>2.730</i>	<i>2.508</i>	<i>65</i>	<i>173</i>	<i>29</i>	<i>807</i>	<i>240</i>	<i>980</i>	<i>5.013</i>
<i>Trento</i>	<i>73</i>	<i>4.167</i>	<i>3.654</i>	<i>155</i>	<i>197</i>	<i>27</i>	<i>949</i>	<i>35</i>	<i>370</i>	<i>5.818</i>
Veneto	1.162	28.572	24.626	250	502	1.081	11.813	247	3.414	46.791
Friuli-Venezia Giulia	226	7.273	6.547	79	32	105	1.854	59	4.742	14.291
Liguria	379	6.577	5.252	29	801	333	3.425	402	1.656	13.573
Emilia-Romagna	567	20.619	16.956	883	228	1.191	5.989	236	3.792	32.622
Toscana	510	11.754	9.789	127	131	2.350	6.067	602	4.166	25.580
Umbria	57	2.354	1.799	3	16	518	2.666	200	440	6.251
Marche	61	4.762	4.090	58	342	114	2.879	121	1.054	9.333
Lazio	2.251	10.248	6.380	55	1.394	2.088	23.264	737	5.156	45.138
Abruzzo	310	2.825	2.357	-	483	618	1.594	103	735	6.668
Molise	23	941	532	-	24	48	269	9	171	1.485
Campania	759	6.782	4.271	118	670	2.227	6.516	227	1.971	19.152
Puglia	485	6.960	3.900	5	763	754	4.410	86	2.000	15.458
Basilicata	42	1.308	615	1	6	101	516	28	348	2.349
Calabria	173	4.348	2.906	22	145	530	2.062	81	2.277	9.616
Sicilia	862	10.993	7.649	355	391	1.958	5.416	183	2.641	22.444
Sardegna	214	4.375	3.370	1	28	295	2.086	88	1.596	8.682
ITALIA	10.584	202.621	163.392	2.630	7.835	18.783	107.897	4.797	49.206	401.723
Nord-ovest	2.755	71.610	61.443	453	2.310	4.749	28.740	1.515	13.353	125.032
Nord-est	2.082	63.361	54.291	1.432	1.132	2.433	21.412	817	13.298	104.535
Centro	2.879	29.118	22.058	243	1.883	5.070	34.876	1.660	10.816	86.302
Sud	1.792	23.164	14.581	146	2.091	4.278	15.367	534	7.502	54.728
Isole	1.076	15.368	11.019	356	419	2.253	7.502	271	4.237	31.126

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.6 - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
MASCHI									
Piemonte	17.402	15.195	13.727	4.842	1.684	949	512	54.311	12.607
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	372	290	303	120	43	38	25	1.191	271
Lombardia	51.717	46.834	43.336	14.749	4.274	2.183	1.442	164.535	38.048
Trentino-Alto Adige	4.547	3.889	3.867	1.414	684	361	304	15.066	3.331
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.750</i>	<i>1.779</i>	<i>1.784</i>	<i>699</i>	<i>492</i>	<i>234</i>	<i>228</i>	<i>6.966</i>	<i>1.272</i>
<i>Trento</i>	<i>2.797</i>	<i>2.110</i>	<i>2.083</i>	<i>715</i>	<i>192</i>	<i>127</i>	<i>76</i>	<i>8.100</i>	<i>2.059</i>
Veneto	26.270	24.980	20.850	6.898	1.828	920	498	82.244	18.610
Friuli-Venezia Giulia	5.302	5.034	4.448	2.304	844	470	303	18.705	3.458
Liguria	4.767	3.557	3.765	1.898	891	516	384	15.778	3.485
Emilia-Romagna	22.971	18.965	18.427	6.403	1.721	792	470	69.749	16.729
Toscana	17.077	13.961	12.138	5.413	2.135	1.104	595	52.423	11.527
Umbria	4.616	3.351	2.948	1.198	486	262	156	13.017	3.311
Marche	7.968	6.411	5.422	1.851	637	349	209	22.847	5.802
Lazio	19.206	17.523	16.241	7.470	2.962	1.566	1.015	65.983	13.941
Abruzzo	3.214	2.828	2.375	868	338	184	111	9.918	2.281
Molise	359	255	255	119	43	34	16	1.081	241
Campania	4.984	5.238	4.900	2.000	680	387	270	18.459	3.402
Puglia	4.856	3.973	3.796	1.556	629	318	201	15.329	3.296
Basilicata	571	467	418	172	41	18	17	1.704	350
Calabria	2.461	2.281	2.399	1.214	356	166	103	8.980	1.576
Sicilia	6.870	6.095	7.038	2.736	856	401	235	24.231	5.044
Sardegna	1.123	1.100	1.555	834	323	134	74	5.143	780
ITALIA	206.653	182.227	168.208	64.059	21.455	11.152	6.940	660.694	148.090
Nord-ovest	74.258	65.876	61.131	21.609	6.892	3.686	2.363	235.815	54.411
Nord-est	59.090	52.868	47.592	17.019	5.077	2.543	1.575	185.764	42.128
Centro	48.867	41.246	36.749	15.932	6.220	3.281	1.975	154.270	34.581
Sud	16.445	15.042	14.143	5.929	2.087	1.107	718	55.471	11.146
Isole	7.993	7.195	8.593	3.570	1.179	535	309	29.374	5.824
FEMMINE									
Piemonte	18.156	17.011	11.360	4.795	2.390	1.333	1.046	56.091	11.973
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	409	406	342	156	61	37	28	1.439	262
Lombardia	50.601	46.556	32.636	13.723	6.058	3.156	2.299	155.029	34.731
Trentino-Alto Adige	4.465	4.323	3.052	1.335	972	484	629	15.260	3.080
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.735</i>	<i>2.013</i>	<i>1.531</i>	<i>679</i>	<i>640</i>	<i>282</i>	<i>490</i>	<i>7.370</i>	<i>1.187</i>
<i>Trento</i>	<i>2.730</i>	<i>2.310</i>	<i>1.521</i>	<i>656</i>	<i>332</i>	<i>202</i>	<i>139</i>	<i>7.890</i>	<i>1.893</i>
Veneto	24.839	22.405	13.780	5.314	2.481	1.280	731	70.830	16.741
Friuli-Venezia Giulia	5.139	5.422	3.880	2.566	1.217	653	540	19.417	3.248
Liguria	4.947	5.125	4.554	2.443	1.498	833	772	20.172	3.175
Emilia-Romagna	22.798	20.312	12.795	5.361	2.337	1.270	831	65.704	15.375
Toscana	16.585	15.972	12.005	6.067	3.126	1.528	996	56.279	10.760
Umbria	4.423	4.186	2.928	1.385	722	365	240	14.249	2.875
Marche	7.816	7.126	4.351	1.866	955	442	265	22.821	5.180
Lazio	19.712	24.528	20.128	10.973	5.624	2.716	1.903	85.584	12.848
Abruzzo	3.193	3.685	2.552	1.040	556	287	168	11.481	2.109
Molise	337	456	380	161	87	61	25	1.507	196
Campania	5.177	7.009	5.216	2.474	1.055	564	476	21.971	3.094
Puglia	4.654	3.923	3.094	1.556	807	455	343	14.832	3.037
Basilicata	485	484	390	175	96	41	41	1.712	291
Calabria	2.367	2.654	2.229	1.044	403	197	143	9.037	1.514
Sicilia	7.142	6.724	5.994	2.877	1.262	646	523	25.168	4.916
Sardegna	1.203	1.599	1.347	671	479	202	111	5.612	729
ITALIA	204.448	199.906	143.013	65.982	32.186	16.550	12.110	674.195	136.134
Nord-ovest	74.113	69.098	48.892	21.117	10.007	5.359	4.145	232.731	50.141
Nord-est	57.241	52.462	33.507	14.576	7.007	3.687	2.731	171.211	38.444
Centro	48.536	51.812	39.412	20.291	10.427	5.051	3.404	178.933	31.663
Sud	16.213	18.211	13.861	6.450	3.004	1.605	1.196	60.540	10.241
Isole	8.345	8.323	7.341	3.548	1.741	848	634	30.780	5.645

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.6 segue - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
TOTALE									
Piemonte	35.558	32.206	25.087	9.637	4.074	2.282	1.558	110.402	24.580
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	781	696	645	276	104	75	53	2.630	533
Lombardia	102.318	93.390	75.972	28.472	10.332	5.339	3.741	319.564	72.779
Trentino-Alto Adige	9.012	8.212	6.919	2.749	1.656	845	933	30.326	6.411
Bolzano/Bozen	3.485	3.792	3.315	1.378	1.132	516	718	14.336	2.459
Trento	5.527	4.420	3.604	1.371	524	329	215	15.990	3.952
Veneto	51.109	47.385	34.630	12.212	4.309	2.200	1.229	153.074	35.351
Friuli-Venezia Giulia	10.441	10.456	8.328	4.870	2.061	1.123	843	38.122	6.706
Liguria	9.714	8.682	8.319	4.341	2.389	1.349	1.156	35.950	6.660
Emilia-Romagna	45.769	39.277	31.222	11.764	4.058	2.062	1.301	135.453	32.104
Toscana	33.662	29.933	24.143	11.480	5.261	2.632	1.591	108.702	22.287
Umbria	9.039	7.537	5.876	2.583	1.208	627	396	27.266	6.186
Marche	15.784	13.537	9.773	3.717	1.592	791	474	45.668	10.982
Lazio	38.918	42.051	36.369	18.443	8.586	4.282	2.918	151.567	26.789
Abruzzo	6.407	6.513	4.927	1.908	894	471	279	21.399	4.390
Molise	696	711	635	280	130	95	41	2.588	437
Campania	10.161	12.247	10.116	4.474	1.735	951	746	40.430	6.496
Puglia	9.510	7.896	6.890	3.112	1.436	773	544	30.161	6.333
Basilicata	1.056	951	808	347	137	59	58	3.416	641
Calabria	4.828	4.935	4.628	2.258	759	363	246	18.017	3.090
Sicilia	14.012	12.819	13.032	5.613	2.118	1.047	758	49.399	9.960
Sardegna	2.326	2.699	2.902	1.505	802	336	185	10.755	1.509
ITALIA	411.101	382.133	311.221	130.041	53.641	27.702	19.050	1.334.889	284.224
Nord-ovest	148.371	134.974	110.023	42.726	16.899	9.045	6.508	468.546	104.552
Nord-est	116.331	105.330	81.099	31.595	12.084	6.230	4.306	356.975	80.572
Centro	97.403	93.058	76.161	36.223	16.647	8.332	5.379	333.203	66.244
Sud	32.658	33.253	28.004	12.379	5.091	2.712	1.914	116.011	21.387
Isole	16.338	15.518	15.934	7.118	2.920	1.383	943	60.154	11.469

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.7 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Apolidi	Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania		
MASCHI							
Piemonte	23.240	23.070	4.347	3.562	61	31	54.311
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	408	650	55	73	2	3	1.191
Lombardia	49.164	65.673	35.493	13.987	152	66	164.535
Trentino-Alto Adige	9.431	3.534	1.490	576	25	10	15.066
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.726</i>	<i>1.144</i>	<i>896</i>	<i>182</i>	<i>11</i>	<i>7</i>	<i>6.966</i>
<i>Trento</i>	<i>4.705</i>	<i>2.390</i>	<i>594</i>	<i>394</i>	<i>14</i>	<i>3</i>	<i>8.100</i>
Veneto	36.500	31.158	11.346	3.083	132	25	82.244
Friuli-Venezia Giulia	12.771	3.675	1.244	938	60	17	18.705
Liguria	6.627	4.389	1.435	3.297	21	9	15.778
Emilia-Romagna	22.052	32.423	12.529	2.668	47	30	69.749
Toscana	25.664	12.733	10.633	3.249	117	27	52.423
Umbria	7.465	3.677	968	869	33	5	13.017
Marche	11.359	7.364	2.813	1.277	27	7	22.847
Lazio	30.593	11.933	15.332	7.865	205	55	65.983
Abruzzo	6.515	1.684	751	900	65	3	9.918
Molise	499	344	50	177	11	0	1.081
Campania	5.811	7.170	3.286	2.107	74	11	18.459
Puglia	9.294	4.373	985	627	49	1	15.329
Basilicata	855	555	151	133	7	3	1.704
Calabria	2.376	4.498	1.248	739	116	3	8.980
Sicilia	4.420	12.478	5.518	1.652	154	9	24.231
Sardegna	1.743	2.488	616	275	12	9	5.143
ITALIA	266.787	233.869	110.290	48.054	1.370	324	660.694
Nord-ovest	79.439	93.782	41.330	20.919	236	109	235.815
Nord-est	80.754	70.790	26.609	7.265	264	82	185.764
Centro	75.081	35.707	29.746	13.260	382	94	154.270
Sud	25.350	18.624	6.471	4.683	322	21	55.471
Isole	6.163	14.966	6.134	1.927	166	18	29.374
FEMMINE							
Piemonte	26.780	16.884	4.739	7.578	86	24	56.091
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	627	526	63	218	3	2	1.439
Lombardia	56.946	40.144	31.853	25.770	275	41	155.029
Trentino-Alto Adige	10.591	2.288	1.002	1.354	18	7	15.260
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.758</i>	<i>631</i>	<i>518</i>	<i>453</i>	<i>6</i>	<i>4</i>	<i>7.370</i>
<i>Trento</i>	<i>4.833</i>	<i>1.657</i>	<i>484</i>	<i>901</i>	<i>12</i>	<i>3</i>	<i>7.890</i>
Veneto	35.893	19.245	8.762	6.692	214	24	70.830
Friuli-Venezia Giulia	13.734	2.403	1.053	2.094	120	13	19.417
Liguria	9.110	2.927	1.712	6.364	50	9	20.172
Emilia-Romagna	26.684	22.115	10.844	5.972	62	27	65.704
Toscana	30.090	7.879	11.098	7.004	192	16	56.279
Umbria	8.640	2.637	1.094	1.823	50	5	14.249
Marche	12.810	5.108	2.188	2.669	33	13	22.821
Lazio	41.407	11.137	17.772	14.811	397	60	85.584
Abruzzo	7.522	1.210	809	1.805	132	3	11.481
Molise	850	250	63	328	16	0	1.507
Campania	10.775	3.845	3.333	3.870	142	6	21.971
Puglia	10.073	2.384	953	1.358	59	5	14.832
Basilicata	1.064	277	96	266	8	1	1.712
Calabria	4.106	2.271	1.274	1.235	150	1	9.037
Sicilia	8.552	8.069	5.158	3.104	270	15	25.168
Sardegna	3.338	1.026	572	649	21	6	5.612
ITALIA	319.592	152.625	104.438	94.964	2.298	278	674.195
Nord-ovest	93.463	60.481	38.367	39.930	414	76	232.731
Nord-est	86.902	46.051	21.661	16.112	414	71	171.211
Centro	92.947	26.761	32.152	26.307	672	94	178.933
Sud	34.390	10.237	6.528	8.862	507	16	60.540
Isole	11.890	9.095	5.730	3.753	291	21	30.780

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.7 segue - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Apolidi	Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania		
TOTALE							
Piemonte	50.020	39.954	9.086	11.140	147	55	110.402
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.035	1.176	118	291	5	5	2.630
Lombardia	106.110	105.817	67.346	39.757	427	107	319.564
Trentino-Alto Adige	20.022	5.822	2.492	1.930	43	17	30.326
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>10.484</i>	<i>1.775</i>	<i>1.414</i>	<i>635</i>	<i>17</i>	<i>11</i>	<i>14.336</i>
<i>Trento</i>	<i>9.538</i>	<i>4.047</i>	<i>1.078</i>	<i>1.295</i>	<i>26</i>	<i>6</i>	<i>15.990</i>
Veneto	72.393	50.403	20.108	9.775	346	49	153.074
Friuli-Venezia Giulia	26.505	6.078	2.297	3.032	180	30	38.122
Liguria	15.737	7.316	3.147	9.661	71	18	35.950
Emilia-Romagna	48.736	54.538	23.373	8.640	109	57	135.453
Toscana	55.754	20.612	21.731	10.253	309	43	108.702
Umbria	16.105	6.314	2.062	2.692	83	10	27.266
Marche	24.169	12.472	5.001	3.946	60	20	45.668
Lazio	72.000	23.070	33.104	22.676	602	115	151.567
Abruzzo	14.037	2.894	1.560	2.705	197	6	21.399
Molise	1.349	594	113	505	27	-	2.588
Campania	16.586	11.015	6.619	5.977	216	17	40.430
Puglia	19.367	6.757	1.938	1.985	108	6	30.161
Basilicata	1.919	832	247	399	15	4	3.416
Calabria	6.482	6.769	2.522	1.974	266	4	18.017
Sicilia	12.972	20.547	10.676	4.756	424	24	49.399
Sardegna	5.081	3.514	1.188	924	33	15	10.755
ITALIA	586.379	386.494	214.728	143.018	3.668	602	1.334.889
Nord-ovest	172.902	154.263	79.697	60.849	650	185	468.546
Nord-est	167.656	116.841	48.270	23.377	678	153	356.975
Centro	168.028	62.468	61.898	39.567	1.054	188	333.203
Sud	59.740	28.861	12.999	13.545	829	37	116.011
Isole	18.053	24.061	11.864	5.680	457	39	60.154

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.8 - Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Famiglie senza nucleo				Famiglie con un solo nucleo			Totale		
	Famiglie unipersonali	Di cui non in coabitazione	Altre famiglie	Totale	Senza altre persone	Con altre persone	Totale	Famiglie con due o più nuclei	Totale famiglie	Di cui famiglie con tutti componenti stranieri
Piemonte	14.055	13.368	3.680	17.735	32.060	4.707	36.767	1.294	55.796	35.505
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	351	329	61	412	967	121	1.088	23	1.523	763
Lombardia	39.579	33.533	12.684	52.263	84.735	13.761	98.496	3.107	153.866	103.876
Trentino-Alto Adige	4.348	3.995	763	5.111	9.418	1.237	10.655	390	16.156	9.539
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.693</i>	<i>2.486</i>	<i>330</i>	<i>3.023</i>	<i>4.924</i>	<i>546</i>	<i>5.470</i>	<i>198</i>	<i>8.691</i>	<i>4.861</i>
<i>Trento</i>	<i>1.655</i>	<i>1.509</i>	<i>433</i>	<i>2.088</i>	<i>4.494</i>	<i>691</i>	<i>5.185</i>	<i>192</i>	<i>7.465</i>	<i>4.678</i>
Veneto	19.353	14.158	5.127	24.480	35.639	8.062	43.701	2.544	70.725	49.729
Friuli-Venezia Giulia	5.378	3.830	1.365	6.743	11.035	2.338	13.373	752	20.868	12.045
Liguria	5.012	4.198	1.308	6.320	11.479	2.053	13.532	561	20.413	10.896
Emilia-Romagna	15.889	11.973	4.529	20.418	33.633	6.902	40.535	2.138	63.091	41.484
Toscana	15.037	12.320	3.819	18.856	27.845	6.232	34.077	2.465	55.398	33.749
Umbria	3.083	2.841	906	3.989	7.024	1.398	8.422	602	13.013	8.256
Marche	5.164	4.603	1.362	6.526	10.959	2.615	13.574	1.077	21.177	13.726
Lazio	17.578	14.415	5.816	23.394	45.584	7.973	53.557	1.736	78.687	42.787
Abruzzo	2.384	2.229	657	3.041	6.699	1.264	7.963	578	11.582	5.678
Molise	246	228	60	306	1.079	162	1.241	63	1.610	534
Campania	6.471	6.004	1.494	7.965	13.521	2.359	15.880	986	24.831	12.028
Puglia	4.130	3.873	964	5.094	9.049	1.386	10.435	522	16.051	9.122
Basilicata	518	495	109	627	1.201	168	1.369	54	2.050	987
Calabria	3.552	3.190	583	4.135	5.868	731	6.599	193	10.927	5.993
Sicilia	7.636	7.198	1.187	8.823	16.285	1.773	18.058	568	27.449	15.605
Sardegna	2.271	1.857	300	2.571	4.076	461	4.537	185	7.293	3.467
ITALIA	172.035	144.637	46.774	218.809	368.156	65.703	433.859	19.838	672.506	415.769
Nord-ovest	58.997	51.428	17.733	76.730	129.241	20.642	149.883	4.985	231.598	151.040
Nord-est	44.968	33.956	11.784	56.752	89.725	18.539	108.264	5.824	170.840	112.797
Centro	40.862	34.179	11.903	52.765	91.412	18.218	109.630	5.880	168.275	98.518
Sud	17.301	16.019	3.867	21.168	37.417	6.070	43.487	2.396	67.051	34.342
Isole	9.907	9.055	1.487	11.394	20.361	2.234	22.595	753	34.742	19.072

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.9 - Nuclei familiari con almeno uno straniero residente per tipo di nucleo e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di nucleo familiare							Totale
	Coppie miste			Coppie straniere			Mono- genitore	
	Lui italiano, lei straniera	Lui straniero, lei italiana	Totale	Cittadinanza omogenea	Cittadinanza eterogenea	Totale		
Piemonte	12.314	4.005	16.319	16.900	671	17.571	3.480	37.370
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	494	142	636	326	26	352	90	1.078
Lombardia	29.062	10.310	39.372	48.249	2.825	51.074	9.357	99.803
Trentino-Alto Adige	3.928	1.558	5.486	4.166	283	4.449	939	10.874
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.199</i>	<i>1.001</i>	<i>3.200</i>	<i>1.664</i>	<i>157</i>	<i>1.821</i>	<i>535</i>	<i>5.556</i>
<i>Trento</i>	<i>1.729</i>	<i>557</i>	<i>2.286</i>	<i>2.502</i>	<i>126</i>	<i>2.628</i>	<i>404</i>	<i>5.318</i>
Veneto	12.565	3.915	16.480	24.513	1.109	25.622	3.693	45.795
Friuli-Venezia Giulia	5.285	1.514	6.799	5.243	394	5.637	1.169	13.605
Liguria	5.455	1.777	7.232	4.132	303	4.435	1.876	13.543
Emilia-Romagna	12.873	3.970	16.843	20.418	832	21.250	3.845	41.938
Toscana	12.720	3.304	16.024	14.747	757	15.504	3.970	35.498
Umbria	3.033	647	3.680	4.085	243	4.328	863	8.871
Marche	4.643	1.139	5.782	7.003	336	7.339	1.322	14.443
Lazio	19.609	6.162	25.771	18.561	1.713	20.274	6.038	52.083
Abruzzo	3.710	982	4.692	2.625	128	2.753	704	8.149
Molise	683	187	870	241	9	250	86	1.206
Campania	7.530	2.307	9.837	3.763	353	4.116	1.681	15.634
Puglia	3.973	1.445	5.418	3.950	115	4.065	960	10.443
Basilicata	682	181	863	336	9	345	112	1.320
Calabria	2.926	837	3.763	1.662	74	1.736	694	6.193
Sicilia	7.264	2.359	9.623	6.474	259	6.733	1.466	17.822
Sardegna	2.438	793	3.231	801	45	846	440	4.517
ITALIA	151.187	47.534	198.721	188.195	10.484	198.679	42.785	440.185
Nord-ovest	47.325	16.234	63.559	69.607	3.825	73.432	14.803	151.794
Nord-est	34.651	10.957	45.608	54.340	2.618	56.958	9.646	112.212
Centro	40.005	11.252	51.257	44.396	3.049	47.445	12.193	110.895
Sud	19.504	5.939	25.443	12.577	688	13.265	4.237	42.945
Isole	9.702	3.152	12.854	7.275	304	7.579	1.906	22.339

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.10 - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui 65 anni e più	Totale	Di cui 65 anni e più	
MASCHI									
Piemonte	136.170	504.757	678.140	476.134	123.246	26.429	10.502	5.011	1.928.949
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.503	13.999	20.058	14.106	3.344	554	215	90	55.225
Lombardia	334.063	1.137.577	1.441.404	933.845	257.748	38.463	17.433	6.099	4.122.070
Trentino-Alto Adige	29.958	110.696	158.529	99.352	28.370	1.587	1.177	304	428.082
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.009</i>	<i>45.422</i>	<i>85.924</i>	<i>49.544</i>	<i>15.528</i>	<i>1.096</i>	<i>664</i>	<i>200</i>	<i>211.091</i>
<i>Trento</i>	<i>15.949</i>	<i>65.274</i>	<i>72.605</i>	<i>49.808</i>	<i>12.842</i>	<i>491</i>	<i>513</i>	<i>104</i>	<i>216.991</i>
Veneto	141.653	570.191	714.737	497.090	143.169	32.389	8.898	3.279	2.075.738
Friuli-Venezia Giulia	40.616	166.656	187.245	114.635	29.818	5.835	1.494	490	540.464
Liguria	63.181	205.968	230.513	163.288	40.766	9.404	3.504	1.612	707.220
Emilia-Romagna	146.299	497.156	578.244	459.231	135.633	46.660	9.704	4.784	1.826.267
Toscana	119.429	410.662	530.244	415.572	112.983	35.255	8.622	4.525	1.597.512
Umbria	29.215	113.929	110.543	90.067	32.437	13.105	2.765	1.721	378.956
Marche	50.177	184.536	207.708	170.246	59.191	22.739	3.733	2.155	675.591
Lazio	251.579	728.090	716.863	431.000	169.944	38.775	12.819	6.749	2.310.295
Abruzzo	42.517	163.477	175.820	133.594	57.580	22.508	6.221	4.346	579.209
Molise	9.807	38.314	45.106	34.601	17.230	7.597	2.379	1.669	147.437
Campania	180.195	634.018	910.820	532.560	272.388	59.643	46.312	26.030	2.576.293
Puglia	113.617	425.639	623.834	420.097	204.938	60.387	35.599	21.919	1.823.724
Basilicata	17.412	73.596	81.941	60.774	34.525	14.599	8.044	6.091	276.292
Calabria	64.767	237.791	284.135	197.226	110.221	36.098	29.302	19.905	923.442
Sicilia	151.395	516.782	741.556	503.803	270.634	79.520	59.817	36.167	2.243.987
Sardegna	42.352	162.851	286.106	182.134	72.717	24.329	11.491	7.425	757.651
ITALIA	1.967.905	6.896.685	8.723.546	5.929.355	2.176.882	575.876	280.031	160.371	25.974.404
Nord-ovest	536.917	1.862.301	2.370.115	1.587.373	425.104	74.850	31.654	12.812	6.813.464
Nord-est	358.526	1.344.699	1.638.755	1.170.308	336.990	86.471	21.273	8.857	4.870.551
Centro	450.400	1.437.217	1.565.358	1.106.885	374.555	109.874	27.939	15.150	4.962.354
Sud	428.315	1.572.835	2.121.656	1.378.852	696.882	200.832	127.857	79.960	6.326.397
Isole	193.747	679.633	1.027.662	685.937	343.351	103.849	71.308	43.592	3.001.638
FEMMINE									
Piemonte	137.919	505.343	611.951	644.180	162.988	62.526	18.406	11.919	2.080.787
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.853	14.367	17.630	17.648	3.978	1.297	331	203	57.807
Lombardia	335.822	1.157.819	1.276.520	1.310.431	315.603	99.610	25.881	14.100	4.422.076
Trentino-Alto Adige	29.001	119.239	141.192	130.370	28.344	3.126	1.324	445	449.470
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>13.616</i>	<i>53.200</i>	<i>73.680</i>	<i>62.703</i>	<i>15.477</i>	<i>2.013</i>	<i>659</i>	<i>273</i>	<i>219.335</i>
<i>Trento</i>	<i>15.385</i>	<i>66.039</i>	<i>67.512</i>	<i>67.667</i>	<i>12.867</i>	<i>1.113</i>	<i>665</i>	<i>172</i>	<i>230.135</i>
Veneto	137.026	538.397	617.017	686.820	207.776	97.029	13.993	8.475	2.201.029
Friuli-Venezia Giulia	41.306	154.147	171.238	174.906	44.281	20.356	2.084	1.168	587.962
Liguria	66.495	216.365	214.953	237.098	58.454	26.383	5.566	3.839	798.931
Emilia-Romagna	159.032	516.117	480.907	580.651	210.501	118.581	16.906	11.381	1.964.114
Toscana	132.732	435.776	423.107	546.796	181.114	98.111	18.079	13.659	1.737.604
Umbria	34.312	109.403	90.923	112.565	54.577	33.174	5.959	4.866	407.739
Marche	55.591	182.984	170.003	206.358	97.556	56.672	8.315	6.667	720.807
Lazio	259.776	774.985	644.564	571.957	245.984	103.815	31.499	24.024	2.528.765
Abruzzo	49.104	163.583	145.230	156.616	88.163	49.022	15.526	13.459	618.222
Molise	11.164	38.285	37.906	39.210	25.091	14.320	5.151	4.302	156.807
Campania	191.311	634.355	735.641	706.166	363.969	123.832	100.502	71.485	2.731.944
Puglia	121.683	426.341	518.266	528.462	287.041	118.499	66.359	48.866	1.948.152
Basilicata	19.589	73.504	66.194	67.907	45.295	22.560	15.428	12.720	287.917
Calabria	71.277	239.381	233.925	224.379	140.193	58.317	60.462	47.649	969.617
Sicilia	163.119	540.889	657.266	625.036	358.810	146.718	71.935	51.147	2.417.055
Sardegna	54.242	185.401	243.758	189.110	102.637	49.532	18.605	14.475	793.753
ITALIA	2.074.354	7.026.681	7.498.191	7.756.666	3.022.355	1.303.480	502.311	364.849	27.880.558
Nord-ovest	544.089	1.893.894	2.121.054	2.209.357	541.023	189.816	50.184	30.061	7.359.601
Nord-est	366.365	1.327.900	1.410.354	1.572.747	490.902	239.092	34.307	21.469	5.202.575
Centro	482.411	1.503.148	1.328.597	1.437.676	579.231	291.772	63.852	49.216	5.394.915
Sud	464.128	1.575.449	1.737.162	1.722.740	949.752	386.550	263.428	198.481	6.712.659
Isole	217.361	726.290	901.024	814.146	461.447	196.250	90.540	65.622	3.210.808

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.10 segue - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui 65 anni e più	Totale	Di cui 65 anni e più	
TOTALE									
Piemonte	274.089	1.010.100	1.290.091	1.120.314	286.234	88.955	28.908	16.930	4.009.736
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.356	28.366	37.688	31.754	7.322	1.851	546	293	113.032
Lombardia	669.885	2.295.396	2.717.924	2.244.276	573.351	138.073	43.314	20.199	8.544.146
Trentino-Alto Adige	58.959	229.935	299.721	229.722	56.714	4.713	2.501	749	877.552
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>27.625</i>	<i>98.622</i>	<i>159.604</i>	<i>112.247</i>	<i>31.005</i>	<i>3.109</i>	<i>1.323</i>	<i>473</i>	<i>430.426</i>
<i>Trento</i>	<i>31.334</i>	<i>131.313</i>	<i>140.117</i>	<i>117.475</i>	<i>25.709</i>	<i>1.604</i>	<i>1.178</i>	<i>276</i>	<i>447.126</i>
Veneto	278.679	1.108.588	1.331.754	1.183.910	350.945	129.418	22.891	11.754	4.276.767
Friuli-Venezia Giulia	81.922	320.803	358.483	289.541	74.099	26.191	3.578	1.658	1.128.426
Liguria	129.676	422.333	445.466	400.386	99.220	35.787	9.070	5.451	1.506.151
Emilia-Romagna	305.331	1.013.273	1.059.151	1.039.882	346.134	165.241	26.610	16.165	3.790.381
Toscana	252.161	846.438	953.351	962.368	294.097	133.366	26.701	18.184	3.335.116
Umbria	63.527	223.332	201.466	202.632	87.014	46.279	8.724	6.587	786.695
Marche	105.768	367.520	377.711	376.604	156.747	79.411	12.048	8.822	1.396.398
Lazio	511.355	1.503.075	1.361.427	1.002.957	415.928	142.590	44.318	30.773	4.839.060
Abruzzo	91.621	327.060	321.050	290.210	145.743	71.530	21.747	17.805	1.197.431
Molise	20.971	76.599	83.012	73.811	42.321	21.917	7.530	5.971	304.244
Campania	371.506	1.268.373	1.646.461	1.238.726	636.357	183.475	146.814	97.515	5.308.237
Puglia	235.300	851.980	1.142.100	948.559	491.979	178.886	101.958	70.785	3.771.876
Basilicata	37.001	147.100	148.135	128.681	79.820	37.159	23.472	18.811	564.209
Calabria	136.044	477.172	518.060	421.605	250.414	94.415	89.764	67.554	1.893.059
Sicilia	314.514	1.057.671	1.398.822	1.128.839	629.444	226.238	131.752	87.314	4.661.042
Sardegna	96.594	348.252	529.864	371.244	175.354	73.861	30.096	21.900	1.551.404
ITALIA	4.042.259	13.923.366	16.221.737	13.686.021	5.199.237	1.879.356	782.342	525.220	53.854.962
Nord-ovest	1.081.006	3.756.195	4.491.169	3.796.730	966.127	264.666	81.838	42.873	14.173.065
Nord-est	724.891	2.672.599	3.049.109	2.743.055	827.892	325.563	55.580	30.326	10.073.126
Centro	932.811	2.940.365	2.893.955	2.544.561	953.786	401.646	91.791	64.366	10.357.269
Sud	892.443	3.148.284	3.858.818	3.101.592	1.646.634	587.382	391.285	278.441	13.039.056
Isole	411.108	1.405.923	1.928.686	1.500.083	804.798	300.099	161.848	109.214	6.212.446

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.11 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	Totale
	Occupati	In cerca di occupazione (a)	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati dal lavoro	In altra condizione (b)		
MASCHI									
Piemonte	1.026.537	50.511	1.077.048	99.816	1.813	517.230	77.145	696.004	1.773.052
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30.856	1.296	32.152	2.894	46	13.571	1.960	18.471	50.623
Lombardia	2.341.549	88.662	2.430.211	227.787	4.184	940.742	158.648	1.331.361	3.761.572
Trentino-Alto Adige	247.537	5.785	253.322	24.722	605	89.050	15.038	129.415	382.737
<i>Bolzano/Bozen</i>	125.362	2.365	127.727	11.731	433	40.314	7.060	59.538	187.265
<i>Trento</i>	122.175	3.420	125.595	12.991	172	48.736	7.978	69.877	195.472
Veneto	1.187.841	35.914	1.223.755	119.402	2.029	464.585	81.561	667.577	1.891.332
Friuli-Venezia Giulia	291.207	10.698	301.905	30.865	445	144.910	21.531	197.751	499.656
Liguria	339.418	23.734	363.152	38.407	1.176	215.987	36.574	292.144	655.296
Emilia-Romagna	1.014.739	31.423	1.046.162	93.147	1.448	479.080	67.643	641.318	1.687.480
Toscana	841.883	38.892	880.775	94.086	1.953	417.679	76.849	590.567	1.471.342
Umbria	190.931	8.704	199.635	24.802	317	102.719	19.633	147.471	347.106
Marche	356.039	14.159	370.198	44.261	540	168.902	32.312	246.015	616.213
Lazio	1.138.059	133.102	1.271.161	174.917	3.629	457.940	179.655	816.141	2.087.302
Abruzzo	281.909	22.278	304.187	46.840	535	128.018	42.782	218.175	522.362
Molise	67.776	7.945	75.721	11.934	136	32.671	11.948	56.689	132.410
Campania	1.004.548	289.327	1.293.875	204.469	4.264	375.741	358.356	942.830	2.236.705
Puglia	791.358	147.350	938.708	138.663	2.178	336.900	189.418	667.159	1.605.867
Basilicata	121.750	19.603	141.353	23.369	181	54.799	25.742	104.091	245.444
Calabria	352.722	88.911	441.633	81.934	1.024	158.242	129.202	370.402	812.035
Sicilia	877.037	244.061	1.121.098	163.060	3.106	395.455	282.672	844.293	1.965.391
Sardegna	338.275	71.605	409.880	59.436	642	142.336	70.409	272.823	682.703
ITALIA	12.841.971	1.333.960	14.175.931	1.704.811	30.251	5.636.557	1.879.078	9.250.697	23.426.628
Nord-ovest	3.738.360	164.203	3.902.563	368.904	7.219	1.687.530	274.327	2.337.980	6.240.543
Nord-est	2.741.324	83.820	2.825.144	268.136	4.527	1.177.625	185.773	1.636.061	4.461.205
Centro	2.526.912	194.857	2.721.769	338.066	6.439	1.147.240	308.449	1.800.194	4.521.963
Sud	2.620.063	575.414	3.195.477	507.209	8.318	1.086.371	757.448	2.359.346	5.554.823
Isole	1.215.312	315.666	1.530.978	222.496	3.748	537.791	353.081	1.117.116	2.648.094
FEMMINE									
Piemonte	727.049	67.452	794.501	111.270	444.137	485.455	97.644	1.138.506	1.933.007
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22.493	1.723	24.216	3.169	11.992	11.592	2.509	29.262	53.478
Lombardia	1.608.105	107.368	1.715.473	249.498	1.096.600	838.150	181.662	2.365.910	4.081.383
Trentino-Alto Adige	171.413	7.700	179.113	28.172	103.553	79.006	16.323	227.054	406.167
<i>Bolzano/Bozen</i>	89.748	2.754	92.502	13.606	45.484	39.199	5.723	104.012	196.514
<i>Trento</i>	81.665	4.946	86.611	14.566	58.069	39.807	10.600	123.042	209.653
Veneto	785.091	48.601	833.692	128.800	607.408	349.002	107.611	1.192.821	2.026.513
Friuli-Venezia Giulia	204.668	14.959	219.627	33.358	145.940	118.232	31.577	329.107	548.734
Liguria	233.319	29.440	262.759	41.406	237.483	159.160	49.183	487.232	749.991
Emilia-Romagna	761.871	46.753	808.624	101.729	345.023	484.898	92.801	1.024.451	1.833.075
Toscana	585.519	59.162	644.681	103.902	434.763	322.816	111.692	973.173	1.617.854
Umbria	128.834	14.428	143.262	28.127	99.858	76.502	29.899	234.386	377.648
Marche	250.770	21.366	272.136	50.140	151.118	145.930	45.233	392.421	664.557
Lazio	747.170	146.139	893.309	187.623	732.397	302.698	201.193	1.423.911	2.317.220
Abruzzo	169.855	29.975	199.830	52.956	156.461	98.242	56.712	364.371	564.201
Molise	38.617	9.003	47.620	13.940	35.541	31.003	14.312	94.796	142.416
Campania	481.845	258.934	740.779	219.761	874.768	252.034	321.176	1.667.739	2.408.518
Puglia	379.555	146.532	526.087	158.651	634.066	228.500	196.279	1.217.496	1.743.583
Basilicata	65.146	22.380	87.526	27.264	62.851	47.763	33.378	171.256	258.782
Calabria	187.193	86.098	273.291	92.227	224.819	130.853	142.383	590.282	863.573
Sicilia	420.737	224.195	644.932	180.936	819.143	208.425	298.830	1.507.334	2.152.266
Sardegna	182.511	72.362	254.873	71.693	230.378	82.669	83.352	468.092	722.965
ITALIA	8.151.761	1.414.570	9.566.331	1.884.622	7.448.299	4.452.930	2.113.749	15.899.600	25.465.931
Nord-ovest	2.590.966	205.983	2.796.949	405.343	1.790.212	1.494.357	330.998	4.020.910	6.817.859
Nord-est	1.923.043	118.013	2.041.056	292.059	1.201.924	1.031.138	248.312	2.773.433	4.814.489
Centro	1.712.293	241.095	1.953.388	369.792	1.418.136	847.946	388.017	3.023.891	4.977.279
Sud	1.322.211	552.922	1.875.133	564.799	1.988.506	788.395	764.240	4.105.940	5.981.073
Isole	603.248	296.557	899.805	252.629	1.049.521	291.094	382.182	1.975.426	2.875.231

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

(a) Comprende le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati in senso stretto, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e altre persone in cerca di lavoro.

(b) Comprende anche le persone che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione ma non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le forze di lavoro, i militari di leva o in servizio civile.

Tavola 26.11 segue - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	Totale
	Occupati	In cerca di occupazione (a)	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati dal lavoro	In altra condizione (b)		
TOTALE									
Piemonte	1.753.586	117.963	1.871.549	211.086	445.950	1.002.685	174.789	1.834.510	3.706.059
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	53.349	3.019	56.368	6.063	12.038	25.163	4.469	47.733	104.101
Lombardia	3.949.654	196.030	4.145.684	477.285	1.100.784	1.778.892	340.310	3.697.271	7.842.955
Trentino-Alto Adige	418.950	13.485	432.435	52.894	104.158	168.056	31.361	356.469	788.904
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>215.110</i>	<i>5.119</i>	<i>220.229</i>	<i>25.337</i>	<i>45.917</i>	<i>79.513</i>	<i>12.783</i>	<i>163.550</i>	<i>383.779</i>
<i>Trento</i>	<i>203.840</i>	<i>8.366</i>	<i>212.206</i>	<i>27.557</i>	<i>58.241</i>	<i>88.543</i>	<i>18.578</i>	<i>192.919</i>	<i>405.125</i>
Veneto	1.972.932	84.515	2.057.447	248.202	609.437	813.587	189.172	1.860.398	3.917.845
Friuli-Venezia Giulia	495.875	25.657	521.532	64.223	146.385	263.142	53.108	526.858	1.048.390
Liguria	572.737	53.174	625.911	79.813	238.659	375.147	85.757	779.376	1.405.287
Emilia-Romagna	1.776.610	78.176	1.854.786	194.876	346.471	963.978	160.444	1.665.769	3.520.555
Toscana	1.427.402	98.054	1.525.456	197.988	436.716	740.495	188.541	1.563.740	3.089.196
Umbria	319.765	23.132	342.897	52.929	100.175	179.221	49.532	381.857	724.754
Marche	606.809	35.525	642.334	94.401	151.658	314.832	77.545	638.436	1.280.770
Lazio	1.885.229	279.241	2.164.470	362.540	736.026	760.638	380.848	2.240.052	4.404.522
Abruzzo	451.764	52.253	504.017	99.796	156.996	226.260	99.494	582.546	1.086.563
Molise	106.393	16.948	123.341	25.874	35.677	63.674	26.260	151.485	274.826
Campania	1.486.393	548.261	2.034.654	424.230	879.032	627.775	679.532	2.610.569	4.645.223
Puglia	1.170.913	293.882	1.464.795	297.314	636.244	565.400	385.697	1.884.655	3.349.450
Basilicata	186.896	41.983	228.879	50.633	63.032	102.562	59.120	275.347	504.226
Calabria	539.915	175.009	714.924	174.161	225.843	289.095	271.585	960.684	1.675.608
Sicilia	1.297.774	468.256	1.766.030	343.996	822.249	603.880	581.502	2.351.627	4.117.657
Sardegna	520.786	143.967	664.753	131.129	231.020	225.005	153.761	740.915	1.405.668
ITALIA	20.993.732	2.748.530	23.742.262	3.589.433	7.478.550	10.089.487	3.992.827	25.150.297	48.892.559
Nord-ovest	6.329.326	370.186	6.699.512	774.247	1.797.431	3.181.887	605.325	6.358.890	13.058.402
Nord-est	4.664.367	201.833	4.866.200	560.195	1.206.451	2.208.763	434.085	4.409.494	9.275.694
Centro	4.239.205	435.952	4.675.157	707.858	1.424.575	1.995.186	696.466	4.824.085	9.499.242
Sud	3.942.274	1.128.336	5.070.610	1.072.008	1.996.824	1.874.766	1.521.688	6.465.286	11.535.896
Isole	1.818.560	612.223	2.430.783	475.125	1.053.269	828.885	735.263	3.092.542	5.523.325

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

(a) Comprende le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati in senso stretto, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e altre persone in cerca di lavoro.

(b) Comprende le anche persone che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione ma non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le forze di lavoro, i militari di leva o in servizio civile.

Tavola 26.12 - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Dipendente o in altra posizione subordinata	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
MASCHI							
Piemonte	699.111	38.454	43.840	216.154	12.221	16.757	1.026.537
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20.775	1.362	1.630	6.284	236	569	30.856
Lombardia	1.642.039	102.785	118.003	428.172	24.132	26.418	2.341.549
Trentino-Alto Adige	169.387	15.241	9.539	46.842	1.804	4.724	247.537
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>84.001</i>	<i>9.138</i>	<i>4.449</i>	<i>23.701</i>	<i>812</i>	<i>3.261</i>	<i>125.362</i>
<i>Trento</i>	<i>85.386</i>	<i>6.103</i>	<i>5.090</i>	<i>23.141</i>	<i>992</i>	<i>1.463</i>	<i>122.175</i>
Veneto	803.079	63.756	52.536	237.930	14.718	15.822	1.187.841
Friuli-Venezia Giulia	207.584	14.695	13.197	48.009	4.590	3.132	291.207
Liguria	225.048	12.205	19.506	71.958	6.084	4.617	339.418
Emilia-Romagna	650.460	47.274	49.701	231.681	20.698	14.925	1.014.739
Toscana	542.668	42.160	46.221	185.766	13.509	11.559	841.883
Umbria	129.165	8.535	10.660	37.434	3.031	2.106	190.931
Marche	233.295	17.489	18.040	78.101	4.390	4.724	356.039
Lazio	821.955	30.256	72.561	184.421	18.791	10.075	1.138.059
Abruzzo	198.802	10.903	13.934	53.293	2.541	2.436	281.909
Molise	46.833	2.211	3.035	14.260	616	821	67.776
Campania	719.759	32.268	54.059	180.817	11.705	5.940	1.004.548
Puglia	566.638	25.120	34.747	148.503	9.822	6.528	791.358
Basilicata	88.421	4.184	5.131	22.060	1.055	899	121.750
Calabria	256.547	10.513	17.642	63.634	2.676	1.710	352.722
Sicilia	637.287	22.601	42.624	160.577	8.387	5.561	877.037
Sardegna	233.450	10.693	13.473	71.890	5.665	3.104	338.275
ITALIA	8.892.303	512.705	640.079	2.487.786	166.671	142.427	12.841.971
Nord-ovest	2.586.973	154.806	182.979	722.568	42.673	48.361	3.738.360
Nord-est	1.830.510	140.966	124.973	564.462	41.810	38.603	2.741.324
Centro	1.727.083	98.440	147.482	485.722	39.721	28.464	2.526.912
Sud	1.877.000	85.199	128.548	482.567	28.415	18.334	2.620.063
Isole	870.737	33.294	56.097	232.467	14.052	8.665	1.215.312
FEMMINE							
Piemonte	567.335	11.803	19.133	84.247	16.997	27.534	727.049
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17.131	527	623	3.052	358	802	22.493
Lombardia	1.322.660	27.618	55.669	138.105	22.420	41.633	1.608.105
Trentino-Alto Adige	139.596	4.494	3.231	14.527	1.432	8.133	171.413
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>72.012</i>	<i>2.772</i>	<i>1.545</i>	<i>7.317</i>	<i>546</i>	<i>5.556</i>	<i>89.748</i>
<i>Trento</i>	<i>67.584</i>	<i>1.722</i>	<i>1.686</i>	<i>7.210</i>	<i>886</i>	<i>2.577</i>	<i>81.665</i>
Veneto	635.735	18.171	18.270	75.284	12.646	24.985	785.091
Friuli-Venezia Giulia	163.251	4.935	5.014	19.786	5.879	5.803	204.668
Liguria	173.852	4.525	8.759	33.477	4.231	8.475	233.319
Emilia-Romagna	594.799	15.551	23.173	88.666	15.192	24.490	761.871
Toscana	443.486	14.251	20.465	77.137	10.896	19.284	585.519
Umbria	97.386	2.934	4.169	17.342	3.473	3.530	128.834
Marche	195.996	5.708	6.246	30.875	3.875	8.070	250.770
Lazio	598.182	10.064	34.245	73.932	12.427	18.320	747.170
Abruzzo	130.092	3.074	4.964	24.974	2.515	4.236	169.855
Molise	26.901	605	1.067	8.101	610	1.333	38.617
Campania	380.466	8.210	15.575	65.574	3.633	8.387	481.845
Puglia	308.458	6.817	10.455	42.546	3.802	7.477	379.555
Basilicata	50.587	1.053	1.608	9.772	716	1.410	65.146
Calabria	155.227	2.578	5.507	20.598	1.169	2.114	187.193
Sicilia	341.687	6.941	13.128	48.062	4.421	6.498	420.737
Sardegna	143.906	3.255	5.510	21.871	3.685	4.284	182.511
ITALIA	6.486.733	153.114	256.811	897.928	130.377	226.798	8.151.761
Nord-ovest	2.080.978	44.473	84.184	258.881	44.006	78.444	2.590.966
Nord-est	1.533.381	43.151	49.688	198.263	35.149	63.411	1.923.043
Centro	1.335.050	32.957	65.125	199.286	30.671	49.204	1.712.293
Sud	1.051.731	22.337	39.176	171.565	12.445	24.957	1.322.211
Isole	485.593	10.196	18.638	69.933	8.106	10.782	603.248

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.12 segue - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Dipendente o in altra posizione subordinata	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
TOTALE							
Piemonte	1.266.446	50.257	62.973	300.401	29.218	44.291	1.753.586
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37.906	1.889	2.253	9.336	594	1.371	53.349
Lombardia	2.964.699	130.403	173.672	566.277	46.552	68.051	3.949.654
Trentino-Alto Adige	308.983	19.735	12.770	61.369	3.236	12.857	418.950
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>156.013</i>	<i>11.910</i>	<i>5.994</i>	<i>31.018</i>	<i>1.358</i>	<i>8.817</i>	<i>215.110</i>
<i>Trento</i>	<i>152.970</i>	<i>7.825</i>	<i>6.776</i>	<i>30.351</i>	<i>1.878</i>	<i>4.040</i>	<i>203.840</i>
Veneto	1.438.814	81.927	70.806	313.214	27.364	40.807	1.972.932
Friuli-Venezia Giulia	370.835	19.630	18.211	67.795	10.469	8.935	495.875
Liguria	398.900	16.730	28.265	105.435	10.315	13.092	572.737
Emilia-Romagna	1.245.259	62.825	72.874	320.347	35.890	39.415	1.776.610
Toscana	986.154	56.411	66.686	262.903	24.405	30.843	1.427.402
Umbria	226.551	11.469	14.829	54.776	6.504	5.636	319.765
Marche	429.291	23.197	24.286	108.976	8.265	12.794	606.809
Lazio	1.420.137	40.320	106.806	258.353	31.218	28.395	1.885.229
Abruzzo	328.894	13.977	18.898	78.267	5.056	6.672	451.764
Molise	73.734	2.816	4.102	22.361	1.226	2.154	106.393
Campania	1.100.225	40.478	69.634	246.391	15.338	14.327	1.486.393
Puglia	875.096	31.937	45.202	191.049	13.624	14.005	1.170.913
Basilicata	139.008	5.237	6.739	31.832	1.771	2.309	186.896
Calabria	411.774	13.091	23.149	84.232	3.845	3.824	539.915
Sicilia	978.974	29.542	55.752	208.639	12.808	12.059	1.297.774
Sardegna	377.356	13.948	18.983	93.761	9.350	7.388	520.786
ITALIA	15.379.036	665.819	896.890	3.385.714	297.048	369.225	20.993.732
Nord-ovest	4.667.951	199.279	267.163	981.449	86.679	126.805	6.329.326
Nord-est	3.363.891	184.117	174.661	762.725	76.959	102.014	4.664.367
Centro	3.062.133	131.397	212.607	685.008	70.392	77.668	4.239.205
Sud	2.928.731	107.536	167.724	654.132	40.860	43.291	3.942.274
Isole	1.356.330	43.490	74.735	302.400	22.158	19.447	1.818.560

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.13 - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Credito assicurativo	Altre attività	Totale
MASCHI							
Piemonte	49.568	509.236	165.224	60.699	94.809	147.001	1.026.537
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.520	11.669	5.523	1.944	2.600	7.600	30.856
Lombardia	70.707	1.165.043	402.006	132.774	262.976	308.043	2.341.549
Trentino-Alto Adige	22.200	97.908	47.573	14.343	19.896	45.617	247.537
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>14.865</i>	<i>46.835</i>	<i>25.443</i>	<i>6.867</i>	<i>9.288</i>	<i>22.064</i>	<i>125.362</i>
<i>Trento</i>	<i>7.335</i>	<i>51.073</i>	<i>22.130</i>	<i>7.476</i>	<i>10.608</i>	<i>23.553</i>	<i>122.175</i>
Veneto	58.661	587.903	209.975	68.769	97.416	165.117	1.187.841
Friuli-Venezia Giulia	11.124	130.978	48.334	17.868	24.718	58.185	291.207
Liguria	11.260	116.016	71.542	30.383	36.037	74.180	339.418
Emilia-Romagna	67.219	474.091	180.368	57.922	89.130	146.009	1.014.739
Toscana	37.794	362.885	165.372	49.095	76.752	149.985	841.883
Umbria	10.299	82.558	33.406	10.890	15.112	38.666	190.931
Marche	19.658	172.289	60.489	17.442	26.664	59.497	356.039
Lazio	37.936	333.477	206.053	96.606	143.087	320.900	1.138.059
Abruzzo	16.013	122.561	48.278	15.143	19.913	60.001	281.909
Molise	5.871	27.702	10.607	3.185	4.495	15.916	67.776
Campania	56.820	336.338	187.100	67.191	80.304	276.795	1.004.548
Puglia	86.668	275.772	141.056	39.175	55.669	193.018	791.358
Basilicata	11.626	48.557	18.953	5.566	8.167	28.881	121.750
Calabria	37.285	100.735	65.825	21.782	25.706	101.389	352.722
Sicilia	93.161	250.082	165.466	48.537	62.691	257.100	877.037
Sardegna	34.513	110.979	65.532	20.926	22.365	83.960	338.275
ITALIA	739.903	5.316.779	2.298.682	780.240	1.168.507	2.537.860	12.841.971
Nord-ovest	133.055	1.801.964	644.295	225.800	396.422	536.824	3.738.360
Nord-est	159.204	1.290.880	486.250	158.902	231.160	414.928	2.741.324
Centro	105.687	951.209	465.320	174.033	261.615	569.048	2.526.912
Sud	214.283	911.665	471.819	152.042	194.254	676.000	2.620.063
Isole	127.674	361.061	230.998	69.463	85.056	341.060	1.215.312
FEMMINE							
Piemonte	29.075	181.977	148.236	19.151	84.863	263.747	727.049
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.037	2.428	5.566	633	2.335	10.494	22.493
Lombardia	25.581	443.173	323.119	41.830	221.052	553.350	1.608.105
Trentino-Alto Adige	9.326	21.435	46.627	3.244	15.848	74.933	171.413
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>6.438</i>	<i>10.009</i>	<i>27.031</i>	<i>1.505</i>	<i>7.475</i>	<i>37.290</i>	<i>89.748</i>
<i>Trento</i>	<i>2.888</i>	<i>11.426</i>	<i>19.596</i>	<i>1.739</i>	<i>8.373</i>	<i>37.643</i>	<i>81.665</i>
Veneto	25.059	238.570	165.924	17.468	80.366	257.704	785.091
Friuli-Venezia Giulia	6.064	44.710	48.387	4.928	21.322	79.257	204.668
Liguria	8.310	22.860	64.405	7.725	28.482	101.537	233.319
Emilia-Romagna	38.579	195.047	167.880	18.025	80.739	261.601	761.871
Toscana	20.578	133.319	138.470	13.515	62.059	217.578	585.519
Umbria	5.729	27.011	29.281	2.434	11.905	52.474	128.834
Marche	10.745	79.500	50.337	4.039	20.624	85.525	250.770
Lazio	26.135	81.032	146.839	29.449	101.205	362.510	747.170
Abruzzo	11.793	35.701	35.757	2.955	13.510	70.139	169.855
Molise	5.384	5.786	7.288	571	2.804	16.784	38.617
Campania	53.723	64.369	82.786	10.434	39.131	231.402	481.845
Puglia	53.818	60.758	65.325	5.194	29.537	164.923	379.555
Basilicata	10.062	8.900	10.961	829	4.630	29.764	65.146
Calabria	35.982	15.083	29.544	3.037	13.444	90.103	187.193
Sicilia	29.493	35.370	77.359	8.805	33.910	235.800	420.737
Sardegna	7.302	15.173	43.765	4.523	16.408	95.340	182.511
ITALIA	413.775	1.712.202	1.687.856	198.789	884.174	3.254.965	8.151.761
Nord-ovest	64.003	650.438	541.326	69.339	336.732	929.128	2.590.966
Nord-est	79.028	499.762	428.818	43.665	198.275	673.495	1.923.043
Centro	63.187	320.862	364.927	49.437	195.793	718.087	1.712.293
Sud	170.762	190.597	231.661	23.020	103.056	603.115	1.322.211
Isole	36.795	50.543	121.124	13.328	50.318	331.140	603.248

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.13 segue - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Credito assicurativo	Altre attività	Totale
TOTALE							
Piemonte	78.643	691.213	313.460	79.850	179.672	410.748	1.753.586
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.557	14.097	11.089	2.577	4.935	18.094	53.349
Lombardia	96.288	1.608.216	725.125	174.604	484.028	861.393	3.949.654
Trentino-Alto Adige	31.526	119.343	94.200	17.587	35.744	120.550	418.950
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>21.303</i>	<i>56.844</i>	<i>52.474</i>	<i>8.372</i>	<i>16.763</i>	<i>59.354</i>	<i>215.110</i>
<i>Trento</i>	<i>10.223</i>	<i>62.499</i>	<i>41.726</i>	<i>9.215</i>	<i>18.981</i>	<i>61.196</i>	<i>203.840</i>
Veneto	83.720	826.473	375.899	86.237	177.782	422.821	1.972.932
Friuli-Venezia Giulia	17.188	175.688	96.721	22.796	46.040	137.442	495.875
Liguria	19.570	138.876	135.947	38.108	64.519	175.717	572.737
Emilia-Romagna	105.798	669.138	348.248	75.947	169.869	407.610	1.776.610
Toscana	58.372	496.204	303.842	62.610	138.811	367.563	1.427.402
Umbria	16.028	109.569	62.687	13.324	27.017	91.140	319.765
Marche	30.403	251.789	110.826	21.481	47.288	145.022	606.809
Lazio	64.071	414.509	352.892	126.055	244.292	683.410	1.885.229
Abruzzo	27.806	158.262	84.035	18.098	33.423	130.140	451.764
Molise	11.255	33.488	17.895	3.756	7.299	32.700	106.393
Campania	110.543	400.707	269.886	77.625	119.435	508.197	1.486.393
Puglia	140.486	336.530	206.381	44.369	85.206	357.941	1.170.913
Basilicata	21.688	57.457	29.914	6.395	12.797	58.645	186.896
Calabria	73.267	115.818	95.369	24.819	39.150	191.492	539.915
Sicilia	122.654	285.452	242.825	57.342	96.601	492.900	1.297.774
Sardegna	41.815	126.152	109.297	25.449	38.773	179.300	520.786
ITALIA	1.153.678	7.028.981	3.986.538	979.029	2.052.681	5.792.825	20.993.732
Nord-ovest	197.058	2.452.402	1.185.621	295.139	733.154	1.465.952	6.329.326
Nord-est	238.232	1.790.642	915.068	202.567	429.435	1.088.423	4.664.367
Centro	168.874	1.272.071	830.247	223.470	457.408	1.287.135	4.239.205
Sud	385.045	1.102.262	703.480	175.062	297.310	1.279.115	3.942.274
Isole	164.469	411.604	352.122	82.791	135.374	672.200	1.818.560

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.14 - Edifici e complessi di edifici per tipologia di utilizzo e di uso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Edifici	Complessi di edifici	Totale	Di cui edifici e complessi utilizzati	Edifici ad uso abitativo	Edifici e complessi di edifici per alberghi, uffici, commercio e industria, comunicazioni e trasporti	Edifici e complessi di edifici per altro tipo di utilizzo	Numero medio di persone residenti per edificio abitativo	Numero medio di abitazioni per edificio	Edifici e complessi di edifici per Km ²
Piemonte	994.749	3.253	998.002	946.363	877.144	35.290	33.929	4,8	2,5	39,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	50.734	165	50.899	44.135	39.061	1.247	3.827	3,0	2,6	15,6
Lombardia	1.524.806	8.080	1.532.886	1.469.091	1.339.458	83.051	46.582	6,7	3,1	64,2
Trentino-Alto Adige	211.101	636	211.737	202.867	185.960	8.851	8.056	5,0	2,6	15,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>80.008</i>	<i>316</i>	<i>80.324</i>	<i>77.642</i>	<i>70.093</i>	<i>4.717</i>	<i>2.832</i>	<i>6,5</i>	<i>2,8</i>	<i>10,9</i>
<i>Trento</i>	<i>131.093</i>	<i>320</i>	<i>131.413</i>	<i>125.225</i>	<i>115.867</i>	<i>4.134</i>	<i>5.224</i>	<i>4,1</i>	<i>2,5</i>	<i>21,0</i>
Veneto	1.080.630	3.362	1.083.992	1.036.867	960.256	48.521	28.090	4,7	2,1	58,9
Friuli-Venezia Giulia	317.420	912	318.332	302.134	280.314	11.661	10.159	4,2	2,2	40,5
Liguria	278.143	1.119	279.262	265.191	247.712	7.780	9.699	6,3	4,0	51,5
Emilia-Romagna	820.742	2.986	823.728	796.905	735.066	39.869	21.970	5,4	2,7	37,2
Toscana	754.326	2.814	757.140	733.393	667.722	37.316	28.355	5,2	2,5	32,9
Umbria	195.821	594	196.415	185.550	172.017	7.157	6.376	4,8	2,1	23,2
Marche	326.362	966	327.328	311.839	289.834	11.812	10.193	5,0	2,3	33,8
Lazio	819.457	3.774	823.231	785.214	732.567	24.297	28.350	6,9	3,3	47,8
Abruzzo	387.945	1.053	388.998	352.512	328.278	9.635	14.599	3,8	2,0	36,0
Molise	118.705	140	118.845	107.295	101.682	1.731	3.882	3,1	1,7	26,8
Campania	927.518	2.119	929.637	871.369	822.747	21.943	26.679	6,9	2,7	68,4
Puglia	1.006.653	1.582	1.008.235	957.615	893.864	28.974	34.777	4,5	2,1	52,1
Basilicata	169.337	356	169.693	158.039	147.972	2.988	7.079	4,0	1,9	17,0
Calabria	692.456	1.179	693.635	625.772	586.832	13.810	25.130	3,4	1,9	46,0
Sicilia	1.560.578	2.337	1.562.915	1.437.931	1.352.838	30.009	55.084	3,7	1,9	60,8
Sardegna	536.648	970	537.618	496.510	465.271	15.128	16.111	3,5	1,7	22,3
ITALIA	12.774.131	38.397	12.812.528	12.086.592	11.226.595	441.070	418.927	5,0	2,4	42,5
Nord-ovest	2.848.432	12.617	2.861.049	2.724.780	2.503.375	127.368	94.037	5,9	3,0	49,4
Nord-est	2.429.893	7.896	2.437.789	2.338.773	2.161.596	108.902	68.275	4,9	2,4	39,3
Centro	2.095.966	8.148	2.104.114	2.015.996	1.862.140	80.582	73.274	5,8	2,8	36,1
Sud	3.302.614	6.429	3.309.043	3.072.602	2.881.375	79.081	112.146	4,8	2,2	45,2
Isole	2.097.226	3.307	2.100.533	1.934.441	1.818.109	45.137	71.195	3,6	1,8	42,2

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.15 - Edifici a uso abitativo per epoca di costruzione, numero di piani e regione - Censimento 2001

REGIONI	Epoca di costruzione							Piani fuori terra			
	Prima del 1919	1919- 1945	1946- 1961	1962- 1971	1972- 1981	1982- 1991	Dopo il 1991	1	2	3	4 e più
Piemonte	316.845	128.529	101.827	120.461	107.233	53.999	48.250	108.396	537.364	165.772	65.612
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	10.546	4.064	4.975	5.770	6.281	4.304	3.121	4.865	18.627	11.794	3.775
Lombardia	251.018	143.059	207.746	263.994	225.047	132.338	116.256	205.016	773.416	248.941	112.085
Trentino-Alto Adige	53.879	16.888	20.709	29.452	27.016	18.607	19.409	18.586	88.816	59.067	19.491
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>16.826</i>	<i>4.632</i>	<i>9.121</i>	<i>11.433</i>	<i>10.523</i>	<i>7.879</i>	<i>9.679</i>	<i>5.678</i>	<i>31.284</i>	<i>25.678</i>	<i>7.453</i>
<i>Trento</i>	<i>37.053</i>	<i>12.256</i>	<i>11.588</i>	<i>18.019</i>	<i>16.493</i>	<i>10.728</i>	<i>9.730</i>	<i>12.908</i>	<i>57.532</i>	<i>33.389</i>	<i>12.038</i>
Veneto	148.780	93.000	146.372	205.167	184.075	98.607	84.255	141.205	619.077	153.967	46.007
Friuli-Venezia Giulia	56.088	29.286	40.323	47.764	56.520	30.053	20.280	55.906	155.819	52.315	16.274
Liguria	90.182	35.396	35.370	37.915	26.136	13.491	9.222	37.197	118.375	51.195	40.945
Emilia-Romagna	129.045	94.115	135.151	140.989	121.597	61.251	52.918	88.980	438.001	147.644	60.441
Toscana	205.268	95.522	105.764	105.588	82.869	42.317	30.394	114.096	377.570	129.527	46.529
Umbria	39.857	17.136	23.057	28.273	30.749	18.462	14.483	29.486	99.092	34.074	9.365
Marche	69.910	36.235	40.741	51.055	49.845	24.876	17.172	35.673	161.146	67.764	25.251
Lazio	99.483	66.226	111.584	139.028	162.014	101.062	53.170	180.803	351.089	118.619	82.056
Abruzzo	73.619	47.413	49.445	52.113	51.715	34.434	19.539	57.982	181.679	68.495	20.122
Molise	34.735	17.976	12.346	11.353	11.376	8.745	5.151	17.245	54.465	24.654	5.318
Campania	132.242	87.747	97.772	137.361	155.639	148.847	63.139	193.146	453.728	117.342	58.531
Puglia	123.865	107.894	132.797	159.684	188.753	127.603	53.268	461.097	322.445	67.434	42.888
Basilicata	31.714	19.621	22.811	20.882	20.518	21.495	10.931	47.100	71.881	20.933	8.058
Calabria	91.985	90.089	89.135	92.936	105.447	80.456	36.784	151.252	298.865	101.527	35.188
Sicilia	149.826	204.598	210.007	242.033	275.742	190.317	80.315	428.756	587.353	242.505	94.224
Sardegna	41.372	49.021	71.897	76.139	94.634	79.238	52.970	157.399	235.235	56.393	16.244
ITALIA	2.150.259	1.383.815	1.659.829	1.967.957	1.983.206	1.290.502	791.027	2.534.186	5.944.043	1.939.962	808.404
Nord-ovest	668.591	311.048	349.918	428.140	364.697	204.132	176.849	355.474	1.447.782	477.702	222.417
Nord-est	387.792	233.289	342.555	423.372	389.208	208.518	176.862	304.677	1.301.713	412.993	142.213
Centro	414.518	215.119	281.146	323.944	325.477	186.717	115.219	360.058	988.897	349.984	163.201
Sud	488.160	370.740	404.306	474.329	533.448	421.580	188.812	927.822	1.383.063	400.385	170.105
Isole	191.198	253.619	281.904	318.172	370.376	269.555	133.285	586.155	822.588	298.898	110.468

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.16 - Abitazioni e altri tipi di alloggio per regione - Censimento 2001

REGIONI	Abitazioni	Di cui occupate da persone residenti	Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti	Superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti (m ²)	Stanze per abitazione occupata da persone residenti
Piemonte	2.214.164	1.790.022	1.747	91,9	3,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100.540	53.072	74	82,1	3,7
Lombardia	4.143.870	3.632.954	2.956	94,0	4,0
Trentino-Alto Adige	490.243	364.548	596	91,4	4,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>198.078</i>	<i>172.031</i>	<i>318</i>	<i>90,1</i>	<i>4,2</i>
<i>Trento</i>	<i>292.165</i>	<i>192.517</i>	<i>278</i>	<i>92,5</i>	<i>4,0</i>
Veneto	2.017.576	1.699.521	1.595	110,6	4,6
Friuli-Venezia Giulia	601.772	493.258	369	101,5	4,5
Liguria	991.029	706.888	827	82,6	4,0
Emilia-Romagna	1.970.977	1.637.382	1.409	100,5	4,3
Toscana	1.667.100	1.374.971	1.579	97,7	4,5
Umbria	369.290	310.586	1.573	103,2	4,5
Marche	672.785	546.635	386	102,2	4,6
Lazio	2.433.815	1.960.037	2.248	90,3	4,0
Abruzzo	658.931	459.622	274	100,4	4,5
Molise	173.279	118.968	60	99,2	4,4
Campania	2.193.435	1.850.845	3.524	90,9	4,1
Puglia	1.845.622	1.373.615	1.098	97,3	4,1
Basilicata	284.467	214.419	409	86,2	4,0
Calabria	1.111.680	705.253	734	96,9	4,2
Sicilia	2.549.269	1.778.524	1.190	94,6	4,2
Sardegna	802.149	582.168	688	104,3	4,5
ITALIA	27.291.993	21.653.288	23.336	96,0	4,2
Nord-ovest	7.449.603	6.182.936	5.604	91,9	4,0
Nord-est	5.080.568	4.194.709	3.969	103,9	4,4
Centro	5.142.990	4.192.229	5.786	95,2	4,3
Sud	6.267.414	4.722.722	6.099	94,6	4,2
Isole	3.351.418	2.360.692	1.878	97,0	4,3

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.17 - Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento e regione - Censimento 2001

REGIONI	Totale			Titolo di godimento					
				Di cui in proprietà			Di cui in affitto		
	Abitazioni	Stanze	Componenti	Abitazioni	Stanze	Componenti	Abitazioni	Stanze	Componenti
Piemonte	1.790.022	7.023.321	4.167.810	1.216.276	5.088.849	2.894.648	433.467	1.406.060	973.037
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	53.072	194.904	118.306	34.881	136.332	78.850	12.381	39.084	27.444
Lombardia	3.632.954	14.501.747	8.953.515	2.578.958	10.896.786	6.557.967	788.531	2.599.997	1.790.542
Trentino-Alto Adige	364.548	1.505.223	927.381	266.482	1.164.897	708.004	72.883	244.797	164.059
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>172.031</i>	<i>726.849</i>	<i>456.977</i>	<i>121.546</i>	<i>550.994</i>	<i>344.437</i>	<i>39.480</i>	<i>133.708</i>	<i>88.160</i>
<i>Trento</i>	<i>192.517</i>	<i>778.374</i>	<i>470.404</i>	<i>144.936</i>	<i>613.903</i>	<i>363.567</i>	<i>33.403</i>	<i>111.089</i>	<i>75.899</i>
Veneto	1.699.521	7.883.265	4.475.119	1.286.254	6.260.700	3.486.080	290.502	1.091.837	688.820
Friuli-Venezia Giulia	493.258	2.208.424	1.168.385	377.240	1.778.304	917.570	86.149	305.584	186.958
Liguria	706.888	2.829.699	1.556.529	486.166	2.019.478	1.078.625	168.463	607.798	370.314
Emilia-Romagna	1.637.382	7.035.224	3.946.080	1.171.977	5.312.011	2.879.229	322.117	1.132.802	739.525
Toscana	1.374.971	6.236.285	3.467.692	1.022.447	4.837.495	2.619.978	234.472	891.365	573.959
Umbria	310.586	1.393.470	815.794	237.524	1.111.378	638.415	43.145	160.142	105.856
Marche	546.635	2.520.355	1.460.068	419.123	2.003.609	1.141.369	77.413	300.504	195.043
Lazio	1.960.037	7.925.182	5.057.822	1.372.120	5.794.115	3.581.703	422.618	1.511.059	1.070.514
Abruzzo	459.622	2.082.479	1.254.743	348.568	1.639.905	963.688	63.310	245.240	170.535
Molise	118.968	526.366	318.981	93.705	426.554	251.083	13.109	51.653	37.746
Campania	1.850.845	7.498.555	5.672.634	1.145.684	4.945.043	3.482.692	510.278	1.824.136	1.622.940
Puglia	1.373.615	5.649.788	4.002.620	1.012.565	4.317.405	2.944.921	253.840	923.261	761.726
Basilicata	214.419	850.435	594.623	159.436	653.053	443.899	31.249	115.158	91.846
Calabria	705.253	2.970.259	1.999.611	515.974	2.246.929	1.481.202	104.789	399.268	296.909
Sicilia	1.778.524	7.543.251	4.943.581	1.252.871	5.517.625	3.434.407	315.601	1.212.193	930.405
Sardegna	582.168	2.616.158	1.621.551	455.405	2.141.207	1.274.497	83.301	309.719	239.978
ITALIA	21.653.288	90.994.390	56.522.845	15.453.656	68.291.675	40.858.827	4.327.618	15.371.657	11.038.156
Nord-ovest	6.182.936	24.549.671	14.796.160	4.316.281	18.141.445	10.610.090	1.402.842	4.652.939	3.161.337
Nord-est	4.194.709	18.632.136	10.516.965	3.101.953	14.515.912	7.990.883	771.651	2.775.020	1.779.362
Centro	4.192.229	18.075.292	10.801.376	3.051.214	13.746.597	7.981.465	777.648	2.863.070	1.945.372
Sud	4.722.722	19.577.882	13.843.212	3.275.932	14.228.889	9.567.485	976.575	3.558.716	2.981.702
Isole	2.360.692	10.159.409	6.565.132	1.708.276	7.658.832	4.708.904	398.902	1.521.912	1.170.383

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.18 - Abitazioni occupate da persone residenti e componenti per numero di stanze e regione - Censimento 2001

REGIONI		Stanze				Totale
		1	2-3	4-5	6 o più	
Piemonte	Abitazioni	32.934	697.802	854.479	204.807	1.790.022
	Persone residenti	48.880	1.410.949	2.147.687	560.294	4.167.810
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Abitazioni	2.069	22.264	24.665	4.074	53.072
	Persone residenti	2.885	43.436	60.644	11.341	118.306
Lombardia	Abitazioni	74.652	1.229.961	1.926.438	401.903	3.632.954
	Persone residenti	107.206	2.495.893	5.158.833	1.191.583	8.953.515
Trentino-Alto Adige	Abitazioni	8.792	111.078	197.610	47.068	364.548
	Persone residenti	11.810	221.598	536.945	157.028	927.381
Bolzano/Bozen	Abitazioni	4.770	48.997	91.541	26.723	172.031
	Persone residenti	6.157	95.708	257.927	97.185	456.977
Trento	Abitazioni	4.022	62.081	106.069	20.345	192.517
	Persone residenti	5.653	125.890	279.018	59.843	470.404
Veneto	Abitazioni	18.051	359.875	943.907	377.688	1.699.521
	Persone residenti	25.966	743.174	2.526.819	1.179.160	4.475.119
Friuli-Venezia Giulia	Abitazioni	6.204	117.543	274.344	95.167	493.258
	Persone residenti	8.467	214.294	671.815	273.809	1.168.385
Liguria	Abitazioni	11.350	241.342	378.477	75.719	706.888
	Persone residenti	16.166	467.382	881.463	191.518	1.556.529
Emilia-Romagna	Abitazioni	25.570	448.367	901.866	261.579	1.637.382
	Persone residenti	37.451	883.202	2.256.969	768.458	3.946.080
Toscana	Abitazioni	11.806	309.764	782.674	270.727	1.374.971
	Persone residenti	17.910	639.475	2.012.901	797.406	3.467.692
Umbria	Abitazioni	2.967	73.511	177.262	56.846	310.586
	Persone residenti	4.383	156.678	479.756	174.977	815.794
Marche	Abitazioni	3.718	103.044	335.446	104.427	546.635
	Persone residenti	5.654	216.927	912.399	325.088	1.460.068
Lazio	Abitazioni	30.215	638.142	1.078.616	213.064	1.960.037
	Persone residenti	49.542	1.421.047	2.947.324	639.909	5.057.822
Abruzzo	Abitazioni	3.560	97.576	274.261	84.225	459.622
	Persone residenti	5.372	210.028	772.455	266.888	1.254.743
Molise	Abitazioni	1.285	28.781	68.124	20.778	118.968
	Persone residenti	1.862	61.512	191.917	63.690	318.981
Campania	Abitazioni	38.815	575.152	1.034.858	202.020	1.850.845
	Persone residenti	79.944	1.580.926	3.339.084	672.680	5.672.634
Puglia	Abitazioni	24.915	386.344	811.864	150.492	1.373.615
	Persone residenti	43.506	978.043	2.495.734	485.337	4.002.620
Basilicata	Abitazioni	5.529	73.190	113.491	22.209	214.419
	Persone residenti	8.844	170.997	343.162	71.620	594.623
Calabria	Abitazioni	9.234	195.368	409.075	91.576	705.253
	Persone residenti	14.315	445.276	1.239.959	300.061	1.999.611
Sicilia	Abitazioni	21.749	462.004	1.057.926	236.845	1.778.524
	Persone residenti	35.100	1.098.381	3.096.814	713.286	4.943.581
Sardegna	Abitazioni	7.303	135.320	323.831	115.714	582.168
	Persone residenti	12.134	314.675	936.018	358.724	1.621.551
ITALIA	Abitazioni	340.718	6.306.428	11.969.214	3.036.928	21.653.288
	Persone residenti	537.397	13.773.893	33.008.698	9.202.857	56.522.845
Nord-ovest	Abitazioni	121.005	2.191.369	3.184.059	686.503	6.182.936
	Persone residenti	175.137	4.417.660	8.248.627	1.954.736	14.796.160
Nord-est	Abitazioni	58.617	1.036.863	2.317.727	781.502	4.194.709
	Persone residenti	83.694	2.062.268	5.992.548	2.378.455	10.516.965
Centro	Abitazioni	48.706	1.124.461	2.373.998	645.064	4.192.229
	Persone residenti	77.489	2.434.127	6.352.380	1.937.380	10.801.376
Sud	Abitazioni	83.338	1.356.411	2.711.673	571.300	4.722.722
	Persone residenti	153.843	3.446.782	8.382.311	1.860.276	13.843.212
Isole	Abitazioni	29.052	597.324	1.381.757	352.559	2.360.692
	Persone residenti	47.234	1.413.056	4.032.832	1.072.010	6.565.132

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.19 - Abitazioni occupate da persone residenti per tipologia di servizi presenti e regione - Censimento 2001

REGIONI	Abitazioni fornite di							Abitazioni occupate da persone residenti		
	Acqua potabile		Impianto di riscaldamento					Acqua calda	Numero	Superficie (m ²)
	Totale	Di cui da acquedotto	Totale	Di cui con impianto centralizzato a uso di più abitazioni	Di cui con impianto fisso autonomo a uso esclusivo dell'abitazione	Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione	Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione			
Piemonte	1.788.109	1.750.969	1.784.591	757.505	875.003	134.107	175.216	1.752.849	1.790.022	164.430.350
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	53.029	51.908	52.917	26.615	19.095	7.980	6.645	51.719	53.072	4.355.786
Lombardia	3.630.207	3.522.752	3.626.160	1.245.947	2.162.383	205.381	279.730	3.606.608	3.632.954	341.342.574
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	364.407	359.512	361.780	157.124	158.160	42.087	74.905	352.396	364.548	33.304.732
<i>Trento</i>	171.941	167.967	170.160	100.067	43.452	19.221	33.553	164.087	172.031	15.504.497
Veneto	192.466	191.545	191.620	57.057	114.708	22.866	41.352	188.309	192.517	17.800.235
Friuli-Venezia Giulia	1.697.018	1.571.874	1.694.353	232.653	1.331.508	136.952	215.467	1.679.701	1.699.521	188.030.307
Liguria	492.892	439.057	489.470	95.817	331.496	51.569	94.083	484.645	493.258	50.050.094
Emilia-Romagna	705.787	695.751	696.157	237.047	377.074	58.631	61.925	690.010	706.888	58.361.240
Toscana	1.631.453	1.587.701	1.633.920	301.135	1.235.936	92.578	137.470	1.624.178	1.637.382	164.595.909
Umbria	1.362.879	1.303.101	1.359.373	188.106	1.020.531	131.088	156.147	1.357.770	1.374.971	134.321.815
Marche	307.802	289.688	308.967	33.532	245.843	36.342	63.728	306.878	310.586	32.045.388
Lazio	539.964	529.308	543.892	47.560	460.943	42.214	77.348	540.473	546.635	55.886.680
Abruzzo	1.931.777	1.842.192	1.919.497	595.024	1.132.866	151.250	191.233	1.937.664	1.960.037	176.903.282
Molise	458.666	455.239	456.613	29.615	361.049	59.992	89.998	451.023	459.622	46.142.270
Campania	118.386	116.961	118.003	6.532	80.890	20.040	29.515	115.043	118.968	11.804.103
Puglia	1.826.283	1.762.626	1.596.687	156.853	876.543	277.127	409.712	1.812.877	1.850.845	168.269.939
Basilicata	1.361.513	1.277.667	1.292.189	78.252	933.608	139.095	236.897	1.338.375	1.373.615	133.619.657
Calabria	212.929	206.378	211.790	10.179	130.569	48.255	46.889	206.796	214.419	18.484.871
Sicilia	680.642	658.776	618.807	23.491	240.005	138.935	260.044	676.433	705.253	68.352.398
Sardegna	1.719.545	1.644.423	1.149.809	99.177	537.870	161.126	394.135	1.727.892	1.778.524	168.268.829
ITALIA	558.185	534.422	526.813	62.527	135.109	88.862	287.139	568.810	582.168	60.727.285
ITALIA	21.441.473	20.600.305	20.441.788	4.384.691	12.646.481	2.023.611	3.288.226	21.282.140	21.653.288	2.079.297.509
Nord-ovest	6.177.132	6.021.380	6.159.825	2.267.114	3.433.555	406.099	523.516	6.101.186	6.182.936	568.489.950
Nord-est	4.185.770	3.958.144	4.179.523	786.729	3.057.100	323.186	521.925	4.140.920	4.194.709	435.981.042
Centro	4.142.422	3.964.289	4.131.729	864.222	2.860.183	360.894	488.456	4.142.785	4.192.229	399.157.165
Sud	4.658.419	4.477.647	4.294.089	304.922	2.622.664	683.444	1.073.055	4.600.547	4.722.722	446.673.238
Isole	2.277.730	2.178.845	1.676.622	161.704	672.979	249.988	681.274	2.296.702	2.360.692	228.996.114

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.20 - Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e regione - Censimento 2001

REGIONI	Figura giuridica del proprietario							Totale
	Persona fisica	Impresa o società	Cooperativa edilizia	Stato, regione, provincia, comune	Ente previdenziale	Iacp o azienda per il territorio	Altro	
Piemonte	1.669.887	34.968	7.111	12.030	3.844	43.743	18.439	1.790.022
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49.765	712	90	1.209	31	704	561	53.072
Lombardia	3.277.170	97.357	29.948	60.716	16.836	110.167	40.760	3.632.954
Trentino-Alto Adige	328.932	6.649	1.849	5.970	649	16.063	4.436	364.548
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>151.859</i>	<i>4.009</i>	<i>561</i>	<i>3.559</i>	<i>342</i>	<i>9.778</i>	<i>1.923</i>	<i>172.031</i>
<i>Trento</i>	<i>177.073</i>	<i>2.640</i>	<i>1.288</i>	<i>2.411</i>	<i>307</i>	<i>6.285</i>	<i>2.513</i>	<i>192.517</i>
Veneto	1.593.664	22.796	2.153	18.550	3.975	42.624	15.759	1.699.521
Friuli-Venezia Giulia	448.591	6.209	791	5.921	1.426	26.188	4.132	493.258
Liguria	663.445	7.492	1.376	8.988	2.109	15.672	7.806	706.888
Emilia-Romagna	1.525.672	22.826	8.877	14.064	2.975	44.873	18.095	1.637.382
Toscana	1.280.835	19.019	4.029	14.431	3.571	38.353	14.733	1.374.971
Umbria	293.795	2.783	1.072	2.783	1.189	5.774	3.190	310.586
Marche	518.465	4.168	779	3.998	1.056	13.573	4.596	546.635
Lazio	1.692.066	39.272	11.350	39.200	60.672	89.158	28.319	1.960.037
Abruzzo	428.395	3.071	2.395	4.825	760	17.037	3.139	459.622
Molise	111.867	565	435	703	88	4.631	679	118.968
Campania	1.674.408	15.405	9.846	48.443	5.503	74.115	23.125	1.850.845
Puglia	1.272.086	7.054	14.702	12.733	2.032	54.253	10.755	1.373.615
Basilicata	194.912	1.024	1.494	3.419	192	11.744	1.634	214.419
Calabria	649.659	2.961	3.502	6.510	792	36.427	5.402	705.253
Sicilia	1.653.803	8.288	15.431	15.352	2.657	68.564	14.429	1.778.524
Sardegna	535.319	3.568	4.102	9.826	736	24.951	3.666	582.168
ITALIA	19.862.736	306.187	121.332	289.671	111.093	738.614	223.655	21.653.288
Nord-ovest	5.660.267	140.529	38.525	82.943	22.820	170.286	67.566	6.182.936
Nord-est	3.896.859	58.480	13.670	44.505	9.025	129.748	42.422	4.194.709
Centro	3.785.161	65.242	17.230	60.412	66.488	146.858	50.838	4.192.229
Sud	4.331.327	30.080	32.374	76.633	9.367	198.207	44.734	4.722.722
Isole	2.189.122	11.856	19.533	25.178	3.393	93.515	18.095	2.360.692

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.21 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione - Censimento 2001

REGIONI	Luogo di destinazione					Totale
	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni	Eestero	
Piemonte	1.170.929	794.368	79.728	36.575	4.757	2.086.357
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32.476	26.513	-	1.129	27	60.145
Lombardia	2.376.989	1.946.439	379.633	43.123	29.857	4.776.041
Trentino-Alto Adige	314.795	171.274	3.682	2.595	1.635	493.981
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>162.829</i>	<i>77.844</i>	<i>1.305</i>	<i>185</i>	<i>1.596</i>	<i>243.759</i>
<i>Trento</i>	<i>151.966</i>	<i>93.430</i>	<i>2.377</i>	<i>2.410</i>	<i>39</i>	<i>250.222</i>
Veneto	1.282.903	876.216	160.069	33.222	101	2.352.511
Friuli-Venezia Giulia	320.720	214.512	29.653	10.330	436	575.651
Liguria	495.402	154.889	12.964	11.706	3.525	678.486
Emilia-Romagna	1.314.442	575.211	118.178	24.121	3.795	2.035.747
Toscana	1.077.298	456.012	142.753	14.411	37	1.690.511
Umbria	282.975	90.238	4.798	12.824	15	390.850
Marche	470.804	210.037	30.757	11.631	1.270	724.499
Lazio	1.912.597	458.116	78.188	11.835	1.896	2.462.632
Abruzzo	370.840	161.304	36.828	10.610	-	579.582
Molise	94.348	36.561	1.910	4.493	-	137.312
Campania	1.522.657	682.521	118.919	14.772	-	2.338.869
Puglia	1.254.503	359.151	41.910	11.022	-	1.666.586
Basilicata	188.605	56.093	2.872	5.010	-	252.580
Calabria	576.987	192.303	13.661	6.691	-	789.642
Sicilia	1.541.182	383.119	43.423	1.558	-	1.969.282
Sardegna	477.746	214.531	10.820	-	-	703.097
ITALIA	17.079.198	8.059.408	1.310.746	267.658	47.351	26.764.361
Nord-ovest	4.075.796	2.922.209	472.325	92.533	38.166	7.601.029
Nord-est	3.232.860	1.837.213	311.582	70.268	5.967	5.457.890
Centro	3.743.674	1.214.403	256.496	50.701	3.218	5.268.492
Sud	4.007.940	1.487.933	216.100	52.598	-	5.764.571
Isole	2.018.928	597.650	54.243	1.558	-	2.672.379

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.22 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001

ATTIVITÀ ECONOMICHE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese	Istituzioni		Unità locali							
		Pubbliche	Nonprofit	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni nonprofit		Totale	
				Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Agricoltura (a)	25.971	122	500	26.623	60.681	272	13.680	558	5.016	27.453	79.377
Pesca	8.345	-	-	8.460	39.190	-	-	-	-	8.460	39.190
Industria	1.064.473	271	85	1.131.189	6.586.709	890	20.811	132	1.259	1.132.211	6.608.779
Estrazione di minerali	3.837	-	-	5.430	37.214	-	-	-	-	5.430	37.214
Attività manifatturiere	542.876	-	85	590.435	4.895.858	206	9.198	132	1.259	590.773	4.906.315
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.983	257	-	5.567	125.008	611	9.325	-	-	6.178	134.333
Costruzioni	515.777	14	-	529.757	1.528.629	73	2.288	-	-	529.830	1.530.917
Commercio	1.230.731	-	33	1.341.087	3.154.468	352	1.644	128	494	1.341.567	3.156.606
Altri servizi	1.754.446	15.187	234.614	1.896.072	5.871.860	97.347	3.172.990	252.526	481.754	2.245.945	9.526.604
Alberghi e ristoranti	244.540	-	219	261.304	853.122	485	2.344	603	3.587	262.392	859.053
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	157.390	161	-	188.732	1.188.495	425	4.532	-	-	189.157	1.193.027
Intermediazione monetaria e finanziaria	81.870	2	743	117.035	587.688	3	507	808	2.031	117.846	590.226
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	846.518	322	2.278	879.058	2.237.403	1.194	37.771	2.362	6.250	882.614	2.281.424
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	9.048	-	-	-	27.686	947.830	-	-	27.686	947.830
Istruzione	14.409	267	8.914	16.501	49.304	45.146	1.305.203	11.154	100.158	72.801	1.454.665
Sanità e assistenza sociale	180.450	2.743	26.938	193.812	381.148	12.326	802.461	31.824	260.610	237.962	1.444.219
Altri servizi pubblici, sociali e personali	229.269	2.644	195.522	239.630	574.700	10.082	72.342	205.775	109.118	455.487	756.160
TOTALE	4.083.966	15.580	235.232	4.403.431	15.712.908	98.861	3.209.125	253.344	488.523	4.755.636	19.410.556
Nord-ovest	1.217.478	5.458	62.593	1.314.371	5.252.072	24.558	739.209	67.248	156.317	1.406.177	6.147.598
Nord-est	900.367	3.252	58.291	977.024	3.855.124	20.268	582.933	63.229	109.959	1.060.521	4.548.016
Centro	859.780	2.343	48.808	922.956	3.194.302	18.397	686.135	52.120	107.337	993.473	3.987.774
Sud	763.815	2.991	40.741	819.440	2.405.209	23.170	789.438	43.880	67.500	886.490	3.262.147
Isole	342.526	1.536	24.799	369.640	1.006.201	12.468	411.410	26.867	47.410	408.975	1.465.021

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.23 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001

REGIONI	Imprese				Totale	Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi		Pubbliche	Nonprofit	
UNITÀ LOCALI								
Piemonte	2.958	98.443	102.496	153.013	356.910	8.107	22.082	387.099
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44	3.307	2.760	6.034	12.145	568	1.194	13.907
Lombardia	4.128	226.525	205.253	373.979	809.885	12.966	36.017	858.868
Trentino-Alto Adige	846	21.217	20.834	42.483	85.380	3.522	10.732	99.634
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>316</i>	<i>10.044</i>	<i>10.331</i>	<i>23.073</i>	<i>43.764</i>	<i>1.630</i>	<i>5.813</i>	<i>51.207</i>
<i>Trento</i>	<i>530</i>	<i>11.173</i>	<i>10.503</i>	<i>19.410</i>	<i>41.616</i>	<i>1.892</i>	<i>4.919</i>	<i>48.427</i>
Veneto	6.048	122.454	111.465	167.289	407.256	6.998	22.375	436.629
Friuli-Venezia Giulia	1.848	24.404	26.797	42.108	95.157	2.666	8.333	106.156
Liguria	594	28.576	42.347	63.914	135.431	2.917	7.955	146.303
Emilia-Romagna	4.402	106.422	104.626	173.781	389.231	7.082	21.789	418.102
Toscana	2.993	98.241	96.938	140.019	338.191	6.391	19.565	364.147
Umbria	552	19.327	20.894	29.026	69.799	1.894	5.040	76.733
Marche	1.761	40.280	39.558	52.327	133.926	3.338	8.501	145.765
Lazio	1.514	72.560	117.675	189.291	381.040	6.774	19.014	406.828
Abruzzo	940	25.163	30.847	39.365	96.315	2.774	5.839	104.928
Molise	209	5.421	7.115	8.592	21.337	943	1.446	23.726
Campania	968	67.284	125.451	124.702	318.405	7.728	13.876	340.009
Puglia	1.527	58.166	92.026	89.321	241.040	5.355	13.324	259.719
Basilicata	201	9.214	12.125	14.339	35.879	1.552	2.492	39.923
Calabria	544	22.656	41.669	41.595	106.464	4.818	6.903	118.185
Sicilia	2.301	56.711	103.529	101.457	263.998	8.535	17.921	290.454
Sardegna	705	24.818	36.682	43.437	105.642	3.933	8.946	118.521
Italia	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
ADDETTI								
Piemonte	5.457	654.103	246.729	497.516	1.403.805	214.349	41.679	1.659.833
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	101	15.385	6.736	17.392	39.614	9.535	1.954	51.103
Lombardia	7.817	1.528.136	611.951	1.234.508	3.382.412	418.422	97.502	3.898.336
Trentino-Alto Adige	3.123	119.823	64.245	127.570	314.761	74.887	13.450	403.098
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>991</i>	<i>58.594</i>	<i>35.253</i>	<i>68.869</i>	<i>163.707</i>	<i>37.694</i>	<i>5.979</i>	<i>207.380</i>
<i>Trento</i>	<i>2.132</i>	<i>61.229</i>	<i>28.992</i>	<i>58.701</i>	<i>151.054</i>	<i>37.193</i>	<i>7.471</i>	<i>195.718</i>
Veneto	14.372	828.071	293.498	511.097	1.647.038	222.939	45.576	1.915.553
Friuli-Venezia Giulia	4.173	173.804	70.590	137.121	385.688	73.807	11.527	471.022
Liguria	1.936	126.317	98.179	199.809	426.241	96.903	15.182	538.326
Emilia-Romagna	11.921	688.209	280.183	527.324	1.507.637	211.300	39.406	1.758.343
Toscana	7.645	492.434	235.656	407.073	1.142.808	194.477	30.591	1.367.876
Umbria	1.196	107.012	48.767	80.195	237.170	50.969	7.257	295.396
Marche	4.333	251.351	89.446	138.118	483.248	82.519	12.506	578.273
Lazio	3.720	336.572	273.362	717.422	1.331.076	358.170	56.983	1.746.229
Abruzzo	2.900	159.281	64.376	103.950	330.507	73.590	7.355	411.452
Molise	496	30.075	12.995	20.522	64.088	20.566	2.569	87.223
Campania	3.898	333.316	218.098	374.079	929.391	321.471	18.059	1.268.921
Puglia	7.929	291.714	170.007	243.284	712.934	201.627	27.156	941.717
Basilicata	524	52.661	21.988	35.816	110.989	38.645	3.770	153.404
Calabria	2.593	78.362	72.187	104.158	257.300	133.539	8.591	399.430
Sicilia	11.629	215.255	196.593	271.544	695.021	305.515	34.413	1.034.949
Sardegna	4.108	104.828	78.882	123.362	311.180	105.895	12.997	430.072
Italia	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.24 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)

CENSIMENTI	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Publiche	Nonprofit	
UNITÀ GIURIDICO-ECONOMICHE								
Censimento 2001	34.316	1.064.473	1.230.731	1.754.446	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778
Censimento 1991	31.408	890.219	1.280.044	1.098.587	3.300.258	13.012	61.376	3.374.646
Differenze assolute 2001-1991	+2.908	+174.254	-49.313	+655.859	+783.708	+2.568	+173.856	+960.132
Variazioni percentuali 2001/1991	+9,3	+19,6	-3,9	+59,7	+23,7	+19,7	+283,3	+28,5
UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
Censimento 1991	33.244	991.746	1.378.320	1.230.869	3.634.179	128.682	109.580	3.872.441
Differenze assolute 2001-1991	+1.839	+139.443	-37.233	+665.203	+769.252	-29.821	+143.764	+883.195
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,5	+14,1	-2,7	+54,0	+21,2	-23,2	+131,2	+22,8
ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Censimento 1991	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
Differenze assolute 2001-1991	+5.259	-176.516	-150.327	+1.460.190	+1.138.606	+84.902	+210.627	+1.434.135
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,6	-2,6	-4,5	+33,1	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.25 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
VALORI ASSOLUTI								
CENSIMENTO 2001								
Nord-ovest	15.311	2.323.941	963.595	1.949.225	5.252.072	739.209	156.317	6.147.598
Nord-est	33.589	1.809.907	708.516	1.303.112	3.855.124	582.933	109.959	4.548.016
Centro	16.894	1.187.369	647.231	1.342.808	3.194.302	686.135	107.337	3.987.774
Sud	18.340	945.409	559.651	881.809	2.405.209	789.438	67.500	3.262.147
Isole	15.737	320.083	275.475	394.906	1.006.201	411.410	47.410	1.465.021
Italia	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
CENSIMENTO 1991								
Nord-ovest	16.129	2.550.876	1.009.826	1.393.493	4.970.324	718.035	78.112	5.766.471
Nord-est	30.102	1.733.685	715.414	972.290	3.451.491	562.139	66.773	4.080.403
Centro	21.393	1.208.651	668.640	1.005.896	2.904.580	685.382	59.347	3.649.309
Sud	16.588	926.388	602.765	691.679	2.237.420	779.601	43.743	3.060.764
Isole	10.400	343.625	308.150	348.312	1.010.487	379.066	29.921	1.419.474
Italia	94.612	6.763.225	3.304.327	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
DIFFERENZE ASSOLUTE 2001-1991								
Nord-ovest	-818	-226.935	-46.231	+555.732	+281.748	+21.174	+78.205	+381.127
Nord-est	+3.487	+76.222	-6.898	+330.822	+403.633	+20.794	+43.186	+467.613
Centro	-4.499	-21.282	-21.409	+336.912	+289.722	+753	+47.990	+338.465
Sud	+1.752	+19.021	-43.114	+190.130	+167.789	+9.837	+23.757	+201.383
Isole	+5.337	-23.542	-32.675	+46.594	-4.286	+32.344	+17.489	+45.547
Italia	+5.259	-176.516	-150.327	+1.460.190	+1.138.606	+84.902	+210.627	+1.434.135
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991								
Nord-ovest	-5,1	-8,9	-4,6	+39,9	+5,7	+2,9	+100,1	+6,6
Nord-est	+11,6	+4,4	-1,0	+34,0	+11,7	+3,7	+64,7	+11,5
Centro	-21,0	-1,8	-3,2	+33,5	+10,0	+0,1	+80,9	+9,3
Sud	+10,6	+2,1	-7,2	+27,5	+7,5	+1,3	+54,3	+6,6
Isole	+51,3	-6,9	-10,6	+13,4	-0,4	+8,5	+58,5	+3,2
Italia	+5,6	-2,6	-4,5	+33,1	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA GRANDI COMUNI	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Istituzioni		Totale	Imprese	Istituzioni		Totale
		Pubbliche	Nonprofit			Pubbliche	Nonprofit	
Oltre 250.000 abitanti	3.082.466	814.867	141.953	4.039.286	+4,5	+0,4	+83,4	+5,2
Torino	332.808	65.450	13.809	412.067	-6,5	+3,6	+129,3	-3,1
Genova	187.629	46.336	7.855	241.820	-0,4	-5,9	+107,6	+0,2
Milano	688.427	92.368	27.847	808.642	+6,2	-4,9	+78,3	+6,2
Verona	97.943	20.098	4.180	122.221	+12,9	+9,0	+64,6	+13,5
Venezia	113.539	23.908	6.340	143.787	+4,7	-6,7	+117,0	+5,0
Bologna	159.788	39.966	6.334	206.088	-1,1	-3,7	+30,0	-0,9
Firenze	153.760	39.177	6.741	199.678	+0,9	-6,4	+95,4	+1,0
Roma	814.729	238.226	45.217	1.098.172	+16,8	+0,4	+77,3	+14,3
Napoli	221.111	100.314	6.691	328.116	-0,3	-1,0	+96,0	+0,5
Bari	92.675	33.535	3.674	129.884	+4,2	+4,6	+81,7	+5,6
Palermo	111.545	56.584	6.361	174.490	-8,5	+10,6	+62,3	-1,4
Messina	38.570	25.685	2.235	66.490	-17,0	+17,4	+94,5	-4,3
Catania	69.942	33.220	4.669	107.831	-1,2	+6,1	+113,6	+3,4
Da 50.001 a 250.000 abitanti	3.099.756	887.088	129.346	4.116.190	+8,7	+5,4	+66,9	+9,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4.997.591	922.054	129.365	6.049.010	+9,5	+4,5	+75,3	+9,6
Fino a 10.000 abitanti	4.533.095	585.116	87.859	5.206.070	+7,6	-0,5	+78,7	+7,4
TOTALE	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.27 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

FORME GIURIDICHE	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Addetti alle imprese			Imprese	Addetti alle imprese		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		Indipendenti	Dipendenti	Totale
Imprese individuali (a)	2.667.160	3.079.521	1.129.363	4.208.884	+12,7	-0,5	-18,5	-6,1
Società di persone	824.627	1.584.403	1.426.911	3.011.314	+33,6	+17,3	-5,5	+5,3
Società di capitali	531.590	692.343	6.892.706	7.585.049	+107,5	+59,8	+31,6	+33,8
<i>Per azioni (b)</i>	<i>40.088</i>	<i>53.766</i>	<i>3.842.397</i>	<i>3.896.163</i>	<i>+26,9</i>	<i>-3,3</i>	<i>+23,4</i>	<i>+22,9</i>
<i>A responsabilità limitata</i>	<i>491.502</i>	<i>638.577</i>	<i>3.050.309</i>	<i>3.688.886</i>	<i>+118,9</i>	<i>+69,1</i>	<i>+43,8</i>	<i>+47,6</i>
Società cooperative (c)	47.719	114.869	671.223	786.092	+38,9	-31,8	+72,8	+41,2
Altra forma	12.870	14.686	106.883	121.569	-52,1	-72,1	-88,8	-87,9
Totale	4.083.966	5.485.822	10.227.086	15.712.908	+23,7	+7,5	+8,0	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

(b) Compresa le società in accomandita per azioni.

(c) Escluse le cooperative sociali.

Tavola 26.28 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali 2001/1991		
	Imprese	Unità locali		Imprese	Unità locali	
		Numero	Addetti		Numero	Addetti
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)	25.971	26.623	60.681	+11,4	+7,7	-12,5
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8.345	8.460	39.190	+3,2	-0,6	+55,0
C - Estrazione di minerali	3.837	5.430	37.214	+6,1	-5,3	-23,4
D - Attività manifatturiere	542.876	590.435	4.895.858	-1,7	-0,3	-6,1
15 - Industrie alimentari e delle bevande	66.936	73.680	443.930	+8,1	+8,9	-2,9
16 - Industria del tabacco	77	169	7.834	-27,4	-34,0	-55,6
17 - Industrie tessili	29.564	31.984	309.487	-32,2	-30,1	-23,4
18 - Industria dell'abbigliamento	43.780	46.377	298.241	-23,7	-22,2	-28,8
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	22.808	24.195	206.035	-14,4	-12,2	-15,4
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	47.812	50.250	179.313	-14,2	-12,8	-3,7
21 - Industria della carta	4.568	5.175	84.212	+2,9	+5,7	-4,9
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	26.896	29.166	173.431	+8,2	+8,5	-11,2
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	424	913	24.537	-13,1	-9,2	-15,6
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	5.904	7.721	205.153	+8,2	+7,7	-13,6
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.412	15.115	216.876	+10,2	+14,1	+20,9
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.796	31.177	253.664	+5,7	+5,8	-8,2
27 - Produzione di metalli e loro leghe	3.318	3.984	139.287	-3,9	-1,8	-18,2
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	95.852	102.295	700.984	+9,0	+11,0	+14,1
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	42.235	46.481	597.544	+25,4	+26,1	+10,9
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	1.521	1.715	19.257	+508,4	+345,5	-24,7
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	18.427	20.282	211.404	+22,8	+22,7	+1,7
32 - Fabbricazione di apparecchi radio-tv e per comunicazioni	8.866	9.677	107.578	-7,6	-7,8	-22,5
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	24.757	26.244	126.004	+1,5	+0,1	+7,0
34 - Fabbricazione di autoveicoli	1.773	2.229	172.932	-8,0	-3,5	-19,2
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4.324	4.951	103.096	+24,0	+19,5	-24,3
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	50.588	54.113	301.393	-4,8	-3,8	-2,5
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	2.238	2.542	13.666	+66,3	+73,6	+148,2
E - Energia elettrica, gas e acqua	1.983	5.567	125.008	+55,8	-6,5	-26,6
F - Costruzioni	515.777	529.757	1.528.629	+54,9	+36,5	+14,7
G - Commercio e riparazioni	1.230.731	1.341.087	3.154.468	-3,9	-2,7	-4,5
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	153.473	164.079	457.527	-11,7	-11,1	-6,8
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	381.587	404.278	1.021.666	+61,9	+57,4	+13,2
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	695.671	772.730	1.675.275	-20,1	-17,5	-12,3
H - Alberghi e ristoranti	244.540	261.304	853.122	+12,4	+11,5	+17,2
I - Trasporti e comunicazioni	157.390	188.732	1.188.495	+26,1	+18,9	+6,4
60 - Trasporti terrestri	127.576	135.135	531.539	+23,6	+20,7	-1,2
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.135	1.319	20.394	+118,7	+72,2	-4,8
62 - Trasporti aerei	241	457	24.973	+31,7	-20,7	+4,4
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	25.982	33.765	322.071	+33,6	+33,0	+73,5
64 - Poste e telecomunicazioni	2.456	18.056	289.518	+73,0	-9,9	-16,7
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	81.870	117.035	587.688	+64,1	+49,0	+3,3
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.022	30.587	392.870	-75,3	+8,7	-4,1
66 - Assicurazioni, fondi pensione	200	1.771	40.591	-11,1	-52,2	-17,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	79.648	84.677	154.227	+91,9	+81,3	+39,6
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali	846.518	879.058	2.237.403	+125,3	+119,8	+90,5
70 - Attività immobiliari	146.628	149.990	226.736	+256,9	+245,0	+172,6
71 - Noleggio	12.067	13.291	29.536	+52,6	+48,1	+50,4
72 - Informatica	78.231	84.100	354.847	+148,4	+140,3	+96,1
73 - Ricerca e sviluppo	9.182	9.424	23.139	+268,5	+249,9	+43,2
74 - Altre attività professionali	600.410	622.253	1.603.145	+105,1	+100,9	+83,3
M - Istruzione	14.409	16.501	49.304	+19,2	+10,6	-22,7
N - Sanità e assistenza sociale	180.450	193.812	381.148	+51,8	+44,0	+35,8
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	229.269	239.630	574.700	+14,9	+14,2	+19,9
TOTALE	4.083.966	4.403.431	15.712.908	+23,7	+21,2	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.29 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e differenze assolute)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Differenze assolute 2001-1991		
	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)	40.810	19.871	60.681	-366	-8.284	-8.650
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	12.603	26.587	39.190	-2.575	+16.484	+13.909
C - Estrazione di minerali	5.903	31.311	37.214	-1.036	-10.311	-11.347
D - Attività manifatturiere	821.929	4.073.929	4.895.858	-118.886	-197.481	-316.367
15 - Industrie alimentari e delle bevande	114.081	329.849	443.930	-12.089	-1.181	-13.270
16 - Industria del tabacco	129	7.705	7.834	-1.268	-8.523	-9.791
17 - Industrie tessili	46.106	263.381	309.487	-28.270	-66.167	-94.437
18 - Industria dell'abbigliamento	60.984	237.257	298.241	-28.677	-91.939	-120.616
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	35.789	170.246	206.035	-13.311	-24.196	-37.507
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	67.358	111.955	179.313	-14.178	+7.315	-6.863
21 - Industria della carta	7.219	76.993	84.212	-1.233	-3.148	-4.381
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	40.680	132.751	173.431	-4.043	-17.929	-21.972
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	566	23.971	24.537	-232	-4.288	-4.520
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	8.472	196.681	205.153	-971	-31.285	-32.256
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21.243	195.633	216.876	-954	+38.391	+37.437
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.629	213.035	253.664	-3.455	-19.237	-22.692
27 - Produzione di metalli e loro leghe	5.291	133.996	139.287	-1.230	-29.864	-31.094
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	148.136	552.848	700.984	-638	+87.033	+86.395
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	63.019	534.525	597.544	+4.424	+54.173	+58.597
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	2.081	17.176	19.257	+1.568	-7.876	-6.308
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	27.299	184.105	211.404	+2.060	+1.546	+3.606
32 - Fabbricazione di apparecchi radio-tv e per comunicazioni	11.919	95.659	107.578	-2.225	-29.031	-31.256
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	33.977	92.027	126.004	-1.993	+10.236	+8.243
34 - Fabbricazione di autoveicoli	2.523	170.409	172.932	-994	-40.123	-41.117
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6.142	96.954	103.096	+309	-33.328	-33.019
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	74.927	226.466	301.393	-12.582	+4.877	-7.705
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.359	10.307	13.666	+1.096	+7.063	+8.159
E - Energia elettrica, gas e acqua	2.451	122.557	125.008	+348	-45.546	-45.198
F - Costruzioni	667.667	860.962	1.528.629	+184.464	+11.932	+196.396
G - Commercio e riparazioni	1.662.523	1.491.945	3.154.468	-293.226	+142.899	-150.327
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	221.608	235.919	457.527	-35.889	+2.268	-33.621
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	486.180	535.486	1.021.666	+117.559	+1.435	+118.994
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	954.735	720.540	1.675.275	-374.896	+139.196	-235.700
H - Alberghi e ristoranti	401.849	451.273	853.122	-7.810	+133.048	+125.238
I - Trasporti e comunicazioni	207.592	980.903	1.188.495	14.973	+56.798	+71.771
60 - Trasporti terrestri	161.711	369.828	531.539	+18.412	-25.139	-6.727
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.601	18.793	20.394	+632	-1.653	-1.021
62 - Trasporti aerei	288	24.685	24.973	-7	+1.058	+1.051
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	40.858	281.213	322.071	-4.258	+140.719	+136.461
64 - Poste e telecomunicazioni	3.134	286.384	289.518	+194	-58.187	-57.993
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	103.118	484.570	587.688	+27.455	-8.706	+18.749
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.780	390.090	392.870	-10.850	-5.816	-16.666
66 - Assicurazioni, fondi pensione	223	40.368	40.591	-360	-7.964	-8.324
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	100.115	54.112	154.227	+38.665	+5.074	+43.739
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali	1.037.181	1.200.222	2.237.403	+505.359	+557.661	+1.063.020
70 - Attività immobiliari	192.349	34.387	226.736	+132.232	+11.323	+143.555
71 - Noleggio	15.573	13.963	29.536	+3.969	+5.933	+9.902
72 - Informatica	102.539	252.308	354.847	+48.217	+125.681	+173.898
73 - Ricerca e sviluppo	10.712	12.427	23.139	+6.593	+382	+6.975
74 - Altre attività professionali	716.008	887.137	1.603.145	+314.348	+414.342	+728.690
M - Istruzione	20.756	28.548	49.304	-3.063	-11.444	-14.507
N - Sanità e assistenza sociale	211.948	169.200	381.148	+59.008	+41.563	+100.571
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	289.492	285.208	574.700	+19.513	+75.835	+95.348
TOTALE	5.485.822	10.227.086	15.712.908	+384.158	+754.448	+1.138.606

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.30 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	Agricoltura e pesca (a)	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
VALORI ASSOLUTI						
IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	12.526	193.712	161.176	406.146	518.324	1.291.884
6-9	1.643	57.883	31.078	43.987	56.426	191.017
10-19	743	56.361	18.944	23.217	30.111	129.376
20-49	322	27.515	5.376	7.574	12.108	52.895
50-99	119	7.314	934	1.530	3.786	13.683
100-249	38	3.734	287	683	2.164	6.906
250 e oltre	9	1.583	82	301	1.297	3.272
Totale	34.316	548.696	515.777	1.230.731	1.754.446	4.083.966
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	32.539	574.526	461.538	1.077.063	1.391.443	3.537.109
6-9	11.401	420.108	221.889	311.432	399.318	1.364.148
10-19	9.826	762.732	246.315	302.020	394.043	1.714.936
20-49	9.405	812.113	152.631	221.342	361.502	1.556.993
50-99	8.307	502.085	62.600	103.118	260.126	936.236
100-249	5.343	557.993	42.323	102.040	328.432	1.036.131
250 e oltre	3.197	1.229.096	43.950	283.468	1.612.711	3.172.422
Totale	98.934	5.059.247	1.529.146	3.147.776	5.877.805	15.712.908
NUMERO MEDIO DI ADDETTI PER IMPRESA						
2-5	2,6	3,0	2,9	2,7	2,7	2,7
6-9	6,9	7,3	7,1	7,1	7,1	7,1
10-19	13,2	13,5	13,0	13,0	13,1	13,3
20-49	29,2	29,5	28,4	29,2	29,9	29,4
50-99	69,8	68,6	67,0	67,4	68,7	68,4
100-249	140,6	149,4	147,5	149,4	151,8	150,0
250 e oltre	355,2	776,4	536,0	941,8	1.243,4	969,6
Totale	2,9	9,2	3,0	2,6	3,4	3,8
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991						
IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-5,4	-11,4	+38,9	-26,5	+19,3	-3,2
6-9	+14,2	-9,6	+15,4	-7,6	+21,6	+2,5
10-19	+25,3	-3,1	+17,1	-2,0	+30,2	+6,3
20-49	+10,7	-2,2	-14,7	+4,4	+32,1	+3,4
50-99	+45,1	+5,4	-19,3	+30,9	+58,8	+16,6
100-249	-36,7	+0,3	-36,8	+52,1	+57,0	+13,9
250 e oltre	-18,2	-5,8	-53,9	+77,1	+52,4	+13,2
Totale	+9,3	-1,5	+54,9	-3,9	+59,7	+23,7
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-11,4	-12,5	+34,3	-26,2	+15,7	-4,4
6-9	+10,3	-10,0	+14,0	-7,7	+21,5	+2,0
10-19	+25,8	-3,1	+15,7	-1,9	+30,9	+6,1
20-49	+9,3	-0,5	-15,5	+7,4	+33,9	+5,1
50-99	+48,0	+5,8	-20,2	+31,6	+58,0	+16,8
100-249	-37,7	+0,2	-37,4	+53,5	+58,8	+14,3
250 e oltre	-5,7	-20,6	-53,3	+92,3	+19,1	+0,9
Totale	+2,2	-7,7	+14,3	-3,2	+33,3	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.31 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità locali delle imprese				Totale	Unità locali delle istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi		Pubbliche	Nonprofit	
LAVORATORI CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA								
Nord-ovest	653	65.468	40.187	121.529	227.837	23.430	31.720	282.987
Nord-est	2.335	46.140	33.610	74.082	156.167	21.056	22.146	199.369
Centro	394	35.464	28.693	80.982	145.533	20.949	24.521	191.003
Sud	485	13.061	14.020	36.770	64.336	20.691	14.067	99.094
Isole	257	6.703	7.941	18.833	33.734	12.462	8.071	54.267
Italia	4.124	166.836	124.451	332.196	627.607	98.588	100.525	826.720
LAVORATORI INTERINALI								
Nord-ovest	65	27.549	4.731	11.672	44.017	2.870	1.232	48.119
Nord-est	126	17.879	2.432	5.512	25.949	2.115	1.017	29.081
Centro	84	8.605	1.726	7.359	17.774	2.750	737	21.261
Sud	42	5.998	844	3.537	10.421	4.483	436	15.340
Isole	17	665	356	1.056	2.094	2.402	321	4.817
Italia	334	60.696	10.089	29.136	100.255	14.620	3.743	118.618
VOLONTARI								
Nord-ovest	-	-	-	1.893	1.893	61.161	969.994	1.033.048
Nord-est	-	-	-	2.475	2.475	33.168	898.318	933.961
Centro	-	-	-	1.270	1.270	29.418	639.418	670.106
Sud	-	-	-	618	618	26.457	501.708	528.783
Isole	-	-	-	497	497	9.049	305.889	315.435
Italia	-	-	-	6.753	6.753	159.253	3.315.327	3.481.333

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.32 - Istituzioni nonprofit e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
FORME GIURIDICHE					
Associazione riconosciuta	62.231	84.074	29.326	1.068	1.241.384
Fondazione	3.077	41.332	5.906	291	13.584
Associazione non riconosciuta	156.133	105.318	49.161	1.508	1.928.916
Cooperativa sociale	5.674	149.147	9.861	136	26.241
Altra forma	8.117	108.652	6.271	740	105.202
Totale	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	488	5.013	182	5	2.622
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	12	9	11	-	35
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	5	53	1	1	41
22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	74	1.011	99	1	792
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	124	5	-	37
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	33	363	40	9	658
55 - Alberghi e ristoranti	219	2.020	160	8	1.897
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	743	2.031	384	53	2.680
73 - Ricerca e sviluppo	2.235	4.591	1.985	85	13.477
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	43	1.659	16	-	338
80 - Istruzione	8.914	103.483	21.461	548	55.696
85 - Sanità e altri servizi sociali	26.938	259.867	23.275	1.261	636.338
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	99.483	78.337	29.050	860	1.377.914
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	96.024	29.920	23.848	912	1.222.779
93 - Altre attività dei servizi	15	42	8	-	23
Totale	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
REGIONI					
Piemonte	20.655	49.239	7.932	329	323.874
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.120	1.931	300	2	12.112
Lombardia	33.493	103.256	21.481	913	518.594
Trentino-Alto Adige	9.894	12.738	2.626	117	113.294
<i>Bolzano/Bozen</i>	5.324	5.811	1.800	53	90.561
<i>Trento</i>	4.570	6.927	826	64	22.733
Veneto	20.993	41.334	7.734	308	353.187
Friuli-Venezia Giulia	7.750	10.687	2.837	108	117.891
Liguria	7.325	14.197	2.138	55	115.258
Emilia-Romagna	19.654	38.224	8.699	386	308.123
Toscana	18.344	28.043	7.255	221	299.702
Umbria	4.722	7.130	1.266	75	73.561
Marche	7.878	11.868	2.590	114	111.777
Lazio	17.864	63.145	14.055	383	164.960
Abruzzo	5.478	6.688	2.027	27	65.327
Molise	1.338	2.548	488	16	15.223
Campania	13.020	15.673	4.469	139	155.370
Puglia	12.136	25.846	4.358	131	171.013
Basilicata	2.288	2.837	613	19	29.011
Calabria	6.481	8.125	1.895	80	64.054
Sicilia	16.630	32.712	3.660	171	167.563
Sardegna	8.169	12.302	4.102	149	135.433
ITALIA	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
Nord	120.884	271.606	53.747	2.218	1.862.333
Centro	48.808	110.186	25.166	793	650.000
Mezzogiorno	65.540	106.731	21.612	732	802.994

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.33 - Istituzioni pubbliche e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
FORME GIURIDICHE					
Ministero o organo costituzionale	23	1.496.165	20.860	4.686	10.135
Regione	20	73.027	2.979	507	1.129
Provincia	102	85.265	3.356	362	735
Comune	8.101	478.805	25.997	4.458	17.413
Comunità montana	355	8.622	491	39	877
Ente sanitario pubblico	321	696.521	14.961	2.535	10.673
Ente di previdenza	28	57.906	536	55	177
Altra istituzione pubblica	6.630	312.814	29.408	1.978	118.114
Totale	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	99	3.148	569	7	50
02 - Silvicultura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	23	9.066	41	5	57
40 - Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	26	1.276	117	11	2
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	231	6.729	964	71	58
45 - Costruzioni	14	997	7	-	-
60 - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	19	223	11	2	-
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività agenzie di viaggio	142	1.968	68	16	18
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	2	507	3	-	-
70 - Attività immobiliari	115	7.666	663	63	13
72 - Informatica e attività connesse	2	9	-	-	-
73 - Ricerca e sviluppo	131	25.575	3.409	212	807
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	74	1.785	126	1	82
75 - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.048	2.238.328	55.612	10.263	30.814
80 - Istruzione	267	116.446	11.205	319	1.124
85 - Sanità e altri servizi sociali	2.743	760.466	18.791	3.393	111.009
90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	216	3.076	427	17	58
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	2.210	20.283	4.743	184	2.894
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	216	11.400	1.820	56	12.267
93 - Altre attività dei servizi	2	177	12	-	-
Totale	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
REGIONI					
Piemonte	2.052	116.800	5.056	501	5.968
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	130	8.490	151	13	899
Lombardia	2.779	230.060	11.906	1.336	11.118
Trentino-Alto Adige	739	71.131	2.532	123	921
<i>Bolzano/Bozen</i>	226	35.774	1.490	19	561
<i>Trento</i>	513	35.357	1.042	104	360
Veneto	1.193	118.828	6.418	540	6.038
Friuli-Venezia Giulia	449	42.095	3.151	132	1.205
Liguria	497	54.056	2.044	254	1.731
Emilia-Romagna	871	120.885	6.237	730	2.906
Toscana	720	107.377	4.285	433	4.049
Umbria	222	26.242	1.367	46	213
Marche	505	42.157	2.848	156	2.494
Lazio	896	1.737.763	29.722	6.078	116.278
Abruzzo	526	33.962	1.459	411	668
Molise	208	8.880	215	111	84
Campania	897	137.334	6.287	1.008	1.301
Puglia	537	81.451	3.016	626	701
Basilicata	231	15.705	520	90	170
Calabria	592	59.750	1.632	511	206
Sicilia	935	146.354	7.420	1.153	1.691
Sardegna	601	49.805	2.322	368	612
ITALIA	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
Nord	8.710	762.345	37.495	3.629	30.786
Centro	2.343	1.913.539	38.222	6.713	123.034
Mezzogiorno	4.527	533.241	22.871	4.278	5.433

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.34 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)

REGIONI CLASSI DI SAU	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990
REGIONI									
Piemonte	120.965	194.078	-37,7	1.528.265,73	1.776.400,41	-14,0	1.069.565,01	1.120.249,73	-4,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	6.595	9.180	-28,2	190.833,83	201.331,61	-5,2	71.187,89	96.593,83	-26,3
Lombardia	74.867	132.160	-43,4	1.418.004,09	1.601.324,91	-11,4	1.039.817,33	1.104.277,96	-5,8
Trentino-Alto Adige Bolzano/Bozen	61.253	63.504	-3,5	1.079.651,91	1.102.341,04	-2,1	414.403,61	422.373,45	-1,9
Trento	26.559	27.435	-3,2	609.994,31	620.373,48	-1,7	267.414,40	272.466,25	-1,9
Trento	34.694	36.069	-3,8	469.657,60	481.967,56	-2,6	146.989,21	149.907,20	-1,9
Veneto	191.085	224.913	-15,0	1.204.277,85	1.301.798,09	-7,5	852.743,88	881.267,49	-3,2
Friuli-Venezia Giulia	34.963	57.848	-39,6	418.003,48	490.329,34	-14,8	238.124,41	256.854,77	-7,3
Liguria	44.266	72.479	-38,9	183.476,50	331.899,08	-44,7	64.712,92	92.482,67	-30,0
Emilia-Romagna	107.888	150.736	-28,4	1.467.237,96	1.711.888,94	-14,3	1.115.379,84	1.232.219,57	-9,5
Toscana	139.872	149.741	-6,6	1.627.461,27	1.776.563,48	-8,4	857.698,79	927.568,41	-7,5
Umbria	57.153	58.551	-2,4	642.492,25	685.060,10	-6,2	367.141,42	396.185,38	-7,3
Marche	66.563	80.832	-17,7	712.030,36	793.919,44	-10,3	507.180,62	549.142,77	-7,6
Lazio	214.666	238.269	-9,9	1.070.307,73	1.245.877,87	-14,1	724.751,53	834.150,62	-13,1
Abruzzo	82.833	106.780	-22,4	669.914,55	804.442,97	-16,7	432.039,78	521.083,22	-17,1
Molise	33.973	41.415	-18,0	296.177,39	344.127,39	-13,9	214.941,49	250.693,19	-14,3
Campania	248.932	274.862	-9,4	878.518,86	992.079,87	-11,4	588.200,77	662.209,40	-11,2
Puglia	352.510	350.604	0,5	1.379.277,74	1.593.711,82	-13,5	1.249.644,92	1.453.864,57	-14,0
Basilicata	81.922	83.355	-1,7	719.107,22	844.699,12	-14,9	538.471,73	624.133,91	-13,7
Calabria	196.484	211.962	-7,3	914.448,20	1.139.987,03	-19,8	558.224,72	663.418,07	-15,9
Sicilia	365.346	404.204	-9,6	1.504.240,28	1.913.841,54	-21,4	1.281.654,84	1.598.901,04	-19,8
Sardegna	112.689	117.871	-4,4	1.701.791,54	2.050.731,45	-17,0	1.020.411,26	1.358.228,60	-24,9
ITALIA	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2
Nord-ovest	246.693	407.897	-39,5	3.320.580,15	3.910.956,01	-15,1	2.245.283,15	2.413.604,19	-7,0
Nord-est	395.189	497.001	-20,5	4.169.171,20	4.606.357,41	-9,5	2.620.651,74	2.792.715,28	-6,2
Centro	478.254	527.393	-9,3	4.052.291,61	4.501.420,89	-10,0	2.456.772,36	2.707.047,18	-9,2
Sud	996.654	1.068.978	-6,8	4.857.443,96	5.719.048,20	-15,1	3.581.523,41	4.175.402,36	-14,2
Isole	478.035	522.075	-8,4	3.206.031,82	3.964.572,99	-19,1	2.302.066,10	2.957.129,64	-22,2
CLASSI DI SAU									
Senza Sau	41.371	47.817	-13,5	770.260,50	975.314,46	-21,0	-	-	-
Meno di 1 ettaro	1.164.219	1.239.886	-6,1	940.023,58	1.106.841,83	-15,1	516.843,55	560.798,12	-7,8
Da 1 a 2 ettari	462.558	563.191	-17,9	914.154,26	1.173.863,42	-22,1	645.806,33	784.630,23	-17,7
Da 2 a 3 ettari	227.981	297.373	-23,3	756.672,93	988.899,79	-23,5	550.564,59	714.737,29	-23,0
Da 3 a 5 ettari	232.007	309.580	-25,1	1.191.180,93	1.571.692,92	-24,2	887.077,10	1.178.625,22	-24,7
Da 5 a 10 ettari	218.008	284.265	-23,3	1.974.366,30	2.547.237,50	-22,5	1.517.640,54	1.967.533,43	-22,9
Da 10 a 20 ettari	129.234	155.206	-16,7	2.292.552,78	2.727.551,84	-15,9	1.789.680,14	2.129.752,70	-16,0
Da 20 a 30 ettari	46.219	49.843	-7,3	1.408.016,74	1.523.341,50	-7,6	1.120.635,31	1.203.047,46	-6,9
Da 30 a 50 ettari	36.688	37.818	-3,0	1.766.435,07	1.803.286,47	-2,0	1.395.350,91	1.434.341,61	-2,7
Da 50 a 100 ettari	23.944	24.705	-3,1	2.146.821,69	2.232.661,01	-3,8	1.634.059,64	1.686.005,92	-3,1
100 ettari e oltre	12.596	13.660	-7,8	5.445.033,96	6.051.664,76	-10,0	3.148.638,65	3.386.426,67	-7,0
Totale	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.35 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990
FORME DI CONDUZIONE									
Conduzione diretta del coltivatore	2.459.589	2.893.145	-15,0	13.823.091,82	15.961.093,06	-13,4	10.723.391,53	12.260.496,23	-12,4
di cui:									
Con solo manodopera familiare	2.109.508	2.334.666	-9,6	10.390.629,30	10.702.438,92	-2,9	7.960.784,37	8.027.760,60	-0,7
Con manodopera familiare prevalente	250.773	379.663	-33,9	2.046.886,39	3.061.334,37	-33,1	1.692.256,18	2.561.840,48	-33,8
Con manodopera extrafamiliare prevalente	99.308	178.816	-44,5	1.385.576,13	2.197.319,77	-36,9	1.070.350,98	1.670.895,15	-36,0
Conduzione con salariati (in economia)	133.004	118.020	12,7	5.748.721,83	6.603.521,95	-12,9	2.463.142,86	2.687.488,14	-8,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	9.028	-83,5	17.363,46	91.565,85	-81,0	12.576,30	71.123,24	-82,3
Altra forma di conduzione	745	3.151	-76,4	16.341,63	46.174,64	-64,6	7.186,07	26.791,04	-77,1
Totale	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI									
Terreno solo in proprietà	2.249.177	2.660.024	-15,4	13.403.843,24	16.666.284,56	-19,6	8.352.795,03	10.449.238,34	-20,1
Terreno solo in affitto	97.353	95.045	2,4	1.451.810,36	1.208.337,44	20,1	1.084.752,77	888.687,33	22,1
Terreno parte in proprietà e parte in affitto	245.817	262.684	-6,4	4.749.865,14	4.827.733,50	-1,6	3.768.748,96	3.707.972,98	1,6
di cui:									
Terreno in proprietà	-	-	-	2.311.723,05	2.504.709,46	-7,7	1.794.905,84	1.825.053,48	-1,7
Terreno in affitto (a)	-	-	-	2.438.142,09	2.323.024,04	5,0	1.973.843,12	1.882.919,50	4,8
Totale	2.592.347	3.017.753	-14,1	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)
(a) Compresi i terreni in uso gratuito.

Tavola 26.36 - Aziende, relativo reddito lordo standard e numero di giornate di lavoro aziendale per orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Aziende agricole			Reddito lordo standard			Giornate di lavoro		
	2000	1990	Variaz.	2000	1990	Variaz.	2000	1990	Variaz.
	%			%			%		
	2000/ 1990			2000/ 1990			2000/ 1990		
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI									
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:									
Cereali, legumi secchi e semi oleosi									
	349.557	290.818	20,2	2.579.158,4	1.187.717,3	117,2	30.596.350	21.032.060	45,5
Altri seminativi									
	192.599	423.248	-54,5	1.961.783,3	3.726.125,7	-47,4	30.745.481	66.375.788	-53,7
Seminativi									
	542.156	714.066	-24,1	4.540.941,7	4.913.843,0	-7,6	61.341.831	87.407.848	-29,8
Ortofloricoltura									
	44.926	46.424	-3,2	1.664.261,5	1.552.970,5	7,2	16.881.443	20.586.445	-18,0
Viticoltura									
	221.839	303.393	-26,9	1.139.065,5	1.407.533,5	-19,1	29.989.159	39.483.041	-24,0
Frutticoltura e agrumicoltura									
	243.520	313.421	-22,3	1.627.440,9	2.660.362,9	-38,8	29.755.873	44.110.287	-32,5
Olivicoltura									
	643.539	423.581	51,9	1.580.898,0	1.043.520,6	51,5	40.268.234	31.344.504	28,5
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate									
	248.198	247.420	0,3	1.512.633,2	1.400.753,5	8,0	31.508.881	35.989.304	-12,4
Coltivazioni permanenti									
	1.357.096	1.287.815	5,4	5.860.037,5	6.512.170,5	-10,0	131.522.147	150.927.136	-12,9
Bovini da latte									
	54.574	80.712	-32,4	2.748.727,6	1.235.212,8	122,5	31.491.636	38.900.097	-19,0
Bovini da allevamento e carne									
	16.852	16.423	2,6	248.444,7	306.479,2	-18,9	5.580.766	5.651.892	-1,3
Bovini da latte, allevamento e carne									
	2.563	18.039	-85,8	65.497,5	455.244,0	-85,6	1.207.013	9.858.442	-87,8
Ovini, caprini e altri erbivori									
	151.079	190.575	-20,7	775.348,4	889.367,1	-12,8	18.174.697	23.787.436	-23,6
Erbivori									
	225.068	305.749	-26,4	3.838.018,1	2.886.303,1	33,0	56.454.112	78.197.867	-27,8
Granivori									
	15.835	19.517	-18,9	537.822,3	579.926,7	-7,3	4.324.318	5.943.139	-27,2
TOTALE									
	2.185.081	2.373.571	-9,9	16.441.081,2	16.445.213,8	..	270.523.851	343.062.435	-21,1
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:									
Policoltura									
	225.598	338.731	-33,4	1.614.693,7	2.006.013,4	-19,5	35.768.142	58.740.816	-39,1
Poli-allevamento a orientamento erbivori									
	15.407	48.041	-67,9	220.101,6	338.606,5	-35,0	4.973.381	14.024.826	-64,5
Poli-allevamento a orientamento granivori									
	5.944	14.459	-58,9	81.904,5	111.730,4	-26,7	1.050.715	2.246.492	-53,2
Poli-allevamento									
	21.351	62.500	-65,8	302.006,1	450.336,9	-32,9	6.024.096	16.271.318	-63,0
Seminativi ed erbivori									
	33.242	77.405	-57,1	621.743,1	907.749,2	-31,5	10.963.319	24.239.159	-54,8
Altre coltivazioni e allevamenti									
	41.342	88.339	-53,2	333.510,3	428.316,8	-22,1	7.652.881	14.044.805	-45,5
Coltivazioni e allevamenti									
	74.584	165.744	-55,0	955.253,3	1.336.066,0	-28,5	18.616.200	38.283.964	-51,4
TOTALE									
	321.533	566.975	-43,3	2.871.953,1	3.792.416,3	-24,3	60.408.438	113.296.098	-46,7
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 1 Ude									
	900.099	1.067.061	-15,6	429.881,2	468.523,8	-8,2	35.289.643	43.675.057	-19,2
1-2									
	471.229	542.011	-13,1	680.714,7	754.231,2	-9,7	30.086.452	41.640.591	-27,7
2-4									
	411.767	482.646	-14,7	1.170.631,2	1.352.417,2	-13,4	39.612.768	59.588.179	-33,5
4-6									
	184.178	225.652	-18,4	901.253,4	1.094.039,8	-17,6	26.062.648	41.474.987	-37,2
6-8									
	107.438	132.482	-18,9	743.693,8	910.185,7	-18,3	19.671.687	31.144.469	-36,8
8-12									
	122.649	149.803	-18,1	1.199.685,5	1.456.493,1	-17,6	28.476.685	43.576.899	-34,7
12-16									
	71.211	83.924	-15,1	985.151,3	1.156.640,4	-14,8	20.754.643	29.770.055	-30,3
16-40									
	149.387	170.063	-12,2	3.704.563,0	4.183.970,4	-11,5	59.093.256	80.413.931	-26,5
40-100									
	63.371	64.421	-1,6	3.829.302,5	3.846.665,6	-0,5	39.133.529	46.758.339	-16,3
100-250									
	19.613	17.802	10,2	2.906.867,4	2.609.762,4	11,4	19.505.875	22.141.361	-11,9
250 e oltre									
	5.672	4.681	21,2	2.761.290,2	2.404.700,5	14,8	13.245.103	16.174.665	-18,1
TOTALE GENERALE									
	2.506.614	2.940.546	-14,8	19.313.034,2	20.237.630,1	-4,6	330.932.289	456.358.533	-27,5

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.37 - Aziende per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000

REGIONI	Aziende specializzate					Totale	Aziende miste			Totale	Totale
	Seminativi	Ortoflori- coltura	Coltivazioni permanenti	Erbivori	Granivori		Policoltura	Poliialle- vamento	Coltivazioni e allevamenti		
Piemonte	27.099	1.258	40.282	21.278	1.615	91.532	9.133	1.545	7.740	18.418	109.950
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	84	8	1.552	3.394	31	5.069	304	188	783	1.275	6.344
Lombardia	28.347	1.368	11.052	21.405	1.661	63.833	3.122	1.232	4.209	8.563	72.396
Trentino-Alto Adige	1.222	269	25.340	23.270	275	50.376	934	422	2.175	3.531	53.907
Bolzano/Bozen	177	112	9.086	12.940	128	22.443	140	164	740	1.044	23.487
Trento	1.045	157	16.254	10.330	147	27.933	794	258	1.435	2.487	30.420
Veneto	85.927	2.579	37.161	28.657	2.231	156.555	17.874	2.450	8.824	29.148	185.703
Friuli-Venezia Giulia	20.280	236	4.311	3.539	392	28.758	3.302	362	1.532	5.196	33.954
Liguria	2.314	6.364	24.633	3.869	397	37.577	3.355	537	1.360	5.252	42.829
Emilia-Romagna	38.580	1.215	31.423	15.706	1.363	88.287	12.176	940	3.895	17.011	105.298
Toscana	23.320	2.758	73.116	9.331	1.580	110.105	14.773	1.743	5.315	21.831	131.936
Umbria	16.050	242	23.384	3.464	764	43.904	8.036	692	2.676	11.404	55.308
Marche	33.905	603	12.737	2.877	868	50.990	10.656	591	2.655	13.902	64.892
Lazio	27.708	3.918	129.619	20.071	1.875	183.191	17.260	2.445	6.951	26.656	209.847
Abruzzo	13.415	628	46.288	3.661	421	64.413	13.384	1.152	2.802	17.338	81.751
Molise	10.811	75	10.703	2.583	342	24.514	5.915	897	1.947	8.759	33.273
Campania	56.228	8.785	132.046	9.613	646	207.318	29.143	1.731	5.101	35.975	243.293
Puglia	44.109	3.416	274.178	4.093	61	325.857	18.960	412	1.273	20.645	346.502
Basilicata	23.028	466	33.456	6.338	256	63.544	11.479	1.120	3.766	16.365	79.909
Calabria	22.641	1.339	140.882	6.018	426	171.306	16.285	1.058	3.497	20.840	192.146
Sicilia	55.087	7.543	242.967	16.187	153	321.937	22.545	734	3.743	27.022	348.959
Sardegna	12.001	1.856	61.966	19.714	478	96.015	6.962	1.100	4.340	12.402	108.417
ITALIA	542.156	44.926	1.357.096	225.068	15.835	2.185.081	225.598	21.351	74.584	321.533	2.506.614
Nord-ovest	57.844	8.998	77.519	49.946	3.704	198.011	15.914	3.502	14.092	33.508	231.519
Nord-est	146.009	4.299	98.235	71.172	4.261	323.976	34.286	4.174	16.426	54.886	378.862
Centro	100.983	7.521	238.856	35.743	5.087	388.190	50.725	5.471	17.597	73.793	461.983
Sud	170.232	14.709	637.553	32.306	2.152	856.952	95.166	6.370	18.386	119.922	976.874
Isole	67.088	9.399	304.933	35.901	631	417.952	29.507	1.834	8.083	39.424	457.376

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.38 - Reddito lordo standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000 (reddito in Ude)

REGIONI	Aziende specializzate					Totale
	Seminativi	Ortoflori-coltura	Coltivazioni permanenti	Erbivori	Granivori	
Piemonte	390.299,1	35.812,0	285.817,8	346.868,6	64.759,4	1.123.557,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	131,2	184,8	3.391,2	22.672,7	89,4	26.469,3
Lombardia	546.903,4	92.885,9	127.661,8	1.112.131,0	200.217,4	2.079.799,5
Trentino-Alto Adige	3.184,3	6.618,8	407.844,2	217.108,6	1.085,2	635.841,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.299,3</i>	<i>2.188,9</i>	<i>213.093,5</i>	<i>146.365,0</i>	<i>115,2</i>	<i>363.062,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.885,0</i>	<i>4.429,9</i>	<i>194.750,7</i>	<i>70.743,7</i>	<i>970,0</i>	<i>272.779,2</i>
Veneto	606.647,2	127.826,6	341.404,0	335.376,2	78.841,5	1.490.095,5
Friuli-Venezia Giulia	131.640,3	10.099,8	112.272,5	52.633,1	14.129,8	320.775,5
Liguria	6.884,4	188.248,2	48.184,1	10.762,6	250,2	254.329,5
Emilia-Romagna	615.360,9	76.459,0	492.410,8	606.553,4	106.202,3	1.896.986,4
Toscana	262.220,4	115.914,3	401.293,8	49.660,0	8.372,9	837.461,3
Umbria	152.907,2	7.693,2	56.906,3	22.874,3	16.085,1	256.466,0
Marche	297.318,9	19.389,3	56.266,6	26.147,1	12.783,6	411.905,5
Lazio	172.998,5	175.916,5	279.187,0	181.103,2	4.921,1	814.126,2
Abruzzo	80.849,6	21.951,5	183.080,5	64.327,1	6.661,0	356.869,8
Molise	79.717,5	1.661,9	22.826,9	23.363,8	5.233,1	132.803,2
Campania	242.475,1	341.324,9	378.157,7	195.677,8	6.434,5	1.164.070,0
Puglia	392.213,9	110.527,6	1.092.152,8	84.623,2	2.828,5	1.682.346,1
Basilicata	144.222,9	28.499,1	104.220,7	39.138,6	879,5	316.960,8
Calabria	71.791,4	34.315,8	592.986,9	38.866,3	1.872,0	739.832,4
Sicilia	236.650,4	202.522,3	766.727,5	122.840,4	2.623,4	1.331.364,0
Sardegna	106.525,2	66.409,9	107.244,6	285.290,1	3.552,2	569.021,9
ITALIA	4.540.941,7	1.664.261,5	5.860.037,5	3.838.018,1	537.822,3	16.441.081,2
Nord-ovest	944.218,1	317.130,9	465.054,8	1.492.434,9	265.316,5	3.484.155,2
Nord-est	1.356.832,7	221.004,2	1.353.931,5	1.211.671,4	200.258,8	4.343.698,6
Centro	885.445,0	318.913,2	793.653,7	279.784,5	42.162,7	2.319.959,1
Sud	1.011.270,3	538.280,9	2.373.425,5	445.996,9	23.908,7	4.392.882,3
Isole	343.175,6	268.932,2	873.972,1	408.130,5	6.175,6	1.900.385,9

REGIONI	Aziende miste			Totale	Totale
	Policoltura	Poliallevamento	Coltivazioni e allevamenti		
Piemonte	82.461,0	18.454,7	122.244,5	223.160,1	1.346.717,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	362,1	219,6	1.130,4	1.712,1	28.181,4
Lombardia	45.530,6	79.932,2	151.193,4	276.656,2	2.356.455,6
Trentino-Alto Adige	5.026,1	1.350,2	14.818,8	21.195,1	657.036,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.158,2</i>	<i>808,7</i>	<i>6.206,1</i>	<i>9.173,0</i>	<i>372.234,9</i>
<i>Trento</i>	<i>2.868,0</i>	<i>541,5</i>	<i>8.612,6</i>	<i>12.022,1</i>	<i>284.801,4</i>
Veneto	160.039,6	36.870,8	122.657,3	319.567,6	1.809.663,1
Friuli-Venezia Giulia	36.827,6	10.157,0	46.521,0	93.505,6	414.281,1
Liguria	13.353,2	850,3	2.474,8	16.678,2	271.007,7
Emilia-Romagna	238.830,2	34.757,5	96.622,6	370.210,3	2.267.196,7
Toscana	132.400,5	15.825,7	50.742,0	198.968,3	1.036.429,6
Umbria	47.176,9	5.409,8	21.686,1	74.272,8	330.738,8
Marche	64.464,9	3.694,9	20.307,9	88.467,7	500.373,2
Lazio	67.118,5	10.099,0	45.404,6	122.622,0	936.748,2
Abruzzo	69.321,2	9.870,5	17.730,6	96.922,2	453.792,0
Molise	28.525,8	6.874,1	16.363,2	51.763,1	184.566,3
Campania	106.553,1	13.037,0	45.817,2	165.407,3	1.329.477,3
Puglia	178.325,5	13.699,7	34.104,6	226.129,8	1.908.475,9
Basilicata	60.443,2	8.188,8	27.118,1	95.750,0	412.710,8
Calabria	87.632,6	9.668,6	30.766,1	128.067,3	867.899,7
Sicilia	152.944,3	10.630,8	43.983,5	207.558,6	1.538.922,7
Sardegna	37.356,9	12.415,0	43.566,8	93.338,7	662.360,6
ITALIA	1.614.693,7	302.006,1	955.253,3	2.871.953,1	19.313.034,2
Nord-ovest	141.706,9	99.456,7	277.042,9	518.206,6	4.002.361,8
Nord-est	440.723,5	83.135,6	280.619,6	804.478,7	5.148.177,3
Centro	311.160,8	35.029,4	138.140,6	484.330,7	2.804.289,8
Sud	530.801,3	61.338,6	171.899,8	764.039,7	5.156.922,1
Isole	190.301,2	23.045,8	87.550,4	300.897,3	2.201.283,3

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.39 - Aziende per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000

REGIONI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
Piemonte	31.204	14.346	15.937	9.386	6.237	8.040	5.200	11.551	6.048	1.720	281	109.950
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.996	1.122	754	344	242	262	153	378	84	9	-	6.344
Lombardia	15.027	8.499	9.025	5.316	3.692	5.172	3.429	8.870	7.176	4.451	1.739	72.396
Trentino-Alto Adige	16.738	5.470	6.179	3.779	2.919	4.187	2.978	7.960	3.115	463	119	53.907
Bolzano/Bozen	3.611	2.020	2.936	1.939	1.656	2.478	1.866	4.922	1.758	241	60	23.487
Trento	13.127	3.450	3.243	1.840	1.263	1.709	1.112	3.038	1.357	222	59	30.420
Veneto	59.291	32.647	30.409	13.617	8.216	10.148	6.349	15.444	7.158	1.951	473	185.703
Friuli-Venezia Giulia	8.186	5.640	6.674	3.190	1.828	2.138	1.287	2.783	1.552	531	145	33.954
Liguria	18.665	7.770	6.125	2.323	1.278	1.476	947	2.706	1.330	189	20	42.829
Emilia-Romagna	18.217	12.431	14.805	8.962	6.440	8.804	6.016	16.292	9.108	3.290	933	105.298
Toscana	56.718	21.513	17.714	8.276	5.140	6.091	3.610	7.774	3.636	1.142	322	131.936
Umbria	24.720	10.010	8.196	3.476	2.025	2.142	1.129	2.147	1.044	327	92	55.308
Marche	18.145	10.808	12.295	6.391	3.927	4.489	2.369	4.437	1.536	398	97	64.892
Lazio	108.587	40.573	26.302	9.677	5.052	5.539	3.194	6.966	2.975	771	211	209.847
Abruzzo	23.607	16.652	16.466	7.619	4.575	4.913	2.615	4.022	981	235	66	81.751
Molise	10.963	6.039	5.692	2.818	1.649	2.072	1.188	2.351	429	67	5	33.273
Campania	92.075	50.718	42.689	18.198	9.881	10.373	5.640	9.390	3.083	917	329	243.293
Puglia	101.656	81.273	70.501	30.224	15.997	16.261	8.414	15.395	5.215	1.262	304	346.502
Basilicata	32.771	15.765	12.239	5.156	3.070	3.370	2.078	4.004	1.151	242	63	79.909
Calabria	67.462	42.709	38.985	15.605	8.181	7.669	3.528	5.588	1.700	530	189	192.146
Sicilia	144.531	68.852	57.814	23.998	13.379	14.303	7.607	13.689	3.866	740	180	348.959
Sardegna	48.540	18.392	12.966	5.823	3.710	5.200	3.480	7.640	2.184	378	104	108.417
ITALIA	900.099	471.229	411.767	184.178	107.438	122.649	71.211	149.387	63.371	19.613	5.672	2.506.614
Nord-ovest	67.892	31.737	31.841	17.369	11.449	14.950	9.729	23.505	14.638	6.369	2.040	231.519
Nord-est	102.432	56.188	58.067	29.548	19.403	25.277	16.630	42.479	20.933	6.235	1.670	378.862
Centro	208.170	82.904	64.507	27.820	16.144	18.261	10.302	21.324	9.191	2.638	722	461.983
Sud	328.534	213.156	186.572	79.620	43.353	44.658	23.463	40.750	12.559	3.253	956	976.874
Isole	193.071	87.244	70.780	29.821	17.089	19.503	11.087	21.329	6.050	1.118	284	457.376

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.40 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000 (reddito in Ude)

REGIONI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
Piemonte	13.171,9	20.779,4	46.082,3	46.218,7	43.332,9	78.938,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.333,4	1.579,3	2.127,8	1.692,7	1.674,7	2.593,5
Lombardia	7.449,7	12.439,8	26.389,5	26.357,8	25.688,7	50.970,2
Trentino-Alto Adige	6.078,2	7.891,8	18.080,9	18.561,1	20.319,6	41.323,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.553,1</i>	<i>2.945,9</i>	<i>8.714,6</i>	<i>9.518,0</i>	<i>11.512,2</i>	<i>24.444,4</i>
<i>Trento</i>	<i>4.525,1</i>	<i>4.945,9</i>	<i>9.366,4</i>	<i>9.043,1</i>	<i>8.807,3</i>	<i>16.878,8</i>
Veneto	27.975,9	47.334,1	86.538,0	66.628,5	56.922,7	99.444,7
Friuli-Venezia Giulia	3.789,8	8.305,9	19.213,9	15.629,6	12.633,9	20.895,4
Liguria	8.274,9	11.166,0	17.208,3	11.353,2	8.839,5	14.445,2
Emilia-Romagna	9.092,8	18.209,2	42.924,2	44.218,9	44.684,0	86.548,6
Toscana	23.685,6	31.127,8	50.638,0	40.629,1	35.635,9	59.702,1
Umbria	10.840,5	14.373,9	23.411,0	17.007,5	14.001,7	20.811,0
Marche	8.662,2	15.797,1	35.408,3	31.343,9	27.228,7	43.923,9
Lazio	47.602,4	58.208,0	73.668,3	47.171,0	34.976,3	54.160,4
Abruzzo	12.457,1	24.238,2	47.061,2	37.321,1	31.647,5	47.906,6
Molise	5.288,7	8.726,8	16.198,0	13.894,7	11.439,2	20.381,1
Campania	46.230,5	73.283,2	120.669,3	88.753,9	68.252,2	100.955,8
Puglia	58.051,2	117.743,8	199.552,7	147.377,7	110.405,8	158.120,6
Basilicata	15.403,5	22.638,4	34.618,3	25.232,3	21.303,7	32.982,3
Calabria	34.746,7	61.802,8	110.048,7	75.964,0	56.388,3	74.495,6
Sicilia	67.554,1	99.035,8	164.225,6	117.344,6	92.530,8	139.775,2
Sardegna	22.192,1	26.033,5	36.566,9	28.553,1	25.787,8	51.311,5
ITALIA	429.881,2	680.714,7	1.170.631,2	901.253,4	743.693,8	1.199.685,5
Nord-ovest	30.229,8	45.964,5	91.807,9	85.622,4	79.535,7	146.947,6
Nord-est	46.936,7	81.741,0	166.757,0	145.038,2	134.560,2	248.211,9
Centro	90.790,6	119.506,8	183.125,7	136.151,6	111.842,6	178.597,3
Sud	172.177,8	308.433,1	528.148,1	388.543,6	299.436,7	434.842,0
Isole	89.746,2	125.069,4	200.792,5	145.897,7	118.318,6	191.086,7

REGIONI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
Piemonte	72.086,8	289.715,7	368.635,5	244.365,9	123.389,2	1.346.717,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.132,2	9.196,4	4.652,2	1.199,2	-	28.181,4
Lombardia	47.611,5	227.181,6	463.955,3	684.592,7	783.818,9	2.356.455,6
Trentino-Alto Adige	41.358,7	200.313,5	179.091,5	64.673,0	59.344,8	657.036,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>25.937,4</i>	<i>122.999,3</i>	<i>100.505,8</i>	<i>33.772,1</i>	<i>30.332,2</i>	<i>372.234,9</i>
<i>Trento</i>	<i>15.421,3</i>	<i>77.314,2</i>	<i>78.585,7</i>	<i>30.900,9</i>	<i>29.012,7</i>	<i>284.801,4</i>
Veneto	88.033,4	390.133,8	430.731,8	285.215,9	230.704,4	1.809.663,1
Friuli-Venezia Giulia	17.792,1	70.572,8	95.370,7	81.161,6	68.915,6	414.281,1
Liguria	13.113,4	70.048,8	78.246,9	26.261,8	12.049,8	271.007,7
Emilia-Romagna	83.560,4	412.991,1	559.720,8	486.920,8	478.326,0	2.267.196,7
Toscana	50.016,8	194.594,0	221.420,9	169.029,5	159.949,9	1.036.429,6
Umbria	15.670,3	52.898,6	64.720,9	48.710,6	48.292,7	330.738,8
Marche	32.737,0	107.495,9	91.180,2	58.390,5	48.205,5	500.373,2
Lazio	44.151,5	174.128,9	178.376,5	113.385,7	110.919,3	936.748,2
Abruzzo	36.119,9	95.451,2	57.413,4	34.273,5	29.902,4	453.792,0
Molise	16.496,4	56.550,5	24.250,0	9.343,5	1.997,4	184.566,3
Campania	77.705,5	226.624,7	183.825,6	137.331,7	205.845,0	1.329.477,3
Puglia	116.072,3	377.920,3	308.184,6	185.427,6	129.619,2	1.908.475,9
Basilicata	28.861,7	97.447,2	67.882,3	35.519,0	30.822,2	412.710,8
Calabria	48.492,4	133.979,6	102.556,5	80.376,0	89.049,0	867.899,7
Sicilia	104.868,5	330.196,6	223.765,3	105.670,4	93.955,8	1.538.922,7
Sardegna	48.270,5	187.121,8	125.321,6	55.018,6	56.183,1	662.360,6
ITALIA	985.151,3	3.704.563,0	3.829.302,5	2.906.867,4	2.761.290,2	19.313.034,2
Nord-ovest	134.943,9	596.142,6	915.489,9	956.419,6	919.257,9	4.002.361,8
Nord-est	230.744,6	1.074.011,1	1.264.914,8	917.971,3	837.290,7	5.148.177,3
Centro	142.575,6	529.117,3	555.698,5	389.516,4	367.367,4	2.804.289,8
Sud	323.748,2	987.973,6	744.112,4	482.271,3	487.235,2	5.156.922,1
Isole	153.139,0	517.318,4	349.086,9	160.689,0	150.138,9	2.201.283,3

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.41 - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE												
SPECIALIZZATE IN:												
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	89.380	65.351	70.176	33.703	20.001	22.535	12.820	22.867	6.748	1.427	230	345.238
Riso	46	41	88	79	63	128	150	680	1.194	585	71	3.125
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	4	6	30	26	28	77	76	364	361	183	39	1.194
Piante sarchiate	4.406	2.248	2.355	1.090	631	667	355	591	202	17	3	12.565
Cereali e piante sarchiate combinati	1.187	590	1.427	1.459	1.230	1.724	1.167	2.800	970	229	35	12.818
Orticoltura in pieno campo	16.942	9.432	8.299	4.132	2.178	2.803	1.703	3.942	1.825	666	172	52.094
Seminativi diversi	41.427	16.225	16.479	8.546	5.732	7.163	4.470	9.565	3.933	1.218	364	115.122
Orticoltura in orti industriali	1.842	2.241	3.314	2.398	2.081	3.538	2.456	6.608	2.930	941	370	28.719
Floricoltura e piante ornamentali	181	269	610	647	647	1.383	1.307	5.217	3.618	925	241	15.045
Ortofloricoltura mista	18	25	43	43	45	68	56	306	249	163	146	1.162
Viticoltura per vini di qualità	6.379	6.708	8.263	4.896	3.474	4.521	2.772	5.363	1.598	382	79	44.435
Viticoltura per vini non di qualità	78.288	28.528	21.976	9.403	5.089	4.923	2.133	2.601	443	43	4	153.431
Viticoltura per vini di qualità e altri combinati	374	748	1.455	1.227	1.002	1.462	912	1.553	305	78	18	9.134
Viticoltura mista e/o per produzioni diverse	1.694	1.668	3.210	2.174	1.317	1.763	940	1.586	397	73	17	14.839
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	58.150	26.472	24.756	12.455	7.316	8.960	5.482	13.296	5.268	766	116	163.037
Agrumicoltura	21.426	14.584	14.756	6.325	3.596	3.598	1.907	3.139	856	197	43	70.427
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	4.166	1.834	1.547	663	384	464	329	489	136	38	6	10.056
Olivicoltura	294.555	159.472	108.566	35.845	16.251	13.375	5.608	7.296	1.963	513	95	643.539
Diverse coltivazioni permanenti combinate	79.020	58.056	48.013	19.701	10.594	10.797	5.644	10.722	3.978	1.237	436	248.198
Bovini da latte	24	1.452	3.784	3.317	3.041	4.657	3.734	12.607	10.998	5.281	1.483	50.378
Bovini da latte e allevamento	-	143	388	344	338	492	360	1.091	719	221	100	4.196
Bovini da allevamento	656	936	1.335	1.061	742	1.045	589	1.092	227	19	-	7.702
Bovini da ingrasso	2.308	1.091	1.279	765	489	634	392	1.098	768	268	58	9.150
Bovini da latte con allevamento e carne	-	53	288	256	241	354	243	620	292	64	22	2.433
Bovini da allevamento e carne con latte	-	-	2	11	11	23	16	40	24	2	1	130
Ovini	3.104	1.690	1.997	1.593	1.566	2.894	2.325	5.223	1.293	106	3	21.794
Ovini e bovini combinati	82	86	187	155	94	191	136	409	161	19	2	1.522
Caprini	1.653	592	524	307	233	360	201	254	17	3	-	4.144
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	97.690	9.881	5.647	2.155	1.269	1.774	1.086	2.348	1.073	453	243	123.619
Suini	652	59	54	44	52	132	88	493	777	577	290	3.218
Pollame	5.269	27	57	81	76	147	119	726	692	406	131	7.731
Granivori diversi combinati	4.030	73	51	42	58	98	67	289	130	39	9	4.886
Totale	814.953	410.581	350.956	154.943	89.869	102.750	59.643	125.275	54.145	17.139	4.827	2.185.081

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.41 segue - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:												
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	727	965	1.108	586	430	526	339	824	361	92	28	5.986
Seminativi e ortofloricoltura	467	462	638	482	421	565	439	1.204	597	165	58	5.498
Seminativi e viticoltura	11.126	8.616	8.158	3.945	2.465	2.747	1.516	2.511	631	156	42	41.913
Seminativi e coltivazioni permanenti	21.723	25.540	27.073	11.660	6.104	5.979	2.946	5.342	1.764	424	113	108.668
Policoltura: seminativi	7.421	6.191	6.064	2.925	1.709	1.920	1.050	1.821	501	123	45	29.770
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	10.270	7.318	6.236	2.898	1.587	1.777	960	1.840	647	178	52	33.763
Poliallevamento: bovini da latte	-	78	463	490	464	613	404	1.035	497	113	80	4.237
Poliallevamento: erbivori non da latte	3.061	1.814	1.813	1.026	700	859	559	991	293	47	7	11.170
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	-	-	2	-	1	2	6	19	17	22	37	106
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	3.886	156	55	27	15	19	7	25	17	10	-	4.217
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	857	98	55	37	28	59	56	188	151	62	30	1.621
Seminativi e bovini da latte	-	3	225	211	234	326	241	686	258	104	66	2.354
Bovini da latte e seminativi	-	29	300	343	275	482	359	1.047	651	288	122	3.896
Seminativi ed erbivori non da latte	3.147	1.879	2.148	1.373	963	1.238	851	2.027	722	169	30	14.547
Erbivori non da latte e seminativi	2.455	1.496	1.693	1.080	794	1.122	800	2.105	763	116	21	12.445
Seminativi e granivori	3.297	223	112	73	63	135	120	486	486	227	78	5.300
Coltivazioni permanenti ed erbivori	11.719	5.003	4.113	1.803	1.136	1.339	782	1.660	694	133	24	28.406
Coltivazioni e allevamenti diversi	4.990	777	555	276	180	191	133	301	176	45	12	7.636
Totale	85.146	60.648	60.811	29.235	17.569	19.899	11.568	24.112	9.226	2.474	845	321.533
TOTALE	900.099	471.229	411.767	184.178	107.438	122.649	71.211	149.387	63.371	19.613	5.672	2.506.614

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	47.751,0	95.207,3	200.832,6	164.928,0	138.413,6	220.022,9
Riso	29,5	59,8	268,3	398,9	442,0	1.263,8
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	3,1	7,4	86,3	126,8	192,7	750,6
Piante sarchiate	1.769,5	3.330,3	6.821,9	5.308,6	4.361,0	6.505,5
Cereali e piante sarchiate combinati	563,3	872,6	4.390,9	7.269,2	8.574,5	16.956,2
Orticoltura in pieno campo	8.389,5	13.671,5	23.699,4	20.153,7	15.131,7	27.472,8
Seminativi diversi	16.794,8	23.478,4	47.355,3	42.080,7	39.711,4	70.389,3
Orticoltura in orti industriali	1.178,9	3.281,2	9.784,4	11.870,0	14.518,3	35.221,3
Floricoltura e piante ornamentali	112,6	399,0	1.813,7	3.271,1	4.584,9	13.801,4
Ortofloricoltura mista	11,2	36,1	138,0	206,8	313,1	675,5
Viticultura per vini di qualità	3.819,5	9.938,1	24.050,1	24.172,1	24.080,1	44.440,1
Viticultura per vini non di qualità	35.871,6	40.684,3	62.141,8	45.786,2	34.985,1	47.615,6
Viticultura per vini di qualità e altri combinati	254,0	1.127,9	4.361,6	6.109,6	6.951,0	14.391,1
Viticultura mista e/o per produzioni diverse	846,9	2.513,2	9.411,6	10.683,7	9.125,9	17.139,8
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	26.877,6	38.190,6	70.584,3	60.780,0	50.628,3	87.612,6
Agrumicoltura	11.328,0	21.165,6	42.463,7	30.927,8	24.834,2	35.190,4
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	2.053,3	2.612,7	4.406,4	3.255,7	2.663,3	4.565,4
Olivicoltura	154.968,0	229.088,3	302.782,7	174.267,3	111.852,9	129.203,8
Diverse coltivazioni permanenti combinate	45.341,7	83.743,2	135.793,4	96.189,6	73.228,7	105.176,6
Bovini da latte	21,4	2.237,4	11.746,5	16.504,0	21.267,3	46.132,8
Bovini da latte e allevamento	-	253,6	1.172,7	1.751,0	2.360,0	4.817,4
Bovini da allevamento e carne con latte	422,4	1.396,4	3.936,6	5.249,9	5.154,0	10.280,3
Bovini da ingrasso	1.063,3	1.583,3	3.709,0	3.771,5	3.410,0	6.227,8
Bovini da latte con allevamento e carne	-	93,6	843,9	1.265,4	1.683,8	3.482,2
Bovini da allevamento e carne con latte	-	-	6,9	56,3	77,3	229,8
Ovini	1.510,4	2.464,4	5.840,2	7.869,4	10.969,8	28.823,6
Ovini e bovini combinati	53,2	130,9	559,4	773,3	651,1	1.892,7
Caprini	763,1	849,7	1.489,7	1.518,1	1.624,9	3.518,7
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	22.319,4	13.859,1	15.734,1	10.531,1	8.787,3	17.403,8
Suini	116,9	87,3	150,7	218,4	374,3	1.250,2
Pollame	126,9	41,9	177,2	393,6	536,0	1.480,9
Granivori diversi combinati	620,4	101,8	153,9	207,9	402,0	990,7
Totale	384.981,5	592.507,0	996.707,2	757.895,8	621.890,6	1.004.925,5

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 segue - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	177.186,3	552.392,6	400.701,9	202.355,8	87.010,2	2.286.802,2
Riso	2.090,3	18.776,1	77.624,3	84.944,4	25.578,7	211.476,1
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	1.053,2	9.716,1	23.156,7	27.245,3	18.541,9	80.880,1
Piante sarchiate	4.872,6	14.230,7	11.958,6	2.455,0	1.387,9	63.001,5
Cereali e piante sarchiate combinati	16.166,7	69.157,6	57.165,8	32.638,9	13.233,4	226.989,3
Orticoltura in pieno campo	23.480,6	98.423,8	111.503,7	98.625,4	77.431,3	517.983,5
Seminativi diversi	62.020,1	237.279,4	239.194,1	180.499,1	195.006,5	1.153.808,9
Orticoltura in orti industriali	34.082,3	165.299,3	175.731,7	140.517,3	235.351,6	826.836,3
Floricoltura e piante ornamentali	18.261,3	138.683,4	218.871,2	136.866,7	139.345,2	676.010,5
Ortofloricoltura mista	778,2	8.056,4	15.316,9	26.316,3	109.566,3	161.414,8
Viticultura per vini di qualità	38.449,5	131.080,5	94.119,1	56.494,2	35.632,8	486.276,1
Viticultura per vini non di qualità	29.328,8	59.827,2	24.991,3	6.667,6	1.184,5	389.084,1
Viticultura per vini di qualità e altri combinati	12.638,2	37.351,4	18.106,1	11.329,1	10.420,0	123.039,9
Viticultura mista e/o per produzioni diverse	12.927,3	37.987,0	23.215,0	10.460,3	6.354,5	140.665,3
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	75.885,9	332.474,6	303.112,4	106.649,6	55.533,7	1.208.329,7
Agrumicoltura	26.227,7	75.574,5	51.208,6	28.932,4	17.791,0	365.643,7
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	4.550,6	11.452,2	8.120,2	6.082,4	3.705,4	53.467,5
Olivicoltura	77.093,3	171.617,1	116.002,7	75.588,5	38.433,5	1.580.898,0
Diverse coltivazioni permanenti combinate	77.988,5	263.876,8	238.070,8	186.960,4	206.263,5	1.512.633,2
Bovini da latte	51.933,3	330.789,7	697.610,8	795.192,9	614.795,8	2.588.231,9
Bovini da latte e allevamento	5.005,3	28.258,7	43.126,1	31.898,4	41.852,5	160.495,8
Bovini da allevamento	8.150,6	26.109,0	12.042,8	2.704,4	-	75.446,4
Bovini da ingrasso	5.455,7	28.558,5	47.545,9	39.714,5	31.959,0	172.998,3
Bovini da latte con allevamento e carne	3.367,5	15.886,9	17.417,9	8.909,0	8.998,3	61.948,6
Bovini da allevamento e carne con latte	216,1	974,0	1.402,2	282,0	304,1	3.548,9
Ovini	32.283,5	127.141,5	72.908,2	14.221,0	1.143,1	305.175,2
Ovini e bovini combinati	1.882,4	10.689,1	9.179,4	2.239,6	708,3	28.759,6
Caprini	2.736,8	5.682,3	855,8	367,7	-	19.406,9
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	15.047,3	59.201,7	64.757,6	69.442,1	124.923,1	422.006,7
Suini	1.226,7	13.671,0	51.107,7	89.230,5	138.223,5	295.657,4
Pollame	1.644,1	19.808,2	44.868,7	60.645,8	83.032,3	212.755,8
Granivori diversi combinati	928,0	7.470,5	7.784,9	5.936,7	4.812,5	29.409,2
Totale	824.958,9	3.107.497,8	3.278.779,0	2.542.413,6	2.328.524,3	16.441.081,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 segue - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	455,8	1.424,7	3.229,1	2.890,1	2.985,3	5.171,0
Seminativi e ortofloricoltura	281,6	679,7	1.856,9	2.406,4	2.947,3	5.613,6
Seminativi e viticoltura	6.595,3	12.480,6	23.306,5	19.395,4	17.099,2	26.819,4
Seminativi e coltivazioni permanenti	13.303,8	37.503,0	77.253,4	56.898,3	42.221,9	58.227,0
Policoltura: seminativi	4.396,4	8.937,7	17.333,8	14.333,9	11.816,6	18.763,8
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	5.841,2	10.564,7	17.639,6	14.200,5	11.004,4	17.375,6
Poliallevamento: bovini da latte	-	136,7	1.384,5	2.456,6	3.256,6	6.014,5
Poliallevamento: erbivori non da latte	1.667,0	2.597,1	5.193,7	5.066,0	4.869,0	8.389,9
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	-	-	6,0	-	7,2	22,4
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	835,7	206,8	159,7	124,9	107,5	191,1
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	307,5	134,5	165,9	183,4	192,8	582,8
Seminativi e bovini da latte	-	5,4	727,0	1.062,5	1.612,3	3.227,8
Bovini da latte e seminativi	-	48,7	888,4	1.681,7	1.913,9	4.796,5
Seminativi ed erbivori non da latte	1.579,0	2.739,1	6.203,1	6.781,6	6.692,1	12.194,2
Erbivori non da latte e seminativi	1.225,5	2.194,8	4.949,9	5.350,3	5.548,4	11.059,1
Seminativi e granivori	983,4	309,9	315,8	361,7	434,7	1.346,4
Coltivazioni permanenti ed erbivori	5.602,8	7.149,5	11.707,3	8.813,5	7.839,8	13.094,3
Coltivazioni e allevamenti diversi	1.824,7	1.095,0	1.603,6	1.350,9	1.254,2	1.870,8
Totale	44.899,7	88.207,7	173.924,1	143.357,6	121.803,2	194.760,0
TOTALE	429.881,2	680.714,7	1.170.631,2	901.253,4	743.693,8	1.199.685,5
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:						
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	4.629,8	20.739,1	21.257,9	13.847,0	12.660,3	89.290,1
Seminativi e ortofloricoltura	6.097,0	30.477,7	36.200,6	24.747,3	26.097,2	137.405,2
Seminativi e viticoltura	20.923,5	60.759,1	37.904,6	22.642,1	16.930,4	264.856,3
Seminativi e coltivazioni permanenti	40.660,3	130.374,2	104.302,2	60.919,6	60.544,8	682.208,4
Policoltura: seminativi	14.581,1	43.579,3	29.735,0	18.218,7	26.655,8	208.351,9
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	13.317,5	45.140,7	39.221,8	25.951,1	32.324,8	232.581,8
Poliallevamento: bovini da latte	5.616,6	26.266,0	29.923,8	17.190,5	41.424,4	133.670,1
Poliallevamento: erbivori non da latte	7.756,1	23.967,0	16.588,1	6.385,5	3.952,3	86.431,5
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	83,6	512,0	1.030,9	3.626,8	27.793,7	33.082,6
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	99,7	578,8	1.021,3	1.591,3	-	4.916,8
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	766,4	4.833,0	9.261,0	8.522,8	18.954,9	43.905,0
Seminativi e bovini da latte	3.361,5	17.511,5	14.859,1	16.705,7	36.005,5	95.078,4
Bovini da latte e seminativi	4.998,0	26.867,3	40.709,1	44.148,6	54.150,0	180.202,0
Seminativi ed erbivori non da latte	11.835,9	49.934,1	42.277,4	23.601,8	14.841,5	178.679,8
Erbivori non da latte e seminativi	11.134,3	53.405,2	44.687,3	16.247,5	11.980,5	167.782,9
Seminativi e granivori	1.676,3	13.081,0	30.739,2	35.051,4	33.214,1	117.514,0
Coltivazioni permanenti ed erbivori	10.802,2	41.308,7	40.354,7	18.662,3	8.845,9	174.180,9
Coltivazioni e allevamenti diversi	1.852,6	7.730,6	10.449,6	6.393,8	6.389,6	41.815,3
Totale	160.192,4	597.065,2	550.523,5	364.453,9	432.765,9	2.871.953,1
TOTALE	985.151,3	3.704.563,0	3.829.302,5	2.906.867,4	2.761.290,2	19.313.034,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.43 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Manodopera familiare					Altra manodopera aziendale			Totale
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale	
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI									
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:									
Cereali, legumi secchi e semi oleosi									
	19.359.088	4.460.906	3.041.115	1.337.032	28.198.141	1.163.025	1.235.184	2.398.209	30.596.350
Altri seminativi	16.194.065	5.138.003	3.311.241	1.217.539	25.860.848	948.598	3.936.035	4.884.633	30.745.481
Seminativi	35.553.153	9.598.909	6.352.356	2.554.571	54.058.989	2.111.623	5.171.219	7.282.842	61.341.831
Ortofloricoltura	7.261.747	2.466.715	2.111.252	734.902	12.574.616	999.977	3.306.850	4.306.827	16.881.443
Viticoltura	15.765.844	4.323.538	3.217.800	1.399.232	24.706.414	1.368.258	3.914.487	5.282.745	29.989.159
Frutticoltura e agrumicoltura	15.179.766	4.332.258	3.311.009	1.329.567	24.152.600	481.224	5.122.049	5.603.273	29.755.873
Olivicoltura	21.687.614	7.094.399	3.391.049	1.660.834	33.833.896	402.885	6.031.453	6.434.338	40.268.234
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	15.927.998	5.172.203	3.250.886	1.346.649	25.697.736	1.582.000	4.229.145	5.811.145	31.508.881
Coltivazioni permanenti	68.561.222	20.922.398	13.170.744	5.736.282	108.390.646	3.834.367	19.297.134	23.131.501	131.522.147
Bovini da latte	14.743.468	5.528.973	6.544.350	2.462.331	29.279.122	1.501.692	710.822	2.212.514	31.491.636
Bovini da allevamento e carne	3.329.595	803.030	744.720	250.450	5.127.795	278.460	174.511	452.971	5.580.766
Bovini da latte, allevamento e carne	626.750	247.167	225.314	62.964	1.162.195	22.455	22.363	44.818	1.207.013
Ovini, caprini e altri erbivori	10.690.181	2.377.416	2.316.211	662.917	16.046.725	805.948	1.322.024	2.127.972	18.174.697
Erbivori	29.389.994	8.956.586	9.830.595	3.438.662	51.615.837	2.608.555	2.229.720	4.838.275	56.454.112
Granivori	1.641.431	443.913	470.729	249.561	2.805.634	1.043.878	474.806	1.518.684	4.324.318
TOTALE	142.407.547	42.388.521	31.935.676	12.713.978	229.445.722	10.598.400	30.479.729	41.078.129	270.523.851
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:									
Policoltura	19.033.717	6.624.931	3.864.123	1.437.606	30.960.377	1.016.968	3.790.797	4.807.765	35.768.142
Poli-allevamento a orientamento erbivori	2.587.020	1.017.824	732.512	218.093	4.555.449	183.153	234.779	417.932	4.973.381
Poli-allevamento a orientamento granivori	500.238	160.600	135.284	72.568	868.690	114.861	67.164	182.025	1.050.715
Poli-allevamento	3.087.258	1.178.424	867.796	290.661	5.424.139	298.014	301.943	599.957	6.024.096
Seminativi ed erbivori	5.909.250	1.974.283	1.679.717	538.397	10.101.647	481.220	380.452	861.672	10.963.319
Altre coltivazioni e allevamenti	4.054.373	1.334.331	1.028.685	355.692	6.773.081	377.078	502.722	879.800	7.652.881
Coltivazioni e allevamenti	9.963.623	3.308.614	2.708.402	894.089	16.874.728	858.298	883.174	1.741.472	18.616.200
TOTALE	32.084.598	11.111.969	7.440.321	2.622.356	53.259.244	2.173.280	4.975.914	7.149.194	60.408.438
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 1 Ude	23.660.033	6.672.031	2.465.213	1.254.608	34.051.885	229.623	1.008.135	1.237.758	35.289.643
1-2	19.025.909	5.978.262	2.453.203	1.125.677	28.583.051	164.204	1.339.197	1.503.401	30.086.452
2-4	24.297.758	7.678.642	3.669.194	1.509.728	37.155.322	289.269	2.168.177	2.457.446	39.612.768
4-6	15.729.047	4.878.480	2.673.633	957.086	24.238.246	202.372	1.622.030	1.824.402	26.062.648
6-8	11.745.347	3.572.267	2.122.965	717.129	18.157.708	243.756	1.270.223	1.513.979	19.671.687
8-12	16.899.912	4.977.060	3.269.060	1.014.491	26.160.523	364.796	1.951.366	2.316.162	28.476.685
12-16	11.859.150	3.578.809	2.608.035	755.624	18.801.618	343.717	1.609.308	1.953.025	20.754.643
16-40	30.430.642	9.459.003	8.994.076	2.707.363	51.591.084	1.491.917	6.010.255	7.502.172	59.093.256
40-100	15.025.888	4.955.852	7.136.908	2.658.007	29.776.655	2.405.829	6.951.045	9.356.874	39.133.529
100-250	4.656.811	1.419.719	3.178.015	1.875.475	11.130.020	2.928.340	5.447.515	8.375.855	19.505.875
250 e oltre	1.161.648	330.365	805.695	761.146	3.058.854	4.107.857	6.078.392	10.186.249	13.245.103
TOTALE GENERALE	174.492.145	53.500.490	39.375.997	15.336.334	282.704.966	12.771.680	35.455.643	48.227.323	330.932.289

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Glossario

1. Ambiente e territorio

Cartografia numerica o digitale	La versione di una carta geografica tradizionale in cui la posizione e la descrizione degli elementi rappresentati sono memorizzati secondo modalità che ne consentono il trattamento con opportuni strumenti informatici.
Case sparse	Vedi <i>Località abitata</i> .
Centro abitato	Vedi <i>Località abitata</i> .
Collegi elettorali	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei deputati si trovano in: <i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, decreti n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993</i> .
Comune	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal sindaco e dalla giunta comunale.
Comune interamente montano	Per comune interamente montano si intende il comune che è stato classificato tale per l'intera superficie amministrativa. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Comune parzialmente montano	Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del proprio territorio è stata riconosciuta come montana. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Comunità montana	La comunità montana è qualificata giuridicamente ente locale. La delimitazione territoriale delle comunità montane è prerogativa regionale. In attuazione della legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007) la maggior parte delle regioni ha proceduto al riordino delle rispettive comunità montane.
Energia primaria (offerta totale di)	La produzione nazionale di energia primaria, più i prodotti riciclati, più le importazioni, meno le esportazioni, più le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. (<i>Eurostat</i>)
Foglio di mappa	Il supporto cartaceo, generalmente delle dimensioni di centimetri 70x100 dove è rappresentata una porzione di territorio. I fogli hanno una numerazione progressiva per ciascun comune.
Geographical information system (Gis)	Insieme ordinato di hardware e software, dati geografici e risorse umane destinate a rilevare, inserire, aggiornare, manipolare, analizzare e visualizzare dati georeferenziati, associando a ciascun elemento geografico una o più descrizioni alfanumeriche.
Giorno di precipitazione	Giorno in cui si registra almeno un millimetro di precipitazione.
Grado di montanità	L'indicatore della porzione di territorio di un comune classificato. Ciascun comune può essere classificato come totalmente montano, parzialmente montano o non montano. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Località abitata	Area più o meno vasta del territorio comunale, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Si distinguono in centri abitati, nuclei abitati e case sparse: <ul style="list-style-type: none"> - i centri abitati sono caratterizzati dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze, comunque con brevi soluzioni di continuità, caratterizzate dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici e di un luogo di raccolta, atti a indicare una forma autonoma di vita sociale; - i nuclei abitati sono caratterizzati dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie eccetera, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quella intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse, e purché

- sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato;
- le case sparse sono località abitate con case disseminate nel territorio a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

Mappa catastale	La rappresentazione cartografica realizzata dal catasto con operazioni di rilevamento topografico. Fornisce le informazioni sulle linee di possesso (limiti di particella) dei terreni e le altre informazioni geometriche di interesse fiscale. Le mappe sono realizzate in opportune scale di rappresentazione in relazione allo stato di frazionamento dei terreni. Si hanno mappe in scala 1:500; 1:1.000; 1:2.000; 1:4.000.
Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)	La Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (Nuts) è stata elaborata da Eurostat più di 25 anni fa al fine di fornire una ripartizione unica e uniforme delle unità territoriali per la compilazione di statistiche regionali comparabili per l'Unione europea. La classificazione Nuts è stata utilizzata fin dal 1988 nella legislazione comunitaria, ma soltanto nel 2003 è stato adottato un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio. La classificazione prevede tre livelli (al di sotto di quello nazionale: Nuts1 (in Italia le cinque ripartizioni geografiche), Nuts2 (in Italia le regioni e le province autonome), Nuts3 (le province). Il regolamento Ce n. 105/2007 aggiorna il sistema delle Nuts a livello europeo, e per l'Italia assume la suddivisione della Regione Sardegna in otto province. Il regolamento Ce n. 176/2008 emenda il precedente regolamento Ce n. 1059/2003, per tener conto dell'accesso nell'Unione europea della Bulgaria e Romania, definendone le Nuts ai diversi livelli.
Nucleo abitato	Località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
Particella catastale	La particella catastale è costituita da una porzione continua di terreno o di fabbricato appartenente allo stesso possessore, purché sia della medesima qualità o classe e possieda la stessa destinazione d'uso. Le particelle catastali sono individuate dal codice del comune, dal numero di foglio di mappa catastale e dal numero (o lettera) di particella.
Popolazione montana	La popolazione dei comuni totalmente montani più la popolazione che risiede nella parte montana dei comuni parzialmente montani.
Precipitazione	La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine eccetera) ridotte in acqua.
Principio attivo	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (<i>Direttiva n. 91/414/Cee in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Raccolta differenziata	La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati. (<i>Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008</i>)
Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani

per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e). (*Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006*)

Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. (<i>Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006</i>)
Sezione di censimento	Unità territoriale minima utilizzata per le rilevazioni censuarie. Corrisponde a una porzione di territorio comunale delimitata da evidenti elementi "fisici" come strade, ferrovie, corsi d'acqua eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima per cui vengono rese disponibili le informazioni raccolte dalle rilevazioni censuarie. Dalla loro aggregazione è possibile ricostruire dati e indicatori per aree sub-comunali, quali località abitate, circoscrizioni, quartieri eccetera.
Sistema di proiezione	Il procedimento utilizzato per rappresentare la superficie terrestre in prima approssimazione equiparabile a una sfera, su un piano. In tale proiezione si possono mantenere inalterate alcune caratteristiche geometriche. Si hanno così: proiezioni isogone, che mantengono inalterati gli angoli (ad esempio le rappresentazioni di Gauss-Boaga o Utm); equivalenti, che mantengono inalterate le superfici (ad esempio la proiezione di Sanson-Flamsteed). Vi sono altre proiezioni, afilattiche, che alterano tutti gli elementi ma di quantità piccole cosicché si prestano bene a diverse applicazioni (ad esempio la proiezione Cassini-Soldner utilizzata dal catasto italiano). Una proiezione cartografica può anche essere ottenuta rettificando sul piano una superficie, cilindrica o conica, su cui sono preventivamente proiettati i punti della superficie terrestre. Si hanno così proiezioni cilindriche (Mercatore) o coniche (Lambert).
Sistema di riferimento	Il sistema utilizzato per associare, a ciascun punto della superficie terrestre o di una rappresentazione cartografica, una coppia di coordinate. Nel primo caso si hanno coordinate geografiche (che esprimono angoli: latitudine e longitudine), nel secondo caso coordinate piane (che esprimono distanze: nord ed est).
Sistemi locali del lavoro (Sll)	Aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, i quali sono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione. Un Sll è una regione funzionale, che si definisce come un'area di "auto-contenimento" dei flussi di pendolarismo: identifica, cioè, un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza. La scelta della griglia territoriale di riferimento dei sistemi locali consente di analizzare la geografia economica e sociale non soltanto a un dettaglio maggiore di quello consentito dalla griglia amministrativa rappresentata dalle regioni e dalle province, ma anche secondo una suddivisione del territorio che scaturisce dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali, con particolare riferimento agli ambiti di vita riferiti alla residenza e al luogo di lavoro. Il quadro che ne emerge è più ricco di quello consentito dalle analisi condotte a una scala meno fine, nelle quali inevitabilmente le differenze territoriali vengono celate dalla situazione media regionale o provinciale.
Siti di importanza comunitaria (Sic)	Designati ai sensi della direttiva n. 92/43/Cee sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat"), sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie della flora e della fauna per cui l'area naturale è designata.
Superficie montana	La superficie dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.

Tonnellata equivalente di petrolio (tep)	Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di kcal (chilocalorie). Il tep consente di esprimere in un'unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico.
Variazioni amministrative e territoriali dei comuni	Le variazioni amministrative di un comune riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - l'istituzione; - la soppressione; - il cambio di appartenenza alla provincia e/o regione; - il cambio di denominazione. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio gazzetta, bollettino regionale).
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zone di protezione speciale (Zps)	Designate ai sensi della direttiva n. 79/409/Cee, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2. Popolazione

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
Assente temporaneo	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
Cancellazione anagrafica per morte	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se deceduta in altro comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Cittadino straniero residente (in Italia)	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta all'anagrafe di un comune italiano.
Crescita naturale (tasso di)	Differenza tra il quoziente di natalità e il quoziente di mortalità.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).

Dipendenza strutturale (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Dipendenza strutturale degli anziani (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Età media	La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media al primo matrimonio	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
Eurostat	L'ufficio statistico della Comunità europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Iscrizione anagrafica per nascita	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
Mortalità perinatale (quoziente di)	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per mille).
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Natimortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per mille).
Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Popolazione (composizione percentuale)	0-14: percentuale di popolazione di 0-14 anni sul totale della popolazione. 15-64: percentuale di popolazione di 15-64 anni sul totale della popolazione. 65+: percentuale di popolazione di 65 anni e oltre sul totale della popolazione.
Popolazione presente	È costituita dalle persone presenti nel comune a una data considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
Popolazione residente	È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno e il compimento del successivo.
Saldo migratorio con l'estero	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero.
Saldo naturale	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti con riferimento alla popolazione in Italia.
Sopravvivenenti (l_x)	Sono coloro che, provenienti dalla generazione iniziale fittizia di 1.000 nati, sopravvivono ai vari compleanni.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvivenenti all'età x.
Tasso di nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso di primo-nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero dei primi matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal 1° maggio 2004 anche: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007 anche Bulgaria e Romania.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

3. Sanità e salute

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Acquired immunodeficiency syndrome (Aids)	La sindrome da immunodeficienza acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.
Ammissione (ospedaliera)	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo all'apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day hospital e i casi di assistenza domiciliare.
Azienda ospedaliera	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: - presenza di almeno tre strutture di alta specialità; - organizzazione funzionalmente accorpata e unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per l'azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
Azienda sanitaria locale (Asl)	Autorità competente territorialmente cui è affidata la funzione di tutela della salute. Ente dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, che provvede ad assicurare i livelli uniformi di assistenza.

Cartella clinica	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: a) la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: b) l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10) (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"> - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Evento riferito alla persona ricoverata in un istituto di cura.
Diagnosi principale alla dimissione	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd-9), che rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975.
Diagnosis related groups (Drg)	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema Drg che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli Drg.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Dimissione (ospedaliera)	Momento conclusivo dell'iter di ricovero ospedaliero. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale.
International classification of diseases (Icd)	Vedi <i>Classificazione internazionale delle malattie (Cim)</i> .
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

Intervento chirurgico	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Major diagnostic categories (Mdc)	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione Drg (vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate a un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).
Malato cronico	La persona che dichiara di essere affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato o delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.
Malattia infettiva	La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: - malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; - malattie rilevanti perché a elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; - malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; - malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; - malattie infettive e diffuse notificate all'azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
Medico	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Ospedale (o Istituto di cura)	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Posto letto (ospedaliero)	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Pronto soccorso	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi e urgenti.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero (struttura di)	È sinonimo di istituto di cura.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Ricovero ospedaliero	L'ammissione in un istituto di cura.

Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.
Servizio sanitario nazionale (Ssn)	È costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.
Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni	Spesa corrente impegnata da Comuni e associazioni di Comuni per l'erogazione degli interventi e dei servizi sociali, al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio sanitario nazionale.

4. Assistenza e previdenza sociale

Amministrazioni provinciali	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori: <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Area anziani	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Fanno parte di quest'area anche i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.
Area dipendenze	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.
Area disabili	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da Hiv o colpite da Tbc). Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area "anziani".
Area famiglia e minori	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali e donne che subiscono maltrattamenti in ambito familiare.
Area immigrati e nomadi	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.
Area multiutenza	Area in cui rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.
Area povertà e disagio adulti	Area in cui rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.
Assicurato	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.

Assistenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Conto consolidato degli enti di previdenza	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
Contributi sociali (assistenza e previdenza sociale)	I versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.
Deficit previdenziale	Differenza tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni sociali.
Deficit previdenziale pro capite	Rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
Indice di beneficio relativo	Rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.
Pensione ai superstiti	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato nel contesto dei sistemi previdenziali.
Pensione assistenziale	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.
Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (Ivs)	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
Pensione di vecchiaia	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
Pensione indennitaria	Pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.
Pensioni del comparto privato	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.

Pensioni del comparto pubblico	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del tesoro.
Popolazione residente media	La semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e della popolazione residente al 31 dicembre.
Presidio residenziale socioassistenziale	Istituzione pubblica o privata che offre servizi residenziali di tipo prevalentemente assistenziale. I destinatari dell'assistenza possono essere: minori bisognosi di tutela e assistenza, persone adulte con disabilità fisica, psichica o sensoriale, stranieri o cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, anziani autosufficienti o non autosufficienti.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Previdenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Tasso di copertura	Rapporto percentuale tra le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali.
Tasso di pensionamento	Rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

5. Conti economici della protezione sociale

Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
----------------------------------	---

Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Istituzione (o Unità istituzionale)	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi;

	trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. <i>(Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96)</i>
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dagli oneri sociali. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Risultato lordo di gestione	Con riferimento ai conti economici della protezione sociale, rappresenta l'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Servizi vendibili	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle amministrazioni pubbliche.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Unità istituzionale	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Vendite residuali	Pagamenti richiesti ai beneficiari a copertura di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>

6. Giustizia

Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti. <i>(Ministero della giustizia – Ufficio centrale archivi notarili)</i>
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. <i>(Codice di procedura civile e penale)</i>

Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Centri diagnostici terapeutici	Le strutture sanitarie operanti presso gli istituti penitenziari.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). <i>(Codice di procedura penale)</i>
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare denaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici). <i>(Codice di procedura penale)</i>
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.
Fallimento	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. <i>(R.d. n. 267 del 16 marzo 1942)</i>

Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale)	Coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Presenti a disposizione dell'autorità	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera). <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Pretura	L'ufficio giudiziario al quale erano attribuite competenze civili e penali. Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i tribunali e le sezioni distaccate di tribunale rimane in carica l'ufficio del pretore per i soli procedimenti a esaurimento.
Procedimento civile cautelare	Il procedimento che tende a ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. <i>(Codice di procedura civile)</i>
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. <i>(Codice di procedura civile)</i>
Procedimento civile di esecuzione	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). <i>(Codice di procedura civile)</i>
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno. <i>(Codice di procedura civile)</i>
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semiliberi	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale.

Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.

Tribunale amministrativo regionale (Tar)

L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.

Tribunale per i minorenni

L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.

Ufficio del giudice di pace

L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Ufficio del pubblico ministero

L'ufficio giudiziario costituito presso le corti di appello e i tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal procuratore generale della Repubblica e dai procuratori della Repubblica. Il procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il procuratore generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al procuratore della Repubblica. (*Codice di procedura penale*)

Ufficio giudiziario

L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

Usciti in libertà

Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (*Ordinamento penitenziario*)

7. Istruzione

Diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media)

Il titolo di studio che viene rilasciato al compimento dei corsi di scuola secondaria di primo grado e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità)

Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di quattro o cinque anni e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Diploma di qualifica professionale e di maestro d'arte	Titoli di studio conseguiti al termine di un corso triennale di scuola secondaria di secondo grado (istituto professionale, istituto d'arte) che non consentono l'accesso a corsi di istruzione universitaria.
Immatricolati (università)	Studenti iscritti la prima volta a un corso di livello universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Rientrano in questa categoria gli studenti neo-diplomati con titolo di scuola secondaria di secondo grado italiano o straniero equipollente, i laureati presso un'università estera, i trasferiti in un ateneo italiano dall'estero. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso dello stesso o di un altro ateneo. Questi studenti rientrano nella categoria degli iscritti al primo anno.
Istruzione (sistema di)	Il sistema di istruzione in Italia si suddivide nei seguenti livelli: - educazione preprimaria (scuola dell'infanzia); - istruzione primaria; - istruzione secondaria di primo grado; - istruzione secondaria di secondo grado; - istruzione terziaria (istruzione post-secondaria extra-universitaria e universitaria). L'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado costituiscono il primo ciclo d'istruzione; l'istruzione secondaria di secondo grado, unitamente all'istruzione e formazione professionale, costituisce il secondo ciclo d'istruzione.
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o extra-universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
Istruzione universitaria	Tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: - corsi di laurea (della durata di tre anni); - corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni); - corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli secondo la classificazione seguente: - <i>triennale</i> : i corsi di laurea triennale (d.m. 509/1999), i corsi di laurea (d.m. 270/2004) e i corsi non riformati; - <i>ciclo unico</i> : i corsi a ciclo unico (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (d.m. 270/2004); - <i>specialistiche</i> : i corsi di laurea specialistica (d.m. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale (d.m. 270/2004).
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola dell'infanzia.
Speranza di scolarizzazione	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
Tasso di passaggio	Il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e persone che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario a iscriversi a tale ciclo (per cento).
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni), master universitari (un anno).

8. Attività culturali e sociali varie

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica. (<i>D.lgs. n. 42/2004, art. 101</i>)
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Casa editrice	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Diffusione	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librerie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Libro	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. (<i>Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche</i>)
Monumento	Opera architettonica o scultorea o area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico. (<i>Unesco Stc/Q/853 del 1984</i>)
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (<i>Codice dei beni culturali, d.lgs. n. 42/2004, art. 101</i>)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.

9. Lavoro

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato che può essere somministrato ai lavoratori, con un'età compresa tra 15 e 30 anni non compiuti, è disciplinato dal d.lgs. n. 276 del 2003. È uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"> - <i>ordinaria</i>, si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; - <i>straordinaria</i>, si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia; - <i>in deroga</i>, è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. Nel biennio 2009-2010 le risorse messe a disposizione per il ricorso agli interventi in deroga sono notevolmente aumentate. Inoltre, per cercare di velocizzare le procedure di accesso ed erogazione la materia è stata parzialmente delegata alle regioni.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco 2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco 2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Conflitto di lavoro	Vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo a una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative.
Dipendente (lavoratore)	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa integrazione guadagni; - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga. Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto. In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti e gli apprendisti.

Dipendenti (nella rilevazione su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese)	<p>Posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dirigente	<p>Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.</p>
Forze di lavoro	<p>Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.</p>
Grande impresa	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti (vedi definizione) e oltre.</p>
Impiegato	<p>Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.</p>
Impresa	<p>Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.</p>
Inattivi	<p>Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.</p>
Lavoratori partecipanti ai conflitti	<p>Nei conflitti che danno luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è pari alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).</p>
Non forze di lavoro	<p>Vedi <i>Inattivi</i>.</p>
Numero dei conflitti	<p>Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più settori di attività economica, il numero complessivo di conflitti di lavoro nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per settore di attività, ma risulta generalmente inferiore.</p>
Occupati	<p>Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. <p>Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</p>

Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Operaio	Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di Cassa integrazione guadagni	Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.
Persone in cerca di occupazione	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Posizione lavorativa	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Posti vacanti	I posti vacanti sono definiti, nei regolamenti Ce n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e n. 19/2009 della Commissione, come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Tasso di attività	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di disoccupazione	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.
Tasso di occupazione	Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età.
Tasso di posti vacanti	Rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti, ad esclusione dei dirigenti.
Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

10. Elezioni

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.
Candidato	La persona eleggibile proposta per ricoprire una carica elettiva. In particolare si intende per "candidato plurimo" la persona che presenta la propria candidatura contemporaneamente in più di una circoscrizione o un collegio elettorale.
Circoscrizione elettorale	La principale ripartizione del territorio nazionale per fini elettorali. Alle circoscrizioni dell'Italia si aggiunge la "circoscrizione estero", che riguarda gli elettori residenti all'estero chiamati alle urne nelle consultazioni elettorali e referendarie svolte in Italia. Le circoscrizioni sono a loro volta suddivise in collegi e sezioni elettorali.
Elettore	Il cittadino, maschio o femmina, che ha raggiunto la maggiore età, avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge e iscritto nelle liste elettorali ai fini di una consultazione elettorale o referendaria.
Elezioni	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atti a ricoprire una data carica.
Elezioni amministrative	Consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio comunale o provinciale e, contestualmente, del sindaco e del presidente della provincia.
Elezioni regionali	Procedimenti elettorali differenziati (regioni a statuto ordinario e a statuto speciale) consistenti nella chiamata alle urne dei cittadini per l'elezione del consiglio regionale e, contestualmente, del presidente della regione.
Lista elettorale	L'elenco delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche e amministrative e alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica. Ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
Membro assegnato	Il candidato designato a ricoprire una carica elettiva a seguito di incompatibilità, rinuncia e/o sostituzione di un candidato eletto, come nel caso di candidature plurime.
Membro eletto	Il candidato eletto e designato a ricoprire una carica elettiva sulla base dei voti conseguiti nell'ambito di una consultazione elettorale.
Preferenza	Il voto espresso da un elettore per scegliere un candidato proposto nell'ambito di una consultazione elettorale.

Seggio	Ciascuno dei posti di un organo collegiale assegnati a seguito di una consultazione elettorale.
Votante	L'elettore che si presenta al seggio elettorale per esercitare il diritto di voto, in conformità alle norme previste dalla legge elettorale.
Voto	L'espressione della volontà di ciascun votante di eleggere un rappresentante popolare o di approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale. A seguito di scrutinio, i voti possono risultare validi o non validi, sulla base delle modalità stabilite dalla legge elettorale vigente.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro (occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi).
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa sostenuta dalle famiglie residenti per acquistare i beni e i servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano nella definizione i beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (fitti figurativi).
Stanza	Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanza si intende ogni spazio separato che è utilizzato o destinato a fini residenziali. È inclusa la cucina separata (se di superficie superiore ai quattro metri quadrati), come ambiente ad uso esclusivo, distinto dagli altri locali; sono esclusi gli angoli cottura, le pareti attrezzate, i cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, i locali di servizio e gli spogliatoi, i bagni e i gabinetti (qualsiasi sia la loro superficie) e le verande.
Tipo di comune	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: - centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; - comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane); - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000). La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

12. Contabilità nazionale

Aggregati ai prezzi dell'anno precedente	Rappresentano la misura in volume degli aggregati costruiti sulla base dei prezzi dell'anno precedente. Dal concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente si ottiene l'indice a catena.
Aggregati economici	Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema; vi sono due tipi di aggregati: - aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente eccetera);

	- aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale eccetera). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.
Aggregati in livello concatenati	I dati relativi alle valutazioni reali ottenute con il metodo del concatenamento vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento. Queste serie sono ottenute moltiplicando l'indice a catena con anno di riferimento 2000 (2000=1) per i valori correnti dell'anno 2000 di ogni singola serie.
Altre imposte sulla produzione	Tutte le imposte prelevate sulle unità economiche a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti o scambiati.
Altri contributi alla produzione	Tutti i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità economiche residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Ammortamento	Perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Bilancia dei pagamenti (Bdp)	Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un paese s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interesse economico risieda, su base non temporanea, nel territorio economico di tale paese. Le transazioni economiche registrate nella Bdp consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.
Consumi finali	Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale.
Contabilità nazionale	L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.
Conti economici nazionali	I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre sulla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni.
Conto del capitale	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto.

Conto della attribuzione dei redditi primari	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale.
Conto della distribuzione secondaria del reddito	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio eccetera, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali.
Conto della generazione dei redditi primari	Il conto analizza la misura in cui il valore aggiunto può coprire i redditi da lavoro dipendente e le altre imposte al netto dei contributi alla produzione. Esso misura il risultato di gestione.
Conto della produzione	Illustra le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno lordo).
Conto di equilibrio dei beni e servizi	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione e importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo.
Conto di utilizzazione del reddito	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali e il risparmio. Il saldo è il risparmio.
Conto finanziario	Registra, per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.
Contributi	<p>Sono i trasferimenti unilaterali correnti operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. Si articolano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>contributi ai prodotti</i>: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento e il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - <i>altri contributi alla produzione</i>: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	Comprendono i contributi sociali effettivi e i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti.
Deflazione	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica V (valore) = P (prezzo o

deflatore implicito) x Q (quantità). Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate.

Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Imposte sui prodotti	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere a un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Indice di prezzo implicito	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti e il corrispondente aggregato in livello concatenato.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio, software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Investimenti lordi	Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.
Posizione lavorativa	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Negli schemi di contabilità nazionale le

	posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Produttività	Rapporto tra la quantità o il valore del prodotto ottenuto e la quantità di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto a uno dei fattori che concorrono alla produzione: lavoro, capitale e input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).
Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.
Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dall'amministrazione pubblica e dalle istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde che gli oneri sociali.
Reddito misto	Definito esclusivamente per le unità produttive appartenenti al settore famiglie, rappresenta la parte più importante del saldo del conto della generazione dei redditi primari di questo settore. Esso include implicitamente la remunerazione del lavoro svolto nell'impresa dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, che non può essere distinta dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore.
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (Rnl)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi primari ricevuti dal resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al resto del mondo. Costituisce

	uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli Stati membri dell'Unione europea devono versare al bilancio comunitario.
Reddito nazionale lordo disponibile (Rnld)	È uguale al Pil, più il saldo tra l'economia nazionale e il resto del mondo delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, dei contributi alla produzione, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da capitale e impresa, e dei trasferimenti correnti unilaterali. Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il paese per i consumi finali e il risparmio.
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato (Rnn)	È pari al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato al netto degli ammortamenti.
Reddito nazionale netto disponibile (Rnnd)	È uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze, in denaro e in natura, a lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti dal datore di lavoro. Sono escluse dalle retribuzioni tutti gli esborsi effettuati dal datore di lavoro, non rimborsati dagli enti di previdenza, al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, infortuni sul lavoro, licenziamenti eccetera), nonché le spese sostenute dai datori di lavoro a beneficio loro e dei dipendenti perché necessarie per i processi di produzione dei datori di lavoro (ad esempio, indennità e rimborsi per trasferte, spese sostenute per migliorare il comfort sul luogo del lavoro, per esami medici resi necessari dalla natura del lavoro, per la fornitura di indumenti di lavoro indossati esclusivamente o principalmente sul posto di lavoro eccetera).
Risparmio nazionale lordo (Rispl)	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (Rnld) non impiegata per i consumi finali.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo <i>spread</i> tra tassi attivi e passivi. Una innovazione di grande rilievo introdotta dalle nuove stime dei conti economici nazionali riguarda proprio il trattamento dei Sifim. In applicazione dei regolamenti del Consiglio Ue n. 448/1998 e n. 1889/2002, per la prima volta i Sifim vengono allocati ai settori utilizzatori finali e non più a una branca fittizia. Il nuovo trattamento prevede il calcolo dei Sifim in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale. L'attribuzione dei Sifim ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche produttrici, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi non market, delle esportazioni e delle importazioni totali. L'impatto sulle stime del Pil è dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali e quindi nei consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e nelle esportazioni nette. L'applicazione della nuova metodologia aumenta la comparabilità del Pil a livello internazionale, soprattutto relativamente ai paesi nei quali il ruolo svolto dall'intermediazione creditizia è maggiore e per i quali l'inclusione dei Sifim comporta un significativo impatto sul Pil.
Settori istituzionali	Raggruppamenti di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile (società finanziarie e non finanziarie, famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo).
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).

Tavole delle risorse e degli impieghi	Le tavole delle risorse e degli impieghi (o Sut: <i>supply and use tables</i>) sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea che forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali e mostrano, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica. Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Una tavola <i>supply</i> mostra la disponibilità totale di risorse classificate per prodotto e per branca, distinguendo tra produzione interna e importata ed è usualmente costruita ai prezzi base. Una tavola <i>use</i> presenta gli impieghi dei beni e servizi per prodotto e per tipo di impiego (intermedio e finale), illustra le componenti del valore aggiunto lordo ed è costruita ai prezzi di acquisto. A partire dalle tavole <i>supply and use</i> ai prezzi base si possono costruire tavole input-output simmetriche convertendo le informazioni "prodotto per branca" delle tavole Sut in statistiche "prodotto per prodotto" o "branca per branca" attraverso ulteriori informazioni tecniche e statistiche sulla struttura degli input o basandosi su assunzioni a priori sulle tecnologie produttive.
Territorio economico	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.
Trasferimenti correnti	Sono finalizzati prevalentemente a redistribuire il reddito. Comprendono: imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, contributi sociali (effettivi e figurativi), prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti.
Trasferimenti in conto capitale	Eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione, sono finalizzati a redistribuire il risparmio e la ricchezza. Comprendono: imposte in conto capitale, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale.
Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno) (Ula)	Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: dell'attività (unica, principale, secondaria); della posizione nella professione (dipendente, indipendente); della durata (continuativa, non continuativa); dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.
Unità istituzionale	Una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.
Valore aggiunto	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato a prezzi base, ai prezzi al produttore, o al costo dei fattori.
Valore aggiunto a prezzi base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.
Valore aggiunto ai prezzi al produttore	È il valore aggiunto a prezzi base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto al costo dei fattori	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata al costo dei fattori, cioè al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti sia gli altri contributi alla produzione).
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

13. Agricoltura

Acaricida	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di uccidere gli acari e di inibirne la crescita.
Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i>
Biologico	Il prodotto o la sostanza di origine biologica.
Bosco misto	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
Bosco puro	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i nove decimi nell'area di incidenza totale del bosco.
Carcassa	<i>Per i bovini</i> , il corpo intero dell'animale macellato, dopo dissanguamento, eviscerazione e scuoiamento, presentato senza la testa (separata dalla carcassa all'altezza dell'articolazione occipito-atlantoide), senza le zampe (sezionate all'altezza delle articolazioni carpo-metacarpiche o tarso-metatarsiche), senza gli organi contenuti nelle cavità toracica e addominale, con o senza reni, grasso del rognone e grasso di bacino e senza gli organi sessuali e muscoli aderenti, senza mammelle e il grasso mammario; <i>per i suini</i> , il corpo di un suino macellato, dissanguato ed eviscerato, intero o diviso a metà, senza la lingua, le setole, le unghie, gli organi sessuali, la sugna, i rognoni e il diaframma; <i>per gli ovini e i caprini</i> , il corpo intero dell'animale macellato, dopo dissanguamento, eviscerazione e scuoiamento, presentato senza la testa (separata all'altezza dell'articolazione occipito-atlantoide), senza le zampe (sezionate all'altezza delle articolazioni carpo-metacarpiche o tarso-metatarsiche), senza la coda (sezionata tra la sesta e la settima vertebra caudale), senza gli organi contenuti nelle cavità toracica e addominale (esclusi i rognoni e il grasso di rognone), senza mammelle e organi sessuali; i rognoni e il grasso di rognone sono inclusi nella carcassa; <i>per il pollame</i> , gli animali spennati, svuotati, senza la testa e le zampe, senza il collo, il cuore, il fegato e il ventriglio, detti "polli 65 per cento" o altrimenti presentati.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Concime	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
Conduttore	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i>
Consistenza (del bestiame)	Numero di capi delle aziende agricole all'interno del territorio nazionale.
Costo del lavoro	Comprende tutte le voci che costituiscono le remunerazioni del personale dipendente, sia a tempo determinato, sia a tempo indeterminato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Dimensione economica (della azienda) (De)	Definita in base al reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in unità di dimensione europea (Ude). (<i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Erbicida	Il prodotto o la sostanza che ha un'azione tossica sulle specifiche piante infestanti.
Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Fungicida	Il prodotto o la sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Giornata di lavoro	Prestazione lavorativa non inferiore alle otto ore. Se il lavoro prestato presso l'azienda è stato inferiore alle otto ore, si sono convertite le ore di lavoro in giornate di otto ore. Se invece le ore di lavoro giornaliero hanno superato le otto ore, non si è operata alcuna conversione. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate, con esclusione di giorni di congedo, ferie e malattia. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Insetticida	Il prodotto o la sostanza la cui tossicità verso gli insetti è tale da provocarne la morte o da inibirne la crescita.
Legname da combustibile	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciname), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella).
Legname da lavoro	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
Legnosa agraria	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
Macchia mediterranea	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero eccetera) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Margine operativo lordo (Mol)	Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.
Orientamento tecnico-economico (Ote)	È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti) rispetto al complessivo reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. Si articola in: <i>Orientamento specializzato</i> , proprio delle aziende aventi un'attività produttiva esclusiva o prevalente rispetto ad altre attività; <i>Orientamento misto</i> , proprio delle aziende che esercitano più di una delle attività previste dalle aziende ad indirizzo produttivo specializzato. (<i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Pesca marittima e lagunare	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano sul territorio nazionale.

Pesca nei laghi e bacini artificiali	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri e l'attività di acquacoltura.
Peso morto	Peso della carcassa fredda ottenuto in particolare, per i suini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 45 minuti dopo l'operazione di dissanguamento e, per i bovini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 60 minuti dopo l'operazione di dissanguamento. <i>(Regolamento Ce n. 1165/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio)</i>
Peso vivo	Il peso dell'animale prima della macellazione.
Prodotti Dop (denominazione di origine protetta)	Le specialità agroalimentari Dop rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dall'Ue, in base alla normativa vigente. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; vengono prodotte e trasformate esclusivamente in una delimitata zona geografica.
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. <i>(Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995)</i>
Prodotti Igp (indicazione geografica protetta)	Le specialità Igp comprendono i prodotti agroalimentari di pregio riconosciuti e tutelati dalla legislazione europea. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite a uno specifico territorio; vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.
Prodotti Stg (specialità tradizionali garantite)	Costituiscono un marchio di origine introdotto dalla Comunità europea volto a tutelare produzioni che siano caratterizzate da composizioni o metodi di produzione tradizionali. Questa certificazione, disciplinata dal regolamento Ce n. 509/2006 (che sostituisce il precedente n. 2082/92), diversamente da altri marchi quali "denominazione di origine protetta (Dop)" e "indicazione geografica protetta (Igp)", si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una "specificità" legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona. I prodotti Stg comprendono le specialità tradizionali garantite riconosciute e tutelate dall'Unione europea, le cui peculiarità non dipendono dall'origine geografica ma da una composizione tradizionale del prodotto, da una ricetta tipica o da un metodo di produzione tradizionale.
Prodotto forestale legnoso	La massa legnosa effettiva e asportata dalla foresta: legname da lavoro e legname per combustibile.
Prodotto forestale non legnoso	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale e asportato dalla foresta (castagne, pinoli, ghiande, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtilli, fragole e lamponi).
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Produzione (della pesca)	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
Produzione raccolta (delle coltivazioni)	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali aliquote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.

Produzione totale (delle coltivazioni)	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
Reddito lordo standard totale	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando il reddito lordo standard unitario per il numero di unità rispettive. (<i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei e appositi edifici. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie totale	Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Tagliata	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
Terreni a riposo	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova politica agraria comune (Pac). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale o altra.
Terreno a seminativo	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento culturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
Unità di dimensione economica (Ude)	Unità di dimensione economica di una azienda agricola corrispondente a 1.200 Ecu di reddito lordo standard (Rls) complessivo aziendale.
Unità di lavoro (Ula)	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.
Utilizzazione legnosa	La massa legnosa, espressa in metri cubi, abbattuta nonché separata dal suolo, anche se non asportata, purché destinata a esserlo.

14. Industria

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
---------------------------	---

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in: - durevoli: produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali; - non durevoli: produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli.
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni strumentali	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto eccetera), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco 2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco 2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Consumo proprio del settore elettrico	Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.
Energia (raggruppamento Rpi)	Comprende, per gli indici del fatturato, l'estrazione di minerali energetici, la produzione di coke e raffinazione di petrolio; per gli indici della produzione industriale comprende oltre alle suddette attività, anche la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.
Energia elettrica (consumo di)	Somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dai grossisti e dai produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Fatturato	L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'Iva fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi eccetera) e delle altre imposte addebitate ai clienti (ad esempio imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.
Impianti da fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.

Impieghi	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Potenza efficiente	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Produzione lorda di energia elettrica	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)	I raggruppamenti principali sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il regolamento fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli. Gli Rpi sono definiti per i dati in Nace Rev. 2 (Ateco 2007) in base al regolamento della Commissione europea n. 656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) e per i dati in Nace Rev. 1.1 (Ateco 2002) in base al regolamento della Commissione europea n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001).

15. Costruzioni

Abitazione	Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è costituita da uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.
Fabbricato	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
Fabbricato (ampliamento del)	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
Fabbricato non residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.
Fabbricato nuovo	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
Fabbricato residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Indice della produzione (nelle costruzioni)	Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.
Permesso di costruire	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal sindaco dietro presentazione di progetto.
Stanza	Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo eccetera), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.
Superficie utile abitabile	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
Vano (di abitazione)	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno)	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

16. Commercio interno

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Altro esercizio specializzato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
Discount di alimentari	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Fatturato (commercio all'ingrosso)	Comprende il ricavo delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, anche se effettuate come attività secondaria. Il valore del ricavo è al netto dell'Iva, degli sconti accordati ai clienti, delle merci rese, delle sovvenzioni e dei rimborsi di imposte all'esportazione e al lordo delle spese addebitate ai clienti sulle fatture e delle imposte indirette. Sono inoltre esclusi dall'ammontare i ricavi accessori di gestione: i fitti attivi, gli introiti per <i>royalties</i> e brevetti, gli indennizzi per assicurazione danni, i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interessi e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali.
Grande distribuzione	L'impresa che possiede punti di vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Intermediari del commercio	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
Ipermercato	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Minimercato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie che non supera i 400 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita.
Punto di vendita operante su piccola superficie	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.

Supermercato L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione

Acquisti Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle importazioni.

Archivio degli operatori economici del commercio estero La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.

Cessioni Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle esportazioni.

Commercio speciale Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.

Condizioni di consegna Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.

Controllante (ultimo) Unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino a individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri.

Controllo Capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale è spesso impiegata come sua *proxy*.

Cost insurance freight (Cif) La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.

Esportazioni I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Esportazioni temporanee Le merci italiane spedite temporaneamente in uno Stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). I flussi temporanei di merce movimentata per riparazione sono esclusi dal 2005 per le statistiche del commercio con i paesi Ue e dal 2006 per le statistiche con i paesi extra Ue.

Foreign affiliates statistics (Fats) Acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward Fats*, mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite *Outward Fats*.

Free on board (Fob)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.
Immissione in libera pratica (di merci)	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempite in uno Stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
Impresa controllata	L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Importazioni temporanee	Le merci provenienti da uno Stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). I flussi temporanei di merce movimentata per riparazione sono esclusi dal 2005 per le statistiche del commercio con i paesi Ue e dal 2006 per le statistiche con i paesi extra Ue.
Impresa esportatrice o importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra il Registro statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Intrastat	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori che effettuano tali scambi.
Mercato unico (mercato interno all'Ue)	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali all'interno dell'area comunitaria.
Merci	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
Modo di trasporto (delle merci)	La modalità di trasporto utilizzata per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio comunitario per gli scambi con i paesi non appartenenti all'Unione europea; dallo Stato membro di spedizione o di acquisto per gli scambi comunitari. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti eccetera), trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat	Il soggetto economico tenuto alla presentazione degli elenchi riepilogativi intracomunitari. A partire dal 2007 gli elenchi riepilogativi sono: <i>Per le cessioni intracomunitarie:</i> - mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, cessioni intracomunitarie per un valore superiore a 250 mila euro; - trimestrali, per i soggetti con ammontare di cessioni intracomunitarie superiori a 40 mila euro;

	- annuali per i restanti soggetti. <i>Per gli acquisti intracomunitari:</i> - mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzate nell'anno in corso, acquisti intracomunitari per un ammontare complessivo superiore a 180 mila euro; - annuali per i restanti soggetti.
Paese di destinazione (delle merci)	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
Paese di origine (delle merci)	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione. Anche il paese membro può essere paese di origine per le merci prodotte, spedite all'estero e successivamente reintrodotte nel territorio statistico dello stesso paese.
Paese di provenienza (delle merci)	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.
Province (o regioni) diverse e non specificate	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a <i>groupage</i> e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione; oppure delle transazioni effettuate dagli operatori che presentano gli elenchi riepilogativi trimestrali o annuali.
Provincia di destinazione	Provincia del territorio nazionale in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia di destinazione verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.
Provincia di provenienza	Provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la regione d'origine è la regione da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.
Provviste di bordo	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
Punti franchi	Le aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.
Registro statistico delle imprese attive (Asia)	È il registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio del 22 luglio 1993, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici (successivamente modificato con il regolamento n. 177/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco 2002. È costruito integrando le informazioni desumibili da più fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, e da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono: - gli archivi gestiti dall'agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli studi di settore; - i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone"

con cariche sociali;
 - gli archivi dell'Istituto di previdenza sociale relativi alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle di artigiani e commercianti.

Le fonti statistiche sono tutte le indagini che l'Istat effettua sulle imprese e in particolare: l'indagine sul sistema dei conti delle imprese; l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese; le statistiche sul commercio con l'estero; l'indagine annuale sulla produzione industriale nonché tutte le indagini congiunturali sulle imprese.

Si precisa che tutti i dati pubblicati relativi all'archivio Asia fanno riferimento alle imprese attive almeno sei mesi nell'anno, dove per attiva si intende un'impresa che svolge realmente un'attività di produzione di beni e servizi e che, nel corso dell'anno, presenta un fatturato e/o impiega lavoro, dipendente o indipendente.

Reimportazioni	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). I flussi temporanei di merce movimentata per riparazione sono esclusi dal 2005 per le statistiche del commercio con i paesi Ue e dal 2006 per le statistiche con i paesi extra Ue.
Riesportazioni	La merce, già proveniente da uno Stato estero, spedita all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). I flussi temporanei di merce movimentata per riparazione sono esclusi dal 2005 per le statistiche del commercio con i paesi Ue e dal 2006 per le statistiche con i paesi extra Ue.
Trattato sull'Unione europea	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il trattato di Roma istitutivo della Cee e i trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte terza del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997. Modifiche successive sono riportate nel trattato di Nizza n. C80 del 10 marzo 2001.
Unione economica e monetaria (Uem)	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie dei paesi partecipanti a tale fase all'eurosistema e l'introduzione dell'euro.
Valore fatturato	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Ue).
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Valore statistico	La base di valutazione convenzionale, definita a livello comunitario, che comprende oltre al valore ex fabrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) o esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.

18. Turismo

Alberghi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da una a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere.</p> <p>Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità ricettiva non inferiore a sette stanze; - almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto; - un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera; - un locale ad uso comune; - impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.
-----------------	---

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

Alloggi agrituristici	I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.
Alloggi in affitto	Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale. Includono: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande.
Altri esercizi	Includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le <i>country houses</i> , le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i <i>bed & breakfast</i> (tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria “altro” in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede).
Arrivi	Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
Bilancia turistica dei pagamenti	Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori a un anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche eccetera.
Camera (o Stanza da letto)	Si intende per camera un'unità formata da una stanza o da una serie di stanze costituenti un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Possono essere singole, doppie o multiple, a seconda del fatto che siano state allestite in modo permanente per ospitare una, due o più persone. Il numero delle stanze esistenti è il numero che la struttura mette a disposizione dei clienti (turisti). Non andrebbero incluse le stanze utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non contano come stanze. Il numero di stanze dovrebbe in genere coincidere con quello figurante sul registro della struttura ricettiva.
Campeggi	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione “A” (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.
Case e appartamenti per vacanze	Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.
Case per ferie	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri sociali.
Categoria di esercizio alberghiero (o Classificazione a stelle)	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
Classificazione a stelle	La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da una a cinque stelle: - cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale; - cinque stelle: alberghi di lusso; - quattro stelle: alberghi di prima categoria; - tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria; - due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria; - una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

Esercizi alberghieri	Tale categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi <i>meubl�e</i> o <i>garni</i> , le dimore storiche, i centri benessere (<i>beauty farm</i>) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.
Esercizi complementari	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi e i villaggi turistici, gli alloggi agrituristici, gli ostelli per la giovent�, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
Esercizi di affittacamere	Le strutture composte da non pi� di sei camere ubicate in non pi� di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attivit� di affittacamere.
Esercizi ricettivi (o Strutture ricettive turistiche)	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
Eurostat	L'ufficio statistico della Comunit� europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Ostelli per la giovent�	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani.
Paese di residenza	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
Residenze turistico-alberghiere	Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unit� abitative arredate costituite da uno o pi� locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.
Rifugi alpini	I locali idonei a offrire ospitalit� in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi eccetera.
Specie di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
Spesa turistica	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per soggiorni. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
Struttura ricettiva turistica	Vedi <i>Esercizi ricettivi</i> .
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agrituristici e altri esercizi.
Turismo	Le attivit� delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non pi� di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari e altro. � pertanto escluso il pendolarismo per lavoro, studio o per obblighi di famiglia. La durata minima dello spostamento � di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo. Dal turismo sono altres� esclusi i movimenti migratori, anche stagionali, i trasferimenti di residenza (anche se temporanei), inclusi i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie), nonch� i movimenti dei rifugiati, dei nomadi eccetera.
Turista	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
Viaggio	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o pi� pernottamenti, effettuati nelle localit� frequentate abitualmente, nonch� i viaggi di durata superiore a un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poich� la localit� visitata viene associata al luogo dove si vive.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visite a parenti o amici, per motivi religiosi e/o di pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni eccetera). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione e/o aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
Villaggi turistici	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le miniaree di sosta che hanno un minimo di dieci e un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extraturistiche al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aeroporto comunitario	Una zona definita su terra o acqua in uno Stato membro soggetta alle disposizioni del trattato, destinata a essere utilizzata totalmente o parzialmente per l'arrivo, la partenza e il movimento in superficie di aeromobili e aperta a servizi aerei commerciali.
Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
Autocarro	Veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.
Autoveicolo	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
Bandiera delle navi	Indica la nazionalità della nave.
Cabotaggio (trasporto marittimo)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Cabotaggio (trasporto merci su strada)	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
Ciclomotore	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.
Container	La cassa speciale per il trasporto della merce. È sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzinaggio e movimentazione delle merci.
Fatturato	Negli indici congiunturali del fatturato delle imprese dei servizi, comprende l'ammontare delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, effettuate anche come attività secondaria, ivi compreso il valore dei capitali fissi costruiti per uso proprio e quello delle riparazioni e manutenzioni straordinarie agli impianti aziendali eseguite in proprio. Sono esclusi dal fatturato: i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interesse e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il dato è fornito al netto dell'Iva.
Ferrovia	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
Filobus	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese

sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Imprese Internet service provider	Sono le imprese che forniscono accesso a Internet.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Internet	La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo Tcp/Ip per connettere migliaia di reti e milioni di computer.
Merce (trasporto marittimo)	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
Merce (trasporto merci su strada)	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.
Merci e posta (trasporto aereo)	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
Motocarro	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
Motociclo	Veicolo stradale a due ruote, con o senza <i>side-car</i> , incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 chilogrammi. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
Motrice	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semirimorchi).
Natante mercantile	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.
Navigazione (per operazioni di commercio)	La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.
Navigazione internazionale	Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.
Numero di clienti finali o retail che fanno uso della Carrier Preselection al 31 dicembre 2007	Si intende il numero dei clienti che nel corso del 2007 hanno avuto accesso automatico ai servizi telefonici offerti dall'impresa rispondente senza dover anteporre alla selezione del numero da chiamare il codice identificativo del gestore telefonico rispondente.
Numero di linee attive con accesso in modalità full unbundling (accesso diretto, di tipo "fisico") al 31 dicembre 2007	Si intende il numero di linee con accesso disaggregato alla rete locale di tipo fisico (direct access), ossia quelle linee in cui l'impresa rispondente fornisce l'accesso al cliente ponendo fisicamente i propri dispositivi in un punto qualsiasi tra la terminazione d'utente e la centrale telefonica.
Numero di linee Umts attive al 31 dicembre 2007	Sistema di telecomunicazioni mobili di terza generazione (3G) che permette la trasmissione dati con velocità fino a 2 Mbit/s.
Passeggeri in transito diretto	Passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.
Pubblico registro automobilistico (Pra)	Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) e anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.
Rete ferroviaria	Insieme delle ferrovie in una data area geografica.
Rete stradale	Insieme delle strade in una data area geografica.

Rimorchio	Il veicolo stradale destinato a essere trainato da un autoveicolo stradale.
Rinfusa (trasporto marittimo)	La modalità di trasporto della merce.
Scartamento ordinario	Misura l'interasse tra le due rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.
Scartamento ridotto	Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.
Semirimorchio	Veicolo costruito in modo tale che parte di esso si sovrapponga all'unità motrice e che una parte notevole della sua massa o del suo carico sia sopportata da detta motrice.
Servizio aereo commerciale	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
Servizio aereo di linea	Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
Servizio aereo non di linea	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
Stazza lorda	La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo e ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione; rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.
Stazza netta	La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri; si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in tonnellate di stazza.
Strada	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.
Tassa di proprietà	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra).
Tonnellata-chilometro (Tonn-km)	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
Tonnellate di stazza	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
Traffico aeroportuale	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
Traffico aeroportuale internazionale	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
Traffico aeroportuale nazionale	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
Traffico merci (trasporto marittimo)	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
Traffico passeggeri (trasporto marittimo)	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
Trazione elettrica	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
Trazione non elettrica	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
Veicolo merci	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.

Veicolo stradale	Il veicolo con ruote destinato a essere utilizzato sulla strada.
Vettore aereo (o Operatore di trasporto aereo commerciale)	Impresa di trasporto aereo titolare di una licenza valida per effettuare voli commerciali.
Viaggiatori-chilometro	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.
x Digital subscriber line (xDsl)	Tecnologie progettate per aumentare l'ampiezza di banda attraverso l'utilizzo di fili telefonici di rame. Comprende: <ul style="list-style-type: none"> - Dsl (Digital subscriber line) con velocità di 106 kbit/s; - Hdsl (High data rate digital subscriber line) con velocità da 1,544 Mbit/s a 2,048 Mbit/s; - Sdsl (Single line digital subscriber line) con velocità da 1,544 Mbit/s a 2,048 Mbit/s; - Adsl (Asymmetric digital subscriber line) con accessi da 1,5 a 9 Mbit/s dalla centrale verso gli utenti (downstream) e da 16 a 640 kbit/s dagli utenti alla centrale (upstream); - Vdsl (Very high data rate digital subscriber line), con velocità da 13 a 52 Mbit/s in downstream e da 1,5 a 2,3 Mbit/s in upstream.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Assicurazione diretta	I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.
Attività finanziarie	Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.
Attività finanziarie dei residenti italiani	Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).
Attività liquida	Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento eccetera.
Azioni	Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto a una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.
Cambio	Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.
Categorie istituzionali (banche)	I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di SpA, banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di SpA includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio" e le "banche popolari" che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di SpA, le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.
Certificati di deposito	Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I certificati di deposito a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine una scadenza pari o superiore a 18 mesi.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.

Conto non tecnico complessivo	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.
Conto tecnico dei rami danni	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.
Conto tecnico dei rami vita	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.
Credito totale interno	I finanziamenti interni al settore privato che comprende famiglie, società finanziarie e non finanziarie; il debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane.
Depositi	La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.
Impieghi delle banche	Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, altri investimenti finanziari (ad esempio negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Istituzioni finanziarie e monetarie (ifm)	Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla Banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 (Bce/1998/16).
Obbligazioni bancarie	Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.
Piazza bancabile	Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.
Polizza	Il documento probatorio del contratto di assicurazione.
Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione	L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.
Premio di competenza	Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.

Prime rate	Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine. La rilevazione è curata dall'Associazione bancaria italiana (Abi).
Produzione emessa	La produzione emessa delle imprese di assicurazione per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.
Ramo danni	Comprende i contratti assicurativi diretti a indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito eccetera.
Ramo vita e capitalizzazione	Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita a una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combina i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.
Rendimenti	I proventi delle attività finanziarie.
Residenti (altri)	Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal Sebc (Statistiche armonizzate del sistema europeo di banche centrali) include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.
Sinistri di competenza	Il risarcimento dei danni effettuato dalle imprese di assicurazione conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.
Situazione patrimoniale	L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.
Società di intermediazione mobiliare (Sim)	Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo Unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le Sim sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.
Sportello bancario	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia eccetera), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.
Tasso di cambio	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno Stato e il numero di unità monetarie di un altro Stato con le quali può essere cambiata.
Tasso di rendimento medio effettivo	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
Unità monetaria estera	La moneta circolante nei paesi esteri.
Utile netto	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
Vaglia postali	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

Altro personale di ricerca	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:

	<ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Commercio elettronico, acquisti e vendite on line	Vendite e acquisti di beni o servizi che avvengono on line attraverso una delle reti o applicazioni definite più avanti come reti che utilizzano protocollo Tcp/Ip (Internet, Intranet, Extranet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web tv) e reti che utilizzano altri protocolli (Edi, Lan, Wan), sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un procedimento di ordinazione del bene o servizio on line. La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line che off line.
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di formulari come fatture e ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa e i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte); quando sono usati su Internet ci si riferisce a Edi via Internet.
Extranet	Estensione della rete Intranet aziendale all'esterno (fornitori, clienti eccetera).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa con attività innovative	Impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse in questa categoria: le imprese innovatrici (per la definizione, consultare la voce successiva); le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del 2006 o avviate nel triennio 2004-2006 ma poi abbandonate nello stesso periodo.
Impresa innovatrice	Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni nel triennio 2004-2006.
Innovazioni tecnologiche	Tutti i prodotti, servizi o processi introdotti dall'impresa che possono essere considerati nuovi o significativamente migliorati, rispetto a quelli precedentemente disponibili, in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso eccetera. Un'innovazione tecnologica si realizza nel momento della sua introduzione sul mercato (innovazione di prodotto o servizio) o del suo utilizzo in un processo produttivo (innovazione di processo). Le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce.
Innovazioni (tecnologiche) di processo	Le innovazioni di processo possono riguardare modifiche significative nelle tecniche di produzione, nella dotazione di attrezzature o software, o nell'organizzazione produttiva al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente. Tali innovazioni possono anche essere introdotte per migliorare gli standard di qualità, la flessibilità produttiva o per ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Le innovazioni di processo possono essere raggruppate in tre principali categorie: i processi di produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati); i sistemi di logistica e i metodi di distribuzione o di fornitura all'esterno di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati); altri processi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) concernenti la gestione degli acquisti, le attività di manutenzione e supporto, la gestione dei sistemi amministrativi e informatici, le attività contabili. Le innovazioni di processo escludono: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.

Innovazioni (tecnologiche) di prodotto	Sono inclusi i prodotti/servizi tecnologicamente nuovi introdotti sul mercato dall'impresa; le modifiche significative alle caratteristiche funzionali di prodotti/servizi, inclusi i miglioramenti ai componenti, ai materiali o al software incorporato in prodotti già esistenti. Le innovazioni tecnologiche di prodotto/servizio escludono: i prodotti/servizi con modifiche che non ne migliorano le performance o le migliorano in misura estremamente ridotta; la personalizzazione dei prodotti/servizi diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti, sempre che tale operazione non comporti variazioni significative nelle caratteristiche del prodotto rispetto a quelle dei prodotti venduti correntemente; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso (come il lancio di nuove linee di abbigliamento o di una nuova gamma di prodotti per l'arredamento della casa); la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.
Internet	La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo Tcp/Ip per connettere migliaia di reti e milioni di computer.
Intranet	Rete aziendale che usa le tecnologie e le funzioni tipiche di Internet (protocollo Tcp/Ip, e-mail, trasferimento file eccetera).
Personal computer	Stazione di lavoro informatizzata stand alone, eventualmente collegata in rete aziendale o a Internet.
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.
Ricerca, sviluppo e innovazione sperimentale (R&S)	Definita dal Manuale di Frascati dell'Ocse come quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (inclusa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni.
Ricercatori	Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.
Settori istituzionali	Raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche eccetera) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Spesa per la ricerca extra-muros	La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.
Spesa per la ricerca intra-muros	La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) svolta da istituzioni pubbliche, istituzioni private nonprofit, imprese e università con proprio personale e con proprie attrezzature.
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Tecnici	Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.
Terminali	Postazioni di lavoro informatizzate la cui operatività è legata a un calcolatore centralizzato.
Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

22. Prezzi

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.
Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del)	La variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a tronchi stradali a percorso misto, secondo la tipologia di strada e la categoria di lavori.
Costo di costruzione di un capannone per uso industriale (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo a uso industriale. Il capannone tipo misura metri 40x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)	La variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è di quattro piani con 24 abitazioni; la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati, mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali.
Prezzi al consumo nei paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei) (Ipc)	È stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Si differenzia dagli altri due indici ("per le famiglie di operai e impiegati" e "per l'intera collettività") perché si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore e perché esclude alcune voci dal paniere dei beni sotto osservazione.
Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice dei) (Foi)	La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.
Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei) (Nic)	La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione di beni venduti sul mercato estero da imprese residenti in Italia, con esclusione delle imprese commerciali.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (indice dei)	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'indice è costruito utilizzando i prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia operanti nel settore industriale, con esclusione dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.
Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

23. Retribuzioni

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Anzianità aziendale del dipendente	Indica l'anzianità maturata dalla data di immissione in servizio presso l'impresa in cui il dipendente è attualmente occupato. Eventuali trasformazioni societarie, scorpori e fusioni tra imprese determinano una attualizzazione contabile della data di assunzione del dipendente.
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato che può essere somministrato ai lavoratori, con un'età compresa tra 15 e 30 anni non compiuti, è disciplinato dal d.lgs. n. 276 del 2003. È uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perchè questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none"> - <i>ordinaria</i>, si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; - <i>straordinaria</i>, si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia; - <i>in deroga</i>, è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. Nel biennio 2009-2010 le risorse messe a disposizione per il ricorso agli interventi in deroga sono notevolmente aumentate. Inoltre, per cercare di velocizzare le procedure di accesso ed erogazione la materia è stata parzialmente delegata alle regioni.

Categoria o livello nei contratti di lavoro	Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza e/o responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco 2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco 2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Classificazione per comparto di contrattazione	Classificazione conforme a quella delle attività economiche Ateco 2002, sebbene presenti delle specificità connesse con la peculiare struttura settoriale assunta dalla contrattazione collettiva.
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.
Contributi sociali	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero i versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, i contributi ai fondi di previdenza integrativa, le provvidenze al personale e gli accantonamenti per il Tfr.
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dipendenti (nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)	Posizioni lavorative alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dipendenti (nella rilevazione sulle retribuzioni lorde contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, i dirigenti (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.
Dirigente	Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di

	<p>determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa medianza autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.</p>
Durata contrattuale del lavoro	<p>Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea).</p>
Grande impresa	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese è l'impresa che occupa 500 dipendenti (vedi definizione) e oltre.</p>
Impiegato	<p>Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.</p>
Impresa	<p>Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.</p>
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	<p>Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.</p>
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	<p>Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.</p>
Oneri sociali	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.</p>
Operaio	<p>Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di Cassa integrazione guadagni	<p>Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.</p>
Posizione lavorativa	<p>Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.</p>

Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Provvidenze al personale	Spese sostenute dal datore di lavoro, senza la costituzione di un fondo di riserva, per erogazioni di benefici ai propri dipendenti e alle rispettive famiglie. Comprendono assegni familiari diversi da quelli legali, indennità scolastiche, asili nido e colonie estive per i figli dei dipendenti, servizi medici erogati gratuitamente ai lavoratori e ai componenti delle famiglie. Tali somme non sono soggette a ritenuta fiscale e contributiva.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Retribuzione contrattuale mensilizzata	Retribuzione annua mensilizzata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno. La retribuzione mensilizzata viene calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno, ed è espressa con riferimento ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta (retribuzione contrattuale per dipendente a tempo pieno), oppure alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore (retribuzione contrattuale oraria).
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese, costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrispondono all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

24. Risultati economici delle imprese

Addetto (conti delle imprese)	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
--------------------------------------	---

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Bilancio	Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.
Classificazione delle attività economiche	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione Ateco 2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni. Per tale classificazione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) non è più previsto ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale Isic Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. La classificazione Ateco 2002 comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni. La precedente classificazione Ateco 1991 comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Dipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione.</p> <p>Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa integrazione guadagni; - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga. <p>Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.</p> <p>In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti.</p>
Fatturato (conti delle imprese)	Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.
Impresa (conti delle imprese)	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali

	di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Investimenti fissi lordi (conti delle imprese)	Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.
Registro statistico delle imprese attive (Asia)	<p>È il registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio del 22 luglio 1993, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici (successivamente modificato con il regolamento n. 177/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio).</p> <p>Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco 2002.</p> <p>È costruito integrando le informazioni desumibili da più fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, e da fonti statistiche.</p> <p>Le principali fonti amministrative utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli archivi gestiti dall'agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli studi di settore; - i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone" con cariche sociali; - gli archivi dell'Istituto di previdenza sociale relativi alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle di artigiani e commercianti. <p>Le fonti statistiche sono tutte le indagini che l'Istat effettua sulle imprese e in particolare: l'indagine sul sistema dei conti delle imprese; l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese; le statistiche sul commercio con l'estero; l'indagine annuale sulla produzione industriale nonché tutte le indagini congiunturali sulle imprese.</p> <p>Si precisa che tutti i dati pubblicati relativi all'archivio Asia fanno riferimento alle imprese attive almeno sei mesi nell'anno, dove per attiva si intende un'impresa che svolge realmente un'attività di produzione di beni e servizi e che, nel corso dell'anno, presenta un fatturato e/o impiega lavoro, dipendente o indipendente.</p>
Spesa per il personale	Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia eccetera).
Unità funzionale (o Unità di attività economica)	L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura Nace Rev. 1. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.
Valore aggiunto aziendale	Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

25. Finanza pubblica

Accensione di prestiti	L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
Accertamento	L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Avanzo e disavanzo complessivo	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
Bilancio (bilancio annuale di previsione)	<p>Il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato e altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (artt. 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel bilancio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza); - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).
Bilancio consuntivo	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
Cassa	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
Categoria di bilancio	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, altrochè nei riassunti che li corredano (vedi <i>Categoria di bilancio</i>).
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Contabilità speciali	I conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del tesoro, presso le sezioni provinciali di tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Debito consolidato	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
Debito fluttuante	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a 12 mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
Debito pubblico	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
Disavanzo primario	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio – vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa – svolte nell'anno finanziario.
Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (finanza pubblica).
Gestione di esercizio	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
Gestione di tesoreria	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.
Impegno	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
Indebitamento e accreditamento	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accreditamento) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura economica.
Liquidazione	Il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.
Pagamento	L'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.
Poste correttive e compensative delle entrate/spese	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi a entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i>).
Residui di nuova formazione	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Rubrica	L'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.
Saldo primario	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
Sezione di bilancio	L'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (vedi <i>Classificazione funzionale</i>).
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese finali	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Stanziamento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Stato patrimoniale	Documento che evidenzia la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale al termine di un periodo di gestione. Accoglie da una parte le attività dell'ente, dall'altra le fonti di finanziamento per la loro realizzazione. Dalla differenza tra lo stato patrimoniale iniziale e quello finale scaturisce il risultato della gestione.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in cinque titoli: - tributarie; - contributi e trasferimenti correnti; - extratributarie; - alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; - accensione di prestiti. Le spese in tre titoli: - correnti (di funzionamento e mantenimento); - in conto capitale (o di investimento); - rimborso di prestiti.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

26. Censimenti

Abitazione	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori): costruito con quei requisiti che lo rendono adatto a essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita a ufficio (studio professionale eccetera); dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile eccetera) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni; separato da altre unità abitative da pareti; inserito in un edificio.
Addetto	Persona occupata, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro) alla data del 22 ottobre 2001, nell'unità economica censita, anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
Addetto alla impresa/istituzione	Persona occupata come lavoratore indipendente o dipendente nel complesso dell'impresa/istituzione alla data del 22 ottobre 2001. Gli addetti alle imprese/istituzioni sono classificati in base all'attività economica principale svolta dall'impresa/istituzione e rispetto all'ubicazione della sede centrale dell'impresa/istituzione stessa. Essi coincidono a livello nazionale con gli addetti alle unità locali, ma non coincidono a livello di distribuzione per attività economica o per territorio. Infatti, per le imprese/istituzioni plurilocalizzate, gli addetti alle unità locali sono classificati rispetto all'attività economica principale dell'unità locale stessa che può essere diversa da quella dell'impresa/istituzione.

Altra manodopera aziendale	<p>Persone di 16 anni e più occupate nei lavori agricoli dell'azienda non appartenenti alla famiglia del conduttore, distinti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a tempo indeterminato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate); - a tempo determinato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate, operai e assimilati). <p><i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i></p>
Altro tipo di alloggio	<p>Alloggio non classificabile come abitazione che, al momento del censimento, risulta occupato: da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento; solo da persone non residenti. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.</p>
Anagrafe della popolazione	<p>Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.</p>
Attività economica	<p>Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991), Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002) e Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007). Per l'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 è stata adottata la classificazione Ateco 1991.</p>
Attività economica esclusiva o principale	<p>Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.</p>
Azienda agricola, forestale e zootecnica	<p>L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario.</p> <p><i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i></p>
Campo di rilevazione (o di osservazione)	<p>Elenco delle attività economiche che sono oggetto del censimento.</p>
Collaboratore coordinato e continuativo (co.co.co.)	<p>Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.</p>
Complesso di edifici	<p>Si intende un insieme di costruzioni, edifici e infrastrutture. Normalmente è ubicato in un'area limitata e non frammentata, finalizzato in modo esclusivo o principale all'attività di un unico organismo, ente, impresa o convivenza.</p>
Condizione (forma di)	<p>Il rapporto che intercorre tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi:</p> <p><i>Condizione diretta del coltivatore</i>, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari;</p> <p><i>Condizione con salariati e/o compartecipanti (in economia)</i>, quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi e assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è limitata solo alla direzione e gestione dell'azienda;</p> <p><i>Condizione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)</i>, quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere a un capofamiglia il quale si impegna a</p>

eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie;
Altra forma di conduzione, comprende tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate.

Convivenza	Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).
Dimensione economica (della azienda) (De)	Definita in base al reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in unità di dimensione europea (Ude). (<i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Dipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa integrazione guadagni; - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga. <p>Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.</p> <p>In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti.</p>
Edificio	Si intende per edificio una costruzione di regola di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione e/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze; delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Giornata di lavoro	Prestazione lavorativa non inferiore alle otto ore. Se il lavoro prestato presso l'azienda è stato inferiore alle otto ore, si sono convertite le ore di lavoro in giornate di otto ore. Se invece le ore di lavoro giornaliero hanno superato le otto ore, non si è operata alcuna conversione. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate, con esclusione di giorni di congedo, ferie e malattia. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Grado di istruzione	Si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa/istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.

Impresa/istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
Indipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
Istituzione nonprofit privata o pubblica	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti ecclesiastici.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: autorità portuale, camera di commercio, comune, ministero, provincia, regione, università pubblica eccetera.
Lavoratore autonomo	Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore. Nella rilevazione sulle forze di lavoro i collaboratori coordinati continuativi, a progetto e i prestatori d'opera occasionali sono classificati come autonomi.
Lavoratore interinale	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone tale persona a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
Libero professionista	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere eccetera) ed è iscritto a uno o più albi professionali riconosciuti in Italia.
Nucleo familiare	Insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate e non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare, un figlio coabitante fa parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Appare evidente che quello di nucleo familiare è un concetto normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene alcuno, cioè famiglia senza nucleo (come nel caso delle persone sole, famiglie composte da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo oppure da un nonno e nipote eccetera). Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da uno o più nuclei con uno o più membri isolati (altre persone non residenti).
Occupanti un alloggio o una stanza	È il numero di persone residenti che occupano l'alloggio (abitazione o altro tipo di alloggio) o la stanza.
Occupati	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001):</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

	<p>- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</p>
Orientamento tecnico-economico (Ote)	<p>È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti) rispetto al complessivo reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. Si articola in: <i>Orientamento specializzato</i>, proprio delle aziende aventi un'attività produttiva esclusiva o prevalente rispetto ad altre attività; <i>Orientamento misto</i>, proprio delle aziende che esercitano più di una delle attività previste dalle aziende ad indirizzo produttivo specializzato. <i>(Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee)</i></p>
Personale esterno all'unità locale	<p>Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone: - i soggetti con rapporti di lavoro parasubordinato; - i lavoratori interinali; - i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura; - i volontari.</p>
Popolazione presente	<p>È costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.</p>
Popolazione residente	<p>È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.</p>
Popolazione residente che si sposta giornalmente	<p>Si fa riferimento alle persone residenti che si spostano giornalmente, per motivi di studio o di lavoro, da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) a uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Sono compresi negli spostamenti al luogo abituale di studio i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna e quanti hanno dichiarato di frequentare un corso di formazione e/o aggiornamento professionale. Non è compreso chi studia o lavora nel proprio alloggio, chi non ha una sede fissa di lavoro, chi ha dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e, chi non rientra giornalmente nello stesso alloggio di partenza.</p>
Reddito lordo standard (Rls)	<p>La differenza fra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici; tale differenza viene determinata per ogni singola produzione vegetale o animale in ciascuna regione. <i>(Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee)</i></p>
Superficie agricola utilizzata (Sau)	<p>L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei e appositi edifici. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i></p>
Superficie totale	<p>Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i></p>
Titolo di possesso dei terreni	<p>Sono assimilati alla proprietà: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua. Sono assimilati all'affitto: l'affitto misto e l'uso gratuito. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i></p>
Unità giuridico-economica	<p>Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività</p>

economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit, private o pubbliche.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica.

Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera.

Volontario

Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, nell'ambito di un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione), indipendentemente dal fatto che sia socio o iscritto della stessa. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi.

Note metodologiche

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma statistico nazionale:

Rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri, archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

Elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le *Rilevazioni* le informazioni sono desunte dal Sistema informativo di documentazione delle indagini (Sidi), sviluppato e utilizzato all'Istat. In particolare le schede riportano:

Caratteristiche generali

- **Fenomeni:** l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- **Unità/ente di rilevazione:** i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- **Unità d'analisi:** i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- **Periodicità:** la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- **Direttiva comunitaria:** specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Disegno di rilevazione

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

Tecnica d'indagine

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

Qualità

- **Misure adottate per i non rispondenti:** riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- **Trattamento delle risposte errate o incomplete:** riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o a eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- **Validazione:** riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- **Dati provvisori:** nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;

- *Dati definitivi*: indica il tempo tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per l'utilizzo da parte dell'Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;
- *Acquisizione delle informazioni di base*: riassume le modalità con le quali i dati sono stati acquisiti;
- *Caratteristiche dell'elaborazione*: riassume le indicazioni sul livello di complessità delle analisi statistiche condotte nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Capitolo 1 - Ambiente e territorio

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente; Attività lavorativa; Edifici e abitazioni; Popolazione presente

Unità/Ente di rilevazione: Convivenze; Famiglie

Unità d'analisi: Popolazione non residente temporaneamente presente; Popolazione residente in convivenza; Popolazione residente in famiglia

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.12, 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Imprese; Istituzioni pubbliche e private; Unità locali

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi a 1 anno

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, Istat - categorie (5 digit numerici)

Tavole: 1.11, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33

Dati meteorologici ed idrologici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Temperatura; Precipitazioni

Unità/Ente di rilevazione: Consiglio per la ricerca in agricoltura, Unità per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Cra-Cma)

Unità d'analisi: Stazioni meteorologiche

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Stazione meteorologica

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.4, 1.5, 1.6

Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Raccolta di rifiuti urbani; Produzione di rifiuti speciali

Unità d'analisi: Rifiuti speciali; Rifiuti urbani

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.15

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.19, 3.20, 3.21, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.12, 19.13, 19.14

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente; Movimento migratorio della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.2, 1.9, 1.10, 1.11, 2.4, 2.5

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo; Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio

Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Tipo di prodotto fitosanitario

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non respon-

denti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.16, 13.21, 13.22

Sistemi locali del lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione con riferimento agli spostamenti pendolari per lavoro

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sistemi locali del lavoro

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.11

Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale e zona altimetrica comunale

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.1

Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale comunale; Variazioni territoriali ed amministrative dei Comuni

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Bimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Regioni; Agenzie del territorio

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.1, 1.2, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10

Capitolo 2 - Popolazione

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di stato civile dei comuni
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-10 - sottocategorie (4 digit alfanumerici)

Tavole: 2.9, 2.13, 2.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19

Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Nascite viventi della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Iscritti in anagrafe per nascita
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.2

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasferimenti di residenza; Caratteristiche socio-demografiche degli individui che si trasferiscono
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Trasferimenti di residenza
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.6, 2.7

Matrimoni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli sposi; Caratteristiche dei matrimoni
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Matrimoni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.2, 2.9, 2.10

Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione straniera; Movimento migratorio della popolazione straniera

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione straniera residente

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.8

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente; Movimento migratorio della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione

degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.2, 1.9, 1.10, 1.11, 2.4, 2.5

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.1, 2.2, 2.3

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Matrimoni; Movimento naturale della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Decessi; Matrimoni; Nascite (viventi e non viventi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi a 1 anno

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.9, 2.10, 2.11

Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Popolazione straniera residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Non indicato

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.3

Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Movimento e calcolo della popolazione residente mensile; Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Produzione di stime anticipatorie
Validazione dei dati: Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 49 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.2

Tavole di fecondità regionale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fecondità
Unità d'analisi: Nascite (viventi e non viventi)
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Iscritti in anagrafe per nascita; Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.12

Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine sulle cause di morte

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 2.15, 2.16

Capitolo 3 - Sanità e salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abortività spontanea
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Dimesse per aborto spontaneo
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 3.12

Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dimissioni dagli istituti di cura; Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri

Unità d'analisi: Dimessi dagli istituti di cura

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cim-9-Mc - sottoclassificazioni (codici a 5 cifre)

Tavole: 3.10, 3.11

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.19, 3.20, 3.21, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.12, 19.13, 19.14

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Uffici di stato civile dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-10 - sottocategorie (4 digit alfanumerici)

Tavole: 2.9, 2.13, 2.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19

Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria

Unità/Ente di rilevazione: Aziende sanitarie locali (Asl)

Unità d'analisi: Notifiche di malattie infettive

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Non indicato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cim-9 - sottocategorie (4 digit alfanumerici)

Tavole: 3.14

Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)

Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura

Unità d'analisi: Interruzione volontaria di gravidanza

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 3.13

Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Struttura e attività degli istituti di cura
Unità d'analisi: Istituti di cura
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Asl
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 3.8, 3.9

Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale

Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Sistema pensionistico
Unità/Ente di rilevazione: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)
Unità d'analisi: Pensioni
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12

Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Bilancio degli enti previdenziali
Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 4.4, 4.5, 4.6, 4.7

Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese delle amministrazioni comunali; Assistenza sociale; Spese della sanità, previdenza, assistenza; Utenti dei servizi sociali
Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di comuni; Aziende sanitarie locali (Asl); Comuni
Unità d'analisi: Interventi e servizi sociali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 4.2, 4.3

Presidi residenziali socioassistenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale
Unità/Ente di rilevazione: Presidi residenziali socioassistenziali
Unità d'analisi: Ospiti dei presidi residenziali socioassistenziali (minori, adulti, anziani); Presidi residenziali socioassistenziali

Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 4.1

Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale

Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici della protezione sociale

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Croce rossa italiana (Cri); Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese della sanità, previdenza, assistenza

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Croce rossa italiana (Cri); Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 5.8

Capitolo 6 - Giustizia

Attività notarile (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività notarile

Unità d'analisi: Atti e convenzioni notarili

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia - Archivio degli atti notarili e convenzioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Archivi notarili distrettuali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.14

Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile

Unità/Ente di rilevazione: Ministero della giustizia

Unità d'analisi: Condannati

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.20

Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile
Unità/Ente di rilevazione: Ministero della giustizia
Unità d'analisi: Condannati
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; provincia
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.19

Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.11

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Delittuosità
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.18

Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.17

Fallimenti dichiarati di impresa (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Stato di crisi dell'impresa
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali civili - sezione fallimentare
Unità d'analisi: Fallimenti
Periodicità: Semestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.10

Minorenni denunciati per delitto (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile

Unità/Ente di rilevazione: Procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni

Unità d'analisi: Delitti denunciati; Minorenni denunciati per delitto

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.17

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Tribunale amministrativo regionale

Unità d'analisi: Ricorsi ordinari

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.11, 6.12

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Consiglio di Stato

Unità d'analisi: Ricorsi ordinari

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.11

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo e contabile

Unità d'analisi: Procedimenti giudiziari nel campo amministrativo e contabile

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Corte dei conti - Archivio dei procedimenti sul contenzioso amministrativo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anormali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.11, 6.13

Protesti (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Protesti levati di cambiali, tratte e assegni

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Titoli protestati

Periodicità: Semestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.9

Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Divorzi (fine del vincolo coniugale)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunali

Unità d'analisi: Divorzi (fine del vincolo coniugale); Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati al momento del divorzio

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.7, 6.8

Separazioni personali dei coniugi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di calendario)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunali

Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione); Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale)

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.6, 6.7

Suicidi e tentativi di suicidio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Suicidio o tentato suicidio

Unità/Ente di rilevazione: Commissariati di polizia; Stazioni dei carabinieri

Unità d'analisi: Casi di suicidio o tentato suicidio

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 6.21

Capitolo 7 - Istruzione

Corsi di laurea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria

Unità d'analisi: Corsi di laurea

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9

Inserimento professionale dei laureati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo

Unità/Ente di rilevazione: Laureati tre anni prima dell'indagine

Unità d'analisi: Laureati che lavorano; Laureati tre anni prima dell'indagine

Periodicità: Triennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazioni delle professioni (Istat, 2001) - grandi gruppi

Tavole: 7.12, 7.13, 7.14, 7.15

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Istruzione universitaria

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati di scuole secondarie di II grado

Unità d'analisi: Diplomati che cercano lavoro al momento dell'intervista; Diplomati che hanno interrotto gli studi universitari; Diplomati che lavorano al momento dell'intervista; Diplomati che studiano al momento dell'intervista; Diplomati di scuole secondarie di II grado

Periodicità: Triennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.11

Personale docente e non docente dell'università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Situazione lavorativa; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica

Unità d'analisi: Docenti universitari

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.8

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione lavorativa; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Caratteristiche dell'attività lavorativa

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Individui

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 84 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sezioni

Tavole: 7.16, 7.17, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Scuole dell'infanzia statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole

Unità d'analisi: Unità scolastica; Circolo didattico

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.1

Scuole primarie statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.1

Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.1

Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 7.2, 7.3, 7.9

Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie

Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Editoria e comunicazione, sport e spettacoli; Patrimonio storico, artistico, architettonico e bibliotecario

Unità d'analisi: Abbonamenti radio-tv; Biblioteche; Manifestazioni sportive; Musei; Trasmissioni televisive

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i beni e le attività culturali; Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) - Archivio sulle associazioni sportive, sulle risorse umane, sugli impianti sportivi nel territorio e sugli aspetti economici; Società italiana degli autori ed editori (Siae); Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Radiotelevisione italiana (Rai) - Archivio Rai

sui programmi e gli ascolti radiofonici e televisivi; Mediaset; Ministero delle comunicazioni; La7

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.19, 3.20, 3.21, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.12, 19.13, 19.14

Statistica della produzione libraria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione libraria
Unità/Ente di rilevazione: Editori
Unità d'analisi: Opere librarie
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 8.2

Capitolo 9 - Lavoro

Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conflitti di lavoro: numero, lavoratori partecipanti, ore non lavorate
Unità/Ente di rilevazione: Questure
Unità d'analisi: Conflitti di lavoro: numero di ore non lavorate e lavoratori partecipanti
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 9.18, 9.19, 9.20

Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Posti vacanti; Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Ore

lavorate e retribuite; Posizioni lavorative dipendenti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 dipendenti operanti nel settore dell'industria o di alcuni servizi
Unità d'analisi: Imprese con almeno 10 dipendenti operanti nel settore dell'industria o di alcuni servizi
Periodicità: Trimestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - sezioni; Ateco 2002, Istat - sezioni

Tavole: 9.8, 9.15, 9.16, 9.17

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese; Ore lavorate; Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Posizioni lavorative dipendenti

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti

Unità d'analisi: Addetti delle imprese; Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 62 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 23.7

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione lavorativa; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Caratteristiche dell'attività lavorativa

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Individui

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 84 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sezioni

Tavole: 7.16, 7.17, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Capitolo 10 - Elezioni

Statistiche elettorali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Risultati elettorali

Unità d'analisi: Iscritti nelle liste elettorali; Candidati; Elettori e votanti

Periodicità: Occasionale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno; Regioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10

Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.19, 3.20, 3.21, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.12, 19.13, 19.14

Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari; Abitudini di spesa; Spesa media mensile familiare per consumi

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12

Capitolo 12 - Contabilità nazionale

Calcolo della variazione delle scorte (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

Consumi delle famiglie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spesa delle famiglie

Unità d'analisi: Famiglie

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Capacità degli esercizi ricettivi; Commercio estero; Indagine corrente sui consumi delle famiglie; Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Indagini multiscopo; Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera col-

lettività; Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi); Banca d'Italia; Ministero delle attività produttive; Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania); Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di serie storiche; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Produzione di stime anticipatorie; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop, 1995 - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.7, 12.15

Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti e aggregati della pubblica amministrazione

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero dell'interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e delle finanze; Enti pubblici vari - Bilanci originali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cofog, 1999 - divisioni (2 digit numerici); Coicop, 1999 - divisioni (2 digit numerici); Copni, 1993 - divisioni (2 digit numerici); Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13

Conto economico del resto del mondo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Operazioni tra unità residenti e non residenti

Unità d'analisi: Unità istituzionali residenti che effettuano operazioni con unità istituzionali non residenti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Commercio estero; Banca d'Italia; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Unione di macrodati

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.6, 12.10

Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni dell'Unione europea

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14

Input di lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Occupazione interna, regolare e non regolare

Unità d'analisi: Occupati interni; Posizioni lavorative; Unità di lavoro

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Censimenti; Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle forze di lavoro; Ministero dell'interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.17, 12.19, 12.22

Investimenti fissi lordi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Commercio estero; Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni
Unità d'analisi: Edifici; Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine corrente sui consumi delle famiglie; Rilevazione statistica dei permessi di costruire; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di serie storiche; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#), [12.16](#), [12.22](#)

Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto del settore dei servizi
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi); Ferrovie dello Stato Spa (Fs Spa); Poste italiane - Bilancio Poste Italiane

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#), [12.22](#)

Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto delle imprese finanziarie (ban-

ca centrale, banche, altri intermediari finanziari, assicurazioni e fondi pensione)

Unità d'analisi: Ausiliari dell'intermediazione finanziaria; Banca centrale; Banche; Imprese di assicurazione; Intermediari finanziari diversi dalle banche
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap); Banca d'Italia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#), [12.22](#)

Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima del valore aggiunto della produzione non destinabile alla vendita a prezzi correnti
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni nonprofit al servizio delle famiglie
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Enti pubblici vari - Bilanci originali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: [12.1](#), [12.2](#), [12.3](#), [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#), [12.22](#)

Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia); Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Consumi energetici
Unità d'analisi: Imprese; Mercati esportate; Mercati importate; Prodotti industriali
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - In-

dagine mensile sulla produzione industriale; Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Ente nazionale energia elettrica (Enel); Ministero delle attività produttive; Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine mensile sulla produzione industriale; Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcum); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Stima provvisoria sul valore aggiunto delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, Istat - gruppi (3 digit numerici); Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagini dell'agricoltura

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Elaborazione di previsioni; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, Istat - gruppi (3 digit numerici); Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per personale dipendente

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Famiglie; Imprese; Istituzioni nonprofit al servizio delle famiglie

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) con l'utilizzazione degli archivi Dm10 dell'Inps; Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi); Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap); Poste italiane - Bilancio Poste italiane; Banca d'Italia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 61 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Capitolo 13 - Agricoltura

Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici delle aziende faunistiche; Superfici delle zone di ripopolamento; Superfici delle oasi di protezione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici caccia delle amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Aree di tutela venatorie

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.14

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole, forestali e zootecniche
Unità d'analisi: Aziende agricole, forestali e zootecniche
Periodicità: Semestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.18

Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di latte e prodotti lattiero-caseari
Unità/Ente di rilevazione: Caseifici; Centrali del latte; Centri di raccolta del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli
Unità d'analisi: Caseifici; Centrali del latte; Centri di raccolta del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.15, 13.16, 13.18

Indagine sull'agriturismo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle aziende agrituristiche
Unità/Ente di rilevazione: Uffici di statistica delle regioni

Unità d'analisi: Aziende agrituristiche
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.26

Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzazioni legnose fuori foreste; Prodotti forestali non legnosi; Superficie forestale sottoposta a taglio; Utilizzazioni legnose in foresta
Unità/Ente di rilevazione: Corpi di polizia forestale ed ambientale
Unità d'analisi: Prelievi legnosi fuori foresta; Prodotti non legnosi forestali; Superficie tagliata sottoposta a utilizzazione forestale
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Non indicato
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.11, 13.12, 13.13

Macellazione mensile del bestiame a carni rosse (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali
Unità d'analisi: Unità locali
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 58 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.17, 13.18

Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture
 Unità/Ente di rilevazione: Comuni rivieraschi
 Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca
 Periodicità: Annuale
 Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
 Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.19

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo; Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo
 Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
 Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Tipo di prodotto fitosanitario
 Periodicità: Annuale
 Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
 Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.16, 13.21, 13.22

Produzione dei bozzoli da filanda (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di bozzoli da filanda
 Unità/Ente di rilevazione: Associazione nazionale bachicoltori
 Unità d'analisi: Bozzoli da filanda
 Periodicità: Annuale
 Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
 Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.15

Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture
 Unità/Ente di rilevazione: Detentori licenza di pesca in acque al di fuori del Mediterraneo
 Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca in acque al di fuori del Mediterraneo
 Periodicità: Mensile
 Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
 Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.19

Rilevazione sui prodotti di qualità Dop e Igp (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli Dop o Igp
 Unità/Ente di rilevazione: Organismi di controllo dei prodotti Dop e Igp
 Unità d'analisi: Aziende agricole
 Periodicità: Annuale
 Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
 Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.27, 13.28

Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Provenienza e distribuzione delle sementi

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di sementi con il proprio marchio
Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di semente
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.25

Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Unità d'analisi: Fertilizzanti (concimi, ammendanti, correttivi); Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.20

Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole; Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio
Unità d'analisi: Non indicato
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.23, 13.24

Risultati economici delle aziende agricole (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Conti economici delle aziende agricole
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine
 Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ote - 4 digit alfanumerici

Tavole: 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7

Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Produzione agricola; Superficie e produzione delle coltivazioni agricole; Superficie e produzione delle coltivazioni floricole; Produzione delle piante intere da vaso
Unità/Ente di rilevazione: Indagine estimativa
Unità d'analisi: Resa delle coltivazioni agricole; Superficie agricola
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 43 giorni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.8, 13.9, 13.10

Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione e impiego del latte
Unità/Ente di rilevazione: Indagine estimativa
Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Periodicità: Semestrale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.15, 13.16, 13.18

Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di barbabietole da zucchero; Superficie e produzione di riso; Superficie e produzione di tabacco
Unità d'analisi: Non indicato
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Associazione bieticolo saccarifera italiana (Absi); Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea); Ente nazionale risi

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni
Attività di elaborazione: Nessuna attività
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 13.8, 13.9

Capitolo 14 - Industria

Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese industriali; Ordinativi imprese industriali
Unità/Ente di rilevazione: Unità funzionali
Unità d'analisi: Unità funzionali
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 50 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 14.3, 14.4

Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)
Unità/Ente di rilevazione: Imprese; Unità locali
Unità d'analisi: Prodotti industriali
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni
Dati definitivi: Oltre 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 14.1, 14.2

Capitolo 15 - Costruzioni

Indice di produzione delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione del settore delle costruzioni

Unità d'analisi: Imprese edili

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Investimenti fissi lordi; Rilevazione sulle casse edili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Unione di macrodati

Attività di elaborazione: Applicazione di procedure di destagionalizzazione; Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Produzione di stime anticipatorie; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 65 giorni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 15.1

Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività edilizia nulla (assenza di permessi di costruire o di Dia); Attività edilizia (presenza di permessi di costruire o di Dia)

Unità/Ente di rilevazione: Comuni

Unità d'analisi: Opera edile (fabbricato o ampliamento di fabbricato preesistente); Permessi di costruire o Dia

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cc, 1998 - sezioni

Tavole: 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9

Capitolo 16 - Commercio interno

Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese del commercio al dettaglio

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Archivio statistico delle imprese attive (Asia)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - categorie (5 digit numerici)

Tavole: 16.2

Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese operanti nel settore degli inter-

mediari del commercio; Caratteristiche delle imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso; Imprese operanti nel settore dell'intermediazione commerciale

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Archivio statistico delle imprese attive (Asia)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 16.3

Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi); Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

Unità d'analisi: Punti vendita

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 56 giorni

Dati definitivi: 86 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nessuna

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 16.5, 16.8

Rilevazione trimestrale del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e dell'intermediazione commerciale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 87 giorni

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 16.6

Rilevazione trimestrale del fatturato nel settore manutenzione e riparazione di autoveicoli (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato al netto di Iva delle imprese di riparazione autoveicoli

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 87 giorni

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 16.6

Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendita di tabacchi (quantità e valore)

Unità d'analisi: Tabacchi venduti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Aams)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nessuna

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 16.7

Capitolo 17 - Commercio con l'estero e internazionalizzazione

Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cessioni e acquisti di beni verso e da paesi Ue

Unità/Ente di rilevazione: Agenzia delle dogane

Unità d'analisi: Mercati esportate; Mercati importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 50 giorni

Dati definitivi: 69 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); Nc, 2009 - Cn sotto-voci (8 digit numerici); Sa, 2007 - sotto-voci (6 digit numerici); Sict rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole: 17.2, 17.3

Commercio speciale export/import extra Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue

Unità/Ente di rilevazione: Agenzia delle dogane

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 26 giorni

Dati definitivi: 39 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); Nc, 2009 - Cn sotto-voci (8 digit numerici); Sa, 2007 - sotto-voci (6 digit numerici); Sict rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole: 17.2, 17.3

Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 79 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - categorie (5 digit numerici); Nc, 2009 - CN sotto-voci (8 digit numerici); SA, 2007 - sotto-voci (6 digit numerici); Sict rev. 4, 2006 - voci base (5 digit numerici)

Tavole: 17.1

Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 79 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - gruppi (3 digit numerici); Sict rev. 4, 2006 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 17.4

Indici del commercio con l'estero (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valori medi unitari e volumi relativi agli scambi di merci

Unità d'analisi: Merci esportate; Merci importate

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema intrastat); Commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 81 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa, 2008 - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 17.5, 17.6

Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Controllo proprietario dell'impresa; Imprese a controllo estero: nazionalità del controllante ultimo; Imprese a controllo estero: scambi con l'estero complessivi e intra-gruppo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese
 Unità d'analisi: Imprese
 Periodicità: Biennale
 Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 17.8

Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Fats outward) (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Attività economiche delle imprese estere a controllo italiano

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 17.9

Capitolo 18 - Turismo**Attività alberghiera (R)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Turismo; Caratteristiche, prenotazioni, tendenze, occupazione negli alberghi; Movimento dei clienti negli esercizi alberghieri

Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri

Periodicità: Infrannuale non regolare

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 44 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 18.12

Capacità degli esercizi ricettivi (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Turismo

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Alloggi privati in affitto; Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 18.1

Indagine multiscope su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Vacanze (viaggi con pernottamento); Viaggi di lavoro (con pernottamento)

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Individui; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro;

Turisti; Vacanze; Viaggi di lavoro

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi a 1 anno

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (Nord, Centro, Sud e Isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 18.14, 18.15, 18.16, 18.17

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Alloggi privati in affitto; Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Ente periferico del turismo

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.19, 3.20, 3.21, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.12, 19.13, 19.14

Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidenti stradali; Mortalità da incidente stradale; Lesività da incidente stradale

Unità/Ente di rilevazione: Guardia di finanza; Polizia municipale; Polizia provinciale; Polizia stradale; Stazioni dei carabinieri

Unità d'analisi: Incidenti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 19.11

Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto ferroviario di passeggeri; Incidentalità ferroviaria; Trasporto ferroviario di merci

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del trasporto ferroviario

Unità d'analisi: Incidenti ferroviari; Merce trasportata; Movimenti di treni merci; Movimenti di treni passeggeri; Passeggeri trasportati
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 19.3, 19.4, 19.5

Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Fatturato delle imprese di telecomunicazione e di accesso a Internet; Investimenti delle imprese di telecomunicazione e di accesso a Internet; Addetti delle imprese di telecomunicazione e di accesso a Internet; Traffico telefonico; Tipologie di connessione a Internet e alle reti di telecomunicazioni
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese che offrono connettività Internet; Imprese di telefonia fissa; Imprese di telefonia mobile
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Non indicato

Tecnica di indagine
 Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 19.23, 19.24, 19.25

Trasporto aereo (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto aereo di passeggeri, merci e posta
Unità/Ente di rilevazione: Aeroporti
Unità d'analisi: Merci trasportate sull'aeromobile; Movimenti di aeromobili; Passeggeri trasportati sull'aeromobile; Posta trasportata sull'aeromobile
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Aeroporto
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 19.20, 19.21, 19.22

Trasporto marittimo (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto marittimo di merci e passeggeri
Unità/Ente di rilevazione: Natanti adibiti a scopo di commercio
Unità d'analisi: Non indicato
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica di indagine
 Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Porti commerciali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 19.15, 19.16, 19.17, 19.18, 19.19

Trasporto merci su strada (R)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Trasporto merci su strada
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti con autorizzazione di trasporto in conto terzi; Imprese operanti con licenza di trasporto in conto proprio
Unità d'analisi: Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
 Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Non indicato
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 19.9, 19.10

Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Banche e mercato monetario e finanziario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia; Circolazione monetaria; Tassi di interesse; Media dei cambi
Unità d'analisi: Banche
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia; Ufficio italiano cambi (Uic); Fondo monetario internazionale (Fmi)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione di macrodati; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.14, 20.15, 20.16, 20.18

Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese di assicurazione
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, 20.13

Capitolo 21 - Ricerca, sviluppo e innovazione

Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività di innovazione in corso o abbandonate; Innovazione di prodotto; Innovazione di processo
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Biennale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 21.8, 21.9, 21.10, 21.11

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuali dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni
Dati definitivi: Da 1 a 2 anni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 2 - divisioni (2 digit numerici); Nace rev.1.1, 2002 - divisioni (2 digit numerici)

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private nonprofit (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni nonprofit

Unità d'analisi: Istituzioni nonprofit

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni pubbliche

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - sottosezioni

Tavole: 21.12, 21.13, 21.14, 21.15

Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Personale addetto alla R&S in numero di persone; Personale addetto alla R&S in unità di equivalente tempo pieno

Unità d'analisi: Dipartimenti e istituti universitari; Docenti universitari di ruolo; Personale universitario non docente di ruolo; Università degli studi

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, università e ricerca - Banca dati personale di ruolo docente e non docente

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Unione di macrodati; Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nomenclature of territorial units for statistics (Nuts) 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7

Capitolo 22 - Prezzi

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 0 giorni

Dati definitivi: 12 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop/lpca 2000 - divisioni (2 digit)

Tavole: 22.10

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie di operai e impiegati (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 12 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop/lpca 2000 - divisioni (2 digit)

Tavole: 22.7, 22.8

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile

rilevata prezzi alla produzione)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 31 giorni

Dati definitivi: 46 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 22.3, 22.4

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 69 giorni

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.2

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori per il calcolo di specifici indici mensili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 69 giorni

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.1

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Unità d'analisi: Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Unione di macrodati; Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.5

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (indici e variazioni prezzi al consumo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 0 giorni

Dati definitivi: 12 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop/Ipca 2000 - classi (4 digit)

Tavole: 22.6

Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa); Provveditorati regionali alle opere pubbliche

Unità d'analisi: Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.5

Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 59 giorni

Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.2

Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità/Ente di rilevazione: Aziende di erogazione servizi pubblici; Famiglie; Liberi professionisti; Punti vendita
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata: prezzi)
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 0 giorni
Dati definitivi: 12 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop/Ipca 2000 - classi (4 digit)

Tavole: 22.6, 22.7, 22.8, 22.9, 22.10

Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata: prezzi)
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Non indicato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 59 giorni
Dati definitivi: Da 6 mesi a 1 anno
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.1

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Non indicato
Unità/Ente di rilevazione: Non indicato
Unità d'analisi: Non indicato
Periodicità: Non indicato
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Non indicato

Tecnica di indagine

Non indicato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna attività
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna attività
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: Non indicato
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Non indicato
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.3

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno
Unità/Ente di rilevazione: Imprese; Unità locali
Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 31 giorni
Dati definitivi: 46 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 22.3, 22.4

Valore della moneta in Italia (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazione del potere d'acquisto della moneta in Italia
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie di operai e impiegati (indici prezzi al consumo)
Periodicità: Mensile
Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto nazionale di statistica (Istat) - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati
Dati definitivi: 12 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 22.9

Capitolo 23 - Retribuzioni

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese; Ore lavorate; Flussi occupazionali in entrata e in uscita; Posizioni lavorative dipendenti

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti

Unità d'analisi: Addetti delle imprese; Imprese con almeno 500 addetti; Unità funzionali

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 62 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - gruppi (3 digit numerici)

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 23.7

Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Retribuzioni lorde; Orari di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria; Associazioni sindacali

Unità d'analisi: Contratti di lavoro

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 31 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Costo del lavoro; Retribuzioni lorde; Oneri sociali

Unità/Ente di rilevazione: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)

Unità d'analisi: Imprese; Posizioni contributive

Periodicità: Trimestrale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 73 giorni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2007, Istat - sezioni

Tavole: 23.5, 23.6

Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Valore della produzione delle imprese; Spese per il personale dipendente

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, Istat - classi (4 digit numerici)

Tavole: 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Capitolo 25 - Finanza pubblica

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci consuntivi dei comuni

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno - Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle amministrazioni provinciali

Unità/Ente di rilevazione: Province

Unità d'analisi: Province

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.7, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Province

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno - Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.7, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi economici delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.16

Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci delle comunità montane

Unità/Ente di rilevazione: Comunità montane

Unità d'analisi: Comunità montane

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.17

Bilanci consuntivi delle comunità montane (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci delle comunità montane

Unità d'analisi: Comunità montane

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno - Bilanci consuntivi delle comunità montane

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.17

Bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci di Regioni e Province autonome

Unità/Ente di rilevazione: Province autonome; Regioni

Unità d'analisi: Province autonome; Regioni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.6, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Conto riassuntivo del Tesoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari di cassa del bilancio dello Stato

Unità d'analisi: Bilancio dello Stato

Periodicità: Mensile

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabelle per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 3 a 6 mesi

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.4

Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Entrate e uscite degli enti locali

Unità d'analisi: Comuni; Province; Regioni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Regioni; Province; Comuni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione); Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 1 a 2 anni

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.12

Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei Comuni

Unità/Ente di rilevazione: Comuni

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica di indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 25.8, 25.10, 25.11, 25.13, 25.14, 25.15

Capitolo 26 - Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazioni; Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente; Attività lavorativa; Edifici e abitazioni; Popolazione presente

Unità/Ente di rilevazione: Convivenze; Famiglie

Unità d'analisi: Popolazione non residente temporaneamente presente; Popolazione residente in convivenza; Popolazione residente in famiglia

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 3 a 6 mesi

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 1.12, 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21

5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Unità d'analisi: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi a 1 anno

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole: 26.34, 26.35, 26.36, 26.37, 26.38, 26.39, 26.40, 26.41, 26.42, 26.43

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Imprese; Istituzioni pubbliche e private; Unità locali

Periodicità: Decennale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica di indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;
Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o

altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Da 6 mesi a 1 anno

Dati definitivi: Oltre 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, Istat - categorie (5 digit numerici)

Tavole: [1.11](#), [26.22](#), [26.23](#), [26.24](#), [26.25](#), [26.26](#), [26.27](#), [26.28](#), [26.29](#), [26.30](#), [26.31](#), [26.32](#), [26.33](#)

Approfondimenti bibliografici

1. Ambiente e territorio

- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2008*. Roma, 2009. <http://www.enea.it>.
Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Ispra. *Tematiche in primo piano: Annuario dei dati ambientali 2009*. Roma, 2010. <http://www.apat.gov.it/>.
Ispra. *Rapporto rifiuti: 2009*. Roma, 2010. <http://www.apat.gov.it/>.
Istat. *Atlante di geografia statistica e amministrativa: 2009*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
Istat. *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*. Roma, 2008. (Indicatori statistici n. 6). <http://www.istat.it>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Statistiche ambientali: 2009*. Roma, 2009. (Annuari n. 11). <http://www.istat.it>.
Istat. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 2004-2006*. Roma, 2008. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. <http://www.mit.gov.it/mit/site.php>.

2. Popolazione

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Demo*. Roma. <http://demo.istat.it>.
Istat. *Elenco dei comuni al 30 giugno 2010*. <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>.
Istat. *Gli stranieri nel mercato del lavoro*. Roma, 2008. (Argomenti n. 36). <http://www.istat.it>.
Istat. *Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche: anni 1998-2006*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
Istat. *La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.
Un. *World population prospects: The 2008 revision population database*. <http://esa.un.org/unpp/>.

3. Sanità e salute

- Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2010. <http://www.aci.it>.
Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Istat. *100 statistiche per il Paese*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Demo*. Roma. <http://demo.istat.it>.
Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2006*. Roma, 2009. <http://www.istat.it/dati/dataset>.
Istat. *Elenco dei comuni al 30 giugno 2010*. <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>.
Istat. *Gli stranieri nel mercato del lavoro*. Roma, 2008. (Argomenti n. 36). <http://www.istat.it>.
Istat. *La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi*. Roma, 2008. <http://www.istat.it>.
Istat. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2006*. Roma, 2010. <http://www.istat.it/dati/dataset>.
Istituto superiore della sanità. *Rapporti Istisan*. Roma, 2010. <http://www.iss.it/>.
Ministero della salute. *I dati del sistema informativo sanitario*. <http://www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp>.

4. Assistenza e previdenza sociale

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Inail. *Banca dati Inail*. <http://bancadati.inail.it/prevenzionale/>.
Inail. *Statistiche*. <http://www.inail.it>.

Inps. *Banche dati statistiche*. <http://www.inps.it>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I. I trattamenti pensionistici: anno 2007*. Roma, 2009. (Annuari n. 13).
 Istat. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2007*. Roma, 2009. (Annuari n. 14).
 Istat. *Trattamenti pensionistici e beneficiari: anno 2008*. Roma, 2010. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>.

5. Conti economici della protezione sociale

Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2008*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.

6. Giustizia

Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Compravendite immobiliari e mutui*. Roma, 2010. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'autorità giudiziaria: anno 2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale: anni 2000-2005*. Roma, 2008. (Argomenti n. 34).
 Istat. *Giustizia e sicurezza nel Lazio: anni 2002-2008*. Roma, 2009. (Indicatori statistici n. 7).
 Istat. *L'attività notarile: anni 1997-2006*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
 Istat. *La sicurezza delle donne: anno 2006*. Roma, 2007. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *La violenza contro le donne: anno 2006*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).
 Istat. *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia: anno 2006*. Roma, 2007. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Minorenni denunciati: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Protesti: anni 2008-2009*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Statistiche dei suicidi: anni 2006-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Ministero della giustizia. *Statistiche*. <http://www.giustizia.it>.
 Ministero dell'interno. Dipartimento centrale per la documentazione e la statistica. <http://www.interno.it>.

7. Istruzione

Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *I diplomati e il lavoro: anno 2007*. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.
 Istat. *I laureati e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei laureati: indagine 2007*. Roma, 2010. (Informazioni n. 3).
 Istat. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi*. Roma, 2009. <http://www.istat.it>.
 Ministero dell'istruzione. *Alunni con cittadinanza non italiana: scuole statali e non statali: anno scolastico 2008/2009*. <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/index.shtml>.
 Ministero dell'università e ricerca. *Banca dati del post laurea*. <http://www.miur.it/ustat/>.
 Ministero dell'università e ricerca. *Il sistema universitario italiano: indagine sull'istruzione universitaria*. <http://www.miur.it/ustat/>.
 Unesco. *Global education digest: 2009*. Montreal, 2009.

8. Attività culturali e sociali varie

Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.

- Istat. *Il patrimonio museale non statale*. Roma, 2009. (Statistiche in breve).
<http://www.istat.it>.
- Istat. *La lettura di libri in Italia: anno 2009*. Roma, 2010. (Statistiche in breve).
<http://www.istat.it>.
- Istat. *La produzione libraria: anno 2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it>.
- Istat. *La vita quotidiana nel 2008. Indagine multiscopo sulle famiglie: Aspetti della vita quotidiana: anno 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero*. Roma, 2008. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>.
- Istat. *Statistiche culturali: anno 2007*. Roma, 2009. (Annuari n. 47).
- Ministero per i beni e le attività culturali. *Le statistiche culturali*.
<http://www.sistan.beniculturali.it/>.
- Rai. *Gli abbonamenti alla televisione*. Torino, 2009.
- Siae. <http://www.siae.it>.

- 9. Lavoro** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2009*. Geneve, 2010.
- Isfol. *Rapporto Isfol: 2009*. Milano, 2010.
- Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Forze di lavoro: media 2008*. Roma, 2009. (Annuari n. 14).
- Istat. *I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi - I trimestre 2004 - II trimestre 2009*. Roma, 2009. (Statistiche in breve).
<http://www.istat.it>.
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 2009. (Annuari n. 9).
- Oecd. *Labour force statistics: 2009*. Paris, 2010.

- 10. Elezioni** Ministero dell'interno. <http://elezioni.interno.it>.

- 11. Famiglie e aspetti sociali vari** Coni. *Osservatorio*. <http://www.coni.it>.
- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
- Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 15).
- Istat. *I viaggi in Italia e all'estero: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it/dati/dataset/>.
- Istat. *Il sistema delle indagini sociali multiscopo: contenuti e metodologia delle indagini*. Roma, 2006. (Metodi e norme n. 31).
- Istat. *La distribuzione del reddito in Italia*. Roma, 2010. (Argomenti n. 38).
- Istat. *La vita quotidiana nel 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Reddito e condizioni di vita: anni 2006-2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it>.
- Ministero dell'interno, Direzione centrale per la documentazione e la statistica, Ufficio centrale di statistica. *Documentazione e statistica*.
<http://ssai.interno.it/index.html>.
- Ministero della salute. *Banche dati*. <http://www.ministerosalute.it>.

- 12. Contabilità nazionale** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
- Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Contabilità nazionale. Conti economici nazionali: anni 1997-2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 13).
- Istat. *Conti economici regionali*. Roma, 2010. (Statistiche in breve).
<http://www.istat.it>.
- Istat. "Conti economici trimestrali: secondo trim. 2010". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.
- Istat. "Stima preliminare del PIL". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010.
<http://www.istat.it>.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2009*. Roma, 2010. <http://www.tesoro.it/welcome.asp>.

- 13. Agricoltura** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Inea. <http://www.inea.it/public/it/pubblicazioni.php>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Sistema informativo su agricoltura e zootecnia*. <http://agri.istat.it/>.
Ministero delle politiche agricole e forestali. *Sistema informativo della montagna*.
<http://www.simontagna.it/portalesim/home.jsp>.
Oecd. *Agricultural outlook: 2010-2019*. Paris, 2010.
- 14. Industria** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010.
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/preprod/20060929_00/.
Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*.
Roma, 2010. <http://www.istat.it>.
Oecd. *Key world energy statistics*. Paris. <http://www.oecd.org/>.
- 15. Costruzioni** Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Permessi di costruire: anno 2007*. Roma, 2009. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it>.
Istat. *Statistiche sui permessi di costruire: anni 1995-2006*. Roma, 2009.
(Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
- 16. Commercio interno** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2008*. Roma, 2010. (Annuari n. 15).
<http://www.istat.it>.
Istat. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio".
In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.
Nielsen. *Macroeconomia e consumi. Indicatori economici mensili*. Milano, 2010.
- 17. Commercio con l'estero e internazionalizzazione** Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Inea. <http://www.inea.it/public/it/index.php>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*.
<http://www.coeweb.istat.it>.
Istat. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010.
<http://www.istat.it>.
Wto. *WTO Annual report*. Geneve. <http://www.wto.org/>.
- 18. Turismo** Agenzia nazionale stampa associata. http://www.ansa.it/mainhtml/menu_turismo.html.
Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
Istat. *Capacità e movimento degli esercizi ricettivi*. Roma, 2010. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it/impreseturtrasp/>.
Istat. *Indagini: questionari e informazioni – Turismo*. Roma.
<http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/>.
Istat. *Movimento alberghiero*. Roma, 2010. (Tavole di dati).
<http://www.istat.it/impreseturtrasp/>.
Uic. *Bollettino statistico*. <http://www.uic.it/>.
Uic. *Turismo internazionale dell'Italia*. <http://www.uic.it/>.
- 19. Trasporti e telecomunicazioni** Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2010. <http://www.aci.it/>.
Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *I quaderni della nautica: 2010*.
Roma, 2010. www.infrastrutturetrasporti.it/.
Uic. *Trasporti internazionali*. <http://www.uic.it/>.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

- Ania. *L'assicurazione italiana nel 2009-2010*. Milano, 2010. <http://www.ania.it/>.
 Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma, 2010. <http://www.ecb.int/>.
 Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 2009*. Roma, 2010. <http://www.ecb.int/>.
 Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.
 Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.
 Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2009*. Roma, 2010. <http://www.bancaditalia.it/>.
 Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino Isvap*. Roma, 2010. <http://www.isvap.it/>.
 World Bank. *World bank annual report*. New York, 2009. <http://www.worldbank.org/>.
 World Bank. *World development report: 2009*. New York, 2010.

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *La ricerca e sviluppo in Italia nel 2007*. Roma, 2009. (Statistiche in breve).
 Istat. *Le ICT nelle imprese: anno 2009*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Le ICT nelle imprese: gennaio 2009*. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

22. Prezzi

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: anni 1996-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici: luglio 2010*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Il valore della lira dal 1861 al 2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 9). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: anni 2003-2008*. Roma, 2009. (Informazioni n. 6).

23. Retribuzioni

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Inps. *Banche dati statistiche*. <http://www.inps.it/>.
 Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: la nuova serie in base dicembre 2005=100*. Roma, 2009. (Nota informativa). <http://www.istat.it>.
 Istat. *I numeri indice trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007*. Roma, 2009. (Nota informativa). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 2008. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>.
 Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue: anni 2001-2008*. Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.
 Istat. "Retribuzioni contrattuali: luglio 2010". In *Comunicati stampa*. Roma, 2010. <http://www.istat.it>.
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>.
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>.

24. Risultati economici delle imprese

- Eurostat. <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>.
 Imf. *World economic outlook*. Washington, 2010. <http://www.imf.org/>.

25. Finanza pubblica

- Istat. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali: anni 2007-2008*. Roma, 2010. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Istat. *Bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome: anno 2007*.

Roma, 2009. (Tavole di dati). <http://www.istat.it>.

Istat. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 2006*. Roma, 2009. (Annuari n. 13).

26. Censimenti

Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari*. Roma, 2005.

Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia - fasc. I*. Roma, 2005.

Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2005.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la zootecnia*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - le imprese agricole*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la donna in agricoltura*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la coltivazione della vite - volume I - caratteristiche generali*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la coltivazione della vite - volume II - vitigni*. Roma, 2003.

Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - le infrastrutture delle aziende agricole*. Roma, 2003.

Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2004.

Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001*. Roma, 2005.

Istat. *Datawarehouse online DwCis*. <http://www.istat.it>. o <http://www.censimenti.istat.it>.

Istat. *Istituzioni non profit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).

Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 27) <http://www.istat.it>.

A

- Abbonati p.504
 Abitazioni p.285-310, 395, 399-400, 676-680
 Censimento p.676-680
 Contratto di locazione p.310
 Proprietà p.310
 Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo
 Aborto spontaneo p.67-104
 Dimissioni p.93
 Istituti di cura p.93
 Acaricidi p.33
 Acquisto p.119
 Addetti p.403-446, 504, 527-550, 593-612, 682-689
 Commercio al dettaglio p.412
 Commercio all'ingrosso p.412
 Commercio estero p.419-446
 Commercio interno p.403-418
 Grande distribuzione p.413
 Imprese p.593-612
 Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608
 Imprese con 50-249 addetti p.609-610
 Imprese con 250 addetti e oltre p.611-612
 Industria p.682-683, 685
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Istituzioni non profit p.691
 Istituzioni pubbliche p.692
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Servizi p.682-683, 685
 Telecomunicazioni p.504
 Adozioni p.141-170
 Aerei p.502-503
 Afam. *Vedi* Corsi dell'alta formazione artistica e musicale
 Affidamento dei figli p.153
 Affitto. *Vedi* Contratto di locazione
 Agenti venatori p.357
 Aggregati clinici di codici p.92
 Degenza p.92
 Dimissioni p.92
 Agricoltura p.1-36, 156, 335-372, 384-385, 551-592, 637-706
 5° Censimento generale dell'agricoltura p.637-706
 Ambiente p.33
 Aziende agricole p.335-372, 693-698, 700-705
 Coltivazioni agricole p.335-372
 Coltivazioni erbacee p.352
 Coltivazioni legnose p.353
 Energia elettrica p.384-385
 Fallimenti p.156
 Foreste p.335-372
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori p.551-572
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p.551-572
 Legname p.355
 Mezzi di produzione p.335-372
 Olio p.353
 Prodotti fitosanitari p.33
 Retribuzioni p.573-592
 Superficie agricola utilizzata p.350
 Vino p.353
 Agriturismo. *Vedi* Alloggi agrituristici; Aziende agrituristiche
 Aids p.167
 Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri
 Alimentazione p.67-104
 Alloggi agrituristici p.458, 463, 468-469
 Arrivi p.463, 468-469
 Letti p.458
 Presenze p.463, 468-469
 Alloggi in affitto p.458, 463, 468-469
 Arrivi p.463, 468-469
 Letti p.458
 Presenze p.463, 468-469
 Alunni p.182, 495
 Vedi anche: Bambini, Studenti
 Scuola primaria p.182
 Scuola secondaria di primo grado p.182
 Trasporti p.495
 Ambiente p.1-36
 Agricoltura p.1-36
 Aree naturali protette p.1-36
 Carabinieri p.35
 Energia p.1-36
 Famiglie p.1-36
 Foreste p.1-36
 Giudizio p.36
 Incendi p.1-36
 Ispezioni p.1-36
 Rifiuti p.1-36
 Ambulatori p.83
 Amici p.285-310
 Amministrazioni comunali p.24, 26, 613-636
 Conto delle entrate e delle spese p.626
 Residui attivi p.631
 Residui passivi p.632
 Spese p.627-628
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.629
 Amministrazioni dello Stato p.613-636
 Conto delle entrate e delle spese p.620
 Entrate tributarie p.622
 Smaltimento dei residui passivi p.623
 Trasferimenti correnti p.621
 Trasferimenti in conto capitale p.621
 Amministrazioni locali p.630, 633
 Conto generale p.633
 Debiti p.630
 Amministrazioni provinciali p.613-636
 Conto delle entrate e delle spese p.625
 Residui attivi p.631
 Residui passivi p.632
 Spese impegnate p.628
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.629
 Amministrazioni provinciali autonome p.613-636
 Conto delle entrate e delle spese p.624
 Residui attivi p.631
 Residui passivi p.632
 Spese impegnate p.628
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.629
 Amministrazioni pubbliche p.132-140, 322
 Assistenza sociale p.137
 Conto economico p.132-140, 322
 Previdenza sociale p.134-135
 Protezione sociale p.132-140
 Sanità p.133
 Amministrazioni regionali p.613-636
 Conto delle entrate e delle spese p.624
 Conto generale p.633
 Residui attivi p.631
 Residui passivi p.632
 Spese impegnate p.628

Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.629
 Anagrafe p.52-53, 301
 Cancellazioni p.52-53
 Iscrizioni p.52-53
 Aree naturali protette p.1-36
 Asl. *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Assegni bancari p.155
 Assicurazioni p.120-121, 156, 505-526
 Fallimenti p.156
 Pensioni p.121
 Portafoglio complessivo p.516-517, 519
 Portafoglio italiano p.517-518
 Premi contabilizzati p.520-521
 Ramo danni p.519-520
 Ramo vita p.516, 518-519, 521
 Situazione patrimoniale p.519
 Assistenza sociale p.67-124, 136-139, 152
 Amministrazione pubbliche p.137
 Conto economico p.136-137
 Contributi sociali p.105-124, 136-137
 Enti di previdenza p.105-124
 Pensioni p.120, 122-123
 Presidi residenziali p.105-124
 Prestazioni sociali p.105-124, 136-139
 Procedimenti civili p.152
 residenziale p.88
 semiresidenziale p.88
 Spesa p.105-124
 territoriale p.67-104
 Atti notarili p.158
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni.
 Attività editoriali. *Vedi* Editoria
 Attività faunistico-venatoria.
 Vedi Caccia
 Attività musicale. *Vedi* Musica
 Attività sociali p.302-303
 Attività teatrali. *Vedi* Teatro
 Autobus p.489-490
 Autocarri p.489-490
 Autostrade p.486
 Autoveicoli p.403-418
 Autovetture p.489-490
 Ausl. *Vedi* Aziende sanitarie locali
 Aziende agricole p.335-372, 693-705
 Autoconsumo p.348
 Coltivazioni permanenti p.696
 Conduttore p.705
 Conduzione a colonia parziale appoderata p.694
 Conduzione con salariati p.694
 Conduzione diretta p.694
 Conduzione familiare p.694
 Costo del lavoro p.346
 Dipendenti p.346
 Fertilizzanti p.362-363
 Giornate di lavoro p.346, 695, 705
 Granivori p.696

Mangimi p.366-367
 Manodopera p.705
 Mercato p.348
 Orientamento tecnico-economico p.347
 Ortofloricoltura p.696
 Poliallevamento p.696
 Policoltura p.696
 Prodotti a denominazione di origine protetta p.335-372
 Prodotti a identificazione geografica tipica p.335-372
 Prodotti fitosanitari p.364-365
 Produzione p.345
 Reddito lordo p.695, 697, 699, 702-704
 Sementi p.368
 Seminativi p.696
 Superficie agricola utilizzata p.693-694
 Trappole p.364-365
 Aziende agrituristiche p.335-372
 Aziende sanitarie locali p.87, 285-310

B

Bacini artificiali p.361
 Bambini p.182, 495
 Vedi anche: Alunni; Studenti.
 Scuola dell'infanzia p.182
 Trasporti p.495
 Banche p.505-526
 Banche di credito cooperativo p.512
 Banche popolari p.512
 Banche SpA p.512
 Depositi p.513-514
 Filiali di banche estere p.512
 Impieghi p.514-515
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p.512
 Piazze bancabili p.511
 Sportelli in esercizio p.511-512
 Banche di credito cooperativo p.512
 Banche popolari p.512
 Banche SpA p.512
 Beni di consumo p.403-418
 Bestiame p.358-360
 Bovini p.358-360
 Bufalini p.358-360
 Caprini p.358-360
 Equini p.358-360
 Macellazione p.358
 Ovini p.358-360
 Suini p.358-360
 Biblioteche p.214-215
 Biglietti p.224-225
 Cinema p.224-225
 Manifestazioni sportive p.224
 Musica p.224
 Teatro p.224

Trattenimenti vari p.224
 Bilancio energetico p.381
 Bosco p.354
 Bovini p.358-360
 Bozzoli p.358-360
 Bufalini p.358-360

C

Caccia p.335-372
 Cacciatori p.357
 Cambiali ordinarie p.155
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p.634
 Campeggi p.458, 463, 468-469
 Arrivi p.463, 468-469
 Letti p.458
 Presenze p.463, 468-469
 Cancellazioni anagrafiche p.37-66
 Candidati p.277-278, 280-281, 284
 Elezioni comunali p.284
 Elezioni provinciali p.280-281
 Elezioni regionali p.277-278
 Caprini p.358-360
 Carabinieri p.35, 300
 Carrier preselection p.504
 Carte telefoniche prepagate p.504
 Cassa integrazione guadagni p.264
 Industria p.264
 Ore concesse p.264
 Cause di morte p.67-104
 Cciaa. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 Censimento p.637-706
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p.637-706
 5° Censimento generale dell'agricoltura p.637-706
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p.637-706
 Abitazioni p.676-680
 Convivenze p.658-659
 Edifici p.674-675
 Famiglie p.656-657
 Popolazione p.652-663
 Centri di prima accoglienza p.168
 Cinema p.222-225, 227-228
 Biglietti p.224-225
 Giorni di spettacolo p.225
 Rappresentazioni p.224
 Spese p.222-223
 Classi p.182-183
 Scuola primaria p.182
 Scuola secondaria di primo grado p.182
 Scuola secondaria di secondo grado p.183
 Clima p.1-36
 Climatologia p.21-22

- Precipitazioni atmosferiche p.22
 Temperature p.21
 Vento p.22
- Co.Co.Co. *Vedi* Contratto di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa
- Collina p.19
- Coltivazioni agricole p.335-372
 Produzione p.350-351
 Superficie agricola utilizzata p.350-351
- Coltivazioni erbacee p.352
 Coltivazioni legnose p.353
 Coltivazioni permanenti p.696
- Commercio al dettaglio p.403-418
 Commercio all'ingrosso p.403-418
 Commercio elettronico p.527-550
- Commercio estero p.419-446
 Addetti p.419-446
 Commercio mondiale p.419-446
 Esportazioni p.419-446
 Importazioni p.419-446
 Imprese p.419-446
 Indici dei valori medi unitari p.419-446
 Indici delle quantità esportate p.439-440
 Indici delle quantità importate p.439-440
 Indici di volume p.419-446
 Merci p.419-446
 Scambi p.419-446
- Commercio interno p.403-418
 Addetti p.403-418
 Autoveicoli p.403-418
 Beni di consumo p.403-418
 Commercio al dettaglio p.403-418
 Commercio all'ingrosso p.403-418
 Fatturato p.403-418
 Fiammiferi p.416
 Grande distribuzione p.413
 Grandi magazzini p.413
 Hard discount p.403-418
 Imprese p.403-418
 Indici del fatturato p.415
 Indici del valore delle vendite p.403-418
 Intermediari p.415
 Ipermercati p.403-418
 Supermercati p.403-418
 Tabacchi p.416
- Commercio mondiale p.419-446
- Commercio on line.
Vedi Commercio elettronico.
- Computer p.231-232
- Comuni. *Vedi* Amministrazioni comunali
- Comunità montane p.26, 635
- Conflitti di lavoro p.233-268
 Lavoro p.233-268
 Ore perdute p.264-265
 Partecipanti p.264-265
- Consigliere p.278, 281
 Elezioni provinciali p.281
 Elezioni regionali p.278
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p.156
- Consiglio di Stato p.156
- Consumi delle famiglie p.285-310
- Contabilità nazionale p.311-334
 Consumi delle famiglie p.328
 Conto del capitale p.321
 Conto della attribuzione dei redditi primari p.320
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p.321
 Conto della generazione dei redditi primari p.320
 Conto della produzione p.319
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p.321
 Conto economico delle risorse e degli impieghi p.311-334
 Contributi alla produzione p.327
 Contributi sociali p.332
 Costo del lavoro p.333
 Imposte indirette p.327
 Investimenti lordi p.329
 Oneri sociali p.333
 Prodotto interno lordo p.311-334
 Redditi da lavoro dipendente p.331-333
 Retribuzioni lorde p.332-333
 Transazioni internazionali p.323
 Unità di lavoro p.330-331
 Valore aggiunto ai prezzi base p.324
 Valore aggiunto ai prezzi del produttore p.325-326
- Conto del capitale p.321
- Conto della attribuzione dei redditi primari p.320
- Conto della distribuzione secondaria del reddito p.321
- Conto della generazione dei redditi primari p.320
- Conto della produzione p.319
- Conto delle entrate e delle spese p.116, 620, 624-626, 634-636
 Amministrazioni comunali p.626
 Amministrazioni dello Stato p.620
 Amministrazioni provinciali p.625
 Amministrazioni provinciali autonome p.624
 Amministrazioni regionali p.624
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p.634
 Comunità montane p.635
 Università p.636
- Conto di utilizzazione del reddito disponibile p.321
- Conto economico p.125-140, 311-334
 Amministrazioni pubbliche p.132-140, 322
- Assistenza sociale p.136-137
 Previdenza sociale p.134-135
 Sanità p.132-140
- Conto economico delle risorse e degli impieghi p.311-334
- Conto generale p.633
 Amministrazioni locali p.633
 Amministrazioni regionali p.633
- Contratti di lavoro a causa mista p.267-268
- Contratto di lavoro a tempo parziale p.261
- Contratto di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa p.691
- Contratto di lavoro interinale p.691
- Contravvenzione p.163-164
- Contributi alla produzione p.327
- Contributi sociali p.105-140, 332
 Amministrazioni pubbliche p.132-140
 Assistenza sociale p.117, 136-137
 Enti di previdenza p.117
 Previdenza sociale p.117, 134-135
 Sanità p.133
- Convenzioni p.158
- Convivenze p.658-659
- Corpo elettorale p.269-284
- Corsi dell'alta formazione artistica e musicale p.191
 Diplomi p.191
 Iscritti p.191
- Corsi di diploma universitario p.186, 194, 196
 Diploma universitario p.186
 Immatricolazioni p.186
 Iscrizioni p.186
 Iscrizioni fuori corso p.186
 Iscrizioni in corso p.186
 Lavoro p.194, 196
- Corsi di laurea p.186, 193, 195
 Diploma di laurea p.186
 Immatricolazioni p.186
 Iscrizioni p.186
 Iscrizioni fuori corso p.186
 Iscrizioni in corso p.186
 Lavoro p.193, 195
- Corsi di laurea del vecchio ordinamento p.188
 Immatricolazioni p.188
 Iscrizioni p.188
 Laureati p.188
- Corsi di laurea specialistica p.187
 Diploma di laurea specialistica p.187
 Immatricolazioni p.187
 Iscrizioni p.187
 Iscrizioni fuori corso p.187
 Iscrizioni in corso p.187
- Corsi di laurea specialistica a ciclo unico p.187
 Diploma di laurea specialistica a ciclo unico p.187

Immatricolazioni p.187
 Iscrizioni p.187
 Iscrizioni fuori corso p.187
 Iscrizioni in corso p.187
 Corsi di laurea triennale p.185
 Diploma di laurea triennale p.185
 Immatricolazioni p.185
 Iscrizioni p.185
 Iscrizioni fuori corso p.185
 Iscrizioni in corso p.185
 Corte dei conti p.156-157
 Corte di appello p.148-149, 158
 Procedimenti civili p.148-149
 Procedimenti penali p.158
 Sezione per i minorenni p.158
 Corte di assise p.158
 Corte di assise di appello p.158
 Corte di cassazione p.148-149, 158
 Procedimenti civili p.148-149
 Procedimenti penali p.158
 Costo del lavoro p.333, 346, 590-592
 Costruzioni p.387-402, 551-572, 593-612
 Abitazioni p.395, 399-400
 Fabbricati non residenziali p.387-402
 Fabbricati residenziali p.387-402
 Imprese p.593-612
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p.551-572
 Indici di produzione p.387-402
 Permessi di costruire p.387-402
 Produzione p.391
 Credito p.156, 505-526
 Banche p.505-526
 Fallimenti p.156
 Credito totale p.523
 Crostacei p.361
 Cultura p.201-232
 Biblioteche p.214-215
 Editoria p.201-232
 Istituti statali d'antichità e d'arte p.201-232
 Musei p.201-232
 Popolazione p.227-230
 Radio p.201-232
 Spettacolo p.201-232
 Televisione p.201-232

D

Debiti p.630
 Debiti pubblici interni p.623
 Decessi. *Vedi* Morti
 Deficit p.118
 Delitti p.159-162
 Condannati p.161-162
 Denunce p.159-160
 Denunce p.159

Delitti p.159-160
 Forze dell'ordine p.160
 Minorenni p.159
 Depositi bancari p.513-514
 Detenuti p.167
 Aids p.167
 Hiv p.167
 Istituti di prevenzione e di pena p.167
 Tossicodipendenti p.167
 Dipartimenti sanitari p.87
 Dipendenti p.250
 Diploma p.184-187
 di laurea p.186
 di laurea specialistica p.187
 di laurea specialistica a ciclo unico p.187
 di laurea triennale p.185
 di maturità p.184
 universitario p.186
 Disoccupazione p.233-268
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Docenti p.182, 189
 Facoltà p.189
 Scuola dell'infanzia p.182
 Scuola primaria p.182
 Scuola secondaria di primo grado p.182
 Dop. *Vedi* Prodotti a denominazione di origine protetta
 Drg. *Vedi* Major diagnostic related groups

E

E-commerce. *Vedi* Commercio elettronico
 Ecotomografie p.85
 Edifici p.674-675
 Edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Editoria p.201-232
 Elettori p.277, 280, 282-283
 Elezioni comunali p.282-283
 Elezioni provinciali p.280
 Elezioni regionali p.277
 Elezioni p.269-284
 amministrative p.269-284
 comunali p.269-284
 Corpo elettorale p.269-284
 politiche p.269-284
 provinciali p.269-284
 regionali p.269-284
 Elezioni amministrative p.269-284
 Elezioni comunali p.269-284
 Candidati p.284
 Elettori p.282-283
 Iscritti p.279
 Sindaco p.284
 Votanti p.282-283
 Elezioni politiche p.269-284

Elezioni provinciali p.269-284
 Candidati p.280-281
 Consigliere p.281
 Elettori p.280
 Iscritti p.279
 Presidenza della provincia p.280
 Votanti p.280
 Elezioni regionali p.269-284
 Candidati p.277-278
 Consigliere p.278
 Elettori p.277
 Iscritti p.276
 Presidenza p.277
 Votanti p.277
 Energia p.1-36
 Ambiente p.33
 Offerta p.33
 Produzione p.33
 Unione europea p.33
 Energia elettrica p.373-386
 Agricoltura p.384-385
 Bilancio p.381
 Consumo p.384-386
 Fonti energetiche p.382
 Fonti energetiche rinnovabili p.383
 Impianti p.380
 Industria p.384-386
 Produzione p.381, 383
 Servizi p.384-385
 Enti di previdenza p.105-124
 Acquisto di beni e servizi p.119
 Assistenza sociale p.119
 Conto delle spese e delle entrate p.116
 Contributi sociali p.117
 Deficit p.118
 Prestazioni sociali p.117
 Previdenza sociale p.119
 Salari p.119
 Sanità p.119
 Spesa p.114-115, 119
 Stipendi p.119
 Entrate tributarie p.622
 Equini p.358-360
 Erbicidi p.33
 Erbivori p.696
 Esercizi alberghieri p.447-474
 Arrivi p.460, 462, 464-467, 471
 Bagni p.458
 Camere p.458
 Letti p.458
 Permanenza media p.460
 Presenze p.460, 462, 464-465, 467, 471
 Esercizi commerciali p.300
 Difficoltà di accesso p.300
 Mercati p.300
 Supermercati p.300
 Esercizi complementari p.447-474
 Alloggi agrituristici p.458, 463, 468-469

Alloggi in affitto p.458, 463, 468-469
 Arrivi p.461, 463-465, 468-469
 Campeggi p.458, 463, 468-469
 Letti p.458
 Permanenza media p.461
 Presenze p.461, 463-465, 468-469
 Villaggi turistici p.458, 463, 468-469
 Esercizi ricettivi p.447-474
 Arrivi p.447-474
 Clienti p.447-474
 Esercizi alberghieri p.447-474
 Esercizi complementari p.447-474
 Permanenza media p.459-461, 470
 Presenze p.447-474
 Esportazioni p.419-446
 Commercio estero p.419-446
 Industria p.437

F

Fabbricati p.387-402
 non residenziali p.394-395, 401
 residenziali p.394-400
 Facoltà universitarie p.189
 Fallimenti p.156
 Agricoltura p.156
 Assicurazioni p.156
 Commercio p.156
 Credito p.156
 Imprese p.156
 Industria p.156
 Servizi p.156
 Trasporti p.156
 Famiglie p.1-36, 285-310, 328, 495-496, 656-657
 Abitazioni p.285-310
 Ambiente p.36
 Amici p.285-310
 Attività sociali p.302-303
 Censimento p.656-657
 Consumi p.285-310, 328
 Esercizi commerciali p.300
 Lavoro p.285-310
 Pratica sportiva p.304-305
 Relazioni familiari p.285-310
 Risorse economiche p.285-310
 Servizi p.285-310
 Situazione economica p.285-310
 Soddisfazione p.285-310
 Tempo pieno p.285-310
 Trasporti p.495-496
 Volontariato p.302-303
 Farmaci p.67-104
 Farmacie p.300
 Fatturato p.373-386, 403-418, 504, 593-612
 Commercio interno p.403-418
 Imprese p.593-612

Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608
 Imprese con 50-249 addetti p.609-610
 Imprese con 250 addetti e oltre p.611-612
 Fecondità p.37-66
 Fertilizzanti p.362-363
 Fiammiferi p.416
 Filiali di banche estere p.512
 Finanza pubblica p.613-636
 Amministrazioni comunali p.613-636
 Amministrazioni dello Stato p.613-636
 Amministrazioni provinciali p.613-636
 Amministrazioni provinciali autonome p.613-636
 Amministrazioni regionali p.613-636
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p.634
 Comunità montane p.635
 Debiti pubblici interni p.623
 Università p.636
 Fonti di finanziamento p.125-140, 527-550
 Fonti energetiche p.382-383
 Eolica p.382
 Fotovoltaica p.382
 Geotermica p.382
 Idrica p.382
 Termica tradizionale p.382
 rinnovabili p.383
 Foreste p.1-36, 335-372
 Cedui p.31
 Fustaie p.31
 Incendi p.31
 Legname p.356
 Superficie p.31
 Forze dell'ordine p.160
 Forze di lavoro p.233-268
 Fumo p.67-104
 Fungicidi p.33

G

Gip p.158
 Gip presso il tribunale per i minorenni p.158
 Gup p.158
 Gup presso il tribunale per i minorenni p.158
 Gallerie p.212
 Giornate di lavoro p.695, 705
 Giustizia p.141-170
 Adozioni p.141-170

Affidamento dei figli p.153
 Atti notarili p.158
 Centri di prima accoglienza p.168
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p.156
 Consiglio di Stato p.156
 Contravvenzione p.163-164
 Convenzioni p.158
 Corte dei conti p.156-157
 Corte di appello p.148-149, 158
 Corte di assise p.158
 Corte di assise di appello p.158
 Corte di cassazione p.148-149, 158
 Delitti p.159-162
 Denunce p.159-160
 Fallimenti p.156
 Gip p.158
 Gip presso il tribunale per i minorenni p.158
 Gup p.158
 Gup presso il tribunale per i minorenni p.158
 Istituti di prevenzione e di pena p.167
 Istituti penali minorili p.169
 Istituti penitenziari p.166
 Locazione di immobili p.151
 Materia amministrativa p.141-170
 Materia civile p.141-170
 Materia penale p.141-170
 Materia penitenziaria p.141-170
 Minorenni p.158, 168-169
 Minori p.141-170
 Pretura p.148-149, 158
 Procedimenti civili p.141-170
 Procedimenti penali p.158
 Procura della Repubblica p.158
 Procura presso il tribunale per i minorenni p.158
 Protesti p.155, 158
 Provvedimenti civili p.152
 Provvedimenti penali p.169
 Ricorsi p.156-157
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p.153-154
 Separazione dei coniugi p.153
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p.158
 Stranieri p.141-170
 Suicidi p.165-166
 Tentativi di suicidio p.165-166
 Tribunale p.148-149, 158
 Tribunale amministrativo regionale p.156-157
 Tribunale per i minorenni p.152, 158
 Tutela p.152
 Ufficio del giudice di pace p.148-149

Grandi magazzini p.413
 Granivori p.696

H-I

Hard discount p.403-418
 Hiv p.167
 Igp. *Vedi* Prodotti a identificazione geografica tipica
 Impianti di energia elettrica p.380
 Impiegati p.573-592
 Impiego. *Vedi* Lavoro
 Importazioni p.419-446
 Commercio estero p.419-446
 Industria p.437
 Imposte indirette p.327
 Imprese p.156, 233-268, 373-386, 403-446, 475-504, 527-550, 590-612, 682
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p.637-706
 a sede fissa p.411-412
 Addetti p.593-612
 Commercio al dettaglio p.411-412, 414
 Commercio all'ingrosso p.412, 415
 Commercio estero p.419-446
 Commercio interno p.403-418
 Contratto a tempo parziale p.261
 Costo del lavoro p.590-592
 Costruzioni p.593-612
 Fallimenti p.156
 Fatturato p.593-612
 Grande distribuzione p.413
 Industria p.593-612
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Internet p.546-547
 Investimenti fissi p.593-612
 Lavoro p.233-268
 Occupazione p.593-612
 Occupazione alle dipendenze p.255
 Oneri sociali p.590-591
 Ore lavorate p.256-260, 263-264
 Ore straordinarie p.264
 Retribuzioni p.592
 Retribuzioni lorde p.590-591
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Servizi p.593-612
 Servizi on line p.548
 Spese p.593-612
 Telecomunicazioni p.475-504
 Valore aggiunto p.593-612
 Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Addetti p.603-604
 Fatturato p.603-604
 Investimenti fissi p.603-604
 Spese p.603-604
 Valore aggiunto p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606

Addetti p.605-606
 Fatturato p.605-606
 Investimenti fissi p.605-606
 Spese p.605-606
 Valore aggiunto p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608
 Addetti p.607-608
 Fatturato p.607-608
 Investimenti fissi p.607-608
 Spese p.607-608
 Valore aggiunto p.607-608
 Imprese con 50-249 addetti p.609-610
 Addetti p.609-610
 Fatturato p.609-610
 Investimenti fissi p.609-610
 Spese p.609-610
 Valore aggiunto p.609-610
 Imprese con 250 addetti e oltre p.611-612
 Addetti p.611-612
 Fatturato p.611-612
 Investimenti fissi p.611-612
 Spese p.611-612
 Valore aggiunto p.611-612
 Incendi p.1-36
 Incidenti stradali p.475-504
 Indagine Capi p.235
 Indagine Cati p.235
 Indice dei prezzi impliciti p.319, 326
 Indici degli ordinativi p.373-386
 Indici dei prezzi al consumo armonizzato per l'Unione europea p.551-572
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p.551-572
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p.551-572
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori p.551-572
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p.551-572
 Indici dei prezzi per l'intera collettività p.551-572
 Indici dei valori medi unitari p.419-446
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p.551-572
 Indici del fatturato p.373-386
 Indici del valore delle vendite p.403-418
 Indici della produzione industriale p.373-386
 Indici delle quantità esportate p.439-440
 Indici delle quantità importate p.439-440
 Indici di produzione p.387-402
 Indici di volume p.419-446
 Industria p.156, 255-264, 373-386, 437, 527-612, 682-683, 685

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p.637-706
 Addetti p.682-683, 685-689
 Cassa integrazione guadagni p.264
 Commercio estero p.437
 Contratto a tempo parziale p.261
 Costo del lavoro p.590-592
 Energia elettrica p.373-386
 Esportazioni p.437
 Fallimenti p.156
 Fatturato p.373-386
 Importazioni p.437
 Imprese p.373-386, 593-612
 Indici degli ordinativi p.373-386
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p.551-572
 Indici del fatturato p.373-386
 Indici della produzione industriale p.373-386
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Occupazione alle dipendenze p.255
 Oneri sociali p.590-591
 Ordinativo p.373-386
 Ore lavorate p.256-260, 263-264
 Ore straordinarie p.260, 264
 Produzione p.373-386
 Retribuzioni p.573-592
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Unità locali p.682-683
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Commercio elettronico p.527-550
 Imprese p.527-550
 Industria p.527-550
 Internet p.546
 Servizi p.527-550
 Servizi on line p.548
 Insegnanti. *Vedi* Docenti
 Insetticidi p.33
 Intermediari p.415
 Internet p.231-232, 504, 546-547
 Interruzioni volontarie di gravidanza p.67-104
 Investimenti fissi p.504, 593-612
 Imprese p.593-612
 Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608
 Imprese con 50-249 addetti p.609-610
 Imprese con 250 addetti e oltre p.611-612
 lordi p.504
 Investimenti lordi p.329
 Ipermercati p.403-418
 Iscritti p.279
 Elezioni comunali p.279
 Elezioni provinciali p.279
 Iscrizioni anagrafiche p.37-66
 Ispezioni p.1-36

- Istituti di cura p.67-104
 Aborto spontaneo p.93
 Aggregati clinici di codici p.92
 Degenti p.89-90
 Degenza p.89-92
 Dimissioni p.91-93
 Major diagnostic related groups p.91
 Medici p.89-90
 Personale sanitario ausiliario p.89-90
 Posti letto p.89-90
 Istituti di prevenzione e di pena p.167
 Aids p.167
 Detenuti p.167
 Hiv p.167
 Posti letto p.167
 Tossicodipendenti p.167
 Istituti penali minorili p.169
 Istituti penitenziari p.166
 Istituti statali d'antichità e d'arte p.201-232
 Gallerie p.212
 Introiti p.212
 Monumenti p.212
 Musei p.212
 Scavi archeologici p.212
 Visitatori p.212
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p.512
 Istituzioni p.527-550, 684, 686, 691-692
 non profit p.527-550, 691
 private non profit p.527-550
 pubbliche p.527-550, 692
 Istruzione p.171-200, 250, 252, 666-667
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p.666-667
 Corsi dell'alta formazione artistica e musicale p.191
 Corsi di diploma universitario p.186
 Corsi di laurea p.186
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento p.188
 Corsi di laurea specialistica p.187
 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico p.187
 Corsi di laurea triennale p.185
 Lavoro p.171-200, 250, 252
 Popolazione p.171-200
 Scuola dell'infanzia p.171-200
 Scuola primaria p.171-200
 Scuola secondaria di primo grado p.171-200
 Scuola secondaria di secondo grado p.171-200
 Università p.171-200
 Ivg. *Vedi* Interruzione volontaria di gravidanza
 Ivs. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti
- L**
- La7 p.220
 Laboratori p.83
 privati p.83
 pubblici p.83
 Laghi p.361
 Lana p.358-360
 Latte p.358-360
 Lavoro p.152, 171-200, 233-268, 285-310, 473-504, 691
 Cassa integrazione guadagni p.264
 Conflitti di lavoro p.233-268
 Contratto a tempo parziale p.261
 Contratto di collaborazione coordinata e continuativa p.691
 Contratto di lavoro interinale p.691
 Corsi di diploma universitario p.194, 196
 Corsi di laurea p.193, 195
 Dipendenti p.250
 Disoccupazione p.233-268
 Forze di lavoro p.233-268
 Imprese p.233-268
 Incentivi p.267-268
 Indagine Capi p.235
 Indagine Cati p.235
 Industria p.255-264
 interinale p.233-268
 Istruzione p.250, 252
 Mercato del lavoro p.233-268
 Occupati p.247-251, 253-254
 Occupazione p.233-268
 Occupazione alle dipendenze p.255
 Ore lavorate p.256-260, 263-264
 Ore perdute p.264-265
 Ore straordinarie p.260, 264
 Persone in cerca di occupazione p.247-250, 252
 Politiche occupazionali p.233-268
 Popolazione p.233-268
 Posti vacanti p.253-254
 Procedimenti civili p.152
 Scuola secondaria di secondo grado p.192
 Servizi p.255-257, 259-264
 Spese p.266
 Trasporti p.475-504
 Università p.193-196
 Viaggi p.473-474
 Legname p.355-356
 Libri p.213, 215, 229-230
 Biblioteche p.215
 Pagine p.213
 Tiratura p.213
 Località abitate p.29
 Locazione di immobili p.150, 151
- M**
- Macellazione p.359
 Major diagnostic related groups p.91
 Degenza p.91
 Dimissioni p.91
 Malattie p.67-104
 croniche p.67-104
 infettive p.67-104
 Mangimi p.366-367
 Manifestazioni sportive p.222-224, 226-228
 Biglietti p.224
 Pubblico p.226
 Rappresentazioni p.224
 Spese p.222-223, 226
 Matrimoni p.55-56
Vedi anche: Nuzialità
 Rito civile p.56
 Rito religioso p.56
 Mediaset p.218-219
 Medici p.82, 84, 86, 89-90
 Mercati p.300
 Mercato del lavoro p.233-268
 Mercato monetario e finanziario p.505-526
 Cambio p.524
 Credito totale p.523
 Moneta p.525
 Obbligazioni p.523
 Tassi interbancari p.523
 Titoli di Stato p.523
 Merci p.419-446, 491-493, 497, 499, 501-503
 Commercio estero p.419-446
 Rete stradale p.491-493
 Trasporto aereo p.502-503
 Trasporto marittimo p.497, 499, 501
 Mezzi di produzione p.335-372
 Migrazioni p.37-66
 Minorenni p.158-159, 168-169
 Centri di prima accoglienza p.168
 Denunce p.159
 Gip presso il tribunale per i minorenni p.158
 Gup presso il tribunale per i minorenni p.158
 Imputazioni p.168
 Istituti penali minorili p.169
 Procedimenti penali p.158
 Procura presso il tribunale per i minorenni p.158
 Provvedimenti penali p.169
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p.158
 Tribunale per i minorenni p.158
 Minori p.141-170
 Adozioni p.152
 Tutela p.152
 Mobilità p.37-66, 681
 Molluschi p.361

Moneta p.525, 570
 Montagna p.19
 Monumenti p.212
 Mortalità p.59, 61-63
 Morti p.55, 59, 96-100
 Cause di morte p.96-98
 nel primo anno di vita p.99-100
 Motocarri p.489-490
 Motocicli p.489-490
 Motrici p.489-490
 Movimento migratorio p.37-66
 Cancellazioni anagrafiche p.51-53
 Trasferimento di residenza p.52-53
 Movimento naturale p.37-66
 Mortalità p.59, 61-63
 Morti p.48, 55, 59
 Nati p.48, 55, 57
 Musei p.201-232
 Musica p.222-224, 227-228
 Biglietti p.224
 Rappresentazioni p.224
 Spese p.222-223

N

Natalità p.65
 Nati p.55, 57
 legittimi p.57
 naturali p.57
 vivi p.55
 Navi p.497
 Nuzialità p.37-66
 Vedi anche: Matrimoni

O

Obbligazioni p.523
 Occupati p.247-251, 253-254, 298, 670-673
 a carattere temporaneo p.251
 a tempo parziale p.251
 Occupazione p.233-268, 593-612
 alle dipendenze p.255
 Imprese p.255, 593-612
 Olio p.353
 Oneri sociali p.333, 590-591
 Operai p.573-592
 Ordinativo p.373-386
 Ortofloricoltura p.696
 Ospedali. *Vedi* Istituti di cura
 Ovini p.358-360

P

Parto p.65
 Part-time. *Vedi* Contratto di lavoro
 a tempo parziale

Passeggeri p.497-498, 500, 502-503
 Trasporto aereo p.502-503
 Trasporto marittimo p.497-498, 500
 Pediatri p.82
 Pensioni p.119-123
 Assicurazioni p.120-121
 Assistenza sociale p.120-123
 assistenziali p.121-123
 di benemerenzia p.121-123
 di invalidità, vecchiaia e superstiti p.121-123
 Importo p.121-123
 indennitarie p.121-123
 Previdenza sociale p.120-123
 Prodotto interno lordo p.119
 Permessi di costruire p.387-402
 Personale sanitario ausiliario p.86, 89-90
 Persone in cerca di occupazione p.247-250, 252
 Pesca p.335-372
 Bacini artificiali p.361
 Crostacei p.361
 Laghi p.361
 marittima e lagunare p.361
 Molluschi p.361
 Pesci p.361
 Pesca marittima e lagunare p.361
 Crostacei p.361
 Molluschi p.361
 Pesci p.361
 Pesci p.361
 Pianura p.19
 Pil. *Vedi* Prodotto interno lordo
 Poliallevamento p.696
 Policoltura p.696
 Politiche occupazionali p.233-268
 Polizia p.300
 Popolazione p.1-66, 101-104, 171-200, 227-310, 475-504, 652-663
 Azienda sanitaria locale p.285-310
 Cancellazioni anagrafiche p.37-66
 Censimento p.637-706
 Computer p.231-232
 Condizione professionale p.668-669
 Crescita naturale p.65-66
 Densità p.25, 64
 Dinamica p.37-66
 Esercizi commerciali p.300
 Famiglie p.285-310
 Fecondità p.37-66
 Figli p.46, 66
 Indice di vecchiaia p.66
 Internet p.231-232
 Iscrizioni anagrafiche p.37-66
 Istruzione p.666-667
 Lavoro p.233-268
 Matrimoni p.55-56
 Migrazioni p.37-66

Mobilità p.37-66, 681
 Mortalità p.59-63
 Morti p.55, 59
 Morti nel primo anno di vita p.60
 Movimento migratorio p.37-66
 Movimento naturale p.37-66
 Natalità p.66
 Nati p.48, 55, 57
 Natimortalità p.60
 Nuzialità p.37-66
 Occupati p.298, 670-673
 Parto p.66
 Pratica sportiva p.285-310
 Primonuzialità p.66
 Risorse economiche p.299
 Salute p.297-298
 Servizi p.300
 Situazione economica p.297-299
 Sopravvivenza p.37-66
 Stato civile p.654-655
 Stranieri p.37-66, 660-662, 664-665
 Tasso migratorio p.65-66
 Tempo libero p.297-298
 Trasferimento di residenza p.52
 Trasporti p.475-504
 Volontariato p.285-310
 Zone altimetriche p.19
 Posta p.502-503
 Posti vacanti p.253-254
 Pra. *Vedi* Pubblico registro automobilistico
 Pratica sportiva p.285-310.
 Vedi anche: Sport
 Precipitazioni atmosferiche p.22
 Presidenza della Regione p.277
 Presidenza della Provincia p.280
 Presidi residenziali socioassistenziali p.105-124
 Ospiti p.113
 Posti letto p.113
 Prestazioni sociali p.105-140
 Amministrazioni pubbliche p.132-140
 Assistenza sociale p.117, 136-139
 Enti di previdenza p.117
 Previdenza sociale p.117, 134-135, 138-139
 Sanità p.133, 138-139
 Pretura p.148-149, 158
 Procedimenti civili p.148-149
 Procedimenti penali p.158
 Previdenza sociale p.105-124, 134-135, 138-139, 152
 Amministrazioni pubbliche p.134
 Conto economico p.134-135
 Contributi sociali p.105-124
 Enti di previdenza p.105-124
 Pensioni p.119-123
 Presidi residenziali p.105-124
 Prestazioni sociali p.105-124, 134-135, 138-139

- Spesa p.105-124
- Prezzi p.551-572
- Indici dei prezzi al consumo armonizzato per l'Unione europea p.551-572
- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p.551-572
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p.551-572
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori p.551-572
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p.551-572
- Indici dei prezzi per l'intera collettività p.551-572
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p.551-572
- Procedimenti civili p.141-170
- Assistenza sociale p.152
- Corte di appello p.148-149
- Corte di cassazione p.148-149
- Lavoro p.152
- Locazione di immobili p.150
- Pretura p.148-149
- Previdenza sociale p.152
- Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p.153-154
- Separazione dei coniugi p.153
- Tribunale p.148-149
- Ufficio del giudice di pace p.148-149
- Procedimenti penali p.141-170
- Corte di appello p.158
- Corte di assise p.158
- Corte di assise di appello p.158
- Gip p.158
- Gip presso il tribunale per i minorenni p.158
- Gup p.158
- Gup presso il tribunale per i minorenni p.158
- Minorenni p.158
- Pretura p.158
- Procura della Repubblica p.158
- Procura presso il tribunale per i minorenni p.158
- Sezione per i minorenni delle corti di appello p.158
- Tribunale p.158
- Tribunale per i minorenni p.158
- Procura della Repubblica p.158
- Procura presso il tribunale per i minorenni p.158
- Prodotti a denominazione di origine protetta p.335-372
- Prodotti fitosanitari p.33, 364-365
- Acaricidi p.33
- Erbicidi p.33
- Fungicidi p.33
- Insetticidi p.33
- Prodotto interno lordo p.119, 311-334
- Produzione p.345, 350-353, 358, 373-386, 393
- Agricoltura p.345
- Aziende agricole p.345
- Bozzoli p.358
- Coltivazioni agricole p.350
- Coltivazioni erbacee p.352
- Coltivazioni legnose p.353
- Costruzioni p.393
- Lana p.358
- Latte p.358
- Olio p.353
- Superficie agricola utilizzata p.350-351
- Vino p.353
- Pronto soccorso p.300
- Protesti p.155
- Assegni bancari p.155
- Cambiali ordinarie p.155
- Tratte p.155
- Protezione sociale p.125-140
- Amministrazioni pubbliche p.132-140
- Conto economico p.125-140
- Contributi sociali p.125-140
- Fonti di finanziamento p.125-140
- Prestazioni sociali p.125-140
- Spese p.125-140
- Provvedimenti civili p.152
- Provvedimenti penali p.169
- Pubblico registro automobilistico p.489-490
- Autobus p.489-490
- Autocarri p.489-490
- Autovetture p.489-490
- Motocarri p.489-490
- Motocicli p.489-490
- Motrici p.489-490
- Q-R**
- Quotidiani p.229-230
- Raccolta differenziata p.32
- Carta p.32
- Plastica p.32
- Vetro p.32
- Raccolta indifferenziata p.32
- Raccolta ingombranti p.32
- Raccolta selettiva p.32
- Raccordi stradali p.486
- Radio p.201-232
- Rai p.216-217, 221
- Abbonamenti p.216
- Ore di trasmissione p.217, 221
- Radio p.221
- Televisione p.216-217
- Redditi da lavoro dipendente p.331-333
- Oneri sociali p.333
- Retribuzioni lorde p.333
- Unità di lavoro p.331
- Reddito lordo p.695, 697, 699, 702-704
- Relazioni familiari p.285-310
- Residui attivi p.631
- Amministrazioni comunali p.631
- Amministrazioni provinciali p.631
- Amministrazioni provinciali autonome p.631
- Amministrazioni regionali p.631
- Residui passivi p.632
- Amministrazioni comunali p.632
- Amministrazioni provinciali p.632
- Amministrazioni provinciali autonome p.632
- Amministrazioni regionali p.632
- Rete ferroviaria p.475-504
- Ferrovie dello Stato p.486
- Merci p.487-488
- Traffico p.488
- Viaggiatori p.487-488
- Rete stradale p.475-504
- Autostrade p.486
- Incidenti stradali p.494
- Merci p.491-493
- Raccordi p.486
- Strade provinciali p.486
- Strade statali p.486
- Veicoli circolanti p.475-504
- Retribuzioni p.119, 332-333, 573-592
- Agricoltura p.573-592
- contrattuali p.573-592
- contrattuali orarie p.585, 588-589
- Impiegati p.573-592
- Industria p.573-592
- lorde p.332-333
- Operai p.573-592
- Servizi p.573-592
- Ricerca e sviluppo p.527-550
- Addetti p.527-550
- Fonti di finanziamento p.527-550
- Imprese p.527-550
- Istituzioni private nonprofit p.527-550
- Istituzioni pubbliche p.527-550
- Ricerca applicata p.527-550
- Ricerca di base p.527-550
- Ricerca intra-muros p.527-550
- Spesa p.527-550
- Università p.527-550
- Ricorsi p.156-157
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p.156
- Consiglio di Stato p.156
- Corte dei conti p.156-157
- Tribunale amministrativo regionale p.156-157
- Rifiuti p.1-36
- Raccolta differenziata p.32

Raccolta indifferenziata p.32
 Raccolta ingombranti p.32
 Raccolta selettiva p.32
 urbani p.32
 Risonanze magnetiche nucleari p.85
 Risorse economiche p.285-310

S

Salari. *Vedi* Retribuzioni
 Salute p.67-104, 297-298
Vedi anche: Sanità
 Alimentazione p.67-104
 Farmaci p.67-104
 Fumo p.67-104
 Malattie croniche p.67-104
 Popolazione p.101-104, 297-298
 Soddisfazione p.297-298
 Sanità p.67-104, 133-139
Vedi anche: Salute
 Aborto spontaneo p.67-104
 Aggregati clinici di codici p.92
 Ambulatori p.83
 Amministrazioni pubbliche p.133
 Assistenza residenziale p.88
 Assistenza semiresidenziale p.88
 Assistenza territoriale p.67-104
 Azienda sanitaria locale p.87
 Cause di morte p.67-104
 Conto economico p.133
 Contributi sociali p.133
 Degenti p.90
 Degenza p.89-90
 Dipartimenti sanitari p.87
 Ecotomografie p.85
 Interruzioni volontarie di gravidanza p.67-104
 Istituti di cura p.67-104
 Laboratori privati p.83
 Laboratori pubblici p.83
 Major diagnostic related groups p.91
 Malattie infettive p.67-104
 Medici p.82, 86, 89-90
 Medici di guardia medica p.84
 Morti p.96-98
 Morti nel primo anno di vita p.99-100
 Ospedalizzazione p.67-104
 Pediatri p.82
 Personale sanitario ausiliario p.86, 89-90
 Prestazioni sociali p.133, 138-139
 Risonanze magnetiche nucleari p.85
 Servizi di guardia medica p.84
 Servizi sanitari p.87
 Tomografie assiali computerizzate p.85
 Sau. *Vedi* Superficie agricola utilizzata

Scambi p.419-446
 Scavi archeologici p.212
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p.153-154
 Affidamento dei figli p.153
 Procedimenti civili p.153-154
 Scuola dell'infanzia p.171-200
 Bambini p.182
 Docenti p.182
 Scuole p.182
 Sezioni p.182
 Scuola materna. *Vedi* Scuola dell'infanzia
 Scuola primaria p.171-200
 Alunni p.182
 Classi p.182
 Docenti p.182
 Scuole p.182
 Scuola secondaria di primo grado p.171-200
 Alunni p.182
 Classi p.182
 Docenti p.182
 Scuole p.182
 Scuola secondaria di secondo grado p.171-200
 Classi p.183
 Diploma di maturità p.184
 Lavoro p.192
 Scolarità p.184
 Scuole p.183
 Studenti p.183
 Scuole p.182-183
 Scuola dell'infanzia p.182
 Scuola primaria p.182
 Scuola secondaria di primo grado p.182
 Scuola secondaria di secondo grado p.183
 Sementi p.368
 Seminativi p.696
 Separazione dei coniugi p.153
 Affidamento dei figli p.153
 Procedimenti civili p.153
 Servizi p.156, 255-264, 285-310, 384-385, 527-550, 573-612, 682-683, 685
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p.637-706
 Addetti p.682-689
 Anagrafe p.301
 Azienda sanitaria locale p.301
 Carabinieri p.300
 Contratto a tempo parziale p.261
 Costo del lavoro p.590-592
 Difficoltà di accesso p.300-301
 Energia elettrica p.384-385
 Fallimenti p.156
 Farmacie p.300
 Imprese p.593-612

Innovazione tecnologica p.527-550
 Occupazione alle dipendenze p.255
 Oneri sociali p.590-591
 Ore lavorate p.256-260, 263-264
 Ore straordinarie p.260, 264
 Polizia p.300
 Pronto soccorso p.300
 Retribuzioni p.573-592
 Retribuzioni lorde p.590
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Uffici comunali p.300
 Uffici postali p.300-301
 Unità locali p.682-683
 Servizi aerei di charter p.503
 Servizi di guardia medica p.84
 Servizi di linea aerea p.503
 Servizi on line p.548
 Servizi sanitari p.87
 Sindaco p.284
 Sismicità p.1-36
 Sistemi locali del lavoro p.1-36
 Situazione economica p.285-310
 Sopravvivenza p.37-66
 Spese p.105-140, 222-223, 226, 266, 527-550, 593-612, 627-628
 Amministrazioni comunali p.627-628
 Amministrazioni provinciali p.628
 Amministrazioni provinciali autonome p.628
 Amministrazioni regionali p.628
 Assistenza sociale p.119
 Cinema p.222-223
 Enti di previdenza p.114-115, 119
 Imprese p.593-612
 Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608
 Imprese con 50-249 addetti p.609-610
 Imprese con 250 addetti e oltre p.611-612
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Manifestazioni sportive p.222-223
 Musica p.222-223
 Politiche occupazionali p.266
 Previdenza sociale p.119
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Sanità p.119
 Spettacolo p.222-223, 226
 Teatro p.222-223
 Trattenimenti vari p.222-223
 Spettacolo p.201-232
 Cinema p.222-225, 227-228
 Libri p.229-230
 Manifestazioni sportive p.222-224, 226-228
 Musica p.222-224, 227-228
 Quotidiani p.229-230
 Radio p.221, 229-230

Spese p.222-223, 226
 Teatro p.222-224, 227-228
 Televisione p.216-220, 229-230
 Trattenimenti vari p.222-224, 227-228
 Sport p.201-232
 Spostamenti p.475-504
 Stipendi p.119
 Strade provinciali p.486
 Strade statali p.486
 Stranieri p.37-66, 141-170, 447-474, 660-662, 664-665
 Studenti p.183, 495
Vedi anche: Alunni, Bambini
 Scuola secondaria di secondo grado p.183
 Trasporti p.495
 Suddivisioni amministrative p.1-36
 Suicidi p.165-166
 Suini p.358-360
 Suolo p.1-36
 Superficie agricola utilizzata p.350-351, 693-694
 Supermercati p.300, 403-418

T

Tabacchi p.416
 Tac. *Vedi* Tomografie assiali computerizzate
 Tar. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale
 Tassi interbancari p.523
 Teatro p.222-224, 227-228
 Biglietti p.224
 Rappresentazioni p.224
 Spese p.222-223
 Telecomunicazioni p.475-504
 Abbonati p.504
 Addetti p.504
 Carrier preselection p.504
 Carte telefoniche prepagate p.504
 Fatturato lordo p.504
 Imprese p.475-504
 Internet p.504
 Investimenti fissi lordi p.504
 Rete fissa p.504
 Rete mobile p.504
 Valore aggiunto aziendale p.504
 xDSL p.504
 Televisione p.201-232
 Abbonamenti p.216
 La7 p.220
 Mediaset p.218-219
 Ore di trasmissione p.217-220
 Rai-Tv p.216-217
 Temperature p.21
 Tempo libero p.297-298
 Tempo pieno p.285-310
 Tentativi di suicidio p.165-166

Territorio p.1-36, 354, 369
 Aziende agrituristiche p.369
 Bosco p.354
 Clima p.1-36
 Climatologia p.21-22
 Comuni p.24
 Comuni montani p.26
 Comunità montane p.26
 Popolazione p.1-36
 Sismicità p.1-36
 Sistemi locali del lavoro p.1-36
 Suddivisioni amministrative p.1-36
 Suddivisioni statistiche p.1-36
 Suolo p.1-36
 Superficie p.19-20
 Variazioni territoriali p.23
 Zone altimetriche p.1-36
 Titoli di Stato p.523
 Tomografie assiali computerizzate p.85
 Tossicodipendenti p.167
 Traffico p.488
 Transazioni internazionali p.323
 Trappole per uso agricolo p.364-365
 Trasferimenti correnti p.621
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p.629
 Amministrazioni comunali p.629
 Amministrazioni provinciali p.629
 Amministrazioni provinciali autonome p.629
 Amministrazioni regionali p.629
 Trasferimenti in conto capitale p.621
 Trasporti p.156, 475-504
 Alunni p.495
 Bambini p.495
 Fallimenti p.156
 Famiglie p.495-496
 Lavoro p.475-504
 Popolazione p.475-504
 Rete stradale p.475-504
 Spostamenti p.475-504
 Studenti p.495
 Trasporto aereo p.475-504
 Trasporto marittimo p.475-504
 Trasporto terrestre p.475-504
 Trasporto aereo p.475-504
 Aerei p.502-503
 Merci p.502-503
 Passeggeri p.502-503
 Posta p.502-503
 Servizi charter p.503
 Servizi di linea p.503
 Trasporti p.475-504
 Trasporto marittimo p.475-504
 Merci p.497, 499, 501
 Navi p.497
 Passeggeri p.497-498, 500
 Trasporti p.475-504
 Trasporto terrestre p.475-504

Merci p.491, 493
 Rete ferroviaria p.475-504
 Rete stradale p.475-504
 Trasporti p.475-504
 Trattenimenti vari p.222-224, 227-228
 Biglietti p.224
 Rappresentazioni p.224
 Spese p.222-223
 Tribunale p.148-149, 158
 Procedimenti civili p.148-149
 Procedimenti penali p.158
 Tribunale amministrativo regionale p.156-157
 Ricorsi p.156-157
 Tribunale per i minorenni p.152, 158
 Adozioni p.152
 Procedimenti penali p.158
 Turismo p.447-474
 Bilancia turistica p.470
 Esercizi alberghieri p.447-474
 Esercizi complementari p.447-474
 Esercizi ricettivi p.447-474
 Stranieri p.447-474
 Viaggi p.447-474
 Tutela p.152

U

Uffici comunali p.300
 Uffici postali p.300-301
 Ufficio del giudice di pace p.148-149
 Unità di lavoro p.330-331
 Unità locali p.682-684, 687-690
 Industria p.682-683
 Servizi p.682-683, 685
 Università p.171-200, 527-550, 636
 Conto delle entrate e delle spese p.636
 Corsi di diploma universitario p.194, 196
 Corsi di laurea p.193, 195
 Facoltà p.189
 Innovazione tecnologica p.527-550
 Lavoro p.193-196
 Ricerca e sviluppo p.527-550
 Usl. *Vedi* Aziende sanitarie locali

V

Vacanza p.474
 Valore p.570
 Valore aggiunto p.593-612
 Imprese p.593-612
 Imprese con 1-9 addetti p.603-604
 Imprese con 10-19 addetti p.605-606
 Imprese con 20-49 addetti p.607-608

Imprese con 50-249 addetti
p.609-610
Imprese con 250 addetti e oltre
p.611-612
Valore aggiunto ai prezzi base p.324
Valore aggiunto ai prezzi del
produttore p.325-326
Valore aggiunto aziendale p.504
Veicoli circolanti p.489-490
Vento p.22
Viaggi p.447-474
Lavoro p.473-474
Vacanza p.473-474
Villaggi turistici p.458, 463, 468
Arrivi p.463, 468-469
Letti p.458
Presenze p.463, 468-469
Villaggi turistici p.469

Vino p.353
Volontariato p.285-310, 691-692
Istituzioni non profit p.691
Istituzioni pubbliche p.692
Votanti p.277, 280, 282-283
Elezioni comunali p.282-283
Elezioni provinciali p.280
Elezioni regionali p.277

X-Z

xDSL p.504
Zona di ripopolamento e cattura p.357
Zone altimetriche p.1-36
Collina p.19
Montagna p.19

Pianura p.19
Popolazione p.19
Zootecnia p.335-372
Attività faunistica venatoria p.357
Bestiame p.359
Bovini p.359-360
Bozzoli p.359-360
Bufalini p.359-360
Caprini p.359-360
Equini p.359-360
Lana p.358-360
Latte p.359-360
Macellazione p.359
Ovini p.358-360
Produzione p.358
Suini p.358-360
Uova p.359-360

ISBN 978-88-458-1663-5



9 788845 816635

€ 50,00

1G012010000000005